Acerca de este libro

Esta es una copia digital de un libro que, durante generaciones, se ha conservado en las estanterías de una biblioteca, hasta que Google ha decidido escanearlo como parte de un proyecto que pretende que sea posible descubrir en línea libros de todo el mundo.

Ha sobrevivido tantos años como para que los derechos de autor hayan expirado y el libro pase a ser de dominio público. El que un libro sea de dominio público significa que nunca ha estado protegido por derechos de autor, o bien que el período legal de estos derechos ya ha expirado. Es posible que una misma obra sea de dominio público en unos países y, sin embargo, no lo sea en otros. Los libros de dominio público son nuestras puertas hacia el pasado, suponen un patrimonio histórico, cultural y de conocimientos que, a menudo, resulta difícil de descubrir.

Todas las anotaciones, marcas y otras señales en los márgenes que estén presentes en el volumen original aparecerán también en este archivo como testimonio del largo viaje que el libro ha recorrido desde el editor hasta la biblioteca y, finalmente, hasta usted.

Normas de uso

Google se enorgullece de poder colaborar con distintas bibliotecas para digitalizar los materiales de dominio público a fin de hacerlos accesibles a todo el mundo. Los libros de dominio público son patrimonio de todos, nosotros somos sus humildes guardianes. No obstante, se trata de un trabajo caro. Por este motivo, y para poder ofrecer este recurso, hemos tomado medidas para evitar que se produzca un abuso por parte de terceros con fines comerciales, y hemos incluido restricciones técnicas sobre las solicitudes automatizadas.

Asimismo, le pedimos que:

+ *Haga un uso exclusivamente no comercial de estos archivos* Hemos diseñado la Búsqueda de libros de Google para el uso de particulares; como tal, le pedimos que utilice estos archivos con fines personales, y no comerciales.

+ *No envíe solicitudes automatizadas* Por favor, no envíe solicitudes automatizadas de ningún tipo al sistema de Google. Si está llevando a cabo una investigación sobre traducción automática, reconocimiento óptico de caracteres u otros campos para los que resulte útil disfrutar de acceso a una gran cantidad de texto, por favor, envíenos un mensaje. Fomentamos el uso de materiales de dominio público con estos propósitos y seguro que podremos ayudarle.

+ *Conserve la atribución* La filigrana de Google que verá en todos los archivos es fundamental para informar a los usuarios sobre este proyecto y ayudarles a encontrar materiales adicionales en la Búsqueda de libros de Google. Por favor, no la elimine.

+ *Manténgase siempre dentro de la legalidad* Sea cual sea el uso que haga de estos materiales, recuerde que es responsable de asegurarse de que todo lo que hace es legal. No dé por sentado que, por el hecho de que una obra se considere de dominio público para los usuarios de los Estados Unidos, lo será también para los usuarios de otros países. La legislación sobre derechos de autor varía de un país a otro, y no podemos facilitar información sobre si está permitido un uso específico de algún libro. Por favor, no suponga que la aparición de un libro en nuestro programa significa que se puede utilizar de igual manera en todo el mundo. La responsabilidad ante la infracción de los derechos de autor puede ser muy grave.

Acerca de la Búsqueda de libros de Google

El objetivo de Google consiste en organizar información procedente de todo el mundo y hacerla accesible y útil de forma universal. El programa de Búsqueda de libros de Google ayuda a los lectores a descubrir los libros de todo el mundo a la vez que ayuda a autores y editores a llegar a nuevas audiencias. Podrá realizar búsquedas en el texto completo de este libro en la web, en la página `http://books.google.com`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

KAIS.KÖN.HOF- BIBLIOTHEK
60.590-D
ALT-

L. fol. 34.

Digitized by Google

Digitized by Google

X-09209

Digitized by Google

N. 1 Anno VIII.

SABBATO 6 GENNAJO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

SPAGNA

Il forte di Figueras prosegue a tener fermo. Il 13 esso prese a cannoneggiare dalla parte di Avignonet ed Hosalez. Il 14 il cannone tacque. Il 15 il fuoco ricominciò contro le fortificazioni erette da Prim.

Molte persone dell' Ampurdan furono arrestate e condotte nella città di Figueras per impedire il bombardamento. (*Semaphore* del 22)

— Tiensi per certa la nomina del sig. Martinez de la Rosa ad ambasciatore presso la Corte di Francia. (*Débats* del 24)

— *Madrid* 19 *Dicembre*. — L' *Heraldo* cita, sotto la rubrica di *Fuga di Olózaga*, una lettera di Talavera de la Reina, dalla quale risulterebbe che l'ex-presidente del Consiglio ha preso la via verso il Portogallo, e fu incontrato e conosciuto nell' Estramadura. Egli viaggiava, dicevasi, scortato da una ventina di contrabbandieri.

— A Barcellona si è fatto lo spoglio generale dei voti per l' elezione dei Deputati alle *Cortes* e dei candidati al Senato. Le elezioni della provincia sono in favore del partito moderato: il conte di Reuss è il solo progressista eletto. Barcellona è perfettamente tranquilla. (*Idem*)

GRECIA

Gli affari della Grecia continuano a preoccupare vivamente il Divano e la diplomazia straniera; tuttavia dietro indizii che noi abbiam motivo di tenere per esatti, crediamo poter annunziare aver preso abbaglio sulle vere disposizioni del Gabinetto russo relativamente al nuovo Governo della Grecia.

La pretesa scissione che dicevasi essere scoppiata tra questo Gabinetto e le altre Potenze, riassumesi in una gradazione assai leggiera nel modo di vedere di questi differenti Gabinetti, e secondo ogni probabilità un' interpretazione perfetta avrà luogo su tale quistione, e dissiperà per tal modo tutte le inquietudini che si avevano concepite in riguardo degli ultimi avvenimenti di cui la Grecia è stata il teatro.

TURCHIA

(Corr. part. del *Jour. de Francf.*)

La Porta e la diplomazia si preoccupano, per così dire, esclusivamente degli affari della Grecia. Tale quistione prende ogni dì proporzioni più vaste, ed è probabile che quanto prima essa diverrà il campo di battaglia sul quale si discuteranno i più gravi interessi dell' Europa. Come in Ispagna, due principj si trovano in presenza l' un dell' altro, e ponno entrarvi in lotta. Mentre gl' interessi politici e religiosi determineranno le diverse Potenze dell' Europa ad impegnarsi diversamente nella querela, la Porta, collocata sotto il colpo di una rivolta nelle sue provincie, e minacciata di uno smembramento, si spingerà a misure estreme, sagrificherà tutto ai suoi rancori contro la Grecia, e si getterà nelle braccia di coloro ch' essa crederà i più disposti a servirlo.

—

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

COSE PATRIE

L' insigne Tempio della Certosa presso la nostra città, capo-lavoro in ogni maniera di belle arti, comecchè per cura dell' I. R. Governo di Lombardia sia stato diligentemente mantenuto e con molti ed importanti restauri bene difeso e reso più splendido, pure a detta di quanti e indigeni e stranieri lo visitavano di continuo, aveasi non altrimenti che un bel corpo senza anima, non celebrandovisi per mancanza di soggetti veruno atto di culto fuor di una messa quotidiana per comodo dei coloni adjacenti. A togliere difetto di tal sorte provvide non ha guari la specchiata religione dell' Imperatore Ferdinando, poichè con veneranda Risoluzione del giorno 17 giugno p. p. a. c. permise che vi potesse ritornare l' inclito Ordine dei Padri Certosini. Il desideratissimo istante di veder restituito il primitivo decoro alla Casa del Signore, e novella vita a quell' illustre ritiro ebbe luogo nel giorno 21 del mese attuale, in cui dall' I. R. Consigliere Delegato di questa Provincia, e dal Rev. Prevosto della Basilica di San Michele deputato a rappresentare S. E. Monsignor Vescovo di questa Diocesi furono formalmente repristinati i detti Religiosi, e posti al possesso del Tempio, del chiostro e dei pochi beni annessi.

60. 590-D
1844

Digitized by Google

LA CARITA' NELL' INVERNO.

Eccoci, col nuovo anno, nell' inverno. Lo squallore della natura presiede al cominciare d' ogni nuovo anno, quasi per ricordarci le miserie della vita, come il pianto presiede al cominciare della vita stessa. Oh! la brutta stagione che è l' inverno, immagine della desolazione e della morte! Pare che la natura sospenda sul creato il suo alito vivificatore, e un funebre velo si distenda sulla terra. La campagna è deserta, gli alberi si spogliano e si disseccano, impietriscono le acque, gli animali fuggono o si nascondono. Il sole, avvolto in una densa nebbia non manda sulla terra che una luce scarsa, livida, infeconda. Tutto è silenzio, tutto è inerzia, se non è il soffio gelato dell' aquilone, che ad intervalli annunzia che la creazione non è del tutto senza moto.

E che sarebbe dell' uomo nell' inverno, se fosse abbandonato a se solo, e per così dire, faccia a faccia colla natura? Certamente egli perirebbe. Chè mentre la natura si mostra pietosa con tutti gli altri esseri che vivono, e studia di preservarli da questa crisi fatale, è crudele coll' uomo, al quale ha negato ogni mezzo per difendersene. Essa sparge nelle piante un benefico letargo, che ne concentra la vita nelle parti più intime; e gli animali, o li copre di più pesanti vesti, o li addormenta in quieto sonno, o li ricovera in recessi ospitali, o li guida emigranti in più temperato aere. Ma l' uomo l' ha privato d' ogni suo soccorso, e l' ha gettato per così dire a combattere co' più terribili elementi, debole, indifeso, nudo, costretto a perire nell' inverno, o a scavarsi sotterra delle tane, come fanno appunto alcuni selvaggi del nord.

Però se la natura ha negati all' uomo i suoi soccorsi nell' inverno, sa trovarli l' uomo nell' arte, figlia dell' intelligenza. Oh! i prodigi dell' intelligenza umana nell' inverno! Essa riagisce più energica dove pare che la natura fisica maggiormente si sforzi per dominarla. Quali meraviglie non ci crea l' arte nell' inverno! Essa provvede non solo al bisogno, alla mancanza del calore, del vestimento, del ricovero, ma altresì alle squisitezze del lusso, che ci rendono più cara e piacevole la sociale convivenza. Il lusso spiega nell' inverno, più che in altri tempi dell' anno, la sua ricchezza, nei passeggi, nei teatri, nelle feste, nelle geniali conversazioni. Entriamo nelle sale del ricco. Quale magnificenza, qual incantevole spettacolo! Una dolce temperatura vi è diffusa equabilmente, nè un filo d' aria vi penetra ad alterarne il tepore di primavera. La notte non ha impero in questi luoghi, se non per presiedere alle ore del riposo. Qui profonde la natura ogni suo tesoro, e ogni bellezza ne riproduce l' arte sotto più vaghe e variate forme. La verdura de' campi è surrogata da preziosi tappeti, il vago movimento delle frondi dall' ondeggiare delle seriche cortine, le limpide acque dagli specchi scintillanti, e le magnifiche scene campestri dai dipinti che adornano le pareti e le volte. Qui tutto è gioja, tutto abbondanza, fra i giuochi, le danze, i concerti musicali, i festevoli sontuosi conviti.

Ma questi godimenti sono poi comuni a tutti gli uomini? ci abbiamo tutti noi egualmente la nostra parte? Questi soccorsi che ci procura l' arte nell' inverno, li distribuisce essa a tutti i membri della società, come dispensa i propri la natura a tutti gli esseri animati? — Ah! gli è qui appunto che vengono a ridursi le mie parole. Pur troppo l' inverno del ricco non è l' inverno del povero. Noi vediamo tornare al cominciare d' ogni anno questa infausta stagione, e dividere la società in due parti, l' una ricolma di allegrezza, l' altra di patimenti. Per il ricco l' inverno è la stagione del piacere e dell' abbondanza, per il povero è quella dell' afflizione e della miseria; da una parte si svolge più splendida la potenza dell' uomo e vince la natura, dall' altra essa soccombe, ed esercita la natura tutti interi i suoi rigori; per il ricco l' inverno è il più bel tempo dell' anno, per il povero è il più disagevole, il più duro. Oh! è pur terribile l' inverno per il povero! Apriamo la porta del suo tugurio, che è pure in mezzo ai magnifici palagi delle nostre città. Quale spettacolo desolante! delle misere creature, coperte di pochi cenci, respiranti in una gelida atmosfera, senza luce, senza fuoco, senza letto su cui posare le interminabili ore della notte; uomini sani e vigorosi condannati all' inerzia per mancanza di lavoro; vecchi estenuati per infermità e per inedia; figli avvizziti dal freddo che domandano pane; donne affralite nel fiore degli anni, e bambini pendenti invano dal loro petto materno; da ogni lato insomma de' corpi in tormento, e delle anime in desolazione. E chi è che non abbia assistito qualche volta a queste scene compassionevoli? chi è che non possa assistervi, pur che voglia penetrare ne' ricoveri della miseria?

Non basta adunque l' intelligenza umana a sbandire per intero i patimenti dell' inverno, è d' uopo ancora che un' altra potenza vi si associ, che diffonda su tutti quei che patiscono i benefizj che l' intelligenza produce. E quale sarà questa potenza, se non è la carità? Oh! sì: i prodigi che opera la carità perfezionano quelli dell' intelligenza. Essa sola può aprire il palagio del ricco, e farne uscire una parte di que' beni che vi sono a profusione cumulati, per trasportarli nel tugurio del povero; essa sola può allargare le nostre mense per farvi sedere tutti quelli che hanno fame; togliere dal nostro focolare il tizzone, perchè vi accosti il povero la mano irrigidita; staccare le ridondanti pieghe del nostro mantello per coprirne le membra ignude; essa sola può portare il soccorso dovunque sia un uomo che soffre; essa sola infine compiere la distruzione dell' inverno, e mettere la corona sulla fronte dell' uomo come al vincitore della natura materiale.

Ecco perchè, avendo voluto aprire il nuovo anno con qualche parola sull' inverno, che presiede al cominciamento di esso, vogliamo porlo sotto gli auspici di questa santa virtù, la carità. Grazie alla civiltà de' tempi e alla saviezza delle nostre leggi, noi non vediamo più in pubblico le miserie del povero; non siamo più funestati dal lurido spettacolo dei mendicanti che ingombravano altre volte le nostre contrade. Un pio ospizio li raccoglie e li sostiene colle largizioni della cittadina beneficenza. Ed è appunto questo pio ospizio, la nostra *Casa d' Industria* che vogliamo raccomandare alla pubblica carità. La nostra città è ricca di Stabilimenti di beneficenza, e ciascuno di essi è più o meno fornito di rendita certa. La sola Casa d' industria vive per così dire del pane quotidiano; facciamo che questo non le sia per mancare quando maggiore ne è il bisogno. Pensino i ricchi ch' essi non sono diversi dal povero se non in quanto hanno maggiori doveri da compiere; che più che padroni sono amministratori dei beni di cui fu ad essi larga la provvidenza; e che il diritto di proprietà tutelato dalle leggi per la tranquillità sociale, non li scioglie dal vincolo di fratellanza, che accomuna i doni della natura fra tutti gl' individui della famiglia umana.

R.

VARIETA'

Illuminazione col galvanismo.

Tutto va ora prestamente, non vi è tempo da perdere: guai a chi prende un po' di riposo, esso si trova subito nel mondo vecchio, quando gli altri son già passati nel mondo nuovo. Convien quindi seguire la corrente o smarrirsi. Avanti, avanti, signori miei, che c' incalzano, ci premono da tutte parti! Quando sentite una scoperta, datevi le mani attorno, ponetela tosto in pratica; altrimenti altri verrà con una nuova scoperta che vi toglierà la speranza di arricchire in pochi dì. Mi ricordo che una volta, e non son molto vecchio, si andava di notte al caffè col fanale: quale imbroglio! se pioveva o nevicava, la mano s' intirizziva. Aveva però il suo lato buono, giovava a sorprese notturne, a mille altre braverie. Ma il disagio era maggiore dei piaceri: si pensò quindi a stabilire i pubblici fanali, e

Digitized by Google

ciò fu tenuto per una grande innovazione. Gli innamorati gridarono, e gl' imprenditori ebbero un grande riguardo per le galanterie amorose, e fecero costruire lumicini con lucignoli di due o tre fili, i quali spandevano una luce fioca fioca, che bene si poteva dire ch' eran lucciole per lanterne. Perchè adunque non si desse più la testa nei muri si migliorarono i fanali, si perfezionarono le lampade, e il chiarore parve bellissimo. Milano e Trieste andavano superbe pei loro fanali, e per l' illuminazione delle loro strade; ma che son mai quelle illuminazioni in confronto di quella prodotta dal gasse? Siamo amici miei, ai lumicini in suo confronto. Andate a Venezia, contemplate quella maravigliosa piazza illuminata dal gasse, e vedrete che io non mento. Ma vorrei dire a que' bravi Veneziani, che se amano di veder il bello *poetico*, romantico, unico di quella magnifica piazza, che ammorzino tutti i lumi, almeno quando vi è il tondo della luna; non saranno che 12 o 13 notti in un anno, e vi sarà tanta allegria e festa ammirandola illuminata da quel pianeta, come la prima sera che la si vide illuminata col gasse. Perchè privarci di tanta e si stupenda bellezza? — Ma torniamo alla illuminazione a gasse: credete voi che questa sia il *non plus ultra* fra le illuminazioni? v' ingannate: essa fu vinta dalla luce prodotta dal galvanismo. Le esperienze fatte a Parigi dal signor Achereau riuscirono perfettamente. Vi dirò ora in che consista, e prenderemo la descrizione dalla Gazzetta Piemontese. - Si ha una pila di duecento coppie, composta ciascuna de' seguenti pezzi, invasati l' uno nell' altro: 1.° un recipiente esterno in vetro; 2.° in questo recipiente, un cilindro di carbone aperto dalle due parti, ed immerso nell' acido nitrico contenuto nel primo recipiente; 3.° nel cilindro di carbone, un recipiente di porcellana porosa, con entro acqua acidulata a 15.° coll' acido solforico; questo pezzo tiene luogo del panno delle pile primitive; 4.° Per fine, nel recipiente di porcellana, un cilindro di amalgama di zinco immerso nell' acido allungato.

La pila era collocata nel Padiglione di Lilla. I due conduttori di rame che partivano dai due poli, e terminavano in carbone acuminato mettevano in un pallone vitreo, o voto d' aria, ove s' incontravano a piccola distanza. I due fluidi di natura opposta unendosi producono una luce sì dolce che sembra fatta appunto per ricrear l' occhio, sì abbondante da poter supplire, non osiam dire, quanti becchi di gasse. Quando un *riflettore* volgeva la luce dalla nostra parte, leggevano a più di dugento passi dal pallone che faceva l' ufficio di becco da gasse.

(*Amico del Cont.*)

UNA MACCHINA CHE PARLA.

In Amburgo è stata inventata una macchina con poco esatta espressione chiamata *Eufonia*. L' autore è certo signor Faber, nativo di Friburgo nel gran ducato di Baden, il quale è riuscito ad applicare un meccanismo alle leggi dell' acustica. È recente la memoria dei tentativi di Cogniard, Tour, Briot, Müller e Steinle per produrre suoni articolati, o per imitare la voce umana. Questi ebbero poco successo. Dall' altra parte imperfette sono le cognizioni nostre intorno alla fisiologia della laringe e delle sue appendici, che non sappiamo neppure con chiarezza il modo col quale viene prodotto il falsetto. L' istromento del signor Faber ha tolto di mezzo quelle difficoltà. Potremmo dare una semplice nozione di esso. La macchina consiste in una copia di tubi, attualmente mossi da un pedale, simile a quelli di un organo, ed in un modello in gomma elastiva imitante la laringe, la lingua, le cavità del naso, oltre ad un sistema di chiavi, col mezzo delle quali si fanno muovere le molle. La rapidità dell' esercizio dipende dalla rapidità colla quale si fanno giuocare le chiavi.

Non avvi dubbio che tale macchina sia suscettibile di molti miglioramenti, e si possa rendere più aggradevole il timbro della voce.

SCIARADA

Dopo un lungo *primier l' altro* ti giova
A riposar le affaticate membra,
Fra gli indumenti *tutto* si ritrova.

La Sciarada precedente è *Chi-ara-mente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno Barometro poll.	lin.	Igrometro gradi	Termometrografo nel periodo di 24 ore massima gradi	minima gradi
30	28	4	48	† 5, 5	— 1, 5
31	28	2	60	5, 0	1, 5
1	28	00	68	11, 0	1, 0
2	27	9	61	4, 5	0, 8
3	27	7	21	5, 8	0, 0
4	27	10	25	0, 4	2, 3
5	28	0	61	0, 3	3, 0

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

AUSTRIA

Vienna 24 Dicembre

S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 9 dicembre corr., si è graziosamente degnata di nominare il Prof. pubblico ordinario di scienze politiche all' Università di Pavia, nob. Andrea Zambelli, a Vice-Presidente dell' Istituto delle scienze, lettere ed arti in Milano.

— S. M. I. R. Ap. con Sovrana Lettera di Gabinetto del 19 dicembre corr., si è graziosamente degnata di conferire al Bibliotecario della Biblioteca di Brera di Milano, D.r Giulio Ferrario, il quale passa allo stato di riposo, l' Ordine Imperiale Austriaco della Corona di ferro di terza classe in contemplazione dei meriti che si è acquistati nell' esercizio del suo impiego e come letterato.

— S. M. I. R. Ap. si è graziosamente degnata di confermare per altri tre anni il conte Gabrio Casati nell' ufficio di Podestà di Milano.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 29 Dicembre.

S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Vicerè, con ossequiato Decreto 12 andante mese, si è degnata di nominare il nob. Ippolito Cavriani in Podestà di Mantova per il triennio che comincierà col 1.° gennajo p. v., ordinando al tempo stesso che al Marchese Antonio di Bagno, il quale dopo molti anni di lodevolissimo servizio cessa dalla carica anzidetta, sia dichiarata la particolare Sua soddisfazione, per l' illuminato accorgimento, e per lo zelo operoso con cui seppe esercitarne le incombenze a vantaggio di quel Municipio.

— L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 22 andante mese, approvò la conferma dell' Ingegnere Baldassare Garoni nella carica di Assessore Municipale di Varese per un altro biennio.

Digitized by Google

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Cancelliere nella Pretura di Monza l' Ascoltante Luigi Bicchierai.

— Notajo in Leno il D.r Agostino Chiappa; in Manerbio il D.r Michele Tadini; in Cunardo (P.a di Sondrio) il D.r Ambrogio Gobbi.

— Accessista di Cassa in Brescia il Cancellista in Morbegno Carlo Linati, e in Lodi il Diurnista in Milano Gaetano Pagani.

— Maestro di canto nel Conservatorio di musica in Milano Felice Ronconi.

— Protocollisti di Consiglio in Vicenza l' Aggiunto Protocollista in Padova bar. Maurizio Pasqualati, e quell' Attuario Lorenzo Schwinbacher.

— Avvocato in Morbegno il Dottor Omobono Sertoli.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Aggiunto di Commissaria Distrettuale con fior. 500. Il 15 corr.

— Primo distributore di libri presso la Biblioteca dell' Università di Pavia con L. 900. Il 31 corrente.

— Registrante di Delegazione Provinciale con fior. 500. Il 15 corr.

— Commissario Distrett. nelle Prov. Lombarde con fior. 800 a 1000. Il 20 corrente.

— Pretore in Treviglio con fior. 1200. Quattro settimane dal 1 corr.

— Custode delle Carceri presso la Pretura di Corte Olona con fior. 300. Idem.

— Scrittore nella Pretura di Ostiglia con fior. 400 a 500. Idem.

N. 3645. (3. *Pub.*)

EDITTO

Sopra istanza di Gaspare Aldrati, amministratore stabile della Massa Concorsuale dei creditori verso l' oberato ora defunto Pietro Angelo Barlassina.

Si notifica che nel 22 p. v. Gennajo dalle ore 10 mattina alle 2 pomeridiane si terrà nella Cancelleria di questa I. R. Pretura il primo esperimento d' asta per la vendita dell' infradescritto Stabile, ed un secondo nel successivo giorno 29 detto mese, qualora fosse riescito senza effetto il primo; dovendo seguire la delibera sempre a prezzo superiore alla stima e sotto l' osservanza dei relativi Capitoli ostensibili presso questa Cancelleria.

Descrizione dello Stabile da subastarsi

Utile dominio d' un pezzo di terra denominato il Castignone di pert. 9. 7. cens. scudi 69. 1. 2. posto in territorio di Motta Visconti ed in quella mappa al N. 846.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, inserto per tre distinte settimane nella Gazzette privilegiata di Milano, e provinciale pavese a cura di questa Cancelleria.

Binasco, dall' I. Pretura, 5 Dicembre 1843.

Il Consigliere Pretore
Barili.

N. 8819. (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. in Pavia notifica a Giovanni Gualdi Fabbro Ferrajo altre volte abit.e in questa città ed ora d'ignota dimora, che sopra istanza 21 corrente N. 8819 stata presentata da Pietro Bartellone pat. dall' Avv. Carlo Araldi venne con odierno Decreto accordato alla stessa Ditta il sequestro di tutto quanto può avere il detto Gualdi lasciato nelle mani di Ambrogio Necchi Fabbro Ferrajo a Porta Stoppa fino alla concorrenza dell' esposto credito della Ditta medesima verso di esso Gualdi di L. 362. 13; e fu quindi ordinato al Necchi di non pagare ad alcuno fino a nuovo ordine quanto può dovere al detto Gualdi sotto comminatoria di doppio pagamento.

Nel portare a notizia del Gualdi l' accordato sequestro lo si avverte che gli è stato deputato in Curatore l' Avv. Giacomo Trovati per rappresentarlo non solo negli incumbenti relativi, ma anche nel successivo giudizio di liquidazione del credito della Ditta attrice, perchè, volendo, possa far tenere al detto Avv. Trovati i propri mezzi di difesa, oppure non volendo, potrà Egli scieglersi e notificare al Tribunale altro legittimo procuratore per fare tutto ciò che venisse da lui creduto più conveniente alla difesa delle proprie ragioni nella via regolare e di giustizia diffidato che in caso di suo silenzio dovrà imputare a se stesso tutte le conseguenze dell' odierna vertenza.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 22 Dicembre 1843.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 1657. (3. *Pub.*)

AVVISO PER APPALTO

L' Amm.e dell' Ospedale ed Uniti in Pavia terrà nel proprio Ufficio il giorno 18 Gennaro p. v. a tenore delle Superiori disposizioni un secondo esperimento d' Asta per l' appalto della costruzione dei nuovi Fabbricati costituenti il lotto I. del progetto di ampliazione di questo Ospedale, e Pio Luogo degli Esposti. Le offerte verranno ricevute sulla base dell' ultima obblazione di L. 170 m. per le opere, e di L. 21276. 44 per gli oggetti di spoglio.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 15000 austr. od avallo corrispondente beneviso all' Amministrazione.

Ogni atto relativo trovasi ostensibile presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione stessa.

Pavia li 22 Dicembre 1843.

L' Amministratore
Sartirana.

Libri recentemente pubblicati e entrati nel Negozio librario dell' Editore Pietro Bizzoni.

Thouar P. Nuovi racconti offerti alla gioventù italiana, Firenze 1842, in 16.° Ital. L. 4. 50.

Lichtenfels Cav. G. Corso di Filosofia tradotto ed illustrato dal Prof. A. Nova, Milano 1843 in 8.° Finora il vol. I. che comprende le Istituzioni di Psicologia - Ital. L. 3. 00.

Zoncada A., S. Benedetto, ossia l' istituzione regolare de' Monaci in Occidente, Studi storici, Milano, 1843, in 8.° Ital. 1. 50.

——— Poesie, Milano, 1843, in 8.°, Ital. L. 4.

Rotondi P., La Guida del cieco, novella - Milano, 1843, in 12.° Ital. L. 2. 00.

Marcora G., Grammatica italiana, Milano. 1843, in 8.°, Ital. L. 1. 50.

Debellak Prof. M., Esercizj di traduzione dall' italiano nel tedesco - Milano 1843, in 12.°, Aust. L. 1. 75.

Lovati Prof. T., Manuale di Ostetricia minore, Milano, 1843, in 8.°, Austr. L. 6. 50.

Benivieni A., Di alcune ammirabili ed occulte cause di morbi e loro guarigioni, trad. per cura del Prof. Burci - Firenze 1843, in 8.° Ital. L. 4. 00.

Roberto, Storia domestica contemporanea di A. B, pubblicata dal Cav. Andrea Maffei - Milano 1843, in 12.°, vol. 2. Ital. L. 3. 30.

Rosental Prof. F. A., Regole fondamentali della Grammatica tedesca secondo un nuovo metodo facile e brevissimo, Milano 1843, in 8.°, Aust. L. 1. 50.

Pezzi Giulietta, Egberto, Milano 1843, in 8.°, Austr. L. 3. 50.

Andreoli L., L' Aritmetica per iscritto insegnata secondo i precetti della Metodica agli alunni della I. e II. cl. elem.e 2.a ediz.; Lodi 1843, in 8.° Austr. L. 2. 50.

Saleri G., Della istruzione specialmente del popolo e delle scuole infantili, Brescia 1843, in 8.°, Austr. L. 3.

N. 8797.

EDITTO

Dichiarato demente Luigi Veneroni di questa Città, gli venne deputato in Curatore il di lui padre Antonio.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 29 Dicembre 1843.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Cattanei *Consigliere*

Estrazione dell' I. R. Lotto di Mantova, *seguita il giorno 4. Gennajo* 1844.

1.° estr.	2.° estr.	3.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
40.	59.	19.	31.	6.

Editore Proprietario il Tipografo-Libraio Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 2 Anno VIII.

SABBATO 13 *GENNAJO*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

La Camera dei Deputati ha eletto jeri (28) il sig. Sauzet a suo presidente. Il primo, il più chiaro risultato di questo voto, che noi dobbiamo segnatamente constatare, si è che definitivamente la maggioranza ha trionfato e ch' essa ha trionfato benchè si fosse divisa.

SPAGNA

Il castello di Figueras, occupato da Ametler, continua a tener fermo; credesi nullameno che fra breve si verrà ad una composizione. Una conferenza fra Ametler e Prim era fissata pel 19. Sperasi ch' essa avrebbe per conseguenza la resa del forte. (*Débats*)

— L' ex Reggente persiste nel non voler rivedere la Spagna prima che una commissione nominata dalle *Cortes* abbia esaminato ed approvato i suoi conti relativi alla tutela della Regina Isabella.

Pare del resto che l' ex Reggente sia decisa di rinunciare interamente alla politica, giacchè essa lavora, dicesi, intorno ad una specie di testamento politico che deve illuminare la sua reale figliuola sugli avvenimenti che sono accaduti in Ispagna dalla morte di Ferdinando VII fino ai nostri giorni.

(*J. de Francf.*)

— Il sig. Donoso-Cortes, membro del Congresso spagnuolo, ed il generale Ros de Olano, inviati in missione straordinaria presso la Regina Maria Cristina, hanno preso congedo jeri da S. M. in udienza particolare.

La loro missione è compiuta. La Regina ha promesso, dicesi, di arrendersi ai desiderj dell' augusta sua figlia e del consiglio dei ministri, ma essa non partirebbe per Madrid se non al principio di febbrajo. La Regina Maria Cristina avrebbe acconsentito di incaricarsi della tutela della sua seconda figlia l' Infante Luigia.

Gl' Inviati lasciano oggi (1.°) Parigi per portare questa risposta della Regina Maria Cristina al loro Governo. (*Débats*)

— Prim ha ricevuto il 25 dello scorso dicembre a Figueras, i rinforzi che aspettava: essi consistono in quattro battaglioni, due squadroni, ed una batteria a cavallo. Con essi egli sperava di compiere la linea del blocco. Il 25 gl' insorti raddoppiarono il loro fuoco, col pretesto che quella municipalità non avea risposto ad una comunicazione fattale da Ametler. La numerosa loro artiglieria, tuttochè mal servita, reca molto danno alla città. Il 26, il forte fece alcuni colpi; il 27 tacque. Lo stesso giorno Ametler non aveva ancora risposto ad una lettera scrittagli dal barone de Meer la sera del 25. Gl' insorti, a quel che pare, scarseggiano di calzamenta e di legna da ardere, e non hanno vettovaglia che per due mesi. Credesi che Ametler voglia tener fermo sin verso la fine di febbrajo e che poscia cercherà di sforzare la linea del blocco per rifuggirsi in Francia. (*G. P.*)

— *Madrid* 27 *Dicembre*. — Oggi il sig. Gonzales Bravo nel Senato, ed il ministro della giustizia nel Congresso, diedero comunicazione del seg. decreto:

» Io, la Regina Donna Isabella II, usando dei diritti conferitimi dall' art. 26 della Costituzione e dopo di aver sentito il parere del Consiglio dei ministri, ordino quel che segue:

» *Art. unico*. Le sessioni delle *Cortes* rimangono sospese durante la presente tornata.

» Dato dal palazzo, il 26 di dicembre ».

INGHILTERRA

— *Londra* 27 *Dicembre*. — La nostra marina ha recentemente catturato una nave che dedicavasi al commercio dei negri, e che aveva a bordo 400 negri talmente stivati gli uni contro gli altri, che parevano non formare che una sola e medesima massa vivente: da 21 giorni non si aveva loro permesso di respirare un poco d' aria (*M. Herald*)

GRECIA

Una corrispondenza della *G. Univ.* comunicò non ha guari che il rappresentante della Russia avesse apposto la sua segnatura al nuovo protocollo di Londra relativo alle cose di Grecia, colla riserva dell' approvazione della sua Corte. Il conte Nesselrode, figlio del ministro imperiale russo degli affari esteri, è diretto alla volta di Londra nella qualità di corriere colla notizia, come assicurasi, che la Russia va in quel riguardo d' accordo colla Inghilterra e la Francia.

CHINA

L' Imperatore della China ha formalmente approvato e ratificato la nuova tariffa convenuta coll' Inghilterra. — Confermasi pienamente che l' Austria avrà cura di tenere dei rappresentanti pel suo commercio nella China ed accorderà loro la protezione della sua bandiera. A quanto sentesi, si fanno già dei preparativi d' equipaggio per una piccola spedizione a tale effetto. A malgrado delle spiacevoli notizie recate dalle ultime valigie dell' India, i mercanti e gli armatori austriaci non si sono smarriti di coraggio, e le intraprese progettate seguono il loro corso; tanto più che si è stati informati che anche recentemente de' vascelli consecutivi hanno fatto buoni affari nei porti delle Indie orientali con de' carichi di mercanzie tedesche.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

LETTERATURA

Nella Strenna Sacro-morale pel corr. anno pubblicata in Milano da Carlo Canadelli si legge il seguente Inno del valente Achille Mauri in onore di S. Agostino preceduto da alcune notizie storiche riferibili anche alle sue reliquie, parte delle quali venne ceduta a Monsignore Dupuch Vescovo d'Algeri e d'Ippona. Ommettiamo le notizie che pei nostri lettori diventano inutili dopo le ampie relazioni da noi inserite in questo foglio sulle reliquie del Santo nostro Patrono. Riproduciamo l'Inno siccome quello che mentre rende devoto omaggio al Santo onora la nostra Patria, *la Regale Pavia*.

INNO

Dalle coste dell' Africa adusta
Una nave all' Italia veleggia.
Miti, o venti, spirate, chè onusta
E d' un pondo di gloria immortal.
Passa i lidi ove il lauro verdeggia,
E le Sirti e la Sicula terra,
E la sponda di Calari afferra,
Come lieto di grazia segnal.
Accorrete, o fedeli: intuonate
I vostr' inni più santi e giulivi;
Questi afflitti fratelli abbracciate
Che vi chieggon gementi un asil.
Qui dal lido natal fuggitivi
Scampan l' ira del Vandalo atroce,
Ch' arde templi e cittadi, e feroce
I pastori disperde e l' ovil.
Chieggon solo un asilo e una tomba
A posarvi le spoglie onorate
D' un Eletto onde l' orbe rimbomba.
Le reliquie del grande Agostin.
Su, quell' urna, o pontefici, alzate;
Essa récavi gloria e salute:
Da quell' ossa un' arcana virtute
Si diffonde; uno spiro divin. —
E i fuggenti ebber tetto, e deposte
Fur quell' ossa nel tempio di Dio;
E a cercarle alle brune tue coste
Mille navi, o Sardegna, approdâr
In que' dì che un più forte desìo
Alle tombe de' Santi traeva
Le pie turbe, e la Fede cingeva
Di più vivida luce gli altar.
Ma negli alti decreti una sede
Più solenne era eletta a quell' ossa:
Sorge il Re longobardo, e le chiede
Come chiedesi ambito tesor;
E le ottien giubilante, e commossa
A una pia reverenza le accoglie
La regale Pavia, delle soglie
Di Cieldauro novello decor.
Sì, là dove di tanta dottrina
Fia che un giorno la luce risplenda,
Poserà della Grazia divina
Il Dottore più grande e fedel.
O mirabil de' casi vicenda,
Cui l' eterno consiglio raffrena!
Chi sa dir la sublime catena
Che gli eventi rannoda su in ciel?
Molte etadi passâr; molte genti,
Calpestaro, o Pavia, le tue terre:
Entro al sen de' tuoi campi cruenti
Dorme polve d' eserciti e re.
Ma qual suon di quell' orride guerre
Potè vincere il tempo e l' obblio?
Sol la tomba del Santo di Dio
Fra tue mura negletta non è.

E or or mossa da santo fervore,
De' tuoi padri emulando gli esempi,
La cingesti di nuovo splendore
Con affetto divoto e gentil.
Benedetta! che in questi rei tempi,
Non a gloria d' un' ora che sfuma,
Non ai forti che un soffio consuma,
Ergi i marmi con pompa servil;
Ma gli ergesti a un Campion della Croce,
Che l' incredulo orgoglio in sè vinse,
E levò coraggioso la voce
Le espïate sue colpe a narrar;
Che l' umana miseria dipinse
E la possa del senso ribelle,
E del cor le crudeli procelle,
E l' angoscia del lungo dubbiar.
Sì, qual cieco che palpa le mura
Per ignoto sentier barcollante,
Tu, gran Padre, tu pur fra l' oscura
Notte errasti d' un vano saver;
E, del vero dubbioso, anelante
Ai papiri il chiedesti e alle scole,
Finchè venner quell' alte parole
A snebbiarti lo stanco pensier.
E allor d' armi novelle recinto
Nell' aringo scendesti di Cristo;
E Manete e Pelagio fu vinto,
E l' antica menzogna cessò;
Nè più il Sofo superbo, nè il tristo
Sacerdote de' Numi bugiardi
Accusar con suoi lagni beffardi
L' umiltà della Croce tentò.
La tua voce, o gran Padre, ancor suona,
E or col santo terror del mistero
Gli intelletti percuote, or ragiona
Con soavi argomenti ne' cor:
Pari a luce, che splende fra nero
Tenebrore e da lunge sfavilla;
Pari a fonte che puro zampilla
Sotto il manto dell' erbe e de' fior.
Ahi! loquace ora volge un' etade
Sol di vani ardimenti superba,
E col giorno che sorge e che cade
Solo usata i suoi dommi a contar.
A che sorti il futuro la serba?
Quai procelle all' immemore appresta,
Che ognor sogna di pace e di festa,
Nè ode il tuono lontano rombar?
O gran Padre! all' orgoglio ognor serve
Questa prole caduta d' Adamo,
E perpetua la lotta pur ferve
Tra le due ripugnanti città.
Come foglie divelte dal ramo,
Van le genti dal dubbio sbattute:
Sol la Chiesa in sua diva virtute
Sfida i turbi ed immobile sta.
Tu l' hai detto: qua giù pellegrina
Passa e prega la Chiesa di Dio,
Salda ognor fra cotanta ruina,
Sovra il monte alle genti segnal.
Non si pasce d' umano desìo,
Non il braccio de' forti richiede:
Son sua possa l' amore, la fede,
La speranza del giorno immortal.
Tu l' hai detto; e festosa a tal voce
La tua patria redenta or risponde,
Che rivede il vessil della Croce
Sui francati suoi lidi sventar;
E una parte riporta a sue sponde
Di tue spoglie, o sublime Agostino:
Ed il giorno contempla vicino
Che vi torni la Fede a brillar.

Digitized by Google

Gloria al franco valor, che d' un covo
Di pirati fe' libera sede
Alla Chiesa di Cristo, ed al novo
Senno e agli alti civili pensier!
Gloria e grazia al Signor, che alla Fede
Amplia il santo e pacifico regno;
E fa servo ogni umano disegno
Al trionfo dell' unico ver!
Deh! o gran Padre, tu ottieni che immoti
Sempre i dì del Signore aspettiamo,
Sordi ai lagni ed ai garruli voti
Di chi segue il mondano baglior.
Tu ci ottieni che fidi volgiamo
L' occhio al monte onde viene l' aita,
Confortando la mente smarrita
Nella speme d' un secol miglior.

Achille Mauri.

INVENZIONI E SCOPERTE

Illuminazione elettrica.

Nel numero precedente abbiamo riportato un articolo del reputato Giornale l' *Amico del Contadino*, in cui davasi conto di una scoperta importantissima, cioè di un nuovo metodo d' illuminazione per mezzo del galvanismo. Una più ampia descrizione e dell' apparato, e degli esperimenti pubblici che con esso si sono fatti troviamo ora nella *Revue scientifique de Quesneville*, che noi quindi ci affrettiamo di pubblicare in aggiunta all' articolo precedente.

» È noto che in Inghilterra si fecero già varj esperimenti per ottenere l' illuminazione elettrica col mezzo di pile Voltiane di potenza enorme, fabbricate da Grove. Tosto che note furono in Parigi le nuove pile di Bunsen, delle quali sono elementi lo zinco ed il carbone condensatori gli acidi nitrici e solforici, i giornali annunciarono che col mezzo di tali pile dovevano farsi alcuni esperimenti per l' illuminazione.

Essi infatti ebbero pieno successo sotto la direzione del sig. Deleuil, che a tale intento dispose una pila di 98 coppie. Questo abile costruttore collocò il suo apparato in una torre posta alla sommità d' una casa di prospetto al *Ponte Nuovo*.

Il pubblico dotto e industriale avea ricevuto invito per giovedì 17 agosto sul *Ponte Nuovo* e sulle rive attigue ad una distanza di alcune centinaia di metri dal faro luminoso che dovevasi produrre.

L' apparato di Davy con due coni di carbone era stato collocato alla sommità della torre come la lanterna d' un faro la corrente elettrica una volta stabilita, la luce sfolgorò immediatamente con tale intensità che sebbene misurata comparativamente ad altre illuminazioni già note, era talmente intensa da permettere la lettura alla distanza di 500 metri. Essa portava ombra alla medesima distanza, e faceva comparire rossa la stessa luce del gaz delle pubbliche lanterne.

Questo esperimento assai importante durò un' ora con universale soddisfazione degli spettatori. Debbe lamentarsi che delle prove positive sull' intensità ed efficacia di questo metodo di illuminazione non sieno state fatte in tale circostanza dai nostri dotti. Del resto, a questo primo seguiranno ben tosto altri esperimenti.

Dietro tale prova fu possibile di esaminare in grande tutti i fenomeni della illuminazione elettrica col mezzo del carbone nel vuoto. Difatti il carbone *positivo* era profondamente scavato al suo vertice, e il carbone *negativo* ebbe un aumento corrispondente nella sua estremità atteso il trasporto della materia carbonifera nella direzione della corrente. Il mercurio altresì assorto dagli estremi punti del carbone quando, arroventati, furono immersi in questo metallo (mercurio che serve a mettere la corrente elettrica in attività), il mercurio stesso era stato evaporizzato completamente, ed erasi reso aderente in atomi microscopici all' interna parete del cristallo. Questa rugiada di mercurio presentava l' aspetto d' una stagnatura smorta ed aveva tale intensità da intercettare la luce del giorno a traverso il detto pallone sferico, il che dovette di altrettanto diminuire l' effetto della illuminazione elettrica. Questa rugiada di mercurio è un ostacolo che si dovrà vincere successivamente.

L' acido solforico di cui fa uso il sig. Delevil per tale esperimento, aveva, al momento del suo uso, all' areometro di Baumè, 14 gradi e 1/2; e dopo l' esperimento; marcava 27 gradi e 1/2. Invece l' acido nitrico, che marcava 36 gradi è disceso a 32. Per tal modo l' acido solforico erasi concentrato ed indebolito l' acido nitrico. Le 98 coppie contenevano nel corso dell' esperimento un peso di 73 chilogrammi e 300 gramme di zinco, la qual massa dopo l' esperimento pesava ancora 70 chilogrammi e 600 gramme. Differenza di 2 chilogrammi e 600 gramme che esprime la perdita dello zinco.

La carica di acidi sostenuta da queste pile fu di 40 chilogrammi e 500 gramme d' acido nitrico a 36 gradi, 13 chilogrammi de' quali vennero assorbiti dall' elemento carbone; e di due chilogrammi d' acido solforico a 66 gradi, diluito in tant' acqua quanto è dieci volte il suo volume. La spesa fu dunque per gli acidi di 16 fr. e 80 cent.

Per lo zinco	4. 20.
Per l' amalgama del mercurio	6. 80.
Somma . .	21. 00

Questa spesa corrisponde all' incirca a quella di 300 becchi di gaz durante il medesimo intervallo di tempo.

Un ultima osservazione importante sarebbe quella tendente a riconoscere se l' intensità della illuminazione elettrica ottenuta col mezzo dell' esperimento tentato dal sig. Deleuil corrisponda a quella di 300 becchi riuniti; e nel caso negativo di quali perfezionamenti è suscettibile per diventare praticabile. »

Per dare poi maggior interesse alla notizia ora annunziata, vogliamo pur riprodurre un Articolo del Giornale — l' Economista — sulla nuova costruzione di una pila galvanica che recherebbe l' immenso vantaggio di un rilevantissimo risparmio di spesa nell' apparato sopra descritto.

» All' intento di ottenere i più grandi effetti galvanici, il sig. Grove ha in questi ultimi tempi sostituito agli apparati giganteschi ed incomodi, de' quali si era fatt' uso fino allora, una pila composta di piccoli cilindri di terra da pipa porosa e calcinata, riempiuti di acido nitrico e collocati in altri vasi, contenenti dell' acido solforico diluito. Nell' acido nitrico si mettono delle lastrelle di platino sottili, e nell' acido solforico diluito, delle lastre di zinco amalgamato; si stabiliscono quindi le necessarie comunicazioni per mezzo di grossi fili di rame. L' eccessivo prezzo delle lastre di platino ha limitato fino ad ora l' uso di queste pile, per dir vero, tanto comode e fornite di una sì grande energia. — Il professore signor Poggendorff fece quindi l' importante scoperta, che si potevano sostituire con un risultato pressochè uguale alle lastre di platino le *lastre di ferro*: ma alcune posteriori ricerche hanno inoltre dimostrato ai signori Wöhler e Weber, che queste stesse lastre di ferro potrebbono altresì essere sostituite alle lastre di zinco amalgamato. Essi hanno pensato che il ferro nell' acido nitrico concentrato si condurrebbe, relativamente al ferro nell' acido solforico diluito (di 4 parti d' acqua), come il platino relativamentente allo zinco. Il presentimento si è trovato confermato, ed essi hanno ottenuto semplicemente col mezzo del ferro e dei due liquidi una pila della più gran forza, fenomeno di un grandissimo interesse per la teoria della pila in generale e per lo studio delle azioni galvaniche col ferro in particolare.

Digitized by Google

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno		Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro	Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*
6	27	11	70	† 0, 8 — 2, 5
7	27	5	80	0, 9 1, 0
8	27	4	80	—1, 4 3, 3
9	27	11	78	† 0, 7 3, 7
10	28	3	40	0, 0 3, 5
11	28	1	50	0, 0 6, 0
12	28	0	35	0, 2 6, 8

SCIARADA

Il mio *primiero* ai figli d' Eva
È fierissimo nemico:
Ove alcun l' *altro* riceva,
Lo ricambi in atto amico:
L' *inter* mio mena una schiera
Di follie d' ogni maniera.

La Sciarada precedente è *Corsaletto*.

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Protocollista aulico di Consiglio presso il Senato Supremo l' Aggiunto presso la Pretura Urbana di Milano D.r Diego Molinelli.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Avvocato presso il Tribunale di Brescia. Quattro settimane dal 4 corr.

— Conservatore dell' Archivio Notarile di Milano con L. 3448. 28. Idem.

— Aggiunto presso la Pretura Urbana di Milano con fior. 700 a 800. Idem.

— Attuaro presso il Tribunale di Vicenza con fior. 600. Idem.

— Aggiunto Protocollista di Consiglio presso il Tribunale di Padova con fior. 600. Idem.

— Ricevitore in Mantova con L. 1500. a 2000. Tutto gennajo.

N. 8732-12.

EDITTO

Si notifica essersi fissato il giorno 7 Febbrajo p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pomerid. per la convocazione dei Creditori verso l' eredita di Angelo Sacchi da eseguirsi all' Aula II. di questo Tribunale sotto le avvertenze, e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del vigente Codice Civile.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. 3 Gennajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Passerini *Seg.*

N. 275. (1. *Pub.*)

Amministrazione degli Orfanotrofj ed UU. LL. PP. in Pavia.

AVVISO

Dall' Amministrazione del pubblico Stabilimento degli Orfanotrofj di questa Città si vogliono alienare alcune piante esistenti in piedi sulla Possessione di Belfuggito presso San Martino in Siccomario.

La vendita avrà luogo mediante asta pubblica, giusta i vigenti Regol. e salva la Superiore approvazione, avvertendosi che dopo la delibera non viene ammessa ulteriore obblazione.

Chiunque aspirasse al detto acquisto vorrà comparire nel locale degli Orfanotrofj, già di San Felice, nel giorno di Mercoledì 24 Gennajo 1844 munito di deposito in contante di Austr. L. 200, o di avallo per equivalente somma di persona benevisa all' Amministrazione e residente in Pavia.

I capitoli per l' asta nonchè la descrizione delle Piante trovansi ostensibili presso quest' Ufficio.

Pavia, il 21 Dicembre 1843.

L' Amministratore
Lanzi.

Descrizione delle Piante da vendersi

Roveri con cima	- Spalla . .	N. 1
Olmi con cima	- Spalla . .	» 1
»	» Cantilo . .	» 1
Pioppe con cima	- Matronale . .	» 1
	» Bracciata .	» 7
	» Spalla . . .	» 26
	» Cantilone .	» 16
	» Cantilo . . .	» 18
	» Pal. e Palo	» 5
	Totale . . .	N. 76

N. 1.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Lardirago si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 10 Febbrajo 1844.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine della concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnatovi. Maestra delle classi I.ª e II.ª lir. 150. Coll' obbligo alla Maestra di provvedere il Locale per la Scuola.

Belgiojoso li 1. Gennajo 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Radaelli.

N. 8819. (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. in Pavia notifica a Giovanni Gualdi Fabbro Ferrajo altre volte abit.e in questa città ed ora d'ignota dimora, che sopra istanza 21 corrente N. 8819 stata presentata da Pietro Bartellone pat. dall' Avv. Carlo Araldi venne con odierno Decreto accordato alla stessa Ditta il sequestro di tutto quanto può avere il detto Gualdi lasciato nelle mani di Ambrogio Necchi Fabbro Ferrajo a Porta Stoppa fino alla concorrenza dell' esposto credito della Ditta medesima verso di esso Gualdi di L. 362. 13; e fu quindi ordinato al Necchi di non pagare ad alcuno fino a nuovo ordine quanto può dovere al detto Gualdi sotto comminatoria di doppio pagamento.

Nel portare a notizia del Gualdi l' accordato sequestro lo si avverte che gli è stato deputato in Curatore l' Avv. Giacomo Trovati per rappresentarlo non solo negli incumbenti relativi, ma anche nel successivo giudizio di liquidazione del credito della Ditta attrice, perchè, volendo, possa far tenere al detto Avv. Trovati i propri mezzi di difesa, oppure non volendo, potrà Egli scegliersi e notificare al Tribunale altro legittimo procuratore per fare tutto ciò che venisse da lui creduto più conveniente alla difesa delle proprie ragioni nella via regolare e di giustizia diffidato che in caso di suo silenzio dovrà imputare a se stesso tutte le conseguenze dell' odierna vertenza.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 22 Dicembre 1843.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno 11. Gennajo 1844.*

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
2.	30.	78.	69.	62.

Editore Proprietario il Tipografo-Libraio Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 2.

SABBATO 13 GENNAJO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 13429-1645. (1. *Pub.*)

EDITTO

Sono vacanti i Beneficii seguenti:

I. Il beneficio sotto il titolo dei SS. Fermo e Gerolamo nella Chiesa Parrocchiale del Carmine di questa Città di asserito patronato Selvatico.

II. La Cappellania sotto l' invocazione di Santa Maria della Palla nella Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso di questa Città di asserito patronato anche Bertolasio.

III. Il Chiericato sotto il titolo di S. Siro nella Cattedrale di questa Città di presunto patronato Omodei.

IV. Il beneficio sotto l' invocazione dei SS. Cristoforo, Maria Maddalena e Giobbe in S. Michele pure di questa Città di presunto patronato Panara.

V. La Cappellania Manera o legato di messe in questa Cattedrale di presunto patronato del V. Consorzio di S. Siro in questa Cattedrale.

VI. Il beneficio sotto il titolo dei SS. Luca, Francesco, Antonio da Padova e Cecilia nella chiesa di S. Teodoro di questa Città di asserito patronato della famiglia Scagliosi.

VII. Il beneficio di S. Agostino e S. Croce pure in S. Teodoro che dicesi di patronato Scotti.

VIII. Il beneficio dell' Immacolata Concezione nella chiesa di S. Francesco in questa Città di asserito patronato Mangano.

Chiunque pertanto intendesse di far valere i proprii diritti di patronato attivo o passivo alli suddetti beneficj dovrà a termini della Circolare Governativa 23 dicembre 1829 N. 33616-4908 produrre al più tardi a tutto il febbrajo p. v. le relative prove al protocollo di questa R. Delegazione Provinciale.

Qualora trascorresse questo termine senza che siansi presentate per ciascun beneficio le prove occorrenti, o giustificato l' equivalente possesso, e senza che siasi richiesta, ed a tal fine ottenuta proroga, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà ai beneficj nell' attuale vacanza, salvi però i diritti dei terzi nelle vacanze successive.

Pavia, 3 Gennajo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 13194-948

AVVISO

Si vogliono appaltare le opere di sistemazione dei tronchi 3.° e 4.° dell' Argine di Zerbo in questa Prov.

Si procederà quindi in altra delle sale della Delegazione Provinciale agli atti di pubblico esperimento d' asta nel giorno 31 corrente in base al prezzo di perizia di L. 7860. 65 pel tronco III, e di L. 8944. 35 pel tronco IV.

Il deposito per garantire l' offerta in asta è stabilito in L. 1000 sia per l' uno che per l' altro dei suddetti tronchi, la qual somma verrà trattenuta a garanzia del contratto finchè sarà cessata nell' impresario qualunque responsabilità dipendentemente dal medesimo.

La descrizione delle opere e capitolato relativo trovansi ostensibili presso la Delegazione suddetta durante l' orario d' ufficio, avvertendosi che seguita la delibera non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria.

Pavia, 4 Gennajo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

AVVISO D' ASTA

Vuolsi appaltare, mediante Asta pubblica, la somministrazione del Vino rosso erodello, e dell' Aceto bianco occorrente a queste Pie Case nell' approssimativa quantità di Br. 400, dal 1. Marzo 1844 a tutto il mese di Giugno, e di Br. 800 dal 1. Luglio a tutto Febbrajo 1845, oltre a circa Br. 40 Aceto in tutto l' anno, e ciò sotto l' osservanza del capitolato finora ostensibile presso questa Direzione.

S' invitano pertanto gli Aspiranti a fare in iscritto le proprie obblazioni segrete colla presentazione delle mostre rispettive e suggellate al Protocollo della Direzione, ove si riceveranno a tutto il giorno 13 p. vent. Gennajo, ed a comparire poscia nel successivo giorno 16 detto mese alle ore 9 ant. nell' Ufficio della Direzione stessa, ove si terrà l' Asta in base alle mostre diverse che verranno esposte.

Le obblazioni dovranno essere garantite col deposito, in quanto al vino pei quattro mesi di L. 600; in quanto a quello degli otto mesi con L. 1300, e per l' Aceto L. 100; avvertendosi che scorse le ore 2 pom. non saranno ammessi all' Asta nuovi Aspiranti, nè quelli che si saranno ritirati prima dell' orario indicato; che non piacendo alla Direzione passare alla delibera si riterrà vincolato l' ultimo od ultimi obblatori col suo deposito pel caso venisse riaperta una nuova Asta, e che dopo la seguita deliberazione non si accetteranno ulteriori offerte a tenore della Governativa Determinazione 17 Settembre 1815, salvo sempre la superiore approvazione.

Abbiategrasso, dalla Direzione delle Pie Case degli Incurabili, il 28 Dicembre 1843.

Il Direttore
C. Panighetti
B. Colombo *Seg.*

Libri recentemente pubblicati o entrati nel Negozio librario dell' Editore Pietro Bizzoni.

Ravizza Prof. C., Il suicidio, il sacrifizio della vita e il duello, Saggi psicologici e morali, Milano 1843, in 8.°, Austr. L. 3. 50.

Loyau d' Amboise, Vita di S. Francesco di Sales trad. dal Sacerd. F. De Bernardi, Milano 1843 in 8.°, vol. unico distribuito in fascicoli mensili ad Austr. L. 1. 50 cadauno. È pubblicato il 1.° fascicolo.

Campana Prof. G., Grammatica teorica-pratica della lingua francese, Venezia 1842, in 12.°, Aust. L. 4. 00.

Gendrin, Della influenza delle età sulle malattie, trad dal D.r Battazzi, Firenze 1841, in 8.°, Ital. L. 2. 80.

Lettere intorno al Nuovo saggio sull' origine delle idee dell' Ab. Ant. Rosmini - Serbati - Modena 1843, in 8.°, Ital. L. 1. 20.

Thouar P. Nuovi racconti offerti alla gioventù italiana, Firenze 1842, in 16.° Ital. L. 4. 50.

Lichtenfels Cav. G. Corso di Filosofia tradotto ed illustrato dal Prof. A. Nova, Milano 1843 in 8.° Finora il vol. I. che comprende le Istituzioni di Psicologia - Ital. L. 3. 00.

Zoncada A., S. Benedetto, ossia l' istituzione regolare de' Monaci in Occidente, Studi storici, Milano, 1843, in 8.° Ital. 1. 50.

——— Poesie, Milano, 1843, in 8.°, Ital. L. 4.

Rotondi P., La Guida del cieco, novella - Milano, 1843, in 12.° Ital. L. 2. 00.

Marcora G., Grammatica italiana, Milano. 1843. in 8.°, Ital. L. 1. 50.

Debellak Prof. M., Esercizj di traduzione dall' italiano nel tedesco - Milano 1843, in 12.°, Aust. L. 1. 75.

Lovati Prof. T., Manuale di Ostetricia minore, Milano, 1843, in 8.°, Austr. L. 6. 50.

Benivieni A., Di alcune ammirabili ed occulte cause di morbi e loro guarigioni, trad. per cura del Prof. Burci - Firenze 1843, in 8.° Ital. L. 4. 00.

Roberto, Storia domestica contemporanea di A. B. pubblicata dal Cav. Andrea Maffei - Milano 1843, in 12.°, vol. 2. Ital. L. 3. 50.

Rosental Prof. F. A., Regole fondamentali della Grammatica tedesca secondo un nuovo metodo facile e brevissimo, Milano 1843, in 8.°, Aust. L. 1. 50.

Andreoli L., L' Aritmetica per iscritto insegnata secondo i precetti della Metodica agli alunni della I. e II. cl. elem.e 2.a ediz., Lodi 1843, in 8.° Austr. L. 2. 50.

Digitized by Google

MANIFESTO D' ASSOCIAZIONE

AL

TRATTATO PRATICO

D' ASCOLTAZIONE

DEI SIGNORI BARTH E ROGER

prima versione italiana

DEL DOTT. C. C.

CON NOTE ED AGGIUNTE DEL TRADUTTORE

CONTENENTI I PIU' RECENTI PROGRESSI

DI QUESTO RAMO DELLA SCIENZA MEDICA.

Il voto cui, non ha molt' anni, esprimeva un illustre Pratico Milanese »essere a vivamente desiderarsi che il diagnostico dei patimenti del polmone e del cuore, mercè dell' Ascoltazione, venga universalmente praticato, e non vi sia più medico che ne contrasti l' assoluta necessità » un tal voto, emesso da chi fu tra primi in Italia a far giusta stima dell'aureo libro di *Laennec*, ed a praticarne i precetti, sembra oggidì vicino al suo compimento. Ormai anche fra noi comune è il desiderio, viva la brama nella medica gioventù, d' iniziarsi in quello studio, che la mette al grado d' apprezzare con ogni esattezza lo stato di organi reconditi, di quello studio che ampliando i confini della scienza medica, ha rischiarata la diagnosi di molte condizioni morbose, cui per lo addietro non era dato verificare che sul cadavere. Ed omai più non si potrà applicare a noi quella taccia, cui testè ci apponeva un medico d' oltremonte — non apprezzare gli Italiani una delle più brillanti scoperte della medicina contemporanea, nè saper coglier frutto da un ritrovato, che le' collocare l' autor suo fra gli uomini più eminenti della scienza. — E lode ne sia a quei primi che sprezzando l' avversione dai più manifestata verso lo stetoscopio, e fattisi superiori a' volgari pregiudizj ed alla publica opinione, animosi e perseveranti s' istruirono da soli coll' opera di *Laennec* alla mano. Ma siccome ad uomo non è permesso d' arrivare alla perfezione, benchè l'opera di *Laennec* porti l' impronta del genio, l' autore ha però lasciate incomplete alcune parti del suo lavoro: la morte che immaturamente lo rapiva alla scienza, gl' impedì forse di riempiere qualche lacuna a cui egli attendeva. Molti calcarono l' orme di *Laennec*; e per ommettere i tanti articoli e le molte dissertazioni, tuttochè interessantissime, inserite nei dizionarii e nelle raccolte periodiche di medicina, solo accenneremo le opere di Andral, Bouillaud, Fournet e Louis tra i francesi, quelle di Stokes, Williams ed Hope fra gli inglesi, Hofaker e Skoda fra i germani, Gola, De-Renzi, Breventani e Casorati fra noi. Ma questi trattati o perchè troppo estesi, o perchè limitati ad un sol genere delle malattie del petto, o perchè anteriori alle recenti scoperte ed agli ultimi perfezionamenti dell'arte stetoscopica, non sono forse le più idonee per chi incomincia questo genere di studj. — Richiedeva il comun desiderio, che s' avesse un' opera, nella quale, senza pompa di erudizione, in modo chiaro, ordinato e conciso, esposte fossero le regole ed i precetti di questo ramo di diagnostica, e che fosse nel tempo istesso l' espressione della scienza *quale appunto si trova oggidì*. Tali qualità sembrami in sè riunisca l' opera dei signori Barth e Roger (1), della quale si offre la traduzione italiana alla medica studiosa Gioventù. Quest' opera a vero dire non è che un *Compendio elementare di Stetoscopia*, ma giudizioso mi sembra quanto, a questo proposito, avvertono gli autori « essere conveniente a coloro che sono del tutto nuovi nell' arte stetoscopica il procedere dal semplice al complicato, attenendosi dapprima a quello, per ricorrere in seguito a più estese spiegazioni, allorchè i loro sensi saranno meglio esercitati, e più estese le loro mediche cognizioni, sia per rischiarare punti dubbiosi, sia per completare le prime nozioni ». Siccome poi dopo la pubblicazione dell' opera di che si tratta, la scienza ha subita qualche nuova modificazione, e s' è arricchita d'alcuna interessante scoperta, come sarebbero, a cagion d'esempio, i pensamenti del sig. Ogier Ward, sul mormorio continuo vascolare semplice e composto, volgarmente conosciuto sotto il nome *di rumor di soffietto a doppia corrente, bruit de diable etc.*, testè verificati dal D.r Aran, il traduttore si è proposto di compendiare queste notizie in via di note od aggiunte, onde il lettore possa aver sott' occhio in poca mole ciò che trovasi sparso in giornali ed opere straniere. — Ben grande mercede avrà la nostra fatica, se i giovani studiosi troveranno in essa con che appagare la loro brama d' istruirsi in questo ramo importantissimo della scienza medica.

D.re C. C.

(1) *Traité pratique d'Auscultation, ou exposé méthodique des diverses applications de ce mode d' examen a l' état physiologique et morbide de l' économie, par M. M. Barth et Henry Roger. Paris* 1841.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

La versione italiana dell' importante opera sopra enunciata sarà quanto prima publicata dai tipi del sottoscritto Editore in 2 volumi in 8.° di circa fogli venti complessivamente.

Il prezzo di ciascuno dei due volumi sarà di austriache L. 2 pei signori Associati avanti la publicazione del secondo volume. Successivamente verrà aumentato di centesimi 50, e così l' importo di tutta l' opera sarà di L. 5.

Le associazioni si ricevono fin d' ora nel Negozio librario dell' Editore, e presso gli altri Libraj di questa e delle altre Città distributori del presente Manifesto.

Pavia, il 5 dicembre 1843.

PIETRO BIZZONI.

Digitized by Google

N. 3 Anno VIII.

SABBATO 20 *GENNAJO*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

SPAGNA

Il barone de Meer ha accettato la capitolazione proposta da Ametler salva l' approvazione del Governo. Le due parti hanno scritto a Madrid per aver quest' autorizzazione. Appena la notizia della capitolazione pervenne nella fortezza, il presidio, impaziente di uscirne per tornare tutti alle loro case, si ammutinò e parecchi rimasero feriti. Uno dei luogotenenti di Ametler medesimo fu gravemente percosso.

— *Madrid* 27 *Dicembre.* — La *Gazzetta di Madrid* espone i motivi che indussero il Gabinetto a sospendere le sessioni delle *Cortes*. Il ministro, dice quel giornale, scorge che le discussioni prolungate a cui aveva dato luogo la condotta di Olozaga hanno sparso un' agitazione tale negli animi, che le deliberazioni del Congresso non possono più aggirarsi sulle leggi imperiosamente volute dallo stato del paese. Non si dee però credere che le sessioni rimarranno lungamente sospese.

— Il sig. Olozaga era il 19 dello scorso a Castello Branco, nel Portogallo. L' avviso del suo arrivo fu subito trasmesso al Governo, il quale ordinava di accogliere il fuggitivo con onori corrispondenti al suo grado. (*Débats*)

— La *Gaceta de Madrid* pubblica un decreto in data del 30 spir. mese, col quale la Regina Isabella II. conformemente ad un parere firmato da tutti i ministri, rimette in vigore la legge sulle municipalità, sancita, come è noto, nel luglio del 1840 dalla Regina allor Reggente, a Barcellona. — Una modificazione importante però è introdotta in questa legge, e si è che i membri della municipalità saranno il risultato dell' elezione e non della scelta della regal prerogativa. La sola nomina dell' alcalde, che è il presidente ed il capo della municipalità, è lasciata alla Corona.

— Si dà come positivo che Espartero è intenzionato di stabilirsi a Brusselles. Il conte de Peracamps, D. A. Van Halen, già Capitan generale della Catalogna, è stato da lui incaricato di cercargli un palazzo in quella città.

Il sig. Olozaga è giunto il 22 dello scorso dicembre a Lisbona. Il 24 egli si presentò dal signor Costa Cabral, ministro dell' interno, per assicurarsi un asilo contro alla persecuzione. Non è probabile, così una lettera di Lisbona, che si voglia usare verso di lui maggior severità di quel che si fece per Linage, Infante, Candero e Iriarte. (*G. P.*)

— Sappiamo che è stata scoperta una cospirazione carlista che tramavasi a Madrid. I cospiratori aveano combinato una sommossa che far si doveva a Las Rozas. Le autorità informate della cosa mandarono alcune spie sulle strade che conducono a quel borgo, chiusero le porte della capitale, presero, in una parola, tutte le precauzioni per l'arresto di coloro che volevano inalberare la bandiera della guerra contro le istituzioni e la Regina. Molti sospetti ed altri che doveano formare questo partito di faziosi furono messi in carcere (*Heral.*)

— *Madrid* 29 *Dicembre.* — Il decreto che sospende le *Cortes* ha cagionato una viva agitazione del popolo della capitale. Gli esparteristi fanno sentire ogni notte dei Viva ad Espartero. Si uniscono a queste grida quelle di *Muera Narvaez!*

La Gazzetta officiale crebbe l' indignazione popolare pubblicando la decisione che ristabilisce le gabelle municipali soppresse da Mendizabal. (*G. di G.*)

GRECIA

Contemporaneamente al progetto di Costituzione, si pensa di stabilire una nuova legge per le elezioni, a fine di antivenire in appresso le quistioni che possono sorgere per le elezioni, come avvenne nel costituire il presente Congresso nazionale. Si crede che si adotterà il principio di abolire i Collegi, affinchè gli elettori intervengano a dare il loro voto direttamente. Si stabilirà la geografica rappresentazione; ed in essa si terrà per base che possano mandare Deputati al Congresso soltanto le provincie, città ed isole del Regno di Grecia, com' è al presente o sarà in avvenire costituito; coll' unica eccezione però dell' isola d' Ypsara. I Candioti, Epiroti, Samioti ecc. se vorranno godere del diritto di elezione, dovranno iscriversi ad un comune di loro scelta.

— Il sig. di Brunow, inviato di S. M. l' Imperatore di Russia, ha ricevuto dal suo Governo l' autorizzazione di firmare definitivamente l' ultimo protocollo risguardante le cose della Grecia. Quest' importante passo contribuir dee a ristabilire la precedente armonia fra le tre Potenze proteggitrici della Grecia.

TURCHIA

— *Costantinopoli* 14 *Dicembre.* — Gli affari della Grecia sono ancora al punto, in cui trovavansi la scorsa settimana. Il Divano, come sempre, obbedirà in tale quistione unicamente a' suoi istinti, e non consulterà esclusivamente che i suoi proprj interessi, compresi alla sua maniera, politica ben inteso che potrebbe ben esporlo per l' avvenire a terribili disappunti. Del resto, esso si astenne finora dal pronunciarsi in un modo decisivo concernente a tale quistione; non approva nè biasima il nuovo stato delle cose in Grecia, e pare voglia attenersi pel momento ad una politica puramente aspettativa.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

TEATRI

Al teatro Re, la scorsa settimana, le melodie sublimi, solenni del *Bravo* hanno dato luogo alla musica leggiera, viva, gioviale del *Columella*. La Rachele Agostini, già applaudita *Violetta*, vi canta con disinvolto garbo di voce e d' azione la parte di *Elisa*. Quella di *Serpina* è sufficientemente disimpegnata dal mezzo-contralto della *Carlini*. L' *Olivieri* benchè si sentisse più accomodato alla parte di *Pisani*, nulladimeno egli pone alle poche melodie di *Alberto* quel colorito d' arte che lo rivela sempre cantante di scuola accurata. Il nostro *Trabattoni* (*Aurelio*) non ha ancora dimesso quel pò d' impaccio che avviluppa inevitabilmente l'artista al primo porgersi alla scena, ma se egli otterrà di rinfrancare le note più basse del suo simpatico tenor-baritono, riuscirà cantante a cui staranno bene le cose affettuose e delicate. Il basso *Cecconi* conserva sempre quell' aria di artista modesto che pretendeva poco da *Foscari* e che pretende meno da *Stefanello*. Le dimostrazioni più lusinghiere del Pubblico sono raccolte dal bravo *Torri*, il quale dà alla parte di *Columella* tutto quel sapore che può dare un cantar facile e sicuro, un'azione sciolta, franca e sempre serbata nei confini di un' allegria spontanea e naturale. Tutti i pezzi dello spartito sono qual più qual meno tutti applauditi, gli attori chiamati al proscenio, e soprattutto acclamato il terzetto dell' ultimo atto e la famosa scena de' matti, che il primo giorno venne ripetuta, e che vale ogni sera al *Torri* e al *Coro* un clamore d' applausi interminabili.

Al Teatro grande le originali e care inspirazioni della *Lucrezia Borgia* sono succedute alla musica erudita ma meno significante del *Corrado*. Non si potrebbe dire che le soavi bellezze di quel dramma ci sieno tutte bene interpretate; è fors' anche vero che uno spartito molto ascoltato mette più esigenza nel Pubblico dagli attori. Tuttavia gli applausi prorompono senza numero in tutti que' luoghi dove piglia parte la nostra egregia *Griffini*, al punto che, la seconda sera, dopo il prim' atto, ella dovette uscire sei volte al proscenio accompagnata dal tenore e dal basso, e non so quant' altre a spettacolo finito. Quest' abile artista ha dei momenti stupendi, fra i quali m' è caro di rammentare l' aria d' uscita, l'ultimo duetto con Gennaro e il successivo rondò finale. Col suo soprano, benchè non sia de' più slanciati all' estremo acuto, essa vi supera delle difficoltà di voce che le si direbbero impossibili; e in ogni frase reca quella compita maniera di canto che tutti le ravvisiamo. La tessitura della parte di *Orsini*, se si eccettua che è alquanto bassa, vien ben aggirata nelle belle note della *Brambilla*. Il carattere di *Don Alfonso* è difficile a intendere e più difficile a vestire, e il *Mancusi* se ne accorge, o per dir meglio non se n' accorge; tuttavia per me riman sempre vero che in questo giovane cantante si spiegano tai mezzi di voce e d' ingegno che quando siano adoperati con diligente studio si troveranno creati per i maggiori teatri. Il favore del Pubblico gli dia il sentimento di quello a cui egli può arrivare. La parte di *Gennaro* ci viene espressa con molta tranquillità di maniere dal *Ricci*. Nelle attitudini di questo tenore, da qualunque punto si guardi, non si manifesta nessuna qualità eccessiva; par ch' egli dica a se stesso: » quì bisogna far da Gennaro, dunque si faccia da Gennaro »; e con i suoi mezzi moderati egli passa quieto quieto per tutta la tessitura della sua parte, e si trova finalmente a capo dello spartito, persuaso di non avere svegliato entusiasmo, ma anche sicuro di non aver raccolto biasimo, e contento di qualche lode che il Pubblico gli ha regalato. Il *Cesare Ferri* e l' altro tenore *Sironi* si svolgono più bene che male dalle parti di *Gubetta*, di *Rustighello*, e di non so quante altre che vengono loro affidate.

Ecco dunque due spettacoli di indole diversa, che tornano l' uno e l' altro bene aggraditi al nostro Pubblico, il quale vi si affolla ogni sera e applaude e festeggia con ineffabile misura. P.

STORIE PATRIE.

Nobile sacrificio della vita.

Era il secol settimo presso al suo fine e sedeva sul trono de' Longobardi Cuniberto figlio di Bertarido, quando Alachi duca di Brescia, uomo in cui l' ambizione spegneva ogni sentimento di dovere e di gratitudine, fatta una congiura di nobili, gente turbolenta al par di lui, cogliendo l' occasione che il re si trovava fuori della reggia in una sua villa lungi dalla città, corse repente fra noi, occupò il palazzo, si chiamò re, nè potè altro fare Cuniberto che fuggire in un forte al Lago di Como attendendo se mai la fortuna ordisse alcun caso in suo favore. Era Cuniberto veramente amico del vino e de' piaceri più che a uom continente e a re si convenisse, e questo ben ricorda chi ricorda la storia della vergine Teodota; del resto era buon re, generoso, veneratore delle cose sacre, forte di braccio, e in guerra valoroso.

Alachi adunque tosto sulle prime si lasciò in balia alla sua malvagia, natura duro, superbo, avaro fece onta ai Sacerdoti, de' quali era capo a que' tempi un uom santissimo il vescovo Damiano, venerato poi sugli altari; offese gli amici, i quali pose in timore di spogliamento e di morte. Laonde quegli uomini facili alle macchinazioni prestamente ebbero tessuta un' insidia all' usurpatore. Perocchè pingendo a lui tutta sicurezza l' indussero ad abbandonare la città, avvolgersi nelle selve delle ville reali cacciando le fiere, passatempo cotanto gradito a' suoi pari. Intanto sotto velo di finirla con Cuniberto, sicchè promisero di portarne il capo, recatisi all' isola Comacina gittatisi a' piedi del re colle lagrime agli occhi ne imploraron il perdono che clemente qual era concedette, e promessa ogni opera loro in sussidio il trassero a Ticino e il riposero nuovamente in trono. La qual cosa se trafiggesse il fellone non è da domandare, ma perchè ognuno aveva prese le parti del re pauroso ognuno di se e de' suoi nell' impero di quell' atroce, fremente fu costretto fuggirsi col pensiero per altro ardente di vendetta. Laonde adunato un esercito, la qual cosa non era difficile a farsi a que' tempi di sì mobil fede, di tanta avidità di sangue e di preda, potè muover guerra a Cuniberto.

Preparavansi adunque l' armi e la città tutta era in moto, e molta pur la trepidazione, sopratutto ne' chierici, i quali se fosse rimaso Alachi vittorioso dovean temere ogni estrema cosa. Avevan essi accolto festosi il re aveanlo benedetto, e come salvatore salutato, rese grazie a Dio come del maggior bene che loro pervenisse, del maggior male onde fosse dato scampare. E già l' esercito dell' avversario era di quà dell' Adda quando Cuniberto magnanimo mal soffrendo volgere nella sua querela il suo popolo, secondo l' uso di que' dì mandò un messo al nemico che l' invitasse a singolare combattimento. Ma questo non accettando la diffida si trovaron gli eserciti a fronte in luogo che chiamavan Coronate sul confine del territorio milanese e lodigiano.

Era nel campo del re un chierico di nome Zenone, diacono della chiesa Ticinese, e custode della basilica di S. Giovanni Battista già fondata dalla regina Gondiberga il quale raccapricciando al pericolo che correva la parte sua, se Cuniberto fosse caduto, e questo pure amando egli assai, deliberò di porre a repentaglio la sua per salvare la vita di quello in cui riponeva la salute de' suoi; quindi recatosi a lui, o re, disse in te solo è riposta la vita nostra, se tu cadi, il tiranno ne truciderà tutti duramente, vogli adunque esser contento ch' io vesta l' armi tue, chè imbracci il tuo scudo, che strinqa la tua asta, sicchè vada in tuo luogo alla pugna, se il tuo servo vincerà, avrai tu vinto, se perirà, potrai facilmente ricuperare la causa apparendo improvviso. Ammirò il re il generoso proponimento, ma negava conceder la cosa, chè diceva a se appartenere al

Digitized by Google

tutto la battaglia con Alachi. Però rinnovando il diacono le preghiere e quelle aggiugnendosi caldissime de' familiari i quali paventavan ugualmente un tristissimo avvenire, vinto alfine assentì e volle egli stesso vestire l' eroe. A lui dunque il proprio elmo, a lui la corazza e le gambiere, a lui insomma ogni arma del re e perchè mirabilmente simili in corporatura nissun fu che s' accorgesse dell' inganno, e il diacono alla testa de' guerrieri entrò in battaglia. Alachi si spinse col nerbo dell' esercito contro lui; duro conflitto, assai ne caddero d' ambe le parti, ma lo sforzo era tale contro Zenone, il quale per se non ricusava alcun pericolo, che trapassato dell' asta di Alachi perdè la vita. Lieto allora il feroce volle che si troncasse il capo, perchè alto levato fosse mostrato alle turbe. Ma qual fu la sua rabbia quando tolta la celata conobbe d' aver ucciso un chierico? Giurò la strage d' ogni chierico, se Dio gli concedeva nuovamente vittoria, ei diceva, ma ben altro avvenne che sperasse, perchè venuto a nuova battaglia con Cuniberto, cadde spento il tiranno, e il figlio di Bertarido vittorioso reduce alla città alzò un magnifico monumento al magnanimo diacono.

Perì il monumento, ma non periron le lettere che tramandaron la memoria del fatto, la quale vivrà sempre onorata presso coloro che son usi aver in onore la nobiltà degli spiriti, il valore dell' animo e la generosità. P. C.

INDUSTRIA.

SELCIATI DI LEGNO NELLE PUBBLICHE STRADE.

Parigi 13 Dicembre. — Si osserva già da alcuni giorni, presso al *Théâtre-Francais*, un saggio di selciato in legno, eseguito colla più gran cura. Dopo il 1838, cioè in un intervallo di cinque anni, il selciato in legno, secondo diversi sistemi, viene eseguito, nella città di Londra sopra una superficie di 92,200 metri quadrati. Il successo ottenuto in Inghilterra con questo sistema di selciato, e l' interesse che avvi necessariamente di impadronirsi del risultato delle ben riuscite innovazioni d' una nazione vicina, sono tali da destare l' attenzione sugli esperimenti che si continuano presentemente in Parigi. Non si tratta che i pezzi di legno siano destinati a sostituire totalmente i selciati di pietra; indipendentemente dai bisogni economici, avvi delle circostanze fisiche tali, come, per esempio, un declivio alquanto forte nelle quali sarebbe impossibile questa sostituzione. Ma in giro ai monumenti, nelle corti, nelle vicinanze degli Stabilimenti pei quali il silenzio è una condizione d' esistenza, come gli ospedali, le scuole, i collegi, i teatri ec, il selciato di legno sembra indispensabile, appena che sia possibile.

Due obbiezioni vennero fatte finora a questo metodo di selciato. Si disse che faceva sdrucciolare i cavalli, e si allegò la difficoltà delle riparazioni ai condotti d' acqua o di gas. In Inghilterra si toglie di mezzo il primo di questi inconvenienti, deponendo uno strato di sabbia dello spessore di due a tre centimetri; ma il fango che risulta da questa superposizione contrasterebbe coi nostri costumi parigini, e troveremmo il rimedio peggiore del male istesso. Un altro processo venne impiegato nella *rue Richelieu* con qualche successo, ed è quello di scanellature transversali che offrono un appoggio ai piedi dei cavalli. — Ma avvene uno che resta ad esperimentarsi e che sarebbe di facilissima applicazione a Parigi, grazie alle fontane che vi sono oggi sì moltiplicate. Ognuno osservò che la superficie dei pavimenti di legno non diviene sdrucciolevole che nei tempi umidi, quando è ricoperta da un piccolo strato di fango; essa cessa d' esserlo appena che divenga secca o ben bagnata. Perchè i ruscelli non renderebbero lo stesso servigio delle forti pioggie? Non potrebbesi levare il fango con una coppiosa corrente d' acqua? Sarebbe questa un' operazione semplice e non costosa. Finalmente giacchè i pezzi di legno sono precisamente connessi, e che nè l' acqua nè il fango possono fermarsi fra le loro giunture, è inutile di dar loro una curva sì forte come si fece in alcuni luoghi; ciò non serve che ad accrescere il pericolo di sdrucciolare.

Quanto alla difficoltà che presenta il selciato di legno pella riparazione dei condotti sotterranei, essa è reale, a cagione dello strato continuo di calce su cui riposano i cubi di legno. Nell' ultimo lavoro eseguito nella *rue Richelieu* si rimpiazzò lo strato di calce con uno strato di sabbia; se questo esperimento riesce, come tutto lo fa credere, l' inconveniente or ora citato non esisterebbe più.

Il prezzo della costruzione d' un selciato di legno è di 17 franchi per metro quadrato; esso è doppio di quello dei selciati più comuni in pietre non lavorate, ed eguale a quello dei selciati meglio eseguiti in pietre lavorate. La sostituzione della sabbia al cemento ridurrebbe questo prezzo di due franchi. Quanto al mantenimento un selciato, di legno, al quale si impiegano buoni materiali, può durare dieci anni senza riparazioni; allo spirare di questo tempo, i legnami sono putrefatti e devono essere intieramente rinnovati- I selciati di pietra costano adequatamente, per tutta la superficie di Parigi, 14 centesimi di manutenzione all' anno e per metro quadrato; ma nelle strade frequentate, molto di più. Insomma, il soprappiù di spesa nei principali quartieri sarebbe poco considerevole, ed i vantaggi derivanti da questo metodo di selciato sotto il rapporto della tranquillità sono tali che avvi un compenso assai maggiore. (*Débats*)

SUCCEDANEO AL FERRO PEI RAILI.

Il *Journal des Chemins de fer* dice: Un inventore annuncia di aver trovata una composizione che ridurrà ad una vera inezia il prezzo dei raili per le strade ferrate. Egli rimpiazza il ferro con una combinazione di argilla kaolin (adoperata per far stoviglie di terra e porcellana) con una certa sostanza metallica che forma un corpo talmente duro da rodere il ferro senza essere intaccata. Cento chilogrammi di questa sostanza costerebbero meno di quindici franchi. e fornirebbero due metri e mezzo di raili. L' argilla kaolin è abbondante in Francia, e la valle della Somma ne contiene immensa quantità.

TUBI DI VETRO PER LA CONDOTTA DELLE ACQUE.

Leggiamo nel *Courrier de Lyon*: fabbricansi già da qualche tempo a Rive-de-Gier dei tubi di vetro per la condotta delle acque, capaci di sostenere delle pressioni considerevoli. Questi tubi vengono rivestiti d' uno strato di bitume, le giunture sono mantenute da manicotti cilindrici formati d' un' amalgama di stagno e piombo, nei quali sono chiusi all' estremità con viti o bende di ferro. Tali condotti così preparati hanno subite delle pressioni di dodici a quindici atmosfere. È probabile che dei tubi di ghisa dello stesso spessore e dello stesso diametro non potrebbero essere sottoposti ad un simile sforzo. Il bitume e le giunture metalliche garantiscono sufficientemente il vetro dall' accumulamento dei terreni e dalle vibrazioni prodotte nel suolo dal passaggio delle carrozze. Il costo dei tubi di vetro può offrire un' economia di 30 per cento sulla ghisa, di 77 per cento sul piombo, e di 40 per cento sui tubi di terra cotta.

Questo nuovo metodo di fabbricazione è chiamato a rendere dei distinti servigi per la distribuzione delle acque e del gas nelle città e nei grandi stabilimenti idraulici. Questi tubi si ponno collocare con grande facilità; basta attaccarli con viti, ciò che un operaio comune può facilmente eseguire. (*Débats*)

SCIARADA

Il mio *primo* ti disseta:
Può far vesti il mio *secondo*,
Ma non è lana nè seta:
Il mio *terzo*, che è rotondo,
Un bel viso rende brutto:
Cibo dolce avrai nel *tutto*.

La Sciarada precedente è *Carnevale*.

Digitized by Google

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati: — Cappellano nella Casa di Correzione in Milano il Sac. Onofrio Candiani.

N. 1681. (1. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Dovendo l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti procedere alla nomina di un Commesso legale adetto particolarmente all' Ufficio del Consulente Legale presso la medesima, con l' annuo assegno di fior. 100., se ne apre il concorso, affinchè tutti quelli che aspirassero a detto impiego presentino la loro istanza, munita dei consueti Certificati, oltre a quello di aver compito il corso degli Studj legali, e riportatone il relativo diploma, al protocollo dell' Amministrazione entro il giorno 15 del p. Febbrajo.

Le istruzioni indicanti le incombenze inerenti a detto impiego trovansi presso la Segreteria dell' Amministrazione suddetta, e sono fin d' ora ostensibili agli Aspiranti.

Pavia il 15 Gennajo 1844.

L' Amministrazione

Sartirana.

N. 13429-1645. (2. *Pub.*)

EDITTO

Sono vacanti i Beneficii seguenti:

I. Il beneficio sotto il titolo dei SS. Fermo e Gerolamo nella Chiesa Parrocchiale del Carmine di questa Città di asserito patronato Selvatico.

II. La Cappellania sotto l' invocazione di Santa Maria della Palla nella Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso di questa Città di asserito patronato anche Bertolasio.

III. Il Chiericato sotto il titolo di S. Siro nella Cattedrale di questa Città di presunto patronato Omodei.

IV. Il beneficio sotto l' invocazione dei SS. Cristoforo, Maria Maddalena e Giobbe in S. Michele pure di questa Città di presunto patronato Panara.

V. La Cappellania Manera o legato di messe in questa Cattedrale di presunto patronato del V. Consorzio di S. Siro in questa Cattedrale.

VI. Il beneficio sotto il titolo dei SS. Luca, Francesco, Antonio da Padova e Cecilia nella chiesa di S. Teodoro di questa Città di asserito patronato della famiglia Scagliosi.

VII. Il beneficio di S. Agostino e S. Croce pure in S. Teodoro che dicesi di patronato Scotti.

VIII. Il beneficio dell' Immacolata Concezione nella chiesa di S. Francesco in questa Città di asserito patronato Mangano.

Chiunque pertanto intendesse di far valere i proprii diritti di patronato attivo o passivo alli suddetti beneficj dovrà a termini della Circolare Governativa 23 dicembre 1829 N. 33616-4908 produrre al più tardi a tutto il febbrajo p. v. le relative prove al protocollo di questa R. Delegazione Provinciale.

Qualora trascorresse questo termine senza che siansi presentate per cia-scun beneficio le prove occorrenti, o giustificato l' equivalente possesso, e senza che siasi richiesta, ed a tal fine ottenuta proroga, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà ai beneficj nell' attuale vacanza, salvi però i diritti dei terzi nelle vacanze successive.

Pavia, 3 Gennajo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.

Bellati.

N. 275. (2. *Pub.*)

Amministrazione degli Orfanotrofj ed UU. LL. PP. in Pavia.

AVVISO

Dall' Amministrazione del pubblico Stabilimento degli Orfanotrofj di questa Città si vogliono alienare alcune piante esistenti in piedi sulla Possessione di Belfuggito presso San Martino in Siccomario.

La vendita avrà luogo mediante asta pubblica, giusta i vigenti Regol. e salva la Superiore approvazione, avvertendosi che dopo la delibera non viene ammessa ulteriore obblazione.

Chiunque aspirasse al detto acquisto vorrà comparire nel locale degli Orfanotrofj, già di San Felice, nel giorno di Mercoledì 24 Gennajo 1844 munito di deposito in contante di Austr. L. 200, o di avallo per equivalente somma di persona benevisa all' Amministrazione e residente in Pavia.

I capitoli per l' asta nonchè la descrizione delle Piante trovansi ostensibili presso quest' Ufficio.

Pavia, il 21 Dicembre 1843.

L' Amministratore

Lanzi.

Descrizione delle Piante da vendersi

Roveri con cima	- Spalla . .	N. 1
Olmi con cima	- Spalla . .	» 1
»	» Cantilo . .	» 1
Pioppe con cima	- Matronale .	» 1
	» Bracciata .	» 7
	» Spalla . . .	» 26
	» Cantilone .	» 16
	» Cantilo . .	» 18
	» Pal.i e Palo	» 5
	Totale . . .	N. 76

N. 18

EDITTO

D' ordine dell' I. R. Pretura di Corte Olona si deduce a pubblica notizia che nel giorno 12 p. v. Febbrajo dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà nella Cancelleria della medesima il primo esperimento d' asta per la vendita di una casa posta nel Comune di S. Cristina al Comunale N. 74, e dell' annesso sedime con fondo aratorio con viti, di libero allodio, il tutto marcato in quella mappa censuaria al N. 226. di P. — Tav. 10. 8. Sc. 4. 4., del N. 227, P. — Tav. 21. Sc. 8. — 1. 22. e del N. 429; P. 1. — 6. Sc. 10. 4. 2. 24. più diffusamente descritti e coerenziati nell' atto di stima 2 corr. Gennajo N. 18 dell' Ing. Giovanni Giannani. L' asta verrà aperta in base ai capitoli stati prodotti unitamente al detto atto di perizia dei quali ciascuno potrà avere previamente ispezione presso la detta Cancelleria, e gli stabili verranno deliberati al miglior offerente ed a prezzo non minore della stima ammontante ad Austr. L. 626. 80.

Locchè s' affigga nei modi e luoghi soliti, e s' inserisca per una sol volta nella Gazzetta Provinciale di Pavia.

Corte Olona dall' I. R. Pretura li 2 Gennajo 1844.

Il Consigliere Pretore

Salterio.

Bellinzona *Al.°*

N. 8819. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. in Pavia notifica a Giovanni Gualdi Fabbro Ferrajo altre volte abit.e in questa città ed ora d'ignota dimora, che sopra istanza 21 corrente N. 8819 stata presentata da Pietro Bartellone pat. dall' Avv. Carlo Araldi venne con odierno Decreto accordato alla stessa Ditta il sequestro di tutto quanto può avere il detto Gualdi lasciato nelle mani di Ambrogio Necchi Fabbro Ferrajo a Porta Stoppa fino alla concorrenza dell' esposto credito della Ditta medesima verso di esso Gualdi di L. 362. 13; e fu quindi ordinato al Necchi di non pagare ad alcuno fino a nuovo ordine quanto può dovere al detto Gualdi sotto comminatoria di doppio pagamento.

Nel portare a notizia del Gualdi l' accordato sequestro lo si avverte che gli è stato deputato in Curatore l' Avv. Giacomo Trovati per rappresentarlo non solo negli incumbenti relativi, ma anche nel successivo giudizio di liquidazione del credito della Ditta attrice, perchè, volendo, possa far tenere al detto Avv. Trovati i propri mezzi di difesa, oppure non volendo, potrà Egli sceglierli e notificare al Tribunale altro legittimo procuratore per fare tutto ciò che venisse da lui creduto più conveniente alla difesa delle proprie ragioni nella via regolare e di giustizia diffidato che in caso di suo silenzio dovrà imputare a se stesso tutte le conseguenze dell' odierna vertenza.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 22 Dicembre 1843.

In mancanza di Presidente

De Egger *Consigliere Anz.*

Cattanei *Consigliere*

Meriggi *Consigliere*

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno* 18. *Gennajo* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
20.	70.	16.	85.	56.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 3.

SABBATO 20 GENNAJO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 239. (1. *Pub.*)

EDITTO

Sopra nuova istanza del Collegio dei Capellani Mansionarj in questa Cattedrale pat. dall' Avvocato Valerio.

Si deduce a pubblica notizia, che nella mattina del giorno 28 p. ent. Febbrajo alle ore 10 si terrà nella Segreteria di questo Trib. Prov. il terzo esperimento d' asta per la vendita degli infradescritti beni stabili situati al luogo delle Cassinette Corpi santi di Pavia stati oppignorati in pregiudizio di Luigi Marabelli, e descritti nella relazione peritale degli Ing.i Carlo Giuseppe Franchi, e Giovanni Pizzocaro 5 Dicembre 1839. di cui nel già pubblicato Editto 1. Maggio 1840 N. 2684; e da essi stimati del valore di Austr. L. 1725. 33., quale vendita viene ora fatta anche a prezzo minore di detta stima, e sotto l' osservanza degli infrascritti capitoli, i quali vengono soltanto modificati nella parte che risguarda il possesso, e godimento che si ritiene ora trasferito nel deliberatario retroattivamente al S. Martino 11 Novembre 1843. coi pesi ed obblighi corrisp.

Capitoli d' asta

1. Gli aspiranti all' acquisto dovranno cautare l' asta con un deposito in danaro di L. 230. Austr.

2. Gli stabili e loro ragioni si vendono nello stato in cui vennero descritti nella Giudiziale perizia 5 Dicembre 1839 N. 6639 dei signori Ing.i Carlo Giuseppe Franchi, e Giovanni Pizzocaro, e come in fatti, e con tutte le servitù attive, e passive apparenti, e non apparenti pure come infatti e senz' obbligo di garanzia, nè evizione qualsiasi per parte del Collegio Istante, tanto per ciò che riguarda il fatto, e lo stato attuale delle cose in confronto ben' anche di quello risultante dalla perizia succitata, ed in modo che anche per qualunque errore in più od in meno, che si verificasse sia rapporto allo scutato, che al perticato, e relativi diritti, ed oneri non possa mai dare rispettivamente azione di regresso, nè di rif.e od altro.

3. Il prezzo della delibera verrà pagato al Collegio Istante qual unico creditore inscritto sugli stabili da vendersi nelle valute di grida, ed in tanti pezzi da L. 6 Austr. entro giorni 14 computabili dal giorno dell' intimazione del decreto della delibera, ed in caso d' ulteriore ritardo, sarà obbligato il deliberatario di corrispondere sul prezzo l' annuo interesse alla regola del 4 per 100.

4. L' acquirente sarà obbligato rapporto ai beni enfiteotici di pagare in proprio alla Direttaria Prebenda Decanale della Cattedrale di Pavia il dovuto Laudemio nella ragione, e misura convenuta nelle relative Investiture, non che a ricevere le analoghe rinnovative, e così pure di pagare dal giorno del godimento come sopra in avanti, ed annualmente nei tempi debiti il corrispondente canone, e coll' obbligo altresì di sottostare a tutti li patti, e condizioni portate dalle relative investiture, ed a termini di ragione senza potere mai avere nessun regresso il tutto oltre il prezzo di delibera.

5. In conto del prezzo l' aggiudicatario soddisferà tutte le spese, e competenze a partire della convenzione giudiziale di confessione di debito, e successive di espropriazione, e d' incanto nel termine di giorni 14 dall' intimazione del decreto di delibera da liquidarsi amichevolmente, o col mezzo giudiziale al Patrocinatore del Collegio Istante.

6. Dovrà l' acquirente inoltre sottostare del proprio, ed oltre il prezzo a tutte le spese dall' atto di delibera in avanti, e così anche a quelle per l' immissione in possesso, intavolazione, e trascrizione del contratto, che credesse di praticare a sua maggiore garanzia.

7. Dovrà l' acquirente inoltre dopo la definitiva aggiudicazione degli stabili, e nel termine prescritto dalle veglianti Leggi trasportare in di lui capo l' estimo degli stabili acquistati a sue spese.

8. Mancando il deliberatario all' adempimento di tutti, od in parte alla fedele esecuzione dei suddetti capitoli sarà in facoltà del Collegio Istante di far procedere a suo rischio, pericolo e spese alla rivendita degli stabili deliberati coll' assegnazione di un sol termine, ed a prezzo anche minore della seguita stima e delibera, e colla rifusione di tutti li danni interessi, e spese.

Seguono li beni da subastarsi

Corpo di Caseggiato con annesso Orto situato ove dicesi alle Cassinette Corpi santi di Pavia consistente in quattro case coloniche ai comunali numeri 160 - 161 - 162 - 163 - con annesso Orto descritto in mappa sotto parte del 1246. di Pert. 1. tav. 1. coll' estimo di scudi 44. 2. 5. $^{24}/_{48}$. come soggetta ad enfiteusi verso la Prebenda Decanale della Cattedrale di Pavia sotto l' annuo canone di soldi sette Milanesi pari ad Austr. Cent. 31., e sotto parte del N. 1351. di Pert. —. tav. 9. coll' estimo di scudi 3. 5. 5. come di libero allodio.

Stimato per la parte Enfiteotica Austr. . . . L. 1232.35
per la parte allodiale . » 492.98

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov.li 12 Gennajo 1844.

In mancanza del Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 138. (1. *Pub.*)

AVVISO PER AFFITTO

L' Amministrazione del P. Istituto Elemosiniere di Pavia intende di affittare sotto l' osservanza dei Capitoli sin d' ora ostensibili presso il suo ufficio, e per una locazione d' anni nove continui che avranno principio col giorno undici Novembre corr. anno, un corpo di casa consistente in varj luoghi civili e rustici, posta in Corteolona sotto il civico N. 15, ed in Mappa al N. 478 attualmente affittata allo Speziale sig. Carlo Rigamonti.

Gli aspiranti al presente contratto compariranno il giorno 14 del pros. Febbrajo all' Amministrazione del P. Istituto Elemosiniere posta in Pavia nella Contrada di S. Pietro Appoggiato nel locale degli Orfanotrofj muniti del deposito di L. 200 Aust. o corrispondente avallo a cauzione delle proprie offerte, e l' asta verrà deliberata al miglior offerente se così parerà e piacerà all' Amministrazione, e salvo sempre la Sup. approvazione.

Pavia, dall' Amministrazione del P. Istituto Elem.e li 7. Gennajo 1844.

L' Amministratore
P. Magenta.

Libri recentemente pubblicati o entrati nel Negozio librario dell' Editore Pietro Bizzoni.

Ravizza Prof. C., Il suicidio, il sacrifizio della vita e il duello, Saggi psicologici e morali, Milano 1843, in 8.°, Austr. L. 3. 50.

Loyau d' Amboise, Vita di S. Francesco di Sales trad. dal Sacerd. F. De Bernardi, Milano 1843 in 8.°, vol. unico distribuito in fascicoli mensili ad Austr. L. 1. 50 cadauno. È pubblicato il 1.° fascicolo.

Campana Prof. G., Grammatica teorica-pratica della lingua francese, Venezia 1842, in 12.°, Aust. L. 4.00.

Digitized by Google

MANIFESTO D' ASSOCIAZIONE

AL

TRATTATO PRATICO

D' ASCOLTAZIONE

DEI SIGNORI BARTH E ROGER

prima versione italiana

DEL DOTT. C. C.

CON NOTE ED AGGIUNTE DEL TRADUTTORE

CONTENENTI I PIU' RECENTI PROGRESSI

DI QUESTO RAMO DELLA SCIENZA MEDICA.

Il voto cui, non ha molt' anni, esprimeva un illustre Pratico Milanese » essere a vivamente desiderarsi che il diagnostico dei patimenti del polmone e del cuore, mercè dell' Ascoltazione, venga universalmente praticato, e non vi sia più medico che ne contrasti l' assoluta necessità » un tal voto, emesso da chi fu tra primi in Italia a far giusta stima dell'aureo libro di *Laennec*, ed a praticarne i precetti, sembra oggidì vicino al suo compimento. Ormai anche fra noi comune è il desiderio, viva la brama nella medica gioventù, d' iniziarsi in quello studio, che la mette al grado d' apprezzare con ogni esattezza lo stato di organi reconditi, di quello studio che ampliando i confini della scienza medica, ha rischiarata la diagnosi di molte condizioni morbose, cui per lo addietro non era dato verificare che sul cadavere. Ed omai più non si potrà applicare a noi quella taccia, cui testè ci apponeva un medico d' oltremonte — non apprezzare gli Italiani una delle più brillanti scoperte della medicina contemporanea, nè saper coglier frutto da un ritrovato, che fe' collocare l' autor suo fra gli uomini più eminenti della scienza. — E lode ne sia a quei primi che sprezzando l' avversione dai più manifestata verso lo stetoscopio, e fattisi superiori a' volgari pregiudizj ed alla publica opinione, animosi e perseveranti s' istruirono da soli coll' opera di *Laennec* alla mano. Ma siccome ad uomo non è permesso d' arrivare alla perfezione, benchè l'opera di *Laennec* porti l' impronta del genio, l' autore ha però lasciate incomplete alcune parti del suo lavoro: la morte che immaturamente lo rapiva alla scienza, gl' impedì forse di riempiere qualche lacuna a cui egli attendeva. Molti calcarono l' orme di *Laennec* ; e per ommettere i tanti articoli e le molte dissertazioni, tuttochè interessantissime, inserite nei dizionarii e nelle raccolte periodiche di medicina, solo accenneremo le opere di Andral , Bouillaud , Fournet e Louis tra i francesi, quelle di Stokes, Williams ed Hope fra gli inglesi, Hofaker e Skoda fra i germani, Gola, De-Renzi, Breventani e Casorati fra noi. Ma questi trattati o perchè troppo estesi, o perchè limitati ad un sol genere delle malattie del petto, o perchè anteriori alle recenti scoperte ed agli ultimi perfezionamenti dell'arte stetoscopica, non sono forse le più idonee per chi incomincia questo genere di studj. — Richiedeva il comun desiderio, che s' avesse un' opera, nella quale, senza pompa di erudizione, in modo chiaro, ordinato e conciso, esposte fossero le regole ed i precetti di questo ramo di diagnostica, e che fosse nel tempo istesso l' espressione della scienza *quale appunto si trova oggidì*. Tali qualità sembrami in se riunisca l' opera dei signori Barth e Roger (1), della quale si offre la traduzione italiana alla medica studiosa Gioventù. Quest' opera a vero dire non è che un *Compendio elementare di Stetoscopia* , ma giudizioso mi sembra quanto, a questo proposito, avvertono gli autori « essere conveniente a coloro che sono del tutto nuovi nell' arte stetoscopica il procedere dal semplice al complicato, attenendosi dapprima a quello, per ricorrere in seguito a più estese spiegazioni, allorchè i loro sensi saranno meglio esercitati, e più estese le loro mediche cognizioni, sia per rischiarare punti dubbiosi, sia per completare le prime nozioni ». Siccome poi dopo la pubblicazione dell' opera di che si tratta, la scienza ha subita qualche nuova modificazione, e s' è arricchita d'alcuna interessante scoperta , come sarebbero , a cagion d'esempio, i pensamenti del sig. Ogier Ward, sul mormorio continuo vascolare semplice e composto , volgarmente conosciuto sotto il nome *di rumor di soffietto a doppia corrente , bruit de diable etc.*, testè verificati dal D.r Aran, il traduttore si è proposto di compendiare queste notizie in via di note od aggiunte, onde il lettore possa aver sott' occhio in poca mole ciò che trovasi sparso in giornali ed opere straniere. — Ben grande mercede avrà la nostra fatica, se i giovani studiosi troveranno in essa con che appagare la loro brama d' istruirsi in questo ramo importantissimo della scienza medica.

D.re C. C.

(1) *Traité pratique d'Auscultation, ou exposé méthodique des diverses applications de ce mode d' examen a l' état physiologique et morbide de l' économie , par M. M. Barth et Henry Roger. Paris* 1841.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

La versione italiana dell' importante opera sopra enunciata sarà quanto prima publicata dai tipi del sottoscritto Editore in 2 volumi in 8.° di circa fogli venti complessivamente.

Il prezzo di ciascuno dei due volumi sarà di austriache L. 2 pei signori Associati avanti la publicazione del secondo volume. Successivamente verrà aumentato di centesimi 50, e così l' importo di tutta l' opera sarà di L. 5.

Le associazioni si ricevono fin d' ora nel Negozio librario dell' Editore, e presso gli altri Libraj di questa e delle altre Città distributori del presente Manifesto.

Pavia, il 5 dicembre 1843.

PIETRO BIZZONI.

Digitized by Google

N. 4 Anno VIII.

SABBATO 27 GENNAJO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

AUSTRIA

— *Boemia — Praga 5 Gennajo.* — S. A. I. il Serenissimo Arciduca Stefano, che S. M. l' Imperatore destinò graziosamente alla suprema direzione di tutti gli affari politici ed autorità del Regno di Boemia, giunse felicissimamente in questa capitale il giorno 3 del corrente, con sommo giubilo degli abitanti di Praga e di tutto il paese. Lo stesso giorno, i capi principali delle autorità ecclesiastiche, civili e militari si recarono ad inchinare S. A. I.; dopo di che il Serenissimo Principe, facendo per l' I. R. Aulica Cancelleria Unita, si compiacque di ricevere il giuramento di servizio nel nuovo suo ufficio del sig. Roberto Altgravio di Salm Reifferscheid, ch' era vice-presidente dell' I. R. Governo, e che S. M. nominò facente-funzioni di Granburgravio del regno di Boemia. Il giorno appresso seguì la presentazione dei generali, uffiziali di stato-maggiore e superiori, del clero e delle autorità presso l' A. S. I. Oggi, circa le ore 10 antimeridiane, gli uffiziali superiori del regno, l' I. R. Governo, ed il comitato degli Stati provinciali si radunarono negli appartamenti di S. E. il gran maresciallo provinciale, Giovanni Procopio conte Hartmann di Klarstein, il quale in seguito a Sovrano incarico procedette alla istallazione solenne, secondo l' antico costume, di S. E. il nuovo facente-funzioni di Granburgravio, Altgravio di Salm. *(O. A.)*

ITALIA

— *Torino 20 Gennajo.* — (Dalla *Gazzetta Piemontese*)

Varj giornali di Francia e di Germania hanno pubblicato articoli più o meno inesatti sopra una nostra vertenza con Tunisi.

Egli è positivo che il Bey di quella Reggenza ha infranto un articolo del Trattato conchiuso nel 1832, e che, non avendo egli voluto riconoscere il suo torto, il cavaliere Peloso, console generale di S. M., a norma delle istruzioni ricevute, abbandonò la Reggenza; ma il viceconsole di S. M. è tuttavia in Tunisi, la reale bandiera non è stata calata, e per ora le relazioni pacifiche non sono interrotte.

FRANCIA

Si annunzia da Mascara che una colonna francese, comandata dal generale Tempourre, ha fatto una nuova scorreria sopra le tribù dei Beni Giaffra: fece loro 300 prigionieri, e prese 4000 montoni, 200 buoi, 200 cavalli, ed un bottino ragguardevole.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Globe*:

Sir Hudson Lowe è morto il giorno 10 corr. in conseguenza di un attacco di paralisia da cui era stato ultimamente colpito. Incaricato della guardia dell' Imperatore Napoleone a S. Elena, la sua condotta verso il Monarca decaduto venne altamente censurata; tuttavia come officiale in attività, subordinato agli ordini de' suoi superiori, egli non fu realmente che l' agente degli altri. Dicesi che alcuni documenti interessanti e delle memorie scritte da sir Hudson Lowe intorno ad avvenimenti relativi alla prigionia di Napoleone furono da lui affidati ad un amico, il quale è incaricato di pubblicarli. Dicesi anche che vi si trovino gli ordini di lord Bathurst relativi alla condotta che dovea osservarsi coll' Imperatore.

SPAGNA

I sigg. Donoso Cortés e Ros de Olano hanno traversato Bajona, avviati a Madrid, di ritorno dalla nota missione presso S. M. l' ex-reggente di Spagna. Essa ha promesso di tornare nella Penisola nei primi giorni di febbrajo. Ancora non si sa se prenderà la strada di Bajona oppure quella di Perpignano.

— *Madrid 6 Gennajo.* — Il Governo ha sanzionato la capitolazione di Figueras, salvo poche modificazioni.

— Il forte di Figueras è in potere delle truppe della Regina. Agli 11 di mattina, la capitolazione è stata firmata dal Capitano-generale e da Ametler. Alli 12, il forte è stato occupato dalle truppe del governo. La maggior parte degli ufficiali di Ametler hanno preso passaporti per la Francia. (*Echo* del 13)

— Parlasi di pratiche tenute dal Governo presso la Santa Sede per l' assestammento delle quistioni da troppo lungo tempo con essa vertenti. La Regina indirizzerebbe al Sommo Pontefice una lettera autografa, la quale verrebbe consegnata a S. S. da una persona di confidenza. Finora tutte le teste coronate hanno fatto quest' ufficio verso S. S. nel loro salire al trono. L' importanza di ristabilire permanentemente relazioni amichevoli col Santo Padre provoca in modo affatto speciale l' attenzione del Governo. (*G. P.*)

— Le operazioni preliminari delle elezioni di Madrid sono state, come aspettavasi, favorevoli ai progressisti. Esse hanno avuto sette offici in dodici. I moderati ne hanno avuto quattro, fra i candidati progressisti annoveransi i sigg. Olozaga, Arguelles e Cantero.

(*Débats*)

CHINA

Il console di Francia, sig. Ratti-Menton, presentò le sue credenziali al vicerè di Canton alla sua casa di campagna di Pwangkingqua, il 6 di settembre scorso.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

CENNI BIOGRAFICI

DI

Bartolommeo Berti

Nella persona di D. Bartolommeo Berti, Presidente dell' I. R. Tribunale provinciale, Direttore degli studi politico-legali e Preside della facoltà politico-legale dell' I. R. Università in Pavia, la morte tolse un uomo di specchiata virtù così nella vita pubblica come nella privata. E poichè in questa nostra Città passò egli la maggiore e più splendida parte della sua carriera civile, e noi fummo per lungo tempo testimonj dei pregi dell' animo e della mente di lui, crediamo debito nostro di consacrare in questo Foglio alcuni cenni alla memoria dell' ottimo Magistrato e cittadino. L' omaggio che gli rendiamo, troverà, ne siamo certi, un eco in quanti ebbero occasione di conoscerlo ed apprezzarlo.

Bartolommeo Berti nacque da assai civile famiglia il 25 di Ottobre del 1768 in Lavis nobile borgata del Tirolo italiano. Ancora infante rimase orfano del padre, — fortunato però in tanta sventura che accorse a fargliene le veci un benevolo zio, il sacerdote D. Candido Berti. Il riconoscente nipote andava continuamente ricordando con figliale tenerezza insino agli ultimi suoi anni quanta parte avessero alla sua educazione le insinuazioni e più ancora i buoni esempi di quel virtuoso e dotto sacerdote. Singolare affezione, e direbbesi quasi venerazione, nutrì pure costantemente verso la madre sua Anna Pfoncelter; nè forse fu mai più religiosamente osservato il precetto divino di onorare i parenti.

Compiuti, non senza la distinzione di varj premj, gli studi letterari e filosofici in Trento, attese in Innsbruck a quelli della Giurisprudenza. Di que' tempi il campo delle discipline legali era assai più vasto e spinoso, che non siasi reso dippoi mercè dei nuovi Codici e dei riformati ordini giudiziarj. Pure il giovine Berti, dotato dalla natura delle più felici disposizioni intellettuali e morali, lo coltivò con tale frutto da conciliarsi la concorde stima degli istitutori e dei condiscepoli, e da suscitare sin dalle scuole le migliori speranze di un luminoso avvenire in qualsiasi carriera sociale egli fosse per avviarsi.

Ricco di scelta ed ampia dottrina conseguì l' 11 di Gennajo del 1794 l' onore della laurea dottorale in questa nostra Città; perocchè la fama europea, onde per la generosa protezione dell' Austria brillava allora fra ogn' altra l' Università di Pavia, facea ai giovani potente invito a compiere in essa almeno l' arringo scientifico, se le circostanze avevano loro conteso di percorrerlo ivi interamente.

Ammesso all' Avvocatura nel dicembre dello stesso anno, si tenne invariabilmente fedele ai gravi e delicati doveri che essa impone, giovando d' opera e di consiglio con eguale impegno il povero ed il ricco, e mostrandosi non meno sollecito di persuadere ad amichevole componimento le parti, che di difendere la ragion del cliente quando inefficaci tornassero quei consigli. E i patrocinj dell' Avvocato Berti riuscivano ben frequentemente a trionfi; chè ad un gran capitale di profonde cognizioni giuridiche accoppiava egli una particolare maestria e sagacità nella tattica forense. Laonde non tardò ad emergere dalla volgare schiera, e a farsi onoratissimo nome fra' cultori di una professione che esercitata con coscienza e scienza è massimo presidio e decoro dell' umana famiglia.

Applicò a questa professione fino all' autunno del 1813, in cui fu assunto all' onore della pubblica Magistratura, — onore da lui non sollecitato nè ambito, ma ben meritato ed ultroneamente offertogli per l' opinione generalmente diffusa della sua rettitudine e del suo sapere. Tanta riputazione traeva del continuo allo Studio dell' operoso Avvocato una numerosa ed eletta clientela; sicchè, trasmutandosi alla sedia curule, esponevasi egli evidentemente a non lieve pregiudizio nei rapporti di domestica economia. Però si viva gli ardea nell' intimo cuore l' attaccamento alla causa del Governo Austriaco, da lui tenuta sempre con tutti i buoni la causa stessa della religione e della giustizia, che quando in quel memorabile anno la vittoria gli ebbe restituita la provincia del Tirolo, il Berti non esitò ad accogliere l' invito che a lui fra i primi fu diretto di seder Giudice nella Corte di Giustizia provvisoriamente eretta in Trento. Nè andò molto che con accrescimento di dignità fu destinato a Presidente per la Sezione delle cause civili, che in prima istanza si discutevano avanti la detta Corte.

Gli utili e zelanti servigi prestati in queste nuove incombenze gli valsero ripetuti decreti di lode, e gli ottennero nel 1815 dall' Imperatore Francesco I., di perenne e gloriosa ricordanza, la nomina stabile a Consigliere del Tribunale civico provinciale istituito allora in quella Città.

Nel seguente anno l' ottimo Sovrano, il cui vigile sguardo sapea conoscere e premiare i meriti dei sudditi, lo promosse a Consigliere presso il Tribunale d' Appello generale in Venezia. Ivi più largo campo si aprì al Berti per far risplendere la vastità delle sue cognizioni giuridiche e l' instancabile attività sua nella trattazione degli affari. Giustamente apprezzando queste doti, gli illustri personaggi, che in quegli anni presiedettero al Veneto Appello, affidarono al Consigliere Berti (oltre i processi civili e criminali comuni agli altri Consiglieri) uno dei più importanti referati di questo Tribunale, cioè gli affari correnti del Dogado, e dei tre Tribunali civile, criminale, mercantile e marittimo di Venezia, e così pure gli affari concernenti gli Avvocati, i Notaj, le Camere e gli Archivi notarili di tutto quel territorio governativo. Il modo superiore ad ogni lode, onde il Berti sostenne tanta mole di cose, consigliò a valersi successivamente dell' opera sua in quasi tutte le importanti Commissioni giudiziarie, nelle quali fosse specialmente sentito il bisogno d' uomini d' intera fede e di provata capacità.

Ma il peso di tante fatiche ordinarie e straordinarie aveva affievolita la di lui salute; e perciò a procacciargli un qualche alleviamento fu nel 1821 destinato a Commissario presidenziale nel Tribunale di Belluno. Per oltre un anno disimpegnò egli quelle funzioni; e venne in tanta stima ai Bellunesi che con esempio, se non inaudito, certamente insolito a' dì nostri, vollero essi nella sua partenza accompagnarlo in gran folla sino al confine in argomento di gratitudine e di onore, ed altra pubblica prova gli offersero de' loro sentimenti in un articolo encomiastico inserito in quella Gazzetta provinciale.

Altamente soddisfatta dei servigi del Berti, S. M. l' Imperatore ripose in lui fiducia sempre maggiore; e nel 1822 lo mandò Presidente al Tribunale di Brescia. La carica di Presidente, quanto importante, altrettanto ardua per sè stessa, presentava allora in quel Tribunale particolari difficoltà. Ma il provvido avvedimento e la matura esperienza del Berti seppero tutte felicemente superarle in breve tempo.

Fattasi vacante nel 1826 la Presidenza del Tribunale di Pavia, il Berti domandò di esservi trasferito per meglio provvedere alla istruzione scientifica de' propri figli. La clemenza dell' Imperatore secondò l' onesto desiderio del buon padre di famiglia; e non contenta a questa testimonianza del Suo favore un' altra più segnalata volle accordargliene nel successivo anno, col conferirgli anche la carica di Direttore degli studi

Digitized by Google

politico-legali e Preside della Facoltà politico-legale in questa I. R. Università, rimasta disponibile per la morte del celebre Tamburini.

Riconoscente a tanta degnazione sovrana, e lieto di dover versare per officio anche nelle teoriche legislative, cui avea sempre applicato con amore negli intervalli di tempo che gli eran lasciati liberi dalle sue incombenze, a ciascuna delle due cariche dedicava il Berti tali cure che le maggiori non avrebbe potuto chi di una sola fosse stato rivestito. E in queste rilevanti e ad un tempo gradite funzioni continuò alacremente, quasi immemore della soprastante vecchiezza, fino ai primi di Marzo del 1842, allorchè venne colpito da improvviso insulto apoplettico, riprodottosi sgraziatamente nel susseguente Aprile. Sebbene sotto le cure di valente medico si riavesse alquanto dalle conseguenze di que' ripetuti assalti, pure fu costretto a rimettere quind' innanzi della consueta sua attività nel maneggio degli affari. E nella inspiratagli fiducia che l' aria della campagna e il riposo d' alcuni mesi valessero a ristorargli la logorata salute, si condusse sul cader della state dello stesso anno al suo natio Lavis.

Il beneficio del clima e la quiete parvero infatti in sulle prime prometterne la sospirata guarigione; ma quelle ingannevoli speranze furono ben presto infievolite, se non distrutte interamente, dal manifestarsi di un' idrope al petto. Il conscienzioso Magistrato, che vedeva esaurirsi senza alcun notabile miglioramento di sua salute i ripetuti permessi d' assenza a lui conceduti, e diventargli ormai impossibile di attendere coll' usata solerzia al pubblico servizio, quando pure dato gli fosse di riprenderlo, reputò preciso dovere di invocare dalla Grazia sovrana la dimissione dalle cariche onde avevalo onorato. Ma il rapido aggravarsi del suo male non gli consentì la soddisfazione di veder aggiugnersi ai precedenti questo nuovo tratto del favore sovrano. — Afflitto da fieri dolori sostenuti con esemplare rassegnazione, e munito dei soccorsi coi quali la nostra Religione avvalora i fedeli nel gran passaggio all' eternità, chiuse il Berti in Lavis l' intemerata sua vita il 27 dello scorso Settembre alle ore otto e mezza della sera.

Dopo le cose sin qui narrate, non è mestieri soggiugnere lungo discorso, perchè i nostri lettori possano fare la debita stima della mente e del cuore del Berti. Il suo ingegno naturalmente perspicace e nutrito di forti e molteplici studi fino dalla giovinezza, sapeva ad un tratto cogliere lo stato della quistione, fissarne i rapporti giuridici, ed afferrare il punto veramente sostanziale d' ogni più scabroso affare. Quindi la penna gli scorrea facile e franca nella espression del pensiero, come se altri gli venisse dettando, e rado o non mai retrocedeva a pentimenti. E nondimeno così semplice nobile esatta conveniente al soggetto riusciva quella sua esposizione da indur vivo desiderio di vederla imitata generalmente, in chiunque ami che le scritture forensi abbiano una volta a ripulirsi da ogni vaniloquio e grettezza. — Facendosi della giustizia un vero culto, vegliava con ogni assiduità e fermezza perchè fosse imparzialmente e prontamente amministrata. Indefesso egli medesimo nell' adempimento de' propri officj, a' suoi impiegati attivi e zelanti era largo di spontanee lodi, e ne promoveva a tutto potere i vantaggi. Ma se mai taluno declinasse da' suoi doveri, il prudente e buon Capo adoperava, a ricondurvelo, più presto la persuasion del consiglio che la forza del comando, da lui sempre riservata ed energicamente usata all' uopo ne' casi più gravi. Accoglieva benignamente, ed efficacemente giovava d' opera e di consiglio chiunque a lui ricorresse; chè la bontà, comechè velata alquanto da un aspetto severo e dall' abituale sua ritiratezza, era il sentimento dominante nel suo cuore, e volentieri ne ascoltava le soavi inspirazioni. In prova di che ne piace sopra tutto citare l' indulgenza, che Moderatore dell' istruzione politico-legale soleva praticare verso gli studenti. Avvisava egli che la gioventù, quantunque soggetta ad errori di irriflessione, è pur sempre l' età dei sentimenti nobili e generosi, e che, avvertita che sia per acconcio modo de' suoi trascorsi, facilmente li ripara con un pronto ritorno al dovere. Ond' è che più d' un giovane male avviato, forse più che ad altro si riconosce debitore alle paterne ammonizioni del Berti, se potè compiere la sua carriera scolastica ed assicurarsi uno stato civile.

Si scorge da sè quale doveva essere colla propria famiglia quell' uomo che serbava atti e costume di padre anche verso persone a lui attinenti per sola ragione d' officio. La più accurata educazione morale e civile de' sei figli, due femmine e quattro maschi, de' quali fu benedetto il suo matrimonio colla signora Anna Collizzoli, formò sempre lo scopo delle più tenere sue sollecitudini. E ne colse anche dolcissimo premio nella felice riuscita onde tutti risposero alle tante cure di lui e dell' ottima fra le madri, nel concorde affetto ond' era riamato, e nella compiacenza di veder tre di essi già applicati con lieti auspici al sovrano servizio.

Consolato dall' amorosa assistenza de' suoi cari, e sostenuto da quella Religione, che gli era sempre stata guida conforto e speranza, il Berti incontrò la morte colla placida calma di chi da gran tempo è abituato a considerarla cogli occhi della Fede come il principio d' una migliore esistenza.

Possa la memoria del Giusto, come vivrà lungamente nella benedizione degli uomini, così servir loro di salutare esempio! G. R.— C.

RUGGIERO E SEMIRA.

ROMANZA.

Cresciuto al sorriso dell' itala terra,
Ardenti gli affetti, lo spirito alter,
Sostenne del Fato la torbida guerra,
Or posa in quest' urna l' afflitto Ruggier.
Vedete la tomba, che accanto gli giace?...
Là dorme Semira, che tanto l' amò!
Pregate sovr' essi dal Cielo la pace,
Chè il Cielo il lor fallo pietoso obliò.
Su quelle due croci discende la sera
Fedel della Luna l' amico pallor.
Deh! allor recitate la mesta preghiera,
Quei cori infelici son morti d' amor!
Oh! come ei l' amava! Ma, fiore gentile,
Amor così puro non vive quaggiù;
E appena sbocciato, nei giorni d' Aprile,
Dechina lo stelo... quel fior non è più.
Vederla fra cento fanciulle vezzose,
Sentirsi un affetto bollire nel sen,
Fu solo un istante; le luci amorose
Gli fur desiate, qual d' iri il balen.
Ed ella la vaga, la saggia Semira,
A lungo nell' alma la lotta sopì:
Ma, invano celata, la fiamma delira
Proruppe, ed un guardo l' incauta tradì. —
Tu m' ami, diletta — le disse Ruggero, —
Tu m' ami! quel guardo per te favellò.
Ti leggo nel volto l' ascoso pensiero,
Per sempre al tuo fianco felice vivrò.
Ma un velo t' offusca la vaga pupilla?
Tu piangi? sì afflitta, sì mesta perchè?
Deh! tergi dal ciglio quell' invida stilla,
De' mali il futuro t' appresta mercè. —
Per lande ignorate, per valli deserte, —
Rispose, — t' invola, dolente mortal! —
E al cielo levando le palme conserte, —
Là vige il destino! resister che val? —
Semira, che parli? fra queste mie mani
Io stringo la verga del nostro destin.
Nessun de' Celesti, nessun degli umani
Turbarci potrebbe nel lieto cammin. —
È ver; benedetto l' amore è nel cielo
Che santo, innocente congiunge due cor:
Gli umani non curo! Le gioie che anelo,
Nessuno a quest' alma potrebbe ritòr.

Digitized by Google

Ma lui, che al tuo core per sempre mi toglie,
Da un anno implacata la morte rapì.
Un voto profersi.... nè mai si discioglie
Quel nodo, che un giorno coi morti ci unì. —
Tremante Ruggero le serra la mano,
Immoto lo sguardo, cocenti i sospir;
E prega al suo duolo pietade, ma invano...
Chè ha fermo incolpata Semira morir. —
Ahi, misera! — alfine prorompe — scriviva
Quel voto all' affetto ch' or t' agita il sen.
Vien meco! Preghiamo che in cielo riviva
L' amor, che ne accese, più puro e seren. —
E in riva dell' onde, leggiero, leggiero
Di preci un sussurro d' intorno suonò...
Vagante lo intese da lungi il nocchiero
E il tonfo del remo dubbioso cessò.
Silenzio.... già l' eco più voci non rende,
Ma sordo nell' onde profondo un rumor...
Ei corre a quell' onda, lo sguardo v' intende...
Sventura! due corpi serrati fra lor!
La misera sponda quei corpi raccolse,
Là pochi commossi due croci posâr...
Pregate sovr' essi, chè il Cielo disciolse
Pietoso il lor fallo, chè umano è l' errar!

Pietro Castiglioni.

VARIETA'

Galvanoplastica applicata alla conservazione dei cadaveri e delle loro forme da Cornay e da Gannal.

Si prende sul cadavere non solo la maschera, ma l' impronto di tutto il corpo. La forma così presa si sottopone alla operazione galvanoplastica, tenendola sommersa in una soluzione salina, il cui metallo per effetto della pila elettrica si deponе, e riveste tutta la concavità della forma, riproducendo le sporgenze del corpo. Spezzata la forma, rimane la lamina metallica, che si cerca di ottenere in due pezzi, l' uno per la parte anteriore della persona, l' altro per la posteriore. Queste due valve riunite e saldate rappresentano esattamente il cadavere intero, che, frattanto imbalsamato e seccato, vi si rinchiude dentro, come in un guscio. Così si conserva la forma, mentre il cadavere, sotto una veste o armatura di metallo, rimane difeso dall' insulto degli elementi. Il signor Cornay propone eziandio che, imbalsamato il cadavere stesso, si sottoponga direttamente alla incrostazione galvanoplastica; la quale allora avrebbe al di dentro la superficie più liscia e al di fuori la più scabra: ma nella imbalsamatura non si dovrebbero adoperare sali e acidi, che potessero reagire, e corrodere la veste metallica. Il sig. Cornay presentò così preparato all' Accademia il corpo di una bambina di diciotto mesi.

Nello stesso giorno il sig. Gannal presentò all' Accademia due teste di montone imbalsamate col suo processo, l' una delle quali rivestita di rame col processo galvanoplastico dal sig Soyer. (*Il Rolet.*)

SCIARADA

Lasciando all' arcade
Verde *secondo*,
E *terzo* limpido;
Che il fan giocondo;
Aman gli Apicii
Il mio *primiero*;
Raïnoldi cercano
Famoso intero.

La Sciarada precedente è *Berlingozzo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
20	27	6	20	+ 6, 8	+ 1, 0
21	27	9	19	5, 5	1, 0
22	27	9	31	6, 8	1, 0
23	27	9	46	6, 5	0, 5
24	28	0	58	5, 5	0, 0
25	27	11	51	5, 0	— 1, 0
26	27	11	58	4, 8	1, 7

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:
— Ripetitore nell' Istituto Veterinario in Milano il D.r Giuseppe Cattaneo.
— Attuario presso il Tribunale di Bergamo l' Ascoltante in Brescia Luigi Perlongher.
— Consigliere nel Tribunale d' Appello lombardo il Consigliere di 1.ª istanza in Milano Francesco Ulm.
— Ufficiali Assaggiatori presso gli Ufficj di Garanzia in Pavia e in Brescia i praticanti Carlo Salvadei e Andrea Ballerio.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:
— Computista nell' Ufficio dei Trasporti d' estimo presso l' Amministrazione generale del Censo con fior. 450 a 600. Il 10 febbrajo.
— Cursore presso il Tribunale di Brescia con fior. 300. Quattro settimane dal 19 corrente.
— Intendente di Finanza nelle Provincie Lombarde con fior. 1600 e l' alloggio. Il 10 febbrajo.
— Inserviente presso la Scuola tecnica di Milano con L. 540 e l' alloggio. Idem.
— Attuario presso il Tribunale di Mantova con fior. 600. Idem.
— Cursore nel Tribunale d' Appello di Milano con fior. 400. Idem.

N. 1661. (2. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Dovendo l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti procedere alla nomina di un Commesso legale adetto particolarmente all' Ufficio del Consulente Legale presso la medesima, con l' annuo assegno di fior. 100., se ne apre il concorso, affinchè tutti quelli che aspirassero a detto impiego presentino la loro istanza, munita dei consueti Certificati, oltre a quello di aver compito il corso degli Studj legali, e riportatone il relativo diploma, al protocollo dell' Amministrazione entro il giorno 15 del p. Febbrajo.

Le istruzioni indicanti le incombenze inerenti a detto impiego trovansi presso la Segreteria dell' Amministrazione suddetta, e sono fin d' ora stensibili agli Aspiranti.

Pavia il 15 Gennajo 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

Editore Proprietario il Tipografo-Libraio Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 4.

SABBATO 27 GENNAJO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 239. (2. *Pub.*)

EDITTO

Sopra nuova istanza del Collegio dei Capellani Mansionarj in questa Cattedrale pat. dall' Avvocato Valerio.

Si deduce a pubblica notizia, che nella mattina del giorno 28 p. ent. Febbrajo alle ore 10 si terrà nella Segreteria di questo Trib. Prov. il terzo esperimento d' asta per la vendita degli infradescritti beni stabili situati al luogo delle Cassinette Corpi santi di Pavia stati oppignorati in pregiudizio di Luigi Marabelli, e descritti nella relazione peritale degli Ing.i Carlo Giuseppe Franchi, e Giovanni Pizzocaro 5 Dicembre 1839. di cui nel già pubblicato Editto 1. Maggio 1840 N. 2684; e da essi stimati del valore di Austr. L. 1725. 33., quale vendita viene ora fatta anche a prezzo minore di detta stima, e sotto l' osservanza degli infrascritti capitoli, i quali vengono soltanto modificati nella parte che risguarda il possesso, e godimento che si ritiene ora trasferito nel deliberatario retroattivamente al S. Martino 11 Novembre 1843. coi pesi ed obblighi corrisp.

Capitoli d' asta

1. Gli aspiranti all' acquisto dovranno cautare l' asta con un deposito in danaro di L. 230. Austr.

2. Gli stabili e loro ragioni si vendono nello stato in cui vennero descritti nella Giudiziale perizia 5 Dicembre 1839 N. 6659 dei signori Ing.i Carlo Giuseppe Franchi, e Giovanni Pizzocaro, e come in fatti, e con tutte le servitù attive, e passive apparenti, e non apparenti pure come infatti e senz' obbligo di garanzia, nè evizione qualsiasi per parte del Collegio Istante, tanto per ciò che riguarda il fatto, e lo stato attuale delle cose in confronto ben' anche di quello risultante dalla perizia succitata, ed in modo che anche per qualunque errore in più od in meno, che si verificasse sia rapporto allo scutato, che al perticato, e relativi diritti, ed oneri non possa mai dare rispettivamente azione di regresso, nè di rif.e od altro.

3. Il prezzo della delibera verrà pagato al Collegio Istante qual unico creditore inscritto sugli stabili da vendersi nelle valute di grida, ed in tanti pezzi da L. 6 Austr. entro giorni 14 computabili dal giorno dell' intimazione del decreto della delibera, ed in caso d' ulteriore ritardo, sarà obbligato il deliberatario di corrispondere sul prezzo l' annuo interesse alla regola del 4 per 100.

4. L' acquirente sarà obbligato rapporto ai beni enfiteotici di pagare in proprio alla Direttaria Prebenda Decanale della Cattedrale di Pavia il dovuto Laudemio nella ragione, e misura convenuta nelle relative Investiture, non che a ricevere le analoghe rinnovative, e così pure di pagare dal giorno del godimento come sopra in avanti, ed annualmente nei tempi debiti il corrispondente canone, e coll' obbligo altresì di sottostare a tutti li patti, e condizioni portate dalle relative investiture, ed a termini di ragione senza potere mai avere nessun regresso il tutto oltre il prezzo di delibera.

5. In conto del prezzo l' aggiudicatario soddisferà tutte le spese, e competenze a partire della convenzione giudiziale di confessione di debito, e successive di espropriazione, e d' incanto nel termine di giorni 14 dall' intimazione del decreto di delibera da liquidarsi amichevolmente, o col mezzo giudiziale al Patrocinatore del Collegio Istante.

6. Dovrà l' acquirente inoltre sottostare del proprio, ed oltre il prezzo a tutte le spese dall' atto di delibera in avanti, e così anche a quelle per l' immissione in possesso, intavolazione, e trascrizione del contratto, che credesse di praticare a sua maggiore garanzia.

7. Dovrà l' acquirente inoltre dopo la definitiva aggiudicazione degli stabili, e nel termine prescritto dalle vegliantì Leggi trasportare in di lui capo l' estimo degli stabili acquistati a sue spese.

8. Mancando il deliberatario all' adempimento di tutti, od in parte alla fedele esecuzione dei suddetti capitoli sarà in facoltà del Collegio Istante di far procedere a suo rischio, pericolo, e spese alla rivendita degli stabili deliberati coll' assegnazione di un sol termine, ed a prezzo anche minore della seguita stima e delibera, e colla rifusione di tutti li danni interessi, e spese.

Seguono li beni da subastarsi

Corpo di Caseggiato con annesso Orto situato ove dicesi alle Cassinette Corpi santi di Pavia consistente in quattro case coloniche ai comunali numeri 160 - 161 - 162 - 163 - con annesso Orto descritto in mappa sotto parte del 1246. di Pert. 1. tav. 1. coll' estimo di scudi 44. 2. 5. $^{4}/_{8}$. come soggetta ad enfiteusi verso la Prebenda Decanale della Cattedrale di Pavia sotto l' annuo canone di soldi sette Milanesi pari ad Austr. Cent. 31., e sotto parte del N. 1351. di Pert. —. tav. 9. coll' estimo di scudi 3. 5. 5. come di libero allodio.

Stimato per la parte Enfiteotica Austr. . . . L. 1232.35
per la parte allodiale . » 492.98

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov.li 12 Gennajo 1844.

In mancanza del Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 138. (2. *Pub.*)

AVVISO PER AFFITTO

L' Amministrazione del P. Istituto Elemosiniere di Pavia intende di affittare sotto l' osservanza dei Capitoli sin d' ora ostensibili presso il suo ufficio, e per una locazione d' anni nove continui che avranno principio col giorno undici Novembre corr. anno, un corpo di casa consistente in varj luoghi civili e rustici, posta in Corteolona sotto il civico N. 15, ed in Mappa al N. 478 attualmente affittata allo Speziale sig. Carlo Rigamonti.

Gli aspiranti al presente contratto compariranno il giorno 14 del pros. Febbrajo all' Amministrazione del P. Istituto Elemosiniere posta in Pavia nella Contrada di S. Pietro Appoggiato nel locale degli Orfanotrofj muniti del deposito di L. 200 Aust. o corrispondente avallo a cauzione delle proprie offerte, e l' asta verrà deliberata al miglior offerente se così parerà e piacerà all' Amministrazione, e salvo sempre la Sup. approvazione.

Pavia, dall' Amministrazione del P. Istituto Elem.e li 7. Gennajo 1844.

L' Amministratore
P. Magenta.

Libri recentemente pubblicati o entrati nel Negozio librario dell' Editore Pietro Bizzoni.

Ravizza Prof. C., Il suicidio, il sacrifizio della vita e il duello, Saggi psicologici e morali, Milano 1843, in 8.°, Austr. L. 3. 50.

Loyau d' Amboise, Vita di S. Francesco di Sales trad. dal Sacerd. F. De Bernardi, Milano 1843 in 8.°, vol. unico distribuito in fascicoli mensili ad Austr. L. 1. 50 cadauno. È pubblicato il 1.° fascicolo.

Campana Prof. G., Grammatica teorica-pratica della lingua francese, Venezia 1842, in 12.°, Aust. L. 1.00.

Digitized by Google

N. 150.

AVVISO

Pubblicando i nomi delle pie ed onorevoli Persone, che dietro l' invito Municipale contenuto nell' Avviso 15 dicembre 1843 N. 3963 hanno fatto una spontanea contribuzione a favore della P. Casa d' Industria in sostituzione delle visite di cerimonia per l' occasione dell' incominciamento dell' anno, la Congregazione è ben lieta di poter osservare che l' introito di quest'anno ammontante a L. 620 ha superato quello degli anni decorsi.

Possa così estendersi sempre più la caritatevole pratica, e ad ogni nuovo anno comprovare efficacemente quanto sia benefica e generosa questa Cittadinanza!

Pavia, dalla Congregazione Municipale 15 Gennajo 1844.

Del Majno *Podestà*
Platner *Assessore*
Carlotti Segr.

Bellati D.r Antonio I. R. Consigliere di Governo Delegato Provinciale, Socio d' onore dell' Ateneo di Brescia
Del Majno March. e Conte Tommaso Podestà
Burdet Ing. Gio. Battista Assessore Municipale
Fo'perti Nob. D.r Pio I. R. Ciambellano, e Deputato alla Congregazione Centrale Lombarda
Brambati D.r Giacomo I. R. Professore Emerito, e Prefetto dell'I. R. Ginnasio
Carlotti Amilcare G. C. C. Segretario della Congregazione Municipale
Pozzi Avvocato Vincenzo
Lanfranchi D. Pietro Canonico della Cattedrale
Malortiz D.r Luigi I. R. Intendente di Finanza
Bosisio D. Giovanni Canonico Penitenz. Magg.
Casati Giovanni Direttore dell'I. R. Scuola Elem. Maggiore Maschile di quattro Classi
De Hildenbrand Nob Ignazio I. R. Commissario di Polizia
Novati D.r Girolamo Dirett. del Civ. Monte di Pietà
Benda Leopoldo I. R. Commissario delle Sussistenze Militari
Wedekind Edmondo, Primo Tenente del Regg. Infanteria Arciduca Alberto, Comandante l'I. R. Deposito Militare di Coscrizione
Chiesa D. Siro Arcidiacono, ed Ispettore Distrettuale delle Scuole Elementari
Vittadini Pietro Ragioniere della Congreg. Munic.
De' Fiori D.r Francesco Professore Ordinario di Lingua e Letteratura Tedesca
Campari D.r Giacomo I. R. Conservatore delle Ipoteche
Casali Mauro I. R. Ricevitore di Finanza
Brusotti D. Carlo Canonico della Cattedrale, e Procuratore Generale di S. E. Mons. Vescovo
Bossi D.r Benigno Consigliere dell' I. R. Tribunale Provinciale
Brambilla Cav. Giovanni Aggiunto all' I. R. Pretura Urbana
Müller Guglielmo Tenente, ed I. R. Intendente delle Caserme
Pinali D.r Carlo Medico Provinciale
Mainardi D.r Gaspare Professore
Sartirana Nob. Giovanni Vice Direttore dell' I. R. Ginnasio, ed Amministratore dell'Ospedale Maggiore ed Uniti LL. PP.
Magenta Barone e Cav. Pio Amministratore del Pio Istituto Elemosiniere
Bolognini Luigi Ragioniere dell'Amministrazione dell' Ospedale Maggiore e PP. LL. Uniti
Capsoni Gaetano Ragioniere Aggiunto ivi
Valerio D.r Giuseppe Archivista e Protocoll. ivi
Gola Rag. Vincenzo Cassiere Generale dell'Ospedale Maggiore e di tutti i LL. PP. di Pavia
Oppizzi D.r Giovanni Notajo e Cancelliere dell' Amministrazione dell' Ospedale Maggiore e PP. LL. Uniti
Cattaneo Avv. Francesco Consulente Legale dell' Amministrazione dell' Ospedale Maggiore e LL. PP. Uniti, e Membro della Facoltà Politico Legale
Pietra Carlo Ing. dell' Amministrazione dell' Ospedale Maggiore e PP. LL. Uniti
Danioni Ing. e Ragioniere Giuseppe
Bottigella G. C. Nob. Antonio Presidente del Consiglio d' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri, e Vice Brigadiere dell' I. R. Guardia Nobile Lombarda
Gabba Professore Alberto
Landriani D. Siro Dott. di S. T. e Diritto Canonico Proposto Parroco della Cattedrale e Vic. Gen. di S. E. Monsignor Vescovo
Carena G. C. Nob. Alessandro Deputato alla Congregazione Provinciale, e Condirettore del Pio Istituto Elemosiniere
Platner Ing. Pietro Assessore Municipale
Beretta della Torre Nob. D.r Pio I. R. Scudiere Deputato alla Congregazione Provinciale, ed Amministratore del Monte di Pietà
Calcagni Sac. Valentino Condirettore del Pio Istituto Elemosiniere
Ferretti D.r Francesco Pubblico Farmacista, e Membro del Collegio de' Dottori della Facoltà Medico-Chirurgico-Chimica
Comolli Professore Giuseppe
Casorati D.r Fis. Luigi Medico Primario dell' Ospitale Maggiore
Gandolfi Nob. Sac. Giovanni Direttore e Catechista dell' I. R. Scuola Elementare Maggiore Femminile
Maceri Sac. Michele Ministro dell' I. R. Collegio Ghislieri
Marabini D.r Luigi Segretario della Direzione dell' Ospedale Maggiore, ed uniti LL. PP.
Anelli D.r Fisico Antonio
Massari Sac. Francesco Maestro di Calligrafia nell' I. R. Scuola Elem. Maggiore maschile di quattro Classi
Bosisio D. Luigi Canonico Ordinario della Cattedrale, e Membro della Facoltà Politico-Legale nell' I. R. Università
Anfossi Giacomo Maria Consigliere Emerito dell' I. R. Trib. Provinc.
Weisenbreyer D.r Fisico e Chirurgo Carlo, Medico Primario dell' Ospedale Militare
Platner D.r Camillo Professore
De Cattanei di Momo Nob. Francesco Consigl. dell' I. R. Trib. Provinc.
Panzeri Sac. Nicola Assistente spirituale Superiore presso l' Ospedale Maggiore
Palma Sac. Giuseppe Assist. spirit. ivi
Erba D.r Luigi Assessore Municipale
Trovati Avvocato Giacomo
Ferreri Cesare Professore di Disegno
Gennari Prof. Leonardo, Rettore Magnifico dell' I. R. Università
Rattaggi Luigi I. R. Commissario Distrettuale
Carati D.r Siro Prof. di Grammatica nell' I. R. Ginnasio, e Decano della Facoltà Filosofica
Bellani Luigi Economo Cassiere dell' I. R. Univ.
Pratesi Pietro Giardiniere Bot. dell' I. R. Univer.
Rovati Gio. Batt. Sotto-bidello dell'I. R. Univ.
Barbieri Francesco Bidello ivi
Configliachi Cav. D. Pietro Prof. Em. e Dirett. della Facoltà Filosofico-Matematica, Membro dell' I. R. Istituto delle Scienze, Lettere ed Arti, I. R. Consigliere ec. ec.
Odescalchi Nob. D.r Giovanni Prof. Em. Ginnasiale, e Cancelliere dell' I. R. Università
Crosio Giuseppe Prof. di Gram. dell'I. R. Ginn.
Perlongher D.r Giuseppe Consigliere dell' I. R. Tribunale Provinciale
Meriggi D.r Aureliano Consigliere ivi
Callegari D.r Lorenzo Consigliere ivi
Meriggi Catterina nata Valle Visitatrice degli Asili di Carità per l' Infanzia

Digitized by Google

Gandini Sac. Vincenzo Rettore del Seminario Vescovile e Catechista dell' I. R. Scuola Elem. Magg. Maschile di quattro Classi.
Oppizzi D.r Pietro Aggiunto all' I. R. Commissario Distrettuale di Bereguardo
Del Chiappa Cav. Giuseppe Professore
Marchesi Professore Giuseppe
Cattaneo D. Federico Preposto di S. Michele
Carpanelli D.r Pietro Professore di Umanità dell' I. R. Ginnasio
Bassini Angelo Domenico Condelegato nella Camera di Commercio e primo Deputato Politico nel Comune di Cà della Terra.
Leonardi Sac. Antonio Maria Rettore dell' I. R. Collegio Ghislieri
Scarenzio Professore Luigi
De Egger Cav. Giuseppe Consigliere dell' I. R. Tribunale Provinciale, ed Assessore dell' I. R. Giudizio Finanziario
Dell' Acqua D.r Girolamo Notajo
Zanardi Giovanni Ingegn. della Congregazione Municipale
Moretti Professore Giuseppe e la di lui Moglie
Brambilla Cav. Giuseppe
Villa D. Giuseppe Rettore dell' Almo Collegio Borromeo
Gada Giuseppe Decano degli Alunni dell' Almo Collegio suddetto
Helm D.r Teodoro Professore Clinico e Direttore dello Spedale Maggiore e PP. LL. uniti
Favalli Avv. Alessandro
Brugnatelli Professore Gaspare
Salina Luigi Veterinario Municipale
Picinelli Antonio Capitano dell' I. R. Gendarmeria
Sacchi Paolo primo Tenente, ivi
De' Cattanei di Momo Nob. Ferdinando Profess.
Beretta Domenico I. R. Commissario Distrettuale quiescente
Lanfranchi Cav. Luigi Prof. Emerito, Bibliotecario dell' I. R. Università, e Pro Direttore della Facoltà Legale
Vittadini Pietro Capo Speziale dell' Ospedale Maggiore
Marabelli Francesco, Professore Emerito e la di lui Moglie
Lovati Professore Teodoro
Tenca Carlo Deputato alla Congregaz. Provinc.
Panizza Cav. Bartolomeo Professore ecc. Membro dell' Istituto delle Scienze Lettere ed Arti
Re D.r Martino Scrittore presso la Cancelleria dell' I. R. Università
Vigoni G. C. D. Carlo Canonico Teologo ed I. R. Subeconomo
Zambelli Nob. Andrea Professore, Vice Presidente dell' I. R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti
Tassani Carlo Rag. Provinciale pensionato
Spanner Federico Maggiore Comandante di Piazza
Ceresa Angelo primo Tenente Ajutante di Piazza
Donetti D. Atanasio Preposto Parroco e Vicario di S. Primo
Belli D.r Giuseppe Professore
Ripamonti-Carpani D.r Giuseppe Direttore degli Orfanotrofj e LL. PP. uniti
Beretta Cav. Ignazio Professore
Reale Professore Agostino
Gabbiani Luigi Scrittore presso la Biblioteca dell' I. R. Università
Barbieri Nicolò Professore di Gramatica dell' I. R. Ginnasio
Marcarini Sac. Giuseppe Rettore del Collegio suburbano di San Salvatore
Badinelli Sacerdote Luigi Prof. del Collegio di San Salvatore
Dassi Nobile D.r Giovanni
Dell' Acqua D.r Paolo Membro della Facoltà Med. Chirurg. Farmac., Supplente alla Cattedra di Fisiologia presso l' I. R. Università, Ripetitore nell' I. R. Collegio Ghislieri, e nell' Almo Collegio Borromeo.
Kruch D.r Fisico, e Chirurgo Giacomo Medico Comunale, e Chirurgo primario dell' Ospedale Maggiore
Nocca G. C. Luigi Assessore Municipale
Nocca G. C. Giuseppe Cassiere Provinciale
Campari D. Giuseppe Proposto Parroco di Santa Maria in Betlem.
Massazza D.r Giovanni Battista Medico primario Aggiunto, al Direttore dell' Ospedale Maggiore
Zendrini Professore D.r Giovanni Maria
Ferraguti Giuseppe Negoziante
Ubertoni Avvocato Vincenzo
Ziller Nob. Luigi di Taubendorf I. R. Commissario Superiore di Polizia
Spajrani D.r Pietro Notajo
De' Salomoni Cav. Francesco Commendatore
Imbaldi Avv. Vincenzo Deputato alla Congregazione Provinciale, e la di lui Moglie
Tamburini Avv. Pietro Consigliere Emerito dell' I. R. Tribunale Provinciale
Agazzi Professore Ferdinando
Pecchio Avvocato Melchiorre
Turroni Professore Girolamo
Bosone Giacomo I. R. Aggiunto di prima Classe presso l' I. R. Delegazione Provinciale
Porta Professore Luigi
Lovati D.r Giacomo Assist. alla Clinica Chirurgica
Griziotti D.r Antonio Impiegato presso l' I. R. Tribunale Provinciale
Volpi Professore Antonio
Olevano Marchese Uberto
Bordoni D.r Francesco Direttore ed Amministratore del Collegio suburbano di San Salvatore, e Cassiere della R. Città di Pavia.
Del Majno Marchese, e Conte Giasone Deputato alla Congregazione Centrale Lombarda
Rovati D.r Paolo Chirurgo Primario, dell' Ospedale Maggiore
Cajroli D.r Carlo Professore Emerito, Direttore degli Studj Medici, e la di lui Moglie
Bellardi Granelli Professore Giulio Ispettore Provinciale delle I. R. Scuole Elementari Maggiori
Lauzi D.r Giovanni Membro della Facoltà Legale, del Consiglio d' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri, ed Amministratore degli Orfanotrofj ed Uniti.
Kalfus Francesco I. R. Commissario di Finanza
Scotti Sacerdote Antonio Professore
Tenconi Sacerdote Luigi Professore Catechista dell' I. R. Ginnasio
Falchi D. Pietro Canonico, e Maestro delle Sacre Cerimonie
Avogadro Francesco Ragioniere Provinciale
Calcagni Avv. Eucherio Deputato alla Congregazione Provinciale
Bellisomi Marchese Annibale
Castellani Fantoni Conte Luigi
Castellani Fantoni Cavaliere Giovanni Battista
Vittadini Professore Angelo
Malaspina Marchese Torquato di Sannazzaro
Vergani Professore Giovanni Battista
Sartorio Sacerdote Pietro
Mantovani Gio. Battista Vicepresidente della Camera di Commercio, e Condirettore del Pio Istituto Elemosiniere
Casorati D.r Fisico Francesco
Rinaldini D.r Carlo I. R. Censore, e Segretario dell' Amministrazione dell' Imper. R. Collegio Ghislieri
Campari Francesco Ing. dell' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri
Busconi Domenico Ragioniere Aggiunto, ivi
Brambilla Giovanni Tesoriere, ivi
Baroli D.r Pietro Cav. dell'Ordine Sardo de' SS.

Digitized by Google

Maurizio e Lazaro, e dell' Ordine Costantiniano di San Giorgio di Parma, Professore
Baroli Donna Clementina nata De' Bonelli
Pellegrino D.r Giuseppe Assistente alla Cattedra di Filosofia Teoretica e Morale dell' I. R. Univ.
Saglio Francesco Condirettore dei PP. Istituti
LL. Assessore presso la Camera di Commercio
Donadeo Carlo I. R. Capitano.

N. 13429-1643. (3. *Pub.*)

EDITTO

Sono vacanti i Beneficii seguenti:

I. Il beneficio sotto il titolo dei SS. Fermo e Gerolamo nella Chiesa Parrocchiale del Carmine di questa Città di asserito patronato Selvatico.

II. La Cappellania sotto l' invocazione di Santa Maria della Palla nella Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso di questa Città di asserito patronato anche Bertolasio.

III. Il Chiericato sotto il titolo di S. Siro nella Cattedrale di questa Città di presunto patronato Omodei.

IV. Il beneficio sotto l' invocazione dei SS. Cristoforo, Maria Maddalena e Giobbe in S. Michele pure di questa Città di presunto patronato Panara.

V. La Cappellania Manera o legato di messe in questa Cattedrale di presunto patronato del V. Consorzio di S. Siro in questa Cattedrale.

VI. Il beneficio sotto il titolo dei SS. Luca, Francesco, Antonio da Padova e Cecilia nella chiesa di S. Teodoro di questa Città di asserito patronato della famiglia Scagliosi.

VII. Il beneficio di S. Agostino e S. Croce pure in S. Teodoro che dicesi di patronato Scotti.

VIII. Il beneficio dell' Immacolata Concezione nella chiesa di S. Francesco in questa Città di asserito patronato Mangano.

Chiunque pertanto intendesse di far valere i proprii diritti di patronato attivo o passivo alli suddetti beneficj dovrà a termini della Circolare Governativa 23 dicembre 1829 N. 33616-4908 produrre al più tardi a tutto il febbrajo p. v. le relative prove al protocollo di questa R. Delegazione Provinciale.

Qualora trascorresse questo termine senza che siansi presentate per ciascun beneficio le prove occorrenti, o giustificato l' equivalente possesso, e senza che siasi richiesta, ed a tal fine ottenuta proroga, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà ai beneficj nell' attuale vacanza, salvi però i diritti dei terzi nelle vacanze successive.

Pavia, 3 Gennajo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 633-127. (1. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Trovandosi vacante il posto di provvisorio Dispensiere de' Sali in Pavia si avvisano gli aspiranti che il relativo concorso resta aperto sino a tutto il pros. mese di Febbrajo, entro il qual termine dovranno insinuare a questa I. R. Intendenza i loro documentati ricorsi.

Per norma degli aspiranti si prevengono che la cauzione da prodursi ammonta alla somma di L. 9000, e che il soldo annesso al posto è di annue L. 919. 54. oltre la solita provvigione regolata in ragione di centesimi otto e 44/s, sulle leve Sali per ogni quintale e questa per le spese di trasporto, e di Cent. 62 per ogni lire cento per le spese di esercizio.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze li 20 Gennajo 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

N. 68 69

VENDITA DI PIANTE

Nell' Ufficio dell' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti col giorno 31 andante si terrà esperimento d' asta per la vendita, in tre Lotti, di piante di pioppo d' alto fusto esistenti parte sui fondi della Colombina ed in parte in quelli del Mezzano Sannazaro Provincia Lomellina Stato Sardo.

A cauzione delle offerte si farà il deposito del quinto del valore peritale.

Pavia, il 21 Gennajo 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 16.

Amministrazione degli Orfanotrofj ed UU. LL. PP. in Pavia.

AVVISO

Dall' Amministrazione del pubblico Stabilimento degli Orfanotrofj di questa Città si vogliono alienare alcune piante esistenti in piedi sulla Possessione di Belfuggito presso San Martino in Siccomario.

La vendita avrà luogo mediante un secondo esperimento d' asta pubblica, giusta i vigenti Regolamenti e salva la Superiore approvazione, avvertendosi che dopo la delibera non viene ammessa ulteriore obblazione.

Chiunque aspirasse al detto acquisto vorrà comparire nel locale degli Orfanotrofj, già di San Felice, nel giorno di Mercoledì 31 corr. alle ore 10 ant. munito di deposito in contante di Austr. L. 200, o di avallo per equivalente somma di persona benevisa all' Amministrazione e residente in Pavia.

I capitoli per l' asta nonchè la descrizione delle Piante trovansi ostensibili presso quest' Ufficio.

Pavia, il 24 Gennajo 1844.

L' Amministratore
Lauzi.

Descrizione delle Piante da vendersi

Roveri con cima	- Spalla . .	N. 1
Olmi con cima	- Spalla . .	» 1
»	» Cantilo . .	» 1
Pioppe con cima	- Matronale .	» 1
	» Bracciata .	» 7
	» Spalla . . .	» 26
	» Cantilone .	» 16
	» Cantilo . .	» 18
	» Pal. e Palo	» 5
	Totale . . .	N. 76

Estrazione dell' I. R. Lotto di Brescia *seguita il giorno* 25. *Gennajo* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
42.	37.	54.	6.	87.

Digitized by Google

N. 5 Anno VIII.

SABBATO 3 *FEBBRAJO*

1844.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

AUSTRIA

— *Vienna* 24 *Gennajo* — L' I. R. Corte fu jeri 23 di mattina messa in profonda costernazione dall' inaspettata morte di S. A. I. R. l' Arciduchessa Maria Carolina Augusta, figlia maggiore di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè Ranieri e di S. A. I. R. l' Arciduchessa Elisabetta.

L' augusta Defunta, nativa da alcuni mesi di clorosi accompagnate di tempo in tempo da attacchi nervosi, e fu l' altrieri improvvisamente colpita da paralisia della metà destra del corpo, la quale si estese nelle ore della sera a tutti gli organi del petto, cagionando in tal modo oltre ogni supposizione presto il fine dell' augusta Paziente, stata munita dei Sacramenti dei morenti. (*G. di Vienna*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Milano* 28 *Gennajo*. — L' I. R. Governo di Lombardia ha approvato il giudizio della Commissione apposita che nel concorso di Fisica istituito presso l' I. R. Liceo di Sant' Alessandro in Milano dal benemerito Professore Racagni ha attribuito il premio allo studente del Liceo stesso, Salvatore Bachi, e l' onorevole menzione allo studente Carlo Corini.

ITALIA

Secondo un rapporto officiale del governatore di Palermo, il numero delle vittime perite nell' ardente lava dell' Etna sarebbe di 143. Fra questi trovavansi molti forestieri, per la maggior parte inglesi. La perdita di bestiame, viti, sementi ed alberi fruttiferi vien fatta salire ad un milione e mezzo di ducati. (*O. A.*)

— Leggesi nel *Galignani' Messenger*:

La valigia del Levante ci reca fra le altre cose i giornali di Malta, nei quali trovasi riprodotta una lettera di Tunisi che conferma la notizia che il Beì preparavasi attivamente per difendersi contro un attacco eventuale della squadra sarda. Si crede tuttavia che la differenza insorta tra questi due Stati sarà appianata senza che vengasi alle mani.

INGHILTERRA

La causa delle strade ferrate atmosferiche ha fatto un passo in Inghilterra. Uno dei più celebri ingegneri della Granbretagna, il sig. Brunel, figlio, lo stesso che ha costruita la linea giustamente rinomata da Londra a Bristol, dichiarasi convertito a questo sistema e si pone alla testa di una compagnia che ha intenzione di aprire una simile comunicazione nei dintorni di Londra fra Chatam e Gravesend. Breve è la distanza, benchè tre o quattro volte maggiore di quella da Kingstown a Dalkey, ove la strada atmosferica ha ottenuto uno strepitoso successo. Questa nuova linea presenterà quindi una serie di macchine fisse che premono, una dopo l' altra il convoglio per rimorchiarlo, mercè l' aspirazione dell' aria contenuta nel cilindro giacente fra le due file di rotaje. (*Debats*)

— La strada ferrata atmosferica presso Dublino è in grande attività già da 15 giorni dalle 11 ore del mattino sino alle 4 pomeridiane, senza che finora avvenisse il più lieve disordine; sinora non è però ancora propriamente aperta la strada, non essendo ancora finite le trattative fra la società ed i lordi del tesoro e (*G. U.*)

SPAGNA

Le truppe del Governo spagnuolo hanno occupato la cittadella di Figueras il 15 a mezzodì. Amelter e 28 uffiziali furono scortati sino alla frontiera, e debbono essere giunti la sera dello stesso giorno a Perpignano. Prim è partito da Figueras per Madrid. Egli sembra più che mai disgustato della piega presa dalla rivoluzione, alla quale egli ebbe sì gran parte, e che nel suo concetto finora troppo poco gli ha fruttato.

— *Madrid* 14 *Gennajo*. — Il nostro Governo non ha voluto la rinuncia di Narvaez al grado di Capitan-generale, conferitogli da Isabella II. Un nuovo decreto lo invita ad accettare questa dimostrazione di sovrano favore.

GRECIA

— *Atene* 10 *Gennajo*. — Oggi furono distribuiti tra i Deputati gli esemplari stampati del progetto della Costituzione.

— Jeri vi fu una sessione straordinaria dell' Assemblea Nazionale, per discutere se prima si doveva presentare il progetto della Costituzione al Re, o se doveva essere discusso dall' Assemblea. Questo ultimo divisamento fu accettato, ma solo come progetto. (*O. T.*)

AFRICA

Si sostiene tutt' ora la vociferazione che la Sardegna ed il Beì di Tunisi chiedessero la mediazione della Francia nella quistione dell' esportazione dei cereali dai porti tunisini, benchè notizie di Torino riferiscano che la Sardegna continua con zelo i suoi armamenti a fine di ottenere colla forza la revoca di quel divieto. La fregata l' *Arcangelo Michele* di 60 cannoni è quasi intieramente armata, ed il Governo sardo sembra quasi risoluto di pretendere oltre alla revoca del divieto, anche una proporzionata indennizzazione pel suo ceto commerciale, del danno già sofferto, mediante tale misura, mentre chiara risulta la violazione per parte del Beì al vigente Trattato commerciale fra la Sardegna e Tunisi, Trattato che stabilisce per condizione della sua abrogazione una disdetta di 3 anni. (*P. A.*)

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

TEATRO GRANDE

MADAMIGELLA BADERNA. — SERATA DI MADAMIGELLA GRIFFINI

Il 26 di Gennajo.

Oltre alla brava coppia Del *Cicco* e *Grillo* che sin dal cominciare della nostra stagione di carnevale ci si sfoggia ogni sera in difficili *passi a due* danzati con buon gusto, e distinta e applaudita perizia d' arte, ebbimo due sere un' altra gentile artista, la giovinetta *Baderna*. Questo fiore sbocciato ora all' arte, ci reca innanzi un grazioso contorno di forme, leggiadre e delicate movenze di ballo, tutto avviluppato nel soave profumo de' suoi quindici anni. Nel primo *passo* in cui ci si presentò fu una *silfide* avvenente, leggiera, elegante, modesta; nel secondo, fu geniale e svelta *bearnese* che intrecciò con garbo il crepito delle nacchere ai più capricciosi e morbidi atteggiamenti della persona; dimodochè se tre anni o poco più di studio ce la porgono con carattere artistico a quest' ora così pronunziato, si vuol presagire che le amorevoli e dotte cure del sig. *Blasis* ne formeranno più tardi una gentile celebrità. Le melodie sulle quali i due balli erano tessuti furono trascelte da belli e conosciuti spartiti, e principalmente dalla *Figlia del Reggimento*. Mi piacciono i passi di ballo che si traducono sopra melodie belle e conosciute, perchè queste mi pigliano allora come l' aria di amici che mi guidano innanzi per mano chi danza e me gli compongono l' animo a benevola accoglienza; benchè questa volta in grazia di un più disarmonico contegno dei componenti l' orchestra m' avessero figura di amici maltrattati dalla fortuna. Per buona ventura la piccola Esmeralda seduce senza prestigio di circostanze.

Il 1.° di Febbrajo.

Poche volte s' è visto tanta frequenza di popolo quanta se ne affollava l' altra sera al nostro maggior Teatro, quasi recando alla distinta concittadina un argomento vivo della simpatia con la quale si accoglie il suo canto. Io non verrò a ridire tutte le cento forme che prese la liberalità del nostro Pubblico per inchinarsi alla egregia attrice-cantante. Era un profluvio di fiori che Genova bella le versava dal suo tepido grembo; erano composizioni poetiche lavorate da ingegni non incolti; era una letizia, una festa, una acclamazione manifestata in tutte le espressioni possibili; erano le nostre eleganti che levatesi tutte concordi ai pigri divani venivano a offrirsele in giro come in tre lunghi abbracci; e quel che più significa la liberalità prese forma di ghiotto metallo foggiato a smanigli, a collane e a sonante moneta. La cara festeggiata si compiacque di tanto sfoggio di ammirazione e di benevolenza; e rispose alle cortesi dimostranze toccando le melodie di Lucrezia con tutto quel colorito dell' arte a cui ella si è così felicemente educata. A maggior indizio di gratitudine ella intrecciò allo spettacolo un' *aria* del *Belisario* che le riuscì inspirata di vero, robusto accento; un *duetto* d' *Emma* d' *Antiochia* che le venne cantato di correttissimo gusto. La coppia Del *Cicco-Grillo* e la graziosa *Baderna* si porsero seperate in due danze egregiamente eseguite; il sig. *Devasini* si obbligò a un elaborato concerto a *fagotto* nel quale fece prova di rara attitudine e di consumato studio. Ma la novità più distinta della sera fu il sorprendente violino del sig. *Jotti*. È difficile trovare tanta potenza di mano quanta ne spiega il Jotti su quelle quattro corde. Certo non v' è istrumento al quale bisogni portare una privilegiata organizzazione quanto al violino; si nasce a lui come si nasce alla poesia, alla pittura, alla musica; se no è incomprensibile la prodigiosa rapidità di suoni, la strana volubilità di linguaggi che parlano sotto le dita di questo stupendo violinista. Sono quattro fili che sotto quelle dita prendono vita, passioni, parola d' ogni indole, d' ogni senso. Mi fa dolore il pensare che ogni sera questo bell' ingegno soffra il martirio di governare un branco di arrabbiati che sotto sembianza d' orchestra si fa lecito di gettarci ogni maniera d' insolenze agli orecchi. — Dunque fu un tripudio insolito, inestimabile che accolse l' amabile e degna *Griffini* all' aprirsi dello spettacolo, e la accompagnò sempre vivo, sempre esaltato, sempre universale sino a serata compita; di modo che se noi da parte nostra dobbiamo aver *grazia* a quel sorriso di fortuna che ci ricondusse ora in patria la cara pellegrina, ella da canto suo, ci confidiamo, vorrà custodire in cuore con grata memoria questa solenne e affettuosa dimostrazione che il nostro Pubblico le porgeva. P.

Tra gli omaggi poetici con cui venne Essa festeggiata, amiamo di ripubblicare la seguente

ROMANZA

O delle scene italiche
Amor delizia e vanto
Che i cuor rapisci e inebbrii
Col lusinghiero canto:
Vieni — te ogniun sospira —
Vieni al paterno suol.
E la tua voce d' angelo
A noi sì nota e cara,
Che gli stranieri ambiscono
Con vicendevol gara,
Sciogli — del lungo indugio
La patria tua si duol.

Ella ritorna — S' odi fra noi
Il mesto flebile — de' canti suoi.
Beata attonita — per tal fortuna
Oh come insolita — turba s' aduna
Nel circo e plaude — alla divina
Concittadina!

Mesto tu l' odi — e l' anima
Si rasserena e spera.
Sia ch' ella intuoni il flebile
Carme della preghiera,
Ovver confidi all' aure
Una canzon d' amor.

Che val nuovo prestigio
Di note sovrumane,
Dolci all' orecchio, all' anima
Mute sì spesso e vane?
Che val gorgheggio e trillo
Di plausi eccitator?

Lei che col magico — canto discende
Nel cuore, e i palpiti — d' amor v' apprende;
Lei, della patria — dolce sospiro
Spesso gli estranii — a noi rapiro.
Ed ahi! fra poco — il suol nativo
Di lei fia privo!

Ma fra gli onori e i plausi
Delle straniere genti,
Fra l' oro e le dovizie
E l' aura dei potenti,
Che la tua fronte cingono
Del meritato allor:

Digitized by Google

Alla tua cara patria
Volgi il pensier talora:
Qui dove tutti t' amano,
Ove t' invoca ognora
Il patrio amore — il patrio
Che vince ogni altro amor.

La vispa rondine — che pellegrina
Varcò gli spazii — d' ampia marina
Ogni anno reduce — al nido antico
Vola gorgheggia — sul tetto amico
Presso la pergola — verde fiorita,
Ov' ebbe vita.

G.

STORIE PATRIE

SULLA CONDIZIONE DI PAVIA

NELLA SECONDA METÀ DEL SECOLO XIV.

Lettera I.

Voi amate conoscere la condizione della nostra città allorchè caduta dallo stato suo venne nel potere dei Visconti signori di Milano. Il vostro desiderio è lodevole chè ben conviensi ad ogni uomo conoscere le sorti della sua terra natale, mi proverò adunque a soddisfarlo per quel che potrò, e m' accorgo di non dover veramente poter molto, chè il difetto intero di memorie nostre contemporanee deve di necessità nuocere non poco all' onesto divisamento, e stringerne spesso ad esser contenti della congettura là dove si vorrebbe la fede de' documenti.

Ora dalla storia de' tempi passati voi ben potete aver compreso come la nostra città era delle più potenti di Lombardia. E perchè formano, potenza uomini e ricchezze voi dedurrete che abbondassero e gli uni e le altre. Difatto aveva un ampio territorio e ferace siccome quello che abbracciava i colli e la pianura dell' Oltrepò sino al confine piacentino da una parte, e tortonese e alessandrino dall' altra, aveva nella sua dizione le popolose terre di Lomellina, e di quà dal Tesino il contado detto campagna di sopra e di sotto numeroso di luoghi e di gente. La città poi gremita di nobili case, signore di castella e di terre, e piena di ricchi monasteri e aggiungi non scarsa fonte di ricchezze il commercio, e l' industria operosa degli uomini. Perchè qui eran lanificj, concie di pelli, e fabbriche di tele di lino e di cotone, e oreficj e l' altre arti tutte e mestieri, come si può vedere negli statuti de' paratici di que' tempi. Nè di poco comodo era al commercio il fiume che menava fino a Venezia, imperocchè i nostri avevano grand' uso nelle cose navali, e voi sapete come più volte avean combatutto valorosamente sul Po.

La città adunque benchè fosse scema molto e di gente e di denaro appresso la fiera e' pertinace lotta sostenuta contro il potente signor di Milano doveva essere ancor temuta da Galeazzo. Vero è che con lui eran i Beccaria, famiglia di molte forze, ma le altre avean tenuta altra parte, e feroci eran i popolari ed armati chè secondo le condizioni dell' accordo doveva così essere. Laonde da accorto uomo qual era posto da banda il risentimento imprese a dominar la preda non pel terrore, ma sotto il velo di benignità e di mitezza. E prima stabilì di quì collocare la sua sede, e determinò di alzare un gran palazzo che fosse insieme un forte castello; poi perchè il secolo volgeva alle lettere, volle che la città fosse insieme la fede del sapere; e sull' esempio di Padova e di Bologna procurò che quì fosse uno studio generale; *universitas studiorum*. In questo pertanto noi dobbiam esser grati alla memoria di Galeazzo II. il quale fu autore a noi di un bene che ancor dura. Io intendo se vi piace trattenervi e sopra quel palazzo, e sopra queste scuole, le quali cose saran materia di altre lettere.

Intanto sappiate che il timore aveva consigliato al Visconte una ben altra cosa, e volendosi liberare di frate Jacopo, il quale aveva pur sempre la venerazione profonda de' cittadini, prima lo distaccò da essi, conducendol seco quasi per onorarlo a Milano, poi lo abbandonò all' inquisizione de' frati i quali lo condannarono al carcere perpetuo, e fu appena dopo 14 anni che n' uscisse, e finì la vita in Ischia dove un suo fratello era vescovo. Quest' uomo aveva preceduto d' un secolo e mezzo quell' anima ardente di fra Gerolamo Savonarola; entrambi rigidissimi di vita, entrambi col pensiero che il cristiano non debbe avere a re altro che Cristo, entrambi signori della moltitudine con nissun' altr' arma che con quella della lingua; il secondo però senza paragone certamente più dotto del primo, ma era altro tempo. E tornando a Galeazzo dico che nulla trascurando che fosse puntello alla sua signoria, aveva sollecitamente procurato di guernirsi del titolo di Vicario imperiale sulla città, e sul territorio di Pavia. La pace di Costanza avendo conceduto la libertà alle città dell' alta Italia aveale pur obbligate a riconoscere la maestà dell' impero. Allorchè adunque le discordie lagrimose de' municipj fecero pullulare in ogni parte tiranni e signori, questi a fermar il lor potere volgeansi ansiosamente all' imperatore domandando il titolo che si è detto, e gl' imperatori contenti di ritener pur l' ombra del dominio concedevan facilmente un nome che proteggeva l' ambizione de' potenti. Però sostenuto Galeazzo da tale autorità, conferitagli con diploma del 22 di Gennajo 1360 trasse a se ogni cosa agevolmente, ond' era il tutto governato secondo il suo volere, nulla osservando le condizioni dell' accordo fatto col frate appena due mesi innanzi allorchè gli si arrese la città, ed esigliò chi più volle, siccome il Langosco.

Ma i più gravi danni che ne toccarono, furon que' della guerra col marchese di Monferrato. Il marchese vagheggiando la stessa preda che Galeazzo, aveva ad arte fomentato il moto di Pavia sperando che ne correbb' egli infine il frutto. Ma come vide la cosa essere riuscita altrimenti pensò a cingersi di tal forza da cavar di mano all' avversario quel che bramava. Assoldò quindi una grossa compagnia di ventura, la quale si trovava oltr' alpe in Provenza, composta soprattutto di gente inglese, gente efferata, ed avida più che altra di bottino e d' oltraggio. Nomavasi la compagnia bianca. Questa discorreva le terre affligendole di devastazione e di danno, e il sepper quei di Novara e di Vercelli, e il seppe l' oltrepò nostro duramente. Nè minor guasto recavan al paese le genti del Visconte guidate da Luchino del Verme, sicchè in Lomellina con altri luoghi si ribellò Garlasco. Le guerre a que' dì eran più spesso strazio de' popoli, che conflitto d' armati. Garlasco infine n' ebbe in pena orrido saccheggio, e incendio, e supplizj. Ma da que' Bianchi altro grave male si diffuse, chè si diffuse per essi un morbo pestilenziale contratto in Provenza onde per più mesi gran strage a Novara, e da noi tale che, ove si avesse a credere all' Azario, di dieci persone ne periron sette, e il territorio perdè due terzi degli abitatori; quanta fede però si meriti, io non vel saprei dire.

La guerra durò fino al Gennajo del 1364, nel qual mese fu infine conchiusa la pace, ed io chiudo la lettera che prima vi mando sulla materia di che mi richiedete.

P. C.

SCIARADA

Il mio *primo* è cardinale,
Ma pontefici non crea:
Erba nota allo speziale
Dal *secondo* il nome avea:
Fedeltà senza misura
Gloria al *tutto* ognor procura.

La Sciarada precedente è *Salsamentario*.

Digitized by Google

ANNUNZI PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Aggiunto Protocollista di Consiglio nel Tribunale di Brescia l'Attuario in quel di Cremona Rodolfo Martorelli.

— Attuario nel Tribunale di Cremona l'Ascoltante in quel di Lodi Angelo Burlini.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Scrittore presso la Pretura di Varese con fior. 400 a 500. Quattro settimane dal 25 gennajo.

— Pretore in Soave (Prov. di Verona) con fior. 1400. Idem.

— Bibliotecario di Brera in Milano con L. 3070 oltre l'alloggio. Tutto febbrajo.

— Ufficiale presso l'Ispettorato delle Poste in in Como con fior. 500. Il 13 febbrajo.

— Dispensiere dei sali in Pavia con L. 919. 54. e la relativa provigione. Tutto febbrajo.

N. 358. (1. *Pub.*)

AVVISO

Essendo vacante presso questa Congregazione Municipale il posto gratuito di Alunno di Concetto addetto alla Segreteria, si dichiara aperto il relativo Concorso a tutto il 29 p. v. Febbrajo.

Gli aspiranti dovranno entro un tal termine insinuare la loro domanda al Protocollo Municipale, dichiarando se si trovino legati in consanguineità od affinità con alcuno degli Impiegati presso la Congregazione Municipale, ed in caso affermativo con chi ed in quale grado.

All' Istanza dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1.° Fede di nascita
2.° Certificato di cittadinanza aust.°
3.° Attestato degli studj fatti
4.° Certificato di idoneità ad un posto di concetto presso una Congregazione Municipale, a sensi della Governativa Circolare 15 Marzo 1828 (vegganisi gli Atti del Governo del 1828. Vol. I. P. II. pag. 42.)

Sarà poi in facoltà degli aspiranti di aggiungere tutti quei documenti che possono servire a comprovar meglio la loro abilità od i loro speciali titoli di merito.

Pavia, dal Palazzo Civico, 29 Gennajo 1844.

Del Maino *Podestà*
Nocca *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 19.

Amministrazione degli Orfanotrofj ed UU. LL. PP. in Pavia.

AVVISO

Dall' Amministrazione del pubblico Stabilimento degli Orfanotrofj di questa Città si vogliono alienare alcune piante esistenti in piedi sulla Possessione di Belfuggito presso San Martino in Siccomario.

La vendita avrà luogo mediante un terzo esperimento d' asta pubblica, giusta i vigenti Regolamenti e salva la Superiore approvazione, avvertendosi che dopo la delibera non viene ammessa ulteriore obblazione.

Chiunque aspirasse al detto acquisto vorrà comparire nel locale degli Orfanotrofj, già di San Felice, nel giorno di Mercoledì 7 Feb.° p. v. alle ore 10 ant. munito di deposito in contante di Austr. L. 200, o di avallo per equivalente somma di persona benevisa all' Amministrazione e residente in Pavia.

I capitoli per l'asta nonchè la descrizione delle Piante trovansi ostensibili presso quest' Ufficio.

Pavia, il 31 Gennajo 1844.

L' Amministratore
Lauzi.

Descrizione delle Piante da vendersi

Roveri con cima	Spalla	N. 1
Olmi con cima	Spalla	» 1
» »	Cantilo	» 1
Pioppe con cima	Matronale	» 1
»	Bracciata	» 7
»	Spalla	» 26
»	Cantilone	» 16
»	Cantilo	» 18
»	Pal e Palo	» 5
	Totale	N. 76

N. 312. (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. notifica a Carlo Beret a figlio di Francesco, e Maria entrato al servizio militare li 27 Dicembre 1811 qual Coscritto nel Reggimento Treno d' Artiglieria delle disciolte Truppe Italiane spedite nella Campagna di Russia nell'anno 1812 ove cade prigioniere di guerra senza che d'allora in poi si abbia mai più avuto di lui veruna notizia, essere stato contro del medesimo presentato al suddetto Tribunale da Giuseppe Beretta mercante di Vino domiciliato in Milano sulla Corsia di San Giorgio in Palazzo la petizione 11 andante Gennajo N. 312 con cui viene chiesto che sia il nominato Carlo Beretta citato nella forma degli assenti perchè nel termine di un anno abbia a comparire, od a dovere dare di se notizia di sua esistenza altrimenti scorso infruttuosamente il suddetto termine si pronunci la di lui morte per tutti li conseguenti effetti civili.

Viene quindi al detto Carlo Beretta, diffidato col presente pubblico editto essergli stato deputato in curatore onde rappresentarlo nella proposta domanda l' Avv. Carlo Araldi, perchè volendo possa far tenere al medesimo le prove di sua esistenza, ovvero non volendo ciò fare possa egli stesso scieglersi e notificare al Tribunale altro legittimo Procuratore per fare e far fare tutto ciò che egli reputasse conveniente alla propria difesa nella via regolare, e di giustizia; coll' avvertenza che nel caso non desse entro l' anno di se alcuna notizia, o non comparisce personalmente il Tribunale pronuncierà sulla chiesta di lui morte come troverà di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nelle Gazzette di Vienna, Milano e di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 23 Gennajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 633-127. (2. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Trovandosi vacante il posto di provvisorio Dispensiere de' Sali in Pavia si avvisano gli aspiranti che il relativo concorso resta aperto sino a tutto il prop. mese di Febbrajo, entro il qual termine dovranno insinuare a questa I. R. Intendenza i loro documentati ricorsi.

Per norma degli aspiranti si prevengono che la cauzione da prodursi ammonta alla somma di L. 9000, e che il soldo annesso al posto è di annue L. 919. 54. oltre la solita provvigione regolata in ragione di centesimi otto e ½ sulle leve Sali per ogni quintale e questa per le spese di trasporto, e di Cent. 62 per ogni lire cento per le spese di esercizio.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze li 20 Gennajo 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

N. 452-22.

EDITTO

L' I. R. Tribunale Provinciale in Pavia deduce a pubblica notizia e per comune intelligenza, che con odierno Decreto venne prorogata a tempo indeterminato la tutela della minore Maria Vittadini fu Pietro Antonio, domiciliata nel Comune di Misano, ritenendosi tuttavia la stessa sotto la direzione del già nominato di lei tutore Luigi Garlacchi di Torre del Mangano.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 13 Gennajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Passerini *Segr.*

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno 1. Febbrajo 1844.*

1.° estr.	2.° estr.	3.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
42.	19.	58.	15.	20.

Editore Proprietario il Tipografo-Libraio Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 5. SABBATO 3 FEBBRAJO 1844.

ATTI UFFICIALI
DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 239. (3. *Pub.*)

EDITTO

Sopra nuova istanza del Collegio dei Capellani Mansionarj in questa Cattedrale pat. dall' Avvocato Valerio.

Si deduce a pubblica notizia, che nella mattina del giorno 29 p. ent. Febbrajo alle ore 10 si terrà nella Segreteria di questo Trib. Prov. il terzo esperimento d' asta per la vendita degli infradescritti beni stabili situati al luogo delle Cassinette Corpi santi di Pavia stati oppignorati in pregiudizio di Luigi Marabelli, e descritti nella relazione peritale degli Ing.i Carlo Giuseppe Franchi, e Giovanni Pizzocaro 5 Dicembre 1839. di cui nel già pubblicato Editto 1. Maggio 1840 N. 2684; e da essi stimati del valore di Austr. L. 1725. 33., quale vendita viene ora fatta anche a prezzo minore di detta stima, e sotto l' osservanza degli infrascritti capitoli, i quali vengono soltanto modificati nella parte che risguarda il possesso, e godimento che si ritiene ora trasferito nel deliberatario retroattivamente al S. Martino 11 Novembre 1843. coi pesi ed obblighi corrisp.

Capitoli d' asta

1. Gli aspiranti all' acquisto dovranno cautare l' asta con un deposito in danaro di L. 250. Austr.

2. Gli stabili e loro ragioni si vendono nello stato in cui vennero descritti nella Giudiziale perizia 5 Dicembre 1839 N. 6659 dei signori Ing.i Carlo Giuseppe Franchi, e Giovanni Pizzocaro, e come in fatti, e con tutte le servitù attive, e passive apparenti, e non apparenti pure come infatti e senz' obbligo di garanzia, nè evizione qualsiasi per parte del Collegio Istante, tanto per ciò che riguarda il fatto, e lo stato attuale delle cose in confronto ben' anche di quello risultante dalla perizia succitata, ed in modo che anche per qualunque errore in più od in meno, che si verificasse sia rapporto allo scutato, che al perticato, e relativi diritti, ed oneri non possa mai dare rispettivamente azione di regresso, nè di rif.° od altro.

3. Il prezzo della delibera verrà pagato al Collegio Istante qual unico creditore inscritto sugli stabili da vendersi nelle valute di grida, ed in tanti pezzi da L. 6 Austr. entro giorni 14 computabili dal giorno dell' intimazione del decreto della delibera, ed in caso d' ulteriore ritardo, sarà obbligato il deliberatario di corrispondere sul prezzo l' annuo interesse alla regola del 4 per 100.

4. L' acquirente sarà obbligato rapporto ai beni enfiteotici di pagare in proprio alla Direttaria Prebenda Decanale della Cattedrale di Pavia il dovuto Laudemio nella ragione, e misura convenuta nelle relative Investiture, non che a ricevere le analoghe rinnovative, e così pure di pagare dal giorno del godimento come sopra in avanti, ed annualmente nei tempi debiti il corrispondente canone, e coll' obbligo altresì di sottostare a tutti li patti, e condizioni portate dalle relative investiture, ed a termini di ragione senza potere mai avere nessun regresso il tutto oltre il prezzo di delibera.

5. In conto del prezzo l' aggiudicatario soddisferà tutte le spese, e competenze a partire della convenzione giudiziale di confessione di debito, e successive di espropriazione, e d' incanto nel termine di giorni 14 dall' intimazione del decreto di delibera da liquidarsi amichevolmente, o col mezzo giudiziale al Patrocinatore del Collegio Istante.

6. Dovrà l' acquirente inoltre sottostare del proprio, ed oltre il prezzo a tutte le spese dall' atto di delibera in avanti, e così anche a quelle per l' immissione in possesso, intavolazione, e trascrizione del contratto, che credesse di praticare a sua maggiore garanzia.

7. Dovrà l' acquirente inoltre dopo la definitiva aggiudicazione degli stabili, e nel termine prescritto dalle veglianti Leggi trasportare in di lui capo l' estimo degli stabili acquistati a' sue spese.

8. Mancando il deliberatario all' adempimento di tutti, od in parte alla fedele esecuzione dei suddetti capitoli sarà in facoltà del Collegio Istante di far procedere a suo rischio, pericolo e spese alla rivendita degli stabili deliberati coll' assegnazione di un sol termine, ed a prezzo anche minore della seguita stima e delibera, e colla rifusione di tutti li danni interessi, e spese.

Seguono li beni da subastarsi

Corpo di Caseggiato con annesso Orto situato ove dicesi alle Cassinette Corpi santi di Pavia consistente in quattro case coloniche ai comunali numeri 160 - 161 - 162 - 163 - con annesso Orto descritto in mappa sotto parte del 1246. di Pert. 1. tav. 1. coll' estimo di scudi 44. 2. 5. 4/48. come soggetta ad enfiteusi, verso la Prebenda Decanale della Cattedrale di Pavia sotto l' annuo canone di soldi sette Milanesi pari ad Austr. Cent. 31., e sotto parte del N. 1351. di Pert. —. tav. 9. coll' estimo di scudi 3. 3. 5. come di libero allodio.

Stimato per la parte Enfiteotica Austr. . . . L. 1232.35
per la parte allodiale . » 492.98

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 12 Gennajo 1844.

In mancanza del Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Caltanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 138. (3. *Pub.*)

AVVISO PER AFFITTO

L' Amministrazione del P. Istituto Elemosiniere di Pavia intende di affittare sotto l' osservanza dei Capitoli sin d' ora ostensibili presso il suo ufficio, e per una locazione d' anni nove continui che avranno principio col giorno undici Novembre corr. anno, un corpo di casa consistente in varj luoghi civili e rustici, posta in Corteolona sotto il civico N. 43, ed in Mappa al N. 478 attualmente affittata allo Speziale sig. Carlo Rigamonti.

Gli aspiranti al presente contratto compariranno il giorno 14 del pros. Febbrajo all' Amministrazione del P. Istituto Elemosiniere posta in Pavia nella Contrada di S. Pietro Appoggiato nel locale degli Orfanotrofj muniti del deposito di L. 200 Aust. o corrispondente avallo a cauzione delle proprie offerte, e l' asta verrà deliberata al miglior offerente se così parerà e piacerà all' Amministrazione, e salvo sempre la Sup. approvazione.

Pavia, dall' Amministrazione del P. Istituto Elem.° li 7. Gennajo 1844.

L' Amministratore
P. Magenta.

N. 8778. (1. *Pub.*)

EDITTO

Sopra nuova istanza della rappresentanza tutoria dei minori Gandini fu Ragioniere Girolamo,

Quest' I. R. Trib. Prov. deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 23 Marzo p. v. alle ore 10 si terrà il terzo esperimento d' asta per la vendita dell' utile dominio dell' infrascritta Casa situata in questa Città Contrada del Paradiso al N. 194 di ragione dei minori Giacinto, Luigi, Giovanni, e Catterina Gandini del detto fu Girolamo diffusamente descritta detta Casa nella relazione peritale 29

Digitized by Google

Aprile 1843 N. 2908 dell' Ing. Francesco Capsonj, e dal medesimo stimata in Austr. L. 19,433. 89. Detta vendita deve essere fatta a prezzo non minore di detta stima, e sotto l' osservanza dei prescritti capitoli.

Descrizione della Casa

Casa situata in Pavia nella Contrada del Paradiso al Civico N. 194 composta di varj appartamenti inferiori e superiori, descritta in Mappa sotto il N. 17 coll' estimo di scudi 486. 5 soggetta all' annuo canone perpetuo di L. 280 di Milano verso il Reverendo Capitolo della Cattedrale di detta Città, come da Istromento d' investitura 13 Maggio 1789 a rogito del fu Notajo Pavese Camillo Tenca, a cui confinano da Levante l' indicata Contrada del Paradiso, da mezzodì Casa dei signori Taccani e Chiesa, da Ponente Casa del detto Chiesa, e la Piazzuola di San Pancrazio, da Settentrione varie proprietà dei signori Scardini Platner e Parodio, e si e come trovasi descritta nella relazione giudiziale del Sig. Ing. Capsoni delli 29 Aprile 1843, da lui presentata sotto lo stesso giorno al N. 2908 all' I. R. Tribunale di questa Città, dalla quale emerge, che la suddetta Casa venne peritata del valore di Austr. L. 19453. 89.

Capitoli d' Asta

1. Le offerte all' asta dovranno essere garantite dal deposito di L. 2000, o mediante avallo corrispondente di persona idonea e benevisa, il quale nel caso di deliberamento dovrà rimanere in garanzia per l' adempimento dei presenti Capitoli.

2. Il deliberamento verrà fatto a favore del migliore ed ultimo offerente nel protocollo d' asta superiore alla stima, dietro l' approvazione dell' I. R. Tribunale tutorio in Pavia per l' interesse dei minori Gandini.

3. Il possesso e godimento di fatto a favore del deliberatario si riterrà incominciato colle calende di Ottobre 1843, e sarà tenuto a mantenere le locazioni che si troveranno regolarmente fatte a termini di ragione.

4. Col deliberamento si riterrà trasferito nel deliberatario ogni diritto dell' utile dominio della Casa, tanto in relazione della riferita perizia dell' Ing. Francesco Capsoni quanto nello stato di fatto, in cui si troverà la stessa Casa all' epoca del medesimo deliberamento con tutte le servitù attive e passive e pesi alla medesima inerenti, colla sola garanzia per parte dei coeredi minori Gandini limitata a proprio diritto di eredità, ed al loro fatto.

5. Sarà tenuto il deliberatario di pagare le imposte prediali di qualunque natura e specie, cadenti sul detto stabile a partire del 10 Ottobre 1843 in avanti, e sarà pure obbligato di farsi intestare a riguardo dello stesso stabile nel termine prescritto dai regolamenti.

6. Sarà altresì obbligato entro due mesi dal deliberamento di farsi investire dal direttario Capitolo della Cattedrale di questa Città, e di pagare al medesimo il dovuto Laudemio in ragione di soldi per cadauna lira, e di osservare in ogni caso si attivamente, che passivamente tutti i patti relativi che trovansi convenuti collo stesso direttario in ragione della precitata rinnovativa investitura 13 Maggio 1789 a rogito Tenca, ritenendo rilevati per ciò stesso i coeredi venditori.

7. Il prezzo cogli interessi nella misura del cinque per cento all' anno a contare dalle Calende di Ottobre 1843 in avanti verrà pagato ai Creditori ipotecarj inscritti sullo stabile giusta la loro anteriorità e poziorità avuto riguardo alla scadenza espressa nelle rispettive loro inscrizioni ed alle valute convenzionalmente stipulate nei loro titoli ed a ritenersi tali debiti inerenti allo stabile stesso in quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del loro capitale.

Rimarcasi che la Sig.ª Rosa Sacchi vedova del detto fu Girolamo Gandini a favore della quale esistono le tre ultime delle inscrizioni gravitanti sul detto stabile, ha dichiarato col libello 13 Novembre 1843 N. 7750, e pel proprio interesse, che ella si accontenterà del prezzo cui giungesse l' ultima offerta d' asta ammenochè non arrivasse a coprire i suoi crediti dotali e stradotali inscritti come sopra salvo soltanto a lei ogni diritto creditorio esperibile sulle altre sostanze mobili e stabili del defunto marito.

8. Finchè il prezzo ed i corrispondenti interessi non saranno stati soddisfatti dall' acquirente, e non saranno da lui adempite tutte le condizioni dell' asta non passerà l' utile dominio della Casa nel medesimo nè potrà desso vincolarla ad ipoteca o ad altro peso, cosicchè non si riterrà trasferita in lui la proprietà utile suddetta se non se dietro l' aggiudicazione definitiva da compartirsi dall' I. R. Tribunale di questa Città, ovvero mediante istromento da stipularsi dalle parti interessate in rattificazione del deliberamento, per cui fino all' esatto adempimento di quanto sopra per parte dell' aggiudicatario, resterà riservato tuttavia l' utile dominio della Casa ai venditori.

9. Tutte le spese del procedimento dell' asta a cominciare dalla relazione di stima, quelle del deliberamento, dell' aggiudicazione definitiva, dell' istrumento di rattifica del deliberamento, delle ipoteche, e le altre relative a completamento dell' acquisto della Casa in vendita, saranno a carico del deliberatario oltre il prezzo, il quale sarà tenuto entro un mese dal deliberamento stesso a rimborsare alla parte subastante tutte quelle spese che saranno da lei state anticipate sopra semplice specifica da liquidarsi o nella via amichevole o giudiziale.

10. Mancando il deliberatario al preciso adempimento in tutto od in parte dei presenti Capitoli si passerà ad istanza dei venditori a subastare nuovamente l' utile dominio della Casa a pericolo dello stesso deliberatario, da vendersi a prezzo minore della stima, e della seguita deliberazione, e sarà tenuto lo stesso acquirente a pagare e rifondere quella qualunque minore somma di prezzo che non si ottenesse in confronto di quello del primo deliberamento e de' suoi interessi, e ferma stante anche per tale titolo la rifusione delle spese, e la garanzia sul deposito, sia esso fatto mediante danaro contante od avallo.

11. I titoli di provenienza dell' utile dominio della Casa consistenti nelle investiture 4 Settembre 1699 a rogito Luca Notajo Pavese, primo Ottobre 1718 rogito da Giuseppe Domenico Capelli pure Notajo Pavese, nell' istromento 16 Settembre 1718 rogito Luca suddetto, nella descrizione per consegna 2 Novembre 1718 dell' Ing. Giovanni Battista Bianco, nell' istromento 12 Giugno 1720 a rogito del detto Luca, nell' istromento 5 Aprile 1725 a rogito Paolo Polata, Notaro esso pure di Pavia; nella relazione di stima, nel certificato Censuario di possesso, e certificato ipotecario relativo allo stesso utile dominio si trovano depositi presso l' ufficio di registratura dell' I. R. Tribunale di Pavia unitamente ai presenti Capitoli d' asta, presso cui saranno ostensibili ai concorrenti, i quali a tale oggetto potranno anche dirigersi dall' Avv.° Francesco Covini Curatore speciale dei minori Gandini.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 23 Gennajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 1681. (3. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Dovendo l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti procedere alla nomina di un Commesso legale adetto particolarmente all' Ufficio del Consulente Legale presso la medesima con l' annuo assegno di fior. 100., se ne apre il concorso, affinchè tutti quelli che aspirassero a detto impiego presentino la loro istanza, munita dei consueti Certificati, oltre a quello di aver compito il corso degli Studi legali, e riportatone il relativo diploma, al protocollo dell' Amministrazione entro il giorno 15 del p. Febbrajo.

Le istruzioni indicanti le incombenze inerenti a detto impiego trovansi presso la Segreteria dell' Amministrazione suddetta, e sono fin d' ora ostensibili agli Aspiranti.

Pavia il 15 Gennajo 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

Digitized by Google

N. 6 Anno VIII.

SABBATO 10 *FEBBRAJO*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

SPAGNA

La notte dal 17 al 18 si ebbe molta inquietudine in Barcellona: temevasi che la pubblica tranquillità non vi venisse di nuovo gravemente turbata. Grosse pattuglie furono tenute in armi fin verso il mattino.

Il generale de Meer e Pavia, suo luogotenente, giunsero a Barcellona la sera del 18, venendo da Figueras. Prim che dapprima si diceva avviato verso Madrid, era aspettato anch' egli a Barcellona pel 19.

A Barcellona si è gridato *Morte al barone de Meer! Viva la Giunta centrale!* — Un reggimento di cavalleria fu mandato da Barcellona a Sarragozza dove la disposizione degli animi sembra di nuovo avversa al Governo. (*G. P.*)

— Pare che alla data del 22 p. p. grande fosse l' agitazione in Sarragozza. L' autorità voleva disarmare la guardia nazionale, ma questa ricusava. Alla partenza del corriere vi avea, per quel che sembra, un principio di sommossa.

— *Madrid* 16 *Gennajo.* — Il Governo adottò una misura molto importante: esso autorizza gli arcivescovi di Siviglia e di Santiago a rientrare nelle loro Diocesi; questi prelati erano ritenuti a Madrid da un precedente ordine dell' autorità superiore. Tale misura avrà per oggetto di contribuire al ristabilimento della pace nelle provincie.

— —— 24 *Gennajo.* — Il partito progressista ha ottenuto pieno trionfo alle elezioni di quel distretto. Tutti i candidati che esso presentò furono eletti ad immense pluralità. Cantero, Argulo, Arguelles, San Miguel, e Lujan riuscirono così deputati: Olozaga, Feliney Miralles, e Sagasti, che ebbero dopo di essi i maggiori suffragi, non sono che Deputati supplenti. (*Heraldo*)

FRANCIA

Gli avvisi di Algeri del 19 annunziano vicina la nuova grande spedizione contro i Kabaili. Il campo del Fonduk e quello di Kara-Mustafa saranno di nuovo occupati. Abd-el-Kader si apparecchia dal suo canto a riguadagnarsi le tribù che lo abbandonarono, a rifrancare le vacillanti. Marocco non gli è contrario: quindi nuovi dissapori tra S. M. marocchina e la Francia.

— Il sig. Thiers annuncia a' suoi amici, aver egli ultimata la sua » Storia del Consolato e dell' Impero ». Egli consegnerà il manoscritto al suo editore soltanto fra alcuni mesi, perchè desidera ripassare ancora una volta tutta la sua opera. Si sa che l' editore è il librajo Paulin. L' opera formerà 10 volumi. Al momento della consegna dell' intero manoscritto verranno pagati al sig. Thiers 500,000 fr.; questa somma verrà sborsata da 3 o 4 persone, fra le quali citasi il banchiere Cerfbeer; oltre a tale somma spettano all' editore le spese per le opere, carte, documenti ecc., di cui ebbe d' uopo il sig. Thiers, e che montano a 20,000 fr. circa.

GERMANIA

— *Amburgo* 13 *Gennajo.* — Il sig. Samuele Clegg, l' inventore delle strade ferrate atmosferiche, e a cui la nostra città dee da 11 anni in qua l' illuminazione a gass, è qui giunto da Londra per recarsi a Berlino, ove il governo lo chiama a dirigere la costruzione di una strada atmosferica da Berlino a Carlottenburgo

ITALIA

— *Napoli* 19 *Gennajo.* — Siamo autorizzati di far di pubblica ragione essersi da S. M. il nostro augusto Sovrano riconosciuta Donna Isabella II qual Regina delle Spagne, e di aver all' oggetto la M. S. colà inviato in temporanea commissione col carattere d' Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, il principe di Carini, gentiluomo della Sua Real Camera: quindi riannodate vediamo le buone relazioni tra' due Stati.

Fu questa Sovrana Risoluzione comunicata in data del 13 del mese corr. da S. E. il consigliere ministro di Stato, principe di Scilla, duca di S. Cristina, Incaricato del portafogli degli affari esteri, a' componenti del Corpo diplomatico qui residenti. (*G. di N.*)

TURCHIA

— *Costantinopoli* 8 *Gennajo.* — La stretta unione dell' Inghilterra colla Francia in ogni più importante quistione di politica, la pieghevolezza della prima nelle facende di Spagna, la quale deve esser tale da far sì che l' Inghilterra rinunci a tutti i progetti formati prima intorno al matrimonio della Regina Isabella, ed addotti siccome unico candidato il conte di Trapani, favorito da Luigi Filippo; tutto ciò fa sperare alla Porta, che la Francia farà uso di una analoga condiscendenza verso la Granbretagna, negli affari d' Oriente. Si aspetta quindi di vedere operare le due grandi Potenze costituzionali d' accordo e nella massima intelligenza in ogni quistione. (*G. U.*)

—o—

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

TEATRO GRANDE

BENEFICIATA DELLA SIG.ra MARIETTA BADERNA.

Vi hanno alcuni secoli, ne' quali non trovando gli uomini altro di meglio che possa essere soggetto di lode ed essendo naturalmente tratti a laudare, credono meritar scusa, se in tanto difetto di azioni meritevoli di fama, cercano di celebrarne alcune, che, in altri tempi più felici, passerebbero inosservate. Così veggiamo nella nostra età riempiersi i giornali di lunghi articoli in lode di cantanti, comici e ballerini e succedersi l' un l' altro i sonetti e le odi, che loro consacra una turba di verseggiatori. Ma in Italia, oltre a questa cagione, che presso di noi non si verifica se non in parte, avvene altre più nobili e generose, che ne traggono a celebrare questi amabili genii della scena. E in vero nessun altro popolo, tranne forse il greco, pose nel teatro e specialmente nella musica tanto amore, quanto noi; perchè nessun altro popolo ebbe un' anima sì meravigliosamente capace di creare e d' intendere il bello. Questa straordinaria forza di sentimento recò al più alto segno il nostro amore per le arti e la nostra ammirazione e gratitudine per i loro ministri; sicchè potemmo vedere senza meraviglia l' anima sdegnosa di Pietro Giordani, raddolcita dalla virtù del canto, rendere le lodi e il saluto de' Parmigiani a Carolina Ungher, e ognuno seppe grado al primo prosatore italiano, che, potendo salvare dall' oblio la memoria di lei, l' avesse pur liberalmente voluto e fatto. Debbesi però accordare, e con dolore il confesso, che questa nostra ammirazione per siffatta gente venne talora spinta tropp' oltre, e si videro, nè sono antichi o lontani gli esempj, moltitudini intere bamboleggiare dietro alla voce o alle gambe di una donna e convertire il teatro in uno spedale di pazzi. Cosa veramente vergognosa, ma conforme pur troppo alla natura dell' uomo, il quale facilmente si scosta dal giusto mezzo per correre stoltamente agli estremi.

Io spero e credo che queste parole, non a caso da me premesse, varranno a persuadere il lettore, ch' io non tengo il canto e la danza per supremi beni della vita, nè commendo gli eccessi a cui talvolta il pubblico italiano si abbandona e ad accertarlo della verità delle lodi che io intendo tributare a Marietta Baderna, gentile ed avvenente fanciulla, nella quale dubiterei se più ammirare il valore nella danza, o la modestia ne' costumi, qualora l' esperienza non mi avesse insegnato che di più valorose di lei ve n' hanno molte, di più modeste nessuna. Questa giovinetta, discepola del milanese maestro Blasis, si guadagnò per modo la benevolenza e l' affetto del nostro pubblico, che nella sua *serata* del 3 Febbrajo, il teatro si convertì quasi in un tempio, in cui moltitudine grande di devoti applaudiva alla giovine Dea. Vi ebbero fiori e corone, applausi propriamente incessanti, graziosi componimenti poetici, pubblico numeroso, festività insolita, e repliche e richiami sulle scene, e sul volto di tutti ammirazione, gratitudine e compiacenza. E in vero chi mai avrebbe potuto saziarsi di contemplare quella gentile ed avvenente danzatrice, con que' suoi modi ingenui, graziosi, mirabilmente belli? e dopo averla contemplata ristare dagli applausi, e veggendo questi con tanta modestia raccolti, non ripeterli più alti e fragorosi? Perchè se la danza, che presso di noi è ridotta a non significar più per sè stessa alcun concetto artistico, deve ora mirare precipuamente e direi quasi unicamente a presentarci l' aspetto della bellezza della figura umana, per mezzo de' più squisiti atteggiamenti, di cui essa è capace, io credo che si debba nella danzatrice ricercare e laudare singolarmente la grazia: e di questa appunto fu a Marietta Baderna larga donatrice la natura, eccellente maestra l' arte.

Carlotta Griffini e il direttore di orchestra Jotti accrebbero splendore a questo serale trattenimento; nè io credo opportuno il parlare di essi dopo che altri ne ha degnamente favellato: solo dirò che prestandosi graziosamente in questa sera, mostrarono con invidiabile esempio come la cortesia non vada mai disgiunta dalla virtù.

Terminato il divertimento, una schiera di ammiratori accompagnò con ripetuti applausi la beneficiata sino alla sua abitazione, augurandole novi progressi nell' arte e novi trionfi e costumi sempre immacolati.

F. M.

SONAET

A Milan quand gh' è stat quael bèl eccliss,
Vott Luj mila e vottcentquarantadù,
Che tanti e tanti dop avèl vedù,
S' èn miss a bat i man e a vosà biss;
Ona gran dama avendagh ael post fiss
D' invid senza cercàssal, l' ha credù
Da dormì on pò pù tardi, e l' è lvà su
Apena on moment prima ch' ael finiss.
L' è rivà là che j àltar gnivan via,
E sentend che l' eccliss l' era success,
La gh' ha dit con sussiego al cap ad cà
Trattandes d' ona dama pari mia,
Sembra che la creanza l' esigèss
Fiana che vegniss mi, de fall tardà.

—o—

AVVISO

Chi desiderasse d' avere un bel carozzino tirato da una capra ottimamente ammaestrata a far da cavallo, vada alla Stamperia Fusi, scriva il suo nome accanto a qualcuno de' novanta numeri che gli saran presentati, e paghi due lire e cinquanta centesimi. Nè altro ha da fare. Fortuna, e dormi; come dice il proverbio. La sola condizione si è, che il numero da lui prescelto esca prima d' ogni altro dall' urna del Lotto il giorno 14 Marzo di questo medesimo anno. Or chi non sa quanto sia facile vincere al lotto? Il genere umano, il quale dicono da tutto insieme è una cosa molto diversa dagl' individui che lo compongono, ed ha giudizio e sentimento squisito; il genere umano vorrebb' egli persistere già da tanti anni a giuocare, qualora non ci trovasse il suo conto? Ad ogni modo, se qualcuno credesse di non poter vincere così facilmente, ancora lo invitiamo, o meglio diremo, lo preghiamo a giuocare; affinchè non rimanga senza qualche premio l' industriosa fatica di colui che fece il carrozzino e ammaestrò la capra. L' imperatore Eliogabalo, che avrebbe potuto avere i più bei cavalli del mondo, comparve anch' egli una volta in cocchio tirato da due cervi; e si congettura molto probabilmente che n' avesse gran lode, benchè ciascuno sapesse che non aveva nè costruito il cocchio, nè ammaestrati i cervi egli da sè. Nè solamente lodato e applaudito; ma possiamo affermare che quello spettacolo brevissimo costò ai sudditi d' Eliogabalo molto più che non si domanda ora a chi volesse, non pur vedere, ma possedere il frutto di un' industria e deligenza assai rara. — Una capra, un animale sì pauroso e spavaldo abituato all' obbedienza del freno! non è anche questa, come direbbe qualcuno, una vittoria dell' uomo, una dimostrazione del dominio ch' egli può esercitare sui bruti qualora sappia valersi della sua miglior natura? — Un mio amico dopo aver letto gli *Amori delle piante* di Erasmo Darwin non voleva tolerar più di vederle costringere, o, com' egli

Digitized by Google

diceva, impiccare nelle spalliere; parendogli che debbano *starvi* non solo a disagio, ma con passione vera dell' animo, poichè sono impedite di secondar la natura ch' esse hanno d' incalzare i rami e comporli in un fiocco. L' ortolano poco sentimentale, continuando a piegare e legare i rami a suo senno, entrò in disputa col padrone, e diceva fra le altre cose che avrebbe dovuto piuttosto aver compassione ai cavalli, i quali hanno vita e sentimento: e voi li scodate, o tagliate loro le orecchie, poi li stringete con cinghie, e per abituarli a camminare secondo certe vostre arti, diversamente da quel che porta la loro natura, ora col freno or con gli sproni li tormentate per modo, che a vederli è uno stringimento di cuore. Con queste parole il giardiniere fuggì un gran pericolo, e gittò nell' animo del padrone un pensiero e quasi direi un rimorso gravissimo per molti giorni. All' ultimo riebbe colloquio col suo palafreniere: il quale veduta la radice del male e il pessimo frutto che ne potea venire, conoscendo (per non uscir di metafora) il suo terreno: Signore, gli disse, vorrebb' Ella dunque pentirsi del gran beneficio che ha fatto a questi cavalli? Che è mai il breve dolore d' una scoddatura e qualche tocco di sprone da una persona come Vossignoria, quando questo è cagione ch' essi abbiano sì buon albergo e sì ricca profenda? E senza quel poco di buona educazione che loro si è data camminerebbero giorno e notte portando la valigia delle lettere o strascinerebbero gli Omnibus e i Velociferi mal nutriti e peggio astallati. Poi sarebbe come io mi dolessi di coloro che m' insegnarono l' arte del palafreniere: chè Vossignoria non deve credermi nato a cavallo! So io quanto mi costa la mia bravura. Il cavallerizzo (mi par di vederlo tuttora) stava là nel mezzo del maneggio con una gran frusta, e per una che ne desse ai cavalli ne aggiustava almen quattro a noi. Aveva oltre di ciò certi piedi che parevan di ferro; e diceva (e lo provava col fatto) che nella punta degli stivali sta il miglior metodo d' insegnare a rimettersi in sella. Era crudele quell' uomo: e nondimeno la sua frusta e i suoi stivali, bisogna pur confessarlo, furono il fondamento della mia mia fortuna; chè senza di ciò caccerei l' aratro, e dopo molto amaro sudore mangerei un tozzo di pane. Ma quello ch' io dico di me, non valga. E Vossignoria, non l' ho io forse veduta più d' una volta alla scuola mentre il maestro le ribadiva le regole della grammatica? Diceva (me ne ricordo benissimo) di volerla guidare pei fioriti sentieri della sapienza, e usava una sferza che sarebbe troppa a un cavallo. Ed ora ecco il frutto di quel poco dolore patito; che di quante persone frequentano la sua mensa, Vossignoria è sempre più dotta di tutti, e la stanno ascoltando come un libro stampato. — Al mio amico parve ragionevolissimo questo discorso, e da quel punto ebbe in costume di dire che nessun patimento è soverchio quando serve a render migliore la nostra condizione, *quando ajuta il progresso*. La qual cosa (giacchè, a malgrado di molti esempi in contrario, di tutto quel che si dice o si scrive è bene che possa assegnarsi un qualche perchè) la qual cosa era necessario toccarla per disingannare chi forse condannasse come poco umana la cura di educare una capra agli uffici del cavallo, o temesse d' incorrere nella taccia di poco gentile desiderando di averla. E dopo tutte queste parole è bene di ricordare a chi legge la nostra preghiera di giuocare alla rifa di cui si dispensano regolarmente e approvatamente i biglietti o le polize nella Stamperia Fusi.

VARIETA'

Preservativo contro l' asma e la tisi.

Le più piccole circostanze possono condurre alle più grandi scoperte. Il dottore Ducros di Marsiglia ha verificato che parecchie classi della società sono in salvo da certe malattie. Così egli riconobbe che i boattieri, i vignaioli ed i tintori; che ritraggono in Alsazia certi principj coloranti da materie fecali, vanno esenti dalla tisi, dall' asma e da parecchie affezioni nervose. Quel medico ha pensato che una medesima causa operar doveva come preservativo, in quelle tre professioni diverse, contro quei varj morbi. Dopo accurate ricerche, il dottore Ducros riuscì a concludere che l' agente essenziale, che preservava dall' asma, dalla tisi e da varie affezioni nervose i vignaioli, i tintori ed i boattieri, era l' ammoniaca, che abbondantemente si trova ne' vigneti, nelle stalle e in mezzo alle fabbriche di tintura d' Alsazia. Fu quindi tratto a far uso dell' ammoniaca nella tisi, nell' asma e in molte affezioni nervose con indebolimento della circolazione del sangue. Le più perfette riuscite confermarono in breve le sue previsioni. Dopo aver ottenuto ragguardevoli guarigioni a Marsiglia, egli si recò a Parigi ad offerire all' Academia delle Scienze la sua scoperta, e ne fece nella Capitale le applicazioni più fortunate e più utili all' umanità. (*Echo francais*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
3	27	6	18	† 4, 0	0, 0
4	27	6	29	3, 5	— 0, 6
5	27	6	38	3, 8	3, 0
6	27	6	51	3, 5	3, 8
7	27	8	37	4, 4	3, 5
8	27	7	42	2, 0	1, 0
9	27	7	43	2, 0	1, 8

SCIARADA

È fiume il *primiero*
Famoso ed altero:
È l' *altro* un licore
Di poco sapore:
Son bello, son brutto,
Mi vedi quì *tutto*.

La Sciarada precedente è *Suddito*.

Cavalli alimentati con pomi di terra.

Sta sott' occhio del ministro della guerra di Francia un progetto di certo sig. *Longchamps* di far esperimento del nuovo metodo di alimentare i cavalli, che a suo dettame produrrebbe una considerevole economia nel consumo dei foraggi dell' esercito. L' inventore propone di comporre una specie di pane, per tre quarte parti di patate, e per una quarta di avena macinata, e farne cibo pei cavalli invece dell' avena. La quantità giornaliera di avena necessaria per un cavallo viene dal sig. *Longchamps* stimata a tre libbre del valore di 13 soldi di Francia. Queste dovranno essere supplite con tre libbre dello stesso pane che costano 5 soldi, e perciò si otterrà un risparmio di 8 soldi. Siccome l' esercito ha 80,000 cavalli, l'economia sarà di 11,668,000 fr. sulla sola cavalleria.

Il sig. *Longchamps* avvisa che questo alimento sia più nutritivo dell' avena che generalmente vien data ai cavalli, perchè non potendosi questa masticare perfettamente, una parte delle sue qualità nutritive resta latente. Calore ed umidità sono necessarii per isviluppare in-

Digitized by Google

tieramente le qualità della fecola dell' avena, per la qual cosa conviene dapprima questa inumidire e rimestare, e poscia mettere in una stufa.

Avvi anche un vantaggio per l' agricoltura. Un ettaro di avena vale all' incirca 92 franchi, mentre uno di patate produce 240 franchi. Se una terza parte della terra che di presente viene seminata a biada, lo venisse a patate, si potrebbe nudrire in Francia cinque volte l' attuale quantità di bestiame: la carne di manzo si darebbe a minor prezzo, e la popolazione viverebbe più agiatamente che adesso non faccia: a ciò forse debbe attribuirsi il fatto dal sig. *Longchamps* constatato che la statura media dei coscritti francesi vada diminuendo da qualche anno in poi.

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

AUSTRIA

Vienna 30 *Gennajo.*

S. M. I. R. Ap,, con Sovrana Risoluzione del 16 gennajo corr., si è graziosamente degnata di nominare i membri dell' Istituto di scienze ed arti di Venezia finquì senza soldo, Lodovico Pasini, Agostino Fapanni e Roberto Visiani a membri effettivi e con soldo; i professori D.r Jacopo Giacomini, D.r Giuseppe Meneghini, Luigi Carrer, D.r Gerardo Freschi, Pietro Maggi, Giovanni Conte Cittadella, i Professori D.r Serefino Musich e Dott. Baldassare Poli a membrieffettivi senza soldo dell' Istituto medesimo.

— L'Eccelsa I. R. Cancelleria Aulica Riunita con ossequiato dispaccio del 12 gennajo 1844 n. 6-2, si è compiaciuta di approvare, che in ricognizione dello zelo, e dell' attività spiegati nella vaccinazione eseguitasi nell' anno 1842 nelle provincie di Lombardia, sia conferito il premio di lir. 600 al Dott. Giulio Cesare Casanova, medico-chirurgo condotto di Paderno ed uniti, provincia di Milano; il secondo premio di lir. 500 al Dott. Giuseppe Gallotti, medico-chirurgo condotto del Comune de' Corpi Santi di Porta Ticinese della città di Milano; il terzo premio di lir. 400 al Dott. Lucca Bazzini, medico-chirurgo condotto del Comune di Lovere ed uniti nella provincia di Bergamo; ed il quarto premio di lir. 300 al Dott. Giovanni Scardovelli, medico residenziale in Sermide prov. di Mantova.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Professore di lingua Tedesca nel Ginnasio di Sondrio Pietro Luigi Apelloni.

— Terzo Computista presso la Delegazione di Bergamo il Cancellista in Como Carlo Cavalleri.

— Capo del Dipartimento II.° presso la Prefettura del Monte l' Aggiunto Angelo Manara.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Avvocato presso il Tribunale di Como. Quattro settimane dal 31 gennajo.

— Scrittore presso il Tribunale Civile di Milano con fior. 500 a 700. Idem.

— Medico di Delegazione in Lombardia con fior. 600. Il 20 febbrajo.

M. 635-127. (3. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

si avvisano gli aspiranti che il relativo concorso resta aperto sino a tutto il pros. mese di Febbrajo, entro il qual termine dovranno insinuare a questa I. R. Intendenza i loro documentati ricorsi.

Per norma degli aspiranti si prevengono che la cauzione da prodursi ammonta alla somma di L. 9000; e che il soldo annesso al posto è di annue L. 919. 54. oltre la solita provvigione regolata in ragione di centesimi otto e $^{44}/_{87}$ sulle leve Sali per ogni quintale e questa per le spese di trasporto, e di Cent. 62 per ogni lire cento per le spese di esercizio.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze li 20 Gennajo 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

Libri recentemente pubblicati o entrati nel Negozio librario dell' Editore Pietro Bizzoni.

Ravizza Prof. C., Il suicidio, il sacrifizio della vita e il duello, Saggi psicologici e morali, Milano 1843, in 8.°, Austr. L. 3. 30.

Loyan d' Amboise, Vita di S. Francesco di Sales trad. dal Sacerd. F. De Bernardi, Milano 1843 in 8.°, vol. unico distribuito in fascicoli mensili ad Austr. L. 1. 50 cadauno. È pubblicato il 1.° fascicolo.

Campana Prof. G., Grammatica teorica-pratica della lingua francese, Venezia 1842, in 12.°, Aust. L. 4.00.

Gendrin, Della influenza della età sulle malattie, trad. del D.r Bettazzi, Firenze 1841, in 8.°, Ital. L. 2. 80.

Lettere intorno al Nuovo saggio sull' origine delle idee dell' Abate Antonio Rosmini - Serbat i - Modena, 1843, in 8.°, Ital. L. 1. 20.

Ripari P., Nuova teoria medica, Discorso sull' infiammazione, Milano 1842, in 12.°, Austr. L. 3. 00.

Mauri A., Racconti, Milano 1843, in 8.° - Finora dispense I. e II. a L. 1. 50 Austr. cadauna.

Rosei Cav. B., Della Agricoltura di tutti i paesi, della influenza di essa nel sistema sociale, e delle ultime scoperte relative alla medesima. Venezia 1843, in 8.° grande. Saranno due volumi distribuiti in circa 40 fasc.

Veuillot, Roma e Loreto, versione di G. Aureggio, Milano 1842, in 8.°, Austr. L. 3. 00.

Manuale del diritto di pegno preso in stretto senso, ossia del pegno sopra mobili. Milano 1840, in 12.°, Aust. L. 1. 00.

Dumas, Le fanciulle di Saint-Cyr, Commedia in 5 atti trad. da G. A. Piucco, Venezia 1843, in 8.°, Aust. L. 1. 50.

—— Il Capitano Paolo, Genova 1843, in 16.°, Ital. L. 4.

Cottin, Matilde o Memorie tratte dall' Istoria delle Crociate. Milano 1843, in 24.°, vol. 4 Aust. L. 6. 90.

Cignozzi D.r F. Sui mezzi efficaci per distruggere l' organo morboso che suol mantenere le piaghe antiche, rilevato e descritto dal Prof. Tommasini, Firenze 1840, in 8.°, Ital. L. — 84.

Bazzarini A., Vocabolario usuale tascabile della lingua italiana, 1.ª ediz. Torinese ampiamente accresciuta dall' Autore, Torino 1843, in 32.° Ital. L. 3. 00.

Duquesnel A. Du travail intellectuel en France depuis 1815 jusqu' à 1837. Milan 1843, in 8.°, Ital. L. 5. 30.

Thierry A., Dix ans d' études historiques. Milan 1843, in 8.°, Ital. L. 3. 85.

Paganel, Histoire de Joseph II. Empereur d' Allemagne. Milan 1843, in 8.° Ital. L. 4. 10.

Villemain, Histoire de Cromwell. Milan, 1843, in 8.°, distrib. I.ª Ital. L. 1. 00.

Souvestre, L' homme et l' argent, Milan, 1843, in 32.°, Ital. L. 2. 75.

Chateaubriand, Atala, René, Milan 1843, in 32.° Ital. L. 2. 37.

——

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno* 8. *Febbrajo* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
90.	39.	89.	46.	33.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 6. SABBATO 10 FEBBRAJO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

Al N. 13194-948.

AVVISO

Non avendo avuto luogo nell' asta oggi tenutasi la delibera per l' appalto delle opere di sistemazione dei tronchi 3.° e 4.° dell' argine di Zerbo in questa Provincia si procederà ad un 2.° incanto. S' invitano pertanto quelli, che intendessero di assumere l' esecuzione dei lavori a presentarsi al detto esperimento che avrà luogo nel giorno 17 Febbrajo p. v. alle ore 10 ant. nel locale di quest' I. R. Delegazione Provinciale, ove si aprirà la licitazione col prezzo già additato nel precedeute avviso di L. 7860. 65. pel tronco 3.° ed in L. 8944. 35. pel tronco 4.°

Prima di entrare in licitazione dovrà ciascun aspirante cautare la propria offerta colla somma in denaro di L. 1000. sia per l' uno che per l' altro dei suddetti tronchi, la qual somma verrà trattenuta a garanzia del contratto, finchè sarà cessata nell' impresario qualunque responsabilità dipendentemente dal medesimo.

L' asta avrà il suo effetto nei modi prescritti dai veglianti regolamenti, e la delibera sarà dichiarata a favore di quello fra gli aspiranti, che avrà fatto la migliore offerta se così parerà e piacerà alla stazione appaltante.

I Capitoli d' appalto, il dettaglio delle opere ed i tipi relativi trovansi fin d' ora ostensibili nel solito orario d' ufficio presso questa Delegazione Provinciale.

Pavia, 31 Gennajo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 411.

AVVISO

I veglianti Regolamenti di Polizia Stradale proibiscono ogni ingombro sulle pubbliche strade sotto comminatoria della multa di L. 15. 87.

Da questo divieto non sono eccettuati i banchi e le ceste dei venditori di castagne, melaranci ed altri commestibili, che per un inveterato abuso sogliono ingombrare nel tempo del Carnevale i marciapiedi delle pubbliche vie, e principalmente di Strada Nuova.

La Congregazione Municipale diffida in conseguenza i suindicati venditori di commestibili ad astenersi dall' ingombrare le pubbliche vie, poichè in caso di contravvenzione dovrebbe essa irremissibilmente applicare la suddetta multa.

Pavia, dal Palazzo Civico, 3 Febbrajo 1844.

M. T. Del Majno *Podestà*
Erba *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 331.

EDITTO

L' I. R. Pretura in Corte Olona deduce a pubblica notizia che sopra Istanza di Giuseppe Coltella del fu Angelo Maria di Santa Cristina rappresentato dall' Avv. Francesco Carini, nel giorno 29 febbrajo p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 dopo mezzo giorno si terrà in altra delle Aule della Pretura stessa il primo esperimento di giudiziale subasta degl' infrascritti stabili di ragione di Francesco Antonio Mascherpa del fu Carlo di Santa Cristina, i quali saranno deliberati tanto complessivamente quanto in lotti separati a prezzo superiore alla stima, avvertiti gli oblatori che dovranno cautare le loro offerte mediante deposito d' una somma corrispondente al sesto del valore degli stabili, o mediante corrispondente beneviso avallo, e che dovranno uniformarsi senz' altro a tutti i patti e le condizioni contenute nel relativo Capitolato che fin d' ora sarà ostensibile a chiunque durante l' orario d' ufficio unitamente all' atto di stima 15 andante mese N. 179 dell' Ing.° Giovanni Gianani.

Stabili da alienarsi.

1. Utile dominio d' un pezzo di terra, posto in territorio di Santa Cristina, denominato i Paduli, a risaja stabile, con acque di propria ragione derivate dalla Roggia Oncia, di ragione diretta del Sig. Carlo Rota cui pagasi l' annuo canone proporzionale di Mil. L. 27, marcato in Mappa del N. 353. 1. di pert. 7. 16. scudi 61. 2. del peritato valore di L. 422. 55.

2. Utile dominio di un pezzo di terra ubicato come sopra, denominato Campo del Livello, aratorio asciutto, di ragione diretta del Sig. Carlo Rota cui pagasi l' annuo canone proporzionale di Mil. L. 8. in Mappa del N. 317. di pert. 2. 11. scudi 14. 4. 4. del peritato valore di L. 125. 28.

3. Utile dominio di un corpo di caseggiato posto nel Comune di Santa Cristina nella contrada grande al Comunale N. 96. di ragione diretta del Sig. Carlo Rota cui pagasi l' annuo canone proporzionale di Mil. L. 20. in mappa del N. 227. di tav. 14. $^{4}/_{12}$. Se. 5. 2. 7. $^{5}/_{48}$., d' N. 401. tav. 8. $^{10}/_{12}$. scudi 8. 2. in tutto di tav. 20. $^{2}/_{12}$. scudi 13. 4. 7. $^{5}/_{48}$. del peritato valore di L. 820.

Il presente Editto verrà affisso nei principali Comuni di questo Distretto, ed inserito per una volta nella Gazzetta Provinciale di Pavia.

Corte Olona, dall' I. R. Pretura 26 Gennajo 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore
Salterio.

N. 232.

AVVISO

È vacante il posto di Facchino in servizio degli Ufficj Municipali e della scuola Comunale di Pittura a cui è annesso il soldo in pianta di L. 333 all' anno, con diritto a provvigione secondo le normali vigenti.

Chi aspirasse al detto posto è invitato a presentare la sua Istanza al Protocollo della Congregazione Municipale entro tutto il giorno 21 corr. mese, corredandola dei seg. documenti

1.° Fede di battesimo

2.° Certificato di sudditanza Austr.

Sarà poi in facoltà degli aspiranti di aggiungere tutti quei documenti che possono servire a comprovare titoli speciali di contemplazione.

Pavia, dal Palazzo Civico, 3 Febbrajo 1844.

M. T. Del Majno *Podestà*
Burdet *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 922-333. (1. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Si è reso disponibile presso l' I. R. Ricevitoria Principale di Finanza in Pieve Porto Morone il posto di Controllore col soldo di annui fiorini 500 oltre il competente indennizzo a titolo d' alloggio e coll' obbligo della cauzione corrispondente all' importo di un' annata di detto soldo.

Viene aperto il concorso a tutto il 10 p. v. Marzo, entro il qual termine dovranno gli aspiranti far pervenire nei modi regolari di pratica a quest' I. R. Intendenza, le documentate loro istanze indicando se ed in quale grado di parentela si trovassero con altri Impiegati addetti agli Ufficj Esecutivi di Finanza in questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Intendenza delle Finanze il 29 Gennajo 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

N. 8778. (2. *Pub.*)

EDITTO

Sopra nuova istanza della rappresentanza tutoria dei minori Gandini fu Ragioniere Girolamo,

Quest' I. R. Trib. Prov. deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 23 Marzo p. v. alle ore 10 si terrà il terzo esperimento d' asta per la vendita dell' utile dominio dell' infrascritta Casa situata in questa Città Contrada del Paradiso al N. 194 di ragione dei minori Giacinto, Luigi, Giovanni, e Catterina Gandini del detto fu Girolamo diffusamente descritta detta Casa nella relazione peritale 29

Digitized by Google

Aprile 1843 N. 2908 dell' Ing. Francesco Capsoni, e dal medesimo stimata in Austr. L. 19,433. 89. Detta vendita deve essere fatta a prezzo non minore di detta stima, e sotto l' osservanza dei prescritti capitoli.

Descrizione della Casa

Casa situata in Pavia nella Contrada del Paradiso al Civico N. 194 composta di varj appartamenti inferiori e superiori, descritta in Mappa sotto il N. 17 coll' estimo di scudi 486. 5 soggetta all' annuo canone perpetuo di L. 280 di Milano verso il Reverendo Capitolo della Cattedrale di detta Città, come da Istromento d' investitura 15 Maggio 1789 a rogito del fu Notajo Pavese Camillo Tenca, a cui confinano da Levante l' indicata Contrada del Paradiso, da mezzodì Casa dei signori Taccani e Chiesa, da Ponente Casa del detto Chiesa, e la Piazzuola di San Pancrazio, da Settentrione varie proprietà dei signori Scardini Platner e Parodio, e si e come trovasi descritta nella relazione giudiziale del Sig. Ing. Capsoni delli 29 Aprile 1843, da lui presentata sotto lo stesso giorno al N. 2908 all' I. R. Tribunale di questa Città, dalla quale emerge, che la suddetta Casa venne peritata del valore di Austr. L. 19453. 89.

Capitoli d' Asta

1. Le offerte all' asta dovranno essere garantite dal deposito di L. 2000, o mediante avallo corrispondente di persona idonea e benevisa, il quale nel caso di deliberamento dovrà rimanere in garanzia per l' adempimento dei presenti Capitoli.

2. Il deliberamento verrà fatto a favore del migliore ed ultimo offerente nel protocollo d' asta superiore alla stima, dietro l' approvazione dell' I. R. Tribunale tutorio in Pavia per l' interesse dei minori Gandini.

3. Il possesso e godimento di fatto a favore del deliberatario si riterrà incominciato colle calende di Ottobre 1843, e sarà tenuto a mantenere le locazioni che si troveranno regolarmente fatte a termini di ragione.

4. Col deliberamento si riterrà trasferito nel deliberatario ogni diritto dell' utile dominio della Casa, tanto in relazione della riferita perizia dell' Ing. Francesco Capsoni quanto nello stato di fatto, in cui si troverà la stessa Casa all' epoca del medesimo deliberamento con tutte le servitù attive e passive e pesi alla medesima inerenti, colla sola garanzia per parte dei coeredi minori Gandini limitata a proprio diritto di eredità, ed al loro fatto.

5. Sarà tenuto il deliberatario di pagare le imposte prediali di qualunque natura e specie, cadenti sul detto stabile a partire del 10 Ottobre 1843 in avanti, e sarà pure obbligato di farsi intestare a riguardo dello stesso stabile nel termine prescritto dai regolamenti.

6. Sarà altresì obbligato entro due mesi dal deliberamento di farsi investire dal direttario Capitolo della Cattedrale di questa Città, e di pagare al medesimo il dovuto Laudemio in ragione di soldi per cadauna lira, e di osservare in ogni caso si attivamente, che passivamente tutti i patti relativi che trovansi convenuti collo stesso direttario in ragione della precitata rinnovativa investitura 15 Maggio 1789 a rogito Tenca, ritenendo rilevati per ciò stesso i coeredi venditori.

7. Il prezzo cogli interessi nella misura del cinque per cento all' anno a contare dalle Calende di Ottobre 1843 in avanti verrà pagato ai Creditori ipotecarj inscritti sullo stabile giusta la loro anteriorità e poziorità avuto riguardo alla scadenza espressa nelle rispettive loro inscrizioni ed alle valute convenzionalmente stipulate nei loro titoli ed a ritenersi tali debiti inerenti allo stabile stesso in quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del loro capitale.

Rimarcasi che la Sig.ª Rosa Sacchi vedova del detto fu Girolamo Gandini a favore della quale esistono le tre ultime delle inscrizioni gravitanti sul detto stabile, ha dichiarato col libello 13 Novembre 1843 N. 7730, e pel proprio interesse, che ella si accontenterà del prezzo cui giungesse l' ultima offerta d' asta ammenochè non arrivasse a coprire i suoi crediti dotali e stradotali inscritti come sopra salvo soltanto a lei ogni diritto creditorio esperibile sulle altre sostanze mobili e stabili del defunto marito.

8. Finchè il prezzo ed i corrispondenti interessi non saranno stati soddisfatti dall' acquirente, e non saranno da lui adempite tutte le condizioni dell' asta non passerà l' utile dominio della Casa nel medesimo nè potrà desso vincolarla ad ipoteca o ad altro peso, cosicchè non si riterrà trarferita in lui la proprietà utile suddetta se non se dietro l' aggiudicazione definitiva da compartirsi dall' I. R. Tribunale di questa Città, ovvero mediante istromento da stipularsi dalle parti interessate in rattificazione del deliberamento, per cui fino all' esatto adempimento di quanto sopra per parte dell' aggindicatario, resterà riservato tuttavia l' utile dominio della Casa ai venditori.

9. Tutte le spese del procedimento dell' asta a cominciare dalla relazione di stima, quelle del deliberamento, dell' aggiudicazione deffinitiva, dell' istrumento di rattifica del deliberamento, delle ipoteche, e le altre relative a completamento dell' acquisto della Casa in vendita, saranno a carico del deliberatario oltre il prezzo, il quale sarà tenuto entro un mese dal deliberamento stesso a rimborsare alla parte subastante tutte quelle spese che saranno da lei state anticipate sopra semplice specifica da liquidarsi o nella via amichevole o giudiziale.

10. Mancando il deliberatario al preciso adempimento in tutto od in parte dei presenti Capitoli si passerà ad istanza dei venditori a subastare nuovamente l' utile dominio della Casa a pericolo dello stesso deliberatario, da vendersi a prezzo minore della stima, e della seguita deliberazione, e sarà tenuto lo stesso acquirente a pagare e rifondere quella qualunque minore somma di prezzo che non si ottenesse in confronto di quello del primo deliberamento e de' suoi interessi, e ferma stante anche per tale titolo la rifusione delle spese, e la garanzia sul deposito, sia esso fatto mediante danaro contante od avallo.

11. I titoli di provenienza dell' utile dominio della Casa consistenti nelle investiture 4 Settembre 1699 a rogito Luca Notajo Pavese, primo Ottobre 1718 rogito da Giuseppe Domenico Capelli pure Notajo Pavese, nell' istromento 16 Settembre 1718 rogito Luca suddetto, nella descrizione per consegna 2 Novembre 1718 dell' Ing. Giovanni Battista Bianco, nell' istromento 12 Giugno 1720 a rogito del detto Luca, nell' istromento 5 Aprile 1725 a rogito Paolo Polata Notaro esso pure di Pavia; nella relazione di stima, nel certificato Censuario di possesso, e certificato ipotecario relativo allo stesso utile dominio si trovano deposti presso l' ufficio di registratura dell' I. R. Tribunale di Pavia unitamente ai presenti Capitoli d' asta, presso cui saranno ostensibili ai concorrenti, i quali a tale oggetto potranno anche dirigersi dall' Avv.° Francesco Covini Curatore speciale dei minori Gandini.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 23 Gennajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 906-348. (1. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Dovendosi conferire il posto di Ricevitore presso la Ricevitoria sussidiaria di Scarpone dotato del soldo annuo di fiorini 400 oltre l' alloggio gratuito, si avvisano gli aspiranti che il relativo concorso resta aperto fino al giorno 10 del p. v. Marzo, entro il qual termine dovranno aver presentato a quest' Intendenza nei soliti modi la regolare loro istanza, con dichiarazione d' essere in grado di prestare la prescritta cauzione corrispondente ad un' annata del soldo come sopra annesso al Posto.

Pavia, dall' I. R. Intendenza delle Finanze li 29 Gennajo 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

Digitized by Google

N. 282. EDITTO (1. *Pub.*)

L' I. R. Trib. Prov. in Pavia notifica ad Antonio Maria Annovazzi militare d' ignota dimora, che da parte della minore Fiorenza Annovazzi del fu Cristoforo moglie di Francesco Fasani, e di Maria Cantoni del fu Giovanni Contadine domiciliate nel Comune di Abbiategrasso, ed entrambe rappresentate, la prima con Decreto di Deputazione in curatore speciale, e la seconda con mandato di procura dell' avvocato Magnoli loro patrocinatore, venne presentata la petizione 10 spirante Gennajo N. 282 contro il detto assente Antonio Maria Annovazzi, e contro Francesco Antonio, e Giovanni altri fratelli Annovazzi conabitanti in Soncino, frazione di Rognano, e Lattari di professione, con cui viene chiesto, che previo processo scritto sia giudicato, doversi procedere alla verificazione, identificazione, deputamento, riparto, e rilascio della sostanza tutta abbandonata dal fu Bernardo Annovazzi nei termini, e modi portati dalla succitata petizione 10 andante, N. 282.

Stante l' assenza, e l' ignota dimora del ripetuto Antonio Maria Annovazzi gli è stato deputato in Curatore l' avv. Carlo Araldi per rappresentarlo nella suddetta vertenza, ed al quale, volendo potrà fargli tenere i proprj mezzi di difesa, ovvero non volendo, potrà da se sceglierai, e notificare al Tribunale altro legittimo suo Procuratore, altrimenti in caso di silenzio dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della lite: avvertito il detto assente Annovazzi che gli è prefisso il termine di giorni novanta per presentare cogli altri correi un' unica risposta all' avversaria petizione, e con obbligo di nominarsi un loro patrocinatore comune per l' intimazione degli atti successivi, in difetto di che verrà sempre fatta al primo di loro nominato.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 26 Gennajo 1844.

In mancanza del Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 134-71.

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice Civile Gen. onde conoscere lo stato passivo della defunta Maria Antonia Re vedova Mauri decessa in Borgo Calvenzano nel giorno 17 Marzo 1837 è stata fissata la giornata delli 13 Marzo p. v. alle ore dieci della mattina avanti l' Aula II. di Volontaria Giurisdizione.

Restano quindi diffidati tutti coloro, che credessero poter far valere qualche pretesa contro la Massa Ereditaria della suddetta defunta di comparire personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore avanti questo Trib. nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, dal suddetto Trib. Prov. li 30 Gennajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 1073.

EDITTO

L' I. R. Trib. di Prima Istanza civile in Pavia notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei Creditori sopra tutte le Sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Milano di ragione di Giuseppe Garagnani già Negoziante in questa Città.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l' oberato Garagnani ad insinuarla sino al giorno 31 Marzo p. v. inclusivo a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Pietro Redemagni avente per sostituto l' Avv.° Carlo Araldi, deputato Curatore della Massa Concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere gradnato nell' una o nell' altra classe, e ciò tutto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi Creditori, e ciò quand' anche ei non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i Creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' udienza nel giorno 11 Aprile corrente anno alle ore dieci della mattina per confermare l' Amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei Creditori, con avvertimento che i non compersi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che, non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Trib. a tutto pericolo dei Creditori.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 4 Febbrajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Bossi *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 358. (2. *Pub.*)

AVVISO

Essendo vacante presso questa Congregazione Municipale il posto gratuito di Alunno di Concetto addetto alla Segreteria, si dichiara aperto il relative Concorso a tutto il 29 p. v. Febbrajo.

Gli aspiranti dovranno entro un tal termine insinuare la loro domanda al Protocollo Municipale, dichiarando se si trovino legati in consanguineità od affinità con alcuno degli Impiegati presso la Congregazione Municipale, ed in caso affermativo con chi ed in quale grado.

All' Istanza dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1.° Fede di nascita
2.° Certificato di cittadinanza aust.ª
3.° Attestato degli studj fatti
4.° Certificato di idoneità ad un posto di concetto presso una Congregazione Municipale, a sensi della Governativa Circolare 15 Marzo 1828 (vegganai gli Atti del Governo del 1828. Vol. I. P. II. pag. 42.).

Sarà poi in facoltà degli aspiranti di aggiungere tutti quei documenti che possono servire a comprovar meglio la loro abilità ed i loro speciali titoli di merito.

Pavia, dal Pal.° Civ.° 29 Gen.° 1844.

Del Majno *Podestà*
Nocca *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 312. (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. notifica a Carlo Beretta figlio di Francesco, e Maria entrato al servizio militare li 27 Dicembre 1811 qual Coscritto nel Reggimento Treno d' Artiglieria delle disciolte Truppe Italiane spedite nella Campagna di Russia nell'anno 1812 ove cade prigioniere di guerra senza che d' allora in poi si abbia mai più avuto di lui veruna notizia, essere stato contro del medesimo presentato al suddetto Tribunale da Giuseppe Beretta mercante di Vino domiciliato in Milano sulla Corsia di San Giorgio in Palazzo la petizione 11 andante Gennajo N. 312 con cui viene chiesto che sia il nominato Carlo Beretta citato nella forma degli assenti perchè nel termine di un anno abbia a comparire, od a dovere dare di se notizia di sua esistenza altrimenti scorso infruttuosamente il suddetto termine si pronunci la di lui morte per tutti li conseguenti effetti civili.

Viene quindi al detto Carlo Beretta diffidato col presente pubblico editto essergli stato deputato in curatore onde rappresentarlo nella proposta domanda l' Avv. Carlo Araldi, perchè volendo possa far tenere al medesimo le prove di sua esistenza, ovvero non volendo ciò fare possa egli stesso scegliersi e notificare al Tribunale altro legittimo Procuratore per fare o far fare tutto ciò che egli riputasse conveniente alla propria difesa nella via regolare, e di giustizia; coll' avvertenza che nel caso non dasse entro l' anno di se alcuna notizia, o non comparisce personalmente il Tribunale pronuncierà sulla chiesta di lui morte come troverà di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nelle Gazzette di Vienna, Milano e di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 23 Gennajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Digitized by Google

MANIFESTO D' ASSOCIAZIONE

AL

TRATTATO PRATICO

D' ASCOLTAZIONE

DEI SIGNORI BARTH E ROGER

prima versione italiana

DEL DOTT. C. C.

CON NOTE ED AGGIUNTE DEL TRADUTTORE

CONTENENTI I PIU' RECENTI PROGRESSI

DI QUESTO RAMO DELLA SCIENZA MEDICA.

Il voto cui, non ha molt' anni, esprimeva un illustre Pratico Milanese »essere a vivamente desiderarsi che il diagnostico dei patimenti del polmone e del cuore, mercè dell' Ascoltazione, venga universalmente praticato, e non vi sia più medico che ne contrasti l' assoluta necessità » un tal voto, emesso da chi fu tra primi in Italia a far giusta stima dell'aureo libro di *Laennec*, ed a praticarne i precetti, sembra oggidì vicino al suo compimento. Ormai anche fra noi comune è il desiderio, viva la brama nella medica gioventù, d' iniziarsi in quello studio, che la mette al grado d' apprezzare con ogni esattezza lo stato di organi reconditi, di quello studio che ampliando i confini della scienza medica, ha rischiarata la diagnosi di molte condizioni morbose, cui per lo addietro non era dato verificare che sul cadavere. Ed omai più non si potrà applicare a noi quella taccia, cui testè ci apponeva un medico d' oltremonte — non apprezzare gli Italiani una delle più brillanti scoperte della medicina contemporanea, nè saper coglier frutto da un ritrovato, che fe' collocare l'autor suo fra gli uomini più eminenti della scienza. — E lode ne sia a quei primi che sprezzando l' avversione dai più manifestata verso lo stetoscopio, e fattisi superiori a' volgari pregiudizj ed alla pubblica opinione, animosi e perseveranti s'istruirono da soli coll'opera di *Laennec* alla mano. Ma siccome ad uomo non è permesso d' arrivare alla perfezione, benchè l'opera di *Laennec* porti l' impronta del genio, l' autore ha però lasciate incomplete alcune parti del suo lavoro: la morte che immaturamente lo rapiva alla scienza, gl' impedì forse di riempiere qualche lacuna a cui egli attendeva. Molti calcarono l'orme di *Laennec*; e per ommettere i tanti articoli e le molte dissertazioni, tuttochè interessantissime, inserite nei dizionarii e nelle raccolte periodiche di medicina, solo accenneremo le opere di Andral, Bouillaud, Fournet e Louis tra i francesi, quelle di Stokes, Williams ed Hope fra gli inglesi, Hofaker e Skoda fra i germani, Gola, De-Renzi, Breventani e Casorati fra noi. Ma questi trattati o perchè troppo estesi, o perchè limitati ad un sol genere delle malattie del petto, o perchè anteriori alle recenti scoperte ed agli ultimi perfezionamenti dell'arte stetoscopica, non sono forse le più idonee per chi incomincia questo genere di studj. — Richiedeva il comun desiderio, che s'avesse un' opera, nella quale, senza pompa di erudizione, in modo chiaro, ordinato e conciso, esposte fossero le regole ed i precetti di questo ramo di diagnostica, e che fosse nel tempo istesso l'espressione della scienza *quale appunto si trova oggidì*. Tali qualità sembrami in se riunisca l'opera dei signori Barth e Roger (1), della quale si offre la traduzione italiana alla medica studiosa Gioventù. Quest' opera a vero dire non è che un *Compendio elementare di Stetoscopia*, ma giudizioso mi sembra quanto, a questo proposito, avvertono gli autori « essere conveniente a coloro che sono del tutto nuovi nell' arte stetoscopica il procedere dal semplice al complicato, attenendosi dapprima a quello; per ricorrere in seguito a più estese spiegazioni, allorchè i loro sensi saranno meglio esercitati, e più estese le loro mediche cognizioni, sia per rischiarare punti dubbiosi, sia per completare le prime nozioni ». Siccome poi dopo la pubblicazione dell' opera di che si tratta, la scienza ha subita qualche nuova modificazione, e s' è arricchita d'alcuna interessante scoperta, come sarebbero, a cagion d'esempio, i pensamenti del sig. Ogier Ward, sul mormorio continuo vascolare semplice e composto, volgarmente conosciuto sotto il nome *di rumor di soffietto a doppia corrente, bruit de diable etc.*, testè verificati dal D.r Aran, il traduttore si è proposto di compendiare queste notizie in via di note od aggiunte, onde il lettore possa aver sott' occhio in poca mole ciò che trovasi sparso in giornali ed opere straniere. — Ben grande mercede avrà la nostra fatica, se i giovani studiosi troveranno in essa con che appagare la loro brama d' istruirsi in questo ramo importantissimo della scienza medica.

D.re C. C.

(1) *Traité pratique d' Auscultation, ou exposé méthodique des diverses applications de ce mode d' examen a l' état physiologique et morbide de l' économie, par M. M. Barth et Henry Roger. Paris* 1841.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

La versione italiana dell'importante opera sopra enunciata sarà quanto prima publicata dai tipi del sottoscritto Editore in 2 volumi in 8.° di circa fogli venti complessivamente.

Il prezzo di ciascuno dei due volumi sarà di austriache L. 2 pei signori Associati avanti la publicazione del secondo volume. Successivamente verrà aumentato di centesimi 50, e così l' importo di tutta l' opera sarà di L. 5.

Le associazioni si ricevono fin d' ora nel Negozio librario dell' Editore, e presso gli altri Libraj di questa e delle altre Città distributori del presente Manifesto.

Pavia, il 5 dicembre 1843.

PIETRO BIZZONI.

Digitized by Google

N. 7 Anno VIII.

SABBATO 17 FEBBRAJO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

SPAGNA

La *Gaceta de Madrid* annunzia officialmente che la Regina madre farà il suo ritorno nella capitale del Regno, passando per Barcellona e Valenza.
— (Dal *Journ. des Débats* dell' 8).

Il corriere di Spagna ci reca oggi la notizia di una sollevazione scoppiata nella città d' Alicante il 27 di gennajo. Una Giunta insurrezionale è stata immediatamente installata sotto la presidenza di don Pantaleon Bonet, comandante dei carabinieri della dogana e sotto la vice-presidenza di don Manuel Carreras, capi della cospirazione. Essi hanno primieramente sorpreso ed arrestato durante la notte il capo politico don Ramon Cerati, il governatore militare don Juan Lasala ed il comandante d' un battaglione del reggimento provinciale di Valenza che formava la guarnigione.

INGHILTERRA

— *Londra* 2 *Febbrajo*. — L' apertura del Parlamento ebbe luogo quest' oggi. S. M. la Regina, procedendo in gran pompa dal palazzo di Buckingham, giunse alla Camera dei Lordi alcuni minuti prima delle due ore, fra i plausi e i viva della moltitudine e lo sparo delle artiglierie. La regina si assise sul Trono. Il duca di Wellington, portante la spada dello Stato, collocossi alla sinistra di S. M.: il principe Alberto alla destra. S. M., con voce chiara e distinta, lesse il suo discorso.

RUSSIA

Da alcuni giorni è qui arrivato un corriere colla notizia di una insigne vittoria riportata da una divisione dell' armata del Caucaso comandata dal generale Freitag nel Daghestan. Si pretende che non meno di 6,000 (?) Circassi siano rimasti sul campo di battaglia e stati fatti prigionieri. (*G. U.*)

ITALIA

Secondo quanto dicono le notizie di Sardegna, la flotta armata contro il bey di Tunisi era entrata in mare il 21 del corrente. Essa si compone dei vascelli da guerra l' *Angelo* ed il *Tripoli*, ai quali terranno bentosto dietro un altro vascello da guerra di alto bordo e dodici scialuppe cannoniere. — Capo di questa spedizione è il capitano di vascello Courtois. Al console sardo in Marsiglia, Lignon d' Ermirio, è stata affidata la parte diplomatica della spedizione. Quest' ultimo è incaricato di presentare l' *ultimatum* sardo al bey e fare ancor un tentativo per comporre la cosa all' amichevole

TURCHIA

Notizie di Bairuth recano che una spaventevole strage di Cristiani è stata commessa con futilissimo pretesto dalla soldatesca turca nel Libano, nei primi giorni di novembre. Un gran numero d' uomini, donne, fanciulli e vecchi sarebbe perito sotto la scimitarra di questi nuovi vandali. (*France*)

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

I NOSTRI TEATRI

Il tempo ci si strugge in mano, le ore del carnevale son numerate, bisogna sollecitare le sensazioni, bisogna vivere in fretta. I nostri Teatri sentono questo precipitar dei minuti e si danno moto a mutar viso a moltiplicare gli aspetti. Non son molti giorni il Teatro grande ci metteva in Sicilia col *Corrado*, poi a Venezia e a Ferrara con la *Borgia* e ora in Francia al castello di Vergy con la *Gemma*. Egregio spartito di quel fecondissimo ingegno che imbandisce musica a tutti i Teatri, che spruzzola melodie da tutti i pori del cervello; egregio spartito che valse intorno alla fronte della nostra Griffini una terza corona ch' io non saprei dirmi se più fresca e fragrante delle due prime, ma certo a lei più onorevole, perchè raccolta dopo tanto dispendio di voce durato per forse quaranta sere nelle melodie di *Delizia* e di *Lucrezia*. Meglio d' ogni mio encomio sta in favore della brava artista il fatto di aver trattato con incessante applauso d' ogni sera, per lunga stagione, un dopo l' altro questi tre componimenti musicali; — spartito che nell' orditura della parte di *Tamas* si accomodò così bene all' indole dell' organo di *Ricci* da fargliene trovare tali effetti graziosi di canto che non si traspiravano in *Ruggero* e in *Gennaro*. E con minor proporzione anche al *Ferri* nella parte di *Guido* e al *Mancusi* in quella di *Conte*. In mezzo a questa successione di spettacoli veniva una sera d' omaggio alla Griffini, un' altra a un angioletto nelle spoglie di fanciulla danzante; e ultimamente una terza in onore e profitto di *Jotti* e *Devasini*. Si potrebbero ridire le feste che i Convenuti profusero agli illustri artisti, ma la parola è scolorita a narrare i prodigi del violino di Jotti nella Fantasia sui *Lombardi*, nel suo *Studio* secondato dall' altro valentissimo arco del *Venturati*, e più di tutto nel suo *Carneval di Venezia*. Sto per dire che quanto si può figurare di agile, di delicato, di robusto, di strano, tutto si creò fra le mani del mirabile artista. Questa era anche sera d' addio all' angioletto danzante, alla vezzosa *Baderna*; e il Pubblico le smaltava il terreno di mazzi fioriti, quasi che la mestizia delle dipartenze cercasse velarsi d' un manto di fiori; e un voto pareva levarsi dal cuore di tutti: segui o graziosa silfide quelle danza spirituale a cui ti pieghi così soavemente con le forme gentili, con gli atti modesti, e la polve che premi sulla scena non s' alzi mai ad appannarti il candore dell' animo! — Nè procede meno operosa la vita del *Teatro Re*. Al *Bravo* è succeduto il *Columella*, al Columella la *Nina* del M.° Coppola che procacciò bella messe d' applausi prima di tutto al grazioso ed

Digitized by Google

animato mezzo-soprano della *Ersilia Agostini*, poi al simpatico baritono del nostro *Trabattoni*, e al bravo *Torri* e al delicato tenore di *Olivieri*. In una sera destinata ad onore e provento della *Rachele Agostini* fu poco meno che improvvisata in iscena la *Gemma di Vergy* con successo abbastanza plausibile di tutti gli artisti che vi presero parte; poichè il complesso cantante onde si compone lo spettacolo del Teatro Re se non conta notabili individualità, porge un insieme di elementi in modo condizionati da riuscire quasi sempre efficace ogni spartito che si piglia a interpretare. Un' altra sera finalmente, che il Pubblico accorreva a inanimare nella difficile carriera il concittadino *Trabattoni*, si udì a gradito regalo il valoroso *fagotto* del nostro *Zach*. — Ma pochi giorni ancora, e tutto questo edifizio di vita commossa, affrettata, fittizia, cascherà disfatto allo scoccare di un' ora; — ora squallida, severa che verrà a posarci un' altra ruga in viso e a spegnerci un' altra illusione in cuore! P.

A

MARIETTA BADERNA

1

Era l' ora che albeggia e da gentile
Sogno rapito l' intelletto errava
Söavissimamente — Mi parea
Una vergin mirar che lieve lieve
Sovra strato di fiori a molle danza
Il piè movesse — Le ridea nel volto
Ogni bellezza, ogni virtù nel core:
Erano gli atti suoi pieni d' amore!

2

Oh! come graziosa ella procede
Sì ch'aura non sommove e fior non piega.
Se alteretta è severa erge lo sguardo
A lei t' inchini e trepidando adori:
Se modesta negl' atti si raccoglie,
Tu modesto la guardi e taci e preghi:
Se poi t' apre il sorriso dell' amore,
Chi ti difende, poveretto, il cuore?

3

Cento lampade ardean sovra il suo capo
Care ministre di preziosa luce
A mille e mille avidissimi sguardi:
E nell' aer dai fiori imbalsamato
Si creava divina un' armonia
Dal suono söavissimo de' flauti;
Ed ogni core in voluttà sì pura
Vestir parea più celestial natura.

4

Allor ch' ella ristette, udii d' intorno
Alto rumore di plaudenti destre,
Ripetuto, incessante... e una corona
Sulla fronte bellissima posossi:
Poi mentre del trionfo nell' ebrezza
Ella godea, s' alzò una voce e disse:
O giovinetta, non cangiar natura:
Bello è il trionfo quando l'alma è pura!

F. M.

L' ORO DEL TICINO

La rara serenità di cielo, che scompagnata da ogni crudezza dell' aere ci ha rallegrata la maggior parte dell' inverno oramai sul declino, invitandomi a frequenti passeggiate, mi trasse un dì verso sera sul ponte del contiguo Ticino, punto di veduta per me sempre incantevole e dilettoso, in cui mille oggetti diversi e contrastanti, porgendomi l' immagine ad un tempo di luoghi e di cose assai differenti, di campagne e di selve, di afforzamenti militari e di porti navali, di consorzio civile e di solitaria natura, suscitano nell' animo quasi un tumulto piacevole di idee e di affetti, di desideri e memorie. Mentre io colà mi stava solingo appoggiato al parapetto del ponte verso il lato settentrionale, godendomi a capo scoperto una piuttosto forte brezza che allora sorgea (mio speciale diletto), assorto in certo modo nella contemplazione di un vago tramonto di sole, i cui raggi scintillavano tra i ramoscelli sfrondati degli alberi e sulle acque del fiume, e di una interminabile fila di corbi lentamente scendenti al lor notturno riposo, venne eccitata la mia attenzione da certo movimento che succedeva sotto appunto ai miei occhi sulla sponda sinistra della corrente, lo che mi portò ad osservare parecchi mucchielli d' arena non per lo innanzi veduti, ed a pensare quale esser potesse lo scopo di quel lavoro.

Un' idea molto facile a presentarsi era su questo punto che quei cumuli destinati fossero a fornir ghiaja per guernirne le strade; se non che avendo già udito dire che la ghiaja del nostro Ticino sia poco atta per la sua special qualità all' uso predetto, e parendomi inoltre che la disposizione, la forma, ed il piccolo volume di quei mucchielli, non che il lavoro che intorno a lor si faceva, poco si accordassero con quell' idea, guardavami attorno onde esaminare al volto ed all' atto chi ne potessi richiedere. Tra gli affaccendati passanti, e gli svogliati oziosi passeggiatori, (formiche *rispettivamente* e farfalle della nostra specie,) mi venne veduto e tostamente notato un uomo di età mezzana, e piuttosto alto della persona, avvolto in elegante zimarrino alla greca, folto il mento e le labbra di lungo pelo, il quale a poca distanza da me si stava egli pure appoggiato al parapetto del ponte, isolato però da ogni altro, e tutto in se concentrato che detto si sarebbe meditabondo a sorbone.

A costui mi rivolsi, sebben peritoso per tema di tornargli increscioso disturbatore de' suoi pensieri, ed accostatolo il salutai, richiedendolo per favore se indicar mi sapesse il motivo di quei lavori. Al che quegli, senza pure in volto guatarmi, tra il soprapensiero ed il burbanzoso, rispose:

— Il motivo di quei lavori è la sete ingorda dell' oro; poi senza aspettare mia replica si pose, tuttochè di aspetto sì serio, a canterellare, come fra se » Oro bellissimo, — prodigiosissimo;
« Oro, che il mondo — governi e reggi!.. — Allora io dissi fra me: Certo, costui che risponde oro per sabbia, è un della specie degli Alchimisti, che si stava fantasticando il processo d' ingenerare il desideratissimo dei metalli: quando bene non fosse uno speculatore che si stesse ruminando il modo di moltiplicar sue ricchezze, sa Iddio con quai mezzi! Ad ogni modo non sarà male distrarlo un poco da tai pensieri; il perchè replicai:

— Ben s' intende che il movente primario di opere siffatte, a non dire anzi di quasi ogni altra opera umana, è il guadagno; ma io intendeva domandare a qual uso si destini quella sabbia, che quivi si accumula, e cosa facciano di essa quegli uomini che vediamo laggiù affaccendarvisi attorno.

— La raccolgono, dissi, (ei replicò) per averne l' oro, e la rimuovono, com' ella vede, appunto per ricavarnelo.

— Son essi dunque, diss' io, di que' che si chiamano Alchimisti, che si pretesero aver l' arte di cangiare in oro altre materie? — giacchè io non seppi mai che tra noi esistessero mimiere di quel metallo.

— Mi perdoni, diss' egli allora con cert' aria assai più raddolcita, ma ella ha ignorato finora una cosa già nota a moltissimi, perchè il nostro Ticino volge anch' esso, dicendolo alquanto poeticamente, le sue onde dorate, al pari di tanti altri fiumi pel titolo istesso però assai più

Digitized by Google

famosi, ed il suo letto può ben dirsi in alcuna sua parte una miniera del nobil metallo.

— Oh bontà di Dio! sclamai tutto meravigliato e sorpreso; una fonte di ricchezza tanto desiderata! e proprio quì sulla porta di casa! Ma come mai non si è pensato prima d' ora a trarne profitto?..., e in un paese ove pur tanto si sa, e tanto più ancora di saper si presume!

— Sibbene che il si è pensato; e non solo vi si è adoprato il pensiero, ma e l' opera ancora; e (me ne scusi) molto notoriamente e da gran pezzo, dappoichè in molti punti del corso del fiume al di sopra di Pavia si ritrae anche di presente l' oro dalle arene del letto, ne' mancano documenti certi che il si ritraesse fin da presso a sette secoli addietro, o almeno almeno sino dall' anno 1164. E cotali documenti, veda, non sono niente meno che diplomi di concessione fatta da Principi Sovrani a famiglie particolari del diritto di pescagione (come in quelli s' intitola l' estrazione di quest' oro dal fiume) per certi determinati tratti del corso di esso. Quanto poi ad altri fiumi vicini che presentano il fatto istesso, abbiamo date anche più antiche, p. e. del Po, il cui oro menzionato si trova da Plinio, che è quanto dire da tutta quasi intera l' era volgare. Ma ritornando a dirle del nostro Ticino le potrei anche aggiugnere, se le piacesse saperlo, che di questo diritto investito attualmente si trova per una gran parte il sig. March.e Paolo Clerici, per concessione fatta al March.e Giorgio suo antenato, già Presidente del Senato di Milano, dal Re delle Spagne Carlo II. con diploma 11 maggio 1689, del quale sig. Clerici poi livellari sono al presente pel tratto che corre da questo ponte ove noi ci troviamo insino al territorio di Vigevano, un Mozzaglia di S. Lanfranco, ed i consorti Grotti di Motta S. Damiano, quali cessionarj del sig. D.r Luigi Erba di Pavia. Per altri tratti diversi compete invece un tal diritto alle famiglie dei conti Stampa di Soncino, Arconati-Visconti, ed Annoni, tutelato sempre e protetto, del pari che quello testè citato del sig. Clerici, dalle leggi richiamate cogli avvisi e diffidazioni dell' antico Magistrato Camerale dello Stato di Milano, 6 luglio 1752, e dell' I. R. Delegazione di Pavia, 14 giugno 1830. Se non che onde ella non creda che le nominate famiglie si abbiano nel Ticino un nuovo Eldorado, le dirò inoltre, che anzi oggidì ne ricavano assai tenue profitto, sia poi questo, siccome pretendesi, in grazia delle frequenti usurpazioni e manomissioni dei non aventi diritto, e della difficoltà di far valere le proprie ragioni presso le autorità della sponda destra del fiume, ove la pesca dell' oro si ha press' a poco siccome libera, o sia forse anche per non adoprarvisi quella intelligenza e regolarità di metodi, che sola può far prosperare le imprese economiche.

— Oh!... ella mi narra cose, che mi fanno arrossire della mia ignoranza, ma nel tempo istesso solleticano vivamente la mia curiosità, e mi rendono ardito a pregarla di cognizioni ulteriori. Come avviene dunque che si ritragga oro da queste arene? e innanzi tutto, sotto quale mai forma vi esiste esso? chè per quanto io abbia veduto frugare per entro a quelle, giammai non mi è avvenuto di incontrarne pur traccia. La mi perdoni, di grazia, se la prego ad esser compiacente d' istruirmi più innanzi sopra cosa, la quale, non so perchè, veste ora per me un interesse affatto particolare.

A queste parole il mio interlocutore fattosi ancor più benigno, ed assunte anzi maniere assai garbate e cortesi;

— Poichè, disse, ciò possa esserle gradito, le dirò volontieri, così alla buona, quel poco che mi è noto nell' argomento. Or sappia dunque che il prezioso metallo esiste entro queste arene del nostro Ticino, del pari che in tante altre, siccome le dirò poi, disseminatovi assai raramente sotto la forma di minute squammette, o piccole particelle compresse, quasi granellini battuti col martello, e che con vocabolo tecnico si nomano *paglietle* o *pagliuole*. In esse l' oro è facilmente riconoscibile al suo proprio colore ed alla sua lucentezza, sebbene però non sia esso pretto oro purissimo, ma vada anzi associato in lega nativa con qualche altro metallo, l' argento principalmente, ed alcun poco di rame, i quali entrare vi possono in proporzione varia, secondo i luoghi, ma che per termine medio formano da uno a due decimi del totale. In altri paesi poi nei quali esistono del pari siffatte arene aurifere avviene anche d' incontrare assieme con le pagliuole ora dette de' grani tondeggianti dello stesso metallo, i quali con tecnico nome si dicon *pepiti*, e che esser possono di vario volume, da quello, p. e., di un grano di pisello, o minore, insino a corrispondere talvolta al peso di parecchie libbre, ed anche di più rubbi. Delle prime, ossia delle pagliette, e propriamente di quelle tratte dalle arene del nostro Ticino presso Turbigo, ella può vederne a suo talento de' saggi nel Museo della nostra Università.

— Non mancherò sicuramente di procacciarmi questo piacere; intanto io provo quello di avere digià indovinato, se non piglio errore, la fonte onde provengono direttamente cotali pagliette: veggo da questo punto cogli occhi della mente assai ricche miniere del prezioso metallo sepolte in seno a que' monti ove ha sorgente il Ticino, le cui acque travolgono in basso i frammenti che ne distaccano, e così grado grado li traggono sino a noi.

— Anche qui mi perdoni, ma ella vede questo cogli occhi pinttosto dell' immaginazione; giacchè nulla di ciò è vero; nè il San Gottardo o le altre alpi cui lambe o corrode il Ticino scendendo, non ricettano punto di oro, per quanto almeno sia noto, e le pagliette in discorso non provengono sicuramente di colassù. E questo ella troverà assai piano e facile a credersi, solo che rifletta starvi frammezzo l' ampio e lungo Verbano, nel cui fondo dovrebbe piuttosto quell' oro accumularsi, anzicchè discendere fino alle mura di Pavia, ed anche passare più oltre. Noti poi per dippiù che le arene del Ticino ricettano oro solamente al di sotto del lago, e non ne manifestano traccia al di sopra, contro appunto a quanto dovressimo aspettarci secondo la sua supposizione: fatto questo, che trova i suoi analoghi altrove; e nominativamente nell' Oglio, le cui arene si sono bensì mostrate aurifere inferiormente al Sebino, e non al di sopra; nell' Adda che contiene oro verso la sua foce ma non sopra il Lario; del pari che nel Rodano privo di oro nel Vallese, ed aurifero invece di sotto al Lemano.

— Ma..., come è dunque tal cosa? Ora non v' intendo più nulla. (*Sarà continuato*)

CRITICA

Le Poesie d' occasione.

Una volta le poesie d' occasione comparivano in pubblico a numerose comitive, s' addobbavano riccamente di mitologia, di latino e di greco, facevano suonare innanzi a se i nomi accademici dei loro autori, e si traevano dietro un codazzo di note e di illustrazioni. — Chi avrebbe potuto dirne male? Chi avrebbe potuto scoprire ad occhio nudo la loro miseria? E che vespajo non avrebbe destato quel povero galantuomo che avesse voluto armarsi d' un buon pajo d' occhiali per poter dire: vedo belletto, vedo diamanti falsi, vedo broccato di similoro, vedo.... vedo... vedo..... — Così è: dieci mascalzoni farebbero soggezione ad Orlando paladino, e qualunque brutta vecchiaccia splendidamente vestita può far tacere le male lingue.

Le poesie d' occasione si credettero sicure nell' opinione pubblica; ma quando si cominciò a perdere il rispetto a tante cose migliori, anch' esse hanno dovuto abassare il capo, e come dice un proverbiaccio triviale, tirar la coda fra le gambe. Felicissima notte alle poesie d' occasione. Esse non sono più un avvenimento nella patria letteratura, non aprono più le porte delle Accademie, non servono più a scusare il difetto di più importanti lavori. Non hanno però abbandonato il campo interamente; anzi se lo divisero fra loro, e mentre niuno le osserva tengono il possesso clandestino e precario del loro poco terreno, stando a spiare se veggan modo di allargarlo.

Io non debbo tacere che alcune famiglie di esse sono spente del tutto; altre sono presso a spegnersi; d' altre non voglio parlare perchè siamo in carnevale. Ma quelle che fermano principalmente la mia attenzione sono la Poesia per nozze, la Poesia per laurea, e la Poesia per virtuose di Teatro.

Digitized by Google

La Poesia per nozze si mette d' ordinario sotto la protezione della madre della sposa, e si fa presentare da un' amico di casa. Così nel gazzurro del convito e salutata con applauso, letta con entusiasmo, e fra il reno e la sciampagna portata alle stelle. Passato il suo momento di gloria, la Poesia per nozze con filosofica indifferenza si rassegna a custodia i dolci scivolanti nascostamente dai piatelli alle tasche dei gentili convitati.

La Poesia per laurea è togata, e non ha tutta quella gentilezza che si richiede per presentarsi al sesso gentile. Essa preferisce di dirigersi al padre del candidato, e con bel modo gli fa capire ch' essa aspira a consolarlo delle spese sostenute per vitto, vestito, abitazione, bigliardo, debiti ecc. ecc., esclusi i libri che non entrano in questi conti. Se il padre non si piega immediatamente alla cortesia della bella e contegnosa avventuriera, se lascia travedere che il conforto è un pò meschino, la Poesia dispiega la sua toga, la spera incontro al sole per mostrare come n' è ben fitto il tessuto, e copre di tenebre salutari gli attestati del nuovo dottore. Allora il buon uomo dice tra se » Oh via! lasciamoci ingannare ancora una volta ». — Largo alla Poesia togata; aprite la sala d' aspettazione ch' ella si presenti ai Professori; aprite l' aula di Pallade ch' ella si mescoli agli spettatori; largo largo, lasciatela scorazzare declamando lunghesso i portici dell' Università, nei caffè, nelle bettole. Domani la buona vedova che che per quattro o cinque anni ha appigionato uno stanzino all' eroe della festa appiccherà la poesia sull' uscio della cucina accanto alle tesi disputate, sopra al lunario.

La Poesia per le virtuose prende l' intonazione dal genere degli spettacoli che l' hanno svegliata. E però la vedete una volta gaja, e festevole, ed un' altra volta languida, piagnolosa come quelle donne che patiscono il mal di nervi. Il suo vocabolario è ancora più ristretto di quello del Metastasio, che fece cantare tutta l' Europa con settemila parole, a quel che dicono. Essa va rubacchiando quà e là dove trova qualche cosa che faccia per lei, e ne trova principalmente nei libretti: ivi sono la vendetta, il dolore, la pietà, le aure, i sospiri, il piangere, e il voler piangere, e il non poter piangere, e cento altre cose bellissime e peregrine. Non è insomma di coscienza molto sottile quando si tratta della roba d' altri, forse acquietandosi nell' opinione volgare che rubare ai ladri non sia peccato. La sua sorte non è punto migliore di quelle delle sue sorelle; anzi più spesso a lei che alle altre accade di passare per cento mani prima d' esser letta da una sola persona. Contuttociò, lo credereste? essa ha il coraggio di volersi far credere caduta dal Cielo, e piove giù donde viene al Teatro la luce, e si libra sulle aure profumate, dubbiosa la cervellina se debba degnarsi di scendere fino a noi. Io non voglio descrivere tutte le sue civetterie, nè voglio squilibrare la mia macchina per agguantarla; ma non vorrei nemmeno trovarmi nè suoi panni in quel parapiglia. Oh orrore! Le sue membra giacciono mutilate sul pavimento, e le calpestano i nostri piedi profani!

Appunto da questa arena ingloriosa io raccolsi le poesie che recentemente hanno fatto gemere i torchi nella nostra città. Poveri frammenti! quale strazio! Dante commentato non istà peggio!

Ma sento dirmi: Come mai dopo aver parlato delle poesie d' occasione con si poco rispetto... — Adagio, adagio, intendiamoci bene. Altro è dire le cose come sono, altro è dirle come dovrebbero essere; secondo quell' antica distinzione che scioglie tante quistioni e ne imbroglia tante altre. Se io ho parlato un pò male (e non del tutto male poi) delle poesie d' occasione, gli è perchè ho voluto esporre l' opinione dei più; quando dico la mia parlo diversamente.

Non sono in sostanza poesie d' occasione quelle ove Pindaro fa gli elogi dell' acqua, ove Orazio fa il panegirico del vino, ove il Petrarca si loda tanto della lavandaja di madonna Laura? E la canzone » *Spirto gentile*, vogliatela scritta per Tizio o per Sempronio, non è poesia d' occasione? E il complimento di Pericle? E il recipe di Foscolo per la sig.ª Pallavicini? E le canzoni del nostro Guidi, e di Labindo? E le poesie del Porta?

Diciamola pure: delle poesie d' occasione si parla troppo male, perchè non si distingue che altro è cogliere l' occasione per far la poesia, altro è preparare la poesia per metterla fuori alla prima occasione.

Non è di queste ultime l' omaggio in dialetto pavese del sig. Giuseppe Bignami a madamigella Griffini: è fatto per lei, e non potrebb' essere che per lei. Ma alcuni di questi versi sono un pò freddi, e dal Bignami che ne ha fatti di migliori s' aspettava di più. Nella canzone italiana del sig. *G.* per la stessa sig.ª Griffini un critico difficile troverebbe qualche pensiero un pò troppo comune, e qualche parola di senso non bene determinato; ma un critico giusto vi trova pensieri brillanti e bei versi.

Tre componimenti salutarono la sig.ª Baderna. A parte lo *Scherzo* in non so quale dialetto che incomincia » *La Badernina e i Grazi* ». La canzone del sig. Boldrini somiglia un pò troppo ad una dichiarazione amorosa, e quest' intenzione non ebbe certo il poeta; ma si vede ch' egli ha potenza di far meglio, ed alcuni versi sono così belli che nessun valentissimo potrebbe sdegnarli per suoi. La canzone del sig. *A.* » *Chi le vezzose cingere* » si può attagliare a qualunque danzatrice, che sia giovine (belle già lo son tutte) e che abbia nome *Maria*. Quà è là vi sarebbe qualche cosuccia a notare, come nell' ultimo verso della sesta strofa la frase » *in soave atto riposa* «. Le danzatrici posano e non riposano durante il ballo. Ma il verso voleva una sillaba di più, e il poeta ha dovuto fare un sacrificio; eh! gia la vita è tutta sacrificj! — Questi però sono nei, malgrado i quali bisogna confessare che in questa canzone c' è vera poesia, ed efficacia e grazia di espressione.

A. C.

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Consigliere nel Tribunale di Como il Consigliere in quel di Sondrio Felice Messa.

— Consigliere nel Tribunale di Sondrio il Protocollista di Consiglio in Rovigo Bonone Carlo Edoardo Neugebauer.

— Pretore in Biadene quelle San Donà nob. Girolamo Martinengo.

— Pretore in Valdagno quello di Tarcento Luigi Tommasini.

— Pretore in S. Pietro in Cariano l' Aggiunto in Cividale Gius. Cortini.

— Pretore in Auronzo l' Agg.° nella Pret.ª Urb.ª di Padova Giac.° Fontana.

— Pretore in Badia l' Aggiunto in Bassano Gualfardo Giarola.

— Pretore in Arzignano l' Aggiunto in Adria Carlo Combi.

— Accessista presso gli Archivj dei Depositi in Governo Giuseppe Albini e Achille Biancardi.

— Canonico Arciprete nel Capitolo della Cattedrale di Pavia il Canonico Pietro Lanfranchi.

— Registrante presso gli Archivj di deposito in Mantova lo Scrittore Carlo Leonardi.

— Accessista presso l'Ufficio di Registratura di Governo l' Accessista di Delegazione Giuseppe Biancardi.

— Direttore degli Ufficj d' ordine presso il Magistrato Camerale lo Speditore presso la Prefettura del Monte Giovanni Montrezzo.

— Speditore presso la Prefettura del Monte l' Aggiunto agli Ufficj d' ordine presso il Magistrato Camerale Luigi Gennari.

— Registrante presso la Delegazione di Cremona l' Accessista in Governo Ercole Ferrandi.

Editore Proprietario il Tipografo-Libraio Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 7. SABBATO 17 FEBBRAJO 1844.

ATTI UFFICIALI
DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Ricevitore di Finanza in Pieve Porto Morone con fior. 500 e alloggio. Il 10 marzo.

— Pretore in San Donà (Venezia) con fior. 1400. Quattro settimane dal 10 corrente.

— Pretore in Tarcento (Friuli) con fior. 1000. Idem.

— Assistente di Dogana in Cremona con fior. 300 a 500. Tutto febbrajo.

— Direttore delle Scuole Elementari di Lodi con fior. 700. Il 15 marzo.

— Scrittore di Commissario Distrett.° con fior. 250. Il 26 corrente.

— Scrittore presso gli Archivj di deposito in Governo con fior. 400 a 800. Il 29 corrente.

— Aggiunto presso la Pretura di Bassano con fior. 900. a 1000. Quattro settimane dal 12 febbrajo.

— Aggiunto alla Pretura Urbana di Padova con fior. 700 a 800. Idem.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Cozzano si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 28 Febbrajo 1844.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patento di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine della concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnato alla Maestra delle classi I.ª e II.ª lir. 200.

Rosate li 30 Gennajo 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
D. Negri.

N. 922-553. (2. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Si è reso disponibile presso l' I. R. Ricevitoria Principale di Finanza in Pieve Porto Morone il posto di Controllore col soldo di annui fiorini 500 oltre il competente indennizzo a titolo d' alloggio e coll' obbligo della cauzione corrispondente all' importo di un' annata di detto soldo.

Viene aperto il concorso a tutto il 10 p. v. Marzo, entro il qual termine dovranno gli aspiranti far pervenire nei modi regolari di pratica a quest' I. R. Intendenza, le documentate loro istanze indicando se ed in quale grado di parentela si trovassero con altri Impiegati addetti agli Uffici Esecutivi di Finanza in questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Intendenza delle Finanze il 29 Gennajo 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

N. 312. (5. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. notifica a Carlo Beretta figlio di Francesco, e Maria entrato al servizio militare li 27 Dicembre 1811 qual Coscritto nel Reggimento Treno d' Artiglieria delle disciolte Truppe Italiane spedite nella Campagna di Russia nell' anno 1812 ove cade prigioniere di guerra senza che d' allora in poi si abbia mai più avute di lui veruna notizia, essere stato contro del medesimo presentato al suddetto Tribunale da Giuseppe Beretta mercante di Vino domiciliato in Milano sulla Corsia di San Giorgio in Palazzo la petizione 11 andante Gennajo N. 312 con cui viene chiesto che sia il nominato Carlo Beretta citato nelle forme degli assenti perchè nel termine di un anno abbia a comparire, od a dovere dare di se notizia di sua esistenza altrimenti scorso infruttuosamente il suddetto termine si pronunci la di lui morte per tutti li conseguenti effetti civili.

Viene quindi al detto Carlo Beretta diffidato col presente pubblico editto essergli stato deputato in curatore onde rappresentarlo nella proposta domanda l' Avv. Carlo Araldi, perchè volendo possa far tenere al medesimo le prove di sua esistenza, ovvero non volendo ciò fare possa egli stesso scieglersi e notificare al Tribunale altro legittimo Procuratore per fare o far fare tutto ciò che egli ripulasse conveniente alla propria difesa nella via regolare, e di giustizia, coll' avvertenza che nel caso non desse entro l' anno di se alcuna notizia, o non comparisce personalmente il Tribunale pronuncierà sulla chiesta di lui morte come troverà di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nelle Gazzette di Vienna, Milano e di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 23 Gennajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 358. (3. *Pub.*)

AVVISO

Essendo vacante presso questa Congregazione Municipale il posto gratuito di Alunno di Concetto addetto alla Segreteria, si dichiara aperto il relativo Concorso a tutto il 29 p. v. Febbrajo.

Gli aspiranti dovranno entro un tal termine insinuare la loro domanda al Protocollo Municipale, dichiarando se si trovino legati in consanguinità od affinità con alcuno degli Impiegati presso la Congregazione Municipale, ed in caso affermativo con chi ed in quale grado.

All' Istanza dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1.° Fede di nascita
2.° Certificato di cittadinanza aust.ª
3.° Attestato degli studj fatti
4.° Certificato di idoneità ad un posto di concetto presso una Congregazione Municipale, a sensi della Governativa Circolare 11 Marzo 1828 (vegganisi gli Atti del Governo del 1828. Vol. I. P. II. pag. 42.).

Sarà poi in facoltà degli aspiranti di aggiungere tutti quei documenti che possono servire a comprovar meglio la loro abilità od i loro speciali titoli di merito.

Pavia, dal Pal.° Civ.° 29 Gen.° 1844.

Del Mojno *Podestà*
Nocca *Assessore*
Carlotti Segr.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Vigano si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 28 Febbrajo 1844.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine del concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnato al Maestro delle classi I.ª e II.ª lir. 200.

Rosate li 30 Gennajo 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
D. Negri.

D' AFFITTARSI

Il Palco N. 4. in second' ordine alla destra del Teatro del Condominio in questa Città. Ricapito presso il Sig.r Rag.no Ambrogio Mori nella Contrada del Mute coll' Accia al Collo al civico N. 501.

N. 8778. EDITTO (3. *Pub.*)

Sopra nuova istanza della rappresentanza tutoria dei minori Gandini fu Ragioniere Girolamo,

Quest' I. R. Trib. Prov. deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 23 Marzo p. v. alle ore 10 si terrà il terzo esperimento d' asta per la vendita dell' utile dominio dell' infrascritta Casa situata in questa Città Contrada del Paradiso al N. 194 di ragione dei minori Giacinto, Luigi, Giovanni, e Catterina Gandini del detto fu Girolamo diffusamente descritta detta Casa nella relazione peritale 29

Digitized by Google

Aprile 1843 N. 2908 dell' Ing. Francesco Capsoni, e dal medesimo stimata in Austr. L. 19,433. 89. Detta vendita deve essere fatta a prezzo non minore di detta stima, e sotto l' osservanza dei prescritti capitoli.

Descrizione della Casa

Casa situata in Pavia nella Contrada del Paradiso al Civico N. 194 composta di varj appartamenti inferiori e superiori, descritta in Mappa sotto il N. 17 coll' estimo di scudi 486. 5 soggetta all' annuo canone perpetuo di L. 280 di Milano verso il Reverendo Capitolo della Cattedrale di detta Città, come da Istromento d' investitura 15 Maggio 1789 a rogito del fu Notajo Pavese Camillo Tenca, a cui confinano da Levante l' indicata Contrada del Paradiso, da mezzodì Casa dei signori Taccani e Chiesa, da Ponente Casa del detto Chiesa, e la Piazzuola di San Pancrazio, da Settentrione varie proprietà dei signori Scardini Platner e Parodio, e si e come trovasi descritta nella relazione giudiziale del Sig. Ing. Capsoni delli 29 Aprile 1843, da lui presentata sotto lo stesso giorno al N. 2908 all' I. R. Tribunale di questa Città, dalla quale emerge, che la suddetta Casa venne peritata del valore di Austr. L. 19433. 89.

Capitoli d' Asta

1. Le offerte all' asta dovranno essere garantite dal deposito di L. 2000, o mediante avallo corrispondente di persona idonea e benevisa, il quale nel caso di deliberamento dovrà rimanere in garanzia per l' adempimento dei presenti Capitoli.

2. Il deliberamento verrà fatto a favore del migliore ed ultimo offerente nel protocollo d' asta superiore alla stima, dietro l' approvazione dell' I. R. Tribunale tutorio in Pavia per l' interesse dei minori Gandini.

3. Il possesso e godimento di fatto a favore del deliberatario si riterrà incominciato colle calende di Ottobre 1845, e sarà tenuto a mantenere le locazioni che si troveranno regolarmente fatte a termini di ragione.

4. Col deliberamento si riterrà trasferito nel deliberatario ogni diritto dell' utile dominio della Casa, tanto in relazione della riferita perizia dell' Ing. Francesco Capsoni quanto nello stato di fatto, in cui si troverà la stessa Casa all' epoca del medesimo deliberamento con tutte le servitù attive e passive e pesi alla medesima inerenti, colla sola garanzia per parte dei coeredi minori Gandini limitata a proprio diritto di eredità, ed al loro fatto.

5. Sarà tenuto il deliberatario di pagare le imposte prediali di qualunque natura e specie, cadenti sul detto stabile a partire del 10 Ottobre 1845 in avanti, e sarà pure obbligato di farsi intestare a riguardo dello stesso stabile nel termine prescritto dai regolamenti.

6. Sarà altresì obbligato entro due mesi dal deliberamento di farsi investire dal direttario Capitolo della Cattedrale di questa Città, e di pagare medesimo il dovuto Laudemio in ragione di soldi per cadauna lira, e di osservare in ogni caso si attivamente, che passivamente tutti i patti relativi che trovansi convenuti collo stesso direttario in ragione della predetta rinnovativa investitura 15 Maggio 1789 a rogito Tenca, ritenendo rilevati per ciò stesso i coeredi venditori.

7. Il prezzo cogli interessi nella misura del cinque per cento all' anno a contare dalle Calende di Ottobre 1843 in avanti verrà pagato ai Creditori ipotecarj inscritti sullo stabile giusta la loro anteriorità e poziorità avuto riguardo alla scadenza espressa nelle rispettive loro inscrizioni ed alle valute convenzionalmente stipulate nei loro titoli ed a ritenersi tali debiti inerenti allo stabile stesso in quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del loro capitale. Rimarcasi che la Sig.ª Rosa Sacchi vedova del detto fu Girolamo Gandini a favore della quale esistono le tre ultime delle inscrizioni gravitanti sul detto stabile, ha dichiarato col libello 13 Novembre 1843 N. 7750, e pel proprio interesse, che ella si accontenterà del prezzo cui giungesse l' ultima offerta di asta ammonochè non arrivasse a coprire i suoi crediti dotali e stradotali inscritti come sopra salvo soltanto a lei ogni diritto creditorio esperibile sulle altre sostanze mobili e stabili del defunto marito.

8. Finchè il prezzo ed i corrispondenti interessi non saranno stati soddisfatti dall' acquirente, e non saranno da lui adempite tutte le condizioni dell' asta non passerà l' utile dominio della Casa nel medesimo nè potrà desso vincolarla ad ipoteca o ad altro peso, cosicchè non si riterrà trasferita in lui la proprietà utile suddetta se non se dietro l' aggiudicazione definitiva da compartirsi dall' I. R. Tribunale di questa Città, ovvero mediante istromento da stipularsi dalle parti interessate in rattificazione del deliberamento, per cui fino all' esatto adempimento di quanto sopra per parte dell' aggiudicatario, resterà riservato tuttavia l' utile dominio della Casa ai venditori.

9. Tutte le spese del procedimento dell' asta a cominciare dalla relazione di stima, quelle del deliberamento, dell' aggiudicazione definitiva, dell' istrumento di rattifica del deliberamento, delle ipoteche, e le altre relative a completamento dell' acquisto della Casa in vendita, saranno a carico del deliberatario oltre il prezzo, il quale sarà tenuto entro un mese dal deliberamento stesso a rimborsare alla parte subastante tutte quelle spese che saranno da lei state anticipate sopra semplice specifica da liquidarsi o nella via amichevole o giudiziale.

10. Mancando il deliberatario al preciso adempimento in tutto od in parte dei presenti Capitoli si passerà ad istanza dei venditori a subastare nuovamente l' utile dominio della Casa a pericolo dello stesso deliberatario, da vendersi a prezzo minore della stima, e della seguita deliberazione, e sarà tenuto lo stesso acquirente a pagare e rifondere quella qualunque minore somma di prezzo che non si ottenisse in confronto di quello del primo deliberamento e de' suoi interessi, e fermi stante anche per tale titolo la rifusione delle spese, e la garanzia sul deposito, sia esso fatto mediante danaro contante od avallo.

11. I titoli di provenienza dell' utile dominio della Casa consistenti nelle investiture 4 Settembre 1699 a rogito Luca Notajo Pavese, primo Ottobre 1718 rogito da Giuseppe Domenico Capelli pure Notajo Pavese, nell' istromento 16 Settembre 1718 rogito Luca suddetto, nella descrizione per consegna 2 Novembre 1718 dell' Ing. Giovanni Battista Bianco, nell' istromento 12 Giugno 1720 a rogito del detto Luca, nell' istromento 5 Aprile 1725 a rogito Paolo Polati Notaro esso pure di Pavia, nella relazione di stima, nel certificato Censuario di possesso, e certificato ipotecario relativo allo stesso utile dominio si trovano depositi presso l' ufficio di registratura dell' I. R. Tribunale di Pavia unitamente ai presenti Capitoli d' asta, presso cui saranno ostensibili ai concorrenti, i quali a tale oggetto potranno anche dirigersi dall' Avv.° Francesco Covini Curatore speciale dei minori Gandini.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 23 Gennajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Collegari *Consigliere*

N. 906-348. (2. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Dovendosi conferire il posto di Ricevitore presso la Ricevitoria sussidiaria di Scarpone dotato del soldo annuo di fiorini 400 oltre l' alloggio gratuito, si avvisano gli aspiranti che il relativo concorso resta aperto fino al giorno 10 del p. v. Marzo, entro il qual termine dovranno aver presentato a quest' Intendenza nei soliti modi la regolare loro istanza, con dichiarazione d' essere in grado di prestare la prescritta cauzione corrispondente ad un' annata del soldo come sopra annesso al Posto.

Pavia, dall' I. R. Intendenza delle Finanze li 29 Gennajo 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Bergamo *seguita il giorno* 13. *Febbrajo* 1844.

1.° estr.	2.° estr.	3.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
61.	15.	12.	7.	64.

Digitized by Google

N. 8 Anno VIII.

SABBATO 24 FEBBRAJO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Pavia li 21 Febbrajo.

La profonda devozione di questa Città verso tutta l'Augusta Imperiale Famiglia si è manifestata anche nel lutto per la morte tanto inaspettata di S. A. I. R. l'Arciduchessa Maria Carolina figlia primogenita delle LL. AA. II. RR. il Serenissimo Arciduca Vicerè, e la Serenissima Arciduchessa Viceregina. Interprete questa Congregazione Municipale dei sentimenti di questa fedelissima popolazione da tanta perdita altamente commossa dispose perchè in suffragio dell'anima dell'Augusta Trapassata fosse in questa Cattedrale celebrato un Ufficio solenne.

Venne la sacra funzione eseguita questa mattina coll'intervento di tutte le Autorità Militari, e Civili in mezzo a straordinario concorso di ogni classe di cittadini.

Il Tempio, alla guardia del quale stava in bell'ordine distribuito un distaccamento dell'I. R. Reggimento di Guarnigione N. 1. Imperatore Ferdinando, era adobbato a bruno; sorgeva nel Presbitero un magnifico catafalco; e sulla porta maggiore del Tempio stesso si leggeva la seguente iscrizione.

ALL'ARCIDUCHESSA
MARIA CAROLINA AUGUSTA
DI CUORE GENTILISSIMO
DI ELEVATO E CULTO SPIRITO
DI PIETA' E MODESTIA
EGREGIAMENTE ORNATA
DA IMMATURA MORTE RAPITA
ALLE AA. IL RR. ARCIDUCA RANIERI
VICERE' DEL REGNO LOMBARDO-VENETO
ED ARCIDUCHESSA MARIA ELISABETTA
DI SAVOIA CARIGNANO
GENITORI AFFETTUOSISSIMI
PRINCIPI AMATISSIMI
PER QUEST' ESEQUIE
IL CONSIGLIO CIVICO
TUTTO DA GRAVE DOLORE

ITALIA

— *Firenze 10 Febbrajo.* — La costruzione della strada ferrata Leopolda fra Pisa e Livorno è adesso affatto ultimata. Sabato, 27 dello scorso gennajo, si fecero le prime corse private.

FRANCIA

S. M. la Regina Cristina dee lasciar domani Parigi per rientrare in Ispagna, e si recherà direttamente a Perpignano. Giunta in quella città, la Regina si deciderà a seconda dello stato del mare e delle strade, ad imbarcarsi a Porto-Vendre od a continuar il suo viaggio per terra. (*Messag. del* 8.)

SPAGNA

Il 30, Alicante era sempre in potere degli insorti. Il Capitan-generale di Valenza, Roncali, marcia sopra Alicante con truppe. Una brigata sotto gli ordini del generale Cordova, è pure partita da Madrid.

Alcuni tentativi d'insurrezione ebbero luogo il 29 gennajo ad Alcoy, Elche, Cocentoyna e Muro; essi vennero al momento repressi dalla truppa e dagli abitanti, che presero ed uccisero molti sediziosi.

Secondo una lettera di Madrid del primo del mese, movimenti consimili a quei di Alicanti sarebbero accaduti a Siviglia, Granata e Malaga.

Il Capitan-generale della Catalogna, appena avuto notizia del moto di Alicante, avviò subito alcune truppe a quella volta senza aspettare le istruzioni di Madrid. — (Dal *Jour. des Débats* del 10.)

Secondo la corrispondenza ordinaria di Madrid, del 3 febbrajo, tutte le notizie delle provincie sono soddisfacenti. Il movimento di Alicante non si propaga. I tentativi fatti in alcune località vicine non ebbero alcun successo. La truppa si è mostrata dappertutto fedele ed affezionata.

— Scrivesi da Barcellona il 6 febbrajo. — Jeri a sera un progetto di rivoluzione, in cui sono avvolti parecchi sotto uffiziali, è stato scoperto nella giurisdizione della cittadella. Uno dei principali fautori è stato colto nel momento che cercava di subornare i soldati. La commissione militare si è incontanente radunata per giudicare i colpevoli: parecchi sono stati condannati a morte; l'esecuzione ebbe luogo il giorno 6 sugli spalti della cittadella al cospetto di tutte le truppe della guarnigione. Un battaglione è stato imbarcato per Valenza. (*G. P.*)

Madrid 8 febbrajo.

— Una colonna di ribelli, uscita d'Alicante sotto il comando del capo dell'insurrezione, Bonet, è stata incontrata ad Eda il 3, dal comandante generale di Murcia e messa in rotta; le furono fatti duecento prigionieri ed ha abbandonato i suoi fucili e due pezzi d'artiglieria.

Madrid è tranquilla; le notizie delle provincie sono favorevoli; il disarmamento della milizia nazionale s'opera dappertutto senza resistenza.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

A
CARLOTTA GRIFFINI

Ella tornava — ancor fra noi tornava
La cara desïata peregrina
La figlia söavissima del canto.
Oh! grazie alla gentile che benigna
Al voto arrise de' fratelli — Sordo
A lei non rese l' amoroso orecchio
Il suon de' plausi, nè superbo il core:
Ma quale colomba dal desio chiamata
Al dolce nido ratta rivolava,
Sì forte fu l' affettuoso invito.
— Grazie, grazie, o gentil — Noi t' amavamo,
Carolina — Lo stesso inclito suolo
N' avea nodriti, ed il medesmo sole
L'alma infiammata: lunghe ore di gioja
A noi donate già tu avevi un tempo
Generosa e cortese. Ma la fama
Alta suonò de' tuoi trïonfi e in ogni
Culta città nacque desio d' udirti,
Onde a noi fur rapite le söavi
Voluttà del tuo canto — e sol serbammo
Le memorie, la gioja e la speranza.

— Pur t' amavamo anche lontana e sempre
Ti seguitò per l' itale contrade
L' occhio de' tuoi, quasi di madre. Oh! come
D' ogni tuo ben godea — come di nova
Serena luce sfolgorò bëato
Al dolce aspetto de' tuoi verdi allori.
E quando in grembo alla nativa terra
Bella tornavi di virtù, d' onori
Di trionfi — qual gioja ed esultanza
Dell' insperato beneficio in core
Sorse e crebbe ai fratelli — E quali e quante
Grazie alla tener' alma — lodi al divo
Labbro fur rese — E i plausi e le corone
Chi noverar potria? chi tanto pianse
Per virtù di mortal voce söave,
Od esultò sì dolcemente — O cara,
Noi t' amavamo un giorno, or t' adoriamo.

Ma scevro di dolore in su la terra
Mai non si vide un sol raggio di gioja!
O Carolina — mi perdona — vero
Fatal giudizio annuncio e tu lo senti
E il senton tutti i tuoi fratelli — Ahi! l' ora
Della gioja s' affretta ed il mortale
Che in seno a voluttà tranquillo dorme,
Non s' accorge che passa e dorme ancora.
Ma quando sciolti dal sopore i sensi
Intorno guarda e vede, oh! allor più dura
Sull' anima gli piomba la tempesta.
Tal fu di noi, cortese, e sì veloce
E inaspettato giunse il doloroso
Istante al core, ch' ogni labbro muto
Per meraviglia stette e sol per gl' occhi
Parve uscir la parola dell' addio.

F. M.

L' ORO DEL TICINO (*)

— La cosa è che l' oro di cui parliamo stanzia entro queste arene, quasi a dire, originariamente, o certo almen da più tempo che non vanti l' umanità, e l' esistenza delle altre specie tutte oggidì sussistenti. La sua presenza poi non si limita soltanto all' alveo del Ticino, chè anzi con pari evidenza si manifesta, siccome or or le accennava, in quello di moltissimi altri fiumi di provenienza molto diversa, ed in ogni parte di mondo, e nominatamente (per non citarne che tra quelli dell' Italia superiore, anzi de' più a noi vicini) il Po in vari punti del lungo suo corso, l' Adda in diversi luoghi del basso Lodigiano, il Serio non lungi da Crema, l' Oglio presso Acqualunga, l' Orco, il Mallone, le Dora Baltèa, ed un gran numero di altri nel vicino Piemonte, i quali poco oramai le importerà che io le nomini distintamente. — Nè solo rinvengonsi le pagliuole e le pepiti d' oro entro il letto di tutti questi e d' infiniti altri fiumi, ma sì ancora in moltissimi luoghi fuori di esso, e lontani anzi da ogni corso di acque, del che ci potrebbero offrire esempi patenti tutta la pianura dell' Orco in Piemonte, quelle del Bannato d' Ungheria, del paese di Bambucco, del Fazoglo, del Kordofan e del Sofala nell' Africa, e senza più le amplissime falde occidentali dei monti Urali nella Siberia, ove dappertutto ritraesi avidamente l' oro da consimili arene, le quali costituiscono gli strati superiori della terra, situati per lo più appena quasi sotto la sua superficie. Pare plausibile e conforme al vero potersi concepire cotesta arena aurifera come costituente una sorta di strato assai esteso, che occupa quà e là grandi tratti di paese sulla faccia dell' orbe, in ciascuno dei quali avvenendo a caso che il corso di un fiume solchi la superficie del suolo, e venga con l' urto delle acque ad intaccare lo strato arenoso, questo smosso e dilavato riveli all' occhio le particelle metalliche che in se stesso celava. Così vedesi appunto che non propriamente lungo tutta la linea del Ticino (e così degli altri fiumi auriferi) si può l' oro trovare entro le arene, ma sibbene soltanto in alcuni tratti determinati di essa, effetto, per quanto appare, del non correre essa linea del fiume affatto parallela dappertutto al piano dello strato arenoso aurifero, ma intaccare questo puramente in alcuni tratti, rivelando ivi l' oro, e passarvi in tutti i restanti al disopra o al disotto, lasciandolo nel primo caso coperto dagli altri materiali sovraincombenti, e distrutto completamente nel secondo, e via trasportato. Da ciò ancora l' apparire in quei dati luoghi più copioso il metallo dopo innondazioni straordinarie, o escrescenze di acque per pioggie lunghe e dirotte, perchè smosse maggiormente allora le arene, e dilavate dalle parti lor più leggeri, e perciò le particelle metalliche accumulate, per così dire, e rese più facilmente visibili. La natura insegna così all'uomo l' arte di separare l' oro dall' arena che lo ricetta, giovandosi del molto maggiore suo peso, sotto pari volume, in confronto di questa, per cui il tenue sforzo di un legger corso d' acqua cui si assoggetti sotto opportune circostanze l' arena aurifera, basta per trasportar lungi le particelle petrose, lasciando invece addietro sul fondo le metalliche, siccome più pe-

Digitized by Google

santi e perciò restie al trasporto. Questo è appunto ciò che s' intende di fare quì a noi rimpetto da quei lavoranti; i quali però mi pare vi si sieno presi male, ossia con modo di procedimento troppo imperfetto, e tale da non farci augurare molta fortuna alla loro intrapresa.

— V' hanno dunque metodi regolari ed ordinati co' quali eseguire questa operazione meccanica dello sceveramento dell' oro dalle sabbie?

— Certo che sì, giacchè sebbene abbia l' oro gran prezzo, non potrebbe tuttavia tornar vantaggioso il ritrarlo da queste arene se non si studiasse ogni maggiore economia nel processo; e l' applicazione di questo è estesissima, come ne fanno fede i grandi lavori di tal natura, che già da lungo tempo si praticano in tante diverse parti del mondo, e nominatamente (oltre ai luoghi che le ho già citati,) lungo quei giganteschi fiumi dell' America meridionale: del pari che quegli altri non meno estesi e fruttuosi lavori di recente intrapresi, ma sempre crescenti, dei monti Urali e dei Monti Altaici nei domini russi della Siberia. Dappertutto l' essenza del metodo è la medesima, quella cioè di cui le ho esposto or ora il principio, ma le circostanze poi variano secondo i luoghi e le opportunità. Quando le piacesse di conoscere quello assai semplice, che si adopera nei nostri lavacri del Ticino, potrà vederne la descrizione nella dotta memoria del celebre nostro Breislack intitolata: *Descrizione geologica della Provincia di Milano*, ove pur troverebbe altre nozioni relative al soggetto del nostro dicorso.

— Ho inteso. Ma... veda mò quanto è mai diverso il fatto dal pensiero! Io mi era immaginato, prima che ella si compiacesse d' istruirmi, che l' oro si trovasse in seno alla terra alla foggia di tanti altri metalli, in masse cioè più o meno estese e continue, e facente corpo con altre materie d' indole petrosa, dalle quali poi separar si dovesse con metodi acconci onde averlo isolato! Ed ora imparo starsi già libero, ed anzi disperso in così piccole parti, che direbbesi essere il prodotto di uno sminuzzamento avvenuto, un *detritus*, come patentemente lo sono i granelli di arena fra i quali si stanzia.

— E ciò bene esser potrebbe. Questo v' ha intanto di certo che ella non s' ingannava credendo quanto ora mi disse. Se quella di cui abbiamo parlato sinora è una delle maniere di esistenza di questo re dei metalli, non è però l' unica; chè anzi in molti luoghi ci si presenta precisamente come ella ha detto, cioè in masse solide e continue, di forma varia e per lo più irregolare (sebbene però anche talvolta in cristalli regolarissimi, cubi, ottaedri, dodecaedri ecc.), intimamente intricato e come disperso per entro a materie petrose, principalmente di quarzo, con le quali costituisce sorta di grandi venature che s' insinuano attraverso le masse dei monti o degli strati sotterranei, e che con vocabolo tecnico sono dette *filoni*. Di questa speciale maniera di essere dell' oro abbiamo esempi, tutto chè di non grande importanza, nel Delfinato, nel Salisburghese, in Ungheria, in Transilvania, in Siberia, ma più ricchi qui nel Perù, nel Messico, e principalmente nel Brasile, della quale ultima località ella potrebbe vederne alcuno splendido saggio in questo Museo, tra quei molti recati di fresco da colà dal nostro D.r Ambrosioni pavese. — Va poi oltre a ciò l' oro associato non di rado ad altri metalli nelle lor rispettive miniere, all' argento specialmente, al rame, al piombo, ed al tellurio, ed anche da queste, che sono dette anch' esse comunemente, ma soltanto però impropriamente, miniere d' oro, si ricava in molti paesi il prezioso metallo, siccome avviene in Ungheria, in Transilvania, in Sassonia, nell' Ercinia, in Invesia, e più lungi poi, siccome anche molto più abbondantemente, nella Colombia, nel Messico, e nel Perù in America. — Tutto insieme però quest' oro dell' una e dell' altra sorta che dir possiam *di miniera* non forma a gran pezza la quantità di quello di cui testè dicevamo, che ricavasi dai lavacri delle arene. La stessa così detta *polvere d' oro*, che ha tanta parte nel commercio dell' Africa, altro non è che quest' oro in pagliette minute che si estrae dai terreni in varie parti, come le ho detto, della grande penisola.

— Or mi dica, di grazia, è egli possibile di ricavarlo anche questo sebbene tanto intricato nelle pietre, od intrinsecato, a così dire, in altri minerali metallici? Penso che se ne potrà ritrarre al più qualche piccola parte.

— Possibilissimo, e neppure difficile, e per dippiù ritrabile sino nelle sue più piccole porzioncelle. A ciò per altro viene in soccorso la Chimica, che insegna la virtù di cui è dotato il mercurio di sciogliere e trarre in se tutto l' oro, come farebbe, per offrirle un confronto, l' acqua se si trattasse dello zucchero ovver del sale. Così, sminuzzato ben bene il minerale che contiene l' oro, ed assoggettatolo in alcun caso, secondo la sua particolare natura, a certe altre preparazioni, si tritura dipoi diligentemente in apposite macine con il mercurio, che, disciogliendo tutto quanto l' oro, ne lascia indietro la parte petrosa, o altra matrice affatto spoglia di oro. È questo il metodo che si dice dell' *amalgamazione*. Con facile operazione poi si separa l' oro dal mercurio, attesa la volatilità di quest' ultimo pel calore, per cui distillando l' amalgama si raccoglie di nuovo il liquido metallo per adoprarlo a successive amalgamazioni.

— Tralle varie località dei nostri paesi da lei menzionate come ricettanti l' oro, non mi pare di avere udito mai il nome delle nostre valli dell' Ossola alle falde del Monte Rosa: eppure aveva inteso che anche colà si estraesse questo nobilissimo dei metalli, ed anzi mi ricordo di avere veduto un libro del D.r Fantonetti, che trattava appunto dell' oro di quel paese. Forse anche là il si ritrae dal letto di qualche fiume? o invece vi esiste sotto la forma or ora insegnatami di filone?

— Nè l' uno propriamente, nè l' altro di questi è il modo di trovarsi dell' oro nelle valli di Anzasca e d' Antrona, che sono quelle di cui ella intende parlare; tuttavia dir si potrebbe che partecipi in qualche grado ad un tempo di entrambi. Sempre però si accosta ancor più a quel terzo modo di cui le diceva per ultimo, cioè nel quale l' oro esiste soltanto come accessorio ed accidentale nei minerali appartenenti ad altri metalli. Quivi è un minerale di ferro detto con tecnico nome *pirite*, e più volgarmente *marchesita*, il quale costituito di ferro e di zolfo, avviene che in se qualche volta contenga, ma in alcun luogo soltanto epperò eventualmente, alcuna piccola porzione di oro, onde questa pirite acquista l' epiteto di aurifera. La proporzione dell' oro è sempre assai tenue, p. e. anche di soli 10 o 11 grani per ogni quintale di pirite, or più, or meno, e non ostante riesce ancora bastantemente vantaggioso di ricavarnelo. — Tutto concorre a far credere che quest' oro vi si trovi disseminato soltanto meccanicamente o in particelle distinte, paragonabili alle pagliette delle arene, non già intimamente combinato con gl' ingredienti del minerale, ed in questo uniformemente diffuso. Da ciò anche la molto variabile ricchezza in oro della pirite non solo da parte a parte dello stesso filone, ma ben anco da pezzo a pezzo di una parte medesima, e quindi le fortune assai varie degli scavatori. — Anche qui si trova utile il metodo dell' amalgamazione che le ho detto impiegarsi per l' oro da miniere, o in filoni.

— Da quanto ella dunque mi narra, tra per le molte maniere di esistenza di questo metallo, tra per la sua grande diffusione in molti paesi, e tra per l' entità notabile dei lavori relativi in parecchi di questi, la quantità complessiva che di continuo se ne guadagna deve ben essere molto considerevole, per non dire anzi enorme. E se così è, mi pare che possiamo aspettarci di vederlo infine reso comune, e per conseguenza a prezzo assai vile.

— La quantità di oro che si ricava in complesso dalle varie provenienze, è, certo, notabile, massime riguardando alla parsimonia con cui lo vediamo comunemente adoprato, e la statistica, che si è assunta di farne il calcolo con ogni possibile accuratezza, la porta oggidì, atteso il grande sviluppo preso in questi ultimi anni dai lavacri della Siberia, a pressocchè *cento mila libbre piccole* da dodici oncie per ogni anno: breve stilla però, ella vede, nell' immenso oceano, se alla ineffabile cupidità poniam mente che lo aspetta al suo uscir di sotterra! — Quanto poi al potersi esso rendere in futuro molto usuale e perciò invilito, possiamo rassicu-

Digitized by Google

rarci, in pensa, per lunghissimo tempo ancora, a non dire per sempre, poichè, anche non tenendo conto dello squilibrio a noi sfavorevole portato fin qui dal commercio, che lo fa tendere ad accumularsi nei paesi d' oriente, una gran parte ne viene sottratta continuamente per consumo o per perdita, locchè deve rallentare quell' aumento di quantità, che non vuolsi però negare. La ragione perentoria però sta in questo, che le spese di lavoro per l' estrazione dell' oro dalle viscere della terra, per quanto sottile economia ed industria vi si adoperi, sono pur sempre molto notabili, per cui una diminuzione di prezzo oltre ad un certo termine, sarebbe essa stessa un infrenamento insuperabile ad ulterior produzione.

— Ella ha molto compitamente soddisfatto alla mia curiosità sopra tanti punti diversi di queto argomento; ma se troppo non abuso della di lei cortesia, una cosa sola ancora oserei domandarle, ed è, come avvenga che l' oro in pagliette o in pepiti esista in tanti e sì diversi paesi frammisto sempre ai granelli di arena, la quale è pure materiale che si forma di continuo per lo stritolamento di pietre, nelle quali l' oro non si conosce? Non le pare egli che nasca in esse arene il metallo, e vi si produca ed ingeneri?

— Oh! questa veramente, è un' opinione che non saprei proprio accettare, chè la mi somiglia troppo a quella in cui si pretende che i ciottoli delle campagne nascano sul luogo, e si riproducano se levati; e ben mi accorgo che ella stessa non la esprime sul serio. Per questo anche mi astengo dal facile assunto di confutarla. Ben è vero che non sarei neppure agevolmente in istato di sostituirvene un' altra, che atta fosse dal canto suo a meritarsi piena credenza.

— Un fatto intanto degno di esser notato in questo proposito è una certa identità quasi perfetta, che si riscontra in tutte le arene aurifere, sia di uno che di altro paese, anche tra lor più lontani, e sia che costituiscano letto di fiumi, rivi o torrenti, ovvero che formino il suolo di pianure o di valli aride e lontane quanto si voglia da correnti di acque. Cotesta identità risiede nel constare tutte degli stessi ingredienti, e nell' avere la medesima posizione rispetto agli altri materiali de' quali è formata la superficie terrestre, lo che tende a persuadere una medesima origine, ed un modo istesso, con dippiù contemporaneità, di formazione. — Quanto a quei primi, constano tali arene, oltre alle pagliette d' oro, ed ai granelli bianchi quarzosi, che ne formano la più gran parte, di grani minuti angolosi, o frammenti di varie pietre preziose, corindoni, rubini, topazzi, giacinti, e crisoliti, e più copiosamente poi, del pari che più patentemente, di granelli neri tondeggianti attirabili dalla calamita, che sono affatto simili a quelli di cui si forma la polvere adoprata comunemente in questo paese per asciugar le scritture, e costituiti di ferro e del metallo titanio, entrambi ossidati. In alcune più rare località vanno questi ingredienti accompagnati inoltre da granellini di platino, e da cristalli ovver grani di diamante, siccome accade nel Brasile, p. e., ed in Siberia; ma questa è una specialità che non qualifica la loro natura comune. — Rispetto poi alla posizione delle arene aurifere tutte, tale essa è, da farle apparire all' occhio dei geologi siccome formate e deposte sotto la forma stratosa, di cui ho detto, per via di grandi esorbitanti alluvioni in epoca della storia tellurica anteriore alla creazione dell' uomo. — Le prove di questo sono invero troppo complesse perchè potessi esporgliele in brevi parole: tanto però le basti, che in quelle arene antiche (nè in materie ad esse sottoposte) non mai avvenne che si scuoprisse checchessia di spettante all' uomo ed a sue produzioni, come neppure agli altri animali che popolano oggidì con esso la superficie della terra; bensì, e non rare, si rinvengono le prove dell' esistenza umana nei materiali che ricuoprire si trovino lo strato da quelle formato, e perciò a lui posteriori.

Ben diversa perciò è quell' arena che si forma di presente per lo stritolamento delle roccie, e si travolge in basso dai fiumi, la quale si mostra dappertutto sovraincombente all' altra perciò più antica, nè ricetta entro di se traccia alcuna di oro, nè del corredo di pietruzze indicato che l' accompagna.

Che se poi vogliamo indagare l' origine di questo antico deposito alluviale di arene aurifere, anteriore, siccome ora dissi, non pur ad ogni memoria umana, ma all' uomo istesso, una congettura forse più verosimile di altre quella esser potrebbe, in cui, partendo dal principio press' a poco certo, esser desse, come le arene moderne, il prodotto del disfacimento e sminuzzamento di roccie solide, che un tempo furono, si ammettesse nell' antico mondo l' esistenza di tale particolare specie di roccia incognita all' evo attuale, che in se racchiudesse gl' ingredienti tutti or disgregati e dispersi nello strato arenoso, e tra essi anche l' oro, forse allora in vene o filoni, come altrove in molti casi pur oggi il veggiamo. — Nè saremmo dubbiosi, in tale supposto, circa la potenza proporzionata ad operar tanto effetto, chè la storia delle vicissitudini cui è andata soggetta la terra nelle epoche che precedettero alla presente, scolpita come sta nei fenomeni che ancora nel globo son manifesti, ci attesta di cataclismi giganteschi non impari, certo, a quello della distruzione di una roccia comunque estesa si voglia, e successivo disperdimento de' suoi materiali su tutta la faccia dell' orbe.

Ma io debbo temere oramai di avere eceduto i confini di quanto ella da me bramava sapere, e mi ritrarrò da questo campo, in cui io stesso mi sento straniero, pago di aver potuto soddisfare in qualche parte ai di lei desideri, e solo dolente di non averlo saputo fare che in modo assai imperfetto.

— Oh!... anzi, ella mi ha dato con squisita compiacenza una lezione molto istruttiva e piacevole, da disgradarne assai (salvo il rispetto dovuto alla cattedra) un professore di storia naturale speciale, e me le professo in grado particolare obbligato e riconoscente.

E fatti allora accorti dal pallido raggio della luna, il cui disco già sorgeva maestoso dietro il sontuoso palazzo de' Borromei, essere l' ora già tarda, ci separammo per allora, non senza però prometterci di trovarci insieme altra volta a ragionare, forse, ancora di soggetti ad entrambi graditi.

X.**

(** *V. il N. precedente*)

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

AUSTRIA

Vienna 10 Febbrajo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risol.ne del 23 gennajo p. p., si è graziosamente degnata di accordare al Governatore della Lombardia, Giovanni conte di Spaur, il permesso di accettare e portare la Grancroce dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, conferitagli da S. M. l' Arciduchessa, Duchessa di Parma.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 16 Febbrajo.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 corr., ha approvata la conferma del Dottore Giuseppe Griffini, per un altro biennio nella carica di Assessore Municipale di Lodi, e la nomina alla carica stessa dell' Ing. Giovanni Narcisi, in sostituzione del dimissionario Ing. Giuseppe Mola.

— L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 febbrajo corr., ha approvato il giudizio della Commissione istituita pel conferimento del premio di meccanica fondato dal fu Antonio Rougier nell' I. R. Liceo di S. Alessandro in Milano, in forza del quale giudizio il premio stesso pel concorso del passato anno scolastico venne attribuito allo studente Giovanni Ruggeri, e fu reputato degno di menzione onorevole lo studente Ales. Faruffini.

— L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 febbrajo corr., ha approvato la nomina di Pietro Marinoni in Assessore Municipale della città di Casalmaggiore in sostituzione del nob. Antonio Molossi.

— L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 febbrajo corr., ha approvato la nomina di Antonio Passeri Cervi in Assessore Municipale di Crema, in sostituzione al dimissionario Cristoforo Soldali.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 8.

SABBATO 24 FEBBRAJO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Aggiunti Commissarj Distrettuali gli Alunni di concetto Luigi Viarana e Modesto Bracherio.

— Avvocato presso il Tribunale di Mantova l' Avvocato in Viadana Giovanni Bo Stefani.

— Scrittore presso la Pretura di Saronno l' Alunno Giacomo Bossena.

— Scrittore presso la Pretura di Binasco l' Alunno Tito Tadini.

— Presidente del Tribunale di Pavia il Consigliere d'Appello Carlo Trenti.

— Consigliere nel Tribunale di Sondrio il Protocollista di Consiglio in Rovigo Carlo bar. di Neugebauer.

— Pretore in Arzignano l' Aggiunto Carlo Combi.

— Pretore in S. Pietro Incariano l' Aggiunto Giuseppe Cortini.

— Pretore in Auronzo l' Aggiunto Giovanni Jacopo Fontana.

— Pretore in Badia l' Aggiunto Gualfardo Giarda.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Aggiunto alla Direzione degli Uffici d' ordine presso il Magistrato Camerale con fior. 900. Il 10 marzo.

— Cursore presso il Tribunale Mercantile di Milano con fior. 300. Quattro settimane dal 14 corrente.

— Protocollista degli Esibiti nel Trib. di Como con fior. 800. Idem.

— Aggiunto presso la Pretura di Adria con fior. 900. Idem.

— Aggiunto presso la Pretura di Cividale con fior. 900 Idem.

— Protocollista di Consiglio presso il Trib. di Rovigo con fior. 900 Id.

— Cancelliere presso la Pretura di Chiari con fior. 700. Idem.

— Avvocato in Viadana. Idem.

— Custode delle Carceri presso la Pretura di Varese con fior. 360. Idem.

— Inserviente presso il Trib. Crim. di Milano con fior. 350. Idem.

N. 1876-309.

AVVISO DI CONCORSO

Dovendosi, in forza di ossequiata determinazione di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vice Re, procedere alla nomina in via stabile di un Assistente presso questo Magazzino principale de' Sali si invitano gli aspiranti a presentare la regolare loro istanza nelle vie di pratica a quest' Intendenza entro il p. f. mese di Marzo; prevenendoli che il soldo annesso al detto Posto è di fior. 350 all' anno, e che dovranno dichiarare se, o meno, si trovano in qualche grado di parentela coi Preposti del detto Magazzino.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze il 17 Febbrajo 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

N. 1064-51.

AVVISO

In occasione del sesto Congresso degli Scienziati italiani che per graziosa concessione di S. M. I. R. A. raccoglier si deve in Milano nel Settembre del corrente anno 1844., l' I. R. Eccelsa Commissione Aulica degli Studj con ossequiato Dispaccio 7. Agosto 1843 compiacquesi di approvare che presso l' Istituto Lomb. di Scienze, Lettere ed Arti facciasi una straordinaria pubblica esposizione degli oggetti industriali e naturali ond' è florente il Regno Lombardo Veneto.

Si invitano quindi i manifatturieri ed artisti, specialmente quelli che negli anni decorsi ottennero premj di medaglie d' oro, d' argento e di menzione onorevole, di voler concorrere ad arricchire ed abbellire tale esposizione con quelle migliori opere che appartengono alle ripetute loro Officine, e con quegli oggetti più singolari che sul suolo del Regno Lomb. Veneto fossero dall' industria loro raccolti.

Sì le opere d' industria che i prodotti naturali dovranno essere inviati alla Segreteria dell' I. R. Istituto residente in Milano nel Palazzo di Brera non più tardi del giorno 15. Agosto p. v. avvertendo che per superiore disposizione le spese del loro trasporto, quando sieno moderate, saranno dalla Segreteria dell' Istituto medesimo soddisfatte.

Pavia li 12. Febbrajo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

al N. 13194-948.

AVVISO

Essendo andato deserto anche il secondo esperimento d' asta oggi tenutosi per l' appalto delle opere di sistemazione dei tronchi 3.° e 4.° delle arginature di Zerbo in questa Prov. si invitano coloro i quali intendessero di assumere l' esecuzione delle opere suddette a presentarsi a questa R. Delegazione Prov. nel giorno 9 Marzo p. f. in cui avrà luogo il 3.° esper.

L' asta si aprirà sul prezzo già indicato nei precedenti avvisi di Aust. L. 7860. 65 pel tronco 3.° e di Aust. L. 8944. 35 pel tronco 4.° Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte colla somma in denaro di Austriache L. 1000 sì per l' uno che per l' altro tronco, e questa somma sarà trattenuta a garanzia del contratto fino a tanto che sarà cessata nell' impresario qualunque responsabilità dipendentemente dal contratto medesimo.

L' asta avrà il suo effetto nei modi prescritti dai veglianti reg., e la delibera seguirà a favore del migliore offerente se così parerà e piacerà alla stazione appaltante.

I capitoli d' appalto, il dettaglio delle opere ed i relativi tipi sono fino d' ora ostensibili nel solito orario d' ufficio presso questa R. Deleg. Prov.

Pavia 19 Febbrajo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 227. (1. *Pub.*)

EDITTO

Sopra istanza di Carlo Giuseppe e Natale fratelli Cavaleri, il primo anche qual Tutore del minore altro fratello Giovanni Antonio.

Questo I. R. Trib. Prov. deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 11. p. v. Marzo alle ore 10 si terrà nella propria Segreteria il primo esperimento d' asta per la vendita dell' utile dominio della casa dei suddetti maggiori, e minore fratelli Cavaleri esistente nel Comune di Belgiojoso in mappa al N. 346 sub. 4. di tav. 12. censita scudi 76. 4. 3. soggetta all' annuo canone verso la Direttaria Contessa Melzi Belgiojoso di P. 28. e consistente in due camere terrene con corrispondenti superiori, Corte, Stalla, e Cantina con sovraposto fenile stato peritato del valore di Aust. L. 990., al qual prezzo non minore verrà eseguita la vendita suddetta oltre l' adempimento dei capitoli qui sotto riportati, nel caso che riescisse infruttuoso il detto primo esperimento viene fin d' ora fissato il giorno 29 dello stesso Marzo alle dette ore 10 in cui non potrà lo stabile venire deliberato a prezzo minore di detta stima, e sempre sotto l' osservanza degli accennati capitoli, e salva l' approv.° del Trib. Tut.° per l' interesse del minore.

Capitoli dell' Asta.

I. Gli aspiranti dovranno cautare le offerte con deposito di L. 250; e la delibera avrà luogo sulla migliore obblazione sopra il prezzo di perizia, che è di L. 990. salva l' approvazione del Tribunale Tutorio per l' interesse del minorenne Giovanni Ant. Cavaleri.

II. La casa si vende con tutti i pesi inerenti di imposte, e canoni risultanti dalla relativa descrizione compilata dall' Ing.° Platner negli atti del Trib. suddetto al N. 6845 nello stato attuale di fatto, e con tutte le servitù da cui fosse affetta apparenti o non apparenti sebbene non indicate nella descrizione suddetta.

III. Il possesso a favore del compratore si avrà per cominciato col giorno 11. Novembre 1843., ed a lui incomberanno i canoni enfiteutici gravitanti sulla casa stessa in annue Mil. L. 28. verso la Contessa Melzi Belgiojoso dal detto giorno in avanti e le imposte dall' inclusivo anno Camerale in poi.

Digitized by Google

IV. Oltre il prezzo pel quale verrà deliberata la vendita dovrà l'acquirente pagare del proprio e senza alcun compenso alla Sig.ª Contessa Direttaria il Laudemio dovuto nella misura del 10 per 100 riportando l'assenso della medesima, e la corrispondente rinnovativa investitura a proprie spese, e nel caso che la prefatta Sig.ª Direttaria negasse l'assenso per far uso del diritto di prelazione, si riterrà di niun effetto, e come non avvenuta la delibera quantunque fosse già dall'I. R. Tribunale approvata.

V. Sul prezzo pel quale verrà deliberata la vendita tosto che sarà la medesima approvata dall'I. R. Tribunale, e vi avrà prestato l'assenso la Sig.ª Contessa Direttaria dovrà il compratore pagare a Carlo Giuseppe Cavaleri anche per l'interesse del di lui fratello Natale, e qual tutore dell'altro fratello minorenne Giovanni Antonio la somma di L. 543. 99. per estinguere i comuni debiti capitali coi già maturati interessi, ed inoltre allo stesso Carlo Giuseppe Cavaleri L. 83. 89. per compimento della di lui quota risultante dalla divisione in atti al detto N. 6845., ed a Natale Cavaleri per simil causa L. 40. 95. ritenendo presso di se nel modo di cui abbasso L. 321. 17. dovute per la causa stessa al minore Giovanni Antonio Cavaleri. Il sopravvanzo del prezzo stesso sarà diviso in tre eguali parti fra i venditori fratelli Cavaleri con obbligo all'acquirente di pagare come sopra le rispettive quote ai suddetti Carlo Giuseppe, e Natale, e di ritenere presso di se quella del minore Giovanni Antonio unitamente alle dette L. 321. 17.

VI. Le suddette L. 321. 17. assegnate al sunnominato Giovanni Antonio Cavaleri unitamente a quella quota di sopravvanzo di prezzo che potrà risultare a lui dovuta come sopra dovranno rimanere presso il compratore finchè avrà quegli raggiunta l'età maggiore, o ne sarà prima ordinato il pagamento dall'I. R. Trib. corrispondendole frattanto e fino all'eseguito pagamento l'interesse annuo del 5. per 100. e ciò sotto cauzione ipotecaria sulla casa suddetta o su altro stabile di legale capacità.

VII. Tutti i suddetti pagamenti dovranno essere fatti in danaro metalico al peso, titolo, e corso delle veglianti tariffe.

VIII. Mancando il deliberatario all'adempimento del contratto sarà la Casa nuovamente subastata a tutto suo rischio e pericolo ritenuto il meno di prezzo che ne fosse ricavato sul fatto deposito che perciò non gli sarà restituito se non dopo l'adempimento suddetto.

IX. Le pese di subasta, comprese quelle degli editti ed ogni altra relativa alla compiuta stipulazione del contratto, la Carta Bollata per le quietanze dei pagamenti, e tutte quelle occorribili per la convenuta cauzione ipotecaria e relativa inscrizione saranno a carico del deliberatario senza compenso.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città, e nel Comune di Belgiojoso, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall'I. R. Tribunale Prov. li 6 Febbrajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 282. EDITTO (2. *Pub.*)

L'I. R. Trib. Prov. in Pavia notifica ad Antonio Maria Annovazzi militare di ignota dimora, che da parte della minore Fiorenza Annovazzi del fu Cristoforo moglie di Francesco Fasani, e di Maria Cantoni del fu Giovanni Contadino domiciliate nel Comune di Abbiategrasso, ed entrambe rappresentate, la prima con Decreto di Deputazione in curatore speciale, e la seconda con mandato di procura dall'avvocato Magnoli loro patrocinatore, venne presentata la petizione 10 spirante Gennajo N. 282 contro il detto assente Antonio Maria Annovazzi, e contro Francesco Antonio, e Giovanni altri fratelli Annovazzi cobitanti in Soncino, frazione di Rognano, e Lattari di professione, con cui viene chiesto, che previo processo scritto sia giudicato, doversi procedere alla verificazione, identificazione, depuramento, riparto, e rilascio della sostanza tutta abbandonata dal fu Bernardo Annovazzi nei termini, e modi portati dalla succitata petizione 10 andante, N. 282.

Stante l'assenza, e l'ignota dimora del ripetuto Antonio Maria Annovazzi gli è stato deputato in Curatore l'avv. Carlo Araldi per rappresentarlo nella suddetta vertenza, ed al quale, volendo potrà fargli tenere i proprj mezzi di difesa, ovvero non volendo, potrà da se sciegliersi, e notificare al Tribunale altro legittimo suo Procuratore, altrimenti in caso di silenzio dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della lite: avvertito il detto assente Annovazzi che gli è prefisso il termine di giorni novanta per presentare cogli altri correi un' unica risposta all'avversaria petizione, e con obbligo di nominarsi un loro patrocinatore comune per l'intimazione degli atti successivi, in difetto di che verrà sempre fatta al primo di loro nominato.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall'I. R. Tribunale Prov. li 26 Gennajo 1844.

In mancanza del Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 75.

EDITTO

L'I. R. Trib. Prov. di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§. 813 e 814 del Codice Civile Gen. onde conoscere lo stato passivo del defunto Giuseppe Golletti possidente già dimorante in Belgiojoso stata fissata la giornata de' 24 Marzo p. v. alle ore 9 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro, che credessero poter far valere qualche pretesa contro la Massa Ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore avanti questo Tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell'omessa insinuazione.

Pavia, dall'I. R. Tribunale Prov. li 9 Febbrajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 922-355. (3. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Si è reso disponibile presso l'I. R. Ricevitoria Principale di Finanza in Pieve Porto Morone il posto di Controllore col soldo di annui fiorini 500 oltre il competente indennizzo a titolo d'alloggio e coll'obbligo della cauzione corrispondente all'importo di un'annata di detto soldo.

Viene aperto il concorso a tutto il 10 p. v. Marzo, entro il qual termine dovranno gli aspiranti far pervenire nei modi regolari di pratica a quest'I. R. Intendenza, le documentate loro istanze indicando se ed in quale grado di parentela si trovassero con altri Impiegati addetti agli Ufficj Esecutivi di Finanza in questa Provincia.

Pavia, dall'I. R. Intendenza delle Finanze il 29 Gennajo 1844.

L'I. R. Segretario
Brambilla.

N. 906-348. (3. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Dovendosi conferire il posto di Ricevitore presso la Ricevitoria sussidiaria di Scarpone dotato del soldo annuo di fiorini 400 oltre l'alloggio gratuito, si avvisano gli aspiranti che il relativo concorso resta aperto fino al giorno 10 del p. v. Marzo, entro il qual termine dovranno aver presentato a quest'Intendenza nei soliti modi la regolare loro istanza, con dichiarazione d'essere in grado di prestare la prescritta cauzione corrispondente ad un'annata del soldo come sopra annesso al Posto.

Pavia, dall'I. R. Intendenza delle Finanze li 29 Gennajo 1844.

L'I. R. Segretario
Brambilla.

(1. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia procede all'appalto della fornitura di Moggia 130 Carbone di Onizzo, e di Mog. 300 di faggio. L'asta sarà aperta alle ore 11 del giorno 13 Marzo 1844 col deposito di L. 300 per cauzione della medesima.

Pavia, 20 Febbrajo 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

Digitized by Google

N. 9 Anno VIII.

SABBATO 2 MARZO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

SPAGNA

Bajona 14 Febbrajo.

Le truppe della Regina sono entrate a Murcia l' 8, in mezzo alle acclamazioni della popolazione. Le autorità hanno ripigliato le loro funzioni. Il generale Roncali era il 7 a sera a San Juan d' Alicante con parte della sua divisione; il resto era ad Aspe.

Un movimento insurrezionale è scoppiato in Portogallo vicino al confine spagnuolo.

— *Madrid 9 Febbrajo.* — La notizia della sconfitta di Bonet ha prodotto qui il migliore effetto. Non si può finire di encomiare il valore e la devozione del comandante Pardo, il quale non ha temuto di attaccare le forze di Bonet superiori di numero, e distrusse con un vigoroso colpo di mano il poco prestigio di quel contrabbandiere. Bonet ha portato quasi solo la notizia ad Alicante del suo disastro. Il generale Roncali sarà a quest' ora dinanzi ad Alicante che non opporrà più alcuna resistenza.

— Si annunzia da Irun che il Governo spagnuolo arrendendosi ai richiami delle Provincie Basche, ha dichiarato che le elezioni municipali si faranno in esse, come pel passato, secondo le antiche consuetudini dei *fueros*. Questa risoluzione fu ricevuta dai Baschi con vera gioja. (*G. U.*)

PORTOGALLO

Il Ministero portoghese teme che il moto di sollevazione, successo nella prima settimana del mese in alcuni siti del Portogallo, si estenda ad altri luoghi. I sollevati, a quel che pare, domandano lo Statuto di D. Pedro ed insieme una riforma del medesimo. (*G. P.*)

— Si ha, per la via della Corogna in data dell' 11, che un nuovo moto di sollevazione è accaduto nel Portogallo, a Vilanca de Monho ed a Torres Vedras. Nella prima di queste due città l' insorgimento fu subito represso; nella seconda non si sa tuttavia qual esito abbia avuto.

— *Lisbona 13 Febbrajo.* — I rivoltosi sono entrati in Castello Branco, e più di 400 nuovi soldati di ogni arme s' erano ad essi uniti, formando così un corpo di 500 uomini.

La colonna del barone di Leiria, partita da Lisbona il 7, è arrivata ad Abrantes. Altre truppe del Governo si sono messe in marcia da Chaves ed altri punti del Regno.

Il conte Bonfim non riuscì a sollevare la guarnigione di Yelvas.

Le *Cortes* furono prorogate.

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

ORDINE DEI CAVALIERI DELLA BANDA.

Stampatore. È permesso signor Dottore?

Autore. Avanti... Che volete?

S. Sono lo stampatore della Gazzetta. Vengo per l' articolo, che Ella ha promesso apparecchiare.

A. Eh amico! Questa volta il tempo m' ha tradito, in verità non ho scritto una parola.

S. Eccoci al mal punto!... Eppure importerebbe, che al più tardi per domattina io me lo avessi nella stamperia. La prego si dia tosto a scrivere qualcosolina.

A. Scriva è presto detto, ma il fatto è potere. Credete voi, che il fare articoli, almeno, che siano tali da essere sofferti, sia cosa spedita, come il fare una frittata in zoccoli?

S. Tanto non dico, ma il signor Dottore non è poi così arido d' ingegno, che non sappia un tratto trovar materia da accozzare bene tante parole, che bastino ad empire almeno una colonna del foglio. Non cale poi, che ogni pane sia impastato con fiori di farina, già Ella m' intende; ora non si tratta d' opera di polso, ma di un breve componimento per la Gazzetta. Ed in proposito Le dirò ciò, che mi ricordo aver udito più di una volta un gran Sputatondo, che assomigliava questi scritti, a certi insetti paludosi, i quali vengono al mondo e muojono nello stesso giorno. Veda pertanto se è prezzo dell' opera...

A. Sarà così (chè io uso rispettare eziandio i giudizj, che non ho per buoni). Ma oggi, nell' anno di grazia 1844 io vi posso ben rispondere, che sarebbe generoso intendimento di alcuni buoni indirizzare questa poca Gazzetta provinciale ad uno scopo il meglio profittevole, ed occuparla il meno possibile di leggiere chiappole; perciò chi tenesse il vostro consiglio andrebbe a fare, come dicono i toscani, di una lancia uno zipolo.

S. Invero Ella ne ha mille ragioni, talchè questo

Digitized by Google

onestissimo proponimento dovrebbe farsi non pure dai giornalisti, di più da tutti, che scrivono per le stampe. Ma tolga Iddio, che avvenga tanta sciagura!!! Se non si avessero a stampare leggierezze e balocchierie, per noi altri poveri operai da stamperia la sarebbe finita. Siamo a quest' ora già tutti della Compagnia della *Banda*, a rivederci poi....

A. Oh guarda ove costui mi riesce! A che accennate voi, coll' *essere della Compagnia della Banda*?

S. Eh nulla, è un modo di dire, che usiamo noi gentaglia per indicare, che meniamo vita stentata, per avere smilzo il borsello.

A. Che belle e bizzarre particolarità incontransi talora in questo parlare sotto metafora di pura invenzione degli idioti!

S. A che tanta meraviglia! M' è forse uscita fuori qualche bestemmia, che offenda Dio?

A. No in fede mia; meraviglio al singolare travolgimento della nozione. Non sapete voi, che la Compagnia della *Banda* era un ragguardevolissimo Ordine cavalleresco instituito in Ispagna or sono secoli, al qual ordine oltre al Re, che ne era Capo, vi appartenevano i figli ed i fratelli dello stesso Re, e tutti i Cavalieri erano uomini di gran portata?

S. Ah capisco, che Ella è in vena da celiare. Le fantasticherie del Re Artù, i Cavalieri della *Tavola rotonda* e consimili storielle le leggeva quand'era marmocchio ma ora le sono cose giù di moda, e neppure i putti le vogliono udire dalle vecchie nutrici nelle veglie d' inverno.

A. Sia pure così: evviva il *progresso*. Ma qui non intendo a favole bugiarde, si bene riferisco ad una vera istituzione cavalleresca formata in un corpo con leggi, ufficj e particolari insegne dall' unione di gentiluomini chiari in nobiltà di sangue, il qual Ordine per la tendenza a che mirava ebbe non minima parte allo sviluppo ed al conducimento delle buone ed amabili virtù sociali, delle quali il presente incivilimento non troppo modestamente mena vanto di essere entrato in possessione.

S. Pure se non fosse temerità in un par mio, il solo tentare di entrare in parole di dottrina con un Dottore, oserei dire, che Ella si è messa in sul magnificare questo Ordine, che probabilmente come tutti gli altri, alla fin fine condussero a niun utile acquisto, se non si vuole avere per un guadagno l' aver portata alla sublimità quell' arte di piacere con troppe studiate cortesie e leziose effeminatezze. Nè stupisca, se mi attento tenere discorso in proposito, perciocchè avendo io, è già buon tempo composto (s' intendiamo col piombo) alcun che sulla galanteria della Corte di Luigi XIV ne sono rimaso un cotal pocolino infarinato di queste leggiadre adunate.

A. Mio caro, debbo innanzi tratto ricordarvi, che tutte le umane opere per quanto buone siano in se stesse non fruttano mai senza l' innesto di qualche vizio, e che sventuratamente col volgere del tempo, questo vizio suole quasi sempre crescere di tanto da opprimere e soffocare con superiorità di forza il primo seme; laonde da ciò avvisate, a vostro ammaestramento, che non è troppo bel ragionare il dare giudizio del buono o del cattivo di una cosa da una lontana uscita. Ora poi tornando al nostro argomento dico non essere, a dubitare, che i primi Ordini cavallereschi, i quali vennero dietro al sorgere dell' europeo incivilimento dall' ignoranza e ferocia dell' età di mezzo, portarono notevole sussidio alle resurgenti dottrine del giusto, dell' onesto, della carità civile ed eziandio alla pratica di molte generose virtù. Infatti da quello spirito di cavalleria, che svegliava ed accendeva nell' animo il romanzesco entusiasmo per acquistare un nome di gloriosa riputazione e principalmente per entrare nell' amore delle donne, le quali oltre alle valorose imprese amavano il bel costume e tutti i leggiadri adornamenti dello spirito, ne procedette e la invitta nobiltà d' animo, che poneva a vergogna correre all' ingannevole frode, e l' altero punto d' onore, che inorridiva alla menzogna ed alla malafede, e quell' abito virtuoso, che in tutte le prove di coraggio non voleva disgiunto mai il debito alla giustizia ed alla umanità. Ora, che farebbe il dimostrare con altri ragionamenti, che questa cavalleresca Instituzione (a non volere parlare degli altri Ordini pure instituiti nel secolo XIV) portò un utile sociale, se ancora ci rimane lo *Statuto*, che lo governava, dal quale chiunque non abbia scarsità di giudizio agevolmente può ritrarre il vantaggio recato al civile e morale incremento, come vi asseriva poco fa.

S. Ora la ragione è tutta sua, signor Dottore, nessuno potrebbe negare a questi Cavalieri una storica importanza. Ma il tempo stringe; io sono venuto per avere un articolo da stampare, e n' ebbi una erudita lezione, la quale... Non vorrei m' avesse per presuntuoso se....

A. Parlate pure senza indugio ed alla libera.

S. Intendeva dire, che tutto quello, che mi ha esposto di questo corpo di nobili uomini certo non increscevolmente verrebbe udito dai lettori della Gazzetta; laonde, senza tanto menare il can per l' aja, potrebbe Ella prevalersi di questo ragionamento, mandovi le più notabili regole e discipline dell' Ordine, per valere in luogo dell' articolo. Non abbia scrupolo di dare con ciò male esempio ai giornalisti, che l' arte di far libri coi libri è già usanza ricevuta.

A. Oh che buona pensata è questa vostra! Farò così, porgetemi da quello scaffale quel libro spagnuolo, che ha stampato sul dorso *Guevara*. Intrattanto voi andate pei fatti vostri, che io mi metto tosto allo scrittojo e per domani di presto mattino avrete la scritta.

L' ordine militare della Banda venne instituito da Alfonso XI Re di Castiglia nell' anno 1332 ed esso medesimo creossi il Gran Maestro. Si chiamò ordine della *Banda* perchè i Cavalieri portavano una banda rossa larga tre dita, la quale a modo di una stola dalla destra spalla scendeva ad aggropparsi sotto il sinistro braccio. Solo i gentiluomini, che avessero servito il Re nella guerra, o che fossero stati per dieci anni in Corte potevano acquistarla nè doveva essere compartita da altri, che dalle mani del Re. Il giorno che ricevevano la banda giuravano in mano del Re di osservare la regola, non già permettevano qualche voto sacro, perciocchè se qualcuno di essi mancasse all' adempimento dell' obbligo fosse sottoposto al castigo non stretto al peccato. È opinione, che i Cavalieri di S. Giacomo in Ispagna, che avevano una Croce rossa sul petto fossero in seguito succeduti a quei della *Banda*.

Lo Statuto dell' Ordine Militare della *Banda* comandava.

Che ogni Cavaliero fosse tenuto di parlare al Re in beneficio dei sudditi e in difesa dello stato, sotto pena di venire privato del proprio patrimonio e bandito dal paese.

Che il Cavaliere sopra tutto sempre parlasse al Re cose di verità, ed alla persona e Corona di lui mantenesse fedeltà.

Che tutti dovessero parlare poco e il vero, e se per alcun modo tal Cavaliero dicesse qualche notabile bugia camminasse per un mese senza spada.

Che sempre tenessero la compagnia d' uomini savj e prodi, dai quali imparare a viver bene ed a farsi valorosi.

Che il Cavaliero sempre dovesse attendere la sua parola e la sua promessa ancorchè data a persona vile.

Che niuno servisse di adulatore o facesse il buffone, sotto pena, che se qualcuno di essi si mettesse a contar facezie nella regia, ovveramente volesse dire al Re parole lusinghevoli, dovesse andare a piedi per tutto un mese intero, e un altro mese star dovesse ritirato in casa senza uscirne fuori mai.

Che niuno si lamentasse di ferita, che avesse avuta, nè si vantasse di fatto notabile, che facesse, sotto pena, che se nel tempo del medicarlo mandasse lamenti, ovvero se nel conversare si millantasse di sue prodezze, questo tale fosse ripreso e non visitato da altri Cavalieri.

Che alcun Cavaliero non si attentasse giuocare a giuochi di sorte.

Digitized by Google

Che un Cavaliero non si pigliasse differenza con gentil donzella o nobildonna sotto pena, che per un determinato tempo il trasgressore non potesse accompagnare o servire dama alcuna.

Che scontrandosi il Cavaliero in qualche nobildonna fosse obbligato smontare da cavallo e andare ad accompagnarla, sotto pena di essere dalle donne disfavorito.

Che se qualche nobile signora pregasse uno di essi, che dovesse farle un favore, e potendo questo onestamente fare, non lo facesse, fosse questi chiamato da tutte le Dame di Palazzo il Cavaliere disubbidiente e sleale.

Che quando due Cavalieri della *Banda* facessero parole insieme e si sfidassero, gli altri Cavalieri fossero obbligati adoperarsi a comporli, e non potendo per l' ostinazione loro pacificarli, li lasciassero senza ajuto, sotto pena, che colui il quale li desse favore, dovesse andare per un mese senza banda e pagare un marco d' argento.

Che se alcuno portasse la banda senza averla ottenuta dal Re, due Cavalieri dell' ordine potessero sfidarlo, ed uscendo lo sfidato vincitore, potesse per di poi portarla per diritto.

Che quando in Corte si facessero giostre, o torneamenti il gentiluomo, che meglio si diportasse, non essendo Cavaliere della *Banda* con quella vittoriosa prova se la avrebbe guadagnata, e perciò il Re doveva dargliela tosto.

Che se qualcuno dei Cavalieri mettesse mano alla spada contro uno de' suoi compagni, il provocatore non potesse comparire alla presenza del Re per tempo di due mesi, e altri due mesi non potesse portare che la mezza banda.

Che se Uno della *Banda* avesse qualche ufficio reale di amministrare la giustizia, non potesse giudicare un altro Cavaliero pure della *Banda*, ma che il giudizio fosse rimesso al Re.

Che andando il Re alla guerra tutti i Cavalieri della *Banda* fossero tenuti accompagnarlo e combattere sotto l' insegna dell' Ordine.

Che tutti i Cavalieri convenissero alle diete, che si tenevano tre volte all' anno e tali congregazioni servissero a far rassegna delle arme e dei cavalli e per trattare le cose pertinenti all' Ordine.

Che quando infermasse gravemente un Cavaliero gli altri fossero a visitarlo e confortarlo, e venuto a morte tutti andassero ad accompagnarlo alla tomba, e portassero per un mese insegne di lutto.

Che due giorni dopo, che il Cavaliero della *Banda* fosse seppellito, tutti gli altri Cavalieri fossero al Re a restituirgli la banda, che già fu del morto, ed a supplicarlo, fosse contento ammettere all' Ordine qualche figlio del defunto, avendone, e fare qualche grazia alla vedova.

Barozzi.

SONAET

Voeuj di prim tabacon di noss païs,
Ch' ael voeu fà 'l spiritôs e l' è on gabbian,
Ma 'l senta j' altar scatol da lontan
Pujassè che on bon brach sguèp e parnis:

Iasì com aess farav con quaich amis,
Vedend a dvèr la scatola on paisan,
L' hà slongà 'l brazz, e dentar la sò man,
E su mezz gross aed focuja prì naris;

E poed senza degnass da ringraziàl,
Paer fà vedd ael sò spirit, ael gh' ha dit:
Oh com ael sà 'd galupp ael voss tabacch!

Sarà binissam, sior, ma senza fal,
Ha rispost ael paisan ch l' era pu drit:
Èn i sò did chi gh' han la spuzze attacch.

S. C.

LEGGI E COSTUMI

Codice penale della China.

Più barbare che non sono noi crediamo generalmente le leggi penali dei Chinesi. Alcuni informi disegni che si vendono a Canton, figuranti i tormenti dei dannati dell' inferno *bouddistico* sono stati falsamente presi come rappresentazioni dei supplizj legali. Rettificheremo queste idee col riportare alcune notizie in proposito, estratte della recente opera del Sig. Davis sulla China.

Il Codice penale della China comincia dal dare una definizione assai esatta di tutte le pene legali. Il più usato stromento di punizione è il *bambou*, di cui le proporzioni sono minutissamente determinate. Il numero de' colpi inflitti per ciascun delitto è l' oggetto di una scala proporzionata, e siccome un tal castigo è assai sovente commutato in un' ammenda pecuniaria, così la quantità apparente di queste flagellazioni è assai più grande nella legge che nel fatto. Un cilindro forato pieno di bacchettine di legno è deposto dinanzi al giudice, il quale ne tira fuori un certo numero, e le getta sul banco della Corte. Queste vengono raccolte dai servi della curia, e sono inflitti al colpevole nominalmente cinque colpi, ma in fatto quattro soltanto, per ciascuna bacchetta, conformemente alla massima chinese — *Quando si fanno delle leggi è necessario il rigore, ma non lo è meno la misericordia quando le si fanno eseguire.* —

La pena che vien dopo il bastone è il *Kia* (collana di legno) che è una specie di berlina. Consiste in una pesante tavola in mezzo alla quale è praticato un foro, e su cui è scritto il nome del delinquente e il delitto da lui commesso; per quel foro si fa passare la testa del paziente, che vi resta fermata; e in questa positura si lascia il colpevole, caricato di questo duro peso, più o meno tempo, secondo la gravezza del delitto, e qualche volta anche per un intero mese, dandoglisi da mangiare, non potendo egli portar le mani alla bocca.

Altro castigo è il bando sia dalla provincia, sia dallo Stato, a tempo o a vita.

La pena capitale è di tre specie; l' ordinaria è il capestro, per i più grandi delitti la decapitazione, e per l' alto tradimento, il parricidio, e il sacrilegio, il modo di esecuzione detto *ling-tchian*, che è una morte ignominiosa e lenta, e che gli Europei hanno chiamata, però impropriamente, *tagliare in mille pezzi*. Le teste dei ladri e degli assassini vengono esposte pubblicamente in una gabbia sospesa ad un palo.

Il sistema penitenziario dei Chinesi è estremamente severo. I detenuti sono chiusi in oscure angustissime prigioni. Nulla v' ha che meglio rimuova dai delitti che la prospettiva di questo carcere che i chinesi chiamano in modo enfatico *ty-yo* (inferno). I detenuti sono affatto separati fra loro. Le femmine godono ne' casi ordinarj il privilegio d' esser poste sotto la custodia de' loro più prossimi parenti, ed è così che sono tolte al pericolo di diventare ancora più viziose nelle carceri.

Il metodo legale di tortura per estorcere la confessione è di stringere le unghie o le dita in una specie di piccolo torchio. Esatte regole di giustizia sono stabilite per l' applicazione delle pene legali e la sicurezza delle persone. Sono inflitte pene agli Ufficiali pubblici per la detenzione arbitraria, per il ritardo nell' amministrazione della giustizia, per la troppa sevizie nella esecuzione del castigo. Per i delitti leggeri si accorda il privilegio di restar liberi dando cauzione. È proibito di mettere alla tortura chi abbia compiti i settant' anni o non ancora varcati i quindici, o sia oppresso da una permanente infermità.

La legge insorge severissima contro i movimenti popolari. Un omicidio commesso in un tumulto e con un' arma ordinaria è punito collo strangolamento, mentre l' omicidio puramente accidentale, quello cioè che non è commesso in un tumulto o senz' armi non è punito che con una multa, che va a profitto dei parenti dell' ucciso. Pare che la legge non veda che un' offesa

Digitized by Google

puramente privata nell' attentato all' altrui vita, è una lesione del diritto sociale allora soltanto che induce un pericolo per la comune sicurezza. Anchè l' azione privata per l' ammenda è limitata a un termine di prescrizione, che è di venti giorni quando si è ferito alcuno solamente colle mani o con un bastone, di trenta se con ferro tagliente, con fuoco, o con acqua bollente, di quaranta se con un fucile, e di cinquanta in fine se col ferire si è recata una frattura o una grave deformità nella persona.

I padri hanno in certa guisa il diritto di vita e di morte sui loro figli; giacchè se li uccidono anche con premeditazione, non si condannano che al bando per un anno, e vanno liberi anche di questa pena quando sieno stati percossi per i primi. Non altrimenti poi che la legge di Mosè, la legge chinese colpisce colla morte i figli che percuotono i genitori. Nessun inconveniente però si osserva in pratica per questo potere assoluto dato ai padri di famiglia.

Oltremodo sollecita è poi la legge nel prevenire i tumulti, sottoponendo a pena anche le minime offese che possono dar luogo a risse e riazioni personali. È punibile anche un colpo dato colla mano e col piede; il che spiega un fatto assai comune e notato da tutti visitatori di quel paese, che è di vedere spesse volte per le contrade due Chinesi disputarsi alcuna cosa sgridandosi, minacciandosi, ingiuriandosi anche, ma senza mai toccarsi colle mani.

Severa è la legge contro i debitori. Si accorda al debitore un lasso di tempo per il pagamento, scaduto il quale, sopra istanza del creditore è punito col *bambou*. Talvolta il creditore si stabilisce colla sua famiglia in casa del debitore, e purchè non vi usi violenza, l' autorità non vi s' immischia, e lo lascia fare.

Un dotto Orientalista ha detto, che quando si passa dalle assurdità del *Zend-Avesta* allo stile pieno di buon senso delle leggi Chinesi, par d' uscire da un luogo tenebroso ad una chiara luce. Certamente esse sono ridondanti, e minacciose; ma nello stesso tempo esatte, semplici, e determinate. Il gran difetto di questo codice è di non provvedere abbastanza alla libertà politica ed alla indipendenza individuale; ma per quanto spetta alla repressione dei disordini, e al tener nel dovere una popolazione immensa, allontanandola da ogni atto che può turbare la sicurezza pubblica, la legge penale Chinese può mettersi al paro delle migliori legislazioni d' Europa.

VARIETA'

Protettore galvanico delle piante e degli alberi.

In un giornale inglese si legge la notizia seguente, la quale sembra sia di qualche interesse. Si è immaginato, in Inghilterra, d' impiegare delle picciole forze galvaniche all' oggetto di proteggere le piante, e principalmente gli alberi fruttiferi, contro i bruchi, le lumache ecc. Si prepara un anello conico in zinco di quattro pollici di altezza, che è slargato al di fuori, e frastagliato in punte ad un pollice nel suo orlo superiore; un anello di rame è disposto immediatamente al di sotto della lamina di zinco; l' orlo inferiore dell' anello di rame penetra nel suolo. L' insetto che vuol ascendere l' arboscello è sospinto da una scossa dal momento che tocca l' anello di rame; avvi sempre sufficiente quantità di umidità presente per mantenere la batteria in attività, l' orlo superiore dell' anello di rame non essendo distante che un pollice e mezzo dal cartone. L' apparato ha la figura di un vaso capovolto.

Orologio maraviglioso

È stato ultimamente esposto nel laboratorio del sig. Andrea Liodet di Ginevra un vero capolavoro di orologieria, cioè un orologio, la cui dimensione è di circa una linea minore di un centesimo, e tuttavia così perfettamente costruito da non mostrare in 24 ore nemmeno un' alterazione di mezzo minuto. (*G. V.*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
24	27	8	60	† 4, 0	— 0, 5
25	27	9	48	9, 5	0, 0
26	27	7	70	4, 4	† 2, 0
27	27	1	80	6, 8	3, 0
28	27	2	72	3, 1	0, 2
29	27	10	51	5, 0	0, 3
1	27	11	72	1, 9	— 0, 8

SCIARADA

Più del *primo*, ovver dell' *altro*,
Benchè tumido e furente,
Più del *terzo*, e sia pur scaltro
Chi lo tende accecamente,
Da temersi è l' *inter* mio,
Se il dover pone in obblio.

La Sciarada precedente è *Indovinello*.

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

REGNO LOMBARDO-VENETO

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI MILANO

NOTIFICAZIONE

La leva militare di terra e di mare da eseguirsi nel Regno Lombardo-Veneto pel corr. anno 1844 venne dagli Aulici Dicasteri determinata in uomini 3830, dei quali spettano alle Provincie Lombarde . . N. 3138
ed alle Venete . . . . » 2692

Totale . . N. 3830

Mediante le occorrenti coadequazioni saranno bonificati ai singoli Comuni gl' individui loro rispettivamente appartenenti che fossero già entrati al servizio militare, a termini delle disposizioni contenute nelle sezioni XXII e XXIX della Sovrana Patente 17 settembre 1820.

Le operazioni prescritte nella sezione XII e successive della Patente medesima avranno principio col giorno 4 marzo p. f., e la consegna al Militare dei coscritti requisiti comincerà col giorno 23 del successivo mese di aprile.

Le II. RR. Delegazioni provinciali sono incaricate, perciò che, le riguarda dell' esecuzione di tali disposizioni.

Milano, il 26 febbrajo 1844.

Il CONTE DI SPAUR, *Governatore.*
Il Conte Montecuccoli, *Vicepresidente.*
Conte Pachta, *Consig. di Gov.*

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 9. SABBATO 2 MARZO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Scrittore presso il Tribunale di Crema a l'Alunno Ferdinando Gentili.

— Prefetto del Monte Lombardo-Veneto il Consigliere di Governo presso il Magistrato Camerale Antonio nob. de Giudici.

— Avvocato presso la Pretura di Monza quello in Brivio Angelo Pasi.

— Cancelliere presso la Pretura di Pizzighettone l'Attuaro del Tribunale di Lodi Enrico Bruschini, sostituito a quel posto l' Ascoltante Pietro Marconi.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Assistente presso il Magazzino dei Sali in Pavia con fior. 350. Tutto marzo.

— Protocollista degli Esibiti presso il Tribunale di Vicenza con fior. 800. Quattro settimane dal 24 febbrajo.

— Consigliere d' Appello in Milano con fior. 2000 a 3000. Idem.

— Cancelliere nella Pretura di Menaggio con fior. 700. Idem.

— Ufficiale d' Ufficio Superiore presso la Dogana di Mantova con fior. 800 a 900. Tutto marzo.

— Direttore degli Studi Matematici presso l' Università di Pavia. Idem.

N. 13834-417. P. C.

AVVISO

Il Sig. Aldo Ferrari Appaltatore delle opere per la costruzione di varie tratte di scarpe artifiziali a presidio dell' Argiuatura destra del Lambro nel Comprensorio di Pieve Porto Morone ed Uniti ha adempito agli obblighi del suo Contratto di cottimo 29 Marzo 1843.

Prima di dar corso al pagamento di quanto è dovuto al suddetto appaltatore a saldo del suo credito per le opere eseguite, si invita chiunque avesse titoli di credito verso il medesimo per danni arrecati nell'esecuzione delle opere ad insinuarli al protocollo di questa Delegazione Provinciale nel termine di 30 giorni decorribili dalla pubblicazione del presente, con diffida che trascorso il succitato termine si procederà all' integrale pagamento di quanto è dovuto al detto Aldo Ferrari, e verrà precluso l' adito a qualunque azione verso la stazione appaltante secondo il disposto dal Regol. 6 Febbrajo 1808.

Pavia 19 Febbrajo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 1608-134 P. C.

AVVISO

Essendo stato ritrovato nel giorno 15 di novembre p. p., e precisamente nel fiume Ticino presso Abbiategrasso un battello, e non conoscendone il proprietario si deduce a pubblica notizia giusta il § 390 del Codice Aust., onde coloro i quali potessero far valere qualche diritto di proprietà sul battello stesso abbiano ad insinuare le loro domande al Protocollo di questa I. R. Delegazione Provinciale, avvertendosi che non comparendo alcuno a chiederne la riconsegna, si procederà a sensi del disposto dai §§. 391 e 39 del Codice stesso.

Pavia, 27 Febbrajo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 378.

EDITTO

D' ordine dell' I. R. Pretura di Corte Olona si deduce a pubblica notizia che nel giorno 18 p. v. Marzo dalle ore 11 ant. alle 2 pom. si terrà nella Cancelleria della medesima il secondo esperimento d' asta per la vendita di una Casa posta nel Comune di S. Cristina al comunale N. 74 e dell' annesso sedime con fondo aratorio con viti, di libero allodio, il tutto marcato in quella mappa censuaria a del N. 226., di P. — T. 10. 8. Sc. 4. 4., del N. 227., P. — T. 21. Sc. 8. —. 1. 22. e del N. 429., P. 1. —. 6. Sc. 10. 4. 2. 24. più diffusamente descritti e coerenziati nell' atto di stima 2 corr. Gennajo N. 18. dell' Ing. Giovanni Gianani. L' asta verrà aperta in base ai capitoli stati prodotti unitamente al detto atto di perizia, dei quali ciascuno potrà avere previamente ispezione presso la detta Cancelleria, e gli stabili verranno deliberati al miglior offerente ed a prezzo non minore della stima ammontante ad Aust. L. 626. 80.

Locchè s' affigga nei modi e luoghi soliti, e s' inserisca per una sol volta nella Gazzetta Provinciale di Pavia.

Corteolona dall' I. R. Pretura li 12 Febbrajo 1844.

Il Consigliere Pretore
Salterio.
Bellinzona *Al.°*

AVVISO D' ASTA

Il Consiglio d'Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri intende appaltare le opere di riparazioni e ricostruzioni occorrenti in via d'urgenza durante la prossima asciutta, agli Edifizj da acqua sui diversi tenimenti del Collegio stesso nei Distretti di Pavia, Belgiojoso, e Corte Olona.

E però chiunque Capo Mastro patentato volesse aspirare al detto appalto potrà comparire nella Segreteria del detto Consiglio la mattina del giorno di mercoledì 6 del p. v. marzo alle ore undici, dove, previo esperimento d' asta, sarà l' appalto stesso deliberato al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione Appalt.e

L' offerta dovrà essere cautata col deposito di Aust. L. 1300.

La descrizione delle opere, ed i relativi Capitoli sono ostensibili presso la detta Segreteria.

Pavia. Dal Consiglio d' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri 26 febbrajo 1844.

Bottigella *Presidente*
Lauzi *Amministratore*
Del Majno *Amministratore*
Rinaldini *Segr.*

(2. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia procede all' appalto della fornitura di Moggia 130 Carbone di Onizzo, e di Mog. 300 di faggio. L' asta sarà aperta alle ore 11 del giorno 13 Marzo 1844. col deposito di L. 300 per cauzione della medesima.

Pavia, 20 Febbrajo 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 73. (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§. 813 e 814 del Codice Civile Gen. onde conoscere lo stato passivo del defunto Giuseppe Golletti possidente già dimorante in Belgiojoso stata fissata la giornata de' 28 Marzo p. v. alle ore 9 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro, che credessero poter far valere qualche pretesa contro la Massa Ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore avanti questo Tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 9 Febbrajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Merigri *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno* 29. *Febbrajo* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
11.	72.	49.	26.	76.

Digitized by Google

N. 227. (2. *Pub.*)

EDITTO

Sopra istanza di Carlo Giuseppe e Natale fratelli Cavaleri, il primo anche qual Tutore del minore altro fratello Giovanni Antonio.

Questo I. R. Trib. Prov. deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 11. p. v. Marzo alle ore 10 si terrà nella propria Segreteria il primo esperimento d' asta per la vendita dell' utile dominio della casa dei suddetti maggiori, e minore fratelli Cavaleri esistente nel Comune di Belgiojoso in mappa al N. 346 sub. 4. di tav. 12. censita scudi 76.4.5. soggetta all' annuo canone verso la Direttaria Contessa Melzi Belgiojoso di P. 28. e consistente in due camere terrene con corrispondenti superiori, Corte, Stalla, e Cantina con sovraposto fenile stato peritato del valore di Aust. L. 990., al qual prezzo non minore verrà eseguita la vendita suddetta oltre l' adempimento dei capitoli qui sotto riportati, nel caso che riescisse infruttuoso il detto primo esperimento viene fin d' ora fissato il giorno 29 dello stesso Marzo alle dette ore 10 in cui non potrà lo stabile venire deliberato a prezzo minore di detta stima, e sempre sotto l' osservanza degli accennati capitoli, e salva l' approv.^e del Trib. Tut.^o per l' interesse del minore.

Capitoli dell' Asta.

I. Gli aspiranti dovranno cautare le offerte con deposito di L. 250; e la delibera avrà luogo sulla migliore obblazione sopra il prezzo di perizia, che è di L. 990. salva l' approvazione del Tribunale Tutorio per l' interesse del minorenne Giovanni Ant. Cavaleri.

II. La casa si vende con tutti i pesi inerenti di imposte, e canoni risultanti dalla relativa descrizione compilata dall' Ing.^e Platner negli atti del Trib. suddetto al N. 6845 nello stato attuale di fatto, e con tutte le servitù da cui fosse affetta apparenti o non apparenti sebbene non indicate nella descrizione suddetta.

III. Il possesso a favore del compratore si avrà per cominciato col giorno 11. Novembre 1843., ed a lui incomberanno i canoni enfiteutici gravitanti sulla casa stessa in annue Mil. L. 28. verso la Contessa Melzi Belgiojoso dal detto giorno in avanti e le imposte dall' inclusivo anno Camerale in poi.

IV. Oltre il prezzo pel quale verrà deliberata la vendita dovrà l' acquirente pagare del proprio e senza alcun compenso alla Sig.^a Contessa Direttaria il Laudemio dovuto nella misura del 10 per 100 riportando l' assenso della medesima, e la corrispondente rinnovativa investitura a proprie spese, e nel caso che la prefatta Sig.^a Direttaria negasse l' assenso per far uso del diritto di prelazione si riterrà di niun effetto, e come non avvenuta la delibera quantunque fosse già dall' I. R. Tribunale approvata.

V. Sul prezzo pel quale verrà deliberata la vendita tosto che sarà la medesima approvata dall' I. R. Tribunale, e vi avrà prestato l' assenso la Sig.^a Contessa Direttaria dovrà il compratore pagare a Carlo Giuseppe Cavaleri anche per l' interesse del di lui fratello Natale, e qual tutore dell' altro fratello minorenne Giovanni Antonio la somma di L. 343. 99. per estinguere i comuni debiti capitali coi già maturati interessi, ed inoltre allo stesso Carlo Giuseppe Cavaleri L. 83. 89. per compimento della di lui quota risultante dalla divisione in atti al detto N. 6845., ed a Natale Cavaleri per simil causa L. 40. 95. ritenendo presso di se nel modo di cui abbasso L. 321. 17. dovute per la causa stessa al minore Giovanni Antonio Cavaleri. Il sopravvanzo del prezzo stesso sarà diviso in tre eguali parti fra i venditori fratelli Cavaleri con obbligo all' acquirente di pagare come sopra le rispettive quote ai suddetti Carlo Giuseppe, e Natale, e di ritenere presso di se quella del minore Giovanni Antonio unitamente alle dette L. 321. 17.

VI. Le suddette L. 321. 17. assegnate al sunnominato Giovanni Antonio Cavaleri unitamente a quella quota di sopravvanzo di prezzo che potrà risultare a lui dovuta come sopra dovranno rimanere presso il compratore finchè avrà quegli raggiunta l' età maggiore, o ne sarà prima ordinato il pagamento dall' I. R. Trib. corrispondendole frattanto e fino all' eseguito pagamento l' interesse annuo del 5. per 100. e ciò sotto canzione ipotecaria sulla casa suddetta o su altro stabile di legale capacità.

VII. Tutti i suddetti pagamenti dovranno essere fatti in danaro metalico al peso.. titolo, e corso delle veglianti tariffe.

VIII. Mancando il deliberatario all' adempimento del contratto sarà la Casa nuovamente subastata a tutto suo rischio e pericolo ritenuto il meno di prezzo che ne fosse ricavato sul fatto deposito che perciò non gli sarà restituito se non dopo l' adempimento suddetto.

IX. Le pese di subasta, comprese quelle degli editti ed ogni altra relativa alla compiuta stipulazione del contratto, la Carta Bollata per le quietanze dei pagamenti, e tutte quelle occorribili per la convenuta cauzione ipotecaria e relativa inscrizione saranno a carico del deliberatario senza compenso.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città, e nel Comune di Belgiojoso, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 6 Febbrajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 282. **EDITTO** (3. *Pub.*)

L' I. R. Trib. Prov. in Pavia notifica ad Antonio Maria Annovazzi militare d' ignota dimora, che da parte della minore Fiorenza Annovazzi del fu Cristoforo moglie di Francesco Fasani, e di Maria Cantoni del fu Giovanni Contadine domiciliate nel Comune di Abbiategrasso, ed entrambe rappresentate, la prima con Decreto di Deputazione in curatore speciale, e la seconda con mandato di procura dall' avvocato Magnoli loro patrocinatore, venne presentata la petizione 10 spirante Gennajo N. 282 contro il detto assente Antonio Maria Annovazzi, e contro Francesco Antonio, e Giovanni altri fratelli Annovazzi conbitanti in Soncino, frazione di Rognano, e Lattari di professione, con cui viene chiesto, che previo processo scritto sia giudicato, doversi procedere alla verificazione, identificazione, depuramento, riparto, e rilascio della sostanza tutta abbandonata dal fu Bernardo Annovazzi nei termini, e modi portati dalla succitata petizione 10 andante, N. 282.

Stante l' assenza, e l' ignota dimora del ripetuto Antonio Maria Annovazzi gli è stato deputato in Curatore l' avv. Carlo Araldi per rappresentarlo nella suddetta vertenza, ed al quale, volendo potrà fargli tenere i proprj mezzi di difesa, ovvero non volendo, potrà da se sciegliersi, e notificare al Tribunale altro legittimo suo Procuratore, altrimenti in caso di silenzio dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della lite: avvertito il detto assente Annovazzi che gli è prefisso il termine di giorni novanta per presentare cogli altri correi un' unica risposta all' avversaria petizione, e con obbligo di nominarsi un loro patrocinatore comune per l' intimazione degli atti successivi, in diffetto di che verrà sempre fatta al primo di loro nominato.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 26 Gennajo 1844.

In mancanza del Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Digitized by Google

N. 10 Anno VIII.

SABBATO 9 MARZO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

SPAGNA

Le lettere di Madrid del 20 annunziano essersi avuto in quella capitale la notizia da Cuba che i Negri delle Matanzas sono in piena rivolta e che più di 800 di essi già furono uccisi nei varj scontri che ebbero colle truppe del Governo. (*G. P.*)

— *Madrid 17. Febbrajo.* — Ecco i nomi dei sette infelici che sarebbero stati fucilati per ordine del generale Roncali: il luogotenente colonnello D. Ildefonso Vosolio, il comandante D. Josè Mena; il luogotenente D. Luis Gil; il luogotenente de' carabinieri de Pio Perez Villapadierna; il sotto-luogotenente D. Juan Gomez Algarro; il sotto-luogotenente D. Luis Molina; il sotto-luogotenente D. Arcadio Blanco. (*Débats*)

— La Regina madre di Spagna, navigando pel Rodano, è passata giovedì scorso davanti a Valenza. S. M. viaggia a piccole giornate. (*G. P.*)

— Si annunzia che la giovane Regina Isabella e l' Infanta sua sorella si recheranno ad Ocagna, sulla strada da Madrid a Valenza, per riceverevi l' augusta loro madre. (*Idem*)

PORTOGALLO

— *Lisbona 16 Febbrajo.* — Gli avvisi ricevuti dalle varie provincie del Regno recano che la pubblica tranquillità non fu in alcun luogo turbata fuorchè nella provincia di Beira. A Faro vi ha qualche indizio di agitazione. Si è pur saputo che le linee telegrafiche sono state distrutte ad Aveiro; esse però furono immantinenti ristabilite. Dapertutto sonosi fatti i necessarj provvedimenti per comprimere i tentativi degli anarchisti. (*G. P.*)

FRANCIA

Il Governo ha ricevuto notizie dell' isola di Taiti, dal primo al 9 di novembre 1843. Il contrammiraglio Dupetit-Thouars, giunto nella baja di Papeiti, il primo di novembre, per eseguire il Trattato del 9 settembre 1842 che il Re aveva ratificato, ha creduto di non dover attenersi alle stipulazioni di quel Trattato, e di prendere possesso della sovranità intiera dell' isola. La Regina Pomarè ha scritto al Re per reclamare le disposizioni del Trattato che le assicurano la sovranità interna del suo paese, e supplicarlo di mantenerla ne' suoi diritti. Il Re col parere del suo Consiglio non trovando, nei fatti allegati, motivi sufficienti per derogare al Trattato del 9 settembre 1842, ha ordinato la esecuzione pura e semplice del medesimo, e lo stabilimento del protettorato francese nell' isola di Taiti.

TURCHIA

Il *Constitutionnel* cita lettere di Costantinopoli, per via straordinaria, secondo le quali una grande sollevazione sarebbe accaduta nell' Albania, e la Bosnia minaccierebbe di seguire questo esempio. Le notizie più dirette della Bosnia e dell' Albania dicono bensì che quelle due provincie sono in subbuglio, ma non pare ancora che siavi succeduto vero insorgimento di qualche estensione.

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

STORIE PATRIE

Lettera II.

Voi avrete desiderato di conoscere particolarmente i patti convenuti con frate Jacopo allorchè nel Novembre del 1359 trattò col Visconte l' arresa della città. Ma quel che voi desiderate, anch' io desidero, e sarei ben lieto che alcuno trovasse onde soddisfare al desiderio. Allora potremmo vedere e che cosa intendesser quegli antichi d' aver servata a sè, e che cosa contro la fede togliesse loro il Visconte. Il Visconte infine faceva di noi quello che faceva d' ogn' altra città soggetta. Ned egli aveva animo che nudrisse pensieri di mitezza, di giustizia, di clemenza, nè la cupidigia che lo divorava d' ingrandire avrebbe lasciato seguirli ove avessero saputo germogliare. La sua vita difatto, che durò sino all' agosto del 1378, non fu che un tessuto di guerre. Il marchese di Monferrato, il conte di Savoja, il papa, gli Estensi, i Gonzaga, gli Scaligeri, ora provocati, ora provocatori furon la perpetua materia delle guerre viscontee, perchè il fratello Bernabò, di non minor sete di potere, moveva al par di Galeazzo tutt' all' intorno incendio inestinguibile. Ora a mantener tante armi, a saziar l' avarizia di quelle bande avventuriere sì sconsigliatamente assoldate da' principi d' Italia, doveansi opprimere i soggetti di gravezze immani. Nè la sola guerra suggeva il sangue alle genti, chè agognando Galeazzo a' grandi parentadi, questi si procacciava per immense somme. Così al figlio Gian Galeazzo potè dare in moglie Isabella di Valois figliuola di Giovanni re di Francia col dispendio dicono, di 600.000

Digitized by Google

fiorini d' oro, ed altri 200,000 si portò la Violante data in maritaggio a Lionello duca di Chiorenza figlio del re d' Inghilterra, gravissima somma a que' dì, e di danno irreparabile, perchè ingojata dallo straniero. Laonde si può credere a quali strette avesse a ridurre le città. E il palazzo poi che si elevava magnifico sopra ogni altro del suo tempo, qual carico esser dovesse a noi, lo immaginerà chiunque sappia, che il signore costringeva i comuni a spedire e mantenere gli operai, e gli artefici, e volle che fosse provveduto fin di letti, com' era il bisogno dalle città fra le quali nomina l' Azario Novara al cui clero propriamente fu data questa imposizione. Si può adunque pensare se i nostri dovean andar sciolti dal comune peso ai quali l' opportunità del luogo porgeane più frequente l' occasione. Però certa cosa è che quando si avvisò di aggiungere al castello il parco, senza rispetto alcuno alla proprietà de' privati occupava Galeazzo i fondi di chicchessia, nè si dava punto pensiero di pagarne il prezzo. Onde trovasi nelle storie di Bernardino Corio il triste fatto d' un nostro cittadino, che venuto in disperazione pel tolto podere col quale alimentava i figli suoi, tentò l' uccisione del principe, e questa mal riuscendo dovette il padre misero sostenere atrocissima morte, lo chè avvenne nel 1369. Il palazzo fu compiuto in soli cinque anni, perocchè nel 1365 vi fu ad abitare Galeazzo co' suoi. Cosa mirabile a dirsi considerando l' ampiezza e la solidità dell' edificio, che solo i furori delle guerre, e la rapacità, e l' incuria degli uomini guastarono turpemente, siccome vedete oggidì. E tale fu il fervore di Galeazzo in accelerarne il compimento, che nol rattenne pur la fiera pestilenza che ne desolò più mesi nel 1361, tantochè si può ben credere che ne distendesse le stragi ammucchiando le turbe de' lavoratori. Ma chi domanda in tal uomo senso di umanità, quando sappia ch' ei fu l' autore di quell' orrida quaresima di dolore e di strazio, la quale ne lasciò scritta nella sua cronaca Pietro Azario? Eppure un tal uomo era amico al Petrarca, e il Petrarca era amico a tal uomo. Come mai il poeta gentile e pio poteva nutrir affetto verso chi dispiegava la più selvaggia crudeltà e come mai questo selvaggio poteva amar le lettere e il letterato? Ma voi sapete che pur Dionigi di Siracusa s' intendeva di lettere, e amava la compagnia di poeti e di filosofi che il doveano adulare. Lasso chi nol facesse! E ben il seppe Platone il quale, con troppa semplicità veramente, peccato dell' anime dabbene, credette di poter disputando ridurre il tiranno a sentimenti di giustizia e di liberalità. Date licenza alla digressione, la quale penso che non debba essere al tutto oziosa, perchè vi muoverà, stimo, a difendere il poeta di cui vi parrà offesa la fama.

E tornando alle fabbriche alzò pure una cittadella nel luogo ov' era già stato il castello di Matteo magno il qual luogo appunto ne serba ancora il nome. Edificò pure una rocchetta appresso al ponte Tesino a porta Salara, e rocchetta e cittadella tutte cose interamente distrutte. Che non distrugge la mano dell' uomo! Noi accusiamo il tempo e siam ingiusti assai volte. Più d' una torre disparve che potrebbe ancora far di se altera pompa al guardo lontano di chi viene alla città; e non dirò di magnifici tempj o dalle fondamenta divelti, o gli avanzi de' quali ne avvisano della dignità antica; non dirò di monumenti o mutilati o distrutti dall' ignoranza, dalla leggerezza, dalla pazza frenesia delle fazioni. Però della rovina di que' monumenti di guerra non è da muover lamento, siccome all' incontro degli altri che ho detto dopo, non che della negligenza e dell' avarizia, che è miseria d' animo, la quale ha lasciato perdere, o trasferire altrove ciò che doveva essere ornamento alla nostra città. Ma forse esiste ancora un avanzo di mura di quell' età. Uscendo di Porta S. Vito volgendovi a destra vedete voi un lembo merlato che soverchia di forse dieci braccia il resto del continuo recinto murale? Verisimilmente è ancora il muro che nel 1374 fece fabbricare nuovamente intorno alla città Galeazzo, perocchè l' anno anteriore il conte di Savoja trascorrendo fin quì colle sue bande, aveva devastato i giardini del Visconte, onde questi giudicò di dover fortificar meglio di quel che fosse il paese. Nella fossa poi del castello ad occidente trovasi un severo arco, tolto alla veduta dagli orti e dai muri vicini. Era una delle porte di quel grande edificio. Quando venite alla città non lasciate di vederlo, l' edera silvestre il veste all' intorno pittorescamente.

Dalle cose dette voi adunque comprendete quale doveva esser il vivere de' nostri nella dominazione di Galeazzo. Le devastazioni della guerra, le stragi della pestilenza, la soma grave de' tributi dovean indurre povertà, la mala natura del principe timore. Quest' uomo sospettoso aveva al tempo della guerra col marchese di Monferrato tratti a Milano come ostaggi 40 de' principali cittadini, nè laico, nè chierico poteva reputarsi salvo dalla rapacità di lui. E a questo proposito io voglio ridire quello che trovasi nella cronaca di Reggio la quale riferisce, che » era venuto nell' anno 1373 un vescovo nipote del pontefice con seguito di 50 persone, il quale esibì ai due fratelli Visconti di trattar qual mediatore la pace fra essi e il papa, di che eglino si mostraron contenti. Chiese egli quindi un passaporto onde recarsi sicuramente al campo del conte di Savoja alloggiato allora sul milanese, e gli fu accordato. Ma avendo Galeazzo saputo da persone che trattavan famigliarmente col vescovo, ch' egli aveva seco centomila fiorini d' oro che dovevan servire a pagar l' esercito del legato, il fece visitare, e trovata la somma se ne impadronì protestando che il passaporto assicurava la sua e le persone che l' accompagnavano, ma non già i denari ch' ei portava a' suoi nemici «. Così era egli avezzo a conculcar ogni diritto.

A questi mali un altro si aggiunse, cioè, il lusso che la dimora della corte generò, onde in bando la prisca semplicità della vita. Quì feste di nozze, quì pompe liete, e pompe funeree, le quali cose tutte volevano un fasto sconosciuto ne' tempi passati. Intanto però era insieme entrato quel bene che a principio ho ricordato, voglio dire lo studio del quale non mi farò a favellarvi, attendetemi ad altr' ora e lasciate che ponga fine alla lettera riferendovi il fine di Galeazzo. Costui il quale avea sortito indole cruda, cui avea fatto ancor più cruda coll' esercizio del potere, o perchè nutrito nel male paresse infine abborrire fin la rimembranza del bene fatto, o l' avarizia il consigliasse e l' inopia del denaro in cui l' avean gittato le immoderate spese volute dall' ambizione, stando nell' ottobre del 1377 nel suo castello di Zojoso cancellò d' un tratto ogni grazia ch' egli innanzi avesse conceduto a' suoi sudditi, aggiungendo, quasi fosse divenuto severo guardiano delle leggi, che fossero *contro agli statuti ed al diritto.* Ma il consumava tetro male, e l' anno appresso morì da noi di soli 39 anni. I nostri 200 del consiglio ne accompagnarono il corpo alla tomba nella chiesa di Sant' Agostino.

P. C.

ANEDDOTI STORICI.

Una raccolta d' aneddoti è per l' uomo di mondo il più grande tesoro, se a luogo opportuno gli sa frammettere nel discorso. *Goethe*, Opere compl. 31 vol. p. 185 (Stoccarda e Tubinga 1840.)

1. Il librajo John Murray e il letterato Tomaso Campbell.

John Murray, il più grande e il più ricco librajo di Londra, vero mecenate de' letterati (morto a Londra l' anno 1843) s' obbligò di pagare al poeta e letterato inglese Tomaso Campbell (nato a Glasgow li 7 settembre 1777) la somma di cinquecento lire sterline per i suoi » *Specimens of british poets* » (Londra 1819 7 vol.), contenenti brevi estratti di poeti inglesi da Chaucer sino ad Anstey, accompagnati da note biografiche e critiche. Ad opera compiuta Murray gli

Digitized by Google

volle pagare ciò non di meno la somma di mille lire sterline.

» Ma ella sbaglia in suo danno », gli disse Campbell.

» No, » soggiunse Murray, » ho fatto i miei calcoli e dandogliene mille lire non trovo d' aver pagato troppo il suo onorario. »

Chi de' nostri libraj editori sarà tentato d' imitare sì nobile esempio?

2. La poetessa francese L. Colet e le rivendugliole di Parigi.

La poetessa francese Luigia Colet, che pubblicò non ha guari un' ode in lode di Moliere, ebbe l' onore di ricevere in dono un gran mazzo di fiori dalle rivendugliole di Parigi, conosciute sotto il nome di *dames de la halle*. Queste donne risguardano cioè il celebre poeta drammatico Moliere quale figlio del loro rione e i seguenti versi che si leggono nella detta ode, commossero in ispecial modo il loro cuore:

Né de parens obscurs, dans les bruits de la halle,
Il a dû son bon sens, sa verve originale,
A ce contact du peuple, à ces libres instincts
Qui, dans un plus haut rang, trop souvent sont éteints.

Le nuove poesie trovano dunque a Parigi eco e plauso persino nelle rivendugliole. Quanto felici non sono anche in ciò i poeti francesi!

3. Origine del valzo del signore di Cheverus.

Un incendio distrusse un piccolo villaggio nelle vicinanze di Bordeaux. Essendo generale l' interesse in favore degli incendiati, il nobile arcivescovo di quella città si mise alla testa d' una colletta, per sovvenire sollecitamente agli urgenti bisogni di que' poveri abitanti. Un dì egli viene a sapere, che doveva aver luogo una splendida festa da ballo, alla quale interverebbero gli abitanti più ragguardevoli di Bordeaux. A mezzanotte, in cui la festa era nel suo massimo splendore, egli si reca colà. A pena pone il piede nella sala, che la musica tace, i ballerini si fermano e tutto cortese e rispettoso gli si fa incontro il padrone di casa. » Perchè cessate di suonare, » dice il venerabile prelato; » non intendo di disturbare alcuno. Ballate pure, aspetterò alla mia volta. » Ma ciò non giova; tutti sono talmente penetrati di rispetto pel prelato che non è possibile di fare ricominciare la danza. « Quando la cosa è così, » esclama l' arcivescovo, » suonate un valzo per me. » Ei fa segno all' orchestra, presenta il braccio alla padrona di casa e al suono d' un bel valzo fa con lei il giro della sala per fare una colletta a pro' degli incendiati, la quale come era ben naturale, riuscì copiosissima. Ognuno era profondamente commosso da questo inaspettato episodio, sostenuto con istraordinaria dignità. Con le lagrime agli occhi le signore si levarono le loro gioje dal capo, per offerirle in vantaggio de' poveri incendiati. Il valzo che servì d' accompagnamento a tale pia azione si chiama da quell' ora in poi *il valzo del signore di Cheverus* (poichè è desso il nome del degno prelato) ed ora si suona a preferenza da per tutto.

4. Napoleone e il violinista Viotti.

Il celebre suonatore di violino Viotti era giunto ad età matura e non s' è risparmiato tanto da potere acquistare un piccolo podere del valore approssimativo di 50 mila franchi, che però gli andava a sangue. Napoleone che stimava questo artista, tostocchè il venne a sapere, pensò di fargli lo scherzo che sono per narrare. Comparendo il Viotti il primo dì dell' anno 1811 innanzi l' imperatore, questi si trattenne seco lui lungamente e finalmente gli disse: » A proposito, Viotti, ho veduto ultimamente quella cara Vostra nipote, recatele per parte mia un dono pel capo d' anno. Eccolo, è cioccolata eccellente, dategliela in mio nome. » Ciò detto consegnò al violinista un pacchettino, che aveva tutta la forma della cioccolata. Giunto a casa il Viotti lo presentò alla nipote e sorridendo disse: Ecco un regalo per l' anno nuovo che ti manda l' imperatore. È una tavoletta di cioccolata. — Tu sai, com' è originale e bizzarro. — La ragazza leva in tutta fretta la carta che l' involgeva e vi trova niente meno che cinquanta cedole di banco di mille lire l' una; appunto quanto bastava per pagare il casino di campagna che il Viotti tanto desiderava di possedere. Δ.

(*Sarà continuato*)

INDUSTRIA NAZIONALE

Manifesto relativo alla enologia italiana.

Il consumo grandissimo di vini stranieri che da parecchi anni viene fatto in Italia a preferenza dei nazionali, ed il danno notabile che l' industria enologica ne risente, eccitarono spesso i lamenti di tutti coloro che amano veramente la prosperità agricola e manifatturiera della comune patria nostra — e formarono soggetto di profonde disquisizioni tanto le cause che ci conducono a dimostrare questa preferenza, quanto i modi di combatterle e vincerle. — Che se fra le prime sono talora da annoverarsi la buona qualità ed il buon mercato di alcuni vini stranieri, convien pure confessare che il più delle volte la cieca vanità della moda ci muove solo a rifiutare la bevanda dei nostri avi, come volgare e non degna del palato degl' inciviliti nepoti. — Quindi mentre benemeriti agronomi diffondono sani precetti per migliorare la fabbricazione del vino, altri alzano potente la voce a gridare contro questa mania di cose forestiere, che ci conduce persino a tracannare migliaja di bottiglie di liquidi, i quali nemmeno avremmo onorato di appellare vini, se non avessero origine e veste straniera.

I componenti la sezione d' agronomia e tecnologia del quinto Congresso animati da questi sentimenti medesimi unisono quanto più caldamente sanno i loro voti a quelli di tutti i buoni Italiani; e perchè non rimangano sterili, dichiarano che quind' innanzi la sezione medesima in ogni Congresso ecciterà, per quanto sta in lei, la buona fabbricazione dei vini nazionali, ed ambirà di essere costantemente riguardata come promuovitrice e tutelatrice dell' industria enologica in Italia. — Ed a quest' oggetto, ella stima che prima d' ogni altra cosa convenga formarsi una giusta e precisa idea dello stato di tale industria; poichè rispetto ad essa forse avviene quel medesimo che sventuratamente vediamo in quasi tutte le cose italiane accadere, cioè che da una provincia all' altra non si conoscono affatto. — Ora ad acquistare una cognizione esatta del nostro potere produttivo enologico, non solamente è opportuno di riunire quante più notizie statistiche si possano intorno alla quantità e qualità dei vini che si raccolgono, ma i vini stessi scelti con savio giudizio ed in un sol luogo portati ed esposti in vendita conviene sottoporre al giudizio dei consumatori.

Per le quali cose non poteva offerirsi occasione più propizia di questa, in cui il futuro Congresso dovrà adunarsi in Milano, città ricca e popolosa, e d' ogni cosa utile alla prosperità italiana amantissima.

Quindi la sezione ha stabilito quanto appresso:

1.° Viene eletta una Commissione affinchè si occupi attivamente dell' adempimento delle cose proposte nel presente manifesto. Essa è composta dei signori cav. Carlo Bassi, cons. Enrico Mylius, conte Faustino Sanseverino, conte Lorenzo Taverna, principe Vidoni di Soresina, e cav. Ignazio Vigoni, formanti la sezione centrale milanese di che all' art. 5.°, — dei signori conte Gherardo Freschi a San Vito, dott. F. Gera a Conegliano, ingegnere Domenico Rezzi a Gorizia, dott. Biasoletto a Trieste, Bernardino Grigolati a Verona, conte Beffa Negrini a Mantova, conte Ferdinando Vaini e L. Masiari della Cervara a Parma, commendatore G. B. Maggi a Piacenza, marchese Cosimo Ridolfi e barone B. Ricasoli a Firenze, conte Serristori a Siena, dott.

Digitized by Google

B. Cini a S. Marcello, B. P. Sanguinetti a Livorno, colonnello Bertone de Sambuy e dott. Saint-Martin a Torino, marchese Antonio Mazzarosa a Lucca, marchese P. Pallavicino a Genova, dott. Codelupi a Reggio, dott. Agazzotti a Modena, principe di Canino e marchese Pontenfiani a Roma, conte Domenico Paoli a Pesaro, dott. Manfrè e Giacomo Savarese a Napoli, dott. Gius. Cappari a Messina, prof. Gius. Insegna a Palermo, marchese di S. Sebastiano e conte Pollini a Cagliari, — e di quelli che verranno dalla sezione centrale milanese nominati onde siavi un commissario in ogni provincia d' Italia. — La sezione spera che tutti i nominati e nominandi concorrano coi loro sforzi aderendo allo scopo comune.

2.° Tutti coloro che possono raccogliere notizia sulle qualità e quantità dei vini prodotti in Italia sono pregati di farlo e comunicarle quindi ad uno dei componenti la suddetta Commissione, procurando che ciò accada in tempo utile per poterle trasmettere al Congresso di Milano.

3.° Tutti i possidenti italiani che hanno buoni vini sono invitati a spedirne un saggio a Milano avanti il Congresso predetto, affinchè vengano colà venduti per loro conto e nel modo migliore. Tali spedizioni dovranno farsi con l' approvazione di uno de' membri della Commissione i quali indicheranno il modo più economico di eseguirle, la persona che sarà scelta in Milano per la vendita, ed ogni altro opportuno schiarimento. In genere però si raccomanda di scegliere per le spedizioni vini, non solo di perfetta qualità, ma puri, che abbiano il loro carattere proprio e non la pretensione di imitare i vini stranieri.

4.° La Commissione farà a suo tempo un rapporto alla sezione di Agronomia e Tecnologia del Congresso di Milano intorno ai vini che sono stati spediti ed all' incontro che hanno avuto; e comunicherà poi ad ogni proprietario che vi ha interesse quelle osservazioni che potranno metterlo in caso di giudicare se gli convenga o no di fare nuove spedizioni a Milano od altrove, o se debba introdurre modificazioni nella fabbricazione dei suoi vini per renderli meglio vendibili. —

5.° I membri della sezione centrale milanese designati all' art. 1.° si occuperanno di tutte le disposizioni da prendersi in quella città per il ricevimento dei vini, e redigeranno le istruzioni da servire di norma per le spedizioni, trasmettendole agli altri membri della Commissione residenti nelle varie città. — Saranno segretarj della sezione centrale il sig. conte Sanseverino e cav. Bassi, ai quali potranno rivolgersi tanto i commissarj provinciali quanto i possidenti per tutte le domande e comunicazioni concernenti il presente invito. —

La sezione d' Agronomia e Tecnologia nutre fiducia che al suo invito risponderanno gli agronomi e i proprietarj di ogni parte d' Italia. Essa non crede necessario dimostrare loro quanto grande interesse saranno per ritrovare in questa specie di fiera aperta colà, dove non mancherà concorso d' intelligenti consumatori. Il quale interesse non consisterà solamente nella vendita dei vini spediti, ma nel divulgarne molti fra i migliori che pur sono pochissimo conosciuti, e più nel trarre dal confronto di tante qualità utili ammaestramenti per la loro fabbricazione successiva.

Solo che osiamo scuotere il giogo della moda, e non siamo schivi di bere quello che il nostro suolo produce, potremo ridonare l' antico splendore ad uno dei più importanti rami dell' industria italiana. A favorire il quale non chiediamo noi (come in altri tempi si sarebbe fatto) nè proibizioni nè privilegi, ma semplicemente un poco d' amore alle cose patrie, o per meglio dire un poco meno d' amore alle cose che vengono da fuori. E questa richiesta, siam certi, verrà, più che da ogni altra città italiana, bene accolta da Milano, la quale è generosa con ogni maniera d' incoraggiamenti a tutte le industrie, e lo sarà non meno con la industria enologica, se darà il primo esempio, che il gusto, il lusso e la moda possono appagarsi anche senza ricorrere ai vini di oltremonte.

La Commissione incaricata di redigere il presente manifesto che la sezione ha approvato per acclamazione, si componeva dei signori Principe *Carlo Bonaparte* — Marchese *Ridolfi* — Conte *G. Freschi* — Cav. *Bassi* — Conte *Sanseverino* — *B. P. Sanguinetti* — Dott. *Bartolomeo Cini*, relatore. *(G. di Berg.)*

VARIETA'

Il *Railway-Times* annunzia l' apertura della strada di ferro atmosferica da Dublino a Kingstown. Ei partecipa a' suoi lettori che il transito si fece per più giorni in presenza d' un gran numero di personaggi e di magistrati ragguardevoli, fra' quali si cita il vicerè d' Irlanda, il generale Blackenay, il maggior-generale Pasley, ispettor generale delle strade ferrate, il dotto ingegnere Brunel, ed il sig. Mallet, antico membro della Camera de' deputati, del Corpo reale de' ponti e strade di Francia. Quest' onorevole ingegnere era incaricato dal sig. ministro delle pubbliche costruzioni di Francia, di fargli un rapporto diffinitivo sul nuovo sistema applicato in grande, e del quale altri due rapporti successivi, dovuti al sig Edmondo Teisserenc e ad un altro ingegnere, avevano già fatto scorgere la riuscita come una rivoluzione nelle strade di ferro. Il giornale inglese, promettendo una relazione particolareggiata nel prossimo suo Numero, si limita ad annunziare il risultamento; al che si vale della seguente citazione fattane dal lord Pasley a' lordi dell' ufficio del commercio: *Il sistema è perfettamente pratico e sicuro.*

Progressi materiali del Regno Lombardo-Veneto.

Leggesi nella Gazzetta Universale d' Augusta. — Il Regno Lombardo-Veneto, nello spazio di sei anni, mercè il grand' aumento delle nascite, ha accresciuta la sua popolazione di 50,532 anime al meno. La sola popolazione di Milano si accresce annualmente di 654 persone. Già nell' anno 1836 non vivevano meno di 5872 abitanti sopra un miglio quadrato (NB. Intendesi un miglio tedesco). Questo regno sopra ogni 13 miglia quadrate ha una città, e sopra ogni miglio quadrato 932 case; ha una città con più di 150,000 abitanti, una più di 100,000; un' altra più di 60,000 e quattro più di 30 mila ec. Senza parlare del prodotto esorbitante della coltivazione del riso, il terreno produce annualmente più di 12 milioni di staja di grano d' ogni sorta, e toccano quindi ad un individuo più di 2 staia.

La popolazione che al dir di qualche straniero ignorante delle cose di quel bel paese, non possiede il coraggio nè i mezzi di migliorare la propria sorte, ha però costrutti dei canali d' irrigazione, che circolano in uno spazio che nella sola Lombardia ha 11,589 metri di superficie, ed inoltre scavò dei canali navigabili della lunghezza di 81 miglia e 1/2 tedesche; essa produce un milione e mezzo di libbre di seta, conta circa dieci mila fabbriche d' ogni specie, e lo Stato Veneto, che va sempre più spopolandosi, al dire di questi denigratori, in questi suoi ultimi momenti fa circolare nel commercio un capitale di 40 milioni di fiorini! *(G. U.)*

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 10.

SABBATO 9 MARZO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Cancelliere presso la Pretura di Bassano quello di S. Donà Giovanni Colbertado, sostituendovi l' Ascoltante in Venezia Giulio Bassi.

— Cancelliere presso la Pretura di Tolmezzo l' Ascoltante in Rovigo Carlo di Trentinaglia.

— Cancelliere presso la Pretura di Portogruaro l' Ascoltante in Venezia Luigi Maiset.

— Aggiunto al Capo del Dipartimento 1.° della Prefettura del Monte quel Contepista Lorenzo Bazzoli.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Segretario presso il Tribunale Criminale di Milano con fior. 1100. Quattro settimane dal 1. marzo.

— Cursore presso il Tribunale di Como con fior. 300 Idem.

— Aggiunto presso la Pretura di Bozzolo con fior. 900 Idem.

— Cursore presso il Tribunale Civile di Milano con fior. 300. Idem.

— Concepista presso la Prefettura del Monte con fior. 800. Il 20 corr.

N. 1389. (1. *Pub.*)

EDITTO

Sopra istanza di Pietro Broglia sarto abitante in Pavia patrocinato dall' avv. Alessandro Favalli.

Quest' I. R. Tribunale Provinciale deduce a pubblica notizia, che nella mattina del giorno 17 Aprile p. v. alle ore 10 si terrà nella Segreteria del detto Tribunale il primo esperimento d' asta per la vendita dell' utile dominio della casa posta in questa città sull' angolo delle due contrade di Strada nuova e della Zecca al civico N. 91 in mappa al N. 7 coll' estimo di Scudi 1111. 5. e come più diffusamente descritta nella relazione peritale 7 agosto 1843 N. 5445 degli Ingegneri Giovanni Bojoli e Pietro Platner e da essi giudicato il detto utile dominio del valore capitale di Aust. L. 5451 84 al di cui prezzo e non inferiore al medesimo potrà venire deliberata l' asta oltre l' adempimento dei sotto-riportati capitoli; Che se in detto giorno rimanesse il primo esperimento senza effetto viene fin d' ora stabilito il giorno 24 detto Aprile all' ora suddetta per un secondo esperimento in cui pure non potrà lo stabile essere deliberato se non per lo meno al detto prezzo di stima, colla piena esecuzione dei detti capitoli; che se infine anche in questo caso non si potesse effettuarne la detta vendita, in allora si procederà nel giorno 8 successivo Maggio e sempre alle ore 10 mattina ad un terzo incanto in cui lo stabile verrà deliberato anche ad un prezzo minore della ripetuta stima, semprechè l' offerta sia sufficiente a coprire i creditori inscritti e prenotati fino alla concorrenza della medesima; fermo nel resto l' esatto adempimento delli stessi capitoli d' asta.

Capitoli d' asta

I. Nessuno sarà accettato ad offrire all' asta se non previo il deposito della somma di L. 1000, o mediante avallo di sigurtà rilasciato da persona solida e benevisa all' istante o di lui procuratore.

II. Colla vendita si ritengono trasferite le ragioni tutte inerenti alla detta casa colle servitù attive e passive, apparenti e non apparenti siccome competono allo spropriato Giovanni Suardi e competevano ai di lui datori.

III. Il godimento di detta casa avrà principio a favore del deliberatario col giorno 1. Ottobre 1844, dalla qual' epoca in poi sarà a carico del compratore il pagamento dei pesi inerenti alla suddetta proprietà.

IV. Sarà tenuto il deliberatario di pagare il prezzo a cui sarà deliberata la detta casa in buona moneta d' oro o d' argento al corso e peso delle veglianti tariffe.

V. Oltre il prezzo sarà obbligato il deliberatario di pagare al sig. Direttario il dovuto Laudemio e di ricevere a sue spese la rinnovativa investitura nel termine di due mesi dal passaggio in giudicato del decreto di delibera.

VI. Sarà tenuto il deliberatario di rispettare i contratti d' affitto già in corso cogli attuali inquilini della casa suddetta.

VII. Sarà obbligato il deliberatario di pagare in conto del prezzo tutte le spese giudiziali sostenute dall' istante Broglia, e ciò mediante specifica da liquidarsi nella via amichevole o giudiziale, e detto pagamento dovrà eseguirsi nel termine di giorni 14 dall' intimazione del decreto di liquidazione.

VIII. In pendenza del pagamento del prezzo e fedele osservanza del capitolato d' asta il deliberatario sarà tenuto di corrispondere e pagare sul prezzo della delibera l' annuo interesse nella misura di L. 5 per 100 dal giorno del godimento in poi e ciò di semestre in semestre posticipato; mancando poi il deliberatario all' osservanza dei suddetti capitoli, sarà in facoltà dell' istante, o de' creditori di chiedere la subasta della casa allo stesso deliberata a spese ed in pregiudizio di esso deliberatario.

IX. Ottenuta la definitiva aggiudicazione dello stabile in esito alla piena esecuzione dei capitoli d' asta, sarà tenuto il deliberatario di far trasportare in proprio capo e partita l' estimo della casa acquistata nel termine stabilito dai veglianti Regolamenti ed a sue spese.

X. Sarà obbligato il deliberatario nel termine di due mesi dall' intimazione del decreto di delibera di presentare la domanda per la insinuazione dei crediti e graduatoria le cui spese saranno prelevate dal prezzo.

Il presente Editto verrà pubblidato ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. il 1.° Marzo 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 1371.

AVVISO

D' ordine dell' I. R. Trib. Prov. di Pavia si deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 20 corrente Marzo alle ore 9 si esporranno in vendita nella Contrada di S. Michele Casa Beccaria fu Pietro Martire, diversi effetti mobili ed utensili di compendio dell' eredità del medesimo defunto, i quali verranno deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima, e dietro pronto pagamento.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. il 1.° Marzo 1844.

Trenti *Presidente*
Rezzonico *Sped.*

AVVISO

Vendita della Farmacia di Aurelio Ferrari sita in Stradella Stato Sardo, obbligandosi il proprietario stesso di ottenere l' approvazione dell' acquirente abbenchè non patentato nello stesso Stato Sardo, osservando quindi che nello stesso paese frà un anno circa si stabilirà un grandioso Spedale, e questo non renderà meno di proficuo utile annuo, a ciascheduno Speziale, di lire nuove di Piemonte trecento; gli aspiranti si dirigeranno dallo stesso Ferrari ove vedranno i relativi capitoli, o pure dall' Avvocato Araldi in Pavia a cui sono ostensivi gli medesimi.

Digitized by Google

N. 227. (3. *Pub.*)

EDITTO

Sopra istanza di Carlo Giuseppe e Natale fratelli Cavaleri, il primo anche qual Tutore del minore altro fratello Giovanni Antonio.

Questo I. R. Trib. Prov. deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 11. p. v. Marzo alle ore 10 si terrà nella propria Segreteria il primo esperimento d' asta per la vendita dell' utile dominio della casa dei suddetti maggiori, e minore fratelli Cavaleri esistente nel Comune di Belgiojoso in mappa al N. 346 sub. 4. di tav. 12. censita scudi 76. 4. 5. soggetta all' annuo canone verso la Direttaria Contessa Melzi Belgiojoso di P. 28. e consistente in due camere terrene con corrispondenti superiori, Corte, Stalla, e Cantina con sovraposto fenile stato peritato del valore di Aust. L. 990., al qual prezzo non minore verrà eseguita la vendita suddetta oltre l' adempimento dei capitoli qui sotto riportati, nel caso che riescisse infruttuoso il detto primo esperimento viene fin d' ora fissato il giorno 29 dello stesso Marzo alle dette ore 10 in cui non potrà lo stabile venire deliberato a prezzo minore di detta stima, e sempre sotto l' osservanza degli accennati capitoli, e salva l' approv.^e del Trib. Tut.^o per l' interesse del minore.

Capitoli dell' Asta.

I. Gli aspiranti dovranno cautare le offerte con deposito di L. 250; e la delibera avrà luogo sulla migliore obblazione sopra il prezzo di perizia, che è di L. 990. salva l' approvazione del Tribunale Tutorio per l' interesse del minorenne Giovanni Ant. Cavaleri.

II. La casa si vende con tutti i pesi inerenti di imposte, e canoni risultanti dalla relativa descrizione compilata dall' Ing.^e Platner negli atti del Trib. suddetto al N. 6845 nello stato attuale di fatto, e con tutte le servitù da cui fosse affetta apparenti o non apparenti sebbene non indicate nella descrizione suddetta.

III. Il possesso a favore del compratore si avrà per cominciato col giorno 11. Novembre 1843., ed a lui incomberanno i canoni enfiteutici gravitanti sulla casa stessa in annue Mil. L. 28. verso la Contessa Melzi Belgiojoso dal detto giorno in avanti e le imposte dall' inclusivo anno Camerale in poi.

IV. Oltre il prezzo pel quale verrà deliberata la vendita dovrà l' acquirente pagare del proprio e senza alcun compenso alla Sig.^a Contessa Direttaria il Laudemio dovuto nella misura del 10 per 100 riportando l' assenso della medesima, e la corrispondente rinnovativa investitura a proprie spese, e nel caso che la prefatta Sig.^a Direttaria negasse l' assenso per far uso del diritto di prelazione si riterrà di niun effetto, e come non avvenuta la delibera quantunque fosse già dall' I. R. Tribunale approvata.

V. Sul prezzo pel quale verrà deliberata la vendita tosto che sarà la medesima approvata dall' I. R. Tribunale, e vi avrà prestato l' assenso la Sig.^a Contessa Direttaria dovrà il compratore pagare a Carlo Giuseppe Cavaleri anche per l' interesse del di lui fratello Natale, e qual tutore dell' altro fratello minorenne Giovanni Antonio la somma di L. 543. 99. per estinguere i comuni debiti capitali coi già maturati interessi, ed inoltre allo stesso Carlo Giuseppe Cavaleri L. 83. 89. per compimento della di lui quota risultante dalla divisione in atti al detto N. 6845., ed a Natale Cavaleri per simil causa L. 40. 95. ritenendo presso di se nel modo di cui abbasso L. 321. 17. dovute per la causa stessa al minore Giovanni Antonio Cavaleri. Il sopravvanzo del prezzo stesso sarà diviso in tre eguali parti fra i venditori fratelli Cavaleri con obbligo all' acquirente di pagare come sopra le rispettive quote ai suddetti Carlo Giuseppe, e Natale, e di ritenere presso di se quella del minore Giovanni Antonio unitamente alle dette L. 321. 17.

VI. Le suddette L. 321. 17. assegnate al sunnominato Giovanni Antonio Cavaleri unitamente a quella quota di sopravvanzo di prezzo che potrà risultare a lui dovuta come sopra dovranno rimanere presso il compratore finchè avrà quegli raggiunta l' età maggiore, o ne sarà prima ordinato il pagamento dall' I. R. Trib. corrispondendole frattanto e fino all' eseguito pagamento l' interesse annuo del 5. per 100. e ciò sotto cauzione ipotecaria sulla casa suddetta o su altro stabile di legale capacità.

VII. Tutti i suddetti pagamenti dovranno essere fatti in danaro metalico al peso, titolo, e corso delle veglianti tariffe.

VIII. Mancando il deliberatario all' adempimento del contratto sarà la Casa nuovamente subastata a tutto suo rischio e pericolo ritenuto il meno di prezzo che ne fosse ricavato sul fatto deposito che perciò non gli sarà restituito se non dopo l' adempimento suddetto.

IX. Le pese di subasta, comprese quelle degli editti ed ogni altra relativa alla compiuta stipulazione del contratto, la Carta Bollata per le quietanze dei pagamenti, e tutte quelle occorribili per la convenuta cauzione ipotecaria e relativa inscrizione saranno a carico del deliberatario senza compenso.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città, e nel Comune di Belgiojoso, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 6 Febbrajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

(3. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia procede all' appalto della fornitura di Moggia 130 Carbone di Onizzo, e di Mog. 300 di faggio. L' asta sarà aperta alle ore 11 del giorno 13 Marzo 1844 col deposito di L. 300 per cauzione della medesima.

Pavia, 20 Febbrajo 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 75. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§. 813 e 814 del Codice Civile Gen. onde conoscere lo stato passivo del defunto Giuseppe Golletti possidente già dimorante in Belgiojoso stata fissata la giornata de' 28 Marzo p. v. alle ore 9 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro, che credessero poter far valere qualche pretesa contro la Massa Ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore avanti questo Tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 9 Febbrajo 1844.

In mancanza di Presidente
De Egger *Consigliere Anz.*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Libri recentemente pubblicati o entrati nel Negozio librario dell' Editore Pietro Bizzoni.

Patenti e risoluzioni sovrane, determinazioni aniche, Notificazioni e Circolari emanate intorno ad oggetti del diritto civile Austriaco, e non contenute nel Codice civile generale raccolte e disposte secondo l' ordine dei §§ del Codice stesso dal D.^r F. Reale. Pavia, 1843, in 8.° Austr. L. 3.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Mantova *seguita il giorno* 8. *Marzo* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
82.	87.	74.	69.	70.

Digitized by Google

N. 11 Anno VIII.

SABBATO 16 MARZO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Milano* 10 *Marzo*. — L'I. R. Governo, con Decreto del 2 marzo corr., n. 6942. 556, avendo abilitata la Direzione degli Studj Medici presso l'I. R. Università di Pavia, ad accettare varj oggetti spettanti al regno vegetabile ed animale, raccolti nel Brasile dal D.r Gaetano Ambrosioni, e dal medesimo offerti a quel patrio Ateneo, trova ben anco di rendergli una pubblica testimonianza del suo aggradimento per tali donativi fatti nell'interesse della Scienza ed a decoro di que' Gabinetti di Storia Naturale.

AMERICA

Un giornale annunzia che il Congresso degli Stati-Uniti ha approvato la proposta di annettere il Texas alla Confederazione americana.

SPAGNA

— *Madrid* 25 *Febbrajo*. — Gli assediati di Alicante molto penuriano di pane, olio e combustibile: la razione del pane è ridotta a 5 oncie. L'abbattimento degl'insorti cresce in ragione dello scemarsi dei mezzi di resistere. Intanto le opere d'assedio vanno avanti. Le popolazioni dei paesi vicini si porgono ad ogni sagrificio, e l'artiglieria per battere la piazza sta per arrivare. Le operazioni serie contro Alicante dovevano aver principio il 6 od il 7 del prossimo marzo. Di Cartagena non si ha notizia: si persiste però a credere che la resa di Alicante sarà il segnale della caduta di essa.

PORTOGALLO

Si può considerare la sollevazione come terminata, nè vi ha dubbio che a quest'ora le truppe in rivolta non abbiano passato la frontiera di Spagna; ma le autorità spagnuole hanno avuto l'ordine di disarmare i ribelli e respingerli in Portogallo. Le ultime notizie di Abrantes del 10 recano che un gran numero di soldati del 12.° hanno già raggiunto i loro reggimenti. Gl'insorti, sì a piedi che a cavallo, sono abbattuti: il loro numero diminuisce di giorno in giorno: erano 600, e non sono più che 250. Il conte de Bomfim che era alla loro testa non giovò a nulla. La rivolta spirò di inanizione: neppure un villaggio solo, o un sol contadino rispose alle sue chiamate. (*Corresp.*)

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

ANTONIO CANOVA

EPISODIO

(Tratto dal libro d'una Dama inglese — *Schizzi di Corfù, frammischiati di racconti storici e di aneddoti.*)

» Canova cominciò a Roma i suoi studj come incisore nella casa di Volpato. Nel giorno del suo arrivo, essendo egli giovane poco disinvolto e modestissimo, temeva forte il suo primo abboccamento col proprio maestro, e la maniera onde quello ebbe luogo non fu la più adatta a renderlo pago. » Attendete un istante; — disse l'artista a Canova, appena questi ebbe posto piede nello studio ov'ei lavorava — parleremo ben posto insieme. » Canova allora occupossi ad osservare intorno a sè gli oggetti svariati e rari che la stanza conteneva; ed il più interessante di tutti agli occhi suoi era una giovinetta, che se ne stava in faccia all'artista, coll'un piede innanzi, e la testa a mezzo ripiegata. La maschera ed il bastone infranto ch'ella teneva in mano, ben annunziavano che rappresentava la musa Talia. Traspariva dalla sua figura una gajezza vivace ed infantile che la rendeva particolarmente acconcia a sostenere le parti della musa comica. Per lo spazio d'una mezz'ora ella tenne la stessa positura, contemplando con astuzia, che studiavasi di celare, il timido alunno. In tutta la felice sua età, non era forse mai stata quieta sì a lungo; e forse non mostrossi tanto paziente, che per prolungare l'imbarazzo di Canova. Alla per fine non potè più contenersi, e via lanciati la maschera ed il bastone, gettò, con grande sorpresa del giovane, le braccia al collo del vecchio incisore, e teneramente stringendolo, gli disse: » Non più per oggi, buon padre; sono stanca di essere Talia, e se bramate continuare l'opera vostra, vi è forza dipingermi come una musa addormentata. » Volpato deponendo i pennelli le rispose: » Tu sei una capricciosa, o mia creaturina; nullameno vattene a riposare, poichè di vero devi essere affaticata. — Ma no, attendi: vorrei finire la capellatura, prima che tu avessi mutato posizione. — Chiama

Digitized by Google

Rafaele. » — La giovinetta allora aprì un uscio, a traverso del quale Canova vide una mezza dozzina di giovani intenti a lavorare al proprio cavaletto, e chiamò Rafaele Morghen. L' allievo entrò: nulla eravi di particolare nella sua sembianza, ove se ne eccettui un' espressione beffarda, che forse avea presa in quel momento dalla figlia del suo maestro. Si assise dinnanzi al quadro, e proseguì il lavoro dei biondi capelli, mentre Volpato volgendosi allo straniero, come se per la prima volta si accorgesse della presenza di lui, si mise ad interrogarlo sopra i suoi studi e lavori.

Volpato, conosciutone ben tosto il talento, lo accolse in sua casa alle stesse condizioni di Rafaele, che da poco tempo era suo alunno. Ma sifatto rapporto era il solo che fra i due giovani esistesse: giacchè quanto facili e graziosi erano i modi di Rafaele, altrettanto, impacciati, e direi quasi comunali mostravansi quelli di Canova. Questi non era perfettamente apprezzato che dal suo maestro; anzi non una volta avvenne, che Volpato, vedendo spuntare maligno un sorriso sulle labbra de' compagni di lui, fu sollecito di far avvertita qualche bellezza dell' opera del suo prediletto, dicendogli d' una maniera incoraggiante: » Non ti prendere affanno pe' loro sarcasmi; quest' opera tua vivrà, ed essi saranno obbliati. »

In generale Volpato non avea molta cura degli allievi suoi, e loro tutto al più consacrava due o tre ore della giornata; ma Canova e Rafaele suoi favoriti erano costantemente con lui. Avevano essi per tal modo il raro privilegio di copiare a quando a quando i lineamenti della bella figura di Domenica; e più volte s' intese Rafaele ripetere, che questo solo motivo faceagli parere brevi le molte ore che allo studio dedicava. Questi due giovani non potevano trovarsi sì spesso in compagnia della giovinetta, senza provare un sentimento più tenero che quello dell' ammirazione: essi divennero pertanto rivali... d' amore e di gloria. Rafaele susurrò dolci parolette all' orecchio di Domenica; Canova, con un sentimento d' onore più dilicato, si volse al padre. Volpato stesso stava in forse: amava Canova per la dolcezza e la modestia delle sue maniere; ma sentiva che Morghen era assai più fatto per conciliarsi la simpatia d' una donna. » Rendetevi degni di ottenerla — disse loro un giorno — avete entrambi le medesime pretenzioni, ed uguale affetto portate a mia figlia. Io propongo al talento vostro una gara. Farete ambedue un ritratto di Domenica, e chi meglio lo coglierà, s' abbia il mio assenso. » Gli amanti parvero soddisfatti di questa decisione. Canova modestemente confidava nel proprio ingegno, e sue ragioni aveva Rafaele per essere abbastanza sicuro del successo. Domenica scelse ella stessa la propria parte: volle essere dipinta da Rafaele sotto la sembianza della figlia di Erisitone, la quale, a fine di alleviare la miseria di suo padre, assumeva più forme differenti, ond' egli venderla potesse più e più volte. Sulle prime venne venduta qual giovane schiava, ed appena sborsato il prezzo, assunse la figura di bianca colomba e volò via. Eravi in questa parte un non so che di scaltrezza, che ben s' addiceva al carattere di Domenica; ed il contrasto fra la gaja espressione della sua sembianza, il contento di Erisitone, e l' impaziente anzietà del compratore, offriva ricchi materiali per una composizione. Rafaele, animato dalla speranza, contava di trarne profitto. Ma con Canova punto non usava la giovinetta tanta condiscendenza. Ella non sapeva a qual partito appigliarsi: eleggeva, e di poi cangiava ogni sera pensiero. Ora voleva esser Ebe, ora Proserpina; e quando suo padre infine instava perchè agisse con lealtà, e concedesse ugual tempo ai due pretendenti, ella si spesso mutava sembianza, esprimendo ora lo sprezzo, ora l' affanno, ora chiudendo gli occhi come persona addormentata; ora mordendosi le labbra d' un piglio stizzito, che il povero Canova in un momento di disperazione gettò lungi il suo abbozzo, e dichiarò essergli impossibile dipingere questo volto da Proteo. Ciò non pertanto l' amore gli suggerì un mezzo di riuscita. Ritiravasi la sera tutto solo, e ad uno ad uno richiamando alla memoria i lineamenti della stupenda figura, che sì a lungo e sì spesso avea vagheggiata, ei disegnava, e rifaceva quindi il disegno, nè mai rimanea soddisfatto; ma non pertanto a ciascun tentativo, più e più ravvicinavasi all' originale. Durante questo tempo, Domenica fra sè stessa rideva dell' esito del suo stratagemma, ed il buon Volpato, che nutriva per Canova segreta preferenza, diceagli: » Su via dunque, Antonio, questo non riuscirà mai: provatevi di nuovo. » — Nel giorno convenuto le tavole furono sottoposte al pubblico giudizio. Erano esse l'una a lato dell' altra, e coperte stettero ambedue da un fitto velo, insino a che gl' intelligenti di Roma furono radunati. La stanza finalmente si riempì: Canova, Volpato e Rafaele erano insieme sul dinnanzi: quest' ultimo con certa aria di soddisfazione, proveniente dalla speranza di prevalere nell' opera sua al rivale: Canova all' incontro in uno stato di nervosa anzietà, che il desiderio solo della gloria non avrebbe certo eccitato. Si rimosse il velo. Apparve da un lato la figlia di Erisitone magnificamente vestita in atto di porgere la mano al suo compratore, china gli occhi a terra, suffusa di un beffardo sorriso, come se già provasse la gioja di fuggirgli a volo. Si vide dall' altro Domenica coperta di semplice vesta bianca, e recando in mano una ghirlanda di fiori. L' anima dell' amante alcunchè avea frammisto di sua propria purezza all' opera delle sue mani. Gli occhi di lei erano del paro vôlti a terra, ma con tale espressione di modestia, che venne dagli astanti tutti meritamente approvata. Volpato allora, stringendo con affetto la mano di Canova: » Tu le hai reso giustizia, disse, e tu solo. » La raunanza fu dell' avviso del padre, ed un vecchio artista troncò la questione, sentenziando: » Morghen ha dipinto la figlia dell' incisore come una schiava, e Canova come una Dea. » Dopo di ciò tornarono a casa; ma quando Volpato condusse Canova verso Domenica, e le espresse il desiderio che lo risguardasse per futuro sposo, ella impallidì, ed i suoi occhi si gonfiarono di lagrime. Divenne quindi più calma, e grado a grado non lasciò più apparire indizio veruno di avversione per lui. Il fatto si era, che la giovinetta, abbenchè inchinevole alla scaltrezza, portava amore e rispetto a suo padre, e dappoi che questi ebbe manifestata la propria volontà, ella formò la risoluzione di obbedirgli il meglio che per lei si potesse. Se ne stava infrattanto la vigilia delle sue nozze seduta sotto una loggia nella parte posteriore della casa, e Rafaele era leggiermente dietro il sedile di lei appoggiato. Aveva egli con tale un' istanza richiesto questo abboccamento, che Domenica non potè ricusarglielo. — Non era forse l'ultimo!.. L' ultimo!.. Ohimè!.. Qual potere non hanno queste parole..! — » Eppure, dicea, Morghen, s' egli non fosse un goffo, parmi che sarei meno infelice! Ma sacrificarti, o Domenica, ad un essere siffatto!... — » Su via, replicò, questa, usiamogli riguardo. Dice mio padre ch' egli è valente: oh! il fosse meno, e più ti rassomigliasse, o Rafaele! Non può parlarmi senza balbettare; e quando poi mi guarda con tenerezza, o Dio!... — » Appunto per ciò, o Domenica, tu sei troppo paziente. Perchè non dirgli ch' egli è un rustico, e che non puoi soffrirlo? — » No, Rafaele, i comandi del padre mio sono assoluti, e non è certo da me ch' egli riceverà motivi di affanno. Io gli obbedirò alla cieca. Antonio non saprà mai ciò che penso di lui; e com' io sia maritata, farò quanto sta in me per compiacergli... Se avesse almeno più amabili maniere..., ma è meno gentile di quel giovane fornajo che tu vedi là appoggiato al muro del giardino, e che viene ogni sera a corteggiare Barbara mia cameriera. Dicono ch' ei fosse un contadino di Possagno... — » Perchè non lo è egli ancora! — rispose il giovane fornajo, ch' erasi intanto avvicinato alla loggia, e che levandosi il cappello a larghe falde mostrò loro i lineamenti di Canova, — perchè non lo è egli ancora, o Domenica! Non avrebbe così provato il dolore di udire queste amare parole da colei che gli è più cara della vita. E nullameno io punto non vi riprendo; è per me una fortuna l' averlo saputo in tempo. Siate insieme felici! Porgetemi, o Domenica, la mano. Per darvi una prova ch' io vi

Digitized by Google

perdono, siate felici! — diss' egli, impalmandola a Rafaele. — » L' affanno è ora cessato! Addio. » — Morghen, disse la giovinetta, veggendolo allontanarsi, — saresti tu stato capace di tanto? »

Ma ciò non fu tutto. Volendo risparmiare a Domenica i rimproveri di suo padre, Antonio andò a ritrovare il vegliardo, e prese sopra di sè tutto il carico dell' avvenuto. Disse aver mutato pensiero: voler egli essere scultore, e la scultura richiedere non interrotti studi: aver riflettuto che una donna gli sarebbe d' impaccio, e rinunciar quindi per sempre al matrimonio. Volpato gli fece delle tenere rimostranze, perchè ben ne conosceva il merito, e lo amava; ma Canova resistette. Si separarono alfine, non senza corruccio per parte di Volpato. — Seguito il matrimonio di Domenica e di Morghen, quest' ultimo confessò al padre di lei la verità, il quale fu pago di vedere giustificata la sua prima affezione. Ma ben sapeva esser troppo tardo per darne biasimo alla figlia. Solo accontentossi di dirle: » Tu non sai, o Domenica, qual nobil cuore hai rigettato. Se l' avessi udito perorar la tua causa, e più volte ripetermi. — » Maestro, se voi mi amate, se qualche prezzo attribuite a' miei servigi, rendete Morghen e vostra figlia felici! — » Se l' avessi udito, non avresti per certo rinunciato alla sua mano! »

Federico Castiglioni

ANEDDOTI STORICI.

(*Continuazione. Vedi il N. 10 di questa Gazzetta.*)

5. Galanteria.

Viaggiando il celebre storico Hume su d' un naviglio unitamente a Lady Wallace da Leith a Kingborn il vento cambiò improvvisamente da incutere qualche spavento ai viaggiatori. Lady Wallace si rivolse a Hume e disse: » Supposto, signor Hume, che noi divenissimo preda de' pesci, a chi di noi due s' appiglieranno per il primo? »

» I voraci, » soggiunse quel grand' uomo, » piomberebbero senza dubbio addosso a me, ma i ghiotti s' atterrebbero a Vostra Grazia. »

6. Schiettezza d' animo dello storico Hume.

La storia d' Inghilterra di Hume fruttò ai libraj inglesi tanto danaro che, essendosi ritirato lo storico in Iscozia con una ragguardevole sostanza, non mancarono di perseguitarlo con lettere e di stimolarlo, perchè a condizioni per lui sommamente vantaggiose si decidesse di continuare la sua storia. Hume si scusò dapprima in termini generali, ma non cessando essi perciò d' importunarlo continuamente, scrisse loro le parole seguenti, brevi ma oneste: » Non posso accettare le vostre proposte, nè adesso nè in avvenire, e ciò per quattro buone ragioni; io sono cioè troppo vecchio, troppo pingue, troppo pigro e troppo ricco. »

7. Il granatiere di Luigi XI.

Un dì Luigi XI passò in rivista i suoi granatieri a cavallo; al suo seguito si trovava pure l' ambasciatore inglese. Il re si fermò innanzi ad un granatiere il cui viso era tutto cicatrizzato, e disse all' inglese: » Confessate, signore ambasciatore, che a questa gente sta scritto sul volto, che sono i soldati più valorosi d' Europa. »

» Ma, Sire, » soggiunse l' inglese, » che dirà Vostra Maestà di coloro che fecero queste ferite? »

Il rè sorpreso dalla stringente risposta si tacque. Allora il granatiere ruppe il silenzio militare e borbottò sdegnoso fra i denti: » Dessi sono morti. »

8. Non bisogna contare gli anni di vita.

Bassompierre dòmandò un dì ad un capitano, quanti anni avesse?

» Non lo so precisamente, » soggiunse il capitano, » credo trentotto o quarantotto. »

» Come, » ripetè Bassompierre, voi siete incerto d' una differenza di dieci anni!

» Oh mio signore, » rispose il capitano; » io conto il mio danaro, le mie pecore, i miei buoi, ecc. ma giammai i miei anni, poichè sono certo che nessuno me li vorrà rapire. »

9. Gualtiero Scott e l' accattone irlandese.

Il celebre romanziere Gualtiero Scott s' abbattè un dì per istrada in un accattone irlandese che gli chiese un mezzo scellino, Scott frugò nelle tasche per darglielo, ma non trovandolo gli donò finalmente uno scellino intero, e disse scherzando: » Ma badate bene che mi dovete mezzo scellino. »

» Sì certo, » esclamò l' accattone, » e Iddio vi conservi sì lungamente in vita, finchè ve lo restituisco. »

10. Il medico Baillie e la dama ammalata.

Il celebre dottore Baillie era sì occupato, che al dire di lui impiegava tutti i dì non meno di sedici ore per visitare tutti i suoi ammalati. Grande era quindi per lui il timore e l' affanno, se la sorte voleva ch' ei fosse chiamato da qualche ragguardevole dama nervosa. Un dì però non potè sottrarsi di visitare una dama di tal fatta, che tosto si fè a narrargli tutti i mali e gli incomodi, a cui andava soggetta, sebbene ancora in quella stessa sera ella si disponesse di andare al teatro dell' opera. La narrazione era interminabile, il dottore era in su le spine e non vedeva il momento di potersene liberare. Alla fine vi giunge una terza persona, e il medico coglie la favorevole occasione per congedarsi e partire sull' istante. Ma nell' atto di montare in carrozza, una cameriera tutta ansante gli si presenta allo sportello e il prega instantemente a nome della padrona a voler risalire le scale per un breve istante. Sospirando il dottore compare di nuovo nella sala. « Ottimo signor dottore, » esclama la dama, » amerei sapere soltanto, se ritornando questa sera dal teatro mi è permesso di mangiare delle ostriche. »

» Si madama, » gridò l' esculapio fuori di sè dallo sdegno, » guscio e tutto, » e voltatele le spalle partì in tutta fretta. Δ.

(*Sarà continuato*)

VARIETA'

Nuova carrozza meccanica

Il fabbro-meccanico ed armajuolo Venanzio Beccarelli di Rovetta, distretto di Clusone, ora abitante in Lecco, già premiato nell' anno 1839 dall' Ecc. I. R. Governo pel miglioramento delle bilancie a compensazione, si è proposto di eseguire una *carrozza meccanica*, la quale deve agire senza cavalli, senza vapore e senza alcuna fatica umana, potendo essere adoperata per qualunque viaggio e sopra qualsiasi strada con velocità pari se non superiore ad una carrozza tirata da due buoni destrieri. Il perfezionamento della forza da lui trovata per dar moto alla detta carrozza, che può essere applicabile a qualunque altro macchinismo di forza già conosciuta, lo ottenne in seguito a diverse prove fatte in cinque anni di studio. Alcuni signori di Lecco, mossi unicamente dal filantropo scopo di proteggere le arti e l' industria, prestarono già gli occorrenti mezzi al Beccarelli, onde metter possa alla luce quest' importante suo ritrovato, il quale se corrispondere deve alle promesse ed esperienze fin qui fatte, eclisserà al certo ogni altro meccanismo già creato sullo stesso oggetto.

Digitized by Google

INDUSTRIA

Strade ferrate atmosferiche.

È noto che la pressione dell' atmosfera sopra una data superficie, è pari a quella che eserciterebbe su questa superficie una colonna d' acqua di 10 metri e 40 centimetri, o di 0, 76 di mercurio, pesando questo metallo circa 13 volte e mezza quanto l' acqua. È noto del pari che all' elasticità dell' aria si deve la proprietà delle pompe. Se un tubo s' immerge nell' acqua, e che si possa estrarre l' aria contenuta nell' interno di questo tubo, l' acqua compressa esteriormente dall' aria atmosferica ascenderà, finchè il suo peso faccia equilibrio a questa pressione.

Gli autori del sistema atmosferico misero a profitto questa proprietà dell' aria. Suppongo un tubo d' una certa lunghezza, di 100 metri per esempio, deposto sul suolo, esso è turato ad un' estremità; nell' altra viene introdotto uno stantuffo che chiude ermeticamente il tubo, ma che può muoversi sfregando dolcemente contro la sua superficie interna. All' estremita, opposta a quella in cui introduco lo stantuffo, trovasi un altro tubo, che comunica col primo ad un' estremità, ed all' altra con una macchina pneumatica. In questo stato di cose, se, per mezzo di questa macchina, aspiro l' aria contenuta nei tubi, lo stantuffo correrà, e correrà tanto più rapidamente quanto l' aria interna verrà più prestamente aspirata. È possibile di produrre una rapidità considerevolissima, ritenendo lo stantuffo per qualche tempo, e la macchina continuando ad agire. Che avviene mercè di tale operazione? A misura che l' aria del tubo viene aspirata, la pressione di essa diminuisce sulla faccia anteriore dello stantuffo, e l' atmosfera preme sempre con tutto il suo peso sulla faccia posteriore. La differenza di tali pressioni, supponendo lo stantuffo fermo al suo luogo, va così sempre aumentando. Essa sarebbe la più grande possibile, se il vuoto fosse perfetto nel tubo; ma ciò è quanto le migliori macchine pneumatiche non ponno produrre. Agli ultimi limiti si forma d' altronde un vapore d' acqua. Nell' ipotesi d' un vuoto completo, la superficie anteriore dello stantuffo proverebbe nessuna pressione, e quella posteriore sarebbe caricata di tutto il peso dell' atmosfera. Si sa che questo peso è di un chilogrammo 033 per centimetro quadrato, ovvero di 15 libbre per pollice quadrato (misure inglesi). Se dunque lo stantuffo avesse una superficie di 100 pollici, esso verrebbe spinto nel tubo con una forza di 1,500 libbre. Esso potrebbe tirare un peso assai considerevole, poichè questa forza equivale a quella di 13 cavalli circa.

Ma con uno stantuffo chiuso per tal modo in un tubo sarebbe assai difficile l' approfittare della forza prodotta. Se si trattasse di 100 metri come supposi, od anche 200, si comprende che si potrebbe attaccare a questo stantuffo una fune di eguale lunghezza: ma, per fare l' applicazione di questo principio all' esercizio delle strade ferrate, bisogna poter agire su tutta la lunghezza di esse.

Ecco il problema che venne risolto dai sigg. Clegg e Samuda. Essi fendono il loro tubo da una estremità all' altra, e dalla fessura fanno passare una spranga, con cui s' attacca lo stantuffo motore ad un vaggone, e per conseguenza, gliesene comunica il movimento. Se il tubo è fesso, non avvi vuoto possibile; ma essi chiudono la fessura per mezzo di un' animella longitudinale in cuoio che porta delle armature in ferro per resistere alla pressione atmosferica. Lo stantuffo, che è più lungo di 6 metri, porta delle ruotelle che sollevano quest' animella onde dar passaggio alla spranga. Al luogo ove si trova la testa dello stantuffo, esso chiude ermeticamente il tubo, non essendo ancor levata l' animella; dimodochè il vuoto esiste dinnanzi ad esso. L' animella levata introduce di dietro l' aria che lo spinge. Quando la spranga è passata, l' animella si chiude, ed una ruota pesante che vi passa sopra viene a renderla aderente col tubo; una composizione di cera e sego, liquefatta ad ogni passaggio, tura gli interstizii. A questo mezzo ingegnoso gli inventori ne aggiunsero altri.

Il vuoto si ha mediante un apparato pneumatico messo in movimento da una macchina a vapore collocata all' estremità superiore della strada. La pressione atmosferica è misurata, come è noto, da una colonna di mercurio di trenta pollici inglesi (76 centimetri) d' altezza.

(Sarà continuato)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
9	28	0	28	† 7, 5	† 1, 4
10	28	0	31	3, 5	1, 8
11	27	10	30	10, 0	2, 0
12	27	5	20	11, 5	4, 5
13	27	8	10	9, 0	3, 0
14	27	10	15	9, 1	0, 8
15	27	10	20	10, 0	1, 0

SCIARADA

Col mio *primo* un luogo accenno:
China il capo reverente
Del *secondo* ad ogni cenno:
Col mio *terzo* il labbro assente:
Il mio *quarto* al dubbio è dato:
Mezzo il tutto è già passato.

La Sciarada precedente è ***Popolaccio.***

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano
seguita il giorno 14. *Marzo* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
65.	69.	9.	72.	71.

Editore Proprietario il Tipografo-Libraio Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. II.

SABBATO 16 MARZO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 7 Marzo.

L' I. R. Governo, con Determinazione del giorno 23 corr., ha approvato la deliberazione del Consiglio Comunale di questa città, con cui furono confermati per un altro biennio nella carica di Assessori municipali il Dott. Pietro Bellotti, Pietro Mauri e il Nobile Marco Greppi.

— L' I. R. Governo, con Determinazione del 23 corr., ha approvato la deliberazione del Consiglio Comunale della città di Crema, con cui fu confermato Vincenzo Bisleri nella carica di Assessore Municipale per un altro biennio.

— L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 1.° corr. mese, approvò la nomina fatta dal Consiglio comunale di questa città del conte Gius. Belgiojoso in Assessore Municipale, a sostituzione del dimissionario conte Giberto Borromeo.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Accessista presso gli Uffici di Spedizione del Governo l' Alunno d' ordine Annibale Ghidoli.

— Cancellista della Cassa di Finanza in Mantova l' Accessista in quello di Como Costantino Cantù.

— Accessista della Cassa di Finanza in Brescia il Praticante in Mantova Vincenzo Zanelli.

— Attuaro presso il Tribunale di Brescia quell' Ascoltante Andrea Venturini.

— Chirurgo delle Carceri presso il Tribunale Criminale di Milano il D.r Luigi Narducci.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Avvocato presso la Pretura di Brivio. Quattro settimane dal 6 corr.

— Speditore presso il Tribunale di Como con fior. 1000. Idem.

— Scrittore di Commissaria Distrettuale con fior. 250. Il 25 corrente.

— Ricevitore di Finanza a Monticelli Ripa d'Oglio con fior. 400 e l' alloggio. Il 10 aprile.

— Pretore in Breno con fior. 1400. Quattro settimane dall' 11 corr.

N. 579. (1. *Pub.*)

AVVISO

Per ordine Superiore fu replicatamente limitato il permesso dello scarico dei rottami nel fiume Ticino superiormente al Ponte alla sola località di fronte all' arginatura erariale, e precisamente nello spazio conterminato da appositi segnali. Coll' avviso 18 ottobre 1843 N. 3337 la Congregazione Municipale ha inoltre dichiarato esserle noto, che molti particolari si fanno lecito di far scaricare i rottami altrove che nella suddetta località, il che è giudicato pericoloso perchè il prolungamento della ripa destra potrebbe portare la conseguenza di gittare il filone d' acqua del fiume in senso obliquo contro le pile del ponte, e contro l' opposta sponda sinistra. Si avvertirono quindi i Cittadini che si sarebbe usato anche coll' organo della Polizia Comunale la maggiore sorveglianza a guarantirne l' esatta esecuzione. E perchè nessuno potesse allegare ignoranza del luogo preciso ove fosse permesso o proibito lo scarico dei rottami si è fatto eseguire sulla riva destra del Ticino al dissopra del ponte un impianto di colonne di legno, come segnale che in quel luogo è appunto permesso lo scarico.

Ma ad onta di tutto ciò avvengono tuttora dei clandestini scarichi di rottami lungo la sponda destra alquanto prima della località assegnata e poco al dissopra del ponte stesso.

L' I. R. Delegazione Provinciale ha quindi ingiunto di attivare una maggior sorveglianza per cogliere e punire i contravventori assoggettandoli irremissibilmente alle multe portate dai veglianti Regolamenti.

Di ciò si rende consapevole il Pubblico, per opportuna norma e direzione di tutti quelli che si trovano in circostanza di scaricare rottami lungo le rive del fiume, i quali non potrebbero che imputare a se medesimi qualunque dispiacere o danno fosse per prevenire a loro in dipendenza di una ulteriore trasgressione d' ordini Superiori diretti al pubblico bene, e tante volte ripetuti.

Pavia, dal Palazzo Civico, 8 Marzo 1844.

Del Majno *Podestà*
Burdet *Assessore*
Carlotti Segr.

AVVISO

Volendosi dalla Deputazione comunale di Vermezzo e Cassine Donato appaltare le opere seguenti, cioè:

Ampliamento del Cimitero Comunale per l' ammontare di L. 1243. 33 giusta il Progetto del Sig. Ing. Giovanni Ticozzi approvato con venerato Dispaccio Gov.° 9 Febbrajo p. p. N. 4094-804; ed ordinanza Deleg.a 17 detto N. 1703-300, avrà luogo la relativa asta nel giorno di Lunedì 1. Aprile p. v. alle ore 9 antimerid. nell' Ufficio della Deputazione Comunale di Vermezzo.

S' invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando, mediante corrispondente confesso, di aver depositato nella cassa comunale la somma non minore di lire 250.

Ove però trovassero molesto di seguire la suddetta regola generale, sarà loro facoltativo di presentare il deposito anche all' atto dell' asta, nel qual caso dovrà essere ritirato dal primo Deputato pur presente all' asta, per versarlo al più presto nella cassa comunale; restando però avvertiti che prevalendosi di tale facilitazione, la risponsabilità loro in faccia al Comune pel versamento del deposito non rimarrà sciolta, e la risponsabilità del Comune per la futura restituzione non avrà principio se non quando il deposito stesso sia stato versato nella cassa comunale.

La delibera si farà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione.

Si prevengono inoltre che conformemente alla Gov.a Determinazione 17 settembre 1815 non sarà ammessa miglioria alcuna sul prezzo pel quale sarà deliberata l' asta.

I capitoli sono ostensibili presso l' I. R. Commissariato Distrettuale in tutte le ore d' ufficio.

Dall' I. R. Commissaria distrettuale di Rosate 6 Marzo 1844.

L' Imperiale Regio Commissario
Carabelli.

N. 399. (1· *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia procede all' appalto della fornitura di Moggia 300 Carbone di Onizzo, e di Moggia 130 di faggio.

— L' asta per questo secondo esperimento sarà aperta alle ore 11 del giorno 3 Aprile corr. anno col deposito di L. 300 per cauzione della medesima.

Pavia 14 Marzo 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 1389. (2. *Pub.*)

EDITTO

Sopra istanza di Pietro Broglia sarto abitante in Pavia patrocinato dall' avv. Alessandro Favalli.

Quest' I. R. Tribunale Provinciale deduce a pubblica notizia, che nella mattina del giorno 17 Aprile p. v.

Digitized by Google

alle ore 10 si terrà nella Segreteria del detto Tribunale il primo esperimento d' asta per la vendita dell' utile dominio della casa posta in questa città sull' angolo delle due contrade di Strada nuova e della Zecca al civico N. 91 in mappa al N. 7 coll' estimo di Scudi 1111. 5. e come più diffusamente descritta nella relazione peritale 7 agosto 1843 N. 5445 degli Ingegneri Giovanni Bojoli e Pietro Platner e da essi giudicato il detto utile dominio del valore capitale di Aust. L. 5451 84 al di cui prezzo e non inferiore al medesimo potrà venire deliberata l' asta oltre l' adempimento dei sotto-riportati capitoli: Che se in detto giorno rimanesse il primo esperimento senza effetto viene fin d' ora stabilito il giorno 24 detto Aprile all' ora suddetta per un secondo esperimento in cui pure non potrà lo stabile essere deliberato se non per lo meno al detto prezzo di stima, colla piena esecuzione dei detti capitoli; che se infine anche in questo caso non si potesse effettuarne la detta vendita, in allora si procederà nel giorno 8 successivo Maggio e sempre alle ore 10 mattina ad un terzo incanto in cui lo stabile verrà deliberato anche ad un prezzo minore della ripetuta stima, semprechè l' offerta sia sufficiente a coprire i creditori inscritti e prenotati fino alla concorrenza della medesima; fermo nel resto l' esatto adempimento delli stessi capitoli d' asta.

Capitoli d' asta

I. Nessuno sarà accettato ad offrire all' asta se non previo il deposito della somma di L. 1000, o mediante avallo di sigurtà rilasciato da persona solida e benevisa all' istante o di lui procuratore.

II. Colla vendita si ritengono trasferite le ragioni tutte inerenti alla detta casa colle servitù attive e passive, apparenti e non apparenti siccome competono allo spropriato Giovanni Suardi e competevano ai di lui datori.

III. Il godimento di detta casa avrà principio a favore del deliberatario col giorno 1. Ottobre 1844, dalla qual' epoca in poi sarà a carico del compratore il pagamento dei pesi inerenti alla suddetta proprietà.

IV. Sarà tenuto il deliberatario di pagare il prezzo a cui sarà deliberata la detta casa in buona moneta d' oro o d' argento al corso e peso delle veglianti tariffe.

V. Oltre il prezzo sarà obbligato il deliberatario di pagare al sig. Direttario il dovuto Laudemio e di ricevere a sue spese la rinnovativa investitura nel termine di due mesi dal passaggio in giudicato del decreto di delibera.

VI. Sarà tenuto il deliberatario di rispettare i contratti d' affitto già in corso cogli attuali inquilini della casa suddetta.

VII. Sarà obbligato il deliberatario di pagare in conto del prezzo tutte le spese giudiziali sostenute dall' istante Broglia, e ciò mediante specifica da liquidarsi nella via amichevole o giudiziale, e detto pagamento dovrà eseguirsi nel termine di giorni 14 dall' intimazione del decreto di liquidazione.

VIII. In pendenza del pagamento del prezzo e fedele osservanza del capitolato d' asta il deliberatario sarà tenuto di corrispondere e pagare sul prezzo della delibera l' annuo interesse nella misura di L. 5 per 100 dal giorno del godimento in poi e ciò di semestre in semestre posticipato; mancando poi il deliberatario all' osservanza dei suddetti capitoli, sarà in facoltà dell' istante, o de' creditori di chiedere la subasta della casa allo stesso deliberata a spese ed in pregiudizio di esso deliberatario.

IX. Ottenuta la definitiva aggiudicazione dello stabile in esito alla piena esecuzione dei capitoli d' asta, sarà tenuto il deliberatario di far trasportare in proprio capo e partita l' estimo della casa acquistata nel termine stabilito dai veglianti Regolamenti ed a sue spese.

X. Sarà obbligato il deliberatario nel termine di due mesi dall' intimazione del decreto di delibera di presentare la domanda per la insinuazione dei crediti e graduatoria le cui spese saranno prelevate dal prezzo.

Il presente Editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazz.ª di questa Prov.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. il 1.° Marzo 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Digitized by Google

N. 12 Anno VIII.

SABBATO 23 MARZO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

SPAGNA

Le elezioni municipali sono terminate in tutta la Spagna, ad eccezione di Madrid, dove esse si faranno alla fine del mese. Si aggiunge che la grande maggioranza degli eletti sono persone illuminate, amiche dell'ordine e della pace, la qual cosa sarebbe di buon augurio per l'avvenire della Penisola.

— L'entrata della Regina Cristina a Barcellona è stato un vero trionfo. Vi ebbe grande entusiasmo. La città fu magnificamente illuminata. Il 6 le feste continuavano. S. M. doveva partire il 7 o l'8.

I rivoltosi di Alicante hanno fatto il 29 dello scorso una sortita. Questa fazione non ebbe alcun risultato. Gli usciti vennero ricacciati nella piazza.

Cartagena si trova strettamente assediata. Una dimostrazione fatta dal generale Cordova la notte del 25 al 26 produsse un tale sgomento nei ribelli che accorsero sulle mura e vi fecero un continuo fuoco fino a giorno.

— Dal *Messager* del 12:

Bajona 11 Marzo.

Alicante e la sua guarnigione si sono sollevati contro il capo Bonet, che ha preso la fuga. La città ed il forte sono in potere delle truppe del Governo.

— I rivoluzionarj tramano nuovi progetti d'insurrezione; ma per buona sorte tutti falliscono mercè dei saggi provvedimenti adottati dal nostro capo-politico, la cui vigilanza prevenne finora ogni disordine. Sembra che sia stata scoperta una cospirazione che aveva ramificazioni nella città di Vigo ed altri punti della provincia. Furono intercette delle lettere dei ribelli di Portogallo, i quali corrispondevano colle conventicole di Gibilterra e di Londra.

ITALIA

— *Torino 14 Marzo.* — Questa mattina alle 10 1/2 S. A. R. la Duchessa di Savoja ha dato felicemente alla luce un Principe.

AFRICA

— *Malta 4 Marzo.* — Oggi il battello a vapore, *Devastation*, è ritornato da Tunisi ove si continuavano gli armamenti.

Il Bey di Tunisi ha dato ampia soddisfazione al console di Napoli per l'insulto fatto dai mori al ragazzo siciliano. I sette più colpevoli furono condannati a 300 bastonate e alla galera.

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

FEDERICO HURTER

Pavia, 11 Marzo 1844.

Oggi per poche ore abbiamo avuto in Pavia una celebrità letteraria europea, un grande scrittore della Germania protestante, sul quale i buoni Cattolici tengono gli occhi con ansiosa aspettazione. Egli è il reverendo *Hurter* di Sciaffusa, il celebre autore della *Storia di Innocenzo III.*

Poichè quest'opera già da sei anni tradotta in francese, e da più di quattro in italiano è universalmente conosciuta sarebbe una superfluità l'avvertire che l'Autore si distingue per una rigorosa giustizia verso il Catolicismo ed il Pontificato, e che le dottrine pubblicate sinora da lui sono tali che qualunque cattolico le potrebbe quasi tutte professare. Si crederebbe anzi ch'egli avesse abbracciato senza restrizioni il Catolicismo, se non avesse accennato una o due volte *che si può dire di un papa e della sua dignità quanto si legge nel suo libro senza però ammettere la dottrina cattolica sul papato.* (1) E certo la distinzione fra l'accettazione dei fatti e degli uomini, e l'accettazione dei principj non è come altri vuole (2) immaginaria, perchè somma è talvolta l'incoerenza dello spirito umano; ma appunto per questa ragione è lecito pensare che in profondo intelletto e nobile animo non possa durare lungamente. Questa è la speranza dei buoni Cattolici; questo è il voto che accompagna all'alta Roma il grande scrittore.

Federico Hurter nacque a Sciaffusa negli Svizzeri il 19 Marzo 1787. Le prime impressioni gli vennero dalla lettura dei patimenti del re Luigi, che lagrimando leggeva ai suoi genitori all'età di sei anni. Di qui una profonda e costante avversione per ogni rivoluzione. I primi studj l'innamorarono dei Classici Latini, e per essi prese affezione a quei monaci che con tanta diligenza e fatica ce li hanno conservati. Malgrado i torti insegnamenti delle scuole d'allora intorno al Medio Evo, egli concepì così una viva simpatia per quelle età maravigliose, e fu tratto a studiarle. Ben presto egli cominciò a so-

Digitized by Google

spettare che il calunniato Gregorio VII fosse ben diverso da quello che lo rappresentarono gli storici; e *questo Pontefice gli appariva all'immaginazione come uno di quegli antichi caratteri convoluti dei secoli più gloriosi dell'eterna città.* (3).

Non inclinato alla carriera ecclesiastica, il giovine Hurter per aderire ai desiderj del padre studiò Teologia, ma della Teologia protestante non si appagò il suo genio, desideroso di una *dottrina indipendente ed immutabile in mezzo alle diversità, alle variazioni, alle rivoluzioni umane, attraverso dei secoli.* (4) All'Università di Gottinga scrisse la *storia di Teodorico re degli Ostrogoti*, che pubblicò in due volumi a Sciaffusa nel 1807. Aveva allora venti anni.

Fu subito dopo destinato pastore in un comune di mille anime, nella parte più lontana del Cantone. Egli voleva rifiutarsi, o per dir meglio, si rifiutò sulle prime, e per tema del grave peso, e per dispiacere d'un confino in misero luogo. Ma il presidente del Concistoro gli dichiarò che s'egli non accettava quell'impiego, gli sarebbe stato difficile in seguito l'ottenerne un altro. Il giovine Hurter dovette cedere alla necessità, e far tacere l'ambizione d'avere un posto di bibliotecario in una grande biblioteca. (5).

Egli soggiornò tre anni in quel Comune; e confessando più tardi, che quei tre anni non furono di molto profitto nè a' suoi studj nè al bene spirituale della sua greggia, egli dichiarò espressamente *doversi riguardare come un vizio delle instituzioni della sua chiesa la facoltà di eleggere un giovane di venti anni e mezzo a pastore in un Comune d'un migliajo d'anime, a un'età cioè in cui l'uomo non è altrimenti capace della gravità e dell'alta risponsione che si richiedono in simili ufficj*; e per l'esperienza propria *apprezzò sinceramente la prudenza della Chiesa cattolica che non accorda gli ordini a nessuno prima dell'età di venticinque anni.* (6).

Però in quel ritiro Hurter scrisse il terzo volume della Storia di Teodorico, per rispondere ad un quesito dell'Istituto di Francia; principiò un romanzo; e concepì l'idea di una nuova Storia degli Hohenstauffen. Ma quella prima opera non fu inviata all'Istituto, perchè l'Autore non possedeva abbastanza bene il francese; il romanzo rimase incompiuto; e l'ampio disegno, che fu poscia incarnato dal Raumer, non ebbe effetto per insufficienza di libri. (7).

L'Hurter aveva intanto ottenuta un'altra parrocchia, e siccome la città di Sciaffusa aveva, per suo suggerimento, acquistata la biblioteca dello storico Müller (morto nel 1809), gli fu dato contemplare con maggiore speranza di effetto le figure colossali del Medio Evo. A Gregorio VII succedette nella sua predilezione Innocenzo III, *che ebbe la chiara interna scienza di quello che da Gregorio VII non fu veduto che in nube.* (8). E lo stimolo principale a scriverne la Storia fu un vecchio libro che egli aveva comperato a Gottinga per giovanile curiosità, e senza proposito determinato. Quel libro era la raccolta delle lettere di Innocenzo pubblicate dal Baluzio.

Il primo abozzo della grande opera fu composto nel 1818. L'Hurter scriveva contemporaneamente per un giornale politico. — *Il Corrispondente generale della Svizzera*, — avverso ad ogni teoria rivoluzionaria; e pubblicava diversi opuscoli. (9).

Nel 1824 pervenne all'Ufficio di cancelliere, e così al grado più vicino alla presidenza del concistoro cantonale. Nè ciò fu senza dispetto ed opposizione dei suoi nemici, e particolarmente di quelli che nel 1830 cangiarono in Sciaffusa il governo. E siccome il Cancelliere, mentre attendeva con ispeciale cura alla riforma dell'istruzione, si chiariva apertamente contrario al novello ordine di cose, fu nel gennajo del 1833 violata per la prima volta la consuetudine di tre secoli per la quale egli sarebbe stato chiamato alla sedia presidenziale del concistoro, che poi ottenne in occasione d'un'altra vacanza nel 1835 (10). Durante i trambusti politici, a cui l'Hurter prendeva parte attiva, egli lavorava assiduamente alla sua storia. Il primo volume fu pubblicato nel 1833, e nell'anno seguente il secondo, ai quali un terzo ne aggiunse che apparve nel 1838. Questo terzo volume, dice Menzel (11) contiene una minutissima spiegazione dello stato della chiesa, e della disciplina ecclesiastica in quel tempo. Esso tratta della Teologia del papa Innocenzo, delle sue idee fondamentali teocratiche, dell'unità della chiesa in cielo e in terra....; l'Autore vi ha con istraordinaria diligenza raccolto tutto ciò che è da sapersi intorno ai rapporti ecclesiastici nel principio del secolo 13.°

Questo lavoro dimostrando sempre più quali fossero i principj religiosi dell'Hurter, svegliarono contro di lui una forte opposizione per parte del clero calvinista. Egli dovette pertanto dimettersi dalla sua dignità ecclesiastica, e nel 1840 pubblicò un opuscolo sopra la sua condotta e quella dei suoi colleghi. (12). Nello stesso anno pubblicò due volumi di descrizione d'un viaggio a Vienna e Presburgo, nel quale non s'era quasi occupato che delle istituzioni e dei monumenti cattolici. (13). Finalmente nel 1842 pubblicò il quarto ed ultimo volume della *Storia di Innocenzo III* (14); e difese la chiesa cattolica dalle calunnie dei Protestanti. (15). (16).

Federico Hurter è alto, ben formato e robusto della persona; lineamenti non belli anzi forse volgari, colorito bruno, capelli bianchi, voce sonora. Parla speditamente il latino, abbastanza bene il francese, pochissimo l'italiano. I pochi discorsi ch'egli fece nella Cappella dell'Arca, ove gli fu concesso visitare la reliquia di Santo Agostino non saranno certamente dimenticati da coloro che hanno potuto cogliere la fortunata congiuntura di vedere il grande Storico; ma non le ripeterà chi scrive questo piccolo cenno, perchè gli parve sempre scortesia il far tenere agli uomini illustri la pubblicità par d'ogni minima parola che loro cade di bocca.

L'Hurter è avviato a Roma. Come egli vi vada noi lo sappiamo: cattolico di convinzioni, calvinista di professione. Come ne tornerà Egli?... Voglia Dio, che la persuasione diventi fede!

C.

---

(1) Esslinger presso Saint-Chéron — *Introduzione alla Storia di Innocenzo III* dell'Hurter da lui tradotta in francese in compagnia di Giambattista Haiber.

(2) Esslinger succitato.

(3) Saint-Chéron, l. c.

(4) Saint-Chéron, l. c.

(5) Saint-Chéron, l. c. L'esattezza delle notizie biografiche somministrate da questo Autore sono guarentite dallo stesso Hurter.

(6) Saint-Chéron, l. c.

(7) Saint-Chéron, l. c.

(8) Hurter.

(9) Uno di questi senza nome d'Autore *sulla vita e sui patimenti di Pio VII* fece molto romore in Germania, *Saint-Chéron*, l. c. — Appartengono pure a quest'epoca — *Un giorno a Kussenberg, Tubinga*, 1818. — *Discipline scolastiche in una Repubblica, Sciaffusa*, 1821. —, e la prefazione alle *Lettere di Gontg e Böltinger dirette da Gio: de Müller*, pubblicate da Maurer Constant bibliotecario di Sciaffusa.

(10) Saint-Chéron, l. c.

(11) Litteratur blatt, auf das Jahr 1839. N. 90.

(12) *L'antiste di Sciaffusa e i suoi colleghi, Sciaffusa* 1840.

(13) *Corsa a Vienna e Presburgo nella state del* 1839. *Due volumi*, 1840.

(14) Anche col titolo = *Stato della chiesa ai tempi di Innocenzo III. — Amburgo* 1842.

(15) *Diffamazioni della chiesa cattolica nella Svizzera dall'anno* 1831, *in tre parti, Sciaffusa* 1842. — *Rettificazioni, aggiunte, e supplementi all'opera precedente. Ivi*, 1843.

(16) L'Hurter tradusse in tedesco l'opera italiana. — *Relazioni dello Stato di Savoja negli anni* 1574. 1670. 1743. *scritte da Ambasciatori veneti, San Gallo, anno....* — E per sua cura fu pubblicato una raccolta di opuscoli di varj autori col titolo — *Cose memorabili dell'ultimo decennio del secolo* 18.°, *Sciaffusa*, 1840.

UN FALLO

Sulle scomposte coltrici
Stanca affannata e sola,
Del fallo suo la misera
Piange l'infausto dì:

Digitized by Google

Torvo ha lo sguardo, e mormora,
Sommessa una parola —
Il nome di quel perfido
Che fede a lei mentì.
— Fra le lombarde Vergini
Crescea pudica e bella,
Ma troppo, ahi! troppo improvida
Fidossi nell' amor.
Oh! che non può sull' anima
Di semplice donzella
Una parola, un facile
Sorriso ingannator!
Amò siccome vergine
Lombarda amar potea;
A un tristo quell' ingenua
Il suo destin fidò.
Tristo! — chè senza fremere
Lasciolla infame e rea
E forse alle sue lacrime
Sorrise ed insultò.
Già l' alba rosea col casto lume
Dal sonno desta quella vezzosa,
Ed ella sorgere dall' egre piume
E impura il cielo mirar non osa.
Fra le compagne vispe innocenti
Più non ravvisi la derelitta —
Per strade inospite a passi lenti
Va sola a gemere la bella afflitta.
Dopo quel primo funesto errore
Già scorse un lustro d' affanni e guai.
Tornò alla guancia il primo fiore
Ma al cuor la pace non tornò mai.
Chi sei tu che segni a dito
Con ischerno questa misera,
Giovinetto inorgoglito
Di ricchezze e di beltà?
Perchè nato in mezzo al fasto
Fra gli onori e le dovizie,
Forse un cuor non t' è rimasto?
Fu in te spenta ogni pietà?
Oh! se un dì ti chiese amore
Palpitando quell' ingenua;
Rispondesti — ed il rossore
Al suo volto risalì.
Ella pianse, e fu un sogghigno
Il conforto di sue lacrime,
Od un motto più maligno
Che nell' alma la ferì.
Volse al cielo una preghiera?
Tra la folla, in mezzo al tempio
L' additasti a un' empia schiera
Che derise il suo pregar.
Fin nel tempio del Signore
Che perdona e che l' accoglie,
Osi a lei l' antico errore
Con tripudio rammentar?
Vanne iniquo, o a lei dinanzi
Curva il capo nella polvere —
Non v' è in terra chi t' avanzi
Di perfidie e di viltà.
Tu di vergini e di spose
Profanavi i casti palpiti,
Con vil prezzo le ritrose
Tu compravi all' empietà.
Ma perchè di molle guanto
Splendi adorno, e d' aureo fregio;
I tuoi falli a te son vanto,
Son prodezza e onore a *Te*.
Le tue infamie son trofei. —
Sol l' error di questa misera
Fu un abisso — e più per lei
Una lacrima non v' è.
Ma il Dio che giusto numera
Degli infelici l' ore,
Ed all' oppresso un premio
Tiene serbato in ciel:
Manda all' afflitta l' angelo
Di pace annunziatore,
Che la repisca all' ansie
D' un carcere crudel.
Presso all' estremo palpito
Senza conforto e sola
Del *fallo* ancor la misera
Piange l' infausto dì.
Ma nello sguardo è un iride,
Santa è la sua parola. —
Perdono implora all' empio,
Al vil che la tradì.

A. G.

INDUSTRIA

Strade ferrate atmosferiche.

(Continuaz. e fine V. questa Gazzetta N. 11.

L' ingegnere francese sig. Mallet, da una relazione del quale, fatta il 20 novembre p. p. al ministero delle pubbliche costruzioni in Francia intorno a una sì fatta strada in Irlanda da Kingstown a Dalkey, noi togliamo questi cenni, aggiunge: Constatai che in un barometro messo in comunicazione col tubo, il mercurio ascendeva fino a 25 pollici, e ciò in uno spazio di tempo di otto a nove minuti. Parecchi esperimenti fatti dopo il passaggio del convoglio mi diedero dei risultati presso a poco eguali. Osservai che più convogli passavano sulla strada, più presto si otteneva l' altezza di 25 pollici.

» Risultava da quest' altezza che lo stantuffo, compresso sulla sua faccia posteriore dal peso dell' atmosfera, che equivale a 15 libbre per pollice quadrato, non lo era, sulla sua faccia anteriore, che per un peso eguale al sesto di queste 15 libbre, cioè a 2 libbre e mezza. La forza propulsiva era dunque di 12 libbre e mezza per pollice superficiale, e siccome la superficie dello stantuffo è di 176 pollici, si aveva, a quell' altezza del barometro, una forza di 2,200 libbre. Ma, in generale, non avvi bisogno di questa forza per partire e correre. Si può farlo benissimo ad un' altezza di 15 pollici, somministrando una forza di più di 1,300 libbre, ed anche ad un' altezza minore.

» Il sistema ha ciò di particolare e di vantaggioso che se la macchina pneumatica fa il vuoto più presto che lo stantuffo non progredisca, la forza propulsiva aumenta. Ciò si riconosce all' ascensione del mercurio nel barometro.

» Dopo aver riconosciuto che il vuoto era ottenuto in modo più perfetto che non si avrebbe osato sperarlo, mi occupai della rapidita. Riferirò qui quattro esperimenti:

» 1.° Con un convoglio del peso di 30 tonnellate (la tonnellata inglese è di 2,240 libbre), e marcando il barometro 25 pollici, si salì in 3 minuti e 15 secondi. Per prudenza si impiegarono i freni per passare le curve, ciò che produsse un rallentamento. Il maximum di celerità, in questo esperimento, fu di 40 miglia (16 leghe) all' ora.

» 2.° Collo stesso convoglio si salì in 3 minuti 7 secondi: maximum di celerità 45 miglia (più di 18 leghe).

» 3.° Si partì collo stesso convoglio, ed il barometro marcava 8 pollici. Durante il viaggio il barometro salì sino a 20 pollici. Il viaggio si fece in 4 minuti, 30 secondi. Sopra alcuni punti si andava a 30 miglia (12 leghe).

» 4.° Finalmente il barometro mancando 25 pollici, si partì con un convoglio di 60 tonnellate. Il tempo del viaggio fu di 5 minuti e 20 secondi.

Per discendere, si impiegò la gravità. A questo scopo, si pose da parte lo stantuffo (ciò si fa colla maggior facilità), affinchè non incontrasse il tubo. Il tempo della discesa fu di 5 minuti circa. Il movimento era rallentato dall' attrito nelle curve. Ho nulla a dire su questo mezzo, usato sopra parecchie strade ferrate.

Digitized by Google

» Il bisogno del servizio richiede che si possa fermarsi all' istante quando lo si voglia. Feci eziandio questo esperimento; ma il convoglio venne fermato per mezzo di freni. Non dissimulai al sig. Giacomo Samuda, il quale col sig. Clegg inventò il sistema atmosferico, le obbiezioni che soffre questo metodo di fermata. Egli mi rispose che sostituirebbe all' impiego dei freni quello d' un' animella e d' uno stantuffo posteriore, il quale, a volontà, permetterebbe od impedirebbe il passaggio dell'aria. Chiudendo l'animella, lo stantuffo, tenuto pieno, farebbe il vuoto progredendo, ed il convoglio si fermerebbe; per ripartire, si dovrebbe soltanto aprire il registro dello stantuffo.

» Durante tre giorni consecutivi, la strada atmosferica non cessò dall' essere in attività. Una folla di popolo invadeva i vaggoni, ed un gran numero di persone di Dublino di alto grado erano state chiamate dalla curiosità. La Compagnia della strada ferrata soddisfece ampiamente questa curiosità con molteplici viaggi, di modo che si può dire che la strada trovossi realmente in esercizio. Durante questo tempo non avvenne il menomo inconveniente. Sopra una tale strada la sicurezza può considerarsi completa.

» Risulta da quanto precede, signor ministro, che il problema è sciolto per una strada di 2800 metri di lunghezza. Quando la strada da Kanstowan a Dalkey sarà aperta al pubblico, e ciò avverrà fra pochi giorni, il tutto si farà come si fece in questi tre giorni d' esperimento; solamente vi sarà maggior ordine e regolarità nel servizio. Non bisogna dimenticare d' altronde, signor ministro, che questa strada trovasi in cattive condizioni sotto l' aspetto della linea, il che è una circostanza contraria al successo della prova.

» La prima domanda che si presenta alla mente è di sapere se questo processo potrà applicarsi a strade più estese. Noi non abbiamo fin qui nè interruzione di tubo, nè incrociamento di convogli, nè parecchie altre circostanze che si presenteranno nell' esercizio d' una strada di tratta più lunga. Affermerò nulla in riguardo a ciò; tuttavia credo poter dire, senza uscire da una saggia riserva, che i colloquii tenuti a questo soggetto col sig. Giacomo Samuda, in cui riconobbi uno talento rimarchevole d' invenzione ed una gran lealtà di carattere, come pure le riflessioni che feci, mi fanno pensare che il problema può essere sciolto per una lunga linea, quanto per una linea breve. Non è qui il luogo di scendere a maggiore sviluppo a questo riguardo; io lo farò più tardi, e solleciterò da lei un esperimento; poichè l' avvenire delle strade ferrate in Francia è assai interessato in questa questione. Io ritengo che una strada di prova, la quale comprendesse tre o quattro macchine stazionarie, sarebbe sufficiente per la sua completa soluzione. La maggiore spesa sarebbe quella del tubo, poichè le macchine, se l' esperimento non avesse successo, si potrebbero rivendere. La rotaia è esattamente simile a quella di una strada ferrata; soltanto pel sistema atmosferico avvi il vantaggio di percorrere curve assai più forti che col sistema de' locomotori mossi dalla forza del vapore. »

(*G. di Brescia*)

ANEDDOTI STORICI.

11. Con quale precipitazione e superficialita' taluno stampa l' impressione de' suoi viaggi.

Un dilettante d' entomologia visitò durante il suo soggiorno in Vienna anche il noto naturalista Federico Ochsenheimer all' oggetto di vedere la sua bella raccolta di farfalle. Mentre questi gli andava mostrando la sua gran serie di androgini e gli spiegava le loro qualità particolari, il viaggiatore registrava minutamente e in tutta fretta ogni parola nel suo giornale.

» A che tanta fatica, » esclamò finalmente Ochsenheimer maravigliato, » quanto le dico, è già stampato nella mia opera » le farfalle d' Europa » (4 vol. Lipsia 1807-16).

» Come! è già stampato? gridò quegli spaventato, » perchè non me lo disse prima? A quest' ora potrei essere già nell' orto botanico di Schönbrunn. Tutto ciò è già bello e stampato! qui non ho dunque più nulla da fare. » Ciò detto partì precipitoso, ed uno scroscio di risa per parte del naturalista l' accompagnò giù dalle scale.

12. L' imperatore Giuseppe II. e Alberto Haller.

Poco prima che il celebre medico, botanico, anatomico e poeta Alberto di Haller morì a Berna il di 12 dicembre 1777, l' imperatore Giuseppe II si compiacque di visitare questo venerabile vecchio.

» Scrive ella ancora poesie nella sua età avanzata? » gli domandò l' imperatore.

» Non è che il signor di Voltaire che sebbene ottuagenario scrive tuttavia de' versi, » rispose Haller.

E allorchè Giuseppe II desiderò di vedere l' undecima ed ultima edizione delle sue poesie che egli diede alla luce col modesto titolo di » saggio di poesie svizzere » (Berna 1777), Haller gliele presentò dicendo: » Ecco, Maestà, i miei peccati giovanili. »

13. Bonta' d' animo di Giov. Crisostomo Volfango Amadio Mozart.

Giuseppe II stimava assaissimo le opere in musica dell' immortale Mozart (nato a Salisburgo 1756 e morto a Vienna 1792); egli provò quindi gran dispiacere intendendo che a Mozart erano state fatte offerte assai vantaggiose, perchè andasse a stabilirsi a Berlino. Nella prima udienza in cui si presentò all' imperatore, questi gli andò incontro e gli disse: Come, Mozart, ella mi vuole abbandonare, d' ora in avanti non udirò l' opera che ben di rado. »

Commosso Mozart baciò al benigno monarca la mano e disse: Maestà, io resto. »

Narrando egli il colloquio avuto coll' imperatore ad alcuni suoi amici, vi fu chi disse: » Perchè non approfittasti di quest' occasione, per domandare sull' istante un notabile aumento della tua pensione. »

» Ma chi, riprese Mozart, » può pensare a siffatte freddure nel momento, in cui l' imperatore mi parla con tanta amorevolezza. »

14. Giuseppe II e il famoso pedone barone di Grothaus.

In uno de' suoi viaggi in Boemia l' imperatore Giuseppe II vi vide anche il barone di Grothaus, nativo dell' Annover, ch' era uno de' più grandi pedoni di quei tempi. L' imperatore gli domandò, in quali paesi egli intendesse d' andare ancora. Grothaus gliene enumera una lunga serie.

» E poscia che farete, chiese di nuovo Giuseppe II.

» Poscia ritornerò nell' Annover mia patria e mi darò a piantar cavoli nel mio orto, » rispose.

» Ah, ritornate tosto a casa, a piantar cavoli nel vostro giardino, » riprese l' imperatore con amorevolezza e saggezza.

15. Tratto di bonta' di Caterina II imperatrice delle Russie.

Caterina II essendo un dì occupata nel suo gabinetto di affari di Stato, aveva bisogno di parlare ad uno de' suoi ministri; ella suona quindi il campanello, ma nessuno accorre alla sua chiamata. Non le resta altro che d' alzarsi e di andare essa stessa nell' anticamera. Senza punto mostrarsi impaziente s' avvicina alle sue donne di corte, e le trova che sono tutto infervorate a giuocare alle carte con uno de' camerieri.

» Dammi le tue carte, Zacaria, » gli disse, » assumerò il tuo giuoco finchè hai eseguito il mio incarico, te le restituirò al tuo ritorno, giacchè ciò a te reca piacere ed io ho da fare. »

Δ.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 12.

SABBATO 25 MARZO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 14 Marzo.

L'I. R. Governo, con Determinazione del giorno 8 corr. mese, ha nominato il nobile Innocenzo Pini alla carica di Deputato degli estimati nobili presso la Congregazione provinciale di Milano, in sostituzione del nobile Ferdinando De Herra.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Consigliere nel Tribunale di Mantova il Protocollista aulico di Consiglio Francesco Falk.

— Scrittore presso il Tribunale Civ.e di Milano quel Cursore Carlo Balabio.

— Consiglieri nel Tribunale di Verona il Segretario di quel Tribunale Lorenzo Canestrari, e il Pretore in Breno Antonio Barbera.

— Commissario distrettuale l'Aggiunto in Gandino Pompeo Barbieri.

— Aggiunto Commissario l'Alunno Giuseppe Ravetta.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Secondo Aggiunto di Delegazione Prov. con fior. 1000. Tutto marzo.

N. 2830-240.

AVVISO

Volendosi procedere mediante pubblica asta all'appalto delle riparazioni occorrenti alle pile, spalle e paladelle del Ponte sul Ticino presso questa Città, si invita chi volesse, assumere l'esecuzione a presentarsi all'asta suddetta, che avrà luogo nel giorno 13 p. v. mese d'aprile nel locale della Delegazione ove si aprirà la licitazione alle ore 10 di mattino sul prezzo di perizia di L. 1165. 09.

Ciascun obblatore dovrà prima d'entrare in licitazione fare il deposito in effettivo contante di Austr. L. 160. per cauzione delle offerte, il quale verrà pure ritenuto a garanzia per l'esecuzione del contratto d'appalto.

L'asta avrà luogo nei modi prescritti dalle veglianti leggi e la delibera sarà fatta a favore del migliore offerente, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante; seguita poi essa delibera non si accetteranno ulteriori proposizioni di ribasso.

La descrizione delle opere ed il Capitolato d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque in ore d'Ufficio presso la Delegazione.

Pavia 21 Marzo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 2525-212.

AVVISO

Dal compresorio di Pieve Porto Morone ed Uniti si vogliono appaltare le opere di ristauro ai rivestimenti in fascinoni che armano la sponda sinistra del Pò di contro a Monticelli nel luogo detto dell'Osteria Vecchia, epperò si procederà in altra delle Sale di questa I. R. Delegazione Provinciale a pubblico esperimento d'asta nel giorno di mercoledì 10 aprile p. v. in base al prezzo di perizia di L. 13095. 08.

Il deposito per garantire l'offerta in asta è stabilito in L. 1300 che verranno trattenute a garanzia del contratto sino a che sarà cessata nell'appaltatore qualsivoglia responsabilità in dipendenza dell'anzidetta opera.

La descrizione delle opere e capitolato d'appalto trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Prov. durante l'orario d'Ufficio.

L'asta sarà tenuta sotto la piena osservanza de' veglianti regolamenti; e quindi eseguita la delibera non si ammetteranno ulteriori offerte di miglioria.

Pavia 18 Marzo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 928.

AVVISO

Scadendo col giorno 10 del p. v. Aprile la seconda rata della imposta prediale dell'anno camerale 1844, la quale a tenore della Governativa Notificazione 11 agosto 1843 N. 25936-2065 risulta in . . . . . Cent. 4. 4.

Si dovranno contemporaneamente eseguire i seg. versamenti:

In conto della generale sovrimposta ordinata col Dec. Vicereale 12 aprile 1843 N. 4303 per il mantenimento della Guardia Nobile Lombardo-Veneta in Vienna » - 1.

In conto della sovrimposta comunale . . . . . » 2. -

In tutto per ogni scudo d'estimo . . . . . Cent. 6. 5.

Se ne rendono avvertiti i Censiti della Città e Borgo Ticino per norma, affinchè si prestino a versare per l'anzidetto giorno 10 Aprile 1844 la rispettiva quota alla Cassa Comunale, esistente presso il sig. Ing. Franc. Bordoni abitante in Contrada di Canepanova al civico N. 1258; diversamente saranno ritenuti in mora, e sottoposti alla pena del caposoldo, e dell'escussione col privilegio fiscale.

Pavia, dal Palazzo Civico il 21 Marzo 1844.

Del Majno *Podestà*
Erba *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 399. (2. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia procede all'appalto della fornitura di Moggia 300 Carbone di Onizzo, e di Moggia 130 di faggio. — L'asta per questo secondo esperimento sarà aperta alle ore 11 del giorno 3 Aprile corr. anno col deposito di L. 300 per cauzione della medesima.

Pavia 14 Marzo 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 1589. (3. *Pub.*)

EDITTO

Sopra istanza di Pietro Broglia sarto abitante in Pavia patrocinato dall'avv. Alessandro Favalli.

Quest'I. R. Tribunale Provinciale deduce a pubblica notizia, che nella mattina del giorno 17 Aprile p. v. alle ore 10 si terrà nella Segreteria del detto Tribunale il primo esperimento d'asta per la vendita dell'utile dominio della casa posta in questa città sull'angolo delle due contrade di Strada nuova e della Zecca al civico N. 91 in mappa al N. 7 coll'estimo di Scudi 1111. 3. e come più diffusamente descritta nella relazione peritale 7 agosto 1843 N. 5445 degli Ingegneri Giovanni Bojoli e Pietro Platner e da essi giudicato il detto utile dominio del valore capitale di Aust. L. 5451 84 al di cui prezzo e non inferiore al medesimo potrà venire deliberata l'asta oltre l'adempimento dei sottoriportati capitoli: Che se in detto giorno rimanesse il primo esperimento senza effetto viene fin d'ora stabilito il giorno 24 detto Aprile all'ora suddetta per un secondo esperimento in cui pure non potrà lo stabile essere deliberato se non per lo meno al detto prezzo di stima, colla piena esecuzione dei detti capitoli; che se infine anche in questo caso non si potesse effettuarne la detta vendita, in allora si procederà nel giorno 8 successivo Maggio e sempre alle ore 10 mattina ad un terzo incanto in cui lo stabile verrà deliberato anche ad un prezzo minore della ripetuta stima, semprechè l'of-

Digitized by Google

ferta sia sufficiente a coprire i creditori inscritti e prenotati fino alla concorrenza della medesima; fermo nel resto l' esatto adempimento delli stessi capitoli d' asta.

Capitoli d' asta

I. Nessuno sarà accettato ad offrire all' asta se non previo il deposito della somma di L. 1000, o mediante avallo di sigurtà rilasciato da persona solida e benevisa all' istante o di lui procuratore.

II. Colla vendita si ritengono trasferite le ragioni tutte inerenti alla detta casa colle servitù attive e passive, apparenti e non apparenti siccome competono allo spropriato Giovanni Suardi e competevano ai di lui datori.

III. Il godimento di detta casa avrà principio a favore del deliberatario col giorno 1. Ottobre 1844, dalla qual' epoca in poi sarà a carico del compratore il pagamento dei pesi inerenti alla suddetta proprietà.

IV. Sarà tenuto il deliberatarib di pagare il prezzo a cui sarà deliberata la detta casa in buona moneta d' oro o d' argento al corso e peso delle veglianti tariffe.

V. Oltre il prezzo sarà obbligato il deliberatario di pagare al sig. Direttario il dovuto Laudemio e di ricevere a sue spese la rinnovativa investitura nel termine di due mesi dal passaggio in giudicato del decreto di delibera.

VI. Sarà tenuto il deliberatario di rispettare i contratti d' affitto già in corso cogli attuali inquilini della casa suddetta.

VII. Sarà obbligato il deliberatario di pagare in conto del prezzo tutte le spese giudiziali sostenute dall' istante Broglia, e ciò mediante specifica da liquidarsi nella via amichevole o giudiziale, e detto pagamento dovrà eseguirsi nel termine di giorni 14 dall' intimazione del decreto di liquidazione.

VIII. In pendenza del pagamento del prezzo e fedele osservanza del capitolato d' asta il deliberatario sarà tenuto di corrispondere e pagare sul prezzo della delibera l' annuo interesse nella misura di L. 5 per 100 dal giorno del godimento in poi e ciò di semestre in semestre posticipato; mancando poi il deliberatario all' osservanza dei suddetti capitoli, sarà in facoltà dell' istante, o de' creditori di chiedere la subasta della casa allo stesso deliberata a spese ed in pregiudizio di esso deliberatario.

IX. Ottenuta la definitiva aggiudicazione dello stabile in esito alla piena esecuzione dei capitoli d' asta, sarà tenuto il deliberatario di far trasportare in proprio capo e partita l' estimo della casa acquistata nel termine stabilito dai veglianti Regolamenti ed a sue spese.

X. Sarà obbligato il deliberatario nel termine di due mesi dall' intimazione del decreto di delibera di presentare la domanda per la insinuazione dei crediti e graduatoria le cui spese saranno prelevate dal prezzo.

Il presente Editto verrà pubblidato ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazz.ª di questa Prov.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. il 1.° Marzo 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 579. (2. *Pub.*)

AVVISO

Per ordine Superiore fu replicatamente limitato il permesso dello scarico dei rottami nel fiume Ticino superiormente al Ponte alla sola località di fronte all' arginatura erariale, e precisamente nello spazio conterminato da appositi segnali. Coll' avviso 18 ottobre 1843 N. 3537 la Congregazione Municipale ha inoltre dichiarato esserle noto, che molti particolari si fanno lecito di far scaricare i rottami altrove che nella suddetta località, il che è giudicato pericoloso perchè il prolungamento della ripa destra potrebbe portare la conseguenza di gittare il filone d' acqua del fiume in senso obliquo contro le pile del ponte, e contro l' opposta sponda sinistra. Si avvertirono quindi i Cittadini che si sarebbe usato anche coll' organo della Polizia Comunale la maggiore sorveglianza a guarantirne l' esatta esecuzione. E perchè nessuno potesse allegare ignoranza del luogo preciso ove fosse permesso o proibito lo scarico dei rottami si è fatto eseguire sulla riva destra del Ticino al dissopra del ponte un impianto di colonne di legno; come segnale che in quel luogo è appunto permesso lo scarico.

Ma ad onta di tutto ciò avvengono tuttora dei clandestini scarichi di rottami lungo la sponda destra alquanto prima della località assegnata e poco al dissopra del ponte stesso.

L' I. R. Delegazione Provinciale ha quindi ingiunto di attivare una maggior sorveglianza per cogliere e punire i contravventori assoggettandoli irremissibilmente alle multe portate dai veglianti Regolamenti.

Di ciò si rende consapevole il Pubblico, per opportuna norma e direzione di tutti quelli che si trovano in circostanza di scaricare rottami lungo le rive del fiume, i quali non potrebbero che imputare a se medesimi qualunque dispiacere o danno fosse per prevenire a loro in dipendenza di una ulteriore trasgressione d' ordini Superiori diretti al pubblico bene, e tante volte ripetuti.

Pavia, dal Palazzo Civico, 8 Marzo 1844.

Del Majno *Podestà*
Burdet *Assessore*
Carlotti Segr.

Tabella del Prezzo adequato degli infrascritti grani notificati nella R. Città di Pavia, in Febbrajo 1844.

	Adequati lir. Aust.	
Frumento per ogni Meg. lir.	33	32
Riso . . . . . »	36	13
Segale . . . . . »	21	81
Melica . . . . . »	23	54
Avena per ogni soma . . »	15	71

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno* 21. *Marzo* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
47.	60.	50.	11.	5.

Digitized by Google

N. 13 Anno VIII.

SABBATO 30 *MARZO*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

SPAGNA

— *Madrid* 9 *Marzo.* — Alicante è caduta il 6, dopo 28 giorni di blocco.

— Metà del mondo ragguardevole di Madrid trovasi su la strada di Aranjuez e Valenza, per incontrare la Regina Madre, la quale, giudicando dal principio, gode di una marcia trionfale attraverso la Catalogna, la provincia di Valenza e la Nuova Castiglia sino alla capitale.

— La notizia della presa di Bonet sparsa da alcuni giorni è confermata dalle corrispondenze dei giornali francesi d' oggi, 18. Bonet è stato fucilato con 23 dei suoi senza alcuna forma di processo.

— La Regina Cristina è sbarcata a Grao di Valenza il 12, a quattro ore pomeridiane; dugentomila persone erano accalcate sulla strada, dimodochè S. M. non ha potuto giungervi che a sette ore della sera. L' accoglimento è stato mirabile. S. M. doveva partire da Valenza il 18.

— Una lettera di Valenza del 9 marzo annuncia essersi scoperta in quella città una nuova e vasta cospirazione, nella quale erano compresi degli ufficiali e sergenti dei diversi corpi della guarnigione. Il progetto dei cospiratori era di obbligare il generale Roncali a levare l' assedio di Alicante; i congiurati dovevano inoltre impadronirsi della persona della Regina Cristina, e mettersi alla testa della cavalleria, dopo aver arrestato il luogotenente-colonnello Latorre. I congiurati possedevano considerevoli somme di danaro. La maggior parte dei cospiratori sono in potere della giustizia.

(*Echo* del 19)

GRECIA

— *Atene* 4 *Marzo.* — La Costituzione giunse al termine, e generale fu la gioja. Per ogni forestiere questo doveva essere uno spettacolo assai dilettevole. Gridavasi con tutta lena: *Viva il Re! Viva la nostra Regina! Viva la Costituzione!* Quindi volarono in aria cappelli, berretti, fess. Poi cominciarono gli abbracciamenti e le reciproche congratulazioni, per aver condotto a termine l' opera loro. Calergi fece che la musica militare suonasse nella Corte vicina l' inno nazionale.

La notizia del compimento della Costituzione si divulgò in un istante per tutta la città. Un' ora dopo tutte le botteghe erano chiuse; e quasi l'intera popolazione corse al palazzo, gridando; *Viva il Re! Viva la Regina!*

Le LL. MM. comparvero sul balcone a ringraziare. Poscia la moltitudine si sparse per la città gridando *viva* anche a Maurocordato ed a Coletti, ed agli ambasciatori inglese e francese. La sera la città fu tutta illuminata.

PORTOGALLO

La rivolta portoghese è tuttavia allo stesso punto. Bomfim si tiene chiuso nella fortezza di Almeida e risponde enfaticamente alle intimazioni di Fonte Nova, che egli e la sua gente sono risoluti di perire sotto alle rovine della piazza piuttosto che arrendersi. Intanto nè quei di dentro ardiscono tentar una sortita, nè coloro che li bloccano mostrano disposizione a qualche coraggiosa intrapresa. Finora non si è fatto un colpo nè da questa nè da quella parte.

(*G. P.*)

RUSSIA

— *Dai confini polacchi* 10 *Marzo.* — Notasi in questo momento fra le truppe nella Polonia un grande movimento; dicesi che una parte considerabile delle guarnigioni debba essere inviata al mezzogiorno e surrogata dai reggimenti delle province del Baltico. Anche qui d' altro non parlasi che della grandiosa spedizione che avrà luogo quest' anno contro i popoli montanari del Caucaso. Molte masse di truppe avanzano, per quanto scrivesi, da tutte le parti e si dirigono verso la montagna. Mettesi per altro in dubbio la notizia riferita da alcuni giornali, cioè che S. M. l' Imperatore abbia intenzione di dirigere in persona l' attuale impresa.

(*G. U.*)

SVEZIA

— *Stocolma* 7 *Marzo.* — La *Gazzetta di Stato* d' oggi reca in questi termini la notizia officiale della morte di S. M.

Il possente Re di Svezia e di Norvegia, dei Goti e dei Vandali, Carlo XIV Giovanni, è morto dopo una lunga malattia, oggi, 8 marzo, alle ore 5 e 1/2 dopo il mezzo giorno. Questa perdita crudele ha immerso nella più profonda afflizione S. M. il nostro Sovrano attuale, le LL. MM. la Regina e la Regina vedova, le LL. AA. RR. i principi e le principesse della Famiglia Reale.

TURCHIA

— *Costantinopoli* 28 *Febbrajo.* — Continuano nel Divano e presso lo Sceich ul Islam le discussioni intorno alla possibilità di abrogare la legge, che stabilisce la pena capitale per l' apostasia dall' islamismo, senza che sinora si potesse ottenere un risultato qualunque. È difficile pretendere l' abolizione di una legge da uomini, che la considerano siccome legge divina.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

RELIGIONE

La Settimana Santa, a Roma.

(*Dal Francese*)

In Italia, e soprattutto a Roma, la religione cattolica ha un culto esteriore veramente sublime. — Colà ciascuno accorre alle solennità religiose, e lo straniero istesso, comechè talvolta semplice spettatore di auguste ceremonie, foss' egli scettico, o abitatore dell' estremo settentrione, sentesi suo malgrado commosso, e senza quasi avvedersene piglia parte alle sacre pompe, recandovi per lo meno quella compostezza d' atti e di volto ch' elle imperiosamente domandano.

Ogni grande città d' Italia ha la prediletta sua festa. Napoli nel giorno di S. Gennaro sembra ancor più meridionale; Fiorenza con lusso quasi orientale onora il Precursore di Cristo; Venezia pare riabbellirsi dell' antico splendore lorchè festeggia S. Marco; ma queste solennità tutte sono di lunga mano superate da quella onde Roma porge al mondo il sublime e religioso spettacolo nella Settimana Santa.

Fino dal mercoledì che vien presso alla domenica delle Palme, la capella Sistina si ricopre di funebre gramaglia. Alle ore tre dopo mezzogiorno cominciano le tenebre. I tredici cerei pasquali risplendono di pallida luce, e di mano in mano che ciascuna lamentazione di Geremia viene esclamata da una voce composta a melanconico accento, uno di que' cerei si spegne. Subitamente la maestosa armonia di Palestrina eccheggia sotto le vôlte della capella, ed i pontefici cantori, cui null' altro accompagna, che un ammirabil coro di voci umane, ripetono il famoso *Stabat Mater* del creatore della musica religiosa nel secolo decimo sesto in Italia.

L' effetto di questa composizione, che tre secoli non hanno potuto rendere antica, è ineffabile. Tale ne prende una sorpresa in ascoltando i celesti accordi di Palestrina, che arcana forza ci spinge a interrogare noi stessi, se la moderna arte musicale abbia ancora assai di potenza per sublimarsi a tali creazioni; ed assorti in mistico contemplare, crediamo di vedere animarsi sulla gran tela di Michelangelo i giganteschi personaggi che la mano di quest' uomo straordinario vi ha delineati colla divinatrice potenza del genio.

Il seguente giovedì, la magnifica piazza di S. Pietro formicola d' uomini, di donne, di fanciulli, di stranieri, di gente di contado e di pellegrini, i quali tutti vengono con fervore a ricevere la benedizione del Capo della Chiesa Universale. La milizia è schierata in ordine di battaglia; trovasi colà tutto il Corpo de' diplomatici; suona mezzogiorno... Il Sacro Collegio si affaccia ai balconi del monumento, altra gigantesca creazione dell' autore dell' universale Giudizio. Compare *Sua Santità*... Un augusto e solenne silenzio tostamente regna per mezzo alla folla che l' istante prima borbogliava con un rombazzo somiglievole a quello de' flutti marini. Piegano tutti il ginocchio, fanciulli e soldati, ambasciatori e pellegrini, miscredenti e fedeli; e la venerabil voce del Vicario di Gesù Cristo pronunzia il famoso *Urbi et orbi.* A sembianza di tenero padre, che a' proprj figlj benedice, *Sua Santità* distende le braccia sulla città eterna e sul mondo intero, e parole d' amore e di pace sgorgano dalla sua bocca, che invoca le grazie del cielo sugli uomini... tutti suoi figlj.

Allora il cannone del forte S. Angelo rimbomba; ed i bronzi dei campanili della Basilica diffondono per l' aere ripercosso un concerto in onore di *Chi* creò l' universo... Si sposa a questa sacra armonia la musica militare, e a misurati intervalli tien dietro ad essa il tonar de' cannoni, cui rispondono commosse le bionde acque del Tebro.

Questo istante è sublime, ed in tutti che sono presenti suscita un fremito di riverenza. L' uomo meno sensitivo n' è commosso, e versa lagrime di tenerezza allor che ascolta la voce del Sommo Pontefice, e vede la pacifica e paterna sua destra levarsi verso il popolo tutto per benedirlo. Dopo di che il Papa rientra nella Basilica, e la folla si precipita ed inonda la interior parte del monumento, desiosa com' ella è di vedere più dappresso il Suo Sovrano, il Suo Padre.

Recitata la preghiera, il Pontefice reca il *Santissimo Sacramento* nel Sepolcro della capella Paolina, così chiamata perchè Paolo V (Borghese) ne fu il fondatore. Questa capella è abbagliante per lo splendore dei lumi. Colà pure la mano di Michelangiolo non solamente ha tracciato de' freschi grandiosi che il tempo, e più ancora il fumo dei tre mila cerei hanno fatto quasi per intero sparire, ma vi architettò benanco mirabilmente la miriade di lumi che attorniano il Sepolcro di Cristo d' un' aureola tutta celeste.

La Santa Cena è a debito tempo imbandita. Il Papa, deponendo la tiara ed i pontificj indumenti, altri ne indossa da semplice ecclesiastico; e con umil mano lava i piedi a dodici poveri preti eletti fra quelli delle diverse nazioni dell' orbe cristiano che trovansi in Roma. Questi leviti, raffiguranti gli Apostoli, cibansi dell' Agnello pasquale. La munificenza del Pontefice li gratifica di tutto il vasellame d' argento che ad essi ha servito, ed a questa offerta il dono aggiugne d' una somma in danaro, con che quelli, alla propria volta, soccorrono altri cristiani più ancor di loro necessitosi.

Ma giunto è il Venerdì Santo... le porte di tutte le chiese sono aperte... Non più le lampade (questo simbolo della fede che veglia e prega) si veggono accese... I tabernacoli sono solitarj... copre la croce un velo... la desolazione è nel tempio del Signore.!. *e la vesta del vedovo altare è di donna che piange il marito.* Mirate questi fedeli inginocchiati all' ombra delle marmoree colonne... scrutatene le fisonomie! esprimon esse il dolore ed il pentimento.

In questo giorno, come ne' due precedenti, la capella Sistina ancor risuona dei Magistrali accordi d' un altro gran maestro, e lo *Stabat* di Allegri eccita le anime nostre a mistica contemplazione.

Il Sabbato Santo un Cardinale dell' ordine de' Presbiteri celebra la messa a S. Giovanni Laterano, e, nel momento in che il sacerdote intuona il *Gloria in excelsis*, il cannone del forte S. Angelo maestosamente rimbomba, e le campane tutte delle innumerevoli chiese, dei conventi e delle capelle della santa città ridestano gli argentini loro concenti.

Dopo la messa si battezzano in questa Basilica gli Ebrei, i Turchi e gli eretici, che vennero predisposti al grande atto della nuova fede ch' essi giurano di abbracciare. L' acqua santa fu prima della messa benedetta, ed il sacro fuoco riacceso per le mani stesse del Prelato. Sugli altari, pur dianzi ricoperti *di disadorni pallii dello squallore della viola, torna a splendere l' oro usato*; e le capelle della Madonna assumono sembianza di arcuate pergole di gigli e di rose: sì grande è la copia ed il sottile magistero, onde questi fiori vi sono profusi ed intrecciati.

Il giorno di Pasqua, Roma e le sue circostanze son deste innanzi l' aurora dal cannone. Le porte della città sono ingombre di pellegrini, che vennero assai da lungi per assistere alla ceremonia di questa bella e santa festa. A mezzodì il Sovrano Pontefice una volta ancora benedice il mondo e la città dall' alto d' una finestra della Basilica; e tosto dopo celebra Egli stesso il Santo Sacrifizio in mezzo ad una moltitudine di fedeli.

Digitized by Google

Fin qui le cerimonie della Settimana Santa; comechè per la più parte esteriormente celebrate, furono mistiche: ora la religione si accinge a presentare uno spettacolo unico al mondo; ma sarà esso magnifico piuttosto che religioso. Intendo parlare della generale illuminazione della Basilica e dell' ammirabil ordine delle colonne di S. Pietro; di questo capolavoro di Bernini.

Un' ora dopo il tramonto del sole la cupola e tutti i proffili di questo magnifico monumento sono illuminati da faci l' una dall' altra ugualmente distanti, che sembrano cingerlo d' un monile di perle orientali. Il colpo d' occhio di questa decorazione luminosa è d' un sorprendente effetto, soprattutto in Roma, ove le notti sono sì tranquille e serene. Ad un tratto un sacro bronzo si agita in uno de' campanili della chiesa, e, come per incanto, globi di fuoco dall' alto della croce (che si estolle 480 piedi dal suolo) per così dire zampillano sino alla più bassa cornice del portico circolare. Degli uomini, opportunamente quà e là predisposti, accendono in meno di dieci secondi gl' innumerevoli lumicini, di cui venne loro commessa la cura, e l' un d' essi, più degli altri coraggioso, prestamente si arrampica per la scala di ferro che attornia la croce della cupola; e la fiamma d' alto in basso serpeggia colla rapidità d' una meteora che rischiari l' orizzonte.

Allorchè questo effetto pirico colpisce gli sguardi, l' entusiasmo italiano non conosce ritegno: un maestoso grido, quello di centomila persone che premonsi a' piè della Basilica, rimbomba e sale al cielo.

Estinguonsi alla per fine i fuochi; il popolo cantando le litanie si allontana; e tre quarti degli abitanti della città ripassano il ponte S. Angelo e si effondono per tutte le direzioni della medesima. — L' Israelita fa ritorno al quartiere dalla pontificia tolleranza assegnatogli; il ricco al sontuoso palazzo, in parte fabbricato colle pietre tolte all' antico Colisèo; rientra il mercatante nel proprio magazzino; il *dandy* romano si reca al caffè della piazza di Spagna; l' uomo del popolo, in uno colla moglie e co' figlii, al serale convegno degli amici; ed il forastiero, risalendo la magnifica scalèa della Trinità del Monte, e addietro a quando a quando volgendosi, melanconioso saluta gli ultimi bagliori che ancor brillano sul comignolo della cupola di S. Pietro, e ritornando col meditare sopra sè stesso, dona un sospiro ai parenti, agli amici, che ha lasciati nella lontana diletta patria, e, si asciugando una lagrima, esclama: » O voi tutti che possedete il cuor mio, perchè non siete voi quì? gioito avreste d' uno spettacolo il più santamente grandioso che toccar possa l' anima d' un artista ammagliando gl' inteneriti suoi sguardi! »

Federico Castiglioni.

INDUSTRIA

Nuovo Metodo

DI FORMARE IL VUOTO PER LE STRADE FERRATE ATMOSFERICHE.

Sarà di sommo momento nell' invenzione delle strade ferrate atmosferiche il seguente trovato dell' egregio sig. Ing. Giuseppe Cusi, onde ottenere il vuoto senza impiegare grandiose macchine pneumatiche, che si debbono far agire per mezzo di altre macchine a vapore, dispendiose nella costruzione e nella manutenzione. Il metodo Cusi si raccomanda per una grandissima semplicità, e per la poca spesa, dando per di più un vuoto assai più perfetto di quello che si può avere colle macchine pneumatiche: solo richiede che si possa condurre lungo la strada ferrata un piccolo corpo d' acqua.

Mi proverò a spiegare, quale il trovo riferito dall' Eco della Borsa, questo nuovo metodo, così almeno come potrò senza l' ajuto di opportune tavole e figure, le quali non si consentono alla natura del nostro foglio.

Si concepisca il tubo in cui si vuol generare il vuoto, di una lunghezza qualsiasi, orizzontale, od inclinato, col 5 per 1000; e alle due estremità sia chiuso perfettamente da due stantuffi. Corra esso pel lungo della strada ferrata, come ne richiederà l' uso; e per mezzo di un altro tubo presso una estremità, la più elevata se v' ha inclinazione, sia posto in comunicazione con una bocca posta fuori della strada ad un livello alquanto più elevato del tubo stesso, per la quale si possa introdurre l' acqua: e questa bocca si possa pure ermeticamente chiudere con una opportuna valvola. All' altra estremità poi, la estremità inferiore se v' ha inclinazione, il tubo si congiunga con un altro tubo ch' esca parimente dalla strada, e indi si abbassi ad immergersi coll' altro capo in un pozzo o stagno, il di cui livello sia inferiore all' estremità del tubo principale di circa piedi 34, ossia di circa 11 metri. Quest' ultimo tubo, presso al livello dell' acqua del pozzo in cui s' immerge, si possa parimente chiudere e aprire all' uopo con opportuno ingegno di valvola o rubinetto.

Con quest' apparecchio ecco come si produce il vuoto. Chiuso il tubo che pesca nel pozzo, si introduca l' acqua per la bocca sopra indicata, sino a riempiere tutto quanto il tubo. Chiusa indi la bocca per la quale l' acqua entrò, si apra il tubo che pesca nel pozzo. Egli è evidente che le ragioni dell' equilibrio richiedono che resti nell' apparecchio tant' acqua solamente quanta è uopo a bilanciare la pressione atmosferica esercitata sulla superficie del pozzo o stagno, cioè una colonna d' acqua alquanto minore di 32 piedi ossia di metri 10,356, corrispondente al peso di una colonna di circa 28 pollici di mercurio: la quale colonna dovendo sorgere sopra il livello dell' acqua del pozzo non giungerà neppure a riempiere il tubo che mette in comunicazione il tubo principale col pozzo stesso. Così in tutto il tubo principale si sarà ottenuto il vuoto torricelliano; vuoto perfetto, se si faccia astrazione dalle piccole bolle d' aria sparse nell' acqua entrante nel tubo.

Ma queste bolle stesse si possono far uscire praticando dei tubetti lungo il tubo principale, che si elevino ad un' altezza maggiore della bocca per cui entra l' acqua, pei quali l' aria introdotta si vada sprigionando, e da chiudersi poi con rubinetti prima di lasciar uscire l' acqua dal tubo. La qual pratica sarà anche per avventura, secondo il lieve mio parere, inutile; poichè, riempiuto il tubo, quelle bolle torneranno al punto più alto, cioè alla bocca, dalla quale si lascieranno sfuggire prima di chiuderla, intromettendo al loro sito nuova acqua.

Ciascun vede che, oltre la difficoltà di condurre, come si disse, un picciol corpo di acqua lungo la strada ferrata, si aggiunge quell' altra di avere a idonea profondità il pozzo o lo stagno. Ciò tuttavia può da sè offerirsi spesso per la condizione dei siti, e può anche procurarsi con accorgimenti suggeriti dallo stesso sig. Cusi, fra i quali io accenno quello di sollevare il livello dell' acqua condotta a riempiere il tubo, e quindi il livello del tubo stesso, facendo operare il tubo sopra i vagoni dall' alto. In ogni modo queste sono difficoltà che si potranno facilmente vincere, e sembra veramente gettato il fondamento di una grande ed utilissima scoperta; del che si congratulano tutti quelli che apprezzano le eccellenti qualità di cuore e d' ingegno dell' illustre sig. Ingegnere in Capo della provincia di Como. (*G. P. di Brescia*)

ANEDDOTO

16. Rimedio contro la noja.

Vi fu un tempo, in cui il celebre filosofo e critico Mosè Mendelssohn (nato a Dessavia 1729 e morto a Berlino 1786) era costretto d' abbandonare ogni casa e ogni luogo, ove si parlava di filosofia; poichè ei cadeva svenuto, se non si allontanava. Fu obbligato quindi a rinunziare per qualche tempo a qualunque occupa-

Digitized by Google

zione mentale. In tale stato (raccontò egli stesso al celebre Zimmermann che visitò in appresso a Gottinga) venne a trovarlo il suo medico, il quale gli domandò: » Ma che fa ella tutto solo in istanza, se non può nemmeno pensare! »

» Io vado alla finestra, » soggiunse Mendelssohn, e conto le tegole sul tetto del mio vicino. »

NOTIZIE VARIE

Trattative per la direzione della grande strada della Germania meridionale.

Vienna 5 gennajo.

Continuano le contrattazioni colla Baviera ed il Würtemberg relative alla direzione della grande strada ferrata della Germania meridionale, i cui punti estremi all' est ed all' ovest saranno Vienna e Rastadt. Finora sembra che la direzione proposta dal Würtemberg (per Augusta, Ulma e Rastadt) possa considerarsi come la più corrispondente a tutti gli interessi della Germania, anche in vista strategica. (*G. U.*)

Strada ferrata atmosferica prussiana.

Scrivesi d' *Amburgo, 13 gennajo*: Il signor Samuele Clegg, l' inventore delle strade ferrate atmosferiche, e che, undici anni fa circa, stabilì l' illuminazione a gas nella nostra città, è qui arrivato, proveniente da Londra. Il sig. Clegg ripartirà fra alcuni giorni onde recarsi a Berlino, ivi chiamato dal governo prussiano per dirigere la costruzione d' una strada ferrata atmosferica da Berlino a Charlottenburg. (*Débat.*)

Strada ferrata d' Alicante a Madrid.

Madrid 8 gennajo.

Il governo ha approvato la proposizione della casa Lara di Alicante per costruire una strada ferrata da quella città sino a Madrid. Voglia ora risorgere, dopo il ristabilimento della pace, lo spirito intraprendente destatosi sotto la reggenza d' Espartero, i cui sforzi furono annientati dal movimento di giugno, e da molte susseguenti crisi, e ponga a frutto le ricchezze del paese. (*G. U.*)

Particolari sulla strada di Caserta.

Napoli, 12 gennajo.

La nuova strada ferrata reale da Napoli a Caserta costa 1,200,000 ducati. La casa Rothschild somministrò i raili, le locomotive, i vaggoni, ec., provenienti dalle migliori fabbriche dell' Inghilterra. Il re riconobbe nel modo più onorifico ed amichevole queste premure e lo zelo dimostrato in questa opportunità. Vennero già fatte numerose obblazioni per la continuazione della strada sino al confine romano ed a Manfredonia, ma finora non venne presa ancora alcuna determinazione. (*G. U.*)

Rendita delle strade ferrate austro-tedesche nel 1843.

La Gazzetta d' Augusta del 17 marzo c. a. presenta un quadro tabellare della rendita sporca delle *ventiquattro* strade ferrate tedesche durante l' anno 1843. Da esso leviamo quello delle strade ferrate austro-tedesche:

1) Da Linz a Budweis (con cavalli)	f. 512,740. 34
2) » Linz a Gmunden (con cavalli)	» 230,060. 30
3) Strada ferrata Ferdinandea sett.e	
a) Ala che conduce a Brünn . .	» 1,380,360. 8
b) Ala che va sino a Stockerau .	» 138,827.19
Somma complessiva	1,539,196.29
4) Da Vienna a Gloggnitz	f. 846,390. 48

A.

Litografia delle immagini daguerrotipiche.

Il sig. Lazzaruoli, incisore all' acqua tinta, addetto al Collegio de' Gesuiti a Roma, secondo una lettera di quella città, ha scoperto il mezzo di trasportare sulla pietra litografica gli oggetti prodotti dal daguerrotipo, per tal modo che una serie di copie possa essere immediatamente ottenuta. Il sig. Lazzaruoli presentò al Papa prove all' acqua tinta di vari antichi monumenti romani, di perfetta esecuzione. (*Eco della Borsa*)

Un altro motore.

L' epoca non è lontana, in cui la scienza saprà sostituire al vapore sì costoso un' altra forza meno dispendiosa, e nello stesso tempo egualmente energica. Presto sentiremo i risultati del motore elettro-magnetico di Wagner. Intanto un certo signor Drake compose a Londra una macchina, in cui il gas idrogeno carbonato surroga il vapore d' acqua. Col mezzo di una scintilla elettrica s' accende il gas, ed uno stantuffo posto in movimento fa 150 colpi per minuto. — A Berlino un meccanico allievo della scuola d' arti e mestieri imaginò di ottenere un nuovo motore nel seguente modo. S' introduce limatura e pezzetti di ferro unitamente ad acido solforico non molto concentrato per entro un recipiente chiuso di rame. Vi si forma del gas idrogeno che passa in un cilindro munito di stantuffo, mentre s' introduce nel medesimo tant' aria da fare un miscuglio esplosivo, che s' infiamma col mezzo di un piccolo getto di gas diretto sopra un pezzo di platino spugnoso. L' esplosione spinge lo stantuffo, e il vuoto che succede *lo fa* ritornar indietro. Questi colpi replicansi 40 volte per minuto mentre un volante serve di regolatore. Ai due terzi della corsa dello stantuffo si apre una valvola per la sortita dell' azoto e di alcune gocce di acqua risultanti dalle combustioni de' due fluidi aeriformi. Questi due motori si assomigliano fra loro, tutti e due ricevono l' impulso da ripetute esplosioni, deve quindi essere un correre a modo di un polso febbrile.

SCIARADA

Il mio *primo* è sempre ad angolo;
Amenissimo il *secondo*:
Dall' *intero* il Ciel ti liberi,
Che gabbar s' ingegna il mondo,
E saria degna mogliere
Al Tartuffo di Moliere.

La Sciarada precedente è *Quaresima*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
23	27	10	41	† 4, 3	— 1, 0
24	27	10	28	8, 5	† 1, 2
25	27	11	30	11, 0	1, 3
26	27	8	25	12, 5	4, 3
27	27	10	27	13, 8	5, 3
28	28	1	20	13, 2	5, 6
29	28	1	21	13, 0	6, 2

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 13.

SABBATO 30 MARZO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

AUSTRIA

Vienna 19 Marzo.

L' I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha accordato il permesso al Presidente dell' Academia delle Belle Arti in Milano, Cavaliere Carlo Londonio, di accettare il Diploma di Socio Corrispondente dell' Academia delle Belle Arti di Napoli.

— L'I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha accordato il permesso al Professore di fisica presso l'I. R. Università di Pavia, Dott. Giuseppe Belli, di accettare il Diploma di Socio dell' Academia Reale delle Scienze in Torino.

— L'I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha accordato il permesso al Vice-direttore del Ginnasio di Milano Girolamo Calvi, di accettare il Diploma di Socio onorario dell' Academia delle belle Arti di Firenze (*G. di V.*)

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Pretore in Conselve quello di Cittadella Angelo Porta.

— Consigliere d' Appello in Venezia l' Aggiunto fiscale Carlo Trolli.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Aggiunto all' Ufficio del Protocollo presso l' Appello di Milano con fior. 900. Quattro settimane dal 20 corr.

— Cursore presso il Tribunale Civile di Milano con fior. 300. Idem.

— Segretario presso il Tribunale di Verona con fior. 1000 a 1100. Idem.

— Cursore presso la Pretura di Cassano con fior. 300. Idem.

— Scrittore presso la Pretura di Gonzaga con fior. 400 a 500. Idem.

— Rettore Prefetto ed Amministratore dell' I. R. Collegio Rotondi in Gorla Minore con fior. 500 e il vitto. Il 30 Aprile.

— Pretore in Cittadella (Prov. di Vicenza) con fior. 1200. Quattro settimane dal 26 corrente.

— Notajo colla residenza in Pavia Idem.

N. 2619-535

AVVISO

Dovendosi per Superiore disposizione rinnovare l' incanto pel riappalto delle condotte dei sali dall' emporio principale di Venezia al magazzino di di Pavia; si avvertono coloro che vi aspirassero,

1. Che nel giorno di Lunedì 15 del p. v. Aprile dalle ore 10 antim. alle 3 pom. avrà luogo il relativo esperimento d' asta pubblica presso quest' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze;

2. Che niuno verrà ammesso all' asta quando non sia munito d' idoneo avallo d' una ditta bancaria vidimato per la solidità di essa ditta dalla Camera di commercio, ovvero di deposito in danaro od in obbligazioni di Stato, od in Note di Banco, da farsi sia presso la Stazione appaltante, sia presso una delle Casse di Finanza di Lombardia, colla produzione in quest' ultimo caso della bolletta o confesso relativo;

3. Che l' entità della cauzione per l' asta giusta il precedente § 2 viene determinata per le condotte dei sali da Venezia - alla detta stazione di Pavia in lire ottomila (lir. 8000);

4. Che l' asta verrà aperta sulla base del seguente prezzo fiscale con dichiarazione che non si ammetteranno offerte le quali eccedano il prezzo medesimo, il quale prezzo è *in ragione d' ogni moggio di quintali* 12 - 81 *metrici:*

Da VENEZIA a PAVIA . lir. 23.68;

5. Che oltre alle offerte pubbliche da farsi all' asta, resta però libero agli aspiranti di far pervenire a quest' I. R. Intendenza le loro offerte a schede segrete, munite di corrispondente avallo o di altro documento di cauzione giusta il precedente § 2, e ciò prima che abbia avuto termine la licitazione verbale;

6. Che ove da taluno si facciano delle offerte a schede segrete come sopra, verranno le schede aperte appena cessata la gara; e quando una delle schede contenesse condizioni più vantaggiose di quelle ottenute all' asta pubblica cui fosse presente il miglior offerente mediante scheda segreta, verrà in tal caso continuata la licitazione fra il medesimo e chi fosse rimasto ultimo obblatore all' asta, come anche in concorso di altri aspiranti che fossero disposti di prendervi parte;

7. Che in vece, qualora il miglior offerente a scheda segreta non fosse comparso, verrà in tal caso data al medesimo la preferenza col chiudimento definitivo del protocollo d' asta senz' adito ad altra offerta;

8. Che le offerte all' asta pubblica non potranno essere minori di un centesimo in ribasso di quelle che vennero fatte dagli obblatori precedenti;

9. Che la delibera verrà fatta a favore dell' aspirante o degli aspiranti la cui ultima parziale offerta sarà riconosciuta la migliore, salva però sempre l' approvazione dell' I. R. Magistrato Camerale;

10. Che a norma delle vigenti prescrizioni, chiuso che sia l' incanto colla proferita delibera non si ammetteranno obblazioni ulteriori;

11. Che il deliberatario s' intende soggetto alle disposizioni dell' artic. 27 del Decreto 1.° maggio 1807;

12. Che nel resto verrà il nuovo appalto basato sugli speciali capitoli normali, i quali a maggior comodo degli aspiranti si trovano ostensibili non solo presso quest' I. R. Intendenza provinciale e l' I. R. Agenzia dei sali in Venezia, ma altresì presso tutte le II. RR. Intendenze, non meno che presso il suddetto magazzino del sale in Pavia.

13. Che in fine il nuovo appalto avrà la durata di un triennio che s' intenderà incominciato col giorno 1. novembre dell' anno 1843 e terminerà col giorno 31 ottobre del venturo anno 1846.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. li 19 marzo 1844.

L' I. R. Intendente
Malortis

L' I. R. Segr.
Brambilla

N. 1157. (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Pretura di Binasco notifica per ogni effetto di ragione che premesse le indagini prescritte dal § 273 del vigente Cod. Civ. ha con Dec. d' oggi pari Num. interdetto Girolamo Scotti fu Siro della Motta Visconti dall' amministrazione della sua sostanza per titolo d' imbecillità, e di avere allo stesso deputato in Curatore speciale il di lui fratello Giovanni Antonio Scotti.

Il presente Editto verrà pubblicato nei soliti luoghi di pratica ed inserito per tre distinte settimane nella Gazzetta privilegiata di Milano, e nella provinciale a cura di questa Cancell.ª

Binasco, dall' I. R. Pretura 23 Marzo 1844.

Il Consigliere Pretore
Barili

Laboranti, *Scritt.*

N. 579. (3. *Pub.*)

AVVISO

Per ordine Superiore fu replicatamente limitato il permesso dello scarico dei rottami nel fiume Ticino superiormente al Ponte alla sola località di fronte all' arginatura erariale, e precisamente nello spazio conterminato

Digitized by Google

da appositi segnali. Coll' avviso 18 ottobre 1843 N. 3337 la Congregazione Municipale ha inoltre dichiarato esserle noto, che molti particolari si fanno lecito di far scaricare i rottami altrove che nella suddetta località, il che è giudicato pericoloso perchè il prolungamento della ripa destra potrebbe portare la conseguenza di gittare il filone d' acqua del fiume in senso obliquo contro le pile del ponte, e contro l' opposta sponda sinistra. Si avvertirono quindi i Cittadini che si sarebbe usato anche coll' organo della Polizia Comunale la maggiore sorveglianza a guarantirne l' esatta esecuzione. E perchè nessuno potesse allegare ignoranza del luogo preciso ove fosse permesso o proibito lo scarico dei rottami si è fatto eseguire sulla riva destra del Ticino al dissopra del ponte un impianto di colonne di legno, come segnale che in quel luogo è appunto permesso lo scarico.

Ma ad onta di tutto ciò avvengono tuttora dei clandestini scarichi di rottami lungo la sponda destra alquanto prima della località assegnata e poco al dissopra del ponte stesso.

L' I. R. Delegazione Provinciale ha quindi ingiunto di attivare una maggior sorveglianza per cogliere e punire i contravventori assoggettandoli irremissibilmente alle multe portate dai veglianti Regolamenti.

Di ciò si rende consapevole il Pubblico, per opportuna norma e direzione di tutti quelli che si trovano in circostanza di scaricare rottami lungo le rive del fiume, i quali non potrebbero che imputare a se medesimi qualunque dispiacere o danno fosse per prevenire a loro in dipendenza di una ulteriore trasgressione d' ordini Superiori diretti al pubblico bene, e tante volte ripetuti.

Pavia, dal Palazzo Civico, 8 Marzo 1844.

Del Majno *Podestà*
Burdet *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 399. (3. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia procede all' appalto della fornitura di Moggia 300 Carbone di Onizzo, e di Moggia 130 di faggio. — L' asta per questo secondo esperimento sarà aperta alle ore 11 del giorno 3 Aprile corr. anno col deposito di L. 300 per cauzione della medesima.

Pavia 14 Marzo 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 1000.

EDITTO

Quest' I. R. Pretura deduce a pubblica notizia che nel giorno 15 p. v. Aprile dalle ore 10 ant. alle 2 pom. terrà nella propria Cancelleria il terzo esperimento d' asta per la vendita di una casa posta nel Comune di Santa Cristina al Com. N. 74 e dell' annesso sedime con fondo aratorio con viti, di libero allodio, di compendio della eredità del fu Battista Galletti, il tutto marcato in quella mappa censuaria a del N. 216. di P. —. tav. 10. 8. Sc. 4. 4., del N. 227. P. — tav. 21. Sc. 8. — 1. 22., e del N. 429. P. 1. —. 6. Sc. 10. 4. 2. 24., più diffusamente descritti e coerenziati nell' atto di stima 2 p. s. Gennajo N. 18 dell' Ing. Giovanni Gianani.

L' asta verrà deliberata al miglior offerente anche a prezzo inferiore alla stima ammontante ad Aust. L. 626. 80, fermi nel resto gli altri capitoli stati prodotti unitamente al detto atto di stima, e dei quali potrà ciascuno avere previamente ispezione presso questa Cancelleria.

Locchè s' affigga nei modi e luoghi soliti, e s' inserisca per una sol volta nella Gazzetta Provinciale di Pavia.

Corte Olona, dall' I. R. Pretura li 18 Marzo 1844.

Il Consigliere Pretore
Salterio.
Turconi *Cancell.*

N. 2383. (1. *Pub.*)

AVVISO

D' ordine dell' I. R. Trib. Prov. in Pavia si deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 15 Aprile p. v. alle ore 10 verranno esposti in vendita al pubblico incanto nel Comune di San Genesio diversi effetti mobili stati ad istanza di Gaetano Colombo oppignorati a Luigi Chiesa livellario in detto luogo di S. Genesio i quali verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non minore della stima, e dietro pronti contanti. Che se in detto giorno rimanessero detti effetti invenduti in tutto, od in parte si proseguirà l' asta nel successivo giorno 16 detto Aprile alla medesima ora in cui pure non potranno essere deliberati se non ad un prezzo maggiore di detta stima e contro immediato pagamento. In fine se anche in questo caso restassero gli effetti invenduti si procederà allora ad un terzo incanto nel giorno 22 dello stesso Aprile, ed in allora potranno essere anche deliberati per un prezzo inferiore alla stima, ma sempre contro pronto pagamento dei medesimi.

Il presente avviso sarà pubblicato, nei modi e luoghi soliti in questa Città e nel Comune di San Genesio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 26 Marzo 1844.

Rezzonico *Sped.*

Estrazione dell'I. R. Lotto di Brescia *seguita il giorno* 28. *Marzo* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
75.	37.	13.	79.	89.

Digitized by Google

N. 14 Anno VIII.

SABBATO 6 APRILE
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

Ora che è morto il Re di Svezia, il maresciallo Soult è l' ultimo ancor in vita dei diciotto primi marescialli dell' Impero creati nel 1804 al campo di Boulogne.

SPAGNA

I giornali ministeriali di Madrid applaudono alle sanguinose esecuzioni di cui la Spagna è stata il teatro. Sembra che Bonet prima di morire avesse scritto alla Regina-madre per implorare la sua clemenza. Questa lettera ha dovuto giungere troppo tardi alla sua destinazione. Il cabecilla Castrovillar ed i suoi complici hanno subito la loro sorte con una grande fermezza, e senza fare alcuna delle rivelazioni che speravansi da loro. Il Governo spagnuolo spiega un' attività notabile: costruire strade ferrate, rimediare al disordine delle finanze, organizzare l' esercito, instituire un consiglio di Stato, tali sono i principali oggetti di cui si occupa. Il giorno 12 un incendio ha distrutto il palazzo delle miniere a Madrid. (*Constit.*)

— Si ha da Barcellona in data del 17 che il Consiglio di guerra di quella piazza ha condannato alla pena capitale quattro persone imputate di cospirazione contro lo Stato. I condannati dovevano essere moschettati il 18. (*G. du Midi*)

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si è ripetutamente parlato di una spedizione che il Governo sta preparando contro il Marocco. Questi apprestamenti si stanno facendo al Porto Santa Maria, presso Valenza. A quanto dicesi, quella spedizione composta di due brigate, ciascuna di 3 mila uomini circa, sarà comandata dal generale Prim.

— *Madrid* 24 *Marzo.* — La Regina Cristina ha fatto jeri il suo ingresso a Madrid a cinque ore della sera, in mezzo alle acclamazioni della popolazione.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Morning-Post*: Ne' principali circoli sociali della capitale odesi parlare della sicura speranza che S. M. l' Imperatore della Russia possa venire nel corr. maggio a fare una visita in Inghilterra.

GRECIA

— *Atene* 21 *Marzo.* — (Dall' *Osservatore Triestino.*)

La Costituzione è compiuta. Il Re presentò le sue osservazioni, e le emende che desiderava fossero adottate nel progetto di Costituzione quale era stato accettato dal Congresso nazionale. La pubblicazione della Nota che portava queste osservazioni produsse qualche sensazione, credendosi generalmente che la cosa fosse al suo termine. Il Congresso però accettò alcuni di questi mutamenti, altri ne respinse.

AFRICA

— *Tunisi* 1.° *Marzo.* — I novellisti che credevano alla guerra fra la Sardegna e la Reggenza saranno ancora una volta delusi; non v' ha probabilità che queste due Potenze vengano alle mani. I Gabinetti europei e specialmente quelli di Francia e d' Inghilterra, i cui consigli hanno qui molta preponderanza, si sono interposti per terminare questa differenza.

— Un giornale di Siviglia annuncia che si osserva nell' Impero di Marocco un gran movimento di truppe, o perchè quell' Imperatore tema l' avanzarsi di truppe francesi verso i confini de' suoi dominj, o perchè abbia avuto sentore della spedizione che il Governo di Spagna medita contro di lui. Nel così detto campo africano (presso a Ceuta) debbono a quest' ora essere raccolti da 20 mila uomini di cavalleria marocchina.

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

Manuale d' Anatomia generale, descrittiva e patologica di G. F. Meckel, con note dei signori Jourdan e Breschet: Versione italiana con aggiunte del D.r G. B. Cattl. *Vol.* 4.

Fra le cagioni che contribuirono ai rapidi progressi della medicina dal principio del secolo fino a' dì nostri, non ultima senza dubbio si fu lo studio più accurato dell' Anatomia, dacchè uomini d' alto ingegno con ogni cura e fatica tanto s' occuparono della compage dell' umano organismo, che omai sembra poco ancor rimanga da fare. Mercè del perfezionamento conseguito da que' mezzi che servir dovevano alle indagini, quasi ogni tessuto dell' economia animale venne sottoposto a nuovo esame; e sottili investigazioni o scoprirono particolarità di tessitura per lo addietro o ignote o non ben conosciute, o mostrarono l' erroneità

Digitized by Google

di radicate opinioni, o rettificarono l'idea del meccanismo di molti fenomeni organici dei quali dar solevasi una spiegazione meramente ipotetica. Fra gli scrittori che dedicandosi a questo genere di ricerche contribuirono al perfezionamento della scienza, appare fra i primi il Meckel, il quale nel suo *trattato d'Anatomia generale, descrittiva e patologica*, ci porge un *manuale* in cui nulla manca di quanto è necessario a sapersi da chi studia Anatomia, che dispensa il lettore dal consultare chi scrisse prima di lui, trovandosi in esso registrate le opinioni ed i fatti degli autori d'ogni nazione, e nel quale finalmente si rinviene pur ricca messe di quanto a Meckel stesso dettarono e le proprie osservazioni e la sua non ordinaria perspicacia.

Non è nostra intenzione di qui esporre l'analisi dell'opera di cui annunciammo il titolo, chè nol comporta la ristrettezza de' limiti impostici; solo procureremo darne un'idea, rimandando lo studioso all'opera stessa, il quale ci saprà buon grado del tempo che avrà impiegato nel leggerla e meditarla.

De' quattro volumi di cui l'opera è composta, l'Autore consacra esclusivamente il primo all'*Anatomia* generale. — Premesse alcune idee preliminari e stabilito il piano cui egli segue nell'esposizione delle materie, incomincia dallo studio delle proprietà generali de' sistemi organici, esaminandone la *struttura* e la *tessitura*. Trattando poscia delle leggi generali della *forma organica*, e per conseguenza di quella altresì che appartiene all'uomo, il Meckel è condotto all'esame dei caratteri che formano della specie umana un gruppo speciale, e poscia alle differenze individuali che la dividono in due metà ed in razze distinte per certe conformazioni e caratteri ereditarii, l'esposizione ed il giudizio de' quali appartengono alla storia naturale dell'uomo. Venendo all'esame ed allo studio de' sistemi organici, il Meckel, seguendo l'orme di Bichat, li divide in due classi, fondandosi sulla considerazione che alcuni sistemi sono più universalmente sparsi d'altri cui essi concorrono a formare, ciò che non succede di questi riguardo a quelli. I primi costituiscono *i sistemi generali*, e comprendono il *cellulare o mucoso*, il *nervoso* ed *il vascolare*: i secondi formano i sistemi particolari, ed abbracciano *l'osseo, il cartilagineo, il fibroso, il muscolare, il cutaneo, il cutaneo interno, il glandulare*. Egli segue questi diversi sistemi nel loro periodo di sviluppo, incremento e rigenerazione, ed applica queste considerazioni alla fisiologia ed alla patologia, i svariatissimi fenomeni delle quali trovano, in parte almeno, in questi stessi fatti la loro spiegazione. A compimento dell'Anatomia generale segue a modo d'appendice un interessante capitolo sulle formazioni accidentali, fra cui, oltre il *tubercolo*, lo *scirro*, il *fungo, ed il calcolo*, piace all'autore di annoverare anche i vermi.

Noi già dicemmo che il Meckel ha non poco contribuito, mercè delle sue ricerche, ad estendere e perfezionare le nostre cognizioni in *Anatomia sublime*; e ne sia prova più d'una osservazione originale aggiunta a quelle cui egli raccolse d'altrui. Ricorderemo le sue ricerche sulla struttura intima del tessuto cellulare, cui egli appella *mucoso*, sul sistema cutaneo interno, ed in generale tutti gli articoli che seguono all'esposizione di ciascun sistema col titolo di considerazioni sullo stato anormale del medesimo.

L'Anatomia speciale, che abbraccia i tre rimanenti volumi dell'opera, vi è esposta con bell'ordine e chiarezza, senza prolissità ed oziose digressioni, e con opportuna connessione l'autore vi descrive le singole parti ed i diversi organi del corpo umano considerato nello stato fisiologico e nel patologico, e presenta i progressi della scienza fin'oltre il primo decennio di questo secolo. — Il trattato del cervello e dei nervi è un vero modello di precisione anatomica, e ad esso attinsero quanti scrissero di neurologia da Meckel in poi. — La Splancnologia ed il trattato degli organi dei sensi vi sono esposti con verità ed evidenza, e corredati da erudite osservazioni d'anatomia patologica. La descrizione degli organi genitali è seguita da quella delle loro anomalie, e si accenna anche alla quistione dell'ermafrodismo. — A fine poi di rendere più ameno lo studio della parte più arida dell'Anatomia (*Osteologia, Miologia*) ed a sollevare per così dire lo spirito dello studioso, entra il Meckel in opportune digressioni *sul modo di sviluppo delle ossa, sui movimenti del corpo umano in generale, sulla stazione, sulla progressione ecc.* — Chiude l'opera un trattato sull'*Embriologia*, e le oscure quistioni di questo astruso argomento vi sono dilucidate con molta dottrina, e con profonda critica si discutono le opinioni più dominanti *sul modo d'origine del feto, sulla maniera con cui questo dal corpo della madre tragge i materiali che servono alla propria nutrizione*; e finalmente, attenendosi qui pure all'ordine seguito in tutta l'opera, l'autore consacra un capitolo alle speciali anomalie del nuovo organismo.

Un articolo di questo genere non ci permette di discutere le diverse opinioni da Meckel esposte nel suo *Manuale*. Ci basti l'averne accennata alcuna; il lettore vi cercherà le altre, ed in qualsiasi modo egli le interpreti, non dubitiamo d'affermare, che troverà in esse soggetto d'interessanti ed utili meditazioni. Alcune opinioni sembreranno forse ipotetiche, alcune analogie non rigorosamente dimostrate, ma queste piccole mende nulla tolgono al pregio dell'opera, la quale, parto essendo d'un grande ingegno, nulla ha perduto nell'estimazione degli intelligenti ad onta di varii trattati di Anatomia d'epoca posteriore. — Essa ha meritata la traduzione francese dai Sig. Jourdan e Breschet, i quali la corredarono di copiose note. — E qui ci cade in acconcio di tributare al Sig.r D.r G. B. Caimi l'elogio ch'ei merita per averci fatto dono della versione italiana di quest'opera; tanto più che il medesimo non si è limitato all'ingrata fatica di traduttore, ma volle pure arricchire il suo lavoro con altre note, e con interessanti aggiunte fra le quali ricorderemo quella sul *pus* e sul *fungo encefalode* (t. 1. p. 319) quella che contiene un'esatta descrizione delle parti da cui esce ed in cui è situata l'*ernia femorale* (t. 2. p. 486), e quella sullo stato *sano* e *morboso* della membrana *mucosa gastro-intestinale* (t. 4. p. 283.)

Finora non abbiamo parlato che del merito scientifico dell'opera, ma è giusto il dire che ben adempiute ne sono anche le condizioni materiali, delle quali è pur da tenere debita stima. — La carta è di bella qualità, i caratteri chiari e nitidi, l'edizione corretta: finalmente anche il prezzo assai tenue (Aust. L. 12. invece di Aust. L. 41. 39.) permetterà di procurarsi a buon patto un'opera utile tanto al medico già provetto ed all'anatomico, quanto al giovane studioso che va in cerca d'istruzione.

C. C.

PRINCIPALI APPLICAZIONI

ELETTRO-MAGNETICHE.

L'elettro-magnetismo è quel ramo della scienza fisica, il quale al dì d'oggi più d'ogni altro ci eleva a grandi speranze, sia per la novità de' suoi effetti, sia per le utili scoperte ed applicazioni che ad ogni istante formano in questi ultimi anni l'universale meraviglia, onde è ora il principale soggetto di studio pei fisici.

Già da lungo tempo l'elettricità fu riconosciuta un agente terapeutico sull'economia animale. Dopo le scoperte del Galvani e del Volta, per questo agente fece grandi progressi la Chimica. La scambievole influenza delle modificazioni di questo stesso principio, dell'elettricità e del magnetismo, e l'energia di loro reciproca azione, ha fatto sì, che, chiamata in soccorso la meccanica, se ne ebbe una potenza motrice di tale momento da lusingarci di veder fra breve sostituita la forza elettro-magnetica a quella tanto prodigiosa e nota del vapore.

Non solo poi s'arrestarono i fisici al trar partito dalla forza motrice dell'elettro-magnetismo, e dalla sua azione chimica sui corpi, ma ben anche pensarono ad utilizzarne la impareggiabile velocità delle correnti.

Digitized by Google

Altri ancora, più vogliosi di internarsi nei segreti della natura, o forse più arditi, sperarono di spiegar le contrazioni e le distensioni muscolari, attribuendole all' attrazione o ripulsione delle correnti elettriche parallele nella stessa, o in opposta direzione, e riscontrando nei muscoli come un ammasso di cilindri elettrodinamici a spire mobili, costituiti di molti fascetti di fibre contrattili ravvolti di molte spire di filamenti nervosi conduttori dell' elettrico. (Questa opinione, benchè indirettamente, parrebbe favorire i fautori del magnetismo animale.) Sgraziatamente, per quanto io mi sappia, non pervenne a pubblica cognizione il risultato delle ultime esperienze di questi investigatori, di modo che non ci resta che ad appellarci al sano giudizio dei Fisiologi e dei Fisici per determinare se questa nostra incertezza debbasi riconoscere da mancanza di fondamento dell' esposta opinione, o piuttosto da imperfezione dei mezzi impiegati nelle esperienze, mezzi che si richiederebbero di una estrema delicatezza. (*)

Sotto ciascuno dei menzionati rapporti, vediamo di giorno in giorno prodigiosamente moltiplicarsi e perfezionarsi delle importantissime applicazioni dell' elettromagnetismo. Possano gli assidui coltivatori di questo ramo di scienza additarci la via per onde pervenire a quel ricettacolo di arcani, da cui già fu tratta qualche luminosa scintilla dal Volta, da OErsted, da Wollaston, da Faraday, da Ampière, da Berzelius, da De La Rive, da Dal Negri e da altri chiari ingegni. Possano prestarsi vicendevole soccorso la scienza, ed il perfezionarsi delle fin quì fatte applicazioni, onde sieno adempiti i nostri voti, e venga sempre più illustrato il nostro secolo.

Dell' Elettrotipia o Galvanoplastica

Allorchè due pezzi di diverso metallo, che esercitino diversa azione sull' ossigeno, sono immersi in una diluzione di acido, e che le loro due estremità superiori sieno riunite con un filo metallico, uno dei metalli si ossida, sottraendo all'acqua una parte pel suo elemento ossigeno. Sia l'elettricità che produce l'azione chimica, ovvero all'opposto sia l' azione chimica che produce una corrente elettrica, questi due fenomeni sono simultanei.

Questa proprietà elettro-metallurgica assoggettata a più minuta disamina, è il fondamento di quell' applicazione che forma ora soggetto di studio pei fisici, e di divertimento per altri, dell' *Elettrotipia* ovvero diciamola anche *Galvanoplastica*, cioè dell' arte di riprodurre le incisioni od i rilievi, rivestendo questi oggetti di uno strato metallico per mezzo delle correnti elettriche.

La possibilità di liberare il rame dai suoi sali in soluzione era conosciuta da varii anni innanzi che il Jacobi di Koenigsberg, e Spencer di Liverpool, pei primi, abbiano saputo trarne partito. Per moltiplicate esperienze si ebbe di poi la certezza che si può, per mezzo delle correnti elettriche, precipitare dalle loro soluzioni, allo stato metallico, l' oro, il platino, il palladio, il nikel, il rame, lo zinco, il ferro, il piombo, lo stagno; ma che l' oro, l' argento il platino e il rame sono quelli che offrono maggiori vantaggi. Si riconobbe del pari, che una corrente elettrica troppo forte precipita il metallo in forma di polvere nera, e che se è troppo debole fa sì, che il metallo ripiglia lentamente la forma cristallina del suo sale.

Il Sig. Roulz dimostrò (Comptes Rendus de l' Acad. des Sciences 8 Agosto 1842) come si possa avere con questo metodo la precipitazione simultanea di due metalli, p. es. del bronzo.

Per le osservazioni di S. Robert Murray di Londra, e di altri, possiam ritenere non indispensabile che un oggetto da riprodursi coll' elettrotipia sia metallico; esso può esser di legno, di terra cotta, di cera, di osso od altro, e basta che presenti una superficie ben netta e levigata, la quale poi si riveste di un sottilissimo strato di sostanza metallica, p. es. carburo di ferro (piombagine) o solfuro di mercurio (cinabro), ovvero di una sottillissima foglia d' oro o d' argento.

Il metodo di operare nel riprodurre col mezzo della corrente elettrica degli oggetti quali sarebbero le medaglie, le incisioni, i camei ecc. sembra ridotto alla massima semplicità dal Sig. Marianini prof. di Fisica nella Ducalé Università di Modena. Egli riduce tutto l' apparecchio ad un semplice vaso contenente la soluzione di solfato di rame (in cui sono il rame e l' acido solforico necessarj). In questo liquido esso immerge l' oggetto da ricoprirsi di rame, p. es. una medaglia, situandola di fronte parallelamente ad una piastrina di zinco di poco più piccola della medaglia, e collocata alla distanza di circa un diametro della medaglia stessa. Egli stabilisce la comunicazione con delle laminette di ottone, e riveste di cera tutta la superficie metallica che resta immersa nel liquido tranne le due facce di prospetto, della medaglia e dello zinco. Ciò nell' intento che nulla vada inutilmente disperso. L' esito dell' operazione avverte tosto lo sperimentatore, della precisione adoperata nelle singole parti del processo. Di quando in quando si estrae la coppia voltaica dal liquido onde raschiare l' ossidazione dello zinco, indi si rimette finchè siasi formato sull' oggetto uno strato di rame abbastanza consistente.

Si riproducono con sufficiente esattezza le medaglie levandone prima l' impronta sopra una medaglia di cera plastica coperta di foglia d' oro o d' argento, ed *elettrotipando* sul modello. Per ricavare dalle incisioni, massime se d' un certo grado di finezza, si suole invece ripeter due volte l' operazione. Colla prima si ha l' improta in rilievo, da cui, colla seconda operazione, si ottiene incavata la stessa impronta.

La cera plastica per modellare si compone di cera vergine, trementina, un po' d' olio e un po' di cenere. Può tornar di grande vantaggio a quest' uopo, anche la lega metallica di Darcet composta di bismuto, piombo e stagno nella proporzione di 8, 5, e 3 parti in peso, e che si fonde ad una temperatura inferiore a quella dell' acqua bollente.

Il già menzionato prof. Marianini ottenne con una sola operazione e nello stesso vaso due e per fino quattro copie di oggetti, frapponendo a questi nell' immersione le due basi di un cilindro, ovvero le quattro facce laterali di un cubo di zinco, debitamente messe in comunicazione colle impronte.

Il criterio dello sperimentatore può determinare la varietà e la qualità degli oggetti che si possono riprodurre con questo metodo. Nel N. 4 di questa Gazzzetta si trova accennata l' applicazione della galvanoplastica alla conservazione dei cadaveri. E. C. (*Sarà contin.*)

(*) Sarebbe qui opportuno accennare per incidenza le esperienze de' SS. Prévost e Matteucci, ma crediamo far cosa più grata ai nostri lettori, facendo soggetto di un apposito articolo il risultato delle esperienze del Sig. Matteucci sulle correnti eletttiche muscolari.

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Professore di Umanità nel ginnasio di S. Alessandro in Milano quel Supplente Sac. Ambrogio Garavaglio.

— Professore di Umanità nel ginnasio di Pavia il Professore di Umanità in Bergamo Francesco Tagliabue.

— Professore di Umanità nel ginnasio di Bergamo quello di Grammatica in Mantova Ambrogio Garbagnati.

— Accessista presso l' Ufficio di Registratura del Governo l' Alunno Francesco Somma.

— Professore di diritto Naturale e Criminale nell' Università di Padova quel Supplente D.r Gio. Paolo Tolomei.

— Scrittore presso la Pretura di Ostiglia l' Alunno nella Pretura Urbana di Mantova nob. Leonardo Grimani.

— Aggiunto Protocollista di Consiglio presso il Tribunale di Padova quell' Attuaro Giacomo Nardi

— Attuaro nel Tribunale di Padova quell' Ascoltante Eugenio Cassis.

— Protocollista di Consiglio presso

Digitized by Google

il Tribunale Civile di Venezia l' Attuaro presso il Tribunale Criminale di Milano Michele Caffi.

— Protocollista di Consiglio presso il Tribunale di Udine quell' Aggiunto della Pretura Urbana Carlo di Neuner.

— Protocollista degli Esibiti presso il Tribunale Mercantile di Milano lo Speditore del Tribunale di Pavia nob. Giacomo Rezzonico.

— Avvocati a Bellano il D.r Marco Casanova - a Chiavenna il D.r Carlo Aureggi - a Lecco l'Avv. Gius. Lepori.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Scrittore di Commissario Distr.e con fior. 250. Il 10 corr.

— Controllore di Dogana in Lodi con fior. 800. Il 2 Maggio.

— Avvocato presso la Pretura di Menaggio. Quattro settimane dal 1 corr.

— Speditore e Registrante presso il Tribunale di Pavia con fior. 1000. Id.

— Cancelliere presso la Pretura di Varese con fior. 800. Idem.

N. 1048, **AVVISO** (1. *Pub.*)

Il ruolo dei tassati per l' esercizio di arte, o di commercio nel corrente anno camerale rimarrà esposto al Pubblico per otto giorni consecutivi, cioè dall' inchiuso 5 a tutto il 12 corr. Aprile nell' Ufficio Mnnicipale in questo Palazzo.

Dentro il preaccennato termine ogni individuo soggetto al contributo potrà recarsi ad esaminare il detto ruolo nelle consuete ore d' ufficio, e qualora se ne creda aggravato dovrà presentare il riclamo al protocollo apposito presso questa Congregazione Municipale entro lo stesso preciso termine, scaduto il quale sarà chiuso il protocollo, e non si potrà più ammettere alcun ricorso.

Quegli esercenti che si trovassero nella assoluta miserabilità contemplata dai regolamenti per l' esenzione dal contributo dovranno provarla con regolare certificato di due probe persone domiciliate nel luogo di ordinaria dimora del richiedente.

Di conformità poi alle analoghe istruzioni e superiori ingiunzioni coloro che avessero cessato dal rispettivo esercizio avanti il 1.° Novembre 1843 dovranno giustificare tale cessazione nei modi prescritti dall' art. 77 del regolamento 23 Maggio 1809, senza di che verranno inscritti nel ruolo ed assoggettati al pagamento della tassa rimossa ogni eccezione. E negli stessi modi dovrà essere giustificata la cessazione che avvenisse ad anno in corso sotto pena d' incorerre nei pregiudizj indicati nel successivo art. 78 del precitato regolamento.

Il presente avviso, a piedi del quale si riportano i ricordati articoli 77 e 78 del surriferito regolamento 23 Maggio 1809, sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, e dei Borghi uniti.

Pavia dalla Congregazione Municipale il 2 Aprile 1844.

Del Majno *Podestà*
Platner *Assessore*
Carlotti Segr.

Art.i estr. dal Reg. 23 Maggio 1809

Art. 77. La prova di aver abbandonato l' arte o ramo di commercio dovrà risultare da dichiarazione giurata del tassato da farsi avanti la rispettiva Municipalità e dalla deposizione giurata egualmente avanti la Municipalità di tre persone probe da riconoscersi dalla Municipalità stessa, le quali dichiarino di aver piena cognizione tanto della persona del tassato, quanto di aver esso abbandonato l' arte o ramo di commercio.

» 78. Sono in obbligo di presentarsi ad esaminare l' elenco, e di giustificare, ove fossero descritti nell' elenco dei non notificati di aver abbandonato l' esercizio anche quelli che avessero dimesso l' arte o commercio già da più anni sotto la diffidazione che dovranno sottostare, se non al pagamento del contributo, alle spese di oppignorazioue che incontrassero i Ricevitori per procurare l' esazione della partita descritta ne' loro libri.

N. 2383. (2. *Pub.*)

AVVISO

D' ordine dell' I. R. Trib. Prov. in Pavia si deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 15 Aprile p. v. alle ore 10 verranno esposti in vendita al pubblico incanto nel Comune di San Genesio diversi effetti mobili stati ad istanza di Gaetano Colombo oppignorati a Luigi Chiesa livellario in detto luogo di S. Genesio i quali verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non minore della stima, e dietro pronti contanti. Che se in detto giorno rimanessero detti effetti invenduti in tutto, od in parte si proseguirà l' asta nel successivo giorno 16 detto Aprile alla medesima ora in cui pure non potranno essere deliberati se non ad un prezzo maggiore di detta stima e contro immediato pagamento. In fine se anche in questo caso restassero gli effetti invenduti si procederà allora ad un terzo incanto nel giorno 22 dello stesso Aprile, ed in allora potranno essere anche deliberati per un prezzo inferiore alla stima, ma sempre contro pronto pagamento dei medesimi.

Il presente avviso sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città e nel Comune di San Genesio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 26 Marzo 1844.

Rezzonico *Sped.*

N. 507 (1. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia procede all' appalto della fornitura di Moggia 300 Carbone di Onizzo e di Moggia 130 di faggio. — L' asta per questo terzo esperimento sarà aperta alle ore 11 del giorno 24 Aprile corr. anno col deposito di L. 300 per cauzione della medesima.

Pavia, 4 Aprile 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 1998 (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Pavia, notifica col presente editto ad Alessandro Scannini d' ignota dimora essere stato contro di lui presentato dal G. C. Canonico Teologo Carlo Vigoni domiciliato in questa Città nella sua qualità di subeconomo dei Beneficj vacanti di questo Distretto rappresentato dall' Avvocato Favalli, l' istanza 11 corr. Marzo N. 1998 addimandando che stante l' assenza, e l' ignota dimora di detto Scannini gli sia deputato un curatore che lo rappresenti per l' intimazione al medesimo diretta del duplo dalla suddetta istanza ed unito atto N. 7921 col Decreto a questo attergato 6 Dicembre 1843 non che degli atti relativi alla perizia stata assunta dietro l' accennato Decreto 6 Dicembre 1843 N. 7921, e per fare a suo tempo sulla perizia stessa le dichiarazioni richieste dal § 260 del Regolamento Generale del processo Civile per rappresentarlo altresì nella procedura ulteriore esecutiva che potrà aver luogo in seguito alla sentenza 10 Dicembre 1842 N. 10741 dell' Eccelso Appello Generale Lombardo, confermata dal Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia col Venerato Aulico Decreto 22 Giugno 1843 N. 700.

La suddetta domanda essendo stata dal Tribunale accolta venne perciò con odierno Decreto deputato in curatore dell' assente, e di ignota dimora Alessandro Scannini l' Avvocato Vincenzo Ubertoni, onde abbia a rappresentarlo in tutti gli oggetti sovraccennati, ed a lui volendo potrà il med.° Scannini rivolgersi per fargli tenere i mezzi onde far valere le proprie ragioni, ovvero, non volendo, potrà egli stesso sciegliersi e notificare al Tribunale altro legittimo procuratore per la difesa de' suoi diritti coll' avvertenza che in caso di silenzio dovrà attribuire a se stesso tutte le conseguenze dell' odierna vertenza.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa città ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia, ed in quella privilegiata di Milano.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 22 Marzo 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

AVVISO

Trovasi vendibile una rilevante partita di Sacchi di tela per la maggior parte da moggio, usati ma in buono stato. Il prezzo varia, secondo la capacità e il grado di conservazione. Chi volesse acquistarne, potrà dirigersi al Negozio Bizzoni sulla Piazza della Legna.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 14. SABBATO 6 APRILE 1844.

ATTI UFFICIALI
DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

(1 Pub.)

EDITTO

Sopra domanda della rappresentanza tutoria, e Curatela dei minori Gandini fgli del fu Ragioniere Girolamo di questa Città.

Questo R. Tribunale deduce a pubblica notizia che nella mattina del 20 Maggio c. a. si terrà nella di lui Segreteria l'asta per la vendita in V. S. G. degli infrascritti beni stabili - Diretti - e subdiretti dominj tutti nel limitrofo Stato Sardo di ragione dei detti minori Gandini quali stabili - diretti - e subdiretti dominj verranno venduti per lotti, e comunitativamente a prezzo non minore della stima peritale e collettiva dell'Ing. Carlo Pietra depositata in un coi relativi capitoli di detta asta presso questo Ufficio di Registratura ove ogni aspirante potrà in tutti i giorni, ed ore d'Ufficio prenderne ispezione quando non aimeglio di rivolgersi allo studio dell'Avv. Francesco Covini domiciliato in questa Città, Contrada di Borgo Olcario, presso il quale siccome curatore speciale degli stessi minori Gandini trovansi pure li detti capitoli e perizia depositati ed ove si possono egualmente ispezionare. Si avverte che nel caso in cui in detto giorno 25 Maggio non si facesse luogo ad alcuna delibera perchè le offerte non superassero la stima di R. Trib. non trovasse di approvarla, resta fin d'ora fissato il giorno 22 del successivo Giugno p. v. alle dette ore 10 ant. per un 2.° esperimento nel quale non si potrà similmente deliberare se non ad un prezzo per lo meno a quello di stima oltre l'osservanza dei suddetti capitoli, e salva sempre l'approvazione del Tribunale tutorio.

Descrizione degli stabili - diretti - e subdiretti dominj.

Lotto I.

È Risaja di libero allodio in territorio di Grupello mandamento di Garlasco, Prov. Lomellina Stato Sardo, che si mantiene con acqua d'affitto della Roggia Castellana dell'ospitale di Pavia sotto li numeri di mappa di detto Comune di Grupello 341 e 343 di pert. di censo 176 20 sotto l'estimo di scudi 1097 5 5 alla quale proprietà fanno coerenza da levante fondi della Cassina Borgarello dell'Ospedale di Pavia, da mezzodì e ponente con altri fondi della stessa possessione dell'Ospedale di Pavia, da settentrione con fondi della Casa Taverna di Milano, stimata dal sig. Ing. Carlo Pietra con di lui alto presentato sotto il giorno primo Dicembre 1843 al N. 9258 all'I. R. Trib. Prov. di questa Città del valore di lire nuove di Piemonte 25588 80 pari ad Austr. L. 29412 41.

Lotto II.

Fondi liberi allodiali nel territorio di Villanova d'Ardenghi Stato Sardo, cioè:

1. Due fondi chiamati la chiappa Polini, aratorj a vicenda irrigatorj con acqua d'affitto del Cavone Marangoni Sforzesca, in mappa di detto comune del N. 247 di pert. di censo 69 16 censito scudi [illegible] ed in cui fanno coerenza in corpo da levante colla strada Comunale detta di Zinasco, da mezzodì fondo del sig. Carlo Polini, da ponente col seguente descritto fondo chiamato il Dosso, da settentrione con fondo di Vittorio Polini, del valore risultante dalla suddetta perizia Pietra di lire nuove di Piemonte 7668 61 pari ad Austr. L. 8929 43.

2. Piccolo fondo detto del Negrino ai Bolvarchi per due terzi aratorio ed adacquatorio con acqua d'affitto, e per un terzo aratorio asciutto, in brolo nella mappa suddetta col N. 249 di pert. 10 12 censito scudi 22 25, in cui fanno coerenza, da levante e settentrione coi seguenti altri descritti fondi coi quali trovasi incorporato, e perciò a linea senza termini, da mezzodì colla detta chiappa grande del seguente descritto corpo di fondi, da ponente con altri fondi di diversi particolari di S. Spirito in territorio di Guapello, del valore a termini della suddetta perizia Pietra di lire nuove di Piemonte 727 89 eguali ad Austr. L. 956 65.

Lotto III.

Fondi in territorio di Villanova d'Ardenghi Stato Sardo affittati a lire nuove verso la prebenda Dellarole del Duomo di Pavia a cui corrispondesi l'annuo canone moggia 6 staja 2 e minelle 6 frumento, con due oche e quattro capponi col pagamento de' carichi a carico del livellario e coll'laudemio in caso di trapasso, del 25 per 100 e senza diritto alcuno al direttario sulle piante da cima i quali fondi trovansi descritti come segue:

1. Piccolo fondo asciutto di pert. 10 1 censito scudi 12 5 2 marcato nella mappa al N. 220 coerenziato, a levante con altri fondi di questa ragione e con fondo di Carlo Polini, a mezzodì con bosco del detto Polini, a ponente collo stesso Polini, a settentrione con fondo di Polini Vittorio.

2. Corpo di fondi divisi in tre pezzi la Longarina, la Chiappa grande e la Chiappa della Vigna, per tre quarti aratorj ed irrigatorj con acqua d'affitto, e per un quarto circa aratorio asciutto, marcati nella mappa col N. 216 di pert. milanesi 226 17 censiti scudi 370 1 coerenziati a levante con fondi di Rubbia Gioc. Ant.° e di Polini Francesco Vittorio, a mezzogiorno con boschi Marangoni sig. Gaetano, e Marangoni Gio. Pietro e fratelli, a ponente con fondi degli Eredi del fu sig. Conte Castellani Pentodi, a settentrione con fondi dei consorti Carrera e del suddetto Rabbia Giovanni Antonio.

3. Campetto chiamato il Castagnolo, aratorio asciutto di pert. 0 9 censito scudi 15 5 6 descritto nella mappa al N. 214 e cui fanno coerenza da levante beni stabili della sig. Sac. D. Pietro Marangoni e fratelli e dei consorti Carrera, da mezzodì beni stabili di Sacchi Giov. Ant., da ponente beni stabili di Carrera Eusebio, da settentrione i fondi dei suddetti fratelli Marangoni.

4. Campo detto il Zerbone alla nuova strada Pavy di Grupello, aratorio asciutto marcato nella mappa al N. 205 di pert. 30 6 censito scudi 54 3 7 al cui fanno coerenza da levante fondi dei consorti Carrera, da mezzodì altro fondo di Carrera Giuseppe, da ponente beni stabili di Francesco, ed Ing. Gius. fratelli Sacchi, da settentrione antica strada di Grupello stata abbandonata, i quali stabili tutti vennero stimati dal suddetto sig. Ing. Pietra compreso il valore delle piante per lire nuove di Piemonte 20402 20 pari ad Austr. L. 23450 30.

Lotto IV.

Vigna Gandini con annesso casegiato colonico, corte e rustici nbicato nel Villaggio di Villanova d'Ardenghi, Pieve di Lumellina Stato Sardo, soggetta in corpo al livello perpetuo verso gli eredi del fu sig. Camillo Marangoni a cui paganisi l'annuo canone L. 75 di Milano pari a lire nuove di Piemonte 56 10 marcata nella mappa ai N.i 34 35 37 93 di pert. 68 18 censita scudi 595 2 3 ed a cui fanno coerenza, da levante stabili degli eredi del fu sig. Camillo Marangoni, da mezzodì strada comunale conducente alla Cassina Caselle, da ponente stabili dei consorti Mascherpa e di Fond. Villani, da settentrione altra costiera divisoria il tutto sopra descritta Villata inferiore valutata colla perizia suddetta del sig. Ing. Pietro a nuove lire di Piemonte 1226 89 pari ad Austr. L. 1435 81.

Lotto V.

Diretto dominio attivo costituito sopra un sedime di casa con annesso vigneto in territorio di Villanova d'Ardenghi goduto a livello da Bottini Carlo Giuseppe del fu Giovanni per l'annuo canone di milanesi L. 58 pari a lire nuove di Piemonte 44 54 coll'appendice di paja tre capponi e paja tre polastri Ardenghi coll'laudemio in caso di trapasso in ragione del 10 per 100 del quartitative di pert. 12 161 censito scudi 139 1 3 sotto i numeri di mappa 771 e 82 a cui in corpo fanno coerenza da levante fondi di Carlo Polini, da mezzodì strada vicinale, da ponente fondi de' consorti Carrera e da settentrione da Peggia Castellana del valore come dalla rispettiva perizia Pietra di lire nuove di Piemonte 1126 12 eguali ad Austr. L. 1297 94.

Lotto VI.

Fondi liberi allodiali nel territorio di Geiscochiaia mandamento di S. Martino Siccomario Prov. di Lumellina Stato Sardo divisi come segue:

1. Presa di terra con bosco annesso e nuova adiacente incensita, descritta in mappa di Roveda in parte, ed in parte all'Odena Vecchia [illegible] N.i di mappa 26 27 28 29 30 31 32 di pert. 23 10 più l'adiacente di pert. 17 3 e così in tutto di pert. 43 13 e sotto l'estimo di scudi rispetto alle prime pertiche 28 10 N. 90 1 2 coerenziata in corpo da levante col

Digitized by Google

fiume Pò in alluvione da mezzodì con boschi e presa del livellario Agostino Conti; da settentrione con Bosco di Geltrude Mellera e di Gaspare Baggini del valore come da detta perizia di lire nuove di Piemonte 3014 40 pari ad Austr. L. 3464 83.

2. Altro fondo chiamato di Rotto di Rea consistente in un caseggiato con corte, brolo annesso, in corpo descritto nella mappa di detto sito N.i 200 201 202 203 204 sub 1 di pert. 3 17 1/2 censito scudi 10 17 3 1/2 a cui sono coerenti da levante strada consorziale detta della vecchia ed Agostino Conti, da mezzodì in detto Agostino, da ponente lo stesso Conti, e Geltrude Mellera, da settentrione stabili di Antonio Albani stimato dall'detto sig. Ing. Pietro nuove di Piemonte L. 1402 60 pari ad Austr. L. 1612 39.

3. Altro fondo chiamato pure il Rotto di Rea descritto nella mappa al N. 199 di pert. 7 12 censito scudi 7 7 5 coerentato a levante colla strada Consorziale detta del Rotto di Rea, da mezzodì con fondi di consorti Albani e mezzogiorno con fondi di Agostino Conti, a ponente con fondi de detti consorti Albani, ed a settentrione con fondi di Siro Angeloi ed Albani consorti, stimato dal suddetto Ing. Pietro nel di lui citato perizia suddetto per lire nuove di Piemonte 685 pari ad Austr. L. 672 41.

Lotto VII.

Fondo Micelina come sopra nel territorio di Gerechiozzo denominata la presa Cantaberta con bosco annesso e nuova alluvione incensita in corpo affetto a livello verso l'Ill.ma sig.a D.a Isabella Gandiani Beccaria per l'annuo canone di milanesi L. 66 18 8 pari a lire nuove di Piemonte 84 45 descritto nella mappa di detto sito N.i 207 208 209 210 211 212 213 di pert. 83 6 censito scudi 272 4 5 più l'alluvione di pert. 4 12 cresciti in tutto pert. 87 18 scudi 272 4 5 ed avanti in corpo fanno coerenza a levante col fiume Pò, da mezzogiorno con bosco di Antonio Bertoni Giorgi, Gaspare Baggini ed Agostino Conti, da ponente coi altri stabili sopra descritti, da settentrione con boschi di Antonio Albanese della Casa Feiwnesille stimato dal suddetto sig. Ing. Pietro del valore di lire nuove di Piemonte 7119 72 eguali ad Austr. L. 8485 52.

Lotto VIII.

Subdiretto dominio di annue milanesi L. 141 7 3 pari a nuove lire di Piemonte 103 57 che si pagano da Agostino Conti fu Giovanni Battista sopra i fondi sotto descritti in territorio di Gierrchiozze col peso al subdittario di L. 26 7 6 di Milano pari a L. nuove di Piemonte 20 26 da pagarsi ogni anno alla principale direttaria sig.a Cassiani Beccaria Nobile Isabella.

1. Presa di terra detta l'Ostenia Vecchia compresivamente ai boschi dall'Argine fino al Pò, e nuova alluvione incensita sotto i N.i di mappa 17 18 19 20 21 22 23 24 25 di pert. 33 5 esclusa la nuova alluvione incensita coll'estimo di scudi 84 3 7 coercenziata a levante dal fiume Pò in alluvione, a mezzodì dalli Boschi del sig. Don Carlo Roveda, da ponente dai fondi di Francesco Callegari, a settentrione da altri beni di questa ragione.

2. Altro fondo chiamata la Cantaberta in mappa al N. 216 di pert. 24 censito scudi 4 8 2 coercenziato da levante colla strada comunale detta della Vecchia, da mezzodì con fondi e case di Gaspare Baggini e di Giuseppe Mellera, da ponente e settentrione con altri beni sopra descritti al N. VI.

3. Altra presa di terra chiamata pure la Cantaberta nella mappa al N. 220 di pert. 12 7 coll'estimo di scudi 61 2 6 alla quale fanno coerenza da levante con altri beni sopra descritti, da mezzodì con fondo di Gaspare Baggini, da ponente con fondo di Agostino Conti, stimato questo subdiretto dominio dal suprariferito Ing. Pietro del valore di lire nuove di Piemonte 1930 26 pari ad Austr. L. 2248 69.

Lotto IX.

Diretto dominio di annue nuove lire di Piemonte 25 costituito sopra i seguenti descritti fondi situati nel territorio di Gerechiozzo tenuti a livello da Carini Giovanni Battista, Maria Francesca, Catapagnoli Gaetarda e Nobile D. Carlo Roveda vidua.

1. Fondi con casseggiato annesso goduto da Carini Giov. Batt.a in mappa alli N.i 354 355 356 357 di pert. 9 20 censito scudi 48 2 6 coercenziato da levante colla strada comunale detta del Rotto di Rea, da mezzogiorno con fondi dei fratelli Taconini, da ponente con stabili di Carlo Ant.o Santini e Contardo Campagnoli, da settentrione con fondo del sig. Avv.o Triberti.

2. Altro fondo con annesso casseggiato godute da Santini Carlo Ant.o successo al suddetto Maria Francesca denominato il Fontanile in mappa alli N.i 357 358 339 340 341 342 sub. 1 in tutto di pert. 19 22 1/2 censito scudi 30 4 6 1/2 coercenziato a levante con stabili di Giambatt.a Carini a mezzodì con fondi de' fratelli Taconini, a ponente con fondi di Saverio Battini, a settentrione con fondo di Campagnoli Contardo.

3. Altro fondo con annesso casseggiato chiamato il Fontanile, godute di Campagnoli Contardo in mappa alli N.i 342 sub. 2 343 344 345 346 di pert. 9 14 1/2 censito scudi 30 1 3 1/2 a cui fanno coerenza da levante gli stabili di Carini Giambatti ed il fondo Santini, da mezzodì il detto Santini, da ponente lo stesso Santini ed i fondi degli eredi di Saverio Santini, da settentrione i fondi del sig. Avvocato Triberti.

4. Piccola frazione di fondo alla Cassina Roveda goduta dal Nobile D. Carlo Roveda successo a Carini Giov. Batt. di mappa al N. 358 di pert. — tav. 6 coll'estimo di scudi — 4 4 a chi fanno coerenza da levante con casseggiato dello stesso Roveda, da mezzodì con fondo di Vincenzo Forni, da ponente colla strada Comunale del Rotto di Rea, da settentrione con fondo del suddetto sig. D. Carlo Roveda, del valore questo diretto dominio giusta la stima del suddetto Ing. Pietra sopra riportata di lire nuove di Piemonte 730 84 pari ad Austr. L. 840 4.

Lotto X.

Subdiretto dominio di annue milanesi L. 37 pari a lire nuove di Piemonte 28 42 costituito sopra un sedime di casa con piccolo annesso fondo per il quale il subdittario paga alla direttaria Chiesa Parrocchiale di S. Marino Diecimari a titolo di livello annue milanesi L. 1 10 pari a nuove di Piemonte L. 1 15 ed un paio capponi di appendizio in mappa al N. 340 di pert. 2 coll'estimo di scudi 19 coerenziate da levante col fondo del sig. Carlo Cazzani, da mezzodì con fondi dell'Arcipretura Parrocchiale di S. Marino Siccomario, da ponente con casa del detto sig. Cazzani e da settentrione colla strada vicinale detta della Rotta, e stimato dal suddetto Ing. Pietro col di lui atto peritale suindicato del valore di lire nuove di Piemonte 540 10 eguali ad Austr. L. 620 80, e si è come tutte le suddette proprietà e ragioni trovansi descritte nella enunciata relazione del pres.o sig. Ing. Carlo Pietro e stato stimate dal medesimo tutte insieme del valore di lire nuova di Piemonte 75606 93 pari ad A. L. 86904 51.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa provincia, ed in quella privilegiata di Milano.

Pavia, dall'I. R. Tribunale Prov.le li 26 Marzo 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 1157. (2 *Pub.*)

EDITTO

L'I. R. Pretura di Binasco notifica per ogni effetto di ragione che premesse le indagini prescritte dal § 273 del vigente Cod. Civile non Dec. d'oggi pari Num. intendente Girolamo Senth fu Siro della Motta Vicentini dell'amministrazione della sua sostanza per titolo d'imbecillità e di avere alla stessa deputato in Curatore speciale il di lui fratello Giovanni Antonio Scotti.

Il presente Editto verrà pubblicato nei soliti luoghi di pretura ed inserito per tre distinte settimane nella Gazzetta privilegiata di Milano non che nella provincia a cura di questa Cancell.a

Binasco, dall'I. R. Pretura 25 Marzo 1844.

Il Consigliere Pretore
Barili
Lodovici, *Scritt.*

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno* 3. *Aprile* 1844.

8.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
32	60	43

Digitized by Google

N. 15 Anno VIII.

SABBATO 13 *APRILE*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

Notizie di Africa.

Gravi sono le notizie che ci pervengono dall'interno. La grande tribù degli Haugad, che erasi a noi sottomessa sin da quando i Beni Amer abbracciarono la nostra causa, ha fatto defezione e si è dichiarata per Abd-el-Kader. Questa notizia ha fatto qui gran senso, ed a ragione; imperocchè codesta defezione è veramente cosa grave, siccome quella che può trar seco la defezione di altre tribù. A tale avviso tutte le truppe disponibili di Orano vennero raccolte per essere mandate a Tlemsen. Esse partiranno tra il 18 e il 20.

SPAGNA

Si dice che un agente di D. Carlos ha fatto intendere al Governo inglese che questo principe sarebbe pronto a rinunziare alle pretensioni della linea mascolina della casa borbonica di Spagna al Trono della Penisola, colla condizione che si faccia il matrimonio tra il principe suo primogenito e la giovane Isabella, nel qual caso D. Carlos riconoscerebbe in quest' ultima il diritto al Trono, formalmente e senza riserva. Ma la decisione di una tal quistione non dipende dal Governo britannico, ma sì dal popolo spagnuolo. (*G. P.*)

— *Madrid* 24 *Marzo.* — La Regina Cristina ha fatto il suo solenne ingresso in questa capitale in mezzo al fragor delle artiglierie, lo stormo delle campane e le più vive acclamazioni della popolazione. Alla sera fuvvi illuminazione. I giornali pubblicarono il loro numero in carta di colore, e con caratteri dorati e adorni di vignette allusive. Le prime pagine sono ripiene di sonetti, odi ed altre composizioni poetiche dirette alla Regina Cristina (*Débats* del 30)

— Dal *Messager* del 31:

Madrid 27 *Marzo.*

Cartegena si è resa a discrezione il 25.

Vi ebbe jerì un baciamano molto numeroso ed assai brillante alla Corte. Le due Regine e l' Infanta godono perfetta salute.

La tranquillità la più perfetta regna su tutti i punti della Spagna.

— Il *Corresponsal* annuncia che altri due autori principali della sommossa d' Alicante, Felice Quesada e N. Rigal, furono colti, condotti a Tocentaina e due ore dipoi fucilati. A Zamora furono arrestati i cabecilla Calanda e Palacia, e dovevano essere passati per l'armi.

— *Madrid* 26 *Marzo.* — Dassi per certo che la Regina madre ha fatto le più solenni proteste di adoperare tutta la sua influenza per rannodare le relazioni tra la Spagna e la Santa Sede.

— La notizia della dedizione di Cartagena ha fatto tosto circolare in Madrid una folla di altre, che vi si riferiscono, senza però guarentirne l' esattezza. Si diceva che il Governo stava per togliere lo stato d' assedio, e convocare le *Cortes*, a fine di domandar loro un *bill* di indennità per tutti i provvedimenti che ha preso fuori de' limiti della Costituzione e coi quali pensa di aver salvato il paese dagli orrori dell' anarchia; si diceva egualmente che non tarderebbe la liberazione dei sigg. Cortina, Madoz ed altri deputati; finalmente si dava per certo che il Gabinetto cogliendo l' occasione della calma e della tranquillità cui è ritornato il paese, e le quali non possono che rassodarsi, stante la sommissione di Cartagena, era per dar opera al progetto già compiuto, di pubblicare un' amnistia generale da cui sono eccettuate pochissime persone.

TURCHIA

— *Costantinopoli* 13 *Marzo.* — Leggesi nel *Jour. de Costantinople* del 16 dello scorso:

» Martedì si tenne alla Porta un gran Consiglio straordinario nelle stanze del Granvisir. Questo Consiglio, che durò tutta la giornata, ed al quale hanno assistito i ministri, le grandi dignità, e gli ulemah di alto grado, aveva per oggetto la decisione da prendersi sulle comunicazioni fatte, è già tempo, dall' ambasciatore d' Inghilterra e dal ministro di Francia, delle quali avemmo occasione di parlare ne' precedenti nostri numeri. Il domani vi ebbe un Consiglio privato sotto la presidenza del Granvisir, anche questa volta in proposito, a quel che si crede, della medesima quistione. Giovedì poi (14), si diede comunicazione ai dragomani delle Legazioni inglese e francese della decisione che il Gabinetto ottomano ha creduto prendere in questa grave congiuntura ». La conclusione di quest' articolo non lascia supporre che la risposta sia troppo soddisfacente.

AFRICA

— *Trieste* 25 *Marzo.* — Secondo relazioni di Tunisi in data 27 febbrajo, tre navi da guerra sarde erano state segnalate in vista di quel porto. Ma siccome esse non misero all' àncora, pare che non fossero state preliminarmente incaricate che di osservare o di incutere timore al Bey. Aspettavasi nulladimeno il prossimo arrivo di tutta la squadra sarda destinata a fare il blocco. Dal suo lato, il Bey arma sempre col più gran zelo, e lo si dice risoluto ad opporre la più ostinata resistenza. Egli aveva dato soddisfazione al Governo napoletano sulle sue minacce relativamente agli affronti ricevuti dal vice-console napoletano; dicesi tuttavia che regnino ancora a questo riguardo delle differenze le quali potrebbero prendere una cattiva piega pel Bey.

(*Gazz. di Colonia*)

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

PRINCIPALI APPLICAZIONI ELETTRO-MAGNETICHE

(*Seguito al N.* 14)

Dei telegrafi elettro-magnetici.

Contuttochè gli antichi sapessero valersi di fiaccole o di altri segnali di convenzione combinati con dei bastoni o in qualsiasi altra guisa per trasmettere pressamente qualche loro ordine, pare non fu che sul finire dello scorso secolo che ebbero apparenza di metodo sistematico di comunicazione i *Telegrafi* ossia quei congegni destinati a trasmettere a luoghi lontani e in brevissimo tempo i pensieri per mezzo di segnali convenuti. Sono abbastanza noti i mezzi adoperati nelle comunicazioni attuali telegrafiche perchè sia d' uopo riportarne un benchè breve sunto. Solo diremo, come abbiasi saputo trar partito dall' azione scambievole dell' elettricità e del magnetismo, e dalla rapidità con cui l' elettrico percorre i buoni conduttori quali sono i fili metallici.

Una generale nozione dei principj meccanici basta per concepire come una potenza motrice con qualsiasi mezzo ottenuta possa applicarsi ad innumerevoli usi modificando il meccanismo che mette in azione. Così l' interruzione e la continuità della corrente elettrica per l' azione magnetica che la rompe o la ripristina con tanta rapidità, diventa una sorgente di potenza che può far girare una ruota, muovere una leva, o far oscillare un pendolo. Applicando questa potenza alla costruzione dei telegrafi è facile il comprendere, che se si può tendere un filo metallico da una stazione ad un' altra e ricondurlo alla prima, una corrente elettrica potrà percorrere il filo con una prestezza infinitamente superiore a quanto il genio dell' uomo sappia immaginare.

Morse in America, Steinheil in Germania ed altri aveano già proposto i telegrafi elettrici. Wheatstone e Cooke eransene occupati separatamente prima di associare le loro esperienze, e questi due inglesi sono, reputiamo, i soli che abbiano messo ad effetto un sistema completo di comunicazione elettro-telegrafica. Appoggiato alle scoperte di Œrsted, Ampère propose la costruzione di un telegrafo suggerendo l' uso di un numero di aghi magnetici, e di un circuito eguale a quello dei caratteri impiegati nel congegno *indicatore* di cui avremo or ora proposito. Schelling e Fechner limitarono questo numero combinando i movimenti di un minor numero di aghi.

Colla scorta di quanto è riportato dal *Récueil de la Société Polytecnique Juin* 1843 daremo ora qualche nozione del telegrafo elettro-magnetico che Wheatstone fece costruire dietro un piano così semplice nelle sue parti, come perfetto ne' suoi risultati.

Cinque aghi magnetici paralleli l' uno all' altro son posti verticalmente in faccia ad una tavola verticale, ciascuno dei quali può eseguire un movimento di trenta gradi da ciascuna banda, arrestandone una maggiore oscillazione alcune caviglie a ciò destinate. Sotto a questi aghi sta coperto un moltiplicatore di filo metallico isolato che è una continuazione del filo congiuntivo. Le estremità dei fili congiuntivi ai quali si può dare una lunghezza arbitraria, comunicano con una tastiera, per mezzo della quale, appoggiando su dei tasti determinati si può stabilire la comunicazione fra i fili e la batteria e formare il circuito. Con questa disposizione sì semplice ed originale, venti circuiti distinti sono formati da cinque fili. In ogni combinazione due aghi si muovono simultaneamente in direzione opposta e convergente, sia in alto, sia al basso, verso un punto della tavola o quadrante, ove la lettera o il segno corrispondente sono tracciati, ed è immediatamente indicato. La corrispondenza fra la tastiera ed il quadrante è talmente esatta, che in breve tempo s' impara a trasmettere i segnali ed a leggerli. Impiegando il movimento simultaneo di tre o quattro aghi, questo telegrafo fornisce a un di presso 200 segnali esclusivamente da quelli che rappresentano le lettere alfabetiche.

Il professore Wheatstone, ha provato, che regolando convenientemente la resistenza nel moltiplicatore, dietro quella delle altre parti del circuito, si può coll' intermedio di un filo di ottone di 200 miglia di lunghezza e di un sedicesimo di diametro, e con un elemento voltaico le cui dimensioni non oltrepassino i due pollici far deviare un ago debitamente costruito, di 50.°

Lo stesso Wheatstone ha più recentemente inventato, nel 1837, un telegrafo elettro-magnetico, che sotto molti rapporti è il più energico che si conosca. Egli è fondato sulla forza attrattiva di una calamità magneto-elettrica (temporaria).

Questa calamita temporaria è formata da due cilindri di ferro dolce lunghi due pollici, e di mezzo pollice di diametro, che si avvolgono di una grande quantità di spire di filo di rame o di ottone sottile rivestito di seta; le estremità di questo filo sono legate ai fili conduttori che comunicano di stazione in stazione della linea telegrafica. Allorchè una corrente elettrica è trasmessa dai fili congiuntivi, i cilindri di ferro dolce divengon magnetici, ed attraggono un piccolo pezzo di ferro, ma tosto che s' arresta la corrente, l' attrazione magnetica cessa, ed il pezzo di ferro stato attratto si allontana per l' azione di una molla. Formando e interrompendo alternativamente i circuiti, si fa dunque avanzare e indietreggiare il pezzetto di ferro. Questo movimento alternativo nella direzione opposta è convertito in movimento circolare intermittente in una sola direzione per mezzo di due sprughe che agiscono sur una ruota dentata, delle quali, una tira un dente finchè ha luogo l' attrazione, e l' altra spinge il dente allorchè l' attrazione cessa e la molla reagisce. All' asse della ruota è attaccato un disco o quadrante di carta, e, per questi movimento alternati la ruota, e per conseguenza il quadrante progrediscono insieme di una misura ogni volta che l' attrazione agisce e cessa. Sulla circonferenza del quadrante sono tracciate le lettere dell' alfabeto, e il numero di questi caratteri è il doppio di quello dei denti della molla: se ne impiegano d' ordinario ventiquattro. Lo strumento è chiuso in una cassa. Una piastra di ottone formante parete, situata davanti al quadrante ha una apertura che non lascia scorgere che una lettera per volta, il che permette di far comparire le lettere nell' ordine che abbisogna, ripetendo l' operazione di formare od interrompere il circuito quante volte occorre per condurre ciascuna lettera. Questa parte del telegrafo può chiamarsi *indicatore*. L' altra parte essenziale dall' apparecchio può dirsi *comunicatore*.

Il comunicatore consta di un cerchio in ottone che gira liberamente attorno ad un perno dello stesso metallo. Questo cerchio ha nella sua circonferenza dodici intagli riempiti con dei pezzetti di avorio o di legno duro in modo di presentare delle superficie alternate ed eguali di materia conduttrice e di altra coibente. Una molla di ottone che preme sulla circonferenza è messa in comunicazione con uno dei fili conduttori, e l' altro filo comunica col perno di ottone, mentre la batteria (che in ogni esperienza non fu che di pochi elementi di piccola superficie) è interposta in qualunque parte del circuito. Sulla superficie superiore del cerchio sono tracciate delle lettere corrispondenti a quelle del quadrante: ventiquattro caviglie sono disposte attorno sul piano del cerchio, per agevolare col dito il movimento impresso alla ruota, e per mezzo d' una sosta la ruota non può oltrepassare un certo limite allorchè il dito tocca ciascuna caviglia. Tutto l' apparecchio essendo in riposo, ed il segno collocato di fronte alla sosta, la

Digitized by Google

molla è appoggiata sur una delle sezioni conduttrici della circonferenza del cerchio. Facendo girare il cerchio, la molla prende successivamente una sezione conduttrice, poi una coibente, il che fa sì, che il circuito è del pari alternativamente formato e sospeso. Per questa disposizione, a misura che una lettera è condotta in faccia alla sosta, applicando il dito alla caviglia corrispondente, la stessa lettera compare sul quadrante dell' *indicatore* qualunque sia la distanza che si interponga. Con questa disposizione si ponno trasmettere trenta segni telegrafici in un minuto. Ma questa disposizione della batteria e dei fili esige che il circuito sia perfettamente isolato in tutta la sua estensione. »

La rapidità di queste comunicazioni è calcolata di 192,576 ¼ kilometri per ogni minuto secondo.

Ultimamente nel 1845 il già citato Cooke applicando un sistema di telegrafi elettrici sulla strada ferrata inglese Great Western tenne sospesi i fili conduttori su degli appositi sostegni isolanti, in luogo di coprirli sotterra rivestiti di cotone verniciati, e chiusi in un tubo di ferro, come si era praticato per lo addietro. Con ciò esso ha conseguito i vantaggi di un minore dispendio, di un più perfetto isolamento e di una più facile riparazione.

Fra i varj mezzi immaginati da Wheatstone per convertire l' azione alternativa dell' armatura in movimento intermittente circolare, trattandosi di una grande lunghezza di fili conduttori, egli legò l' asse della ruota ad un movimento di pendolo combinato coll' azione di uno scappamento, il quale sostituito alla forza diretta d' impulsione fa sì che l' apparecchio può eseguire gli stessi movimenti con una corrente elettrica assai più debole.

E. C.

(*Sarà continuato*)

ECONOMIA RURALE

Osservazioni sulla coltura dei pomi di terra.

Per assicurarsi un buon successo ad ogni specie di coltura, poni la massima attenzione alle sementi. Questa cura sì importante che è pure troppo spesso negletta, la devi poi particolarmente ai pomi di terra. Si comincia ordinariamente dal conservare le più piccole sementi, come se questa pianta facesse eccezione alla regola generale, la quale richiede la scelta di quanto vi ha di meglio, onde prevenire la degenerazione delle specie.

Si ammonticchiano i pomi di terra in luoghi più o meno umidi, dov' essi fermentano ben tosto. Una vegetazione prematura si sviluppa; si levano i primi germi, i quali sono i più vigorosi in una pianta, che ha una forza tutta particolare di vegetazione.

Qualche tempo dopo ricominciasi la stessa mutilazione e se la piantagione è assai tardiva, d' ordinario si viene pur troppo alla terza. In breve si teme quasi vi resti troppo di vitalità a questi tubercoli estenuati; li si taglia in pezzi, e si confida alla terra questi resti di una vegetazione quasi spenta.

La prima degerminazione del pomo di terra gli fa perdere più d' un quarto del suo prodotto; la seconda quasi la metà, e la terza i tre quarti, o la quasi totalità. Pure sarebbe ben facile evitare questi errori, lorchè studiar si volesse la natura.

Osservisi nella primavera i pomi di terra dimenticati nei campi, i quali hanno resistito ai rigori dell' inverno; essi sono freschi, senza germi prematuri, senza diminuzione del loro peso, senza quel sapore acre e forte, che caratterizza i tubercoli troppo lungo tempo chiusi. Questi pomi di terra dimenticati appena ricoperti di qualche pollice di terra, resistono senza alterazione a un grado di freddo, che li gela e distrugge spesso nelle nostre case. Basterebbe dunque di far ciò, che la natura ci indica.

In luogo dunque di mettere ammonticchiati i pomi di terra, destinati per semente, bisogna disporli per strati alternati sopra letti di terra, o di sabbia, guarentirli dal gelo, evitare l' umidità, che li farebbe marcire, siccome il troppo secco, che altera e spegne i germi.

Tutti gli autori hanno date differenti maniere di coltivare i pomi di terra; provando questi diversi metodi qualche volta si ottengono dei gran risultati; più ordinariamente però deboli, o mediocri prodotti, e sempre con spesa esorbitante. Eccone uno, che offre nello stesso tempo maggiore economia, ed i migliori risultati.

In autunno si lavora il più profondamente possibile con un forte aratro, o meglio ancora colla vanga i vecchi prati naturali o artificiali, che si vogliono distruggere o rinnovare: sacrifica il secondo taglio, che sotterrasi ad uso di sovescio. In marzo o in aprile pianta in linea i tubercoli intieri alla profondità di due o tre pollici, e alla distanza fra loro di venti o ventiquattro. Donne e ragazzi possono eseguire questa piantagione, la quale non esige verun travaglio, non smuove la *cotica* sepellita, la quale non è intieramente decomposta; limita a fare piccoli cavi colla vanga, o forateria.

Innanzi che il pomo di terra spunti, leva a molte riprese e in diversi sensi l' erbe, e le radici coll' erpice fortemente caricato. Questo solo travaglio rapido, eseguito in qualche ora, quasi senza spesa, sopra una gran superficie di terreno, basta a distruggere tutte le cattive erbe.

Qualche tempo dopo si procede alla incolmatura: questa operazione è la più importante, e decide del buon successo del raccolto; essa non deve però essere fatta come si pratica ordinariamente. L' operajo passa il piede nel mezzo dei getti dei pomi di terra, lorquando essi hanno otto o dieci pollici di altezza; li spacca più che è possibile, li colloca e dispone colla mano, li adagia sopra il terreno, e li ricopre con altrettanta terra, quanta ne può raccogliere attorno alla pianta, di maniera che tutti questi montipelli presentano l' aspetto di grandi topaje. Ogni getto così disposto produce dei tuberi a tutti i nodi del gambo, e triplica il prodotto.

Questo travaglio, che bisogna ripetere nei terreni fertili, ha principalmente per scopo di rompere il canale diretto dell' umore della pianta, che ci porta non troppa impetuosità al gambo a detrimento del tubercolo. Questi sono rami, che sarebbero inutili, ma che si disporranno a frutto ricurvandoli con una tal quale sorte di torsione.

L' erba ricoperta di terra presenta il vantaggio di decomporsi con lentezza, e di fornire incessantemente per mezzo della successiva sua decomposizione un eccellente ingrasso; di resistere sopra tutto alla siccità, sì funesta ai pomi di terra, pianta vorace, e che assorbe molta umidità; di servire di filtro alle piogge troppo abbondanti. È rarissimo di veder mancato in tempo di siccità pure eccessiva, o di pioggia continua un sol raccolto di pomi di terra piantati in terreni i quali vennero emendati col sovescio. In fine poi essi sono d' altronde d' una qualità infinitamente superiore a quelle, che si raccolgono nella coltura ordinaria.

In quanto alle praterie artificiali, il trifoglio è la pianta per eccellenza pei pomi di terra. Ma non bisogna sepellire questo foraggio se non in primavera, dopo d' aver lasciato marcire sul posto l' ultimo taglio alla fine dell' autunno; si deve aspettare lo sviluppo del taglio novello, che sia giunto all' altezza di quattro o cinque pollici. I medesimi metodi pei prati ordinarii; e si avranno prodotti ancor più copiosi.

Dopo il raccolto dei pomi di terra si può ottenerne uno bellissimo di canape colla metà dell' ingrasso ordinario.

A questa seconda raccolta succede senza ingrassi una abbondantissima di colzatto, e da questo (pure senza ingrasso) quello di fagiuoli, o di melgotto nano (*Zea minima*) oppure ancora dei pomi di terra gialli precoci.

Prima di estirpare i pomi di terra si deve avere la precauzione di tagliare il fusto, di nettare il terreno, se si vuol seminar in seguito del formento, che trovasi sufficientemente smosso colla sola estrazione dei tubercoli.

Egli è essenziale d' insistere contro l' uso di dare un nuovo lavoro ai campi di pomi di terra, destinati ad essere seminati coi cereali. Quest' uso autorizzato da molti autori e dalla pratica, è viziosissimo; si hanno

Digitized by Google

deboli raccolti spendendo il doppio. Il campo così seminato a formento è perfettamente preparato per ricevere il trifoglio nella primavera. A questo trifoglio succede un secondo raccolto di formento, a cui può succedere del segale, dell' avena, e del saraceno. Tutte queste raccolte successive non vi hanno bisogno d' ingrasso. Io non conosco una più ricca rotazione agraria; ella è una successione di quatterdici raccolte colla metà d' ingrasso, che si impiega per una sola raccolta ordinaria di pomi di terra.

Osservazioni costanti hanno provato, che questa pianta esige una terra nuova; ma che essa non è poi difficile sulla natura del suolo; purchè questo non sia stato snervato da altri raccolti; i suoi prodotti sono veramente straordinarj in ogni specie di terra nuovamente dissodata. Importa moltissimo di abbandonare la pratica viziosa di abbruciare la terra. Se essa è qualche volta utile, lo è nei terreni umidi, tenaci, argillosi, le di cui molecole fortemente aderenti non possono essere divise e disseccate se non con questo mezzo violento; oppure nei suoli infetti da cattive erbe, che non si possano altrimenti distruggere. Ma si deve essere molto cauti con questo processo, che seduce da principio con effetti straordinarii, rianimando il principio di vegetazione, che poi tosto si spegne in seguito.

Un terreno scassato, o profondamente lavorato a due vangate, che riconduce alla superficie una terra nuova è il più convenevole anco senza ingrassi ai pomi di terra; ma lo scasso dev' essere fatto prima dell' inverno, perchè il suolo si arricchisca delle influenze atmosferiche. Un tal travaglio fu sempre coronato dal più felice esito.

Sarebbe superfluo fare l' enumerazione delle differenti specie dei pomi di terra. Si accorda in generale la preferenza sulle altre alla specie gialla. Dopo questa vengono la violetta di primavera, e la gialla precoce; il pomo di terra rosso non è più in credito, ma si ha torto a negligentarlo. La sua germinazione e più tardiva, ma si conserva più lungo tempo di qualunque altra specie. Non dovrassi pure abbandonare il pomo di terra bianco; poco difficile sulla qualità del terreno, e producendo molto, la sua estrema fecondità supplirà a quanto lascia a desiderare per il gusto, e lo renderà utilissimo per nutrire il bestiame. È dispiacevole, che si abbia quasi intieramente rinunciato a seminare i semi del pomo di terra. Era questo forse l' unico mezzo di prevenire la degenerazione della specie, d' ottenerne nuove, e di renderle più produttive. Gli usi dei pomi di terra, e i mezzi di conservarli sono abbastanza conosciuti per dispensarmi di vane spiegazioni; è solo da desiderarsi, che il suo uso pel nutrimento del bestiame si moltiplichi sempre più, lorquando essi sono a vil prezzo, e che i foraggi sono scarsi e molto cari. La sua coltura sarà sempre il miglior mezzo di preparare ogni specie di terreno a dare i più preziosi raccolti; e sopra tutto non dimentichiamo giammai, che questo tubercolo è il pane del povero, e il pane del povero, è il bando della fame.

Termino quest' articolo insistendo sulla necessità di giammai mettere ingrasso pei pomi di terra; un terreno nuovo, e profondamente lavorato; delle praterie naturali o artificiali dissodate, e sopratutto dei campi a trifoglio, ecco ciò, che basta alla sua più bella vegetazione, e ad un più grande prodotto. Imperciocchè se si tiene conto del valore della locazione del terreno, di quello degli ingrassi, d' una man d' opera moltiplicata, del trasporto a domicilio di questo tubercolo, si troverà sempre, eziandio con una raccolta la più abbondante, e il prezzo il più elevato, un *deficit*. Bisogna pei metodi ordinarii solamente per gl' ingrassi una spesa di centotrenta a centocinquanta lire per ogni giornata, cinque pertiche circa di terreno ed è appena, se lo si può raccogliere negli anni comuni, e prelevata la semenza, un tal valore in pomi di terra. Resta dunque per eccedenza di spesa tutto il travaglio, ed il prezzo d' affitto del terreno. Non mettendovi punto di ingrassi, si risparmia la maggior parte delle spese, e si arriva al medesimo risultato per la raccolta attuale, e con metà ingrasso per le raccolte susseguenti.

(*Annales de la Societé Royale d' Agricolture de Savoje*)

SCIARADA

Fu il mio *primo* seguace d' errore:
Certi scritti a cui l' *altro* s' appone,
Han per esso lagale valore:
Fu l' *intero* d' Elvezia campione;
Ma dall' armi di Cesare invitto
Co' suoi prodi rimase sconfitto.

La Sciarada precedente è *Spigolista*.

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

AUSTRIA

Vienna 29 Marzo.

S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 24 febbrajo p. p., si è graziosamente degnata di conferire al Consigliere del Tribunale Provinciale di Pavia, Giuseppe di Egger, il titolo e grado di Consigliere di Appello, esimendolo dalle tasse.

— S. M. I. R. A., si è graziosamente degnata di conferire la dignità d' I. R. Ciambellano al Marchese Clemente di Piatti.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Consigliere d' Appello a Venezia l' Aggiunto Fiscale Carlo Trolli.

— Aggiunto alla Pretura di Varese il Cancelliere della Pretura di Zogno Antonio Prestinari.

— Aggiunto presso la Pretura Urbana di Mantova il Cancelliere nella Pretura di Castiglione delle Stiviere Giulio Piotti de Bianchi.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Rettore Prefetto e Amministratore dell' I. R. Collegio Rotondi in Gorla Minore con fior. 500, vitto e alloggio. Tutto aprile.

— Cancelliere presso la Pretura di Castiglione delle Stiviere con fior. 700. Quattro settimane dal 3 corr.

— Cancelliere presso la Pretura di Zogno con fior. 700. Idem.

— Aggiunto nella Pretura Urbana di Rovigo con fior. 700. Idem.

— Scrittore presso la Pretura di Gravedona con fior. 400 a 500. Idem.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno 11 Aprile 1844.*

1.° estr.	2.° estr.	3.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
82.	74.	68.	83.	37.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 15.

SABBATO 13 APRILE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 2190. (2. *Pub.*)

EDITTO

Sopra domanda della rappresentanza tutoria, e Curatoria dei minori Gandini figli del fu Ragioniere Girolamo di questa Città,

Questo I. R. Trib. Prov. deduce a pubblica notizia che nella mattina del 25 Maggio c. a. si terrà nella di lui Segreteria l' asta per la vendita in V.ª G.ª degli infradescritti beni stabili - Diretti - e subdiretti dominj situati nel limitrofo Stato Sardo di ragione dei detti minori Gandini quali, stabili - diretti - e subdiretti dominj verranno venduti per Lotti, o comulativamente a prezzo non minore della stima parziale o collettiva dell' Ing.ᵉ Carlo Pietra depositata in un coi relativi capitoli di detta asta presso quest' Ufficio di Registratura ove ogni aspirante potrà in tutti li giorni, ed ore d' Ufficio prenderne ispezione quando non ami meglio di rivolgersi allo studio dell' Avv. Francesco Covini domiciliato in questa Città, Contrada di Borgo Oleario, presso il quale siccome curatore speciale degli stessi minori Gandini trovansi pure li detti capitoli e perizia depositati ed ove si possono egualmente ispezionare. Si avverte che nel caso in cui in detto giorno 25 Maggio non si facesse luogo ad alcuna delibera perchè le offerte non superassero la stima od il Trib. non trovasse di approvarla, resta fin d' ora fissato il giorno 22 del successivo Giugno p. v. alle dette ore 10 ant. per un 2.° esperimento nel quale non si potrà similmente deliberare se non ad un prezzo per lo meno a quello di stima oltre l' osservanza dei suddetti capitoli, e salva sempre l' approvazione del Tribunale tutorio.

Descrizione degli stabili - diretti - e subdiretti dominj.

Lotto I.

Risaja di libero allodio in territorio di Grupello mandamento di Garlasco, Prov. Lomellina Stato Sardo, che si mantiene con acqua d' affitto della Roggia Castellana dell' ospitale di Pavia sotto li numeri di mappa di detto Comune di Grupello 541 e 543 di pert. di censo 176 20 sotto l' estimo di scudi 1007 3 5 alla quale proprietà fanno coerenza da levante fondi della Cassina Borgarello dell' Ospedale di Pavia; da mezzodì e ponente con altri fondi della stessa possessione dell' Ospedale di Pavia, da settentrione con fondi della Casa Taverna di Milano, stimata dal sig. Ing. Carlo Pietra con di lui atto presentato sotto il giorno primo Dicembre 1843 al N. 8238 all' I. R. Trib. Prov. di questa Città del valore di lire nuove di Piemonte 25588 80 pari ad Austr. L. 29412 41.

Lotto II.

Fondi liberi allodiali nel territorio di Villanova d' Ardenghi Stato Sardo, cioè:

1. Due fondi chiamati la chiappa Polini, aratorj a vicenda irrigatorj con acqua d' affitto del Cavone Marangoni Sforzesca, in mappa di detto comune del N. 217 di pert. di censo 69 16 censito scudi 149 — 1 ed a cui fanno coerenza in corpo da levante colla strada Comunale detta di Zinasco, da mezzodì con fondo del sig. Carlo Polini, da ponente col seguente descritto fondo chiamato il Dosso, da settentrione con fondo di Vittorio Polini, del valore risultante dalla suddetta perizia Pietra di lire nuove di Piemonte 7668 60 pari ad Austr. L. 8929 43.

2. Piccolo fondo detto del Negri ai Belvaschi per due terzi aratorio ed adaquatorio con acqua d' affitto, e per un terzo aratorio asciutto marcato nella mappa suddetta col N. 219 di pert. 10 12 censito scudi 22 2 5, a cui fanno coerenza, da levante e settentrione coi seguenti altri descritti fondi coi quali trovasi incorporato, e perciò a linea senza termini; da mezzodì colla così detta chiappa grande del seguente descritto corpo di fondi, da ponente con altri fondi di diversi particolari di S. Spirito in territorio di Gruppello, del valore a termini della suddetta perizia Pietra di lire nuove di Piemonte 727 80 eguali ad Aust. L. 836 55.

Lotto III.

Fondi in territorio di Villanova d' Ardenghi Stato Sardo affetti a livello verso la prebenda Decanale del Duomo di Pavia a cui corrispondesi l' annuo canone moggia 5 staja 2 e minelle 6 frumento, con due oche e quattro capponi col pagamento de' carichi a carico del livellario e col laudemio in caso di trapasso, del 5 per 100 e senza diritto alcuno al direttario sulle piante da cima i quali fondi trovansi descritti come segue;

1. Piccolo fondo asciutto di pert. 10 1 censito scudi 12 3 2 marcato nella mappa al N. 220 coerenziato, a levante con altri fondi di questa ragione e con fondo di Carlo Polini; a mezzodì con bosco del detto Polini; a ponente collo stesso Polini; a settentrione con fondo di Polini Vittorio.

2. Corpo di fondi divisi in tre pezzi la Longarina, la Chiappa grande e la Chiappa della Vigna; per tre quarti aratorj ed irrigatorj con acqua d' affitto, e per un quarto circa aratorio asciuto, marcati nella mappa col N. 218 di pert. milanesi 216 17 censiti scudi 370 1 coerenziati a levante con fondi di Rabbia Giov. Ant. e di Polini Francesco Vittorio; a mezzogiorno con boschi Marangoni sig. Gaetano, e Marangoni Sac. Pietro e fratelli; a ponente con fondi degli Eredi del fu sig. Conte Castellani Fantoni; a settentrione con fondi dei consorti Carrera e del suddetto Rabbia Giovanni Antonio.

3. Campetto chiamato il Castagnolo, aratorio asciutto di pert. 6 9 censito scudi 13 3 6 descritto nella mappa al N. 214 a cui fanno coerenza da levante beni stabili del sig. Sac. D. Pietro Marangoni e fratelli e dei consorti Carrera, da mezzodì beni stabili di Sacchi Giov. Ant., da ponente beni stabili di Carrera Eusebio, da settentrione fondi dei suddetti fratelli Marangoni.

4. Campo detto il Zerbone alla nuova strada Prov. di Gruppello, aratorio asciuto marcato nella mappa al N. 205 di pert. 30 6 censito scudi 51 3 7 a cui fanno coerenza da levante fondi dei consorti Carrera; da mezzodì altro fondo di Carrera Gius. da ponente beni stabili di Francesco, ed Ing. Gius. fratelli Sacchi; da settentrione antica strada di Grupello stata abbandonata, i quali stabili tutti vennero stimati dal suddetto sig. Ing. Pietra compreso il valore delle piante per lire nuove di Piemonte 20402 20 pari ad Austr. L. 23450 80.

Lotto IV.

Vigna Gandini con annesso caseggiato colonico, corte e rustici ubicato nel Villagio di Villanova d' Ardenghi, Prov. di Lumellina Stato Sardo, soggetta in corpo a livello perpetuo verso gli eredi del fu sig. Camillo Marangoni a cui pagasi l' annuo canone L. 73 1 di Milano pari a lire nuove di piemonte 56 10 marcata nella mappa coi N.i 34 35 87 93 di pert. 68 18 censita scudi 595 2 3 ed a cui fanno coerenza, da levante stabili degli eredi del fu sig. Camillo Marangoni da mezzodì strada comunale conducente alla Cassina Caselle; da ponente stabili dei consorti Mascherpa e di Ferd. Villani, da settentrione altra costiera dividente il piano superiore della Vallata inferiore valutata colla perizia succitata dal sig. Ing. Pietra a nuove lire di Piemonte 4206 89 pari ad Austr. L. 4853 51.

Lotto V.

Diretto dominio attivo costituito sopra un sedime di casa con annesso vignolo in territorio di Villanova d' Ardenghi goduto a livello da Bottiroli Carlo Giuseppe del fu Giovanni per l' annuo canone di milanesi L. 58 pari a lire nuove di Piemonte 44 54 coll' appendice di paja tre capponi, e paja tre polastri magenghi col laudemio in caso di trapasso in ragione del 10 per 100 del quantitativo di pert. 13 15 censito scudi 139 1 3 sotto i numeri di mappa 77 e 82 a cui in corpo fanno coerenza da levante fondi di Carlo Polini, da mezzodì strade vicinali, da ponente fondi de' consorti Carrera e da settentrione la Roggia Castellana, del valore come dalla ripetuta perizia Pietra di lire nuove di Piemonte 1125 12 eguali ad Austr. L. 1293 24.

Lotto VI.

Fondi liberi allodiali nel territorio di Gerecchiozzo mandamento di S. Martino Siccomario Prov. di Lumellina Stato Sardo divisi come segue;

1. Presa di terra con bosco annesso e nuova alluvione incensita, denominata alla Roveda in parte, ed in parte all' Osteria Vecchia sotto i N.i di mappa 26 27 28 29 30 31 32 di pert. 28 10 più l' alluvione di pert. 17 3 e così in tutto di pert. 45 13 e sotto l' estimo di scudi rispetto alle prime pertiche 28 10 N. 90 1 2 coerenziata in corpo da levante col

Digitized by Google

fiume Pò in alluvione da mezzodì con boschi e presa del livellario Agostino Conti; da settentrione con Boseo di Geltrude Mellera e di Gaspare Baggini del valore come da detta perizia di lire nuove di Piemonte 3044 40 pari ad Austr. L. 3464 83.

2. Altro fondo chiamato il Rotto di Rea consistente in un caseggiato con corte, orto, brolo annesso, in corpo descritto nella mappa di censo ai N.i 200 201 202 203 204 sub 1 di pert. 3 17 1/2 censito scudi 10 1 3 1/2 a cui sono coerenti da levante strada consorziale detta della vecchia ed Agostino Conti, da mezzodì il detto Agostino, da ponente lo stesso Conti, e Geltrude Mellera, da settentrione stabili di Antonio Albani stimato dal detto sig. Ing. Pietra nuove di Piemonte L. 1402 60 pari ad Austr. L. 1612 59.

3. Altro fondo chiamato pure il Rotto di Rea descritto nella mappa al N. 199 di pert. 7 12 censito scudi 37 3 coerenziato a levante colla strada Comunale detta del Rotto di Rea e con fondo de' consorti Albani; a mezzogiorno con fondi di Agostino Conti; a ponente con fondi de' detti consorti Albani; ed a settentrione con fondi di Siro Angeleri ed Albani consorti, valutato dal suddetto Ing. Pietra col di lui atto di perizia suindicato per lire nuove di Piemonte 585 pari ad Austr. L. 672 41.

Lotto VII.

Fondo ubicato come sopra nel territorio di Gerrechiozzo denominato la presa Cantaberta con bosco annesso e nuova alluvione incensita, in corpo affetto a livello verso l'Illus.ª sig.ª D.ª Isabella Candiani-Beccaria per l' annuo canone di milanesi L. 66 18 3 pari a lire nuove di Piemonte 51 40 descritto nella mappa di censo ai N.i 207 208 209 210 211 212 213 di pert. 83 6 censito scudi 272 4 5 più l' alluvione di pert. 4 12 e così in tutto pert. 87 18 scudi 272 4 5 ed a cui in corpo fanno coerenza da levante col fiume Pò; da mezzogiorno con bosco di Antonio De-Giorgi, Gaspare Baggini ed Agostino Conti; da ponente con altri stabili sopra descritti, da settentrione con boschi di Antonio Albani e della Casa Kewnesiller stimato dal suddetto sig. Ing. Pietra del valore di lire nuove di Piemonte 7119 72 eguali ad Aust. L. 8183 59.

Lotto VIII.

Subdiretto dominio di annue milanesi L. 141 7 3 pari a nuove lire di Piemonte 108 37 che si pagano da Agostino Conti fu Giovanni Battista sopra i fondi sotto descritti in territorio di Gierechiozzo col peso al subdirettario di L. 26 7 6 di Milano pari a L. nuove di piemonte 20 26 da pagarsi ogni anno alla principale direttaria sig.ª Candiani-Beccaria Nobile Isabella.

1. Presa di terra detta l' Osteria Vecchia comprensivamente ai boschi dall' Argine fino al Pò, ed una nuova alluvione incensita sotto i N.i di mappa 17 18 19 20 21 22 23 24 25 di pert. 53 5 esclusa la nuova alluvione incensita coll' estimo di scudi 84 3 7 coerenziata a levante dal fiume Pò in alluvione, a mezzodì dalli Boschi del sig. Don Carlo Roveda; a ponente dai fondi di Francesco Callegari, a settentrione da altri beni di questa ragione.

2. Altro fondo chiamata la Cantaberta in mappa al N. 216 di pert. 1 21 censito scudi 1 5 2 coerenziato da levante colla strada consorziale detta della Vecchia, da mezzodì con fondi e case di Gaspare Baggini e di Giuseppe Mellera, da ponente e settentrione con altri beni sopra descritti al N. VI.

3. Altra presa di terra chiamata pure la Cantaberta nella mappa al N. 220 di pert. 12 7 coll' estimo di scudi 61 2 6 alla quale fanno coerenza da levante con altri beni sopra descritti; da mezzodì con fondo di Gaspare Baggini; da ponente con fondo di Agostino Conti; stimato questo subdiretto dominio dal surriferito Ing. Pietra del valore di lire nuove di Piemonte 1930 26 pari ad Aust. L. 2218 69.

Lotto IX.

Diretto dominio di annue nuove lire di Piemonte 25 costituito sopra i seguenti descritti fondi situati nel territorio di Gerechiozzo tenuti a livello da Carini Giovanni Battista, Massa Francesco, Campagnoli Contardo e Nobile D. Carlo Roveda cioè;

1. Fondo con caseggiato annesso goduto da Carini Giov. Batt. in mappa alli N.i 354 355 356 357 di pert. 9 20 censito scudi 48 2 5 coerenziato da levante colla strada comunale detta del Rotto di Rea; da mezzogiorno con fondi dei fratelli Tacconi; da ponente con stabili di Carlo Ant. Santini e Contardo Campagnoli, da settentrione con fondo del sig. Avv. Triberti.

2. Altro fondo con annesso caseggiato goduto da Santini Carlo Ant. successo al suddetto Massa Francesco denominato il Fontanile in mappa alli N.i 337 338 339 340 341 342 sub. 1 in tutto di pert. 10 22 1/2 censito scudi 50 4 6 1/2 coerenziato a levante con stabili di Giambatt. Carini a mezzodì con fondi de' fratelli Tacconi; a ponente con fondi di Saverio Battini, a settentrione con fondo di Campagnoli Contardo.

3. Altro fondo con annesso caseggiato chiamato il Fontanile, goduto da Campagnoli Contardo in mappa alli N.i 342 sub. 2 343 344 345 346 di pert. 9 14 1/2 censito scudi 50 1 3 1/2 a cui fanno coerenza da levante gli stabili di Carini Giambatt. ed il fondo Santini; da mezzodì il detto Santini, da ponente lo stesso Santini ed i fondi degli eredi di Saverio Santini, da settentrione i fondi del sig. Avvocato Triberti.

4. Piccola frazione di fondo alla Cassina Roveda goduta dal Nobile D. Carlo Roveda successo a Carini Giov. Batt. in mappa al N. 358 di pert. — tav. 6 coll' estimo di scudi — 4 4 a cui fanno coerenza da levante con caseggiato dello stesso Roveda, da mezzodì con fondo di Vincenzo Forni, da ponente colla strada Comunale del Rotto di Rea, da settentrione con fondo del suddetto sig. D. Carlo Roveda; del valore questo diretto dominio giusta la stima del suddetto Ing. Pietra sopra riportata di lire nuove di Piemonte 730 84 pari ad Austr. L. 840 4.

Lotto X.

Subdiretto dominio di annue milanesi L. 37 pari a lire nuove di Piemonte 28 42 compreso il valore di un pajo capponi d' appendizio che si pagano da Portalupi Francesco fu Gius. costituito sopra un sedime di casa con piccolo annesso fondo per il quale il subdirettario paga alla direttaria Chiesa Parocchiale di S. Martino Siccomario a titolo di livello annue milanesi L. 1 10 pari a nuove di Piemonte L. 1 15 ed un pajo capponi d' appendizio in mappa al N. 540 di pert. 2. coll' estimo di scudi 19 coerenziato da levante col fondo del sig. Carlo Cazzani, da mezzodì con fondi dell' Arcipretura Parocchiale di S. Martino Siccomario; da ponente con casa del detto sig. Cazzani, e da settentrione colla strada vicinale detta della Rotta; e stimato dal suddetto Ing. Pietra col di lui atto peritale suindicato del valore di lire nuove di Piemonte 540 10 eguali ad Austr. L. 620 80 e si, e come tutte le suddette proprietà e ragioni trovansi descritte nella succitata relazione del pres.° sig. Ing. Carlo Pietra e state stimate dal medesimo tutte insieme del valore di lire nuove di Piemonte 75606 93 pari ad A. L. 86904 51.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa provincia, ed in quella privilegiata di Milano.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov.li 26 Marzo 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 1157. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Pretura di Binasco notifica per ogni effetto di ragione che premesse le indagini prescritte dal § 273 del vigente Cod. Civ. ha con Dec. d' oggi pari Num. interdetto Girolamo Scotti fu Siro della Motta Visconti dall' amministrazione della sua sostanza per titolo d' imbecillità, e di avere allo stesso deputato in Curatore speciale il di lui fratello Giovanni Antonio Scotti.

Il presente Editto verrà pubblicato nei soliti luoghi di pratica ed inserito per tre distinte settimane nella Gazzetta privilegiata di Milano, e nella provinciale a cura di questa Cancell.ª

Binasco, dall' I. R. Pretura 23 Marzo 1844.

Il Consigliere Pretore
Barili
Laboranti, *Scritt.*

N. 1307-107. P. C.

AVVISO

Il Sig. Luigi Berra Appaltatore delle opere di rinforzo alla banca del Tronco VI delle Arginature di Po e Lambro nel Comprensorio di Pieve

Digitized by Google

Porto Morone ed Uniti avrebbe condotto a termine le suddette opere, e la Delegazione Provinciale innanzi disporre pel pagamento di quanto risulterà dovuto al suddetto Appaltatore a saldo del relativo suo avere, invita chiunque avesse titoli di credito verso il medesimo per danni arrecati nella esecuzione delle opere ad insinuarli al Protocollo della stessa Delegazione Provinciale nel termine di 30 giorni decorribili dalla pubblicazione del presente, con diffida che trascorso il succitato termine si procederà all' integrale pagamento di quanto sarà dovuto al detto Luigi Berra, e verrà precluso l' adito a qualunque azione verso la stazione appaltante secondo il disposto del Regolamento 6 Febbrajo 1808.

Pavia 30 Marzo 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 3072-367.

EDITTO

Colla morte del Chierico Marco Crivelli avvenuta il giorno 10 p. p. Marzo, è rimasto vacante il Beneficio semplice eretto nella Chiesa di S. Maria della Pace in Magenta sotto il titolo de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, di asserito patronato delle famiglie Crivelli.

Chiunque intendesse di far valere il suo patronato attivo o passivo al detto Beneficio, dovrà a senso della Circolare Governativa 23 dicembre 1829 N. 33616-4908, produrre nel termine perentorio di quattro mesi le relative prove al protocollo di questa I. R. Delegazione Provinciale.

Si diffida che scorso questo termine senza che siansi presentate le prove di patronato, o giustificato l' equivalente possesso, e senza che siasi chiesta ed ottenuta a tal fine una proroga, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà nell' attuale vacanza, salvi i diritti del terzi nelle vacanze successive.

Pavia, 3 Aprile 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 2883-346.

EDITTALE.

Per la morte del Sacerdote Luigi Castiglioni avvenuta l' 11 gennajo a. c. è rimasto vacante il Beneficio di S. Antonio nella Chiesa di S. Bartolomeo in Ossona, di asserito padronato attivo del Marchese Carlo Cornaggia Medici.

Chiunque intendesse di avere il diritto al patronato attivo o passivo del Beneficio suddetto a termini della Circolare Governativa 23 dicembre 1829 N. 33616-4908, dovrà produrre le prove a questa I. R. Delegazione Provinciale nel perentorio termine di mesi quattro decorribili dalla data del presente Editto.

Si fa diffidazione che qualora si lasciasse scorrere questo termine senza che siansi presentate tali prove, o giustificato l' equivalente possesso, e senza che siasi chiesta ed ottenuta proroga a tal fine, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà il Beneficio nell' attuale vacanza come crederà del caso, salvi i diritti dei terzi nelle vacanze successive.

Pavia, 2 Aprile 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

R. Intendenza Generale di Novara

AVVISO D' ASTA

Il Pubblico è avvertito, che il giorno di giovedì 2 del v. mese di maggio, alle 11 antimeridiane, si procederà nell' Uffizio dell' Intendenza Generale di Novara all' appalto della mununtenzione, per un novennio, del ponte sul Ticino presso Buffalora al confine dei Regi Stati con quelli del Regno Lombardo-Veneto.

L' asta sarà aperta sulla somma di annue L. 1981 cui sono stimate le opere da eseguirsi a corpo per la novennale manutenzione del ponte suddetto, la quale avrà principio col 1.° gennajo 1845 e terminerà al 31 dicembre 1853.

S' invita pertanto chiunque voglia aspirare all' impresa di cui si tratta, a comparire nell' indicato giorno ed ora al suddetto Ufficio d' Intendenza Generale, in cui sarà deliberata all' ultimo e migliore offerente all' estinzione naturale della candela vergine, sotto l' osservanza dei capitoli generali e parziali d' appalto che sono ostensibili nella Segreteria dell' Ufficio suddetto; e si prevengono gli aspiranti che nessuno sarà ammesso a far partito se non farà constare della sua idoneità per l' impresa di cui sopra, mediante un certificato spedito recentemente da un Ingegnere addetto al servizio del Governo di S. M. o di quello Austriaco, e se non depositerà la somma di lire 2000 o presenterà un corrispondente vaglia rilasciato da persona di conosciuta risponsabilità;

Che i fatali per la diminuzione della sesta sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del giorno 17 del suddetto mese di maggio;

E che l' appaltatore dovrà poi garantire il contratto mediante l' ipoteca di beni stabili del valore di lire 6000, da sottoporsi a tale vincolo nel modo prescritto dalle leggi vigenti nello Stato in cui saranno situati i beni.

Novara il primo aprile 1844.

Il Segretario-Capo dell' Intend. Gen.
Gatti.

N. 1145.

AVVISO

In esecuzione degli ordini Superiori si procederà nel giorno 18 Aprile corr. alle ore 7 1/2 del mattino alla estrazione a sorte per istabilire il rango de' coscritti registrati sulle Liste III, IV e V della prima, e seconda classe per la Leva militare del 1844.

S' invitano quindi tutti e singoli i coscritti requisibili delle liste e classi suddette a presentarsi personalmente in questa Sala Municipale, od a spedirvi persona incaricata per la estrazione del proprio biglietto. In caso di mancanza la estrazione si farà colle norme portate dal § 35 della Sovrana Patente 17 settembre 1820, e delle relative Istruzioni provvisorie.

Pavia, dalla Congregazione Municipale il 8 aprile 1844.

Nocca *Assessore Pro-Podestà*
Platner *Assessore*
Carlotti *Segr.*

AVVISO

Ad esigere le azioni promesse per la continuazione della Fabbrica della Cattedrale, scadute sul fine del decorso anno, e non state ancora soddisfatte al tesoriere della Commissione instituita pel proseguimento dell' opera suddetta, Sig. Giuseppe Anelli abitante nella Contrada di San Pancrazio al civico N. 214, si presenterà alle case dei Signori Contributori delle azioni medesime persona munita del registro delle riscossioni da ottenersi, come fu già praticato.

Il che si reca a loro notizia, acciò con la spontaneità commendevole con cui si obbligarono al pagamento delle azioni sottoscritte, si compiacciano adempire senza tardanza al proferto impegno. Nel far ciò, forniranno alla Commissione i mezzi necessarj a sostenere le spese non tenui che occorrono per condurre a termine i lavori de' marmi, eseguiti con accurata industria, compiti i quali, si darà mano, previe convenzioni di cottimo, alla costruzione de' muri e della volta di conformità al progetto dell' intrapresa continuazione.

Pavia, 8 Aprile 1844.

La rappresentanza della suddetta Com.°
T. Del Majno *Podestà*
Agostino Reale, 1.° *Fabbriciere*

AVVISO D CONCORSO

Essendosi resa vacante una piazza di Guardacaccia dell' I. R. Riserva del Ticino cui va annesso l' annuo soldo di fior. 220 aumentabile per anzianità a fior. 250 oltre la somministrazione del combustibile lumi ed uniforme d' uso, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 30 corrente mese entro il qual termine dovranno gli aspiranti far pervenire al protocollo di quest' Intendenza o direttamente o col mezzo dell' Ufficio da cui per avventura dipendessero le rispettive loro istanze corredate di tutti i documenti comprovanti l' età, la robusta fisica costituzione, ed i servigj cui avessero precedentemente prestati allo stato od a qualche pubblico stabilimento, avvertendo inoltre che tra i requisiti necessarj vi è pur quello che i concorrenti dovranno provare di essere addestrati nel maneggio delle armi e di saper remigare.

Dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze, Pavia il 6 Aprile 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

N. 2383. (3. *Pub.*)

AVVISO

D' ordine dell' I. R. Trib. Prov. in Pavia si deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 15 Aprile p. v. alle ore 10 verranno esposti in vendita al pubblico incanto nel Co-

Digitized by Google

mune di San Genesio diversi effetti mobili stati ad istanza di Gaetano Colombo oppignorati a Luigi Chiesa livellario in detto luogo di S. Genesio i quali verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non minore della stima, e dietro pronti contanti. Che se in detto giorno rimanessero detti effetti invenduti in tutto, od in parte si proseguirà l'asta nel successivo giorno 16 detto Aprile alla medesima ora in cui pure non potranno essere deliberati se non ad un prezzo maggiore di detta stima e contro immediato pagamento. In fine se anche in questo caso restassero gli effetti invenduti si procederà allora ad un terzo incanto nel giorno 22 dello stesso Aprile, ed in allora potranno essere anche deliberati per un prezzo inferiore alla stima, ma sempre contro pronto pagamento dei medesimi.

Il presente avviso sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città e nel Comune di San Genesio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 26 Marzo 1844.

Rezzonico *Sped.*

N. 1048, AVVISO (2. *Pub.*)

Il ruolo dei tassati per l'esercizio di arte, o di commercio nel corrente anno camerale rimarrà esposto al Pubblico per otto giorni consecutivi, cioè dall' inchiuso 5 a tutto il 12 corr. Aprile nell' Ufficio Municipale in questo Palazzo.

Dentro il preaccennato termine ogni individuo soggetto al contributo potrà recarsi ad esaminare il detto ruolo nelle consuete ore d'ufficio, e qualora se ne creda aggravato dovrà presentare il riclamo al protocollo apposito presso questa Congregazione Municipale entro lo stesso preciso termine, scaduto il quale sarà chiuso il protocollo, e non si potrà più ammettere alcun ricorso.

Quegli esercenti che si trovassero nella assoluta miserabilità contemplata dai regolamenti per l'esenzione dal contributo dovranno provarla con regolare certificato di due probe persone domiciliate nel luogo di ordinaria dimora del richiedente.

Di conformità poi alle analoghe istruzioni e superiori ingiunzioni coloro che avessero cessato dal rispettivo esercizio avanti il 1.° Novembre 1843 dovranno giustificare tale cessazione nei modi prescritti dall' art. 77 del regolamento 23 Maggio 1809, senza di che verranno inscritti nel ruolo ed assoggettati al pagamento della tassa rimossa ogni eccezione. E negli stessi modi dovrà essere giustificata la cessazione che avvenisse ad anno in corso sotto pena d'incorrerre nei pregiudizj indicati nel successivo art. 78 del precitato regolamento.

Il presente avviso, a piedi del quale si riportano i ricordati articoli 77 e 78 del surriferito regolamento 23 Maggio 1809, sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, e dei Borghi uniti.

Pavia dalla Congregazione Municipale il 2 Aprile 1844.

Del Majno *Podestà*
Platner *Assessore*
Carlotti Segr.

Art.i estr. dal Reg. 23 *Maggio* 1809

Art. 77. La prova di aver abbandonato l'arte o ramo di commercio dovrà risultare da dichiarazione giurata del tassato da farsi avanti la rispettiva Municipalità e dalla deposizione giurata egualmente avanti la Municipalità di tre persone probe da riconoscersi dalla Municipalità stessa, le quali dichiarino di aver piena cognizione tanto della persona del tassato, quanto di aver esso abbandonato l'arte o ramo di commercio.

» 78. Sono in obbligo di presentarsi ad esaminare l'elenco, e di giustificare, ove fossero descritti nell'elenco dei non notificati di aver abbandonato l'esercizio anche quelli che avessero dimesso l'arte o commercio già da più anni sotto la diffidazione che dovranno sottostare, se non al pagamento del contributo, alle spese di oppignorazioue che incontrassero i Ricevitori per procurare l'esazione della partita descritta ne' loro libri.

N. 507 (2. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia procede all'appalto della fornitura di Moggia 300 Carbone di Onizzo e di Moggia 130 di faggio. — L'asta per questo terzo esperimento sarà aperta alle ore 11 del giorno 24 Aprile corr. anno col deposito di L. 300 per cauzione della medesima.

Pavia, 4 Aprile 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 1998 (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Pavia, notifica col presente editto ad Alessandro Scannini d'ignota dimora essere stato contro di lui presentato dal G. C. Canonico Teologo Carlo Vigoni domiciliato in questa Città nella sua qualità di subeconomo dei Beneficj vacanti di questo Distretto rappresentato dall' Avvocato Favalli, l' istanza 11 corr. Marzo N. 1998 addimandando che stante l' assenza, e l' ignota dimora di detto Scannini gli sia deputato un curatore che lo rappresenti per l'intimazione al medesimo diretta del duplo dalla suddetta istanza ed unito atto N. 7921 col Decreto a questo attergato 6 Dicembre 1843 non che degli atti relativi alla perizia stata assunta dietro l'accennato Decreto 6 Dicembre 1843 N. 7921, e per fare a suo tempo sulla perizia stessa le dichiarazioni richieste dal § 260 del Regolamento Generale del processo Civile per rappresentarlo altresì nella procedura ulteriore esecutiva che potrà aver luogo in seguito alla sentenza 10 Dicembre 1842 N. 10741 dell' Eccelso Appello Generale Lombardo, confermata dal Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia col Venerato Aulico Decreto 22 Giugno 1843 N. 700.

La suddetta domanda essendo stata dal Tribunale accolta venne perciò con odierno Decreto deputato in curatore dell' assente, e di ignota dimora Alessandro Scannini l' Avvocato Vincenzo Ubertoni, onde abbia a rappresentarlo in tutti gli oggetti sovraccennati, ed a lui volendo potrà il med.° Scannini rivolgersi per fargli tenere i mezzi onde far valere le proprie ragioni, ovvero, non volendo, potrà egli stesso scegliersi e notificare al Tribunale altro legittimo procuratore per la difesa de' suoi diritti coll' avvertenza che in caso di silenzio dovrà attribuire a se stesso tutte le conseguenze dell' odierna vertenza.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa città ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia, ed in quella privilegiata di Milano.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 22 Marzo 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Digitized by Google

N. 16 Anno VIII.

SABBATO 20 *APRILE*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

AMERICA

Nuove corrispondenze dell' Avana recano che sarebbesi scoperta nell' isola di Cuba una cospirazione tramata dai Negri di quasi tutte le abitazioni; la quale aveva per oggetto niente meno che la strage di tutti i Bianchi e l' incendio delle proprietà. (*G. P.*)

FRANCIA

— *Notizie d' Africa.* — Abbiamo avuto due scontri importanti in questa spedizione di Biscara: l' uno nelle vicinanze di questa città, dove avevamo a fronte i regolari di Abd-el-Kader, sostenuti da 2000 Cabaili. Avevasi a prendere un ridotto, la cui posizione era fortissima. Dopo due ore di resistenza, il nemico dovette cedere all' impeto di una carica comandata dal duca di Aumale in persona, il quale se ne impadronì alla testa della fanteria. Il duca di Monpensieri rimase ferito. La seconda fazione seguì al campo di Bathna, dove 600 dei nostri furono furiosamente assaliti da 300 Cabaili. Gli assalitori vennero respinti; più di un terzo di essi furono morti. (*Toulon.*)

— Il movimento del Clero per la libertà dell' insegnamento e contro il monopolio dell' Università va sempre crescendo.

SPAGNA

— *Madrid 27 Marzo.* — La Regina, volendo dare al Clero del Regno novelle prove della protezione che gli concede, ha ordinato che gli venga pagato integralmente il terzo trimestre dell' anno scorso. S. M. non vuole che, quando il Governo tutto mette in opera per sollevare le altre classi della società, il Clero solo sia lasciato senza soccorso.

Parlasi di indulto; sinora però non si ha nulla di positivo.

Questo indulto (dicono i giornali di Madrid) sarebbe amplissimo; solo quattro persone non vi sarebbero comprese: Espartero, Olozaga, il Vescovo di Leon e Cabrera. (*G. P.*)

— Corre voce che l' indulto, se pure si dà, verrà pubblicato il 27 aprile, giorno natalizio della Regina madre. Lo stesso giorno vi saranno promozioni e collazioni di titoli. Il ministro delle finanze sarà, dicesi, fatto marchese. Le casse sono in grado di far fronte a tutti gl' impegni; siane grazia all' appalto dei tabacchi testè concesso ai Salamanca. Il Ministero si occupa di varj progetti, segnatamente di quelli riguardanti la legge sulla stampa e la legge elettorale, (*Idem*)

— Le notizie di Cartagena del 29 dello scorso recano che la guardia nazionale vi fu disarmata e che si fecero molti arresti. Non vi ebbe esecuzione capitale. (*Idem*)

— Si è parlato più volte del disegno che, per qualche tempo, venne ascritto al Governo di Madrid di trarre solenne vendetta dell' oltraggio che gli sarebbe stato fatto da Marocco col mettere a morte un console spagnuolo. Una nuova complicazione sarebbe, dicesi, sorvenuta a riaccendere il risentimento del Governo di Spagna: una lettera di Cadice, infatti, annunzia che una barca peschereccia di Algeziras, che portava tre uomini, essendosi approssimata alla costa di Marocco, alquanto a mezzogiorno di Ceuta, ebbe uno di questi tre marinai ucciso da una schioppettata de' Marocchini. (*Idem*)

PORTOGALLO

Si sono ricevute da Lisbona notizie sino alla fine dello scorso marzo. Gl' insorti erano tuttora padroni d' Almeida. Le truppe della Regina aveano ricevuto l' artiglieria il 24 e dovevano aprire l' assedio contro quella città il 27.

TURCHIA

— *Costantinopoli 20 Marzo.* — Jeri il Divano ha finalmente risoluto di presentare il secondo suo progetto di risposta ai rappresentanti d' Inghilterra e di Francia, che lo hanno accettato. In esso non parlasi del principio (di mettere a morte chi dall' islamismo torna al cristianesimo); questo principio non viene nè escluso, nè mantenuto. Solo il Divano si obbliga di non applicar più la pena capitale ai *murtad*, vale a dire ai predetti abiuranti, e di trattare d' ora in poi i Cristiani come gli altri sudditi dell' Impero. Da questo alla libertà di coscienza vi è un gran tratto; imperocchè sappiamo che il Governo turco solo s' impegna di non applicare l' estremo supplizio, ma si riserva il recondito intendimento di sostituirvi la galera a vita. (*J. de Francf.*)

— Il Reis-effendi, Rifaat bascià, ha deposto nelle mani dei due primi interpreti dei ministri di Francia e d' Inghilterra, la Nota officiale seguente:

» S. A. il Sultano ha irrevocabilmente risoluto di mantenere le relazioni amichevoli e di ristringere i vincoli di perfetta simpatia che l' uniscono alle grandi Potenze. La Sublime Porta si obbliga di impedire con mezzi efficaci che per l' avvenire alcun cristiano abjurante l' islamismo venga posto a morte ».
(*Débats* del 9)

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

TEATRO GRANDE

Il don Pasquale.

Chi pesa il don Pasquale con la grammatica trova che il don Pasquale è un valoroso spartito che sta bene con le buone produzioni del versatilissimo ingegno di Donizzetti; chi lo pesa col capriccio insubordinato dell' orecchio trova che fuori di una uscita del *basso*, di un *terzetto* e di un *duetto* del secondo atto, quasi tutto il resto è buono per i cruscanti. La voce complessa di un Pubblico, la quale è il solenne compendio di tutte le gradazioni di senso musicale dal più grossolano al più squisito, — questa voce ha già pronunziato che eccettuata Parigi, dove si traduceva il don Pasquale dalle individualità più colossali del nostro tempo, in nessun altro luogo questa composizione ebbe ricordevole fortuna. Dunque era da presagire che il nostro teatro, con modesti elementi artistici, non si piglierebbe in se di riformare il gusto d' altri teatri più rispettabili. Non si può dire che al soprano della sig.ª *Dall' Argine* manchino certi mezzi d' organo e di agilità, ma il genio di una musica buffa vuole un far disinvolto di canto, una franca indipendenza di gesto che non si possono sempre porgere da chi mette i primi passi nella carriera teatrale. — Il tenore *Meksa*, il basso-baritono *Donelli*, se i confronti non fosser nojosi, direi che l' uno e l' altro valgono più di chi ci cantava quelle voci nella passata stagione di carnevale; ma la bella, rotonda, facile e ben condotta voce di Donelli starebbe meglio ravvolta nelle care melodie di Torquato e d' indole conforme, che nella troppo bassa e poco significante partitura del dottor *Malatesta*; al grazioso e simpatico canto di Meksa si amerebbe affidata una tessitura ordinata con più bel rilievo di frasi che non si danno nella parte di *Ernesto*; egli ci troverebbe forse da colorirvi la sua maniera che quì si spiega un po' tiepida. — Il *buffo Leoni* c' è chi pretende che una volta cantasse bene; ma se mai, sono cose da qualche tempo passate nel dominio della storia. Ora, senza ricusargli una certa qual pratica dell' arte, si vede un organo conquassato dalle procelle della scena, il quale si trova alle prese con una falange di *sol*, di *la*, di *si* bassi, che.... suda e suda, finiscono a lasciarsi gettare al Pubblico malconci e disfatti. — Il fatto è che la prima sera del *don Pasquale* ci fu qualche applauso, perchè il nostro Pubblico non fece mai fallo di cortesia, la seconda un esemplare silenzio, la terza... non se ne volle più sapere. E noi, se fra qualche giorno non ci ajuta la *Lucia* e la sig.ª *Albani*, ci troviamo, per insolita disavventura, bell' e guasta la nostra stagione di primavera.

P.

NECROLOGIA

Nei giorni 18 e 19 dello scorso Marzo una veritiera epigrafe esposta sull' ingresso principale della Chiesa di S. Maria del Carmine invitava i pii cittadini a pregare la luce del Cielo all' anima della Contessa Anna Pellegrini nata Baronessa Brentano, e rimembrava le virtù che le conciliarono la riverenza di quanti la conobbero nel suo troppo breve pellegrinaggio su questa terra. Tante virtù fondate nella religione e dalla religione invigorite resero oggetto di vera edificazione la vita e ancor più la morte di quella rispettabile Dama; e da questa considerazione particolarmente move il pensiero, che speriamo ben accetto a' nostri Lettori, di farne un breve ricordo in questo Foglio.

Anna Brentano nacque in Trieste tre mesi dopo la morte del suo genitore, il Generale Barone Brentano; ed ebbe a prima educatrice la propria madre D. Chiara Schiavuzzi, che sposatasi in seconde nozze a S. E. il sig. Marc.ᵉ Antoniotto Botta-Adorno potè acquistare in questo esemplare Cavaliere un nuovo padre di affezione ai figli avuti dal Barone Brentano. I germi d' ogni più desiderabile virtù deposti nel docile e ben disposto animo della fanciulla dalle intelligenti e solerti cure materne, dovevano ricevere il loro pieno sviluppo nel Collegio Imperiale di S. Filippo in Milano. — Ma un domestico lutto non le consentì di compiere in quel benemerito Istituto il consueto periodo assegnato all' educazione delle alunne. Venuto a morte nel più bel fiore degli anni l' unico di lei fratello, fu richiamata presso la madre per temperarne il giusto dolore, e passò con essa a Pavia, avendo il sig. Marchese Botta-Adorno ristabilito allora il suo domicilio in questa Città. Laonde come il principio, così dovette pure il perfezionamento della propria educazione all' ottima genitrice, la quale seppe promovere in lei tutte le preziose qualità che nella buona figlia preparano la buona moglie e la buona madre atta a tenere soavemente e provvidamente il governo della famiglia.

E tale sotto ogni aspetto si chiarì la giovane Brentano, essendosi nel 1830 congiunta in matrimonio coll' egregio signor Conte Niccolò Pellegrini. — Già felice, ora inconsolabile marito! chè solo per breve volger di anni potè gustare le ineffabili dolcezze del bene assortito connubio. La rara compagna gli fu tolta da immatura morte il giorno 14 dello scorso Marzo, oltrepassato di poco il settimo lustro.

Frutto delle felici disposizioni avute dalla natura e della accuratissima educazione, la Contessa Pellegrini accoglieva nel suo cuore il complesso delle più care virtù; fra cui ispiratrice e regolatrice d' ogn' altra primeggiava un' affettuosa pietà. Oggetto di vivissima affezione pel marito e pei parenti essa li ricambiava con tale tenerezza, che il solo pensiero di averli a perdere affliggevala profondamente; onde facea voti (ah! troppo presto esauditi) che piacesse al Cielo di richiamarla prima di essi dal terreno esiglio.

Affabile di modi e compassionevole verso gli infelici rendevasi cara a quanti partecipavano al suo ameno conversare, o giovavansi de' suoi beneficii distribuiti sempre coi dilicati riguardi che gli annunciano figli della carità, non del fasto. Aliena dalle distrazioni sociali tanto solo vi si abbandonava quanto il richiedessero i vicendevoli uffici di urbanità fra le bennate persone; nè d' altro pigliava maggior ricreamento che de' suoi studi e delle pratiche di pietà, in cui si veniva di giorno in giorno sempre più infervorando.

Fu osservato che il più sicuro argomento della sincera pietà è la sofferenza ne' mali; la Contessa Pellegrini confermò luminosamente questo vero nelle molte sventure onde fu travagliata. — Dolorose malattie si succedettero a brevi intervalli a minacciarle la vita. Aveva appena gustato il maggiore de' gaudi concessi alla donna, il gaudio della maternità, che vide scendere nella tomba il desiderato frutto delle sue viscere. E tanta cagion di cordoglio più d' una volta le si rinnovò; chè de' cinque suoi figli una sola bambina ora quadrimestre le sopravvive. In que' tristi casi intimamente penetrata e sorretta dalle consolanti promesse della Fede la pia donna sostenne con invitta costanza le tribolazioni onde piacque al Signore di provare la sua virtù.

Ma dove in modo straordinario e mirabile si fece manifesta la sua cristiana rassegnazione ai divini voleri, fu nella fiera malattia che la trasse al sepolcro dopo tredici giorni di vero martirio. — In tutto il corso di essa non una parola di lamento, non un atto di impazienza. Al primo annunciò del pericolo si emancipa da ogni idea di questa terra, fa a Dio volonteroso sacrificio di tutte le sue affezioni domestiche, e concentratasi nelle speranze della religione si va coi soccorsi di essa preparando al suo fine. Presente a sè

Digitized by Google

stessa fin quasi all' ultimo respiro, conforta colla più tranquilla serenità i suoi cari che ne circondano il letto cogli occhi in lagrime, e passa placidamente in un mondo migliore a ricevere il premio di sue virtù.

E tanta pietà associavasi nella Contessa Pellegrini ad un' alta intelligenza e ad una distinta cultura in vari rami del sapere. Aveva particolarmente famigliari le Letterature italiana e francese, e nelle due lingue scrivea con somma facilità e con tale gusto, che non è comune fra gli stessi Letterati di professione. — Perciò, solo che le fosse piaciuto, poteva acquistarsi onorevole posto nell' eletto drappello delle illustri Italiane contemporanee, le quali colle loro produzioni vendicano il sesso gentile dall' ingiuriosa sentenza che vorrebbegli interdetto l' esercizio degli studi. Ma la modestissima donna non aspirava a questa gloria; e se un saggio delle sue occupazioni letterarie commise alla pubblica luce, cioè la traduzione del *Pellegrinaggio a Gerusalemme ed al Monte Sinai* del R. Padre M. G. De Géramb Abbate della Trappa, si nascose sotto il velo dell' anonimo, e solo vi si indusse pel desiderio di giovare con una maggior diffusione di quest' aureo libro la santa causa della religione, come dichiarò ella stessa nella bellissima lettera in lingua francese, con cui ne accompagnò un esemplare all' Autore.

Nè è da passarsi sotto silenzio un' altra splendida prova della stretta alleanza della pietà e del sapere nella Contessa Pellegrini. Cadutole un giorno il discorso su materie religiose con un coltissimo giovane Cavaliere protestante, che frequentava la conversazione di S. E. il sig. Marchese Botta-Adorno, essa concepì il pio pensiero di ricondurlo in grembo alla nostra Chiesa. Abilmente istruito dall' illuminato zelo della Contessa sia a viva voce, sia colla proposta di opportune letture, quel Cavaliere abjurò in effetto in capo a due anni i suoi errori innanzi a S. E. Rev.ª M.r Luigi Tosi venerabile nostro Pastore; e nonostante il fondato pericolo di perdere ogni sua fortuna temporale col recesso dalla religione della propria famiglia, abbracciò con piena persuasione d' intelletto ed ilarità di cuore il Cattolicismo, e vi si conserva esemplarmente fedele.

Odasi come la nobile anima della Contessa esprime la piena della santa sua gioja per questo avvenimento, in un libretto di *Ricordi* rinvenutosi fra le sue carte, a cui affidava le principali impressioni d' ogni giorno, e che è un testimonio parlante della sua virtù:

— » 4 Dicembre 1839. Giorno di sempre sacra e cara » ricordanza pel mio cuore! Dio ti ringrazio! L' arden» te mia preghiera di parecchi anni fu in oggi esaudita » dalla tua misericordia!

La Pellegrini richiamava sovente ne' suoi discorsi questo nuovo trionfo della verità della Fede; e, dopo la misericordia del Signore, ne riferiva merito particolarmente alla *Storia delle variazioni delle Chiese protestanti* — impareggiabile libro di Mons. Bossuet che nella perpetua instabilità dei dogmi della Riforma ne palesa invincibilmente ad ogni non preoccupato intelletto l' erroneo fondamento.

Presentando all' ossequio ed alla imitazione de' buoni alcuni tratti della virtuosa vita della Contessa Anna Pellegrini, che non senza grave difficoltà potemmo togliere al segreto in cui voleansi lasciare da una troppo severa modestia della Famiglia di lei, ci lusinghiamo di non isgradire ai cortesi nostri Lettori. E ci teniamo poi certi della loro approvazione col soggiungere qui nel dettato originale la lettera sopra citata al P. De Géramb colla relativa risposta, e pochi affettuosi versi della Contessa trovatisi dopo la di lei morte inscritti ad una copia del ritratto litografico di S. E. il sig. Marchese Antoniotto Botta-Adorno che le tenne vece di amorosissimo padre — commovente omaggio di figliale riconoscenza egualmente onorevole a chi lo rendeva e a chi per tanti titoli lo ha meritato!

G. R.-C.

LETTERA DELLA CONT.ª PELLEGRINI AL P. DE GÉRAMB

Très-Révérend Père!

En partageant la religieuse émotion dont tous les coeurs furent pénétrés à la lecture de votre incomparable ouvrage - Pélérinage à Jérusalem -, et en appercevant de quelle utilité il aurait été de le répandre toujours davantage, même dans cette classe de personnes chez la quelle une éducation moins soignée empêcherait d' en savourer les délices dans l' original, j' eus tout à coup l' inspiration d' en tenter la traduction dans ma langue natale, en accomplissant de cette manière aussi le voeu de toutes les personnes autant pieuses que savantes de mon Pays. Mais comment rendre l' energie, la vivacité du texte? comment réproduire ces expressions si bien choisies, sans diminuer la force des expressions mêmes? Voilà les écueils contre les quelles mon insuffisance craignait à raison de se briser, n' ignorant que pour se commettre dignement dans une telle entreprise, il m' aurait fallu des connaissances bien profondes dans les deux langues, ce qui n' est pas aisé à une femme, qui comme moi fut toujours circonscrite dans le bornè cercle des occupations de son sexe. Toutefois je me suis dit: essayons; le principe qui me guide pourra faire excuser ma temerité: et encourageant ainsi moi même, je parvins à accomplir, tant bien que mal, la tâche que je m' étais imposée dans un moment de ferveur excitée en moi à la lecture de cet intéressant ouvrage.

Cependant, malgrè les mille imperfections dont est remplie ma traduction, et malgré les mille erreurs commises par la presse, le public sut gré à la bonne volonté de l' *anonime traducteur*, et lui fut généreux de son indulgence, indulgence qui ne réfléchit pourtant que sur le mérite de votre oeuvre aussi édifiante qu' intéressante, mon très-Révérend Père, et que pour les salutaires effets qu' elle produit dans le coeurs de vos lecteurs, Dieu vous réserve à coup sûr une particulière récompense dans le Ciel.

En distribuant de ces exemplaires, je n' ai excepté aucun des mes parents et amis, fussent-ils religieux, séculaires, pieux, mondains, militaires etc., puisque tous les états peuvent s' intéresser vivement à cette lecture, soit qu' on aime à s' édifier, à s' instruire, ou à se délasser agréablement l' esprit. Pourvu qa' on la lise: voilà mon but qui renferme bien d' esperances, me rappellant à ce sujet la belle maxime de notre immortel Tasso:

»Così all' egro fanciul porgiamo aspersi
»Di soave licor gli orli del vaso;
»Sughi amari ingannato intanto ei beve,
»E dall' inganno suo vita riceve. »

Or, mon très-Révérend Père, que je me suis permise de vous faire connaitre la droiture des mes intentions, j' espère que vous voudrez m' accorder votre généreux pardon, si dans mon hardie entreprise les effets n' ont point répondu au bon vouloir, et que vous voudrez accueillir favorablement le ci-joint exemplaire de cette traduction toute pauvre qu' elle est. Puisse-t' elle seulement vous faire rappeller quelquefois en particulier la personne qui l' a dictée, et sa famille, quand aux pieds du Trône du Tout-puissant, vous implorerez sa miséricorde en faveur de toutes ses creatures.

Avec la plus profonde vénération, j' ai l' honneur d' être etc.

RISPOSTA DEL P. DE GÉRAMB ALLA CONT.ª PELLEGRINI

DIEU SEUL

Madame la Comtesse,

Ce n' est que depuis quelques jours que j' ai reçu votre admirable traduction de mon Pélérinage à Jérusalem.

Je ne saurais assez vous en témoigner toute ma reconnaissance ainsi que pour votre aimable lettre dont chaque ligne annonce une vertu de votre coeur.

Veuillez, Madame la Comtesse, agréer avec bonté l' hommage respectueux de ma profonde vénération.

Rome le 17 Mars 1841.

VERSI DELLA CONT.ª PELLEGRINI SU UN RITRATTO DI S. E. IL SIG. MARC.e ANTONIOTTO BOTTA-ADORNO

Padre ei non m' è, se titolo sì sacro
Solo è di lui che vita e nome diemmi;
Ma se l' affetto, i beneficj e i tanti
Tratti d' amor con cui resse mia vita
Rimembrando va il cor più che il pensiero,
Sento d' amarlo quanto un padre vero.

Digitized by Google

AVVISO

L' Ingegnere Alberico Briola, che ottenne il privilegio per l'invenzione della Macchina idraulica, appellata *Pala ad acqua a sbalzo* col venerato Decreto dell' Eccelsa I. R. Camera Aulica Generale del giorno 5 Aprile 1842 N. 13628-540 ha migliorata la macchina stessa, facendone costrurre un Modello al naturale nell' Ortaglia dell' Egregio Sig. Avvocato Favalli, posta in questa Città, che serve pel suo inaffio, animato dalla forza di *un uomo*, ed elevando l' acqua ad *oncie ventiquattro*, capace di somministrare un *quarto d' oncia d' acqua del Modulo magistrale milanese*, e di *pochissimo costo.*

Dovendo il detto Privilegiato somministrare gli occorrenti dati sul proposito di detta macchina ai diversi Signori Committenti, come furono tempo fa dai medesimi richiesti; ora che è in grado di somministrarli dopo li fatti esperimenti, si fa un dovere di parteciparli, come sopra, affinchè se mai li sullodati Signori Committenti credessero di onorarlo delle loro commissioni, gli facciano regolare domanda; avvertendo quelli, che avessero a scrivergli lettere, di affrancarle: abitando il Privilegiato in Pavia nella Casa posta nella Contrada Salerna al N. 1089.

Intanto in comprova dell' utilità di detta macchina qui si inserisce la Lettera del prefato Sig. Avvocato Favalli, con cui esterna al Privilegiato la sua soddisfazione per l' ottenuta irrigazione della suddetta sua Ortaglia in *pochissimo tempo colla forza di un sol uomo.*

Egregio Sig. Ing.[c]

Da Casa li 12 *Aprile* 1844.

Jeri ho potuto con felice esito far eseguire l' irrigazione della mia ortaglia di Pertiche quattro circa colla Macchina da V. S. inventata detta *Pala ad acqua a sbalzo*, della quale ottenne il privilegio con Ossequiato Decreto dell' Eccelsa Camera Generale in Vienna delli 5 Aprile 1842, assicurandole che nello spazio di dodici minuti colla semplice opera di un uomo si ebbe il premesso intento con piena soddisfazione anche delle persone che hanno assistita la detta irrigazione.

Mi affretto di darle, Sig. Ingegnere, questa consolante notizia per incoraggiarla a proseguire i miglioramenti che potrebbe fare a detta macchina nell' aumentare la quantità dell' acqua da alzarsi a seconda de' bisogni, e della posizione de' fondi.

Ho il bene di rassegnarmi con piena stima, e pari considerazione.

Suo Divot. Servit.
A. Alessandro Favalli.

Pavia, li 12 Aprile 1844.

INVENZIONI E SCOPERTE

L' epoca non è lontana, in cui la scienza saprà sostituire al vapore sì costoso un' altra forza men dispendiosa, e nello stesso tempo in egual grado energica. Un certo sig. Drake compose a Londra una macchina, in cui il gas idrogeno carbonato surroga il vapore d' acqua. Col mezzo d' una scintilla elettrica s' accende il gas ed uno stantuffo posto in movimento fa 150 colpi per minuto. (*G. di Zara*)

Il signor Girardin, professore di chimica a Rouen, dicesi che abbia trovato il mezzo di scoprire la quantità d' acqua contenuta nei vini in consumo. La Commissione vinicola della camera dei deputati gli inviò quattordici campioni di vini falsificati, per assicurarsi essa medesima della verità di tale scoperta, che renderebbe de' grandi servigi a' consumatori e proprietarj vinicoli; sarebbe infine smascherata la frode che porta sì grandi attacchi alla salute publica come pure alla fortuna d' una gran parte di contribuenti.

Leggesi nel *Globe* inglese:

Si assicura che fu scoperta una nuova potenza esplosiva mercè la combinazione di alcune sostanze chimiche. La potenza d' esplosione sarebbe immensa. La forma del projettile è rotonda: e il projettile può essere lanciato da un fucile, da un cannone, da un obice, con la stessa precisione che le bombe ed i razzi. A dodici piedi di distanza, un projettile così preparato, dopo essere rimasto qualche tempo senza fare esplosione, ha mandato in mille pezzi un albero molto grosso. Può essere trasportato senza paura in saccoccia od in scatole, e si può lanciare con forza su d' un ferro o d' una pietra senza che faccia esplosione. Se ne fece già l' esperienza sotto gli occhi di ufficiali d' artiglieria e del genio. L' inventore domandò che si costruisse nelle paludi di Woolwich un edifizio composto dei più solidi materiali legati con spranghe di ferro. La Direzione dell' artiglieria ordinò la costruzione di questo edifizio che sfiderà ogni sorta di bombardamento finora conosciuto. L' inventore s' impegna di rovesciarlo facilmente. Se giunge a fare quanto dice, nessuna scoperta chimica, dopo l' invenzione della polvere, avrà operato un più completo cambiamento sulle operazioni militari, nè ispirato più salutari timori del bombardamento. Dall' esperienza che se ne farà dipenderà la sorte di questa invenzione.

Un certo sig. Bikes ha fatto la scoperta di coltivare il terreno senza concime. In un' adunanza della Società di economia rurale di Düsseldorf, quel direttore, conte di Roke-Vallmerstein, lesse l' anno scorso una Memoria sopra questo oggetto, e manifestò l' opinione che non era da porsi in dubbio il buon successo di tale invenzione, e che essa doveva riguardarsi, come la più salutare e la più proficua. È stato deciso che si pregasse il Governo di procurare di fare acquisto del segreto di questa invenzione per il bene generale dello Stato, ed il medesimo desiderio si è manifestato anche in Baviera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
13	27	10	24	† 13, 0	† 8, 0
14	27	10	17	16, 7	7, 0
15	27	11	18	18, 5	8, 9
16	28	1	21	17, 2	9, 9
17	28	1	14	16, 7	8, 5
18	28	0	10	15, 6	8, 5
19	28	0	11	15, 5	10, 0

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 16.

SABBATO 20 APRILE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 16 Aprile.

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI MILANO

NOTIFICAZIONE.

Sopra umilissimo rapporto del Senato Lombardo-Veneto dell' I. R. Suprema Corte di Giustizia, di concerto coll' I. R. Commissione Aulica di Legislazione, S. M. I. R. Ap., con veneratissima Sovrana Risoluzione del 16 gennajo p. p., si è degnata di dichiarare quanto segue:

» Non ha luogo la restituzione in in-
» tero contro la scadenza del termine
» statuito nei §§ 6 e 22 della Patente
» 17 giugno 1837 alla presentazione
» dell' atto di opposizione contro le
» disdette per finita locazione. »

Ora in esecuzione degli ordini ricevuti con ossequiato Dispaccio 19 marzo a. c., n.° 7692-719, dall' I. R. Cancelleria Aulica riunita si deduce a pubblica notizia la prelodata Sovrana Risoluzione per la relativa sua esecuzione.

Milano, il 15 aprile 1844.

IL CONTE DI SPAUR, *Governatore*
Il Conte MONTECUCCOLI, *Vicepresidente*
A. Decio, *Consig. di Gov.*

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Aggiunto Commissario Distrettuale l' Alunno in Milano Carlo Gittardi.

— Protocollista di Consiglio nel Tribunale di Rovigo quell' Attuario Gio. Paolo Bonetti, sostituitovi quell' Ascoltante Ermolao Dedini.

— Professore di Contabilità nell' Università di Pavia l' Ufficiale presso la Contabilità Centrale di Milano Francesco Villa.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Cursore nel Tribunale Criminale di Milano con fior. 300. Quattro settimane dal 10 corrente.

— Notajo in Bergamo. Tutto aprile.

— Raffinatore presso il Magazzino del Sale al Tombone di S. Marco in Milano con fior. 330. Il 15 maggio.

— Scrittore di Commissario Distrettuale con fior. 250. Tutto aprile.

— Scrittore presso il Tribunale di Brescia con fior. 400 a 500. Quattro settimane dal 14 corrente.

N. 1242.

EDITTO

D' ordine di questa I. R. Pretura si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 8 p. v. Maggio dalle ore nove antim. alle due pomeridiane si procederà nell' Ufficio Comunale di Pieve Porto Morone ad un nuovo esperimento di subasta dell' utile dominio dello stabile sotto descritto a prezzo anche minore della stima, previo deposito di una somma di danaro non minore dell' ottava parte del prezzo di perizia o di corrispondente beneviso avallo, e sotto l' osservanza dei prodotti ed approvati capitoli, che sono fin d' ora ostensibili in questa Cancelleria, e di tutti quegli altri patti e condizioni, che si riterranno più opportune da notificarsi all' atto della subasta e da inserirsi nel relativo protocollo; epperciò chi aspirasse a farne l' acquisto dovrà presentarsi nel giorno ed ora sopraindicati nel suddetto Ufficio Comunale di Pieve, dove sarà il suddetto stabile deliberato al migliore offerente sotto riserva dell' approvazione di questo Giudizio Pupillare.

Stabile da Subastarsi

Pezzo di terra aratorio con quattro fili di viti denominato *il Masero di sotto* di ragione diretta del sig. D.r Giuseppe Vittadini di Pavia a cui pagasi l'annuo canone di mil. L. 20 e di proprietà utile della minore Giuseppa Brera del vivente Carlo e dei figlj legittimi nascituri dello stesso Carlo Brera ubicato nella Mappa censuaria di Pieve Porto Morone al N. 1121 sub. 2. di pert. 8. tav. 05. censita scudi 53. 2. 1. stimato Aust. L. 716. 14. e più diffusamente descritto e coerenziato nell' atto di stima 22 Luglio 1843 dell' Ing. Giovanni Battista Malvezzi di Pieve unito all' istanza 28 stesso mese N. 2414.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti tanto di questo Comune, quanto degli altri principali di questo Distretto, e sarà inserito per una sola volta nella Gazzetta Ebdomadaria di Pavia.

Cortcolona, dall' I. R. Pretura li 4 Aprile 1844.

Il Consigliere Pretore
Salterio
Damiani *Scritt.*

N. 527. (1. *Pub.*)

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia, nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al civico N. 1302, terrà la mattina del giorno 8 del p. v. mese di Maggio esperimento d' asta pel dodicennale affitto dall' 11 Novembre 1845 in avanti della Possessione del Mezzano posta in territorio di Sannazaro Provincia Lomellina Stato Sardo di censuaria Pert. 3020. 2. 5. coll' estimo di Sc. 13025. — 5. e come in fatti a corpo e non a misura.

A cauzione delle offerte si farà deposito di L. 6000 od avallo in forma legale beneviso alla sullodata Amministrazione.

Pavia il 16 Aprile 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 2779.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 Maggio p. v. alle ore 10 antim. nella Segreteria di questo Tribunale si procederà all' asta per la vendita volontaria anche a prezzo minore di stima delle Case poste in questa Città l' una situate in Borgo Freddo N. 293 e 294 e l' altra in S. Guniforto N. 1100 di ragione dei minori del fu Avv. Carlo Giuseppe Fenini già indicate nel precedente editto 14 Luglio 1843 N. 4649, e sotto l' osservanza dei già pubblicati capitoli colla sola modificazione, che il possesso, e godimento delle dette Case a favore del deliberatario coi corrispondenti pesi avrà luogo dal 1.° corrente Aprile in avanti.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov.li 9 Aprile 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*
Passerini *Segr.*

N. 3406-1335.

AVVISO DI CONCORSO

Trovandosi vacante un Posto di Assistente Doganale in questa Prov. dotato del soldo di fior. 300 aumentabile per graduatoria sino a fior. 500, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 15 Maggio p. f., entro il qual termine dovranno gli aspiranti aver presentata a questa Intendenza nei soliti modi la regolare loro istanza con indicazione se siano o meno legati in parentela con qualche individuo già impiegato negli Ufficj Esecutivi di Finanza di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Intendenza delle Finanze li 12 Aprile 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

N. 507 (3. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia procede all' appalto della fornitura di Moggia 300 Carbone di Onizzo e di Moggia 150 di faggio. — L' asta per questo terzo esperimento sarà aperta alle ore 11 del giorno 24 Aprile corr. anno col deposito di L. 300 per cauzione della medesima.

Pavia, 4 Aprile 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 2190. (3. *Pub.*)

EDITTO

Sopra domanda della rappresentanza tutoria, e Curatoria dei minori Gandini figli del fu Ragioniere Girolamo di questa Città,

Digitized by Google

Questo I. R. Trib. Prov. deduce a pubblica notizia che nella mattina del 25 Maggio c. a. si terrà nella di lui Segreteria l' asta per la vendita in V.ª G.ª degli infradescritti beni stabili - Diretti - e subdiretti dominj situati nel limitrofo Stato Sardo, di ragione dei detti minori Gandini quali, stabili - diretti - e subdiretti dominj verranno venduti per Lotti, o comulativamente a prezzo non minore della stima parziale o collettiva dell' Ing.ª Carlo Pietra depositata in un coi relativi capitoli di detta asta presso quest' Ufficio di Registratura ove ogni aspirante potrà in tutti li giorni, ed ore d' Ufficio prenderne ispezione quando non ami meglio di rivolgersi allo studio dell' Avv. Francesco Covini domiciliato in questa Città, Contrada di Borgo Oleario, presso il quale siccome curatore speciale degli stessi minori Gandini trovansi pure li detti capitoli e perizia depositati ed ove si possono egualmente ispezionare. Si avverte che nel caso in cui in detto giorno 25 Maggio non si facesse luogo ad alcuna delibera perchè le offerte non superassero la stima od il Trib. non trovasse di approvarla, resta fin d' ora fissato il giorno 22 del successivo Giugno p. v. alle dette ore 10 ant. per un 2.° esperimento nel quale non si potrà similmente deliberare se non ad un prezzo per lo meno eguale a quello di stima oltre l' osservanza dei suddetti capitoli, e salva sempre l' approvazione del Tribunale tutorio.

Descrizione degli stabili - diretti - e subdiretti dominj.

Lotto I.

Risaja di libero allodio in territorio di Grupello mandamento di Garlasco, Prov. Lomellina Stato Sardo, che si mantiene con acqua d' affitto della Roggia Castellana dell' ospitale di Pavia sotto li numeri di mappa di detto Comune di Grupello 541 e 543 di pert. di censo 176 20 sotto l' estimo di scudi 1007 3 5 alla quale proprietà fanno coerenza da levante fondi della Cassina Borgarello dell' Ospedale di Pavia; da mezzodì e ponente con altri fondi della stessa possessione dell' Ospedale di Pavia, da settentrione con fondi della Casa Taverna di Milano, stimata dal sig. Ing. Carlo Pietra con di lui atto presentato sotto il giorno primo Dicembre 1843 al N. 8238 all' I. R. Trib. Prov. di questa Città del valore di lire nuove di Piemonte 25588 80 pari ad Austr. L. 29412 41.

Lotto II.

Fondi liberi allodiali nel territorio di Villanova d' Ardenghi Stato Sardo, cioè:

1. Due fondi chiamati la chiappa Polini, aratorj a vicenda irrigatorj con acqua d' affitto del Cavone Marangoni Sforzesca, in mappa di detto comune del N. 217 di pert. di censo 69 16 censito scudi 149 — 1 ed a cui fanno coerenza in corpo da levante colla strada Comunale detta di Zinasco, da mezzodì con fondo del sig. Carlo Polini, da ponente col seguente descritto fondo chiamato il Dosso, da settentrione con fondo di Vittorio Polini, del valore risultante dalla suddetta perizia Pietra di lire nuove di Piemonte 7668 60 parì ad Austr. L. 8929 43.

2. Piccolo fondo detto del Negri ai Belvaschi per due terzi aratorio ed adaquatorio con acqua d' affitto, e per un terzo aratorio asciutto marcato nella mappa suddetta col N. 219 di pert. 10 12 censito scudi 22 2 5, a cui fanno coerenza, da levante e settentrione coi seguenti altri descritti fondi coi quali trovasi incorporato, e perciò a linea senza termini; da mezzodì colla così detta chiappa grande del seguente descritto corpo di fondi, da ponente con altri fondi di diversi particolari di S. Spirito in territorio di Gruppello, del valore a termini della suddetta perizia Pietra di lire nuove di Piemonte 727 80 eguali ad Aust. L. 856 55.

Lotto III.

Fondi in territorio di Villanova d' Ardenghi Stato Sardo affetti a livello verso la prebenda Decanale del Duomo di Pavia a cui corrispondesi l' annuo canone moggia 5 staja 2 e minelle 6 frumento, con due oche e quattro capponi col pagamento de' carichi a carico del livellario e col laudemio in caso di trapasso, del 5 per 100 e senza diritto alcuno al direttario sulle piante da cima i quali fondi trovansi descritti come segue;

1. Piccolo fondo asciutto di pert. 10 1 censito scudi 12 5 2 marcato nella mappa al N. 220 coerenziato, a levante con altri fondi di questa ragione e con fondo di Carlo Polini; a mezzodì con bosco del detto Polini; a ponente collo stesso Polini; a settentrione con fondo di Polini Vittorio.

2. Corpo di fondi divisi in tre pezzi la Longarina, la Chiappa grande e la Chiappa della Vigna; per tre quarti aratorj ed irrigatorj con acqua d' affitto, e per un quarto circa aratorio asciuto, marcati nella mappa col N. 218 di pert. milanesi 216 17 censiti scudi 370 1 coerenziati a levante con fondi di Rabbia Giov. Ant. e di Polini Francesco Vittorio; a mezzogiorno con boschi Marangoni sig. Gaetano, e Marangoni Sac. Pietro e fratelli; a ponente con fondi degli Eredi del fu sig. Conte Castellani Fantoni; a settentrione con fondi dei consorti Carrera e del suddetto Rabbia Giovanni Antonio.

3. Campetto chiamato il Castagnolo, aratorio asciutto di pert. 6 9 censito scudi 13 3 6 descritto nella mappa al N. 214 a cui fanno coerenza da levante beni stabili del sig. Sac. D. Pietro Marangoni e fratelli e dei consorti Carrera, da mezzodì beni stabili di Sacchi Giov. Ant., da ponente beni stabili di Carrera Eusebio, da settentrione fondi dei suddetti fratelli Marangoni.

4. Campo detto il Zerbone alla nuova strada Prov. di Gruppello, aratorio asciuto marcato nella mappa al N. 205 di pert. 30 6 censito scudi 51 3 7 a cui fanno coerenza da levante fondi dei consorti Carrera; da mezzodì altro fondo di Carrera Gius. da ponente beni stabili di Francesco, ed Ing. Gius. fratelli Sacchi; da settentrione antica strada di Grupello stata abbandonata, i quali stabili tutti vennero stimati dal suddetto sig. Ing. Pietra compreso il valore delle piante per lire nuove di Piemonte 20402 20 pari ad Austr. L. 23450 80.

Lotto IV.

Vigna Gandini con annesso caseggiato colonico, corte e rustici ubicato nel Villagio di Villanova d' Ardenghi, Prov. di Lumellina Stato Sardo, soggetta in corpo a livello perpetuo verso gli eredi del fu sig. Camillo Marangoni a cui pagasi l' annuo canone L. 73 1 di Milano pari a lire nuove di piemonte 56 10 marcata nella mappa coi N.i 34 35 87 93 di pert. 68 18 censita scudi 595 2 3 ed a cui fanno coerenza, da levante stabili degli eredi del fu sig. Camillo Marangoni da mezzodì strada comunale conducente alla Cassina Caselle; da ponente stabili dei consorti Mascherpa e di Ferd. Villani, da settentrione altra costiera dividente il piano superiore della Vallata inferiore valutata colla perizia succitata dal sig. Ing. Pietra a nuove lire di Piemonte 4206 89 pari ad Austr. L. 4835 51.

Lotto V.

Diretto dominio attivo costituito sopra un sedime di casa con annesso vignolo in territorio di Villanova d' Ardenghi goduto a livello da Bottiroli Carlo Giuseppe del fu Giovanni per l' annuo canone di milanesi L. 58 pari a lire nuove di Piemonte 44 54 coll' appendice di paja tre capponi, e paja tre polastri magenghi col laudemio in caso di trapasso in ragione del 10 per 100 del quantitativo di pert. 13 15 censito scudi 139 1 3 sotto i numeri di mappa 77 e 82 a cui in corpo fanno coerenza da levante fondi di Carlo Polini, da mezzodì strade vicinali, da ponente fondi de' consorti Carrera e da settentrione la Roggia Castellana, del valore come dalla ripetuta perizia Pietra di lire nuove di Piemonte 1125 12 eguali ad Austr. L. 1293 24.

Lotto VI.

Fondi liberi allodiali nel territorio di Gercecchiozzo mandamento di S. Martino Siccomario Prov. di Lumellina Stato Sardo divisi come segue;

1. Presa di terra con bosco annesso e nuova alluvione incensita, denominata alla Roveda in parte, ed in parte all' Osteria Vecchia sotto i N.i di mappa 26 27 28 29 30 31 32 di pert. 28 10 più l' alluvione di pert. 17 3 e così in tutto di pert. 45 13 e sotto l' estimo di scudi rispetto alle prime pertiche 28 10 N. 90 1 2 coerenziata in corpo da levante col fiume Pò in alluvione da mezzodì con boschi e presa del livellario Agostino Conti; da settentrione con Bosco di Geltrude Mellera e di Gaspare Baggini del valore come da detta perizia di lire nuove di Piemonte 3014 40 pari ad Austr. L. 3464 83.

2. Altro fondo chiamato il Rotto di Rea consistente in un caseggiato

Digitized by Google

con corte, orto, brolo annesso, in corpo descritto nella mappa di censo ai N.i 200 201 202 203 204 sub 1 di pert. 3 17 1/2 censito scudi 10 1 3 1/2 a cui sono coerenti da levante strada consorziale detta della vecchia ed Agostino Conti, da mezzodì il detto Agostino, da ponente lo stesso Conti, e Geltrude Mellera, da settentrione stabili di Antonio Albani stimato dal detto sig. Ing. Pietra nuove di Piemonte L. 1402 60 pari ad Austr. L. 1612 59.

3. Altro fondo chiamato pure il Rotto di Rea descritto nella mappa al N. 199 di pert. 7 12 censito scudi 37 3 coerenziato a levante colla strada Comunale detta del Rotto di Rea e con fondo de' consorti Albani; a mezzogiorno con fondi di Agostino Conti; a ponente con fondi de' detti consorti Albani; ed a settentrione con fondi di Siro Angeleri ed Albani consorti, valutato dal suddetto Ing. Pietra col di lui atto di perizia suindicato per lire nuove di Piemonte 585 pari ad Austr. L. 672 41.

Lotto VII.

Fondo ubicato come sopra nel territorio di Gerrechiozzo denominato la presa Cantaberta con bosco annesso e nuova alluvione incensita, in corpo affetto a livello verso l'Illus.ª sig.ª D.ª Isabella Candiani-Beccaria per l' annuo canone di milanesi L. 66 18 3 pari a lire nuove di Piemonte 51 40 descritto nella mappa di censo ai N.i 207 208 209 210 211 212 213 di pert. 83 6 censito scudi 272 4 5 più l' alluvione di pert. 4 12 e così in tutto pert. 87 18 scudi 272 4 5 ed a cui in corpo fanno coerenza da levante col fiume Pò; da mezzogiorno con bosco di Antonio De-Giorgi, Gaspare Baggini ed Agostino Conti; da ponente con altri stabili sopra descritti, da settentrione con boschi di Antonio Albani e della Casa Rewnesiller stimato dal suddetto sig. Ing. Pietra del valore di lire nuove di Piemonte 7119 72 eguali ad Aust. L. 8183 59.

Lotto VIII.

Subdiretto dominio di annue milanesi L. 141 7 3 pari a nuove lire di Piemonte 108 37 che si pagano da Agostino Conti fu Giovanni Battista sopra i fondi sotto descritti in territorio di Gierechiozzo col peso al subdirettario di L. 26 7 6 di Milano parî a L. nuove di piemonte 20 26 da pagarsi ogni anno alla principale direttaria sig.ª Candiani-Beccaria Nobile Isabella.

1. Presa di terra detta l' Osteria Vecchia comprensivamente ai boschi dall' Argine fino al Pò, ed una nuova alluvione incensita sotto i N.i di mappa 17 18 19 20 21 22 23 24 25 di pert. 33 3 esclusa la nuova alluvione incensita coll' estimo di scudi 84 3 7 coerenziata a levante dal fiume Pò in alluvione, a mezzodì dalli Boschi del sig. Don Carlo Roveda; a ponente dai fondi di Francesco Callegari, a settent.e da altri beni di questa ragione.

2. Altro fondo chiamata la Cantaberta in mappa al N. 216 di pert. 1 21 censito scudi 1 3 2 coerenziato da levante colla strada consorziale detta della Vecchia, da mezzodì con fondi e case di Gaspare Baggini e di Giuseppe Mellera, da ponente e settentrione con altri beni sopra descritti al N. VI.

3. Altra presa di terra chiamata pure la Cantaberta nella mappa al N. 220 di pert. 12 7 coll' estimo di scudi 61 2 6 alla quale fanno coerenza da levante con altri beni sopra descritti; da mezzodì con fondo di Gaspare Baggini; da ponente con fondo di Agostino Conti; stimato questo subdiretto dominio dal surriferito Ing. Pietra del valore di lire nuove di Piemonte 1930 26 pari ad Aust. L. 2218 69.

Lotto IX.

Diretto dominio di annue nuove lire di Piemonte 25 costituito sopra i seguenti descritti fondi situati nel territorio di Gerechiozzo tenuti a livello da Carini Giovanni Battista, Massa Francesco, Campagnoli Contardo e Nobile D. Carlo Roveda cioè;

1. Fondo con caseggiato annesso goduto da Carini Giov. Batt. in mappa alli N.i 334 335 336 337 di pert. 9 20 censito scudi 48 2 5 coerenziato da levante colla strada comunale detta del Rotto di Rea; da mezzogiorno con fondi dei fratelli Tacconi; da ponente con stabili di Carlo Ant. Santini e Contardo Campagnoli, da settentrione con fondo del sig. Avv. Triberti.

2. Altro fondo con annesso caseggiato goduto da Santini Carlo Ant. successo al suddetto Massa Francesco denominato il Fontanile in mappa alli N.i 337 338 339 340 341 342 sub. 1 in tutto di pert. 10 22 1/2 censito scudi 50 4 6 1/2 coerenziato a levante con stabili di Giambatt. Carini a mezzodì con fondi de' fratelli Tacconi; a ponente con fondi di Saverio Battini, a settentrione con fondo di Campagnoli Contardo.

3. Altro fondo con annesso caseggiato chiamato il Fontanile, goduto da Campagnoli Contardo in mappa alli N.i 342 sub. 2 343 344 345 346 di pert. 9 14 1/2 censito scudi 50 1 3 1/2 a cui fanno coerenza da levante gli stabili di Carini Giambatt. ed il fondo Santini; da mezzodì il detto Santini, da ponente lo stesso Santini ed i fondi degli eredi di Saverio Santini, da settentrione i fondi del sig. Avvocato Triberti.

4. Piccola frazione di fondo alla Cassina Roveda goduta dal Nobile D. Carlo Roveda successo a Carini Giov. Batt. in mappa al N. 338 di pert. — tav. 6 coll' estimo di scudi — 4 4 a cui fanno coerenza da levante con caseggiato dello stesso Roveda, da mezzodì con fondo di Vincenzo Forni, da ponente colla strada Comunale del Rotto di Rea, da settentrione con fondo del suddetto sig. D. Carlo Roveda; del valore questo diretto dominio giusta la stima del suddetto Ing. Pietra sopra riportata di lire nuove di Piemonte 730 84 pari ad Austr. L. 840 4.

Lotto X.

Subdiretto dominio di annue milanesi L. 37 pari a lire nuove di Piemonte 28 42 compreso il valore di un pajo capponi d' appendizio che si pagano da Portalupi Francesco fu Gius. costituito sopra un sedime di casa con piccolo annesso fondo per il quale il subdirettario paga alla direttaria Chiesa Parocchiale di S. Martino Siccomario a titolo di livello annue milanesi L. 1 10 pari a nuove di Piemonte L. 1 15 ed un pajo capponi d' appendizio in mappa al N. 540 di pert. 2. coll' estimo di scudi 19 coerenziato da levante col fondo del sig. Carlo Cazzani, da mezzodì con fondi dell' Arcipretura Parocchiale di S. Martino Siccomario; da ponente con casa del detto sig. Cazzani, e da settentrione colla strada vicinale detta della Rotta; e stimato dal suddetto Ing. Pietra col di lui atto peritale suindicato del valore di lire nuove di Piemonte 540 10 eguali ad Austr. L. 620 80 e si, e come tutte le suddette proprietà e ragioni trovansi descritte nella succitata relazione del pres.° sig. Ing. Carlo Pietra e state stimate dal medesimo tutte insieme del valore di lire nuove di Piemonte 75606 93 pari ad A. L. 86904 51.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa provincia, ed in quella privilegiata di Milano.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov.li 26 Marzo 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 3737-319. P. C.

AVVISO

Si vuol appaltare la costruzione di alcune opere di ristauro all' argine destro del Ticino, superiormente al Ponte di Pavia, detto del Rottino nonchè la successiva novennale manutenzione dell' argine stesso.

Si procederà quindi in altra delle sale di questa Delegazione Provinciale agli atti di pubblici esperimenti d' asta nel giorno di Mercoledì 1. Maggio p. v. in base al prezzo di perizia di L. 400. 53 pei lavori di ristauro e di L. 126. 50 pel canone annuo di manutenzione.

Il deposito per garantire l' offerta in asta è stabilito in L. 125 che verranno trattenute in cauzione sino a che sarà cessata nell' Appaltatore qualsiasi responsabilità in dipendenza del contratto pei ristauri e successiva manutenzione.

La descrizione delle opere e capitolato d' appalto trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Prov. durante l' orario d' Ufficio, avvertendosi che seguita la delibera non verranno ammesse ulteriori offerte di miglioria.

Pavia 12 Aprile 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

Digitized by Google

MANUALE D' ANATOMIA GENERALE, DESCRITTIVA E PATOLOGICA DI G. F. MECKEL, CON NOTE DEI SIGNORI JOURDAN E BRESCHET: VERSIONE ITALIANA CON AGGIUNTE DEL D.r G. B. CAIMI. *Vol. 4.*

Fra le cagioni che contribuirono ai rapidi progressi della medicina dal principio del secolo fino a' dì nostri, non ultima senza dubbio si fu lo studio più accurato dell' Anatomia, dacchè uomini d' alto ingegno con ogni cura e fatica tanto s' occuparono della compage dell' umano organismo, che omai sembra poco ancor rimanga da fare. Mercè del perfezionamento conseguito da que' mezzi che servir dovevano alle indagini, quasi ogni tessuto dell' economia animale venne sottoposto a nuovo esame; e sottili investigazioni o scoprirono particolarità di tessitura per lo addietro o ignote o non ben conosciute, o mostrarono l' erroneità di radicate opinioni, o rettificarono l' idea del meccanismo di molti fenomeni organici dei quali dar solevasi una spiegazione meramente ipotetica. Fra gli scrittori che dedicandosi a questo genere di ricerche contribuirono al perfezionamento della scienza, appare fra i primi il Meckel, il quale nel suo *trattato d' Anatomia generale, descrittiva e patologica*, ci porge un *manuale* in cui nulla manca di quanto è necessario a sapersi da chi studia Anatomia, che dispensa il lettore dal consultare chi scrisse prima di lui, trovandosi in esso registrate le opinioni ed i fatti degli autori d' ogni nazione, e nel quale finalmente si rinviene pur ricca messe di quanto a Meckel stesso dettarono e le proprie osservazioni e la sua non ordinaria perspicacia.

Non è nostra intenzione di qui esporre l' analisi dell' opera di cui annunciammo il titolo, chè nol comporta la ristrettezza de' limiti impostici; solo procureremo darne un' idea, rimandando lo studioso all' opera stessa, il quale ci saprà buon grado del tempo che avrà impiegato nel leggerla e meditarla.

De' quattro volumi di cui l' opera è composta, l' Autore consacra esclusivamente il primo all' *Anatomia* generale. — Premesse alcune idee preliminari e stabilito il piano cui egli segue nell' esposizione delle materie, incomincia dallo studio delle proprietà generali de' sistemi organici, esaminandone la *struttura* e la *tessitura*. Trattando poscia delle leggi generali della *forma organica*, e per conseguenza di quella altresì che appartiene all' uomo, il Meckel è condotto all' esame dei caratteri che formano della specie umana un gruppo speciale, e poscia alle differenze individuali che la dividono in due metà ed in razze distinte per certe conformazioni e caratteri ereditarii, l' esposizione ed il giudizio de' quali appartengono alla storia naturale dell' uomo. Venendo all' esame ed allo studio de' sistemi organici, il Meckel, seguendo l' orme di Bichat, li divide in due classi, fondandosi sulla considerazione che alcuni sistemi sono più universalmente sparsi d' altri cui essi concorrono a formare, ciò che non succede di questi riguardo a quelli. I primi costituiscono *i sistemi generali*, e comprendono il *cellulare o mucoso*, il *nervoso* ed *il vascolare*: i secondi formano i sistemi particolari, ed abbracciano *l' osseo, il cartilagineo, il fibroso, il muscolare, il cutaneo, il cutaneo interno, il glandulare*. Egli segue questi diversi sistemi nel loro periodo di sviluppo, incremento e rigenerazione, ed applica queste considerazioni alla fisiologia ed alla patologia, i svariatissimi fenomeni delle quali trovano, in parte almeno, in questi stessi fatti la loro spiegazione. A compimento dell' Anatomia generale segue a modo d' appendice un interessante capitolo sulle formazioni accidentali, fra cui, oltre il *tubercolo*, lo *scirro*, il *fungo*, *ed il calcolo*, piace all' autore di annoverare anche i vermi.

Noi già dicemmo che il Meckel ha non poco contribuito, mercè delle sue ricerche, ad estendere e perfezionare le nostre cognizioni in *Anatomia sublime*; e ne sia prova più d' una osservazione originale aggiunta a quelle cui egli raccolse d' altrui. Ricorderemo le sue ricerche sulla struttura intima del tessuto cellulare, cui egli appella *mucoso*, sul sistema cutaneo interno, ed in generale tutti gli articoli che seguono all' esposizione di ciascun sistema col titolo di considerazioni sullo stato anormale del medesimo.

L' Anatomia speciale, che abbraccia i tre rimanenti volumi dell' opera, vi è esposta con bell' ordine e chiarezza, senza prolissità ed oziose digressioni, e con opportuna connessione l' autore vi descrive le singole parti ed i diversi organi del corpo umano considerato nello stato fisiologico e nel patologico, e presenta i progressi della scienza fin' oltre il primo decennio di questo secolo. — Il trattato del cervello e dei nervi è un vero modello di precisione anatomica, e ad esso attinsero quanti scrissero di neurologia da Meckel in poi. — La Splancnologia ed il trattato degli organi dei sensi vi sono esposti con verità ed evidenza, e corredati da erudite osservazioni d' anatomia patologica. La descrizione degli organi genitali è seguita da quella delle loro anomalie, e si accenna anche alla quistione dell' ermafrodismo. — A fine poi di rendere più ameno lo studio della parte più arida dell' Anatomia (*Osteologia, Miologia*) ed a sollevare per così dire lo spirito dello studioso, entra il Meckel in opportune digressioni *sul modo di sviluppo delle ossa, sui movimenti del corpo umano in generale, sulla stazione, sulla progressione ecc.* — Chiude l' opera un trattato sull' *Embriologia*, e le oscure quistioni di questo astruso argomento vi sono dilucidate con molta dottrina, e con profonda critica si discutono le opinioni più dominanti *sul modo d' origine del feto, sulla maniera con cui questo dal corpo della madre tragga i materiali che servono alla propria nutrizione*; e finalmente, attenendosi qui pure all' ordine seguito in tutta l' opera, l' autore consacra un capitolo alle speciali anomalie del nuovo organismo.

Un articolo di questo genere non ci permette di discutere le diverse opinioni da Meckel esposte nel suo *Manuale*. Ci basti l' averne accennata alcuna; il lettore vi cercherà le altre, ed in qualsiasi modo egli le interpreti, non dubitiamo d' affermare, che troverà in esse soggetto d' interessanti ed utili meditazioni. Alcune opinioni sembreranno forse ipotetiche, alcune analogie non rigorosamente dimostrate, ma queste piccole mende nulla tolgono al pregio dell' opera, la quale, parto essendo d' un grande ingegno, nulla ha perduto nell' estimazione degli intelligenti ad onta di varii trattati di Anatomia d' epoca posteriore. — Essa ha meritata la traduzione francese dai Sig. Jourdan e Breschet, i quali la corredarono di copiose note. — E qui ci cade in acconcio di tributare al Sig.r D.r G. B. Caimi l' elogio ch' ei merita per averci fatto dono della versione italiana di quest' opera; tanto più che il medesimo non si è limitato all' ingrata fatica di traduttore, ma volle pure arricchire il suo lavoro con altre note, e con interessanti aggiunte fra le quali ricorderemo quella sul *pus* e sul *fungo encefaloide* (t. 1. p. 519) quella che contiene un' esatta descrizione delle parti da cui esce ed in cui è situata l' *ernia femorale* (t. 2. p. 486), e quella sullo stato *sano* e *morboso* della membrana *mucosa gastro-intestinale* (t. 4. p. 283.)

Finora non abbiamo parlato che del merito scientifico dell' opera, ma è giusto il dire che ben adempiute ne sono anche le condizioni materiali, delle quali è pur da tenere debita stima. — La carta è di bella qualità, i caratteri chiari e nitidi, l' edizione corretta: finalmente anche il prezzo assai tenue (Aust. L. 12. invece di Aust. L. 41. 39.) permetterà di procurarsi a buon patto un' opera utile tanto al medico già provetto ed all' anatomico, quanto al giovane studioso che va in cerca d' istruzione.

C. C.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Bergamo
seguita il giorno 18 *Aprile* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
21.	51.	54.	83.	3.

Digitized by Google

N. 17 Anno VIII.

SABBATO 27 APRILE
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Pavia* 20 *Aprile.* — Il faustissimo giorno natalizio di S. M., di cui jeri ricorreva il felice anniversario, offerse a questa fedelissima città una nuova ben augurata occasione per esprimere con ogni maniera di dimostrazioni la profonda sua devozione.

Alla mattina venne nella Cattedrale celebrata la Messa solenne in musica col canto dell'Inno Ambrosiano in rendimento di grazie all'Altissimo per la conservazione della preziosa vita del Clementissimo nostro Monarca, e per supplicarlo delle sue benedizioni sull'Augusto Suo Capo, e su tutta l'Imperiale Famiglia.

Assistevano al Sacro rito tutte le Autorità militari e civili coll'intero Corpo Academico di questa I. R. Università in mezzo a straordinario concorso di popolo.

Alla guardia del Tempio era assegnato un distaccamento dell'I. R. Truppa del reggimento Imperatore Ferdinando I, mentre un altro distaccamento stava sotto le armi sull'attigua piazza, eseguendo durante la sacra cerimonia replicate salve di moschetteria. Uno squadrone dell'I. R. Reggimento Principe Reuss-Köstrilz era in grande tenuta schierato sulla piazza Loreto.

Questo giorno di universale letizia venne festeggiato dall'I. R. Delegato provinciale Antonio Bellati radunando presso di sè a convito le primarie Autorità ecclesiastiche, militari, civili ed academiche, ed innalzando fra le mense un rispettoso brindisi per la prosperità dell'adorato Monarca, e di tutta l'Augustissima Imperiale Famiglia. Rispondevano a questi voti i lieti, e fervidi *Viva* dei convitati.

S. E. Rev. Monsignore Vescovo Tosi per concorrere a solennizzare colla beneficenza sì lieta festa fece apprestare a numerosa schiera di poveri raccolti nella Pia Casa d'Industria uno straordinario trattamento.

Alla sera il Teatro del nobile Condominio venne per festeggiare un sì bel giorno splendidamente illuminato a cura della Congregazione Municipale; allo spettacolo in musica precedeva il canto dell'Inno popolare: *Salve, d'Austria Eccelso Figlio.*

Colle più vive dimostrazioni di esultanza con ufficj Divini, e col canto dell'Inno Ambrosiano venne solennizzato il faustissimo anniversario anche in tutti i Comuni della Provincia.

SPAGNA

— *Madrid* 7 *Aprile.* — La spedizione contro Marocco è ormai affare deciso dal Ministero. Si sono dati degli ordini in tutto il mezzogiorno della Spagna, ai capitani generali delle provincie, perchè si spediscano delle truppe a Santa Maria. La condotta tenuta dal Ministero in questa circostanza è generalmente approvata, e notasi con piacere, che si fanno domande di arruolamento dalla maggior parte di quelli che hanno servito nelle file dell'ultima insurrezione e che sono stati graziati. (*Echo*)

— Si ha dalle Baleari una spaventevole notizia; a Felanix, nell'isola di Maiorca, domenica delle palme, un muro antico di un cimitero si rovesciò subitamente sopra la processione, schiacciando, dicono, da oltre a trecento persone (*G. P.*)

— Una lettera di Felanix del 4. corr. mese contiene nuovi spaventevoli particolari sulla catastrofe seguita in quella città colla caduta della muraglia che seppellì tanta gente. I rimasti morti sul colpo sono 247 uomini e 157 donne (in tutto 404); i feriti 199, dei quali 49 morirono poco dopo delle loro ferite. Felanix è città di 10,000 anime. (*G. P.*)

GRECIA

— *Atene* 6 *Aprile.* — (*Dall'* Osservatore Triestino)

L'ultima pietra che compie l'edifizio della Costituzione della Grecia è collocata. Il Re sottoscrisse e giurò la Costituzione. Questa cerimonia ebbe luogo il 30 marzo, fra i più favorevoli auspicj. La sala del Congresso Nazionale era ripiena di Greci venuti da tutte le parti del Regno per assistervi. La galleria era serbata alle dame, e nella tribuna diplomatica notavansi gli ambasciatori d'Austria, Inghilterra, Prussia, Turchia, Francia e Baviera, e gl'incaricati d'affari della Svezia, Belgio, Spagna ed Olanda.

ITALIA

Dalla *Gazzetta di Firenze* del giorno 15 aprile corr.

S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta, figlia del Granduca nostro Signore, ha dato la mano di sposa a S. A. R. il principe Luitpoldo, figlio di S. M. il Re di Baviera, questa mattina alle ore 11 1/2, nella Chiesa metropolitana.

TURCHIA

Si annunzia in Costantinopoli che a Damasco è stata scoperta una estesa trama, la quale aveva per oggetto la strage di tutti i Turchi abitanti in quelle parti, e l'istituzione di un Governo di indigeni. Più di seicento fra i più ragguardevoli Arabi damasceni erano implicati in questa cospirazione. Il governatore ne ebbe contezza per mezzo di uno sceriffo arabo, complice egli stesso del complotto. Il rivelatore è stato ucciso dagli altri congiurati sulla pubblica via, fra le grida di: *Morte al traditore della patria.* A questo romore la guarnigione uscì dai quartieri, e vi ebbe mischia; molte persone furono uccise; moltissime ferite. Così la trama veniva sventata e gli autori principali di essa erano arrestati.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

TEATRO GRANDE

Lucia di Lammermoor.

Le faccende del nostro teatro si sono alquanto ravviate con la Lucia. La sig.ª *Albani* non vi mette gran corpo di voce, ma un metodo giusto di canto e una pieghevolezza d'organo che si arrende agevolmente a tutte le difficoltà della parte. La sua *aria* di uscita, il *duetto* col tenore e il *rondò* dell' ultim' atto le sono largamente applauditi. Il tenore *Meksa* si produce assai bene nella impegnatissima tessitura di Rawenswood. È una delle più graziose voci che si possano spiegare in un teatro non troppo soverchio; ma sarebbe a desiderare che questo giovane artista avesse più chiaro sentimento della portata de' suoi mezzi, affinchè il suo canto si porgesse dappertutto più risentito, come ne dà bel sentore nella *maledizione*, che si volle ripetuta. Si potrebbe fors' anche dire che il buon esito della Lucia fu deciso da lui in questo finale. Il basso-baritono *Donelli* si spiccia onorevolmente della parte di *Aston*, perchè la colta maniera di questo artista non può fallire a nessun impegno; eppure le melodie di *Aston* non sono lavorate per il centro più vitale della sua voce. Il basso *Ferri* non è punto nè più nè meno di quel che l' udimmo l' anno scorso, il passato carnevale, e di quel che l' udremo chi sa per che seguito indefinito d'anni; sembra che per lui l' arte non abbia che una forma, la geografia non abbia che un paese. — In questa nostra *Lucia* ogni pezzo di musica ed ogni artista ebbe il suo applauso, ma più di tutti il Meksa, al quale in tutta l' opera è più dichiarato il favore del Pubblico. Ma chi non applaudirebbe la musica della Lucia, che da ogni frase spira un vapore di gentilezza ineffabile, — di cui ogni melodia discende nell' anima come una carezza!

P.

NECROLOGIA

SILVIO DEI CONTI SELVATICO

CONSIGLIERE INTIMO ATTUALE DI STATO DI S. M. I. R. A. DOTT. DI LEGGE E VICEPRESIDENTE DEL TRIBUNALE D' APPELLO GENERALE IN VENEZIA.

Nato in Pavia nel 23 *dicembre* 1753, *morto in Venezia nel* 16 *aprile* 1844

La lunghissima vita di un uomo, nel quale tanta era la forza dell' intelletto quanta la costanza nell' operare, non è semplice storia di anni beatamente passati. Quest' uomo visse poco meno di un secolo, e per mezzo ai meravigliosi fatti del secolo stesso: e se non fu segno a grandi venture perchè forse non abbastanza ambizioso a smaniare dietro le sorti, pure fu l' uomo, che, avendo studiato i suoi tempi, sapeva ottimamente giudicarli, ed erasi fatto giusto conoscitore degli uomini e degli affari.

Nato da patrizia famiglia (*), che dato anche aveva cavalieri all' Ordine Gerosolimitano, fu allevato conforme alla sua educazione. E come fedeli si apprendono ai figli le onorande tradizioni degli avi, così venuto era in lui con la vita l' antica famigliare affezione ai Principi d' Austria, che quella parte d' Italia allora reggevano, e sotto gli stendardi dei quali militato già avevano alcuni de' suoi. Nè mai si lasciò mutare nel sentimento dal potente dominio di nuovi principii, o dalla varia fortuna di tante splendide guerre che le signorie dei principi ed i governi dei popoli distruggevano, restituivano, confondevano a quei tempi di famosa e tremenda memoria.

La scienza aveva in lui più fornito che ajutato l' ingegno, il quale venuto eragli dalla natura libero e vigoroso. Il suo linguaggio manifestava l' ordine e la chiarezza delle proprie idee. La fermezza del volere eragli qualità essenziale dell' animo. La memoria, quella fedele serbatrice di tutte te cose, era in esso meravigliosa; e non morì che con lui. Le leggi furono il suo primo studio.

Nell' anno 1791 fu Consultore legale della sua città di Pavia; città che nell' anno 1796 abbandonò per seguire la fortuna del Principe suo. Ma col Principe e con la vittoria vi si restituiva nell' anno 1799, avendosi in premio il reggimento civile e politico di Salò. E quivi stette con forte animo in mezzo alle più dure prove dei popolari sconvolgimenti, e delle rinnovate guerre, sino a che, fattosi ancora compagno della sventura, rifuggì a Venezia.

Tanta fede gli meritava l' amore di quel Sovrano cui solo serviva: e già nell' anno 1801 lo si mandava Vicario a Porto-Legnago. Nell' anno 1803 lo si aggiungeva all' Uffizio Fiscale in Venezia; e nell' anno 1805 lo si elevava a Vicedelegato, ed a Presidente del Trib. di Cattaro: quindi a Consigliere di Governo, ed a Procuratore Camerale in Trieste: finalmente a Consigliere di Appello in Vienna. Imperciocchè le aspre vicende della guerra lo avevano costretto a lasciare il nativo paese, ed a condursi là dove ha potuto da vicino ammirare come sappiano i Principi grandi dominare e volgere alla vittoria le stesse loro sciagure.

Correva l' anno 1814, quell' anno, nel quale il cenno di Dio immensi eserciti disperdeva, e troni abbattuti dall' uomo rialzava. Fu allora che rivide Selvatico questa classica terra: fu allora che l' Imperatore lo collegò alla Commissione aulica di organizzazione nella Dalmazia: lo elevò a Consigliere Aulico, e gli affidò la direzione del Tribunale di Appello in Zara. Nell' anno 1816 fu nominato Presidente effettivo del Tribunale Prov. di Padova; posto cui fu nell' anno 1823 congiunto l' onore della Direzione della Facoltà politico-legale in quella regia Università Nell' anno 1828 (giunto essendo al settantesimo quinto dell' età sua) fu innalzato a Vicepresidente del Veneto Tribunale di Appello Generale. E poichè alla grave età potevano nuocere maggiori fatiche l' Imperatore, in cui la ricompensa alla fedeltà ed all' onore è un sentimento ed un principio, non tardò, anche in quel posto, a decorarlo, con esempio non ordinario, di una tra le prime dignità dell' Impero; quella cioè di Suo Consigliere Intimo Attuale di Stato.

Sei anni dopo moriva quest' uomo, che non lasciò mai di servire il suo Principe. Moriva nonagenario, avendo pochi giorni prima seduto nel Tribunale. Moriva com' era vissuto; fortissimo di mente e di cuore. Moriva lodato, e compianto da tutti.

Illuminato, schietto, e dignitoso ne' suoi uffizii, non desiderava che farsi comprendere; adulare, o seguire non mai.

Cortese, e gentile fu sempre; chè tale è pure il frutto di una educazione distinta: e nella sua casa vedevasi il fiore della città, la quale conserva la memoria del cavaliere perfetto, e dell' ottimo magistrato.

Ebbe due mogli di chiara stirpe. La prima gli diede due figlie, l' una sola delle quali è vivente. Dal secondo matrimonio non ebbe prole.

Il Collegio di Appello, guidato dall' illustre suo Presidente, il quale in tutta riverenza teneva quell' uomo venerando, ne circondò il feretro nel giorno de' suoi splendidi funerali ordinati dai suoi parenti. Vi si congregò eziandio volonterosa ogni altra Giudiziale magistratura: e ad aggiungervi pompa e decoro intervennero alcuni tra' più distinti fratelli al defunto nella dignità di Consigliere Intimo Attuale di Stato.

Queste parole io scrivo onorandomi di manifestare pubblicamente con esse l' intimo sentimento di tutto questo Tribunale di Appello. (*G. di Venezia*)

(*) Nacque da Teotimo Selvatico, e da donna Rosana De Vice-Dominis.

STORIE PATRIE

Lettera III.

Non stacchiamoci da Galeazzo e veggiamo il palazzo che si era eretto. Questo palazzo adunque questo ca-

Digitized by Google

stello (*castrum magnum*) era ancor una maghifica cosa poc' oltre al quarto del secolo XVI quando appunto nel 1527 gli si rovesciò sopra una gran rovina, imperocchè il francese Lautrèc, a vendicar l' onta della prigionia di re Francesco avvenuta due anni innanzi nella pianura soggetta al detto castello, si fece furiosamente a batterlo colle artiglierie cosicchè il lato settentrionale ne fu tutto rotto e disfatto. Il qual vuoto appresso riempirono gli spagnuoli con un bastione come si vede di presente, e ridussero il palazzo a caserma con que' danni che si può credere. E così durava quando nel 1796 sotto il titolo di farne un forte ne tolsero il tetto da mezzodì e ponente, ne troncarono la cima merlata sino alle mensole di superbo prospetto, fu sovrapposto alla volta un pesante cappello di terra che la guastò. Negli anni primi poi di questo nostro secolo essendosi stabilito che fosse appresso noi la fonderia dello stato, venne il pensiero di trasformarlo in arsenale d' artiglieria onde si vide nuovamente imposto il tetto; ma deformato nella sua natura mostra solo da oriente quest' edifizio e nelle due torri superstiti, e in un portico interiore gli avanzi maestosi di sua grandezza desolata. Era grandezza austera, e conveniente alla durezza del secolo e del padrone che vi abitava. Il Breventano il quale viveva nel secolo XVI racconta come quattro fossero le torri, disposta ciascuna a ciascun angolo del quadrato, due quindi verso la città tuttavia esistenti, due verso la campagna; un grand' orologio in una delle prime, lavoro mirabile di Giovanni Dondi padovano, il qual fu pur quì professore in medicina nel 1383; nell' altra la biblioteca che conteneva da 900 volumi in carta pecorina coperti di veluto, di damasco, di broccato, opera regia: Una delle seconde era detta degli specchi, perchè coperta la interior aula di vetri colorati che riflettevano in modo mirabile la luce; prezioso pavimento a mosaico; la quarta era un' armeria di tutta ricchezza e de' tempi andati e de' moderni. La interior parte dell' edificio porticata all' intorno e disopra e disotto, i quali portici davan adito ad aule magnifiche riccamente dipinte dov' era una dovizia sterminata d' oltremarino; dall' ampiezza delle finestre, che pur si scorge ancora, si può conchiudere l' ampiezza delle Sale. Il lato soprattutto verso la campagna aveva un' aula di 60 braccia in lunghezza, di 20 in larghezza, infine grandiosi sotterranei come veggonsi ancora, e tutto cingeva un' ampia fossa. La vastità poi dell' interna piazza voi la rilevate tuttavia. Al castello era unito un gran parco, il quale dicon del giro di 15 e più miglia, e nuovo e vecchio parco dicevasi poichè lo si era ingrandito tantochè acchiudeva in se la Torre del Mangano, dove ancor vedesi un' arcata di porta, e quì piegando ad oriente aveva a confine la Certosa, e stendevasi sino a Cascina Pasturina, comprendendo poi e Ponte Carate e Comairano non chè più a mezzodì Cantugno e Torre del Gallo, e gli altri luoghi sino presso alle mura, e più discosto San Gennesio, Mirabello, e Borgarello. Il qual parco era stato provveduto di abbondanti acque sino dal principio per un canale fatto scavare da Galeazzo II e che discendeva da Milano.

Ora entriamo nelle scuole. Che non venisser mai meno al tutto le scuole in ogni tempo è cosa da non ammetter dubbio alcuno, perchè le episcopali almeno per qualche educazione del clero dovean di necessità esistere, ed esistevano difatto in ogni luogo. Anzi sappiamo rispetto a noi che negli estremi tempi longobardici qui trovavasi il diacono Pietro Pisano, i diaconi a quell' età erano i più dotti tra i chierici, il quale insegnò poi gramatica a Carlo Magno; e prima di lui Flaviano maestro di Paolo, altro diacono, e a' tempi del re Cuniberto un altro gramatico di nome Felice. Ma che vi avesser scuole di pubblico mandato, nissuna vera certezza che del tempo di Lottario cioè dell'anno 825. Quel che dicono di Carlo Magno sulla sola fede del monaco di SanGallo, che quì mandasse uno scozzese a insegnare, è cosa piena d' incertezza. Eran povere scuole come si può credere di quell' età quando giaceva ogni scienza prostrata. Ogni sapere consisteva in ciò che dicevasi gramatica a que' dì, cioè alcuna conoscenza di lingua e di autori antichi, di aritmetica e di scrittura. Quanto tempo durassero tali scuole pubbliche è ignoto, si può per altro dedurre che nel secol decimo vi dovean esser maestri, quando consideriamo che Liutprando storico dà evidentemente a divedere che aveva famigliari i classici latini, il quale toglie assai sovente da essi e parole e sentimenti. Ora quando dopo il mille si suscitaron gli studj, e sorsero le università in Italia, noi non avevamo certo studio generale, perchè sulla testimonianza dell' aulico Ticinese il quale scriveva nella terza decina del secolo decimoquarto, i nostri recavansi agli studj di Giurisprudenza e di Medicina a Bologna.

Ma perchè mancasser le scuole non è da credersi che fosse ogni studio abbandonato. Le tempre di quegli uomini rozzi eran forti della mente del pari che della persona; sopperivan adunque que' che il volevano e potevano col proprio studio e coll' industria al difetto delle scuole, e vi reco ad esempio quel valentuomo di Lanfranco nostro, il quale viveva nel secol undecimo. Eravamo ne' principj del governo municipale, perchè era egli nato nel 1005; eran adunque le leggi fatte dai cittadini, e dai cittadini procedevan i giudizj, vi doveva adunque essere un certo studio privato, e Lanfranco che figlio era di tale cui dicon fosse del numero di coloro i quali avean cura dei diritti della città e dell' osservanza delle leggi, sotto alla disciplina del padre o d' altro, come quegli antichi Romani appresso a que' severi Giureconsulti, potè senza dubbio fornirsi di molto sapere nella giurisprudenza. Badate che la legge romana non era mai stata tolta, e si aggiungeva poi la longobardica, secondochè si dichiarava di voler seguire. Di robusto ingegno, ed acutissimo, giovane ancor assai era la meraviglia di chi l' udiva disputare nelle contese del foro. Perduto il padre assai presto, siccome avidissimo di sapere si recò altrove a istruirsi negli studj letterarj. Altri vorrebbe a Parma, altri a Bologna, e reduce ripieno di quella dottrina e di quell'arti che a que' tempi cominciavan a dispiegarsi, non rimase a lungo da noi, ma n' andò oltramonti in Francia, dove allora gl' Italiani si facevano diffonditori di sapienza. In Normandia aperse scuola di dialettica, quando a un tratto lasciando la vita secolaresca volle rendersi monaco nel monastero di Bec. E quì indotto a ripigliare l' ufficio di maestro sparse di se tal fama, che accorrevan d' ogni parte uomini bramosi d' udirlo. Papa Alessandro II di Milano era stato uditore di Lanfranco. Però lasciando e la vasta sapienza delle leggi, e il potere nella dialettica, nota Tiraboschi essere una meraviglia l' acume di lui nell' interpretazione de' libri sacri, la qual cosa da nissuno poteva aver appreso, perchè da lunga età era ogni lume spento di buona critica, opera tutta della robusta sua mente e della dottrina. Lanfranco infine fu reputato un gran luminare negli studj sacri soprattutto, e fu per lui la scuola di Bec, che era luogo dapprima ignoto al tutto, soprammodo famosa al mondo.

Ma Lanfranco non era solo l' uom dotto, era egli peritissimo negli affari, e sagacissimo consigliere, sicchè carissimo essendo a Guglielmo di Normandia, conquistatore d' Inghilterra, dovette assumere il governo della chiesa di Cantorbury. L' arcivescovo è accusato dallo storico Thierry d' ambizione immoderata e di durezza verso i vinti Sassoni. Non aspettatevi ch' io ne prenda le difese, chè non son da tanto, dirò solo che il sig. Thierry si mostrò assai acerbo e d' animo nemico verso un personaggio a cui la Francia è debitrice d' un grandissimo bene qual è la sapienza: la gratitudine doveva consigliare moderazione.

Voi però, collocherete Lanfranco fra i più eminenti personaggi dell' età sua, il quale a grande ingegno aggiungeva vastissima dottrina, la sua mente godeva di quella luce di discernimento senza cui indarno speri altezza, e alla vigoria della mente accoppiava quella dell' animo, che in lui era di quella fortezza di quella costanza quale domandan i grandi proposti e gli altri fatti. Ma voi ricorderete che i tempi suoi erano i tempi di Gregorio VII al quale il veggiam pari nella natura, pari ne' pensieri, onde se Lanfranco avesse vissuto a Roma, forse in luogo d' essere l' arcivescovo di Cantorbury saliva sommo pontefice il Vaticano.

Ma dove mi mena la digressione? Vi lascio.

P. C.

Digitized by Google

PRINCIPALI APPLICAZIONI ELETTRO-MAGNETICHE

(Seguito ai N.i 14, 15; e fine.)

Dell' elettro-magnetismo impiegato come potenza motrice.

Non avrebbe potuto Wheatstone applicare utilmente le sue ingegnose invenzioni alle comunicazioni telegrafiche, se non avesse per le sue investigazioni intorno alle leggi elettro-magnetiche, scoperto i mezzi di produrre degli effetti che reputavansi dapprima ineseguibili a grandi distanze. Egli ottenne i desiderati effetti telegrafici su delle linee di grande lunghezza coll' elettro-magnetismo escludendo certi mezzi ausiliarii, che aveva creduti indispensabili per produrre dei movimenti diretti.

Per tal modo, potè egli far suonare le campane e i campanelli di un grande stabilimento colla massima facilità e con qualche risparmio di spesa, a fronte dei mezzi comunemente a ciò impiegati.

Altre ingegnose applicazioni ha fatto lo stesso Fisico di questa forza motrice. Tale è il suo pendolo elettro-magnetico, in cui è sostituito questo agente in tutte quelle parti che mettono in moto e regolano l' orologio comune. Per mezzo di una debole batteria voltaica il movimento potrebbe imprimersi colla più perfetta esattezza a un numero infinito di pendoli che si muovono in un perfetto accordo simpatico.

Nè si ristettero i Fisici all' avere dall' elettro-magnetismo una debole potenza motrice applicabile ai casi già menzionati. Da dieci e più anni in quà, una folla di investigatori hanno intrapreso delle esperienze dirette a sostituire alla potenza motrice del vapore quella dell' elettricità. Qualche saggio in piccolo riescì, e qualche esperienza recente confermò la possibilità di ottenere per mezzo dell' elettricità voltaica una forza motrice notevolissima.

Fra i dotti che si occuparono della soluzione di questo problema devesi per primo annoverare il tante volte citato Wheatstone, indi Fox Talbot, e questi hanno già introdotto grandi miglioramenti nella costruzione delle macchine elettro-magnetiche, ed hanno ottenuto la più grande potenza cogli stessi elementi; fra molti altri non devesi tacere Davidson.

Anche la costruzione delle strade ferrate, che vanno diramandosi, possiam dire, in tutti gli stati della terra, e che in uno colla potenza motrice che le fa ora percorrere da enormi pesi onoreranno la memoria del presente secolo, anche questo ducumento dell' umano ingegno fu chiamato a porger mano ai progressi delle applicazioni dell' elettro-magnetismo, tacendo quì l' applicazione della potenza motrice pneumatica, la quale non forma soggetto del nostro discorso.

Nel Novembre 1842 fu fatta un' esperienza sulla strada ferrata da Edimburgo a Glasgow che diede soddisfacenti risultati. Una locomotiva percorse, in ragione di quattro miglia inglesi all' ora, una distanza di un miglio e mezzo inglese all' ora, colla sola potenza dell' apparecchio elettro-magnetico di Davidson. La locomotiva aveva cinque metri di lunghezza e due di larghezza, ed il peso trascinato era di 6000 kilogrami.

Prima che avesse luogo questa esperienza lo stesso Fisico aveva fatto muovere una carrozza contenente due persone sopra un tavolato alquanto scabroso, per mezzo di un apparecchio composto di due calamite temporarie (magneto-elettriche) e d' una superficie di zinco di un piede inglese quadrato.

Non fu assai soddisfatto Wagner de' suoi motori elettro-magnetici sulle strade ferrate. Meglio però gli riescirono le ultime esperienze. Egli applicò la forza elettro-magnetica alla parte inferiore di un carro comune delle strade ferrate, del peso in complesso di 3000 kilogrami. Con un particolare artifizio sono messe in moto le ruote con molta velocità per avanti e per indietro. Da queste sue ultime prove deduce, che ingrandendo del doppio la batteria si può facilmente far correre un *vagone* con 30 o 40 persone. E siccome l' artifizio può adattarsi a qualunque carro, si rendono così inutili i costosissimi locomotori, e la forza del macchinismo può proporzionarsi al peso che deve muovere.

Il professore Jacobi in una comunicazione fatta all' Associazione britannica di Glasgow nel 1840 ha fatto conoscere il risultato de' suoi tentativi per applicare l' elettro-magnetismo alla navigazione. » Nel 1839 con una batteria galvanica di volume assai mediocre, fece muovere colla velocità di tre miglia l' ora sulla Neva un battello di 28 piedi di lunghezza e 7 ½ di larghezza, portante quattordici persone. L' anno antecedente il Sig. Jacobi non aveva ottenuto che la metà di questa velocità impiegando la stessa potenza motrice; ma nell' intervallo fece dei notabili perfezionamenti nel meccanismo. L' esperienza fu più volte ripetuta nello stesso anno, e prolungata anche per una intiera giornata, parte seguendo il corso del fiume e parte rimontandone la corrente con eguale successo. »

Molto si è già studiato sul modo di applicare la forza elettro-magnetica, come anche quella del vapore, quali motrici dei palloni aereostatici, ma per quanto può essere a mia cognizione, veruu soddisfacente risultato si è fin quì ottenuto, dovendosi a questo uopo, oltre alle molte diverse difficoltà, superar quella, che la somma del peso di tutti i materiali costituenti il pallone, e di quelli innalzati con esso, riesca notabilmente minore del peso di un volume di aria atmosferica eguale allo spazio occupato dalla macchina aereostatica.

Gli indefessi studj che di questo nuovo ramo della scienza fisica si vanno facendo, condurranno i coltivatori, speriamo, se non a delle nuove scoperte ed applicazioni, almeno al perfezionamento delle cose già intraprese e spinte ad un punto assai lusinghiero.

E. C.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
20	28	1	21	† 15, 3	† 9, 5
21	28	1	24	16, 5	8, 0
22	28	2	23	16, 4	8, 8
23	28	1	18	18, 0	9, 3
24	28	0	20	20, 0	11, 0
25	27	11	18	21, 2	10, 8
26	27	11	14	21, 1	11, 1

SCIARADA

A lieta danza, a genial convegno
Ti serve il mio *primier*:
Cosa cui l' *altro* al suo furor fa segno
Presto vedrai cader:
Un potente sconfitto, in fragil legno,
Fuggiva dall' *inter*.

La Sciarada precedente è *Ariovisto*.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 17. SABBATO 27 APRILE 1844.

ATTI UFFICIALI
DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 19 *Aprile*

L' I. R. Governo, con Determinazione del 12 aprile corr., ha confermato per un altro sejennio nella carica di Deputato degli estimati nobili presso la Congregazione Provinciale di Cremona, il Conte Francesco Albertoni; ed ha nominato alla carica stessa il Conte Annibale della Scala, in sostituzione del defunto Nobile Giovanni Cavalcabò.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Direttore degli Studj Filosofici nell' I. R. Università di Pavia il Can.° Pietro Lanfranchi.

— Capi di Dipartimento presso l' Ufficio di Contabilità di Milano gli Uffiziali dei Conti Maurizo Bernardini, e Carlo Merlo, e il Ragioniere presso la Delegazione di Bergamo Davide Formentini.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Direttore dello Spedale Maggiore di Milano ed Unito Luogo Pio di S.ª Corona con fior. 1200. Il 10 maggio.

— Direttore della Pia Casa degli Esposti in S.ª Catterina alla Ruota in Milano con fior. 1000. Idem.

— Direttore dell' Ospizio de' Pazzi alla Senavra in Milano con fior. 1200. Idem.

— Assistente di Dogana in Pavia con fior. 300. a 500. Il 15 maggio.

(1. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale ed Uniti LL. PP. di Pavia procederà nel giorno 9 Maggio pros. all' asta per l' appalto triennale delle frutta occorribili ai suddetti Luoghi Pii incominciando dal giorno 1 Luglio corrente anno in avanti.

Il deposito per la cauzione dell' asta si è di lire 50, ed il capitolato è ostensibile presso la Direzione medesima.

Pavia 22 Aprile 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 527. (2. *Pub.*)

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia, nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al civico N. 1302, terrà la mattina del giorno 8 del p. v. mese di Maggio esperimento d' asta pel dodicennale affitto dall' 11 Novembre 1845 in avanti della Possessione del Mezzano posta in territorio di Sannazaro Provincia Lomellina Stato Sardo di censuarie Pert. 3020. 2. 5. coll' estimo di Sc. 13025. — 5. e come in fatti a corpo e non a misura.

A cauzione delle offerte si farà deposito di L. 6000 od avallo in forma legale beneviso alla sullodata Ammi.ᵉ

Pavia il 16 Aprile 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

(1. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale ed Uniti LL. PP. di Pavia procederà nel giorno 20 Maggio prossimo all' appalto di alcune opere nella maggior parte di Fabbrimuro occorrenti ai Locali della Clinica Chirurgica in base alla perizia di L. 362. 07.

Il deposito di cauzione dell' asta è di lire 60, e la descrizione delle opere ed il Capitolato sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione med.ª

Pavia 22 Aprile 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 2980. (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. in Pavia notifica agli assenti, e d' ignota dimora Dottori Gaetano e Carlo Fratelli Maspes, essere stata dalli Giovanni Ant. fu Gaspare, Carolina e Luigia padre e figlie Penuti abitanti in Pavia patrocinati dall' Avv. Vincenzo Pozzi presentata l' istanza 13 corr. Aprile N. 2980 con cui viene chiesto che siano citati tutti i creditori di Francesco Maspes che si trovano prenotati sulla casa posta in questa Città sull' angolo di Strada nuova marcata al Civ. N. 1175 in mappa sotto li numeri 19 e 20 coll' estimo di scudi 719 2 5 libera, allodiale, e propria di detto Francesco Maspes, stata detta casa oppignorata ad istanza dei detti Penuti ed indi posta in vendita giudiziale mediante tre esperimenti d' asta accennati nell' editto 14 Novembre 1843 N. 7728 che non sortirono verun effetto per mancanza di obblatori, all' oggetto che li suddetti creditori abbiano ora a deliberare I. sull' emenda del capitolo III. unito alla relativa istanza di subasta, e ciò perchè ora si verifica l' incompatibilità della Dazione del possesso, e godimento al deliberatario col giorno 29 Marzo 1844; II. per convenire se sia utile l' emenda del capitolo VII. del succitato editto con ritenersi invece le spese ivi citate in conto di prezzo; III. finalmente per deliberare sulla prescrizione stabilita dal §. 140 del Regolamento del Processo Civile.

Trovandosi quindi li nominati Dottori Gaetano e Carlo fratelli Maspes fra altri dei creditori prenotati sulla Casa in disputa e stante la loro assenza ed ignota dimora fu perciò ai medesimi deputato in curatore pel primo l' Avvocato Carlo Araldi, e pel secondo l' Avvocato Alessandro Favalli, a cui volendo potranno rispettivamente dirigersi per l' effetto delle loro ragioni, ovvero non volendo potranno Ellino sciegliersi da se, e notificare al Tribunale altro legittimo Procuratore per fare o far fare tutto ciò che crederanno meglio al loro interesse; diffidati che la convocazione di tutti gli interessati per trattare sui proposti oggetti è stata fissata all' Aula Verbale del suddetto Trib. la mattina del giorno 13 Giugno, p. v. alle 11 sotto le avvert.ᵉ di Legge.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte nelle Gazzette di Milano e di questa Prov.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 17 Aprile 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

AVVISO D' ASTA

Il Consiglio d' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri intende appaltare mediante asta diverse opere di riparazioni da eseguirsi ai Caseggiati componenti i Cascinali dei diversi Tenimenti di ragione dello stesso I. R. Collegio posti in questa Prov. nei Distretti I., III. e IV. nei Territorj di Misano, Lardirago, Corbesate, Comajrano, Monteleone, Gerenzago, e Villanterio.

E però chi aspirasse al detto appalto potrà presentarsi munito della Patente di Capomastro alla Segreteria del Consiglio medesimo la mattina del giorno 30 corrente alle ore 11. antimeridiane, dove, dietro esperimento d' asta, sarà il detto appalto deliberato al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione Appaltante.

Il deposito in cauzione dell' offerta è di Aust. L. 500.

La descrizione delle opere e i relativi Capitoli d' appalto sono ostensibili presso la detta Segreteria.

Pavia dal Consiglio d' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri li 16 aprile 1844.

Bottigella *Presidente*
Lauzi *Amministratore*
Del Majno *Amministratore*
Rinaldini Segr.

N. 558 (1. *Pub.*)

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale di Pavia terrà la mattina del giorno 13 del pros. mese di Maggio nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al Civ. N. 1302 esperimento d' asta pel dodicennale affitto dall' 11 Novembre 1845 in avanti della Possessione di Sannazaro posta nel territorio di Sannazaro, Provincia Lomellina Stato Sardo di censuarie Pert. 544. 21 con sue ragioni d' acqua, censite Sc. 3632. 1. 7. e come in fatti a corpo e non a misura.

A cauzione delle offerte si farà deposito di L. 3000 Aust. o con corrispondente avallo beneviso alla suddetta Amministrazione.

Pavia il 23 Aprile 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

Digitized by Google

Manuale d' Anatomia generale, descrittiva e patologia di G. F. Meckel, con note dei signori Jourdan e Breschet: Versione italiana con aggiunte del D.r G. B. Caimi. *Vol. 4.*

Fra le cagioni che contribuirono ai rapidi progressi della medicina dal principio del secolo fino a' dì nostri, non ultima senza dubbio si fu lo studio più accurato dell' Anatomia, dacchè uomini d' alto ingegno con ogni cura e fatica tanto s' occuparono della compage dell' umano organismo, che omai sembra poco ancor rimanga da fare. Mercè del perfezionamento conseguito da que' mezzi che servir dovevano alle indagini, quasi ogni tessuto dell' economia animale venne sottoposto a nuovo esame; e sottili investigazioni e scoprirono particolarità di tessitura per lo addietro o ignote o non ben conosciute, o mostrarono l' erroneità di radicate opinioni, o rettificarono l' idea del meccanismo di molti fenomeni organici dei quali dar solevasi una spiegazione meramente ipotetica. Fra gli scrittori che dedicandosi a questo genere di ricerche contribuirono al perfezionamento della scienza, appare fra i primi il Meckel, il quale nel suo *trattato d' Anatomia generale, descrittiva e patologica,* ci porge un *manuale* in cui nulla manca di quanto è necessario a sapersi da chi studia Anatomia, che dispensa il lettore dal consultare chi scrisse prima di lui, trovandosi in esso registrate le opinioni ed i fatti degli autori d' ogni nazione, e nel quale finalmente si rinviene pur ricca messe di quanto a Meckel stesso dettarono e le proprie osservazioni e la sua non ordinaria perspicacia.

Non è nostra intenzione di qui esporre l' analisi dell' opera di cui annunciammo il titolo, chè nol comporta la ristrettezza de' limiti impostici; solo procureremo darne un' idea, rimandando lo studioso all' opera stessa, il quale ci saprà buon grado del tempo che avrà impiegato nel leggerla e meditarla.

De' quattro volumi di cui l' opera è composta, l' Autore consacra esclusivamente il primo all' *Anatomia* generale. — Premesse alcune idee preliminari e stabilito il piano cui egli segue nell' esposizione delle materie, incomincia dallo studio delle proprietà generali de' sistemi organici, esaminandone la *struttura* e la *tessitura*. Trattando poscia delle leggi generali della *forma organica*, e per conseguenza di quella altresì che appartiene all' uomo, il Meckel è condotto all' esame dei caratteri che formano della specie umana un gruppo speciale, e poscia alle differenze individuali che la dividono in due metà ed in razze distinte per certe conformazioni e caratteri ereditarii, l' esposizione ed il giudizio de' quali appartengono alla storia naturale dell' uomo. Venendo all' esame ed allo studio de' sistemi organici, il Meckel, seguendo l' orme di Bichat, li divide in due classi, fondandosi sulla considerazione che alcuni sistemi sono più universalmente sparsi d' altri cui essi concorrono a formare, ciò che non succede di questi riguardo a quelli. I primi costituiscono *i sistemi generali*, e comprendono il *cellulare o mucoso*, il *nervoso* ed *il vascolare*: i secondi formano i sistemi particolari, ed abbracciano *l' osseo, il cartilagineo, il fibroso, il muscolare, il cutaneo, il cutaneo interno, il glandulare.* Egli segue questi diversi sistemi nel loro periodo di sviluppo, incremento e rigenerazione, ed applica queste considerazioni alla fisiologia ed alla patologia, i svariatissimi fenomeni delle quali trovano, in parte almeno, in questi stessi fatti la loro spiegazione. A compimento dell' Anatomia generale segue a modo d' appendice un interessante capitolo sulle formazioni accidentali, fra cui, oltre il *tubercolo*, lo *scirro*, il *fungo, ed il calcolo*, piace all' autore di annoverare anche i vermi.

Noi già dicemmo che il Meckel ha non poco contribuito, mercè delle sue ricerche, ad estendere e perfezionare le nostre cognizioni in *Anatomia sublime*; e ne sia prova più d' una osservazione originale aggiunta a quelle cui egli raccolse d' altrui. Ricorderemo le sue ricerche sulla struttura intima del tessuto cellulare, cui egli appella *mucoso*, sul sistema cutaneo interno, ed in generale tutti gli articoli che seguono all' esposizione di ciascun sistema col titolo di considerazioni sullo stato anormale del medesimo.

L' Anatomia speciale, che abbraccia i tre rimanenti volumi dell' opera, vi è esposta con bell' ordine e chiarezza, senza prolissità ed oziose digressioni, e con opportuna connessione l' autore vi descrive le singole parti ed i diversi organi del corpo umano considerato nello stato fisiologico e nel patologico, e presenta i progressi della scienza fin' oltre il primo decennio di questo secolo. — Il trattato del cervello e dei nervi è un vero modello di precisione anatomica, e ad esso attinsero quanti scrissero di neurologia da Meckel in poi. — La Splancnologia ed il trattato degli organi dei sensi vi sono esposti con verità ed evidenza, e corredati da erudite osservazioni d' anatomia patologica. La descrizione degli organi genitali è seguita da quella delle loro anomalie, e si accenna anche alla quistione dell' ermafrodismo. — A fine poi di rendere più ameno lo studio della parte più arida dell' Anatomia (*Osteologia, Miologia*) ed a sollevare per così dire lo spirito dello studioso, entra il Meckel in opportune digressioni *sul modo di sviluppo delle ossa, sui movimenti del corpo umano in generale, sulla stazione, sulla progressione ecc.* — Chiude l' opera un trattato sull' *Embriologia*, e le oscure quistioni di questo astruso argomento vi sono dilucidate con molta dottrina, e con profonda critica si discutono le opinioni più dominanti *sul modo d' origine del feto, sulla maniera con cui questo dal corpo della madre tragge i materiali che servono alla propria nutrizione*; e finalmente, attenendosi qui pure all' ordine seguito in tutta l' opera, l' autore consacra un capitolo alle speciali anomalie del nuovo organismo.

Un articolo di questo genere non ci permette di discutere le diverse opinioni da Meckel esposte nel suo *Manuale*. Ci basti l' averne accennata alcuna; il lettore vi cercherà le altre, ed in qualsiasi modo egli le interpreti, non dubitiamo d' affermare, che troverà in esse soggetto d' interessanti ed utili meditazioni. Alcune opinioni sembreranno forse ipotetiche, alcune analogie non rigorosamente dimostrate, ma queste piccole mende nulla tolgono al pregio dell' opera, la quale, parto essendo d' un grande ingegno, nulla ha perduto nell' estimazione degli Intelligenti ad onta di varii trattati di Anatomia d' epoca posteriore. — Essa ha meritata la traduzione francese dai Sig. Jourdan e Breschet, i quali la corredarono di copiose note. — E qui ci cade in acconcio di tributare al Sig.r D.r G. B. Caimi l' elogio ch' ei merita per averci fatto dono della versione italiana di quest' opera; tanto più che il medesimo non si è limitato all' ingrata fatica di traduttore, ma volle pure arricchire il suo lavoro con altre note, e con interessanti aggiunte fra le quali ricorderemo quella sul *pus* e sul *fungo encefalode* (t. 1. p. 319) quella che contiene un' esatta descrizione delle parti da cui esce ed in cui è situata l' *ernia femorale* (t. 2. p. 486), e quella sullo stato *sano* e *morboso* della membrana *mucosa gastro-intestinale* (t. 4. p. 283.)

Finora non abbiamo parlato che del merito scientifico dell' opera, ma è giusto il dire che ben adempiute ne sono anche le condizioni materiali, delle quali è pur da tenere debita stima. — La carta è di bella qualità, i caratteri chiari e nitidi, l' edizione corretta: finalmente anche il prezzo assai tenue (Aust. L. 12. invece di Aust. L. 41. 39.) permetterà di procurarsi a buon patto un' opera utile tanto al medico già provetto ed all' anatomico, quanto al giovane studioso che va in cerca d' istruzione.

C. C.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano
seguita il giorno 25 Aprile 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
41.	47.	67.	79	23.

Digitized by Google

N. 18 Anno VIII.

SABBATO 4 MAGGIO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Pavia*, 1. *Maggio*. — Riferendosi in questa Gazzetta Provinciale del giorno 27 Aprile p. p. con quali dimostrazioni di pubblica e solenne esultanza si festeggiasse in Pavia il Faustissimo giorno di S. M. I. R. Ap., accennavasi come pure in tutti i Comuni della Provincia si fosse con religiose solennità resa manifesta in tale augusta ricorrenza la comune gioja.

Ora per le ulteriori pervenute notizie piace di poter aggiungere a quella generica testimonianza relativa ai Comuni forensi come il Prevosto Parroco di Binasco ne dasse particolare dimostrazione col distribuire 200 libbre di pane alle famiglie povere, ed altrettanto facesse il Comune di Abbiategrasso recando sollievo col più necessario alimento alla miseria di 161 famiglie.

AMERICA

— *Avana* 20 *Febbrajo*. — Le rivolte dei Negri, benchè soffocate all' istante, inspirano dei timori per l' avvenire. Da un anno, parlasi sempre di nuove congiure fra gli schiavi e le ultime parvero ciascuna volta meglio organizzate e più estese delle prime. Egli è ne' dintorni di Matanzas che i complotti sono più frequenti. Anche in queste ultime settimane una spaventosa trama vi fu ordita da una negra. I Negri di 43 piantagioni di canne a zucchero, in numero di 3000, eransi congiurati per trucidare tutti i Bianchi, che, colle loro famiglie, erano in numero di 200. Qual segnale dovevasi appiccare il fuoco ad una piantagione. Il progetto non fu sì tosto scoperto che vennero carcerati tutti i Negri liberi; e diedesi a tutti i piantatori diritto di vita e di morte sui loro schiavi.

— Le trame de' cospiratori dell' Avana erano meglio combinate e più estese che non supponeasi. In varj distretti, nonostante la presenza delle truppe e degli abitanti armati, i Negri aveano fatto aperta resistenza; in alcuni altri, aspettavasi ad ogni istante una rivolta, e tutti, da Melena del Sud sino a Sierra Morena, erano avvolti in questa trama. Il territorio compreso fra questi due punti e che contiene più di 100 m. negri a cui non si possono opporre nè anco 10 m. bianchi, racchiude i più floridi e i più ricchi distretti dell' isola.

FRANCIA

L' *Univers* annunzia la prossima pubblicazione di una protesta dei Vescovi dell' Arcidiocesi di Avignone in favore della libertà dell' insegnamento. L' Arcivescovo di Besanzone, quello di Aix, quello di Bordeaux, il Vescovo di Fréjus hanno mandato a Parigi le loro rimostranze contro la nuova legge. Simili memoriali furono mandati dai Vescovi di Nevers, Troyes, e Moulins.

Orano 10 *Aprile*.

— Pare che l' ultima scorreria fatta da Abd-el-Kader sopra gli Uled Suleiman fu loro funestissima. L' Emiro è riuscito a mettere insieme una certa forza per queste subite sue imprese: egli ha, dicesi, 800 fanti e 1200 cavalli. Se lo lasciamo fare, egli non tarderà a darci di nuovo molto fastidio. (*G. P.*)

SPAGNA

Sembra confermarsi che i Carlisti che si trovano sulla frontiera di Francia verso Catalogna vogliano tentare una nuova sollevazione nella Catalogna proclamando Carlo VI primogenito di D. Carlos. (*Phare*)

— La vertenza tra la Spagna e l' Impero di Marocco si complica. I giornali di Madrid del 14 pubblicano il ragguaglio di un tenente di marina, riguardante uno scontro seguito tra la lancia che egli comandava ed una caravella maroccana che ei doveva riconoscere e che, per quello che pare, ricusò di venir all' ordine. I Marocchini ebbero 6 morti e 6 feriti: altri 10 rimasero prigionieri e la loro nave fu presa. (*Phare*)

PORTOGALLO

Le lettere di Lisbona del 9 dicono che l' agitazione continua nel Portogallo, benchè non vi faccia progressi.

INGHILTERRA

Una lettera di Dubliuo, pubblicata dallo stesso *Chronicle*, conferma essere opinione dei giureconsulti più accreditati di Londra che il processo contro O' Connell sarà cassato dalla Camera dei lordi. Il Ministero inglese medesimo è di parere che questo processo fu condotto in modo illegale, primamente, perchè si ammisero testimonianze per ogni verso eccepibili; in secondo luogo per difetti inerenti alla forma ed alla sostanza dell' accusa. (*G. P.*)

RUSSIA

— *Pietroburgo* 2 *Aprile*. — Assicurasi che i montanari del Caucaso conoscendo gli apprestamenti formidabili di guerra che la Russia fa contro di essi, concentrano considerevoli forze. Le loro truppe sono stimate a 90 mila uomini comandati da ufficiali francesi e polacchi. Fra i prigionieri loro fatti negli ultimi tempi, si trovò sempre gran numero di stranieri. (*Débats*)

ITALIA

— *Torino* 27 *Aprile*. — Abbiamo ad annunziare che la nostra differenza con Tunisi, della quale si è fatto altra volta parola, e le cui eventualità già avevano provocato alcuni acconci provvedimenti per parte del R. Governo, si trova onorevolmente terminata. Avendo quel Bei ricorso in tale emergente alla mediazione della Granbretagna, S. M. il Re nostro Signore non poteva non accettare l' intervento di una Potenza colla quale siamo uniti coi più stretti vincoli, e sotto i cui auspicj, oltre a ciò, erano stati conchiusi i nostri Trattati colle Reggenze Barbaresche.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

I RICCHI E I POVERI.

Nel 1838 ebbero luogo alcune turbolenze nei comuni di Hautefort, S. Agnano e Dussac in Francia, nelle quali si udirono delle minaccie scagliate contro i proprietari e i signori. Qualche tempo dopo essendo stata tenuta la sessione del comizio degli agricoltori di Lanouaille in quelle vicinanze, il generale Bugeaud, ricordando quei disordini, tenne un discorso, nel linguaggio volgare e alla portata comune, in cui sono però trattate più questioni severe col sentimento di un profondo convincimento. Ecco la parte che ne sembra più notabile.

» La divisione delle terre non darebbe a ciascheduno che un piccolo campicello, prato o sodaglia, bosco o palude; e siccome questa partizione, avvenuta una volta, potrebbe rinnovarsi, nessuno più con fiducia si adoprerebbe a rendere migliore la sua porzione; ma ne godrebbe giornalmente, quasi un usufruttuario, senza farvi alcuno di que' lavori, che insieme costituiscono la nazionale ricchezza. È chiaro altresì che tale estrema ripartizione de' beni impedirebbe l'allevamento de' bestiami e farebbe scomparire le selve, senza le quali cose io vi domando ora che sarebbe mai una nazione.

» Perchè gli uomini tutti godano della terra, non è necessario che tutti ne posseggano. L'agricoltura è una fabbrica come tutte le altre, con questa sola diversità ch' essa impiega più braccia che non tutte le altre insieme congiunte. Voi siete agricoltori, e non fabbricate cappelli; e tuttavolta esco che io a tutti veggo il cappello in capo: e non è forse a questo modo medesimo che i cappellai, i quali non coltivano il campo, cibano al pari di voi e di tutti gli altri artigiani il pane e gli altri frutti del suolo? Pensate voi che farebbe un bel presente a un artigiano di Parigi chi lo obbligasse a lasciare il suo mestiere lucroso per trarlo a coltivare nel dipartimento della Dordogna la sua misura di terra di differenti qualità? certo ch' ei ricuserebbe il meschino e funesto dono. Se non che sarebbe ei tosto costretto ad accettarlo, perchè l'eguale ripartizione dei fondi, almanco momentaneamente, distruggerebbe affatto le arti che sostengono gli operai delle grandi città; perchè, oltre al non esservi più uomini abbastanza ricchi per comperare gli oggetti delle loro industrie, gli abitanti della campagna, ridotti a quella tenue misura di terreno per ciascheduno, appena basterebbero a sè medesimi, non che valessero ad alimentare le città: commercio ed industria andrebbero spenti; generale miseria ridonderebbe, e saremmo tornati alla barbarie.

» Ma se questa rivoluzione, egualmente atroce ed insensata, e tuttavia sognata da alcune fallaci o perverse anime, portasse la divisione ond' io vi dipingo ora i risultamenti, credete voi che la terra sola si avrebbe a ripartire? Quando si vuole l'eguaglianza, è d'uopo ch' ella si compia. Sarebb' egli giusto all'avvocato, al notaio, al medico, al patrocinatore, all'usciere togliere una terra, e lasciare il grosso prodotto delle loro professioni? Egli è necessario che tutto portino alla massa comune; e che alla massa comune portino gli artigiani delle città e dei borghi il frutto dei loro lavori. Il mio sarto, a Parigi, guadagna trenta o quaranta mila franchi all'anno; mi porta i miei abiti in carrozza, con due cavalli inglesi che costano tre mila franchi; ha bottoni di diamante alla camicia del valore di cinque o sei mila franchi: sarà giusto ch' ei mantenga tutto questo splendore, quando a me sia tolta la possessione de' miei fondi, coi quali io vivo assai meno lautamente di lui? No: l'uguaglianza debb' essere perfetta: tutte le condizioni e tutte le professioni mettano nella massa comune il loro contingente, anzi tutto il loro, chè altrimente il ripartire solamente terre e cale sarebbe l'ingiustizia più mostruosa.

» Ma ove si voglia tutto dividere, ciascuno vede coi proprii occhi che si cade nell'impossibile e nella guerra civile. I proprietari, quelli che professano le arti e liberali e servili, quanti hanno un mestiere che sia lor fonte di guadagni, non si lascieranno spogliare senza difendersi. Quanto a me, difenderei come un leone il patrimonio che da venti anni con sì lunghi studii vo migliorando nella speranza che i miei figliuoli benedicano un giorno a' miei sudori.

» L'idea di dividere ciò che i ricchi posseggono è dunque atroce ed assurda: atroce, perchè sarebbe ingiusta e farebbe versare torrenti di sangue; assurda, perchè sì fatta ripartizione, lungi dal mutare in meglio la condizione del povero, la volgerebbe in peggio. Quanti sono i ricchi ossiano i signori? qual parte hanno essi nella società? ecco le due questioni ch' è d'uopo esaminare.

» I ricchi sono poco numerosi: i poveri, ossiano quelli che vivono del giornaliero lavoro, sono qui in Francia 32 milioni. Distribuite a questi i beni dei ricchi: li dispenserete voi dal lavoro? Non già: essi avranno tre o quattrocento franchi per ciascheduno; ciò che non varrà certo a migliorarne la condizione. Ma distruggendo il piccol numero di fortune che esistono, voi togliete alla società le maggiori sue forze, alla quale appunto il denaro de' ricchi insieme colla loro dottrina e col loro intendimento dà moto e vita. Dividete in infinito questo denaro, e non avrà più forza. M. Andraut, per cagione di esempio, ha impiegato nella sua fucina di Miremont un capitale di 150 mila franchi: se voi ripartite questa somma tra gli operai e tutti gli individui che in uno o nell'altro modo traggono vantaggio dalla fucina di lui, ecco la fucina disciolta, ecco morta la gallina dalle uova d'oro, ecco non più il denaro venire da lontano a diffondersi nel paese mentre pur reca un onesto utile a M. Andraut: gli operai non avranno più lavoro, e avranno perduto cento volte più che non avran guadagnato. Io voglio ancora citar me ad esempio: avrei io fatto tante esperienze in agricoltura, e avrebb' ella l'agricoltura di questo distretto sì segnatamente progredito, se non avessi avuto qualche mezzo di fortuna?

» Voi dunque vedete che i ricchi vi sono utili, e che se non ve ne fossero nella società, sarebbe necessario crearne, perchè sono essi destinati ad esser i capi del lavoro, e senza lavoro non potrebbe la società sussistere. Forse serve per loro soli la fortuna loro dalla Provvidenza concedata? non la dividono eglino realmente cogli altri? Ecco per esempio che io, al pari di ogni altro possessore, lascio a' miei castaldi in prima la metà dei prodotti delle mie terre, e senza dubbio la metà che loro più torna in grado, che è quanto dire la migliore. La metà ch' io ricevo, la dispenso in gran parte in riparazioni d'ogni genere, la distribuisco ai falegnami, ai fabbri ferrai, ai lavoratori di qualsiasi natura; d'essa non consumo per me che la minima porzione, perciocchè nè ho cinquanta ventri, nè i miei bisogni superano quelli di un uomo ordinario; io non sono in effetto se non un amministratore, e talvolta addiviene che come amministratore stipendiato starei meglio che quale proprietario. Nè perciò voglio negare i vantaggi del possedere: bensì dico che solo del lavoro e dell'economia debb' essere frutto.

» Pertanto vi è chiaro che la società non è poi sì male ordinata come alcuni sognatori vanno dicendo. E per vero dire, la forza stessa delle cose a questo modo la ordinò, forza superiore alle teorie di alcuni uomini orgogliosi e ciechi, i quali, sognandosi chiamati a rifare il mondo, non videro un mezzo più atto di quello di ripartire sopra trentadue milioni di poveri i beni di alcuni ricchi.

» Oh quanto sarebbono fondate le dottrine dell'eguaglianza, se le ricchezze cadessero dal cielo, se periodi-

Digitized by Google

camente accadessero pioggie d' abiti belli e fatti, di camicie, di calzari, di pani da quattro libbre, e di tutte le cose necessarie alla vita! Tutti allora vi avreste eguale diritto, a quella guisa che tutti godete un raggio del sole, e sarebbe uopo nominare il più saggio per la ripartizione. Ma sventuratamente la cosa non è in questi termini, e il solo lavoro produce quanto occorre alla vita: le ricchezze non esistono prima del lavoro, nè altrimente sorgono se non sotto laboriose braccia, nè la stessa terra è una ricchezza per sè, la quale non è se non una materia di penoso e costante lavoro. Pel lavoro le ricchezze si distribuiscono nella più giusta ed equa misura; ciascheduno se ne forma la sua porzione in ragione della sua forza, della sua intelligenza, della sua attività; e si può dire che Dio medesimo ha stabilita questa ripartizione, il quale, creando gli uomini, loro in diverse proporzioni fornì le qualità diverse del corpo e dello spirito. Chi poi vorrebbe emendare l' opra della Provvidenza?

» Non posso astenermi dal dire una parola intorno all' odio che un piccol numero d' ignoranti o malvagi ha dimostrato contro i *signori*. E dapprima, al dì d' oggi che è un *signore?* ha forse dei privilegi? non paga le imposte? non è soggetto alla coscrizione? non è sommesso alle leggi come voi tutti? e quando avete con lui qualche lite, non se lo condanna forse quando ha torto? Ecco dunque che non è differente da voi se non nella maniera di vivere, nel taglio e nella finezza degli abiti; e ciascheduno può conseguire questo sterile vantaggio col lavoro, l' ordine e la parsimonia. Guadagnatovi un po' di denaro, comperatevi un abito e un cappello fino, ed eccovi *signori*. In questo però vi consiglio a non aver fretta, e ad aspettare di essere realmente ricchi, perchè non conosco nulla tanto miserabile quanto lo stato di un *signore* povero, e preferirei a mille doppi essere un artigiano o contadino agiato.

» Da tutta questa diceria, miei cari amici, vi è manifesto che l' egualità è una chimera funesta, perchè semina l' invidia tra i diversi ordini della società, può portare lo spargimento di torrenti di sangue, e non si può accostarsele sino a certo punto senza tornare alla miseria della barbarie. Ben si potrà poi render infelice una nazione mettendo in pratica tutte le teorie dell' egualità, ma io sfido tutti i riformatori, se valgono a renderne tutti gl' individui egualmente ricchi. Quando una nazione possiede industria, commercio, arti, ha necessariamente grandi diseguaglianze di fortuna, le quali vieppiù s' accrescono col progredire della civiltà. La sola eguaglianza davanti la legge si può pretendere in una tale nazione. Cercate sopra queste piante due foglie che siano tra loro assolutamente eguali: Dio non ha fatto più tra loro eguali gli uomini. Chi nasce gagliardo, attivo, ingegnoso; chi debole, pigro, stupido: dunque non potranno camminare a paro nella via della vita. Volgete altresì uno sguardo sulle più umili professioni, e vi troverete delle differenze egualmente grandi che quelle cui vorrebbono rovesciare alcune menti leggiere o perverse. I castaldi formano la classe più numerosa e più povera del paese; eppure quanta diseguaglianza non osservate fra loro? eccovene di tali che hanno abbondanza di tutto, e altri che mancano di che vivere mezzo l' anno, debitori perpetui verso i padroni. Fra i ciabattini stessi v' ha l' ineguaglianza di fortuna, cui qualche insensato nomina aristocrazia: ne conosco uno che ha messo insieme da quaranta a cinquanta mila franchi; converrà spogliarlo, e dire così agli altri tutti che loro è vietato di arricchire, cioè di essere parchi, operosi?

» Vi ho parlato abbastanza per mettervi in guardia contro i consigli di alcuni folli, di alcuni tristi. Rispettate le leggi, proteggitrici di tutti, del ricco nella sua fortuna, del povero nel suo lavoro: pensate che la nazione non può sussistere se non col lavoro, e coll' ordine che lo assicura. Tutte le rivoluzioni imaginabili, tutte le riforme non vi dispenseranno mai dal lavoro; bisognerà sempre che 24 milioni di francesi lavorino la terra dall' alba al tramonto, dal 1.° gennajo al 31 dicembre, onde produrre le vere ricchezze, il frumento, il vino, il canape, l' olio, la lana e gli altri prodotti cui la nazione consuma; bisognerà che altri otto milioni sudino nelle fabbriche e nei mestieri; in fine resterà un milione pel commercio e per le scienze, ciò che non manco sarà utile. Queste classi diverse si prestano vicendevole soccorso: non conosco opra più malaugurata di quella di seminare fra esse un odio insensato ed infelice. » (*G. di Brescia*)

Risultati delle esperienze del Prof. Matteucci sulle correnti elettriche nei muscoli degli animali viventi.

In una nota all' articolo *Principali applicazioni elettro-magnetiche* inserito nel N. 14 di questa Gazzetta si promise di presentare ai nostri lettori se non il dettaglio, almeno i risultati della lunga serie delle accurate esperienze del Prof. Matteucci intorno all' esistenza delle correnti elettriche nei muscoli degli animali viventi o appena uccisi. La verificazione di questo fatto sembra tornare di grande interesse pel fisico e pel fisiologo non solo, ma altresì pel metafisico e per chiunque non voglia rimanersi al bujo nelle cose che più eccitano la meraviglia universale. Crediamo pertanto soddisfare ad un obbligo presso i nostri lettori, offrendo, nè più brevi termini possibili, i risultati delle esperienze fatte sui fenomeni elettro-fisiologici negli animali, dal chiarissimo indagatore Matteucci.

Esso pubblicò i dettagli delle sue esperienze in un' apposita opera della quale si ha un estratto abbastanza diffuso negli Annales de Chimie et de Physique (Aprile 1843).

Tutte le sue esperienze concordemente gli persuadono: che ogni qualvolta l' interno di un muscolo di un animale qualunque appena ucciso, venga mediante un corpo conduttore messo in comunicazione colla superficie di questo muscolo, si stabilisce una corrente elettrica la quale è sempre diretta dall' interno del muscolo alla sua superficie. Questa corrente, di cui l' intensità è variabile nei diversi animali, aumenta in proporzione del numero degli elementi muscolari che sono disposti a pila.

Egli ha per fermo d' aver appianato tutti gli scogli che potrebbero opporsegli, e che va egli stesso opponendosi; e dalle sue indagini viene a desumere le seguenti leggi:

L' intensità della corrente elettrica muscolare negli animali viventi cresce in proporzione del rango ch' essi occupano nella scala degli esseri.

Questa intensità di corrente elettrica varia negli animali a sangue freddo in proporzione della temperatura del mezzo in cui per qualche tempo l' animale ha vissuto prima dell' esperienza.

La durata di questa corrente dopo la morte è tanto più breve quanto più era intensa in vita, ossia quanto più l' animale occupa un grado elevato nella scala degli esseri.

L' intensità della corrente muscolare varia a seconda del grado di nutrizione del muscolo, ed è sempre più forte nei muscoli infiammati, ove siavi affluenza di sangue.

Questa corrente non dipende in verun modo dall' integrità del sistema nervoso motore o sensorio e dall' attività di questo sistema, ancora dopo che, irritato, cessò di risvegliare le contrazioni.

L' influenza dei veleni narcotici è nulla, o almeno debolissima sopra questa corrente; fra i varj veleni gazosi il solo idrogeno solforato agisce in modo notabile ad indebolire l' intensità della corrente muscolare.

La direzione di questa corrente è costante in ogni caso, e sempre diretta dall' interno alla superficie dei muscoli.

Ammettendo come assiomi le accennate leggi dedotte dalle moltiplici esperienze, sembra naturale il supporre che la nutrizione quale si scorge nei muscoli ed in ogni parte degli animali viventi possa svolgere dell' elettricità.

Digitized by Google

Si ha dalle esperienze di Dumas e di Boussingault, che l' azione dell' ossigeno del sangue arterioso si porta su tutti i punti di un corpo vivente, che tutte le parti dell' organismo si rinovano continuamente, e che dovunque, ha luogo una specie di combustione la quale sviluppa del gas acido carbonico e del calorico. Ora noi non possiamo ammettere che abbia luogo quest' azione chimica senza uno sviluppo di elettricità.

Il signor Matteucci vorrebbe dare qualche spiegazione della causa di questo svolgimento di elettricità, paragonando le fibre muscolari (soggette ad una continua azione chimica) ad una lamina metallica, la quale, immersa in un' acqua acidula ne sia intaccata; la superficie del muscolo o qualsiasi altro corpo conduttore che non è fibra muscolare la raffigura ad un' altra lamina di altro metallo che non sia intaccato dall' acido. Ecco formato così col muscolo un elemento di pila in cui, per mezzo dei nervi conduttori l' interno è messo in comunicazione colla sua superficie.

Il sistema nervoso potrebbe dunque agire in due maniere ben distinte: o come semplice conduttore imperfetto che forma il circuito della corrente, o come conservatore della causa che sviluppa l' elettricità, perchè la nutrizione ha luogo sotto l' influenza di questo sistema.

E. C.

VARIETA'

Leggesi nel *Corriere degli Stati-Uniti*: I giornali del Messico annunziano che furono scoperte in una parte finora inesplorata di quell' infelice paese, le ruine d' una intera città sconosciuta affatto ed affatto deserta. Quest' è una notizia destinata a produrre nel mondo scientifico una sensazione non meno forte di quella prodotta già dalla scoperta della città di Palenca, del tempio di Mitla, d' altri monumenti degni di gareggiare con le piramidi d' Egitto, e che provano che queste contrade furono il teatro d' una civilizzazione non meno avanzata della egiziana e che come questa rimonta alle età più antiche. Queste scoperte diedero alla scienza e alla filosofia grandi problemi a sciogliere, e trattasi da qualche tempo, d' una nuova esplorazione, che si farà su basi più larghe delle precedenti, da una commissione composta de' principali scienziati di Francia, di Spagna e d' Inghilterra.

Giorni fa, negli scavi che si vanno operando per la costruzione della strada ferrata da Augusta a Donauwerth, si fece nelle vicinanze di Nordendorf una scoperta non meno interessante che ricca sotto il rapporto archeologico. Si trovò nella detta contrada una collezione di tombe che, nei quattro o cinque primi secoli dell' era nostra, appartennero successivamente ai Romani, ai Celti ed ai Germani; almeno vi si trovarono antichità romane, celtiche e tedesche ecc. Oltre alle armi e le monete, sono notevoli massime due catene di bronzo di lavoro bellissimo, poi una quantità di coralli di grandezza e di materia diversa, quest' ultimi sono in parte smaltati a maraviglia. Il numero delle tombe scoperte finora, sopra una estensione di circa 500 piedi, e di forse venti, che chiudono scheletri e maschi e femmine, e segnatamente questi ultimi hanno di codesti ornamenti di corallo.

A Berlino si è formata una società, che assicura contro i danni che possono toccare viaggiando sulle strade ferrate. La tangente varia secondo le diverse classi delle vetture. In caso di morte, gli eredi ricevono parecchie migliaia di talleri; e la perdita di qualche membro del corpo è generosamente compensata anch' essa. La società attende la sanzione del governo.

Questo inverno presentossi sotto un aspetto rigoroso, specialmente nel sud della Russia e nella parte al di là del Caucaso. Fin dalla metà del dicembre, per esempio, tutte le case della città di Gori erano fino al tetto sotto la neve, di maniera che non si poteva andare dall' una all' altra, e alcuni giorni più tardi qualunque comunicazione tra Tiflis, Gori, Akhalzykh, Kontaïs e Gouriel era divenuta impossibile. Nel circolo di Alexandropoli, due uomini e 300 capre gelarono in aperta campagna, tre cosacchi disparvero, e molte persone ebbero le mani e i piedi gelati. Nelle montagne di Eriwan, il freddo ascese a 20°, e dappertutto vedevasi del bestiame gelato ne' campi. Di una caravana che recavasi da Tiflis a Nakhitchitchewan, trenta conduttori di animali da soma gelarono in un turbine e sono ancora sepolti sotto la neve, ad eccezione di otto che furono trasportati ad Eriwan. Fra cammelli, cavalli ed asini ne perirono sessanta. Di cinque cavalieri che recavansi ad un villaggio vicino, se ne trovarono due gelati, gli altri scomparvero. In una capanna di villaggio gelarono due giovanetti dei quali uno fu salvato, indi 300 capre. A Redut Kalé e S. Nicola, l' uragano, nella notte del 17 dicembre, distrusse le case di quarantena; a Baktciserai esso incrudelì come turbine a foggia di tremuoto; ad Odessa sospinse le acque verso il cielo; a Kichenew svelse i tetti a molte case, ed a Belzy portò via il tetto di ferro della cattedrale. Quì continua il gran freddo; il 19 noi avevamo 23 4/10° Réaumur, il giorno 20, 25 1/10° e l' altrieri 21 6/10°.

Pietroburgo 17 Febb.

ANEDDOTI

Una dama ed un cavaliere si occupavano a trovare differenze ingegnose fra un oggetto e l' altro. « Qual differenza passa, disse la signora, fra me e un orologio? » Franco il cavaliere rispose: « Un orologio segna le ore, e voi le fate dimenticare ».

Un poeta', povero al solito, avendo trovato una notte i ladri in sua casa, disse loro tranquillamente: « Io non so qual cosa vi cerchiate di notte in mia casa, mentre io di pien meriggio non saprei trovarvi mai nulla ».

Leggesi nell' *Echo francais*: Enrico Mandheux (l' emulo di Mangiamele e Pugliesi) non è solamente un prodigioso calcolatore, ma altresì un ingegno sottile e frizzante, ed eccone un esempio. Non ha molto, a Macon, un bell' umore gli domandò in sul grave: « Quanto fa 3 via 4? — Signore, gli rispose il giovine senz' esitare, ponendo la vostra persona in coda al conto, fa 120 ». Il bell' umore volle risentirsi; ma i fischiatori non si posero dal suo lato, e l' uditorio convenne che Mandheux conosceva appieno il valore delle cifre.

AVVISO

Venne trovato un Cane bracco da Caccia dell' età d' un anno circa pezzato, e moscato bianco-tabacco senza collare. Chi l' avesse perduto potrà insinuarsi all' I. R. Ufficio di Polizia.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 18.

SABBATO 4 MAGGIO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 26 *Aprile*

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 20 corr. aprile, ha approvate le deliberazioni del Consiglio Comunale di Como, colle quali il Dottor Tommaso Perti fu confermato per un altro biennio nella carica di Assessore municipale, e furono nominati alla carica stessa il Dott. Paolo Stampa e il nobile Francesco Porro, il 1.° in rimpiazzo del dimissionario Luigi Luraschi, e l' altro in luogo del defunto Ingegnere Filippo Pedraglio, dapprima eletti.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Attuario nel Tribunale di Vicenza l' Attuario in quello di Rovigo Demetrio Ruggeri.

— Attuario nel Tribunale di Rovigo l' Ascoltante in quel di Vicenza Gustavo cav. Fritsch.

— Intendente a Morbegno il Segretario presso il Magistrato Camerale D.r Alessandro Mariani.

— Scrittore presso gli Archivj di deposito del Governo di Milano quell' accessista Giuseppe Riva, sostituendovi l' Alunno di Concetto nob. Carlo Terzaghi.

— Catechista nel ginnasio di Lodi il Rettore e Prefetto del Collegio di Codogno Sac. Angelo Volontieri.

— Professore di Grammatica nel ginnasio di Mantova il prof. in quello di Viadana Sac. Carlo Beduschi.

— Professore di Grammatica nel ginnasio di Sondrio il Maestro privato Benedetto Magni.

— Consigliere di Governo presso la Giunta del Censimento il Procuratore fiscale Francesco Rezzonico.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Amministratore de' LL. PP. Elemosinieri in Milano con fior. 1500. Il 20 maggio.

N. 12828-920.

AVVISO

Essendo state collaudate le opere in appalto all' Ing. Giuseppe Cattaneo per la sistemazione dei tronchi VIII. e XII. delle arginature di Po e Lambro, s' invita chiunque avesse titoli di credito verso del suddetto Appaltatore per danni recati colle succennate opere ad insinuarli al protocollo di questa Delegazione nel termine di giorni 30 decorribili dalla pubblicazione del presente avviso, con difidazione che trascorso esso termine si riterrà precluso l' adito a qualunque azione verso la stazione appaltante, secondo il disposto col Regolamento 6 Febbrajo 1808 e si darà corso al pagamento di quanto risulterà dovuto ad esso Appaltatore.

Pavia, 24 Aprile 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 4135-465. Culto.

EDITTALE

Per rinuncia del Chierico Stefano Canziani si è reso vacante il Beneficio semplice di San Michele eretto nell' Oratorio di Calvignasco, Prevostura di Casorate, d' asserito patronato della Famiglia Vitali.

Chiunque credesse d' aver diritto al patronato attivo o passivo del Beneficio suddetto a termini della Circolare Gov.° 23 Dicembre 1829 N. 33616—4098, dovrà produrre le relative prove a questa I. R. Delegazione Provinciale nel termine perentorio di quattro mesi decorribili dalla data del presente Editto.

Si fa poi diffidazione a chiunque vi avesse interesse che qualora lasciasse trascorrere questo termine senza presentare tali prove, o giustificare l'equivalente possesso, e senza che abbia chiesta ed ottenuta proroga a tal fine, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà in via economica, onde non resti più lungo vacante il detto beneficio, salvi i diritti dei terzi nelle vacanze successive.

Pavia, 23 Aprile 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di S. Pietro Cusico si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 31 Maggio 1844.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine del concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnato al Maestro delle classi I.ª e II.ª lir. 402. 29.

Lacchiarella il 10 Aprile 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Pozzi.

N. 619. (1. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Martedì, 21 Maggio corr. anno, la Direzione dello Spedale procederà al primo esperimento d' asta per l' appalto delle Paste occorribili per un triennio continuo da incominciare col giorno 1. Gennajo 1845.

Il deposito di cauzione dell' asta è stabilito in L. 200, ed i Capitoli sono ostensibili in qualunque giorno dalle ore 9 della mattina alle ore tre pomeridiane.

Pavia 30 Aprile 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

(2. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale ed Uniti LL. PP. di Pavia procederà nel giorno 9 Maggio pros. all' asta per l' appalto triennale delle frutta occorribili ai suddetti Luoghi Pii incominciando dal giorno 1 Luglio corrente anno in avanti.

Il deposito per la cauzione dell' asta si è di lire 50, ed il capitolato è ostensibile presso la Direzione medesima.

Pavia 22 Aprile 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 527. (3. *Pub.*)

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia, nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al civico N. 1302, terrà la mattina del giorno 8 del p. v. mese di Maggio esperimento d' asta pel dodicennale affitto dall' 11 Novembre 1845 in avanti della Possessione del Mezzano posta in territorio di Sannazaro Provincia Lomellina Stato Sardo di censuarie Pert. 3020. 2. 5. coll'estimo di Sc. 15025. — 5. e come in fatti a corpo e non a misura.

A cauzione delle offerte si farà deposito di L. 6000 od avallo in forma legale beneviso alla sullodata Ammi.°

Pavia il 16 Aprile 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

(2. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale ed Uniti LL. PP. di Pavia procederà nel giorno 20 Maggio prossimo all' appalto di alcune opere nella maggior parte di Fabbrimuro occorrenti ai Locali della Clinica Chirurgica in base alla perizia di L. 362. 07.

Il deposito di cauzione dell' asta è di lire 60, e la descrizione delle opere ed il Capitolato sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione med.ª

Pavia 22 Aprile 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

Digitized by Google

N. 3852-788.

AVVISO

Dovendosi per Superiore disposizione procedere ad un nuovo esperimento d' asta pel riappalto delle condotte de' Sali dall' Emporio principale di Venezia al Magazzino di Pavia s' invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli Uffici di questa I. R. Intendenza nel giorno di Martedì 14 Maggio p. v. in cui dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane avrà luogo tale esperimento, che verrà aperto sul prezzo fiscale di lir. 23. 68 per ogni moggio di Q.li 12. 81 metrici, avvertendosi espressamente che si riceveranno anche le offerte al di sopra del suindicato prezzo fiscale.

Si prevengono poi gli aspiranti

1. Che niuno verrà ammesso all' asta quando a cauzione della medesima non sia munito d' idoneo avallo di una Ditta Bancaria per una somma non minore di lire 8000, vidimata per la solidità di essa Ditta dalla Camera di Commercio, ovvero di corrispondente deposito in danaro od in note di Banco, ovvero in obbligazioni di Stato da farsi presso la stazione appaltante o presso una delle Casse di Finanza in Lombardia colla produzione in quest' ultimo caso della bolletta o confesso relativo;

2. Che oltre alle offerte pubbliche da farsi all' asta resta libero agli Aspiranti di presentare a quest' I. R. Intendenza le loro offerte a schede segrete munite di corrispondente avallo o di altro documento di cauzione come sopra e ciò prima che abbia avuto termine la licitazione d' asta;

3. Che ove si facciano delle offerte a schede segrete come sopra verranno esse schede aperte appena cessata la gara e quando una delle schede medesime contenesse condizioni più vantaggiose di quelle ottenute all' asta pubblica cui fosse presente il miglior offerente mediante scheda segreta, verrà in tal caso continuata la licitazione fra il medesimo e chi fosse rimasto ultimo obblatore all' asta, come anche in concorso di altri aspiranti che fossero disposti di prendervi parte, e si procederà alla delibera a favore dell' aspirante od aspiranti la cui ultima offerta sarà riconosciuta la migliore;

4. Che in vece, qualora il miglior offerente a scheda segreta non fosse presente, verrà in tal caso data al medesimo la preferenza col chiudimento definitivo del protocollo d' asta senza adito ad altra offerta;

5. Che le offerte all' asta pubblica non potranno essere minori di un centesimo in ribasso di quelle fatte dagli obblatori precedenti;

6. Che a norma delle veglianti prescrizioni, chiuso che sia l' incanto colla proferita delibera alla quale resta espressamente riservata la Superiore approvazione, non si accetteranno obblazioni ulteriori;

7. Che il deliberatario s' intende soggetto alle disposizioni dell' Art. 27 del Dec. 1. Maggio 1807;

8. Che il nuovo appalto viene basato sugli speciali articoli normali i quali a maggior comodo degli aspiranti si trovano ostensibili presso questa I. R. Intendenza Provinciale e presso tutte le II. RR. Intendenze non che presso l' I. R. Agenzia de' Sali in Venezia e presso il Magazzino del Sale in Pavia;

9. Che il nuovo appalto avrà la durata dalla data in cui verrà comunicata all' appaltatore la Superiore approvazione e terminerà col giorno 31 Ottobre dell' anno 1846.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze il 24 Aprile 1844.

L' I. R. Intendenza
Malortiz.

N. 558 (2. *Pub.*)

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale di Pavia terrà la mattina del giorno 15 del pros. mese di Maggio nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al Civ. N. 1302 esperimento d' asta pel dodicennale affitto dall' 11 Novembre 1845 in avanti della Possessione di Sannazaro posta nel territorio di Sannazaro, Provincia Lomellina Stato Sardo di censuarie Pert. 544. 21 con sue ragioni d' acqua, censite Sc. 3652. 1. 7. e come in fatti a corpo e non a misura.

A cauzione delle offerte si farà deposito di L. 3000 Aust. o con corrispondente avallo beneviso alla suddetta Amministrazione.

Pavia il 25 Aprile 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 2980. (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. in Pavia notifica agli assenti, e d' ignota dimora Dottori Gaetano e Carlo Fratelli Maspes, essere stata dalli Giovanni Ant. fu Gaspare, Carolina e Luigia padre e figlie Penuti abitanti in Pavia patrocinati dall' Avv. Vincenzo Pozzi presentata l' istanza 13 corr. Aprile N. 2980 con cui viene chiesto che siano citati tutti i creditori di Francesco Maspes che si trovano prenotati sulla casa posta in questa Città sull' angolo di Strada nuova marcata al Civ. N. 1175 in mappa sotto li numeri 19 e 20 coll' estimo di scudi 719 2 3 libera, allodiale, e propria di detto Francesco Maspes, stata detta casa oppignorata ad istanza dei detti Penuti ed indi posta in vendita giudiziale mediante tre esperimenti d' asta accennati nell' editto 14 Novembre 1843 N. 7728 che non sortirono verun effetto per mancanza di obblatori, all' oggetto che li suddetti creditori abbiano ora a deliberare I. sull' emenda del capitolo III. unito alla relativa istanza di subasta, e ciò perchè ora si verifica l' incompatibilità della Dazione del possesso, e godimento al deliberatario col giorno 29 Marzo 1844; II. per convenire se sia utile l' emenda del capitolo VII. del succitato editto con ritenersi invece le spese ivi citate in conto di prezzo; III. finalmente per deliberare sulla prescrizione stabilita dal §. 140 del Regolamento del Processo Civile.

Trovandosi quindi li nominati Dottori Gaetano e Carlo fratelli Maspes fra altri dei creditori prenotati sulla Casa in disputa e stante la loro assenza ed ignota dimora fu perciò ai medesimi deputato in curatore pel primo l' Avvocato Carlo Araldi, e pel secondo l' Avvocato Alessandro Farvalli, a cui volendo potranno rispettivamente dirigersi per l' effetto delle loro ragioni, ovvero non volendo potranno Ellino sceglersi da se, e notificare al Tribunale altro legittimo Procuratore per fare o far fare tutto ciò che crederanno meglio al loro interesse; diffidati che la convocazione di tutti gli interessati per trattare sui proposti oggetti è stata fissata all' Aula Verbale del suddetto Trib. la mattina del giorno 15 Giugno, p. v. alle 11 sotto le avvert.e di Legge.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte nelle Gazzette di Milano e di questa Prov.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 17 Aprile 1844.

Trenti *Presidente*

Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano
seguita il giorno 2 Maggio 1844.

1.° estr.	2.° estr.	3.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
35.	19.	71.	87.	70.

Digitized by Google

N. 19 Anno VIII.

SABBATO 11 *MAGGIO*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

AMERICA

Notizie di San Domingo (Haiti), in data del 4 marzo confermano la notizia dell' isurrezione della parte spagnuola dell' isola contro il Governo haitiano di Porto Principe. Essa dichiara voler separarsi dalla Repubblica haitiana e formare uno Stato a parte sotto il nome di Repubblica Domenicana. Il suo motto è: Separazione — Dio — Patria e Libertà.

RUSSIA

Varj giornali hanno sovente parlato, con più o men di fondamento, dei soccorsi d' ogni maniera che vengono forniti ai montanari del Caucaso per sostenerli nella lunga e difficile guerra che hanno coi Russi, dai quali non vogliono riconoscersi dipendenti. A toglier loro in parte la possibilità di questi ajuti, la Russia, la quale crede di aver motivi di lagnarsi della Porta su questo punto, ha testè domandato al Divano la promessa formale che la Turchia abbia ad astenersi dal prestare ai popoli del Caucaso verun appoggio materiale o morale; che ella, in una parola, si attenga ad una perfetta, non equivoca neutralità. Se questa promessa non si fa, o se, quando è fatta non venisse mantenuta fedelmente, le relazioni tra la Russia e la Turchia potrebbero cadere in seria complicazione. (*G. U.*)

FRANCIA

Il palazzo dell' industria è già popolato come una città. Più di 4000 persone vi attendono ad apparecchiare l' occorrente per l' apertura dell' esposizione. Questa mattina si sono ricevuti magnifici locomotori. Si annunzia che vi avrà persino esposizione di cavalli e di bestie bovine e lanute. (*Constit.*)

— È certo, dice il *Morning Post*, che il Re Luigi Filippo farà tra poco l' ideato viaggio in Inghilterra: solo non se ne conosce ancora bene il quando. Si crede che S. M. andrà a sbarcare a Portsmouth.

SPAGNA

Dicesi sia giunto notizia di un lungo combattimento seguito presso l' *Horcajo* nel Maestrazgo tra un distaccamento di truppe del Governo e 200 Carlisti. Vi ebbero morti e parecchi feriti da ambe le parti. I Carlisti furono dispersi. (*Corresp.*)

— Gli organi del Governo si lagnano che il carlismo minacci nuovi disordini non solo nel paese dei Baschi, ma anche in Catalogna, disordini a' quali il Governo è obbligato opporsi con tanto maggior energia, in quanto che questi maneggi sembrano appoggiati da una mostruosa coalizione (a quel che sembra coi progressisti).

— Universale è in tutta la Spagna un grido di sdegno contro il Marocco. L' antico odio fra le due Nazioni si è ora riacceso ad un punto, che non sarebbe cosa da recare stupore, se le ostilità incominciassero anche senza una dichiarazione di guerra. Quattro battaglioni hanno avuto ordine di rinforzare la guarnigione di Ceuta. Anche fra la Francia e l' Impero di Marocco gli affari sono molto intricati. (*G. U.*)

— Si parla a Madrid non solo dell' impresa, oramai quasi certa, contro Marocco, ma ancora di una spedizione per le isole di Fernando Po e Hanobon (costa occidentale dell' Africa) che si pensa di occupare stabilmente e colonizzare. È noto che queste isole appartengono alla Corona spagnuola. (*G. P.*)

INGHILTERRA

Vi ha una nuova dilazione nella causa di O' Connell e consorti. La Corte del banco della Regina ha significato agli avvocati de' rei che essa non poteva occuparsi di tale processo che il primo di maggio. (*Standard*)

GRECIA

— *Atene* 10 *Aprile*. — Il Re di Baviera ha protestato contro l' art. 40 della nuova Costituzione, che esige che i successori al Trono della Grecia professino la religione greca, avvegnachè il Trattato del 7 maggio 1832 non contenga veruna disposizione di tal natura, e non sia che sulla base di questo Trattato che la casa di Wittelsbach ha accettato la Corona della Grecia.

— Il piroscafo *Metternich*, giunto jeri (27) da Atene, ci porta notizie in data del 21 aprile. Il nuovo Ministero finalmente è formato come segue: Maurocordato, presidente del Consiglio e ministro delle Finanze e della Marina; Andrea Londos dell' interno, Trikoupi degli affari esteri, culto ed istruzione; Rodius della guerra; Christo Londos della giustizia.

PORTOGALLO

— *Lisbona* 13. *Aprile* — Le notizie di Almeida recano che gl' insorti erano tuttavia padroni della piazza, benchè ella fosse battuta da otto giorni (*Castellano*)

— ——— 17 *Aprile*. — Avvisi di Almeida recano che la piazza resiste; gli attacchi sono deboli, nè si sa prevedere quando riuscirà alle truppe della Regina di ridurre Bomfim ed i pochi, ma ostinati, che hanno seguito la pericolosa sua fortuna. A Lisbona vennero arrestate alcune persone che dovevano lasciar quella capitale per andare a levar bandiera di rivolta a Santarem. (*G. P.*)

———

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

STORIE PATRIE

Lettera IV

Allorchè Galeazzo strinse lo scettro del potere era l' Italia tutta ripiena di studj e di scuole. I comuni e i principi a gara si facevan a riaccendere la face della scienza, e Bologna fin dalla prima metà del secolo anteriore fioriva principalmente negli studj di Giurisprudenza e venne poscia Padova, e Napoli per Federico II. e molte altre città le imitarono cosicchè ogni principe savio era ben dovere che provvedesse ugualmente a' suoi, se non voleva disertare il paese di giovani e di denaro; imperocchè così aveva invase le menti degli uomini la voglia del sapere che non disagi, non dispendio li ratteneva dall' accorrere là dove ne splendeva più vivo il lume. Voi sapete quali obblighi abbia l' Europa agli Arabi, i quali e conservarono pressochè tutto si conosca degli antichi, e aggiunsero quel cho avean tratto dall' Oriente, e sapete come avidi gli studiosi si portassero a que' loro studj in Ispagna, nè ignorate come i nostri al secol undecimo si recassero alla scuola di Bec famosa per Lanfranco; sommo adunque era il desiderio d' imparare in quegli animi chè è proprio de' generosi e de' forti la cognizione del vero. Galeazzo adunque operò da savio instituendo ne' suoi stati uno studio il quale e avrebbe alimentati i suoi sudditi, e secondo la rinomanza de' maestri a se invitati gli stranieri.

Ma quantunque ciò avvenisse per opera sua, nè suo è il decreto, poichè fu concessione dell' imperator Carlo IV, nè sua la domanda, chè implorarono tal grazia il podestà, il capitano, il consiglio e gli anziani del comune di Pavia. Così trovasi nel diploma di Carlo IV dei 13 di Aprile 1361. La qual cosa pare che accadesse perchè rispetto all' impero non era Galeazzo che vicario imperiale, e durava sempre, per il meno, quella dipendenza delle città italiche stabilita nella pace di Costanza, e il signore era in apparenza un eletto dalla città a governarla. Difatti nel diploma, che nomina Galeazzo a vicario imperiale su noi, apparisce che i nostri avessero fatto sapere all' imperatore d' essersi volontariamente dati al governo del Visconte: *Se tuo regimini volontarie subdiderunt.* Le scuole adunque erano state concedute a noi, e noi infine ne sostenevamo le spese e riguardo alle case e riguardo allo stipendio de' professori. Del resto era la cosa, come potete credere in pieno potere di Galeazzo, il quale spedì avvisi in ogni luogo a se soggetto perchè nissuno uscisse dallo stato per tal cagione del modo che si ha dell' Azario, e minaccia pene a chi già uscito non ritornasse subitamente, aggiungendo ch' egli aveva procurato al suo studio in Pavia ogni privilegio proprio a uno studio generale, il qual decreto è dato da Milano li 27 di Ottobre dell' anno 1362.

Ora se l' ordine riferito fosse veramente di tal anno converrebbe dedurre che ogni cosa fosse disposta fin da quel tempo per l' aprimento dello studio, ma non apparisce chiaro che così fosse, e i primi maestri che ritroviamo si riducono al 1369, come osserva Robolini. E per vero in quale stato era la città sicchè potesse sostenere un tal peso? La guerra, la pestilenza avevan disertato il paese tanto chè l' Azario stesso lodando la risoluzione di collocar lo studio in Pavia dice che ciò riusciva a comodo degli studiosi: perchè le più delle case erano disabitate, e si sarebber avute facili pensioni. È cosa adunque assai probabile che si protraesse l' esecuzione alcuni anni. Però voi, credo, amerete conoscere in quale stato potesser essere tali scuole a que' principj ed io vi dirò quel che so sino alla morte di Galeazzo. E prima di tutto non immaginate che si sia alzato alle scuole un nobile edificio; oh! elle non ebber case lor proprie che lungo tempo appresso nella dominazione degli Sforzeschi. Epperò una buona parte di esse furon accolte in un luogo detto palazzo del popolo sulla piazza del lino, dove si solevan pur adunare i mercanti. Altre si tenevano nelle case stesse de' professori. E se amate conoscere generalmente gli studj di que' dì, dirò che innanzi tutto andava la Giurisprudenza, studio interamente italico, che ricordava il senno de' Romani, non mai usciti dalle menti; cresciuto primamente in Bologna, coltivato da valentissimi ingegni e per la dignità propria e pel valore dei dottori traeva a se una grande moltitudine di studiosi consigliandol principalmente il bene della Repubblica. Alla Giurisprudenza civile si accoppiava il diritto canonico. Le matematiche a quel tempo avean già varcato un ampio mare chè l' algebra, ritrovato orientale, recataci da Lionardo da Pisa aveva avuto fra gl' Italiani un numero grande di nobilissimi cultori che ne estendevano i confini. La medicina era in molta parte cosa araba. La medicina però aspettava la luce de' secoli avvenire. Alcun lampo solcava di tratto in tratto le tenebre della scolastica nella filosofia e nella fisica e fra queste discorreva folleggiando l' astrologia. Fu pur lungo e possente l' impero di questa insana! ma niuna meraviglia, soggiogando le menti que' due indomiti affetti, speranza e timore. Agli studj detti aggiungevasi la Teologia nella qual facoltà eran già fioriti celeberrimi dottori e si aggiungevan gli studj letterarj.

Ora in qualsivoglia anno abbian cominciato le scuole per tutto quello che il pazientissimo sig. Robolini ebbe raccolto a questo proposito nel T. V. parte II. non si può inferire che durante il vivere di Galeazzo, fossero veramente floride e questo parrebbe principalmente per la misera condizione del comune il quale si trovò talora in tali angustie che alcuno de' professori n' andò altrove siccome fece Biaggio Pelacani che nel 1378 portossi a Bologna: egli professava Filosofia e logica e matematica. Nè è da dimenticare che il terror della peste, e la peste istessa nel 1364 doveva nuocere alla frequenza delle scuole. Nominarvi i professori de' varj studj è per vero cosa senza frutto, perchè que' dottori potevan esser giudicati famosissimi da chi li udiva, ma nulla ne rimase che muova i posteri lontani alla medesima ammirazione. Alcuni furono de' nostri siccome un Bonifazio Bottigella Agostiniano che leggeva in Teologia e filosofia morale nel 1373-74 divenuto poi vescovo di Lodi. Un Campari allo stesso tempo che insegnava astrologia; un Franceschino Sicleri di diritto civile; un Agostino Toscani di medicina; Giovanni della ripa dè Nazzano *ad lecturam voluminis.*

Del numero degli scolari non vi so dir nulla. Osserva per altro il sig. Robolini che nel 1376 si pubblicò un decreto pel quale veniva ammesso allo studio chi pur fosse stato gravato di condanna criminale, purchè non capitale. E per un altro decreto s' ingiungeva severamente che ogni suddito non potesse frequentare altro studio che quello di Pavia, le quali cose danno a divedere che scarso fosse il numero di chi ci veniva. È adunque a credersi che non vi avessero maestri di alta fama i quali erano consueto invito a numeroso concorso di studiosi. E per verità pare che non prima de' tempi di Gian Galeazzo salisse in nobil grido lo studio nostro. Mi duole adunque assaissimo non poter recarvi que' particolari che porgono l' immagine delle cose, ne sono l' effigie, e voi soprattutto ben comprendo che amereste conoscere quel che fosse degli studj letterarj. Se volete essere contento della congettura vi dirò come parmi che dovesser essere. Professore di Gramatica e di retorica era il titolo che spettava a chi insegnava letteratura, e rispondeva veramente al nostro filologo. Lo studio versava sul latino, e sugli autori antichi, quindi la spiegazione di questi e l' esposizione de' precetti che gli antichi tramandarono. Così il secolo andava lentamente deponendo la barbarie nello scrivere, perocchè coloro i quali coltivavano somiglianti discipline

Digitized by Google

potevano per avventura educarsi alle buone maniere. Pochi per altro assai; io vi nominerò Petrarca ed Albertino Mussato padovano, poeti e letterati. Ma nulla ne' coltivatori delle scienze i quali disprezzando ogni gentilezza rimasero nel loro agreste costume.

Della lingua italiana non è a far parola, perchè quantunque noti fossero e Dante e Petrarca, in Lombardia non potè essere studiosamente coltivata che assai tempo dopo, e diciamo pure fino a che il beneficio della stampa non ebbe rese famigliari le cose migliori, principalmente de' Toscani, perocchè al gentil parlare era troppo contraria la durezza de' dialetti, e sianvi ad esempio le storie di Bernardino Corio scritte un secolo dopo il tempo che discorriamo. Ponete il Lombardo a fronte a Giovanni Villani toscano scrittore vissuto un secolo e mezzo innanzi, e vedetene la differenza; nè lasciatene poi il paragone con Macchiavello, contemporaneo di lui e meravigliercte alla rozzezza del milanese. Tanto i nostri eran poco versati nelle buone maniere italiche!

Durò adunque a tener il campo più nobile il latino; questo il linguaggio natio della chiesa occidentale, questo proprio ai principi ne' decreti loro e ne' trattati, questo in ogni atto pubblico e il solo che usassero i dotti nelle loro elucubrazioni, e nelle scuole; e alla potenza dell' uso si aggiunse quella dell' ammirazione, perocchè i letterati i quali andavan svolgendo, interpretando que' volumi degli antichi non potevan non ammirare altamente la dottrina, il senno, la facondia, l' eleganza di che rifulgono. Che anzi nel secolo appresso regnò il latino a modo di tiranno che non sa conoscere diritto in altrui. E se infine fu stretto a cedere in molte parti a chi veniva florido di giovinezza, non fu mai tolto dal mondo per l' eterno vincolo della religione e del sapere. Oh! se riapparisse sulla faccia della terra il Verosino, n' andrebbe pur consolato vedendo di tanto sopravvanzate le sue speranze. Sperava egli di non morir tutto, *non omnis moriar* fino a che il pontefice salisse colla tacita vergine il campidoglio. E il pontefice e la tacita vergine son oltre a sedici secoli, più non salgono al tempio di Giove capitolino, ed ei vive, e vivrà fino a che un' orrenda rovina non disperda i frantumi del globo nell' infinita voragine del vuoto, di che il ciel pietoso guardi noi e i figli nostri.

P. C.

CORREZIONE
al num. 17 pag. 67 lin. 72
altri == *alti*

LA FUGGITIVA

ROMANZA.

Sei cupo, o cielo! Il fremito
Che dalla valle ascosa
Lontan, lontan rimormora
Con eco minacciosa,
È di procelle e turbini
Terribile forier;
Sei cupo, o ciel: l' immagine
Sembri de' miei pensier.
Ahi! forse in preda al rabido
Mugghiar dell' oceàno,
Presso a perir sollecita
La supplichevol mano
Tende il nocchiero e mormora
Una preghiera al Ciel,
E in cor sospira i liberi
Ozi del patrio ostèl.
Ahi! forse in terra estrania,
Lasso da lunga fame
Il pellegrino esanime
Tragge le membra grame
E all' inclemente soffio,
Dè turbini al furor
Sente aggelargli un brivido
Il combattuto cor.
Fra le addensate nuvole,
Qual fra gli agguati ascoso,
Brilla il morente raggio
Tra vago e minaccioso;
E quell' accesa porpora
In negro campo appar,
Come la calma indocile
D' insidïoso mar.
Cade il tramonto: tacita
D' intorno è la campagna.
Sola la vaga rondine
Col mesto suon si lagna;
Vedi con luce languida
In sulle torri il sol
Pinger l' estrema aurëola,
Come un addio di duol...
Sciolte pel collo niveo
Del bruno crin le anella,
Prostesa a terra, immobile
E mestamente bella
Clarina a' piè d' un' urna
Prega l' Eterno Sir,
Solinga, taciturna
Nel crudo suo martir.
Suffusa il volto pallido
Di celestial speranza,
Spira il dolor dell' anima
L' angelica sembianza.
Nè guardi suoi l' immagine
Della virtude appar,
Come riflessa un' iride
Sovra tranquillo mar.
China la fronte e rorida
Di molle pianto il ciglio
Al Dio, che attuta i miseri
Nei mali dell' esiglio,
Rinnova i voti fervidi,
Bella nel suo dolor
Come l' addio patetico
Del raggio, che si muor.
Oh! fra le gioie instabili,
In fra i festanti ignavi
Gli affetti non discendono
Al cor così soàvi,
Come fra quei che gemono,
Che nati al lagrimar
A Dio fidenti implorano
Un termine al penar.
» Donna, che chiedi al tumulo, »
Che del tuo pianto irrori?
Vivon nel freddo talamo
Di morte ancor gli amori?
Oh! tu lo speri e ardente
Serbi l' antica fè;
Ed eì ti sente, o vergine,
Beato ancor dì te.
Ultima Diva, i tumuli
Non fugge la speranza;
Chè, se null' altro all' anima
Dè trapassati avanza,
Vive, memoria cara,
Il noto affetto almen,
Lascia la tomba avara
Cotesto ultimo ben. »
— Nel gaudio d' una lagrima,
Frai muti atrii di morte
Io quì ricerco un balsamo
Ai mali della sorte.
Deh! se un ignoto palpito
I nostri cori unì,
Odi la mesta istoria
Dè miei passati dì.
Dolce conforto al misero,
Che non ha speme in terra,
Con altri il duol dividere,
Scordar l' acerba guerra,
Che a lungo solitario
Il viver suo turbò,

Digitized by Google

Nel genïal consorzio
Di chi 'l dolor provò.
Amor, che è nume ed anima
D' ogni sensibil core,
Mi schiuse i primi gaudii
Di gioventù nell' ore:
Ahi! presto, i sogni sparvero
Dell' avvenir per me;
Chè piena gioia agli uomini
Data giammai non è.
Stretti d' amore ai teneri
Colloqui, inebbrïati
Nell' armonia dolcissima
Dè guardi innamorati,
Credemmo, a gioie angeliche
Rapiti, al ciel volar;
D' Eliso le delizie
Ci parve di libar.
E la sua destra il fremito
D' amore in me trasfuse,
Ed il suo cor dei palpiti
Nel mio l' ebbrezza effuse,
Come congiunti olezzano
Due fiorì in uno stel,
O come stelle gemine
Scintillano nel ciel.
Noi ci stavamo taciti,
L' un contro l' altro assiso,
Sulla mia man posavasi
Il candido suo viso;
E delle tempie il rapido
Battito intesi allor
Armonizzar col palpito,
Che mi oscillava in cor.
Presso i suoi crini d' ebano
La fronte mia chinai,
E a lungo in quel silenzio
Lo spirto inebbrïai.
Egli si scosse e il ciglio
Ratto rivolse in me,
Erse la testa e tacito
Rise e mi strinse a sè.
Oh! chi raffrena i fervidi
Moti del core amante,
L' ebbrezza, che nell' anima
Scende in sì dolce istante?
Tremò il suo labbro e rapido
La bocca mi baciò,
Nè bacio mai fra gli angeli
Più puro s' alternò.
Ahi! perchè tolto è agli uomini,
Quando il gioir dispare,
Solo nutrir lo spirito
Delle memorie care,
E di sventura i rapidi
Sorvegnenti pensier
Troncar coi dolci palpiti
Dè perduti piacer?
Ma colla gioia il torbido
Dolor si concatena,
E delle meste immagini
Piomba sul cor la piena;
Come donato all' äure
Festevole rumor
Fra gli echi in suon patetico
Dolentemente muor.
Oh! chi ridona i facili
Moti all' inconscio petto,
Gl' inebbrïanti aneliti
D' un verginale affetto;
Quei giorni d' esultanza,
Che il fato gli rapì,
L' ardir d' una speranza,
Ch' ei vagheggiava un dì?
Tratto a pugnar sull' orride
Rive d' estranio lito
Fu Alberto... Oh! perchè il vivere
Non m' era allor rapito?...
Un lustro i giorni vedovi
Nodrii di speme invan;
Egli periva, misero!
Da cari suoi lontan.
Che mi valea la patria,
Dal cener suo divisa?
Fuggii, le care ceneri
Di salutar decisa;
L' affetto or quì rammemore
Ed il gioir, che fu;
Chè di speranza gl' idoli
Non si rinnovan più.
Io quì soave e flebile
La voce sua mi sento,
Parlar di nuovi palpiti,
Lenirmi il rio tormento;
E una gioia serena,
Come rugiada al fior,
Scorre per ogni vena
Ad avvivarmi il cor.
Vedeste mai l' anemone
All' incessante ardore
Intisichir, sul calice
Chino il vezzoso fiore?
Deh! mi perdona, ai miseri
Il pianto il Ciel donò!
Tale un pensiero assiduo
L' anima mia piegò.
Ma dopo il sagrificio,
Se speme ancor m' avanza,
Sarà più puro il giubilo,
Più dolce l' esultanza;
E quell' amor, che fervido,
Che eterno in me vivrà,
Forse nel Cielo stringermi
Per sempre a lui dovrà.

PIETRO CASTIGLIONI.

ANEDDOTO

Uno studente ritornò dall' Università, allorchè il padre lo avea domandato sull' esito de' suoi esami, ei rispose: L' esito de' miei esami fu così felice, che a richiesta generale li dovrò tutti presto ripetere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
4	27	11	31	† 13, 7	† 6, 0
5	27	11	22	15, 4	8, 0
6	27	10	37	15, 0	8, 8
7	27	10	28	15, 8	9, 1
8	27	10	37	16, 0	9, 0
9	27	9	32	17, 0	10, 1
10	27	8	33	16, 0	10, 8

SCIARADA

Il mio *primiero* è titolo d' onore
Cui meritan pochi al mondo:
Per inganno che usava il genitore
Maritossi il *secondo:*
Inter son vago fiore,
E soave da lungi odor diffondo.

La Sciarada precedente è *Salamina.*

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 19. SABBATO 11 MAGGIO 1844

ATTI UFFICIALI
DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

AUSTRIA

Vienna 26 Aprile

L'I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha accordato il permesso al Professore di Chimica presso l'Università di Pavia, D.r Ferdinando di Cattanei, di accettare il Diploma di Socio corrispondente della Società Economico-Agraria di Perugia.

— L'I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha accordato il permesso al Medico di Delegazione in Brescia, Dottore Luigi Bellardini, di accettare il Diploma di Membro corrispondente speditogli dalla Società medicochirurgica di Torino. (*G. di Vienna*)

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Commissario presso la Direzione generale di Polizia in Milano quell'alunno di concetto Ernesto Molinari.

— Pretore in Desio quello di Iseo nob. Lorenzo Paribelli.

— Pretore in Iseo quello di Chiavenna Giovanni Negri.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Professore di Ornamenti nell'Accademia di Belle Arti in Milano con fior. 1100. Il 30 giugno.

— Amministratore dei Luoghi Pii Elemosinieri in Milano con fior. 1500. Il 20 corrente.

—. Pretore in Chiavenna con fior. 1000. Quattro settimane dal 6 corr.

—. Notajo in Brescia Idem.

N. 3737-319.

AVVISO

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione di alcune opere di ristauro all'argine destro del Ticino superiormente al Ponte di Pavia, detto del Rottino, non che della successiva novennale manutenzione dell'argine stesso, si procederà per l'appalto medesimo in altra delle Sale di questa Delegazione Prov. ad un 2.° esper. d'asta nel giorno di Sabbato 18 corr. Maggio, in base al prezzo di perizia di L. 400. 53, pei lavori di ristauro, e di L. 126. 50. pel canone annuo di manutenzione.

Il deposito per garantire l'offerta in asta è stabilito in L. 125 che verranno trattenute in cauzione sino a che sarà cessata nell'appaltatore qualsiasi responsabilità in dipendenza del contratto per ristauri e successiva manutenzione.

La descrizione delle opere e capitolato d'appalto trovansi ostensibili presso quest'I. R. Delegazione Prov. durante l'orario d'Ufficio, avvertendo che seguita la delibera non verranno ammesse ulteriori offerte di miglioria.

Pavia, 1. Maggio 1844.

Per il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bosone Agg.°

N. 667 (1. *Pub.*)

AVVISO

Presso la Direzione dello Spedale Civico di Pavia si terrà nel giorno di Venerdì, 7 Giugno pross., il primo esperimento d'asta per la fornitura delle diverse qualità di Olj, del Sapone, ed altri generi occorribili durante l'anno 1845.

Il deposito per cauzione dell'asta è stabilito in L. 500; ed i Capitoli sono ostensibili sin d'ora presso la Direzione medesima.

Pavia 8 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 666. (1. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Martedì, 11 Giugno prossimo si terrà presso la Direzione dello Spedale di Pavia, il primo esperimento d'asta per la fornitura delle Sanguisughe occorribili durante l'anno 1845.

Il deposito per cauzione dell'asta è stabilito in L. 500; ed i Capitoli sono ostensibili sin d'ora presso la stessa Direzione.

Pavia 8 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N.i 615 e 616 (1. *Pub.*)

AFFITTI

L'Amministrazione dello Spedale e LL. PP. Uniti di Pavia terrà nel proprio Ufficio nella Cont.a delle Gabbette la N. 1302 il 1.° esperimento d'asta per affittamenti novennali dall'11 Novembre 1845 in avanti.

Nel 1. Giugno p. v. per l'affitto del podere detto la Magnona, territorio di Borgo San Siro, Stato Sardo; con deposito di L. 5,000 Austr. o corrispondente avallo di sigurtà.

Nel 5 detto mese per l'affitto delle case dette del Romano con Orto e Vigna in territorio di Sannazaro, Stato Sardo, con deposito di L. 150 Aust.

I rispettivi capitoli d'affitto sono ostensibili presso l'Amministrazione suddetta.

Pavia 7 Maggio 1844.

L'Amministratore
Sartirana.

(3. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale ed Uniti LL. PP. di Pavia procederà nel giorno 20 Maggio prossimo all'appalto di alcune opere nella maggior parte di Fabbrimuro occorrenti ai Locali della Clinica Chirurgica in base alla perizia di L. 362. 07.

Il deposito di cauzione dell'asta è di lire 60, e la descrizione delle opere ed il Capitolato sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione med.a

Pavia 22 Aprile 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 1385.

AVVISO

La fiera di bestiami e merci, che per graziosa Sovrana concessione suole tenersi in questa Città nei tre giorni successivi alle feste di *Pentecoste* avrà luogo nel corrente anno nei giorni 28. 29. 30. del corrente Maggio colle solite facilitazioni daziarie, come vengono praticate all'occasione dell'antichissima fiera d'Agosto denominata di *S. Agostino*, e sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dal Regolamento doganale, oltre quelle portate dai Regolamenti sanitarj e di Polizia, per il che si ritengono esclusi dalla detta fiera i bovini che fossero provenienti da luoghi infetti o sospetti di epizoozia.

Le premesse disposizioni si portano a comune notizia per norma di chiunque volesse approfittarne.

Pavia, dal Palazzo Civico 3 Maggio 1844.

M. T. Del Majno *Podestà*
Nocca Assessore
Carlotti Segr.

N. 704. (1. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia nel giorno 29 corr. Maggio procederà al secondo esperimento di asta per appaltare le frutta occorribili per un triennio da incominciare col 1. Luglio prossimo.

Il deposito di cauzione è stabilito in lire cinquanta; ed i Capitoli d'asta sono ostensibili presso la Direzione medesima.

Pavia 10 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

AVVISO

Si vuole affittare tanto annualmente, che per locazione, sia anche presentemente, che dal giorno di San Martino p. v. in avanti un Casino Civile ad uso Villeggiatura ubicato nel Borgo di Belgiojoso in quella Contrada Begia marcato al Comunale N. 39 e consistente in cinque stanze al primo Piano superiore compresa una Sala, e la Cucina, ed in varie altre stanze al secondo Piano ad uso servitù, con Corte, Stallino, Rimessa, Fenile, ed altri Rustici, e con giardino irrigatorio con acqua d'affitto.

Chi aspirasse a tale affitto si diriga dall'Ingegnere Carlo Pietra in questa Città nella propria Casa d'abitazione situata nella Contrada di San Lorenzo, e marcata al Civico N. 1079, dal quale si passerà in via privata ad analogo contratto sotto l'osservanza dei soliti equitativi Capitoli in questi casi usitati.

Pavia li 7 Maggio 1844.

Digitized by Google

AVVISO

Nel giorno 22 andante Maggio devesi per superiore ordine procedere ad un esperimento d' asta per appaltare il versamento in questo Magazzino delle sussistenze militari, e l'immediata distribuzione alle II. RR. truppe di diversi articoli di provianda giusta il sottoposto Prospetto.

Coloro che aspirassero ad un tale appalto potranno presentarsi muniti del prescritto deposito nel suindicato giorno 22 alle ore dodici meridiane a questa R. Delegazione Prov.; ove avanti l' apposita Commissione Politico-Militare si terrà la relativa asta in base alle condizioni enunciate nell' avviso a stampa pubblicato in data 7 corr. N. 8656-612.

I relativi capitoli sono ostensibili anche al presente presso l' I. R. Ufficio delle sussistenze militari.

Pavia li 7 Maggio 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.

Bellati.

Il versamento o la distribuzione sarà da farsi			Quantità da versarsi al magazzino		Occorrenza																Deposito totale da farsi prima dell' Asta
					al giorno				al mese				per tutta la durata del contratto								
Nella Stazione di	Alle II.RR. Truppe	durante l' epoca dal 1.° di / sino al	fieno	legna dolce	avena	fieno a libbre 10	paglia da strame	carbone di legna forte	candele	sego	olio con istoppini	avena	fieno a libbre 10	paglia da strame	carbone di legna forte	candele	sego	olio con istoppini	
			cent.	klaft.	Razioni			metz.	libbre		mass	Razioni			metz.	libbre		mass	Lir
Pavia	Magazzino delle sussistenze milit.	Luglio 1844 / 31 Dic. 1844	»	426	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
	idem	Giugno » / 15 Luglio »	2500	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Abbiategrasso	Guarnigione	Luglio » / 30 Settem. »	»	»	»	»	496	145	29	12	43	»	»	4563 2	345	87	36	129	
Binasco	Gendarmeria	idem / idem	»	»	4 1/2	»	»	»	»	»	»	414	»	»	»	»	»	»	
Magenta	idem	idem / idem	»	»	4 1/2	»	»	»	»	»	»	414	»	»	»	»	»	»	
Sedriano	idem	idem / idem	»	»	4 1/2	»	»	»	»	»	»	414	»	»	»	»	»	»	
Abbiategrasso	idem	idem / 31 Luglio 1844	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	93	»	»	»	»	»	
Binasco	idem	idem / idem	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	93	»	»	»	»	»	
Magenta	idem	idem / idem	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	93	»	»	»	»	»	
Sedriano	idem	idem / idem	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	93	»	»	»	»	»	
		Totale . . .	2500	426	18	12	496	145	29	12	43	1656	372	4563 2	345	87	36	129	
Il deposito dovrà consistere in Lire Austriache . .			1400	1200	. . . . .							100	20	375	150		55		330

N. 650. **(1. *Pub.*)**

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia nel giorno 10 Giugno corr. anno 1844 procederà all' appalto in due lotti:

1.° di Braccia 1300 *Rattina bleu* alta once 21, e di Braccia 400 *Roverso candito* alto once 14 da versarsi nello Spedale entro Giugno 1845.

2.° di Braccia 3500 *Bombagino* alto once 10 a diversi colori; e di Braccia 100 *Terligio bianco* alto once 15 da versarsi entro Gennajo d.° anno 1845.

Il deposito si è di L. 300 pel primo e di L. 100 pel secondo lotto; ed il Capitolato d' asta è ostensibile presso la stessa Direzione.

Pavia 6 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

AVVISO

Dovendosi dalla sottoscritta Deputazione Amministrativa passare alla nomina di un Individuo alla carica di Agente Comunale per questo Comune di Zelo Surrigone coll' annuo salario di Lire 114. 94, e colla residenza in luogo, si invitano gli aspiranti a detto impiego a voler presentare la loro istanza alla Deputazione medesima, corredata dei ricapiti che crederanno convenienti, rimanendo aperto il concorso a tutto il 15 p. v. Giugno.

Zelo Surrigone il 1. Maggio 1844.

La Deputazione Comunale
Giuseppe Salina Sostituto 1.° *Deputato*
Pizzamiglio Luzorio Sostit.° 2.° *Deput.*
Cantoni Carlo Sostituto 3.° *Deputato*

N. 558 **(3. *Pub.*)**

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale di Pavia terrà la mattina del giorno 15 del pros. mese di Maggio nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al Civ. N. 1302 esperimento d' asta pel dodicennale affitto dall' 11 Novembre 1845 in avanti della Possessione di Sannazaro posta nel territorio di Sannazaro, Provincia Lomellina Stato Sardo di censuarie Pert. 544. 21 con sue ragioni d' acqua, censite Sc. 3632. 1. 7. e come in fatti a corpo e non a misura.

A cauzione delle offerte si farà deposito di L. 3000 Aust. o con corrispondente avallo beneviso alla suddetta Amministrazione.

Pavia il 25 Aprile 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 619. **(2 *Pub.*)**

AVVISO

Nel giorno di Martedì, 21 Maggio corr. anno, la Direzione dello Spedale procederà al primo esperimento d' asta per l' appalto delle Paste occorribili per un triennio continuo da incominciare col giorno 1. Gennajo 1845.

Il deposito di cauzione dell' asta è stabilito in L. 260, ed i Capitoli sono ostensibili in qualunque giorno dalle ore 9 della mattina alle ore tre pomeridiane.

Pavia 30 Aprile 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

Tabella del Prezzo adequato degli infrascritti grani notificati nella R. Città di Pavia, in Aprile 1844.

	Adequati lir. Aust.	
Frumento per ogni Mog. lir.	33	20
Riso . . . . . »	61	49
Segale . . . . . »	21	62
Melica . . . . . »	26	04
Avena per ogni soma . . »	16	47

Estrazione dell' I. R. Lotto di Mantova *seguita il giorno 9 Maggio 1844.*

1.° estr.	2.° estr.	3.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
53.	57.	51.	40.	89.

Digitized by Google

N. 20 Anno VIII.

SABBATO 18 MAGGIO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Pavia 4 Maggio.* — Il 2 corrente a mezz' ora dopo mezzogiorno giunse in questa città proveniente da Cremona S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè accompagnato da S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Leopoldo suo Figlio primogenito, e da numeroso seguito. L' I. R. Delegato provinciale fu ad incontrare le LL. AA. II. RR. a Casalpusterlengo, ed ivi ebbe l' alto onore di umiliar Loro l' omaggio della sua rispettosa devozione. Lungo lo stradale le popolazioni accorrevano con dimostrazioni di giubilo, le contrade dei varj comuni erano parate a festa, ed in quello di Belgiojoso due archi di verdura sorgevano sull' avventuroso passaggio.

Scesero gli augusti Viaggiatori all' I. R. Collegio Ghislieri, e qui trovavansi a riceverli tutte le primarie Autorità ecclesiastiche, militari e civili, il Senato academico dell' I. R. Università, i membri del Consiglio di Amministrazione, ed i Superiori del Collegio stesso. S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè ammise in seguito le Autorità, ed i Funzionarj tutti sunnominati in particolare udienza, accogliendo l' omaggio dei più rispettosi loro ossequj, e compartì poscia ai principali l' alto onore di sedere alla Sua mensa.

Nel dopo pranzo S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè si degnò di visitare l' Orto Botanico, e l' Orto Agrario accompagnato dall' I. R. Delegato provinciale e da numeroso seguito, e nell' uno e nell' altro avendo fermata la particolare Sua attenzione sui miglioramenti d' ogni maniera ivi introdotti si degnò di manifestare per la prosperità dei due Stabilimenti l' alta Sua soddisfazione. Alla sera l' Augustissimo Principe ammise all' udienza tutte le persone che ne hanno domandata la grazia.

S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Leopoldo, nel dopo pranzo dello stesso giorno visitava le grandiose opere, che tanto onorano la Munificenza Sovrana, dei sostegni sul Canale Naviglio sino allo sbocco nel Ticino, il Collegio Borromeo, la Basilica di S. Michele, il Ponte sul Ticino ed il Castello, già residenza dei Duchi di Milano e nel vivo interesse che dimostrava rivelava l' altezza dell' animo, la superiore sua intelligenza, e le molteplici cognizioni di cui è fornito.

Jeri mattina le LL. AA. II. RR. dopo avere sentita la Messa nella Cappella dell' I. R. Collegio, accompagnate dall' I. R. Delegato Provinciale, si degnarono di visitare fra gli Ufficj quelli dell' I. R. Ispettorato delle Poste, dell' I. R. Delegazione Provinciale, e dell' I. R. Intendenza di Finanza. S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè dopo avere esaminato quanto riconobbe di più interessante sotto i rapporti della pubblica Amministrazione, si degnò di manifestare ai Capi delle singole Amministrazioni la particolare Sua soddisfazione per il buon andamento di essa.

Degnarono le LL. AA. II. RR. di una visita lo Stabilimento di Belle Arti fondato dal fu Marchese Luigi Malaspina, e la Scuola Comunale di Disegno, ricevute ed ossequiate nel primo dal Marchese Torquato Malaspina di S. Nazzaro, Rappresentante dell' Istituto, e dal Marchese Tomaso del Majno, Podestà, Protettore sorvegliante, e nella seconda dall' intera Congregazione Municipale.

La continuazione della Fabbrica del Duomo eccitò il più vivo interesse delle LL. AA. II. RR. le quali commendarono lo zelo della Fabbricieria, e del Municipio nel promovere questa grandiosa opera già molto inoltrata, e la pietà dei cittadini Pavesi nel somministrarne i mezzi con spontanee generose obblazioni. Nello stesso Duomo ammirarono gli Augusti Principi l' insigne Monumento dell' Arca di S. Agostino.

Nell' I. R. Università le LL. AA. II. RR. vennero accolte dal Senato academico avente alla testa il Rettore Magnifico, Prof. Leonardo Gennari, e dall' intero Corpo dei Professori in toga, e da questi accompagnate si degnarono di visitare colla più particolare attenzione un sì importante Stabilimento in tutta la sua estensione, coi Gabinetti di Anatomia, di Storia Naturale, di Clinica, di Fisica, di Idrometria, e di Numismatica e colla Biblioteca.

Dall' Università passarono le LL. AA. II. RR. nell' attiguo Ospitale che si degnarono di visitare in ogni singola sua parte. L' Augusto Principe dopo avere con particolare esame preso cognizione dei disegni della nuova fabbrica dello Spedale, stata già superiormente approvata col dispendio di L. 430m., si degnava di visitare col Serenissimo Arciduca Suo Figlio le fondamenta che si stanno gettando su tutta la fronte della fabbrica stessa con cui verrà provveduto agli urgenti bisogni del luogo pio degli esposti e di varie cliniche.

L' ultimo fra gli Stabilimenti onorati della visita delle LL. AA. II. RR. fu l' asilo di Carità per l' Infanzia presso la Chiesa Vicariale di St. Primo, mentre quello di St. Bartolomeo ebbe già altra volta un simile onore da S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè. Gli Augusti Principi ricevuti dai Membri dell' apposita Commissione e dalle signore visitatrici si degnarono assistere a varj esperimenti dei fanciulli ivi raccolti, e si mostrarono sodisfatti dalle prove da essi date.

Anche in questo secondo giorno furono da S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè ammesse all' onore della Sua mensa varie fra le primarie Autorità. Dopo il pranzo verso le ore cinque e mezzo l' A. S. coll' Augusto Suo Figlio dopo avere ricevuto gli omaggi di

Digitized by Google

congedo di tutte le Autorità militari, ecclesiastiche, civili ed academiche, e dei principali funzionarj partì col Suo seguito alla volta di Milano.

Non chiuderemo questi cenni senza riferire che dovunque sul passaggio degli augusti Principi si affollava numeroso concorso di cittadini, e che dovunque vennero loro tributate con ogni dimostrazione di giubilo le più vive testimonianze di riverenza e di devozione.

SPAGNA

— *Madrid* 12 *Aprile*. — È stata scoperta una grande cospirazione carlista nella Navarra. Il disegno dei congiurati si era di impadronirsi della cittadella di Pamplona. Si fecero molti arresti. (*Emancipation*)

— Tutto intiero il Gabinetto spagnuolo si ritira. La Regina ne accettò la licenza, e diede al generale Narvaez l' incarico di formarne un altro, del quale il sig. de Miraflores farà parte. Il sig. Bravo ed i suoi colleghi hanno annunciato a S. M. che essi presteranno appoggio ai loro successori.

Madrid è tranquilla.

Madrid 4 Maggio

— Per decreto del 3 maggio furono nominati:

Il generale Narvaez, presidente del consiglio ministro della guerra. — Il marchese di Viluma, ministro degli affari esteri. — Mon, ministro delle finanze. — Pidal, ministro dell' interno. — Mayans, ministro della giustizia. — Il generale Armero, ministro della marina.

FRANCIA

— *Notizie d' Africa*. — La spedizione francese algerina del levante è partita il 27 aprile da presso la Casa Quadrata dove aveva posto il campo. Questa spedizione, comandata dal maresciallo Bugeaud in persona, conta 7m. fanti e 600 cavalli. Si crede che questo corpo terrà la campagna oltre ad un mese. Nel mentre che esso si metteva in via, la colonna del generale Marrey debb' essersi mossa speditamente da Medeah prendendo la via del Deserto.

INGHILTERRA

I Chinesi non intendono di mantenere in sul serio le convenzioni stipulate coll' Inghilterra e solo pensino ad armarsi fortemente pel ricominciamento della guerra. Ogni mattina si poteva aspettarsi nella direzione di Whampoa di udire un fuoco di squadroni ed esser cosa certa che forti masse di truppe venivano esercitate giornalmente, ed all' europea, e che i Chinesi comperavano grandi quantità di fucili dando la preferenza a quelli fatti a percussione.

PORTOGALLO

Almeida ha capitolato il 26. Il conte de Bomfim ed un gran numero d' officiali si sono recati in Ispagna.

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

TEATRO GRANDE

Il Mosè

Tutti sanno che cosa sia il *Mosè* rifuso di Rossini. E io non ho la fatuità di alzar la mia voce a confermare o alterare il giudizio che fu già concordemente pronunziato su questo lavoro, il quale, se non è vera la sconsolante parola di un egregio, cioè, che il bello ideale nella musica cambia ogni trent' anni, starà sempre sublime espressione della forma musicale solennemente religiosa. — Quanto all' esecuzione, invito il Pubblico a rivolgere con me il primo saluto di compiacenza alla sig.ª *Dall' Argine*, perchè spiegò in quest' opera una potenza di canto che nessuno le avrebbe supposto quando la udimmo nel *Don Pasquale*. Tanto può su un artista una maladattata parte assunta a controgenio! *Norina* si è rigenerata in *Anaide* a segno di convincerci che la Dall' Argine ha un buon soprano, simpatico, uniforme, di squisita intonazione, molto efficace in ogni bel punto della sua parte, e più di tutto nello stupendo finale del 3.° atto, nel duetto con tenore al 4.° atto, dove le due voci si fondono insieme in un graziosissimo accordo, e anche nell' ultima aria, se non fosse, al finire, troppo rabescata di frasi inflessibili ad un buon effetto per qualunque voce. Se il Pubblico si rallegra con lei, ella ha pur motivo di consolarsi del Pubblico che le porge ogni maniera di liete dimostrazioni. — La voce dell' esordiente sig. *Mela* è voce da teatro, è voce che avrà fortuna. Piena, voluminosa, di tempra distinta, arrendevolissima alla parola, non le bisogna che una più fina lisciatura dell' arte che le ammorbidisca qualche crudezza di contorno. La tessitura di Mosè, il Mela pensa certo con noi che non è in tutto misurata sulle dimensioni del suo organo vocale, il quale sente il baritono più che il basso severo; nulladimeno se ad onta di questa sconcordanza, se ad onta dell' indole grave e solenne di tutte le melodie di Mosè che vogliono un' arte consumata, pure il Mela trova sempre nel Pubblico una parola di conforto, un plauso che lo festeggia, ciò deve tornargli di molta soddisfazione e fiducia. Ma non m' abbia dispetto se gli *ridico* col voto di tutti che, giovane di senno e di *coltura*, com'è, egli deve e può volere aspirare a qualcosa di meglio che a riuscire efficace soltanto per la voce. — La voce di *Meksa* (*Aménofi*) è sempre cara in tutti que' luoghi dove non gli tocca di violentarne il dolce metallo; e sopratutto delizioso il duetto con soprano al 4.° atto. — *Donelli* da quell' artista compito che è, tratta con molta proprietà di maniera le melodie di Faraone; sicuro e giusto nei pezzi cencertati a più voci, ottiene infallibile applauso nel duetto con *Aménofi*. — La *de Pau*, il *Ferri*, il *Calderini* e tutta la seguente turba egizio-madianico-ebrea s' ingegna meglio che può per non pregiudicare di troppo le meravigliose note del poema rossiniano. Ne vorrei distinguere la de Pau pel suo canto che ho inteso chiamarle qualche applauso, e il Ferri per un magnifico vestito di Sacerdote che gli fa eccellente figura. — La conchiusione è che quantunque nell' esecuzione di questo Mosè ci restino qua e là parecchie cose che lasciano desiderio di più esatta interpretazione, tuttavia lo spettacolo è universalmente e spontaneamente applaudito; anzi la prima sera fu chiamata replica del duetto fra basso e tenore e del finale del 3.° atto, dopo il quale gli artisti dovettero offrirsi ben cinque volte alle richieste del Pubblico che li domandava al proscenio. Quella prima sera ci mancò nulla che Mosè nella incontinenza della sua collera, con la sua pioggia di fuoco ci ravvolgesse tutti non nell'incendio, ma in una asfissia generale; una voce spiritosa disse se non si potrebbe un' altra sera insinuare a Mosè di cercare altra forma di castigo che limitasse il suo effetto al palco scenico. Ma si vuol ben perdonare a Mosè questa burla, quando si perdona al sole di gettarci i suoi raggi attraverso la scena nel punto delle tenebre, quando si perdona al monte Sinai di venirsi a trapiantare in Egitto per comodo d' un poeta.

P.

Digitized by Google

BIBLIOGRAFIA.

SAGGIO DI APPLICAZIONI DELLA GEOMETRIA DESCRITTIVA ALLE PRINCIPALI PROPOSIZIONI DI STEREOTOMIA, CONTORNI DELLE OMBRE, E PROSPETTIVA LINEARE

DI

CARLO PASI

Parte Prima —— Stereotomia

Non è per anche un anno, che il Dottor Carlo Pasi pubblicava il sunto delle sue lezioni di Geometria descrittiva; e mentre in quel libro dava a chi gli era stato scolaro una cara memoria di quelle instruzioni, che avea avute da lui, porgeva agli studiosi nuovo argomento di stima. Fin d' allora egli prometteva di dare eziandio le applicazioni; e di fatto tra le molte cure che tutto dì lo assediano, vi attese con quella dottrina che gli è propria, ed ora, sotto il modesto titolo di saggio, offre ai giovani la prima parte del suo nuovo lavoro, egli già così benemerito di quanti in questa Università attendono alle Matematiche discipline.

Nel fascicolo uscito giorni sono dai tipi Bizzoni si contiene tutto quanto nella Stereotomia vi ha di puramente geometrico. Se mai vi fu tempo nel quale questo ramo di applicazione interessasse, certamente è il nostro. Sia dunque lode a lui che per il primo offre ai giovani un trattato completo di Stereotomia, usando unicamente i metodi della geometria descrittiva, liberandola da tutte quelle considerazioni che non sono del geometra ma dall' architetto, e trattando l' argomento nella maggior possibile generalità.

Se il sig. Pasi avesse voluto sminuzzare la sua materia trattando casi particolari, ne avrebbe potuto fare facilmente un grosso volume. Ma noi gli sappiam grado di averli ommessi, perchè il soverchio numero dei casi particolari induce a noja, e la noja non è certo conforto allo studio, nè le cose troppo diluite fanno impressione. Del qual vantaggio offre un esempio lo stesso testo di Geometria del Pasi, il quale vale meglio d' ogni altro a dare idee nette e precise; perchè stando per quanto era possibile al generale, coll' ordine e colla miglior disposizione della materia, porge allo studioso una serie di proposizioni che fanno un' impressione viva e durevole.

Noi dunque recando a notizia di tutti la pubblicazione della sua nuova opera, ci teniamo sicuri di far cosa grata a quanti sono zelanti dei buoni studii. Ringraziamo il chiarissimo autore d' avere così bene tenuta la sua promessa, nè vogliamo lasciare di esprimere il desiderio di veder presto fuse insieme le teorie e le applicazioni in un solo volume. ... S...

——

NUOVO SISTEMA DI PROPULSIONE SULLE STRADE FERRATE.

Non appena si verificano i portentosi successi del sistema pneumatico di propulsione, inventato dai sigg. Clegg e Samuda, ed attivato sulla strada ferrata da Kingstown a Dalkay in Irlanda, che di già un Ingegnere inglese, Shuttleworth, propone, colla denominazione di *strade ferrate idrauliche*, un altro sistema, che sembra promettergli la preminenza sopra gli altri sistemi già conosciuti.

» Questo sistema ha base sul principio della pressione idraulica. Per cui è d' uopo elevare al di sopra del livello della strada, fino all' altezza di sessanta metri, dei vasti serbatoi d' acqua, i quali saranno di due specie: i serbatoi principali, ed i serbatoi intermedii. I primi saranno stabiliti ad ogni stazione, e serviranno a fornir l' acqua, per mezzo di appositi tubi, ai secondari, dei quali ne dovranno essere un certo numero di distanza in distanza frammezzo alle stazioni. Un secondo meccanismo di tubi curvi conduce l' acqua dei serbatoi nei canali di propulsione o cilindri che fanno camminare il convoglio sulle rotaje.

Fin quì apparisce che questo sistema è analogo al sistema pneumatico, colla sola differenza che l' agente è la pressione dell' acqua invece di essere la pressione dell' atmosfera. » (Recueil de la Société Polytechnique, Janvier 1844).

Egli è evidente che nel sistema pneumatico non si può avere una forza maggiore della pressione di un' atmosfera, laddove, potendo elevare i serbatoi d' acqua, come propone l' inventore, a 60 metri al di sopra del livello della strada ferrata, e premettendo che questi rimangono sempre pieni, si dovrebbe conseguire una pressione di circa cinque atmosfere, e quindi una forza motrice corrispondente a questa pressione poichè, come è ben noto, un' atmosfera esercita la pressione pari a quella di una colonna d' acqua alta poco più di dieci metri. Quindi se si ebbe sulla strada ferrata pneumatica (atmosferica) irlandese, negli ultimi esperimenti, la velocità fino di 80 kilometri all' ora, tantopiù si potrà oltrepassare la velocità ordinaria di 44 kilometri all' ora col sistema idraulico nuovamente ideato, e quindi anche si potrà avere una sovrabbondanza di forza sufficiente per far percorrere ai convogli ordinari delle salite di 50 metri per kilometro, (1000 metri) giusta i calcoli presuntivi dell' inventore, senza che la velocità ne sia troppo notabilmente alterata.

Il signor Shuttleworth troverebbe a un di presso eguale il dispendio di costruzione pel sistema pneumatico come pel suo sistema idraulico. Egli stabilisce il confronto colla spesa di costruzione del tratto di strada ferrata, della lunghezza di 29 kilometri, da Londra a Slough, il quale, col sistema di locomotive a vapore, costa 445,424 lire sterline, mentre col suo sistema idraulico non ne ammonterebbe l' importo a più di 41,200 lire sterline, e meno ancora se quivi il terreno fosse più montuoso; nel qual caso, più agevole riescirebbe l' elevazione dei serbatoi d' acqua a grande altezza sopra il livello della strada.

Il progetto sembra lusingare un propizio successo. In pratica, se pure verrà attivato, qual sorte toccherà?...

E. C.

——

VARIETA'

STRADA FERRATA LEOPOLDA FRA PISA E LIVORNO.

Siccome fu annunziato al Pubblico ebbe luogo mercoledì 13 Marzo la solenne inaugurazione del tronco di strada fra Pisa e Livorno. Ad un' ora pom. Monsignore Giovanni Battista Perretti, Arcivescovo di Pisa, si portò alla stazione di detta città, dove trovavasi già S. E. il Governatore della medesima.

Il suono delle due bande civiche di Pisa e di Livorno solennizzò festosamente il loro arrivo. Parecchi dei signori componenti li Consiglio di Amministrazione della strada ferrata, unitamente al signor Ingegnere ed Ispettore, trovavansi già ivi riuniti onde riceverli.

Monsignore, indossati gli abiti vescovili, si trasferì al luogo espressamente preparato, da dove, dopo varie preci prescritte dal rituale, compartì la solenne benedizione, la quale fu continuata per tutto il giro della stazione.

Questa funzione durò un quarto d' ora circa. Spogliato Monsignore degli apparati vescovili prese posto nella carrozza di prima partenza insieme a tutto il seguito. Nello stesso treno collocaronsi pure S. Ecc. il Governatore di Pisa, il Gonfaloniere e varie altre persone distinte.

Questo primo convoglio si componeva di quattro carrozze di prima classe e terminava con una di terza, nella quale era situata la banda dei dilettanti di Pisa in piena uniforme.

Dietro il cenno della partenza, al suono della banda, si staccò, a un' ora e mezzo circa, il primo convoglio, sulla di cui locomotiva trovavasi il signor Ing. Hoppner.

Il popolo, accorso in folla per godere di questo

Digitized by Google

nuovo spettacolo, prolungavasi da Pisa per diverse miglia sui lati della linea.

Dopo un intervallo di cinque minuti ebbe luogo la partenza del secondo treno, che comprendeva otto carrozze di seconda classe, e con eguale spazio di tempo partì il terzo, composto di otto legni di terza classe, sull' ultimo dei quali era collocata la Banda dei dilettanti di Livorno, e sulla locomotiva il sig. Ispettore.

Settecento persone circa ebbero posto nei suddetti convogli, che giunsero in questa città successivamente ad intervalli simili a quelli della partenza, e furono accolti con vive acclamazioni di gioja da una immensa folla di spettatori.

Monsignore Arcivescovo, ripresi gli abiti della sua dignità, ripetè la solenne benedizione alla stazione di Livorno, ove già trovavansi S. E. il Governatore, Monsignor Proposto-Vicario Capitolare, ed altre persone di distinzione. Dopo un breve riposo tutti i suddetti convogli ripartirono per Pisa.

Sarebbe impossibile descrivere l' entusiasmo che eccitò nelle due città di Pisa e di Livorno il complesso di questa magnifica festa, e qual desiderio producesse a tutti di prender parte alle corse regolari or già stabilite. (*Cor. Merc. di Liv.*)

Il Vascello Mostro.

Dal *Magazine of Science* prendiamo la descrizione d' un vascello giganteseo composto di tre bastimenti di ferro riuniti, e destinati a far concorrenza ai battelli transatlantici. Ecco l' articolo del *Magazine* inglese. — Il luogotenente Morrison publicò, a Liverpool, il progetto d' un immenso piroscafo di sua invenzione, ch' ei battezzò del nome di *Leviathan*. Questo piroscafo, della capacità di 32,480 tonnellate (misura francese), sarà messo in movimento da tre viti d'Archimede della forza ciascuna di 800 cavalli. Il ponte di *Leviathan* avrà 182 metri di lunghezza e 52 di larghezza. Sotto il ponte vi saranno 1000 camere particolari, la sala comune sarà quadrata, di 33 metri per ogni lato e 5 metri di altezza; l' equipaggio e i passeggeri potranno formare un personale di 5,600 individui. La spesa di costruzione monta a 3,750,000 fr., l' armamento e i mobili a 1,250,000, totale 5,000,000 fr. Stimasi che cinque viaggi in America, andata e ritorno, produranno una rendita di 5,000,000 fr.; sottraendo 1,750,000 fr. per le spese, resteranno 3,250,000 fr. di benefizio annuo per i proprietari. Attorno il ponte sarà disposta una strada di oltre 500 metri di lunghezza, per far dei passeggi a cavallo e in vettura. Vi sarà sul *Leviathan* un parterre e un giardino d' erbaggi, e serre ecc. sopra un piano di 225 metri. Il prezzo del passaggio, nelle camere migliori, compresavi la tavola, non eccederà i 400 franchi. Questa macchina galleggiante non temerà punto la violenza dei flutti, e sarà dalla sua stessa massa assicurata contro tutti i sinistri del mare. Il *Leviathan*, spinto dalle sue macchine, della forza di 2,800 cavalli, sarà ancora ajutata nel suo cammino dalle sue vele, perchè potrà portare 2,675 metri quadrati di tela; si calcola ch' egli farà facilmente 20 chilometri all' ora ed eseguirà in dieci giorni il viaggio di Liverpool a Nuova-Jork. Per scacciare la noja, il vascello mostro avrà il suo teatro per 1000 spettatori e la sua truppa di commedianti; vi sarà pure un anfiteatro ove si professeranno le scienze e vi si eseguiranno delle esperienze nuove; infine, il suo mercato e il suo giornale quotidiano stampato a bordo.

ANEDDOTI

Il signor R. interrogato dal signor C. alla presenza della signora S. se egli suonava ancora il violino, rispose: Varj anni fa avea cominciato a prendere delle lezioni su questo bello stromento, ma finalmente cedendo alle vivissime istanze del vicinato ho abbandonato del tutto la musica.

Certo signor C. in una colta società volendo render conto del suo metodo di vita, cominciò così: Alla mattina suono il campanello, affinchè il servitore venga a svegliarmi.

Un italiano sosteneva, che la luna di Napoli sia così chiara come a Londra il sole.

Un certo conte fu assai adirato contro un suo contadino e gli diede del *birbante*. Vossignoria illustrissima ha ragione, soggiunse maliziosamente l' offeso ed arguto contadino, ve ne sono in ogni condizione.

Un avvocato disse un giorno al presidente che poco lo stimava a cagion della sua giovinezza: È vero, signor presidente, io sono ancora giovane, ma ho già letto libri vecchi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
11	27	8	30	† 18, 5	† 12, 0
12	27	10	25	17, 5	11, 2
13	27	11	28	20, 0	11, 0
14	27	10	20	21, 5	12, 5
15	27	7	22	21, 5	13, 0
16	27	8	62	10, 8	8, 2
17	27	8	48	15, 6	9, 0

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 8 Maggio.

L' I. R. Governo, con Determinazione del 3 maggio corr., approvò la nomina del Nobile Aurelio Carrara alla carica di Assessore Municipale della R. Città di Bergamo fatta da quel Consiglio Comunale in sostituzione del dimissionario Agliardi Paolo. — L' I. R. Governo, con Determinazione del 3 maggio corr., ha confermato per un nuovo seiennio il Conte Gerolamo Vimercate Sanseverino nella carica di Deputato degli estimati nobili della provincia di Lodi, presso quella Congregazione Provinciale. — L' I. R. Governo, con deliberazione del giorno 8 corr., ha confermato per un nuovo seiennio l' Avv. Antonio Martani nella carica di Deputato degli estimati non nobili della provincia di Lodi presso questa Congregazione Provinciale.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi: — Vice-Segretario di Governo e traduttore con fior. 700. a 800. Tutto giugno.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 20.

SABBATO 18 MAGGIO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 4706-538.

EDITTALE

Per rinuncia del Sac. Felice Dè Vecchi è rimasta vacante la Cappellania Ecclesiastica di S. Giuseppe nella Chiesa Parrocchiale di Siziano di asserito patronato delli Fratelli Felice e Biagio Dè Vecchi.

Chiunque intendesse di avere il diritto al Patronato attivo o passivo della Capellania suddetta a termini della Circolare Governativa 23 Dicembre 189 N. 33616: 4908 dovrà produrre le prove a questa I. R. Delegazione Provinciale nel termine perentorio di mesi quattro decorribili dalla data del presente Editto.

Si fa diffidazione che qualora si lasciasse scorrere questo termine senza che siansi presentate tali prove, o giustificato l' equivalente possesso, e senza che siasi chiesta ed ottenuta proroga a tal fine, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà nell' attuale vacanza come crederà del caso, salvi i diritti dei terzi nelle vacanze successive.

Pavia, dall' I. R. Delegazione Prov. li 9 Maggio 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 4870-581.

EDITTALE

Per la morte del Sac. Pietro Falcini avvenuta il giorno 3 del corr. mese di maggio si rese vacante la Cappellania Corale sotto il titolo di S. Maria Segreta eretta in questa Cattedrale, di asserito patronato delle Nobili Famiglie Mezzabarba, e Folperti di Pavia.

Chi pretendesse di aver diritto al Patronato attivo o passivo della detta Cappellania dovrà a termini della Circolare Governativa 23 Dicembre 1829 N. 33616-4908 presentare le prove a questa I. R. Delegazione Prov. nel perentorio termine di quattro mesi decorribili dalla data del presente Editto.

Si fa diffidazione che qualora si lasciasse scorrere questo termine senza che siansi presentate tali prove, o giustificato l' equivalente possesso, e senza che siasi chiesta ed ottenuta proroga a tal fine, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà la Cappellania nell' attuale vacanza come crederà del caso, salvi i diritti dei terzi nelle vaccanze successive.

Pavia, dall' I. R. Delegazione Prov. li 11 Maggio 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 4428-901.

AVVISO

Trovasi vacante presso le II. RR. Ricevitorie del Dazio Consumo Murato un posto di Ricevitore col soldo di annue L. 1500 aumentabile a L. 1800 ed a L. 2000 coll'obbligo di prestare una cauzione corrispondente ad un' annata di soldo.

Viene aperto il concorso per il conferimento di tale Impiego a tutto il giorno 10 Giugno p. v. entro il quale termine dovranno gli aspiranti far pervenire a quest' I. R. Intendenza le documentate loro istanze, indicando se e come possono prestare la prescritta cauzione, e se siano in parentela con altri degli Impiegati presso le dette Ricevitorie.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze li 10 Maggio 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

CITAZIONE

Essendosi trovate verso le ore 2 e 1/2 antimeridiane del giorno 11 p. p. Aprile in vicinanza all' Alperolo e precisamente al Cavo della Casa Belgiojoso Melzi poco lontano da Belgiojoso abbandonati da ignoti fuggitivi N. 34 Colli contenenti P. 1698 metriche Caffè e N. 7 Colli contenenti P. metriche 273 Zuccaro Pilet Inglese.

Si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sulle dette merci di dovere comparire entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente citazione, nel locale d' Ufficio dell' I. R. Intendenza delle Finanze in Pavia mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Pavia, dall' I. R. Intendenza delle Finanze il 7 Maggio 1844.

Per L' I. R. Intendente
Brotti *Agg.*

N.i 648 e 644 (1. *Pub.*)

AFFITTI

L' Amministrazione dello Spedale e LL. PP. Uniti di Pavia nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al Civico N. 1302 terrà il primo esperimento d' asta;

Nel giorno 8 Giugno p. v. per l' affitto novennale della Possessione detta di Pratimone territorio di Vigevano, Prov. Lomellina, Stato Sardo, di Censuarie Pert. 266. 13 coll' estimo di Scudi 1468. 1. 3; con deposito di Aust. L. 1000, o corrispondente avallo di sigurtà.

Nel giorno 12 Giugno p. v. per l' affitto novennale della Possessione detta Predamasco, territorio del Siccomario, Prov. di Mortara, Stato Sardo, di Censuarie Pert. 375. 17, coll' estimo di Scudi 2537. 3. 6; con deposito di Aust. L. 1000, o corrispondente avallo di sigurtà.

I rispettivi Capitoli d' asta, e d' affitto sono ostensibili presso la suddetta Amministrazione.

Pavia, dall' Amm.e dello Spedale e LL. PP. UU. il 13 Maggio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1697. (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Pretura in Binasco notifica per ogni effetto di ragione, che premesse le verificazioni prescritte dal § 273 del vigente Codice Civile, ha con Decrrto d' oggi pari numero, interdetto Tamborini Carlo del fu Giosafatte di Lacchiarella dall' amministrazione della sua sostanza per titolo di demenza, e di avere allo stesso deputato in Curatore speciale il proprio fratello Alessandro Tamborini dello stesso luogo.

Il presente editto verrà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Milano, e nella Provinciale a cura di questa Cancell.a

Binasco, dall' I. R. Pretura il 4 Maggio 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore
Barili.

N. 2980. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. in Pavia notifica agli assenti, e d' ignota dimora Dottori Gaetano e Carlo Fratelli Maspes, essere stata dalli Giovanni Ant. fu Gaspare, Carolina e Luigia padre e figlie Penuti abitanti in Pavia patrocinati dall' Avv. Vincenzo Pozzi presentata l' istanza 13 corr. Aprile N. 2980 con cui viene chiesto che siano citati tutti i creditori di Francesco Maspes che si trovano prenotati sulla casa posta in questa Città sull' angolo di Strada nuova marcata al Civ. N. 1175 in mappa sotto li nu-

Digitized by Google

meri 19 e 20 coll'estimo di scudi 719 2 5 libera, allodiale, e propria di detto Francesco Maspes, stata detta casa oppignorata ad istanza dei detti Penuti ed indi posta in vendita giudiziale mediante tre esperimenti d'asta accennati nell'editto 14 Novembre 1843 N. 7728 che non sortirono verun effetto per mancanza di obblatori, all'oggetto che li suddetti creditori abbiano ora a deliberare I. sull'emenda del capitolo III. unito alla relativa istanza di subasta, e ciò perchè ora si verifica l'incompatibilità della Dazione del possesso, e godimento al deliberatario col giorno 29 Marzo 1844; II. per convenire se sia utile l'emenda del capitolo VII. del succitato editto con ritenersi invece le spese ivi citate in conto di prezzo; III. finalmente per deliberare sulla prescrizione stabilita dal §. 140 del Regolamento del Processo Civile.

Trovandosi quindi li nominati Dottori Gaetano e Carlo fratelli Maspes fra altri dei creditori prenotati sulla Casa in disputa e stante la loro assenza ed ignota dimora fu perciò ai medesimi deputato in curatore pel primo l'Avvocato Carlo Araldi, e pel secondo l'Avvocato Alessandro Favalli, a cui volendo potranno rispettivamente dirigersi per l'effetto delle loro ragioni, ovvero non volendo potranno Ellino sciegliersi da se, e notificare al Tribunale altro legittimo Procuratore per fare o far fare tutto ciò che crederanno meglio al loro interesse; diffidati che la convocazione di tutti gli interessati per trattare sui proposti oggetti è stata fissata all'Aula Verbale del suddetto Trib. la mattina del giorno 13 Giugno, p. v. alle 11 sotto le avvert.e di Legge.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte nelle Gazzette di Milano e di questa Prov.

Pavia dall'I. R. Tribunale Prov. li 17 Aprile 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 619. (3 *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Martedì, 21 Maggio corr. anno, la Direzione dello Spedale procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto delle Paste occorribili per un triennio continuo da incominciare col giorno 1. Gennajo 1845.

Il deposito di cauzione dell'asta è stabilito in L. 200, ed i Capitoli sono ostensibili in qualunque giorno dalle ore 9 della mattina alle ore tre pomeridiane.

Pavia 30 Aprile 1844.
Il Direttore
Prof. Helm.

N. 650. (2. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia nel giorno 10 Giugno corr. anno 1844 procederà all'appalto in due lotti:

1.° di Braccia 1500 *Rattina bleu* alta once 21, e di Braccia 400 *Roverso candito* alto once 14 da versarsi nello Spedale entro Giugno 1845.

2.° di Braccia 3500 *Bombagino* alto once 10 a diversi colori; e di Braccia 100 *Terligio bianco* alto once 15 da versarsi entro Gennajo d.° anno 1845.

Il deposito si è di L. 300 pel primo e di L. 100 pel secondo lotto; ed il Capitolato d'asta è ostensibile presso la stessa Direzione.

Pavia 6 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 704. (2. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia nel giorno 29 corr. Maggio procederà al secondo esperimento di asta per appaltare le frutta occorribili per un triennio da incominciare col 1. Luglio prossimo.

Il deposito di cauzione è stabilito in lire cinquanta; ed i Capitoli d'asta sono ostensibili presso la Direzione medesima.

Pavia 10 Maggio 1844.
Il Direttore
Prof. Helm.

(2. *Pub.*)

AVVISO

Si vuole affittare tanto annualmente, che per locazione, sia anche presentemente, che dal giorno di San Martino p. v. in avanti un Casino Civile ad uso Villeggiatura ubicato nel Borgo di Belgiojoso in quella Contrada Regia marcato al Comunale N. 59, e consistente in cinque stanze al primo Piano superiore compresa una Sala, e la Cucina, ed in varie altre stanze al secondo Piano ad uso servitù, con Corte, Stallino, Rimessa, Fenile, ed altri Rustici, e con giardino irrigatorio con acqua d'affitto.

Chi aspirasse a tale affitto si diriga dall'Ingegnere Carlo Pietra in questa Città nella propria Casa d'abitazione situata nella Contrada di San Lorenzo, e marcata al Civico N. 1079, dal quale si passerà in via privata ad analogo contratto sotto l'osservanza dei soliti equitativi Capitoli in questi casi usitati.

Pavia li 7 Maggio 1844.

N. 667 (2. *Pub.*)

AVVISO

Presso la Direzione dello Spedale Civico di Pavia si terrà nel giorno di Venerdì. 7 Giugno pross., il primo esperimento d'asta per la fornitura delle diverse qualità di Olj, del Sapone, ed altri generi occorribili durante l'anno 1845.

Il deposito per cauzione dell'asta è stabilito in L. 500; ed i Capitoli sono ostensibili sin d'ora presso la Direzione medesima.

Pavia 8 Maggio 1844.
Il Direttore
Prof. Helm.

N. 666. (2. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Martedì, 11 Giugno prossimo si terrà presso la Direzione dello Spedale di Pavia. il primo esperimento d'asta per la fornitura delle Sanguisughe occorribili durante l'anno 1845.

Il deposito per cauzione dell'asta è stabilito in L. 500; ed i Capitoli sono ostensibili sin d'ora presso la stessa Direzione.

Pavia 8 Maggio 1844.
Il Direttore
Prof. Helm.

N.i 615 e 616 (2. *Pub.*)

AFFITTI

L'Amministrazione dello Spedale e LL. PP. Uniti di Pavia terrà nel proprio Ufficio nella Cont.a delle Gabbette la N. 1302 il 1.° esperimento d'asta per affittamenti novennali dall'11 Novembre 1845 in avanti;

Nel 1. Giugno p. v. per l'affitto del podere detto la Magnona, territorio di Borgo San Siro, Stato Sardo; con deposito di L. 5.000 Austr. o corrispondente avallo di sigurtà.

Nel 3 detto mese per l'affitto delle case dette del Romano con Orto e Vigna in territorio di Sannazaro, Stato Sardo, con deposito di L. 150 Aust.

I rispettivi capitoli d'affitto sono ostensibili presso l'Amministrazione suddetta.

Pavia 7 Maggio 1844.
L'Amministratore
Sartirana.

Dai torchi di Pietro Bizzoni Stampatore-Librajo in Pavia si è pubblicato il 2.° ed ultimo volume dell'opera

Trattato pratico di ascoltazione, ossia esposizione metodica delle diverse applicazioni di questo mezzo diagnostico allo stato fisiologico e morboso dell'organismo dei sigg. Barth e Roger, versione con note del D.r Carlo Cesaris Assistente alla Cattedra di Medicina Legale e Polizia medica nell'I. R. Università di Pavia.

Vendesi dall'Editore e dai principali Libraj al prezzo di A. L. 2, come il vol. 1.°; onde l'intera opera importa L. 4.

Digitized by Google

N. 21 Anno VIII.

SABBATO 25 MAGGIO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

AMERICA

Le notizie di Haiti sono funeste. Il 31 marzo i Negri di Porto-Principe, cogliendo l' opportunità dell' assenza del presidente Herard e delle truppe colle quali era partito per battere i rivoltosi della città di San Domingo, levarono il rumore piombando addosso a quanti meticci incontravano e trucidandoli. A questo annunzio la guardia nazionale delle Cayes si mosse per reprimere questo sanguinoso moto; ma il generale stesso che la comandava passò dalla parte dei Negri coi due cannoni che avea e, unito ad essi, uscì contro le Cayes dove si fece un orribile strage di meticci, senza riguardo a sesso o ad età. Fortunati coloro che poterono salvarsi a bordo di qualche nave. Un legno francese ne prese umanamente a bordo 140, e con lodevole generosità deviò dal suo viaggio, e li portò alla Giammaica. (*J. du Hœvre*)

SPAGNA

Si dice che il partito dominante è risoluto di dare, qualora gli venga fatto di accomodarsi colla Santa Sede, i beni ecclesiastici, non ancora venduti, al Clero secolare, al Clero parrocchiale, ed alle monache. (*G. U.*)

FRANCIA

— *Tolone 11 Maggio.* — Trattasi di mandare nuovi rinforzi nell' Algeria. Le grandi nostre fregate vengono allestite pel trasporto di questi rinforzi.

— *Notizie d' Africa.* — Il giorno 8, la spedizione francese, uscita da Algeri sotto il comando del maresciallo Bugeaud, occupò la città di Dellis, sulla costa. La città era difesa da una batteria turca di 8 cannoni. La popolazione accolse i Francesi con grande cordialità. Dellis ha un piccolo porto, ed è molto commerciante. Fabbricata sulla falda di un monte, Dellis ha le case in pietra, e coperte di tegole. Vi si trovano molti avanzi di antiche costruzioni. La coltivazione nelle vicinanze della città è floridissima: i poderi sembrano altrettanti giardini.

PORTOGALLO

— *Lisbona 1. Maggio.* — Almeida è stata presa. Il conte di Bomfim domandava la conservazione dei loro gradi per gli ufficiali compromessi; ma Fonte Nova non ha voluto accordare che salve le vite; i soldati hanno lasciato le loro armi nella fortezza e furono diretti su diversi punti, mentre gli ufficiali ritiravansi sul territorio spagnuolo. (*Standard*)

AFRICA

Le ultime notizie di Marocco, che abbiamo colle lettere di Siviglia del 27 di aprile, recano che il Sultano marocchino, dopo di aver alzato la bandiera sacra e fatto chiamata a tutti i veri credenti, scende verso le coste di frontiera con forze ragguardevoli

— Un battello a vapore da guerra inglese, proveniente da Malta, ha recato l' altrieri, a Barcellona, la notizia che le differenze tra il bei di Tunisi ed il Re di Sardegna vennero appianate.

———

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

TEATRO GRANDE

BENEFICIATA DELLA SIG.ª ADELE DALL' ARGINE.

Quanto mi riputai fortunato, o miei lettori, entrando in teatro jeri sera di non essere uno di que' giornalisti di professione, fabbricatori di menzogne, i quali scrivono gli articoli prima di avere assistito alla rappresentazione, di cui parlano. Perocchè se io avessi preparato il mio racconto storico prima del fatto avrei certamente dovuto incominciarlo, dicendo: » La sera del 22 una folla immensa era accorsa nel nostro teatro grande ecc. ecc. » E poi con gran mio rossore, seppure i giornalisti arrossiscono mai, non vi avrei trovato che pochi spettatori, sebbene questi fossero per verità i più intelligenti e caldi ammiratori del merito e dell' Arte: cosicchè io voglio risguardarli come una specie di deputazione onorevole inviata economicamente dal pubblico *sempre rispettabile* a rappresentarlo. Infatti se consideriamo il fervore degli applausi quelle poche ma valentissime mani li prodigarono fragorosi e ripetuti specialmente alla sig.ª Dall' Argine, a buon dritto in singolar modo festeggiata: se poi badiamo ai fiori, ve ne fu larga ed abbondante pioggia, nè mancarono le corone, chè anzi una d' alloro venne pur offerta al Donelli, peregrino artista caldamente ammirato dal no-

Digitized by Google

stro pubblico. Anche il Meksa colla gentile e simpatica sua voce e il giovine Mela, che offre di sè tante e sì fondate speranze meritarono ammirazione e lodi. Quello poi chè ne recò maggior diletto fu la lettura di una graziosissima poesia in lode della sig.ª Adele, cosicchè dopo aver letto que' cari versi era sul labro di tutti questa sentenza: potrebb' essere mai non fornita di rare virtù quella donna, che inspirò versi tanto gentili a sì eletto ingegno? F. M.

BELLE ARTI

Chi va alla piazza del Duomo dal lato di settentrione, sul finir della contrada che mette in quella, scorre lungo una bella casa nuovamente fabbricata: ella è la casa e la farmacia del signor Dottore Ferretti. E in passando la porta semiaperta lascia vedere in fondo all' atrio dipinta una vaga figura di donna: è un' ancella che s' avvia ad attinger acqua, ed è in atto di riuscire sul pianerottolo di ecco figurato elevarsi dal suolo per due gradini. Figura vivace, begli occhi neri, labbro che sorride a chi viene, la guancia colorita, la persona in bella movenza dolcemente piegata alla discesa attenentesi ancora, per iscorcio di buon garbo assai, colla destra alla parete estrema; la sinistra sollevando la veste, libera il piede che s' avanza, e dal braccio intromesso pende un secchiello di rame, che percosso dalla luce da se la ribatte, e tutto questo con sì giocondа illusione che ogn' uomo che passa volentieri s' arresta ed entra a salutare la graziosa creatura.

Oh! chi ne fece il leggiadro dono? Il gentil padrone di casa la divisò, e un nostro giovane, alunno della nostra scuola, la concepì e la dipinse a fresco: Egli è il sig. Pasquale Massacra. Lode adunque al generoso committente, lode al valoroso artista: si bel principio debb' essere anello a splendido fine, il quale non può mancare a chi fornito del naturale talento usa ogni industria, sostiene ogni fatica, non si lascia vincere alle difficoltà delle cose e degli uomini per farsi presso più che possa a quella meta su cui s' assidono gloriosi i grandi dipintori dell' età trascorse.

P. C.

BRIOGRAFIA DI LUIGI CERRETTI.

Cerretti (Luigi) vide la luce in Modena l' anno 1738. Pietro suo padre fu medico di qualche fama. Egli surse e mercè dello ingegno e mercè di pertinaci studii a lode di valente prosatore e poeta; e benchè nato e cresciuto in un secolo di qualche scorrezione e licenza di scrivere, pur egli si seppe preservare da quella quasi corruttela, ed anzi si fe apostolo per così dire di buon gusto, e tutto si adoperò per iscorgere, o ritrarre altrui e cogli scritti e colla voce sul diritto sentiero dell' aurea semplicità di scrivere dietro ai grandi modelli della Grecia e del Lazio, e dell' Italia de' tempi migliori. Lo studio de' classici di quelle due celebrate nazioni formò sempre la sua delizia, e tanta era la bontà del suo ingegno, e tale e tanto quasi l' innato senso del bello e del vero, che in quelli soli trovava il conveniente pascolo alla sua mente senza però trasandare lo studio lungo ed amoroso della propria lingua sui migliori fra i nostri scrittori. Tutta la sua vita fu un continuo inculcare alla gioventù che in folla accorreva alle sue eloquenti lezioni, amore alle patrie lettere, amore alla virtù e alla sapienza, amore al bello stile che al buon tempo fioria. Non mai rifiniva il Cerretti di commendare ai giovani la cara ed ingenua semplicità de' greci scrittori, e di quelli sien latini, sieno italici che al loro esempio hanno scritto con candore, con naturalezza, con proprietà. Egli si adoperò sempre col massimo calore di conservare inviolato il sacro fuoco di Vesta come solea dir egli, vale a dire il senso del bello letterario ed artistico, che tanto illustrò l' Italia nel decimo sesto secolo.

Fornito com' era di ferrea tenacissima memoria serbava nel tesoro della sua mente, e recitava spesso dalla cattedra ogni qual volta veniali in acconcio, lunghi brani di Orazio e di Virgilio e di Tibullo e di Catullo, ed anche de' prosatori come di Cicerone, di Cesare e di altri; e così nè più nè meno facea degli italiani; tanto chè sapeva a memoria e i soavissimi poemi del cantor di Laura, e i sublimissimi del cantor di Bice, e varie novelle delle mirabilissime del Certaldese, ed alcune lettere tra le bellissime del Caro, e lunghi brani di altri insigni nostri e prosatori e poeti. Era veramente maravigliosa quella sua memoria, ma più maraviglioso era quel suo fine tatto che gli facea scorgere nelle scritture eziandio degli ottimi un qualche neo, o qualche macchia come del sole avviene. E si ricorda da chi il conobbe, e l' ebbe in usanza siccome noi fummo, come alto lodasse ognora gli scrittori ingenui e candidi e spontanei, i quali e' pare che ti sieno (per usare le sue medesime parole) amici, e che perciò ti parlino con una certa quale bonarietà. In essi non v' ha nè ornamenti meretricii, nè fuco, nè gonfiezza, nè giganteschi modi, nè ampollosità, nè abuso di traslati, nè pretesa alcuna, ma verità e natura, e bella natura. Dal che ne avveniva che egli fosse per dir così innamorato e di Terenzo e di Tibullo e di Catullo fra i latini, e di Anacreonte e di Esiodo e di Omero fra i greci, e che fra gli italici immensamente pregiasse l' Ariosto e l' Aminta del Tasso, e il Lamento di Cecco da Varlungo del Baldovino sopra gli altri per quella ingenua semplicità, naturalezza e natìo candore che in esso risplende.

Ebbe quest' uomo egregio ammaestramenti e conforti da quel Girolamo Tagliazucchi che fiorì nel secolo passato, e che sparse a Modena, a Milano ed a Torino i semi del buon gusto, e che seppe instillare nelle tenere menti de' giovani suoi uditori i precetti della vera e soda eloquenza. Cerretti bevve a questa limpidissima fonte i santi principii del sapere, e si dissetò in guisa che non mai potè torcere da quella via in che lo aveva indirizzato l' amorevole suo maestro e parente. Egli impertanto seguendo le orme additategli da quello, e dietro a que' salutari consigli non mai declinò dal suo istituto, e fu a sè e ad altrui precettore e maestro di *semplici modi e di natural colorito*, specialmente nel poetare.

In età giovanissima venne innalzato nella patria università alla cattedra di storia romana, che divenne in appresso com' egli solea dire con ragione, il suo campo di battaglia; indi poi resasi vacante quella di eloquenza vi fu promosso, e quanto giovasse le buone lettere, e quanto amore eccitasse pei classici studii lo dimostra il numero grande de' valorosi alunni, che uscirono come dal cavallo di Troja, dalla sua palestra, tantochè molti de' più distinti magistrati e de' più eminenti letterati che fiorirono sotto il regno d' Italia, erano stati suoi uditori e discepoli. Fiorivano al suo tempo a quella università di Modena uomini chiari per fama, e segnalati per ingegno i Cassiani, i Paradisi, gli Spallanzani, i Rosa, gli Scarpa, i Valdrighi, i Venturi ed altri eccellentissimi, e fra cotanto senno bene stavane, e ben degnamente il Cerretti. Aveva questo gentile spirito l' arte non agevole nè comune dell' insegnare; e' sapeva per destro modo derivar nelle altrui menti le cognizioni e i pensamenti propri, possedeva facilità e facondia di esprimersi, era scorto da un ordine lucidissimo, e lo guidava la logica più stringata, e la più amena filosofia, alle quali prerogative dentro accoppiava nobile e grazioso aspetto congiugnendo per giunta ad esso una soavissima pronunzia, tantochè sulle sue labbra si abbelliva qualsiasi cosa, ed era quindi un incantesimo l' udirlo sì che traevano moltissimi ad ascoltarlo, e tutti pendeano taciti ed ansiosi dal suo labbro facondo.

Involta Modena siccome molte altre città dell' alta Italia nella guerra di rivoluzione del 96, Cerretti venne come meritava chiamato dalla patria a prestarle quale valoroso figlio ogni sua opera, e fu nominato preside generale della pubblica istruzione nelle provincie poste alla destra del po, e preside pur anche dell' accademia di belle arti a Modena. Ed in queste cariche scabrose in sì difficili tempi ci spiegò zelo, intelligenza ed imparzialità; e sopratutto giovò l' accademia salvando gli avanzi della galleria estense (essendo stata in gran

Digitized by Google

parte distratta dagli invasori) i quali avanzi eran caduti in siffatte mani da temerne la perdita. E la mercè sua furono consegnati alla sua diletta accademia, onde servissero di modelli. In appresso fu nominato legato a Parma, ed in tale onorifica missione prestò segnalati servigi alla repubblica colla sua sagacità e fermezza giunte ad una singolare attività. Di colà dovè partirne seguendo la sorte delle armi francesi, e si riparò nei recessi della Savoja, dove que' monti e que' dirupi e quelle nevi e quegli aquiloni tra il dolor della patria smarrita e il timor di un più triste avvenire e l'aspetto della soprastante miseria gli commossero a melanconici pensieri la fantasia sì che quasi a conforto e sollievo de' suoi mali dettò varie poesie e novelle.

Ricomposte le cose italiche ritornò il Cerretti alla sua prima stanza, e fu nuovamente nominato preside della pubblica istruzione insino a che non ne fu associato l'ufficio alle prefetture; indi venne eletto prof.e d'eloquenza a Bologna, e per ultimo a Pavia. E quivi lesse il dì 4 gennajo del 1805 un discorso che servì di introduzione alle sue lezioni, e che egli avea già dettata per tanti anni come proemio agli studii oratorii. In quest' occasione in che fu applauditissima anche per la fama del dicitore, egli chiudea il suo dire con un voto che l'avanzata sua età vietavagli di vederlo avverato » Così forse (egli dicea) negli inclinati miei giorni potrò lusingarmi di formar nuovamente esimii dicitori e zelanti cittadini alla patria, come già sul fiorir di mia vita molti ne formai nel licco modenese, che poi sono col tempo emersi precipuo ornamento e sostegno dello stato. » Nel giorno 3 del successivo mese di maggio recitò poi la sua orazione inaugurale *sulle vicende del buon gusto in Italia* ed in questa e' si parve quanto fosse polito prosatore, e quanto preziosi si fossero i chiamati da lui » tristi avanzi di un ingegno infievolito dagli anni e dai casi ».

Si hanno di lui le istituzioni di eloquenza stampate a Milano in due volumi nel 1811; poi ristampate nel 22 in un vol. dal Silvestri, e che fa parte della sua biblioteca scelta, nelle quali si contengono i più sani precetti del dire. In un altro volume che fa seguito a questo, si comprendono le poesie *scelte* le quali furon già impresse nel 1812 per cura dell' ab. Pedroni. E sul conto di questo secondo volume delle opere cerrettiane ecco come si esprime il benemerito e dotto editore » Le opere di Luigi Cerretti spirano quasi tutte una grazia, un' amabilità, un sapore, difficili ad incontrarsi anche in iscrittori più dotti, più profondi, e direm persino più poeti di lui. Assoluto padrone dello stile e de' modi sapeva conformarli sempre agli argomenti che imprendeva a trattare, e riusciva maestrevolmente anche in quegli stili medesimi che non erano naturali al suo cuore. Sapeva trasfondere ne' suoi scritti la delicata mellifluità di Catullo egualmente che il nobile sentenziar di Metastasio, e la eccitante festività del Redi. Orazio in mezzo a questo era sempre il suo Beniamino. Essendosi egli servito di molti de' suoi migliori concetti ed aforismi per determinare le epigrafi ad alcune sue produzioni più interessanti, pare che abbia voluto promuovere la ispirazione invocandolo ogni volta, e tenendolo per dir così in vista come la sua stella polare ».

Scrisse il Cerretti le lodi del Molza, del Tagliazucchi, del Cassiani, del Cantelli, del Fogliani e di qualche altro con orazioni eloquentissime, alcune delle quali insiem con molte altre scritture si sono miseramente smarrite. Chè egli non si appagava di un vano e passeggiero romor di fama, per cui quasi nulla pubblicò mentre visse, ed alcuni suoi scritti soltanto affidò ad un amico (o tale almeno fu la sua intenzione) onde poi gli pubblicasse lui morto. Egli voleva aver vita onorata ne' posteri. Si morì quest' uomo benemerito della gioventù e delle italiane lettere nel marzo del 1808, mentr' era reggente della università di Pavia già stato dall' imperator Napoleone fregiato della stella dell' ordine della legion d' onore.

La causa della sua morte, o ciò che almeno gliela affrettò si fu un grave patema dell' animo per la morte di un suo fido domestico Francesco Famigli, per la cui perdita tanto si attlisse che a sfogo del suo dolore dettò sei sonetti, due dei quali che migliori furono giudicati dal suo editore l' ab. Pedroni, si leggono alla facc. 138-139 della edizione Silvestri. E questi furono gli ultimi vagiti della musa moribonda del Cerretti, e si possono dire veramente il canto del Cigno.

Ma pria di por fine a quest' articolo biografico voglio a diletto e ad istruzione ancora di chi legge riferire le tenere e confortatrici parole che il vecchio Tagliazucchi diceva al suo alunno, e che furongli come un retaggio prezioso, e le riporterò così come ce le ricorda lo stesso Cerretti e nell' elogio commoventissimo che ne pronunziò in Modena nel novembre del 1788 ed anche nella lezione recitata in Pavia sulle vicende del Buongusto.

Piacciavi amatissimi Giovani (così egli diceva ai suoi uditori) che a salutar vostra norma io vi accenni quest' oggi (*a*) i ricordi suggeritimi già dal suo labbro in quell' ultimo giorno che mi fu dato di conversarlo, e che per mia somma ventura indelebili e sacri mi si radicaron nel cuore.

Mosso il buon vecchio da insolita tenerezza, mi strinse fra le braccia, e a serenità componendo le rughe della fronte, figlio ei mi diceva, già il mondo sfugge al mio sguardo, e vicino forse è quel giorno che più per me non isplenda la cara luce del sole. Pago che le mie cure abbian giovato quelle arti che ritrovai sì deformi, vissi e soffersi abbastanza. Ben duolmi di te, lo confesso che privo della mia scorta lascerai forse inerte un ingegno che nacque alle muse. Amale ten conforto, e la loro anteponi ad ogni altra voluttà. Vedrai col volger degli anni come esse abbelliscan la vita, e ne alleggeriscan le pene. Allettato da vana speranza, non lusingarti già che t' impetrino ricchezze ed onori. Altri studi ed arti meno ritrose procaccian coi tesori il favor dei potenti. Sedotti da inviti più blandi, e da delizie più arcane assai sarà che talvolta lascin cadere su tuoi scritti un freddo sguardo, un sorriso; ma ne' prodigo tu de' tuoi versi avvilir l' ingegno o la lode innanzi alle are del lusso, o agli idoli della fortuna. Pensa che un dì li solleva, un dì li distrugge. Pensa che lungo e cocente a te rimarrebbe il rimorso, eterna l' ignominia sol che una volta a lor piedi prostituiti avessi gli incensi arsi alla fiamma del Genio. Sublime argomento ai tuoi studi sien le lodi degl' immortali e i fasti della Patria. Pronti finchè avrai vita, a lei debbi i tuoi sudori; nè rallentarli mai ti sia lecito, anche ove di te infastidita, o lasciasseli senza premio, o a tuoi preferisse talvolta sudori più abbietti. Insensibile alle ingiurie, indifferente alla mercede, la virtù o figlio, è ricompensa a sè stessa. Che se pur ti pungesse la brama di più ambizioso guiderdone, e qual mai col tempo, potrai sperarne più illustre, se svolgendo a tuoi concittadini le domestiche glorie, o di fiori spargendo la tomba de' saggi e degli eroi, l' aura vedrai dell' applauso nei loro commossi sembianti, e se ti fia dato talvolta spremer dagli occhi nemici lagrime involontarie. Trionfi sì lusinghieri no, privilegio non sono di chi, sagrificando al favor popolare, e al donnesco suffragio, le vestigia abbandona di quell' aurea semplicità, che consacrò le fatiche de' secoli illibati. Io la cercai ne' miei scritti. Svolgeli o figlio, sovente ad utile tuo governo. Rammenterai così qualche volta la man che dettolli, e come ora tu mi sei caro, cara ed onorata in allora ti sarà la mia rimembranza ».

G. Chiappa

(*a*) Vicende del buongusto facc. 42 edizion del Silvestri.

MORALITA'

SULLA DUREZZA VERSO LE BESTIE.

Un corrispondente, i cui sentimenti ci rendono caro il titolo che egli ci dà di *amici*, in una sua lettera ha deplorato la festosa partecipazione del popolo, e massime

Digitized by Google

dei fanciulli alla carnificina degli agnelli per le pubbliche vie. Egli ci invita a mostrare le sinistre conseguenze, che può avere sopra giovani cuori, uno spettacolo così lacerante ridotto quasi a trastullo. Inviti di questa sorte non ci troveranno mai sordi. Noi lo abbiamo già protestato fin da principio: la pubblica istruzione, e i lumi che noi ci sforziamo di diffondere, ci parrebbero ben poca cosa, se non servissero insieme al miglioramento del cuore. Ora l'addomesticarsi con la vista del sangue e dei patimenti d'una bestia, molto più l'ucciderla senza ragione, e il tormentarla come per gioco, è cosa tanto contraria alla bontà, che la morale ha di che tremarne.

No, non è una debolezza femminile, non è una compassione romanzesca venuta di moda, il gemere sulle durezze usate agli animali; ma è un sentimento il più rispettabile, è un tratto di saggezza, di giustizia, e potrei aggiungere di religione.

Non ce lo dissimuliamo. Quel fremito di pietà, quel ribrezzo che si desta in noi all'aspetto d'un animale che patisce, è quella medesima commozione che deve addolcire il nostro cuore sui mali degli uomini: è quel freno che Iddio ha posto alla nostra ira, perchè non si scagli a spargere il sangue dei nostri fratelli. La lagrima che vorrebbe affacciarsi al vostro occhio al vedere lo strazio d'una bestiuola innocente, è quella lagrima medesima che dovrà calarvi sulle gote, quando un uomo infelice vi racconterà i suoi patimenti. Reprimete spesso questo palpito segreto del cuore, istupiditevi adagio adagio sulle sofferenze di esseri, che se non ragionano come noi, sentono però come noi, e talvolta più di noi; e cosa vi resterà per iscuotervi, per intenerirvi, per farvi correre in aiuto quando vedrete soffrire un uomo?

Io lo so; non è sempre una vera durezza di cuore quella che porta il popolo e sopratutto i fanciulli ad accorrere e schiamazzare intorno ad una bestia che si uccida. Ma intanto la pietà è rintuzzata; intanto quà corre il sangue, là si muore, e la gioventù gioisce. Ecco il pericolo: se già non siamo crudeli, si fa però tutto quello che basta per divenirlo. L'irriflessione va dunque scossa; l'attenzione delle tenere menti, che trasvola sopra i segni del dolore senza avvertirli, va arrestata perchè il dolore si vegga e si compianga.

Ma invece si dà spesso alla gioventù ed esempi e consigli di crudeltà. Un contadino vede un rospo, che non ha altra colpa fuorchè quella di essere brutto ai nostri occhi; e subito lo infila o fa infilarlo al suo figliuolo in una canna, dove si contorce e agonizza per più giorni. Cento persone vi passano, e cento ridono delle sue agonie, dicendo » vè come scalcia! » Un cacciatore che mena trionfo per aver pigliato un falco, non si contenta di ucciderlo; chiama i compagni, e tutti insieme lo pelano vivo, lo accecano, gli tagliano il becco, e forse la lingua. Un cane non è più buono al servizio, o per qualunque altro motivo bisogna sbarazzarsene: ecco si fa brigata; una ciurma di ragazzi lo circonda e lo seguita; e si corre in tripudio ad affogarlo. — Più: il suo padrone medesimo, delle cui sostanze il cane è stato guardiano, o ai cui piaceri ha servito nella caccia, il padrone ha coraggio qualche volta di scagliare un colpo sul suo fedele, e di sentirne l'ultimo grido!

Al podere si ammazza bene spesso il maiale; e non solo si trova chi con una calma intrepida gli ficca il coltello nella gola, non solo si permette ai giovanetti di assistervi e sentirne i lamenti che gorgogliano fra il sangue, ma a chi di loro si fa ricevere appunto il sangue che trabocca, a chi tenere una gamba. Pare una festa di famiglia.

Ma dunque non si dovranno uccidere le bestie per nostro profitto? Non si dovranno togliere di mezzo quelle che ci danneggiano, o che ci nojano? Nessuno vi dirà questo. Ma vi dirò bene: perchè quando l'ucciderle non tocca a voi, perchè avete coraggio di vederne la morte? perchè permettete che il vostro figliuolo la vegga? Perchè se ne uccidete, fate che soffrano più del bisogno? Perchè uccidete non solamente quelle che vi giovano morte, o che vi offendono vive, ma ne ammazzate tante non solamente per vana apprensione, ma per passatempo, per uno scherzo? Perchè tante volte le tormentate senza ucciderle, e sfogate sopra di loro una rabbia feroce e vile? Ecco quello che la bontà e la morale non vogliono; ecco quello che guasta la gioventù quando ne è testimonio. L'uomo buono che si vede nel bisogno o nel diritto di ammazzare una bestia, lo fa il più prontamente che può, e cagionandole la minore sofferenza possibile; lo fa senza pompa, senza gioja, senza accanimento; la sua mano ferisce, e il suo occhio si ritira. I giovani non sono chiamati da lui, sono anzi schivati; ma se pure lo vedono, conoscono che il suo cuore soffre, e imparano anch'essi a compatire. Ma Dio guardi che egli metta le mani sopra un animale innocente, che non ci molesta, e che morto, non può esserci di nessuna utilità! Chi riflette un poco, e chi ha il cuore ben fatto, è impossibile che vi si adduca. Ma cosa fa l'ignoranza, la sbadataggine, la paura, o un abito preso? Mille persone uccidono per ozio tutte le bestioline che cadono loro sott'occhio; le perseguitano, dan loro la caccia, si fanno come un dovere di sterminarle. A sentir loro, quasi tutti son animali velenosi; certi fanno schifo, quelli hanno un canto di cattivo augurio; questi imbarrazzano, gli altri annoiano, o non ci hanno che fare. Ma perchè aver paura di animalini che non hanno mai morso nessuno?

Informatevi da chi sa; guardatevi sì da quelli che vi possono offendere, uccideteli; ma rispettate quelli che non fanno alcun male. La sciocca paura degli augurii cattivi, o lo sciocco disprezzo di quella che a voi pare bruttezza o inutilità di certi animalini, è cosa degna d'un uomo? Dio mio! che v'è egli di sconcio o di inutile nella natura? Se conosceste le molte e belle membra di quei piccoli corpiccioli che calpestate; se sapeste come sono ben congegnate tra loro, come sono adatte! Se osservaste la vita che conducono le bestioline le più vili, i loro lavori, i loro godimenti! Oh vi dico ben io, che avanti di stiacciarle per puro sollazzo, ci pensereste due volte! La sola nostra ignoranza è quella che ci fa sprezzare tante belle creature, in cui brilla l'onnipotenza e la sapienza di Dio! Esse lodano nel loro linguaggio la sua bontà, ed Egli si compiace di quelle sue opere, e le benedice. Noi dovremmo ammirare queste maraviglie della sua mano; e invece le distruggiamo: noi dovremmo gioire del bene che la Provvidenza versa sopra di loro; e noi cagioniamo loro del male! Così nelle crudeltà che noi usiamo alle bestie, non solamente induriamo il nostro cuore e offendiamo la morale, ma ci opponiamo ancora alle mire paterne della Provvidenza, e oltraggiamo la religione.

Felice chi la medita questa bontà della Provvidenza! più felice chi la seconda e la imita! Quegli che contemplando le opere della natura, si considera come in mezzo ad una famiglia su cui veglia l'occhio del Creatore; quegli che cerca di accrescere, di diffondere il bene che il nostro Padre spande sull'universo, prova una delizia interiore, che è nota solamente alla virtù.

(*Amico del Contadino*)

SCIARADA

Il mio *primo* söave affettuoso
Suona sovente se labbro amoroso;
L'*altro* sbarra talvolta il tuo cammino
L'*intero* è un tristo che imitò Caino.

La Sciarada precedente è *Magnolia*.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 21.

SABBATO 25 MAGGIO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Professore di Filologia ecc. nell' Università di Padova quello del Liceo di Verona D.r Vincenzo de Castro.

— Catechista nel Ginnasio di Cremona il Rettore del Ginnasio di Cassano d' Adda Sac. Pietro Cagliarosi.

— Commissario superiore presso la Direzione generale di Polizia in Venezia il Sotto-commissario Pietro Pinmarzio.

— Notaj in Quinzano (Brescia) il D.r Enrico Cadolini; e in Cunardo (Como) il D.r Pietro Pellini.

— Aggiunto al Protocollo nell' Appello Lombardo quel Registrante Giovanni Barlassina.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Aggiunto alla Pretura di Gallarate con fior. 900. Quattro settimane dal 17 corrente.

— Cursore presso la Pretura di Soresina con fior. 300. Idem.

— Professore d' Ornamento nell' Accademia di Belle Arti in Milano con fior. 1100. Tutto giugno.

— Ricevitore di Dazio consumo in Pavia con L. 1500 a 2000. Il 10 giugno.

N. 664.

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e de' LL. PP. Uniti di Pavia nel giorno 5 p. v. Giugno, terrà un secondo esperimento d' asta nel proprio Ufficio in Pavia pel riaffittamento dodicennale dal San Martino 1845 in avanti della Possessione detta di Sannazaro, in territorio di Sannazaro, Provincia di Lomellina, Stato Sardo, con sue ragioni d' acqua, di Censuarie Pert. 544. 21. coll' estimo di Sc. 3632. 1. 7. e come in fatti a corpo e non a misura.

Si avverte che le obblazioni dovranno cautarsi con deposito di Austr. L. 3000. 00, o corrispondente avallo di sigurtà; e che i Capitoli sì d' asta che d' affitto sono ostensibili presso l' Amministrazione suddetta.

Pavia dall' Amministrazione dello Spedale e LL. PP. Uniti il giorno 18 Maggio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 3709. (1. *Pub.*)

EDITTO

Sopra istanza di Giovanni Antonio fu Gaspare; Carolina, e Luigia Padre e figlie Penuti patrocinati dall' Avv.° Vincenzo Pozzi

Questo I. R. Tribunale notifica col presente editto a chiunque può avere interesse essere stato con Decreto d' oggi deputato l' Avv. Giacomo Trovati in Curatore dell' eredità di Teresa Ricotti vedova Martini e degli eredi ignoti di questa per rappresentarli quali altri dei creditori verso di Francesco Maspes di questa Città nella convocazione dei creditori stata fissata pel giorno 13 Giugno p. v. alle ore 11 ant. all' Aula verbale del suddetto Tribunale mediante Decreto 17 Aprile c. a. N. 2980 per gli effetti del §. 140 del Reg. Giudiziario in seguito agli esperimenti di asta portati dal Dec. 14 p. p. Novembre N. 7728 rimasti senza effetto.

A comune intelligenza viene quindi questo editto pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov.li 10 Maggio 1844.

Trenti *Presidente*

De Egger *Consig. d' Appello*
Callegari *Consigliere*

Passerini *Seg.*

(3. *Pub.*)

AVVISO

Si vuole affittare tanto annualmente, che per locazione, sia anche presentemente, che dal giorno di San Martino p. v. in avanti un Casino Civile ad uso Villeggiatura ubicato nel Borgo di Belgiojoso in quella Contrada Regia marcato al Comunale N. 59, e consistente in cinque stanze al primo Piano superiore compresa una Sala, e la Cucina, ed in varie altre stanze al secondo Piano ad uso servitù, con Corte, Stallino, Rimessa, Fenile, ed altri Rustici, e con giardino irrigatorio con acqua d' affitto.

Chi aspirasse a tale affitto si diriga dall' Ingegnere Carlo Pietra in questa Città nella propria Casa d' abitazione situata nella Contrada di San Lorenzo, e marcata al Civico N. 1079, dal quale si passerà in via privata ad analogo contratto sotto l' osservanza dei soliti equitativi Capitoli in questi casi usitati.

Pavia li 7 Maggio 1844.

N. 650. (3. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia nel giorno 10 Giugno corr. anno 1844 procederà all' appalto in due lotti:

1.° di Braccia 1500 *Rattina bleu* alta once 21, e di Braccia 400 *Roverso candito* alto once 14 da versarsi nello Spedale entro Giugno 1845.

2.° di Braccia 3500 *Bombagino* alto once 10 a diversi colori; e di Braccia 100 *Terligia bianco* alto once 15 da versarsi entro Gennajo d.° anno 1845.

Il deposito si è di L. 300 pel primo e di L. 100 pel secondo lotto; ed il Capitolato d' asta è ostensibile presso la stessa Direzione.

Pavia 6 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 704. (3. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia nel giorno 29 corr. Maggio procederà al secondo esperimento di asta per appaltare le frutta occorribili per un triennio da incominciare col 1. Luglio prossimo.

Il deposito di cauzione è stabilito in lire cinquanta; ed i Capitoli d' asta sono ostensibili presso la Direzione medesima.

Pavia 10 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N.i 615 e 616 (3. *Pub.*)

AFFITTI

L' Amministrazione dello Spedale e LL. PP. Uniti di Pavia terrà nel proprio Ufficio nella Cont.a delle Gabbette la N. 1302 il 1.° esperimento d' asta per affittamenti novennali dall' 11 Novembre 1845 in avanti;

Nel 1. Giugno p. v. per l' affitto del podere detto la Magnona, territorio di Borgo San Siro, Stato Sardo; con deposito di L. 5,000 Austr. o corrispondente avallo di sigurtà.

Nel 5 detto mese per l' affitto delle case dette del Romano con Orto e Vigna in territorio di Sannazaro, Stato Sardo, con deposito di L. 150 Aust.

I rispettivi capitoli d' affitto sono ostensibili presso l' Amministrazione suddetta.

Pavia 7 Maggio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

Digitized by Google

N. 781 (1. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Giovedì 13 Giugno la Direzione dello Spedale procederà al secondo esperimento d' asta per l' appalto delle Paste occorribili per un triennio continuo da incominciare col giorno 1. Gennajo 1845.

Il deposito di cauzione è stabilito in L. 200, ed i Capitoli sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione medesima.

Pavia 22 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 773. (1. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Mercoledì 12 Giugno la Direzione dello Spedale procederà al secondo esperimento d' asta per l' appalto di alcune opere di Fabbrimuro e Falegname occorrenti ai Locali della Clinica Chirurgica in base alla perizia di L. 362. 07.

Il deposito di cauzione è stabilito in L. 60 e la descrizione delle opere ed il Capitolato sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione.

Pavia 21 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 667 (3. *Pub.*)

AVVISO

Presso la Direzione dello Spedale Civico di Pavia si terrà nel giorno di Venerdì, 7 Giugno pross., il primo esperimento d' asta per la fornitura delle diverse qualità di Olj, del Sapone, ed altri generi occorribili durante l' anno 1845.

Il deposito per cauzione dell' asta è stabilito in L. 500; ed i Capitoli sono ostensibili sin d' ora presso la Direzione medesima.

Pavia 8 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 666. (3. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Martedì, 11 Giugno prossimo si terrà presso la Direzione dello Spedale di Pavia, il primo esperimento d' asta per la fornitura delle Sanguisughe occorribili durante l' anno 1845.

Il deposito per cauzione dell' asta è stabilito in L. 500; ed i Capitoli sono ostensibili sin d' ora presso la stessa Direzione.

Pavia 8 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N.i 648 e 644 (2. *Pub.*)

AFFITTI

L' Amministrazione dello Spedale e LL. PP. Uniti di Pavia nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al Civico N. 1302 terrà il primo esperimento d' asta;

Nel giorno 8 Giugno p. v. per l' affitto novennale della Possessione detta di Pratimone territorio di Vigevano, Prov. Lomellina, Stato Sardo, di Censuarie Pert. 266. 15 coll' estimo di Scudi 1468. 1. 3; con deposito di Aust. L. 1000, o corrispondente avallo di sigurtà.

Nel giorno 12 Giugno p. v. per l' affitto novennale della Possessione detta Predamasco, territorio del Siccomario, Prov. di Mortara, Stato Sardo, di Censuarie Pert. 375. 17, coll' estimo di Scudi 2337. 3. 6; con deposito di Aust. L. 1000, o corrispondente avallo di sigurtà.

I rispettivi Capitoli d' asta, e d' affitto sono ostensibili presso la suddetta Amministrazione.

Pavia, dall' Amm.e dello Spedale e LL. PP. UU. il 13 Maggio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1697. (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Pretura in Binasco notifica per ogni effetto di ragione, che premesse le verificazioni prescritte dal § 273 del vigente Codice Civile, ha con Decrto d' oggi pari numero, interdetto Tamborini Carlo del fu Giosafatte di Lacchiarella dall' amministrazione della sua sostanza per titolo di demenza, e di avere allo stesso deputato in Curatore speciale il proprio fratello Alessandro Tamborini dello stesso luogo.

Il presente editto verrà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Milano, e nella Provinciale a cura di questa Cancell.a

Binasco, dall' I. R. Pretura il 4 Maggio 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore
Barili.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano
seguita il giorno 23 Maggio 1844.

1.° estr.	2.° estr.	3.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
30.	79.	43.	57.	22.

CORSO

DI

PROCEDURA GIUDIZIARIA CIVILE

DEL DOTTORE

LEONARDO GERNARI

PROFESSORE PUBBLICO ORDINARIO DI LEGGE
NELL' I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA
MEMBRO DELLA FACOLTA' POLITICO-LEGALE DELLA STESSA
E ATTUALE RETTORE MAGNIFICO.

Pavia, 1844, *in* 8.°

Si sono finora publicati i vol. 1.° e 2.°, e si vendono per commissione in Pavia nel Negozio di Pietro Bizzoni, e nelle altre Città dai principali Libraj al complessivo prezzo di L. 9. 50.

Digitized by Google

N. 22 Anno VIII.

SABBATO 1 *GIUGNO*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

AMERICA

Le notizie di Haïti sono del 21 di marzo. I Negri, 3|m in numero, occupavano la città di S. Domingo: altri 3|m. di essi si trovavano nelle vicinanze. Le truppe del Governo di Porto Principe avevano frequenti scaramuccie con quelle dei ribelli. Si credeva che S. Domingo fosse in grado di resistere lungamente. (*Globe*)

FRANCIA

Scrivesi da Algeri, 10 maggio al *Toulonnais*:

Jeri l' altro, 8, alle ore 4 pomeridiane, la colonna del maresciallo Bugeaud è entrata nella città di Dellys e l' ha occupata immediatamente. Quella città era difesa da alcune antiche opere di fortificazione e da una batteria turca composta di otto pezzi di cannone. Gli abitanti hanno dimostrato molta gioja di vedere finalmente i Francesi padroni della città e dichiararsi loro protettori.

L' esercito è contento e preparasi a grandi operazioni. Si sta ora fortificando Dellys per proteggerla da un colpo di mano.

— Il maresciallo Bugeaud, partito il 12 dal campo presso Dellys, s' incontrò di nuovo nei Kabaili a quattro leghe, nel sud-est. Egli ha fatto mostra di ritirarsi, ha accerchiato il nemico, gli ha fatto 10 prigionieri e messo circa 200 uomini fuori di combattimento. Noi abbiamo avuto una decina di feriti. Non si combattè quasi se non all' arma bianca. — Il 13 il maresciallo era a sette leghe da Dellys, ove dovea rientrare il 15.

INGHILTERRA

La *Britannia* annunzia oggi positivamente che il Re e la Regina dei Francesi faranno la loro visita alla Regina Vittoria nel venturo mese di settembre, e che essi passeranno la maggior parte del tempo della loro dimora in Inghilterra al real castello di Windsor.

TURCHIA

— *Costantinopoli* 1. *Maggio.* — Le cose dell' Albania, dal perdere della loro gravità, non fanno che acquistarne ogni giorno più. Le ultime notizie ricevute da quella provincia sono della natura più inquietante. Gli Albanesi continuavano ad esercitare i loro brigandaggi e le loro vessazioni su le povere popolazioni cristiane che, nella loro disperazione, hanno fatto pervenire al Patriarca greco di Costantinopoli un Indirizzo col quale lo chiamano responsale di tutti i mali ch' esse soffrono, attesochè aveva dato le più positive assicurazioni che il Divano aveva adottato i provvedimenti necessarj per prevenire il rinnovarsi di tali disordini. Gli Albanesi sembrano apparecchiarsi ad opporre una vigorosa resistenza alle truppe del Sultano. Essi hanno già scacciato le autorità turche da diversi punti importanti quali sono Uskub, Golgan Denè, Vrania ecc. Tuttavolta è probabile che le truppe regolari finiranno per sottomettere i ribelli.

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

BIOGRAFIA

Quel sol merita al mondo eterna lode
Che giova a molti e mai noce ad alcuno.

Siccome fiamma in deboli elementi viene meno e trapassa la vita dell' uomo già declinato a vecchiezza. Pure questa lunga età allorachè viene spesa in una attiva operosità, in un proseguito esercizio di pubblico servizio è pietoso e convenevole ufficio di riconoscenza ravvivare la memoria del meritevole cittadino da che fece passaggio alla terra degli estinti. Laonde a non lasciare cadere affatto inonorata la memoria dell' Intendente Emerito Carlo Coppa, ci assumiamo di ricordare i principali titoli, che questi si acquistò alla pubblica estimazione.

Carlo Coppa nacque in Milano da civili ed onorati parenti, se non che di un uomo, che coi proprj meriti alzò la condizione di sua discendenza è vano adoperarsi a rintracciare i natali. Passò la fanciullezza negli studj della lingua latina e delle umane lettere, nei quali fece lodevoli progressi, merecchè e la natura gli forniva perspicacia di mente, e le sollecitudini dei Genitori lo stringevano a coltivarla profittevolmente. Giovane si mise in sulla via degli impieghi pubblici, eleggendo il servire nelle Regie Finanze, ove non tardò a farsi conoscere dai suoi principali per uomo di pronto intendimento, di

Digitized by Google

notevole attività e di costante rettitudine, speciali doti valevoli ad ottenere l' estimazione e l' auspicio da coloro che soprastanno per condizione di ministero. Laonde mentre percorreva con alacrità i gradi della scala degli impieghi, gli veniva affidato di quando in quando il carico di speciali legazioni di rilievo.

La pace di Presburgo ingrandì il Regno d' Italia per l' aggregamento di un estesissimo territorio, il quale segna il confine dell' Italia colla Germania, dell' Europa coll' Asia; e che nelle passate età veniva annoverato tra i paesi più colti ed inciviliti; ma che o fosse per destino dello avvicendarsi delle cose di quaggiù, o fosse per iscaltrita ragione di stato era da secoli ridotto a poco meno, che nell' abbrutimento. La Dalmazia lungamente signoreggiata dai Turchi venne ridotta da fecondissima che era, quasi incolta e deserta. Nè questa infelice contrada si riebbe sotto il veneziano dominio, che negli ultimi suoi tempi, conoscente quel Governo la propria fiacchezza credeva unica arte a dominare i popoli soggetti quella di tenerli nella rozzezza e nella abbjezione. Ora a riformare ed a ben governare il civile reggimento di questa nuova provincia abbisognava fare eletta d' uomini, che alle cognizioni pratiche e teoriche di pubblica amministrazione unissero e la attività dell' operare e la rettitudine dell' animo. Quindi all' importantissimo ufficio di diriggere il dipartimento delle pubbliche entrate attissimo essendo stato giudicato il Coppa avvenne che con decreto del Principe fu nominato a *Capo Organizzatore della Finanza presso la Provveditoria generale della Dalmazia.* Fatta perciò più vigilante dalla delicatezza dei maneggi la prudenza sua, ed invigorita dall' urgenza l' attività, in breve gli valse la piena cognizione dei mali al provvedimento dei rimedj, perchè con opportune deliberazioni tolti i balzelli, regolate le gravezze, misurate le rendite, in pochi anni fece sentire a quel popolo l' utile di una ben ordinata amministrazione. Ma non entra nel nostro disegno rendere conto del molto, che utilmente operò in questa laboriosissima Magistratura, pure un fatto solo toccheremo, perciò, che fosse anche l' unico, varrebbe a tenere viva nei Dalmatini la riconoscenza pel Coppa. Giace in quelle contrade una abbondante salina di privato possesso, che trascurata o per ignavia dei padroni, o per angaria di gabella da essa non si cavava tanto di sale comune, che bastasse all' uso domestico dei terrieri. Il Coppa con prove di mirabile destrezza e di esperimentata prudenza annodando l' utilità dei privati alla fortuna pubblica ed all' intererse dello stato, ha conseguito, che la salina venisse posta in convenevole attività ed in tale avviamento, che in breve fu atta a fornire sale non pure al perenne consumo dei terrazzani, ma eziandio alla esportazione. In questo mentre caduta inferma la moglie di lui, che lasciata aveva a Milano, nel quarto anno del suo soggiorno in Dalmazia fu stretto ad invocare il suo richiamo in Lombardia, e lasciare un paese, nel quale e la perspicacia del suo intelletto e gli ornamenti dello spirito gli avevano fatto trovare ospitalità cortesissima ed amicizie sincere. Acconsentita la sua inchiesta di tornare in patria passò a Milano eletto Amministratore dei Dazj consumo di tutto il Regno d' Italia, ufficio di grave carico, siccome uno dei rami più considerabili e profittevoli delle imposte indirette. Resse il Coppa tale incumbenza sino all' anno 1817, essendo stato in quell' epoca nominato per sovrana Risoluzione I. R. Intendente di finanza nella Provincia di Pavia. Se solerte applicasse all' adempimento degli obblighi di questa Magistratura, se con saviezza singolare e giudiziosa moderazione l' usasse assai apertamente venne chiarito e dalla nomina ad Intendente di prima classe, a che benignamente degnossi promuoverlo S. A. il Serenissimo Arciduca Vicerè e dalla manifestazione di benevoli e grati affetti, che la pavese popolazione gli spiegò quando nell' anno 1832 portavasi alla nuova sua destinazione in Como. Ma l' avanzata età esercitata da un lungo ed operoso servizio mal sosteneva la grave fatica della carica; perlochè la benignità dell' Augusto Principe Vicerè gli concesse che cessando dal servizio attivo si godesse di un onorato riposo.

Il Coppa a dare ristoro ad una vita non poco affaticata si ridusse in Pavia, che volle sua patria per elezione, e quivi visse caro agli amici, ed onorato da ognuno. Ed è cosa da farsene ricordo, come il riposo conceduto all' intelletto, non che conservare, parve gli avesse accresciuto vigore alle forze del corpo. Così nella privata quiete per un bel numero d' anni si mantenne prosperoso e sempre piacevolmente faceto. Per la qual cosa ebbe a ridire di lui una colta e spiritosa signora, non avere veduto mai un vecchio più giovane del Coppa. Ma nell' autunno del passato anno si manifestò una infermità di vescica con sintomi non pericolosi e perciò trascurata, la quale in processo di tempo divenuta ostinata ad ogni azione di rimedio lo condusse all' ultimo fine; e nel giorno 28 Maggio dell' anno 1844 colla coscienza franca di avere spesa bene la sua vita al servizio del proprio paese e coi conforti della vera Religione cessò di vivere lasciando in retaggio alla sua prole il chiaro nome del Padre.

Il Coppa aveva sortito un carattere franco che lo portava ad essere commendevolmente altero di sua probità. Il conversare suo era piacevole e desiderato, siccome colui, che teneva modi gentili senza affettazione ed un parlare non infecondo di festevoli arguzie e spesso animato da un brioso concitamento. Non mai studiossi accumulare una fortuna, contento di quanto poteva bastare ad un vivere agiato ed a porgere una distinta educazione alla numerosa sua figliolanza. Provò in buona misura la ricompensa o il tormento, che suole fruttare l' amicizia degli uomini, cioè la corrispondenza d' affetti e la gratitudine degli animi virtuosi e riconoscenti, ed il disamore di sleali amici od il mal ricambio dei beneficii fatti agli ingrati. Ma se frequentemente amare afflizioni attossicarono il cuore del Coppa, l' eterna Provvidenza volle d' ogni sconsolazione assai bene ristorarlo, concedendogli poter mirare nel suo diletto figliuolo Luigi, elevato alla carica di alta Magistratura, il valido sostenitore del nome del Padre, il quale alla vigoria dello ingegno, unisce quelle preziose virtù del cuore, che fanno il buon cittadino, l' amoroso Consorte, il miglior Padre e l' amico verace.

I funerali furono onorati dall' intervento dell' I. R. Sig. Intendente D. Luigi Malortiz, da tutti gli Impiegati dell' Intendenza e dalla maggior parte degli Impiegati degli Ufficii esterni. L' accompagnamento era ornato da numerosa e scelta banda civica la quale eseguì ottimamente sceltissimi pezzi di musica.

BAROZZI.

CORSO

DI PROCEDURA GIUDIZIARIA CIVILE

DEL D.R LEONARDO GENNARI

PROFESSORE PUBBLICO ORDINARIO DI LEGGE
NELL' I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA
MEMBRO DELLA FACOLTA' POLITICO-LEGALE DELLA STESSA
E ATTUALE RETTORE MAGNIFICO.

Pavia, 1844, in 8.°

Si sono finora publicati i vol. 1.° e 2.°, e si vendono per commissione in Pavia nel Negozio di Pietro Bizzoni, e nelle altre Città dai principali Libraj al complessivo prezzo di L. 9. 50.

Chi si fa a considerare che anche le più provide leggi civili non bastano ad assicurare al cittadino il

Digitized by Google

godimento dei proprii diritti senza un buon metodo di procedura giudiziaria, non può a meno di attribuire un particolare grado di importanza a questo ramo delle discipline legali. Vi ha però molti, che mentre lo riconoscono necessario e caldamente lo raccomandano all' applicazione del giureconsulto, avvisano che le positive norme processuali non sono suscettive di essere coordinate a comporre un tutto sistematico connesso e ben dimostrato che riunisca in se i caratteri della scienza.

Siffatta opinione nacque probabilmente dall' essere questo ramo della giurisprudenza più ch' ogni altro prossimo ed affine alla pratica, e dal non aversi almeno in Italia opera alcuna, in cui la procedura civile vigente presso di noi sia trattata e discussa in tutta la sua ampiezza con vedute veramente scientifiche.

Ma tale opinione, qualunque pur siane l' origine e il fondamento, non potea durare a lungo nelle menti de' giovani, che nella Università di Pavia possono a loro gran profitto sotto la disciplina del Professore Leonardo Gennari attingere questa materia trasmutata dalla aridezza di materiali prescrizioni e formole in una metodica istituzione filosofica, ed avvivata del continuo dallo sviluppo della ragione della legge, come viene sapientemente ordinato dal piano degli studi politico-giuridici nelle Università della Monarchia Austriaca. E parimenti non potea predominare in quei giureconsulti, i quali, nell' opuscolo tenue di mole ma gravissimo di dottrina publicato nello scorso anno dallo stesso Professore, videro formolarsi con mirabile acume e rigore di logica il sommo principio del processo civile e dedursene le regole tutte ch' esso debbe contenere onde corrispondere al suo fine.

Chiunque per l' uno o per l' altro di questi mezzi si trovò in grado di apprezzare debitamente il valore del Professore Gennari nel ramo d' insegnamento a lui affidato, facea voti ch' egli volesse determinarsi a rendere di pubblico diritto il frutto de' profondi suoi studi. E questo voto viene in parte soddisfatto coi volumi I. e II. useiti or' ora alla luce del suo *Corso di Procedura giudiziaria civile*.

L' ordine seguito in quest' opera appare dal prospetto posto in fronte al primo volume. » In affari di » diritto privato, dice l' Autore, il cittadino abbisogna » del soccorso del giudice principalmente in due casi, » cioè 1.° quando il diritto che gli appartiene gli è » contrastato, non potendo egli fuori della situazione » della necessaria difesa farsi giustizia da se; 2.° quando non può, per diverse cause fisiche o giuridiche, » procurarsi da se il diritto che gli appartiene e da » nissuno gli è contrastato. La procedura giudiziaria » civile per casi nei quali il diritto è contrastato, chiamasi procedura giudiziaria civile *in affari contenziosi*, » e più brevemente *processo civile*. La procedura giudiziaria civile pei casi nei quali il diritto non è contrastato, chiamasi procedura giudiziaria civile *in affari non contenziosi*, procedura *di giurisdizione volontaria*, » ed anche *officio nobile del giudice* semplicemente. » Ma tanto la procedura giudiziaria civile in affari contenziosi, quanto la procedura giudiziaria civile in » affari non contenziosi premette un' esatta cognizione » di quegli stabilimenti, per mezzo de' quali il diritto » privato viene fatto valere e conservato. Ecco perciò » necessario di parlare innanzi tutto degli stabilimenti » giuridici, ossia dei giudizj civili. Per la quale cosa » noi ripartiamo la presente opera in tre parti; nella » prima parte esporremo la teoria dei giudizi civili del » regno lombardo-veneto con riguardo ai giudizi delle » altre provincie dell' Impero solo in quanto è necessario per la maggiore intelligenza delle leggi che sono » in vigore in questo regno; nella seconda parte la » teoria del processo civile; e nella terza la teoria della » procedura giudiziaria civile in affari non contenziosi ».

Nel primo dei due volumi finora publicati si esaurisce la prima delle dette tre parti cioè la teoria dei giudizi civili. Nell' altro, premessa una dotta introduzione intorno al sommo principio del processo civile, e ai fonti, alla storia, ai sussidi e alla letteratura del processo civile Austriaco, si intraprende la esposizione della parte seconda o teoria del processo civile; e coerentemente alla divisione accennata a facc. 39 si svolgono in una sezione le determinazioni comuni a tutti e tre i periodi cioè di trattazione, di decisione e di esecuzione, de' quali consta il processo civile, e in un' altra le determinazioni spettanti principalmente al periodo di trattazione.

Crediamo di non trascendere i confini impostici dalla natura di questo Foglio, se richiamando pei primi publicamente l' attenzione dei cultori della giurisprudenza su questa nuova opera, soggiungiamo alcuni cenni che valgano a farne conoscere l' importanza.

Il metodo di procedura civile, che è in vigore nel Regno Lombardo-veneto, come in altre provincie della Monarchia Austriaca, meritò gli encomii dei più illuminati politici e giureconsulti, come quello che mira ad assicurare possibilmente la rettitudine, l' economia e la celerità de' giudizi. Ma le norme relative solo in parte sono comprese nel *Regolamento del processo civile*; un gran numero è costituito da disposizioni posteriori che o lo modificano, o vi suppliscono, o lo dichiarano, e si trovano sparse in molte e voluminose collezioni. Ora tutte queste disposizioni posteriori al detto Regolamento e ad esso spettanti, che con vocabolo mutuato dalla giurisprudenza romana sogliamo chiamare *Novelle*, si presentano nel Corso del Professore Gennari riunite con tale diligenza e riportate con sì scrupolosa precisione da imprimere quasi ad un' opera privata il carattere della autenticità. Questo pregio però, benchè di grande utilità come quello che agevola la cognizione delle positive disposizioni di legge, è puramente estrinseco, materiale, e fino ad un certo punto comune ad altre opere anche recenti, che per altro generalmente parlando lasciano desiderare una maggiore esattezza.

Di ben' altra importanza e tutto proprio del nostro Autore è il merito di aver ordinata la materia del processo civile non secondo la serie dei paragrafi del Regolamento, ma secondo la figliazione logica delle idee, come in opere siffatte si richiede dalla filosofia del diritto. Con questo ordinamento e coll' accompagnare alle disposizioni della legge i motivi che le dettarono, il Professore Gennari strinse per così dire in felice alleanza la pratica colla teoria, in guisa da rendere ameno e facile lo studio, sicura l' applicazione e ferma la memoria delle stesse disposizioni.

Parrebbe a primo aspetto che il metodo di investigare lo spirito della legge e addurne la ragione dovesse accrescere di soverchio la mole dell' opera e occasionare frequenti ripetizioni. Ma l' Autore trovò modo di conciliare questo metodo colla economia della trattazione; perocchè, avendo riprodotto nel suo Corso il già citato sviluppo del sommo principio del processo civile, sovente motiva la legge con un semplice richiamo alle deduzioni del detto principio.

Altro carattere distintivo di quest' opera, che riputiamo degno di speciale considerazione, è l' esattezza delle definizioni. Somma è l' importanza di precise definizioni onde somministrare idee chiare delle cose; ma somma è del pari la difficoltà di ben formolarle. Altamente commendevole pertanto è l' accuratezza del nostro Autore nel definire tutti gli enti giuridici spettanti al processo civile; laddove di molti di essi nelle comuni trattazioni o non occorrono punto o occorrono solo imperfettissime definizioni.

Vinti ai molti pregi di quest' opera vorremmo, toccando di alcuna particolarità della materia ed anche per via di testuali citazioni, far palese ai nostri Lettori con quanta perspicacia d' ingegno, copia di legale dottrina e chiarezza seppe l' Autore condurre il suo lavoro e risolvere molte gravi e assai combattute controversie. Ma poichè ce ne ritrae, nostro malgrado, l' indole di questo Foglio, ci sia almeno permesso di additare a testimonii di questi pregi nel volume 1.° il capitolo che tratta della sfera d' azione dei giudizi civili, ed ivi specialmente le regole per determinare la competenza del giudizio, e il capitolo che versa sulla manipolazione dei giudizii civili; e nel volume 2.° l' intera introduzione e particolarmente le quistioni pratiche sulle fonti del

Digitized by Google

processo civile — la discussione a facc. 73 e seg. sul punto se la parte che non può o non vuole comparire personalmente in giudizio a fare l' atto verbale possa spedire in procuratore anche un individuo che non è avvocato — il capitolo sui termini — le dottrine concernenti la contraddizione e l' eccezione — e finalmente l' ordinamento logico e naturale ond' è presentata la materia del processo verbale.

Enunciando sull' opera del Prof. Gennari il giudizio che ci è dettato dall' intima nostra persuasione, non vogliamo però dissimulare qualche osservazione critica, che udimmo farsi piuttosto alla forma che alla sostanza del libro.

Parve a taluno che l' esposizione vi proceda troppo concisa, e che un più ampio e largo discorso avrebbe in alcune parti giovato meglio al chiaro sviluppo delle esposte dottrine.

Col debito rispetto all' altrui opinione, noi riteniamo che per ogni lettore mediocremente colto la saggia sobrietà di parole osservata dall' Autore non possa nuocere punto alla chiarezza. Ed avvisiamo, che tranne nei libri così detti *popolari* e in quelli destinati al primo ammaestramento de' giovinetti, sia bello ed utile ad un tempo che lo scrittore mostri fiducia nell' intelligenza de' lettori astenendosi da un soverchio stemperamento delle sue idee. Chi voglia sminuzzarle, come farebbesi del cibo che si appresta alle tenere mandibole dei bambini, corre di leggieri il rischio di venire in fastidio a chi legge, e di perdere quindi o scemare almeno il frutto della sua fatica. Aggiungasi che in quanto questo Corso di procedura abbia a servire di guida alla gioventù studiosa, esso debbe ricevere ulteriori illustrazioni dalla viva voce del Professore; ed apparirà al tutto infondato il rimprovero di cui fu oggetto.

Altri mostrò desiderio che in un tempo in cui è generalmente sentito il bisogno di ripulire il linguaggio e lo stile forense dalla corruzione che li deforma, l' Autore, attissimo pel suo ingegno e per la sua cultura a contribuirvi efficacemente, si pigliasse qualche maggior pensiero di vestire le sue dottrine con una locuzione più conforme all' indole della lingua italiana e agli esempi de' buoni scrittori.

Noi pure facciamo voti che i giureconsulti italiani, specchiandosi massimamente nelle doti letterarie del Digesto, si studiino di trasfonderle, quanto il comporta la diversità delle due lingue, nelle proprie scritture, sicchè anche le pagine della giurisprudenza si abbelliscano una volta della eleganza onde vanno ora pregiati i libri di altre scienze. Ma aderiamo all' opinione di coloro, i quali tengono che la bramata riforma non si possa senza pericolo di gravi inconvenienti operare, se in prima non sia ufficialmente ripurgata nei rapporti di lingua e di stile l' esposizione delle leggi e delle altre fonti del diritto positivo. — Indipendentemente dal riflesso che a molti termini proprii della giurisprudenza l' uso de' vigenti Codici attribuì cittadinanza italiana, nè vi avrebbe ragione alcuna di privarneli, sebbene i timidi ed imperfetti Vocabolarj della nostra lingua si rifiutino pertinacemente ad ammetterli, è sopratutto da avvertire che in moltissimi casi le parole della legge sono *sacramentali*, e non è lecito al loro espositore di alterarle.

Perciò, convenendo pure che astrattamente considerata la censura mossa al nostro Autore dal lato della dicitura non sia priva d' ogni fondamento, reputiamo ch' egli saviamente adoperasse nel sacrificare il pregio estrinseco di un dettato più elegante e di più uniforme colorito al vantaggio di conservare le espressioni delle leggi e delle relative dichiarazioni. Come già notammo, il suo Corso di procedura assume per tal modo il carattere della autenticità, e si fa apportatore di più larga utilità nell' uso pratico, dispensando dalla molestia di dove riscontrare le citate disposizioni nelle publicazioni ufficiali che si trovano disseminate in vaste e dispendiose raccolte.

L' Autore dichiara modestamente sul principio del suo lavoro di destinarlo all' istruzione della studiosa gioventù; ma noi non dubitiamo ch' esso debba tornar ben accetto e non senza profitto anche per coloro che già esercitano l' ardua missione di amministrar la giustizia. — E tanto più ce ne teniamo sicuri, in quanto che ci ricorda che un profondo giureconsulto il defunto sig. Berti, il quale costituito dalla Sapienza Sovrana a Presidente del Tribunale e Direttore della facoltà politico-legale in questa Città era anche per la sua posizione particolarmente in grado di apprezzare e promovere le opportune correlazioni tra l' insegnamento teorico e la pratica delle leggi, soleva altamente encomiare il metodo e le dottrine del Prof. Gennari; e forse gli incoraggiamenti e il suffragio di quel benemerito Magistrato furono non ultima delle cause che determinarono l' Autore alla publicazione dell' importante sua opera.

Piaccia al signor Professore di recarla a sollecito compimento, accrescendo così i suoi diritti alla stima e alla riconoscenza de' suoi discepoli e dell' intero ceto legale! E possa il suo nobile esempio suscitare presso di noi molti imitatori, sicchè la patria dell' Alciato si vegga risorgere anche negli studi giuridici alla primitiva grandezza!

G. R.-C.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
25	27	7	51	† 19, 5	† 10, 9
26	27	6	26	16, 0	10, 8
27	27	6	51	12, 8	9, 2
28	27	7	50	14, 5	10, 0
29	27	8	24	15, 0	9, 0
30	27	9	21	16, 2	8, 9
31	27	9	37	16, 7	10, 5

ANEDDOTI

Il poeta inglese Fuller avea composti alcuni versi sopra una moglie litigiosa, i quali avendo egli recitati ad un suo amico, questi gliene domandò una copia. — Che volete farne della copia, soggiunse Fuller, se avete in casa l' originale?

L' abate di Marolles, noto per le sue cattive traduzioni de' classici antichi, vantavasi un giorno di aver dato in luce più d' un milione di versi, e dicea con jattanza che i versi a lui non costavano niente. — Adunque vi costano quello che valgono, gli disse un tale.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 22.

SABBATO 1 GIUGNO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

AUSTRIA

Vienna 18 *Maggio.*

S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 12 marzo p. p., si è graziosamente degnata di conferire al Direttore dell' I. R. Amministrazione del Censo in Milano, Carlo Contini, il titolo di Consigliere di Governo.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Pretore a Piazza l' Aggiunto in Romano Giovita Campi.

— Aggiunto presso l' Intendenza di Milano quello a Pavia Achille Brotti.

— Aggiunto presso l' Intendenza di Pavia quello di Cremona D.r Antonio Caporali.

— Aggiunto presso l' Intendenza di Cremona il Segretario in quella di Lodi D.r Francesco Pagani.

— Notaj in Milano il D.r Ernesto Tosi - il D.r Cesare nob. della Porta - il D.r Antonio Franzini - il D.r Alberto Parola; in Monza il D.r Mauro Riva; in Gorgonzola il D.r Vincenzo Dall' Acqua Porro; in Bollate il D.r Gaetano Gaslini; in Bereguardo il D.r Filippo Guenzati.

— Aggiunto presso la Pretura di Bozzolo il Cancelliere in quella di Villafranca Tullo Sopransi.

— Aggiunto presso la Pretura Urbana di Milano l' Attuaro Camillo Pollini.

— Attuarj presso il Tribunale Criminale di Milano l' Attuaro in Como Maurizio Schindler; e gli Ascoltanti Luigi Legnani, Ambrogio Trezzi, Ferdinando Uberti e Angelo Croce.

— Aggiunto presso la Delegazione di Como il Relatore presso quella di Mantova march. Pietro Peverelli.

— Relatore presso la Delegazione di Mantova il Vice-Segretario di Governo nob. Carlo Folperti.

— Medico Provinciale in Sondrio il Chirurgo Provinciale in Como D.r Francesco Varzi.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Pretore in Bellano con fior. 1000. Quattro settimane dal 24 corr.

— Aggiunto presso la Pretura di Romano con fior. 900. Idem.

— Conservatore dell' Archivio Notarile in Cremona con L. 2873. 56. Id.

— Professore di Filologia e Storia nel Liceo di Verona con fior. 800 a 1000. Il concorso si farà anche a Pavia il 25 luglio.

— Segretario di Governo presso il Magistrato Camerale Lombardo con fior. 1200 a 1300. Il 10 giugno.

— Segretario d'Intendenza nelle Provincie Lombarde con fior. 900 a 1000. Tutto giugno.

— Due Posti di Scrittore presso l'Archivio Notarile in Bergamo con L. 919. 54. Il 15 giugno.

N. 694. (1. *Pub.*)

APPALTO

La mattina del giorno 13 del p. mese di Giugno l'Amm.e dello Spedale di Pavia sita nella Contrada delle Gabbette terrà esperimento d' asta per l' appalto delle opere di riparazioni ed adattamenti da eseguirsi ai Caseggiati di compendio della Possessione di Colombara in territorio di Mirabello propria dello Spedale suddetto.

L' asta verrà cautata con deposito di Austr. L. 200.

Pavia il 28 Maggio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

CITAZIONE

Essendosi rinvenuti nel giorno 7 Marzo p. p. sul solajo aperto della Casa ai N.ri 1356, 1389, 1390 in Pavia N. 7 sacchi di Coloniali scoperti del prescritto ricapito, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sulla detta merce di dover comparire entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d' ufficio dell' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Pavia, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze li 23 Maggio 1844.

L' I. R. Intendente
Malortiz.

N. 1979 (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Pretura in Binasco notifica a chiunque può avere interesse che con Decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano di ragione di Bignazzi Carlo miserabile ammesso al beneficio degli indigenti assistito dal Patrocinatore officioso Avv. Pompeo Ferrario, domiciliato in Casarile.

Si avvisa quindi col presente chiunavesse, o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato Bignazzi Carlo, che il detto concorso si ha per aperto per tutti gli effetti legali che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato a questa I. R. Pretura sino a tutto il 31 Luglio p. v. inclusivamente un formale libello di Petizione ed insinuazione rispettivamente del credito, o dell' azione qualunque in confronto del deputato Curatore della massa di esso concorso Avvocato Giuseppe Capponago del Monte, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in taluna delle classi.

Scorso il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra rimarranno in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai credilori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio che di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati in tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non avuto riguardo al diritto di proprietà, pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre i creditori di comparire avanti questa I. R. Pretura la mattina del giorno 6 Agosto p. v. alle ore 9 per trattare fra di loro la definizione del concorso, con un' amichevole componimento, ovvero di passare alla nomina di un amministratore stabile, o per la conferma dell' interinale provvisoriamente eletto nella persona di Gatti Francesco, per la nomina dei delegati, e per tutte quelle altre provvidenze che possono occorrere.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Milano, e nella Provinciale di Pavia in tre distinte settimane.

Binasco, dall' I. R. Pretura il 23 Maggio 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore
Barili

Laboranti, *Scritt.*

Digitized by Google

N. 3709. (2. *Pub.*)

EDITTO

Sopra istanza di Giovanni Antonio fu Gaspare; Carolina, e Luigia Padre e figlie Penuti patrocinati dall' Avv.° Vincenzo Pozzi

Questo I. R. Tribunale notifica col presente editto a chiunque può avere interesse essere stato con Decreto d' oggi deputato l' Avv. Giacomo Trovati in Curatore dell' eredità di Teresa Ricotti vedova Martini e degli eredi ignoti di questa per rappresentarli quali altri dei creditori verso di Francesco Maspes di questa Città nella convocazione dei creditori stata fissata pel giorno 13 Giugno p. v. alle ore 11 ant. all' Aula verbale del suddetto Tribunale mediante Decreto 17 Aprile c. a. N. 2980 per gli effetti del § 140 del Reg. Giudiziario in seguito agli esperimenti di asta portati dal Dec. 14 p. p. Novembre N. 7728 rimasti senza effetto.

A comune intelligenza viene quindi questo editto pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 10 Maggio 1844.

Trenti *Presidente*
De Egger *Consig. d' Appello*
Callegari *Consigliere*
Passerini *Seg.*

N. 1952. (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Pretura in Binasco notifica dietro istanza oggi prodotta dal Ragioniere Favini Andrea tutore del minore Perelli Giovanni, e procuratore delle assenti sorelle Elena, ed Adelaide Perelli a tutti quelli che credessero di far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale verso l' eredità del defunto Parroco di Vermezzo Don Giovanni Appiani, che dovranno comparire avanti questa Pretura la mattina del giorno 24 entrante Giugno alle ore 9 personalmente e col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretenzioni verso la detta eredità a termini, e per gli effetti dei combinati §§ 813 e 814 del vigente Codice Universale Austriaco.

Il presente Editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' Ufficio per tre distinte volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Milano, e nella Provinciale in Pavia.

Binasco, dall' I. R. Pretura li 22 Maggio 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore
Barili.

N. 781 (2. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Giovedì 13 Giugno la Direzione dello Spedale procederà al secondo esperimento d' asta per l' appalto delle Paste occorribili per un triennio continuo da incominciare col giorno 1. Gennajo 1845.

Il deposito di cauzione è stabilito in L. 200, ed i Capitoli sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione medesima.

Pavia 22 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 773. (2. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Mercoledì 12 Giugno la Direzione dello Spedale procederà al secondo esperimento d' asta per l' appalto di alcune opere di Fabbrimuro e Falegname occorrenti ai Locali della Clinica Chirurgica in base alla perizia di L. 362. 07.

Il deposito di cauzione è stabilito in L. 60 e la descrizione delle opere ed il Capitolato sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione.

Pavia 21 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N.i 648 e 644 (3. *Pub.*)

AFFITTI

L' Amministrazione dello Spedale e LL. PP. Uniti di Pavia nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al Civico N. 1302 terrà il primo esperimento d' asta;

Nel giorno 8 Giugno p. v. per l' affitto novennale della Possessione detta di Pratimone territorio di Vigevano, Prov. Lomellina, Stato Sardo, di Censuarie Pert. 266. 15 coll' estimo di Scudi 1468. 1. 3; con deposito di Aust. L. 1000, o corrispondente avallo di sigurtà.

Nel giorno 12 Giugno p. v. per l' affitto novennale della Possessione detta Predamasco, territorio del Siccomario, Prov. di Mortara, Stato Sardo, di Censuarie Pert. 375. 17, coll' estimo di Scudi 2537. 3. 6; con deposito di Aust. L. 1000, o corrispondente avallo di sigurtà.

I rispettivi Capitoli d' asta, e d' affitto sono ostensibili presso la suddetta Amministrazione.

Pavia, dall' Amm.e dello Spedale e LL. PP. UU. il 13 Maggio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 821.

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico nel giorno 14 Giugno procederà al terzo esperimento di asta per appaltare le frutta occorribili per un triennio da incominciare col giorno 1. Luglio corrente anno.

Il deposito di cauzione è stabilito in lire cinquanta; ed i Capitoli dell' asta sono ostensibili presso l' Ufficio della Direzione.

Pavia 30 Maggio 1844.

Il Direttore

Prof. Helm.

N. 1697. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Pretura in Binasco notifica per ogni effetto di ragione, che premesse le verificazioni prescritte dal § 273 del vigente Codice Civile, ha con Decrrto d' oggi pari numero, interdetto Tamborini Carlo del fu Giosafatte di Lacchiarella dall' amministrazione della sua sostanza per titolo di demenza, e di avere allo stesso deputato in Curatore speciale il proprio fratello Alessandro Tamborini dello stesso luogo.

Il presente editto verrà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Milano, e nella Provinciale a cura di questa Cancell.a

Binasco, dall' I. R. Pretura il 4 Maggio 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore

Barili.

Tabella del Prezzo adequato degli infrascritti grani notificati nella R. Città di Pavia, in Maggio 1844.

	Adequati lir. Aust.	
Frumento per ogni Mog. lir.	34	03
Riso . . . . . »	64	34
Segale . . . . . »	22	07
Melica . . . . . »	26	04
Avena per ogni soma . . »	15	89

Estrazione dell' I. R. Lotto di Brescia *seguita il giorno* 30 *Maggio* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
3.	76.	69.	30.	17.

Digitized by Google

N. 23 Anno VIII.

SABBATO 8 *GIUGNO*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Pavia* 31 *Maggio.* — Le Autorità d' ogni ordine, e l' intero Corpo academico di questa I. R. Università si raccolsero jeri nella Cattedrale per solennizzare il giorno onomastico di S. M. l' Augustissimo nostro Imperatore, per rendere grazie all'Altissimo per la prosperità sua, e per supplicarlo per la conservazione della preziosa sua vita, e di tutta l' Imperial Famiglia. Ivi verso le undici ore del mattino venne celebrata la Messa solenne a cui seguì il canto dell' Inno Ambrosiano. Il popolo che pure assisteva al Divino ufficio univa le sue preghiere invocando ogni benedizione sull' adorato Monarca.

Per festeggiare un sì bel giorno il Rettore Magnifico dell' I. R. Università D.r Leonardo Gennari, Professore di procedura giudiziaria, notarile e stile degli affari, radunò a convito i membri del Senato Academico, ed i signori Professori. Lieti e rispettosi brindisi furono tra le mense portati alla salute di S. M., di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè, e di tutta la Famiglia Imperiale.

La faustissima ricorrenza del giorno onomastico di S. M. venne con ufficj divini celebrata anche in tutti i comuni della provincia.

FRANCIA

— *Notizie d' Africa* — Una colonna francese di 2m. uomini, partita in parte da Bona e formatasi al campo di Guelma, ha occupato la città di Thebessa, verso il confine della reggenza di Tunisi. Thebessa è antica città romana, piena di vaste e grandiose rovine.

(*Toulouse.*)

SPAGNA

Una lettera di Gibilterra pervenuta il 17 a Bajona reca che il Sultano di Marocco ha ricusato di ricevere il primo luogotenente della fregata spagnuola la *Cristina*, che era latore dei dispacci con cui il Governo di Madrid chiede soddisfazione per varj oltraggi commessi dai Marocchini a danno o sfregio di sudditi spagnuoli.

— *Madrid* 18 *Maggio.* — Dicesi che il decreto di scioglimento delle *Cortes* non si farà molto aspettare. Il Governo per applicarsi a questa determinazione non aspetta che delle relazioni chiare e compiute sulla disposizione degli animi e sulle varie probabilità elettorali. Il ministro delle finanze, sig. Mon, mostra una grande operosità. Egli ha, dicesi, la speranza di poter sgravare le rendite dello Stato, e centralizzarle, per applicarle specialmente ai bisogni del servizio pubblico. L' aumento delle rendite dello Stato che coinciderebbe con una importante riduzione dell' esercito sarebbe un miglioramento che tutti i partiti vedrebbero con assai soddisfazione. In tal modo si pareggierebbero le pubbliche entrate colle spese, e il credito nazionale si consoliderebbe. (*G. P.*)

— Dopo molte esitazioni e lunghi dibattimenti, il gabinetto si è finalmente deciso per lo scioglimento delle *Cortes*, ma l' ordinanza a questo riguardo non sarà emanata che dopo il ritorno di S. M., di maniera che supponendo, come tutto fa credere, che il viaggio duri due mesi o due mesi e mezzo, le nuove *Cortes* non potranno essere convocate prima del mese di novembre. Così tutto è differito sino a quell' epoca. (*G. di G.*)

INGHILTERRA

— *Londra* 20 *Maggio.* — Il *Morning Post*, che era stato fra i primi ad annunziare la venuta dell' Imperatore di Russia in Inghilterra, dice ora che la M. S. non verrà « per cagione di circostanze affatto interne. »

PRUSSIA

— *Berlino* 19 *Maggio.* — In questi ultimi giorni sono qui giunti molti corrieri dei Gabinetti di Parigi, di Londra, di Vienna e di Pietroburgo, ciò che fa supporre importanti negoziazioni politiche.

(*G. di Würzb.*)

GRECIA

Il *Courrier Francais* dice:

Abbiamo ogni ragione di credere che l' antico Comitato filellenico, veggendo il disordinamento della Turchia, ha concepito l' idea di ricostituirsi a Parigi ed a Londra all' oggetto di promuovere l' ingrandimento della Grecia. Si dice inoltre che per conseguire questo scopo il generale Coletti ha ricusato di far parte del nuovo ministero ellenico.

— Dalle provincie non si hanno le più favorevoli notizie. Cresce il malcontento verso il Ministero che si vuole ad ogni costo cambiato. Si dovettero in diverse parti e specialmente a Tripolizza ed in Messenia spedire delle truppe per antivenire i disordini prodotti dalle elezioni. Il generale Grivas, governatore militare della Grecia occidentale, scrisse una lettera direttamente al Re accusando il Ministero di corrompere le elezioni.

Così è da temersi che i maneggi degl' interessi esteri che si minano e controminano fra di loro, sotto la maschera di libertà e di religione, e la troppo facile irritabilità degli animi, allontanino l' epoca in cui questo popolo di tante belle doti fornito possa godere della vera civiltà, ed avviarsi ad un avvenire degno di lui. Furono spedite truppe jeri ed oggi ad Astros sulla costa del Peloponneso, in Romelia ed altrove, cosicchè la capitale ne resta quasi del tutto sfornita.

(*Osser. Triest.*)

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

STORIE PATRIE

Lettera V.

Gian Galeazzo succedendo al padre nel potere successe a lui ugualmente ne' pensieri di grandezza e di celebrità; epperò rivolse ogni cura alle scuole che dovean aumentarne il nome e farlo famoso fra le nazioni. Molti adunque furono gl' illustri che quì insegnarono in quel tempo, fra i quali io vi ricorderò come riputatissimo nelle leggi il perugino Baldo, e un insigne medico padovano, e insieme gran meccanico di nome Giovanni Dondi detto dall' orologio. Baldo era già celebre maestro assai per altre letture in altre Università, quando venne da Gian Galeazzo invitato alla scuola di Pavia collo stipendio a que' tempi larghissimo di 1000 fiorini d' oro. Acutissimo d' ingegno era disputator sottile e pronto sicchè nacque gara tra lui e due suoi competitori valentissimi, Cassorlo di Reggio, e Castiglione di Milano. Era a' que' tempi uso che più professori trattassero la medesima parte, laonde avveniva che il più valoroso traeva a se un maggior numero di scolari, e sì grande era la turba intorno a Baldo che convenne ampliar la sala che l' accoglieva. Era pur uso che gli scolari de' diversi professori assistiti dai maestri si esercitassero in dispute, e molta era la gara de' contendenti, e somma emuluzione si spiegava e negli uni e negli altri. L' alto grido adunque di sapienza chiamava presso Baldo una gran moltitudine di studiosi, pur di paesi lontani sicchè ven aveva di Portogallo, di Spagna, di Germania, perocchè il latino, comune lingua dei dotti, affratellava tutti. A Baldo adunque ebber le nostre scuole assai obblighi, e fu tra noi negli ultimi dieci anni del secolo, e quì vecchio molto morì nel 1400, dicono, miseramente d' idrofobia morso al labbro da un suo troppo amato cagnolino. Voi ne vedete l' effigie in un marmo sotto ai portici dell' Università e in una nota al T. V. p. II. pag. 188 del sig. Robolini potete vedere i particolari che ne risguardano il monumento sepolcrale.

Giovanni Dondi era uomo ingegnosissimo e di grande e molteplice sapere, per la qual cosa carissimo al Petrarca, e da lui tenuto in molta riputazione, non come medico chè messer Francesco abborriva con tutte le forze dell' animo suo e medici e medicina, ma siccome scienziato a meraviglia, ed espertissimo artefice. E per vero che avendo egli già avuto il padre suo, medico pur esso, insigne fabbro d' orologi a ruota, al tempo di Gian Galeazzo venne a Pavia e collocò in una delle torri del castello quel mirabile suo orologio di cui ho fatto cenno nella lettera precedente. Egli l' aveva fabbricato tutto delle mani sue, lavoro di sedici anni, e oltre al batter dell' ore rappresentava il firmamento co' pianeti moventisi in giro, e le maggiori stelle, e segnava i dì festivi, sì rara cosa e tanto singolare che la famiglia ne trasse il cognome. Appresso Tiraboschi a quest' età voi troverete di che soddisfare in tale proposito la vostra curiosità. Ma egli era pure celebratissimo in medicina e per questo e per l' altre virtù sue accolto nella corte di Gian Galeazzo e magnificamente stipendiato sicchè riceveva da 2000 fiorini d' oro. E certo è che dal 1383 al 1388 Giovanni Dondi era professore nella nostra Università. Ma che posso mai dirvi di quel che insegnava? Forse egli era pratico avventuroso, perchè accorto, prudente colla guida dell' esperienza potea ridur molte cure a buon fine, ma lo insegnare di que' dì in medicina non era che un infilzar errori, perchè il vero che si conosce ci venne principalmente per l' ajuto dell' anatomia, la quale indagando la struttura e le relazioni delle parti organiche ne fa accorti degli uffici loro, in quanto almeno n' è dato comprendere per mezzo de' sensi, e venne per opera della chimica e della fisica disvelatrici di arcani nella natura de' corpi. Ora l' anatomia a' tempi che discorriamo aveva appena impreso a risorgere per industria del Bolognese Mondino, e la fisica e la chimica sono scienze al tutto recenti. Il nostro Dondi poi doveva essere seguace degli Arabi, per quel che ne dice il Petrarca, epperò discosto di lunga tratta da ogni vero, perchè nissuno più se ne discostava ch' essi facessero, i quali pareva si fossero interdetto ogni studio della natura, contenti di follie e delle sottigliezze peripatetiche. Miseri studj adunque voi griderete, miseri in vero, ma perchè nissuno conosceva tal miseria, grande era il concorso degli studiosi chiamati dalla celebrità de' nomi, e quì adduco Marsilio di S. Sofia padovano, il quale secondo l' ampolloso parlare del tempo era detto: divinissimo e monarca de' medici.

Ora mentre ogni cosa fioriva si fattamente ecco scendere sulla nostra scuola una grave percossa, perocchè piacque a Gian Galeazzo trasportare lo studio a Piacenza, e fu fatto. La vedovanza per altro non durò lungamente, forse appena quattr' anni perchè sul finir del 1398 fu dipartito da noi, e nel 1402 si trova reduce lo studio da Piacenza. Anzi secondo l' opinione del sig. Robolini, Gian Galeazzo n' avrebbe dato in quell' anno Grisolora a professore di letteratura greca, la qual cosa veramente non è sicura ed altri il concede piuttosto a Milano.

Io non vi so dir più riguardo alle scuole fino al detto anno 1402, nel quale morte inaspettata troncando la vita a Gian Galeazzo troncò magnifiche speranze a queste nostre regioni. Gian Galeazzo fu uno de' più ambiziosi uomini del mondo, e propostosi di rinnovare il regno d' Italia stava per cingerne il diadema quando gli mancò il vivere. A questo fine aveva egli giudicato ogni arte utile esser buona, e tosto sulle prime assumendo le sembianze di semplice e di timido, dedito al tutto ad esercizj di religione seppe ingannare quella natura immane dello zio Bernabò, tantochè nel 1385 fingendo di stringerlo in amichevole amplesso lui strinse e i figli di lui di dura prigionia, e forse gli mandò pur morte. Da Venceslao imperatore alzato per denaro alla dignità di Duca levò alle città la soggezione all' impero imposta dal trattato di Costanza, e movendo guerra a ciascun vicino, nemico, od amico fosse, non mai domo per casi avversi, seppe infine ognuno superare, e preparatosi un ampio stato pur nel cuore d' Italia, perchè Romagna, e pressochè tutta Toscana eran sue, e d' altra parte erasi fatto signore di Verona e d' altre città subalpine, riuscendo i suoi vittoriosi a Bologna già faceva muovere le soldatesche contro Firenze che non poteva aver scampo; dopo la qual impresa intendeva di dichiararsi re, e poteva sorgere un regno solido e vigoroso, gagliardo dell' armi proprie sicchè non avesse a temere l' impeto di gente straniera. Eran con lui i più esperti e prodi capitani, di che allora Italia per l' uso dell' armi abbondava. Ma fu il caso che mentre appunto appresso noi celebrava le feste della vittoria, venisse colto dalla pestilenza, insidia famigliare a que' tempi, e in Melegnano prestamente morì, lasciando diviso lo stato tra i figli per età non atti al governo, epperò una reggenza di molti, onde fu schiuso il varco ad ogni pubblico danno e nel presente tempo e nel futuro, perchè la discordia de' governanti aggiunse baldanza ai nemici, i quali feroci sopravvennero e fu ogni cosa in pericolo fin la salvezza de' principi.

Tornerò a quel ch' è nostro in altro foglio.

P. C.

ECONOMIA PUBBLICA

Unita' di pesi e misure.

Essere i pesi e le misure di grandissima importanza per la sicurezza e la estensione di ogni maniera di

Digitized by Google

transazioni commerciali, che sono principal mezzo al diffondersi della civiltà per tutta la terra, e al perfezionamento di tutto il genere umano, non è, non può essere chi non lo comprenda. Fin dai più antichi tempi del mondo i principali popoli non solo intesero questa verità; ma con grandissima cura si applicarono a determinare quanto poteano rigorosamente pesi e misure, e procacciarono di guarentirli da ogni frode col porli sotto la tutela della religione, come l' unica forza che potesse frenare la malizia o la prepotenza degli uomini. Gli Ebrei deponeano i campioni delle lor misure nel loro veneratissimo Tempio, onde son sì frequenti nella Scrittura le parole = *misura* del *santuario*, *peso* del *santuario*. Gli Ateniesi ordinarono un collegio di quindici ufficiali che aveano il carico di custodire le misure originali, e rivedere i campioni. Gli antichi Romani serbavano nel tempio di Giove sul Campidoglio la misura originale che avea di qui nome di Capitolina. Gl' Imperatori cristiani poi ne affidarono la custodia ai Governatori o ai primi magistrati delle provincie; Onorio che sedette sul trono ai primi anni del quinto secolo cristiano incaricò il Prefetto del Pretorio del campione delle misure e di quel de' pesi il *Conte* delle sacre largizioni, che sarebbe all' incirca un ministro delle finanze secondo gli ordinamenti politici dei tempi nostri; e Giustiniano che imperò intorno alla metà del sesto secolo ristabilì la consuetudine di conservare i campioni ne' luoghi santi. Ordinò inoltre che si verificherebbero tutte le misure e tutti i pesi; e i lor campioni originarj guarderebbersi nella principal chiesa di Costantinopoli, e ne sarebbero spediti de' conformi a Roma aggiugnendo che il senato dovesse tenerne conto come di un deposito degno della sua attenzione. Anzi da una sua legge si raccoglie che in ciascuna Chiesa serbavansi di tali campioni, ed erano di rame o di bronzo, o anche di pietra. Se non che non solo non si evitarono varj inconvenienti nello stanziare que' pesi e quelle misure, ma per questo riguardo in tant' altre cose non si pensò più che all' utile della nazione a che destinavansi. Il sublime pensiero di basare i pesi e le misure sopra un dato immutabile e alla portata di tutto il genere umano, e così rendergli utili alle commerciali transazioni di tutti gli uomini e *di* tutte le contrade appartiene a tempi moderni, a tempi a noi vicini, e fu diligentemente coltivato e reca to ad effetto con singolare acume d' ingegno in Francia in un tempo di cui purtroppo raccontansi tanti subbugli e anco tanti delitti da non credersi abile a sì grand' opera da chi leggermente giudichi de' fatti de' consigli e degli uomini di quella età. Crediamo che non dispiacerà di leggere come si venisse alla bella scoperta e qual sia l'unità di pesi e misure adottatasi in Francia, comunque non sia per anco generalizzata sarebbe quanto utile almeno nella nostra Europa, così perchè son tante le transazioni commerciali che si praticano colla industriosa Francia, quanto perchè son veramente mirabili gli studj e le cure che si spesero nell' opera difficilissima, ed è ingegnosissimo e insieme semplicissimo il cardine a che si fonda la detta unità di pesi e misure di Francia. Quel che qui ne riferiamo è tolto dall' utilissimo Giornale intitolato l' *Economista* fascicolo 5.° 1843.

» La Francia conservò fino alla rivoluzione i pesi e le misure che avevano altre volte i differenti Stati di cui ella era formata per via di aggiunte o di conquiste. Soventi ancora de' termini simili disegnavano misure diverse: cosicchè, per esempio, l' auna di Fiandra era giustamente la metà dell' auna di Parigi: l' auna di Parigi era 3 piedi ed 8 pollici od 11 pollici; quella di Lione era di 52 pollici: la libbra che pesava 16 once nelle provincie del nord, non pesava che 12 once in quelle del mezzogiorno; l' arpento di Parigi era composto di 100 pertiche, quello del restante della Francia si contava in un' altra maniera; la pertica aveva 18, 20 e 22 piedi secondo i differenti paesi. Non fa bisogno che la riflessione di un minuto per giudicare come un simile stato di cose fosse d' ostacolo ed impedisse il commercio, ostruisse la circolazione, favoreggiasse la frode, e gettasse la confusione in tutte le relazioni di compra, di vendita e di cambio, ed in tutte le transazioni commerciali. Fino dal principio del quattordicesimo secolo si era fatto sentire il bisogno di rimediarvi, e si è visto nell' anno 1328 Filippo V. prendere la cosa in considerazione. Al finire del quindicesimo secolo Luigi XI. riavegliò l' idea di stabilire un' unità di pesi e misure nel regno, ma egli si trovò costretto di abbandonarla, e non fu che sotto Luigi XVI. che la vide rinascere. Allora fu proposto una cosa ammirabile, fu preposto di creare un' unità di pesi e misure, il cui modello, preso su le dimensioni della terra, sarebbe al pari di lei invariabile. Una simile questione era troppo bella, e di troppo alta importanza, perchè ad essa non si congiungesse da quel momento qualche interesse; ma pur troppo fu l' occupazione di lieve momento, e mollemente fu trattata la questione. La Convenzione al contrario la adottò energicamente, ed ordinò che fossero eseguiti i necessarii lavori. »

(*Sarà continuato*)

POESIA

Ci pare che questo lavoro poetico possa andar distinto dalle solite *poesie di occasione*; e però crediamo che non tornerà discaro il rileggerlo in questa nostra Gazzetta, ancorchè già stampato da qualche mese. Sono versi, non so di chi, per la laurea in legge del Sig. Enrico Pellegrini e Pietro Carenzio di Belgiojoso.

SESTINE

Curiosa cosa è in vero e singolare
Che mentre ognor gli odierni *progressisti*
Levano al Cielo le scoperte rare
Del secol nostro, e i luminosi acquisti,
Sicchè il vapor perfino a lor par poco
Che pensano impiegar l' aria per fuoco:

Curiosa cosa è, dico, che nessuno
Abbia mai posto mente ad un soggetto
Che parmi a creder mio molto opportuno
A guadagnar l' universal concetto,
E altrui giovar, com' io vel vengo a dire
Con due parole se degnate udire.

Una volta, allorquando alle cascanti
Lucide treccie delle nostre belle
Anteponean le rigidi galanti
Il capo infarinar come le offelle,
E col codino intrepido i *lion*
Passavano per gente di *bon-ton*:

Allor, se *verbi gratia* un galantuomo
Ritrovato si fosse al posto mio
Da molteplici cure oppresso e domo,
Ma pure acceso in cor d' alto desio
Di tentar ogni mezzo ed ogni via
Per stampar qualche cosa in poesia;

In occasion, com' io, di celebrare
Un giorno di letizia apportatore,
In cui la prima volta adorno appare
Enrico mio del dottorale onore,
E Pietro ancor, che in amistà sincera
Fur sempre uniti dall' età primiera,

E descriver volendo il nobil core,
I bei modi e il piacevole contegno
D' Enrico, che ben prova in suo favore
Ch' Egli non è di tanta Madre indegno,
La gentil compitissima Signora
Che ammira ognuno ed altamente onora,

Allor, quel galantuomo al Dio canoro
Avria ricorso od alle sue Sorelle;
Ch' ognora in pronto in un gran libro d' oro
Tenea quel Nume rare cose e belle:
Odi, Sonetti, e versi sciolti tanti
Per lauree, per nozze, e per cantanti;

Digitized by Google

E l' alto suo favore unqua negava
A chi umìle si fosse a lui prostrato;
E tosto un divin foglio Ei distaccava
E all' aura il comettea bello e stampato;
Sicchè i vati d' allor senza gran male
Un nome s' acquistavano immortale.

Ma ora che col *progresso* in fumo è andato
Apol, le Muse ed il Parnaso intiero,
Che se di gesso ancor ben conservato
Ne scorgi alcun modello è molto in vero,
Ed avvi un Nume sol che in pregio sia
E nominar si suol *filosofia*,

La cosa più difficile e scabrosa
Ogni giorno, si rende, e al buon volere
Cade di man la penna inoperosa;
Che di nuovi concetti or fa mestiere,
E alle volte se ben non la si spunta
Si porta via dell' asino per giunta.

E questo è che m' affanna e m' addolora
Che, come avanti dissi, alcun premura
Non s' abbia dato mai di cavar fuora
Un pover uom da si difficil cura,
Inventando una macchina a vapore
Da schizzar versi e rime a tutte l' ore.

Per me, se in tal materia anch' io la mia
Dovessi dir, mi par così in confuso
Che assomigliar tal macchina potria
La stessa pel caffè già tanto in uso:
Poichè senza lo *spirito* anche quella
Riescirebbe inutil bagatella.

Frattanto che si storpi le cervella
Chi vuol, ch' io non ne ho certo il desio,
Faccian presto per altro onde di quella
Macchina eletta fruir possa anch' io,
Che distillate ben le cose mie
Più allora non saran corbellerie.

A. G.

A nome anche degli altri Amici.

ANEDDOTO

Un Ambasciatore inglese condotto in una conversazione a Parigi, nella quale erano molte dame imbellettate, venne richiesto che ne pensasse della loro bellezza. — Dispensatemi dal giudicarne, rispose l' inglese, perchè io non mi intendo di pittura.

VARIETA'

Si abolisce la gragnuola.

I fogli di Parigi annunziano che un nuovo sperimento per la direzione degli aerostati sta per essere tentato. Un nuovo pallone, tutto costrutto d' ottone, è pronto ad alzarsi in aria, e viene in questo mentre visitato in quella capitale nel cantiere dove da un anno si attende a farlo. Quell' immenso globo, opera de' signori Marey-Monge e Dupuis-Delcourt, è formato di foglie d' ottone, unite e saldate insieme. Così, disse il sig. Arago, nel parlare di quest' aerostato all' Accademia delle scienze (sessione dell' 11 aprile), così si spera di mantenersi per tempo indefinito nell' aria col mezzo d' un pallone a pareti metalliche, impervio, che conserverà il gas quanto a lungo si vorrà, senza lasciarlo sfuggire come il lasciano i tessuti leggieri, le coperte di seta di cui si fa uso per consueto; così ancora si potrà effettuare l' esperienza indicata dal sig. Arago medesimo, in un articolo dell' *Annuaire du Bureau des Longitudes*, la quale avrebbe per iscopo di scaricare le nubi elettriche nelle quali si forma la gragnuola, lanciando verso di esse palloni metallici muniti di punte, e messi in comunicazione colla terra per via di catene. Lo sperimento del sig. Marey-Monge è dunque curioso e importante per molti rispetti, ed è a desiderarsi che le speranze, cui esso dà origine, si avverino al più presto possibile.

NOZIONI TEORICO--PRATICHE
SUL TAGLIO DELLE PIETRE
E
SULLE CENTINE DELLE VOLTE

DEL DOTTORE

GIOVANNI GODAZZA

PROFESSORE DI GEOMETRIA DESCRITTIVA PRESSO L' I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA

È uscito il 1.° Fascicolo di N. 7 fogli di stampa ed undici tavole

Al prezzo di Austriache L. 5.

Altre Opere dello stesso Autore vendibili pure nella Tipografia Bizzoni

Sulla Teoria della Propagazione della Luce omogenea nei mezzi omogenei.

Sopra un Metodo di Prospettiva pel Disegno di Macchine.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 23.

SABBATO 8 GIUGNO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Direttore delle Scuole Elementari in Lodi quel Maestro D.r Giovanni Lavelli De Capitani.

— Aggiunto della Pretura di Cividale il Giudice in Istria cav. Giuseppe Maria di Wolf.

— Aggiunto della Pretura di Bassano il Cancelliere in Schio Ant. Carraro.

— Aggiunto della Pretura di Adria il Cancelliere in Cittadella Pietro Danna.

— Aggiunto alla Direzione degli Uffici d' ordine presso il Magistrato Camerale Lombardo quel Registrante Martino Negri.

— Consigliere d' Appello in Milano il Consigliere in Verona D.r Carlo Miglio.

— Ispettori della Guardia di Finanza in Milano Alessandro Ferrari, in Mantova Giuseppe Ravasi, e in Como Giuseppe Mayering.

— Segretarj d' Intendenza in Bergamo Sigismondo Suini, in Lodi Giovanni Brasa, e in Morbegno nob. Antonio Parravicini.

— Protocollista degli Esibiti nel Tribunale di Vicenza il Cancellista aulico Donato Fantuzzi.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Professore di Fisica e Storia Naturale nel Liceo di Como con fior. 900 a 1000. Il concorso si aprirà anche a Pavia il giorno 27 giugno.

— Vice-Segretario presso il Governo Lombardo con fior. 700 a 800. Il 20 giugno.

— Registrante presso il Magistrato Camerale Lombardo con fior. 600 a 800. Il 26 giugno.

— Cancelliere presso la Pretura di Schio con fior. 700. Quattro settimane dal 3 corrente.

— Cancelliere presso la Pretura di Cittadella (Vicenza) con fior. 700. Id.

— Accessista presso la Delegazione di Brescia con fior. 250. Il 10 giugno.

— Registrante nel Tribunale di Mantova con fior. 600. Quattro settimane dal 1. corrente.

N. 736

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia nel giorno 28 corrente, terrà un secondo esperimento d' asta nel proprio Ufficio in Pavia pel novennale affitto dal San Martino 1845 in avanti della Possessione detta della Magnona sita in territorio di Borgo San Siro Prov. Lomellina Stato Sardo, con sue ragioni d' acqua, di Piemontesi G.te 394. 05 censite Sc. 8694. 2. 2 e come in fatti a corpo e non a misura.

Si avverte che le obblazioni dovranno cautarsi con deposito di Austr. L. 5000, o corrispondente avallo di sicurtà, e che i capitoli sì d' asta che d' affitto sono ostensibili presso l' Am.e suddetta nelle ore d' Ufficio.

Pavia il 3 Giugno 1844.

L' Amministratore

Sartirana.

N. 821.

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico nel giorno 14 Giugno procederà al terzo esperimento di asta per appaltare le frutta occorribili per un triennio da incominciare col giorno 1. Luglio corrente anno.

Il deposito di cauzione è stabilito in lire cinquanta; ed i Capitoli dell' asta sono ostensibili presso l' Ufficio della Direzione.

Pavia 30 Maggio 1844.

Il Direttore

Prof. Helm.

AVVISO D'ASTA

Presso la Direzione degli Orfanotrofj di questa Città avrà luogo nel 21 corr. a mezzodì il 1.° esperimento d' asta per l' appalto della somministrazione e manutenzione delle scarpe occorrenti agli Orfani ricoverati durante il p. v. anno 1845.

Le offerte si dovranno cautare con deposito di L. 100, o con avallo di benevisa sigurtà; e i capitoli sono ostensibili nelle ore d' Ufficio presso la Segreteria della Direzione.

Pavia, il 4 Giugno 1844.

Il Direttore

Ripamonti-Carpani.

AVVISO D'ASTA

Presso la Direzione degli Orfanotrofj ed UU. LL. PP. di questa Città avrà luogo nel 20 corr. a mezzodì il primo esperimento d' asta per appaltare la somministrazione delle paste, farina e legumi secchi occorribili a questi LL. PP. nel triennio 1845-46-47.

Le offerte dovranno cautarsi con deposito di L. 150 o con avallo di benevisa sigurtà; e il capitolato è ostensibile fin d' ora durante l' orario d' ufficio nella Segretaria della Direzione.

Pavia, il 4 Giugno 1844.

Il Direttore

Ripamonti-Carpani.

N. 2100.

AVVISO

Assecondandosi l' istanza presentata dagli eredi del defunto Parroco di Vermezzo Don Giovanni Appiani, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 24 corr. Giugno dalle ore 9 mattina alle due pom., ed anche ne' giorni successivi occorrendo, si terrà nel detto Comune di Vermezzo l' asta giudiziale per la vendita a prezzo superiore alla stima di mobili, biancheria, legni, attrezzi rurali ed altro di compendio dell' eredità del suddetto defunto D. Giovanni Appiani; così nel giorno 27 detto mese nella Cancelleria di questa Pretura seguirà l' esperimento di subasta per la vendita degli effetti d' oro, d' argento e preziosi da alienarsi parimenti a prezzo non inferiore di stima, ed a pronti contanti.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi soliti ed inserito anche nella Gazzetta privilegiata di Milano e nella provinciale di Pavia.

Binasco, dall' I. R. Pretura, 2 Giugno 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore

Barili.

N. 749. (1. *Pub.*)

AFFITTO

La mattina del giorno 6 del p. mese di Luglio l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia terrà esperimento d' asta pel novennale affitto dal San Martino 11 Novembre 1845 in avanti della Possessione detta la Cascina Grossa alle Alluvioni di Cambiò Provincia d' Alessandria Stato Sardo di Piemontesi G.te 275. 98 coll' estimo di Sc. 6313. — 6 e come in fatti a corpo e non a misura.

Le obblazioni verranno cautate con deposito di Aust. L. 5000, o con corrispondente avallo di sicurtà di persona benevisa e residente in questa Città.

I capitoli sì d' asta che d' affitto sono fin d' ora ostensibili presso l' Amministrazione suddetta.

Pavia il 4 Giugno 1844.

L' Amministratore

Sartirana.

Digitized by Google

N. 3709. (3. *Pub.*)

EDITTO

Sopra istanza di Giovanni Antonio fu Gaspare; Carolina, e Luigia Padre e figlie Penuti patrocinati dall' Avv.° Vincenzo Pozzi

Questo I. R. Tribunale notifica col presente editto a chiunque può avere interesse essere stato con Decreto d' oggi deputato l' Avv. Giacomo Trovati in Curatore dell' eredità di Teresa Ricotti vedova Martini e degli eredi ignoti di questa per rappresentarli quali altri dei creditori verso di Francesco Maspes di questa Città nella convocazione dei creditori stata fissata pel giorno 13 Giugno p. v. alle ore 11 ant. all' Aula verbale del suddetto Tribunale mediante Decreto 17 Aprile c. a. N. 2980 per gli effetti del § 140 del Reg. Giudiziario in seguito agli esperimenti di asta portati dal Dec. 14 p. p. Novembre N. 7728 rimasti senza effetto.

A comune intelligenza viene quindi questo editto pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov.li 10 Maggio 1844.

Trenti *Presidente*
De Egger *Consig. d' Appello*
Callegari *Consigliere*
Passerini *Seg.*

N. 1952. (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Pretura in Binasco notifica dietro istanza oggi prodotta dal Ragioniere Favini Andrea tutore del minore Perelli Giovanni, e procuratore delle assenti sorelle Elena, ed Adelaide Perelli a tutti quelli che credessero di far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale verso l' eredità del defunto Parroco di Vermezzo Don Giovanni Appiani, che dovranno comparire avanti questa Pretura la mattina del giorno 24 entrante Giugno alle ore 9 personalmente e col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretenzioni verso la detta eredità a termini, e per gli effetti dei combinati §§ 813 e 814 del vigente Codice Universale Austriaco.

Il presente Editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' Ufficio per tre distinte volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Milano, e nella Provinciale in Pavia.

Binasco, dall' I. R. Pretura li 22 Maggio 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore
Barili.

N. 781 (3. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Giovedì 13 Giugno la Direzione dello Spedale procederà al secondo esperimento d' asta per l' appalto delle Paste occorribili per un triennio continuo da incominciare col giorno 1. Gennajo 1845.

Il deposito di cauzione è stabilito in L. 200, ed i Capitoli sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione medesima.

Pavia 22 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 773. (3. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Mercoledì 12 Giugno la Direzione dello Spedale procederà al secondo esperimento d' asta per l' appalto di alcune opere di Fabbrimuro e Falegname occorrenti ai Locali della Clinica Chirurgica in base alla perizia di L. 362. 07.

Il deposito di cauzione è stabilito in L. 60 e la descrizione delle opere ed il Capitolato sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione.

Pavia 21 Maggio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 694. (2. *Pub.*)

APPALTO

La mattina del giorno 15 del p. mese di Giugno l'Amm.° dello Spedale di Pavia sita nella Contrada delle Gabbette terrà esperimento d' asta per l' appalto delle opere di riparazioni ed adattamenti da eseguirsi ai Caseggiati di compendio della Possessione di Colombara in territorio di Mirabello propria dello Spedale suddetto.

L' asta verrà cautata con deposito di Austr. L. 200.

Pavia il 28 Maggio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1979 (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Pretura in Binasco notifica a chiunque può avere interesse che con Decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano di ragione di Bignazzi Carlo miserabile ammesso al beneficio degli indigenti assistito dal Patrocinatore officioso Avv. Pompeo Ferrario, domiciliato in Casarile.

Si avvisa quindi col presente chiunavesse, o credesse avere qualche ralegali che ne derivano dall' ora della gione od azione verso il sopranominato Bignazzi Carlo, che il detto concorso si ha per aperto per tutti gli effetti pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato a questa I. R. Pretura sino a tutto il 31 Luglio p. v. inclusivamente un formale libello di Petizione ed insinuazione rispettivamente del credito, o dell' azione qualunque in confronto del deputato Curatore della massa di esso concorso Avvocato Giuseppe Capponago del Monte, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in taluna delle classi.

Scorso il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai credilori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio che di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno *insinuati* in tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non avuto riguardo al diritto di proprietà, pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre i creditori di comparire avanti questa I. R. Pretura la mattina del giorno 6 Agosto p. v. alle ore 9 per trattare fra di loro la definizione del concorso, con un' amichevole componimento, ovvero di passare alla nomina di un amministratore stabile, o per la conferma dell' interinale provvisoriamente eletto nella persona di Gatti Francesco, per la nomina dei delegati, e per tutte quelle altre provvidenze che possono occorrere.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Milano, e nella Provinciale di Pavia in tre distinte settimane.

Binasco, dall' I. R. Pretura il 23 Maggio 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore
Barili

Laboranti, *Scritt.*

N. 5648-441.

AVVISO

Volendosi appaltare il riattamento del tronco di strada argine conducente al Porto di Verato sul Po in questa Provincia che dall' argine Consorziale di Pieve Porto Morone si estende a raggiungere l' argine di golena di ragione dei Conti Marazzani di Piacenza, si procederà all' uopo in altra delle sale di questa Delegazione Provinciale ad un pubblico esperimento d' asta nel giorno di Sabato 22 corrente Giugno in base al prezzo di per.a di L. 14010 29.

Il deposito per garantire l' offerta in asta viene stabilito in L. 1800, ed il contratto dovrà essere assicurato con fidejussione ipotecaria d' ugual somma.

La descrizione delle opere coi relativi disegni, ed il Capitolato d' appalto trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Provinciale durante l' orario d' ufficio.

Avvertesi poi che seguita la delibera non verranno ammesse ulteriori offerte di miglioria.

Pavia, 3 Giugno 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

Digitized by Google

N. 24 Anno VIII.

SABBATO 15 GIUGNO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

AMERICA

L' istruttoria sopra la grande cospirazione dei Negri, testè scoperta nell' isola di Cuba, proseguesi con ardore. I mulatti ed i negri arrestati e gettati nelle segrete hanno alla perfine illuminato la giustizia, ed è oggi pur troppo manifesto che noi abbiam corso i più gravi pericoli.

Il complotto scoppiar doveva il sabbato santo al brandir delle campane della città che, mute da tre giorni, ripigliano a suonar quel dì alle dieci del mattino. In quel momento tutti i cocchieri esser doveano pronti sui loro cavalli, ben armati, e formar un corpo di cavalleria di 300 o 400 uomini di colore. I Negri della campagna doveano alla stessa ora appicar il fuoco a tutte le abitazioni. Tutta l' orribil trama fu scoperta da una negra, che alcuni dì prima avea posto un alcalde sulle traccie dei cospiratori.

Le nostre carceri sono troppo anguste. La delegazione militare comincierà tosto a sentenziare, e i necessarj rigori che essa eserciterà per dare un esempio ci ridoneran forse un po' di calma.

GERMANIA

La *Gazzetta di Düsseldorf* annunzia che S. M. l'Imperatore di Russia passò il 27 per Wesel, recandosi a Londra per l'Aja.

SPAGNA

Secondo lettere di Gibilterra, il vice console spagnuolo a Tangeri ha indirizzato all' Imperatore di Marocco l' *ultimatum* del nostro Governo relativamente alle nostre differenze con quel paese; in tale scopo egli recossi a Larrache e rimise i pieghi al Bascià. Ignorasi il contenuto di quelle comunicazioni, ma si spera che lo sviluppo di quest' affare sarà pacifico.

— Cominciasi ad attribuire al viaggio della Regina uno scopo ben diverso da quello di prendere i bagni. Non trattasi, dicesi fra le altre cose, che del matrimonio di S. M. col principe delle Asturie.

FRANCIA

Un avvenimento tanto lagrimevole quanto inaspettato ci pose nella massima costernazione.

Nella notte dell' 11 al 12 maggio, una congiura ordinata tra il presidio di Biscara, composta in parte di un centinajo di antichi soldati regolari dell' Emiro, arruolati inopportunamente nel corpo dei nostri cacciatori indigeni, ha introdotto il nemico nel forte, e gli ufficiali e soldati venuti da Costantina per formare il nerbo di questa nuova truppa, sono stati vilmente trucidati.

— *Parigi 6 Giugno — Notizie d' Africa.* — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Una lettera che riceviamo da Tangeri, dice l' *Algerie*, ci annunzia che l'Imperatore di Marocco ha predicato il *giâd* (guerra santa) contro la Francia. Il pretesto sarebbe la credenza nell' intervento della Francia nella differenza di Marocco colla Spagna. L' Imperatore conta assai, dicesi, sui preparativi che sta facendo da parecchi mesi Abd-el-Kader nelle grandi tribù frontiere dell'Algeria. Dicesi pure che un figlio di Muley-Abderhaman ha raggiunto l' Emiro con delle forze numerose. Il console d'Inghilterra, aggiugne il nostro corrispondente, non sarebbe straniero a questa risoluzione.

INGHILTERRA

— *Londra 3 Giugno.* — Le cauzioni, oltre la multa, alle quali è condannato O'Connell, hanno per oggetto di guarentire ch' egli non turberà per sette anni la tranquillità pubblica. Suo figlio, John, i signori Duffy, Ray, Gray, Barret e Steela, sono condannati a nove mesi di prigionia, a 1250 fr. d'ammenda, e a fornire, egualmente per sette anni, una cauzione personale di 25,000 fr. e due cauzioni di 12,000 ciascuna. Il solo diritto ad appellarsi che sia stato ammesso è quello del sig. Tierney, prete cattolico romano.

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

BIOGRAFIA DI DEFENDENTE SACCHI

Ai generosi
Giusta di glorie dispensiera è morte.
Fosc.

Sacchi (Defendente) nacquesi il 27 ottobre del 1796 a Casamatta cascina del comune di Campomorto prov. di Pavia, dove la madre essendo di lui incinta erasi dalla città riparata fuggendo le commozioni civili e militari di quel tempo. I suoi genitori Giuseppe Antonio e Maria entrambi di cognome Sacchi non ebbero per frutto di loro connubio, che lui solo. Trovandosi eglino in discreta fortuna ognor prosperata da onesto commercio, nulla tralasciarono perchè questo loro tenero pegno venisse con ogni maggior cura educato, massimamente che quasi insin dai primi suoi anni scorsero dover egli riuscire a gloriosa meta. Nella sua fanciullesca età passò due anni nel collegio Calchi-Taeggi di Milano, dipoi si rendè al ginnasio di Pavia, dove incominciò giunto alla rettorica a gustare il fiore della lingua e della letteratura italiana, e fra i nostri grandi scrittori si invaghì sopra ogn' altro dell' Alighieri, che fu poi sempre il suo prediletto maestro ed autore.

Digitized by Google

Dal ginnasio fe trapasso alla università, e dopo aver percorsi gli studii del liceo, eccolo animoso proseguendo percorrere la palestra legale. Pochi si furono i giovani che lo eguagliassero nell' arringo scolastico, niuno che il superasse, quantunque non troppo lo traesse a sè la giurisprudenza, avendo invece per lui più attrattive la filosofia, e molto più le arti belle e la letteratura.

Appena laureato pubblicò la traduzione del *diritto pubblico universale di G. M. Lampredi;* e vi premise una *memoria sulla vita e sugli scritti dell' autore;* ed appose al testo utili ed erudite postille. Dopo questa fatica, dove per la impazienza, onde fu condotta e per la non soverchia pratica del latino, sfuggirono alquante mende, si accinse ad un impresa grandiosa e bellissima, ad una raccolta cioè di tutti gli scrittori di metafisica e d' ideologia insiem con due suoi valenti compagni. La più gran parte e la più operosa ve la ebbe il Sacchi. Egli la diresse, egli scelse le opere, egli infine le corredò di prefazioni, di note e di commenti. Di lui l' elogio di Condillac, di lui l' introduzione al Virey. In questo mezzo cioè nel 1818, si pubblicava un secondo concorso, essendo mancato il primo per la cattedra della storia della filosofia alla università ticinese ed il Sacchi si argomentò di concorrervi con un opera; e in due mesi ebbe dettato e pubblicato un primo volume della *storia della grecа filosofia,* al quale poi ne successero altri cinque ne' due anni successivi.

Si applicò il Sacchi a leggere ne' filosofi dello scorso secolo, e fra tutti piacquegli l' orator del contratto. E chi può leggerlo, e non sentirsi rapito in estasi di ammirazione, e non divenire entusiasta della virtù, e non muoversi a simpatia per quell' ingegno e quell' animo? La *nouvelle Heloïse* svegliandogli alta commozione di affetti gli suggerì l' *Oriele.* Questa Oricle dopo assai vicende è fidanzata ad Evardo, ma in quella che si apprestano gli sponsali, scopresi essere Evardo ed Oriele fratelli. Quasi rassomigliante alla catastrofe della Giulia è quella della novella, o romanzo del Sacchi. Sacchi dipinse sè in Evardo, come Rousseau in Saint-Priest. In questo romanzo vi hanno cose disparatissime, mal nate ad un parto cogli accidenti e coll' intreccio di tutto insieme il romanzesco racconto.

Nel 1822-23 egli fu nominato assistente di filosofia presso la università patria. A questo tempo oltre i doveri annessi a questa carica, dava ripetizioni ai giovani studenti, dai quali era amato e pregiato. Compito questo suo temporario incarico si riparò nuovamente ai suoi amati studii letterarii. E primieramente accesò di amor patrio rivolsesi tutto a dettar la *vita di letterati pavesi* delle quali se ne trovaron parecchie fra i suoi mss. E fu a quel tempo istesso che lo pigliò vaghezza di ricercare e conoscere le antichità romantiche. Ingolfato in sì fatti studii del medio evo, fra i tanti progetti che meditava, deliberò di concorrere alla soluzione del quesito proposto a quel tempo dall' ateneo di Brescia » determinare lo stato dell' architettura adoperata in Italia all' epoca della dominazione longobarda; investigare ecc. » Ed unito col suo cugino Giuseppe Sacchi pubblicarono insieme un opera sui monumenti longobardici in Italia, che riportò dall' ateneo la *menzione onorevole.* E quest' opera ha questo titolo » della condizione economica, morale e politica degli italiani de' bassi tempi. *Saggio* 1.° *intorno all' architettura simbolica, civile e militare usata in italia nei secoli VI. VII. e VIII e intorno all' origine de' Longobardi ecc. in Milano, Stella* 1828. E continuando il Sacchi i suoi studii longobardici pubblicò l' anno successivo due saggi in un sol volume che piacquegli d' intitolare *Epoca* II. *delle antichità romantiche in Italia.* Da queste ricerche fatte principalmente in Pavia gli venne discoperto nel soppresso monastero della Pusterla un monumento ridotto a frammenti eretto a Teodote, di cui non si conosceva che parte dell' epigrafe. Era questa Teodote una giovine di seme italiano avvenente oltre il volgar uso, e damigella di Ermelinda moglie del re Gundiberto. Questi se ne invaghì, le fè forza, indi la chiuse in un monastero, che da lei pigliò il nome. Il Sacchi coglie questo fatto onde farne come ne fece, un romanzetto, in cui ne reca ai tristi tempi dei Longobardi; e ne fa piangere sulla misera condizione della oppressa nazione.

Due altri romanzi istorici compilò in appresso la *Pianta dei sospiri* e i *Lambertazzi.* Il primo ci conduce tra le fazioni degli eserciti francesi, allorchè per la prima volta invasero il Piemonte sullo scorcio del passato secolo: il secondo ne trae in mezzo alle fazioni civili di Bologna nel secolo XIII. La catastrofe dei romanzi di questo scrittore non sono mai liete, ma tragiche, e quasi di là da tragiche sì che ne straziano l' animo, e vi lasciano una lunga impressione ingrata e tristissima. Quello però che deesi notare si è che essi non sono immorali, come pur troppo, non pochi dei romanzi che ci si regalano dagli oltramontani. Ma a ricambio quanto mai è lieto il fine delle sue novelle! le quali tu le trovi tutte condite e piene di soavità, di affetto, e di una singolare vivacità, le quali cose vanno generalmente giunte ad un amabile, leggiadro e purgato stile. Egli ne infiorava i giornali: poi furon raccolte in due vol. stampati dal Manini in Milano 1836.

Ma l' ingegno versatile del Sacchi non sapeva ristringersi nella filosofia, storia, romanzi, filologia che pur son grandissime cose, e si rivolse quindi anche alle belle arti. Egli non avea veruna pratica perizia di disegno, nè mai pigliò in mano la matita: ma aveva all' incontro cercata l' Italia tutta, aveva osservati e contemplati i capolavori delle arti, avea tenuta famigliare consuetudine cogli artisti usando ai loro studii, e quel che monta sopra ogn' altra cosa aveva in sè il senso del bello artistico: arrogi a tutto questo ch' egli avea lette le migliori opere sulle arti del disegno, ne aveva imparato il linguaggio, alle quali cose si conviene aggiugnere che con questi studii e con questi capitali di scienza egli possedeva sì la propria lingua, e ne avea sì franco ed agevole il maneggio, che eragli legger cosa giudicare e scrivere in belle arti. Ond' è che egli ha illustrate le incisioni di Garavaglia, di Anderloni, di Ferreri, e ci ha descritti ad ora ad ora gli studii e le opere di Hayez, di Migliara, di Sabatelli, di Diotti, di Thorvaldsen, di Canova, di Marchesi, di Lipparini; e ci ha date di anno in anno relazioni esatte e ragionate delle esposizioni delle belle arti in Milano, le quali poi si riproducevano annualmente dal Visai in graziosi almanacchi; ed egli infine annunziava qualunque nuova opera, ed al pubblico la commendava. Ma tra i lavori di questo genere sono notabilissime le *illustrazioni dell' arca di S. Agostino* dietro alle magnifiche incisioni del prof. Ferreri, la cui edizione in fog.° fu fatta fare dal municipio di Pavia nel 1832. E nella descrizione di questo insignissimo monumento del secolo XIV innalzato alla gloria dell' immortal vescovo di Ippona, nulla ha lasciato a desiderare sia per la parte istorica, sia per la parte artistica, sia infine per la parte critica; e perfino a che sussisterà quel monumento maraviglioso si dovrà ricordare il nome del Sacchi.

Essendosi il Sacchi per ragioni domestiche dovuto trasferire colla famiglia a Milano, dovette avendo sofferte delle avanie nel censo paterno, lavorare a varii giornali non pur di Milano, ma anche del rimanente della penisola. I suoi articoli omnigeni piacevano sì, e sì incontravano la generale approvazione che ed egli stesso pigliò gusto a questo genere di letteratura, e da ogni parte aveane richieste e sollicitazioni. È impossibile a dire il numero e la varietà di questi articoli, e conviene ammirare la maravigliosa operosità sua, e la sua piuttosto unica che rara fecondità. Era i giornali a cui somministrava i suoi articoli si può ricordare la *minerva ticinese* e nel medesimo tempo cioè nel 1827 incominciò a collaborare per gli *annali universali di statistica* e pel *ricoglitore* e per l' *annotator piemontese* e per la *vespa* e per l' *eco:* e fu oltracciò tra i più caldi e zelanti collaboratori del *cosmorama* e nel 1834 venne chiamato a dettare per l' *appendice della gazzetta privilegiata di Milano,* dove si leggevano di tanto in tanto articoli suoi saporiti, piacevoli, istruttivi, e tutti sì aveano un certo qual utile scopo o morale o economico od artistico. E versavano sopra una infinità di cose, tantochè lasciate le matematiche e le scienze naturali propriamente dette, egli di tutto si occupò: e di estratti e giudizi di opere istoriche, filologiche, artistiche, filosofiche. Scrisse poi novelle e racconti; e relazioni o descrizioni di oggetti d' arti, di manifatture, di industria. Gli

Digitized by Google

asili d'infanzia, le case di ricovero e d'industria, i monti di pietà, le casse di risparmio, le società di assicurazione, le istituzioni di beneficenza d'ogni maniera erano spesso argomento di questi articoli. Egli non visitava (dice un suo biografo) città o borgo di qualche considerazione, ove quasi a ricordevole gratitudine della festevole accoglienza che vi riceveva da tutte le colte persone, non cercasse cosa da illustrare colla sua penna, e materia utilissima pei giornali. A questo dobbiamo una diligente relazione di tutti gli istituti di pubblica beneficenza che onorano la bella Torino; a questo la storica ed economica disquisizione intorno ai *muràzzi* o *dighe marmoree*, e alla *laguna* di Venezia; a questo le descrizioni di studii di artisti, e delle gallerie cospicue che vennero da lui visitate in Cremona, in Brescia e in altri luoghi. (*a*) Oltre agli articoli letterari, come giudizi, biografie ecc. egli scrisse una memoria sull' *invenzion del melodramma attribuita al Rinuccini*, ed un *saggio intorno all' indole della letteratura italiana del secolo XIX*, o vero *della letteratura civile*. Era per lui civile quella letteratura (dice il ricordato biografo) che è la più confacente all' età del poeta, la più propria a vincere gli errori del tempo, ed esprimerne le esigenze, a proclamare le verità più utili, ad inspirare le virtù più sante, a porre gli uomini in un reale e conveniente sociale progresso. Perciò si fa in questo suo *saggio* ad esaminare e l'epica e la drammatica e la lirica poesia, e le novelle e i romanzi dei nostri dì; e giudica quali debbono essere perchè degni di appartenere a vera letteratura civile. Egli non giura nè ad alcun maestro, nè ad alcuna scuola classica o romantica, nè perchè nazionale o straniera, ma ha sempre di mira il bello ed il vero, quel bello e quel vero che dee cercarsi, e che si può cogliere tanto a Londra, quanto a Milano, e che è proprio di tutti i tempi ».

Quantunque egli nutrisse molte opinioni della nuova scuola, non lasciava però di tenere in alto pregio gli studii classici, come ne è prova le biografie che dettò di Dante, di Alfieri, di Parini, di Monti e di altri della vecchia e classica scuola.

Un pensiero che covò lungo tempo nell'animo, e che non potè incarnare affatto perocchè vi si opposero le circostanze di sua salute, e ne lo impedì il tempo che gli isfuggì, si fu la biografia dei benefattori della umanità, i quali colle loro modeste virtù più giovarono, e più giovano al genere umano di quelli, che vanno fregiati di virtù più eminenti e luminose. Vedendo però di non potere appieno mandare ad effetto questo suo disegno, si limitò a raccogliere le biografie, che avea già stampate ne' giornali, e le pubblicò in due volumi nel 1840.

Ma a questo tempo la sua salute era già a mal termine per una lenta infiammazione al basso ventre, che o non ben trattata, o non ben conosciuta degenerò come suole avvenire d'ogni infiammazione lasciata in balìa di sè, in un vizio organico, che lo trasse dopo lunga e lentissima malattia all' estrema giornata di suo vivere. Ed egli è mirabile a dire, come a malgrado di tanto penare che e' fece, e di tanto sfinimento di sue forze abbia lavorato insino agli estremi istanti, cosicchè alcuni suoi articoli comparvero nella gazzetta di Milano scritti alla vigilia della sua stessa fine, la quale avvenne il dì XX, dicembre del 1840 nella ancor fresca età di anni 44. Fu il Sacchi ascritto alle principali accademie d'Italia, fra le quali a cagion d'onore ricordo l'essere stato aggregato in qualità di socio corrispondente alla nuova regia deputazione degli studii per la storia patria di tutti gli stati sardi.

Fu poi amico e corrispondente ai più distinti letterati d'Italia, e di alcuni anche di Francia, dei quali si è trovato un lungo carteggio.

Era egli cordiale cogli amici, tenero co' suoi, affettuoso colla egregia donna, a cui si legò, e che egli quanto amolla in vita, altrettanto piansela in morte, essendogli mancata innanzi il suo giorno.

Si ebbe Defendente Sacchi statura alquanto minor della mezzana, aspetto piuttosto sparuto, forme non avvenevoli, ma dolci e graziose, occhio animatissimo, voce soave, un parlar temperato e concettoso, grato e piacevole il conversare; ond' è che traevano molti amici ed ammiratori a visitarlo, e gli mitigarono conversando per quanto era in loro, i mali inseparabili della sua lunga infermità da lui sostenuta con singolare tolleranza d'animo.

Egli come fu buono e generoso in vita, così anche lo fu morendo: imperocchè coll' ultima sua volontà lasciò tutto il suo per la fondazione di una scuola di pittura in Pavia; e questo soddisfatti i tanti legati ad alcuni suoi parenti ed a moltissimi amici, risultò meglio di lire settantamila.

Le sue spoglie mortali per la medesima sua ultima disposizione furono trasportate a Pavia, e sepolte nel pubblico cimitero di quella città sua amatissima patria » onde (così egli dice nel suo testamento) possa io almen riposare nella mia patria »

E così forse diceva, perchè tra gli incerti giudizii che spesso si recano anco de' trapassati, almen le sue ossa giacendosi nel patrio suolo ne ricevessero in contracambio di amore e di benefizi certa quale giustizia e riconoscenza. Ora la scuola di pittura da lui fondata è già istituita, e già fiorisce avendovi il consiglio comunale insino dal 1842 nominato a professore il valente allievo della scuola di Bergamo e del Diotti Giacomo Trecourt.

Di tal modo è stato dalla patria adempiuto alla ultima volontà di questo suo figliuolo, per la quale coll' averle egli cotanto giovato e col fatto e coll' esempio sono i cittadini pavesi in un certo qual obbligo di benedir il nome di Defendente Sacchi.

G. Chiappa

(*a*) *Rolla*: ved. *Annali universali di statistica* 1842 *vol.* 72.

ECONOMIA PUBBLICA

Unità di pesi e misure.

(*Continuazione al N.* 23)

Furono prima con sagacissime e laboriose sperienze e accuratissimi calcoli astronomici stabilite le dimensioni della terra, e a quelle, che sembrano dover essere immutabili, si imaginò di riferire il tipo fondamentale di una misura, che di qui dovesse avere una base fissa, immutabile, riconoscibile da tutti gli uomini, ed eterna. Fu diviso un circolo massimo della terra il Meridiano in quaranta milioni di parti, e l'una di queste diventò l'unità di misura, ed ebbesi il nome greco di metro, vale a dire misura per eccellenza. Di qui ognun vede essere dunque il metro la quarantamilionesima parte della circonferenza della terra o per dire più breve la diecimilionesima del quarto di un Meridiano. Cotesta misura poi è uguale a 3 piedi e 11 lin. 1/2 dell' antica misura di Francia. » Perch' ella divenisse lo stipite di tutte le misure possibili, dalle più grandi fino alle più piccole, fu bastante di prenderne le suddivisioni, ed i multipli decimali. — A questa operazione fondamentale, se ne aggiunse una non meno feconda, non meno ammirabile, che consisteva a ricondurre al sistema decimale, cioè a dire alla divisione di dieci in dieci, l'insieme tutto intiero dei pesi e delle misure. Questo sistema ci mette in istato di rendere i più lunghi calcoli di una tale facilità, che le intelligenze le meno esperte ai concepimenti possono comprenderli e praticarli in un minuto. — Si è inoltre convenuto che si sarebbero fatte servire, per la progressione ascendente, delle parole greche significanti dieci, cento e mille; e per la progressione discendente delle parole latine esprimenti gli stessi termini. Cosicchè, nell' applicare al metro la legge di progressione decupla, si caverebbe:

Il decametro	10 metri
L' ettometro	100
Il kilometro	1000
Ed il miriametro . . .	10000

» Ma nel dividere, al contrario, per dieci al disotto dell' unità principale, si ottenne:

Il decimetro . . .	10.a di metro
Il centimetro	100.a
Il millimetro . . .	1000.a

Digitized by Google

» In tal modo si è compiutamente provveduto ai mezzi di determinare le distanze itinerarie di tutte le lunghezze imaginabili. — Per le misure agrarie e di superficie non fu bisogno che di tracciare un quadrato che fosse un metro su ciascuno de' suoi lati; questo fu il *centiare*, un metro quadrato, che centuplicato produsse l' are, unità di superficie.

L'are (in greco superficie) 100 metri quadrati
Il decare 1000
E l' hectare 10000

» L' immutabile unità servì a formare in modo così infallibile le misure di capacità e di pesi. Per quelle di capacità sia di liquidi, sia di materie secche, si preparò un cubo di legno, o di metallo, che avesse un decimetro di altezza, di larghezza, di profondità, infine in tutti i sensi; in tal modo si ottenne un decimetro cubo che fu preso per unità, e che fu quindi chiamato litro. Adunque di un litro, seguendo la progressione, si avrebbe

Un decalitro . . . . . 10 litri
Un hectolitro 100
Un kilolitro 1000

» E, per divisione:

Un decilitro . . . . . 10.a di litro

» Qui la forma cilindrica fu sostituita alla forma primitiva, la forma cubica, perchè la misura fosse di un uso più esatto e di una conservazione più facile. Quando si osservano queste cose davvicino, è d' uopo rimanere maravigliato delle cure e della diligenza somma della commissione scientifica incaricata di questo lavoro della Convenzione. Facciamo osservare, per esempio, che questa forma cilindrica è stata allungata per i liquidi, all' oggetto che eglino soffrissero meno accidenti di versamento, mentre fu schiacciata per le materie secche, acciocchè elleno potessero vuotarsi più facilmente. — Quanto ai pesi, si è operato prossimativamente nello stesso modo che pei liquidi. Si riempì di acqua distillata, alla temperatura di 4.°, 44 sovra il giaccio che si disgela, un vaso di un decimetro cubo, e si convenne che il peso di quest' acqua rappresentasse un kilogramma, la cui millesima parte forma il gramma, adottato come unità fondamentale di peso. — In tal modo stabilirono

Il milliare . . 1000 kil. peso di tonnell. di mare
Ed il quintale . 100

» Indi:

L' ectogramma . . . . 10.a parte di kil.
Un decagramma . . . 100.a
E finalmente il decigramma 10000.a

» Si è stabilito con mezzi analoghi la misura per ciò che chiamasi solidi, come le legna di riscaldamento.

» Uno stero (*solido*) fece un metro cubico di legne, cioè a dire una quantità di legne che ha un metro su la sua lunghezza, la sua altezza e la sua larghezza.

» Un decastero fece 10 metri cubi, o dieci volte questa quantità. Finalmente un decistero fece la decima parte di un metro cubo. Queste unità sussidiarie sono adunque, nel nuovo sistema, oltre il metro, l' unità fondamentale che serve a tutto ciò che si misura in lunghezza solamente: l' are, per estimare l' estensione de' terreni in lunghezza e larghezza; il litro per il peso de' liquidi, il gramma per il peso dei solidi; e, finalmente, lo stero per determinare i volumi in tutti i sensi. (*Sarà continuato*)

VARIETA'

Conservazione dei fieni.

Nel momento della raccolta del fieno convien dirigere l' attenzione degli agricoltori ad un mezzo sicuro, onde impedire che la fermentazione del fieno non sia troppo rapida, e preservarlo dalla putrefazione, cui sovente va soggetto, quando ammonticchiato in grande quantità, non viene debitamente seccato, oppure se dopo un tempo piovoso ha imbevuto dell' umidità. Sono già parecchi anni che sorveglio alla raccolta ed al ricovero di grandi masse di fieno, e non per anco mi avvenne di osservarne di muffato o bruciato: giacchè ogni qualvolta lo voleva riporre, al momento in cui veniva scaricato vi spargeva colla mano un quinto di chilogrammo di sale di cucina sovra 100 chilogrammi di fieno.

Questo metodo sì poco costoso, usato per la conservazione di una sostanza cotanto necessaria, mi riuscì sempre a perfezione, nè mi fu giammai dato di scorgere il menomo guasto nei mucchi di fieno da me conservato.

La pratica di spargere del sale sul fieno allorchè si pone in serbo, non la considero come una spesa, poichè questa viene più che ricompensata dal maggior peso che conserva il fieno, ed inoltre dal preservarlo dalla fermentazione troppo sollecita. Il sale è inoltre giovevole alla salute degli animali, ciò che forma un nuovo motivo a non temere la piccola spesa, che vi si richiede per la perfetta conservazione del loro nutrimento.

Questo processo del sig. *Schattenam* è senza dubbio proficuo per i sovraindicati oggetti, ma non forse da tutti, ove il sale è a caro prezzo. Molti altri processi si trovano indicati in quest' opera, come si potrà scorgere consultando gli indici analitici d' ambedue le serie all' articolo *Fieno*. (*G. di Berg.*)

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

AUSTRIA

Vienna 5 Giugno

L' I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha accordato il permesso al Professore di clinica presso l' I. R. Università di Pavia, Dottore Teodoro Helm, di accettare il Diploma di Socio corrispondente dell' Academia medico-chirurgica in Torino.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Consiglieri presso il Tribunale Civile di Milano il Consigliere Criminale Carlo cav. de Heufler, e il Pretore nob. Francesco De Orchi.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Consigliere nel Tribunale Criminale di Milano con fior. 1600 a 2000. Quattro settimane dal 5 corrente.

— Avvocati presso la Pretura di Asola e Sabbionetta (Mantova). Idem.

— Notajo in Milano. Idem.

— Avvocati presso le Pretura di Cassano e Saronno (Milano). Idem.

— Ricevitore principale di Dogana in Bergamo con fior. 1000 e l' alloggio. Tre settimane dal 27 maggio.

— Magazziniere presso la Fabbrica di tabacchi in Milano con fior. 1200 e l' alloggio. Il 25 corr.

— Rettore-Prefetto ed Amministratore nel Collegio Rotondi in Gorla con fior. 500 vitto e alloggio. Tutto giugno.

— Cattedra di Filologia latina e Storia Universale nel Liceo di Verona con fior. 800 a 1000. Il 25 luglio.

— Cattedra di Fisica e Storia Naturale nel Liceo di Como con fior. 800 a 1000. Il 27 corr.

— Direttore della Scuola tecnica in Milano con fior. 800. Tutto giugno.

— Cattedra di Umanità nel Ginnasio di Padova con fior. 700. Il 27 corr.

— Scrittore nella Pretura di Volta (Mantova) con fior. 400 a 500. Quattro settimane dal 10 corr.

— Pretore in Bozzolo (Mantova) con fior. 1400. Idem.

— Consigliere nel Tribunale di Verona con fior. 1400 a 1800. Idem.

— Cancelliere nella Pretura di Villafranca (Verona) con fior 700. Idem.

— Avvocato presso la Pretura di Binasco. Idem.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 24.

SABBATO 15 GIUGNO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 13

AVVISO

Dovendo procedere alla nomina di Agente Comunale di questo Comune coll' annuo soldo di L. 86. 21 si dichiara aperto il relativo concorso a tutto il giorno 15 Luglio p. v.

Chi intende aspirarvi a tal posto presenterà a questa Deputazione Comunale la propria istanza corredata da ricapiti e prove di abilità a tale impiego, e quando nel concorrente non vi siano eccezioni indicate nell' Istruzioni Organiche 12 Aprile 1816.

Dalla Deputazione Amministrativa Comunale di Coazzano li 13 Giugno 1844.

Gorla Angelo *Deputato*
Bernasconi Gaetano *Deputato*
Bozzi Pietro *Deputato.*

AVVISO

Nel giorno 24 andante Giugno devesi per superiore ordine procedere ad un esperimento d' asta per appaltare il versamento in questo Magazzino delle sussistenze militari di Klafter N. 610 1/2 legna dolce; oppure anche forte.

Coloro che aspirassero ad un tale appalto potranno presentarsi muniti del prescritto deposito di L. 1800 nel suindicato giorno 24 alle ore dodici meridiane a questa R. Delegazione Prov; ove avanti l' apposita Commissione Politico-Militare si terrà la relativa asta in base alle condizioni enunciate nell' avviso a stampa pubblicato in data 8 corr. N. 6038-762.

I relativi capitoli sono ostensibili anche al presente presso l' I. R. Ufficio delle sussistenze militari.

Pavia li 8 Giugno 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA

AVVISO

Si vuole procedere all' Appalto per la somministrazione della legna da fuoco, tanto forte che dolce, occorrente all' I. R. Università nella quantità approssimativa di fasci numero mille.

S' invitano pertanto gli Aspiranti a tale Appalto di comparire nell' Ufficio del Rettorato il giorno di Sabato 22 Giugno corrente a mezzo giorno, muniti del deposito non minore di Aust. L. 300, o di un atto di sigurtà benevisa all' Ufficio Appaltante, il quale, mediante Asta pubblica, e previa lettura dei relativi Capitoli, che si trovano fin d' ora ostensibili nella Cancelleria della detta Università, delibererà al miglior Offerente, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, e nei modi prescritti dai veglianti Regol.i

Pavia il 12 Giugno 1844.

Il Rettore Magnifico
Gennari.

N. 909 (1. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Martedì, 9 Luglio p. si terrà presso la Direzione dello Spedale di Pavia il secondo esperimento di asta per la somministrazione delle Sanguisughe occorribili durante l' anno 1845.

Il deposito è stabilito in L. 500 per cauzione dell' asta, ed i capitoli sono ostensibili sin d' ora presso la Direzione medesima.

Pavia 12 Giugno 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 1554. (1. *Pub.*)

AVVISO

L' I. R. Delegazione Provinciale con sua rispettata Ordinanza 12 Maggio p. p. N. 3005-261 ha comunicati alla Congregazione Municipale alcuni esemplari dell' ossequiato Dispaccio circolare a stampa 26 Aprile p. p. N. 2593 — P. che reca la notizia della Sovrana veneratissima Risoluzione 30 Marzo p. p., colla quale S. M. I. R. Ap. si è graziosamente degnata di ordinare che la prossima esposizione generale di oggetti di industria per tutta la Monarchia debba aver luogo in Vienna dal 15 Maggio alla fine di Giugno 1845 e che in avvenire simili esposizioni abbiano a succedersi di 5 in 5 anni. Al sullodato Dispaccio Governativo vanno uniti due Allegati; l' uno dei quali, A., contiene il Regolamento per mantenere l' ordine nella insinuazione, nell' invio, nel collocamento, nell' assicurazione e nella restituzione dei prodotti d' industria destinati per l' esposizione, e l' altro, B., espone l' organizzazione e gli attributi del personale destinato a dirigere e sorvegliare tale esposizione.

La Congregazione Municipale nel render note al Pubblico queste benefiche disposizioni di Sua Maestà, si rivolge particolarmente, alla Classe degli Artefici, Fabbricatori e Commercianti eccitandoli a profittare degli importanti vantaggi di questa pubblica istituzione dotata da Sua Maestà con Sovrana Munificenza.

Presso la Segreteria della Scrivente rimane ostensibile a chiunque lo desideri la prelodata Circolare Governativa co' suoi allegati.

Pavia, dal Palazzo Civico, 12 Giugno 1844.

Del Majno *Podestà*
Erba *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 901 (1. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia nel giorno 4 Luglio corr. anno procederà al secondo esperimento d' asta per l' appalto in due lotti

1.° di Braccia 1500 *Rattina bleu* alta oncie 21, e di Braccia 400 *Roverso candito* alto once 14 da versarsi nello Spedale entro il mese di Giugno 1845.

2.° di Braccia 3500 *Bumbagino*, alto once 10 a diversi colori: e di Braccia 100 Terligio bianco alto once 13 da versarsi entro Gennajo detto anno 1845.

Il deposito si è di L. 300 pel primo, e di L. 100 pel secondo lotto; ed il Capitolato d' asta è ostensibile presso la Direzione medesima.

Pavia 11 Giugno 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 880

AVVISO

Presso la Direzione dello Spedale Civico di Pavia si terrà nel giorno di Martedì 25 corrente Giugno il secondo esperimento di asta per la fornitura delle diverse qualità di Olj, del Sapone e di altri generi occorribili, durante l' anno 1845.

Il deposito per cauzione dell' asta è stabilito in L. 500; ed i Capitoli sono ostensibili sin d' ora presso la Direzione medesima.

Pavia 8 Giugno 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 749. (2. *Pub.*)

AFFITTO

La mattina del giorno 6 del p. mese di Luglio l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia terrà esperimento d' asta pel novennale affitto dal San Martino 11 Novembre 1845 in avanti della Possessione detta la Cascina Grossa alle Alluvioni di Cambiò Provincia d' Alessandria Stato Sardo di Piemontesi G.te 275. 98 coll' estimo di Sc. 6313. — 6 e come in fatti a corpo e non a misura.

Le obblazioni verranno cautate con deposito di Aust. L. 5000, o con corrispondente avallo di sicurtà di persona benevisa e residente in questa Città.

I capitoli sì d' asta che d' affitto sono fin d' ora ostensibili presso l' Amministrazione suddetta.

Pavia il 4 Giugno 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

Digitized by Google

N. 1979 EDITTO (3. *Pub.*)

L' I. R. Pretura in Binasco notifica a chiunque può avere interesse che con Decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano di ragione di Bignazzi Carlo miserabile ammesso al beneficio degli indigenti assistito dal Patrocinatore officioso Avv. Pompeo Ferrario, domiciliato in Casarile.

Si avvisa quindi col presente chiunavesse, o credesse avere qualche ralegali che ne derivano dall' ora della gione od azione verso il sopranominato Bignazzi Carlo, che il detto concorso si ha per aperto per tutti gli effetti pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato a questa I. R. Pretura sino a tutto il 31 Luglio p. v. inclusivamente un formale libello di Petizione ed insinuazione rispettivamente del credito, o dell'azione qualunque in confronto del deputato Curatore della massa di esso concorso Avvocato Giuseppe Capponago del Monte, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in taluna delle classi.

Scorso il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra rimarranno in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai credilori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio che di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati in tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non avuto riguardo al diritto di proprietà, pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre i creditori di comparire avanti questa I. R. Pretura la mattina del giorno 6 Agosto p. v. alle ore 9 per trattare fra di loro la definizione del concorso, con un' amichevole componimento, ovvero di passare alla nomina di un amministratore stabile, o per la conferma dell' interinale provvisoriamente eletto nella persona di Gatti Francesco, per la nomina dei delegati, e per tutte quelle altre provvidenze che possono occorrere.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Milano, e nella Provinciale di Pavia in tre distinte settimane.

Binasco, dall' I. R. Pretura il 23 Maggio 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore
Barili
Laboranti, *Scritt.*

N. 780.

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia terrà nel giorno 4 Luglio p. v. un secondo esperimento d'asta a Borgo San Siro nel proprio Locale, pel novennale affitto dal San Martino 1845 in avanti della Possessione detta di Cararola o Pratimone in territorio di Vigevano, Provincia Lomellina, Stato Sardo, del quantitativo di cens. Pert. 296. 15 censita Scudi 1468. 1. 3. e come in fatti a corpo e non a misura.

Le obblazioni verranno cautate con deposito di L. 600 Aust. o corrispondente avallo di persona benevisa residente in questa Città.

I capitoli d' asta e d' affitto trovansi ostensibili presso quell' Agente residente in Borgo S. Siro Sig. Ing. Antonio Cantoni.

Pavia il 10 Giugno 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 2005.

EDITTO

D' ordine di questa I. R. Pretura si notifica per ogni effetto di ragione, che premesse le indagini prescritte dal § 273 del vigente Codice Civile fu con decreto d' oggi interdetto per titolo di imbecillità Giuseppe Depaoli del fu Domenico, celibe, Possidente d' anni 44, domiciliato in Villanterio, dalla amministrazione della propria sostanza, e gli venne deputato in Curatore alla persona ed ai beni il di lui congiunto Pietro Giuseppe Testa fittabile pure abitante in Villanterio.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti tanto di questo Comune, quanto di quello di Villanterio, e verrà anche inserito per una sola volta nella Gazzetta Ebdomadaria di questa Provincia a comune intelligenza, e norma, e per l' opportuna diffidazione al Pubblico.

Corteolona, dall' I. R. Pretura li 28 Maggio 1844.

Il Consigliere Pretore
Salterio.
Damiani *Scrit.*

N. 694. (3. *Pub.*)

APPALTO

La mattina del giorno 15 del p. mese di Giugno l'Amm.^{e} dello Spedale di Pavia sita nella Contrada delle Gabbette terrà esperimento d' asta per l' appalto delle opere di riparazioni ed adattamenti da eseguirsi ai Caseggiati di compendio della Possessione di Colombara in territorio di Mirabello propria dello Spedale suddetto.

L' asta verrà cautata con deposito di Austr. L. 200.

Pavia il 28 Maggio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1952. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Pretura in Binasco notifica dietro istanza oggi prodotta dal Ragioniere Favini Andrea tutore del minore Perelli Giovanni, e procuratore delle assenti sorelle Elena, ed Adelaide Perelli a tutti quelli che credessero di far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale verso l' eredità del defunto Parroco di Vermezzo Don Giovanni Appiani, che dovranno comparire avanti questa Pretura la mattina del giorno 24 entrante Giugno alle ore 9 personalmente e col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretenzioni verso la detta eredità a termini, e per gli effetti dei combinati §§ 813 e 814 del vigente Codice Universale Austriaco.

Il presente Editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' Ufficio per tre distinte volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Milano, e nella Provinciale in Pavia.

Binasco, dall' I. R. Pretura li 22 Maggio 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore
Barili.

N. 1818 (1. *Pub.*)

EDITTO

Per parte di questa I. R. Pretura si deduce a pubblica notizia, che Leonardo Bertolotti possidente abitante in Gerenzago, ha fatta istanza per la dichiarazione di morte dell' assente Militare proprio fratello Domenico Bertolotti, nato in detto luogo di Gerenzago nel giorno sei Novembre 1793 entrato al Servizio Militare qual Coscritto nel Battaglione Guardie di Milano nel giorno 23 Ottobre 1813, ed assentatosi arbitrariamente dal Corpo a Milano nel giorno 20 del successivo Novembre, senza che lo abbia più raggiunto in appresso, e senza che si abbia più avuta alcuna notizia sul di lui conto.

Essendosi da questa Pretura deputato in di lui Curatore l' Avvocato Costantino Comelli qui residente, gli si notifica tale delegazione, e si ingiunge ad esso assente Domenico Bertolotti di comparire in quest' Ufficio entro il termine di un' anno, con avvertenza che non presentandosi, o non facendo in altro modo conoscere la sua esistenza, sia a questa Pretura, sia al deputatogli Curatore Avvocato Comelli, si procederà dopo trascorso il detto termine, alla dichiarazione di sua morte, per ogni corrispondente effetto di Legge.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti tanto di questo Comune, quanto di quello di Gerenzago, e verrà a cura dell' Istante inserito anche per tre distinte volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella Ebdomadaria di questa Provincia.

Corte Olona dall' I. R. Pretura li 20 Maggio 1844.

Il Consigliere Pretore
Salterio
Turconi *Cancell.*

N. 4105. (1. *Pub.*)

EDITTO

Sopra requisitoria 17 andante Maggio N. 15516 della Prima Istanza Civile di Milano.

Digitized by Google

Quest' I. R. Tribunale Provinciale deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 3 Luglio p. v. alle ore 10 si terrà nella propria Segreteria un nuovo esperimento d' asta per la vendita in volontaria giurisdizione della casa di compendio dell'eredità della fu Contessa Francesca Trotti Belcredi posta in questa Città sulla piazza Belcredi marcata al N. 189 in mappa al N. 1 della Parrocchia del Duomo coll'estimo di scudi 1250 e stimata dagli Ingegneri Covini e Platner in Aust. L. 36417. Le offerte verranno ricevute anche al disotto della suddetta stima, ma sotto l' osservanza dei seguenti rettificati capitoli e salva sempre l' approvazione del requirente Tribunale Tutorio.

CAPITOLI

per la vendita della Casa di pertinenza dell' eredità della fu Contessa Francesca Belcredi Trotti, situata in Pavia sulla piazza Belcredi marcata col civ. N. 189 in mappa al N. 1 della Parrocchia del Duomo portante l' estimo di scudi 1250, e descritta nella relazione di perizia giudiziale 25 aprile 1837 degli Ingegneri Delegati Luigi Covini e Pietro Platner al N. 2565.

I. La vendita della Casa s'intenderà fatta nello stato, in cui si trova lautamente descritta e coerenziata nella suddetta relazione giudiziale dei periti Ing. d'Ufficio Covini e Platner 25 aprile 1837 esistente in originale presso l'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza di Milano al N. 2565 d. 1837 dichiarandosi che la detta relazione di perizia dovrà ritenersi qual parte integrante di questi Capitoli per ogni effetto di ragione.

II. Nel giorno di S. Michele 1844 s' intenderà incominciato il possesso, e godimento della detta Casa a favore dell' acquirente, il quale però sarà tenuto ad osservare li contratti di pigione, e di fitto cogli inquilini tutt'ora continuativi dopo il detto giorno, e sussistenti a termini di ragione.

III. Dal suddetto giorno 29 settembre 1844 in avanti incomberanno all'acquirente le imposte pubbliche generali e comunali e di ogni altra sorta, e qualsivoglia altro peso pubblico che fosse inerente alla detta casa, e così qualsiasi imposta niente, eccettuato.

IV. Sarà tenuto e resta espressamente autorizzato l' acquirente a far seguire a sue spese nel termine prescritto la voltura dell' estimo, e proprietà della suddetta casa, tenendo rilevato l' Eredità venditrice da qualsiasi danno o molestia potesse alla medesima pervenire per il ritardato trasporto, o notificazione, e così sarà a carico dell' acquirente senza alcun compenso di far seguire a proprie spese qualunque annotamento, inscrizione, ed intavolazione di questo contratto, che venisse prescritto dalla legge.

V. La venditrice eredità Belcredi garantisce la libertà della detta casa da ogni ipoteca estranea alle ipoteche già sussistenti, e risultanti dalli relativi certificati ipotecarj, con promessa di manutenzione della vendita in tutte le forme di ragione, obbligandosi perciò l' eredità Belcredi venditrice di giustificare la provenienza, e libertà della casa colla produzione dei relativi documenti di provenienza, e dei corrispondenti certificati delle ipoteche, e con espressa dichiarazione e convenzione però che per l'accennato titolo di manutenzione, e per qualsivoglia altro titolo dipendentemente dal presente contratto non possa prendersi prenotazioni, od iscrizioni su qualsiasi proprietà della venditrice eredità, nè sul prezzo della presente vendita.

VI. La detta casa si vende colle servitù attive e passive, che in qualunque modo possono ad essa appartenere apparenti e non apparenti.

VII. Nessuno sarà ammesso ad offrire all' asta se non contra il deposito pecuniario in danaro suonante di Aust. L. 4600, ovvero mediante deposito di una o più cartelle del Monte munite dell' opportuno certificato di libertà di ogni vincolo, e portanti una rendita corrispondente: e le offerte dovranno farsi egualmente in lire Austriache e ben ritenuto che le dette cartelle di rendita dovranno essere intestate all'oblatore, e sarà facoltativo al venditore di sottoporla a vincolo per assicurare l' effetto dell' offerta stessa; e la cauzione in danaro rimarrà infruttifera, e non potrà essere levata che dopo che sarà pagato il prezzo della vendita.

VIII. Il prezzo della det a casa, pel quale verrà deliberato all' asta sarà soddisfatto entro sei mesi successivi all' approvazione del Magistrato pupillare come abbasso, e sopra mandato, o mandati da emettersi e ne' modi e termini espressi ne' mandati stessi, e coll' assenso del Magistrato pupillare.

IX. Sino all' integrale pagamento del prezzo decorrerà a carico dell' acquirente, e sarà egli tenuto di corrispondere sopra il prezzo medesimo, l' interesse del 4 per 100, quattro per cento, dal giorno del possesso in avanti, e di semestre in semestre. Non potrà il deliberatario depositare sotto qualsivoglia titolo, o pretesa il prezzo di delibera in casse pubbliche, ma dovrà ritenerlo presso di se pagandone intanto li suddetti interessi sino a che sarà passato alli assegnatarj indicati dai venditori.

X. Tanto il prezzo, che gli interessi dovranno pagarsi in Milano nel domicilio della tutela della minorenne Nobile Donna Francesca Trotti in valute effettive e suonanti d' oro o d'argento al corso, peso, e bontà della vegliante grida monetaria, esclusa ogni moneta minore di una lira Austriaca, e molto meno la carta monetata quantunque venisse posta in corso per superiore determinazione, ed escluso pure tutt' altro rappresentativo del denaro metallico della bontà e valore intrinseco d' oggi giorno, e sotto rifusione del danno, e quanti interest.

XI. Sino a tanto che non sarà pagato per intiero il prezzo coi relativi interessi, rimarrà riservato alla venditrice Eredità dalla Contessa Belcredi Trotti il dominio e la speciale privilegiata e poziore ipoteca della suddetta casa, la quale perciò non potrà giammai passare in altrui proprietà od ipoteca a pregiudizio della venditrice Eredità, e contro il presente patto, e quindi s' autorizza fin d' ora la venditrice a prendere ogni opportuna iscrizione, intavolazione, od altro a carico dell' acquirente.

XII. Qualunque tassa od altro pubblico aggravio che venisse imposto direttamente, od indirettamente sopra il capitale residuo prezzo ed interessi dovrà essere a carico del compratore, non ostante qualunque legge in contrario, e sotto rifusione dei danni e quanti interest.

XIII. La casa che si vende ha il peso dei seguenti legati perpetui, cioè

All' Ispettorato del Demanio per la Provincia di Milano, e Provincie unite pagasi annuo legato perpetuo di Austr. L. ottantanove, e Cent. novantanove, Austr. L. 89 99 pagabili il 31 Dicembre di ciascun anno, disposto a favore dell' ora soppresso Convento di S. Paolo presso Pavia dal fu Avv Belcredi con testamento 3 Giugno 1474 rogato Agostino Denobili di Lumo di Gravenate, e successivo Istrumento 8 Aprile 1718 rogito D.r Alberto Ferrario; pel quale legato venne presa inscrizione sulla Casa in vendita con Nota 30 Ottobre 1829 N. 2783, e successiva rinnovazione. All' Amministrazione del Pio Istituto Elemosiniere di Pavia, l' annuo legato di Aust. lire centosettantasei, e Cent. cinquantacinque L. 176 55 da pagarsi annualmente il giorno 2 Febbrajo, e da distribuirsi ai poveri non mendicanti di Pavia, disposto dal Professore Giuseppe Belcredi col testamento 8 Gennajo 1806 rogato Siro Quarti.

Detto legato perpetuo venne inscritto sulla Casa in discorso con Nota 31 Dicembre 1829 e successiva rinnovazione.

All' Amministrazione del Pio Istituto Elemosiniere suddetto altro annuo legato di L. trecentocinquanta e Cent. dieci Austriache, pagabile ogni anno il giorno 31 Maggio, ed in perpetuo in forza di testamento del suddetto fu Professore Belcredi 8 Gennajo 1806 rogato Siro Quarti, pel quale sussiste l' inscrizione 11 Dicembre 1827 N. 974 e relativa rinnovazione sulla Casa in vendita.

Alla Veneranda confraternita del SS. Sacramento, e di S. Giuseppe, in S. Giovanni Donato di Pavia, l' annuo perpetuo legato di L. cento Milanesi, L. 100, pagabile ogni anno il giorno 18 Luglio, riconosciuto dalla defunta Marchesa Belcredi, con scrittura 18 Luglio 1829 e pel quale legato perpetuo sussiste la prenotazione accordata dal Tribunale in Pavia, e presa il giorno 22 Marzo 1837 N. 372 la quale prenotazione è stata confermata, a cauzione del detto legato, in base alla giudiziale convenzione stipulata avanti il Trib. di Pavia li 11 Maggio 1837.

Li detti quattro legati perpetui verranno pagati dal deliberatario in conto del prezzo di delibera, ossia trattenendo

Digitized by Google

sul medesimo prezzo della vendita la somma di Austr. L. quattordicimille e centocinquantotto, e Cent. venti, a L. 14158 20 capitale rappresentativo dei detti legati in regola di L. 100 per ogni L. 5 di annualità.

XIV. Quall' ora poi si venisse a scoprire qualche altro peso od annualità perpetua non contemplata nei presenti Capitoli; l' acquirente avrà diritto al compenso di L. cento per ogni L. cinque di annualità; ma non potrà per tale titolo ritardare nè il pagamento degli interessi nè quello del prezzo.

XV. Il contratto di compera e vendita si ridurrà per maggior prova e solennità, nel termine di tre mesi decorribili dall' approvazione della deliberazione, di cui abbasso, a pubblico Istromento da rogarsi a richiesta della venditrice, e da Notajo scielto dalla medesima.

XVI. All' atto dell' Istromento da celebrarsi, come abbasso, si consegneranno al compratore le investiture d' affitto, ed all' atto del finale pagamento del prezzo e suoi interessi, si consegneranno al Deliberatario i documenti che si trovano presso la tutela della minorenne Nobile Trotti risguardante la provenienza di detta Casa.

XVII. Oltre il prezzo, il compratore sosterrà la spesa e tassa d' inscrizione a garanzia del prezzo ed interessi, e la spesa dell' Istromento finale di vendita, e pagamento ai Creditori inscritti sulla Casa venduta, non che di una copia di detto Istromento da darsi in forma autentica alla tutela della minorenne Nobile D.ª Francesca Trotti; del resto non incomberà al Deliberatario alcuna altra spesa nè di perizia nè d' asta.

XVIII. Qualora il deliberatario dichiarasse di fare l'acquisto per altra persona, dovrà dimettere il mandato di questa, in forma autentica, oppure fare intervenire la stessa persona che accetti la dichiarazione, e sottoscriva il protocollo e li capitoli d' asta.

XIX. Non adempiendo dal compratore in tutto od in parte le obbligazioni assunte sarà in facoltà della rappresentanza tutoria della minorenne Nobile Trotti, di chiedere la rivendita della casa a pericolo dello stesso compratore, il quale oltre soggiacere alla perdita del deposito, dovrà risarcire li danni alla venditrice Eredità, in quanto superassero l'importare del deposito stesso. In caso d' inadempimento del contratto il deposito in denaro che si sarà fatto come sopra dal compratore cederà a beneficio della venditrice a titolo di caparra perduta, giusta il § 908 del Codice civile Aust. Qualora poi in luogo di danaro si fosse depositato come sopra una cartella; dovrà il compratore autorizzare il venditore a far seguire la voltura di detta cartella in sua testa.

XX. Li presenti capitoli sono fra loro correlativi, corrispettivi, ed univoci, e dovranno osservarsi, sotto rifusione d' ogni danno e spesa.

XXI. La deliberazione sortirà il pieno suo effetto dopo che sarà approvata dal Magistrato pupillare, per l' interesse della nobile minorenne Trotti, cosicchè la licitazione dovrà considerarsi come un semplice esperimento, non obbligatorio prima della detta approvazione a tutti i conseguenti effetti di ragione; ben inteso però che ciò debba ritenersi soltanto in riguardo della minorenne Trotti, e non già degli eventuali obblatori, i quali dovranno ritenersi vincolati per le fatte loro offerte.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 28 Maggio 1844.

Trenti *Presidente*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 6043-275 C.

AVVISO

Volendosi procedere all' acquisto dei Combustibili occorrenti ai diversi Uffici dipendenti da quest' I. R. Delegazione nella p. v. Invernata 1844-1845 si è stabilito che nel giorno 26 corr. avrà luogo l' asta alle ore 10 antim. nel Locale di residenza di quest' I. R. Delegazione medesima per le seguenti qualità e quantità di Combustibili, cioè

		Legna forte		
Grossa in scheg. fas. mil. circa				N. 480
Minuta in fassine	»	»	»	18
		Legna dolce		
Grossa in scheggie	»	»	»	95
Minuta in fassine	»	»	»	60
Carbonella dolce così detta da Fornajo Moggia milanesi				» 8

Gli aspiranti all' appalto per la somministrazione dovranno presentarsi muniti del deposito in danaro di L. 200.

Li prezzi si dovranno proporre indistintamente per ogni qualità, peso e misura sopraindicata.

Il deliberatario dovrà adempire tutti gli obblighi portati dal relativo capitolato d' appalto fin d' ora ostensibile agli aspiranti in tutte le ore d' Ufficio presso questa Delegazione Prov.

L' appalto verrà deliberato a chi avrà fatto la migliore offerta se così parrà, e piacerà alla Stazione appaltante salva la superiore approvazione, avvertendo che dopo pronunciata la delibera non si accetteranno ulteriori offerte di miglioria.

Pavia li 8 Giugno 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno 13 Giugno 1844.*

1.° estr.	2.° estr.	3.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
67.	2.	69.	39.	26

AVVISO

Nel giorno 26 andante Giugno devesi per superiore ordine procedere ad un esperimento d' asta per appaltare la distribuzione immediata del fieno all' I. R. Gendarmeria.

Coloro che aspirassero ad un tale appalto potranno presentarsi muniti del prescritto deposito di L. 50 nel suindicato giorno 26 alle ore dodici meridiane a questa R. Delegazione Prov; ove avanti l' apposita Commissione Politico-Militare si terrà la relativa asta in base alle condizioni enunciate nell' avviso a stampa pubblicato in data 12 corr. N. 6142-772.

I relativi capitoli sono ostensibili anche al presente presso l' I. R. Ufficio delle sussistenze militari.

Pavia li 12 Giugno 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

PROSPETTO dell' approssimativa occorrenza e del deposito da farsi

La distribuzione sarà da farsi all'I. R. Gendarmeria			Occorrenza del fieno		Deposito da farsi in austriache
nella Stazione di	dal	sino al	al giorno	per tutta la durata del contratto	
			Razioni a libbre 10		Lire
Abbiategrasso	primo Agosto 1844	30 Settembre 1844	3	183	
Binasco	idem	idem	3	183	
Magenta	idem	idem	3	183	
Sedriano	idem	idem	3	183	
		Totale		732	50

Digitized by Google

PAVIA
BIBLIOTECA DELLE GAZZETTE

N. 25 Anno VIII.

SABBATO 22 GIUGNO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

I. R. PRIVILEGIATA STRADA FERDINANDEA LOMBARDO-VENETA.

Nel giorno 10 corr. giugno ebbe luogo in una delle sale del palazzo di Brera la generale ordinaria adunanza degli Azionisti della Società dell'I. R. Priv. Strada Ferdinandea Lombardo-Veneta. Formarono soggetto di quest' adunanza la discussione e relative deliberazioni sei varj punti compresi nel Programma di convocazione. Verranno rese di pubblica ragione a suo tempo le suddette deliberazioni colla stampa del Processo Verbale a conveniente informazione e norma degli azionisti. Il pubblico, che così grande interesse ha preso e prende all' andamento di quest' opera di generale utilità, vede con piacere che la benefica Sovrana Risoluzione 22 dicembre 1842 abbia prodotto i frutti che se ne attendevano: Corso elevato dei certificati interinali d' azione, ricerca costante di questi anche per parte di piazze straniere, rapidità e grandiosità di lavori, pross. il compimento del gran ponte sulla Laguna, movimento sempre crescente sul tronco attualmente aperto al pubblico servizio, certezza che nell' anno venturo altri due tronchi lo saranno del pari, quello cioè da Milano a Treviglio, e quello da Padova a Vicenza, e che sarà quanto prima provveduto all' incominciamento di altri tronchi successivi. Quando lo stato attuale delle cose sia posto a confronto del precedente potrà ogni buon cittadino convincersi che per questa grande impresa tanto protetta dal Sovrano favore la nazionale prosperità non tarderà molto a ricevere un nuovo impulso e a conseguire un più libero sviluppo.

SPAGNA

Assicurasi che dalla capitale della Catalogna sarà emanato il decreto che reintegrerà i sacerdoti in tutte le loro proprietà; chè il Papa non acconsentirà a rannodarsi apertamente con Sua Maestà Cattolica se non a tale condizione.

INGHILTERRA

La notizia dell' incarceramento di O'Connell ha prodotto una grandissima agitazione nelle varie città dell' Irlanda; in niun luogo però il popolo manifesta disposizione al disordine. Una supplica venne presentata al *lord-mayor* di Dublino per pregarlo di convocare il Consiglio civico ad oggetto di ricorrere alla Regina per ottenere la grazia del grande agitatore. Il *lord-mayor*, che è membro dell' associazione dei rivocatori, assegnò un giorno per quest' adunanza.

AFRICA

Leggesi nel *Constitutionel*:

La proclamazione della guerra *santa* nell' Impero di Marocco è un fatto gravissimo. L' islamismo è cadente nel mondo: l' indifferenza in materia di religione propagasi fra i Musulmani ed i credenti sono tra loro men numerosi di quello che si crede. Ma il fanatismo musulmano, che più non anima tutte le membra del gran corpo dell' antico Impero arabico e turco, sussiste tuttora in tutta la sua energia in alcuni luoghi, a Damasco per esempio ed a Marocco.

— *Orano 4 Giugno.* — » Le truppe comandate da Lamoricière hanno avuto uno scontro con 2[m]. cavalieri maroccani: questi ultimi furono pienamente battuti e perdettero molta gente. Essi lasciarono sul campo 50 cadaveri. Non si deve però giudicare dell' importanza delle loro perdite a questo numero, imperocchè non si ignora che i Maroccani come gli Arabi dell' Algeria usano portarsi via i morti ed i feriti. I Francesi ebbero 2 morti e 28 feriti.

TURCHIA

— *Costantinopoli 17 Maggio.* — Le provincie della Turchia Europea e le isole dell' Arcipelago, e specialmente Candia, sono alla vigilia di sollevarsi contro il dominio turco. Il Governo greco ha fatto arrestare Valentzas ed altri capi di partito, i quali erano sul punto di entrare in Tessaglia per mettersi alla testa dell' insurrezione. Venne del pari sequestrata una nave carica di armi e di munizioni destinate alle popolazioni che debbono sollevarsi.

(*Malta-Times*)

— Gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra, appena saputo l' arresto di un cristiano, suddito inglese, in conseguenza di denuncia espressa da un torturato, fecero tosto un passo simultaneo presso la Porta per chiedere l' abrogazione di una pratica sì mostruosa da lungo tempo dimessa nell' Europa cristiana e contraria allo spirito generale delle riforme in cui entrò l' Impero Ottomano.

Il gran visir Risaat bascià si arrese alle pressanti istanze dei due ambasciatori, e, con una premura che gli fa onore, indirizzò ai bascià una circolare energica per proibire l' uso della tortura, con istruzioni molto precise a tale riguardo. Così trovasi abolito in Turchia questo uso barbaro da tanti secoli seguitovi in materia criminale.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

CENNI SUL CAVALCARE

Dice un antico proverbio: *uomo a Cavallo, sepoltura aperta.* Questo detto tuttochè un poco esagerato, pure non è affatto privo di verità. Infatti non si può negare che il Cavaliero in azione trovasi esposto a varj pericoli, e siagli necessario usare riguardi, e maestria onde evitarli.

Il maggiore però dei pericoli in cui può incorrere, e che può avere le più funeste conseguenze, si è l' inpennata del proprio cavallo, perchè susseguita ben spesse volte dalla roversciata del medesimo.

Un simil caso avvenuto non è molto nella nostra Città mi eccita ad esporre ai signori dilettanti del cavalcare alcune osservazioni su tale proposito colla lusinga che queste possano riuscirle alquanto utili in tale circostanza.

Il Cavallo ben spesse volte per pura tendenza alquanto briosa, ed impaziente, nei suoi galeggi facilmente si inpenna, e ciò tanto più quando vi è sospinto dalla propria fisica conformazione.

In tale circostanza però siccome il Cavallo cerca piuttosto di progredire nella sua andata, nè essendo molto grande l' alzata, difficilmente corre il pericolo di rovesciarsi; con tutto ciò la prudenza però esige di tenere simili Cavalli in freno colla così detta martingalla a scanso di ogni pericolo.

Ben diverso, ed assai più pericoloso si è il caso quando il Cavallo si inpenna rifiutando di avanzare in causa di qualche oggetto che lo spaventa e vi è suo malgrado sospinto dalla sferza, o dagli speroni del Cavaliero. In tale circostanza l' animale già atterrito dall' oggetto a cui teme di avvicinarsi, i modi violenti onde costringervelo, a null' altro servono, fuorchè a mettere il suo spirito in maggiore orgasmo, ed infondere nel medesimo maggior timore.

L' inpennata a cui ricorre in tale momento avendo per scopo di sottrarsi all' avvicinamento del temuto oggetto, venendo praticata con tutte le proprie forze, ed in atto retrocedente, la roversciata ne è la conseguenza quasi certa, mentre sollevandosi il Cavallo quasi perpendicolarmente sulle estremità posteriori, le articolazioni di queste non reggendo al soverchio peso, sono costrette di cedere, e quindi per necessità la macchina cade all' indietro.

Ecco il momento in cui senza esagerare può citarsi la suddetta sentenza: *uomo a cavallo sepoltura aperta*, poichè se il Cavaliero in così critico istante non sa cogliere colla maggior prontezza il tempo opportuno per abbandonare le staffe, e gittarsi dall' uno, o dall' altro lato, è certo di restare schiacciato sotto il proprio Cavallo, od almeno sortirne assai mal concio.

Ora essendo il Cavallo come ognuno sa un nobilissimo animale suscettibile di grande intendimento, così nella circostanza suddetta i modi dolci, e le carezze gioveranno assai più che i mezzi burberi e violenti.

Il Cavallo atterrito da qualche oggetto che gli si presenta, non solo cessa di progredire nella sua andata, ma cerca altresì subito di retrocedere; se il Cavaliero vi si oppone, esso comincia a crollare il capo, il più delle volte anche sbuffando dalle nari fa conoscere la propria agitazione non cessando dalle sue mosse, tutte tendenti a retrocedere. In alcuni è tale lo spavento da cui vengono assaliti, che spalancando gli occhi succede in loro un tremito generale come potrebbe avvenire nell' uomo.

In tale momento sarà assai bene ralentargli del tutto le redini, accarezzandolo colla mano sul collo, e facendogli sentire colla voce quei suoni soliti ad usarsi col medesimo onde acquietarlo. Un simile contegno ripetuto non può a meno di calmarlo, ed insinuargli in certo qual modo confidenza, e fiducia nella volontà del Cavaliero, il quale non cessando di accarezzarlo deve eccitarlo ad andare avanti accostandogli dolcemente le gambe ai fianchi, guardandosi però dal toccarlo collo sperone.

Ottenuto lo scopo di farlo progredire coi mezzi suddetti, sarà assai ben fatto farlo avvicinare il più possibile all' oggetto che era causa del suo spavento onde persuaderlo del vano suo timore non dimenticando anche in tale momento di prodigargli carezze.

Tale metodo ripetuto non può a meno di infondere nel Cavallo maggior coraggio, e renderlo quindi meno timoroso alla vista di certi oggetti.

Non può negarsi però che vi sono dei Cavalli di indole talmente caparbia; ed ostinata ai quali nulla giovano i mezzi della dolcezza, e solo le sonore sferzate possono se non del tutto almeno in parte frenarli. Simili Cavalli però nell' atto che non riesciranno mai eccellenti al maneggio, resterà in loro altresì sempre qualche vizio pericoloso.

G. A.

ECONOMIA PUBBLICA

Unita' di pesi e misure.

(*Continuazione ai N.i 23 e 24*)

Questa ammirabile creazione, che fa maravigliare tanto per la sua semplicità come per la sua giustezza, fu decretata il 7 aprile 1795. Il governo sollecitamente ha data tutta la possibile estensione al nuovo archetipo; il metro, inciso su le tavole di marmo, fu applicato sui muri di tutti i monumenti pubblici così bene che ognuno si trovasse in grado di avere un perpetuo mezzo di verificazione. — L' abitudine ha tanto potere su gli uomini, che, a malgrado i vantaggi, la semplicità e la perfezione del nuovo sistema, pure non è pur anco adottato in tutte le sue parti, che legalmente. Le donne che entrano nelle botteghe di moda ed altri chieggono sempre un' auna, o un braccio di stoffa; e ben pochi vi sono che sappiano che non è un' auna, ma un metro e venti centimetri che la legge ordina al mercante di dovergli dare. La legge non riconosce più le aune; solamente perchè il pubblico abbia sempre la stessa quantità di stoffa che era solito di avere, la legge, per una specie di compromesso, ha tollerato una misura di un metro venti centimetri che è una lunghezza presso che uguale all' antica auna di Parigi, tre piedi otto pollici. In Francia, colui che compera una libbra di butirro non dubita al certo che a lui sen dia un mezzo kilogramma, cioè un po' più di una libbra antica, cioè una libbra e tre dramme. Le vecchie usanze sono così difficili a sradicare, che il mezzo kilogramma conserverà forse sempre il nome di libbra, come i 120 centimetri quello di auna. Tuttavia, siccome il nuovo sistema di pesi e misura è un' opera di una ammirabile semplicità, così avvi luogo a credere che tutte le nazioni del mondo finiranno per adottarlo. Questo sarà un passo di più verso l' utopia sublime della universale fratellanza. Quando lo spirito si immerge e nuota con rapimento in queste belle visioni lontane, egli non sogna che il giorno in cui l' umanità tutta intera non formando più che una gran famiglia, dimenticherà che fu da un sol punto che è stato assicurato questo possente agente d' unione. In aspettazione che frenata sia la prepotente abitudine, e che possano tutti partecipare ai sommi beneficii che ci viene a procurare il sistema metrico e decimale, una legge fu promulgata in Francia, che ne ordina l' uso esclusivo dal 1.° gennajo 1840.»

(*G. di Berg.*)

Digitized by Google

LA RELIGIOSA

Nella cella segreta, al riso acerbo
Delle felici amiche ed all' insulto
Della pietà fuggita, i mesti casi
Di sua vita rimembra e l' amarezza,
Che qual veleno le serpeggia in core,
Giulia dolente. —
Oh! non è ver che sempre
Il duol sollevò de' diletti amici
Il pio consorzio. Sanguina talora
Di tal ferita il cor, che arcanamente
Molce solo il silenzio solitario;
Qual se bëata l' anima si pasca
Dell' interno tormento, e dè pietosi
Nella mite parola una speranza
D' udir rifugga ed un conforto. Acerba,
Insanabil ferita! —
Era l' Aprile
Del viver suo, quando fatal la colse
Dell' amore il desìo; larva innocente,
Che brilla ognor di celestial sorriso,
Nuvoletta gentil, che della vita
Sorge coll' alba, seducente e bella,
Qual la prima speranza. Ahi! tutto sparve,
E quella larva di deforme spettro
Le sembianze vestì, quella gentile
Pellegrina del ciel, poi che la bianca
Luce dell' alba le mancò, fu vinta
Dal raggio più possente, e ne rimase
Solo una mesta rimembranza ai pochi,
Cui commove una larva od una nube.
Del cor nella tempesta all' infelice
Chi soccorrer potrebbe altri che Dio?
Dio, che le infonda del patir la lena,
Dio, che le doni nel pensier del cielo
Del morir la speranza, Ei, che dilige
La virtù sventurata.
Un anno omai
Scorse all' afflitta, che la santa pace
D' un monister l' accolse, e un nodo arcano
Le stringe il cor, profondamente geme
Tuttor la piaga, qual se allora il ferro
Ne tentasse le vie. Perchè cotanto
Le sorvive il dolor de' primi affetti
All' estinta virtù? Perchè le sembra
Veder l' amato viso ad ogni istante,
Ed un desio la mente affatica
D' illuder sempre in fantasie d' amore
La disperata vita? Oh! non si more
L' eco d' un primo affetto, oh! la speranza,
Che un dì lo spirto vagheggiò suprema,
Sol nella tomba tace, ove ogni affetto
Più puro e forte all' anima rivive!
Così nutrita di dolor perenne
L' esistenza le fia, sin che pietosa
Una mano le tronchi i mesti nodi,
Che la serbano in terra, e l' amarezza
D' un voto ingrato e d' un amor deluso,
Nella dolcezza dell' eterno amplesso.

PIETRO CASTIGLIONI.

IGIENE

PREGIUDIZI DEL POPOLO INTORNO AL VACCINO

È generale lamento dei medici vaccinatori che poca o nulla sia la fiducia del popolo nella virtù preservatrice del vaccino, per cui difficoltata trovano la sua propagazione tanto e quanto abbisogna, affinchè il vaiuolo naturale cessi dalle sue non infrequenti invasioni. Altre lagnanze sorgono da parte del popolo contro l' inefficacia del vaiuolo vaccino, e più ancora contro la dannosa influenza di esso sulle nascenti generazioni; ragioni per cui temono l' innesto siccome un manifesto pericolo dal quale difficilmente i bambini ne usciranno illesi.

Giustissime sono le rimostranze dei vaccinatori, riconosciute e sancite dalle Autorità amministrative; poichè conformi al fatto che viene offerto dai quadri della vaccinazione annua dei bambini, i cui risultati sono sempre scarsi in confronto del numero dei vaccinandi; senza contare i fastidi, le cure, il tempo e le persuasive nel poco che si ottenne impiegati.

Giusti pure sembrano, se superficialmente guardati, anco i lagni che mossi vengono dal popolo; ma siccome esso non è dotato di così fina veduta in questo argomento da distinguere il molto di bene venutoci dal vaccino dal poco di male che tutt' ora sussiste, così non sarà, cred' io, fatica gettata lo spendere alcune parole a schiarimento dei fatti che risguardano una questione di tanta igienica importanza.

La poca fiducia dei molti e la nessuna di alcuni pochi nella sicura virtù preservatrice del vaccino si mantiene perciò, che osservano il vaiuolo ripetere le sue comparse, attaccando con più o meno di forza anche gli individui che furono vaccinati a dovere, ed in alcuni casi, benchè rarissimi, farsi grave ed anche letale. La loro osservazione non va più oltre: non si curano del passato, non fanno confronti; ma solo conchiudono che, le cose così essendo, torna inutile sottoporre i bambini ad una sofferenza di più nella vita mediante l' innesto.

Il fatto siccome viene così nudamente esposto è verissimo, non è però giusta la conclusione, avvegnachè lo stesso fatto guardato dal suo vero aspetto, e dalla luce della critica chiarito, dimostrerà siccome false furono e sono le deduzioni contrarie all' innesto, non che oltremodo riprovevole ogni impedimento atto a paralizzare gli ottimi suoi effetti.

Prima dell' introduzione del ritrovato di Jenner, cioè del vaccino, e fino all' epoca in cui esso non era abbastanza diffuso per accorgersi della sua attività preservatrice, quasi ogni individuo in un' epoca qualunque della vita subiva il naturale vaiuolo: la cui comparsa sotto forma epidemica incuteva nei popoli il terrore di un comune disastro, sia per i fastidii del contagio, sia per morti ed altre conseguenze che vi lasciava. Difficile pertanto sarebbe l' enumerare le vittime che frequentemente il vaiuolo mieteva: basti il dirvi che almeno dieci sopra cento abitanti di una città perivano per esso, mentre la maggior parte dei guariti dal grave attacco rimanevano buccherati e guasti così da destare il ribrezzo e la compassione dei riguardanti.

E quante pur venustà e leggiadria di forme prima celebrate, nell' aprile della vita, dal contagio affette, si videro poscia dei fiori del volto e della perfezione delle forme private! Ognuno di voi può rimarcare di cotali deformità quali, fattesi rade, pure ci rimangono a rendere testimonianza del modo terribile con cui un tempo codesto morbo inaspriva.

Ora mettiamo un poco a rincontro gli attacchi del vaiuolo da circa vent' anni a questa parte (da che cioè l' azione preservativa del vaccino incominciò sulla nuova generazione), e vediamo quante morti e quali difetti abbia esso arrecato. Chi di voi si ricorda di un' epidemia vaiuolosa della estensione e forza di quelle sopraindicate, tale cioè da pigliare un' intera provincia ad un tempo e decimarla? Certo nessuno: che anzi oggidì la mitezza nell' invasione, nell' andamento e negli esiti di questo contagio è tanta, che passa quasi inosservata, non vi lasciando che radissime traccie di gravi o letali conseguenze. Ne volete una prova? — Negli anni 1832 e 1842, ad un decennio cioè di distanza, nella città di Udine vi ebbe affluenza di vaiuolo tale da rendere queste due annate degne di nota ragguagliate alle altre, nelle quali pure ve n' ebbe un qualche caso. Avuto riguardo però al numero degli abitanti di tutto il Comune nel 1832 vi fu un vaiuoloso sopra 2000, ed un morto sopra 1200 circa: nel 1843 ne fu uno di malato sopra 500 abitanti, ed un morto sopra 2400 circa. Il numero complessivo dei morti

Digitized by Google

pertanto non fu che di 19 nella prima invasione, e di 10 nella seconda: mentre nell' ordinario andamento di codeste epidemie prima dell' azione preservativa del vaccino il numero dei morti ragguagliato alla popolazione avrebbe passato i due mila. Si noti inoltre che sopra i 29 estinti di vaiuolo, 25 non erano stati vaccinati, e sugli altri 4 cadeva dubbio se perfettamente. Per il chè si può razionalmente ritenere che quasi nessuno, sarebbe morto se tutti gli affetti fossero stati dell' innesto muniti.

Eccovi i fatti tali e quali sono, fatti che pure si accampano a defraudare l' azione profilatica del vaccino, ed a porre la diffidenza nel volgo della società. Ognuno quindi può giudicare se i pochi casi di vaiuolo che a quando a quando con assai mite andamento si manifestano: se le rarissime vittime di esso abbiano a far conchiudere che vano si renda l' inoculazione del vaccino: o piuttosto che tanta mitezza, e tanto risparmio di umane vite lo si debba all' azione benefica dall' innesto esercitata; tanto più che la maggior parte dei vaiuoli gravi e quasi tutti i mortali si verificano sopra individui non vaccinati.

Ma l' innesto del vaccino, voi soggiungete, quale fin' ora si è praticato, non basta a preservare interamente dal vaiuolo, siccome ci avevate fatto sperare. Ciò non vuol dire che si renda inutile; ma che piuttosto una sola inoculazione non vale nei più dei casi a proteggere per tutta la vita; ciocchè l' esperienza di circa trent' anni fa conoscere; per cui volendosi garantire dalla ricorrenza delle vaiuolose epidemie sarà mestieri di rivaccinare.

In fino a che però il generale convincimento permetterà di rendere perfetta la vaccinazione col ripetere l' innesto, non fate d' inceppare con vane ciance il suo andamento quale egli sia, che pure molto egli è: non vogliate rendervi responsabili dei guasti che, pel trascurato innesto, il contagio potrebbe cagionare; e guardatevi che quella colpa, che oggidì addossate all' insufficienza del vaccino, non abbia un altro giorno ad essere rinfacciata dal volgo illuminato alla vostra ostinazione ed ai vostri pregiudizi.

(*sarà continuato*)

Dalla Tipografia Fusi e Comp. uscì il seguente opuscolo.

RICORDANZA

DELLA VITA E DELLE OPERE

DEL

PROFONDISSIMO IN DOTTRINA

PATRIZIO E CONSOLE ROMANO

SEVERINO BOEZIO

ONORATO DEL TITOLO DI SANTO

Fu opera di certo onesta ed utile far ricordazione della vita e degli scritti di un uomo di cui, al dire di Benedetto Varchi, niuno fra gli scrittori romani è stato più dotto, nè di maggior santità negli ultimi tempi della lingua latina. — Se a rinnovare la memoria della di lui vita attesero in questi medesimi giorni eruditi fuori di Lombardia, tanto più tornava convenevole che ciò si facesse nella Città in cui Boezio finì i suoi giorni, e nella quale, secondo Ladvocat, l' autore anonimo del Breviario Storico, e il De Cristoforis, egli avrebbe anche sortito i natali. Questo opuscolo è intitolato al Reverendissimo Clero, custoditore della singolare pietà della Chiesa Ticinese. Si vende al prezzo di mezza lira austriaca.

VARIETA'

Si scrive da Parigi alla *Gazzetta Universale d' Augusta:* » Appena il sistema atmosferico per le strade ferrate viene posto in attività in Irlanda, che già si manifestano varie importanti invenzioni destinate a migliorare un nuovo mezzo di propulsione.

Il signor Hallelle ha già fatto conoscere il metodo, ch' esso vuol sostituire a quello dei signori Samida e Cleggs per la chiusura del canale pneumatico. Un altro inventore, nominato Terzuelo, si presenta adesso con un sistema atmosferico totalmente nuovo. Il medesimo pretende aver trovato da due mesi un mezzo semplicissimo e molto certo per stabilire delle strade di ferro atmosferiche d' una estensione indefinita, a tubo chiuso, senza il soccorso delle macchine di attignimento e con ispese di manutenzione eccessivamente insignificanti. Di concerto con un deputato, membro della commissione del ferro, il signor Terzuelo si propone di presentare al più presto al Ministero una memoria, nella quale i suoi espedienti verranno sviluppati ».

Pomi di terra per pulire la seta, la lana ed il cotone.

Senza pregiudicare il tessuto nè il colore, si pulisce la seta, la lana ed il cotone nel modo seguente: si riducono in polpa fina i pomi di terra, e si passano quindi da uno staccio grossolano; si lascia il tutto in quiete e la fecola deposita; si decanta il liquido mucilagginoso; allora si distende sur una tavola coperta di una tela l' oggetto che si vuol pulire; e con una spugna inzuppata di quel liquido si frega il tessuto fino a che sia divenuto ben netto. Due pomi di terra di mezzana grossezza possono bastare a due boccali d' acqua. La polpa, che non passa dallo staccio, è di somma utilità perchè atta a pulire le cortine, le tappezzerie, le coperture, ecc.

ANEDDOTI

Un avaro ratteneva il fiato quando il sarto gli prendeva misura del vestito, affinchè sembrando più magro impiegasse minor quantità di stoffa.

Un usurajo pregava un giorno un predicatore di scagliarsi con forza contro gli usuraj; ma questi che bene il conosceva, richieselo del motivo d' una tale domanda sorprendente. In questa città, diss' egli, ci siamo in tanti che io nulla guadagno: se voi riusciste a diminuirne il numero, potrei fare migliori affari.

Alcuni dicevano a Zenone: L' amore essere indegno d' un filosofo. Se ciò fosse vero, riprese Zenone, la sorte delle belle sarebbe ben trista, poichè non verrebbero amate che dagli sciocchi.

Un importuno veggendo un uomo dotto che bene spesso passeggiava da solo, gli si avvicinò dicendo: Signore, come potete sopportare una tanta solitudine? — Non cominciai ad essere solo, riprese il dotto, che nel momento che a me vi presentaste.

SCIARADA

Vantaggioso è il mio *primiero*;
Necessario il mio *secondo*;
Necessario anche l' *intero*,
Finchè liti avrem nel mondo.

La Sciarada precedente è *Caracalla.*

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 25.

SABBATO 22 GIUGNO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 18 *Giugno.*

S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè, con ossequiato Decreto 2 corr., si è degnato di nominare l' Ingegnere Carlo Marchetti in sostituzione del fu Nobile Paolo Fadigatti nella carica di Podestà di Casalmaggiore.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Cancelliere presso la Pretura di Zogno l' Ascoltante in Bergamo Achille Chiarli.

— Scrittore presso la Pretura di Gonzaga l' Alunno in quella di Revere Napoleone Mambrini Facci.

— Cancepista presso la Prefettura del Monte l' Ufficiale presso l' Intendenza di Finanza in Milano D.r Giov. Scotti.

— Ufficiale prov. presso l' Intendenza di Pavia l' Alunno di concetto Conte Francesco Belgiojoso.

— Segretario nel Tribunale di Verona quel Protocollista di Consiglio Angelo nob. Ravignani.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Avvocato presso la Pretura di Varese. Quattro settimane dal 7 corr.

— Maestro di Lettere italiane e Geografia nelle Scuole Elementari di Lodi con fior. 500. Il 15 luglio.

— Scrittore di Commissario Dist.e con fior. 260. Il 10 luglio.

— Notajo in Bedizzole (Brescia) Quattro settimane dal 10 corr.

I. R. ACADEMIA DI BELLE ARTI

AVVISO

S' invitano gli artisti sì nazionali che esteri a decorare colle loro opere le sale di questa I. R. Academia per la pubblica esposizione di Belle Arti; avvertendo che tali opere devono essere previamente notificate all' ufficio di questa Segreteria con indicazione precisa del numero, soggetto e dimensioni di esse. Il termine stabilito alla notificazione è a tutto il giorno 31 del p. luglio. Le discipline relative alla esposizione sono fin d' ora ostensibili nel detto Ufficio della Segreteria, acciocchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Con altro avviso verrà annunziato il giorno che avrà principio la pubblica esposizione. Gli artisti che avranno in tempo debito notificato di voler mandarvi le proprie opere, dovranno consegnarle dal giorno 10 al 20 del seguente mese di agosto, affinchè l' apposita Commissione Academica possa ben disporne e farne eseguire la collocazione. Chi le consegnasse più tardi non potrà reclamare se meno favorevolmente saranno collocate; oltrecchè in tal caso sarà ben anche in facoltà della Commissione di non ammetterle, sebbene in tempo notificate, e non soggette a verun' altra eccezione.

Si ricorda per ultimo la regola osservata ogni anno che le opere presentate a questa esposizione dovranno rimanervi fino al termine di essa, salvo il caso di una speciale concessione dell' I. R. Governo.

Milano, 3 giugno 1844.

P. M. Rusconi, *Segr.*

N. 5925-692 Culto.

EDITTALE

Per la morte del Sac. ex Canonico Giuseppe Maria Belloni Franzoli seguita il 7 p. p. Maggio è rimasto vacante il Beneficio ex Canonicale sotto l' invocazione di S. Bernardo eretto nella soppressa Collegiata di S. Vittore in Casorate di asserito Patronato della Famiglia Belloni Franzoli.

Chiunque intendesse d' avere diritto al padronato attivo o passivo del Beneficio suddetto a termini della Circolare Governativa 23 Dicembre 1829. N. 33616-4908., dovrà produrre la prova a quest' I. R. Delegazione Prov. nel perentorio termine di mesi quattro decorribili dalla data del presente Editto.

Si fa diffidazione che qualora si lasciasse scorrere questo termine senza che siansi presentate le prove; o giustificato l' equivalente possesso, e senza che siasi chiesta ed ottenuta proroga a tal fine, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà il Beneficio nell' attuale vacanza come crederà del caso salvi i diritti dei terzi nelle vacanze succes.e

Pavia li 8 Giugno 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.

Bellati.

N. 5987-697 Culto.

EDITTALE

Per la morte del Sac. D. Pietro Falcini avvenuta li 3 maggio p. p. è rimasto vacante il beneficio semplice o Cappellania perpetua sotto il titolo di S. Stefano e S. Marta eretta nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Betlem in Borgo Ticino, di asserito patronato laicale dei successi al sig. Vincenzo Zinzalari.

Chiunque intendesse di aver diritto al patronato attivo o passivo del Beneficio suddetto dovrà, a termini della Circolare Governativa 23 dicembre 1829 N. 35616-4908, produrre le prove a questa I. R. Delegazione Prov. nel perentorio termine di mesi quattro decorribili dalla data del presente Editto.

Si fa diffidazione che qualora si lasciasse scorrere questo termine senza che siansi presentate tali prove o giustificato l' equivalente possesso, e senza che siasi chiesta ed ottenuta proroga a tal fine, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà al Beneficio nell' attuale vacanza come crederà del caso, salvi i diritti dei terzi nelle vacanze successive.

Pavia li 11 Giugno 1844.

Per il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.

Bosone *Aggiunto.*

CITAZIONE

Essendosi trovate nel giorno 2 Giugno 1844 fra la sponda del Ticino, e la lanca cosidetta del Chiavicone di S.a Sofia abbandonate da ignoti P. 384 Zucchero Pilè estero in nove colli e P. 145 1/2 Caffè in tre colli.

Si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sulla detta merce di dovere comparire entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente citazione, nel locale d' Ufficio dell' I. R. Intendenza delle Finanze in Pavia, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze li 13 Giugno 1844.

L' I. R. Intendente

Malortiz.

N. 1842.

AVVISO

Scadendo col giorno 10 del prossimo venturo Luglio la terza rata della imposta prediale dell' anno camerale 1844, la quale a tenore della Governativa Notificazione 11 agosto 1843 N. 25936-2065 risulta in - - - - - - - - - Centesimi 4. 4.

Si dovranno contemporaneamente eseguire i seg. versamenti:

In saldo della generale sovrimposta ordinata col Decreto Vicer.e 12 aprile 1843 N. 4303 per il mantenimento della G.a Nob. Lom. Ven. in Vienna - » -. 1.

In saldo della sovrimposta comunale - - - - - - - - - - » 2. -.

In tutto per ogni sc. d' est.o Cent. 6. 5

Se ne rendono avvertiti i Censiti della Città e Borgo Ticino per norma, affinchè si prestino a versare per l' anzidetto giorno 10 Luglio 1844 la rispettiva quota alla Cassa Comunale, esistente presso il sig. Ingegnere Francesco Bordoni abitante in Contrada di Canepanova al civico N. 1258; diversamente saranno ritenuti in mora, e sottoposti alla pena del caposoldo, e dell' escussione col privilegio fiscale.

Pavia, dal Palazzo Civico il 20 Giugno 1844.

Del Majno *Podestà*

Erba *Assessore*

Carlotti Segr.

Digitized by Google

I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA

AVVISO

Si vuole procedere all'Appalto per la somministrazione della legna da fuoco, tanto forte che dolce, occorrente all'I. R. Università nella quantità approssimativa di fasci numero mille.

S'invitano pertanto gli Aspiranti a tale Appalto di comparire nell' Ufficio del Rettorato il giorno di Sabato 22 Giugno corrente a mezzo giorno, muniti del deposito non minore di Aust. L. 300, o di un atto di sigurtà benevisa all'Ufficio Appaltante, il quale, mediante Asta pubblica, e previa lettura dei relativi Capitoli, che si trovano fin d' ora ostensibili nella Cancelleria della detta Università, delibererà al miglior Offerente, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, e nei modi prescritti dai veglianti Regol.i

Pavia il 12 Giugno 1844.

Il Rettore Magnifico
Gennari.

N. 809 (1. *Pub.*)

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia terrà nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette la mattina del giorno 10 del p. v. mese di Luglio un secondo esperimento d' asta pel dodicennale affitto dal San Martino 1845 in avanti della Possessione detta del Mezzano in territorio di Sannazaro Provincia Lomellina Stato Sardo di censuarie Pert. 3020. 2. 5. coll' estimo di Sc. 13025. 0. 5. con sue ragioni d' acqua e come in fatti a corpo e non a misura.

Le obblazioni verranno cautate con deposito di Austr. L. 6000. o di corrispondente avallo di persona benevisa residente in questa Città.

I capitoli d' asta e d' affitto sono ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta nell' orario d' Ufficio.

Paviaia il 17 Giugno 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 4634 (1. *Pub.*)

AVVISO

Dietro requisitoria di questo Giudizio pupillare trasmessa all' I. R. Tribunale Prov. in Lodi per tenere avanti il medesimo l' asta giudiziale per la vendita in volontaria giurisdizione del podere denominato la Majrana posto nel Comune di Cà dei Belli Dist. IV. di Borghetto in quella Giurisdizione di ragione dei minori Galleani fu Giuseppe, e del peritato valore di Aust. L. 70910 ha in oggi fatto conoscere lo stesso Tribunale di Lodi di avere fissati li giorni 9 20 e 30 Luglio p. v. per li tre esperimenti di detta asta sotto l' osservanza dei capitoli che gli vennero all' uopo rimessi.

Per comune intelligenza viene per tre volte inserito il presente avviso anche nella Gazzetta di questa Prov., coll' avvertenza agli aspiranti che potranno prendere ispezione degli atti relativi presso il prefato Tribunale di Lodi, ed in quanto ai capitoli della vendita potranno essere ispezionati anche presso questo medesimo Trib. in ogni giorno ed ora d' Ufficio.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 14 Giugno 1844.

Trenti *Presidente*
Passerini *Segr.*

N. 4629 (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale di prima Istanza civile in Pavia notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questo Trib. è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei Creditori sopra tutte le Sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Milano di ragione di Francesco Raimondi Lattoniere di Prato Stato Sardo che aveva bottega in questa Città in Strada Nuova al N. 785.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato Raimondi ad insinuarla sino al giorno 31 p. v. Luglio inclusivo a questo Tribunale in confronto dell' Avv.° Carlo Araldi, con sostit. dell' Avv. Trovati Giacomo deputato Curatore della Massa Concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d'essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi Creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano innoltre tutti i Creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' udienza nel giorno 8 p. v. Agosto. alle ore 10 della mattina per confermare l' Amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei Creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che, non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 14 Giugno 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 1818 (2. *Pub.*)

EDITTO

Per parte di questa I. R. Pretura si deduce a pubblica notizia, che Leonardo Bertolotti possidente abitante in Gerenzago, ha fatta istanza per la dichiarazione di morte dell' assente Militare proprio fratello Domenico Bertolotti, nato in detto luogo di Gerenzago nel giorno sei Novembre 1793 entrato al Servizio Militare qual Coscritto nel Battaglione Guardie di Milano nel giorno 25 Ottobre 1813, ed assentatosi arbitrariamente dal Corpo a Milano nel giorno 20 del successivo Novembre, senza che lo abbia più raggiunto in appresso, e senza che si abbia più avuta alcuna notizia sul di lui conto.

Essendosi da questa Pretura deputato in di lui Curatore l' Avvocato Costantino Comelli qui residente, gli si notifica tale delegazione, e si ingiunge ad esso assente Domenico Bertolotti di comparire in quest' Ufficio entro il termine di un' anno, con avvertenza che non presentandosi, o non facendo in altro modo conoscere la sua esistenza, sia a questa Pretura, sia al deputatogli Curatore Avvocato Comelli, si procederà dopo trascorso il detto termine, alla dichiarazione di sua morte, per ogni corrispondente effetto di Legge.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti tanto di questo Comune, quanto di quello di Gerenzago, e verrà a cura dell' Istante inserito anche per tre distinte volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella Ebdomadaria di questa Provincia.

Corte Olona dall' I. R. Pretura li 20 Maggio 1844.

Il Consigliere Pretore
Salterio
Turconi *Cancell.*

N. 901 (2. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia nel giorno 4 Luglio corr. anno procederà al secondo esperimento d' asta per l' appalto in due lotti

1.° di Braccia 1500 *Rattina blen* alta oncie 21, e di Braccia 400 *Roverso candito* alto once 14 da versarsi nello Spedale entro il mese di Giugno 1845.

2.° di Braccia 3500 *Bumbagino*, alto once 10 a diversi colori: e di Braccia 100 Terligio bianco alto once 15 da versarsi entro Gennajo detto anno 1845.

Il deposito si è di L. 300 pel primo, e di L. 100 pel secondo lotto; ed il Capitolato d' asta è ostensibile presso la Direzione medesima.

Pavia 11 Giugno 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 749. (3. *Pub.*)

AFFITTO

La mattina del giorno 6 del p. mese di Luglio l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia terrà esperimento d' asta pel novennale affitto dal San Martino 11 Novembre 1845 in avanti della Possessione detta la Cascina Grossa alle Alluvioni di Cambiò Provincia d' Alessandria Stato Sardo di Piemontesi G.te 275. 98 coll' estimo di Sc. 6515. — 6 e come in fatti a corpo e non a misura.

Le obblazioni verranno cautate con deposito di Aust. L. 3000, o con corrispondente avallo di sicurtà di persona benevisa e residente in questa Città.

I capitoli sì d' asta che d' affitto

Digitized by Google

sono fin d' ora ostensibili presso l' Amministrazione suddetta.

Pavia il 4 Giugno 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1554. (2. *Pub.*)

AVVISO

L' I. R. Delegazione Provinciale con sua rispettata Ordinanza 12 Maggio p. p. N. 3005-261 ha comunicati alla Congregazione Municipale alcuni esemplari dell' ossequiato Dispaccio circolare a stampa 26 Aprile p. p. N. 2593 — P. che reca la notizia della Sovrana veneratissima Risoluzione 30 Marzo p. p., colla quale S. M. I. R. Ap. si è graziosamente degnata di ordinare che la prossima esposizione generale di oggetti di industria per tutta la Monarchia debba aver luogo in Vienna dal 15 Maggio alla fine di Giugno 1845 e che in avvenire simili esposizioni abbiano a succedersi di 5 in 5 anni. Al sullodato Dispaccio Governativo vanno uniti due Allegati; l' uno dei quali, A., contiene il Regolamento per mantenere l' ordine nella insinuazione, nell' invio, nel collocamento, nell' assicurazione e nella restituzione dei prodotti d' industria destinati per l' esposizione, e l' altro, B., espone l' organizzazione e gli attributi del personale destinato a dirigere e sorvegliare tale esposizione.

La Congregazione Municipale nel render note al Pubblico queste benefiche disposizioni di Sua Maestà, si rivolge particolarmente alla Classe degli Artefici, Fabbricatori e Commercianti eccitandoli a profittare degli importanti vantaggi di questa pubblica istituzione dotata da Sua Maestà con Sovrana Munificenza.

Presso la Segreteria della Scrivente rimane ostensibile a chiunque lo desideri la prelodata Circolare Governativa co' suoi allegati.

Pavia, dal Palazzo Civico, 12 Giugno 1844.

Del Majno *Podestà*
Erba *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 4105. (2. *Pub.*)

EDITTO

Sopra requisitoria 17 andante Maggio N. 15516 della Prima Istanza Civile di Milano.

Quest' I. R. Tribunale Provinciale deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 3 Luglio p. v. alle ore 10 si terrà nella propria Segreteria un nuovo esperimento d' asta per la vendita in volontaria giurisdizione della casa di compendio dell'eredità della fu Contessa Francesca Trotti Belcredi posta in questa Città sulla piazza Belcredi marcata al N. 189 in mappa al N 1. della Parrocchia del Duomo coll'estimo di scudi 1250 e stimata dagli Ingegneri Covini e Platner in Aust. L. 36417. Le offerte verranno ricevute anche al disotto della suddetta stima, ma sotto l' osservanza dei seguenti rettificati capitoli e salva sempre l' approvazione del requirente Tribunale Tutorio.

CAPITOLI

per la vendita della Casa di pertinenza dell' eredità della fu Contessa Francesca Belcredi Trotti, situata in Pavia sulla piazza Belcredi marcata col civ. N. 189 in mappa al N. 1 della Parrocchia del Duomo portante l' estimo di scudi 1250, e descritta nella relazione di perizia giudiziale 25 aprile 1837 degli Ingegneri Delegati Luigi Covini e Pietro Platner al N. 2565.

I. La vendita della Casa s'intenderà fatta nello stato, in cui si trova lautamente descritta e coerenziata nella suddetta relazione giudiziale dei periti Ing. d' Ufficio Covini e Platner 25 aprile 1837 esistente in originale presso l' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza di Milano al N. 2565 d. 1837 dichiarandosi che la detta relazione di perizia dovrà ritenersi qual parte integrante di questi Capitoli per ogni effetto di ragione.

II. Nel giorno di S. Michele 1844 s' intenderà incominciato il possesso, e godimento della detta Casa a favore dell' acquirente, il quale però sarà tenuto ad osservare li contratti di pigione, e di fitto cogli inquilini tutt'ora continuativi dopo il detto giorno, e sussistenti a termini di ragione.

III. Dal suddetto giorno 29 settembre 1844 in avanti incomberanno all' acquirente le imposte pubbliche generali e comunali e di ogni altra sorta, e qualsivoglia altro peso pubblico che fosse inerente alla detta casa, e così qualsiasi imposta niente, eccettuato.

IV. Sarà tenuto e resta espressamente autorizzato l' acquirente a far seguire a sue spese nel termine prescritto la voltura dell' estimo, e proprietà della suddetta casa, tenendo rilevato l' Eredità venditrice da qualsiasi danno o molestia potesse alla medesima pervenire per il ritardato trasporto, o notificazione, e così sarà a carico dell' acquirente senza alcun compenso di far seguire a proprie spese qualunque annotamento, inscrizione, ed intavolazione di questo contratto, che venisse prescritto dalla legge.

V. La venditrice eredità Belcredi garantisce la libertà della detta casa da ogni ipoteca estranea alle ipoteche già sussistenti, e risultanti dalli relativi certificati ipotecarj, con promessa di manutenzione della vendita in tutte le forme di ragione, obbligandosi perciò l' eredità Belcredi venditrice di giustificare la provenienza, e libertà della casa colla produzione dei relativi documenti di provenienza, e dei corrispondenti certificati delle ipoteche, e con espressa dichiarazione e convenzione però che per l' accennato titolo di manutenzione, e per qualsivoglia altro titolo dipendentemente dal presente contratto non possa prendersi prenotazioni, od iscrizioni su qualsiasi proprietà della venditrice eredità, nè sul prezzo della presente vendita.

VI. La detta casa si vende colle servitù attive e passive, che in qualunque modo possono ad essa appartenere apparenti e non apparenti.

VII. Nessuno sarà ammesso ad offrire all' asta se non contra il deposito pecuniario in danaro suonante di Aust. L. 4600, ovvero mediante deposito di una o più cartelle del Monte munite dell' opportuno certificato di libertà di ogni vincolo, e portanti una rendita corrispondente: e le offerte dovranno farsi egualmente in lire Austriache e ben ritenuto che le dette cartelle di rendita dovranno essere intestate all' oblatore, e sarà facoltativo al venditore di sottoporla a vincolo per assicurare l' effetto dell' offerta stessa; e la cauzione in danaro rimarrà infruttifera, e non potrà essere levata che dopo che sarà pagato il prezzo della vendita.

VIII. Il prezzo della detta casa, pel quale verrà deliberato all' asta sarà soddisfatto entro sei mesi successivi all' approvazione del Magistrato pupillare come abbasso, e sopra mandato, o mandati da emettersi e ne' modi e termini espressi ne' mandati stessi, e coll' assenso del Magistrato pupillare.

IX. Sino all' integrale pagamento del prezzo decorrerà a carico dell' acquirente, e sarà egli tenuto di corrispondere sopra il prezzo medesimo, l' interesse del 4 per 100, quattro per cento, dal giorno del possesso in avanti, e di semestre in semestre. Non potrà il deliberatario depositare sotto qualsivoglia titolo, o pretesa il prezzo di delibera in casse pubbliche, ma dovrà ritenerlo presso di se pagandone intanto li suddetti interessi sino a che sarà passato alli assegnatarj indicati dai venditori.

X. Tanto il prezzo, che gli interessi dovranno pagarsi in Milano nel domicilio della tutela della minorenne Nobile Donna Francesca Trotti in valute effettive e suonanti d' oro o d'argento al corso, peso, e bontà della vegliante grida monetaria, esclusa ogni moneta minore di una lira Austriaca, e molto meno la carta monetata quantunque venisse posta in corso per superiore determinazione, ed escluso pure tutt' altro rappresentativo del denaro metallico della bontà e valore intrinseco d' oggi giorno, e sotto rifusione del danno, e quanti interest.

XI. Sino a tanto che non sarà pagato per intiero il prezzo coi relativi interessi, rimarrà riservato alla venditrice Eredità dalla Contessa Belcredi Trotti il dominio e la speciale privilegiata e poziore ipoteca della suddetta casa, la quale perciò non potrà giammai passare in altrui proprietà od ipoteca a pregiudizio della venditrice Eredità, e contro il presente patto, e quindi s' autorizza fin d' ora la venditrice a prendere ogni opportuna iscrizione, intavolazione, od altro a carico dell' acquirente.

XII. Qualunque tassa od altro pubblico aggravio che venisse imposto direttamente, od indirettamente sopra il capitale residuo prezzo ed interessi dovrà essere a carico del compratore, non ostante qualunque legge in contrario, e sotto rifusione dei danni e quanti interest.

Digitized by Google

XIII. La casa che si vende ha il peso dei seguenti legati perpetui, cioè:

All' Ispettorato del Demanio per la Provincia di Milano, e Provincie unite pagasi annuo legato perpetuo di Austr. L. ottantanove, e Cent. novantanove, Austr. L. 89 99 pagabili il 31 Dicembre di ciascun anno, disposto a favore dell' ora soppresso Convento di S. Paolo presso Pavia dal fu Avv Belcredi con testamento 3 Giugno 1474 rogato Agostino Denobili di Luino di Gravenate, e successivo Istrumento 8 Aprile 1718 rogito D.r Alberto Ferrario; pel quale legato venne presa inscrizione sulla Casa in vendita con Nota 30 Ottobre 1829 N. 2783, e successiva rinnovazione. All' Amministrazione del Pio Istituto Elemosiniere di Pavia, l' annuo legato di Aust. lire centosettantasei, e Cent. cinquantacinque L. 17655 da pagarsi annualmente il giorno 2 Febbrajo, e da distribuirsi ai poveri non mendicanti di Pavia, disposto dal Professore Giuseppe Belcredi col testamento 8 Gennajo 1806 rogato Siro Quarti.

Detto legato perpetuo venne inscritto sulla Casa in discorso con Nota 31 Dicembre 1829 e successiva rinnovazione.

All' Amministrazione del Pio Istituto Elemosiniere suddetto altro annuo legato di L. trecentocinquanta e Cent. dieci Austriache, pagabile ogni anno il giorno 31 Maggio, ed in perpetuo in forza di testamento del suddetto fu Professore Belcredi 8 Gennajo 1806 rogato Siro Quarti, pel quale sussiste l' inscrizione 11 Dicembre 1827 N. 974 e relativa rinnovazione sulla Casa in vendita.

Alla Veneranda confraternita del SS. Sacramento, e di S. Giuseppe, in S. Giovanni Donato di Pavia, l' annuo perpetuo legato di L. cento Milanesi, L. 100, pagabile ogni anno il giorno 18 Luglio, riconosciuto dalla defunta Marchesa Belcredi, con scrittura 18 Luglio 1829 e pel quale legato perpetuo sussiste la prenotazione accordata dal Tribunale in Pavia, e presa il giorno 22 Marzo 1837 N. 372 la quale prenotazione è stata confermata, a cauzione del detto legato, in base alla giudiziale convenzione stipulata avanti il Trib. di Pavia li 11 Maggio 1837.

Li detti quattro legati perpetui verranno pagati dal deliberatario in conto del prezzo di delibera, ossia trattenendo sul medesimo prezzo della vendita la somma di Austr. L. quattordicimille e centocinquantotto, e Cent. venti, a L. 14158 20 capitale rappresentativo dei detti legati in regola di L. 100 per ogni L. 5 di annualità.

XIV. Quall' ora poi si venisse a scoprire qualche altro peso od annualità perpetua non contemplata nei presenti Capitoli; l' acquirente avrà diritto al compenso di L. cento per ogni L. cinque di annualità; ma non potrà per tale titolo ritardare nè il pagamento degli interessi nè quello del prezzo.

XV. Il contratto di compera e vendita si ridurrà per maggior prova e solennità, nel termine di tre mesi decorribili dall' approvazione della deliberazione, di cui abbasso, a pubblico Istromento da rogarsi a richiesta della venditrice, e da Notajo scielto dalla medesima.

XVI. All' atto dell' Istromento da celebrarsi, come abbasso, si consegneranno al compratore le investiture d' affitto, ed all' atto del finale pagamento del prezzo e suoi interessi, si consegneranno al Deliberatario i documenti che si trovano presso la tutela della minorenne Nobile Trotti risguardante la provenienza di detta Casa.

XVII. Oltre il prezzo, il compratore sosterrà la spesa e tassa d' inscrizione a garanzia del prezzo ed interessi, e la spesa dell' Istromento finale di vendita, e pagamento ai Creditori inscritti sulla Casa venduta, non che di una copia di detto Istromento da darsi in forma autentica alla tutela della minorenne Nobile D.ª Francesca Trotti; del resto non incomberà al Deliberatario alcuna altra spesa nè di perizia nè d' asta.

XVIII. Qualora il deliberatario dichiarasse di fare l'acquisto per altra persona, dovrà dimettere il mandato di questa, in forma autentica, oppure fare intervenire la stessa persona che accetti la dichiarazione, e sottoscriva il protocollo e li capitoli d' asta.

XIX. Non adempiendo dal compratore in tutto od in parte le obbligazioni assunte sarà in facoltà della rappresentanza tutoria della minorenne Nobile Trotti, di chiedere la rivendita della casa a pericolo dello stesso compratore, il quale oltre soggiacere alla perdita del deposito, dovrà risarcire li danni alla venditrice Eredità, in quanto superassero l'importare del deposito stesso. In caso d' inadempimento del contratto il deposito in denaro che si sarà fatto come sopra dal compratore cederà a beneficio della venditrice a titolo di caparra perduta, giusta il § 908 del Codice civile Aust. Qualora poi in luogo di danaro si fosse depositato come sopra una cartella; dovrà il compratore autorizzare il venditore a far seguire la voltura di detta cartella in sua testa.

XX. Li presenti capitoli sono fra loro correlativi, corrispettivi, ed univoci, e dovranno osservarsi, sotto rifusione d' ogni danno e spesa.

XXI. La deliberazione sortirà il pieno suo effetto dopo che sarà approvata dal Magistrato pupillare, per l' interesse della nobile minorenne Trotti, cosicchè la licitazione dovrà considerarsi come ún semplice esperimento, non obbligatorio prima della detta approvazione a tutti i conseguenti effetti di ragione; ben inteso però che ciò debba ritenersi soltanto in riguardo della minorenne Trotti, e non già degli eventuali obblatori, i quali dovranno ritenersi vincolati per le fatte loro offerte.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 28 Maggio 1844.

Trenti *Presidente*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

Estrazione dell' I. R. Lotto di Bergamo
***seguita il giorno* 20 *Giugno* 1844.**

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
40.	54.	38.	69.	35

TIPOGRAFIA RONCHETTI E FERRARI

in Milano, strada s. Damiano, n. 300

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

VITA DI RANCÉ

RIFORMATORE DELLA TRAPPA

DAL VISCONTE DE CHATEAUBRIAND

Lavoro recentissimo di quest' illustre Autore, pubblicato a Parigi nell' ora scorso Maggio.

Recato in lingua italiana

DA FELICE TUROTTI.

Digitized by Google

N. 26 Anno VIII.

SABBATO 29 *GIUGNO*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

AMERICA

— *Avana* 12 *Maggio.* — In questi giorni furono scoperte molte provvisioni di arsenico, col quale credesi che i Negri meditassero di avvelenare le fontane ed i pozzi della città. Anche nella panatteria militare si trovarono dodici cartocci di tal veleno. Un Negro agiato per nome Charley Blakeley è stato arrestato: egli era destinato ad essere capitan-generale dell'isola, nel caso di riuscita della sollevazione, e s' era già all' uopo provveduto di un' uniforme propria a quell' ufficio, e ch' egli aveva ordinata a Parigi. Il governatore O'Donnell ha promesso di farlo impiccare vestito di quell' uniforme. — È stato pubblicato un ordine, col quale viene intimato a tutti i Negri liberi di sgombrare entro quindici giorni dall' isola. A Cuba se ne contano circa 5900.

INGHILTERRA

Si dà per certo che il Governo inglese ha domandato spiegazioni alla Francia intorno agli armamenti contro il Marocco, e che il Governo francese ha promesso all' Inghilterra non essere punto sua intenzione d' ingrandirsi in quella parte.

BAVIERA

— *Monaco* 18 *Giugno.* — Da lettere di Ingolstadt rilevasi che in questi ultimi giorni avvennero colà scene che hanno molta somiglianza con quelle che disturbarono or fan sette settimane la nostra città. I birraj, i macellaj, ed i fornaj ebbero anche là a grandemente soffrirne. Come è noto in Ingolstadt trovansi da 4 a 5 mila individui che lavorano alle opere di fortificazione, gente la maggior parte venutavi da tutte le parti della Germania. Finora non abbiamo su di ciò più precise notizie, ma la tranquillità debb' essere a quest' ora ristabilita. Cagione principale di questi tumulti vuolsi fosse la contesa di un lavorante con una guardia di Polizia incaricata di arrestarlo; quella guardia costretta a mettersi sulla difesa gli menò un colpo di sciabola che gli diede la morte. La massa dei lavoranti indegnata di ciò commise quindi gli eccessi che si ebbero a deplorare. (*G. U.*)

PRUSSIA

— *Berlino* 11 *Giugno.* — Riceviamo oggi da Peterswaldau, in Slesia, notizie concernenti la sommossa degli artieri tessitori, che ci affrettiamo di comunicare al pubblico, perchè si premunisca da ogni esagerato racconto. L' autorità, che era stata impotente a reprimere i disordini, e che aveva assistito passivamente alla demolizione di parecchie case, si diè tosto pensiero di far venir truppe da Schweidnitz. Duecento uomini arrivarono e cacciaron via gli artieri dalle rovine delle case da loro saccheggiate, e l' ordine fu prontamente ristabilito.

— La *Gazz. Univ. Prussiana* d' oggi scrive in data di Slesia, che nell' antica Fridlandia sieno stati commessi degli eccessi, che in Leutmannsdorf abbia avuto luogo una sommossa, ma che in Peterswaldau e Langenbielau sia appieno ristabilita la tranquillità che non venne più turbata in verun' altra parte fra i monti.

AFRICA

Nulla di positivo intorno alla nostra vertenza con Marocco. Abderhaman ancora non ha risposto all' *ultimatum* del Governo di Madrid. Intanto il governatore inglese di Gibilterra è andato a Tangeri, incaricato, per quel che pare, dal suo Governo, di tutto adoperare, insieme col console britannico, ad antivenire una rottura tra la Spagna e Marocco. I due agenti inglesi hanno per istruzione di esortare l' Imperatore marocchano alla moderazione e indurlo a dare agli Spagnuoli una conveniente soddisfazione.

TURCHIA

Le notizie che pervengono alla Porta dall' Albania sono assai soddisfacenti. I pertubatori hanno sempre la peggio ogni qualvolta s' incontrano colle truppe ottomane, e furono da queste ultime scacciate da Uskub. Dai rapporti officiali pervenuti al Divano risulta che un corpo di 8000 ribelli venne assalito e posto in fuga, colla perdita di alcune centinaja d' uomini, da Omer bascià.

— *Dai Confini* 3 *Giugno.* — Sembra che i disordini suscitati dagli Albanesi nella Turchia europea sieno vicini al loro fine, mentre le truppe turche ebbero in questi ultimi tempi la superiorità in ogni conflitto. Secondo una strana diceria pretendesi che i condottieri dei ribelli offerissero al bascià, che contro di loro moveva, di deporre le armi a condizione che la Porta accordasse loro una Costituzione a guisa della Serviana. Se ciò si avverasse, sarebbe questo un nuovo sintomo dell' interno scioglimento dell' Impero osmano e dello sforzo che fanno le province per separarsi dal corpo unito ed ottenere una certa quale indipendenza. (*G. U.*)

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

SVENTURA E BENEFICENZA.

Sarebbe peccato che la Gazzetta provinciale, sebbene un po' tardi, non desse conto delle circostanze di un mesto avvenimento che nel giorno 31 del passato maggio funestò la nostra città. Sul mezzogiorno di quella giornata in una casa collocata in piazza castello, per uno di que' casi che non si sanno sempre prevedere, e che si trovano con troppa leggerezza colpevoli quando sono accaduti, prendeva il fuoco nella stanza superiore di un falegname Gianelli. È facile figurarsi lo scompiglio e la desolazione che mette un incendio; ma le madri sole — perchè Dio ha serbato per loro sole le sante consolazioni e i santi dolori della maternità, — le madri sole capiranno il cuore di una donna che ritorna a casa con qualche cosa da allestire un po' di desinare a un bambino in cui baciava la speranza dei vecchi anni di se e di suo marito, a una fanciulla in cui accarezzava una compagna alle faccende casalinghe, e trova consumato il suo poco avere, il suo bambino morto bruciato in terra, la sua ragazza rannicchiata in un canto dell' uscio e mezzo affogata dalla vampa e dal fumo. Al padre lontano si apparecchiava più tardi il tristo spettacolo. Il subito ajuto dei vicini, la gente accorsa, la gioventù della nostra Università che ha sempre l' animo pronto dov' è un proposito generoso, e massime il sollecito sopraggiungere del Corpo de' Pompieri, ebbero in un' ora soffocata ogni traccia di fuoco, rassicurate le abitazioni vicine; ma il bambino era morto! la povera madre ammalata di spavento e di angoscia! la casa nuda come palma di mano!

Alle gracili facoltà dell' uomo Dio non ha dato la potenza di calmare tutti i dolori, di riparare a tutti gl' infortunii; ma Dio ha stillato nella creatura impressa della sua immagine la carità che compatisce ai dolori, che soccorre agli infortunii. Non mi fermerò troppo a dire come e quanto cordiale si spiegò la beneficenza per la sgraziata famiglia, perchè la vera beneficenza è pudica, e volerla io ostentare con troppa pubblicità, potrebbe farmi parere meno delicato verso il mio paese. Ma non per questo si vuol tenere tanto celata che le si rifiuti una modesta compiacenza di se. Fu promossa e ottenuta una Colletta la quale radunò una somma [di oltre 617. lire austriache. I proprietarj del nuovo teatro diurno e la Compagnia Comica Chiari arrendendosi all' invito di generose persone autorizzatevi dalla provvidente superiorità, acconsentirono con pio volere che il provento di una rappresentazione de' primi giorni che s' apriva il teatro si rivolgesse tutto in esclusivo vantaggio della afflitta famiglia, e l' introito fruttò ben 850 lire. Le due somme vennero consegnate al Gianelli, dedotti alcuni pochi compensi a vicini pregiudicati dall' incendio. Se la famiglia del Gianelli ebbe per tal modo un più che largo risarcimento dalla liberalità de' suoi concittadini, ognuno di questi concittadini però sente nell' anima che nessun benefizio umano le può ridare un bambino sciaguratamente perduto nè confortarla di una madre ammalata!... Non dirò nulla di chi recava e mandava arnesi e attrezzi di casa; non dirò nulla di prestanti signore e generose che oltre il dono, visitavano compatendo agli infelici. Dio diede la donna per sorella ad ogni sventurato; missione benedetta d' amore affidata tutta al suo cuore!

P.

IGIENE

PREGIUDIZI DEL POPOLO INTORNO AL VACCINO

(*Continuazione e fine*)

Si oppone in secondo luogo al vaccino perchè si vuole che abbia virtù d' indebolire l' organismo dei vaccinati, siccome di comunicar loro il germe di nuove malattie.

A distruggere simile imputazione basta dare un' occhiata anche superficiale alla crescente generazione, la quale, moltiplicata essendo e vigorosa, esclude per sè ogni idea d' indebolimento dal vaccino apportato. Troppo capricciosa d' altronde sarebbe la conclusione, che cioè qualunque malattia costituzionale sviluppatasi nel bambino dopo l' innesto ripeter debba da esso l' occasionata cagione. Al quale proposito il Dott. Wirer di Retembac asserisce di avere osservato che il vaccino in parecchi casi, oltrechè migliorare la condizione dei fanciulli, impediva in essi lo sviluppo di malattie a cui parevano predisposti, massime quando trattavasi di disgrazie artritiche e scrofolose, semprechè il pus fosse stato preso da soggetto robusto e sano.

Taluni ancora avversano l' innesto, supponendo in buona fede che i medici vaccinatori tolgano a caso e senza distinzione il pus da qualunque individuo tanto sano che malato, tanto se di buona quanto se di prava costituzione fornito.

Tanta sbadatagine, od anzi tanta nequizia, non che ammettere, posso non pure immaginare in uomini cui è affidata una missione di così alta importanza nella società. Egli è perciò che, facendomi io mallevadore de' miei colleghi, dichiaro che non si propaga pus vaccino quando il soggetto che porta le pustole non offra i caratteri di una costituzione la più perfetta, e non discenda da genitori notoriamente sani; quantunque non si abbiano argomenti per ritenere che col pus si trasmettano i morbi.

Non ultima causa d' inceppamento alla sollecita e completa vaccinazione sono, massime tra il volgo, le stesse madri, le quali ora a pretesto dell' età troppo tenera, ora per la stagione o troppo fredda o troppo calda, ora infine per supposta malattia del bambino si rifiutano alla comune chiamata: e posciachè vi sono comparse, si rendono ancora moleste al paziente vaccinatore, facendo le sensibili all' idea di un' operazione che forse farà spargere al loro infante qualche lagrimuzza di più nella vita.

A codeste madri rivolgendo la mia parola non mi resta che dir loro: pensate un istante a quanto l' arabo contagio ha con sè di orrido e di funesto, pensate che il solo vaccino è atto a liberarvene, e tosto ogni malintesa vostra delicatezza nel sottoporre i figli alle superficialissime punture cesserà: cesseranno i pretesti di età, di stagione e va discorrendo, che accampate a solo fine di schivare od almeno di protrarre l' innesto.

Ricordatevi però che fatale può riuscire a figli vostri un simile indugio, siccome lo fu ad un padre di questa provincia, il quale ostinatosi a non voler vaccinare a tempo i suoi figli, ne perdette ben dodici che furono vittima del vaiuolo: n' ebbe ancora degli altri, li vaccinò, e furono salvi. Ma cessino ancora i continui reclami contro il vaccino perciò che la salute del vaccinato incominciò talvolta a deperire dopo l' innesto: ed abbiano fine soprattutto le inurbane maniere, le invettive e fino le ingiurie contro a quelli che vi recano un così segnalato beneficio! E poichè la prima tra le cristiane virtù si è l' esercizio della carità, e dello scambievole giovamento, non siavi tra voi nessuna la quale, avversa a dar opera al comun bene, ricusi di prestarsi ad incominciare gl' innesti perciò che si dovrà poscia dalle pustole del suo bambino trarre il pus necessario alle successive inoculazioni: mentre sacro dovere egli è di ricambiare quel beneficio che d' altri ci fu impartito. Rendete maggiore giustizia ai ministri dell' arte salutare, confidando interamente nei loro lumi e nella loro coscienza; lasciate ad essi la cura di decidere intorno alle malattie ed all' età che potessero

Digitized by Google

eccepire o no i bambini dall' innesto, intorno all' opportunità delle stagioni, e soprattutto intorno alla scelta dei fanciulli che meglio sono atti all' estrazione e propagazione del pus. E persuadetevi pure che la marcia raccolta e rinchiusa nelle pustole non presta alcun servigio al vaccinato; poichè a quell' epoca il vaccino ha compito il corso necessario alla preservazione; ma che anzi la puntura delle pustole solleva il bambino dal prudore, e favorisce la più solleeita guarigione dell' areola infiammata.

Rinfrancate in cotal modo sull' argomento della vaccinazione, non attendo io già soltanto la docilità vostra nel rispondere alla comune chiamata, attendo di più: d' ora innanzi voi stesse domanderete sollecite che i vostri figli vengano al più presto del preservativo muniti, ed offrirete spontaneamente le pustole dei vaccinati all' altrui beneficio. Così operando, voi sarete pressochè sicure che i figli vostri non verranno dal vaiuolo contaminati nè uccisi; faciliterete ai vaccinatori il fin' ora penoso loro uffizio, ed assecondando le provvide cure dell' Eccelso Governo coopererete voi pure all' igienico sociale miglioramento.

(*Amico del Contadino*)

VARIETA'

Cenni sopra un sistema di strade ferrate per l' Italia

Fu poco fa pubblicata una carta la quale pone chiaramente sott' occhio un sistema di grandi linee di strade ferrate, che potrebbero praticarsi nella nostra Penisola.

Riportiamo quì le osservazioni, che gli autori di simile interessante lavoro fanno su di ciò.

» La traccia offerta non devesi considerare che come una *semplice indicazione* risultante dalla generale configurazione topografica dell' Italia, e dai bisogni i più noti delle diverse sue località. È soverchio l' avvertire che nell' atto pratico queste grandi linee potranno e dovranno ricevere sostanziali modificazioni, motivate da appositi e particolari studi *economici e tecnici*. Abbiamo reputato non totalmente inutile indicare, che anche il suolo italiano non può prestarsi ad un generale sistema di terrestri comunicazioni accelerate.

I. Dal porto di Brindisi, la strada ferrata correrà lungo il littorale, e volgerà quindi verso l' Apennino, per varcarlo in uno dei punti più depressi. Si dirigerà di poi su Napoli, profittando della strada ferrata, che si diparte da quest' ultima città verso Nocera dei Pagani.

II. Da Napoli continuerà a Roma, passando per Caserta, Capua, Terracina e le Paludi Pontine.

III. Da Roma la via ferrata correrà per le valli del Tevere e dell' Arno fino a Firenze.

IV. Da Firenze passerà in prossimità di Prato e Pistoja, varcherà l' Apennino nel lato il più depresso, indi per la valle del Reno giungerà a Bologna. Il porto di Livorno verrà posto in comunicazione, continuando la sezione già attivata da Livorno a Pisa per Lucca, Pescia e Pistoja.

V. Da Bologna la strada ferrata si dirigerà a Milano, passando per Modena, Parma e Piacenza.

VI. Da Milano a Venezia, nella direzione stabilita per mezzo della strada ferrata Ferdinandea.

VII. Da Milano si dirigerà a Como, profittando della sezione attivata da Milano a Monza.

VIII. Da Genova per Alessandria a Milano.

IX. Da detta per detta a Torino

X. Da Ancona a Bologna per Rimini Forlì e Faenza.

Non sarà per avventura inopportuna la seguente riflessione:

La riunione dei due mari, il Mediterraneo cioè e l' Adriatico, per mezzo d' una strada ferrata, è una *vera chimera* sotto il rapporto dell' utilità commerciale. I traffici riescono tanto più vantaggiosi, quanto meno vengono essi aggravati di spese e di perdite di tempo nell' imbarco e distacco delle merci. Dietro di ciò converrà sempre più lo spedire da Genova direttamente per mare le mercanzie a Trieste, anzichè trasportarle a Livorno, ivi sbarcarle, quindi diriggerle per una via ferrata ad un porto italiano dell' Adriatico, e colà giunte nuovamente, rimbarcarle e dirigerle a Trieste. »

P. M.

Distruzione delle Lumache e delle Larve degli scarafaggi melolonta (givo).

Sulle terre che ne sono infestate, spargi calce viva in polvere al mattino, massime se umido. Sei doppi decalitri bastano per un ettaro; le lumache in ispecie, tocche dalla calce, periscono nella giornata. Si è notato che la polvere di calce portata dal vento su di un campo vicino avea bastato a distruggervi affatto questo vorace e oltremodo prolifico mollusco.

Il sal marino od una soluzione di soda uccide le larve dello scarafaggio melolonta ancora allo stato di ninfa, cioè avanti l' ultima metamorfosi. Questi insetti disertano i prati rodendo le radici delle erbe. I loro guasti appajono soprattutto dopo il primo taglio dei fieni. Distruggerli allora egli è antivenire i danni che essi recano ai prati e più tardi agli alberi, se vengono a trasformarsi in scarafaggi.

ANEDDOTI

Un furfante veniva condotto prigione perchè solea tosare le lettere che stanno intorno alle monete. Interrogato per qual delitto fosse arrestato: — Vado in prigione, rispose, per troppo amore alle belle lettere.

Il celebre compositore Salieri, per eccitare la sua immaginazione, aveva bisogno di passeggiare a passo frettoloso nelle contrade, ove più stipata fosse la folla. Egli correva, col bastone fra le mani, a caccia d' idee musicali, ed appena ne avesse fatta *alzare* qualche una, arrestavasi un istante onde coglierla e fissarla sopra la carta.

ERRATA-CORRIGE

Nel foglio precedente, N. 25, pag. 99.
verso 7; sollevò — sollevi
« 43; affatica — le affatica.

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

AUSTRIA

Vienna 19 Giugno.

S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 4 giugno corr., si è graziosamente degnata di confermare il Dottore Lorenzo Curtani nell' impiego di Deputato dei possidenti non nobili della provincia di Cremona presso la Congregazione Centrale della Lombardia per altri sei anni.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Scrittore presso il Tribunale di Brescia lo Scrittore nella Pretura di Volta Luciano Siliprandi.

— Cancellieri nella Pretura di Chiari e di Castiglione delle Stiviere gli Attuari nel Tribunale di Brescia Serafino Alocchio e Gaetano Martelli, sostituendo ad essi gli Ascoltanti Andrea Viganoni e Ignazio De Giovanelli.

— Consigliere nel Tribunale civile

Digitized by Google

di Milano il Pretore di Bozzolo Francesco De Orchi.
— Segretario di Governo il Primo Aggiunto nella Delegazione di Lodi nob. Luigi Bertoglio.
— Protocollista aulico di Consiglio presso il Senato il Protocollista di Consiglio nel Tribunale di Verona Carlo De Remy.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:
— Scrittore presso la Biblioteca dell' Università di Pavia con fior. 400. Il 15 luglio.
— Cattedra di Filologia latina e Storia Universale nel Liceo di Verona con fior. 800 a 1000. Il Concorso si terrà anche presso l' Università di Pavia il 25 luglio.
— Avvocato presso la Pretura di Desio (Milano). Quattro settimane dal 13 giugno.
— Scrittore nella Pretura di Revere con fior 400. Idem.
— Protocollista di Consiglio presso il Tribunale di Verona con fior. 800 a 900. Idem.
— Commissario Superiore della Guardia di Finanza con fior. 800 e l' alloggio. Il 10 luglio.
— Maestro della seconda classe nella Scuola maschile di Como con fior. 400. Il 15 luglio.
— Scrittore presso la Pretura di Bozzolo con fior. 400. Quattro settimane dal 22 corr.
— Aggiunto presso la Pretura di Lonato con fior. 900 a 1000, Idem.
— Primo Aggiunto di Delegazione con fior. 1200. Il 15 luglio.
— Ufficiale d' Intendenza con fior. 600 a 800. Idem.
— Aggiunto idraulico presso la Direzione delle Pubbliche Costruzioni in Milano con fior. 2000. Il 10 luglio.
— Cancellista presso la Direzione generale dei ginnasj con fior. 400. Il 15 luglio.

N. 976 (1. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale ed Uniti LL. PP. di Pavia nel giorno 11 Luglio alle ore undici aprirà l' asta per appaltare le riparazioni e gli adattamenti occorrenti in base alla perizia di L. 1592. 35.

La descrizione delle opere, ed il capitolato dell' asta sono ostensibili presso la Direzione, ed i Concorrenti sono avvisati che il deposito di cauzione è stabilito in L. 140.

Pavia 24 Giugno 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 4666

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice Civile Generale onde conoscere lo stato passivo del defunto Carlo Coppa Intendente Emerito di Finanza essere stata fissata la giornata delli 24 p. v. Luglio alle ore 10 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro, che credessero poter far valere qualche pretesa contro la Massa Ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore avanti questo Trib. nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 18 Giugno 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 1924.

AVVISO

Dovendosi dalla Congregazione Municipale provvedere la legna occorrente pei proprj Ufficj, per la Scuola di Disegno Nudo ed Incisione, e per quella di Pittura nella p. v. stagione jemale, si è determinato di appaltarne la somministrazione mediante asta regolare che resta fissata pel giorno 10 Luglio p. v. alle ore 12 meridiane nelle quantità e qualità seguenti, cioè

Legna forte in ischeggia M.i F.i N.	463
detta dolce come sopra » » »	425
Legna dolce minuta in fascine ad una sola stroppa così detta da fornajo - - - - » » »	30

Gli aspiranti all' appalto dovranno cautare le loro offerte con un deposito di lire 380.

I prezzi si dovranno proporre distintamente per ogni qualità, peso e misura sopraindicati. Dopo le due pom. non si ammetteranno oblazioni.

I capitoli sotto l' osservanza dei quali dovrà aver luogo la somministrazione di detto combustibile sono ostensibili nella Segreteria Municipale nelle consuete ore d' ufficio.

L' appalto verrà deliberato a chi avrà fatta la migliore offerta, se così parerà e piacerà, con avvertenza che seguita la delibera non si ammetteranno ulteriori offerte di ribasso e salva sempre la superiore approvazione.

Pavia, dal Palazzo Civico il 26 Giugno 1844.

Del Majno *Podestà*
Erba *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 5648-441.

AVVISO

Essendo andato deserto il primo esperimento d' asta per l' appalto del riattamento del tronco di strada argine conducente al Porto di Verato sul Po in questa Provincia che dall' Argine Consorziale di Pieve Porto Morone si estende a raggiungere l' argine di golena di ragione dei Conti Marazzani di Piacenza, si procederà in altra delle sale di questa Delegazione Provinciale al secondo esperimento d' asta nel giorno di sabato 13 p. f. luglio in base al prezzo di perizia di L. 14010. 29.

Il deposito per garantire l' offerta in asta viene stabilito in L. 1800 ed il contratto dovrà essere assicurato con fidejussione ipotecaria d' ugual somma.

La descrizione delle opere coi relativi disegni, ed il capitolato d' appalto trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Provinciale durante l' orario d' ufficio.

Avvertesi poi che seguita la delibera non verranno ammesse ulteriori offerte di miglioria.

Pavia li 23 Giugno 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 4 p. v. Luglio a mezzodì si terrà presso la Direzione degli Orfanotrofj il secondo esperimento d' asta per l' appalto della fornitura e manutenzione delle scarpe occorrenti agli Orfani ricoverati nel 1845.

Il deposito cauzionale d' asta è stabilito in L. 100; e il Capitolato è ostensibile fin d' ora presso la suddetta Direzione.

Pavia, il 21 Giugno 1844.

Il Direttore
Ripamonti-Carpani.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 2 p. v. Luglio si terrà presso la Direzione degli Orfanotrofj il secondo esperimento d' asta per l' appalto della somministrazione delle Paste non dolci e legumi secchi occorrenti ai due Orfanotrofj e Pio Ritiro di S. Margherita pel triennio 1845 al 1847.

Il deposito cauzionale d' asta è stabilito in L. 150; e il Capitolato è ostensibile fin d' ora presso la detta Direzione.

Pavia, il 21 Giugno 1844.

Il Direttore
Ripamonti-Carpani.

N. 996 (1. *Pub.*)

AVVISO

Presso la Direzione dello Spedale Civico si terrà nel giorno di Lunedì, 15 Luglio pross. il terzo esperimento di asta per la fornitura delle diverse qualità di Olj, del Sapone, e di altri generi occorribili nell' anno 1845.

Il deposito per cauzione dell' asta è stabilito in L. 500 ed i Capitoli sono ostensibili sin d' ora presso la Direzione.

Pavia 26 Giugno 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 26.

SABBATO 29 GIUGNO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 955 (1. *Pub.*)

AVVISO D' ASTA

La Direzione dello Spedale ed uniti Luoghi Pii di Pavia intende di appaltare la somministrazione delle sottoindicate droghe e sostanze medicinali a peso Milanese occorribili approssimativamente nel p. v. anno 1845; epperciò la Direzione porta a pubblica notizia, che nel giorno di Lunedì, 22 Luglio corrente anno aprirà l' asta alle ore dieci della mattina in base al normale Capitolato che resta fin d' ora ostensibile ai Signori Concorrenti.

Si avvisano gli Aspiranti, che l' appalto diviso in cinque Lotti sarà deliberato ad uno o più Abboccatori offerenti un ribasso ai prezzi medj di Commercio di un anno precedente, cioè dal mese di Giugno 1843 a tutto Maggio corrente anno 1844, li quali sono espressi sui Lotti medesimi, e che dopo la delibera non saranno ammesse ulteriori migliorie, e salva sempre la Superiore approvazione.

Il deposito di cauzione dell' asta e per ciascun Lotto è stabilito a Lir. 160.

		Quantità da Appaltarsi	Prezzi medj di Commercio L.	C.	M.
LOTTO I.					
Cera arsa ad uso	*Lib.*	160	1	37	0
Cera gialla	»	40	1	64	1
Mandorle di Majorica	»	700	—	69	6
Miele vergine nostrale	*Rub.*	60	7	79	3
Sena minuta	*Lib.*	200	—	68	6
Spirito di Vino di gradi 36	*Brente*	3	95	00	0
LOTTO II.					
Gomma ammoniaco in lagrime	*Lib.*	15	1	58	5
— arabica minuta bianca	»	200	—	85	3
— galbano in pani mandorlata	»	8	1	33	9
— gotta	»	3	5	89	5
Incenso in sorte	»	100	—	53	2
Manna geraci nuova	»	130	—	78	5
Olio di ricino filtrato	»	700	—	66	6
Semi di ricino	»	150	—	20	9
Solfato di Chinina puro	*Onc.*	60	10	47	4
Zafferano dell'Aquila nuovo	*Lib.*	2	43	19	1
LOTTO III.					
Castoro del Canadà	*Onc.*	6	3	62	3
China calissaria piatta senza epid.	*Lib.*	30	4	04	5
Oppio di Smirne	»	4	14	85	9
Rabarbaro della china rotondo sano	»	50	5	44	3
Tamarindi in pani di Levante	»	1000	—	69	1
— in pasta di Ponente	»	1000	—	37	1
LOTTO IV.					
Cantaridi	*Lib.*	25	3	57	1
Mercurio corrente	»	35	4	96	5
— precipitato rosso	»	4	5	49	2
— sublimato corrosivo	»	20	5	24	4
Sale amaro	»	1200	—	10	1
Salsapariglia fioretta	»	20	5	30	1
Scialappa radice	»	40	2	91	1
Zucchero del Fernambuco bianco	»	1200	—	60	4
— raffinato *Melis* 2.° in pani	»	200	—	60	4
LOTTO V.					
Acetato di Morfina	*Onc.*	2	23	59	6
Acido tartarico officinale	*Lib.*	4	1	82	8

		Quantità da Appaltarsi	Prezzi medj di Commercio L.	C.	M.
Segue il **LOTTO V.**					
Acqua ragia	*Lib.*	20	—	44	8
Aloe succotrino	»	4	—	83	7
Amido fiori di frumento	»	20	—	35	3
Antimonio crudo	»	10	—	36	4
Asa fetida in lagrime	»	2	1	45	3
Balsamo del Copaive	»	4	2	86	0
Biacca di Genova vera	»	10	—	44	0
Bicarbonato di Soda	»	4	1	10	3
Borace raffinato di Toscana	»	15	—	91	9
Cannella di Goa	»	4	1	28	2
Canfora senza carta	»	8	4	60	3
Cassia in canna a due teste	»	100	—	47	8
Cinabro imperiale	»	4	4	72	6
Cloruro di Calce	»	25	—	48	9
Colombo radice	»	3	1	04	4
Cremor tartaro di Venezia	»	1000	—	60	6
Galla d' Istria	»	25	—	46	8
Idriodato di potassa	»	4	16	72	4
Ipecacuana griggia radice	»	4	2	91	4
Liquirizia di Spagna	»	200	—	24	6
Litargirio uso Inglese	»	130	—	35	1
Nitro puro cristallizzato	»	300	—	79	4
Poligala virginiana radice	»	4	3	46	8
Potassa d' Ungheria di 1.ª qualità	»	300	—	31	0
Quassia legno	»	10	—	38	3
Rattania radice	»	4	—	98	1
Sabadiglia di Spagna	»	6	1	10	8
Sale ammoniaco raffinato	»	15	—	87	8
Salep radice	»	4	1	40	0
Seme Santo	»	10	1	03	8
Semi di cedro	»	20	—	68	6
Senape della Puglia	»	100	—	41	6
Simaruba corteccia	»	8	1	00	7
Trementina chiara	»	20	—	55	7
Vitriolo bianco	»	10	—	28	7
— verde crivellato	»	30	—	06	9

Dalla Direzione dello Spedale ed Uniti LL. PP. di Pavia li 25 Giugno 1844.

Il Direttore

Prof. Helm.

Digitized by Google

N. 809 (2. *Pub.*)

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia terrà nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette la mattina del giorno 10 del p. v. mese di Luglio un secondo esperimento d' asta pel dodicennale affitto dal San Martino 1845 in avanti della Possessione detta del Mezzano in territorio di Sannazaro Provincia Lomellina Stato Sardo di censuarie Pert. 3020. 2. 5. coll' estimo di Sc. 13025. 0. 5. con sue ragioni d' acqua e come in fatti a corpo e non a misura.

Le obblazioni verranno cautate con deposito di Austr. L. 6000. o di corrispondente avallo di persona benevisa residente in questa Città.

I capitoli d' asta e d' affitto sono ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta nell' orario d' Ufficio.

Pavia il 17 Giugno 1844.

L' Amministratore

Sartirana.

N. 901 (3. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale Civico di Pavia nel giorno 4 Luglio corr. anno procederà al secondo esperimento d' asta per l' appalto in due lotti,

1.° di Braccia 1500 *Rattina blea* alta oncie 21, e di Braccia 400 *Roverso candito* alto once 14 da versarsi nello Spedale entro il mese di Giugno 1845.

2.° di Braccia 3500 *Bumbagino*, alto once 10 a diversi colori: e di Braccia 100 Terligio bianco alto once 15 da versarsi entro Gennajo detto anno 1845.

Il deposito si è di L. 300 pel primo, e di L. 100 pel secondo lotto; ed il Capitolato d' asta è ostensibile presso la Direzione medesima.

Pavia 11 Giugno 1844.

Il Direttore

Prof. Helm.

N. 4634 (2. *Pub.*)

AVVISO

Dietro requisitoria di questo Giudizio pupillare trasmessa all' I. R. Tribunale Prov. in Lodi per tenere avanti il medesimo l' asta giudiziale per la vendita in volontaria giurisdizione del podere denominato la Majrana posto nel Comune di Cà dei Belli Dist. IV. di Borghetto in quella Giurisdizione di ragione dei minori Galleani fu Giuseppe, e del peritato valore di Aust. L. 70910 ha in oggi fatto conoscere lo stesso Tribunale di Lodi di avere fissati li giorni 9 20 e 30 Luglio p. v. per li tre esperimenti di detta asta sotto l' osservanza dei capitoli che gli vennero all' uopo rimessi.

Per comune intelligenza viene per tre volte inserito il presente avviso anche nella Gazzetta di questa Prov., coll' avvertenza agli aspiranti che potranno prendere ispezione degli atti relativi presso il prefato Tribunale di Lodi, ed in quanto ai capitoli della vendita potranno essere ispezionati anche presso questo medesimo Trib. in ogni giorno ed ora d' Ufficio.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 14 Giugno 1844.

Trenti *Presidente*

Passerini *Segr.*

N. 4629 (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale di prima Istanza civile in Pavia notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questo Trib. è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei Creditori sopra tutte le Sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Milano di ragione di Francesco Raimondi Lattoniere di Prato Stato Sardo che aveva bottega in questa Città in Strada Nuova al N. 785.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato Raimondi ad insinuarla sino al giorno 31 p. v. Luglio inclusivo a questo Tribunale in confronto dell' Avv.° Carlo Araldi, con sostit. dell' Avv. Trovati Giacomo deputato Curatore della Massa Concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi Creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano innoltre tutti i Creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' udienza nel giorno 8 p. v. Agosto. alle ore 10 della mattina per confermare l' Amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei Creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che, non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 14 Giugno 1844.

Trenti *Presidente*

Meriggi *Consigliere*

Callegari *Consigliere*

N. 1818 (3. *Pub.*)

EDITTO

Per parte di questa I. R. Pretura si deduce a pubblica notizia, che Leonardo Bertolotti possidente abitante in Gerenzago, ha fatta istanza per la dichiarazione di morte dell' assente Militare proprio fratello Domenico Bertolotti, nato in detto luogo di Gerenzago nel giorno sei Novembre 1793 entrato al Servizio Militare qual Coscritto nel Battaglione Guardie di Milano nel giorno 25 Ottobre 1813, ed assentatosi arbitrariamente dal Corpo a Milano nel giorno 20 del successivo Novembre, senza che lo abbia più raggiunto in appresso, e senza che si abbia più avuta alcuna notizia sul di lui conto.

Essendosi da questa Pretura deputato in di lui Curatore l' Avvocato Costantino Comelli qui residente, gli si notifica tale delegazione, e si ingiunge ad esso assente Domenico Bertolotti di comparire in quest' Ufficio entro il termine di un' anno, con avvertenza che non presentandosi, o non facendo in altro modo conoscere la sua esistenza, sia a questa Pretura, sia al deputatogli Curatore Avvocato Comelli, si procederà dopo trascorso il detto termine, alla dichiarazione di sua morte, per ogni corrispondente effetto di Legge.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti tanto di questo Comune, quanto di quello di Gerenzago, e verrà a cura dell' Istante inserito anche per tre distinte volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella Ebdomadaria di questa Provincia.

Corte Olona dall' I. R. Pretura li 20 Maggio 1844.

Il Consigliere Pretore

Salterio

Turconi *Cancell.*

N. 1554. (3. *Pub.*)

AVVISO

L' I. R. Delegazione Provinciale con sua rispettata Ordinanza 12 Maggio p. p. N. 3005-261 ha comunicati alla Congregazione Municipale alcuni esemplari dell' ossequiato Dispaccio circolare a stampa 26 Aprile p. p. N. 2593 — P. che reca la notizia della Sovrana veneratissima Risoluzione 30 Marzo p. p., colla quale S. M. I. R. Ap. si è graziosamente degnata di ordinare che la prossima esposizione generale di oggetti di industria per tutta la Monarchia debba aver luogo in Vienna dal 15 Maggio alla fine di Giugno 1845 e che in avvenire simili esposizioni abbiano a succedersi di 5 in 5 anni. Al sullodato Dispaccio Governativo vanno uniti due Allegati; l' uno dei quali, A., contiene il Regolamento per mantenere l' ordine nella insinuazione, nell' invio, nel collocamento, nell' assicurazione e nella restituzione dei prodotti d' industria destinati per l' esposizione, e l' altro, B., espone l' organizzazione e gli attributi del personale destinato a dirigere e sorvegliare tale esposizione.

La Congregazione Municipale nel render note al Pubblico queste benefiche disposizioni di Sua Maestà, si rivolge particolarmente alla Classe degli Artefici, Fabbricatori e Commercianti eccitandoli a profittare degli importanti vantaggi di questa pubblica istituzione dotata da Sua Maestà con Sovrana Munificenza.

Presso la Segreteria della Scrivente rimane ostensibile a chiunque lo

Digitized by Google

desideri la prelodata Circolare Governativa co' suoi allegati.

Pavia, dal Palazzo Civico, 12 Giugno 1844.

Del Majno *Podestà*
Erba *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 4105. (3. *Pub.*)

EDITTO

Sopra requisitoria 17 andante Maggio N. 15516 della Prima Istanza Civile di Milano.

Quest' I. R. Tribunale Provinciale deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 3 Luglio p. v. alle ore 10 si terrà nella propria Segreteria un nuovo esperimento d' asta per la vendita in volontaria giurisdizione della casa di compendio dell'eredità della fu Contessa Francesca Trotti Belcredi posta in questa Città sulla piazza Belcredi marcata al N. 189 in mappa al N 1. della Parrocchia del Duomo coll'estimo di scudi 1250 e stimata dagli Ingegneri Covini e Platner in Aust. L. 36417. Le offerte verranno ricevute anche al disotto della suddetta stima, ma sotto l' osservanza dei seguenti rettificati capitoli e salva sempre l' approvazione del requirente Tribunale Tutorio.

CAPITOLI

per la vendita della Casa di pertinenza dell' eredità della fu Contessa Francesca Belcredi Trotti, situata in Pavia sulla piazza Belcredi marcata col civ. N. 189 in mappa al N. 1 della Parrocchia del Duomo portante l'estimo di scudi 1250, e descritta nella relazione di perizia giudiziale 25 aprile 1837 degli Ingegneri Delegati Luigi Covini e Pietro Platner al N. 2565.

I. La vendita della Casa s'intenderà fatta nello stato, in cui si trova lautamente descritta e coerenziata nella suddetta relazione giudiziale dei periti Ing. d'Ufficio Covini e Platner 25 aprile 1837 esistente in originale presso l'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza di Milano al N. 2565 d. 1837 dichiarandosi che la detta relazione di perizia dovrà ritenersi qual parte integrante di questi Capitoli per ogni effetto di ragione.

II. Nel giorno di S. Michele 1844 s' intenderà incominciato il possesso, e godimento della detta Casa a favore dell' acquirente, il quale però sarà tenuto ad osservare li contratti di pigione, e di fitto cogli inquilini tutt'ora continuativi dopo il detto giorno, e sussistenti a termini di ragione.

III. Dal suddetto giorno 29 settembre 1844 in avanti incomberanno all'acquirente le imposte pubbliche generali e comunali e di ogni altra sorta, e qualsivoglia altro peso pubblico che fosse inerente alla detta casa, e così qualsiasi imposta niente, eccettuato.

IV. Sarà tenuto e resta espressamente autorizzato l' acquirente a far seguire a sue spese nel termine prescritto la voltura dell' estimo, e proprietà della suddetta casa, tenendo rilevato l' Eredità venditrice da qualsiasi danno o molestia potesse alla medesima pervenire per il ritardato trasporto, o notificazione, e così sarà a carico dell' acquirente senza alcun compenso di far seguire a proprie spese qualunque annotamento, inscrizione, ed intavolazione di questo contratto, che venisse prescritto dalla legge.

V. La venditrice eredità Belcredi garantisce la libertà della detta casa da ogni ipoteca estranea alle ipoteche già sussistenti, e risultanti dalli relativi certificati ipotecarj, con promessa di manutenzione della vendita in tutte le forme di ragione, obbligandosi perciò l' eredità Belcredi venditrice di giustificare la provenienza, e libertà della casa colla produzione dei relativi documenti di provenienza, e dei corrispondenti certificati delle ipoteche, e con espressa dichiarazione e convenzione però che per l' accennato titolo di manutenzione, e per qualsivoglia altro titolo dipendentemente dal presente contratto non possa prendersi prenotazioni, od iscrizioni su qualsiasi proprietà della venditrice eredità, nè sul prezzo della presente vendita.

VI. La detta casa si vende colle servitù attive e passive, che in qualunque modo possono ad essa appartenere apparenti e non apparenti.

VII. Nessuno sarà ammesso ad offrire all' asta se non contra il deposito pecuniario in danaro suonante di Aust. L. 4600, ovvero mediante deposito di una o più cartelle del Monte munite dell' opportuno certificato di libertà di ogni vincolo, e portanti una rendita corrispondente: e le offerte dovranno farsi egualmente in lire Austriache e ben ritenuto che le dette cartelle di rendita dovranno essere intestate all'oblatore, e sarà facoltativo al venditore di sottoporla a vincolo per assicurare l' effetto dell' offerta stessa; e la cauzione in danaro rimarrà infruttifera, e non potrà essere levata che dopo che sarà pagato il prezzo della vendita.

VIII. Il prezzo della detta casa, pel quale verrà deliberato all' asta sarà soddisfatto entro sei mesi successivi all' approvazione del Magistrato pupillare come abbasso, e sopra mandato, o mandati da emettersi e ne' modi e termini espressi ne' mandati stessi, e coll' assenso del Magistrato pupillare.

IX. Sino all' integrale pagamento del prezzo decorrerà a carico dell' acquirente, e sarà egli tenuto di corrispondere sopra il prezzo medesimo, l' interesse del 4 per 100, quattro per cento, dal giorno del possesso in avanti, e di semestre in semestre. Non potrà il deliberatario depositare sotto qualsivoglia titolo, o pretesa il prezzo di delibera in casse pubbliche, ma dovrà ritenerlo presso di se pagandone intanto li suddetti interessi sino a che sarà passato alli assegnatarj indicati dai venditori.

X. Tanto il prezzo, che gli interessi dovranno pagarsi in Milano nel domicilio della tutela della minorenne Nobile Donna Francesca Trotti in valute effettive e suonanti d' oro o d'argento al corso, peso, e bontà della vegliante grida monetaria, esclusa ogni moneta minore di una lira Austriaca, e molto meno la carta monetata quantunque venisse posta in corso per superiore determinazione, ed escluso pure tutt' altro rappresentativo del denaro metallico della bontà e valore intrinseco d' oggi giorno, e sotto rifusione del danno, e quanti interest.

XI. Sino a tanto che non sarà pagato per intiero il prezzo coi relativi interessi, rimarrà riservato alla venditrice Eredità dalla Contessa Belcredi Trotti il dominio e la speciale privilegiata e poziore ipoteca della suddetta casa, la quale perciò non potrà giammai passare in altrui proprietà od ipoteca a pregiudizio della venditrice Eredità, e contro il presente patto, e quindi s' autorizza fin d' ora la venditrice a prendere ogni opportuna iscrizione, intavolazione, od altro a carico dell' acquirente.

XII. Qualunque tassa od altro pubblico aggravio che venisse imposto direttamente, od indirettamente sopra il capitale residuo prezzo ed interessi dovrà essere a carico del compratore, non ostante qualunque legge in contrario, e sotto rifusione dei danni e quanti interest.

XIII. La casa che si vende ha il peso dei seguenti legati perpetui, cioè:

All' Ispettorato del Demanio per la Provincia di Milano, e Provincie unite pagasi annuo legato perpetuo di Austr. L. ottantanove, e Cent. novantanove, Austr. L. 89 99 pagabili il 31 Dicembre di ciascun anno, disposto a favore dell' ora soppresso Convento di S. Paolo presso Pavia dal fu Avv. Belcredi con testamento 3 Giugno 1474 rogato Agostino Denobili di Luino di Gravenate, e successivo Istrumento 8 Aprile 1718 rogito D.r Alberto Ferrario; pel quale legato venne presa inscrizione sulla Casa in vendita con Nota 30 Ottobre 1829 N. 2783, e successiva rinnovazione. All' Amministrazione del Pio Istituto Elemosiniere di Pavia, l' annuo legato di Aust. lire centosettantasei, e Cent. cinquantacinque L. 17655 da pagarsi annualmente il giorno 2 Febbrajo, e da distribuirsi ai poveri non mendicanti di Pavia, disposto dal Professore Giuseppe Belcredi col testamento 8 Gennajo 1806 rogato Siro Quarti.

Detto legato perpetuo venne inscritto sulla Casa in discorso con Nota 31 Dicembre 1829 e successiva rinnovazione.

All' Amministrazione del Pio Istituto Elemosiniere suddetto altro annuo legato di L. trecentocinquanta e Cent. dieci Austriache, pagabile ogni anno il giorno 31 Maggio, ed in perpetuo in forza di testamento del suddetto fu Professore Belcredi 8 Gennajo 1806 rogato Siro Quarti, pel quale sussiste l'inscrizione 11 Dicembre 1827 N. 974 e relativa rinnovazione sulla Casa in vendita.

Alla Veneranda confraternita del SS. Sacramento, e di S. Giuseppe, in S. Giovanni Donato di Pavia, l' annuo

Digitized by Google

perpetuo legato di L. cento Milanesi, L. 100, pagabile ogni anno il giorno 18 Luglio, riconosciuto dalla defunta Marchesa Belcredi, con scrittura 18 Luglio 1829 e pel quale legato perpetuo sussiste la prenotazione accordata dal Tribunale in Pavia, e presa il giorno 22 Marzo 1837 N. 372 la quale prenotazione è stata confermata, a cauzione del detto legato, in base alla giudiziale convenzione stipulata avanti il Trib. di Pavia li 11 Maggio 1837.

Li detti quattro legati perpetui verranno pagati dal deliberatario in conto del prezzo di delibera, ossia trattenendo sul medesimo prezzo della vendita la somma di Aostr. L. quattordicimille e centocinquantotto, e Cent. venti, a L. 14158 20 capitale rappresentativo dei detti legati in regola di L. 100 per ogni L. 5 di annualità.

XIV. Quall' ora poi si venisse a scoprire qualche altro peso od annualità perpetua non contemplata nei presenti Capitoli; l' acquirente avrà diritto al compenso di L. cento per ogni L. cinque di annualità; ma non potrà per tale titolo ritardare nè il pagamento degli interessi nè quello del prezzo.

XV. Il contratto di compera e vendita si ridurrà per maggior prova e solennità, nel termine di tre mesi decorribili dall' approvazione della deliberazione, di cui abbasso, a pubblico Istromento da rogarsi a richiesta della venditrice, e da Notajo scielto dalla medesima.

XVI. All' atto dell' Istromento da celebrarsi, come abbasso, si consegneranno al compratore le investiture d' affitto, ed all' atto del finale pagamento del prezzo e suoi interessi, si consegneranno al Deliberatario i documenti che si trovano presso la tutela della minorenne Nobile Trotti risguardante la provenienza di detta Casa.

XVII. Oltre il prezzo, il compratore sosterrà la spesa e tassa d' inscrizione a garanzia del prezzo ed interessi, e la spesa dell' Istromento finale di vendita, e pagamento ai Creditori inscritti sulla Casa venduta, non che di una copia di detto Istromento da darsi in forma autentica alla tutela della minorenne Nobile D.ª Francesca Trotti; del resto non incomberà al Deliberatario alcuna altra spesa nè di perizia nè d' asta.

XVIII. Qualora il deliberatario dichiarasse di fare l'acquisto per altra persona, dovrà dimettere il mandato di questa, in forma autentica, oppure fare intervenire la stessa persona che accetti la dichiarazione, e sottoscriva il protocollo e li capitoli d' asta.

XIX. Non adempiendo dal compratore in tutto od in parte le obbligazioni assunte sarà in facoltà della rappresentanza tutoria della minorenne Nobile Trotti, di chiedere la rivendita della casa a pericolo dello stesso compratore, il quale oltre soggiacere alla perdita del deposito, dovrà risarcire li danni alla venditrice Eredità, in quanto superassero l'importare del deposito stesso. In caso d' inadempimento del contratto il deposito in denaro che si sarà fatto come sopra dal compratore cederà a beneficio della venditrice a titolo di caparra perduta, giusta il § 908 del Codice civile Aust. Qualora poi in luogo di danaro si fosse depositato come sopra una cartella; dovrà il compratore autorizzare il venditore a far seguire la voltura di detta cartella in sua testa.

XX. Li presenti capitoli sono fra loro correlativi, corrispettivi, ed univoci, e dovranno osservarsi, sotto rifusione d' ogni danno e spesa.

XXI. La deliberazione sortirà il pieno suo effetto dopo che sarà approvata dal Magistrato pupillare, per l' interesse della nobile minorenne Trotti, cosicchè la licitazione dovrà considerarsi come un semplice esperimento, non obbligatorio prima della detta approvazione a tutti i conseguenti effetti di ragione; ben inteso però che ciò debba ritenersi soltanto in riguardo della minorenne Trotti, e non già degli eventuali obblatori, i quali dovranno ritenersi vincolati per le fatte loro offerte.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 28 Maggio 1844.

Trenti *Presidente*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

Tabella del Prezzo adequato degli infrascritti grani notificati nella R. Città di Pavia, in Giugno 1844.

	Adequati lir. Aust.	
Frumento per ogni Mog. lir.	51	57
Riso . . . . . »	58	00
Segale . . . . . »	22	07
Melica . . . . . »	22	23
Avena per ogni soma . . »	15	32

Estrazione dell'I.R. Lotto di Milano *seguita il giorno 27 Giugno 1844.*

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
54.	86.	31.	67.	2

ELEMENTARI DIMOSTRAZIONI DELLE FORMOLE
PER LE PORTATE
DELLE BOCCHE ORDINARIE

DEL PROFESSORE

ANTONIO BORDONI

CAVALIERE DELL' I. R. ORDINE AUSTRIACO DELLA CORONA FERREA

Pavia, 1844, *in* 8.°

Si vende presso l' Editore Pietro Bizzoni al prezzo di L. 2.

Digitized by Google

N. 27 Anno VIII.

SABBATO 6 LUGLIO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

AMERICA

— *Santo Thomas* 1.° *Aprile.* — Una rivoluzione è seguita a Guatimala. Il generale Carrera, uscito dalla capitale per ridurre al dovere alcuni villaggi insorti, pare che abbia colta l' opportunità del vedersi circondato da un ragguardevole numero di truppe per mutare la costituzione in un senso affatto democratico.

(*G. P.*)

FRANCIA

Ecco secondo il *Constitutionnel* quali sarebbero le soddisfazioni domandate dalla Francia al Marocco;

» Espulsione di Abd-el-Kader dal territorio maroccano.

» Destituzione dei capi che comandavano l' esercito maroccano nello scontro ch' esso ebbe colle nostre truppe;

» Ritiro di quell' esercito nell' interno del paese ad una distanza di parecchie leghe dalla frontiera.

Tolone 23 *Giugno* 1844 (8 *ore mattina*).

Lalla-Magrnia, 16 Giugno.

Il governatore-generale dell' Algeria al ministro della Guerra.

Jeri, durante una conferenza col capo dell' esercito maroccano, le sue truppe, in numero di 5000 uomini a cavallo, hanno fatto fuoco su di noi ed hanno ferito un ufficiale e due soldati, senza che da noi siasi risposto a questa provocazione. La conferenza è stata rotta, ed i generali Lamoricière e Bedeau sono stati attaccati dalle truppe maroccane.

Io sopravvenni, ho preso l' offensiva ed ho ucciso al nemico da 3 a 4 cento uomini rimasti in nostro potere. Gli ho preso dei cavalli e tre o quattro cento armi. Giammai castigo fu più meritato. Da nostra parte abbiamo avuto sei morti ed una ventina di feriti.

SPAGNA

— *Madrid* 15 *Giugno.* — La *Gazzetta di Madrid* stampa un bando per l' osservanza della domenica e degli altri giorni festivi di precetto, di cui son questi gli articoli principali: 1) È proibito ogni lavoro personale nelle feste di precetto; 2) Sono eccettuate soltanto da tale divieto le professioni, gl' impieghi ed i lavori obbligatorj pel servizio pubblico o privato; 3) È proibito egualmente di aprir le botteghe nei giorni suindicati, e vendervi alcuna sorte di merci, salvo le medicinali, alimentari ed assolutamente necessarie: 4) Le botteghe che servono d' unico ingresso per le case, aprir potranno un' imposta.

INGHILTERRA

Il Governo inglese ha fatto conoscere a quello di Spagna il disegno che ha Don Carlos di sposare il principe delle Asturie colla Regina. Questa mossa dalla parte del Governo britannico equivale ad un tacito assentimento.

DANIMARCA

— *Schleswig* 7 *Giugno.* — Siccome si dice che le negoziazioni diplomatiche intavolate dalla Danimarca e dalla Svezia, ad effetto d' abolire il tributo che si paga a Marocco, fallirono dinnanzi l' ostinazione dell' Imperatore di questo paese, la Svezia finalmente opererà in sul serio e spedirà colà una squadra Speriamo che il nostro Governo, quantunque nulla d' officiale si sappia a questo proposito, unirà una squadra a quella di Svezia, che l' uno e l' altro Governo opereranno in comune, e che le nostre prossime Diete riceveranno risposte favorevoli alle loro domande concernenti quest' affare.

(*Jour. de Francf.*)

AFRICA

Il 10, si diceva a Tlemsen che l' Imperatore di Marocco era disposto a dare piena ed intiera soddisfazione alla Francia. Checchè ne sia, a Tolone si attende molto operosamente ad imbarcare le vettovaglie dei vascelli il *Suffren*, il *Jemmapes*, il *Tritone*, e della fregata la *Belle-Poule*, che debbono salpare indilatamente.

— Scrivesi da Tangeri alla *Démocratie pacifique*:

Regna qui grande movimento ed agitazione provocati dai romori di una prossima guerra colla Spagna e la Francia. Preti fanatici e fakir delirantì scorrono il paese predicando la guerra contro gli infedeli. Ogni giorno giungono dall' interno truppe di cavalleria, le quali fermansi nei dintorni o si dirigono verso il confine d' Algeria, ove trovansi già raccolti da 15m. uomini di cavalleria e 6m. d' infanteria.

— Si legge nella *Gazette du Midi* del 21 giugno:

Sabbato, il pacchebotto a vapore il *Labrador* è giunto da Algeri qual corriere straordinario con dispacci pel Governo. Ecco quanto potè sapersi delle notizie che esso reca: alla sua partenza da Algeri, si era ricevuto un corriere da Orano. Il maresciallo Bugeaud ha operato la sua riunione col maresciallo Lamoricière senza ostacolo, poichè se è vero che Abd-el-Kader siasi posto sul territorio contestato, pare non aver già la pretensione di voler intercettare le comunicazioni tra le due colonne francesi.

———

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

BIOGRAFIA DI ALESSANDRO VOLTA

Tu se' lo mio maestro e 'l mio autore.

Volta (Alessandro) vide la luce del giorno in Como il dì 18 febbrajo del 1745. Egli appartiene ad una famiglia antica e patrizia di quella città. Insino dai suoi primi anni mostrò ingegno vivace ed acuto tantochè intorno ai tre lustri di età la sua giovanil fantasia si scosse alle meraviglie della natura nei chimici e fisici fatti investigati da un Priestley, e nella scoperta prodigiosa che a quel tempo menò tanto rumore, di Muschenbroek e di Cunco: e non meno si scosse la sua immaginazione allorchè udì a parlare della per allora meditata e progettata salita (che fu poi mirabilmente eseguita più tardi) dal ginevrino Saussure al monte Bianco.

Onde il giovinetto Volta quasi ispirato dalla sua musa giovanile e latina dettava sopra queste materie di natural filosofia alcuni versi, anzi alcuni come poemetti, che lo mostrarono insin d' allora ed un ingegno elevato sopra il volgar uso, ed un ingegno che non si pasca di ciance e di canore inezie, ma sì bene essere egli temprato e fatto alla contemplazione della universa natura. E non guari appresso cioè attorno il 63 non contando allora che soli anni diciotto, scriveva al cel. ab. Nollet comunicandogli alcune sue teoriche sulla elettricità, che sapeano del nuovo e del singolare. Le quali tanto e sì piacquero a quel fine conoscitore di quelle materie, che gli rispose con obbliganti modi e lusinghieri confortandolo a questi studi, e bene augurando di lui. Ed il giovine Volta non aveva avuti che pochi principii, o per meglio dire avviamenti alla scienza elettrica dall' abate Gattoni suo concittadino, e pochi esperimenti istituiti con alcune e rozze e poche macchine che quell' ottimo prete si era procacciate, e che ora formano il più pregiato ornamento del gabinetto di fisica nel liceo di Como.

Nel 1769 egli dettò un' operetta latina con questo titolo » de vi attractiva ignis electrici, ac phoenomenis » inde pendentibus, dissertatio epistolaris ad Joannem » Baptistam Beccaria. » Ed in questa scrittura il Volta illustrò la influenza delle elettriche atmosfere, e ne descrisse i fenomeni, che ne derivano, e spiegolli applicando le nuove teoriche alla boccia di Leida. Ed a questa tenne dietro un altro per così dire scrittarello del 1771 diretto allo Spallanzani con che accompagnò una macchinetta elettrica di sua invenzione avente un disco ed isolatori di legno torrefatto, con questo titolo » *novus ac semplicissimus electricorum tentaminum apparatus, seu de corporibus etereoelectricis, quae fiunt idioelectrica, experimenta et observationes.* » Appresso questo tempo egli ritrovò l' *elettroforo* strumento prezioso, il quale quantunque già inventato dal Wilke, nondimeno tutti convengono che si nacque nella mente del Volta, o che se lo fè suo e coll' averlo semplicizzato e reso portatile, e molto più per averne fatte utilissime applicazioni. Non si può dire quanto si scrisse, e quanto si sperimentò, e di quante maniere e forme e dimensioni si costruirono elettrofori dopo che il Volta ebbe dettate lettere ed articoli sopra di esso al p. Campi, al dottor Priestley, al canonico Frammond, ed al Klinkosch prof. alla università di Praga. Ma fra le lettere del Volta intorno all' elettroforo nella edizion fiorentina del 1816 di tutte le sue opere in 5 vol. procurata dal cav. Vincenzo Antinori, se ne legge una al seguito delle ricordate diretta al Saussure di Ginevra *sulla capacità de' conduttori elettrici e sulla commozione che anche un semplice conduttore è atto a dare eguale a quella della boccia di Leida.*

Nel 1782 inventò il *condensatore elettrico* strumento mirabilissimo, che lo condusse poi quasi per mano al ritrovamento della pila. Questo strumento è atto a misurare i minimi gradi di elettricità non solo impercettibili a nostri sensi, ma perfino ai più delicati strumenti insin allor conosciuti. E questo nuovo elettroscopio condensando l' elettrico non solamente lo rendea sensibile agli elettrometri come sarebbe una rana preparata che a detta dell' illustre fisico comense, è il più delicato e sensibile di tutti gli elettrometri, ed all' elettrometro a pagliette, ed alla pallottola elettroscopica, ma adopera sì che si possa quindi anche sprigionare siccome avviene, in vive e sensibilissime scintille. Di tal modo qualunque elettricità anche di minimo grado era forza che si rendesse sensibile raccogliendosene a mano a mano ne' collettori: cosicchè si giugnea con questo istromento a renderla palese di ascosa che era, nè per altra cagione se non che per la sua picciolissima quantità. Così ogni minima elettricità naturale ed artificiale e nelle bottiglie di Leiden eziandio già scaricate, e ne' fili o conduttori elettrici o nelle spranghe elettriche compariva sensibilmente. Con questo istromento si venne a comprendere, e conoscere come l' atmosfera non sia mai affatto priva di elettrico; e così si aprì pure una via luminosa alla metereologia elettrica. Ma la singolare virtù di questo *condensatore elettrico* si mostrò ne' conduttori elettrici, cioè nei metalli, e massimamente poi nella invenzione e costruzione della *pila.*

Il Galvani credè dietro que' noti fatti sulla contrazione della rana alla esistenza di un fluido elettrico animale, che i fisici ad eternare il nome del suo scopritore denominarono poi fluido galvanico. Il fisico bolognese, e pressochè tutti poscia i fisici discesero in quella sentenza, che fossevi cioè una elettricità propria e speciale degli organi animali, per cui i fenomeni relativi erano più presto di ragione della fisiologia che della fisica. Ed il Volta pur ebbesi anch' esso per alcun tempo una simigliante opinione con questo però che egli sparse imprima di alcuni dubbi le spiegazioni date dal fisico di Bologna deducendone qualche altra teorica. Ma bentosto tali esperienze e ricerche e indagini egli istituì che scorto sempre dalla analogia e dalla induzione venne a riconoscere la identità del preteso fluido galvanico colla comune elettricità, e fè chiaro essere gli organi della rana al tutto passivi, derivandosi il fenomeno dalla eterogeneità dei metalli. L' invenzione della pila è un capolavoro di logica sperimentale, è un modello d' indagini e di deduzioni, un tipo stupendo di filosofia naturale; imperocchè non si dee questo portentoso ritrovamento nè al caso, nè all' accidente, nè alla sorte, ma è frutto di analisi, di induzioni, e di deduzioni e di giudiziosissime investigazioni; cosicchè ritrovò il Volta quello che volea ritrovare, ed aggiunse a quella meta, a cui si dirigeva, e scoprì finalmente quello che intendea di scoprire. Si può francamente dire (e il diciamo consenzienti tutti i principali dotti dell' Europa) che il fisico del Lario è stato uno de' più grandi scopritori che abbia avuto il mondo, che si può riporre vicino al Galileo ed al Newton, e collocarlo pari al filosofo di Boston.

Noi non parleremo della pila, e in che consista, e di quali forme e materie si componga, cose tutte che si appartengono ad un trattato di fisica, o ad una special trattazione, diremo solo che la pila presenta tre generi di effetti, vale a dire fisici, fisiologici e chimici. I fisici sono tutti i segni elettromotori, il caricarsi di una boccia od una batteria, e dare segni all' elettrometro per via del condensatore: i fisiologici sono le scosse, le contrazioni, i convellimenti, il senso del lampo ecc, i chimici la decomposizione dell' acqua quella degli acidi, degli alcali e di pressochè tutte le sostanze composte. La storia di questo mirabile congegno (che dicesi pila elettrica od anche voltaica) è una serie di portenti; ed è un nuovo ramo di fisica e di chimica, che ci ha aperto un campo tutto di meraviglie, e che ci conduce sempre a nuove meraviglie.

Digitized by Google

Ma se il fisico comense non ebbe nel fatto dell' elettricità nessuno che lo pareggiasse nè fra gli antichi, nè fra i moderni, anche in un altro ramo di fisica si distinse tanto che per questo solo e' sarebbe immortale.

Nel 1776 egli scoprì il *gas idrogeno nativo* cioè l' aria infiammabile delle paludi, e propose di sostituire quest' aria all' olio delle lucerne, accennando così in certa qual maniera l' illuminazione a *gas* divenuta poi tanto celebre e tanto usitata nelle principali città dell' America e dell' Europa. Egli è bello lo scorrere quelle amene lettere al p. Campi, nelle quali ragiona con tanta particolarità di quest' aria fattizia come si diceva allora, e vi si trova assegnata la provenienza dalla decomposizione di sostanze organiche in seno alle acque stagnanti. Ed anche i famosi fuochi di Pietramala e di Velleja vengono dal nostro filosofo attribuiti all' aria infiammabile. E sebbene non gliela consentisse lo Spallanzani, nientedimeno è un opinione nuova, e secondochè io penso, la più semplice di quante se ne immaginarono, e perciò la più consentanea al vero essendo la natura semplicissima anche nelle sue più grandi operazioni.

Dalla scoperta dell' aria infiammabile ne venne quella del *moschetto, o pistola elettrica*, e per ultimo il bel ritrovato dell' *eudiometro* ad aria infiammabile, il migliore di quanti ossigenometri si sono inventati ed usati da Priestley insino a Davy. Con questo mezzo venne il Volta a conoscere che la proporzione dei due gas componenti l' aria atmosferica è uguale così nelle paludi e nelle cisterne, come nelle più amene colline.

Ma che non fece sulla così detta meteorologia elettrica? Costrutto il suo elettroscopio atmosferico potè condurre nel suo condensatore i minimi gradi della elettricità delle nebbie, delle pioggie, dell' aria secca e serena, e della umida e vaporosa tutto sottoponendo ai più esatti calcoli. E questo istrumento lo rese portatile pel viaggiatore, e lo dispose in modo che si prestasse all' uso del filosofo ne' suoi recessi, e che dall' aria guidasse il fluido elettrico insino sullo scannello dello scienziato. Intorno alle quali cose e ad altre congeneri conviene che chi ha vaghezza e di istruirsi, e di più addentro conoscere lo spirito indagatore del Volta, legga le *osservazioni sulla elettricità de' vapori dell' acqua*; e *quelle sulla elettricità del ghiaccio* e le lettere al prof. Lichtenberg di Gottinga della *meteorologia elettrica*. Ed una speciale *memoria* sulle tempeste e sulla grandine, nella quale vi si trova un' ingegnosa, e non poetica ma benassai plausibile ipotesi di una specie di danza che fanno i nocciuoli congelati tra nube e nube in forza di due opposte elettricità, insino a che poi o pel proprio peso, o perchè cessa la reciproca attrazione precipitano rovinosi a disertar colti e campagne. Questa spiegazione non oltrepassa veramente i confini di un ipotesi, ingegnosissima ipotesi però, e che è la migliore che ancor si abbia; ed il Volta è stato il primo ad attribuire questa terribile meteora ad un giuoco elettrico.

E si può vedere alcuna cosa sopra ciò anche nella lettera diretta al prof. Configliacchi *del periodo de' temporali e sul vento freddissimo ed istraordinariamente secco che si fa sentire molte ore dopo a quelli che scaricano grandine*. E per ultimo intorno alla *meteorologia elettrica* è da ricordare una lettera responsiva intorno all' aurora boreale al dottor Bondioli, e non meno la memoria della *maniera di far servire l' elettrometro atmosferico portatile ad uso di un igrometro sensibilissimo, in cui si rischiarano molte cose intorno al trascorrimento del fluido elettrico ne' conduttori imperfetti*.

Io non posso passar sotto silenzio come il Volta compilasse insino dal 1783 in forma di note, tutti gli articoli appartenenti ai gas ed al calorico nel dizionario di chimica del Maquer tradotto dallo Scopoli: e nel 1788 un compendio di una lettera al Brugnatelli, la quale contiene alcuni pensieri sul magnetismo, e qualche osservazione sul modo di conservare la carne vicina a putrefarsi per mezzo della polvere di carbone. E nel 1792 rivolta la sua dotta curiosità alla dilatazione dell' aria cagionata dal calorico, venne colle sue fine esperienze ed osservazioni a scorgere la uniformità per qualsivoglia grado di calore dallo zero del termometro Reaumur fino a quello della ebollizione dell' acqua; precedendo così di assai tempo la pubblicazione delle esperienze istituite da Dalton e da Gay-Lussac intorno a quest' argomento.

(*Sarà continuato*).

BOLLETTINO DI SCIENZE ED ARTI

Il bollettino che intendiamo di offrire mensilmente ai lettori di questa Gazzetta è tratto dai migliori giornali di scienze ed arti, dei quali siamo sì copiosamente forniti nel corrente secolo. Potrà forse taluno imputarci di troppa deferenza ai giornali esteri; ma da quelli attingiamo più che dai giornali italiani perchè questi ultimi sono fra noi più divulgati, ed è agevol cosa ad ognuno il prendervi quelle notizie che in essi sono riferite più diffusamente. Non intendiamo di dare nel bollettino una dettagliata relazione delle notizie quivi accennate, ma solo crediamo opportuno di tenere al corrente gli stessi nostri lettori, del progresso delle scienze e delle arti, indicando loro le fonti ove potranno attingere più ampie ed esatte nozioni intorno a quelle materie che alcuno potesse talvolta trovarvi di qualche interesse, ed acconcio al loro genere di occupazione o di prediletto trattenimento. Non lasceremo tuttavia di dar quivi una brevissima nozione del subbietto di cui si terrà discorso; ciò solo ove la troppa brevità impostaci dalle circostanze non apporti inesattezza ed oscurità eccessiva nelle materie su cui scorreremo di volo.

E. C.

NOTIZIE

Il Dottor Grégory, dietro varie osservazioni medico-statistiche intorno alla durata dell' azione dell' innesto del vajuolo osserva, che nel notabile cambiamento fisiologico che avviene all' epoca dello sviluppo della pubertà, pare operarsi una diminuzione della forza protettrice del vajolo innestato. Altre cause trova egli agire probabilmente su questa diminuzione di potere, quali sarebbero un cambiamento di clima, un grave attacco di febbre e certe influenze epidemiche. (*Memorial encyclopédique de l' Académie des Sciences*).

Il Sig. Masson, studiando sull' intensità della luce ebbe occasione d' inventare un *fotometro elettrico* (misurator della luce). (*Ibidem Janvier* 1844).

In Inghilterra Lord Rosse costruì un gigantesco telescopio, il cui specchio di riflessione parabolico, lavorato con nuova perfezione artistica, ha 72 pollici di diametro; il tubo del telescopio ha 52 piedi inglesi di lunghezza. Si pretende che il suo potere di amplificare sia tale da poter ben distinguere, guardando nella luna, una porzione di essa della grandezza di una casa. (*Ibidem*).

I Sigg. Chevallier e Lassaigne ottennero i seguenti risultati dell' analisi di due pezzi di lega metallica imitante l' argento, conosciuta col nome di *pak-fong*. Cento parti di un pezzo di densità 7,230 diedero: stagno 85,44; antimonio 14,50; piombo 0,06; qualche traccia di rame e di ferro. Un altro pezzo di densità 8,799, sopra cento parti diede: stagno 48,07; antimonio 3,60; piombo 48,30; rame 0,03; tracce di ferro. (*Ibidem*).

Il Sig. Napier presenta un metodo galvanico per rivestire i tessuti fibrosi, di un intonaco o strato metallico. (*Ibidem*).

Agli Stati Uniti si fabbrica un liquore fermentato, cavandolo dalla farina di *mais* e di altri grani. Impiegando i fabbricatori il solo mais non misto, come si suole, colla segale, ottennero un olio grasso, che nelle stufe di fermentazione si porta a galleggiare alla superficie nel recipiente, e trovasi misto colla schiuma. Raccolto e chiarificato quest' olio è di un lieve colore aurato, non disaggradevole al gusto ed all' olfato, e serve per illuminazione e per unger le macchine. (*Ibidem*).

Digitized by Google

Meccanismo per istaccar in un batter d' occhio i cavalli dalle carrozze, tirando senza fatica una cinghia apposita. Le tirelle sono fissate al bilancino per mezzo di un mastietto di ferro che entra in un occhiello della tirella, come la stanghetta di una serratura entra nell' occhiello per chiudere, e ne esce col solo tirar della cinghia che tiene il cocchiere. Le parti di finimento che si uniscono al timone, via ne scorrono da sè colla fuga dei cavalli. (*Recueil de la Société Polytechnique* 1844.)

Viene quì opportuno il riferire che fu comunicato all' Academia delle scienze di Parigi il 25 Settembre 1843 un mezzo per impedire che i cavalli guadagnino la mano al cocchiere. Il congegno sta nel chiuder gli occhi ai cavalli appena che mostrano di essere spaventati. Però fin dal 1836 l' ingegnere Paolo Racchetti partendo dallo stesso principio propose una specie di frontale che a volontà poteva abbassarsi sugli occhi dei cavalli. (*Annali universali di Statistica Ottobre e Novembre* 1836).

Il Sig. Leuillet propose nel 1842 un altro mezzo per impedire ai cavalli di *pigliar la mano* al cocchiere, e ciò premendo a volontà la trachea al cavallo imbizzarrito, con apposito congegno mosso da una redine. (*Bulletin de la Société d' encouragement, Janvier* 1843).

Il Sig. Salomon figlio propone per le strade ferrate un nuovo apparato motore da lui chiamato *aereodinametro*. Ci lascia però desiderare assai delle più chiare nozioni intorno a questa sua invenzione. (*Recueil de la Société Polytechnique* 1844).

Il Prof. Tadei annunziò una nuova sostanza, l' *Ematosina*, estratta dal cruore del sangue, e costituente la sua parte colorante (*Mémorial encyclopédique* 1843). Indi riferì che questa sostanza, preparata con suo particolare processo (*d' interposizione*) fa ufficio di acido (*acido ema-plastico*). (*Annali di Fisica Chimica e Matematica del Prof. Majocchi* 1844).

Il Sig. Mosander di Stokolm, da pochi anni scopritore di due metalli il *lantano* e il *didimio*, trovò in combinazione coll' ittria due ossidi, i quali, a suo avviso, appartengono a due metalli finora sconosciuti, a cui ha posto i nomi di *terbio* e di *erbio*. (*Ibidem*)

Il Sig. Hunt nelle sue ricerche intorno all' influenza dei raggi solari sui differenti sali metallici, scoprì un processo facile e spedito di aver delle immagini positive *daguerriane*, facendo uso di vari cromati, specialmente di mercurio e di rame, nella preparazione della carta. Questo processo è chiamato dall' inventore *Cromatipo*. (*Ibidem*).

Il Sig. Cavalleri professore nel collegio de' Barnabiti a Monza propone l' olio essenziale di finocchino per la costruzione degli obbiettivi acromatici dei cannocchiali in sostituzione al *flint*, specialmente se sono di grande diametro. Da egli un cenno sulle varie ricerche state fatte per correggere gli inconvenienti che s' incontrano nei cannocchiali dialittici, sul metodo di preparazione di quest' olio essenziale, ed accenna i vantaggi e le proprietà otiche da lui riscontrate in esso liquido, non che alcune regole sull' uso pratico del liquido in discorso. (*Ibidem Febbrajo* 1844).

Sullo stesso fascicolo evvi un articolo già riferito fino dal Luglio 1843 negli *Annales de Chimie et de Physique*, sulle osservazioni del Sig. Aimé intorno alla compressibilità dei liquidi. Il Sig. Aimé stabilisce le leggi: che la compressibilità in essi è proporzionale alla pressione, avendo ciò verificato gradatamente fino alla pressione di 220 atmosferee; che la compressione dei liquidi aumenta col crescer della loro temperatura; che i sali in soluzione nell' acqua ne diminuiscono la compressione: e che l' ammoniaca è uno dei liquidi meno compressibili.

In questi ultimi anni l' acqua fu da Perkins sottoposta fino alla pressione di 2,000 atmosfere, con cui perdè un dodicesimo del suo volume.

Nel *Bulletin de la Société d' encouragement, Février* 1844 è descritto con figura uno stromento inventato dal Sig. Hadot, e da lui chiamato *celerigrafo*, il quale è destinato a riportar sulla carta gli angoli misurati sul terreno col grafometro. Da quanto si ha nel rapporto fattone al comitato delle arti meccaniche di questa Società, si può chiudere ogni poligono o figura qualunque sulla carta con tale stramento, colla massima precisione e speditezza.

Il Sig. Silbermann offrì al giudizio dell' Academia delle Scienze di Parigi un eliostato che presenta i vantaggi degli ultimi strumenti di tal genere stati costruiti, quale è quello di Gambey, avendo inoltre procurato di semplificarne la costruzione in modo di diminuirne notabilmente il prezzo, e di facilitare in modo le riparazioni dello strumento, che le possa eseguire qualunque oriuolajo. Di quest' eliostato si ha una minuta descrizione colla figura, ed alcune notizie storiche, sugli *Annales de Chimie et de Physique*, Marzo 1844.

---

6 *Luglio* 1844.

Il giorno 28 dello scorso Giugno la Compagnia Chiari ha rappresentato nel nostro Teatro Diurno una nuova Tragedia — *Dirce* — del giovane Alessandro Godio. L' intelligente udienza ha chiamato il poeta per ben sette volte all' onore del proscenio, ed ha rimeritato di giusti applausi anche gli attori e specialmente la giovane prima attrice che sostenne assai bene la faticosa o difficile parte della Protagonista.

VARIETA'

Prima strada ferrata atmosferica nell' Austria.

— Scrivesi da Vienna il 10 maggio: Venne formata una Compagnia allo scopo di costruire, secondo il sistema atmosferico, una strada ferrata che andrà a Vienna per Heitzing e Miedberg. a Hüttelsdorf, seguendo la riva sinistra della Wien. La stazione della strada ferrata, in questa capitale, verrà eretta vicino alla porta Carinzia.

Questa strada costerà 1 millione 200,000 fior. (3 millioni di franchi). Tutte le azioni, di cui ciascuna è di 10,000 fiorini (25,000 fr.) vennero collocate il giorno istesso che venne pubblicato il prospetto dell' impresa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
29	27	9	10	† 23, 0	† 15, 5
30	27	9	9	23, 8	16, 0
1	27	7	8	23, 4	16, 8
2	27	7	11	22, 4	16, 0
3	27	5	18	23, 1	15, 5
4	27	10	5	23, 0	14, 5
5	27	7	20	21, 0	16, 0

SCIARADA

Il *primo* è cosa dolce e l' *altro* no;
Languì misero il tutto, alfin spirò,
Quando un tizzo funesto inter bruciò.

La Sciarada precedente è *Processo*.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 27.

SABBATO 6 LUGLIO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 29 Giugno.

L' I. R. Governo con Determinazione del giorno 21 corr., ha confermato la deliberazione del Consiglio Comunale di Varese, colla quale il Dott. Angelo Peregrini fu nominato Assessore presso quel Municipio.

— Con Determinazione 15 giugno corr., n. 19,333-1611, il Governo a ciò autorizzato dall' ossequiato dispaccio 13 maggio p. p., n. 14,873-1488, dell' Eccelsa I. R. Cancelleria Aulica Riunita, ha concesso la stabile erezione del Pio Istituto *di soccorso pei Medici e Chirurghi, loro vedove e figli minorenni* residenti in Lombardia già proposto dal Dottor Giuseppe Ferrario di questa città. Il che si deduce a pubblica notizia per norma di tutti coloro che hanno preso od intendessero prendere parte a questa novella opera di beneficenza.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Canonici nella Chiesa collegiata di Rovigo gli Arcipreti Pietro Tabacchi, Antonio Boschini, Giovanni Fanti, Domenico Pavoleri, e Antonio Terrighi.

— Notajo in Besozzo (Como) il D.r Paolo Finati.

— Pretore in Treviglio l' Aggiunto in Lonato Carlo Cittadini.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Aggiunto presso l' Ufficio Fiscale in Milano con fior. 1800. Il 15 agosto.

— Scrittore presso la Pretura Urbana in Milano con fior. 400 a 500. Quattro settimane dal 29 giugno.

— Vice-custode delle carceri presso la Pretura Urbana di Milano con fior. 360. Idem.

— Cursore presso il Tribunale di Mantova con fior. 300. Idem.

N. 6228-2520

AVVISO DI CONCORSO

Trovasi disponibile il posto di Ricevitore presso l' I. R. Ricevitoria principale di Finanza alla Becca dotato dell' annuo soldo di fiorini 700 oltre l' abitazione gratuita, coll' obbligo però di prestare una cauzione corrispondente ad un' annata del soldo stesso.

Viene quindi aperto il relativo concorso fino a tutto il 31 Luglio p. f. entro il qual termine dovranno i ricorrenti far pervenire a quest' I. R. Intendenza le documentate loro istanze direttamente o col mezzo degli Uffici dai quali fossero dipendenti, avendo cura di indicare in esse se e come siano in grado di prestare la voluta cauzione, e di dichiarare inoltre se o meno siano in parentela con altro degli Impiegati addetti agli Uffici esecutivi Doganali di questa Provincia.

Dall' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Pavia li 28 Giugno 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

AVVISO

Nella mattina del 21 Giugno ultimo decorso venne raccolta galeggiante sul Fiume Pò verso la Sponda Piacentina al luogo denominato — Calendasco — una pecora, che minacciava di affogarsi. Chi l'avesse perduta potrà rivolgersi a quest' I. R. Ufficio di Polizia giustificando d' esserne il proprietario.

Pavia 1. Luglio 1844.

N. 1996.

AVVISO

Occorrendo alla Congregazione Municipale di provvedere N. 80 bisaccie di Carbonella per la prossima futura stagione jemale, si è determinata di appaltarne la somministrazione mediante asta regolare che resta fissata pel giorno 15 Luglio corrente alle ore 12 meridiane, avvertendo che dopo le ore due pomeridiane non si ammetteranno oblazioni.

Gli aspiranti all' appalto dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 45.

I Capitoli sotto l' osservanza dei quali dovrà aver luogo la somministrazione di detto combustibile sono ostensibili nella Segreteria Municipale nelle consuete ore d' Ufficio.

L' appalto verrà deliberato a chi avrà fatta la migliore offerta, se così parerà e piacerà, con avvertenza che seguita la delibera non si accetteranno altre obblazioni di ribasso, e sempre salva la superiore approvazione.

Pavia dalla Congregazione Municipale il 2 Luglio 1844.

Del Majno *Podestà*
Erba *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 1342.

AVVISO

Nel giorno 12 del p. f. mese di Luglio alle ore undici antimeridiane si procederà nella sala Municipale all' esperimento d' asta pel riappalto della somministrazione dei mezzi di trasporto tanto pel militare quanto pei detenuti civili occorribili in questa piazza nel triennio che comincierà col giorno primo di Novembre del corr. anno e terminerà col 30 ottobre 1847.

L' asta verrà aperta per ribasso di un tanto per cento sui prezzi dello scadente contratto, e sotto l' osservanza del relativo capitolato ostensibili presso questa Segreteria Municipale nelle consuete ore d' ufficio.

Le offerte dovranno essere cautate con deposito in denaro di L. 600 o con equivalente obbligazione di idoneo fidejussore. Scorse le ore due pomeridiane, non saranno ammessi alla licitazione nuovi aspiranti nè quelli che si fossero prima dalla medesima ritirati; e dopo la delibera che seguirà, piacendo alla Congregazione Municipale, sempre con riserva della superiore approvazione, non saranno accettate ulteriori offerte di ribasso.

Pavia dal Palazzo Civico il 28 Giugno 1844.

Del Majno *Podestà*
Platner *Assessore*
Carlotti Segr.

AVVISO

Volendo l' I. R. Collegio Ghislieri procedere ad esperimenti d' asta per la somministrazione dei combustibili che potranno occorrere allo stesso Stabilimento il p. v. anno 1844-45, invita per ciò gli Aspiranti a presentarsi, muniti del deposito qui sotto indicato, nella Sala del Consiglio d' Amministrazione del Collegio stesso il giorno 9 del corrente Luglio alle ore 10 antimeridiane per l' asta delle legne, e il giorno successivo alla medesima ora per quella del carbone, chè previa lettura dei relativi capitolati le dette aste si delibereranno ai migliori offerenti, parendo così e piacendo alla Stazione Appaltante.

Le quantità e qualità delle Legne e Carbone da appaltarsi sono le seguenti:

Legna forte in ischeggia, fasci milanesi	N.	600
Legna forte in ceppi . .	»	200
Legna dolce in ischeggia così detta ladina	»	250
Fascine dolci di una sola ritorta	»	4000
Carbone forte di faggio mog.a	»	100
Carbone dolce d' onizzo .	»	150

Il deposito per legne e fascine è di Austr. L. 400,00, e pel carbone di pari L. 150,00.

I capitoli sono fin d' ora ostensibili nell' Ufficio suddetto a chiunque desiderasse conoscerli preventivamente.

Pavia dall' I. R. Collegio Ghislieri 3 Luglio 1844.

Il Ministro

P. Maceri.

Digitized by Google

N. 4745.

EDITTO

Dietro la requisitoria 11 andante Giugno N. 17546 dell' I. R. Trib. Civile di Prima Istanza in Milano emmessa sopra domanda della rappresentanza tutoria dei minori Carganico e di concerto cogli altri maggiorenni tutti quai figli ed eredi del fu Antonio.

Questo I. R. Trib. Prov. deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 27 Luglio p. v. alle ore 10 si aprirà dinanzi al medesimo l' asta giudiziale per la vendita volontaria della casa di ragione comune tra li suddetti minori e maggiorenni fratello e sorelle Carganico posta in questa Città sul corso di strada Nuova al Civico N. 777 in mappa N. 25 cens. scudi 138. 5. 2 descritta nella relazione peritale degli Ingegneri Pugni e Comizzoli 15 Maggio 1843 e dai medesimi stimata del valore di Aust. L. 5593. 48. Detta vendita deve essere fatta a prezzo non inferiore della stima e sotto l' osservanza dei seg.

Capitoli

1. La casa di libero allodio posta in vendita trovasi situata nella Regia Città di Pavia sul corso di Strada Nuova al Civico N. 777 in mappa del N. 25 censita scudi 138. 5. 2 sinora in comunione indivisa tra i fratelli e sorelle Catterina maritata Maspes, Marta, Francesca, Giuseppe maggiorenni Alessio, e Giuseppe minorenni Carganico tutelati da Antonio Ghiringhelli; coerenzia a levante casa degli eredi Boita a muri divisonarj comuni, a mezzodì coi Sigg. Giuseppe e Luigi fratelli Nocca Tedeschi in parte a muri di cinta ed in parte di fabbrica di metà, a ponente col corso di Strada Nuova, ed a settentrione casa di Maria Tedeschi vedova Ravicini a muri metà compresi; si vende con tutte le ragioni attive e passive apparenti e non apparenti e come in fatto ed in diritto appartengono ed incombono alla stessa casa; di modo che per qualsivoglia differenza equivoco e mancanza di confini e simili, e di altre ragioni attive e passive non potrà mai essere elevata querimonia alcuna nè si farà luogo ad alterazione di prezzo od a reintegro.

2. L' asta per la vendita di detta casa si aprirà al prezzo di Austr. L. 5593. 48 così valutatone il valore nella perizia 15 Maggio 1843 praticata dagli Ingegneri Giovanni Pugni, e Francesco Comizzoli, e nessuno sarà ammesso se non previo deposito in effettivo denaro di Aust. L. 600.

3. Il pagamento del prezzo seguirà si tosto conseguita dall' I. R. Trib. Civile di P.ª Ist.ª in Milano l' approvazione della vendita senza cui non sarà mai obbligatoria la delibera che venisse fatta. Il pagamento seguirà in Milano nelle mani e casa dei venditori, e loro rappresentanti in effettive lire Austr. suonanti in tanti pezzi non minori di carantani 20 cadauno esclusa qualunque altra carta monetata od equivalente.

4. Il godimento della detta casa e delle relative ragioni avrà principio col giorno 29 Settembre a. c. dal quale in avanti l' acquirente sarà tenuto di pagare i regi carichi e qualunque peso inerente di ogni sorta. Il possesso materiale invece avrà principio col giorno in cui sarà definitivamente eseguito il pagamento della somma del prezzo ed in questo giorno passerà nell' acquisitore il dominio e la proprietà. Nel caso poi col suddetto giorno 29 Settembre a. c. non fosse pagato il prezzo per qualsiasi evento anche impensato o per ritardo all' approvazione della delibera decorrerà sul medesimo l'interesse del 4 1/2 per 100.

5. Saranno ammesse anche le offerte per persona da dichiarare, ma l' offerente o dovrà produrre all' atto della chiusura del protocollo d' asta mandato speciale, per parte di colui in di cui nome avrà fatta l' obblazione, o dovrà farlo intervenire alla sottoscrizione del protocollo d' asta e dei capitoli, in difetto di che l' offerente anche per l' interesse altrui sarà risponsabile in proprio per la manutenzione del contratto.

6. Dovrà l' acquirente far trasportare in sua testa e partita l' estimo della casa in vendita nel termine prescritto dai veglianti regolamenti.

7. Sarà obbligato il compratore di rispettare le vigenti investiture sino al loro termine.

8. Sinchè non sarà estinto per intiero il prezzo l' acquisitore non potrà nè fabbricare nè accordare servitù o peso alcuno a carico della casa stessa e quindi dovrà astenersi da qualsivoglia manumissione.

9. Le spese dell' occorrente istrumento, dei bolli e di quant' altro occorresse saranno a carico totale dell' acquisitore.

10 I presenti capitoli si ritengono correlativi, correspettivi, e costituenti un solo atto e contratto obbligatorio, sì pel deliberatario che pei suoi eredi e successori nella via solidale sotto espressa comminatoria che in caso di inadempimento anche ad uno dei detti capitoli si procederà ad istanza di chiunque avesse interesse ad una nuova vendita a di lui rischio, pericolo, e spesa giusta il prescritto dal § 438 e seguenti del Vig.e C.e Reg.e e mai a di lui utile, e ciò anche colla perdita del deposito sino alla concorrenza del pieno risarcimento.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa Città ed inserito tanto nella Gazzetta privilegiata di Milano, quanto in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 21 Giugno 1844.

Trenti *Presidente*
De Egger *Consig. d' Appello*
Callegari *Consigliere*

N. 4634 (3. *Pub.*)

AVVISO

Dietro requisitoria di questo Giudizio pupillare trasmessa all' I. R. Tribunale Prov. in Lodi per tenere avanti il medesimo l' asta giudiziale per la vendita in volontaria giurisdizione del podere denominato la Majrana posto nel Comune di Cà dei Belli Dist. IV. di Borghetto in quella Giurisdizione di ragione dei minori Galleani fu Giuseppe, e del peritato valore di Aust. L. 70910 ha in oggi fatto conoscere lo stesso Tribunale di Lodi di avere fissati li giorni 9 20 e 30 Luglio p. v. per li tre esperimenti di detta asta sotto l' osservanza dei capitoli che gli vennero all' uopo rimessi.

Per comune intelligenza viene per tre volte inserito il presente avviso anche nella Gazzetta di questa Prov., coll' avvertenza agli aspiranti che potranno prendere ispezione degli atti relativi presso il prefato Tribunale di Lodi, ed in quanto ai capitoli della vendita potranno essere ispezionati anche presso questo medesimo Trib. in ogni giorno ed ora d' Ufficio.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 14 Giugno 1844.

Trenti *Presidente*

Passerini *Segr.*

N. 4629 (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale di prima Istanza civile in Pavia notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questo Trib. è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei Creditori sopra tutte le Sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Milano di ragione di Francesco Raimondi Lattoniere di Prato Stato Sardo che aveva bottega in questa Città in Strada Nuova al N. 785.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato Raimondi ad insinuarla sino al giorno 31 p. v. Luglio inclusivo a questo Tribunale in confronto dell' Avv.° Carlo Araldi, con sostit. dell' Avv. Trovati Giacomo deputato Curatore della Massa Concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi Creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano innoltre tutti i Creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' udienza nel giorno 8 p. v. Agosto. alle ore 10 della mattina per confermare l' Amministratore della Massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei Creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che, non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 14 Giugno 1844.

Trenti *Presidente*

Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Digitized by Google

N. 955 (2. *Pub.*)

AVVISO D' ASTA

La Direzione dello Spedale ed uniti Luoghi Pii di Pavia intende di appaltare la somministrazione delle sottoindicate droghe e sostanze medicinali a peso Milanese occorribili approssimativamente nel p. v. anno 1845; epperciò la Direzione porta a pubblica notizia, che nel giorno di Lunedì, 22 Luglio corrente anno aprirà l' asta alle ore dieci della mattina in base al normale Capitolato che resta fin d' ora ostensibile ai Signori Concorrenti.

Si avvisano gli Aspiranti, che l' appalto diviso in cinque Lotti sarà deliberato ad uno o più Abboccatori offerenti un ribasso ai prezzi medj di Commercio di un anno precedente, cioè dal mese di Giugno 1843 a tutto Maggio corrente anno 1844, li quali sono espressi sui Lotti medesimi, e che dopo la delibera non saranno ammesse ulteriori migliorie, e salva sempre la Superiore approvazione.

Il deposito di cauzione dell' asta e per ciascun Lotto è stabilito a Lir. 160.

		Quantità da Appaltarsi	Prezzi medj di Commercio L.	C.	M.
LOTTO I.					
Cera arsa ad uso	*Lib.*	160	1	37	0
Cera gialla	»	40	1	64	1
Mandorle di Majorica	»	700	—	69	6
Miele vergine nostrale	*Rub.*	60	7	79	3
Sena minuta	*Lib.*	200	—	68	6
Spirito di Vino di gradi 36	*Brente*	3	95	00	0
LOTTO II.					
Gomma ammoniaco in lagrime	*Lib.*	15	1	58	5
— arabica minuta bianca	»	200	—	85	3
— galbano in pani mandorlata	»	8	1	33	9
— gotta	»	3	5	89	5
Incenso in sorte	»	100	—	53	2
Manna geraci nuova	»	130	—	78	5
Olio di ricino filtrato	»	700	—	66	6
Semi di ricino	»	150	—	20	9
Solfato di Chinina puro	*Onc.*	60	10	47	4
Zafferano dell'Aquila nuovo	*Lib.*	2	43	19	1
LOTTO III.					
Castoro del Canadà	*Onc.*	6	3	62	3
China calissaria piatta senza epid.	*Lib.*	30	4	04	5
Oppio di Smirne	»	4	14	85	9
Rabarbaro della china rotondo sano	»	50	5	44	3
Tamarindi in pani di Levante	»	1000	—	69	1
— in pasta di Ponente	»	1000	—	37	1
LOTTO IV.					
Cantaridi	*Lib.*	25	3	57	1
Mercurio corrente	»	35	4	96	5
— precipitato rosso	»	4	5	49	2
— sublimato corrosivo	»	20	5	24	4
Sale amaro	»	1200	—	10	1
Salsapariglia fioretta	»	20	5	30	1
Scialappa radice	»	40	2	91	1
Zucchero del Fernambuco bianco	»	1200	—	60	4
— raffinato *Melis* 2.° in pani	»	200	—	60	4
LOTTO V.					
Acetato di Morfina	*Onc.*	2	23	59	6
Acido tartarico officinale	*Lib.*	4	1	82	8
Segue il **LOTTO V.**					
Acqua ragia	*Lib.*	20	—	44	8
Aloe succotrino	»	4	—	83	7
Amido fiori di frumento	»	20	—	35	3
Antimonio crudo	»	10	—	36	4
Asa fetida in lagrime	»	2	1	45	3
Balsamo del Copaive	»	4	2	86	0
Biacca di Genova vera	»	10	—	44	0
Bicarbonato di Soda	»	4	1	10	3
Borace raffinato di Toscana	»	15	—	91	9
Cannella di Goa	»	4	1	28	2
Canfora senza carta	»	8	4	60	3
Cassia in canna a due teste	»	100	—	47	8
Cinabro imperiale	»	4	4	72	6
Cloruro di Calce	»	25	—	48	0
Colombo radice	»	3	1	04	4
Cremor tartaro di Venezia	»	1000	—	60	6
Galla d' Istria	»	25	—	46	8
Idriodato di potassa	»	4	16	72	4
Ipecacuana griggia radice	»	4	2	91	4
Liquirizia di Spagna	»	200	—	24	6
Litargirio uso Inglese	»	130	—	35	1
Nitro puro cristallizzato	»	300	—	79	4
Poligala virginiana radice	»	4	3	46	8
Potassa d' Ungheria di 1.ª qualità	»	300	—	31	0
Quassia legno	»	10	—	38	3
Rattania radice	»	4	—	98	1
Sabadiglia di Spagna	»	6	1	10	8
Sale ammoniaco raffinato	»	15	—	87	8
Salep radice	»	4	1	40	0
Seme Santo	»	10	1	03	8
Semi di cedro	»	20	—	68	6
Senape della Puglia	»	100	—	41	6
Simaruba corteccia	»	8	1	00	7
Trementina chiara	»	20	—	55	7
Vitriolo bianco	»	10	—	28	7
— verde crivellato	»	30	—	06	9

Dalla Direzione dello Spedale ed Uniti LL. PP. di Pavia li 25 Giugno 1844.

Il Direttore

Prof. Helm.

N. 996 (2. *Pub.*)

AVVISO

Presso la Direzione dello Spedale Civico si terrà nel giorno di Lunedì, 15 Luglio pross. il terzo esperimento di asta per la fornitura delle diverse qualità di Olj, del Sapone, e di altri generi occorribili nell' anno 1845.

Il deposito per cauzione dell' asta è stabilito in L. 500 ed i Capitoli sono ostensibili sin d' ora presso la Direzione.

Pavia 26 Giugno 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 976 (2. *Pub.*)

AVVISO

La Direzione dello Spedale ed Uniti LL. PP. di Pavia nel giorno 11 Luglio alle ore undici aprirà l' asta per appaltare le riparazioni e gli adattamenti occorrenti in base alla perizia di L. 1392. 35.

La descrizione delle opere, ed il capitolato dell' asta sono ostensibili presso la Direzione, ed i Concorrenti sono avvisati che il deposito di cauzione è stabilito in L. 140.

Pavia 24 Giugno 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 809 (3. *Pub.*)

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia terrà nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette la mattina del giorno 10 del p. v. mese di Luglio un secondo esperimento d' asta pel dodicennale affitto dal San Martino 1845 in avanti della Possessione detta del Mezzano in territorio di Sannazaro Provincia Lomellina Stato Sardo di censuarie Pert. 3020. 2. 5. coll' estimo di Sc. 13025. 0. 5. con sue ragioni d' acqua e come in fatti a corpo e non a misura.

Digitized by Google

Le obblazioni verranno cautate con deposito di Austr. L. 6000. o di corrispondente avallo di persona benevisa residente in questa Città.

I capitoli d' asta e d' affitto sono ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta nell' orario d' Ufficio.

Pavia il 17 Giugno 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 4666 (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice Civile Generale onde conoscere lo stato passivo del defunto Carlo Coppa Intendente Emerito di Finanza essere stata fissata la giornata delli 24 p. v. Luglio alle ore 10 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro, che credessero poter far valere qualche pretesa contro la Massa Ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore avanti questo Trib. nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 18 Giugno 1844.

Trenti *Presidente*

Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 909 (2. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Martedì, 9 Luglio p. si terrà presso la Direzione dello Spedale di Pavia il secondo esperimento d' asta per la somministrazione delle Sanguisughe occorribili durante l' anno 1845.

Il deposito è stabilito in L. 500 per cauzione dell' asta, ed i capitoli sono ostensibili sin d' ora presso la Direzione medesima.

Pavia 12 Giugno 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno 4 Luglio* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
2.	11.	10.	46.	67

Digitized by Google

N. 28 Anno VIII.

SABBATO 13 LUGLIO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

AUSTRIA

Vienna **21** *Giugno.*

Per rendere la prossima esposizione d' Industria più corrispondente che sia possibile ai desiderj ed agli interessi dell' industria nazionale e per accelerare l' effetto delle disposizioni a tale uopo necessarie sotto una direzione centrale munita dei più ampj poteri, S. M. si è degnata di creare una Commissione Aulica direttrice presieduta dal Presidente dell' I. R. Camera Aulica universale, riservando a questo il diritto di farsi rappresentare.

Questa Commissione Aulica sarà formata da membri della Cancelleria Aulica riunita, della Camera Aulica Generale, della Reggenza dell' Austria Inferiore e di varj altri individui forniti delle necessarie cognizioni scientifiche ed industriali.

Riguardo finalmente alla estensione, qualità e direzione degli attributi della Commissione, la prelodata M. S. con Sovrana lettera dell' 8 giugno corrente si è degnata dare al Presidente della Camera Aulica le relative istruzioni. (*G. di Vienna*)

AMERICA

Le notizie di Haiti rappresentano quell' isola come abbandonata ai più spaventevoli disordini. Eccone alcuni particolari dal *Morning Herald*:

La rivoluzione che ha prodotto la caduta del presidente Boyer è stata seguita da una spaventosa anarchia. Il successore di Boyer è stato soppiantato da Guerrier, vecchio generale di Christophe. Il generale Acaan, irritato perchè fosse stato operato un cangiamento senza consultarlo preventivamente, ha pubblicato un contro-proclama. Egli è padrone delle Cayes, ed ha per partigiani 500 miserabili vestiti di cenci e male armati, ma che gli prestano una cieca obbedienza. Egli ha fatto frustare parecchie persone rinchiuse dipoi nel forte Boyer, ed altre furono fucilate per suo ordine. Questo Acaan è rappresentato siccome un uomo crudele e dedito al vino. Egli ha, dicesi, scannato di sua mano varj prigionieri. Fu veduto qualche volta in momento di ubbriachezza maltrattare i suoi ajutanti di campo, gettarli a terra e toglier loro la spada, a tale che erano stati obbligati a fuggire per sottrarsi alla morte per parte di quel forsennato.

FRANCIA

— *Pariqi* 30 *Giugno.* — La Camera dei Deputati ha, nella sessione dei 28, approvato la legge riguardante la strada ferrata da Parigi al confine belgico, con diramazione verso il litorale della Manica.

La stessa Camera ha adottato nella sua sessione di jeri (29) alla maggioranza di 196 voti contro 48 il progetto di legge relativo alle strade ferrate da Orleans a Vierzon, da Vierzon a Châteauroux e Limoges, e da Vierzon a Bourges, Nevers e Clermont.

La Camera ha comineiato poscia la discussione del progetto di legge sulla strada ferrata da Parigi a Strasburgo. (*Monit. del* 30)

SPAGNA

Tutta la stampa è unanime nel respingere qualunque progetto di matrimonio tra la Regina Isabella e il figlio di D. Carlos. *El Heraldo, El Castellano, El Globo* ecc. accordansi nel qualificare quest' unione come impossibile e fatale. (*Jour. de Francf.*)

— I giornali di Madrid parlano, sebbene vagamente, di sintomi di agitazione che si sarebbero manifestati in Galizia e che sarebbero stati provocati da rumori che non si cessa di ripetere, essere cioè la Costituzione in pericolo. Ignoriamo sino a qual segno siano fondate queste notizie; sappiamo però che il Governo le ha prese alquanto sul serio, poichè è stato dato l' ordine al reggimento di *Galicia*, che era di presidio a Madrid, di partire per le provincie di questo nome.

ITALIA

— *Roma* 22 *Giugno.* — Il rinomato autore della vita di Papa Innocenzo III, Dott. Federico Hurter, di Sciaffusa, fece il 16 giugno, in questa città, nelle mani di S. E. il Cardinale Ostini, la sua professione di fede cattolica. (*O. A.*)

AFRICA

Il maresciallo Bugeaud ha occupato Ouchda in cui le sue truppe entrarono senza trar colpo. È città di circa 8 mila anime; ed eravi gran numero di antichi abitanti di Tlemsen che Abd-el-Kader vi aveva diretti; dimandarono al maresciallo di poter ritornare ai loro focolari, il che loro venne concesso. Il Cäid El-Genaui comandante le forze maroccane si è ritirato all' appressarsi delle nostre truppe.

Il maresciallo Bugeaud non vide più i Maroccani dopo l' affare del 15. — S. A. il principe di Joinville è arrivato il 28 ad Orano.

Un terribile incendio scoppiò il 26 in Algeri cagionato da una trascuranza e che recò il danno forse di 600,000 franchi.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

BIOGRAFIA DI ALESSANDRO VOLTA

(*Continuazione e fine*)

Accennate ora le principali scoperte del gran fisico del Lario secondochè si appartiene ad un articolo biografico diremo al presente e sotto la medesima brevità delle cariche avute, e de' viaggi intrapresi e fatti, e dei premi e degli onori riportati.

Nel 1774 fu egli nominato dal co. Carlo di Firmian ministro plenipotenziario della Lombardia austriaca reggente delle regie scuole in sua patria, e poco appresso lo chiamò a leggere fisica nelle medesime. Ond' è ch' egli sostenne da quel tempo in poi il doppio ufficio di reggente e di professore. Ma la sua fama dilatandosi sempre più passò nel 79 alla cattedra di fisica della università di Pavia teatro più degno del suo valore. E tosto arricchì il gabinetto fisico di quella cel. scuola di nuovi apparati, e ne perfezionò molti altri dando così a conoscere il suo sottile intendimento e la sua peregrina immaginazione.

Nel 1777 fece il Volta il viaggio della Elvezia e della Savoja in compagnia dell' ill. suo amico e concittadino il co. Giovambattista Giovio. In questa scientifica peregrinazione conobbe l' Haller ed il Voltaire ed altri celeberrimi ai quali era per fama già noto il nome del filosofo comense. E della escursione fatta per le contrade elvetiche ne fè una relazione al co. di Firmian colla data del 79, la quale poi fu mandata alla luce nel settembre del 1827 in pochissimi esemplari per le nozze di Antonio Reina di Milano.

Nel 1780 intraprese il viaggio di Toscana, ed in quella circostanza esaminò con quella diligenza che era tutta sua propria i fuochi di Pietramala e di Velleja attribuendoli come si è già detto, con assai di fondamento alla combustione dell' aria infiammabile. E se ne può vedere la descrizione e la spiegazione nella sua memoria *sopra i fuochi dei terreni e delle fontane ardenti, e sopra quelli di Pietramala in particolare;* e nell' appendice in calce a questa medesima memoria, nella quale parlasi specialmente *de' fuochi di Velleja.*

Nel 1782 fece il fisico italiano il suo terzo viaggio per la Germania, Prussia, Olanda, Francia, Inghilterra in compagnia del cel. Scarpa. E da pertutto ebbe onori e dai principi, come dall' immortale Giuseppe II, e dalle accademie, e dai dotti di quel tempo, coi quali si mise in corrispondenza. E giova ricordare tra questi per cagion d' onore un Franklin, un Banks, un Chaptal, un Vaquelin, un La-place, un Saussure, un Deluc, un Gilbert, un Vammarum, un Zimmerman, ed altri illustri nomi. A Londra lesse dinanzi a quella insignissima accademia la sua importante memoria del *condensatore, ossia del modo di render sensibile la più debole elettricità sia naturale, sia artificiale.* E questa gli meritò nel 1794 una medaglia d' oro decretatagli da quell' illustre scientifico areopago.

E nel 1801 il Volta si recò sulla Senna nella capitale della Francia colà chiamatovi dall' istituto nazionale di scienze ed arti, ed ebbe a compagno di viaggio un suo illustre collega il cel. prof. Brugnatelli. Lesse il fisico oltramontano a quel gran senato scientifico una memoria sugli elettrometri in forma di lettera a Delametherie, ed una parte di altra memoria sulla *identità del fluido elettrico col galvanico.* E davanti a quella illustre accademia che pendea dal labbro di lui, ripetè tutte le esperienze, che lo aveano condotto allo scoprimento della pila, e questa insigne unione di dotti meravigliata, istruita, convinta decretò all' oltramontano sapiente una medaglia d' oro. Il primo console assistè in persona alle sedute dell' istituto, allorchè l' italico sofo esponeva le sue dottrine, e le sue scoperte, e lo presentò di sei mila franchi, intantochè quel gran corpo scientifico lo nominava uno degli otto associati stranieri. E mentre era colà venne eletto deputato dalla sua patria per assistere ai comizi di Lione; e di colà poscia per la via di Ginevra e del Verbano rivide la sua terra natale. E il primo console della repubblica francese, e presidente della repubblica italiana divenuto imperatore dei Francesi e re d' Italia lo creava conte e senatore, ed inoltre cavaliere della legion d' onore e della corona ferrea, e gli accordava per giunta una splendida pensione. Ed allorchè nel 1805 esso medesimo transitò per Pavia onde rendersi a Milano ad assumervi la corona di ferro come re d' Italia, richiamò il Volta già passato tra gli emeriti a dare ancora qualche lezione sulla fisica. E fu in quegli anni, in cui venendo perciò il Volta espressamente da Como dopo le ferie pasquali per dare forse una quindicina di lezioni sulla elettricità principalmente, e sulla metereologia io ebbi la fortuna di essere fra i suoi uditori, e raccolsi e notai ogni sua parola, ogni suo detto come altrettanti oracoli, colla più diligente ed assidua attenzione; e questa circostanza mi ha dato animo, e quasi direi ardimento a dettare questa tenue biografia.

Cadute poi le sorti gallo-italiche venne l' emerito professore chiamato ancora ad onorare l' università in qualità di direttore della facoltà filosofica e fisico-matematica per nomina in prima del conte Enrico di Bellegarde commissario plenipotenziario, la qual nomina ebbe poi la sanzione di S. M. l' imperator Francesco primo; ed in quest' ufficio egli bastò insino a che si visse. Egli si morì in sua patria Como nella grave età di anni 82 compiuti il dì 5 di marzo del 1827.

Si fu il Volta di complessione robusta, di statura piuttosto alta, di un andar grave, di fattezze non delicate, e sarebbero parute ordinarie a chi non troppo finamente le avesse considerate, ma ben considerato si iscorgeva nel suo sguardo e nella sua fronte un non so che di singolare che lo facea risguardare tantosto per quell' uomo ingegnosissimo e sagace che era.

In compagnia era arguto e piacevole, e il suo conversare estremamente istruttivo avendo un infinita varietà di cognizioni acquistate e collo aver studiato del continuo, e collo aver molto viaggiato, e finalmente coll' essere stato quasi sempre con uomini grandi ed insigni in ogni genere di cose. Egli fu assai religioso e probo, ed oltracciò umile e rimesso, siccome sogliono generalmente i grandissimi uomini; onde ben a ragione scrivea il grande istorico italiano Carlo Botta *che tanto modesto fu il Volta, quanto ingegnoso e dotto.*

Le sue ceneri riposano a Camnago ameno e vago paesetto due miglia lungi da Como, dove la famiglia Volta tiene il suo principal patrimonio; e quivi la pietà filiale gli ha innalzato un magnifico cenotafio, ornato degli emblemi allusivi alle sue scoperte.

Non sono piccioli, nè comuni gli onori che ebbe dopo morte. Il corpo dei professori della università ticinese udita la sua morte gli rendè solenni onori funebri colla celebrazione di un gran servizio divino nella chiesa del Gesù, e il prof. di estetica e filologia Giovanni Zuccala disse in quella occasione una eloquente orazione sulla *vita morale* del trapassato; e nella scuola di fisica della università che fu il principal teatro delle sue glorie gli fu innalzato un busto marmoreo inaugurato nel 1831 dal suo successore ed amico l' illustre prof. Configliacchi con un dotto ed elaborato discorso. Ed un busto pure gli fu eretto in quella del liceo di Como dalla riconoscenza e dall' ammirazione del prof. Mocchetti; che lo inaugurò esso pure con uno splendido e commoventissimo elogio: e la città stessa di Como gli cresse un monumento sulla sua maggior piazza con una statua colossale, opera dell' esimio scultore cav. Pompeo Marchesi, ed a questa piazza fu dato il suo nome dicendosi perciò piazza di Volta. E perfino l' astronomia e la geografia hanno gareggiato per onorare un tant' uomo essendo stati posti fra le costellazioni alcuni de'

Digitized by Google

suoi ingegnosissimi strumenti fisici, e col suo nome è stato chiamato un fiume novellamente scoperto sulla costa del mare atlantico.

Ora il forestiero pertanto visiterà con riverenza ed a Pavia la sua cattedra, ed a Como le sue ceneri ispargendo fiori sulla sua tomba; e servirà così il suo nome e la sua memoria a mantenere fra noi vivo ognora l' amore de' fisici studi, ed accenderà sempre più ardentissima emulazione fra tutti i buoni cultori della naturale sapienza.

G. Chiappa.

VARIETA'

Mezzi di ottenere patate recenti in inverno.

Il sig. *Gordon* direttore della società di orticoltura di Londra, indica la seguente coltura per avere nell' inverno delle patate raccolte di recente.

Per avere le patate fresche e buone a mangiarsi nell' inverno convien piantarle ai primi di agosto. Questi tuberi devono essere piantati in un suolo ricco, ben lavorato, posti in file distanti 70 a 80 centimetri, e di 50 centimetri tra ciascuna pianta.

Egli è necessario di porre le patate molto distanti tra loro, affinchè le loro foglie si sviluppino liberamente, e che ogni pianta goda ampiamente dei raggi solari e dell' aria libera. La quantità e qualità della raccolta dipende molto da queste cure.

Le patate piantate in agosto saranno già mature per mangiarsi in novembre, e continueranno ad essere buone a mangiarsi fino in aprile, e maggio, epoca nella quale è facile di procurarsi successivamente le specie primaticcie. La sola cura straordinaria che ricercano le patate, quando sono piantate in agosto, consiste nel coprirle all' approssimarsi dell' inverno con uno strato denso di foglie, o d' altre materie atte a garantirle dal ghiaccio.

Il sig. *Camillo Beauvais* aggiunge alcune particolari istruzioni comunicategli da un coltivatore inglese. Alla stagione dei geli, consiglia di far tagliare i gambi e sparger sopra il suolo un letto d' erica, della spessezza di 10 a 12 pollici, abbastanza densa perchè la brina non possa arrivare fino a terra. Il rimanente dei gambi imbianchisce, e si distrugge poco a poco; in aprile o maggio si scopre il terreno, si scava, e vi si trovano delle patate che, quantunque formate in autunno, sono tenere e tanto buone e fresche che di meglio non si potrebbe desiderare. Non essendo facile il trovare per ogni dove l' erica si può sostituire le foglie secche, o lo strame egualmente disseccato, che farebbe lo stesso.

Quando le patate sono trattate, come abbiamo detto, si può mangiarne per tutto l' inverno di una qualità tanto buona quanto quelle raccolte in estate.

Egli è necessario che le patate che voglionsi piantare in autunno siano di specie tardive, perchè conservandole in un luogo asciutto non vegetino durante l' estate e si conservino perfettamente sino alla loro piantagione.

Il successo di questa sorte di coltura dipende inoltre dalle specie piantate in un dato suolo. Se il terreno è compatto e la sua situazione umida, meglio è piantarvi una varietà primaticcia; se per lo contrario esso è secco e caldo, se la sua situazione è asciutta, meglio è mettere una varietà tardiva.

Egli è certo che questo metodo di ottener una raccolta di patate nell' inverno, quanto a dire una seconda raccolta di questo prezioso tubero nell' istesso anno, sarebbe un mezzo valevolissimo non solo pell' uomo ma anche pegli animali. Sarebbe dunque a desiderarsi che il mezzo suggerito dal sig. *Gordon* fosse esaminato e praticato non solo dal giardiniere, il quale potrebbe somministrare patate fresche tutto l' anno alla mensa, ma soprattutto dagli agricoltori. Ingannati alcune volte dalle speranze che aveano fondate sulla rendita ordinaria delle loro prateric, potrebbero provvedere al *deficit* del loro fenile con una piantagione di patate, il cui prodotto assicurerebbe l' esistenza dei loro animali, grandemente minacciata dall' insufficienza de' foraggi nel podere.

E giacchè siamo sulla via di far conoscere i vantaggi della coltivazione delle patate tardive od invernali, di un' altra coltivazione ben anco vogliamo dire, cioè della loro coltivazione dopo il raccolto del frumento, la quale dobbiamo ad una relazione del sig. *Tagliabue*, che gli venne comunicata da un suo amico di Lainate.

» Nel giugno dello scorso anno, dato mano all' avanzo de' pomi da terra, che restava sul granajo, dopo la vendita del miglior prodotto, e scelti i più sani tuberi, del peso in totale di circa dieci libbre di once vent' otto, ed anche questi appassiti, li volle piantare ad esperimento in una porzione d' una pertica di terreno dove fu antecedentemente mietuto il frumento, cioè nel mese di giugno, destinando l' altra porzione pel *mais* così detto *formentino* o *mais* quarantino. Il lavoro del terreno fu eguale tanto per questo cereale, come pel tubero: eppure del *mais* se n' ebbe scarsissimo ricavo stante la siccità de' mesi di agosto e di settembre, dove che de' pomi di terra, sopra un' area di circa 1/2 pertica si tirò partito di un prodotto di pesi milanesi 27.° belli e sani e di mediocre grossezza, che venduti a' milanesi L. 5 al peso, diedero il ricavo di milanesi L. 1310 sopra mezza pertica di terreno a raffronto del *mais* che coltivato nel medesimo modo produsse pochissimo, e non pagò neppure le spese di seminagione e coltura. » (*G. di Berg.*)

N. 177.

IMPERIALE REGIO ISTITUTO LOMBARDO

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

PROGRAMMA.

Deve l' I. R. Istituto, a norma dei proprj Regolamenti, pubblicare un quesito per l' aggiudicazione del premio scientifico biennale concesso dalla Sovrana munificenza.

Considerati i danni che risultarono dal diboscamento dei luoghi montuosi e il bisogno di provvedervi, il Corpo scientifico si è determinato di coronare la Memoria che convenientemente soddisfaccia al quesito seg.:

Additare la migliore e più facile maniera per rimettere i boschi nelle montagne diboschite dall' alta Lombardia, e per conservarli e profittarne.

Il premio è Aust. lir. 1700.

I dotti nazionali e stranieri, eccettuati i Membri effettivi dell' I. R. Istituto, sono egualmente ammessi al concorso e potranno valersi indifferentemente delle lingue italiana, latina, francese e tedesca. Gli scritti dovranno essere rimessi franchi di porto entro tutto l' anno 1845 alla Segreteria dell' Istituto medesimo residente in Milano nell' I. R. Palazzo delle Scienze ed Arti di Brera, e, giusta le norme accademiche, saranno contraddistinti da un' epigrafe ripetuta su di una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e l' indicazione del domicilio dell' Autore.

Non verrà aperta se non la scheda dello scritto premiato, il quale rimarrà di proprietà dell' I. R. Istituto, e gli altri scritti colle rispettive schede suggellate saranno restituiti dietro domanda e presentazione della ricevuta di consegna nel limitato periodo d' un anno dopo la proclamazione del conferito premio.

Milano, 30 Maggio 1844.

Il Presidente
Piola.

Il Segretario
Labus.

Digitized by Google

Modo di distruggere gli insetti nelle praterie e nei seminati.

DEL SIG. LINNEO TAGLIABUE.

Il processo onde distruggere il melolonta (*hanneton* dei francesi) il grillotalpa (*courtelière* dei francesi) ed i lombrici terrestri, e qualunque altro insetto che invade le praterie ed i seminati, è semplicissimo. Pigliato un recipiente di quattro brente di acqua, che si riempie della medesima, dentro cui vi si mescola per ogni brenta libbre vinticinque di panello di ravizzoni ridotto in polvere, si espone agli ardori del sole, e per più giorni si rimescola il mestruo, che si collocherà lontano dall' abitato onde liberarsi da un odore fetentissimo che si esala nel movimento del liquido, e quindi putrefatta la sansa o panello, e ben disciolta nell' acqua, con questo liquido s' innaffieranno i terreni infetti dagli insetti, scegliendo una giornata estiva, e quando minacci vicina pioggia, onde quest' ultima cadendo faccia compenetrare nel suolo il velenoso liquido, che intanto che distrugge gl' insetti serve anche di uno squisito ingrasso vegetabile, qui trovato eccellente per qualunque genere di coltura.

Tolta la causa primaria, si tolgono anche gli effetti. Distrutti gl' insetti, si dà il bando anche a tutti quegli animali che si nutrono di questi.

(*Amico del Cont.*)

EPIGRAMMI

La mia tragedia almeno,
Dorillo, non è stata,
Dicea il dottor Sileno,
Come la tua, fischiata.
Che bella meraviglia,
Quell' altro ripigliò;
Allor che si sbadiglia,
Come fischiar si può?

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

AUSTRIA

Vienna 4 Luglio.

S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 1.° luglio corr., si è graziosamente degnata di conferire al Professore di Fisica e Storia naturale presso il Liceo in Bergamo, Francesco Maccarani, la grande Medaglia d' oro d' onore civile con nastro.

REGNO LOMBARDO-VENETO

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI MILANO

NOTIFICAZIONE

Sua M. I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione 20 febb. p. p., si è degnata di determinare che non sia ammissibile a termini della Legge sul bollo 27 gennajo 1840 l' unione di copie di più documenti sopra un solo foglio di carta bollata, ma che debba applicarsi in vece a simili copie il disposto dal § 78 di detta Legge, secondo il quale è vietato in genere di erigere più di un unico documento o scritto col bollo medesimo.

Lo che si porta a pubblica notizia in seguito a rispettato Dispaccio 24 maggio p. p., n. 15,602-1162 dell' Eccelsa I. R. Camera Aulica generale.

Milano, il 6 luglio 1844.

Il Conte DI SPAUR, Governatore
Il Conte Montecuccoli, *Vicepresidente*
Conte Giustiniani, *Consig. di Gov.*

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Commissarj distrettuali gli Aggiunti Luigi Crivelli - Giacomo Farina - e Luigi Bonanomi.

— Vice-Segretario di Governo il Segretario della Delegazione di Bergamo Ignazio Frigerio.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Ricevitore di Finanza alla Becca (Pavia) con fior. 700 e l' alloggio. Tutto luglio.

— Varj posti d' Aggiunto Commissario in queste Provincie con fior. 500 a 600. Il 20 corr.

— Segretario di Delegazione Provinciale con fior. 700. Idem.

— Professore di Prospettiva nell' Accademia di Belle Arti in Venezia con fior. 1000. Tutto luglio.

— Cattedra di Fisica e Storia Naturale nel Liceo di Vicenza con fior. 800 a 1000. Il concorso si terrà anche a Pavia il 1 agosto.

— Cancellista presso il Trib.e d' Appello lombardo con fior. 500 a 800. Quattro settimane dal 7 corr.

— Cancelliere presso la Pretura di Crespino con fior. 700. Idem.

— Scrittore presso il Tribunale di Mantova con fior. 400 a 800. Idem.

— Cancelliere presso la Pretura di Conselve con fior. 700. Idem.

N. 936.

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di questa Città, terrà la mattina del 31 corrente Luglio nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al civico N. 1302 un terzo esperimento d' asta pel dodicennale affitto della Possessione Mezzano di Sannazaro in Lomellina Stato Sardo di G. 532. 94 coll' estimo di Scudi 13025 — 5 e come in fatti a corpo e non a misura.

Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte con deposito di Austriache L. 6000 o con corrispondente avallo di sigurtà di persona benevisa residente in questa Città.

I capitoli d' asta e d' affitto sono ostensibili nelle ore d' ufficio dalle 9 alle tre pomeridiane presso l' Ufficio dell' Amministrazione suddetta.

Pavia l' 11 Luglio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

(1. *Pub.*)

AVVISO

Non avendo avuto luogo la delibera nell' asta tenutasi il giorno 9 corr. dall' I. R. Collegio Ghislieri per la somministrazione della legna che potrà occorrere allo stesso Stabilimento il p. v. anno 1844-45, s' invitano per ciò gli Aspiranti a presentarsi, muniti del deposito qui sotto indicato, nella Sala del Consiglio d' Amministrazione del Collegio stesso il giorno 23 del corr. Luglio alle ore 10 antimeridiane per un nuovo esperimento d' asta, nel quale previa lettura del relativo capitolato, la detta asta si delibererà al migliore offerente, parendo così e piacendo alla Stazione Appaltante.

Le quantità e qualità delle Legne da appaltarsi sono le seguenti:

Legna forte in ischeggia, fasci milanesi	N.	600
Legna forte in ceppi . . .	»	200
Legna dolce in ischeggia così detta ladina	»	250
Fascine dolci di una sola ritorta	»	4000

Il deposito è di Austr. L. 400,00,

I capitoli sono fin d' ora ostensibili nell' Ufficio suddetto a chiunque desiderasse conoscerli preventivamente.

Pavia dall' I. R. Collegio Ghislieri. 10 Luglio 1844.

Il Ministro
P. Maccri.

AVVISO

È stato perduto un braccialetto di piccole granate con fermaglio d' oro. Chi lo avesse ritrovato, compiacendosi di portarlo alla Tipografia Bizzoni, riceverà in retribuzione L. 6 Aust.

AVVISO

Nel giorno 4 corrente nei Corpi Santi di questa Città si è trovato abbandonato un Cavallo Dalmatino. Chi ne fosse il Proprietario potrà rivolgersi a quest' I. R. Ufficio di Polizia.

Pavia 6 Luglio 1844.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 28.

SABBATO 13 LUGLIO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 955 (3. *Pub.*)

AVVISO D' ASTA

La Direzione dello Spedale ed uniti Luoghi Pii di Pavia intende di appaltare la somministrazione delle sottoindicate droghe e sostanze medicinali a peso Milanese occorribili approssimativamente nel p. v. anno 1845; epperciò la Direzione porta a pubblica notizia, che nel giorno di Lunedì, 22 Luglio corrente anno aprirà l' asta alle ore dieci della mattina in base al normale Capitolato che resta fin d' ora ostensibile ai Signori Concorrenti.

Si avvisano gli Aspiranti, che l' appalto diviso in cinque Lotti sarà deliberato ad uno o più Abboccatori offerenti un ribasso ai prezzi medj di Commercio di un anno precedente, cioè dal mese di Giugno 1843 a tutto Maggio corrente anno 1844, li quali sono espressi sui Lotti medesimi, e che dopo la delibera non saranno ammesse ulteriori migliorie, e salva sempre la Superiore approvazione.

Il deposito di cauzione dell' asta e per ciascun Lotto è stabilito a Lir. 160.

		Quantità da Appaltarsi	Prezzi medj di Commercio L.	C.	M.
LOTTO I.					
Cera arsa ad uso	*Lib.*	160	1	37	0
Cera gialla	»	40	1	64	1
Mandorle di Majorica	»	700	—	69	6
Miele vergine nostrale	*Rub.*	60	7	79	3
Sena minuta	*Lib.*	200	—	68	6
Spirito di Vino di gradi 36	*Brente*	3	95	00	0
LOTTO II.					
Gomma ammoniaco in lagrime	*Lib.*	15	1	58	5
— arabica minuta bianca	»	200	—	85	3
— galbano in pani mandorlata	»	8	1	33	9
— gotta	»	3	5	89	5
Incenso in sorte	»	100	—	53	2
Manna geracì nuova	»	130	—	78	5
Olio di ricino filtrato	»	700	—	66	6
Semi di ricino	»	150	—	20	9
Solfato di Chinina puro	*Onc.*	60	10	47	4
Zafferano dell'Aquila nuovo	*Lib.*	2	43	19	1
LOTTO III.					
Castoro del Canadà	*Onc.*	6	3	62	3
China calissaria piatta senza epid.	*Lib.*	30	4	04	5
Oppio di Smirne	»	4	14	85	9
Rabarbaro della china rotondo sano	»	50	5	44	3
Tamarindi in pani di Levante	»	1000	—	69	1
— in pasta di Ponente	»	1000	—	37	1
LOTTO IV.					
Cantaridi	*Lib.*	25	3	57	1
Mercurio corrente	»	35	4	96	5
— precipitato rosso	»	4	5	49	2
— sublimato corrosivo	»	20	5	24	4
Sale amaro	»	1200	—	10	1
Salsapariglia fioretta	»	20	5	30	1
Scialappa radice	»	40	2	91	1
Zucchero del Fernambuco bianco	»	1200	—	60	4
— raffinato *Melis* 2.° in pani	»	200	—	60	4
LOTTO V.					
Acetato di Morfina	*Onc.*	2	23	59	6
Acido tartarico officinale	*Lib.*	4	1	82	8

		Quantità da Appaltarsi	Prezzi medj di Commercio L.	C.	M.
***Segue il* LOTTO V.**					
Acqua ragia	*Lib.*	20	—	44	8
Aloe succotrino	»	4	—	83	7
Amido fiori di frumento	»	20	—	35	3
Antimonio crudo	»	10	—	36	4
Asa fetida in lagrime	»	2	1	45	3
Balsamo del Copaive	»	4	2	86	0
Biacca di Genova vera	»	10	—	44	0
Bicarbonato di Soda	»	4	1	10	3
Borace raffinato di Toscana	»	15	—	91	9
Cannella di Goa	»	4	1	28	2
Canfora senza carta	»	8	4	60	3
Cassia in canna a due teste	»	100	—	47	8
Cinabro imperiale	»	4	4	72	6
Cloruro di Calce	»	25	—	48	0
Colombo radice	»	3	1	04	4
Cremor tartaro di Venezia	»	1000	—	60	6
Galla d' Istria	»	25	—	46	8
Idriodato di potassa	»	4	16	72	4
Ipecacuana griggia radice	»	4	2	91	4
Liquiriaia di Spagna	»	200	—	24	6
Litargirio uso Inglese	»	130	—	35	1
Nitro puro cristallizzato	»	300	—	79	4
Poligala virginiana radice	»	4	3	46	8
Potassa d' Ungheria di 1.ª qualità	»	300	—	31	0
Quassia legno	»	10	—	38	3
Rattania radice	»	4	—	98	1
Sabadiglia di Spagna	»	6	1	10	8
Sale ammoniaco raffinato	»	15	—	87	8
Salep radice	»	4	1	40	0
Seme Santo	»	10	1	03	8
Semi di cedro	»	20	—	68	6
Senape della Puglia	»	100	—	41	6
Simaruba corteccia	»	8	1	00	7
Trementina chiara	»	20	—	55	7
Vitriolo bianco	»	10	—	28	7
— verde crivellato	»	30	—	06	9

Dalla Direzione dello Spedale ed Uniti LL. PP. di Pavia li 25 Giugno 1844.

Il Direttore

Prof. Helm.

Digitized by Google

N. 6972-331.

AVVISO

Dovendosi procurare col mezzo di appalto la somministrazione della carta e di tutti gli altri articoli di cancelleria non meno che delle stampe occorrenti all' I. R. Ufficio Politico Provinciale e di Censura — a quello delle Pubbliche Costruzioni e di Coscrizione — e finalmente ad altri Uffici indicati nel capitolato d' appalto si terrà per la somministrazione medesima asta pubblica presso l' I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 27 dell' andante mese di luglio.

Vengono perciò invitati gli Stampatori ed i Cartolaj inscritti nei registri della rispettiva Camera di Commercio e muniti della patente di libero esercizio di presentarsi a quest' I. R. Delegazione Provinciale alle ore 10 antim. del suindicato giorno ove si aprirà la licitazione nei modi regolari.

La deliberazione si pronuncierà a favore di chi avrà fatta la migliore offerta, ossia il maggiore ribasso sui prezzi stabiliti per base dell' asta, cioè in ragione di un tanto per ogni lire 100 di importo delle somministrazioni effettivamente eseguite, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante salva però la superiore approvazione.

L' appalto è duraturo per un anno, che incomincierà col 1 novembre 1844 e terminerà col 31 ottobre 1845 sotto l' osservanza dei capitoli ostensibili fin d' ora presso quest' I. R. Delegazione Provinciale durante l' orario d' Ufficio.

Le offerte si dovranno cautare col deposito in contanti di L. 100 aust. per l' appalto delle stampe e di L. 200 per quello della carta e degli articoli di cancelleria, ed il deliberatario dovrà all' atto della delibera fare altro speciale deposito in denaro per le spese d' asta e per quelle del contratto da stipularsi o separatamente o complessivamente se e come verrà determinato dopo ottenuta l' approvazione della delibera. = Si avverte finalmente che dopo la delibera non verrà accettata ulteriore esibizione, e che il deliberatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Pavia per l' adempimento del contratto.

Pavia il 5 Luglio 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 996 (3. *Pub.*)

AVVISO

Presso la Direzione dello Spedale Civico si terrà nel giorno di Lunedì, 15 Luglio pross. il terzo esperimento di asta per la fornitura delle diverse qualità di Olj, del Sapone, e di altri generi occorribili nell' anno 1845.

Il deposito per cauzione dell' asta è stabilito in L. 500 ed i Capitoli sono ostensibili sin d' ora presso la Direzione.

Pavia 26 Giugno 1844.
Il Direttore
Prof. Hclm.

N. 1816.

AVVISO

Il Ruolo degli abitanti del Borgo-Ticino, Borgo Calvenzano e Cassina Gabba soggetti alla tassa personale è compilato, approvato e consegnato al Ricevitore Comunale signor Ingegnere Francesco Bordoni, abitante in Contrada di Canepanova al Civ. N. 1258.

Di ciò si avvisano i suindicati contribuenti acciocchè si prestino entro tutto il mese di agosto p. v. al pagamento della suddetta tassa personale che è di L. 6. 67. per testa, e ciò a pena dell' escussione col privilegio fiscale.

Pavia, dal Palazzo Civico, 9 Luglio 1844.

Del Majno *Podestà*
Burdet *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 1056 (1. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno 24 Luglio alle ore 11 la Direzione dello Spedale aprirà l' asta per una miglioria alla obblazione ottenuta di un centesimo ed un millesimo meno delle Mete Municipali per ciascuna libbra da once 12 di Paste occorribili per un triennio, cioè dal 1. Gennajo 1845 a tutto il 31 Dicembre 1837,

Il deposito di cauzione è stabilito in L. 200. ed il Capitolato d' asta è ostensibile in ogni giorno presso la Direzione.

Pavia 8 Luglio 1844.
Il Direttore
Prof. Helm.

AVVISO D' ASTA

Per appaltare la somministrazione della legna da fuoco occorrente nel p. v. 1845 agli Orfanotrofj e Pio Ritiro di Santa Margherita nelle quantità di fasci 300 scheggia dolce, 100 detta forte, e N. 2400 fascine cimaglia dolce e N. 1300 detta forte, avrà luogo il primo esperimento d' asta il 29 corr. a mezzodì nella Sala della Direzione, presso la quale è ostensibile fin d' ora il relativo Capitolato.

Il deposito cauzionale d' asta è stabilito in L. 150.

Pavia, il 5 Luglio 1844.
Il Direttore
Ripamonti-Carpani.

N. 1108. (1. *Pub.*)

AVVISO

Presso la Direzione dello Spedale Civico di Pavia si terrà l' asta nella mattina alle ore undici di Martedì, 30 Luglio corr. per la fornitura delle Sanguisughe occorribili nel p. v. anno 1845.

Il deposito è stabilito per le obblazioni in L. 500, ed i Capitoli sono ostensibili in qualunque giorno presso la Direzione medesima.

Si avvertono gli Aspiranti a questo appalto che l' asta si aprirà sul prezzo di L. 22 per ogni cento Sanguisughe colla esclusione di quelle minori di un denaro a peso Pavese, e di L. 20 senza una tale eccezione; ritenuto sempre che le Sanguisughe dovranno essere della migliore qualità e di mediocre grossezza.

Pavia 10 Luglio 1844.
Il Direttore
Prof. Helm.

AVVISO D' ASTE

Intende l' I. R. Collegio Ghislieri di procedere ad esperimenti d' asta per la somministrazione de' sottodescritti generi occorrenti per il p. v. anno 1844-45 al suddetto Stabilimento; al quale uopo invita gli Aspiranti a ciascun' asta a presentarsi, muniti del relativo determinato deposito, ne' sotto indicati giorni alla Sala del Consiglio d' Amministrazione del Collegio stesso, ove avranno luogo le suddette aste, per deliberare ai migliori offerenti, così piacendo alla Stazione appaltante.

Giorni dell' Appalto	*Generi da appaltarsi*	Deposito in L. Aust.
18. corr.	Olio d' oliva sì vergine che da ardere (per anni 3)	L. 300.
19.	Pane, Paste, e Farina (per anni 3) . .	» 500.
20.	Colazioni da Caffettiere (per un anno) . .	» 200.

Le condizioni de' particolari contratti, sono fin d' ora ostensibili presso il suddetto Consiglio d' Amministraz.e

Pavia, dall' I. R. Collegio Ghislieri li 11 luglio 1844.

Il Ministro
P. Maceri.

N. 4666 (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Trib. Prov. di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice Civile Generale onde conoscere lo stato passivo del defunto Carlo Coppa Intendente Emerito di Finanza essere stata fissata la giornata delli 24 p. v. Luglio alle ore 10 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro, che credessero poter far valere qualche pretesa contro la Massa Ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore avanti questo Trib. nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 18 Giugno 1844.

Trenti *Presidente*

Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Digitized by Google

N. 29 Anno VIII.

SABBATO 20 *LUGLIO*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

La Commissione sulla legge dell' insegnamento secondario ha adottato varie risoluzioni, specialmente per ciò che spetta alle scuole ecclesiastiche. La maggioranza della Camera è di opinione che le ammende introdotte dai Pari su tale proposito debbano esser respinte.

— Un corriere straordinario che ha lasciato Perpignano il 29 di giugno, recò l' importante annuncio che l' Imperatore di Marocco ha respinto l' *ultimatum* del Governo spagnuolo, come aveva già respinto la mediazione dell' Inghilterra in quella vertenza.

(*Gaz Mess.* del 5)

— Leggesi nella *Presse:* » Informazioni, sull' esattezza delle quali crediam di poter far conto, lasciano credere che la Francia otterrà dal Marocco soddisfazioni e malleverie che la esimeranno dal ricorrere agli estremi di una guerra, nella quale l' Impero marocchano, abbandonato alle sue forze dall' Inghilterra, tutto avrebbe a perdere, e niente affatto a guadagnare. »

— *Notizie d' Africa.* — Il Governo francese ha ricevuto ampi ragguagli intorno allo stato delle cose sulla frontiera di Marocco, dopo il combattimento del 15 dello scorso, ed intorno all' occupazione di Usda. Il maresciallo Bugeaud vi è entrato il 19, vale a dire tre giorni dopo di avere scritto al comandante marocchino, el Ghenaui. Questo ritardo avea per oggetto di lasciare ad el Ghenaui il tempo di consultare e domandar la pace.

Il maresciallo entrò in Usda senza fare un colpo. Le truppe marocchine se n' erano ritirate, e gli abitanti che rimasero, un quarto della popolazione circa, furono commossi dalla clemenza del vincitore che contentossi di far custodire la città per mantenervi l' ordine. I capi marocchani erano in piena discordia fra loro, e si accusavano mutuamente del caso del 15, aggiungendo persino che la guerra era contraria agli ordini dell' Imperatore. La perdita avuta dai marocchani nello scontro del 15 è stata di 400 uomini.

El Ghenaui avea con sè, quando si ritirò, 3000 cavalieri regolari circa, 1500 irregolari, 3 o 4 cannoni. Si dava per certo che questa gente sarebbesi sbandata a poca distanza da Usda.

Della deira (attendamento) di Abd-el-Kader non restano più che 7 od 8 tende; tutto il rimanente si disseminò, non potende altramente sussistere. L' emiro ha fatto una scorreria sopra alcune tribù vicine a Mascara per procurar vettovaglie ai 400 o 500 cavalieri che gli restano.

— Leggesi nel *Globo:*

Le notizie che il Governo ha ricevute da Marocco non sono per modo alcuno soddisfacenti. L' Imperatore ha risposto in termini, che non sono nè prudenti, nè pacifici alla domanda fattagli di riparare l' insulto recatoci pubblicamente. Alcune lettere di Barcellona scritte da persone degne di fede ci annunziano che i ministri si sono occupati e si occupano tuttavia di quest' importante affare.

SPAGNA

Il *Mémorial* di Pau del 2 contiene la seguente notizia, secondo noi poco degna di fede:

Dalla frontiera riceviamo informazioni da persone, per quanto crediamo, bene al corrente delle cose politiche di Spagna, che Espartero cioè ha intenzione di entrare fra breve in quel paese dal confine di Portogallo. La Penisola è in uno stato di aperta insurrezione. Sarragozza è presso a sollevarsi ».

(*Gal. Mess.* del 5)

— Leggesi nell' *Heraldo:*

» La cospirazione è spinta con operosità, con accanimento. Il partito della rivoluzione profitta con abilità delle circostanze. Mentre che provoca l' attenzione dei moderati e li distrae sopra quistioni insolite esige dichiarazioni di legalità e di liberalismo, eccita l' irritabilità costituzionale degli organi conservatori, *prepara il suo pronunciamento di estate.* Noi non cadremo nella trappola che ci tende; nè vi cadranno i nostri amici. Noi dichiariamo, in faccia alla Spagna, che si trama una vasta cospirazione, che segreti agenti sono mandati nelle provincie, che si pongono in opera mille mezzi infernali, che si ricorre persino alla corruzione, e che coll' ispirare il timore di un *colpo di stato*, si prepara un vero *colpo di sorpresa.* » La Galizia, al dire dell' *Heraldo*, sarebbe la provincia donde si hanno le più inquietanti notizie.

Si crede che le nuove *Cortes* spagnuole che stanno per essere elette saranno convocate pel primo di novembre.

RUSSIA

— *Dai confini* 21 *Giugno.* — Finora nulla d' importante avvenne quest' anno nel Caucaso. Tutto si limita a qualche combattimento. Il corpo russo di operazione non era ancora compiuto, essendo che una parte dei reggimenti destinati al Caucaso avevano ricevuto contrordine per recarsi alla frontiera di Turchia. La squadra navale di blocco delle coste circasse era stata accresciuta; onde sarà difficile in avvenire il portar munizioni ai popoli delle montagne. Potrebbe essere che una parte dell' esercito del Caucaso fosse impiegata nella Crimea.

(*G. di Col.*)

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

STORIE PATRIE

Lettera VI.

Dalle cose che avete udite nella lettera anteriore voi avrete facilmente dedotto che la città sotto la dominazione di Gian Galeazzo doveva trovarsi in crescente fortuna, se chiamate fortuna l' avvantaggiar di quelle cose che menano agli agi e alle dovizie. Il concorso degli studiosi e dei dotti, di que' soprattutto che ci vennero da lontani paesi, aveva a riuscire assai utile: aggiungete la dimora della corte che era splendida, e i personaggi magnifici che ivi usavano e per ambascieria e per trattati, lo che avvenne sì spesso nella perpetua varietà delle cose. Nè è da lasciarsi come da noi soleva abitare la madre di Gian Galeazzo, Bianca di Savoja, la quale essendo donna di molta pietà eresse un monastero di francescane sotto il titolo di S. Chiara riccamente dotandolo e di larghi poteri e di denaro sul banco di S. Marco a Venezia, nel qual monastero le piacque essere seppellita. E questo avvenne nel 1387, e furon solenni l' esequie ordinate dal potente figlio, perchè volle che le ornassero in vesti funebri i lettori dello studio, e dieci gentiluomini della città seguissero il feretro, nè mancassero i prelati che portavan mitra. Per verità egli aveva mostrato d' averla sempre in venerazione assai. Un' urna poi di bianco marmo ne acchiudeva le spoglie, sopra la quale vedevasi scolpita al naturale del qual monumento deplora Giardini la rovina, e questa ho potuto io sapere essere accaduta a' primi anni del secol nostro, di che la storia dell' arte si duole amaramente. Ma troppo tardi sorse fra noi cura di somiglianti cose, onde abbiamo a lamentare irreparabili danni.

Però nissuna pompa avevan i nostri veduta maggiore di quella che ornò la festa dell' investitura di Gian Galeazzo in conte di Pavia. Perchè non vorrò io esporvela se per avventura ne potrete cavare alcuna soddisfazione all' onesta vostra curiosità e riguardo a' costumi de' tempi, e riguardo allo stato della città?

Gian Galeazzo era vicario imperiale sulle molte città che possedeva come signore, ma i suoi desiderj salivano a maggior meta, e voleva far perpetuo il dominio nella sua schiatta e al fatto imporre il manto del diritto, e sottrarsi al vario volere degl' imperatori. Colla destrezza adunque, e col denaro chè sborsò centomila fiorini d' oro, ottenne da Venceslao re de' Romani la dignità di duca, per la quale ben era egli vassallo all' impero, ma perpetuo, sovrano ed esso e i suoi. Era ampio ducato, comprendeva 25 città, ma non eran tutte le signoreggiate dal Visconte, e quindi s' istituì una nuova contea, e fu la contea di Pavia, la quale acchiudeva pure Vigevano e Valenza, e Casal S. Evasio e Voghera. Ora si era destinato alla solenne investitura il giorno 3 di Febbrajo del 1397 (il diploma era dato dai 13 di ottobre del 1396). Il duca adunque venendo dalla via di Belgiojoso si era recato alle stanze presso S. Lazaro, e uscito era ad incontrarlo fino a questo luogo un bel drappello di 400 fanciulli vestiti a festa con berrette verdi in capo (*cum beretis viridibus*) e banderuole in mano impresse dell' arma di lui, e precedevanli trombetti di città, sicchè fra il lieto suono degli stromenti udivasi gridare viva il duca, viva il signor nostro. E avanzandosi il duca, come giunse a S. Pietro in Verzolo fermossi alquanto nel monastero, poi montando a cavallo si avviava alla città, e subitamente sulla piazza della chiesa si presentarono 60 giuocatori d' aste in abiti rossi sotto uno stendardo e tutti erano cittadini nostri su cavalli coperti pur di gualdrappe rosse con motto d' argento = per amore del nostro signore, e qui prestamente spezzate lor lancie si proseguì il cammino; alla porta di S. Giustina trovavasi il clero e con altri vescovi quello di Pavia s' era fatto ad incontrarlo che il baciò, e seguitava la processione del clero che cantava solennemente *ex ore infantium et lactentium perfecisti laudem*, e i fanciulli innanzi. Intanto il duca veniva accolto sotto a ricco baldacchino portato da nobili e dottori vestiti in bianco, triplice schiera formante insieme un manipolo di 24, i quali mutavansi a vicenda nell' ufficio detto, e tutti circondavano il duca, avanti al quale lo scudiero portava la spada comitale, e avanti n' andavano ordinatamente 180 nobili cittadini nostri in lunga veste di color rosso. Sulla piazza di S. Giustina novella giostra degli astati, e tutti si drizzaron alla piazza del regisole dove altra prova di lancie. E quì come discese il duca da cavallo, e fu assiso in una sedia a ciò preparata alla presenza di tutti gli oratori delle città soggette, riferisce Bernardino Corio che gli ambasciatori imperiali il vestirono del manto baverato, e della berretta ducale, e a lato a lui erano lo stendardo imperiale, ducale, e comitale. Accolto quindi in chiesa dal vescovo e dal clero si portò con esso loro all' altare. Intanto la duchessa da una finestra rispondente alla piazza era stata spettatrice della nobil pompa.

Ritornando dal tempio il duca s' incamminò a cavallo per la piazza grande insieme al corteo già detto al castello e su quella piazza, e su altra poi che dicevasi di madonna Agnese, ne' contorni del presente teatro, e innanzi al castello ruppero nuovamente loro aste i giostratori e finì la lieta festa. Io cavai queste cose dal sig. Robolini al T. V. P. I. nota P., il quale ebbele dal ms. di Girolamo Bossi. E se vi piace potete ivi vedere il nome di que' nobili portatori del pallio, e pur de' 60 giostratori. Voi adunque dedurrete che la città a quel tempo doveva essere nè povera di gente nè di dovizie, imperocchè 400 fanciulli certamente non di volgo, e 180 nobili delle vesti purpuree e 60 astieri con 24 de' maggiori uomini al baldacchino attestano e molta e ricca cittadinanza. Diffatti nissuna delle nobili case si era ancora dipartita, e queste erano ancora generazione vigorosa per la pratica dell' armi e la semplicità de' costumi, ignote a quell' ora le arti che dissolvendo le vite consumano le schiatte per veleno di voluttà. Dal ceto nobile adunque si vede come provenisse splendore alla città, e vorrei mostrarvi quel che delle altre classi, se le consuete tenebre non mi togliessero il vedere. Pure vi dirò le poche cose che conosco. Dico pertanto che il ceto de' mercanti aveva suoi statuti fin dal secolo XIII lo che indica come fosse ragguardevole. E per vero che una terra posta su un bel fiume, che mette presto in altro maggiore, e questo in un mare di cui a quel tempo aveva la signoria la città più commerciante del mondo, non doveva essere senza commercio. Difatti fin da' tempi de' Longobardi e di Carlo Magno quì venian Veneziani con loro navi cariche di sale e di mercanzie che procacciavansi da' Greci e da terra d' Oriente; e stoffe di seta e d' oro, armellini, e fine pellicce, e quanto di sfolgorante e di prezioso mandan quelle parti sì dilette al sole, e poscia infine que' bellissimi lavori di vetro di che l' industria veneta faceva dono carissimo al mondo ignaro. Ma un tal commercio antico doveva esser grave a noi, quanto fruttuoso agl' isolani, e quello in opposto de' secoli decimoterzo e quarto, e meglio poi del decimoquinto riusciva a guadagno vicendevole, perchè i lanificj nostri, e le telerie di cotone e di lino e compensavan il capitale che si versava a Venezia per la compera del cotone e delle lane, e delle droghe, e d' altre merci, e si facevano fonte di dovizia interiore che ne menavan il denaro dalle parti esterne. È noto che 3000 pezze di pannilani a 15 zecchini ciascune spedivan i nostri ogni anno a Venezia (Robolini T. V. P. I. pag. 118) e considerando la stima in che erano tenuti i lini di Lomellina (Bernard. Sacci l. 4 c 10) si può ben pensare qual utilità ne doveva uscire. Che se considerate presso il medesimo sig. Robolini a pag. 15 dello stesso Tomo i brani che ne reca dello statuto de' mercanti del 1295 e d' altri rinnovati nel secolo appresso, vi parrà manifesto, come a que' tempi doveva essere vivo commercio e molteplice, perchè si adducono varj generi di mercatura.

Digitized by Google

Però a dir vero tutta Lombardia era allora intenta a fabbriche e a commercio e rispetto a noi, lasciando pure i traffici lontani, la Lomellina intera e la regione oltrepadana per fermo porgevan non picciolo alimento all' industria ticinese. Ma voi che siete sì tenero amico all' agricoltura, ben so, mi domanderete qual si può credere che fosse il frutto che si traeva da quest' arte, principale fra gli uomini; ed io m' ingegnerò soddisfarvi come potrò meglio non però innanzi che ci colga l' altro mese. P. C.

BIOGRAFIA DI DOMENICO MOSCHENI

Moscheni (Domenico) sortì i natali in Lucca il dì 15 giugno del 1737 da Bernardino Moscheni esimio medico e non ignobil poeta, e dalla Signora Costanza del Chiappa dei Bagni di Lucca zia paterna dello scrittore di quest' articolo biografico, la quale come scrive il marchese Cesare Lucchesini nella storia letteraria di Lucca morì attorno il 30 nella prodigiosa età di anni 96 (*a*).

Domenico Moscheni impertanto apprese in patria nelle pubbliche scuole gli elementi delle umane lettere e della filosofia; e da un Giovanni Lippi che pel lato materno tragli legato co' nodi di una stretta parentela, fu poi privatamente istruito nella geometria, nell' algebra, nella meccanica e nell' idraulica. Ed in queste facoltà fè siffatti progressi, che fanciulletto di soli undici anni andatone a Pescia, e presentato al vescovo Donato Arcangeli il quale passava per un valentissimo matematico, e da lui interrogato destogli colle sue risposte non picciola meraviglia. E quantunque così innanzi sentisse nelle scienze matematiche da dare speranza di riescire in questi studii a grande lode, nulladimeno amò meglio seguitare le orme paterne, ed all' arte d' Ippocrate si consacrò. Si recò quindi a tale intendimento a Bologna nel 1774, indi a Montpellier dove s' intrattenne da ben tre anni, e per ultimo finalmente per qualche mese alla università di Pavia. E ritornato in patria nel 1780 gli fu poco appresso conferita la cattedra di anatomia e d' istituzioni medico-chirurgiche, che era stata precedentemente coperta ed illustrata da Gregorio Marcacci, che lasciò in patria ed anche fuori e per la sua abilità come operatore in chirurgia, e per le opere da lui pubblicate una non mediocre celebrità. Si diede al medesimo tempo all' esercizio della medicina pratica, in che godè di bella e solida fama; dalla quale si ritrasse in gran parte per le vicende de' tempi; imperocchè mutatesi nel 99 le cose politiche, e di aristocratico fattosi democratico il reggimento di quella repubblica fu il Moscheni mandato dalla patria a Parigi a complire il direttorio esecutivo, che era allora la prima magistratura della Francia repubblicana. Ed ebbe poi in seguito altri uffici per que' tempi difficili e burrascosi assai ardui e malagevoli, ne' quali mostrò tutta quella desterità e fermezza che si può maggiore da chi non è abituato a simiglianti incarichi. Ma un vizio organico del precordio lo obbligò a ritrarsi al tutto e dall' esercizio dell' arte, e da ogni pubblica ingerenza; e questo vizio gravissimamente travagliandolo negli ultimi anni di sua vita il trasse ultimamente alla tomba il dì primo di febbrajo del 1827.

Ebbe due figli di diverso sesso: il primo si fu quella cel. letterata e poetessa Costanza Moscheni, della quale abbiamo pure dettata secondochè meglio per noi si potè, la *vita*, la quale leggesi nella biografia moderna pubblicata da Emilio de Tipaldo a Venezia vol. 3 facc. 182. L' altro Bernardo Giuseppe tuttor vivente, il quale è persona di non comuni meriti e come magistrato essendo e consiglier di stato, e presidente del supremo tribunal di giustizia ecc, e come cultore non infelice e passionato amatore di lettere e d' ogni liberal disciplina.

E ritornando al Domenico diremo delle cose per lui fatte come scienziato: egli impertanto dettò nel 1788 una scrittura sull' aria infiammabile delle paludi, argomento che era a quel tempo dopo le lettere al p. Campi del Volta sopra di questo singolar prodotto, agitatissimo fra i medici ed i fisici. Esamina egli in questo breve comentario (*b*) i principii di che è composta quest' aria infiammabile seguendo in ciò il Sennebier, che poco dianzi avea scritto sullo stesso argomento. Quindi procede a considerare come quei principii adoperino sul corpo umano suscitandovi uno stato morboso ed ingenerando così malattie talvolta epidemiche, su delle quali intrattiensi ad indagarne l' indole e la natura. In appresso discende ad un tema importantissimo risguardante la pubblica igiene, ed è intorno al modo di bonificare questi luoghi e renderli impunemente abitabili e salubri, tema discusso ed agitato sempre, ma forse allora non ancor bene sciolto e deciso. Egli dunque a dissipare quest' aria nocevole, e a *neutralizzarla*, e comechè sia correggerla, propone la piantagione di molti alberi, i quali soli possono purgare l' aria respirabile da questi effluvii, o *gas* irrespirabili e mefitici. Ebbe a quel tempo infiniti oppositori a questa sua opinione, essendosi pensato dai più che valga meglio all' uopo abbandonare il pensiero della loro dispersione ai venti, e quindi non doversi ingombrare il suolo di piante. Quistione oggimai risoluta, essendosi riconosciuto essere la coltura e la vegetazione i migliori argomenti atti a bonificare i terreni palustri ed acquajoli. Imperocchè colle piantate di alberi (già s' intende di alberi adattati alla qualità di questi terreni) si vengono a risanare *radicalmente* asciugandosi, e rendendosi così quindi coltivabili e salubri. In ogni caso quand' anche egli avesse errato così pensando, le sue mire furon nondimeno lodevoli, e per quel tempo giovò a suscitare sì fatte quistioni, la cui discussione non fu infruttuosa allo studio delle fisiche, ed ai progressi dell' agraria e della igiene.

Non guari appresso animato sempre dall' amor del pubblico bene si occupò della storia dei Bagni di Lucca, e delle loro mediche virtù pubblicando un opera piuttosto voluminosa intorno a quelle famose acque termali. (*c*) Egli si servì della vecchia nomenclatura, avendo la nuova tuttora non pochi, nè deboli contradittori. E per que' tempi si può riguardare per opera eccellente, tantochè il cel. Davy che capitò ai Bagni, la commendò assai, e in segno di stima fu a ritrovar più volte l' autore. Rispetto alla parte pratica intorno all' uso medico si riportò il Moscheni, non avendo esperienza in proprio, ad un MSS. prezioso di un Giovambattista del Chiappa mio prozio, che esercitò con tanto successo la medicina a quei cel. Bagni attorno la metà del passato secolo. Veggasi la menzionata storia letteraria di Lucca vol. 2 pag. 371 del mar. Cesare Lucchesini, che dicesi esso stesso possessore dell' autografo, e l' Igea dei Bagni del dottor Giacomo Franceschi, ed il medesimo trattato dei Bagni del nostro Moscheni.

Alla scienza medica congiunse il Moscheni anche l' economia politica. L' accademia lucchese, detta allora accademia napoleone propose nel 1807 un premio a chi *nello stato attuale topografico e politico del principato lucchese, considerati i rapporti suoi commerciali co' paesi limitrofi mostrasse meglio quale sia quell' arte o manifattura da introdursi, o promuoversi nel principato, da cui si possa ritrarre il più sicuro e costante profitto sopra ogn' altro ramo di nazionale industria, ed assegnarne i mezzi convenevoli.* Anche per l' anno antecedente avea l' accademia promesso un egual premio colla stessa dimanda, quantunque con altra forma di parole. Si ricercava pertanto *quali fossero le manifatture, quali le specie di commercio, che più importasse di incoraggiare per la prosperità dello stato lucchese.*

Il Moscheni si fè innanzi con un suo scritto in francese, in cui discorrendo ad una ad una tutte le industrie e manifatture, che si esercitavano in Lucca e in tutto il principato, non trovò di dare la preferenza a nessuna, ed a tutte però volea che si desse incoraggiamento e conforto. Ma nè egli nè altri riportò il premio; e così doveva avvenire. Imperocchè in ogni paese v' hanno certe particolari industrie e manifatture che meglio possono prosperare. Ma rispondendo al quesito del susseguente anno egli fra tanti concorrenti al premio riportò solo l' *accessit*. Svolse nel suo scritto intitolato *delle arti e manifatture lucchesi Lucca* 1808 *in* 8, tutti i più accorti principii dell' economia politica mostrandosi erudito e versato più che non crederebbesi, in queste materie che fanno per lo più le studio di una classe di

Digitized by Google

persone diversissima da quelle che sono addette per istituto di vita alle scienze fisiche ed alla medicina. I giudici commendarono le utili e sagaci considerazioni fatte dall' autore sullo stato dell' agricoltura e sulle manifatture in Lucca, e per assai altri pregi; ma non trovarono convenevole, nè probabile la preferenza data per lui alle manifatture di lana e di lino sopra quelle della seta, offrendo all' incontro l' agricoltura lucchese larga copia di questa, intantochè essa scarseggia di lino e di lana.

Questa è la vita di Domenico Moscheni, che tutta dispensolla nello studio e nell' esercizio dell' arte salutare, e in servigio della patria e nel pubblico insegnamento. A lui si dee il ravvivamento degli studii anatomici in Lucca, a lui un certo amore che si destò per la chimica essendosi per lui solo fatti per la prima volta risuonare colà i nomi di un Lavoisier, di un Fourcroy, di un Chaptal, a lui l' introduzione di nuovi e sani principii teoretici e pratici di scienza medica attinti alla cel. scuola di Montpellier, ed appresi principalmente dalla viva voce dell' ill. Barthez suo istitutore e maestro, a lui la seconda vita di Costanza Moscheni, che egli istesso educava alla poesia, alla letteratura, alle lingue; ed a lui infine l' incoraggiamento dato alle arti ed alle manifatture nel principato lucchese, per quanto adoperar può la buona volontà, e la voce e gli scritti di un semplice privato, e di un oscuro filosofo.

G. Chiappa.

(*a*) Ved. op. citat. facc. 374 vol. 2 in 4.

(*b*) Esame fisico-chimico intorno alla natura e proprietà dell' aria infiammabile paludosa, diretto a rintracciare i mezzi, co' quali prevenirne gli effetti. Lucca 1788 in 8.

(*c*) Dei Bagni di Lucca trattato. Lucca 1792 in 8.

INDUSTRIA

Metodo semplificato di doratura ed inargentazione colla galvanoplastica.

L' importante scoperta di *Elkington* e *Roulz* di trasportare l' oro e l' argento sopra gli altri metalli comincia già a rendersi comune. Non solo con questo metodo questa operazione divenne più facile e meno costosa, ma ancora (e quello che più importa) innocua alla salute ed alla umana esistenza. I suddetti chimici scoprirono che i metalli nobili si precipitano con grande facilità dai loro idrociamati, e con ciò fu fatto il passo più importante. Si servivano essi a tal uopo di una pila di *Volta* onde operare la precipitazione dell' oro e dell' argento sul rame e sull' argento o bronzo.

Il sig. *Rössler*, direttore della zecca in Francoforte sul Meno, fu il primo ad introdurre in Germania questo metodo, con l' aver messo in commercio a prezzi convenienti i necessarii apparati e soluzioni, e così rese facile questo processo anche agli artigiani ignari della chimica e della fisica. Le batterie di *Rössler* consistono in tre bicchieri di carbonato di zinco, secondo il metodo del prof. *Bunsen* di Marburg. Se si riempiono questi bicchieri di acido nitrico, ovvero di acido solforico allungato, si precipita tosto l' oro o l' argento a quel polo, dal quale si svilupperebbe il gas idrogeno senza che vi fossero le soluzioni suddette. Queste batterie raggiungono pienamente il loro scopo, ma esse presentano molti inconvenienti, per cui il loro uso non riesce nè facile nè sicuro fra le mani d' un poco istruito artigiano; e perciò era da desiderarsi un metodo più semplice, più facile, e che non richiedesse un grande impiego di sostanza come condizione indispensabile alla buona riuscita dell' operazione, e questo è il seguente descritto, come si può senza figure, dal suo inventore, il dottore *Mohr* di Coblenza.

In un vaso di larga apertura, siasi di vetro, porcellana ovvero di terra arenaria, la cui capacità sia in relazione col corpo destinato alla doratura, questo si ripone entro, dopo di averlo attortigliato con un filo di rame assai fino; si riempie questo vaso fino ad esser coperto il corpo introdotto con una soluzione d' idrocloronitrato d' oro, o nitrato d' argento, secondo che si voglia dorare od inargentare. Si prende poscia un cilindro cavo di vetro che si sfonda, e nella parte sfondata vi si adatta, fortemente assicurato, un pezzo di vescica ammollita. S' immerge il cilindro da questo lato per la profondità di due pollici nella soluzione contenuta nel vaso, e per l' apertura superiore si versa nella cavità del cilindro una soluzione allungata del cianuro di potassa di Liebig, la quale è formata di otto parti di cianuro di potassa e di tre parti di potassa caustica. Vi s' immerge per entro una spira di zinco, che viene legata e messa in comunicazione col filo di rame legato al corpo da indorarsi, e dopo alcuni minuti cominciano a manifestarsi gli effetti della operazione.

Forse si osserverà da taluno che questo apparecchio non differisce dall' ordinario della galvanoplastica, e che la sola differenza consiste in ciò che la spira di zinco trovasi immersa in una soluzione di cianuro di potassa piuttosto che in una soluzione d' acido solforico allungato; ma chi ben considera le differenti reazioni chimiche, che succedono in questi due diversi processi, si potrà ben convincere che i risultati non possono essere eguali. Si riconosce che lo strato della indoratura ha conseguito un conveniente spessore tanto con la semplice oculare ispezione quanto col tempo impiegato. Se avanti d' incominciare l' operazione si sono pesati i corpi destinati alla doratura si può stabilire fisicamente il peso del metallo nobile impiegato, e così il prezzo della operazione può essere esattamente stabilito. In questo il prezzo del lavoro può essere precisato con tutta la sicurezza; cosicchè in avvenire il costo della doratura non potrà mai sorpassare il valore del metallo impiegato nella operazione. Si esaurisce totalmente la soluzione aurifera, immergendovi sempre nuovi pezzi fino al punto che non dia più traccia di precipitazione. Finita completamente l' operazione, si smonta l' apparecchio, e si lavano i pezzi dorati con acqua piovana, e si finiscono con la brunitura. L' indoramento ottenuto con tal processo è molto più durevole, ed aderente più ancora di quello ottenuto col mezzo del fuoco. Trattandosi della inargentatura si può impiegare un altro processo. Si prende del cloruro di argento, precipitato dal nitrato dello stesso metallo col mezzo del cloruro di sodio (sal comune). Il precipitato caseiforme si lava con acqua di cisterna, e poi si scioglie in una soluzione di cianuro di potassa. Questa soluzione serve di mestruo per coprire il corpo da inargentarsi; il zinco, come fu descritto superiormente, vien messo in comunicazione col mezzo di una soluzione di cloruro di soda, ed il processo si compie nell' egual modo che quando si adopra la soluzione di *Liebig*.

(*Dalla Gazzetta di Colonia*)

PER LE FAUSTE NOZZE

fra il Signor Dottore

GIOVANNI BATTISTA COPPA

e la Signora

TERESA CAMNASIO

ZIO E NIPOTE

SONETTO (*)

Quel nocchier, che attraversa la procella
Tocco il lido, ha salvezza in sua mercede,
Tu che nudristi il cor d' intera fede
Hai la Sposa dal Ciel fra tutte bella.
Oh quanto il nodo d' Imeneo s' abbella!
Alla grazia che Roma ne concede,
E alla virtù di sì gentil Donzella
Che di fè non minor l' esempio diede;
Crebbe in margo al Ticin sì eletto fiore:
Qual vaghezza di giglj, e di viole
Può vincer l' almo di costei candore?
Avventurata Coppia, Amor si duole
Ch' altra par non s' annodi; e Tu d' amore
Ti rinnova immortal nella tua prole.

In attestato di sincera amicizia
il Dott. FEDERICO REGAZZOLI.

(*) Questo Sonetto venne comunicato all' editore con preghiera di inserirlo nella Gazzetta provinciale.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 29.

SABBATO 20 LUGLIO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Registrante presso il Tribunale di Mantova quello Scrittore Carlo Morandi.

— Aggiunto alla Pretura Urbana in Mantova il Cancelliere in Conselve Giuseppe Caramati.

— Aggiunto alla Pretura Urbana in Rovigo il Cancelliere in Crespino conte Luigi Po.

— Registrante nel Tribunale d' Appello Lombardo quel Cancellista Gio. Battista Alecchi.

— Speditore presso il Tribunale di Pavia quel Protocollista degli esibiti D.r Pietro Marchi.

— Protocollista degli Esibiti presso il Tribunale di Pavia quell' Attuaro D.r Luigi Zerbi.

— Speditore presso il Tribunale di Como quello di Sondrio Girolamo de Rosenfeld.

— Speditore nel Tribunale di Sondrio il Cancellista d' Appello Alessandro Lena Perpenti.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Accessista presso il Governo di Milano con fior. 300 a 350. Il 25 luglio.

— Cattedra di Fisica e Storia Naturale nel Liceo di Vicenza con fior. 800 a 1000. Il concorso si terrà anche a Pavia il 1. agosto.

— Cancellista presso il Tribunale d' Appello Lombardo con fior. 500 a 800. Quattro settimane dal 13 corr.

— Attuaro presso il Tribunale di Pavia con fior. 600. Idem.

— Custode delle carceri nella Pretura di Busto Arsizio con fior. 360. Id.

N. 5648-441.

AVVISO

Essendo andato deserto anche il secondo esperimento d' asta per l' appalto del riattamento del tronco di strada argine conducente al Porto di Verato sul Po in questa Provincia, che dall' argine Consorziale di Pieve Porto Morone si estende a raggiungere l' argine di golena di ragione dei Conti Marazzani di Piacenza, si procederà in altra delle Sale di questa Delegazione Prov. al terzo esperimento d' asta nel giorno di Sabato 3 p. f. Agosto in base al prezzo di perizia di L. 14010. 29. Il deposito per garantire l' offerta in asta, viene stabilito in L. 1800, ed il contratto dovrà essere assicurato con una fidejussione ipotecaria equivalente alla somma di Lire 14,000.

La descrizione delle opere coi relativi disegni, ed il capitolato d' appalto trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Provinciale durante l' orario d' Ufficio.

Avvertesi poi che seguita la delibera non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria.

Pavia il 14 Luglio 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 2240.

AVVISO

Non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il primo esperimento d' asta per la somministrazione di N. 80 bisaccie di Carbonella ad uso degli Ufficj della Congregazione Municipale nella p. v. stagione jemale si terrà un secondo esperimento il giorno 29 corr. Luglio alle ore 12 meridiane, avvertendo che dopo le due ore pomeridiane non si ammetteranno ulteriori oblazioni.

Gli aspiranti all' appalto dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 45.

I Capitoli sotto l' osservanza dei quali dovrà aver luogo la somministrazione di detto combustibile sono ostensibili nella Segreteria Municipale nelle consuete ore d' Ufficio.

L' appalto verrà deliberato a chi avrà fatto la migliore oblazione se così parerà e piacerà con avvertenza che seguita la delibera non si accetteranno ulteriori offerte di ribasso, e sempre salva la superiore approvazione.

Pavia dalla Congregazione Municipale il 17 Luglio 1844.

Burdet *Assessore P. P.*
Erba *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 2212.

AVVISO

Nel giorno 30 del corr. mese di Luglio alle ore undici antimeridiane si procederà nella sala Municipale ad un secondo esperimento d' asta pel riappalto della somministrazione dei mezzi di trasporto tanto pel militare quanto pei detenuti civili occorribili in questa piazza nel triennio che comincierà col giorno primo di Novembre del corr. anno e terminerà col 30 ottobre 1847.

L' asta verrà aperta per ribasso di un tanto per cento sui prezzi dello scadente contratto, e sotto l' osservanza del relativo capitolato, ostensibili presso questa Segreteria Municipale nelle consuete ore d' ufficio.

Le offerte dovranno essere cautate con deposito in denaro di L. 600 o con equivalente obbligazione di idoneo fidejussore. Scorse le ore due pomeridiane non saranno ammessi alla licitazione nuovi aspiranti nè quelli che si fossero prima dalla medesima ritirati; e dopo la delibera che seguirà, piacendo alla Congregazione Municipale, sempre con riserva della superiore approvazione, non saranno accettate ulteriori offerte di ribasso.

Pavia dal Palazzo Civico il 16 Luglio 1844.

Nocca *Pro-Podestà*
Platner *Assessore*
Carlotti Seg.

(2. *Pub.*)

AVVISO

Non avendo avuto luogo la delibera nell' asta tenutasi il giorno 9 corr. dall' I. R. Collegio Ghislieri per la somministrazione della legna che potrà occorrere allo stesso Stabilimento il p. v. anno 1844-45, s' invitano per ciò gli Aspiranti a presentarsi, muniti del deposito qui sotto indicato, nella Sala del Consiglio d' Amministrazione del Collegio stesso il giorno 23 del corr. Luglio alle ore 10 antimeridiane per un nuovo esperimento d' asta, nel quale previa lettura del relativo capitolato, la detta asta si delibererà al migliore offerente, parendo così e piacendo alla Stazione Appaltante.

Le quantità e qualità delle Legne da appaltarsi sono le seguenti:

Legna forte in ischeggia, fasci milanesi	N.	600
Legna forte in ceppi . . .	»	200
Legna dolce in ischeggia così detta ladina	»	250
Fascine dolci di una sola ritorta	»	4000

Il deposito è di Austr. L. 400,00,

I capitoli sono fin d' ora ostensibili nell' Ufficio suddetto a chiunque desiderasse conoscerli preventivamente.

Pavia dall' I. R. Collegio Ghislieri. 10 Luglio 1844.

Il Ministro
P. Maceri.

N. 1108. (2. *Pub.*)

AVVISO

Presso la Direzione dello Spedale Civico di Pavia si terrà l' asta nella

Digitized by Google

mattina alle ore undici di Martedì, 30 Luglio corr. per la fornitura delle Sanguisughe occorribili nel p. v. anno 1845.

Il deposito è stabilito per le obblazioni in L. 500, ed i Capitoli sono ostensibili in qualunque giorno presso la Direzione medesima.

Si avvertono gli Aspiranti a questo appalto che l' asta si aprirà sul prezzo di L. 22 per ogni cento Sanguisughe colla esclusione di quelle minori di un denaro a peso Pavese, e di L. 20 senza una tale eccezione; ritenuto sempre che le Sanguisughe dovranno essere della migliore qualità e di mediocre grossezza.

Pavia 10 Luglio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 1056 (2. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno 24 Luglio alle ore 11 la Direzione dello Spedale aprirà l' asta per una miglioria alla obblazione ottenuta di un centesimo ed un millesimo meno delle Mete Municipali per ciascuna libbra da once 12 di Paste occorribili per un triennio, cioè dal 1. Gennajo 1845 a tutto il 31 Dicembre 1837.

Il deposito di cauzione è stabilito in L. 200, ed il Capitolato d' asta è ostensibile in ogni giorno presso la Direzione.

Pavia 8 Luglio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

APPARTAMENTO GRANDE
CON DIVERSI COMODI RUSTICI

Da affittarsi per il pross. S. Michele posto nella Casa alias Volpi sulla piazza del Lino al civ. N. 1172.

Ricapito dal Sig. Ing. Giovanni Battista Burdet, abitante in Contrada S. Innocenzo al civ. N. 1111.

N. 3326-525 (1. *Pub.*)

EDITTO

Viene col presente dedotto a pubblica notizia che con sentenza 29 Marzo p. p. N. 1839-269 venne dichiarato morto Pietro Castelli, e ciò dietro istanza di Daniele Bareggi nella di lui qualità di cessionario di Luigi ed Adelaide Castelli fu Domenico dei diritti che puonno competere ad essi sull' eredità dal detto dichiarato morto Pietro Castelli. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali altre persone competa il diritto di succedere nella di costui eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sull' eredità stessa a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, perchè in caso contrario verrà la medesima ventilata e liquidata in concorso di chi si sarà debitamente insinuato ed avrà giustificato il diritto, o verrà rilasciata all' I. R. Fisco.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 5 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

al N. 3327-524 (1. *Pub.*)

EDITTO

Viene col presente dedotto a pubblica notizia che con Sentenza 29 Marzo c. a. al N. 1839-266 venne dichiarato morto Alessandro Castelli, e ciò dietro istanza di Daniele Bareggi nella di lui qualità di cessionario di Luigi ed Adelaide Castelli fu Domenico dei diritti che puonno competere ad essi sull' eredità del dichiarato morto Alessandro Castelli. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali altre persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità vengono per ciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla eredità stessa a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo giudizio il loro diritto alle successione colle necessarie giustificazioni poichè in caso contrario verrà la medesima ventilata e liquidata in concorso di chi si sarà debitamente insinuato, ed avrà giustificato il diritto, od altrimenti verrà rilasciata all' I. R. Fisco.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 5 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 5210 (1. *Pub.*)

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che nel 24 p. entrante Agosto alle ore 11 ant. si aprirà avanti questo Trib. un nuovo esperimento d' asta per la vendita volontaria delle case situate in questa città, le une in Borgo Freddo sotto li N. 293 294 e l' altra in S. Guniforto, N. 1100 di ragione dei minori Fenini fu avvocato Carlo Giuseppe già indicate nel precedente Editto, 14 Luglio 1843 N. 4649 e sotto l' osservanza dei già pubblicati capitoli colla sola modificazione, che il possesso, e godimento delle dette case a favore del deliberatario, coi corrispondenti pesi avrà luogo dal giorno 1. Agosto c. a. 1844, e che rispetto alle case in Borgo Freddo, l' asta verrà aperta sul già offerto prezzo di L. 9300 Austr., e rispetto alla casa in Contrada di S. Guniforto, l' asta verrà aperta sopra qualunque offerta anche inferiore alla stima. Ritenuto sempre fermo l' obbligo in ciascun offerente di garantire la propria oblazione col deposito prescritto nel succitato Editto 14 Luglio 1843 N. 4649.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 9 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 949 (1. *Pub.*)

AFFITTO

Di diritto di pesca nel fiume Po dalla bocca di Stafora vecchia sino al così detto Rotto di Rea.

Per detto affitto l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia ha stabilito tenere nel proprio Ufficio esperimento d' asta alla mattina del giorno 3 del p. v. mese di Agosto.

I capitoli per l' affitto ed asta sono fin d' ora ostensibili presso l' Amministrazione suddetta.

A cauzione delle offerte si conviene il deposito di Aust. L. 300.

Pavia il 13 Luglio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 943. (1. *Pub.*)

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. Uniti di Pavia nel proprio Ufficio in detta Città terrà nella mattina del giorno 10 Agosto p. v. il 1.° esperimento d' asta pel riaffitto novennale dal San Martino 1845 in avanti della Possessione detta di Costa Carugliana, in territorio dello stesso nome, Prov. Lomellina Stato Sardo, di pertiche censuarie 83. —; coll' estimo di Scudi 418. 3. 3, a corpo e non a misura.

Si avverte che le obblazioni dovranno cautarsi con deposito o in contanti di Aust. L. 200, o di un corrispondente avallo di sigurtà di persona idonea e benevisa di questa Città. I capitoli poi sì d' asta che d' affitto sono fin d' ora ostensibili nell' orario d' Ufficio presso la suddetta Amministrazione.

Pavia il 17 Luglio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

Libri recentemente pubblicati o entrati nel Negozio librario dell' Editore Pietro Bizzoni.

Patenti e risoluzioni sovrane, determinazioni auliche, Notificazioni e Circolari emanate intorno ad oggetti del diritto civile Austriaco, e non contenute nel Codice civile generale raccolte e disposte secondo l' ordine dei §§ del Codice stesso dal D.r F. Reale-Pavia, 1843, in 8° Aust. L. 3.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno* 18 *Luglio* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
71.	15.	46.	38.	69

Digitized by Google

N. 30 Anno VIII.

SABBATO 27 LUGLIO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

SPAGNA

Alcuni tentativi di sollevazione esparterista sono seguite ad un tempo a Murcia, Lorca, Malaga, Vera in alcuni villaggi della provincia di Almeria, e nei monti di Ronda. Questi tentativi furono prontamente repressi. I capi sono nelle mani della giustizia.

— *Bajona* 13 *Luglio*. — Le *Cortes* sono disciolte con decreto del 4, inserito nella *Gazette* del 10. — I collegi elettorali sono convocati pel 3 settembre. — Lo scrutinio generale avrà luogo il 14. — Le nuove *Cortes* si riuniranno il 10 ottobre. — Un altro decreto, del 4, ristabilisce nelle provincie basche le deputazioni e le municipalità secondo i *fueros*.

FRANCIA

Leggesi nel *J. des Débats:*

Gli affari del Marocco, che si dicevano presso ad essere terminati, mercè della moderazione e dell' equità delle proposizioni della Francia, sembrano prendere al contrario maggior gravità di giorno in giorno. Un terzo combattimento, in cui i Maroccani sono stati ancora gli aggressori, ebbe luogo nelle parti di Usda, il giorno 3 luglio. Questo combattimento che ha per sè stesso poca importanza, ne ha molta per le circostanze che lo accompagnano.

AFRICA

Il 7, il battello a vapore la *Chimère* è partito per Tangeri, subito dopo l' arrivo del corriere di Francia. Si assicura che questa nave porta l' ordine al principe di Joinville, che debb' essere presentemente dinanzi a Tangeri con tutta la squadra, di cominciare le ostilità, se l' Imperatore non dà piena soddisfazione alla Francia.

— Abd-el-Kader prosiegue più audacemente che mai i suoi maneggi nel Marocco. Tiene delle assemblee pubbliche alle quali assistono alti personaggi dell' Impero. I discorsi tenuti in questi *clubs* sono dell' ultima violenza; sono predicazioni fanatiche che hanno per effetto di esaltare le passioni e di spingere i Musulmani alla guerra santa contro i Francesi. Si domanda se l' Imperatore autorizzi simili riunioni; se non le autorizzasse, come avrebbero luogo? » (*Algérie*)

— Si hanno alcuni nuovi particolari sulla terza scorreria dei Maroccani contro i Francesi. La fazione seguì la mattina del 3. I 10m. soldati di Marocco erano comandati dal famoso el Ghenaui, assistito da Abd-el-Kader, ed operante evidentemente per ordine del suo Sovrano. Abd-el-Kader ha, dicesi, ricevuto un comando nell' esercito di Abd-el-Raman.

Il principe di Joinville si apparecchiava il 6 a lasciare Mers-el-Kebir per Tangeri.

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

NECROLOGIA

Nel giorno 22 del mese corrente, era portata a seppellire la spoglia del giovane Luigi Ricci, che nel Novembre dello spirato anno, lieto del presente, più lieto dell' avvenire traeva da Mantova col bacio e le speranze de' suoi ad iniziarsi di Medicina. Fidatosi a un gorgo troppo vorticoso del fiume, d' onde sperava refrigerio ebbe morte infelicissima. Il mesto ufficio che tributiamo al defunto è sacro come l' amicizia cui eravamo giurati, e il dolore, con cui scriviamo queste parole, ne varrà, lo speriamo, un puro sorriso di quell' anima francata di quaggiù. Però che fra le gioje della vita, e i piaceri della amicizia ne correrà sempre al cuore un brivido, e il pensiero cadrà mestamente sul lagrimato destino del povero Luigi; su quel fiore di gioventù a ventun' anni estirpato; sul *fulminato* amore dei parenti, che si illudevano di raccôrlo fra le loro braccia. Sarà angoscia il riandare gli anni di sua adolescenza, felice nel grembo di idolatrata famiglia; l' *ingegno* che di Toscana ove nacque, *trapiantato* sulle rive del Minico, vi portava anche le ispirazioni di quel bel cielo italiano; e il modesto e soave temperamento dello spirito, che in ogni petto ha svegliato simpatie. Ma la più acerba reminiscenza sarà quella del giorno, in cui abbiamo veduto la bella persona pescata dall' acque, che lo aveano travolto, giacere sulla riva piena dei gemiti degli amici, che strette le mani fredde, con ansia cercavano indarno un palpito dal suo seno, un sospiro sulle sue labbra.

Ahi che l' ultimo era già volato alle care memorie, da cui moriva lontano! Trasportato in un albergo del Borgo Ticino, i Fisici all' uopo venuti disperarono di più guadagnarlo alla vita. Il dì vegnente la fama del miserevole caso avea già penetrato ogni cuore, e il dì che ancora successe lo ripetevano alle commosse fantasie i tocchi della campana. Sul Ponte Ticino era

Digitized by Google

un' onda di genti che pensavano all' estinto, e traevano a pregare per lui; e quando la spoglia fra le salmodie dei Leviti facea sosta nella Chiesetta del Borgo, si levava un giovane suo condiscepolo Luigi Alemanni, che agli astanti con pietose parole ed eleganza di stile ricordava la virtù del defunto, e li preparava alla solenne mestizia dell' ultimo cammino, cui gli erano compagni, quello del sepolcro. La gioventù, quest' età generosa, che sorge ai commovimenti più energici con religioso entusiasmo, veniva trascinata dietro il funebre carro da quell' arcana potenza, che smorza ogni gioconda fantasia, e si esprime dallo sguardo lento e muto, dal desiderio di meditare e di piangere. Si incontrarono in lei gli occhi dei cittadini, cui lungo il Corso della Città era annunciato dalla flebile musicale armonia il luttuoso passaggio, e n' ebbero cordoglio come di propria sventura. Finalmente si schiudevano i cancelli dell' estremo riposo; le faci splendevano più vive per l' aere già bruno, e il féretro era deposto. Fu allora che un altro studente concittadino del Ricci, Luigi Boldrini rompeva per l' ultima volta quel silenzio lugubre, e pronunciava le voci del supremo addio con passione che intenerì. Soprattutto ne toccava le viscere quando si volse a parlare della Madre, che forse ancora lo aspetta sul suo focolare. Fu un cumulo di rimembranze segrete, deste come da pietra scintilla, che a quelle parole ne spingeva agli occhi le lagrime. Chi di noi non ha provato la tenerezza di un amplesso materno, di un materno commiato? E quando, fra non molto, gioiremo di rinnovarla, ne verrà dolorosamente in memoria la povera Madre del Ricci....

E. Gallardi Rivolta.

TEODATA

TRE CANTI

DI

CARLO PEVERADA

Era questa Teodata una giovine di seme italiano, avvenente oltre il volgar uso, e damigella di Ermelinda moglie del re Guniberto. Questi se ne invaghì, le fe' forza, indi la chiuse in un monastero che da lei pigliò il nome (e che ora vien detto *della Pusterla*)

G. Chiappa
(*Biografia di Def. Sacchi*)

Canto I.

Nel suo meriggio sfavillava in Cielo
L' italo sole, e percotea co' raggi
L' armi lucenti onde uno stuol brillava
Di cavalieri che movea festoso
Dal castel di Pavia. Volgeasi allora
L' ottavo secol. Cuniberto in pugno
Tenea l' asta regal de' Longobardi,
E dal Ticin sovraneggiava Italia
Sino ai flutti cerulei e ai nivei gioghi.
Vinta e dispersa in marzïal conflitto
La torma infame del ribelle Alachi,
Or trionfante ei gía nell' almo tempio
Sacro al divo Michel, per darne laude
Al Sovrano de' regi. Al fianco suo,
Superba ergendo il capo incoronato,
Ermelinda incedea. Torva lo sguardo,
Fulva le guance, il portamento fiera,
Protervia e crudeltà tutta spirante,
Altro di donna non avea che il nome.
Lungo la via da Cuniberto incessa
Col fulgente corteo, l' aria eccheggiava
D' affettuose grida. L' esultante
Popol accorso s' addensava intorno
All' ovante suo sir alto plaudendo.
Splendido e forte nella reggia, in campo
Valoroso e felice, ardente il core
Di generosi affetti, alla clemenza
Presto, di gloria e di beltà splendente,
Questo prence stranier destato avea
Negl' italici petti amor profondo.
Da tutti gli occhi che lucean nel tempio
Fervida e schietta trasparia la gioia;
E immensa poi la diffondean d' intorno
Le gaie vesti, il suon delle rimote
Belliche tube, la devota pompa
E i puri effluvii del fragrante incenso.
Ma fra tanta letizia la gramaglia
E 'l duol d' una dolcissima fanciulla
Spandean un' aura di gentil tristezza,
Come in ampio seren romita nube.
Cuniberto la vide, e il cor sentissi
Stringer di mesta voluttà. Dinanzi
A un altar genuflessa ella tenea
Giunte le palme e languido lo sguardo
Vôlto all' effigie della Vergin santa.
Immoto e pallidissimo il sembiante
Sculta in marmo parea celeste immago;
Ma vivo lo dicean le rosee labbra
E il brillar delle lagrime cadenti.
Bella siccome il più leggiadro spirto
Ch' esca dal riso dell' Eterno, il lutto
Ond' era cinta la rendea più bella,
Più sovrumana.
— E chi è colei? — repente
Mormorò Cuniberto. — È Teodata,
Disse sommesso un cortigian, la figlia
Di Maino; il cielo, or son tre dì, le tolse
La madre.. —
Oh come palpitò, commosso
Da soave pietà, l' acceso prence!
Con qual desio la contemplava! Oh quanto
Amor ferveva nelle sue pupille!
In quell' istante l' avvenente afflitta
Converse il vago sguardo, e in lui fissollo.
Qual demon fu che dalla muta prece
Smosse la pia? Bevvero gli occhi suoi
Le fatali scintille, e in un baleno
Si concitò nel virginal suo petto
L' amorosa procella. Vereconda
Tutta si pinse di leggier vermiglio
Che preparò sull' incantevol viso
Il rossor della colpa. Ahi sventurata!
Nel tripudio d' un bacio il tuo candore
Disfiorirà: tu sentirai trent' anni
Il flagel del rimorso e del castigo.

(ai prossimi numeri i Canti II e III.)

Di alcuni italiani del XV e del XVI secolo che si distinsero nella poesia estemporanea.

Serafino, detto ***Aquilano***, perchè nativo dell' Aquila nell' Abruzzo ulteriore primo, venne alla luce nel 1466, e morì in Roma nel 1500. Fu tra coloro che tenevansi allora come poeti poco meno che divini, e da alcuni fu immeritamente preferito al Petrarca. Soleva egli talvolta improvvisare accompagnando i suoi versi col suono del liuto: alla quale sua perizia nel suonare Paolo Cortese attribuisce gran parte del diletto che provavasi nell' udirlo. Molte edizioni vennero fatte fino alla metà del secolo XVI delle rime da lui scritte. Ei servì a' molti Principi, richiesto a gara da tutti, e da tutti a gara onorato. Il conte di Potenza, il cardinale Ascanio Sforza; re Ferdinando III di Napoli, Guidobaldo duca di Urbino, Francesco Gonzaga marchese di Mantova; Lodovico Sforza duca di Milano e per ultimo il duca Cesare Borgia lo ebbero successivamente a corte. Molti onori furono all' *Aquilano* compartiti in vita ed in morte; ma la dimenticanza in che da gran tempo si giacciono le rime di lui è prova del comune consenso che non meritano se ne faccia gran conto.

Giammario Filelfo, figlio di Francesco, nato in Costantinopoli, insegnò eloquenza in Venezia verso il 1460, ove fece la solenne apertura innanzi al doge

Digitized by Google

Pasquale Malpiero, a tutto il Senato ed a numerosa assemblea. Recatosi da Venezia a Milano, fu insieme col padre racchiuso in carcere per le loro maldicenze contro il Pontefice Pio II. Tenne quindi scuola in diverse città, e specialmente in Bergamo, Verona e Bologna; ma partì da tutte dopo assai breve soggiorno in causa della poco lodevole fama che de' suoi costumi si sparse. In Ancona però stette almeno quattro anni. Chiamato dipoi dai Gonzaga a Mantova, ivi pure fu professore di eloquenza, e sembra che morisse l'anno 1840. Il Sassi ne assicura ch'ei ricevette l'onore del poetico alloro da Renato re di Napoli e signore di Provenza.

Riferisce il Giraldi, il quale dice di averlo udito, che trovandosi talvolta il Filelfo in un consesso di ben cento persone, ed essendogli da ciascuna proposto un argomento su cui verseggiare, egli a tutte rispondeva all'improvviso con quell'ordine stesso ond'era interrogato.

Il marchese Maffei parla d'una elegia di Giammario, che conservasi in Verona nella libreria Saibante, in cui questi descrive il prodigioso numero di opere che aveva composte prima di giungere al quarantesimoquinto anno di sua età. Accenna ivi l'autore prose e poesie in grandissimo numero, e di generi tra loro disparati, commedie e tragedie; oltracciò i comenti sui libri ad Ereunio, la traduzione latina di Esiodo, di Orfeo e di Omero, che aveva incominciata, e la italiana della geografia di Strabone, cui posto aveva mano. Tratta poi d'un suo poema sulla caduta di Costantinopoli, diviso in quattro libri, che fu nello scorso secolo scoperto nella biblioteca di Ginevra. Nella stessa elegia fa pur menzione il Filelfo d'un altro poema in sedici libri, in cui descrive le imprese di Ercole, innestandovi le lodi di Ercole I duca di Ferrara, cui è dedicato. L'originale di questo poema trovasi nella biblioteca estense, in cui conservasi anche il romanzo italiano intitolato *Glicephira*, di cui parlano il marchese Maffei ed il Quadrio. Fra tante opere però assai poche sono quelle che veduto abbiano la pubblica luce. Avvi tra queste un *epistolarium* da lui proposto per modello ed istruzione ai suoi discepoli, e la versione in terza rima dell'ufficio della Beata Vergine, co' salmi, colle preci, cogl'inni, e con altre orazioni stampate in Venezia l'anno 1448. Sentenzia infine il Giraldi, che Giammario Filelfo ottenne più fama co' versi detti all'improvviso, che coi meditati e scritti. Ed infatto la molta fretta con cui componeva ne ha rese le opere poco eleganti, e di troppo inferiori a quelle di molti altri di que' tempi.

Ma non v'ebbe forse chi nel pregio di recitar versi estemporanei paragonarsi potesse ad *Aurelio Brandolini*, soprannominato *Lippo*; uno de' più rari uomini del secolo decimosesto, e di nobilissima famiglia fiorentina. Non sappiamo quando ei nascesse, ma visse certamente ai tempi di Lorenzo de' Medici, cui indirizzò un sonetto riportato dal Crescimbeni. Il soprannome di *Lippo* potrebbe indurci a credere ch'egli fosse di occhi soltanto deboli e lagrimosi; ma confermano molti scrittori di que' tempi, ch'ebbe invece la sventura di perdere in età ancor fanciullesca la vista. Matteo Bosso canonico regolare esalta in una sua lettera, fra l'altre doti di *Aurelio*, anche il raro talento ch'egli aveva nell'improvvisare. Dopo di averne lodata la straordinaria memoria, e la rara perizia nella filosofia, nella Sacra Scrittura e nella predicazione, lo paragona quanto al toccare la cetra ad Apollo e ad Anfione. Narra quindi che il nostro *Lippo* in numerosa assemblea di nobili ed eruditissimi personaggi estemporaneamente trattava in ogni maniera di poetico metro, accompagnandosi colla cetra, qualunque argomento gli venisse proposto. Invitato una volta ad improvvisare sugli uomini illustri che sortito avevano a patria Verona, egli senza por tempo in mezzo, e senza mai interrompere il canto, celebrò con nobilissimi versi Catullo, Cornelio Nipote e Plinio il Vecchio. Ma ciò che maggiormente eccitò la meraviglia si è, che espose eziandio i sommi capi della storia naturale di Plinio, scorrendo ciascuno dei trentasette libri in che si divide, e non tralasciando cosa che degna fosse di osservazione. Questo arduo cimento dell'improvvisare è sempre stato a lui famigliare e frequentissimo soprattutto presso il pontefice Sisto IV.

Venne inoltre lodato come perfetto oratore e scrittore; sicchè la fama sparsasi per ogni dove del raro talento di *Aurelio* giunse anche alle orecchie del re Mattia Corvino, il quale, disioso di radunare nel suo regno quanti più potesse avere uomini dotti, principalmente italiani, gli fece istanza perchè colà si recasse. E diffatto in una disertazione del P. Sisto Schier, che s'intitola *Memoria Academiae Histropolitanae seu Posoniensis* si dice che trovasi memoria di *Aurelio* negli atti di quella università; e vi si aggiunge ch'egli recitò l'orazione funebre di Corvino. Ritornato di poi in Italia, fece tuonare dal pergamo quell'eloquenza, che già insegnata aveva dalla cattedra: lo che attestano gli elogi e le molte testimonianze di stima, di cui gli furono larghi gli scrittori contemporanei. Molte e di varj argomenti sono le opere che ne abbiamo alle stampe, delle quali, e di altre, in numero ancor maggiore, tuttora inedite, diede esatto catalogo il conte Mazzucchelli.

Fu pure improvvisatore *Rafaello Brandolini*, minor fratello, o, secondo altri, cugino di Aurelio. Essendo stato colpito dalla stessa sventura di perdere la vista, n'ebbe il medesimo soprannome di *Lippo*. Di lui ragionano il Pontano, che il conobbe in Napoli, ed il Giraldi che ne loda la facilità nel parlare estemporaneo in verso ed in prosa; ma avverte questi però, che avendo voluto Leon X porlo a confronto con Andrea Morone celebre improvvisatore anch'esso, Rafaello in questo cimento rimase vinto. Altro di lui non si ha alle stampe che un latino elegante dialogo intitolato *Leo*, perchè tratta delle lodi di Leone X e della famiglia de' Medici, e tre panegiriche orazioni.

Andrea Morone, nato in Pordenone, ma oriondo da Brescia, visse dapprima alla corte di Alfonso I duca di Ferrara, e fu assai caro al cardinale Ippolito d'Este. Dalla corte di Ferrara passò quindi a quella di Leon X, la quale fu pel talento di *Andrea* il più luminoso teatro. Il Giovio, il Giraldi, il Valeriano, scrittori tutti di que' tempi, e che avealo conosciuto ed udito, ci narrano cose maravigliose della facilità ch'egli aveva nell'improvvisare latinamente su qualunque tema gli venisse proposto. Della quale perizia molte prove egli diede innanzi al pontefice Leon X, le cui cene erano, per così dire, l'aringo in che i poeti gareggiavano tra di loro. Invitato egli un giorno in un sontuoso convito, dato agli ambasciatori ed ai più considerevoli personaggi, ad improvvisare sulla sacra Lega che allora trattavasi contro il Turco, sì grandi e sì replicati furono gli applausi di quella nobile assemblea, che il Pontefice gli fè tosto dono d'un beneficio nella diocesi di Capua, ed assegnògli stanza nella sua Corte, dove il Morone visse da tutti riverito. È vero bensì, che sotto il pontificato di Adriano VI, il quale risguardava i poeti come idolatri, venne cacciato dal Vaticano, ma di poi in esso richiamollo il settimo Clemente. Pochi componimenti si hanno di lui stampati, e tali per verità da chiarirlo felice piuttosto nel verseggiare all'improvviso, che elegante nello scrivere con premeditazione.

Anche di *Cammillo Querno*, nativo di Monopoli nel regno di Napoli, fa grande elogio l'Arsilli; ma diversamente ne ragionano il Giovio ed il Giraldi, i quali gli concedono bensì facil vena, ma d'impudenza lo accusano nel verseggiare all'improvviso. Recatosi egli a Roma con un suo poema di 20000 versi, intitolato *Alexiados*, presentossi agli Academici, che il giudicarono opportuno a farne una piacevole burla. Raccoltisi dunque a banchetto in un'isoletta del Tevere, già sacra ad Esculapio, mentre il Querno poetava e beveva, con replicate viva lo acclamarono arcipoeta. Gonfio egli di tanto onore, bramò di essere presentato al Pontefice, ed innanzi a lui fece pompa del suo poetico valore. Conobbe Leone essere costui tutto adatto a rallegrare le sue cene; e ad esse perciò ammettendolo, gettavagli a quando a quando qualche boccone, cui il ghiotto poeta si divorava standosi in piedi presso una finestra; e quindi Leone davagli a bere nel suo stesso bicchiere, a patto che dovesse dir tosto sul propostogli argomento almeno un distico latino, e che ove non riescisse,

Digitized by Google

od i versi fossero meno felici, venisse costretto a bere il vino ben bene adacquato.

Un giorno il Querno esclamò:

Archipoeta facit versus pro mille poetis.

e Leone, che talvolta si compiaceva egli pure di verseggiare, prontamente risposegli:

Et pro mille aliis Archipoeta bibit.

Ed avendo poco appresso soggiunto il Querno:

Porrige, quod faciat mihi carmina docta, Falernum;

il Papa continuò tosto:

Hoc etiam enervat, debilitatque pedes;

alludendo alla podagra, onde il bevitore poeta era malconcio.

Dopo la morte di Leon X andossene il Querno a Napoli, ove, benchè avesse qualche tenue provvisione; a tale stremo si ridusse di povertà, che, caduto infermo, e ricovratosi in uno spedale, ivi, come afferma il Giovio, da sè stesso lacerandosi colle forbici il ventre e le viscere, disperatamente si uccise. Null'altro di lui si ha per le stampe che un poemetto *Sulla guerra di Napoli*, impresso in quella città nel 1529.

Famoso è ancora nelle storie il nome di *Baraballo da Gaeta*, che, vantandosi di dire estemporaneamente versi eguali a quelli del Petrarca, pretese di essere al pari di lui coronato nel Campidoglio; e si può vedere presso il Giovio la descrizione della ridicola pompa con cui si diè principio alla cerimonia, la quale non fu compiuta solo perchè l'elefante, su cui *Baraballo* era stato posto a sedere per essere condotto in trionfo, mostrando maggior senno che gli uomini, non volle mai passare oltre il ponte S. Angelo.

Bernardo Accolti, Aretino, fu soprannominato *l'Unico* per accennarne la singolare eccellenza nel verseggiare: del che fanno fede Paolo Cortese e Pietro Bembo. Quando spargeasi voce che l'*Unico* doveva recitare i suoi versi, chiudeansi le botteghe, da ogni parte si accorreva in folla ad udirlo, si ponevano guardie alle porte, s'illuminavano le stanze, ed i più dotti uomini ed i più venerandi Prelati vi si recavano a gara. Visse ei pure ai tempi di Leon X, e pare che morisse poco prima del 1535. Le sue poesie certamente non corrispondono al concetto che darne potrebbe l'applauso da lui ottenuto. A giudizio però de' più saggi maestri, se all'ingegno ed alla poetica fantasia congiunto avesse l'eleganza, egli potrebb' essere proposto come uno de' migliori modelli.

Vengono inoltre ricordati dagli storici *l'Altissimo, Pamfilo Sassi, Giovanni Gazoldo* e *Girolamo Brittonio*. Il recitare versi italiani all'improvviso fu pure uno de' pregi del celebre *Luigi Alemanni, di Giambattista Strozzi, del Pero, di Niccolò Franciotti e di Cesare da Fano*. Il Casio rammenta con lode un *Filippo Lapacino* piovano in Toscana; ed un certo *Aurelio Arcolano* viene dal Cellini lodato come improvvisator valoroso. Di due improvvisatori veronesi, *Antonio Gelmi ed Adriano Grandi*, fa menzione il marchese Maffei nella sua Verona illustrata. Tre donne ancora annovera il Quadrio che furono celebri per cotal lode, cioè *Cecilia Micheli* veneziana, *Barbara da Correggio* e *Giovanna de' Santi* della stessa città.

Ma grandissima fama lasciò *Silvio Antoniano*, che fu poi cardinale, di cui parlano il conte Mazzucchelli, il quale ci ha dato anche un catalogo degli scritti che di lui si hanno alle stampe, e Bartolommeo Ricci. Nacque egli in Roma il 1540, ed in grazia dell'abilità che ricevuto aveva da natura fu soprannominato il *Poetino*. Diè prova un giorno fra gli altri di questo suo valore in un magnifico banchetto, nel quale predisse improvvisando al cardinale Giannangelo dei Medici ivi presente il supremo onore del Pontificato. Ercole II duca di Ferrara, udito *l'Antoniano*, ne fu preso per modo, che seco il condusse a Ferrara, e l'ebbe sempre carissimo. Di questo suo pregio *Silvio* fè mostra anche in Venezia, in occasione della venuta a quella città di Bona regina di Polonia nel 1555. In Firenze ancora, ov'egli recossi col principe ereditario Alfonso, fu udito con maraviglia, e si può vedere lo splendido elogio che ne lasciò scritto il Varchi nel suo Ercolano. Pio IV, appena eletto Pontefice, chiamollo a Roma, e lo diede per maestro e segretario al giovane cardinale Borromeo suo nipote. Il conte Mazzucchelli ed altri autori ragionano a lungo degl'impieghi che poi gli furono confidati, degli studj sacri, ai quali in appresso interamente si volse, delle fatiche ch'ei sostenne a pro della Chiesa, e della porpora a lui conferita nell'anno 1598 dall'ottavo Clemente. Morì in Roma in età di 63 anni nel 1603.

FEDERICO CASTIGLIONI.

VARIETA'

CONSERVAZIONE DELLA CARNE.

Tra le più preziose invenzioni dei tempi nostri deve senza dubbio annoverarsi quella di *Payne* per conservare le carni. Li pezzi anche più grossi del macello, le ossa stesse, vengono impediti dall'alterarsi con un metodo quanto semplice altrettanto poco costoso. In un cilindro, nel quale si fa il vuoto col mezzo della macchina pneumatica, si pone la carne, ed in tutte le parti della medesima si fa in seguito penetrare una soluzione salina. Il cilindro può essere riempito e vuotato ogni quarto d'ora, di maniera che è per così dire continua la produzione. Niente si perde della sostanza nutritiva, e si è certi della conservazione per un tempo illimitato. Si spedì della carne in tal modo preparata fin alle Indie orientali, e giunta in quelle lontane contrade aveva il sapore della carne fresca. Si comprende di quanta importanza sia questo metodo, col quale si potrà ormai trasportare su tutti i mercati del mondo la carne che si vende in abbondanza ed a basso prezzo in America, al Capo di Buona speranza nell'Australia.

(*Journal d'Agriculture de l'Ain.*)

MACCHINA PER DOMINARE GL'INCENDJ.

È stato recentemente costrutto nel Belgio un apparecchio detto il *Salvatore*, destinato a dominare gli incendj. Questa macchina s'appoggia sopra un perno movibile; nella sua azione, ha un'elevazione verticale; può essere collocata al centro d'una strada e coll'ajuto d'un ponte si comunica coll'incendio per salvare gli oggetti preziosi e la vita delle persone che corrono pericolo di perderla nei loro appartamenti; essa può essere maneggiata in tutti i sensi, nè fa ostacolo qualunque inclinazione del terreno. Tale apparecchio di sicurezza risolve un problema importante per la umanità; previene gli inconvenienti dei soccorsi delle scale, e del pericolo di salire sopra gradini infiammati per arrivare al teatro dell'incendio.

SCIARADA

Se mi leggi in tre diviso,
Ne ho mandati in sepoltura;
Non v'è *primo* in paradiso
Dove l'*altro* eterno dura;
Vuoto il *terzo* hai tosto avviso
D'un bisogno di natura:
Chi trovarmi *intier* disegna
Giri il mar presso Sardegna.

La Sciarada precedente è *Meleagro*.

Estrazione dell'I.R. Lotto di Milano
seguita il giorno 25 Luglio 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
68.	2.	44.	78.	50

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 30.

SABBATO 27 LUGLIO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Commissario Distrettuale l' Aggiunto Francesco Del Pero.

— Scrittore presso la Pretura di Gravedona il Cursore presso quella di Vimercate Faustino Arici.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Ricevitore di Finanza a Riva di Chiavenna con fior. 400 e l' alloggio. L' 8 agosto.

— Cursore presso la Pretura di Vimercate (Milano) con fior. 300. Quattro settimane dal 10 corrente.

N. 2322.

AVVISO

A senso dell' art. 20 del decreto 13 Giugno 1811, attivato in forza della Notificazione 7 Luglio 1820 dell' I. R. Governo, si avvisa il Pubblico, che il Ruolo degli esercenti Arti e Commercio riferibile al corr. anno camerale 1844 è presso il Ricevitore Comunale sig. Ing. Francesco Bordoni nella Casa in Contrada di Canepanova al civico N. 1258, e si notificano le seguenti superiori prescrizioni.

I. Tutti gli individui soggetti al contributo dovranno, a termine della Notificazione Governativa 11 Agosto 1843 N. 25936-2065 aver pagato entro il p. v. mese di Agosto, ed alle mani del Ricevitore Comunale l' importare del diritto di Patente, che si troverà applicato nel Ruolo, esistente presso il medesimo, sotto pena della escussione col capo-soldo nei modi, e co' privilegi stabiliti per l' imposta prediale.

II. I suddetti individui, non che quelli stati dichiarati esenti dal contributo, per titolo di assoluta miserabilità, dovranno presentarsi alla Congregazione Municipale, nel detto mese di Agosto per levare la Patente.

III. La patente verrà rilasciata, dietro la consegna della quietanza del ricevitore, da cui risulti il pagamento del contributo.

IV. Chi non avrà ritirata la Patente nel suindicato termine verrà colpito dalla pena stabilita all' art. 43 del suddetto decreto.

V. Oltre la succennata pena, pel caso sopra esposto, è altresì applicabile al contravventore l' art. 44 di detto decreto, le cui disposizioni si eseguiranno nel modo seguente: non presentandosi dagli esercenti la Patente alla richiesta dell' Agente di Finanza, o della Congregazione Municipale, l' Agente ne farà processo verbale, che presenterà alla Polizia locale, la quale verificato presso la Municipalità, che il renitente non ha riportata la patente, intimerà all' esercente la sospensione dell' esercizio, quando fra breve termine non la riporti, salvo inoltre le ulteriori pene, cui fosse luogo contro chi esercita senza Patente, a termini di ragione.

VI. Tutti quelli, che nel decorso dell' anno Camerale cor. (che ha avuto principio col 1 Novembre 1843) avessero esercitata un' arte o commercio, e che avessero cessato di esercitarla prima della formazione del Ruolo, o collo scadere del mese di Luglio, e che per tale titolo, o per ommissione non fossero stati compresi nel Ruolo generale, sono essi pure obbligati a portarsi dal Ricevitore, ed aver pagato a sue mani, entro il detto mese di Agosto, il diritto di Patente, nella classe e grado che ciascun pagante crederà più giusto, come viene prescritto dagli art. 27 e 28 di detto decreto, salva la revisione ordinata dall' articolo 36, e l' esecuzione delle disposizioni contenute ne' successivi art. 37, 38, e 39.

VII. I contravventori alle superiori disposizioni contenute nel precedente articolo saranno soggetti al pagamento del doppio diritto, a termini dell' articolo 29, all' escussione col capo-soldo, ed alle penali indicate dagli art. 43 e 44 del Decreto, pei casi rispettivamente ivi indicati.

VIII. Si avvisano in fine gli abitanti de' Borghi Ticino e Calvenzano d' essersi consegnato al suddetto Ricevitore Comunale anche il Ruolo di quelli di loro, che vanno soggetti alla tassa personale, affinchè debbano pagare al medesimo Ricevitore, entro il detto mese di agosto la rispettiva quota, che è di lir. 6. 67 per testa a pena dell' escussione col privilegio fiscale.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Pavia, dal Palazzo Civico il 22 Luglio 1844.

Nocca *Assessore Pro-Podestà*
Platner *Assessore*
Carlotti Segr.

Articoli del Decreto 13 *Giugno* 1811 *richiamati nel presente Avviso ai §§.* 4, 5, 6 *e* 7.

Art. 27. *Chi avesse esercitato nel* 1811 *(cioè nell' anno Camerale come si è detto qui sopra) un' Arte o Commercio soggetto a Patente, ed avesse cessato di esercitare avanti che fosse formato il Ruolo, od avanti l' epoca in cui viene dall' art.* 21 *stabilito il pagamento del diritto di Patente, dovrà ciò nonpertanto portarsi dal Ricevitore, ed aver pagato per tal' epoca il diritto* nella Classe e nel grado *ch' egli pagante* crederà più giusto, *ritenendo per principio, che il diritto è dovuto* prorata *dell' anno, calcolato per trimestre, e senza che un trimestre possa esser diviso, salva revisione ecc.*

Art. 28. *Dovrà pure portarsi dal Ricevitore, prima della scadenza del termine stabilito al pagamento, quell' individuo, di cui non si trovasse espresso nel Ruolo presso il Ricevitore il nome e cognome, o la tassa, e dovrà, non ostante tale ommissione, pagare a mani del Ricevitore* nella Classe e nel Grado *ch' egli pagante* crederà il più giusto, *salva revisione come sopra.*

Art. 29. *I contravventori ai due articoli precedenti saranno soggetti al pagamento del doppio diritto.*

Art. 43. *Nessuno potrà formar domanda, nè fornire eccezione, o difesa in giudizio, nè far alcun atto, o significazione per mezzo di atto stragiudiziale per tutto ciò che è relativo alla sua Arte, o Commercio, senza che in testa degli atti sia fatta menzione della* Patente *avuta, con indicazione della Classe, della data, del numero o del Comune in cui sarà stata rilasciata, sotto pena di una multa di cinquecento lire, tanto contro i particolari soggetti a Patente quanto contro i Funzionarj pubblici, che avessero fatti, o ricevuti atti senza la menzione della Patente.*

La presentazione della Patente non potrà supplire alla mancanza dell' enunciazione, nè dispensare dalla multa suddetta.

Art. 44. *Chiunque esercita arte, o ramo di commercio, o espone in vendita delle mercanzie, in qualunque siasi luogo, è obbligato a presentare la sua Patente, ogni volta che ne è richiesto da un Agente della Finanza, o dalla Amministrazione Comunale.*

AVVISO D' ASTA

Non avendo avuto luogo la delibera nelle aste tenutesi presso il Consiglio d' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri per l' appalto della somministrazione occorrente al Collegio stesso per il p. f. anno scolastico della legna da fuoco e delle colazioni da Caffettiere;

Il Consiglio medesimo invita chi volesse aspirare ai detti appalti di presentarsi alla Segreteria dell' Ufficio dell' Amministrazione Ghislieri per l' asta che sarà di nuovo tenuta, per l' appalto della legna il giorno 1. del

Digitized by Google

p. f. Agosto alle ore 10 antimeridiane, e per l' appalto delle colazioni il seguente giorno 2 alla stessa ora.

Il deposito per l' asta della legna è di L. 400 e per quella delle colazioni di L. 200.

I relativi Capitoli sono ostensibili presso la detta Segreteria.

Pavia, dal Rettorato dell' I. R. Collegio Ghislieri li 23 Luglio 1844.

Il Ministro
P. Maceri.

N. 3159-570.

AVVISO

Si diffidano i creditori verso l' eredità di Pietro Levini del Comune di Torriano ad insinuare le loro pretese nel giorno 21 Agosto p. all' Aula II di questo Tribunale dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. a termini e per gli effetti delli §§ 813 e 814 dell' imp.e Codice Civile.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. 19 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
D.r Marchi *Sped.*

N. 1108. (3. *Pub.*)

AVVISO

Presso la Direzione dello Spedale Civico di Pavia si terrà l' asta nella mattina alle ore undici di Martedì, 30 Luglio corr. per la fornitura delle Sanguisughe occorribili nel p. v. anno 1845.

Il deposito è stabilito per le obblazioni in L. 500, ed i Capitoli sono ostensibili in qualunque giorno presso la Direzione medesima.

Si avvertono gli Aspiranti a questo appalto che l' asta si aprirà sul prezzo di L. 22 per ogni cento Sanguisughe colla esclusione di quelle minori di un denaro a peso Pavese, e di L. 20 senza una tale eccezione; ritenuto sempre che le Sanguisughe dovranno essere della migliore qualità e di mediocre grossezza.

Pavia 10 Luglio 1844.

Il Direttore
Prof. Helm.

N. 949 (2. *Pub.*)

AFFITTO

Di diritto di pesca nel fiume Po dalla bocca di Stafora vecchia sino al così detto Rotto di Rea.

Per detto affitto l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia ha stabilito tenere nel proprio Ufficio esperimento d' asta alla mattina del giorno 3 del p. v. mese di Agosto.

I capitoli per l' affitto ed asta sono fin d' ora ostensibili presso l' Amministrazione suddetta.

A cauzione delle offerte si conviene il deposito di Aust. L. 300.

Pavia il 15 Luglio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

APPARTAMENTO GRANDE

CON DIVERSI COMODI RUSTICI

Da affittarsi per il pross. S. Michele posto nella Casa alias Volpi sulla piazza del Lino al civ. N. 1172.

Ricapito dal Sig. Ing. Giovanni Battista Burdet, abitante in Contrada S. Innocenzo al civ. N. 1111.

N. 3326-525 (2. *Pub.*)

EDITTO

Viene col presente dedotto a pubblica notizia che con sentenza 29 Marzo p. p. N. 1839-269 venne dichiarato morto Pietro Castelli, e ciò dietro istanza di Daniele Bareggi nella di lui qualità di cessionario di Luigi ed Adelaide Castelli fu Domenico dei diritti che puonno competere ad essi sull' eredità dal detto dichiarato morto Pietro Castelli. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali altre persone competa il diritto di succedere nella di costui eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sull' eredità stessa a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, perchè in caso contrario verrà la medesima ventilata e liquidata in concorso di chi si sarà debitamente insinuato ed avrà giustificato il diritto, o verrà rilasciata all' I. R. Fisco.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 5 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 943. (2. *Pub.*)

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. Uniti di Pavia nel proprio Ufficio in detta Città terrà nella mattina del giorno 10 Agosto p. v. il 1.° esperimento d' asta pel riaffitto novennale dal San Martino 1845 in avanti della Possessione detta di Costa Carugliana, in territorio dello stesso nome, Prov. Lomellina Stato Sardo, di pertiche censuarie 83. —; coll' estimo di Scudi 418. 3. 3, a corpo e non a misura.

Si avverte che le obblazioni dovranno cautarsi con deposito o in contanti di Aust. L. 200, o di un corrispondente avallo di sigurtà di persona idonea e benevisa di questa Città. I capitoli poi sì d' asta che d' affitto sono fin d' ora ostensibili nell' orario d' Ufficio presso la suddetta Amministrazione.

Pavia il 17 Luglio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 5210 (2. *Pub.*)

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che nel 24 p. entrante Agosto alle ore 11 ant. si aprirà avanti questo Trib. un nuovo esperimento d' asta per la vendita volontaria delle case situate in questa città, le une in Borgo Freddo sotto li N. 293 294 e l' altra in S. Guniforto, N. 1100 di ragione dei minori Fenini fu avvocato Carlo Giuseppe già indicate nel precedente Editto, 14 Luglio 1843 N. 4649 e sotto l' osservanza dei già pubblicati capitoli colla sola modificazione, che il possesso, e godimento delle dette case a favore del deliberatario, coi corrispondenti pesi avrà luogo dal giorno 1. Agosto c. a. 1844, e che rispetto alle case in Borgo Freddo, l' asta verrà aperta sul già offerto prezzo di L. 9300 Austr., e rispetto alla casa in Contrada di S. Guniforto, l' asta verrà aperta sopra qualunque offerta anche inferiore alla stima. Ritenuto sempre fermo l' obbligo in ciascun offerente di garantire la propria oblazione col deposito prescritto nel succitato Editto 14 Luglio 1843 N. 4649.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 9 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

al N. 3327-524 (2. *Pub.*)

EDITTO

Viene col presente dedotto a pubblica notizia che con Sentenza 29 Marzo c. a. al N. 1839-266 venne dichiarato morto Alessandro Castelli, e ciò dietro istanza di Daniele Bareggi nella di lui qualità di cessionario di Luigi ed Adelaide Castelli fu Domenico dei diritti che puonno competere ad essi sull' eredità del dichiarato morto Alessandro Castelli. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali altre persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità vengono per ciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla eredità stessa a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo giudizio *il loro diritto alle* successione colle necessarie giustificazioni poichè in caso contrario verrà la medesima ventilata e liquidata in concorso di chi si sarà debitamente insinuato, ed avrà giustificato il diritto, od altrimenti verrà rilasciata all' I. R. Fisco.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 5 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 991.

APPALTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia, alla mattina del giorno 8 del p. v. mese di Agosto, terrà a Borgo San Siro nel proprio locale, esperimento d' asta per l' appalto di opere di riparazioni occorrenti ai Cascinali delle diverse Possessioni site in Lomellina Stato Sardo cioè:

Lotto I. Fattoria di Borgo San Siro pel peritale prezzo di	L.	1908, 72
Lotto II. Camperia di Carbonara come sopra	»	939 62
Totale	L.	2878. 34

e ciò tanto unitamente che separatamente.

Il deposito a cauzione delle offerte resta fissato in L. 20 per ogni lire cento d' importo.

Pavia il 22 Luglio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

Digitized by Google

N. 31 Anno VIII.

SABBATO 3 *AGOSTO*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

Nuovi ordini sono stati spediti a parecchi reggimenti che sono di presidio nei dipartimenti del mezzodì, e che andranno ad imbarcarsi a Tolone per raggiungere il maresciallo Bugeaud. Si dice altresì che una nave da guerra sarà mandata al principe di Joinville con nuove istruzioni che modificano quelle che ebbe nel partire da Parigi.

— *Parigi* 26 *Luglio.* — Un dispaccio telegrafico del 16, in data dal bivacco di Sidi-Zaer, annunzia che il maresciallo Bugeaud, provocato da un nuovo attacco dei Maroccani, li ha risospinti e inseguiti fino a tre giornate al di là di Usda, ed è rientrato il 15 nel campo di Lalla-Magrnia. Tutte le tribù offrono di sottomettersi, anche quelle che sono situate sul territorio del Marocco. (*Moniteur* del 25)

SPAGNA

— *Madrid* 12 *Luglio.* — I rivoluzionarj si agitano a Madrid. Jeri l'altro di sera il corpo degli agenti della pubblica sicurezza era in moto; si sequestrarono, dicesi, de' fucili, delle sciabole, e delle munizioni da guerra. Sembra che gli agitatori avessero ricevuto del denaro destinato a promuovere un ammutinamento ed a sedurre il militare nel momento della crisi ministeriale a Barcellona. In una casa della via del Prado si scoprì pure una grande quantità di armi e munizioni.
(*Débats* del 19)

— Alcuni disordini, gravi anzi che no, sono accaduti a Reuss (Catalogna) in occasione del reclutamento. Si pubblicò la legge marziale, e la tranquillità fu subito ristabilita.

— L' *Heraldo* del 13 contiene quanto segue:

La provincia di Almeria fu dichiarata in istato d'assedio. Questa determinazione è occasionata dagli avvenimenti successi nelle diverse località, e dalle macchinazioni dei perturbatori che il 7 sono state seguite da una dimostrazione di alcuni gruppi dell'infima plebe che sollevarono grida sediziose. Non è più a dubitare che il partito rivoluzionario si affatica senza posa per venire ad un nuovo *pronunciamento*. Oltre i tentativi di sommossa che seguirono ad Almires, a Sarragozza ed a Murcia, le truppe furono insultate a Granata; a Cadice si tentò di corromperle, e a Madrid si scoprono ogni giorno sopra diversi punti, dei depositi di armi e di munizioni. Alcuni giornali esteri, che per lo più sono ben informati, accertano che il giorno di una sollevazione generale non è lontano, e che anche Espartero pensa di nuovo a tentar la fortuna.

ITALIA

— *Torino* 25 *Luglio.* — La *Gazz. Piemontese* pubblicò ultimamente le R. lettere patenti in data 18 luglio colle quali S. M. determina la direzione delle principali linee di strade ferrate nel Genovesato e nel Piemonte, autorizza gli studj da intraprendersi per la loro costruzione e provvede per lo stanziamento delle spese necessarie pel compimento dei medesimi, in franchi 100 mila.

A tenore di quell'editto avrà luogo la costruzione simultanea di una strada a rotaja di ferro da Genova a Torino per Alessandria e la valle del Tanaro con diramazione verso la Lomellina, donde a Novara ed al Lago maggiore; in seguito verrà eseguito la diramazione di un altro tronco che da quello verso la Lomellina metta alla Lombardia nella direzione che le circostanze saranno per consigliare più opportuna.

AFRICA

Il console generale di Svezia a Tangeri si occupa a scrivere alcune note per dichiarare al Governo di Mulei Abd-el-Rhaman che il suo Sovrano, seguendo l'esempio del Re di Danimarca, non intende pagare indi in poi tributo o donativo all' Impero di Marocco. Il console inglese si è incaricato di sostenere questa dichiarazione, la cui coincidenza colle controversie che Marocco ha colla Francia e colla Spagna non può che aggravare la condizione dei Maroccani. La squadra dei Paesi-Bassi, composta di due fregate e due brigantini, è arrivata a vista di Tangeri, però senza calare l'ancora. Il figlio del Re, che la comanda, dopo di aver comunicato col console della sua Nazione e ricevuti i saluti delle navi spagnuole e di un brigantino francese, aveva dato ordine di far vela per Gibilterra.

— Il maresciallo Bugeaud si trovava il 15 all' Ued, ben Herda, tre giornate distante da Usda, verso ponente. La fuga delle truppe maroccane davanti al nostro corpo di spedizione è stata così precipitpsa che fu impossibile coglierle. Abd-el-Kader è stato inseguito sino al suo luogo di ritiro presso Ghemfuda, nel paese dei Beni Sala. Il suo campo e la sua *deira* erano sì poco discosti dal maresciallo, che ad altro non dovettero la loro salvezza che alla piena ignoranza in cui eravam del paese nel quale si operava. Tutte le tribù della frontiera sono sossopra; alcune si sono sottomesse; molte, anche di quelle dell' Impero maroccano, mostrano pure la stessa disposizione.
(*Nouvelliste*)

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

BOLLETTINO DI SCIENZE ED ARTI

In Giugno 1843 il Sig. A. Farre presentò alla Società Reale di Londra una memoria sull' organo dell' udito nei crostacei. L' Autore ha trovato che nell' *Astacus marinus* l' organo dell' udito consiste in un sacco vestibolare trasparente e delicato che è alla base o prima articolazione delle piccole antenne, trovandosi la sua situazione indicata esteriormente da un lieve rigonfiamento dell' articolazione in questo punto, come anche dalla presenza di una membrana che copre una apertura ovale che è la *fenestra ovalis*. Termina l' Autore la sua memoria corredata di figure, con descrivere un altro organo situato alla base delle grandi antenne, che sembra essere stato da qualche anatomico confuso col primo; ma che egli reputa poter essere l' organo dell' olfato. (*Institut.* 1844 *N.* 523).

Pare che la luce dell' elettricità galvanica preservata in un globo di vetro ermeticamente chiuso sia stata vantaggiosamente applicata in Inghilterra per illuminare le miniere in vari distretti bituminosi, tolto essendo il pericolo dell' esplosione del gas idrogeno che quivi in copia si svolge, e che bene spesso ha luogo inavvertentemente, valendosi di altri mezzi d' illuminazione. (*Ibidem*).

L' Academia delle Scienze di Parigi ricevè una memoria del Sig. D.r Guépin contenente alcune osservazioni sulla guarigione della miopia e dell' amaurosi. (*Ibidem*).

Il Sig. Scoresby in una sua nota, dopo d' aver osservato le varie cause che possono concorrere a formare delle buone calamite permanenti, come le diverse sorta di acciajo, la durezza, la tempera, la massa e la forma, riferisce che, per le forti calamite che constano della combinazione di altre le quali formano insieme una grande massa, potè accertarsi esser più efficace l' acciajo fuso; ma che per le piccole calamite o i sottili aghi delle bussole è preferibile l' altro acciajo, ovvero l' acciajo fuso ricotto. (*Ibidem*).

Nelle strade ferrate pneumatiche col sistema di Clegg e Samuda, deve superarsi una grande difficoltà nel chiudere ermeticamente la valvola longitudinale del tubo pneumatico appena passato il braccio che unisce lo stantufo col veicolo; od almeno si ha un troppo complicato meccanismo per ottenere con esito non troppo certo un tale intento. Il Sig. Hallette pensò di assicurar meglio questo chiudimento sostituendo alla valvola due tubi flessibili impegolati simili a quelli dei pompieri, che posti ai labbri della fenditura longitudinale, e riempiti d' aria più o meno compressa, si combacciano, e cedono al passaggio del braccio suddetto, per richiudersi all' istante. Una striscia di cuojo guarentirebbe i tubi dal soverchio sfregamento del braccio che vi scorre frammezzo (*Mémorial encyclopédique etc. Janvier* 1844, *et Bulletin de la Société d' encouragement Février* 1844). Il Sig. Jobard di Bruxelles propose all' Academia delle Scienze di Parigi un altro analogo metodo di chiudimento della valvola, adoperando in luogo dei cilindri pieni d' aria, altri cilindri di gomma elastica riempiti di un liquido (*Institut.* 1844 *N.* 530).

Il Sig. Séguier propose una modificazione delle locomotive sulle strade ferrate attuali. Esso vorrebbe diminuire assai notabilmente il peso delle locomotive, le quali avrebbero un pajo di ruote orizzontali che premono contro un *railo* intermedio solidamente infisso nella strada, in modo d' avere un attrito sufficiente a trar seco tutto il traino. Questa pressione delle ruote orizzontali contro il railo intermedio, regolata a volontà, sarebbe il mezzo con cui il Sig. Séguier trasmetterebbe la potenza alla resistenza, più non avendo alcuna azione la massa della locomotiva. (*Bulletin de la Société d' encouragement*). Offre ciò dei vantaggi?....

L' inglese Sig. Forbes, dalle sue esperienze nel Canale della Manica, e nell' Arcipelago greco, fu condotto ai seguenti risultati zoologico-fisiologici. Crede egli di poter stabilire, che i vegetabili e gli animali marini sono distribuiti secondo le specie, a diverse profondità determinate e costanti; che il numero delle specie diminuisce in ragione della profondità; che non si trova più alcuna pianta al di sotto della profondità di 200 metri, e che sembra scomparire ogni traccia di vita animale a profondità maggiore di 550 metri. Dopo d' aver l' autore dimostrato che la natura del fondo del mare influisce sulle condizioni di esistenza degli esseri organizzati, dà ragione di qualche emigrazione di certe specie di animali marini che più non lasciarono tracce di loro esistenza ove da prima avevano speciale dimora, dando anche luogo a qualche razza affatto nuova in que' luoghi; come anche spiega l' alternare degli strati fossiliferi in una stessa località. Un' altra importante scoperta del Sig. Forbes si è che i *Molluschi emigrano*. Quest' emigrazione si opera pel trasporto delle uova, quando queste agglomerate quà e là galleggiano per l' oceano. Ma desse non prendono sviluppo se non quando si trovano nello strato che è proprio alla loro specie. (*Institut* 1844 *N.* 536).

Nel *Bulletin de la Société d' encouragement* è descritta una squadra perfezionata per descriver le linee parallele equidistanti, ad intervalli a volontà, come pure è quivi descritto uno strumento del S. Guenet per tratteggiar le lineette d' ombreggiatura nei disegni di macchine sulla carta e sulle pietre litografiche. — Notizie storiche intorno a diversi sistemi di pavimento in legno. —

Non ha molto, fu introdotta in Egitto la coltivazione della pianta (*cactus cocinillifera*) su cui nutresi l' insetto coccinilia. Ora trovasene annunciata (*nell' Economista*) la coltivazione anche nell' Algeria, il che, sortendo un felice esito apporterà dei notabili vantaggi all' arte tintoria ed alla pittura.

Nell' *Economista*, trovasi qualche importante osservazione del Sig. G. Volpi prof. di Clinica veterinaria, sulla purga dei cavalli. Egli dimostra che si diede dapprima in un eccesso di fiducia riguardo alla purga de' cavalli in primavera, e che al dì d' oggi si cade anche nell' opposto eccesso. Egli appiana diversi ostacoli che si vogliono opporre a siffatta purga. Dissuade a quest' oggetto l' uso di erba a maturanza o vicina alla fioritura, perchè allora contiene sostanze stimolanti come olii volatili, fecole, ecc. laddove consiglia quella che si raccoglie alla fine di Febbrajo o in Marzo dalle marcite. L' erba graminacea la reputa la più opportuna, e dev' essere tagliata un' ora o due prima del levar del sole o dopo il tramonto, contenga anche un po' di rugiada e sia somministrata poco a poco, a piccole riprese. I cavalli che più ritiene abbisognare di tal purga sono quelli dai 4 agli 8 anni.

Il Sig. Felice Dossena dimostra che nei giardini di piacere, che tanto interesse destano nei nostri animi, si potrebbero associare due principj altrettanto veri che giusti, il bello e l' utile, serbando anche il diletto della coltura delle piante. Propone di abbellire i giardini con piante fruttifere, anzichè con isterili piante esotiche. Va egli suggerendo i mezzi onde coll' utile quivi campeggi il bello, discorrendo in diversi articoli, della *scelta delle piante*, della *forma delle piante*, della *bellezza dei giardini di piacere* e dell' *utilità delle piante fruttifere*. (*Ibibem*). Trovasi quivi descritto con una tavola un piano di scuderie e stalle poco dispendiose e salubri.

Il Sig. Jobard propone un nuovo metodo d' incisione ad acqua forte. Egli vorrebbe rimpiazzare la vernice che si adopera ordinariamente sulla lastra di rame, con

Digitized by Google

una doratura. Una superficie di 32 centimetri quadrati può essere dorata per meno di un franco, sia coll' amalgama, sia col metodo galvanico di Delarive. La punta del bulino può tracciare sull' oro dei tratti ben più delicati che non sullo strato di vernice, e l' acqua forte, penetrando sul rame scoperto non intacca l' oro. (*Recueil de la Société Polytechnique*). Si promette in altro fascicolo quanto quivi manca a compiere la descrizione di questo metodo.

Fu scritto da Edimburgo in data 12 Agosto 1843 che l' Ingegnere T. Williams inventò un apparecchio di grande importanza per l' uso delle macchine a vapore. Quest' apparato opera il totale abbruciamento del carbon fossile senza che dia fumo, per cui produce un calore assai più forte che non col metodo ordinario. Un apparato per ottenere un risparmio di combustibile traendo partito dal fumo, è già in attività nella raffineria di zucchero in Milano. Possiamo sperarne in breve una più estesa applicazione. (*Annali universali di Statistica*).

Già da qualche tempo si va menzionando su molti giornali una nuova macchina idro-elettrica del Sig. Armstrong. Essa è fondata sulla proprietà del vapore dell' acqua di sviluppare dell' elettricità. Questa macchina fu esposta nelle sale dell' istituto politecnico di Londra nel Novembre 1843.

J. Herschel propone un metodo fotometrico per produrre delle immagini *dormenti* che ponno svilupparsi coll' alito, o tenendole in un' atmosfera umida. (*Institut N.* 532).

VARIETA'

Il padre Mathew apostolo della Temperanza.

Il padre Mathew è l' apostolo della temperanza in Inghilterra, in Iscozia ed in Irlanda; soggiorna abitualmente a Cork, in Irlanda; ma viaggia molto, ed ha scelto esclusivamente ad ogni altra, la più nobile impresa, quella di migliorare l' infelice popolazione del suo paese, salvandola dagli eccessi dell' ebbrietà. Il padre Mathew riceve esso stesso le obbligazioni od i contratti fra le di lui mani; ma vuole che ciò avvenga piamente, religiosamente con una solennità che inspiri rispetto. La formola dell' obbligo è molto semplice; eccola: » Io prometto di astenermi, coll' assistenza divina, da ogni liquore inebriante, e di sforzarmi, col mio esempio e coi miei consigli, di ottenere che gli altri facciano altrettanto ». Quando si assume fra le di lui mani quest' obbligazione, il padre Mathew risponde ad ogni aspirante: » Dio voglia accordarvi la grazia di mantenere la vostra promessa, e sparga su di voi le sue benedizioni temporali e spirituali! ».

Egli è in ginocchio che si contraggono le obbligazioni davanti il padre Mathew, ed è in ginocchio ancora che si confermano di tempo in tempo. Scorre pei tre regni della Gran Bretagna, ed allora invita tutte le popolazioni a rinnovare i loro obblighi publicamente ai suoi piedi, frammezzo i campi, nelle lande incolte, sul comignolo delle montagne. Si noverarono persino 30,000 persone ginocchiate, rinnovellando a lui dinanti, e chiamando in testimonio il cielo, il giuramento di essere temperanti. Vi si reca ordinariamente da dieci leghe in giro, dacchè si sa il giorno del suo arrivo.

Quando si ferma in una città, è subito visitato da migliaja di persone. Ciascuno vuole partecipare a ciò che si considera come un atto di pietà quanto come atto di umanità. Si cita, fra gli altri, il suo viaggio in Iscozia. Dal momento che giunse a Glascow, tutto il popolo si recò ad incontrarlo, e in due giorni ricevette il giuramento di 13,000 persone.

È per inteso che l' obbligo che si assume è perpetuo; non puossi ad arbitrio infranger le obbligazioni impostesi, e se alcuni vi mancano, commettono una violazione.

Effettivamente, l' idea di un' obbligazione religiosa vi è annessa, basata tanto sull' autorità e la santità di quelli i quali l' amministrano, quanto sul consenso perfettamente libero di quelli che la contraggono. L' impressione che produce su di questi ultimi è forse tanto più forte che il padre Mathew non esercita alcuna carica pastorale e non dipende da alcun vescovo nè da altra autorità ecclesiastica in Irlanda. Ha voluto soltanto essere abilitato dal Sovrano Pontefice di Roma e di tutta la cristianità, per esercitare senza ostacolo una missione riconosciuta pia e santa. Con una lettera speciale del Papa fu dichiarato commissario apostolico in Irlanda; per cui prosiegue la grande sua opera senza temere alcun impedimento da parte dei dignitarii della Chiesa cattolica d' Irlanda.

Il padre Mathew ha fatto diverse esperienze publiche per dimostrare la verità dei suoi principii. Fra le altre si cita la famosa lotta delle tre nazioni: aveva fatto disporre tre barche egualmente costrutte con fornimenti eguali e con remi di uno stesso modello, e le aveva fatte salire dai più robusti marinari delle tre nazioni, siccome diceva: una dai bevitori di liquori, l' altra dai bevitori di birra, e la terza dai bevitori d' acqua. La corsa fu lunga e difficile, ma dessa non fu dubbiosa. Dalla partenza gli Aquitani erano i più agili e lieti, gli Scozzesi più pesanti ed esatti, i Wiskis più agitati, turbolenti e tremanti. Ma la durata nulla cambiò alle forze rispettive: quest' ultimi si sviarono in diversi sensi, i secondi procedettero regolarmente, i primi si affrettarono e sempre si sono sostenuti in capo agli altri; per tale modo la vittoria ha coronato i principii del padre Mathew. I bevitori d' acqua giunsero alla prima dei bevitori di birra, e questi prima dei bevitori di liquori. È un esempio che è celebre, e sovente si cita come una prova irrecusabile dell' efficacia della temperanza.

Ma ciò che è un risultamento mirabile della missione intrapresa dal padre Mathew, è il numero dei suoi aderenti. I suoi segretarii custodiscono con cura presso di lui il libro sacro, il registro ove trovansi annotate le obbligazioni, e contiene accuratamente descritti i nomi ed il domicilio di quattro milioni d' individui i quali contrassero, fra le mani del padre Mathew, l' obbligo di astenersi per sempre da qualunque bevanda fermentata.

Si sono composte in di lui onore delle canzoni e delle ballate, dei versi d' ogni specie e delle opere in tutte le lingue; le ha raccolte, unitamente agli scritti relativi alla temperanza. Si coniarono delle medaglie per esso stesso e per la sua opera. Avvene fra le altre una in argento, della grandezza di uno scudo e benissimo scolpita.

Vi sono altre medaglie dello stesso genere, ma più piccole, le quali si vendono venticinque soldi l' una; il ricavo della vendita serve a coprire le spese del padre Mathew, e probabilmente ancora quelle della costruzione di una magnifica chiesa che ora innalza a Cork, e che chiama la sua chiesa per predilezione.

Quanto all' esito di questa santa missione, a meno di volore rifiutarsi all' evidenza, nessuno può viaggiare in Irlanda che non iscorga i buoni effetti che la temperanza ha già prodotti fra la massa del popolo. Le persone ubbriache sono rare eccezioni. Il prodotto delle imposte sulle bevande presenta una diminuzione, nel consumo del swhiskey (liquore distillato), di cinque milioni di *gallons* (quattro pinte di Parigi ciascun gallon) dell' anno scorso, cioè quasi la metà sulla massa totale, circostanza menzionata alla Camera dei Pari dal lord cancelliere, il quale osservò che questa perdita dei proventi dello Stato era un soggetto di compiacenza morale, ed è ciò che parimenti riteneva il celebre Maria Edgeworth, le di cui proprietà non fruttano più il reddito solito dopo il progresso delle società di temperanza.

La nobiltà irlandese non si oppone a queste società; ella ne scorge i felici risultamenti pel popolo, e non può che rallegrarsene. Ma i distillatori loro promovono un violento contrasto, ciò che si concepisce nello stato attuale delle cose.

Digitized by Google

Bisogna sapere che questi proprietarii distillatori non vendono essi stessi la loro mercanzia fabbricata; tutti locano un grande numero di case, in cui vendono ai consumatori, in dettaglio, le loro manifatture; non si limitano eziandio alla vendita che eseguiscono nella città che abitano: estendono la loro speculazione, e collocano i loro famigliari o affittajuoli per venditori sino in molte provincie. Si accennò di una distilleria stabilita a Cork la quale essa sola paga annualmente 150,000 franchi per l' affitto di queste disgraziate vendite di liquori. Il padre Mathew ha combattuto da anni contro di essi con una costanza infaticabile, e con diritto si compiace del suo felice esito; chè la maggior parte di questi locali sono chiusi, e più di una distilleria ha intieramente cessato la sua fabbricazione. La buona causa progredisce, il suo trionfo è certo. Omaggio adunque al padre Mathew! È questi un altro benefattore dell' umanità!

(Il Catt.)

***

Modo di rinfrescare le stanze nell' estate

Riferisce il prof. Baruffi piemontese di aver veduto alle Smirne nel 1841 un particolare metodo, che comunque non economico affatto pel popolo, non è per altro dispendioso. Usano gli abitanti di quella città spandere nel mattino sul suolo della camera del pranzo un miscuglio fatto con una ventina di libbre di poco sale ordinario e molto ghiaccio, procurando di chiudere esattamente le porte e finestre, che non si riaprano che nell' ora del convito. Questo miscuglio frigorifero che è quello stesso mercè cui determiniamo la congelazione dei sughi dei frutti con zuccaro per convertirli in gelati, assorbe per modo il calore degli appartamenti che, entrandovi, provate una deliziosa sensazione. Si deve notare che per economia si potrebbe ricuperare il sale disciolto, bastando perciò lasciare evaporare liberamente in recipienti l' acqua prodotta dalla fusione del miscuglio: ed al sale di cucina si potrebbe anche sostituire un altro sale, come sarebbe p. e. il nitro, nei paesi ove questo è ad infimo prezzo.

Materasso di Salvamento.

Il *Journal du Havre* ha dal foglio di Ostenda in data del 20 aprile: Il 15 a bordo della goletta dello stato *Luigi Maria*, abbiamo assistito alla esperienza del *Materasso di ricupero*. Questo mezzo di salvamento consiste in una specie di materasso di tela comune, riempiuto da circa 10 chilogrammi di sughero sminuzzato, formante un corpo lungo 6 piedi, largo 3, e grosso 4 pollici. Il materasso essendo stato gettato nel bacino, calava un pollice; uno dei marinaj saltò in acqua, e raggiuntolo, vi si aggrappò in ogni maniera, vi montò da ogni parte, vi si tenne in perfetto equilibrio e vi si distese per il lungo e per il largo senza poter pervenire, ad onta di ogni suo sforzo, a far immergere di solo mezzo pollice di più la parte del materasso su cui poggiava i suoi piedi. Infine lo diresse impiegando le mani come remi in tutte le direzioni. Questo materasso è d' una utilità indispensabile alla marina come mezzo di salvezza, e convenientissimo ad essere impiegato come letto a bordo dei navigli, essendo il sughero trito più elastico senza confronto della paglia, del fieno ecc. In caso di sinistro il marinajo avrà sempre alla mano un mezzo da salvarsi; questo solo pensiero deve sostenere il suo coraggio al momento del periglio e portarlo men facilmente all' abbandono del bastimento in fortuna, quando v' ha il minimo raggio di speranza di trarsi dalla sua critica posizione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
27	27	10	20	† 21, 0	† 17, 0
28	28	0	21	21, 2	16, 5
29	27	10	11	23, 8	16, 0
30	27	8	12	24, 5	18, 0
31	27	8	18	24, 0	16, 0
1	27	9	18	23, 5	17, 2
2	27	11	10	21, 0	15, 5

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seguenti impiegati:

— Pretore in Breno quello di Lovere Attilio Mensi.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Protocollista di Consiglio presso il Tribunale di Como con fior. 800 a 900. Quattro settimane dal 24 luglio.

— Pretore in Lovere con fior. 1000. Idem.

— Assistente al Dazio consumo in Bergamo con L. 900 a 1100. Il 12 agosto.

N. 7673-905.

EDITTALE

Per la morte del Sac. Ambrogio Cavalotti avvenuta li 26 Maggio p. p. è rimasto vacante il Beneficio semplice o Cappellania perpetua sotto il titolo della Beata Vergine del Rosario, eretta nella Chiesa Parrocchiale di Miradolo.

Chiunque intendesse di avere diritto al patronato attivo o passivo del suddetto Beneficio a termini della Circolare Governativa 23 Dicembre 1829 N. 33616-4908, dovrà produrre le prove a questa I. R. Delegazione Provinciale nel perentorio termine di mesi quattro decorribili dalla data del presente Editto.

Si fa diffidazione che qualora si lasciasse scorrere questo termine senza che siansi presentate tali prove, o giustificato l' equivalente possesso e senza che siasi chiesta ed a tal fine ottenuta proroga, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà il Beneficio nell' attuale vacanza come crederà del caso, salvo i diritti dei terzi nelle vacanze successive.

Pavia, 26 Luglio 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 31.

SABBATO 3 AGOSTO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 6830-326.

AVVISO

Colla nuova sistemazione degli studj per gli Ingegneri Architetti approvata da S. M. I. R. A. mediante veneratissima Risoluzione Sovrana 21 Dicembre 1839 venne stabilito tra le altre disposizioni che l' Ingegnere Architetto debba fare un corso biennale d' Istruzione presso l' Accademia delle Belle Arti di Milano, o di Venezia, oltre la pratica quadriennale prescritta dal Decreto Italico 3 Novembre 1805.

A questo intento venne successivamente approvato dalla prelodata M. S. un apposito regolamento stato dall' I. R. Governo diramato con Circolare 9 Luglio 1843 N. 21715-2881.

Siccome questo Regolamento è obbligatorio per tutti i futuri Ingegneri Architetti che hanno compiuto, e compiranno il corso degli studj, hanno conseguito, o conseguiranno il grado accademico secondo il nuovo piano attivato presso l' I. R. Università di Pavia nell' anno Scolastico 1841-42 e presso quella di Padova nell' anno 1842-43, così la Delegazione Provinciale in adempimento di espressi ordini emanati dall' I. R. Governo con ossequiato Dispaccio 21 Giugno p. p. N. 21648-2380 deduce il Regolamento stesso a pubblica notizia per norma di tutti quelli che possono aver interesse, e per ogni corrispondente effetto.

Pavia, 18 Luglio 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

REGOLAMENTO

pel corso biennale degli studj che gl' Ingegneri Architetti, dopo terminato quello dell' Università, dovranno fare presso una delle Accademie di belle arti in Milano o Venezia, approvato da S. M. I. R. Apostolica con venerata Sovrana Risoluzione 2 maggio 1843 abbassata mediante ossequiato Dispaccio Aulico 16 maggio detto, n. 3213-307.

1.° Compiuto che abbiano gl' Ingegneri Architetti con pieno buon esito il corso triennale degli studj presso l' Università, e principalmente quelli di loro che intendono dedicarsi all' architettura più alta, dovranno frequentare per un altro biennio le scuole d' una delle II. RR. Accademie di belle arti in Milano o Venezia onde erudirsi o perfezionarsi nello stile e nel buon gusto architettonico.

2.° Corso d' istruzione.

a) Nel primo anno verrà loro insegnata la composizione architettonica desunta da Vitruvio ed altri classici autori col confronto dei migliori monumenti dell' antichità greca e romana.

b) Nel secondo anno saranno istruiti ed esercitati sopra temi variati loro dettati dal Professore all' effetto di sviluppare la loro facoltà inventiva e di avvezzarli alla pratica applicazione dei precetti e degli esempi loro già somministrati.

3.° Contemporaneamente alla scuola di architettura dovranno tanto nel primo che nel secondo anno frequentare la scuola di prospettiva, e l' istruzione da darsi loro nella medesima verrà ripartita come quì appresso:

a) I. anno = Corso elementare di prospettiva col metodo delle sezioni, e corso completo di sciografia applicati ambedue all' esposizione prospettica delle parti elementari dei cinque ordini.

b) II. anno = Esercizj scenografici applicati allo studio dei diversi stili architettonici e del medio evo. Questo studio sarà formolato nell' esposizione scenografica di qualcuno dei più rinomati monumenti dell' una e dell' altra età.

c) Gli allievi dovranno pure essere esercitati nel disegnare prospetticamente oggetti relativi all' arte dell' Ingegnere, come edificj d' acqua, ponti, mulini e macchine d' ogni genere tanto rurali come industriali.

4.° Oltre le succennate scuole, saranno obbligati di frequentare le lezioni d' estetica in quanto risguardano la parte sublime dell' architettura.

esami ed approvazione.

5.° Terminato il predetto corso biennale, verranno sottoposti, sotto l' osservanza delle discipline portate dagli articoli 163, 164, 165 e 167 del *Regolamento interno* dell' I. R. Accademia (*), ad un regolare esame avanti ad una Commissione presieduta dal Presidente, o in sua vece dal Professore Segretario, composta dei Professori di architettura, prospettiva ed ornamenti, e di due Consiglieri accademici Architetti da nominarsi annualmente dal Consiglio accademico.

6.° Il detto esame consisterà in ciò che segue:

a) Esecuzione in ischizzo d' un progetto architettonico cavato a sorte da un' urna in cui alla presenza del candidato e della Commissione si porranno varj temi. = Pel detto lavoro si assegnano dodici ore continue.

b) Dettagli principali dell' opera suddetta in una scala maggiore e con qualche sviluppo dell' interna decorazione e specialmente delle soffitte e delle volte. = Si assegnano dodici ore come sopra.

c) Descrizione ragionata dell' opera stessa in iscritto fondata sui precetti dell' arte. = Si assegnano dodici ore come sopra.

d) Soluzione grafica di un quesito relativo all' arte dell' Ingegnere, ristrettivamente alla planimetria, stereotomia ed armature per costruzioni. = Si assegna lo stesso limite di tempo.

per la prospettiva.

a) Esecuzione di uno schizzo d' un progetto prospettico cavato a sorte dall' urna come per l' architettura. = Si accordano dodici ore.

b) Risposta a voce ad un quesito teorico da cavarsi a sorte come sopra. = Si accordano due ore.

7.° Il giudizio degli esaminatori sarà definitivo e redatto dal Professore Segretario in conformità di quello espresso in sessione dai rispettivi Membri, che potranno anche darlo in iscritto e giusta le norme stabilite pei giudizj dei grandi concorsi. Il candidato che otterrà per lo meno tre voti favorevoli si riterrà approvato per la parte teorica dell' arte.

8.° Quelli che non otterranno la necessaria pluralità di voti favorevoli saranno obbligati di ripetere un altro anno di studio, dopo il quale saranno assoggettati ad un nuovo esame, dietro il cui risultamento sarà loro definitivamente accordata o ricusata la necessaria approvazione.

9.° A quelli che saranno stati approvati dalla Commissione verrà rilasciato un attestato assolutorio firmato dal Presidente e controfirmato dal Professore Segretario, il quale servirà loro per ottenere l' autorizzazione al libero esercizio della professione d' Ingegnere Architetto.

(*) 163. *Gli esperimenti degli architetti si fanno in luoghi chiusi senza nessun soccorso di carte, libri e disegni.*

Lo stesso metodo si tiene pei pittori e per gli scultori negli esperimenti di composizione.

Digitized by Google

164. *Pel concorso di ciascuna delle tre arti sopra-dette è assegnata una sala separata che viene gelosamente custodita ed alla quale non è mai permesso l'accesso a nessuno e neppure ai Professori ed ai Membri della Commissione accademica. Durante poi il lavoro d'invenzione nessun concorrente può uscire dalla sala, nè abboccarsi e ricevere lettere da nessuno. Quegli che contravviene a questa disciplina vien irremissibilmente escluso dal concorso.*

165. *Dal momento in cui principiano gli esperimenti fino alla loro fine tutte le carte e i lavori di qualunque sorta sono sotto la fede e la risponsabilità dell' Economo o del Custode, nè possono essere rimossi dai luoghi loro rispettivamente assegnati, nè accresciuti di operazioni fatte altrove.*

I detti lavori vengono fin dal primo giorno marcati col suggello dell' Accademia e consegnati, dopo che sono stati terminati, al Professore Segretario per essere presentati alle Commissioni, dalle quali si bilanciano severamente i giudizj sul merito comparativo dei concorrenti tanto riguardo alla composizione, come alla bella ed esatta esecuzione, non meno che alle prove date dai concorrenti nella descrizione e nelle risposte loro delle cognizioni letterarie, storiche ed estetiche indispensabili agli artisti per la loro non ordinaria riuscita nell' arte che professano.

167. *I lavori dei concorrenti si conservano negli atti dell' Accademia in unione agli atti del giudizio.*

N. 7120-1328.

AVVISO

Trovasi vacante presso le II. RR. Ricevitorie del Dazio Consumo Murato in Pavia un Posto di Controllore col soldo di annue L. 1200 aumentabile fino a L. 1400 coll' obbligo di prestare una cauzione corrispondente ad un' annata di soldo.

Viene aperto il Concorso per il conferimento di tale impiego a tutto il giorno 20 Agosto p. v., entro il quale termine dovranno gli aspiranti far pervenire a questa I. R. Intendenza le documentate loro istanze indicando se e come possano prestare la prescritta cauzione, e se siano in parentela con altri degli impiegati delle dette Ricevitorie.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze il 31 Luglio 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

AVVISO

Si rende noto che il sig. Giuseppe Anelli essendo stato sopra sua istanza esonerato dall' ufficio di Cassiere della Commissione instituita pel proseguimento della fabbrica della Cattedrale, fu lo stesso incarico cortesemente assunto dal sig. Francesco Saglio abitante sul corso di strada nuova al numero civico 715.

Pavia, dalla Rappresentanza della sudd.ª Commissione 1. Agosto 1844.

Nocca *Assessore P. P.*
A. Reale, 1.° *Fabbriciere*

AVVISO

Il concorso al Posto di Ricevitore presso l' I. R. Ricevitoria principale di Finanza alla Becca del quale era stata pubblicata la vacanza col precedente avviso 28 Giugno p. p. viene sospeso, e si apre invece il concorso pel Posto di Controllore presso l' I. R. Ricevitoria principale di Finanza in Borgo Ticino dotato dell' annuo soldo di fiorini 800 oltre il godimento dell' abitazione nello stesso locale Erariale della Ricevitoria e coll' obbligo di prestare una cauzione corrispondente ad un' annata del soldo stesso.

Chiunque intendesse di aspirare a quest' ultimo Posto dovrà far pervenire non più tardi del giorno 25 Agosto p. v. a quest' I. R. Intendenza la documentata sua istanza direttamente o col mezzo dell' Ufficio da cui fosse dipendente, non ommettendo di indicare in essa se e come sia in grado di prestare la voluta cauzione, e di dichiarare innoltre se o meno sia in parentela con altro degli impiegati addetti a quest' Ufficio esecutivo

Pavia, dall' I. R. Intendenza delle Finanze li 24 Luglio 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

N. 2436.

AVVISO

Nel secondo esperimento d' asta per la somministrazione della legna occorrente nella p. v. stagione jemale agli Uffici della Congregazione Municipale, alla Scuola Comunale di Disegno, Nudo ed Incisione ed a quella pur Comunale di Pittura non ebbe luogo delibera alcuna.

Si terrà quindi un terzo esperimento d' asta regolare che resta fissato pel giorno 7 pross. Agosto alle ore 12 nella Sala della Congregazione Municipale.

La somministrazione resta fissata nella quantità e qualità seguente:

Legna forte in ischeg.ª	Mil.	Fasc.	N. 465
Detta dolce come sopra	»	»	425
Legna dolce minuta fascine ad una sola stroppa cosí detta da fornajo . . .	»	»	30

Gli aspiranti all' appalto dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 380.

I prezzi si dovranno proporre distintamente per ogni qualità, peso e misura sopra indicati. Dopo le due pomer. non si ammetteranno oblazioni.

I capitoli sotto l' osservanza dei quali dovrà aver luogo la somministrazione di detto combustibile sono ostensibili nella Segreteria Municipale nelle consuete ore d' Ufficio.

L' appalto verrà deliberato a chi avrà fatta la migliore offerta, se così parerà e piacerà, con avvertenza che seguita la delibera non si ammetteranno ulteriori offerte di ribasso, e salva sempre la Superiore approvazione.

Pavia, dalla Congregazione Municipale, il 29 Luglio 1844.

Burdet *Assessore Pro-Podestà*
Erba *Assessore*
Carlotti Segr.

FIERA DI CHIGNOLO.

Nei giorni di Mercoledì, Giovedì, e Venerdì, 7. 8. e 9. del p. v. mese d'agosto avrà luogo nel Borgo di Chignolo la solita antichissima Fiera di S. Lorenzo di ogni sorta di Bestiami e Merci sotto l' osservanza delle consuete discipline di Sanità, Polizia, e Finanza, giusta la Superiore Autorizzazione, portata da ossequiata Delegatizia Ordinanza 21 giugno p. p. N. 6419—1082.

Fruendo detta Fiera del privilegio delle *piene facilitazioni daziarie accordate alle fiere principali dello Stato*, in quanto ai bestiami la Deputazione Amministrativa di detto Borgo si fa cura di renderle a pubblica contezza per norma di chi amasse approfittarne.

I. » I bestiami procedenti dall' E»stero diretti alla Fiera di Chignolo, »all' atto di entrare nello Stato do»vranno al primo posto d' ingresso »essere sottoposti alle professioni vo»lute dal Regolamento Doganale, le»vando il manifesto per presentarlo »in un coi bestiami alla Ricevitoria »di Chignolo, ove sarà presa annota»zione di carico nella precisa qualità, »e quantità di bestiami introdotti »dall' Estero, coll' obbligo all' intro»ducente di cautare il dazio di entrata »con deposito, o con un' idonea si»gurtà, ben inteso però che le bestie »bovine debbano essere munite del»l' occorrente fede di sanità.

II. »Per i bestiami, che venduti »sulla Fiera rimarranno nello Stato, »si rileverà sul deposito il corrispon»dente dazio, o si pagherà dalla si»gurtà il dovuto importo contro bol»letta di pagamento per l' entrata.

III. »Per i bestiami, che venduti »in Fiera passassero all Estero, dopo »fatto l' incontro della detta Ricevi»toria di Chignolo per le professioni »daziarie, e prese le occorrenti anno»tazioni di scarico delle medesime, si »rilascierà la bolletta di transito vin»colata a ritorno sotto le cauzioni, e »modalità prescritte nel semplice tran»sito, restituendo il già depositato del »dazio d' entrata.

IV.» Per i bestiami finalmente, che »rimasti invenduti sulla Fiera ritor»nassero alle Provincie estere, d' onde »sono venuti e per lo stradale da cui »sono entrati, dopo fatto l' incontro »nella detta Ricevitoria di Chignolo »per le professioni daziarie, e prese »le annotazioni di scarico come sopra, »si rilascierà una licenza con obbligo »di riportare il ritorno della Ricevi»toria del Confine, dalla quale sarà »rilasciato il manifesto all' atto dell' in»troduzione, e verrà restituito quanto »sarà stato depositato per cauzione di »dazio d' entrata. »

Avvertenza. Si ritengono esclusi dalla Fiera i bovini provenienti da località, ove domina malattia d' indole contagiosa.

Chignolo dall' Ufficio della Deputazione li 12 Luglio 1844.

Bovera 1.° *Deputato*
Claudel *Deputato*
Cucchiani *Deputato*
Ing. Livraga *Segr.*

Digitized by Google

N. 949 (3. *Pub.*)

AFFITTO

Di diritto di pesca nel fiume Po dalla bocca di Stafora vecchia sino al così detto Rotto di Rea.

Per detto affitto l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia ha stabilito tenere nel proprio Ufficio esperimento d' asta alla mattina del giorno 3 del p. v. mese di Agosto.

I capitoli per l' affitto ed asta sono fin d' ora ostensibili presso l' Amministrazione suddetta.

A cauzione delle offerte si conviene il deposito di Aust. L. 300.

Pavia il 15 Luglio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 943. (3. *Pub.*)

AFFITTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. Uniti di Pavia nel proprio Ufficio in detta Città terrà nella mattina del giorno 10 Agosto p. v. il 1.° esperimento d' asta pel riaffitto novennale dal San Martino 1845 in avanti della Possessione detta di Costa Carugliana, in territorio dello stesso nome, Prov. Lomellina Stato Sardo, di pertiche censuarie 83. —; coll' estimo di Scudi 418. 3. 3, a corpo e non a misura.

Si avverte che le obblazioni dovranno cautarsi con deposito o in contanti di Aust. L. 200, o di un corrispondente avallo di sigurtà di persona idonea e benevisa di questa Città. I capitoli poi sì d' asta che d' affitto sono fin d' ora ostensibili nell' orario d' Ufficio presso la suddetta Amministrazione.

Pavia il 17 Luglio 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 4489-662.

AVVISO

D' ordine dell' I. R. Tribunale Prov. in Pavia si deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 13 e successivi del p. v. Settembre alle ore 10 nella Casa N. 24 posta sulla Piazza Maggiore in questa Città, si terrà l' asta in volontaria Giurisdizione per la vendita di mobili, suppellettili, ed oggetti da orefice di compendio dell' eredità abbandonata dall' ora defunto Alessandro Fiocchini, i quali oggetti tutti verrano deliberati al miglior offerente a prezzo non minore di stima, e contro immediato pagamento in moneta Austriaca.

Il presente avviso verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta di questa Prov.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 19 Luglio 1844.

Passerini *Segr.*

N. 3326-525 (3. *Pub.*)

EDITTO

Viene col presente dedotto a pubblica notizia che con sentenza 29 Marzo p. p. N. 1839-269 venne dichiarato morto Pietro Castelli, e ciò dietro istanza di Daniele Bareggi nella di lui qualità di cessionario di Luigi ed Adelaide Castelli fu Domenico dei diritti che puonno competere ad essi sull' eredità dal detto dichiarato morto Pietro Castelli. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali altre persone competa il diritto di succedere nella di costui eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sull' eredità stessa a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, perchè in caso contrario verrà la medesima ventilata e liquidata in concorso di chi si sarà debitamente insinuato ed avrà giustificato il diritto, o verrà rilasciata all' I. R. Fisco.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 5 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 3329.

EDITTO

Si notifica agli assenti di ignota dimora D.r Gaetano Maspes di professione cantante, ed al di lui fratello D.r fisico Carlo Maspes che con odierno Decreto venne deputato in loro curatore questo Avv. Eucherio Calcagni, onde li rappresenti nella causa mossa contro i medesimi e contro i loro fratelli e sorelle, D.r Giuseppe, Luigi, Catterina, Teodolinda, ed il loro padre Francesco colla petizione 22 corr. N. 3327 da Angelo Bianconi fabbricatore di bijoetterie d' oro in Milano patrocinato dal Sig. Avv. Pozzi tendente ad ottenere nella via esecutiva d' essi correi quai coeredi della defunta rispettiva loro madre e moglie Annunciata Comi il pagamento da farsi all' Attore qual giratario e possessore della cambiale 12 Marzo 1842 della somma di Mil. L. 1047 oltre gli interessi dall' inchiuso giorno 1. Aprile 1843 in avanti colla rifusione delle spese.

Si avvertono quindi gli assenti D.r Gaetano e D.r fisico Carlo Maspes essere in loro facoltà di munire il patrocinatore ad essi come sopra nominato de' necessarj documenti a difenderli nella suddetta causa oppure di destinare ed indicare a questo Tribunale un altro procuratore che li abbia a rappresentare nella causa medesima, altrimenti dovranno a se stessi attribuire le conseguenze della loro inazione. Si diffidano pure gli stessi assenti che in ordine alla suddetta petizione sia frattanto fissata la comparsa delle parti all' udienza del giorno 17 Ottobre p. f. per le rispettive deduzioni colle comminatorie portate dalla Governativa Notificaz.e 4 Luglio 1839.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 26 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 2696.

EDITTO

Per parte di questa I. R. Pretura si notifica dietro istanza della rappresentanza tutoria dei minori Bozzi fu Pietro ed altri consorti Bozzi, che nella mattina del giorno 28 entrante Agosto dalle ore 9 alle 2 pomerid. si terrà in questa Cancelleria l' esperimento d' asta giudiziale in volontaria giurisdizione per la vendita degl' infrascritti stabili del peritato complessivo valore di Aust. lire 2305. 25 che verranno deliberati al prezzo superiore di stima, e salva sempre la giudiziale approvazione di questo giudizio pupillare, e sotto l' esatta osservanza delle condizioni portate dai prodotti ed approvati Capitoli, i quali unitamente all' atto di stima a comodo di chiunque sono fin d' ora ostensibili presso questa Registratura.

Stabili da Vendersi

1. Utile dominio di un sedime di Casa nel borgo di Rosate, al così detto Portone, in Mappa al N. 893 di tav. 10 coll' estimo di Sc. 48. 3. 5, con orto annesso in mappa al N. 357 sub. 2 di tav. 4, cens. Sc. 1. 4. 4.

2. Aratorio denominato Vigna Vajana, in Mappa al N. 751 di pert. 15 tav. 7, cens. Sc. 129. 5. 7.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi, e luoghi soliti di Binasco e Rosate ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Milano, e nella provinciale di Pavia a cura di questa Cancelleria.

Binasco, dall' I. R. Pretura 29 Luglio 1844.

Barili *Pretore*

al N. 3327-524 (3. *Pub.*)

EDITTO

Viene col presente dedotto a pubblica notizia che con Sentenza 29 Marzo c. a. al N. 1839-266 venne dichiarato morto Alessandro Castelli, e ciò dietro istanza di Daniele Bareggi nella di lui qualità di cessionario di Luigi ed Adelaide Castelli fu Domenico dei diritti che puonno competere ad essi sull' eredità del dichiarato morto Alessandro Castelli. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali altre persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità vengono per ciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla eredità stessa a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo giudizio il loro diritto alle successione colle necessarie giustificazioni poichè in caso contrario verrà la medesima ventilata e liquidata in concorso di chi si sarà debitamente insinuato, ed avrà giustificato il diritto, od altrimenti verrà rilasciata all' I. R. Fisco.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 5 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Digitized by Google

AVVISO

Nel giorno 20 p. f. Agosto devesi per superiore ordine procedere ad un esperimento di asta per appaltare l' immediata distribuzione alle II. RR. truppe di diversi articoli di provianda giusta il sottoposto Propspetto.

Colore che aspirassero ad un tale appalto potranno presentarsi muniti del prescritto deposito nel suindicato giorno 20 alle ore dodici meridiane a questa R. Delegazione Prov; ove avanti l' apposita Commissione Politico-Militare si terrà la relativa asta in base alle condizioni enunciate nell' avviso a stampa pubblicato in data 30 corr. N. 8051-923.

I relativi capitoli sono ostensibili anche al presente presso l' I. R. Ufficio delle sussistenze militari.

Pavia li 30 Luglio 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

stribuzione sarà da eseguirsi				Occorrenza																		
				al giorno				nell' inverno				nell' estate			per tutta la durata del contratto							
lla	Alle	durante l' epoca		avena ad ⅛ di Metzen	fieno a libb. 10	paglia da strame a l. 3	carbone di legna forte	legna dolce	candele	sego	olio con istoppini	legna dolce	candele	sego	olio con istoppini	avena ad ⅛ di metzen	fieno a libbre 10	paglia da strame a libb. 3	carbone di legnaforte	legna dolce	candele	sego	olio con istoppini
one	II. RR. Truppe	dal 1.° di	sino a tutto	*Razioni*			*metz.*	*klaft.*	*libbre*		*mass*	*kl.*	*libbre*		*mass*	*Razioni*			*metz.*	*klaft.*	*libbre*		*mass*
te-	Guar.e	Ottobre 1844	Giugno 1845	»	»	145	89	»	60	24	64	»	30	12	32	»	»	39585	801	»	420	168	448
so	Gend.a	Ottobre 1844	Giugno 1845	4 ½	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1228 ½	»	»	»	»	»	»	»
co				4 ½	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1228 ½	»	»	»	»	»	»	»
nta				4 ½	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1228 ½	»	»	»	»	»	»	»
ano				4 ½	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1228 ½	»	»	»	»	»	»	»
te-																							
so	Gend.a	Ottobre 1844	Luglio 1845	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	912	»	»	»	»	»	»
co				»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	912	»	»	»	»	»	»
nta				»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	912	»	»	»	»	»	»
ano				»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	912	»	»	»	»	»	»
te-																							
so	Stalloni	Marzo 1845	Giugno 1845	7 ½	4	»	»	½	»	»	½	¼	»	»	¼	915	488	»	»	1 ¼	»	»	1 ¼
joso				8	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	976	488	»	»	»	»	»	»
		Totale . . .		33 ½	20	145	89	½	60	24	64 ½	¼	30	12	32 ¼	805	4624	39585	801	1 ¼	420	168	449 ¼
deposito dovrà consistere in Austriache Lire																560	280	320	180		160		

N. 8088-357.

AVVISO

Per l' appalto delle opere di costruzione di una grande Aula in questa I. R. Università per le funzioni accademiche, di nuove Scuole per gli Studenti di legge, di una Sala per le macchine, modelli, e stromenti di Geodesia e d' Idrometria, e di altri locali di servizio, e comodi accessorii, l' Eccelsa I. R. Commissione Aulica degli Studj ha autorizzato l' aprimento di una nuova asta sulla base della nuova perizia stata rettificata in L. 196,211.

In adempimento dei superiori ordini dall' I. R. Governo comunicati con ossequiato Dispaccio 15 luglio scorso N. 24236-2914 l' asta suddetta si terrà innanzi a questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno di Giovedi 29 Agosto cor. dalle ore 10 del mattino alle ore tre pomeridiane. Gli offerenti dovranno eseguire previamente un deposito di L. 20|m. sia in effettivo denaro, sia in obbligazioni di Stato, sia in cartelle di rendita sul Monte L. V. libere da vincolo.

La descrizione delle opere, i tipi, ed il capitolato d' appalto, in cui oltre a tutte le altre condizioni viene determinato il tempo per l' esecuzione delle opere, e di conformità vengono stabilite le rate pel pagamento del prezzo, trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Provinciale durante l' orario d' ufficio.

Seguita la delibera non si riceveranno ulteriori offerte di miglioria, e la delibera stessa sarà vincolata alla Superiore approvazione dell' I. R. Governo.

Pavia, 2 Agosto 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 5210 (3. *Pub.*)

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che nel 24 p. entrante Agosto alle ore 11 ant. si aprirà avanti questo Trib. un nuovo esperimento d' asta per la vendita volontaria delle case situate in questa città, le une in Borgo Freddo sotto li N. 293 294 e l' altra in S. Guniforto, N. 1100 di ragione dei minori Fenini fu avvocato Carlo Giuseppe già indicate nel precedente Editto, 14 Luglio 1843 N. 4649 e sotto l' osservanza dei già pubblicati capitoli colla sola modificazione, che il possesso, e godimento delle dette case a favore del deliberatario, coi corrispondenti pesi avrà luogo dal giorno 1. Agosto c. a. 1844, e che rispetto alle case in Borgo Freddo, l' asta verrà aperta sul già offerto prezzo di L. 9300 Austr., e rispetto alla casa in Contrada di S. Guniforto, l' asta verrà aperta sopra qualunque offerta anche inferiore alla stima. Ritenuto sempre fermo l' obbligo in ciascun offerente di garantire la propria oblazione col deposito prescritto nel succitato Editto 14 Luglio 1843 N. 4649.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 9 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Tabella del Prezzo adequato degli infrascritti grani notificati nella R. Città di Pavia, in Luglio 1844.

	Adequati lir. Aust.	
Frumento per ogni Mog. lir.	28	29
Riso . . . . . »	58	43
Segale . . . . . »	19	34
Melica . . . . . »	19	59
Avena per ogni soma . . »	12	00

Estrazione dell' I. R. Lotto di Brescia *seguita il giorno 1. Agosto* 1844.

1.° estr.	2.° estr.	3.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
2.	76.	42.	26.	25

Digitized by Google

N. 32 Anno VIII.

SABBATO 10 *AGOSTO*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali, e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Vienna* 31 *Luglio.* — S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 13 luglio spir., si è graziosamente degnata di nominare il D.r Andrea nobile Zambelli ed il nobile Luigi de Cristoforis a membri effettivi con soldo presso l' Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Milano, indi a membri effettivi senza soldo presso il medesimo Istituto l' Ingegnere Elia Lombardini, D.r Francesco Rossi, D.r Carlo Vittadini, D.r Paolo nobile Bassi, D.r Giuseppe Cadolini, D.r Giuseppe de Filippi, D.r Giulio nobile Curioni ed il Prof. Gaspare Brugnatelli. (*G. di Vienna*)

SPAGNA

Pare, dice l' *Heraldo*, che l' esercito di operazione spagnuolo che si forma sulla costa d' Africa sarà comandato per l' ala sinistra dal brigadiere Mauri, per la destra dal generale Linarês Butrono, pel centro dal generale Oribe. Si sa che il comando supremo è affidato al generale Villalonga.

— *Madrid* 23 *Luglio.* — L' *Heraldo* d' oggi (25) contiene il seguente articolo:

I nostri pronostici si sono avverati. Una terribile congiura è stata scoperta nella capitale, mercè lo zelo e l' attività indefessa delle nostre autorità. Si fecero numerosi arresti, e si continuano a scoprire i segreti di questa atroce trama, della quale non possono sfuggire al Governo le fila. Secondo le notizie, che ci sono pervenute sinora, la Provvidenza ci ha salvati da una spaventevole catastrofe.

Non si trattava nientemeno che di appiccare il fuoco alle caserme, e di profittare dei primi momenti di confusione per trucidare gli ufficiali e i capi, spargersi quindi per la città e abbandonarla agli orrori di un saccheggio, le cui principali vittime sarebbero state forse un gran numero di disgraziati che avrebbero favoreggiato l' oribile disegno.

PRUSSIA

Berlino 26 *Luglio.*

Fin dalle prime ore della mattina, era stato veduto un individuo avvolto in un mantello grigio aggirarsi intorno alle scuderie del Palazzo. Questo stesso individuo, nel momento in cui il Re montò in carrozza, gli tirò due colpi di pistola; il primo fallì ed il secondo non fece che rasentare il mantello di S. M. — La carrozza si empiè di fumo, e la moltitudine accorsa passò subitamente dal più vivo spavento al colmo della gioja all' udir che la vita di S. M. non aveva corso alcun pericolo.

AFRICA

Vi ebbe un nuovo incontro sulla frontiera il 3; i suoi disastrosi risultati spiegano il mistero di cui lo si circonda. Quest' affare ebbe luogo non lungi da Tlemsen, sulla frontiera del Marocco. La fazione è stata micidiale. I Mori hanno tagliato a pezzi 200 *spahi* od uomini della cavalleria d' Africa e parecchi ufficiali superiori.

È probabile che tutti gl' impegni della Francia e dell' Inghilterra, e che tutti i Trattati con delle Potenze europee, non impediranno agli Arabi del deserto di combinarsi sul territorio dell' Algeria o del Marocco contro i Francesi.

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

TEATRO GRANDE

Tutti sanno che la famiglia *Vianesi* è una famiglia di cantanti tascabili e semitascabili che da qualche anno girano i principali teatri d' Italia e di fuori cantandovi da soli delle opere intere, lasciando dappertutto molto stupore e portandone via molti quattrini. Ora questo vivajo di piccole meraviglie capitò anche al nostro maggior teatro, dove da qualche sera si produsse già col *Barbiere di Siviglia* e con l' *Elisir d' amore*. Nell' uno e nell' altro spartito non si può dire il brio, la vivacità, l' intelligenza che spiega questo caro gruppo d' artisti in miniatura, sia la giovinetta *Ida* che vela una vocetta non troppo felice con una grazia, una agilità, una giustezza di maniera da incanto; sia il ragazzo *Augusto* che da *Figaro* e da *Dulcamara* si porge con un' azione così disinvolta, così nobile, così ragionata da riuscire uno sceltissimo attore, messo a qualunque confronto; sia il fanciullo *Calisto* che traduce con tanto sentimento la difficile parte di *Nemorino*. Tutta questa compagnia a vederla in iscena può dare per qualche sera un delizioso passatempo, sin quel briciolo d' uomo che nel Barbiere rappresenta così benino *Don Basilio*, la *Forza*, e la *vecchia Berta*. Ma, come ognun pensa, queste opere vanno appunto piuttosto vedute che udite, perchè le sei piccole voci, tra per la giovinetta età, tra per la

Digitized by Google

fisonomia di famiglia che le domina, si fondono tutte facilmente in un tuono solo, dimodochè, meno la stupenda arte del padre Vianesi al pianoforte, la musica deve inevitabilmente vestire un colore alquanto uniforme e monotono. Rimane ora di lodare il padre Vianesi e per il bizzarro pensiero d'una industria tanto nuova e graziosa, e per l'ingegno e la perseveranza che mise a stillare nel capo a sei ragazzi la musica di cinque difficili spartiti in modo di udirli cantare — almeno i due intesi finora — con rara precisione e senza soccorso di rammentatore, e per il buon senso di non riprodurre di seguito ogni spartito che un pajo di sere, e perchè porge i suoi artisti in una convenientissima proprietà di vestito. Dunque ognuno vede che ci son tante buone ragioni d'applauso, che non è da stupire se ogni sera questo spettacolo, come fu dappertutto, è assaporato con indicibil festa.

P.

BIOGRAFIA DI ANGELO TEODORO VILLA.

Villa (Angelo Teodoro) nacquesi per accidente a Milano nel 1723 da una famiglia stanziata a Binasco borgo posto sulla strada, che da Pavia conduce a quella città. Studiò belle lettere, e tanto lo prese amore di quelle, che vi si distinse facendovi singolari progressi sopra la volgare schiera. La qual cosa veggendo i parenti di lui lo inviarono confortandolo allo stato ecclesiastico, condizione che a que' tempi più che ai nostri somministrava una più agevole via ad istituirsi in società in modo e più decoroso, e se è lecito dirlo, anche più lucrativo. E sia ciò detto rispetto alle famiglie non troppo agiate de' beni della fortuna, com' era quella del Villa.

Egli poi appresso aver data opera alla filosofia e alla teologia secondochè si apparteneva allo stato da sè eletto, cioè il chiericale, fè ritorno in seno alle dilette muse, delle quali avea incominciato a succhiare il dolcissimo latte insino dalla sua prima adolescenza. E spinto sovente da giovanil ardore e da fervida fantasia dettò versi e latini ed italici, quando l'età sua aveva appena compiuto il trilustre suo giro, e in questo culto delle pieridi continuò insino ai tardi suoi anni. E scrisse anche delle prose in ambedue queste lingue, cose tutte che procacciarongli ben tosto non comune lode d'ingegno colto e prestante. Il suono della quale pervenuta essendo alle orecchie del co. Pallavicini, che allor siedeva al governo di Milano, ebbelo nominato suo segretario privato. Ma quando parve a quella gran donna che resse per tanti anni il freno delle belle contrade insubriche e dell'austriaco impero la imperatrice e regina Maria Teresa, di ristaurare l'ateneo ticinese risvegliandolo dall'alto sonno, in che stato era per lungo tempo immerso, il Villa infra gli altri vennevi pei conforti del co. di Firmian profondo conoscitore degli uomini di merito, chiamato a leggervi eloquenza greca e latina e storia patria: il che fu nel 1768. E in questa sua orrevolissima destinazione bastò insino a che bastogli la vita, cioè insino al 1794, anno della estrema giornata sua.

Egli impertanto oltre ad una singolarissima erudizione fornito era di delicatissimo tatto e di gusto squisitissimo da sentire tutto il bello delle più classiche scritture italiane, greche e latine, nel lungo ed amoroso studio delle quali avea dispensati i migliori suoi anni; pregi tutti distintissimi, ai quali aggiugner si dee una certa facilità di dettare sì in verso che in orazione sciolta non senza nitore, e leggiadria di stile. Ma come cattedratico non potè figurare gran fatto essendo egli stato sempre mancante di quella spontaneità di favellare, e di quella copia di dire, che è una bella e necessaria dote di chiunque debba professare con pubblico magistero una scienza qualunque, ed in particolar modo l'arte del dire; per cui e' parea fosse privo di quella istessa facoltà appunto, che agli altri doveva insegnare. Ma per le sue opere nondimeno egli si acquistò un nome chiaro di poeta, ed anche di elegante e giudizioso prosatore nelle due lingue italiana e latina.

Il Villa adunque si profferse in prima nel mondo letterario col volgarizzamento in versi sciolti del grazioso poemetto di Coluto di Licopoli sul rapimento di Elena. Fu letto nel 1747 in una privata adunanza dell'accademia dei Trasformati, dove essendo stato applaudito fu fatto di pubblico diritto colle stampe. Fu poi ristampato nel 1753 nella stamperia ducale in Milano, e vi aggiunse l'A. in questa nuova impressione le due orazioni di Gorgia e di Isocrate intorno ad Elena, e l'epitalamio per la medesima di Teocrito Siracusano, il tutto volgarizzato col testo greco a rincontro. Il testo fu dal Villa ridotto a miglior lezione dietro un MSS. della biblioteca ambrosiana rendendo con ciò non tenue servigio agli studiosi della greca poesia. Il volgarizzamento di Coluto mi è paruto politissimo ed elegantissimo lavoro, veramente poetico. Avea il Villa voltato parimente in lingua nostra anche Trifiodoro non stato prima da niun italico fatto volgare; e voltò pure Focilide, e l'allessifarmaco di Nicandro; ma non pubblicò mai queste versioni. E credesi per fermo che ne lo sgomentasse dalla impresa la traduzione delle medesime fatta dal grand'ellenista Salvini, e venuta fuori intorno a quel medesimo tempo.

Anche al volgarizzamento della Odissea di Omero in 8.ª rima ebbe posto mano, ma non progredì oltre il 4.° canto: augurando all'Italia una versione di questo divino poema fatta da più abile penna che non era la sua, almeno in prosa poetica.

Dettò poi un opera istorica critica intorno alla università di Pavia con questo titolo » de studiis literariis Ticinensium ante Galeatium II. Vicecomitem, sive ad historiam Gymnasii Ticinensis, prodromus 1782 in typographeo Monasterii S.ti Salvatoris ».

In questa scrittura si ingegnò l'erudito autore di provare non esservi stata università di studi nel senso in che pigliavasi ed allora ed anche oggi, il nome di università, prima del 1361. V'erano però in Pavia insino ai tempi di Carlo Magno, scuole fioritissime e per avventura in parte da lui fondate conosciute col nome di scuole palatine, alle quali forse si annodò la università che vi surse per concessione di Carlo IV. imperatore e per decreto di Galeazzo II. duca di Milano nel medio evo, cioè nell'anno sopra menzionato (*a*).

Disse poi *le lodi* di Maria Teresa e di Giuseppe II. e dettò la vita del conte di Firmian con pubbliche e solenni orazioni funebri scritte nella lingua di Tullio, le quali non vanno scevre di certo qual merito oratorio.

V'ha anche un volume di *orationes academicae* che vertono intorno ad argomenti d'istoria, di critica, di filologia, e vi si trova un dir grave con un ricco fondo di dottrina e di erudizione scorto da un pensar diritto e giudizioso; la sola menda che mi vi è paruta si è che lo stile ne è un po' contorto per soverchio studio dell'eleganza, dal che ne nasce che riescane la intelligenza non troppo agevole a tutta prima.

Nel 1756 si diè mano a pubblicare una specie di opera periodica intitolata *Raccolta milanese* della quale il nostro Villa fu uno dei principali promovitori e fondatori; e nel foglio 19 di questa raccolta vi si legge la traduzione di una lettera di Francesco Filelfo *a Gio: Mario figliuol suo salute*, e v'ha il testo greco a fronte. Questa raccolta, o vuoi giornale poi non continuò essendovisi attraversate cose che ne lo fecero sospendere; ma il tipografo (un Agnelli) avendo i materiali per un secondo volume, lo pubblicava nell'anno successivo col medesimo titolo. Ed in questo si hanno due cose del Villa, la prima è *un ragionamento sopra i viaggi dei due apostoli Giuda e Simone*; la seconda è un *altra lettera del Filelfo a Teodoro Gaza tradotta ed illustrata*.

A Teodoro Villa si dee la edizione dell'opera postuma dell'Argellati intitolata » Biblioteca dei volgarizzatori, o sia notizia delle opere volgarizzate di autori che scrissero in lingue morte prima del secolo XV. Milano per Federico Agnelli 1767 T. IV. in 4 colle addizioni e correzioni di Angelo Teodoro Villa milanese, comprese nella parte II. vol. IV. »

Dobbiamo al Villa anche la versione di qualche comedia di Plauto, qualche lettera di Ovidio ed altre

Digitized by Google

picciole cose che si leggono in qualche raccolta, ed anche stampate separatamente.

Nel 1785 acconsentí ad un suo amico e collega di pubblicare una raccolta delle sue poesie edite ed inedite; se ne impresse un primo volume, e se ne promettevano altri due, che poi non si dierono. Nel secondo vi si doveano raccogliere tutte le sue versioni e latine e greche sì edite che inedite; e nel terzo vi si dovea leggere la traduzione delle odi di Pindaro con un ricco corredo di note.

Or questo primo volume di poesie sue ne contiene tra poche bellissime troppe più delle mediocri, per cui non si venne con questa pubblicazione ad accrescere di nulla il nome e la lode dell' autore, ed ognuno che aveva a cuore l' onor della poesia e del poeta desiderato avrebbe che fossero state e dall' autor dettate, e dall' editor raccolte in istil più raro, e in numero men spesse. Non eran segno ai poeti di quel tempo già le laudi della pronea divina, e degli eroi; e la commendazione delle virtù politiche e civili e domestiche; e l' amor della patria; e il compianto del giusto sfortunato; e lo sferzar dei vizi, e lo spargere di scherno i difetti dell' uomo ed altrettali nobili argomenti; ma nozze, monacazioni, messe novelle, lauree, o il ballare di qualche mimo, o il cantar di qualche sirena, temi che sebben possano talora venir nobilitati da alcun altissimo amico alle muse, sono stati tuttavia quasi diffamati, e per così dir renduti triviali dai mediocrissimi. Più tardi un Gozzi, un Varano, un Goldoni, un Parini, e ai tempi de' nostri padri un Alfieri, ed ai nostri pur istessi un Monti, un Foscolo, un Pindemonte, un Leopardi hanno rivendicata la poesia ricondottala al suo sublime scopo lasciate dall' un dei lati le canore inezie, e le nenie de' pastorelli arcadici.

Bisogna però convenire che questi eran vizi della età in che egli visse, non già dell' uomo; e che anzi contribuì il Villa fortemente a rivocare il buon gusto ridestando coll' esempio e colla persuasione un più lungo amore degli ottimi esemplari greci e latini che debbono essere i nostri maestri di bello stile e di diritto pensare, se altri vuole cavare onore dai frutti dell' ingegno, e vivere fra coloro che questo nostro tempo chiameranno antico.

Fra queste poesie ve ne ha una fatta in morte del conte Giuseppe Maria Imbonati ristoratore e conservatore perpetuo dell' accademia de' Trasformati. Essa perchè mi è sembrata delle meglio ho amato di ricordarla. Vi si fa menzione de' principali che la componevano un Tanzi, un Balestrieri, un Giulini, un Quadrio, un Passeroni, un Trivulzio, ed un Parini, che egli chiama il suo Parini, ed allude al poema di lui il *giorno* con alquanti versi. Già si sa che quel poema immortale vide la luce nel 63 e nel 65 cioè il mattino e il mezzogiorno, e fu la inaspettata apparizione di quello come una cometa luminosissima che attirò a sè gli sguardi di ognuno.

L' accademia dei Trasformati fu fioritissima in Milano, e si componea de' più colti ingegni che onoravano quella sempre illustre città nel secolo passato. Si radunava nelle vaste case del conte Imbonati, che ne era il ristoratore e conservatore perpetuo. E questa vi inceitò, e mantenne viva fiamma di emulazione e di studio. Ma come di tutte le umane cose addiviene che abbian fine, così questa ebbe suo fine. Allora gli intelletti e le menti rivolte al diletto, che era il principal fine di quest' accademia nella amenità delle lettere, e tra i fiori della poesia e dell' eloquenza, si convertirono all' utile. E surse con questo intendimento la società patriottica che si volle a gran senno occupare di economia rurale, di arti e d' industria; poi la restaurazione della università di Pavia, dove le opere e le scoperte dei Volta, dei Scopoli, dei Borsieri, dei Scarpa, dei Spallanzani sulla fisica, sulla chimica e botanica, e sulla medicina, notomia e chirurgia, e storia naturale risplendevano luminose nel mondo; poi le utili riforme di Giuseppe II. di gloriosa memoria; poi per ultimo l' esempio di una vicina nazione che negli studi utili e filosofici cotanto si distingueva, fecero tutte queste cose dare un' altra piega agli ingegni, e se allora si cercava il diletto, ora non si cercava che l' utile. Ma l' utile e il diletto debbono andare concordi ed uniti; chè la felicità non istà nè nel solo utile, nè nel solo diletto, sì bene in un misto indistinto e confuso e per così dire ben contemperato dell' uno e dell' altro.

Ma ritorniamo al Villa donde non senza cagione ci siam dipartiti. Fra tutte le opere, di che abbiam veduto autore il Villa, quella tuttavia che farà passare il suo nome alla posterità, sono le sue *lezioni di eloquenza*. E ben avvisava la direzion generale della pubblica istruzione nel già regno d' Italia proponendo come fece quest' opera (*o*) come testo pei ginnasii e pei licei; imperocchè non si può ritrovare libro nè più ordinato, nè più filosofico, nè che più unisca il precetto all' esempio di questo essendo in ogni sua parte al tutto commendevole, e si può arditamente dirla una delle più belle opere in suo genere che abbiasi rispetto al suo scopo. (*b*)

Le opere di Cicerone, di Aristotele e di Quintiliano sono più fatte per formar l' oratore di professione anzichè l' uomo eloquente. I soverchi precetti di questi autori ingombrano la mente dei giovani, e ne la inceppano in guisa che sovente riescono più d' ostacolo che di sussidio allo studio del bel dire. Certo che questi antichi autori furono e profondi filosofi ed ottimi precettori ed eloquenti scrittori se altri ve ne fu mai; ma i loro insegnamenti eran diretti a tutt' altro scopo che quello del nostro autore. Essi si proposero di formare un artista, cioè un dicitore, specie di arte venuta meno da che mancarono quegli antichi liberi reggimenti di Atene e di Roma, e sarebbe una vera utopia il voler far rivivere e quegli ordini politici e quell' arte oratoria che vi signoreggiava. Ma l' eloquenza non è mai venuta meno, nè mai verrà meno insino a che vi saranno bisogni e passioni nel mondo. Ed essa ora domina sui pergami, ed anche sulle tribune e nel foro almeno presso certe nazioni, ma è un eloquenza alquanto diversa dall' antica; e quantunque i precetti generali sieno pressochè comuni consistendo sempre in tre cose cioè istruire, dilettare, ed agitare fortemente gli animi, commovendo le passioni, nondimeno hanno gli oratori moderni altra direzione a tenere che quella segnata loro dalle minuziose regole degli antichi. Appresso questi gli altri scrittori dell' antichità si sono pigliata cura chi di una o di poche parti, ma non hanno abbracciato tutto insieme un sistema d' insegnamento oratorio. Imperocchè e Demetrio Falerèo ed Ermogene e Dionigi di Alicarnasso e Dionisio Longino e il gran Cicerone istesso in varie opere rettoriche ed oratorie in fuori del suo immortal dialogo dell' Oratore, si sono raggirati altri su d' una, altri su d' altra parte dell' arte oratoria. Ma in tutti si troverà un soperchio di regole rettoriche, che più risguardano dirò così il meccanismo chè la filosofia dell' eloquenza. Specchiamoci in Longino, il quale mostrando e dove sieda, e donde sorga il dir sublime, è fra i più mirabili scrittori che si sappia, ma poi da quell' altezza di speculative intorno a ciò; egli scende a tante minutezze di figure, che ci rallenta l' alacrità, e ne smorza per così dire la fiamma del dire. Ed il medesimo è addivenuto se non erro all' Arpinate istesso nel suo stupendo libro intitolato l' *oratore* in che a tutta prima s' innalza speculativamente alla più bella e ideal dipintura che ne fa dell' oratore perfetto; ma da quest' altezza discende, o piuttosto quasi cade a minuzie didatiche di ragione rettorica.

Il nostro Villa non avea mestiero di queste per dir così inezie scolastiche, dovendo egli parlando e dettando, istruire dei giovani filosofi, siccome quelli che hanno già percorsa la palestra rettorica e la filosofica, per cui il suo trattato concepito è come richiedeva un tal genere di uditori. Noi non faremo paragoni coi moderni dettatori di opere di questa natura, di che è sì ricca la letteratura d' ogni nazione, diremo soltanto che in mezzo a tante opere esimie e al tutto eccellenti sullo stesso argomento, le lezioni di eloquenza già ricordate rimangono ognor luminose, nè avvenuto è che sieno state insino a qui ecclissate; e per quanto se ne

Digitized by Google

vada pressochè ogni giorno pubblicando qualcuna, pure osiam dire che quest' opera si dovrà riguardar sempre per una delle migliori, che additare si possa.

Io dunque ho voluto per quanto è in me, rivendicare alla memoria degli uomini il nome e le lodi di questo nostro illustre concittadino, che onorò mentre visse la sempre celebre e fioritissima università ticinese, e che le ha lasciato un qualche retaggio di gloria; e nel tempo istesso rivocare all' onore ed alla estimazione della italica gioventù le belle ed utili lezioni di eloquenza di che ci ha fatto dono l' ottimo e chiarissimo uomo A. Teodoro Villa.

G. Chiappa.

(*a*) Ved. l' opera di Siro Comi intitolata *Franciscus Philelphus Archigymnasio Ticinensi vindicatus. Ticini* 1783.

Plura intercessere de re scholastica ejusdem urbis ante Galeatium II. Vice-comitem.

(*o*) *Furon proposte queste lezioni di eloquenza del Villa unitamente a quelle del Blair per testo ai ginnasi e licei del regno.*

(*b*) *Fu pubblicata per la prima volta in Pavia nel* 1780 *in* 8.

IGIENE

PRECAUZIONI UTILI NELL' ESTATE.

Non ostante l' eccessivo ardore della state nei nostri paesi, questa stagione è però di tutte la meno feconda d'infermità, eccettuate alcune località particolari, che allora, non tanto il calore, quanto i siti medesimi accagionare si debbono. Però non dobbiamo tacere essere anche necessarie alcune precauzioni per poter mantenersi sano in quest' epoca dell' anno. E prima di tutto, quantunque la natura nostra sembri ripugnare all' uso di bevande ed alimenti riscaldanti, pure è un errore popolare assai comune, che nella state il nostro corpo sia infiacchito e debbansi ristorare le forze, poichè il caldo non le toglie, ma le opprime soltanto; laonde, durante il sommo calore estivo, siamo deboli per eccesso di vigore, e non per difetto. Coloro che cercano di mantenersi in brio cogli stimoli vanno in questo tempo soggetti a violenti diarree, coliche, flusso di sangue ed infiammazioni di cervello. A proposito di affezioni cerebrali raccomandare non puossi abbastanza a coloro che debbono rimanere all' ardore del sole esposti, di coprirsi il capo con qualche cosa di bianco o di leggiero. Un' altra cagione dei disturbi di ventre nella state è la soppressa traspirazione nei repentini abbassamenti di temperatura che tanto di frequente si osservano in seguito a violenti temporali; e da ciò ognuno potrà presumere che la nostra pelle è il miglior termometro che trovar si possa. Accagionaronsi le frutte estive come causa di diarrea e di dissenteria, ma falsamente, chè queste frutta sono per sè stesse ottime, e nuocono soltanto qualora se ne mangi troppo, o sieno immature, oppure abbiano fermentato. Il sonno pomeridiano ristora le forze, specialmente allorchè si dorma poco la notte; ma non si ecceda però in esso. Nei pingui ed obesi dispone all' apoplessia. Soprattutto poi nella state si vada cautamente nell' usare de' rimedi, e specialmente de' purganti, e non si prendano mai senza previo avviso del medico, chè da questi nascono spesso mali gravissimi. La diarrea, ove non sia accompagnata da dolori di ventre, non disturbi la notte, e non ecceda i tre giorni, è piuttosto salutare, e bastano a farla cessare dieta e riposo. Temperanza, vitto, per quanto si può, misto di vegetale ed animale, tranquillità d' animo, mente non troppo occupata, lavoro non eccessivo, sono i mezzi per conservarsi sani nella state. Le bevande sieno piuttosto acidule che fermentate, si evitino le spiritose. L' acqua pura non è malsana, come alcuni pretendono, ed ove si unisca ad essa qualche goccia di vino aspretto, estingue benissimo la sete.

Benchè la birra non rinfreschi, come alcuni pretendono, riscalda però assai meno del vino, e bevuta in moderata quantità è un' ottima bevanda.

Fra le bevande più atte a calmar la sete nell' estiva stagione, certamente fra le prime è la birra. Essa era già conosciuta dagli antichi, e si pretende che sia stata inventata dagli Egiziani. Era chiamata dai Latini *Cerevisia*, d' onde il nome che tuttora conserva presso molti di *cervogia*. Di essa vi sono varie specie: fra queste la birra forte, od il *porter* degli Inglesi, è quella che si avvicina di più al vino. Da essa sta non lungi la birra del Belgio o delle Fiandre, quantunque ivi pure si fabbrichi la birra debole di comune uso. Quella che vendesi presso di noi, tiene il mezzo fra l' una e l' altra, e per la grande quantità d' acido carbonico che contiene è molto amica dello stomaco. La birra riscalda perchè contiene alcool (spirito di vino), ma però ad un grado infinitamente minore del vino, e viene anche in certo modo neutralizzato dall' acido carbonico, la proprietà del quale è incontrastabilmente rinfrescante.

La birra di buona qualità e non troppo forte è leggiermente tonica, promuove la digestione, nutre blandamente, calma la sete, e favorisce il corso dell' orina. Perciò nell' ardore estivo tempra l' eccessiva traspirazione della pelle. — Essa può anche darsi agli ammalati; e mista con acqua li disseta più di qualunque altro rinfresco, purchè il loro palato la gradisca.

Serve pure di veicolo a diverse sostanze medicamentose, e trovasi nelle Farmacopee il modo di preparare queste birre medicate.

Però bevuta in troppa quantità è anche inebbriante; ma il più sovente nuoce piuttosto per la qualità che per la quantità.

Quelle dannose sono: 1.° La birra torbida, la quale cagiona flatulenze, coliche, ardore al ventricolo, bruciore d' orina, ec. 2.° La birra acida, che dà luogo a coliche ed a ritenzioni d'orina. 3.° La birra troppo amara, che si digerisce difficilmente, eccita vomito, e produce vertigini. 4.° Quella che è di colore troppo oscuro.

La birra di buona qualità debb' essere limpida, appena versata spumeggiare come il vino di Asti, ma la spuma non durar a lungo sopra di essa; chè in caso diverso è segno che s' impiegarono sostanze estranee per farla spumeggiare. Pessima è l' usanza di agitare il fiasco per favorire lo scoppio; chè questo non è necessario se la birra è buona, e con tal pratica la bevanda s' intordida, e riesce nociva.

Abbiano avvertenza i venditori di birra, di gettarla via subito che si avvedono che inacidisce, e di lavare bene il fiasco dopo bevutone il contenuto, perchè quelle poche gocce rimaste al fondo passano presto allo stato acido, specialmente nella state.

(G. Brey *Diz. Enc.*)

NEL DIORAMA

Esposto in Strada Nuova vicino al Ponte Ticino N. 824, mercoledì 7 Agosto 1844 dalle ore 7 1/2 pomeridiane sino alle ore 10, e così in tutti gli altri giorni saranno esposte le qui descritte

VEDUTE D' OTTICA

1. Costantinopoli, con la veduta del Bosforo presa sopra Scutari.
2. Gibilterra.
3. Veduta del Porto di Barcellona col forte Montioni.
4. La Valle dalla Tomba a S. Elena la notte del 14 al 15 Ottobre 1840.
5. Morte di Napoleone a S. Elena il 5 Maggio 1821.
6. Il Tunnel sotto il Fiume Tamigi in Londra. Cominciato in Gennajo 1826 compito nel 1842. Lungo Piedi 1200, illuminato a Gas.

Con altro apposito Avviso verrà indicato il giorno che si cambieranno tutte le sopradescritte vedute.

Le sopraddette Vedute come quelle che si cambieranno, sono dipinte a Tempera dai più celebri Pittori, e furono esposte nelle primarie Città d' Europa; si nutre la speranza che questo colto e intelligente Pubblico compiacendosi favorire verrà a rilevare la verità dell' esposto.

Ingresso centesimi 30

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 32.

SABBATO 10 AGOSTO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 1. Agosto.

L' I. R. Governo ha approvato con Determinazione del giorno 26 luglio p. p., la conferma del Dottore Imerio Ferrari, nella carica di Assessore Municipale di Cremona, e la nomina di Francesco Piazza, alla carica stessa per un biennio.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Amministratore dei LL. PP. EE. di Milano il Segretario di Governo onorario nob. Gius. Caccia Dominioni.

— Professore di Fisica e Storia Naturale nel Liceo di Cremona il Dott. Antonio Radmann.

— Bibliotecario di Brera quel Primo Sotto-bibliotecario D.r Franc. Rossi

— Vice-Segretario dell'Istituto il nob. Luigi Decristoforis.

— Magazziniere della Fabbrica dei Tabacchi in Milano quel Controllore Carlo Tanzi.

— Ispettore dell' Amministrazione Centrale di Stato della Lombardia il Vice-Amministratore dell' Amministrazione Camerale Felice Mauro.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Maestra e Vice-Direttrice dell' I. R. Collegio delle fanciulle in Milano con fior. 800 oltre l'alloggio e il mantenimento. Tutto agosto.

— Avvocati presso le Preture di Pizzighettone e Casalbuttano (Cremona) e presso il Tribunale di Milano. Quattro settimane dal 31 luglio.

— Cancellista contabile di Ragioneria provinc.e con fior. 350. Tutto agosto.

— Controllore alla Ricevitoria di Borgo Ticino (Pavia) con fior. 800 e l' alloggio. Il 25 agosto.

— Direttore Spirituale e Catechista nel Collegio delle fanciulle in Milano con L. 1000. Tutto agosto.

— Assistente alle Porte in Cremona con L. 900 a 1100. Il 20 corr.

— Controllore presso la Fabbrica dei Tabacchi in Milano con fior. 800. Tutto agosto.

— Controllore al Dazio Consumo in Pavia con L. 1200 a 1400. Il 20 agosto.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Carpignago si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 29 del p. f. Agosto

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine della concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnatovi. Maestra delle classi I.a e II.a lir. 250.

Battuda li 28 Luglio 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Cerutti.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Sanperone si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 29 del p. f. Agosto.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine della concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnatovi. Maestra delle classi I.a e II.a lir. 200.

Battuda li 24 Luglio 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Cerutti.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Battuda si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 29 del p. f. Agosto.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine della concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Il locale scolastico sarà a carico del Comune.

Posto vacante e soldo annuo assegnatovi. Maestra delle classi I.a e II.a lir. 170.

Battuda li 28 Luglio 1844,

L' I. R. Ispettore distrettuale
Cerutti.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Zelata si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 29 del p. f. Agosto.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisca attitudine della concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnatovi. Maestra delle classi I.a e II.a lir. 200.

Battuda li 24 Luglio 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Cerutti

AVVISO D' ASTA

Non avendo avuto luogo la delibera nell' asta tenutasi presso il Consiglio d'Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri per l' appalto della somministrazione occorrente al Collegio stesso per il p. f. anno scolastico delle colazioni da Caffettiere;

Il Consiglio medesimo invita chi volesse aspirare al detto appalto di presentarsi alla Segreteria dell' Ufficio dell' Amministrazione Ghislieri per l' asta che sarà di nuovo tenuta, il giorno 12 corr. Agosto alle ore 10 antimeridiane.

Il deposito a cauzione dell' asta è di L. 200.

I relativi Capitoli sono ostensibili presso la detta Segreteria.

Pavia, dal Rettorato dell'I. R. Collegio Ghislieri li 5 Agosto 1844.

Il Ministro
P. Maceri.

Digitized by Google

N. 2550.

AVVISO

Si vuole appaltare col mezzo d'asta pubblica la novennale manutenzione di ventiquattro contrade poste nell'interno di questa R. Città, ora già sistemate con selciato, e trottatori e marciapiedi di mearolo con riempimento di bevola per la maggior parte, e per poca parte con semplici marciapiedi di mearolo e riempimento di bevola senza trottatori, la quale manutenzione avrà principio col primo gennajo 1845 e terminerà quindi col 31 dicembre 1853.

L'asta pel detto appalto si terrà nella Sala Municipale il giorno 24 del corrente mese di agosto alle ore 12 meridiane, e dopo le ore due non si riceveranno nuove oblazioni.

Si aprirà sul prezzo di perizia di annue lire 2690. 61, e l'appalto sarà deliberato a chi avrà offerto il maggiore ribasso, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante.

I disegni, le descrizioni delle opere ed i capitoli da osservarsi dall'assuntore del contratto si trovano ostensibili in questa Segreteria nelle consuete ore d'Ufficio.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 400, ovvero con corrispondente avallo di benevisa sigurtà solidale, oltre poi ad altro deposito in effettivo danaro sonante di lire cinquanta per le spese dell'asta e del contratto.

Ove non piacesse alla Stazione appaltante di deliberare si riterrà vincolato l'ultimo oblatore col suo deposito. Dopo la delibera non si ammetteranno ulteriori offerte di ribasso, a termini delle vigenti discipline, e rimane sempre salva la superiore approvazione.

Pavia, dal Palazzo Civico, 7 Agosto 1844.

Nocca *Pro-Podestà*
Burdet *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 2569.

AVVISO

Nel terzo esperimento d'asta per la somministrazione della legna occorrente nella p. v. stagione jemale agli Ufficj della Congregazione Municipale, alla Scuola Comunale di Disegno, Nudo, ed Insisione ed a quella pur Comunale di Pittura non ebbe luogo delibera alcuna.

Si terrà quindi un quarto esperimento d'asta regolare che resta fissato pel giorno 17 corr. Agosto alle ore 12 meridiane nella Sala della Congregazione Municipale.

La somministrazione resta fissata nelle qualità e quantità seguenti:

Legna forte in ischeggia	Mil.	Fas.	N. 465
Detta dolce come sopra	»	»	» 425
Legna dolce minuta in Fascine ad una sola stroppa così detta da fornajo	»	»	» 30

Gli aspiranti all'appalto dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 380.

I prezzi si dovranno proporre distintamente per ogni qualità e peso sopra indicati. Dopo le due pomerid. non si ammetteranno nuovi oblatori.

I capitoli sotto l'osservanza dei quali dovrà aver luogo la somministrazione di detto combustibile sono ostensibili nella Segreteria Municipale nelle consuete ore d'ufficio.

L'appalto verrà deliberato a chi avrà fatta la migliore offerta, se così parerà e piacerà, con avvertenza che seguita la delibera non si ammetteranno ulteriori offerte di ribasso, e salva sempre la superiore approvazione.

Pavia, dalla Congregazione Municipale 8 agosto 1844.

Nocca *Assessore P. P.*
Erba *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 2696. (2. *Pub.*)

EDITTO

Per parte di questa I. R. Pretura si notifica dietro istanza della rappresentanza tutoria dei minori Bozzi fu Pietro ed altri consorti Bozzi, che nella mattina del giorno 28 entrante Agosto dalle ore 9 alle 2 pomerid. si terrà in questa Cancelleria l'esperimento d'asta giudiziale in volontaria giurisdizione per la vendita degl'infrascritti stabili del peritato complessivo valore di Aust. lire 2505. 25 che verranno deliberati al prezzo superiore di stima, e salva sempre la giudiziale approvazione di questo giudizio pupillare, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni portate dai prodotti ed approvati Capitoli, i quali unitamente all'atto di stima a comodo di chiunque sono fin d'ora ostensibili presso questa Registratura.

Stabili da Vendersi

1. Utile dominio di un sedime di Casa nel borgo di Rosate, al così detto Portone, in Mappa al N. 893 di tav. 10 coll'estimo di Sc. 48. 3. 5, con orto annesso in mappa al N. 357 sub. 2 di tav. 4, cens. Sc. 1. 4. 4.

2. Aratorio denominato Vigna Vajana, in Mappa al N. 751 di pert. 13 tav. 7, cens. Sc. 129. 5. 7.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi, e luoghi soliti di Binasco e Rosate ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Milano, e nella provinciale di Pavia a cura di questa Cancelleria.

Binasco, dall'I. R. Pretura 29 Luglio 1844.

Barili *Pretore*

N. 2520.

AVVISO

Si vuole appaltare col mezzo d'asta l'eseguimento di varie opere per l'adattamento di una parte del Locale di S. Francesco da Paola ad uso della Scuola Comunale di Pittura.

L'asta per detto appalto si terrà nella Sala Municipale il giorno 19 corrente agosto alle ore dodici meridiane, e verrà aperta sulla somma di Aust. L. 15415. 11.

I disegni, le descrizioni delle opere ed i capitoli da osservarsi dall'assuntore del contratto si trovano ostensibili presso questa Segreteria Municipale nelle consuete ore d'Ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno cautare le loro offerte mediante deposito di L. 800 Austr., con avvertenza che dopo la delibera non si ammetteranno ulteriori offerte di ribasso a termini delle vigenti discipline, salva però sempre la Superiore approvazione.

Pavia dal Palazzo Civico il 5 Agosto 1844.

Nocca *Pro-Podestà*
Burdet *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 1092. (1. *Pub.*)

APPALTO

L'Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di questa Città nel proprio Ufficio terrà la mattina del giorno 28 corr. mese esperimento d'asta per l'appalto delle riparazioni occorrenti ai Caseggiati di Campagna in questo Stato tanto unitamente che separatamente nei distinti tre Lotti, del complessivo valor peritale di Austriache L. 2229. 15.

Il deposito a cauzione delle offerte si conviene il decimo del valore di perizia.

I capitoli d'appalto e le descrizioni delle opere sono fin d'ora ispezionabili presso l'Ufficio della suddetta Amministrazione.

Pavia il 7 Agosto 1844.

L'Amministratore
Sartirana.

Libri nuovi pervenuti al Negozio dell'Editore Pietro Bizzoni.

Prister M., Tabulae memoriales practico-medicae secundum theoriam celeb. Prof. Giacomini cum appendice praeparatorum compositorum - Patavii, 1842, Prezzo Austr. L. 2. 50.

Capefigue, Storia filosofica degli Ebrei della declinazione de' Maccabei fino ai tempi presenti, prima trad. ital., Mantova 1844 in 8.° Prezzo L. 8. 00.

Asson, Annotazioni anatomico patologiche e pratiche intorno le chirurgiche malattie, Venezia in 8.° Saranno circa 4 volumi distribuiti in fascicoli mensili di dieci fogli a L. 1. 50 cadauno.

Saint-Joseph, Concordanza fra i Codici di commercio stranieri e il Cod. di commercio francese, nella quale si contiene il testo dei Codici e delle leggi commerciali di settanta Stati, prima versione italiana, Venezia in 4.° — Sarà compresa in 20 fasc. di 5 fogli cadauno al prezzo di L. 2 ital.

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno* 8. *Agosto* 1844.

1.° estr.	2.° estr.	3.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
29.	34.	38.	22.	4

Digitized by Google

N. 33 Anno VIII.

SABBATO 17 AGOSTO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postuli a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

— *Parigi 3 Agosto.* — Il 14.° anniversario di luglio è stato celebrato quest' anno con molti festeggiamenti, il più importante dei quali si fu la solenne distribuzione fatta dal Re dei premj assegnati a quei moltissimi (1732 in numero) che più si distinsero e meritarono coi prodotti delle rispettive loro industrie nell' esposizione di quest' anno. I premj consistettero in croci della legion d' onore, medaglie d' oro, d' argento e di bronzo.

PRUSSIA

— *Berlino 28 Luglio.* — Il presidente della Polizia ha diretto egli stesso il primo interrogatorio fatto subire al regicida Tchech alla presenza di diversi ministri ed alti funzionarj dello Stato, che s' erano in tutta fretta recati al palazzo del presidente della Polizia. L' assassino ha risposto con una certa arroganza; parla con molta facilità ed in termini scelti; egli ha reiterato l' assicurazione di non aver complice alcuno. Sua figlia, una bella giovanetta, fu anch' essa arrestata dopo il primo interrogatorio; essa ha risposto, dicesi, con calma e con molto sangue freddo alle fattele domande. Essa fu poscia rimessa in libertà.

SPAGNA

Scrivesi da Barcellona, in data del 1.° agosto:

Venne qui scoperta una cospirazione militare che pare abbia della gravità. Lo scopo dei congiurati era d' impadronirsi del forte di Montjouy, che, come ognuno sa, domina tutte le altre fortificazioni di Barcellona. Fu nel reggimento di Sarragozza che tramavasi il complotto. Vennero arrestati parecchi sottufficiali, alcuni ufficiali ed un capitano, i quali sono attualmente nelle prigioni della cittadella.

TURCHIA

Una violenta scossa di tremuoto fu sentita il 12 di maggio scorso a Tabri, Ispahan, Teheran, e nei paesi intermedii. A Cakhau molte case furono atterrate, ed un gran numero di persone perì. Ad Ispahan la grande moschea è stata notabilmente danneggiata. Ma la città che ha più sofferto è Miaura dove la metà delle case fu distrutta e si ha a deplorare la morte di una parte della popolazione. La più parte dei villaggi vicini alla medesima sono rovinati.

AFRICA

L' Imperatore di Marocco fece rispondere l' 11 di luglio p. p., dal suo ministro Sid Mohammed Bendris, alla lettera che il console generale del Re a Tangeri, il sig. de Nion, gli aveva indirizzata il 28 giugno per fargli conoscere le intenzioni del Governo del Re. Quella risposta arrivata a Tangeri il 22 luglio, è dilatoria ed evasiva.

L' Imperatore riconosce le aggressioni commesse sul nostro territorio, promette la punizione dei Caids che si sono resi colpevoli, e dimanda il richiamo del maresciallo Bugeaud a motivo della presa di Usda. Quanto ad Abd-el-Kader non spiegasi in alcuna maniera.

— Il *Moniteur Parisien* del 5 stampa l' articolo seguente:

Si ha ogni ragione di credere che all' ora che corre Tangeri è stata bombardata dalla squadra comandata da S. A. R. il principe di Joinville. Dal suo canto il maresciallo Bugeaud al quale furono testè mandati nuovi rinforzi, principalmente di cavalleria, opera con vigore sopra la parte orientale del Marocco. Si può adunque considerar la guerra come dichiarata. L' insufficienza delle riparazioni offerte dall' Imperatore Abd-el-Rhaman rendeva necessarie queste ostilità.

— Scrivono da Gibilterra il 26 luglio, essere giunto quella piazza il battello a vapore inglese l' *Ecla* e due legni mercantili che vi trasportavano 200 circa persone che fuggivano da Tangeri. Ve n' erano d' ogni Nazione compresa la famiglia del console inglese, ed altri impiegati di quella Legazione. Il governatore ha ordinato che quelli degli arrivati che non fossero inglesi, dovessero partire fra 15 giorni.

— Il maresciallo Bugeaud ha spedito al principe di Joinville l' ordine di occupare Tangeri e Mogador, al termine della dilazione fissata dall' *ultimatum*.

Dal suo canto il maresciallo, alla testa dell' armata spedizionaria composta di 14 a 15 mila uomini, si dispone a prendere l' offensiva.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

GUALDRADA

BRANO D' UNA SCENA STORICA DEL SECOLO XIII.

Dopo l' assassinio di Filippo di Svevia Ottone IV, confermato re dai Tedeschi, non tardò guari a discendere in Italia, per assumervi la corona imperiale. (1209) La sua presenza ridestò le gare tra Guelfi e Ghibellini; Federico II di Sicilia, que' di Pavia, di Cremona, di Verona e i Marchesi d' Este gli si dichiararono nemici, e papa Innocenzo III, che lo aveva incoronato, vedendo che ben poco rispetto ei portava alla Chiesa, si fe' capo ai Ghibellini. Allora Ottone invase alcune terre di Puglia e della Chiesa, non badando ai fulmini, che gli si lanciavano dal Vaticano.

Firenze non prese meno parte a queste gare, che le altre città, e fu allora che la gelosia insorta fra i Ravignani ed i Guidi costò al capo di questi ultimi la perdita dei beni e l' esiglio.

Il seguente brano fa parte d' una novella inedita tratta da questo argomento.

Piova dal cielo sempiterno un riso
Su te, bella Venezia! Un dì l' altero
Tuo naviglio sul mare obbedïente
Regnò temuto, ed eri bella allora
D' invitto nome. Or sulla tacit' onda
Mormora le tue glorie il memor eco,
E ai viventi le narra in suon pietoso:
E tu sè bella ancor. Tacque la voce
De' tuoi prodi guerrier; dalla tua fronte
Colla mano indomata una corona,
Ond' eri altera, ti divelse il tempo,
Ma non bastava a cancellar le tante
Onorate memorie.
Oh! non piangete
La sua ventura; ella già visse assai,
E di vita fiorente — È questo il fato,
Che gl' imperi travolve, e sulle sparse
Rüinanti reliquie un edificio
Novello erige e perituro. In core
D' una queta memoria or l' onorate,
Chè in lei già fulse dell' Eterno il riso!
Su brana gondoletta era, solcando
La volubil laguna, in mille assorto
Pensier funesti Guido; e gli fan guerra
Ira ed amor, terribili ferite,
Che dilaniano il cor. — Non una voce
A suoi lamenti rispondea non una,
Che al suo patir piangesse alma gentile.
Questo è dolor ch' ogni dolore avanza!
Sì presto nella vita esser deserto,
Senza umano conforto, e nell' esiglio
Inaridir! Solo una luce in cielo
Arde lontan lontano, e al derelitto
Risplende amica sull' incerta via;
Ed ei la vide giubilando — Santa,
De' più puri concetti animatrice
Della sventura è l' ora. Al ciel levarsi,
Sgombra da vili affetti, allor si sente
Di pie speranze inebbriata l' alma.
Nelle veglie crudeli, in mezzo ai tetri
Sogni un angelo ognora lo sorregge,
E ne divide l' amarezza e, puro
Come il pensier di Dio, vivida rende
Al combattuto core una speranza.
Ahi! già da un anno della sua diletta
Più l' immago non vede, ahi! dell' amore
A lui più non rimase altro che i sogni!
Ed ella? Amar d' onnipossente affetto,
E innanzi al guardo vedersi un crudele,
Disperato avvenir, quest' era il fato
Che le serbava nè verd' anni Iddio.
Canna gentil, non ti divelga il turbo
Coll' inclemente soffio! Allor che vaga
Sorger ti vidi alteramente, eterno
Io t' invocai di primavera il riso:
Deh! sì presto per te non si scolori.
Dalle gare di parte e dall' invitta
Ira paterna un giorno al suo diletto
Strappata ella si vide, e su quel volto,
Già sì ridente, ove spirava il bacio
Dell' alma aura d' Italia, il primo fiore
Di giovinezza discomparve; il lento
Verme del duolo inaridì quel core,
E nella lunga lotta ella sentissi
Della sventura al colmo, e il cor tremante,
Come a speranza estrema, al ciel rivolse,
Quasi mancasse a quella prova. Alfine.
Non la resse la lena, e un ostinato
Malor la colse. A poco a poco il raggio
Disparve appieno da quell' egra fronte,
E la speranza da quel cor. Nei lunghi
Malori affranta, ella vedea vicino
Il cessar della lotta, ed una santa
Rassegnata pietà le rivolgea
In gaudio il duol dell' ultima partita;
Omai solo conforto.
Un dì, che grave
Più dell' usato la pungea la doglia,
Chiamò la madre a sè d' accanto, e strinse
La sua mano, e baciòlla. —
» Odi! lo sento,
Mi vien meno la vita, e forse estinta
Mi piangerai fra poco. Oh, no! non dirmi
Che il mio spirto vaneggia; oh! questa estrema
Speranza almen mi lascia! Io poche gioie,
O madre, t' arrecai; di queste serba
Grata memoria, se talor ti tocchi
Qualche pensier di me; scorda le pene,
Onde t' afflissi, e al mio fallir perdona.
Ama mio padre ognora; io là dal cielo
Giuro pregar per lui, chè in questa santa
Ora solenne ogni rancura è morta.
Digli che il pensier ultimo, ch' io volsi
Alla terra morendo, era per lui;
Che benedico il dì che mi diè vita,
Che a me pensi talvolta, e mi perdoni.
E se vedrai quel misero, che tante
Pene per me sopporta, il mio dolore
Tu gli racconta, e dì quanto l' amava
La sua Gualdrada. E digli ancor che un mio
Voto estremo egli compia; la sua vita
Serbi per amor mio sin che all' Eterno
Non piaccia unirlo alla sua dolce amica.
Ch' io gli lascio una patria; ei l' ami, quanto
M' amò nei dì felici, e inutilmente
Non l' asperga di sangue; al ciel s' innalza
Di quel sangue ogni stilla, e vendicata
Sulla terra ricade. E allor che sciolta
Voli quest' alma (oh! celami, pietosa
Madre, quel pianto) de' miei crin gli serba
Una cioma, e gli dì: sia questo il pegno,
Che i suoi voleri al pensier tua rammenti;
Ella ti guarda e per te prega in cielo! — »
Sì disse, e gli occhi nella pia, che il pianto
Non rattenea, rivolse, e nuovamente
A quell' afflitta parea dir: perdona!
E declinando, come stanca, il capo,
Cadde sopita nell' oblio de' sensi.
Poi ratta si riscosse e, delirante,
Tutta commossa da' fantasmi, ond' era

Digitized by Google

Richiato l'intelletto. — » Oh! ch'io b — sclamava —
» Più non dovessi amarti? Eppur rapito
Mi volean l'amor tuo... Perchè la vita
Mi lasciarono allor, che l'universo
M'avean tolto con te? perchè lanciarmi
Prematura nel cor la disperanza?...
Sempre indiviso dagli affetti miei
Il suo pensiero;... l'adorarlo e meco
Trar nella tomba l'idol mio, quest'era
Il mio destino. E quando in sulle labbra
Si perderà l'anelito supremo,
Che favelli di lui, s'è ver che in cielo
Pietà concede riveder, vagando
Ombre dolenti, i nostri cari, intorno
Al suo tetto tvarrò mmi e dolcemente,
Mira, dirò, s'io t'adorai: del cielo
Lascio le gioie per vederti ancora! — »
Poi, come stretta da improvvisa larva,
Si smarrì l'infelice, ed alla madre
Pietosamente volta; — » Oh! presto accesa
Fia di guerra tra voi l'atroce fiamma.
Ahi! quanto sangue verserassi, e incontro
I fratelli ai fratelli; è giusta l'ira
Del ciel, che pesa su quest'empia terra!...
Io già li veggo fra nemiche insegne,
Guido ed il padre mio. Deh! digli, digli
Che il mio Guido risparmi, e nella pugna
Scontrarlo eviti; che, se al capo amato
Sovrasterà periglio, ei lo difenda...
Questo alla mia memoria ultimo ufficio
Di paterna pietade almen tributi. — »
E si tacea, così dicendo.
Oh! cessa,
Povera addolorata, i tristi sogni,
Che ti conturbar l'agitato spirto.
Posa la mente e spera; ogni conforto
Non t'è rapito ancor, fin che il destino
Te da queste terrene aure non parta.
Ma, fra le tetre immagini di morti
E le grida insensate, iva la mente
Di quella mesta delirando, come
Sulle perdute traccie era temente
Il pellegrin, che la sua patria anela.
E in mezzo ai mille di lucenti maglie
Splendidi cavalieri, una figura
Le apparia tratto tratto, e a quella vista
Rideale in volto il giubilo del core.
Poi tosto le parea veder l'amato
Capo, che da perigli rinascenti
Si schermìa senza posa; e sfavillante
Pendere un brando sulla cara vita,
E minacciar ferirlo, ed un guerriero
A difesa accorrente infigger gli occhi
Sull'infelice, e dispettoso e crudo
Ristar ridendo. —
Un disperato grido
Mise la vaneggiante, e le percorse
L'ossa un convulso tremito... Col raggio,
Che indorava il tramonto, ell'era morta!

CASTIGLIONI PIETRO

TRAPPOLA SINGOLARE

La vera forza sta nel numero. Per piccolo, inoffensivo che sia un animale, se si moltiplica molto diviene incomodo, nocivo ed infine pericoloso; e se l'uomo non perviene a distruggerlo, egli sarà forzato di cedergli il posto e fuggire dinanzi a lui. Egl'è un secolo e mezzo, l'Europa non avea che una sola specie di topo, cioè il topo nero (*mus rattus*); i suoi guasti cagionavano poco danno all'agricoltura, la sua corporatura era mediocre, la femmina non avea che una portata all'anno, ognuna delle quali non era che di 5, o 6 piccioli.

Nel 1730 i navigli che faccano il commercio coll'India e colla Persia, introdussero nell'Inghilterra una nuova specie; quest'era il topo grigio (*mus decumanus*). Più grosso del precedente, d'una propagazione più rapida, perchè la sua femmina ha tre portate per anno dai 12 ai 20 piccioli, si è sostituito al topo nero, distruggendolo colla guerra e colla fame. Nel 1750 invase la Francia e l'Italia; nel 1776 non era ancora pervenuto in Russia, ma ora egli vi è così numeroso come nel resto dell'Europa. Oggidì il topo nero è un animale raro in molti paesi. Così questi topi numerosi che abitano le cantine, i granai, i cortili, le fogne, i mondezzai, sono de' stranieri che nella storia degli animali hanno rappresentato la stessa parte che gl'Unni ed i Vandali in quella delle nazioni. Tali conquistatori a quattro zampe sono veri flagelli pe' fittaiuoli, perchè tutto è bubno per essi: vivono di biade, lardo, formento, divorano i polli, i piccioni, e perfino i piccoli conigli. Un'eccellente trappola adunque sarà la providenza dei poderi, ove giunga a distruggere l'inimico.

Villich consiglia di friggere una spugna nel burro salato: fatto questo, la si comprime fra due pietre, poi la si taglia in piccole particelle che si spargono presso ai buchi de' topi. Questi animali si gettano avidamente sulla preda; ma sono tosto divorati da una sete ardente. Il fittaiuolo che ha prevedute questo caso, pone de' vasi poco profondi riempiti d'acqua nelle vicinanze de' buchi: il topo beve avidamente, ma la spugna che ha ingoiato, si gonfia nel suo stomaco, e muore miseramente affogato. Un onesto fittaiuolo sdegna d'impiegare questi mezzi machiavellici; egli preferisce di lottare col topo coll'astuzia senza ricorrere al veleno. Ecco un mezzo usitato dagli Slavi del Friuli.

Nelle vicinanze de' buchi scavati dai topi si pone un barile vuoto di media profondità che si chiude con un coperchio di legno. Due o tre assicelle formano un piano inclinato che fa l'ufficio di scala, e mette in comunicazione il suolo col coperchio che copre il barile. Si semina per vari giorni su questi piani inclipati della farina, delle briecciole di lardo, del sevo, e tutto ciò che si sa insomma poter lusingare il palato de' topi. Poi quando si crede che la loro diffidenza sia assopita, si toglie il coperchio di legno, e lo si rimpiazza con un foglio di carta pergamena che si fissa al contorno del barile. Dal centro di questo foglio un gran numero d'incisioni si slanciano a raggi verso la circonferenza. Nello stesso momento il barile è riempito d'acqua a 2/3; ma in mezzo si eleva una pietra conica al di sopra del livello del liquido. La superficie della pietra che sporge, è talmente angusta che un sol topo vi può capire. I piani inclinati, e la pergamena sono sparsi d'esca come prima. La notte arrivà, e con essa i topi, uno dei quali più ghiotto e più ardito degli altri si avanza per le scale sul coperchio di pergamena: si avvicina; poggia le zampe anteriovi supra uno de' triangoli formati sul foglio dalle incisioni; la carta cede sotto al suo peso, egli cade nell'acqua, nuota, e va a rifugiarsi sulla pietra di salvamento. Ma il suo istinto ha indovinato tutta l'estensione del pericolo; spande lamentevoli grida che attraggono i suoi compagni, che cadono alla lor volta nel barile: allora una battaglia orrenda s'impegna fra loro, ognuno vuol occupare la pietra, si spingono ... si accaleano ... si mordono ... gridando spaventosamente. Tutti i topi del vicinato accorrono allo strepito e sono inghiottiti dal fatale barile, ove il fittaiuolo soddisfatto trova nel domani un gran numero di cadaveri, e un sol topo vivente sulla pietra, che ordinariamente tiene vivo perchè serva di richiamo in un'altra occasione.

A. L....o
(*Amico del Cont.*)

VARIETA'

NUOVA FORZA MOTRICE, E SUA APPLICAZIONE ALLE STRADE FERRATE.

Nel tempo in cui l'Europa, anzi il mondo, è per

Digitized by Google

coprirsi di strade ferrate, molti dei più chiari ingegni sono dietro a trovare un modo di trazione, il quale diminuisca le spese ed allontani la probabilità dei deplorabili accidenti, che una fornace accesa, lanciata a rapidissima corsa, può far nascere nel suo tragitto. Benchè a gran pezza io non possa e non debba considerarmi nel loro numero, godo assai di potervi annunziare con certezza di aver fatto io questa scoperta.

Una forza immensa, incalcolabile, serve di motore ad una locomotiva, della quale ho eseguito disegni, dettagli e studi; questa, senza ajuto di carbon fossile, senza pressione atmosferica, senza pressione idraulica, può avere una celerità sulle rotaje di 18 a 20 leghe all' ora; può vincere una resistenza di libbre toscane 21,500 (8,700 chilogr. circa); essa non ha di altezza sopra terra che 9 piedi e 4 pollici, di lunghezza fra le due sale 9 piedi e mezzo; e di una sola corsa, senza arrestarsi, ove strada ferrata esistesse, potrebbe progredire da Napoli a S. Pietroburgo. Senza sortire dalle accennate misure, con piccole addizioni, potrebbe portarsi a vincere una resistenza di 10 mila chilogrammi; allungata poi la macchina tutta di 5 piedi, ed allargata di 2 (per lo che non più atta alle strade ferrate), può vincere una resistenza di circa 250 mila libbre toscane.

Con questo nuovo mezzo la mancanza di carbon fossile non forma più un ostacolo allo stabilimento di strade ferrate. Il bisogno di grandi spazi pel deposito del combustibile non può essere impedito a stabilire per grandi distanze la navigazione accelerata; ed i benefizi delle compagnie, che speculano su tali mezzi di trazione, cessano di essere assorbiti dall' acquisto del combustibile.

Se la mia posizione non mi facesse sentire il bisogno d' un compensamento alle fatiche, che questa applicazione mi costa, non tarderei a pienamente divulgare la forza ed il mezzo, con cui ne accade lo sviluppo; il mondo peraltro sente il bisogno d' un risultato qualunque del problema, che ha dato a sciogliere; e sebbene lo scetticismo ponga in dubbio la soluzione, che gliene presento, forza sarà che si adotti questo nuovo metodo di trazione, che senza variare la costruzione nè delle strade ferrate, nè dei così detti battelli a vapore, produce una completa rivoluzione nella loro propulsione.

Accertatevi, che non è un sogno quello di cui v' intrattengo, ma certezza fisica e certezza dinamica, e che bramando di rendere publicamente palese questa mia scoperta, ho in mira: 1. che sia noto, come in quest' angolo del mondo, chiaro altre volte per i suoi ingegni, può farsi ancora cosa da meritare l' attenzione di quelle nazioni, che si gridano a ragione grandi; 2. perchè io possa trovare nei grandi speculatori chi, facendo il proprio interesse, compensi la fatica di parecchi anni, che questa applicazione mi costa.

(*Cor. Mer. di Liv.*) *T. Salucci.*

Strada in ferro idraulica.

Un ingegnere inglese, chiamato Schuttleworth, propone, colla denominazione di strade in ferro idrauliche, un sistema che supera tutti gli altri. L' inventore ha già ottenuto un privilegio pel suo trovato. Questo nuovo sistema, come bastantemente lo indica il nome, è fondato sull' ottenimento di una forza motrice, mediante la pressione dall' acqua. Ad ottenere questa forza, costruiranno, lungo la via ferrata sino all' altezza di 50 metri sopra il livello della medesima, vasti serbatori di aqua, i quali saranno di due specie: i serbatori principali, ed i serbatori intermedii. I primi avransi ad ogni stazione, e serviranno a fornire l' aqua, medante tubi orizzontali, ai serbatori intermedii che si troveranno distribuiti a conveniente distanza fra le stazioni. Un secondo macchinismo a tubi curvi conduce l' aqua dai serbatori nei canali di propulsione o cilindri che fanno muovere il convoglio sulla via. Da ciò si scorge che questo sistema è fondato sul medesimo principio delle strade ferrate atmosferiche, colla sola differenza che nell' una la pressione dell' aqua serve di forza motrice, nell' altra la forza motrice è generata dall' aria. La pressione dell' aqua che scende da 50 metri di altezza nei tubi verticali è tale, dice l' autore, che con una pressione idraulica di cinque o sei atmosfere si può ottenere una velocità di 44 kilometri per ora. Egli assicura in pari tempo che col suo sistema le strade in ferro potranno superare le montagne come le strade ordinarie, poichè si potrà salire un pendio di 1 a 20, vale a dire di 50 metri d' inclinazione per kilometro, senza che la velocità ne scapiti notabilmente. Se il signor Schuttleworth può veramente riuscire a tale risultato, convien dire che da questo lato merita la preferenza sopra tutti quelli sinora conosciuti. Quanto alle spese di stabilimento, il sistema idraulico presenta a un dipresso le medesime del sistema atmosferico.

Il noto Medico francese *Dufresnoy* fece ultimamente prova delle due specie di funghi, *agaricus piperatus* et *agaricus deliciosus*, ambidue mangiativi e saporosi, per guarire la tisichezza, ed annovera una serie di casi, in cui sotto gravi circostanze operavano meravigliosamente, e cagionavano una intiera e perfetta guarigione.

Gazzetta universale Viennese per teatro, letteratura ed arti. Prof. Dahm.

SCIARADA

Trovi *primo* e *secondo* in corte scale.
Per cui più non discende e più non sale:
Di frequenti disgusti il *terzo* è fonte,
E può mandare i matrimonj a monte:
Florido è il *tutto*, ed in altro linguaggio
Indica il nome suo terra di Maggio.

La Sciarada precedente è *Maldiventre.*
(*Isola poco lontana dalla Sardegna*)

ANEDDOTI

In un esame di laurea nella Università di Edimburgo fu dimandato al candidato: *Quid est creare?* E il candidato avendo risposto: *Creare est facere aliquid ex nihil*, il presidente soggiunse all' istante: *Ergo creamus te doctorem.*

Fagon, medico di Luigi XIV, fece un giorno in presenza di numerosa adunanza un fulminante discorso contro l' uso del tabacco e le nocevoli di lui qualità. » Come si può mai, proseguì, riscaldandosi sempre più, far diventare la propria bocca una canna di cammino, il suo naso sterquilinio? » A tali parole egli per distrazione pose la mano in saccoccia, e con la massima placidezza usò una presa di tabacco. Le echeggianti risa del suo uditorio gli fecero ricordare la sua ridicola parlata.

Va bene, va bene, diceva un medico ad un ammalato, tastandogli il polso. Vedo che avete seguita la mia prescrizione. — Seguita? rispose il convalescente. Mi perdoni, signor dottore, ma questo era impossibile a farsi senza rompermi l' osso. — Ma come ciò? non v' intendo. — Ho gittato medicina e ricetta fuori della finestra.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 33.

SABBATO 17 AGOSTO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Primo Aggiunto presso la R. Delegazione di Lodi il Secondo Aggiunto Francesco Maggi.

— Segretario di Delegazione l' Alunno di concetto Luigi Sala.

— Ragioniere in capo presso la R. Delegazione di Bergamo quel Coadjutore Giovanni Maria Campana.

— Aggiunti Commissarj Distrettuali gli Alunni di concetto Giuseppe Ansaldi, Giulio Bergamaschi, Giovanni Battista De-Capitani, Carlo Rossari, Saule Schieroni, Luigi Siccardi.

— Procuratore Fiscale presso la Giunta del Censimento il Segretario della medesima D.r Giovanni Marozzi.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Secondo Aggiunto di Delegazione con fior. 1000. Tutto agosto.

— Cancellista Contabile di Delegazione con fior. 350. Idem.

— Ragioniere Coadjutore di Delegazione con fior. 600. Idem.

N. 7926-928.

EDITTALE

Per la morte del Sacerdote D. Carlo Bascapè avvenuta il 5 Febbrajo 1827 rimasero vacanti i seguenti quattro Beneficj, dei quali egli era investito.

1. Beneficio Canonicato Noncupativo sotto il titolo di San Michele eretto nella Parrocchiale di Bascapè.

2. Altro Beneficio sotto lo stesso titolo.

3. Cappellania sotto il titolo della Beata Vergine delle Grazie in detta Chiesa Parrocchiale.

4. Chiericato sotto il titolo di San Zenone, nel già soppresso Oratorio di detto Santo, ora trasferito in detta Parrocchiale.

Chiunque credesse di avere diritto al Padronato sì attivo che passivo di tali Beneficj dovrà a termini della Circolare Governativa 23 Dicembre 1829 N. 33616-4908 produrre le relative prove al protocollo di questa R. Delegazione entro il perentorio termine di quattro mesi decorribili dalla data del presente Editto.

Trascorso questo termine senza che siansi presentate le ridette prove, o giustificato l' equivalente possesso e senza che siasi domandata ed a tal fine ottenuta proroga, ovvero legittimata la tardanza, l' I. R. Governo provvederà all' attuale vacanza, salvi i diritti dei terzi nelle vacanze successive.

Pavia 7 Agosto 1844.

L' I. R. Consig. di Gov. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 2611.

AVVISO

Anche in quest' anno colle accordate facilitazioni daziarie, giusta la Superiore concessione dell' I. R. Magistrato Camerale, avrà luogo in questa Città l' antichissima e rinomata Fiera di Cavalli, bestie bovine ed altri animali, che suol tenersi annualmente sotto il titolo di S. Agostino.

Essa comincierà il giorno 26 corr., e durerà per otto giorni continui, cioè fino al 2 del successivo mese di settembre, sotto l' osservanza delle vigenti discipline di Finanza, Polizia e Sanità, per il che si ritengono esclusi i bovini provenienti da luoghi infetti o sospetti di epizoozia.

Nel rendere noto al pubblico la premessa disposizione in virtù della rispettata Ordinanza di quest' I. R. Delegazione Provinciale 11 corrente N. 8516-1124 si notificano qui appresso le facilitazioni daziarie per norma di chiunque fosse nel caso di approfittarne.

I. »I bestiami procedenti dall' Estero diretti alla Fiera di Pavia all' atto »di entrare nello Stato dovranno al »primo posto d' ingresso essere sottoposti alle professioni volute dal Regolamento daziario, levando il mandato, per presentarlo in un coi bestiami alla Dogana di Pavia, ove »sarà presa annotazione di carico nella precisa qualità e quantità dei bestiami introdotti dall' Estero, coll' obbligo all' introducente di cautare il Dazio »di entrata con deposito, o con una »idonea sigurtà, ben inteso però che »le bestie bovine debbano essere munite dell' occorente fede di sanità.

II. »Per quei bestiami che venduti »sulla Fiera rimaranno nello Stato, si »rileverà sul deposito il corrispondente »Dazio, o si pagherà dalla sigurtà il »dovuto importo contro bolletta di »pagamento per l' entrata.

III. »Per quelli che venduti in »Fiera passassero all' Estero dopo »fatto l' incontro nella detta Dogana »per le professioni daziarie e prese »le occorrenti annotazioni di scarico »dei medesimi, si rilascerà la bolletta »di transito vincolata a ritorno sotto »le cauzioni e modalità prescritte pel »semplice transito, restituendo il di »più depositato per cauzione del Da»zio d' entrata.

IV. »Per quei bestiami finalmente, »che rimasti invenduti nella Fiera »ritornassero alle Provincie Estere »d' onde sono venuti, e per lo stra»dale stesso da cui sono entrati, dopo »fatto l' incontro nella detta Dogana »per le professioni daziarie, e prese »le annotazioni di scarico, come sopra, »si rilascierà una licenza con obbligo »di riportarne il ritorno dalla Ricet»toria di confine, dalla quale sarà stato »rilasciato il manifesto all' atto del»l' introduzione, sotto le cauzioni e »modalità prescritte per le merci di »transito, restituendo quanto sarà sta»to depositato per cauzione del Dazio »di entrata. »

Pavia, dalla Congregazione Municipale, 12 Agosto 1844.

L. Nocca *Assessore P. P.*
P. Platner *Assessore*
Carlotti Segr.

N. 8696-1447. Pol.

AVVISO

Dovendosi procedere col mezzo della pubblica asta all' appalto delle somministrazioni del vitto, dei medicinali, della paglia, della legna, dei lumi e di quant' altro occorre in servizio dei detenuti o condannati sani ed ammalati nelle carceri, e case di pena in questa Provincia, si deduce perciò a pubblica notizia quanto segue.

1. L' appalto per dette somministrazioni sarà duraturo per un anno - cioè dal primo novembre 1844 a tutto il 31 ottobre 1845.

2. L' asta avrà luogo il giorno 26 del corr. mese di Agosto alle ore 10 antim. nel locale di residenza dell' I. Delegazione Provinciale sotto l' osservanza delle norme prescritte nel decreto 1 maggio 1807.

3. Le esibizioni dovranno essere fatte sulla base di un prezzo complessivo per ogni giornata di presenza ed indistintamente per ciascun detenuto sia sano, od ammalato.

4. Gli aspiranti all' appalto dovranno cautare le loro esibizioni con un deposito in effettivo denaro di L. 1000, o con equivalenti obbligazioni di Stato.

5. L' appalto verrà deliberato al miglior offerente se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, salva la superiore approvazione; con avvertenza che non verrà accettata ulteriore miglioria dopo la deliberazione dell' appalto.

Digitized by Google

6. Il Capitolato è fin d' ora ostensibile agli aspiranti negli ufficj dell' I. R. Delegazione Provinciale.

7. Il deliberatario dovrà fare altro speciale deposito in danaro per le spese dell' asta, per quelle del contratto da stipularsi dopo che si sarà ottenuta la superiore approvazione della delibera.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale di Pavia il 14 Agosto 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 1092. (2. *Pub.*)

APPALTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di questa Città nel proprio Ufficio terrà la mattina del giorno 28 corr. mese esperimento d' asta per l' appalto delle riparazioni occorrenti ai Caseggiati di Campagna in questo Stato tanto unitamente che separatamente nei distinti tre Lotti, del complessivo valor peritale di Austriache L. 2229. 15.

Il deposito a cauzione delle offerte si conviene il decimo del valore di perizia.

I capitoli d' appalto e le descrizioni delle opere sono fin d' ora ispezionabili presso l' Ufficio della suddetta Amministrazione.

Pavia il 7 Agosto 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 5529. (2. *Pub.*)

EDITTO

Si notifica agli assenti di ignota dimora D.r Gaetano Maspes di professione cantante, ed al di lui fratello D.r fisico Carlo Maspes che con odierno Decreto venne deputato in loro curatore questo Avv. Eucherio Calcagni, onde li rappresenti nella causa mossa contro i medesimi e contro i loro fratelli e sorelle, D.r Giuseppe, Luigi, Catterina, Teodolinda, ed il loro padre Francesco colla petizione 22 corr. N. 5527 da Angelo Bianconi fabbricatore di bijoetterie d' oro in Milano patrocinato dal Sig. Avv. Pozzi tendente ad ottenere nella via esecutiva d' essi correi quai coeredi della defunta rispettiva loro madre e moglie Annunciata Comi il pagamento da farsi all' Attore qual giratario e possessore della cambiale 12 Marzo 1842 della somma di Mil. L. 1047 oltre gli interessi dall' inchiuso giorno 1. Aprile 1843 in avanti colla rifusione delle spese.

Si avvertono quindi gli assenti D.r Gaetano e D.r fisico Carlo Maspes essere in loro facoltà di munire il patrocinatore ad essi come sopra nominato de' necessarj documenti a difenderli nella suddetta causa oppure di destinare ed indicare a questo Tribunale un altro procuratore che li abbia a rappresentare nella causa medesima, altrimenti dovranno a se stessi attribuire le conseguenze della loro inazione. Si diffidano pure gli stessi assenti che in ordine alla suddetta petizione sia frattanto fissata la comparsa delle parti all' udienza del giorno 17 Ottobre p. f. per le rispettive deduzioni colle comminatorie portate dalla Governativa Notificazione 4 Luglio 1839.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 26 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 2696. (3. *Pub.*)

EDITTO

Per parte di questa I. R. Pretura si notifica dietro istanza della rappresentanza tutoria dei minori Bozzi fu Pietro ed altri consorti Bozzi, che nella mattina del giorno 28 entrante Agosto dalle ore 9 alle 2 pomerid. si terrà in questa Cancelleria l' esperimento d' asta giudiziale in volontaria giurisdizione per la vendita degl' infrascritti stabili del peritato complessivo valore di Aust. lire 2305. 25 che verranno deliberati al prezzo superiore di stima, e salva sempre la giudiziale approvazione di questo giudizio pupillare, e sotto l' esatta osservanza delle condizioni portate dai prodotti ed approvati Capitoli, i quali unitamente all' atto di stima a comodo di chiunque sono fin d' ora ostensibili presso questa Registratura.

Stabili da Vendersi

1. Utile dominio di un sedime di Casa nel borgo di Rosate, al così detto Portone, in Mappa al N. 893 di tav. 10 coll' estimo di Sc. 48. 3. 5, con orto annesso in mappa al N. 357 sub. 2 di tav. 4, cens. Sc. 1. 4. 4.

2. Aratorio denominato Vigna Vajana, in Mappa al N. 751 di pert. 13 tav. 7, cens. Sc. 129. 5. 7.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi, e luoghi soliti di Binasco e Rosate ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Milano, e nella provinciale di Pavia a cura di questa Cancelleria.

Binasco, dall' I. R. Pretura 29 Luglio 1844.

Barili *Pretore*

Libri nuovi pervenuti al Negozio dell' Editore Pietro Bizzoni.

Prister M., Tabulae memoriales practico-medicae secundum theoriam celeb. Prof. Giacomini cum appendice praeparatorum compositorum - Patavii, 1842, Prezzo Austr. L. 2. 50.

Capefigue, Storia filosofica degli Ebrei della declinazione de' Maccabei fino ai tempi presenti, prima trad. ital., Mantova 1844 in 8.° Prezzo L. 8. 00.

Asson, Annotazioni anatomico patologiche e pratiche intorno le chirurgiche malattie, Venezia in 8.° Saranno circa 4 volumi distribuiti in fascicoli mensili di dieci fogli a L. 1. 50 cadauno.

Saint-Joseph, Concordanza fra i Codici di commercio stranieri e il Cod. di commercio francese, nella quale si contiene il testo dei Codici e delle leggi commerciali di settanta Stati, prima versione italiana, Venezia in 4.° — Sarà compresa in 20 fasc. di 5 fogli cadauno al prezzo di L. 2 ital.

Costi, Vocabolario usuale di Giurisprudenza compilato per la prima volta, Venezia 1844, in 8.° — Sarà compreso in circa 20 fasc. di 5 fogli cad. al prezzo di L. 1 ital.

Digitized by Google

N. 34 Anno VIII.

SABBATO 24 AGOSTO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi* gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulate* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Vienna* 10 *Agosto.* — S. M. I. R. Ap., con Sovrana Lettera di Gabinetto del 5 agosto corr., si è graziosamente degnata di conferire al Consigliere di Governo, Giuseppe Spadacini di Milano, entrante nello stato di riposo, qual segno della Sua Sovrana soddisfazione per i lunghi e pregievoli servigi da lui prestati, l' Ordine della Corona ferrea di terza classe, esimendolo dalle tasse. (*G. di Vienna*)

FRANCIA

— *Parigi* 11 *Agosto.* — A Parigi sono giunti dodici giovani principi negri del Senegal; essi debbono essere istruiti in Francia.

SPAGNA

Una lettera da Barcellona annunzia che la Regina di Spagna non gode troppo soddisfacente salute. Da dieci giorni ella non esce, nè può neppure passeggiar ne' suoi appartamenti: essa è come paralitica. Si dice che S. M. si è sforzato un piede in ballando colla sorella; altri però attribuiscono l' impossibilità del muoversi ad una grande gonfiezza delle gambe. A vederla si direbbe che ella è idropica. Alcune settimane dopo il suo arrivo a Barcellona, ella stava molto meglio, ora ella va men bene. Sua sorella è pur essa malata e confinata ne' suoi appartamenti.

INGHILTERRA

La famosa Rebecca e le sue figlie sono ricomparse. Nella notte dello scorso venerdì, la barriera e l' abitazione dell' esattore di pedaggi di Coolesthal sono state distrutte da cima a fondo da uomini che avevano la faccia annerita, e di cui alcuni armati di pistole guardavano a vista l' infelice ricevitore di pedaggi, mentre gli altri compivano la loro opera di distruzione. (*Sun*)

ASIA

La *Gazzetta Universale* dice avere da Costantinopoli sicure notizie delle regioni del Caucaso, stando alle quali i Russi avrebbero sofferto un nuovo rovescio. Però mancano ancora i particolari. Una grave perdita hanno pur fatto nel Daghestan sul Caspio, dove Sciamil prese d' assalto, in maggio, la piazza forte di Derbend. Vuolsi che molte centinaja di Russi siano rimasti sul campo di battaglia, e le loro ricche conserve d' armi e provvisioni d' ogni specie cadute in mano ai Tscetscenzi. Il sig. Titow, stando alla Gazzetta stessa, avrebbe scritto alla Porta una Nota assai forte, accusandola di favorire e soccorrere i Caucasj, se non direttamente, nel non negare; non impedendo, cioè, che possano ritrarre dalla Turchia ogni sorta di provvisioni, cosa ch' ella potrebbe fare facilmente, essendole note le strade e i mezzi di cui si servono.

EGITTO

Avvisi di Tolone del 13 agosto recano che Mehemet-Alì avrebbe abdicato e che Ibrahim-bascià sarebbe stato proclamato vicerè d' Egitto. (*G. di G.*)

AFRICA

Le notizie di Tangeri del 2 agosto portano che in quell' epoca il termine dato all' Imperatore era spirato, e che nessuna risposta era stata fatta all' ultima lettera del sig. de Nyon.

Ma il *Grégeois* partito da Tangeri nella notte del 2 al 3, porta la notizia che nel punto in cui le ostilità stavano per incominciare, l' Imperatore aveva con sua lettera conferito al bascià di Larasci pieni poteri per trattare della pace. L' Imperatore preveniva inoltre il bascià che avrebbe egli stesso scritto al Principe di Joinville una lettera che ne assicurerebbe il ristabilimento.

— Leggesi nel *Jour. des Débats*:

Le notizie del Marocco, giunte per mezzo di dispacci telegrafici, sono, come si vede, di una natura più pacifica che non s' aveva ragione di sperare.

La proroga accordata dal comandante della squadra francese spirava il 2, ed all' ultim' ora, nel momento in cui tutte le ostilità stavano per essere aperte, vennero presi impegni formali in nome dell' Imperatore del Marocco per trattare della soddisfazione dovuta alla Francia. Noi desideriamo che questi impegni possano essere mantenuti.

— Nella *Gazz. di Genova* del 17 leggesi:

Le ostilità contro l' Impero del Marocco sono cominciate. Tangeri dopo essere bombardata è stata presa dalla flotta francese il 6 corrente. Il principe di Joinville ha data immediatamente alla vela per Mogador con una gran parte della sua squadra.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

STORIE PATRIE

Lettera VII.

Ora seguitando il tema proposto innanzi, vi dirò dell' agricoltura di que' dì. E prima di tutto io voglio che ricordiate la condizione del territorio a cui era capo la città. A mezzodì una fitta schiera di colli che in bella fuga si annettono all' Apennino ligure, a' piè de' colli la pianura circoscritta dal Po tortuoso, e fra questo fiume e la Sesia e il Tesino il piano ampio della Lomellina col Siccomario sì presso a noi; alla sinistra del Tesino la pianura acchiusa dal Lambro ad oriente, stendentesi a Binasco, a Casorate, e di qui piegando per Besate e Motta Visconti al fiume. Voi adunque avete quello che sa rendere il colle, e quello che il piano. Ma intendo che vi riduciate a mente come quegli avi nostri non eran lieti di ciò che fa principalmente lieti noi: non ancora la coltivazione del riso di quel gran frutto che sapete; ignoto il frumentone, chè l' ignota America non ci aveva ancora fatto dono del suo Mais, dono tutto innocente, più pregevole dell' oro; non il baco da seta, sì gran ricchezza d' oggidì, nè infine i grandi formaggi delizia de' ghiottoni lontani. Dal suolo adunque, se ne traete il lino, forse niun' altra fonte di guadagno esterno, in tempo soprattutto che credevan i reggitori de' popoli ben provvedere al bisogno, e impedir la fame, impedendo il commercio de' grani. Riguardo adunque a' grani fate conto massimamente del frumento, e di alcune sue varietà, siccome è il farro, e fors' anche avevam la scligine. Poi viene la segale e l' orzo, la veccia, l' avena, il panuico, il miglio. Ferace di frumento la regione oltrepadana, e la Lomellina, molto poi il legume, siccome ceci, fave, lenti, fagiuoli, molte le oleracce e le radici, come le rape. Le frutte donavanle copiose e belle i colli e il siccomario, e da quelli principalmente assai vino. E riguardo a vino doveva esser copia dovunque considerando che a quel secolo molti tratti che or sono praterie feraci e risaje doviziose, erano viguetti e intorno alla città e nel contado, onde, se non di qualità esimio dovunque, senza dubbio abbondante.

Bernardo Sacco però scrittore del secolo XVI loda assai il vino di diverse parti di Lomellina siccome quello di Borgo San Siro, e pur i vini delle alture che circondan la città. In tali vigne poi e copia di pomi, e di noci, i quali alberi ormai scomparvero al tutto ne' nostri campi per la nemica diffusione delle acque, siccome ormai scomparvero le selve e da' colli e dalla pianura con quel danno che non è uopo dire, perchè lo si sente ben duro. Come son desolate ora le spalle del già frondoso Apennino! Ne' giorni ardenti voi indarno entrate in speranza di consolarvi all' ombra amica della quercia, dell' olmo, del castagno: piaggia deserta, sparsa di laceri monconi, squallide vestigia dell' antico onore. Men irragionevole invero lo sgombro della pianura. Qui non è a temersi funesto scoscendimento, o infelice abrasione del terriccio vegetale pel rovinar delle pioggie; quì anzichè mancar del frutto, si fa il suolo di gran lunga più produttivo come le acque irrigue il fecondano, senonchè il soverchio spogliamento di piante, singolarmente di roveri e di olmi fa quella penuria che riesce si grave alle arti ed agli usi della vita. Le sponde del Tesino erano un dì ornate di densissime selve, nelle quali ammiravansi soprattutto quercie sterminate. E riferisce Bernardo Sacco già memorato (L. 3 c. 49) come al suo tempo i Ferraresi, volendo fabbricare un ponte sul Po, vennero fino a noi e trassero dalle selve ticinesi ingenti travi opportunissime all' uopo; e in Lomellina lo spazio frapposto all' Agogna e al Tesino era in buona parte fitta selva, dove stendevano immense braccia quegli alberi che dicemmo.

Nissun luogo, al dir dello stesso Sacco, più atto alla caccia, dove avean lor tane e miti belve e feroci, siccome lupi e cignali. Qui adunque le caccie regali, e quì si recavan quegli antichi re longobardi, e qui nel secol XVI fece sue prove di cacciator mirabile Francesco I di Francia, e a sollevar l' animo dalle cure quì si ritraeva Carlo V chè dilettaval maravigliosamente la pugna del falcone colle gru. Ma queste son cose antiche, e voi meco deplorate la sorte di quelle selve maestose, nè sapete persuadervi che sia scambio in ogni parte felice gittar per oro robustezza e sanità, chè così avvenne coltivando senza considerazione ogni angolo a risaje, e a prati di perpetuo inaffiamento (marcite), onde in que' luoghi e mal sana l' aria che respiriamo, e mal sane le acque che beviamo, entrambe cose dell' ultima necessità a chi vive; dico in que' luoghi, perchè nella città sono tuttavia le acque quali furono e fresche e leggiere. Però come stimar che altrimenti debba accadere se tanto può nell' uomo il mal demone delle ricchezze? Non crediate per altro che io pensi dovess' essere il nostro aere, pur a' que' tempi, di perfetta salubrità, perchè vi dirò che non potevan essere le sponde del fiume al tutto incontaminate da paludi. Come reputar questo là dove son rive basse, e sì facilmente soverchiate dalla piena delle acque? E di vero che nel 1387 troviamo un ordine di purgar le lagune, e le paludi esistenti nelle valli intorno al Ticino nel cospetto del ponte e nelle parti circostanti. (Rob. T. V. P. 1. pag. 355.)

Ora que' nostri antichi ignari delle nostre arti, coltivavan con molto amore il lino, e molto lodavasi appunto quello di Lomellina, siccome di filo sottilissimo e saldissimo, onde il tessuto più durevole d' ogni altro. Se ora non così fosse potete attribuirlo alla maggiore umidità recata dalla irrigazione. Per la quale eccellenza era assai stimato il nostro lino, e doveva esserne notabile commercio, perocchè troviamo il paratico di coloro che facevano il mestiero di prepararlo (scusuroli) di quì le ottime tele, all' imbiancagione delle quali dicevansi utilissime le acque del Ticino.

Dalla terra poi altrice di bestiame si avevan formaggi che pare non fossero poca cosa nella mercatura. Ma siccome già sopra accennai, non state a credere che fosser i formaggi che abbiam di presente, i quali portano il nome di parmigiano, perocchè è noto che questa qualità non fu cosa nostra che al principio del secolo XVI quando le acque irrigue fattesi maggiori potè la terra pascere una ben maggiore copia di armenti tantochè Bernardo Sacco attesta come si avessero ottime carni a prezzo tenuissimo. (L. 5 c. 46)

Da quel che avete udito a voi si parrà di avere un qualche lume per iscorgere così da lungi, onde uscissero le entrate del Comune. Prima di tutto sappiate che nella sommissione al Visconte era rimasa la percezione de' dazj alla città e la città difatto traeva da questi lo stipendio de' professori alle scuole. Poi sappiate che il Comune godeva di assai privilegi sui borghi, e sui castelli del territorio, doni avutisi da Federico I confermati alla pace di Costanza, e quindi nuovamente da Federico II e appresso dagli altri imperatori, cosicchè gliene proveniva un gran frutto nel che principalmente fruttuosa era la Lomellina. Facevanla della lunghezza di 30 miglia, della larghezza di 18, numerosa di terre, di castella e di borghi tantochè ne numeravan da 88, su cui libera giurisdizione, e misto impero; padronanza poi de' fiumi e delle ripe loro e de' ponti, poteri parte acquistati dapprincipio ne' tempi repubblicani colla rovina de' conti di Lomello, parte per liberalità imperiale, e tutto confermato più volte dal modo detto; ond' è a credere qual ampio prodotto ne cavasse. Di quì il gemito grande, allorchè ne' primi anni del

Digitized by Google

secolo XVIII venne la provincia di Lomellina distaccata, come si può vedere nel libro. Civitat. Papiae redintegrandae etc. Stampato da noi nel 1711.

Per questi ajuti poteva la città sostenere il peso che grave certamente dovevale imporre, la dominazione de' Visconti. Del qual peso io non vi so addurre i particolari, senonchè dirovvi come volendo Gian Galeazzo maritare Valentina a Ludovico duca di Turena, richiese al Comune un donativo di 25000 fiorini d' oro. Nel 1388 era nato Giovan Maria, che poi fu duca appresso al padre, e alla puerpera, contessa di Virtù, chè tale allora era il titolo di Gian Galeazzo, la città fece un presente d' una tazza d' argento dorata contenente un migliajo di fiorini d' oro. Nella guerra poi contro lo Scaligero mandò la città due volte guastatori a Verona. Il Comune adunque somministrava e gente e denaro, e la gente doveva essere mantenuta.

Come grave poi fosse la soma che imponeva Gian Galeazzo il riferisce l' autore degli annali milanesi presso Muratori là dove nel capo CLXIII dice che per le perpetue taglie e imposizioni gli abitatori eran costretti fuggirsi dalle case loro proprie, e andar quà e là vagando, sicchè fu grande pianto di vedove e di orfanelli, e rumori fra il popolo e immense crudeltà; coloro che non potevano pagare venivan gittati in carcere, e i lor beni usurpati dagli stipendiari. E si trova pure presso Giulini che nel 1393 Valenza erasi per le soverchie gravezze sollevata, onde il signore vi ebbe alzata una cittadella con rocca. Nè si poteva altrimenti da chi voleva in ogni modo procacciarsi coll' armi o col denaro un bel regno, e insieme levar di se alto grido per grandi monumenti, siccome fu il duomo di Milano e la nostra Certosa. Nè vi fa meraviglia vedere alzar tempj un uomo che più volte non serbò le leggi dell' umanità; perocchè sapete come facilmente ci rendiam persuasi di riparare alla reità delle azioni e placare l' offesa divinità colle offerte della ricchezza e col fasto del potere. Gian Galeazzo teneva del duro stipite onde usciva, e quì nel nostro castello fece murar vivo, avvolto in un cuojo ancor tutto caldo di bue, Pasquino Capello Cremonese suo segretario fedelissimo e compare, e così alimentare fino a che non morisse in quell' atroce carcere, e ciò per credenza di tradimento del quale infine non fu trovato reo. Allora sen dolse Gian Galeazzo, ma noi non possiamo non inorridire alla crudeltà. Ann. Mediol. cap. CLX. P. C.

COSTUMI. I BOMBISTI

Chiamo *bombisti* coloro che nei racconti di fatti, d' avventure, nelle azioni e perfino nelle cose più ordinarie della vita, non san stare nei limiti del vero e sbucan fuori magnificando se e gli altri, le cose proprie e l' altrui. E dico bombista imitando il fare della gente che quand' ode un tale raccontarne qualcuna di grossa, spalanca porte e finestre e grida *bum bum*, quasi una bomba fosse scoppiata lì presso. La è parola del popolo che nei dizionarii non s' attrova, ma per un giorno chieggo permesso di stamparla.

Il bombista ordinariamente parla ad alta voce, copre colla sua quella di coloro che tentano interromperlo, presso a poco come il picchiar della gran cassa copre i suoni più miti in un' orchestra.

Ogni riunione ha il suo bombista; se n' ha due, datti a gambe ch' e' fanno un fracasso di casa del diamine ed e' potrebbero prendersi a capegli. Il bombista è cicalone, parla sempre: se parla spedito e bene, manco male; un buon parlatore s' ascolta volontieri s' anche butta bombe e lancia cannonate. Ma se dalla corona dei denti escongli mal connesse le parole, s' ha ingarbugliato il scilinguagnolo, allora tu se' fritto, chè il cicalone s' ajuta de' piedi e delle mani, si contorce da energumeno, sbuffa e fischia e ride da se solo; se gli sei presso, ti buscherai pugni nelle reni, ti darà dei gomiti nel petto; s' egli è miope; Dio ti scampi s' egli è miope! ch' ei t' incalza e ti preme insino a che t' ha posto colle spalle al muro e allora sei roba sua, t' afferra pei bottoni del vestito e col viso incollato al tuo per averti a portata della sua corta veduta d' una spanna, t' irrora e ti sputacchia.... Dio ti scampi dal miope bombista e cicalone!

È necessario dire che nè quì nè altrove io non prendo di mira alcuno di questo mondo? Pure il dico, perchè altra volta fu creduto; e fu errore il credere. La colpa non è mia se quì e là, se in Italia e al Paraguay gli uomini han presso a poco eguali le tendenze, i difetti somiglianti. Io parlo in genere: l' applicazione del numero e del caso, lascio a chi legge.

Una volta il privilegio d' essere bombista era quasi esclusivo ai viaggiatori ed ai soldati. Adesso, merito il vapore e le strade ferrate, tutti viaggiano, tutti sanno od almeno dovrebbero sapere, sicchè il darla ad intendere è divenuto un po' difficile. Al dì d' oggi, tutto al più, le spampanate si leggono nelle gazzette, o s' odono da chi ha visitato paesi poco frequentati - Un tale ch' è stato in Russia, dice lui, raccontava del gran freddo che là si soffre: in quell' anno specialmente si gelavano perfino le parole. Silenzio perfetto: uno apriva la bocca per parlare.... oibò, la parola s' agghiacciava in aria e niuno ci capiva niente. Quando venne la prima giornata di scilocco, sgelarono tutte in una volta ed era un guazzabuglio, un caos di voci in ogni tuono.... Che Babilonia, poveri Russi! - Questa è grossa, diranno: eppure è toccato a me sentirla a dire; ed ho anche sentito ser Martino a raccontare, qualmente lui una volta s' è imbarcato sopra un bastimento d' alto bordo e per tre anni corse il rischio di farsi mangiar dai pesci. Visitò l' Egitto e Palestina: passò il capo di Buona Speranza e vide l' Indie, Giappone e gran Madagascar. Era nel golfo Persico ed avendo premura di tornare a casa, pensò di venirci per la corta, attraversando quel tratto di terra.... - Come per terra! e il bastimento? - Ci si intende; anche il bastimento. Su per l' Eufrate, giù pel Tigri.... in un momento a casa - Curiosità ne spinse ad indagare su che nave avesse fatto tante bravure e scoprimmo ch' era stato prigione, e là fra quattro mura, da quel bravo umanitario ch' egli è, trovò il sospirato passaggio per cui i popoli commercianti darebbero un occhio della testa. - Anche il militare una volta ne contava di terribili: nella foga dal narrare il furor delle battaglie, per lui accoppar tre e ferir sette faceva lo stesso che ammazzar sette e storpiar quattordici. Ora conviene accontentarsi a narrar conquiste di gonne e ferite d' amore.

Da ciò si vede bene che la gente chiassona non è sempre viaggiatrice e militare. Havvene d' ogni sorta, ricco e povero, accademico e facchino, contadino e legista, parrucchiere medico e chirurgo, possidente e buontempone, galante maschio ed elegante femmina; di tutto e per tutto.

La gioventù si lascia andar facilmente all' esagerazioni e queste sono per ordinario sulla caccia, sulla forza del corpo, sulla destrezza in giuochi ginnastici. La gioventù elegante vanta prodezze amorose: a sentir loro, le donne tutte sono innamorate in que' belli imbusti; le letterine, i convegni, i doni piovono loro addosso. Io son d' avviso che meno essi ottengono, e più sogliono vantare.

I vecchi gaglioffoni cantan sempre i bei tempi passati. Quand' essi eran giovani vedevansi ancora le montagne di formaggio e cascavano lasagne; le donne eran tutte fedeli, i figli obbedienti, gli amici con tanto di cuore. Han sempre in bocca quel trito adagio, che: il mondo invecchia e peggiorando invecchia. Il mondo, capite? il vecchio no.

I bombisti letterati son quasi tutti giovani anch' essi; se adulti o vecchi, insoffribili. Il letterato spampanone dà in strani giudizii: Omero non ha esistito, Monti imitatore, Alfieri pazzo, Torquato parolajo, Dante rispettano perchè il buon senso d' oggidì Dante rispetta, Virgilio manco male, peccato solamente che non abbia scritto in italiano; appena han fede in qualche ottava dell' Ariosto fra i trapassati; tra i viventi per l' opere d' Hugo e di Janin. Con essi saprebbero insegnare al mondo come si crea un poema, come si scriva un ro-

Digitized by Google

manzo, una tragedia, ma.... occupatissimi a tessere sciarade e logogrifi, non han tempo, che se no!

Bombisti fra i legali non son molti; piuttosto c' s' incontrano soventi tra quell' orda di legulei che vive di *citazioni*, di *proroghe* e di garbuglii forensi. Medici e Chirurgi bombisti e cerretani son più frequenti. Il medico ti racconta di maravigliose medicature; a sentir lui ha guarito mezzo il mondo, nulla è impossibile all' arte sua, alla sua penetrazione nulla sfugge. Il chirurgo.... guardati dal chirurgo bombardone. S' ha da cavarti un dente, ei ti distende innanzi tale una quantità di lucidissimi ferri, che tu basisci di paura avanti l' ora. Narra portenti infiniti: in dieci anni avrà tagliate cinquecento gambe, messe a segno settecento braccia, aggiustati sessantasette ossi del collo; più che non avran fatto in vita loro tutti i chirurgi del regno. Poi discende ai particolari d' un operato e con anatomica precisione ti dipinge alla mente i tagli delle vene, dei muscoli, lo strider della siega in mezzo alle ossa, e le grida del paziente, e la propria intrepidezza; più tu abbrividisci e preghi di tacere, maggiormente gli si accresce la lena.... Tanto amor del mestiere.

Anche il contadino è talvolta vantatore ampolloso: i suoi bovi deggion essere i migliori del paese: i raccolti, incredibili: la terra promessa non può reggere al paragone della sua. Un po' più in grande ma dello stesso taglio, avrai il possidente bombista, solo che v' aggiunga le meraviglie de' suoi gelsi, i miracoli dei bachi da seta, della filatura de' suoi bozzoli, l' eccellenza del suo vino: oh, il suo vino è il miglior del mondo. Sciampagna, Bordò, Tochai? - La sua canova, la sua canova!

Le donne vantan meno: le vecchie celebrano un poco le passate bellezze; quelle di mezza età esagerano la loro importanza; le giovanette... tacciono, e fan bene.

Il bombista è partigiano del progresso, ma partigiano fanatico: basta che una *notabilità*, o un libro recente, o un giornale annunzino una nuova pratica, una novella foggia, ei l' adotta senza misura, ad occhi chiusi. Un libro dice: seminate il frumento senza concime; accelerate l' età dei bachi da seta col calore delle stuffe - e tosto il magnificatore getta il frumento su mezza la terra, se ne ha, e raccoglie della paglia; fabbrica stufe ed abbrucia gli insetti della seta. La ponderazione non è per lui, la sua testa è un vesuvio, tutte le sensazioni v' entrano alla rinfusa, vi si mischiano senz' ordine e le idee vi nascono incomposte, mal ferme, sicchè ogni dì è costretto a cangiare opinione. La è però spesso buona gente questa e facile, troppo facile, a lasciarsi condurre. L' opposto di quella razza testereccia, irremovibile delle sue vecchie massime, pronta sempre a battagliare al minimo sospetto di novità.

Sarebbesi tentati a credere che ciascun uomo veda l' esterne cose attraverso le lenti d' un cannocchiale: chi 'l prende dall' una estremità e chi dall' altra; l' un vede gli oggetti approssimati e ingranditi dieci, cento, mille volte; l' altro lontani e impiccoliti; quali naturalmente sono, pochissimi vedono. Così alcuni danno innanzi spensieratamente che paion spinti da una macchina a vapore; altri danno indietro, o stan fermi qual rupe, o se procedono, a forza di remi.

Ma qual prò, mi diranno, dal porre in luce le debolezze dell' umanità, se queste sono inseparabili dalla sua natura, se vantatori, e cicaloni, e taciturni e invidiosi e peggio furono, sono e saranno sempre sino alla fine dei secoli? - Ecco: voleva proporre un rimedio infallibile per far tacere cotesti eterni magnificatori che ho chiamato bombisti. A questo fine conviene esser pronti e ciascuna volta che il bombista ne racconta qualcuna delle sue, opporgli sul fatto un racconto simile, venti, cento volte più inverosimile. S' egli è nobile, e voi principe, re; s' egli mangia un pollo d' india dopo pranzo, e voi un vitello, un bue innanzi cena, e così in tutto, con accanimento, senza stancarsi. Comprendo che non tutti han la pazienza o sentonsi capaci di tanto, ma basta uno in dieci, uno per società. Così facendo, il bombista finisce coll' arrabbiarsi e col tacere o fuggire.

Io m' ho un amico ch' è il terrore dei bombisti: quando è lui metton tutti la piva in sacco e stanno muti. Un dì, ad un convegno d' amici in cui trovavasi, s' introdusse un ampolloso che nol conosceva. Dopo battute due o tre bombe si parlò d' antenati, di nobiltà di lignaggio: io non son superbo, diceva il bombista, del resto potrei vantare una nobiltà ben più gloriosa di tanti che vanno colla testa alta. Potrei provare che discendo in linea retta da Muzio Scevola, quell' eroe romano che.... - Non so con qual coraggio, interrompeva l' amico mio freddamente, ella possa vantare così meschina nobiltà dinanzi a me Grande di Spagna di prima classe, cavaliere di Carlo III e dell' ordine di *S. Bento de Aviz, sin que yo aya de hablar todo* - Quand' ella è Grande di Spagna, diceva l' altro, domando scusa.... - E taceva mortificato - Da lì un poco riprendeva coraggio: parlavasi di Nicot, di strabismo, di guerci ed ei narrava d' un suo conoscente, il quale aveva estratta una cataratta ad un tale tanto dura che ci volle a romperla il martello. I circostanti ridevano, ma l' amico mio disse con tutta serietà: Si vede bene che non v' allontanate mai dall' ombra del vostro campanile, voi che fate gli increduli per così poco, altrimenti non ignorereste come *Tsem-sim-tscè*, già imperator della China, una volta fu colpito da cecità per cataratta. Cieco lui, tutto l' impero stava all' oscuro: l' era una desolazione, la gente davasi di cozzo per le strade. Come fare? Viveva in una provincia lontana *Esam-sem-tsù*, oculista famosissimo. Fu chiamato a Pekin e si permise che per un' ora potesse vedere la luce del giorno. - Egli s' accinse all' opera ed estrasse la cataratta a S. M. Celeste che tornò ad irradiare quella buona gente dal codino. Ora credete voi che la pelle estratta dall' occhio imperiale era tanto vasta che se ne fece una nuova coperta a tutti i tamburi dei reggimenti chinesi?....

A. Pasi.

(*Amico del Cont.*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
17	27	9	30	† 22, 0	† 13, 0
18	27	9	31	21, 8	13, 5
19	27	8	32	20, 5	14, 0
20	27	9	34	19, 2	11, 0
21	27	9	42	20, 5	11, 8
22	27	9	57	18, 5	14, 0
23	27	8	43	21, 0	13, 0

SCIARADA

Quando il *primo* è nel *secondo*,
Il mio tutto abbrucia il mondo.

La Sciarada precedente è *Milano*.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 34.

SABBATO 24 AGOSTO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

AUSTRIA

Vienna 15 Agosto.

S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 22 luglio p. p. si è graziosamente degnata di confermare l' elezione dell' Ingegnere di prima classe presso la Direzione delle pubbliche costruzioni in Milano ed Ispettore-Architetto degli II. RR. Palazzi, Giacomo Tazzini, a Consigliere ordinario dell' Academia di belle Arti in Milano.

— L'I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha accordato il permesso, al Dottore Ignazio Cantù di Milano, di accettare i Diplomi di Socio onorario dell' Academia florimontana di Monte Leone, e dell' Academia dei Laboriosi di Tropea.

— L' I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha accordato il permesso al Conte Giovanni Scopoli di Verona, di accettare il Diploma di Membro onorario della Società Italiana delle scienze in Modena. *(G. di Vienna)*

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Protocollista di Consiglio presso il Tribunale di Bergamo con fior. 800 a 900. Quattro settimane dal 17 agosto.

N. 32.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Vistarino si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 14 Settembre 1844.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine della concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnatovi. Maestra delle classi I.ª e II.ª lir. 200. Aust.

Coll' obbligo alla Maestra di provvedersi il Locale.

Belgiojoso li 12 Agosto 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Radaelli.

N. 1092. (3. *Pub.*)

APPALTO

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di questa Città nel proprio Ufficio terrà la mattina del giorno 28 corr. mese esperimento d' asta per l' appalto delle riparazioni occorrenti ai Caseggiati di Campagna in questo Stato tanto unitamente che separatamente nei distinti tre Lotti, del complessivo valor peritale di Austriache L. 2229. 15.

Il deposito a cauzione delle offerte si conviene il decimo del valore di perizia.

I capitoli d' appalto e le descrizioni delle opere sono fin d' ora ispezionabili presso l' Ufficio della suddetta Amministrazione.

Pavia il 7 Agosto 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1116. (1. *Pub.*)

AVVISO PER VENDITA DI LEGNA DA FUOCO.

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di questa Città, alle 11 di mattina del giorno 5 del p. v. mese di Settembre terrà nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al Civ. N. 1302 esperimento d' asta per la vendita in uno o più Lotti della sotto indicata qualità e quantità di legna esistente nella Corte fuori di Porta Calcinara q.m Gerosa, cioè;

Fascina dolce a due lacci	N.	8050
Fascinetta dolce	»	16150
Fascina cimaglia forte . .	»	6575
Detta cimaglia dolce . .	»	6550
Scheggia forte	B.ª	103
Detta dolce	»	72
Gabbia	»	13
Roncajoli dolci	»	21

Il deposito a cauzione delle offerte resta fissato il decimo del valore peritale.

I capitoli di vendita sono fin d' ora ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 21 Agosto 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 5329. (3. *Pub.*)

EDITTO

Si notifica agli assenti di ignota dimora D.r Gaetano Maspes di professione cantante, ed al di lui fratello D.r fisico Carlo Maspes che con odierno Decreto venne deputato in loro curatore questo Avv. Eucherio Calcagni, onde li rappresenti nella causa mossa contro i medesimi e contro i loro fratelli e sorelle, D.r Giuseppe, Luigi, Catterina, Teodolinda, ed il loro padre Francesco colla petizione 22 corr. N. 5327 da Angelo Bianconi fabbricatore di bijotterie d' oro in Milano patrocinato dal Sig. Avv. Pozzi tendente ad ottenere nella via esecutiva d' essi correi quai coeredi della defunta rispettiva loro madre e moglie Annunciata Comi il pagamento da farsi all' Attore qual giratario e possessore della cambiale 12 Marzo 1842 della somma di Mil. L. 1047 oltre gli interessi dall' inchiuso giorno 1. Aprile 1843 in avanti colla rifusione delle spese.

Si avvertono quindi gli assenti D.r Gaetano e D.r fisico Carlo Maspes essere in loro facoltà di munire il patrocinatore ad essi come sopra nominato de' necessarj documenti a difenderli nella suddetta causa oppure di destinare ed indicare a questo Tribunale un altro procuratore che li abbia a rappresentare nella causa medesima, altrimenti dovranno a se stessi attribuire le conseguenze della loro inazione. Si diffidano pure gli stessi assenti che in ordine alla suddetta petizione sia frattanto fissata la comparsa delle parti all' udienza del giorno 17 Ottobre p. f. per le rispettive deduzioni colle comminatorie portate dalla Governativa Notificazione 4 Luglio 1839.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 26 Luglio 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 5375. (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R Tribunale Prov. in Pavia deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 23 p. v. Settembre, alle ore 10 si terrà il quarto esperimento d' asta per la vendita della infrascritta Casa stata oppignorata a Francesco Maspes ad istanza di Giovanni Antonio fu Gaspare, Carolina e Luigia Penuti, descritta nella relazione peritale 14 Agosto 1843 degli Ingegneri Bojoli e Gualchi, e dai medesimi stimata del valore di Aust. L. 53010. 74. Detta vendita deve essere fatta anche a prezzo minore della stima suddetta oltre l'osservanza dei seguenti capitoli.

Capitoli

Per la subasta della Casa posta nella Regia città di Pavia posta in angolo del corso di Strada Nuova, colla contrada di S.ª Maria Perona marcata col Civico N. 1175 e nelle tavole censuarie sotto la parrocchia di S.ª Maria Canonica Perona ora S. Francesco sotto li N. 19 e 20

Digitized by Google

coll' estimo di scudi 719. 2. 3. libera allodiale, e come meglio nella descrizione e stima delli signori Ingegneri di Pavia Giovanni Bojoli e Siro Gualchi del giorno 14 Agosto 1843, dalla quale risulta, la suddetta Casa peritata nella somma di Aust. L. 35010. 74.

I. Nessuno verrà ammesso nella qualità di oblatore, dall' atto della subasta, se non previo deposito della somma di L. 3000 effettive austriache, e ciò non solo a cauzione della propria offerta ma eziandio del pieno adempimento delle condizioni del presente capitolato, le quali dovranno rimanere giacenti in continuativo deposito Giudiziale, sino al pieno adempimento dei presenti capitoli, e sino all' effettivo pagamento del prezzo ai singoli Creditori, a risultanza del definitivo riparto.

II. La suddetta Casa viene venduta colle rispettive inerenti ragioni, pesi, servitù attive e passive, apparenti o non apparenti, note ed ignote, e cogli stessi pesi ed oneri dei quali erano li già ed attuali proprietarj in possesso attivo o passivo e specialmente di quelli che risultano dalla descrizione e stima Giudiziale 14 Agosto 1843 delli signori Ingegneri Giovanni Bojoli e Siro Gualchi di questa città in protocollo di questo I. R. Tribunale di Pavia al N. 5534.

III. Il posesso e naturale godimento della Casa da subastarsi si da e si accorda al deliberatario col giorno 30 Settembre corrente anno 1844.

IV. Il dominio però e la proprietà della Casa in discorso non verranno aggiudicati al deliberatario se non dopo che il medesimo avrà interamente pagato il prezzo della delibera e suoi interessi, ed avrà giustificato inoltre il pieno adempimento dei presenti Capitoli.

V. Dal detto giorno di accordatogli possesso e godimento come al Capitolo III. ed in avanti corrisponderà il deliberatario sul prezzo della delibera l' interesse annuo nella misura del cinque per cento, e tanto questi interessi quanto il prezzo della delibera si eseguirà il loro pagamento in questa città nello studio dell' avvocato Vincenzo Pozzi, Procuratore dei creditori subastati, il tutto in effettiva valuta e moneta Aust. e peso e valore tariffario legale e non altrimenti.

VI. Il prezzo non potrà essere dal deliberatario pagato che in seguito alla graduatoria passata in cosa giudicata, e ciò a quei creditori che saranno dalla stessa utilmente graduati. A tale effetto gli istanti padre e figlie Penuti creditori espropriantì si riservano di presentare l' istanza per l' insinuazione dei titoli e diritti ipotecarj, e per la graduatoria sul prezzo di delibera e sua distribuzione, e le spese relative di tale giudizio sino al riparto e pagamento del prezzo saranno a carico del deliberatario, oltre il prezzo della delibera, e le quali dovranno essere dal deliberatario soddisfatte nel termine di giorni 14, dacchè le sarà intimata la liquidazione delle spese medesime.

VII. Le spese della procedura espropriativa sono ritenute non già a carico dell' acquirente, deliberatario, ma sibbene a conto del prezzo di delibera.

VIII. Per il caso in cui si presentasse alcun oblatore, gerente per l' interesse di persona da dichiararsi, e quando venisse ad esser questa persona gerente deliberataria della detta Casa, in questo evento all' atto della delibera e firma del protocollo d' asta dovrà essere dichiarata la persona pel di cui interesse avrà egli optato, e si la persona dichiarata, quanto l' oblatore per essa gerente si terranno e saranno consolidalmente coobbligati all' adempimento dei presenti capitoli nei vincolativi sensi dei combinati §§ 891 1357 Cod. Civ. Univ. Austr., e cioè ciascuno per ambedue e così viceversa.

IX. Non potrà il deliberatario chiedere ne' ottenere la voltura ed intestazione al Censo se non che dopo ed in fondamento al decreto di definitiva aggiudicazione in esso della proprietà della suddetta Casa, nel cui verificato gerente, viene ad esso in sin d' ora accordata facoltà a chiedere ed ottenerne il detto trasporto di intestazione del nome dell' espropriato in quello di se' medesimo.

X. Dal giorno 29 Marzo 1844 (epoca del naturale possesso e godimento come al N. III. del presente capitolato) in avanti sarà a carico del deliberatario, il pagamento dei carichi prediali cadenti sullo stabile a lui deliberato, e saranno del pari a suo carico e sopporto tutti gli altri pesi e dei quali si trova soggetta la detta Casa a lui deliberata.

XI. Il presente Capitolato dovrà essere puntualmente osservato in ogni sua singola parte, mentre ogni capitolo si intende correlativo, ed indivisibile dalli altri, e così viceversa e specialmente nella parte che risguarda il pagamento del prezzo, interessi e spese, giacchè per il caso in cui fosse il detto deliberatario in difetto dell' osservanza di tutti o parte di tale suo obbligo, si passerà a nuovamente subastare la detta Casa a tutto rischio e pericolo del deliberatario, e responsabili come al capitolo VIII e ciò a termine delle famulative disposizioni delli §§ 422 438 439 del detto Reg.°

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 9 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Libri nuovi pervenuti al Negozio dell' Editore Pietro Bizzoni.

Prister M., Tabulae memoriales practico-medicae secundum theoriam celeb. Prof. Giacomini cum appendice praeparatorum compositorum - Patavii, 1842, Prezzo Austr. L. 2. 50.

Capefigue, Storia filosofica degli Ebrei della declinazione de' Maccabei fino ai tempi presenti, prima trad. ital., Mantova 1844 in 8.° Prezzo L. 8. 00.

Asson, Annotazioni anatomico patologiche e pratiche intorno le chirurgiche malattie, Venezia in 8.° Saranno circa 4 volumi distribuiti in fascicoli mensili di dieci fogli a L. 1. 50 cadauno.

Saint-Joseph, Concordanza fra i Codici di commercio stranieri e il Cod. di commercio francese, nella quale si contiene il testo dei Codici e delle leggi commerciali di settanta Stati, prima versione italiana, Venezia in 4.° — Sarà compresa in 20 fasc. di 5 fogli cadauno al prezzo di L. 2 ital.

Costi, Vocabolario usuale di Giurisprudenza compilato per la prima volta, Venezia 1844, in 8.° — Sarà compreso in circa 20 fasc. di 5 fogli cad. al prezzo di L. 1 ital.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Bergamo *seguita il giorno* 22. *Agosto* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
45.	76.	28.	36.	27

Digitized by Google

N. 35 Anno VIII.

SABBATO 31 AGOSTO
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

AMERICA

Da Nauvoo si scrive che il profeta Joe Smith e gli altri settarj Marmoni uccisi come lui e fra i quali trovavasi anche il fratello di Smith, sono stati seppelliti tranquillamente, e non sono stati commessi altri disordini. Dicesi che si sia trovato un testamento di Joe Smith, in cui egli nomina un successore il quale deve continuare a propagare le sue dottrine. (*O. A.*)

FRANCIA

Un grave disordine è succeduto alla scuola politecnica di Parigi. Alcuni giovani avendo ricusato di prendere l' esame da un professore nel quale, secondo essi, non concorrevano più le condizioni stabilite dalla legge per la scelta degli esaminatori, la divisione di cui facevano parte gli ammutinati prese a sostenerli, talchè, essendo riuscite vane le esortazioni, questa divisione intera venne, dicesi, licenziata.

— E possibile che il bombardamento di Tangeri determini senz' altra discussione l' Imperatore a far ragione alla Francia; nel caso di nuovi indugi dal suo canto, è fuor di dubbio che la nostra flotta bombarderà successivamente tutte le città della costa nel Mediterraneo e nell' Oceano. Secondo una voce accennata dal *Constitutionnel* di Parigi, il principe di Joinville è partito da Tangeri per Mogador sino dal 7, e l' ordine è stato mandato al maresciallo Bugeaud di marciare direttamente contro Fez.

— Il *Moniteur* del 18 dà alcuni particolari pervenuti al Governo sul bombardamento di Tangeri. Fra le altre cose dicesi che la resistenza dei Maroccani è stata più vigorosa di quello che non si pensasse generalmente; parecchi pezzi dei bastioni non hanno cessato dal fuoco se non dopo essere stati spezzati dalle palle francesi.

Il sig. Hay è arrivato da Mogador durante la fazione, a bordo del *Vesuvio*. Alla sera si è recato da S. A. il principe di Joinville che s' è trattenuto qualche tempo con lui.

La divisione spagnuola, un vascello ed una fregata inglese, bastimenti di guerra — sardo, svedese ed americano — assistevano a quella giornata per le armi francesi brillante.

EGITTO

— *Alessandria 7 Agosto.* — Ibrahim bascià, giunto al Cairo il 5 del mese, è stato assai ben ricevuto dal vicerè suo padre. Lo stesso giorno si tenne in quella medesima città un Consiglio straordinario presieduto da Ibrahim medesimo. In esso fu terminata la grande quistione della giornata, risolvendosi che i membri principali del Divano fossero assoggettati ad una ritenuta di alcuni mesi di paga, del che mostraronsi tutti molto contenti. Il vicerè diede quindi le occorrenti disposizioni pel suo ritorno ad Alessandria, ove era aspettato per l' 8 o '19. (*Sud*)

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

L'I. R. ACCADEMIA TEGEA DI SIENA.

Nella Gazzetta privilegiata di Milano, in data 14 Dic. 1843. venne dalla predetta Accademia annunziato il seguente quesito — *Quale influenza eserciti sull' Economia politica e sulla Morale la distribuzione dei sussidj dotali; e se nelle presenti circostanze sociali questo modo di beneficenza sia o no utile così ai beneficati come alla prosperità nazionale* — proponendosi due premj, una medaglia d' oro ed una d' argento per le due migliori soluzioni del medesimo. Ora il Dott. in Leggi Sig. Francesco Belloni, Membro della Facoltà Politico-legale presso la nostra Università, il quale, fra' le pesanti cure del suo officio come Maestro privato dei Corsi ginnasiali, non lascia di coltivare con amore gli studj del Diritto e dell' Economia, ha presentata a questo Concorso una sua Memoria, che fu giudicata superiore in merito a tutte le altre. Secondiamo quindi di buon grado il desiderio di lui, pubblicando nella nostra Gazzetta il seguente documento in testimonianza di quell' onorevole giudizio.

Digitized by Google

Al Virmo ed Ecc. Signore
Il Sig. Dott. Francesco Belloni.

L' I. R. ACCADEMIA TEGEA DI SIENA.

Virmo. Sig.

Mi affretto a significarvi che, devenuta l' Accademia Tegea nella mattina del 18 Agosto corrente al giudizio delle Memorie presentate sul quesito proposto nel Settembre 1843. ritrovò degna del secondo premio quella segnata dell' Epigrafe = *Ex fumo dare lucem cogitat* = *Hor* = la quale tenne in considerazione, comechè pervenuta 17 giorni dopo il tempo determinato. Se potè per altro esaminarla la Commissione giudicante, e proferirne circa al merito, non potè realmente premiarla, a non mancare ai precisi termini nel programma segnati.

Dispiacente per tale accaduto, volle in qualche modo rimunerarvi col non lasciare sconosciuto il vostro merito, che nella presente circostanza fu superiore ad ogni altro, essendochè niuna fra le Memorie fosse degna del primo premio, niuna del secondo, se si eccettui la laudata. Apertasi perciò la scheda relativa, venne pubblicato l' onorevole vostro nome, come rileverete dai pubblici giornali, e segnatamente dalla Gazzetta Toscana, dal Giornale di Commercio, dalla Parola di Bologna, e fors' anco dalla Rivista Europea, ove si stamperà tutto intiero il rapporto della giudicante Commissione.

Si lusinga l' Accademia che sarete per apprezzare il riguardo che vi si ha avuto, poichè a ben procedere, non avrebbe la vostra Memoria, per esser pervenuta in tempo indebito, avuto luogo al concorso.

Dalla Segreteria dell' Accademia il 19 Agosto 1844.

Sono intanto con devota stima
Virmo ed Ecc.° Sig.
Dott. Francesco Belloni

Div.° Serv.
Emidio Selvani Seg.

CRITICA.

DELL' ISTRUZIONE RELIGIOSA NELLE SCUOLE LOMBARDE

CENNI

Dell' Ab. Dott. Antonio Scotti Professore d' Istruzione religiosa e Pedagogia nell' I. R. Università di Pavia.

In un momento in cui nuove dottrine possono aver divisi gli animi in contrarj pareri sull' insegnamento della religione nelle scuole, uno scritto che versi appunto su di tale argomento non può che riuscire grato a moltissimi e d' interesse a tutti. Egli è per questo che ci facciamo un dovere d' annunciare il più presto possibile l' opuscolo del Prof. Ab. Antonio Scotti uscito giorni sono alla luce, opuscolo meritevole d' attenzione per l' importanza del concetto non meno che per i pregi della trattazione.

I limiti di un semplice annuncio non ci permettono di parlare diffusamente di questo lavoro; non sappiamo però dispensarci dal rendere al chiarissimo Autore un tributo di lode per l' aggiustatezza di raziocinio con cui da principj solidi ed inconcussi conduce il lettore a inevitabili ed utili conseguenze, per la felice disposizione della materia e per lo stile sempre vivo e concitato di cui gli piacque far uso. Nella critica poi e nella confutazione delle diverse opinioni egli conservò sempre quella dignità che si conviene in chi parla per proprio convincimento e non per astio che nutra con chi che sia. Ond' è che la verità delle sue conclusioni non deve giungere discara nemmeno agli avversari, e se mai ciò avvenisse resterà sempre al discorso del Prof. Scotti il merito di aver voluto conciliare i dispareri colla dottrina e colle ragioni, di che gli saprà buon grado la maggior parte che vede di mal animo agitarsi una tale discussione coll' acrimonia e coi frizzi di una polemica.

A. F. B.

BOLLETTINO DI SCIENZE ED ARTI.

Il sig. Matteucci dà un riassunto di alcune sue esperienze sulla conducibilità della terra per le correnti elettriche. Il sig. Bain in Inghilterra, e specialmente il il sig. Jacobi a Pietroburgo, avean già trovato, che la resistenza del suolo per queste correnti ha nessuna influenza; ma le esperienze del sig. Matteucci hanno dimostrato un tal risultato in maniera più diretta e più precisa, concludendo inoltre che allorquando una corrente elettrica è trasmessa da un circuito formato in parte da un lungo filo di rame, e in parte da un lungo tratto di terra, la diminuzione prodotta nella corrente dalla resistenza di questo circuito misto è minore di quella che avrebbe luogo per la resistenza di un circuito formato col solo filo di rame. Questi risultati potranno avere qualche importante applicazione alla *telegrafia*. (*Institut.*)

Il sig. Malgaigne annunzia un esempio d' una operazione, che fin ora a Parigi non ebbe che quattro casi di felice risultato: la legatura dell' arteria iliaca esterna. (*Ibidem N.* 545).

Il sig. Selligue comunicò all' Academia delle Scienze di Parigi la descrizione di un apparecchio fisico-meccanico che dovrebbe rimpiazzare le macchine a vapore adoperate per la marina, e le macchine idrauliche di grande potenza. (In rimessa all' esame dei commissarii). (*Ibibem*).

Si ha nell' *Economista* un cenno di una relazione del sig. Lefebure, il quale asserisce che nelle oasi nei dintorni di Tebe e di Garba in Egitto, trovasi una innumerevole serie di pozzi artesiani riempiuti, i quali dagli antichi abitanti dell' Egitto sono stati scavati in forma quadrata, e muniti internamente di un tavolato. Se vogliamo valutare l' autorità di chi racconta questo fatto, rammentando l' esistenza di tali pozzi anche nella China, siamo indotti a riferire a' tempi antichissimi la loro origine che vorrebbesi credere recente. — Sul medesimo giornale trovansi descritti dei *metodi per riconoscere le scritture sostituite alle cancellature, e per far ricomparire le cancellature.?...*

È annunciato dal *Mémorial encyclopédique* un interessante fenomeno geologico manifestatosi in Aprile prossimo scorso a La Chapelle. Una abbondante sorgente che trovasi alla parte bassa di questo borgo si asciugò quasi intieramente, ed in pari tempo avvenne un notabilissimo accrescimento di acque nella parte elevata, ove i pozzi che avevano grande profondità, si colmarono fino al livello del suolo, e le fontane diedero copiosamente acqua; molte cantine si trovarono quivi innondate. Ciò dimostra, che un qualche interno sovvertimento ha prodotto una tale perturbazione nel corso di quello strato d' acqua sotterranea che alimenta quivi le sorgenti.

Non è d' uopo il dire di quanta importanza sia il procurarsi delle sane abitazioni. Non potendo qui esporre un sunto delle istruzioni date dal sig. Leon Vaudoyer sul modo di far cessare gli effetti dell' umidità nei fabbricati, indicheremo il lungo articolo che discorre questo importante argomento, il quale è inserito nel *Bulletin de la Société d' encouragement, Mars, Avril et Mai 1844.*

È desiderabile il veder verificati tutti i pregi attribuiti al nuovo sistema di pittura del sig. Dumas. Un tal genere di pittura sarebbe applicabile indistintamente sulla tela, sul legno, sullo stucco, o sugli intonachi di calce, ove vi si potrebbe conservare, lavare ed asciugare come un mobile. Lungi dallo sbiadirsi invecchiando, questa pittura prenderebbe uno splendore meraviglioso e trasparente. Non è intaccata dai liquidi alcalini, dalla polvere, nè dall' umido. Le molecole che la compongono, essendo alquanto elastiche, essa non si screpola, per cui, più è strofinata, meglio acquista splendore. Sarebbe poi anche desiderabile che venisse esposto questo metodo che offre sì grandi vantaggi. (*Recueil de la Société Polytechnique*).

Il sig. Dujardin medico a Lilla presentò all' Academia delle Scienze di Parigi la descrizione di una nuova macchina magneto-elettrica molto energica, la

Digitized by Google

quale è costituita: 1.° di una calamita a ferro di cavallo fissata orizzontalmente sopra una tavoletta; 2.° di un telajo di galvanometro fissato fra le convergenti estremità della calamita; un filo di rame rivestito di cotone e lungo circa 500 metri ravvolge delle sue numerose circonvoluzioni il telajo; 3.° finalmente di un pezzo di ferro dolce girante nell' interno del galvanometro. (*Institut.*).

Il sig. Andrea Koechlin diresse all' Academia delle Scienze di Parigi una memoria descrittiva di un nuovo turbine (macchina idraulica già conosciuta anche in Lombardia) a doppio effetto che già è in attività da qualche tempo in varii stabilimenti in Alsazia. (*Ibidem*).

Da quanto comunicò alla Società astronomica di Londra il sig. W. R. Dawes ritiene verificato il fatto che l' anello esteriore del pianeta Saturno sia diviso in più anelli concentrici. Questa divisione fu qualche volta osservata da alcuni, fra i quali si può citare Short celebre costruttore del telescopio a riflessione, Quetelet di Brusseles ed il capitano Rater; con tutto ciò la cosa rimase sempre dubbia. Le osservazioni a cui si appoggia una tale asserzione furono fatte la sera del 7 Settembre 1843 all' osservatorio del sig. Lassel a Starfield vicino a Liverpool. Osservò pel primo Lassel, indi, innanzi comunicare le cose da lui rimarcate, passò al telescopio il sig. Dawes. Entrambi si accordarono di poi nell' asserire d' aver notato, che l' anello esteriore era diviso in due, e non più, anelli concentrici ben distinti. (*Ibidem*).

Continue amplificazioni e modificazioni si vanno annunziando su tutti i giornali scientifici intorno alla *fotografia* o disegno *dagherriano*. Di esse, alcune sono interessanti ed altre di poco rilievo. Ancorchè lasciassimo di accennare queste ultime, non avremmo campo a tener dietro alle più interessanti, attesa la brevità prefissa nel presente mensile bollettino; onde preghiamo gli amatori di questo dilettevole ramo di scienza a voler attingerne le notizie diffuse a quelle stesse fonti ove noi attingiamo. Riguardo a quelle immagini che si formano nella completa oscurità, dette di Moser, non possiamo tralasciar di indirizzare i nostri lettori al fascicolo di Febbrajo 1843 degli *Annales de Chimie et de Physique* ove si riepilogano le spiegazioni diverse date dai fisici intorno a questo singolare fenomeno.

Marey-Monge e Dupuis-Delcourt propongono un nuovo sistema di palloni aereostatici metallici, di 5 metri di raggio. (*Institut.*). Il P. Lana nel 1670, e Guyton de Morveau nel 1784 avevano già proposto il metallo per la costruzione dei palloni.

Il già accennato Dujardin indica un nuovo apparecchio ch' egli chiama *dinamometro magnetico*. Si misura con questo strumento la potenza di calamitazione delle elettro-calamite sospendendo alla loro armatura un piattello di bilancia che si va grado grado caricando di pesi finchè l' armatura si distacca: a ciò si riduce questo strumento, che per altro è congegnato in modo onde poter fare delle esatte e delicate esperienze. (*Ibidem*).

Il sig. Darcet giunse a sanare le acque di una cisterna il cui intonaco calcareo andava in esso sciogliendosi. La calce carbonicata non è solubile nell' acqua; onde egli pensò di disseccare la cisterna, indi, formatovi sul fondo come un fornello, abbrucciava quivi un ectolitro (100 decimetri cubici) di carbone, coprendo quasi intieramente l' apertura della cisterna per serbarvi il gas acido carbonico formato, per tutta la giornata. Nella notte, aprendo, lasciava circolare l' aria esterna onde raffreddar le pareti e poter ripetere l' operazione. Dopo otto giorni la raschiatura delle pareti messa nell' acqua, più non produceva acqua di calce. Indi a pochi altri giorni di precauzione la cisterna fu rimessa in servizio e vi si conservarono purissime le acque piovane (*Recueil de la Société Polytechnique*). — Il sig. Girardin risanò le acque di un' altra cisterna diluendovi dodici chilogrammi di carbone animale, appoggiato alla proprietà di questo di separare i sali calcari dalle loro soluzioni acquose. (*Ibidem*).

MAROCCO

Ora che il Marocco sta per divenire teatro di avvenimenti, non sarà privo d' interesse un cenno sulla condizione di quell' Impero.

L' Impero di Marocco è situato sulla costa settentrionale d' Africa, al mezzodì dell' Europa, da cui non è separato che dallo stretto di Gibilterra, tra 0° e il 10.° grado di longitudine e il 25° e 40° di latitudine. Le sue coste sono mirabili: esse sviluppansi sopra due mari: il Mediterraneo e l' Atlantico, dalla provincia d' Orano fino in faccia alle isole Canarie. Il Mediterraneo confina l' Impero al Nord, l' Algeria all' Est, il Gran Deserto al Sud e l' Atlantico all' Ovest.

Un autore inglese, Jackson, dà all' Impero di Marocco ed al Regno di Fez, ora riuniti sotto l' autorità del medesimo Sovrano, 130,000 miglia quadrate di superficie. Parecchie diramazioni dell' Atlante, di cui le più alte cime hanno quasi 3000 metri d' altezza, attraversano quell' Impero.

Parecchie città importanti ed antichissime, come Marocco, Fez, Mogador, Tangeri, Rabatt-Tetuan, Mequinez, Larache, Salé, Agadir, Casa-Bianca, non la cedono in nulla alle nostre città d' Europa di terza classe, quanto alla popolazione ed al commercio. Marocco è, come si sa, la capitale dell' Impero; ma l' Imperatore risiede più comunemente a Mequinez, antica capitale del Regno di Fez. Marocco, fabbricata nel 1052, da Aba Techifier I, contò sino a 100,000 anime di popolazione; oggidì questa popolazione è ridotta a 40,000; Mequinez non ne conta che 15,000. I principali porti, partendo da Orano e rimontando verso le Canarie, sono: Tangeri, Salé, Mogador e Tetuan, aperti al commercio degli Europei e fortificati. Il paese è magnifico, e al di là delle catene dell' Atlante il clima è sanissimo ed il suolo di una rara fertilità.

Il Sovrano attuale di Marocco è Muley-Abderrahman che succedette a suo zio Mulei-Soliman, nel 1822; egli discende da Mehemed, che divenne Sovrano di Fez e di Marocco nel 1557, il quale dicevasi disceso dal profeta Maometto; ecco il motivo per cui l' Imperatore di Marocco si qualifica sempre di *sherif*.

La più parte dei successori di Mehemed furono tiranni; ma il più odioso di tutti fu Muley-Ismaël, morto nel 1727, dopo un lungo regno. I suoi figli disputarono lungo tempo la sua Corona, della quale Muley-Abdallad pervenne ad impadronirsi. A quest' ultimo succedette nel 1757 Muley-Sidi-Mohamed che fece la guerra alla Francia, alla Spagna ed al Portogallo, nell' atto che concludeva dei Trattati con altre Potenze. Sidi-Mohamed governò meno dispoticamente de' suoi predecessori, amò istruirsi e fu molto economo. Dopo la sua morte, la guerra scoppiò tra' suoi figli a causa della successione al Trono. Muley-Soliman vi ascese nondimeno nel 1797; si fu a quell' Imperatore che Abder-rhaman, Imperatore attuale, succedette nel 1822. Si è notato che durante la campagna d' Egitto il precedente Imperatore di Marocco inviò il suo contingente di truppe contro i Francesi; ma in seguito egli ebbe un ambasciatore alla Corte di Napoleone. Finalmente, dopo la caduta dell' Imperatore, i Francesi erano costantemente rimasti di buona intelligenza con quel Sovrano.

L' Impero del Marocco possiede 6,000,000 di abitanti secondo un tale autore, 14,886,000 secondo tal altro, finalmente 8,500,500 secondo i moderni statistici. Questa popolazione sarebbe classificata nel modo seguente: Amazirg Berberi, 2,300,000; Amazirg Shellech, 1,450,000; Mori, 3,550,000; Arabi di razza pura, 740,000; Ebrei, 340,000; Negri, 120,000; Cristiani, 300; Rinnegati, 200; totale 8,500,500.

Le principali produzioni del Marocco consistono in datteri, grani, gomme, mandorle, olj, bestie a corno, montoni, cavalli eccellenti. Le miniere sono ricche in rame e in ferro; vi sono anche miniere d' oro e d' argento; finalmente l' Impero si è fatto un nome su tutti i mercati del mondo pe' suoi cuoj, per le sue seterie, pe' suoi tappeti e per le sue calzature. Tutti questi articoli sono l' oggetto di un commercio annuo considerabilissimo coll' Europa, coll' Asia e coll' America.

La guerra incessante tra le tribù, l' agricoltura, la fabbricazione dei cuoj e delle stoffe, un po' di marina e il commercio, ecco ciò che costituisce l' occupazione

Digitized by Google

dei Maroccani. L' Imperatore ha delle rendite che si fanno ascendere a 20 od anche a 30 milioni di fr.; queste gli vengono dalle confische, dalla capitazione imposta agli Ebrei, dalle decime, dai diritti di dogana e da cento altri mezzi produttivi.

In tempo ordinario, dicono i viaggiatori che hanno recentemente visitato il Marocco, l' esercito componesi di 12 in 15,000 cavallieri mori mercenarj; ma in caso di guerra, l' Imperatore può in dieci giorni mettere 100,000 uomini sotto l' armi, pronti a marciare; giacchè ogni individuo in istato di portare le armi ne possiede, e molti hanno mirabili cavalli da sella.

Quanto alle forze navali di Marocco, esse sono di una certa importanza. I porti sono ben fortificati, le coste ben custodite; finalmente la marina componesi di 24 bastimenti, di cui 10 fregate, e questi bastimenti sono montati da 6000 soldati di marina che dicousi abilissimi nell' arte loro.

VARIETA'

ALCUNI AVVERTIMENTI SUL CAFFÈ.

Coloro che avranno letto quel bello ed utile articolo sul caffè del ch. dottor Facen, (*) avranno forse detto fra loro: guardate mò come si sciupa una bella moneta in un anno, che potrebbe pur giovare a qualche bisogno; ed altri avran detto: pazienza che si spenda e che si spanda in caffè, ma che almeno i caffettieri avessero un po' di carità di noi, che ci fanno ingoiare una bevanda nera il più delle volte cattivissima; altri finalmente avran detto: non si potrebbe farlo meglio, e non guastare il buono, e togliere se non tutto, almeno in parte i difetti del caffè? Siamo con voi, amici e lettori carissimi, e vi diremo alcune cose su questa droga, che si è fatta di un uso tanto generale, e che quasi ci e' tanto necessaria quanto il pane, anzi per alcuni ipocondriaci più del pane istesso.

I padroni di casa avranno inteso con piacere che venne ribassato il dazio su questa droga, ed ogni libbra di caffè verrà a costare 15 centesimi di meno e quindi per ogni caffè si risparmierà un quarto di centesimo, che in fin dell' anno sarà pur qualche cosa. Queste poche parole che noi facciamo non le rivogliamo ai caffettieri, acciochè ci diano caffè e non sostituzioni, ben sapendo che essi non si pieghercbbero a far ciò pegli eccitamenti di un povero giornalista; ma alle donne di casa noi le dirigiamo perchè esse benigne le accolgano, e ne traggano vantaggio.

Primissima cura dev' essere quella di mondare il caffè; la qual diligenza però non toglie che qualche volta possa aderire al medesimo alcuna polve od altra immondezza. Un dilettante francese di caffè usa, prima di abbrustolire i granelli di esso, di lavarli nell' acqua tepida, di asciugarli e farli disseccare. Sarà una noja di più pei serventi, ma può anche essere modo di bere caffè più squisito e legittimo.

Che se il caffè avesse acquistato il *sapor di mare*, allora si getti il caffè in acqua bollente, vi si lasci per alcuni minuti, e quindi si metta al sole, o, ciò che è ancor meglio, in una stufa.

Il modo con cui si suole torrefare od abbrustolire il caffè e' generalmente difettoso, giacchè il cilindro di ferro (*brustolino o tostino*) che s' impiega, comunica un sapore d' inchiostro che risulta dalla combinazione dell' acido gallico, contenuto nel caffè, col ferro. A Parigi si è da qualche tempo introdotto l' uso di abbrustolire il caffè in stufajoli o pentole di terra cotta.

Conviene abbrustolire il caffè a poco a poco, e come abbia preso il color della cannella, ritirarlo dal fuoco, e versarlo in un recipiente che convien turare subitamente, acciocchè il caffè, raffreddandosi, non perda punto del suo aroma, e da ultimo quando è freddo macinarlo fino, acciocchè l' acqua ne separi esattamente il principio estrattivo.

Un' altra pratica ho veduto in Grecia, dove molto si usa di caffè, per impedire che l' aroma non si disperda. Appena che l' hanno abbrustolito, lo distendono su di una tavola, e con una scopetta di saggina gli spruzzano dell' acqua fredda. Assicuro che questa pratica è buonissima.

Ciascuno ha la sua maniera per fare l' infusione: ma fra le tante sembra ancora la migliore quella dell' uso della *caffettiera di Belloy*, per essere senza timori, impiegando due once di caffè sopra sette chicchere ordinarie d' acqua, ed in mancanza di essa si mette il caffè in una manica d' Ippocrate che si adatta sopra un vaso, e versandovi sopra quella quantità di acqua che si stima necessaria.

Il chimico francese Cadet dopo molti esperimenti trovò, che il miglior modo di ottenere una buona bibita di caffè sia il seguente: si fa abbrustolire una porzione di scelto caffè solamente fino a che abbia acquistato un colore di mandorla o di crosta di pane; ed un' altra porzione eguale si fa abbrustolire fino al color bruno marrone: si polverizzano amendue queste porzioni insieme, pestandole; indi su questa polvere si fa una filtrazione d' acqua fredda: poscia sulla stessa polvere si fa una seconda filtrazione d' acqua bollente; si uniscono questi due liquidi, si fanno scaldare in fretta in vaso chiuso, e si prendono poi al solito inzuccherati.

(*Amico del Cont.*)

(*) Si allude ad un articolo inserito nel N. 15 dell' *Amico del Contadino.*

PRODOTTO DELLE MINIERE D' INGHILTERRA.

Il dotto montanistico Blaise ha publicato riguardo alla produzione delle miniere inglesi, quanto segue: La produzione del carbone fossile ammonta nel medio a tonellate 28,498,192 all' anno, pel valore di lire sterline 14,249,091; di questa quantità vengono consumate nel paese ton. 26,649,899. Il commercio con questo prodotto occupa annualmente 1400 bastimenti, 15,000 individui di marina, 21,000 minatori, 2000 facchini, 5000 carradori, 2500 fattori, ispettori ed agenti; in totale 45,000 individui. Il prodotto totale del ferro si stima essere di ton. 1,060,675, per cui sono occupati 827 alti forni, dei quali 350 somministrano settimanalmente in medio ton. 25,531. L' esportazione ammonta a 350,000 ton. La produzione del rame ascende annualmente nel medio a ton. 14,296; quella di stagno a 4667 e di piombo a 42,979 ton. Il sig. Blaise valuta il prodotto annuale di tutte le miniere inglesi a lire sterline 21,155,131.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
24	27	9	84	† 17, 8	† 14, 8
25	27	9	40	20, 6	14, 5
26	27	11	30	19, 6	12, 2
27	27	11	40	19, 5	11, 0
28	27	10	45	20, 5	12, 5
29	27	10	40	20, 5	13, 2
30	27	10	54	20, 0	14, 0

SCIARADA

Entro il *secondo*
Corre il *primier*:
Di gel fecondo
Splende l' *inter*.

La Sciarada precedente è *Sollione.*

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 35.

SABBATO 31 AGOSTO 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:
— Scrittore presso il Tribunale di Mantova quel Cursore Angelo Cattaneo.
— Cancellisti presso il Tribunale d'Appello Lombardo gli Scrittori Tito Carini e Giuseppe nob. Castiglioni.
— Accessista presso l'Ufficio di Spedizione del Governo Lombardo l'Accessista di Delegazione Franc. Broggi.
— Cancellista presso la Direzione dei Ginnasj quell' Alunno d'ordine Carlo Pensotti.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:
— Avvocato presso il Tribunale di Mantova. Quattro settimane dal 21 cor.
— Scrittore presso la Pretura di Gallarate con fior. 400 a 500. Idem.
— Cursore presso il Tribunale di Mantova con fior. 300. Idem.
— Custode della Casa di pena in Mantova con L. 1379. 31 e l'alloggio. Il 14 settembre.
— Vice-Segretario presso il Magistrato Camerale Lombardo con fior. 700 a 800. Il 25 settembre.
— Scrittore presso la Pretura di Varese con fior. 400 a 500. Quattro settimane dal 24 corr.
— Cursore presso la Pretura Urbana di Mantova con fior. 300. Idem.
— Scrittore presso il Tribunale Criminale di Milano con fior. 500 a 700. Idem.
— Protocollista di Consiglio nel Tribunale di Treviso con fior. 800 a 900. Idem.

N. 8971-995.

AVVISO

Per ordine superiore si deve procedere nel giorno 6 p. v. settembre ad un esperimento d'asta per il versamento in questo I. R. Magazzino militare di centinaja viennesi 9400 di fieno, e centinaja pure viennesi N. 512 paglia da letto.

Chi intendesse aspirare a detto appalto potrà presentarsi a quest' I. R. Delegazione Prov. per il suindicato giorno alle ore dodici meridiane, ove avanti l'apposita Commissione si procederà alle occorrenti trattative, avvertendo che per il fieno le offerte dovranno essere cautate col deposito in denaro, od in obbligazioni di Stato di L. 3550, e per la paglia da letto di L. 1330.

I capitoli d'asta sono ostensibili in ora d'ufficio tanto presso quest' I. R. Delegazione Prov. quanto presso l' I. R. Ufficio delle sussistenze militari.

Pavia 22 Agosto 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 8696-1447. Pol.

AVVISO

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto Carcerario di questa Provincia si procederà ad un secondo esperimento per assicurare le somministrazioni del vitto, dei medicinali, della paglia, della legna, dei lumi e di quant' altro occorre in servizio dei detenuti o condannati sani ed ammalati nelle carceri, e case di pena in questa Provincia, si deduce perciò a pubblica notizia quanto segue.

1. L'appalto per dette somministrazioni sarà duraturo per un anno — cioè dal primo novembre 1844 a tutto il 31 ottobre 1845.

2. L'asta avrà luogo nel giorno di Sabbato 14 del p. f. mese di Settembre alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione Provinciale sotto l'osservanza delle norme prescritte nel decreto 1 maggio 1807.

3. Le esibizioni dovranno essere fatte sulla base di un prezzo complessivo per ogni giornata di presenza ed indistintamente per ciascun detenuto sia sano, od ammalato.

4. Gli aspiranti all'appalto dovranno cautare le loro esibizioni con un deposito in effettivo denaro di L. 1000, o con equivalenti obbligazioni di Stato.

5. L'appalto verrà deliberato al migliore offerente se così parerà e piacerà alla stazione appaltante salva la superiore approvazione; con avvertenza che non verrà accettata ulteriore miglioria dopo la deliberazione dell' appalto.

6. Il Capitolato è fin d'ora ostensibile agli aspiranti negli ufficj dell' I. R. Delegazione Provinciale.

7. Il deliberatario dovrà fare altro speciale deposito in danaro per le spese dell' asta, per quelle del contratto da stipularsi dopo che si sarà ottenuta la superiore approvazione della delibera.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale di Pavia il 29 Agosto 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 1116. (2. *Pub.*)

AVVISO PER VENDITA DI LEGNA DA FUOCO.

L'Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di questa Città, alle 11 di mattina del giorno 5 del p. v. mese di Settembre terrà nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette al Civ. N. 1302 esperimento d'asta per la vendita in uno o più Lotti della sotto indicata qualità e quantità di legna esistente nella Corte fuori di Porta Calcinara q.m Gerosa, cioè;

Fascina dolce a due lacci	N.	8050
Fascinetta dolce	»	16150
Fascina cimaglia forte . .	»	6575
Detta cimaglia dolce . .	»	6350
Scheggia forte	B.a	105
Detta dolce	»	72
Gabba	»	13
Roncajoli dolci	»	21

Il deposito a cauzione delle offerte resta fissato il decimo del valore peritale.

I capitoli di vendita sono fin d'ora ostensibili presso l'Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 21 Agosto 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 5875. (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R Tribunale Prov. in Pavia deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 25 p. v. Settembre, alle ore 10 si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita della infrascritta Casa stata oppignorata a Francesco Maspes ad istanza di Giovanni Antonio fu Gaspare, Carolina e Luigia Penuti, descritta nella relazione peritale 14 Agosto 1843 degli Ingegneri Bojoli e Gualchi, e dai medesimi stimata del valore di Aust. L. 35010. 74. Detta vendita deve essere fatta anche a prezzo minore della stima suddetta oltre l'osservanza dei seguenti capitoli.

Capitoli

Per la subasta della Casa posta nella Regia città di Pavia posta in angolo del corso di Strada Nuova, colla contrada di S.a Maria Perona marcata col Civico N. 1175 e nelle tavole censuarie sotto la parrocchia di S.a Maria Canonica Perona ora S. Francesco sotto li N. 19 e 20

Digitized by Google

coll' estimo di scudi 719. 2. 3. libera allodiale, e come meglio nella descrizione e stima delli signori Ingegneri di Pavia Giovanni Bojoli e Siro Gualchi del giorno 14 Agosto 1843, dalla quale risulta, la suddetta Casa peritata nella somma di Aust. L. 35010. 74.

I. Nessuno verrà ammesso nella qualità di oblatore, dall' atto della subasta, se non previo deposito della somma di L. 3000 effettive austriache, e ciò non solo a cauzione della propria offerta ma eziandio del pieno adempimento delle condizioni del presente capitolato, le quali dovranno rimanere giacenti in continuativo deposito Giudiziale, sino al pieno adempimento dei presenti capitoli, e sino all' effettivo pagamento del prezzo ai singoli Creditori, a risultanza del definitivo riparto.

II. La suddetta Casa viene venduta colle rispettive inerenti ragioni, pesi, servitù attive e passive, apparenti o non apparenti, note ed ignote, e cogli stessi pesi ed oneri dei quali erano li già ed attuali proprietarj in possesso attivo o passivo e specialmente di quelli che risultano dalla descrizione e stima Giudiziale 14 Agosto 1843 delli signori Ingegneri Giovanni Bojoli e Siro Gualchi di questa città in protocollo di questo I. R. Tribunale di Pavia al N. 5534.

III. Il posesso e naturale godimento della Casa da subastarsi si da e si accorda al deliberatario col giorno 30 Settembre corrente anno 1844.

IV. Il dominio però e la proprietà della Casa in discorso non verranno aggiudicati al deliberatario se non dopo che il medesimo avrà interamente pagato il prezzo della delibera e suoi interessi, ed avrà giustificato inoltre il pieno adempimento dei presenti Capitoli.

V. Dal detto giorno di accordatogli possesso e godimento come al Capitolo III. ed in avanti corrisponderà il deliberatario sul prezzo della delibera l' interesse annuo nella misura del cinque per cento, e tanto questi interessi quanto il prezzo della delibera si eseguirà il loro pagamento in questa città nello studio dell' avvocato Vincenzo Pozzi, Procuratore dei creditori subastati, il tutto in effettiva valuta e moneta Aust. e peso e valore tariffario legale e non altrimenti.

VI. Il prezzo non potrà essere dal deliberatario pagato che in seguito alla graduatoria passata in cosa giudicata, e ciò a quei creditori che saranno dalla stessa utilmente graduati. A tale effetto gli istanti padre e figlie Penuti creditori esproprianti si riservano di presentare l' istanza per l' insinuazione dei titoli e diritti ipotecarj, e per la graduatoria sul prezzo di delibera e sua distribuzione, e le spese relative di tale giudizio sino al riparto e pagamento del prezzo saranno a carico del deliberatario, oltre il prezzo della delibera, e le quali dovranno essere dal deliberatario soddisfatte nel termine di giorni 14, dacchè le sarà intimata la liquidazione delle spese medesime.

VII. Le spese della procedura espropriativa sono ritenute non già a carico dell' acquirente, deliberatario, ma sibbene a conto del prezzo di delibera.

VIII. Per il caso in cui si presentasse alcun oblatore, gerente per l' interesse di persona da dichiararsi, e quando venisse ad esser questa persona gerente deliberataria della detta Casa, in questo evento all' atto della delibera e firma del protocollo d' asta dovrà essere dichiarata la persona pel di cui interesse avrà egli optato, e si la persona dichiarata, quanto l' oblatore per essa gerente si terranno e saranno consolidalmente coobbligati all' adempimento dei presenti capitoli nei vincolativi sensi dei combinati §§ 891 1357 Cod. Civ. Univ. Austr., e cioè ciascuno per ambedue e così viceversa.

IX. Non potrà il deliberatario chiedere ne' ottenere la voltura ed intestazione al Censo se non che dopo ed in fondamento al decreto di definitiva aggiudicazione in esso della proprietà della suddetta Casa, nel cui verificato gerente, viene ad esso in sim d' ora accordata facoltà a chiedere ed ottenerne il detto trasporto di intestazione del nome dell' espropriato in quello di se' medesimo.

X. Dal giorno 29 Marzo 1844 (epoca del naturale possesso e godimento come al N. III. del presente capitolato) in avanti sarà a carico del deliberatario, il pagamento dei carichi prediali cadenti sullo stabile a lui deliberato, e saranno del pari a suo carico e sopporto tutti gli altri pesi e dei quali si trova soggetta la detta Casa a lui deliberata.

XI. Il presente Capitolato dovrà essere puntualmente osservato in ogni sua singola parte, mentre ogni capitolo si intende correlativo, ed indivisibile dalli altri, e così viceversa e specialmente nella parte che risguarda il pagamento del prezzo, interessi e spese, giacchè per il caso in cui fosse il detto deliberatario in difetto dell' osservanza di tutti o parte di tale suo obbligo, si passerà a nuovamente subastare la detta Casa a tutto rischio e pericolo del deliberatario, e responsabili come al capitolo VIII e ciò a termine delle famulative disposizioni delli §§ 422 438 439 del detto Reg.°

Il presente Edtto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 9 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Libri nuovi pervenuti al Negozio dell' Editore Pietro Bizzoni.

—

Prister M., Tabulae memoriales practico-medicae secundum theoriam celeb. Prof. Giacomini cum appendice praeparatorum compositorum - Patavii, 1842, Prezzo Austr. L. 2. 50.

Capefigue, Storia filosofica degli Ebrei della declinazione de' Maccabei fino ai tempi presenti, prima trad. ital., Mantova 1844 in 8.° Prezzo L. 8. 00.

Asson, Annotazioni anatomico patologiche e pratiche intorno le chirurgiche malattie, Venezia in 8.° Saranno circa 4 volumi distribuiti in fascicoli mensili di dieci fogli a L. 1. 50 cadauno.

Saint-Joseph, Concordanza fra i Codici di commercio stranieri e il Cod. di commercio francese, nella quale si contiene il testo dei Codici e delle leggi commerciali di settanta Stati, prima versione italiana, Venezia in 4.° — Sarà compresa in 20 fasc. di 5 fogli cadauno al prezzo di L. 2 ital.

Costi, Vocabolario usuale di Giurisprudenza compilato per la prima volta, Venezia 1844, in 8.° — Sarà compreso in circa 20 fasc. di 5 fogli cad. al prezzo di L. 1 ital.

—

Tabella del Prezzo adequato degli infrascritti grani notificati nella R. Città di Pavia, in Agosto 1844.

	Adequati lir. Aust.	
Frumento per ogni Mog. lir.	28	88
Riso . . . . . »	55	22
Segale . . . . . »	18	31
Melica . . . . . »	18	34
Avena per ogni soma . . »	13	53

—

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno* 29. *Agosto* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
53.	71.	67.	7.	42

—

Digitized by Google

N. 36 Anno VIII.

SABBATO 7 SETTEMBRE
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, facciano pervenire le loro domande, o modulari franche di porto o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.

NOTIZIE POLITICHE.

AUSTRIA

— *Vienna* 28 *Agosto.* — Le Loro Maestà l' Imperatore e l' Imperatrice la mattina del giorno 26 hanno nel più florido stato di salute lasciato il palazzo di villeggiatura di Schönbrunn, e si sono messe in viaggio per Trieste passando per Grätz e Lubiana.

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Milano* 24 *Agosto.* — Si rende noto che le sale dell' esposizione degli oggetti di Belle Arti saranno aperte al publico dal giorno 6 a tutto il giorno 29 del prossimo settembre dalle ore undici antimeridiane alle tre pomeridiane.

Dall' I. R. Academia di Belle Arti,
Milano 23 agosto 1844.
Il Prof. Segretario P. M. Rusconi

FRANCIA

Le quistioni di Tahiti e di Marocco fanno le spese di lunghi articoli in tutti i giornali di Parigi. La stampa dell' Opposizione continua ad attaccare il Ministero perchè non abbia fatto seguire al bombardamento di Tangeri l' occupazione della piazza.

— Il 15 abbiamo attaccato Mogador. — Dopo avere distrutto la città e le sue batterie, abbiamo preso possesso dell' isola e del porto.

Settant' otto uomini, di cui sette ufficiali, furono uccisi o feriti.

Marsiglia 26 *agosto.*

— Secondo una lettera di Algeri, ricevuta da una riputata casa di commercio di questa città, la differenza della Francia e del Marocco sarebbe sul punto di avere una soluzione soddisfacente; e l' Imperatore Ab-el Rhaman avrebbe sottoscritto a tutte le condizioni dettate dal maresciallo Bugeaud.

Una lettera di Algeri del 23 dice: » Il primo risultato della bella giornata del 14 sarà, se bisogna prestar fede a persone che abbiam ragione di credere ben informate, la conclusione della pace, vale a dire, il mantenimento delle frontiere quali esse sono al giorno d' oggi, l' internamento di Abd-el-Kader nella parte più remota dell' Impero e 'l pagamento delle spese della guerra da parte dei Maroccani.

(*G. P.*)

SPAGNA

Il *Castellano* contiene la lettera seguente da Cadice 17 agosto:

Pare fuor di dubbio che l' Imperatore di Marocco abbia firmato la pace colle Nazioni europee colle quali egli era in relazioni (tranne colla Francia). Il vice-console di Spagna a Tetuan, nel dare questa notizia al comandante di Ceuta, invita i negozianti a continuare ad inviar delle provigioni; egli dà loro l' assicurazione ch' essi ponno ripigliare gli affari senza inquietudine, come per lo innanzi, cioè come all' epoca in cui la nostra buona intelligenza col Marocco non era stata alterata. Si sta trattando intorno alle indennità pei danni che ci hanno recato i Maroccani. Dicesi che tre leghe di territorio ci sono cedute dal lato di Ceuta.

AFRICA

La *Gazz. Piem.* del 30 Agosto:

Si hanno ulteriori particolari sulle circostanze e sulle conseguenze della battaglia di Cutiad, o piuttosto di Isli, come essa viene officialmente chiamata a Parigi. Questi particolari confermano che l' esercito maroccano è disperso, che Abd-el-Rhaman ha fatto arrestare Abd-el-Kader, e che egli è disposto a dare alla Francia le soddisfazioni che domanda.

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

COSE PATRIE

Collegio di Educazione di S. Salvadore.

È scorso anche il secondo anno, dacchè il collegio suburbano di S. Salvadore è affidato alla direzione del benemerito sacerdote D. Giuseppe Marcarini; e l' aspettazione che se n' era concepita dai primi saggi non è stata delusa, ma anzi superata. Questa casa di educazione va prosperando di giorno in giorno; il suo ordinamento economico e disciplinare si riforma e si perfeziona sotto la vigilanza di un occhio pratico e sotto l' influenza di una volontà fortemente determinata al bene. Del valore dei maestri fanno fede i progressi degli alunni, e le loro guancie colorite e ridenti attestano la salubrità del vitto ed il ragionevole temperamento degli esercizi.

Digitized by Google

Desiderosi sempre di veder crescere decoro a questa nobile patria, noi sentiamo una viva compiacenza nel ricordare con parole di sincero elogio questo stabilimento, al quale non manca nulla, tranne forse la concorrenza dei convittori che in verità potrebbe essere più soddisfacente.

Eppure dove trovare più sana e più amena posizione? dove maggiore comodità pei Pavesi? I quali possono avere i figliuoli vicini e lontani al tempo stesso, vegliarli di persona, e cogliere i frutti dell' educazione metodica e strettamente disciplinata della Comunità.

Così è; questo stabilimento dovrebbe essere una della nostre glorie, e ciò che torna meglio uno dei nostri vantaggi. Speriamo che sia per divenirlo, e ne facciamo augurio e preghiera ai nostri buoni ed illuminati Concittadini.

COMMENTO

La Gazzetta Pavese del 31 Agosto p. p. dopo d' aver dato conto d' un quesito di Economia politica e di Morale annunziato dall' I. R. Accademia di Siena così proseguiva:

Ora il D.r in leggi sig. Francesco Belloni, Membro della Facoltà politico-legale presso la nostra Università, il quale fra le pesanti cure del suo officio come maestro privato dei corsi ginnasiali, non lascia di coltivare con amore gli studii del Diritto e dell' Economia, ha presentato a questo concorso una Memoria, la quale fu giudicata superiore in merito a tutte le altre, *Secondiamo quindi di buon grado il desiderio di lui* pubblicando nella nostra Gazzetta il seguente documento in testimonianza di quell' onorevole giudizio. Vedi la suddetta Gazzetta ove segue questo documento. »

Il sottoscritto non può a meno di commentare le ultime espressioni adoperando le prime; poichè non saprebbe giustificare lodevolmente l' acclamato suo desiderio, se questo non provenisse dall' interesse *che ha e debbe avere* di modificare l' opinione, che per avventura si fosse diffusa che il sottoscritto non coltiva più con amore gli studii del diritto per le pesanti cure del suo officio come maestro privato dei corsi ginnasiali.

BELLONI.

ABUSI POPOLARI

CAFFÈ.

§ 1. Proseguendo a discorrere degli *abusi popolari*, giova ora tener parola anche dell' abuso immodico del caffè che da pochi anni a questa parte vien fatto dal popolo di ogni ceto o condizione, non avuto riguardo alla spesuccia giornaliera, la quale, in fine dell' anno, riesce per l' economia domestica non del tutto indifferente, nè al nessun giovamento, che arrecar può il caffè a chi ne fa un uso moderato, e neppure ai danni igienici che induce in chi tortamente ne abusa. Toccherò prima della sua storia naturale e della sua introduzione fra noi; poscia dei danni igienici ed economici che apporta alla società il suo eccessivo abuso.

§ 2. La patria originaria della pianta del caffè, dove fu trovata nascere indigena, si reputa essere l' alta Etiopia e l' Arabia, e propriamente il regno di Hyemen, vastissimo continente situato lungo le spiagge asiatiche del Mar-Rosso, la cui maggior piazza marittima mercantile è Mokka. Di là fu in seguito dagli Europei trapiantata nelle isole Antille ed in altre colonie dell' America meridionale come consta dalle relazioni del viaggiatore Rawolfio che dicesi essere stato il primo ad osservarla nella sua patria nativa e descriverla nel 1575. Ora in commercio se ne conoscono di molte varietà di questa semente, e sono:

1. *Caffè di Mokka*, i di cui grani, o fave, sono piccoli, sovente depressi, di color giallo-pallido, che tende al verdastro.
2. *Caffè di Java*, le di cui fave sono grosse e gialle.
3. *Caffè di Surinam*, che è ancora più grosso.
4. *Caffè di Martinica*, che è piccolo e verdastro.
5. *Caffè di Bourbon*, che è più lungo, più minuto, più verde di quello d' Arabia, ed è acuto ad una estremità. Tutte queste differenze dipendono dal clima e dal genere di cultura. Il caffè buono e perfetto però deve essere ben secco, piccolo, di un color leggermente giallastro, duro sotto i denti e scevro affatto da ogni odore empireumatico. (*Dizionario dei Medicamenti*).

§ 3. La introduzione dell' uso dietetico di questa droga, fatta dall' uomo, rimonta ad un' epoca immemorabile. Varii scrittori hanno occupato i loro studii nelle ricerche storiche di questo fatto ed hanno quindi emesso differenti opinioni, assai tra loro discrepanti. V' ha chi ritiene, essere stato noto il caffè fino dai tempi di Davidde, e non essere il *Nepent-hes di Elena*, o il *brodo de' Lacedemoni*, ricordati da Omero, null' altro che la decozione coffeina. Fa maraviglia però, come gli scrittori greci e latini non abbiano posteriormente fatto cenno alcuno di questa droga. Conviene perciò ritenere che non fosse loro stata menomamente nota, e non entrasse quindi nelle loro luculliane imbandigioni. Notizie precise di essa non si trovano che nel 1400, o a quel torno, e del suo uso, come gustosa pozione, dopo il 1600. Ecco come viene narrata la sua primitiva scoperta e introduzione nella dietetica. Un monaco cristiano, superiore di un monastero nel regno di Hyemen, si avvide che le capre, pascendosi delle foglie e dei semi crudi del caffè, si esilaravano e perdevano il sonno. Sperimentò sovra sè stesso gli effetti di questo vegetabile, mercè un' infusione a bollitura de' semi, e ne rimase pienamente insonne. Quindi la ingiunse a tutti i monaci del convento, perchè ne fossero sempre vigilanti. Così a poco a poco se ne diffuse colà il suo uso, scoperto la prima volta dal caso. In seguito Prospero Alpino, reduce dall' Egitto, recò seco in Europa queste sementi, e ne fece conoscere con precisione le sue proprietà, prima di tutto a Venezia, dalla quale a poco a poco si disperse dippoi anche per tutte le altre fiorenti città d' Italia che ne abbracciarono avidamente la costumanza. Venezia dunque fu la prima città di Europa che nel secolo XVI aprisse una pubblica bottega da caffè, e Venezia ne conta forse tuttavia un numero maggiore di questi convegni della galanteria, ed un maggior commercio di questa esotica droga (*Bruschi, Istituzioni di Materia Medica*).

§ 4. Questo arboscello (*Coffea arabica L.*) è alto quindici a venti piedi, appartiene alla classe pentandria, ordine monoginio di Linneo, alla famiglia delle *aparinee* di Adanson, ed a quella delle *Rubiacee* di Jussieu. Ha un calice ipocrateriforme, gli stami fuori del tubo, la bacca del calice contiene due semi, coperti di arillo. Le sue foglie sono ovali, allungate, liscie, lucide, acuminate, intiere e portate da picciuoli cortissimi. I semi sono duri, convessi da una parte, piani e con un solco longitudinale dall' altra.

§ 5. Il caffè, sottoposto all' analisi chimica, tanto crudo che torrefatto, da Seguin, Brugnatelli, Robiquet, Pellettier, Caventou, Chenewix e molti altri chimici, ha dato: 1.° olio essenziale concreto; 2.° mucilaggine; 3.° materia estrattiva colorante; 4.° resina; 5.° poca albumina; 6.° alcuni sali neutri; 7.° acido caffico; 8.° Caffeina. Quest' ultima sostanza, scoperta recentemente da Robiquet e Chenevix, cristallizza in begli aghi setacei; non è nè acida nè alcalina; sottoposta ad un blando calore si liquefà; ad uno più forte si volatilizza, per cristallizzarsi di nuovo in piccoli aghi trasparenti e di apparenza cornea. È amara ed inodora; contiene carbonio 46, 51, azoto 21, 54, idrogeno 04, 81, ossigeno 27, 14. Questo alcaloide non fu ancora impiegato ad alcun uso medico o dietetico, nè abbiamo criterii sperimentali, onde conoscere quale vera azione eserciti, così isolato, sull' umano organismo.

§ 6. L' infusione del caffè tostato o torrefatto fu dapprincipio introdotta qual bevanda di lusso e di curiosità. Osservati poi accuratamente gli effetti che produceva la sua ingestione sull' umano organismo, i medici ne trassero profitto per ordinarlo in alcune forme

Digitized by Google

morbose, come oggetto di terapeutica. Quindi lo si amministrò utilmente nelle affezioni nervose accompagnate da coma, sopore, stupidezza e torpore muscolare, negli acciachi isterici, ipocondriaci, apopletici, nevralgici, asmatici, e perfino nelle febbri intermittenti e nelle ottalmie croniche (*Bruschi*, *Brugnatelli*, *Amati*). Non so poi comprendere, come il primo di questi autori, italiano, abbia potuto dichiarare e sostenere, essere la sua azione *eccitante nervina*, mentre tutte le affezioni morbose, in cui si trovò utile il caffè, sono malattie evidentemente di stimolo, interessanti l' apparato circolatorio e nervoso, e mentre i suoi effetti sono diametralmente opposti a quelli che producono le sostanze stimolanti alcoolico-spiritose. Ma non è mio scopo di parlare dell' uso medico di questa droga. La mia parola è diretta contro l' abuso straordinario del caffè, che una malintesa consuetudine ha oggimai universalmente popolarizzato, e contro i danni igienici ed economici che quindi ne conseguitano.

§ 7. Le città tutte infatti sovrabbondano per ogni canto di più o meno magnifiche e festose botteghe da caffè, frequentatissime a tutte l' ore del giorno. Botteghe da caffè stanno aperte in ogni borgata o villaggio, dove, bisogno o non bisogno, concorrono in gran numero ad assorbire questa diletta bevanda, e ne fanno quindi uno smercio incalcolabile. Ma non sono tanto le pubbliche botteghe quanto le famiglie private che sciupano annue somme considerevoli pel procaccio e il consumo di questa esotica semente. Basta interrogare i registri de' droghieri per conoscere a chiare note quanto esborsa una famiglia civile per questo solo oggetto di lusso. E a Dio piacesse che fossero almeno puntualmente scontate le somme! - Ma tosto non ci si abbada. Il debito intanto cresce, e il creditore procede all' indennizzo del suo avere. Quindi disgusti, pensieri, sciupio di tempo, e alienazione di beni stabili, de' quali si fanno a poco a poco possessori i trafficanti. Non direi ciò, se non fossi stato più volte testimonio oculare di così fatti sbilanci domestici. La spesa giornaliera sembra dapprincipio un nonnulla; ma la spesuccia cotidiana e non avvertita è quella appunto, che insensibilmente impoverisce e sciupa l' economia famigliare. - Ma che dico delle famiglie civili? Non v' ha oggimai casa di campagna, non v' ha famiglia contadinesca, che non si procacci sovente la sua dose giornaliera di caffè e zucchero per sciolvere ogni mattina. Prova ne siano le molte botteghe apposite di droghiere che si trovano aperte anche nelle campagne, dietro i quali dati, è cosa impossibile il calcolare le somme annuali che si esborsano da pochi anni a questa parte dai popoli civilizzati pel procaccio ed il consumo di questa droga coloniale, gravissimo tributo che si paga volontariamente alle estere nazioni.

§ 8. Vi fu un tempo, in cui per vicende politico-militari, mercè il cosidetto sistema continentale, vietavasi l' introduzione in Europa dei generi coloniali, e quindi del caffè, di cui non se ne poteva ritrarre che poche porzioni di contrabbando e ad altissimo prezzo. L' abitudine non pertanto era fin d' allora così radicata nel popolo che andò subito in cerca di *succedanei* europei. Al quale oggetto si ricorse alla segala, all' orzo, alla fava cavallina, al pisello, al cece, alla mandorla amara, all' arachis, all' asparago, all' iride, alla quercia, all' ippocastano, alla scorzonera e ad altre simili piante. Ma nessuna di queste bene corrispose al gusto ed alla contratta consuetudine de' popoli. Riaperti i mari si abbandonò tosto ogni *succedaneo*; e si ricorse di nuovo e con più avidità alla droga primiera.

§ 9. Io non nego che un uso moderato di questa pozione non possa riescire di grande vantaggio all' uomo in certe circostanze, anche come dietetico; siccome nelle cefalee, nelle forti intensioni di spirito, dopo i lauti pranzi, negli eccessi del vino, in chi ha tendenza agli urti isterici, ipocondriaci, apopletici, asmatici, ec., ma non è mio scopo di discorrere e dettar leggi, come ho detto, sull' uso moderato igienico-dietetico di questa droga. Io non parlo che del soverchio *abuso popolare*. Risulta infatti da ripetute ed accurate osservazioni, che la frequenza del caffè, come nota anche il Bruschi, induce sovente uno stato di ansietà, un senso di gravitazione e costringimento ai precordii; non rare volte una palpitazione di cuore, un tremito generale dei muscoli delle estremità superiori ed inferiori, una qualche alterazione nella facoltà visiva, un ostinato pervigilio, un orgasmo generale del sistema arterioso, simulante in qualche modo la reazione febbrile, e finalmente un aumento sensibile delle funzioni secretive, e vertigini, e tremori, e pusillanimità e debolezza universale. Linneo asserisce, che il lungo abuso del caffè produce cefalalgia e capigiri; Percival nota, che ne rende gli individui paralitici; Kriger scrive, che può sviluppare febbri scarlattinose, migliariformi e morbillose; Zimermann osserva, che accresce e prolunga il flusso menstruo nelle donne e le rende leucorroiche; Willis soggiunge, che ingenera un' eruzione particolare alla fronte, che promuove il flusso emorroidario negli uomini, e che scema la gagliardia nei piaceri venerei, e quindi rende gli individui impotenti alla generazione. Varii altri pratici hanno osservato, che l' eccesso nel caffè apportò ipocondriasi, anoressie, dispepsie, coliche, e nelle donne isterismo, leucorrea ed anche metrorragia. Vuolsi che il filosofo di Ferney sia morto istantaneamente per esaurimento vitale, in conseguenza di un soverchio abuso di caffè, a cui si abbandonò, onde protrarre la veglia, che gli era necessaria per la sollecita compilazione di un articolo della Enciclopedia.

§ 10. Prescindendo dall' azione lassativa che esercitano l' acqua tiepida e lo zucchero sul sistema gastro-enterico e circolatorio, facendo un moderato uso giornaliero e mattutino di questa bevanda volatile-aromatica, si osserva ordinariamente, che ella induce nella macchina animale prima un po' di calore e di ricreamento universale, un po' di ansietà di cuore, vigilia e scioltezza maggiore nelle facoltà mentali; indi sollecita secrezione di orine, languidezza di stomaco e infiacchimento di tutta la persona. Ripetendone più volte, durante il giorno, la dose, si accrescono gli urti nervosi con un senso di patimento inesprimibile al cuore, come si temesse imminente una qualche grave sventura, si fuga intieramente il sonno, durante la notte, e si è colpiti da tremori e sussulti nervosi e convulsivi alle estremità; vengono in iscena, in una parola, tutti i fenomeni di vera *ipostenia* nervosa, che sono gli opposti diametralmente a quelli, che sogliono indurre le sostanze alcoolico-spiritose. Per le quali cose, rimane chiara e manifesta questa verità fisica, che l' infusione tiepida acquosa del caffè nulla affatto contiene di stimolante e nutritivo, che quindi riesce una sostanza inutile nella dietetica, e che giova solo nelle cefalalgie, nelle indigestioni, nelle ripienezze di stomaco e nelle soverchie intensioni di spirito; ma presa sempre in dose moderata. La varia idiosincrasia individuale può accrescerne o diminuirne gli effetti, come pure l' abitudine protratta può benissimo offenderne le conseguenze; ma non resta una verità meno certa e constatata dalla cotidiana osservazione, essere questa bevanda aromatica volatile una sostanza esauriente le forze naturali e tendente a desinanire la vitalità e la nutrizione dell' umano organismo. In base delle quali indagini ed osservazioni rimane ad evidenza dimostrato, essere questa droga *ipostenizzante cefalico-nervosa*, od anche *cardiaco-vascolare*, secondo il sistema farmacologico dell' illustre professor Giacomini. Non so poi per qual ragione quel celebre Istitutore Padovano non la abbia classificata, e tenutone parola, nel suo classico *Trattato de' soccorsi terapeutici*. Auguro che lo faccia.

§ 11. Non a marcio torto adunque il sommo filosofo, medico e poeta fiorentino, l' immortal Redi, esciva nel suo *Bacco in Toscana* con questa enfatica invettiva contro l' uso soverchio del caffè, reso forse troppo generale in Italia anche fin da quell' epoca:

Beverei prima il veleno,
Che un bicchier che fosse pieno
Dell' amaro e reo caffè.
Colà tra gli arabi
E tra i giannizzeri
Liquor sì ostico,
Sì nero e torbido
Gli schiavi ingollino:

Digitized by Google

Giù nel tartaro,
Giù nell' erebo
L' empie belidi l' inventarono,
E Tesifone e l' altre furie
A Proserpina il ministrarono.
E se in Asia il musulmanno
Se lo cionca a precipizio,
Mostra aver poco giudizio.

JACOPO dott. FACHIN,
(*Amico del Cont.*)

SCIARADA

Più della luce del mio *primiero*,
Più della luce del mio *secondo*,
Il sozzo avaro ama l' *intero*,
E sol quest' idolo egli ha nel mondo.

La Sciarada precedente è *Acquario*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
31	28	0	50	† 19, 8	† 13, 8
1	28	0	50	19, 5	12, 0
2	27	11	47	18, 2	11, 5
3	27	9	50	16, 0	11, 6
4	27	10	84	13, 2	11, 0
5	27	11	85	14, 4	11, 2
6	27	11	70	18, 2	12, 0

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Presidente del Tribunale di Lodi quello di Sondrio Antonio Röhrig.

— Presidente del Tribunale di Sondrio il Consigliere d' Appello in Venezia Pietro De Marchi.

— Presidente del Tribnnale di Brescia il Consigliere d' Appello in Milano Luigi Patirani.

— Primo Sotto-Bibliotecario in Brera il D.r Giuseppe Cossa.

— Secondo Sotto-Bibliotecario in Brera l' Alunno di Governo nob. D.r Giulio Carcano.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Accessista presso la Delegazione di Sondrio con fior. 250. Il 15 corr.

— Capo Custode nella Casa di Correzione di Milano con L. 1379. 31. Tutto settembre.

N. 8088-357.

AVVISO

Andò deserto il primo esperimento d' asta stato tenuto il 29 agosto cadente per l' appalto delle opere di costruzione di una grande Aula in questa I. R. Università per le funzioni accademiche, di nuove Scuole per gli studenti di legge, di locali per le macchine, modelli e stromenti di Geodesia e d' Idrometria, non che di altri di servizio e comodi accessorii.

Volendosi passare ad un secondo esperimento si fa noto al pubblico, che questo si terrà innanzi a questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno di mercoledì 25 settembre p. v. dalle ore dieci del mattino alle ore tre pomeridiane sul prezzo superiormente rettificato in L. 196,211.

Gli offerenti per essere ammessi all' asta dovranno fare il deposito di L. 20|m., sia in effettivo danaro, sia in obbligazioni di Stato, sia in cartelle di rendita sul Monte L. V. libere da vincolo,

La descrizione delle opere, i tipi, ed il capitolato, in cui, oltre a tutte le altre condizioni, viene determinato il tempo per l' esecuzione delle opere, e di conformità vengono stabilite le rate pel pagamento del prezzo, trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Provinciale durante l' orario d' ufficio.

Seguita la delibera non si riceveranno ulteriori offerte di miglioria, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione dell' I. R. Governo.

Pavia, li 30 Agosto 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 6401 (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. deduce a pubblica notizia essere il 28 Maggio c. a. decesso in questa Città l' Intendente emerito Carlo Coppa con testamento stragiudiziale scritto 10 suddetto Maggio con cui ebbe ad instituire in eredi nella porzione disponibile i proprj figlj Luigi, Giovanni Battista ed Isabella, ed i legittimarj tutti gli altri stessi suoi figlj, fra i quali Pietro Coppa altre volte dimorante in Leulschen comitato di Zips in Ungheria, ed ora d' ignota dimora. Viene perciò lo stesso Pietro Coppa diffidato a dovere insinuarsi avanti quest' Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del Curatore stato ad esso Pietro Coppa deputato nella persona dell' Avv. Giacomo Trovati.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 27 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

AVVISO D' ASTA

Si vogliono vendere mediante asta amichevole i beni denominati della Vaga con Casa civile ad uso di Villeggiatura in amena posizione di Collina, sotto il Comune di Arena, Prov. di Voghera, di Pertiche 558. 4. a misura di censo, e coll' estimo di Sc. 3584. -. 5.

Più diversi diretti dominj sopra beni al Marone del complessivo reddito di circa lire centocinquantuna di Milano.

I comparenti all' asta dovranno fare il deposito di lire nuove di Piemonte quattromille per cauzione, oppure presentare un avallo di sigurtà per la stessa somma di persona benevisa alli Venditori.

L' asta si terrà nel giorno nove Ottobre del corr, anno 1844 alle ore otto antimeridiane, nel luogo della Stradella e nella Casa del sig. Regio Notaro Francesco Lunghi, ed avanti il medesimo, presso del quale saranno ostensibili i relativi capitoli, e documenti.

Pavia il 23 Agosto 1844.

Libri nuovi pervenuti al Negozio dell' Editore Pietro Bizzoni.

Prister M., Tabulae memoriales practico-medicae secundum theoriam celeb. Prof. Giacomini cum appendice praeparatorum compositorum - Patavii, 1842, Prezzo Austr. L. 2. 50.

Capefigue, Storia filosofica degli Ebrei della declinazione de' Maccabei fino ai tempi presenti, prima trad. ital., Mantova 1844 in 8.° Prezzo L. 8. 00.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno* 5. *Settembre* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
22.	17.	16.	43.	48.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 36.

SABBATO 7 SETTEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 5949. (1. *Pub.*)

EDITTO

L'I. R. Tribunale Prov. in Pavia sopra istanza della Ditta Wonviller e Compagno di Milano rappresentata dall' Avvocato Francesco Cattaneo deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 28 p. v. Settembre alle ore 10 si procederà in detto Trib. alla vendita mediante Asta della Casa con Bottega di libero allodio posta in questa Città sul corso di Strada Nuova al Civico N. 704 descritta nella Mappa Censuaria della già Parrocchia di S. Pietro ai Vincoli ora della Cattedrale sotto li Num. 53 coll'estimo di Scudi 413. 4. e sotto il Num. 54 coll' estimo di Scudi 500 in coerenza a Levante il corso di Strada Nuova, a Mezzogiorno la Casa del Sig. D.r Giuseppe Beretta, a Ponente gli eredi Sola, ed a Settentrione il sig. Francesco Dagna descritta nella relazione Giudiziale degli Ingegneri Periti Alberico Briola e Francesco Comizzoli del giorno 5. Giugno 1844., e del peritato Valore di Austr. L. 27837. centesimi 96. stata la suddescritta Casa oppignorata ad istanza della medesima Ditta Wonviller Attrice in pregiudizio del proprietario, e debitore Salvatore Cagnetta già Mercante abitante in questa Città. Detta vendita deve essere fatta a prezzo non minore di detta stima, e sotto l' osservanza degli infrascritti Capitoli. Nel caso che nel suddetto primo esperimento non avesse luogo alcuna delibera resta fin d' ora fissato il giorno 26 del successivo Ottobre alla medesima ora per un secondo esperimento nel quale non potrà venire egualmente deliberato se non ad un prezzo non minore della suddetta stima, oltre l' adempimento dei relativi Capitoli. Che se poi anche in esito al detto secondo esperimento non venissero fatte le offerte per lo meno eguali alla ripetuta stima, allora si procederà nel 23 susseguente Novembre, e sempre alle ore 10 antim.e al terzo incanto in cui potrà venire deliberata ad un prezzo anche inferiore, semprecchè l' offerta che venisse fatta sia sufficiente a coprire i Creditori inscritti, e prenotati su detta Casa sino alla detta stima, ovvero che i creditori stessi da sentirsi si accontentassero della fatta offerta, fermo però sempre l' adempimento dei Capitoli d' Asta.

Capitoli d' Asta

Per la vendita della Casa con bottega di libero allodio posta in Pavia sul Corso di Strada Nuova al civico N. 704. descritta nella Mappa Censuaria della già Parrocchia di San Pietro in Vincoli, ora della Cattedrale sotto li Numeri 53. coll' estimo di Scudi 416. 4. e sotto il Num. 54. coll' estimo di Scudi 500. in coerenza a Levante il Corso di Strada Nuova, a Mezzodì la Casa del signor Dott. Giuseppe Beretta, a Ponente gli Eredi Sola, a Settentrione il signor Francesco Dagna, descritta nella relazione giudiziale degli Ingegneri periti Alberico Briola, e Francesco Comizzoli del giorno 8 Giugno 1844. N. 4524., e del peritato valore di Austriache L. 27,837. cent. 96.

I. Le offerte all'asta dovranno essere garantite dal deposito di L. 3000 Austr. o mediante Avallo corrispondente di persona idonea, il quale nel caso di delibera dovrà rimanere in garanzia per l' adempimento dei presenti capitoli.

II. La Casa si avrà per consegnata al Deliberatario nello stato della descrizione rilevata nella suddetta perizia giudiziale 8 Giugno 1844. al Numero 4524., ed in quello che si troverà in fatto, sia all' epoca della delibera, sia a quella del godimento nel deliberatario, con tutti i diritti e ragioni, e colle servitù attive, passive, apparenti, e non apparenti, e pesi che vi sono inerenti, senza alcuna garanzia, e salvo la garanzia di ragione verso il Proprietario e Possessore spropriato, esclusa qualunque garanzia o risponsabilità del creditore subastante.

III. Il godimento della Casa si ritiene dato, e trasferito nel Deliberatario colle calende di Ottobre del corrente anno 1844. in avanti, sottostando ai pesi, ed obblighi corrispondenti tanto inerenti al godimento, che alla proprietà.

IV. Il prezzo di delibera cogli interessi nella misura del 4. 1/2 per % all' anno, dal primo Ottobre 1844. in avanti, sarà pagato dal Deliberatario in danaro contante, ed in valuta al corso, bontà, e peso della vegliante grida monetaria, alli creditori ipotecarj inscritti sulla medesima, avuto riguardo alla scadenza di esigibilità espressa nelle rispettive loro inscrizioni, ed alle valute convenzionalmente stipulate nei rispettivi titoli, e da ritenersi tali debiti inerenti alla Casa, in quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i Creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione, e nell' ordine di anteriorità in cui saranno collocati nella graduatuoria passata in giudicato, ed occorrendo dietro il riparto, che ciascun interessato potrà presentare, ed entro giorni 14 dal passaggio in giudicato del riparto medesimo.

Nel termine di un mese dalla seguita delibera sarà facoltativo al creditore procedente, al Deliberatario ed a chiunque interessato di proporre il giudizio di insinuazione dei Creditori ipotecarj inscritti per la graduazione sul prezzo.

Finchè non sia stato pagato il prezzo alli Creditori in pendenza della Graduatoria, il Deliberatario dovrà alla scadenza di ogni semestre depositare nella Cassa dei depositi presso questo I. R. Tribunale gli interessi del prezzo, notificando il deposito alla parte subastante per l' interesse dei creditori ipotecarj.

V. Tutte le spese del procedimento della subasta, quantosia dall' Istanza di pignoramento in avanti, di quelle della delibera, e del giudizio di graduazione, e delle cancellazioni di tutte le iscrizioni ipotecarie, dovranno essere prelevate, e soddisfatte col prezzo di delibera, preferibilmente a qualsiasi creditore ipotecario ed anzi le prime dovranno essere soddisfatte dal Deliberatario in conto di prezzo, entro giorni 14. dalla delibera stessa alla parte subastante, sopra semplice specifica e liquidazione giudiziale; e le altre nel termine di giorni 14 dopo l' intimazione della Graduatoria.

VI. Colla semplice delibera e finchè non sarà stato pagato dal Deliberatario l' intero prezzo ed interessi, e prestato l' adempimento dei presenti Capitoli, o non siasi altrimenti convenuto cogli interessati in altro modo, non si riterrà trasferita nel deliberatario la proprietà della Casa, ma soltanto coll' aggiudicazione definitiva che gli sarà accordata dall' I. R. Tribunale in Pavia, giustificato l' adempimento di quanto sopra a termini del paragrafo 439. del Regolamento, ed in base della quale aggiudicazione, da ottenersi dal Deliberatario a sue spese, sarà tenuto di far seguire la di lui intestazione nei libri censuarj, ed il corrispondente trasporto d' estimo, in luogo e sostituzione del possessore spropriato.

VII. Non adempiendosi dal Deliberatario esattamente i presenti Capitoli, e mancandovi all' adempimento in tutto, od in parte, si passerà ad istanza tanto del Creditore Subastante, che del debitore in conformità del § 438 del Regolamento a subastare nuovamente la Casa a spese, e pericolo dello stesso Deliberatario, e da deliberarsi anche ad un prezzo minore della stima, e della seguita delibera, e tenuto lo stesso deliberatario a rappresentare, e rifondere quella qualunque minor somma di prezzo, che non si ottenesse, in confronto di quella della prima delibera, e de' suoi interessi, e fermo sempre stante anche per tale titolo la rifusione delle spese, e la garanzia sul deposito.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte di

Digitized by Google

settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 13 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 5875. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R Tribunale Prov. in Pavia deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 25 p. v. Settembre, alle ore 10 si terrà il quarto esperimento d' asta per la vendita della infrascritta Casa stata oppignorata a Francesco Maspes ad istanza di Giovanni Antonio fu Gaspare, Carolina e Luigia Penuti, descritta nella relazione peritale 14 Agosto 1843 degli Ingegneri Bojoli e Gualchi, e dai medesimi stimata del valore di Aust. L. 35010. 74. Detta vendita deve essere fatta anche a prezzo minore della stima suddetta oltre l'osservanza dei seguenti capitoli.

Capitoli

Per la subasta della Casa posta nella Regia città di Pavia posta in angolo del corso di Strada Nuova, colla contrada di S.ª Maria Perona marcata col Civico N. 1175 e nelle tavole censuarie sotto la parrocchia di S.ª Maria Canonica Perona ora S. Francesco sotto li N. 19 e 20 coll' estimo di scudi 719. 2. 5. libera allodiale, e come meglio nella descrizione e stima delli signori Ingegneri di Pavia Giovanni Bojoli e Siro Gualchi del giorno 14 Agosto 1843, dalla quale risulta, la suddetta Casa peritata nella somma di Aust. L. 35010. 74.

I. Nessuno verrà ammesso nella qualità di oblatore, dall' atto della subasta, se non previo deposito della somma di L. 3000 effettive austriache, e ciò non solo a cauzione della propria offerta ma eziandio del pieno adempimento delle condizioni del presente capitolato, le quali dovranno rimanere giacenti in continuativo deposito Giudiziale, sino al pieno adempimento dei presenti capitoli, e sino all' effettivo pagamento del prezzo ai singoli Creditori, a risultanza del definitivo riparto.

II. La suddetta Casa viene venduta colle rispettive inerenti ragioni, pesi, servitù attive e passive, apparenti o non apparenti, note ed ignote, e cogli stessi pesi ed oneri dei quali erano li già ed attuali proprietarj in possesso attivo o passivo e specialmente di quelli che risultano dalla descrizione e stima Giudiziale 14 Agosto 1843 delli signori Ingegneri Giovanni Bojoli e Siro Gualchi di questa città in protocollo di questo I. R. Tribunale di Pavia al N. 5534.

III. Il posesso e naturale godimento della Casa da subastarsi si da e si accorda al deliberatario col giorno 30 Settembre corrente anno 1844.

IV. Il dominio però e la proprietà della Casa in discorso non verranno aggiudicati al deliberatario se non dopo che il medesimo avrà interamente pagato il prezzo della delibera e suoi interessi, ed avrà giustificato inoltre il pieno adempimento dei presenti Capitoli.

V. Dal detto giorno di accordatogli possesso e godimento come al Capitolo III. ed in avanti corrisponderà il deliberatario sul prezzo della delibera l' interesse annuo nella misura del cinque per cento, e tanto questi interessi quanto il prezzo della delibera si eseguirà il loro pagamento in questa città nello studio dell' avvocato Vincenzo Pozzi, Procuratore dei creditori subastati, il tutto in effettiva valuta e moneta Aust. e peso e valore tariffario legale e non altrimenti.

VI. Il prezzo non potrà essere dal deliberatario pagato che in seguito alla graduatoria passata in cosa giudicata, e ciò a quei creditori che saranno dalla stessa utilmente graduati. A tale effetto gli istanti padre e figlie Penuti creditori esproprianti si riservano di presentare l' istanza per l' insinuazione dei titoli e diritti ipotecarj, e per la graduatoria sul prezzo di delibera e sua distribuzione, e le spese relative di tale giudizio sino al riparto e pagamento del prezzo saranno a carico del deliberatario, oltre il prezzo della delibera, e le quali dovranno essere dal deliberatario soddisfatte nel termine di giorni 14, dacchè le sarà intimata la liquidazione delle spese medesime.

VII. Le spese della procedura espropriativa sono ritenute non già a carico dell' acquirente, deliberatario, ma sibbene a conto del prezzo di delibera.

VIII. Per il caso in cui si presentasse alcun oblatore, gerente per l' interesse di persona da dichiararsi, e quando venisse ad esser questa persona gerente deliberataria della detta Casa, in questo evento all' atto della delibera e firma del protocollo d' asta dovrà essere dichiarata la persona pel di cui interesse avrà egli optato, e si la persona dichiarata, quanto l' oblatore per essa gerente si terranno e saranno consolidalmente coobbligati all' adempimento dei presenti capitoli nei vincolativi sensi dei combinati §§ 891 1357 Cod. Civ. Univ. Austr., e cioè ciascuno per ambedue e così viceversa.

IX. Non potrà il deliberatario chiedere ne' ottenere la voltura ed intestazione al Censo se non che dopo ed in fondamento al decreto di definitiva aggiudicazione in esso della proprietà della suddetta Casa, nel cui verificato gerente, viene ad esso in sin d' ora accordata facoltà a chiedere ed ottenerne il detto trasporto di intestazione del nome dell' espropriato in quello di se' medesimo.

X. Dal giorno 29 Marzo 1844 (epoca del naturale possesso e godimento come al N. III. del presente capitolato) in avanti sarà a carico del deliberatario, il pagamento dei carichi prediali cadenti sullo stabile a lui deliberato, e saranno del pari a suo carico e sopporto tutti gli altri pesi e dei quali si trova soggetta la detta Casa a lui deliberata.

XI. Il presente Capitolato dovrà essere puntualmente osservato in ogni sua singola parte, mentre ogni capitolo si intende correlativo, ed indivisibile dalli altri, e così viceversa e specialmente nella parte che risguarda il pagamento del prezzo, interessi e spese, giacchè per il caso in cui fosse il detto deliberatario in difetto dell' osservanza di tutti o parte di tale suo obbligo, si passerà a nuovamente subastare la detta Casa a tutto rischio e pericolo del deliberatario, e responsabili come al capitolo VIII e ciò a termine delle famulative disposizioni delli §§ 422 438 439 del detto Reg.°

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 9 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 6008. (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Pavia deduce a pubblica notizia che fino dal giorno 6 Maggio 1821 decesse nel paese di Roncaro, Arcangelo Michele Rossi lasciando dietro di se una sostanza stabile dell' approssimativo valore di Austr. L. 800 fin qui goduta dalla superstite di lui moglie Rosa Barbieri, siccome usufruttuaria di detta sostanza per disposizione testamentaria del defunto di lei marito. Essendosi ora resa defunta la nominata usufruttuaria, nè conoscendosi se e quali eredi legittimi possa avere lasciato il detto fu Arcangelo Michele Rossi, vengono perciò col presente Editto diffidati tutti quelli che credessero avere dei titoli verso la sostanza e beni di detto Rossi a dover presentare le loro istanze e dichiarazioni al suddetto Tribunale nel termine di un anno, altrimenti l'eredità verrà ventilata in concorso del deputato Curatore Avv. Araldi ed aggiudicata a chi di ragione.

Il presente Editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa Città, e nel Comune di Roncaro, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Milano ed in quella di questa Prov.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Provinciale li 23 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 6134. (1. *Pub.*)

EDITTO

Sulle risultanze delle assunte informazioni, e della Medica perizia viene dichiarata interdetta dall' esercizio dei diritti Civili per titolo di demenza Catterina Orecchio, e le è stato deputato in Curatore il di lei marito falegname di mobili in questa Città.

Tanto si deduce a pubblica notizia, e per tutti li conseguenti effetti di Legge.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 28 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*

Digitized by Google

N. 37 Anno VIII.

SABBATO 14 SETTEMBRE
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

AUSTRIA

Ecco l' itinerario delle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice a Trieste, e Loro ritorno alla Residenza Imperiale:

Il 26 di agosto da Vienna a Bruck, 27 a Grätz, 28 e 29 dimora; 30 a Marburg, 31 a Cilli; 1.° settembre a Lubiana, 2 e 3 dimora; 4 ad Adelsberg; 5 a Trieste, 6, 7, 8, 9 e 10 dimora; 11 a Pisino; 12 a Pola, 13 fermata; 14 ritorno a Trieste col piroscafo, 15 dimora; 16 a Gorizia, 17 fermata; 18 a Udine; 19 a Ponteba; 20 a Villacco; 21 a S. Michele; 22 a Werfen; 23 a Salisburgo, 24 dimora; 25 a Linz; e 26 ritorno a Vienna col piroscafo.

— *Litorale.* — *Trieste* 5 *Settembre.* — Le LL. MM. Augustissime l' Imperatore e l' Imperatrice, venendo da Lubiana, dopo avere pernottato ad Adelsberg, si misero in via alla volta di Trieste alle ore 9 antim. Le LL. MM. II. RR. vennero ricevute da S. E. il Conte Stadion Governatore di Trieste al confine del Governo del Litorale, dove era stato eretto un arco festivo.

Giunte le LL. MM. all' ingresso della città, presso l' Arco trionfale appositamente eretto e portante iscrizioni esprimenti i lieti sensi dei Triestini, resero ad Esse i dovuti onori l' I. R. Guarnigione militare ed il battaglione di milizia Civico-territoriale. L' I. R. Truppa formava spalliera per le contrade di passaggio delle LL. MM. II. RR., e la popolazione stipata sulle vie ed alle finestre festosamente addobbate. Le accoglieva con manifesti segni di viva gioja. Le LL. MM. vennero quindi ricevute ossequiosamente dalle primarie Autorità alla soglia dell' I. R. Palazzo di Governo, destinato a residenza Imperiale; e di qui S. M. passò in rassegna le II. RR. Truppe e la milizia civica che a Lei dinanzi difilarono.

La sera le LL. MM. II. RR. si degnarono visitare il Teatro Grande, il quale era risplendente per straordinaria illuminazione e ornato a fiori, ove furono accolte col più vivo entusiasmo, ed al canto dell' Inno nazionale. Così pure la città era tutta illuminata a festa ed attraeva co' suoi splendori la moltitudine. (*O. T.*)

FRANCIA

Molti affari si fecero sui fondi a Londra. L' opinione generale nella *City* relativamente al bombardamento di Mogador, è favorevole ad un ritorno alla pace in quella parte del globo. Le opinioni differiscono molto, senza dubbio, ma il più sicuro termometro politico sta nel valore dei fondi pubblici.

(Corrisp. del *J. des Débats* del 31)

— *Orano* 21 *Agosto.* — L' esercito marocchano è sciolto. Le nostre truppe hanno degnamente terminata la loro campagna di estate. La mancanza d' acqua non permette all' esercito di continuare il corso delle sue operazioni, e pare che nei primi giorni di settembre il maresciallo Bugeaud tornerà ad Algeri. Sulla frontiera di Marocco non si lascerà per intanto altro che la divisione di Orano. (*G. P.*)

— Giovedì fu ricevuta a Parigi da Londra la notizia che la Camera dei Lord *ha annullato la decisione della corte del banco della Regina in Irlanda*, il che equivale ad un' assoluzione di O'Connell e consorti, i quali pertanto saranno indilatamente rimessi in libertà.

SPAGNA

— *Madrid* 26 *Agosto.* — La *Cronica di Gibilterra* pubblica quanto segue sullo stato della quistione marocchana riguardo alla Spagna:

Assicurasi che i reclami indiritti dal nostro Governo all' Imperatore di Marocco si limitano a quattro punti, cioè: 1.° Un risarcimento in danaro; 2. La condanna alla pena capitale del governatore di Mazagan che ordinò di decapitare il nostro agente consolare; 3. La concessione di tre leghe di terreno nei dintorni di Ceuta; 4. Che la bandiera mora sia ammainata in tutti i porti dell' Impero, quando la spagnuola sarà salutata da 20 colpi di cannone. Si dice eziandio che, di queste quattro dimande, la prima sia stata ricusata dall' Imperatore; che, in quanto alla seconda, egli consente soltanto a privar di tutti gli onori il governatore, e ch' egli è pronto a concedere le due ultime.

— 29 *Agosto.* — Leggesi *nel Tiempo.*

Ci assicurano che a questi giorni scorsi la Regina ha firmato il decreto che nomina a ministro di Stato (per gli affari esteri) il nostro ambasciatore a Parigi, sig. D. Francisco Martinez de la Rosa, il quale si crede che accetterà.

TURCHIA

— *Dai Confini Serviani* 5 *Agosto.* — Ci giunge a notizia che il già console britannico di Novi-Bazar, principe Vassoevite, è stato trucidato dai Turchi a circa due leghe dal confine serviano, sulla strada di Mokra-Gora. Un Cristiano dell' Erzegovina che lo accompagnava, potè salvarsi nella casa di quarantena di Mokra-Gora. La famiglia della vittima abita da alcuni anni la città di Belgrado, ove vive in una grande ritiratezza e gode della stima universale.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

STORIE PATRIE

Lettera VIII.

Allorchè vi parlava delle nostre scuole ne' primi tempi ancor dominando Galeazzo II ho addotto il nome di varj nostri concittadini venuti nel novero di professori. Ora io dirò che nel corso appena di 36 anni cioè dal 1368 al 1404 ne troviamo oltre a 46, altri nelle leggi, altri in medicina, alcuni in gramatica che non era però, come potete stimare, quella de' fanciulli, e pur in Teologia. Ma osservate come non sono ancora cinque secoli passati e appena rimane alcun discendente della loro stirpe. Un Zanino de' Sartirana, medico celebre a que' dì e pur un Giovanni Francesco leggista, antenati del nobil uomo che voi avete in onore, come ho io, e già vi nominai un Bonifazio Bottigella Teologo, un Campari, ora vi dirò di un Bellone Strada leggista, d' un Giacomo Martignoni medico. Nè so di qual altro possa far menzione del quale si possa presumere ancor vivo il lignaggio. Voi potete conoscere il nome degli altri presso il sig. Robolini T. V P. II pag. 95 e seguenti.

Si vede adunque quanto que' nostri Maggiori fossero amici agli studj, e molti veramente loro si dedicavano pur innanzi la istituzione delle scuole, perchè riferiva l' anonimo che assai de' nostri recavansi a Bologna d' onde ritornavano uomini periti in diritto e in medicina. E avevamo difatti il collegio de' giudici a' quali spetteva la decisione delle cause, e quello de' notai. Moveva adunque a tali studj, come in ogni altra cosa, la speranza degli onori e del guadagno. La qual cosa voi ben sapete come dovesse giovare alla coltura intellettuale, considerato quanto lume di sapienza civile sia riposto nelle leggi romane. E fu appunto a questi uomini di legge che Gian Galeazzo ebbe affidata la cura di ordinare, e riformar lo statuto della città, ossia le consuetudini del paese, principalmente nell' amministrazione della giustizia. Di che uscì un libro pubblicato colla stampa la prima volta nel 1505. Se però si coltivava la scienza, che è ottima cosa e principale, non pare che si desser ugual cura delle lettere, le quali invero sono a quella utili ed onorate compagne, e ne sia prova l' ignorar noi che esistesse mai scritto alcuno nel quale si ricordassero i casi della patria, non una cronaca che notasse gli avvenimenti del tempo procelloso di frate Jacopo, e quel che fu appresso. Che se aggiungete la dispersione fattasi delle carte pubbliche e per quelle concedute ai due scrittori milanesi Corio e Calchi perchè ordinasser le loro istorie, nè più si riebbero, e per quelle che i casi delle guerre del secolo XVI ne rapirono, non vi prenderà meraviglia se troviam le cose nostre sì spesso tanto sceme. Così a quel tempo la pietà religiosa de' nostri imprese ad alzare due monumenti egregi nell' arti di que' dì, voglio dire l' arca di S. Agostino, e la chiesa del Carmine, ma quale inopia di memorie su entrambe!

Ora se non vi duole ragionerò alcuna cosa appunto delle chiese. Ne avevamo veramente una grande dovizia, perchè al tempo dell' anonimo, sessant' anni innanzi l' età che trattiamo erano 133 chiese entro il recinto delle mura, 23 ne' suburbj, e nelle vicinanze: 27 case di monaci, 21 di monache, 15 canoniche; numero sterminato. Fra tal moltitudine diverse poi erano d' origine antica assai, e assai nobili: San Michele, San Giovanni in borgo, San Pietro in ciel d' oro, tre insigni basiliche; doppio edificio era la cattedrale, ragguardevoli tutte per età vetusta e dignità. Venivan appresso San Francesco, chiesa de' Minori eretta sul finire del secolo XIII, San Tommaso de' domenicani magnifico tempio nel mezzo della città fabbricato nel secolo XIV. Ora di cotai tempj più non esiste frà primi altro che San Michele, fra i secondi San Francesco, e non si può pensare a tale rovina senza forte dolersene perchè eran alti edifizj, e venerandi testimonj della pietà di que' vecchi. Oh! que' vecchi avean la mente cinta di molto bujo, e di molta asprezza l' animo, ma non mancavan gli spiriti generosi. Di quelle quattro prime chiese non vogliam indagar l' origine, chè ci avvolgeremmo in questioni indissolubili, perchè spoglj di documenti d' ogni sorta che ne liberin dalla congettura, e facciam certezza. Ne basterà sapere che esistevan senza dubbio ai tempi longobardici, poichè di tutti si fa parola dagli autori; verisimilissimo poi che siansi rifabbricate o in tutto o in parte nell' età posteriori. E riguardo a San Michele dico che a chi osserva il lato meridionale si appresenta una porta tutta otturata all' architravé della quale apparisce scolpita in pietra arenaria, siccome il resto, a basso rilievo l' immagine del Redentore, che in mezzo ai SS. Pietro e Paolo porge ad uno le chiavi, all' altro una pergamena, e sotto questa leggenda:

Ordino rex istos super omnia regna magistros.

Delle quali parole appena alcuna ora si ravvisa, ma ci furono tramandate da Girolamo Bossi, il quale riporta pur altra iscrizione alla porta maggiore e stava sotto all' immagine del Salvatore:

Per me salvus erit, per me qui vota vovebit.

Di presente ogni cosa è mattonata e vi si dipinse sopra un San Michele. Ora versi di questa foggia non eran de' tempi longobardici, e se si debbon ridurre a quel Leone da cui prendon il nome, si ridurrebbero non innanzi al secolo XII nel quale ci viveva; e se si considera la prima iscrizione sembra che la si debba riferire a tempi di gran possanza papale, perchè pare si abbia voluto indicare l' autorità che pretendevan d' avere i pontefici sui regni tutti della terra, e questo veramente non fu che ai secoli primi dopo il mille. Robolini parlò a lungo di queste cose medesime nel T. IV P. I alla pag. 18 e seguenti, dove ama assegnare la rifabbricazione al secol X. Se però cotal foggia di versi spetta al nominato Leone non potevan esservi scolti avanti l' età detta.

S. Giovanni in borgo durò come parrocchiale sino al 1811 e nel 1818 venne distrutto dalle fondamenta, cosicchè in luogo suo vedete un orto. Scomparve quella mole che ricordava il medio evo. Nè vogliate meravigliarvi, perchè tale è la natura dell' uomo, appresso cui è senza peso ogni passato posto in lance col presente. E voi dovete sapere che in Roma stessa si avventarono le mani degli uomini sopra i più superbi edificj degli antichi o per far calce de' marmi ond' erano costrutti, o per materia od ornamento ad altre fabbriche moderne.

La cattedrale era cadente e con alto animo sul finir del secolo XV, quando ancora l' infortunio non aveva colto la casa Sforzesca, s' imprese l' erezione di questa, alla quale la presente generazione s' indusse a volgere alcun pensiero.

Misero è il fato che toccò alla basilica di S. Pietro in ciel d' oro, perocchè soppresse nel 1799 le comunità religiose alle quali era in cura, fu derelitta, nissuno le venne in soccorso, e parte rovinò, e il resto è rovinoso. Misero fato invero d' un' insigne basilica, che serbava le spoglie de' re e de' filosofi, perocchè la fama le concedeva il cenere di Boezio.

San Tommaso era un bel tempio dello stile del secolo XIV in Lombardia. Non più arenaria, tutto mattoni a modo delle nostre torri, lavoro diligentissimo e perfetto. Voi ne vedete ancora gli avanzi nella parte di facciata residua, e nelle mura gagliarde ed eccelse del coro. Spirano grandezza austera e maestà. E sapete a spese di chi furono elevate? D' un Ardengo Folperti, uom di guerra e maestro dell' entrate del duca Gian Galeazzo, antenato illustre della nobile famiglia che ancora ci vive a comune ornamento. Quì l' Università degli studj aveva una cappella intitolata a S. Catterina. Regnando l' imperatore Giuseppe II fu questo tempio nella parte inferiore refettorio ai chierici del seminario

Digitized by Google

generale, dormitorio al disopra; passò appena alcun anno e divenne quartiere di soldati.

San Francesco ne rimane ancora, deformato però in molta parte, come sì sovente accade per mischianza dell' antico col moderno, e quì pur non felice. Son follie degli uomini, e queste son colpe vere nostre, altre son de' tempi sulle quali convien darsi pace e non potendo più ritenere quel che è vecchio, che sfugge lubrico di mano, drizzar a buon fine il novello. Certo è che non la moltitudine de' tempj fa religioso e costumato un popolo.

San Francesco, chiesa de' Minori, era a quell' età una delle più ragguardevoli che si avessero, e vi ebber sepoltura nobilissimi personaggi, fra' quali nel 1372 la Isabella di Francia, moglie di Gian Galeazzo e l' anno appresso Carlo figlio di lei. La sepoltura del quale mi ricorda un tristo avvenimento che mise il lutto in ben molte famiglie a que' dì. Gian Galeazzo e per soddisfazione al dolore, e per amore al fasto ed alla pompa avea voluto che accompagnassero il corpo assai de' nobili uomini dello stato e soprattutto di Milano e di Pavia. Quand' ecco all' uscir del castello ruppesi a un tratto il ponte levatojo, il quale per inconcepibile infortunio sospinse nell' acque della larga fossa oltre ad 80 persone delle quali tre sole poterono campare, perchè e subitamente cadde dal cielo un diluvio di pioggia e di grandine, e si penò assai a venire in soccorso con navi e con scale, onde i male avventurati rimasero perduti. Accorrean le donne dolorose mettendo alte strida gridando quale il marito quale il figlio, il fratello, e per molti giorni fu la città piena di querele e di pianto. Riferisce l' annalista milanese che molti pensavano fosse una tanta sciagura opera de' maligni spiriti, ned è meraviglia che il volgo a quel secolo così la pensasse, il volgo sì presto pur oggidì alle più strane credenze. Seguiterò in ottobre l' argomento delle chiese. Addio.

P. C.

In Parma e in Venezia fu publicata nello scorso agosto una Lettera di Pietro Giordani intorno a una nuova statua di Lorenzo Bartolini. Se quelle pochè paginette fossero pervenute fin qui mentre l' Università era ancora frequente di giovani, avrei desiderato che la Gazzetta pavese le avesse ristampate subitamente; per esempio di quello scrivere che solo è italiano e perfetto, ed anche di quell' amor vero dell' arti e della gloria nazionale che fa concordi ed amici, non avversi nè invidiosi gl' ingegni. Ora il tempo di tanto buon frutto è quasi intieramente fuggito; ma nuova cagione è venuta a confermare ed accrescere in me il desiderio di veder riportata nella nostra Gazzetta quella mirabile descrizione. E la cagione si è, che le stampe di Parma e Venezia si fecero da manoscritto mancante di una parte non piccola e certamente non ultima fra le più belle di quel breve ma egregio lavoro: della qual parte essendo piaciuto all' illustre autore di farmi dono, stimo che la Gazzetta pavese non debba perdere l' opportunità di ammendare l' involontaria tardanza, e gratificarsi non pochi, publicandola prima forse d' ogni altro (1).

F. Ambrosoli

(1) Ciò che ora si publica per la prima volta si trova fra i due **, *Il Red.*

Il Bacco di Lorenzo Bartolini
Al Conte Antonio Papadopoli

Di gran piacere (otto anni fa) e di onore insieme fu a Parma che vi si fermasse non piccol tempo la *Fiducia*, nobilissima statua di stupenda perfezione; ora invidiabile ornamento di Milano. Da alcuni giorni è qui similmente passeggero un giovinissimo Pigiatore; (dillo un piccol Bacco, se vuoi); del quale si afferma comunemente esser degnissimo anch' esso di quel gran nome di Lorenzo Bartolini: che ci sembra lode compiuta.

È una vera delizia a chi lo contempla; (e sono molti, e non si saziano); è uno stupore degli artisti: i quali ben sanno quanto difficile sia e raro il rappresentare con sì piena evidenza un vero, e tal vero sì finamente scelto e studiato; di un garzonetto di circa dodici anni, delicato e verecondo al possibile; tutto intento (e un pochetto affaticato) nell' opera dell' ammostare. È tutto ignudo, salvo il pudore. Il piede sinistro con gran parte della gamba si affonda nel bigoncio, colmo e riboccante di grappoli magnifici: d' uno de' quali dal destro braccio disteso pende un tralcio pampinoso; mentre alle dita della mano sinistra appoggiata al fianco (diresti a prenderne o riposo o vigore) cedono visibilmente le carni mollissime; la destra parte del corpo e la gamba si piega e fa forza per calcare le uve.

Ricca di ricciuti capegli intrecciati con edere la testa; graziosa ne' due profili, più ancora nel prospetto; ben fatti gli occhi vividi: nella bocca bellissima un principio di sorriso, come di amabile personcina contenta. E chi pensa che il movimento del sorridere nelle persone sincere comincia da uno dei lati della bocca, non si maraviglia che la linea di questa bocca appaia non esattamente parallela colle altre due linee superiori della faccia. Tutti i contorni graziosi; soave la pelle; piacente la leggiadria del collo, delle braccia, delle mani: tutto una bellezza; e bellezza tutta propria di que' teneri anni in una delicata formosità.

E appunto per la età si stupiscono maggiormente i maestri che il grande Artista abbia potuto in questo corpicino mostrare tanto profondo studio di anatomia, senza trascendere il vero, senza sconciare il bello. Li ho uditi affermare che dai tempi di Fidia a questo anno cristiano 1844 pochissime sculture possono stare al paragone di questa per iscienza e buon giudicio di anatomia statuaria. Perocchè non era malagevole al Buonarotti farne pompa in persone adulte e affaticate; i cui muscoli e tendini e vene hanno rilievo apparente anche ad occhi non dotti: ma il sapere vederli e farli vedere sotto la pelle di creatura giovinissima, è cosa d' ingegno e di studio e di magistero tanto difficile e stupendo, che sembra non potersi sperare. E proseguivano maravigliando il massimo difficile nell' arte, e col quale si debba misurare il valore dell' artefice, nel fare le attaccature; che tutte in questo Bacco, e massimamente nelle ginocchia, per la straordinaria verità e gentilezza sono maravigliose. Per la medesima finezza di tale studio anatomico ammirano la squisita formisità della schiena; e tutta la figura per l' artificio sottilissimo degli scuri, onde lo statuario (che non ha i lumi e le ombre della pittura) mostra com' egli sentiva i più lievi movimenti de' tendini e de' muscoli. Nella quale fattura dovette combattere, e seppe col potentissimo ingegno domare la ribellante natura del marmo: che in troppi luoghi gittando spiacevoli macchie lascia evidente non a tutti, ma pure agli esperti, l' effetto degli scuri più leggieri, e l' arte che superando gli ostacoli ha saputo rappresentare le apparenze di vera e quasi vivente carne.

Così con opera di purgatissimo disegno, di significazione vivissima, vincendo tutte le ordinarie e le straordinarie difficoltà, il sommo artista conferma visibilmente il suo dogma, che solo nel vero è il bello, di bellezza universale e sempiterna: così condanna chiunque presume di aggiungere alla natura fantastiche bellezze.

* Uso e natura sì lo privilegia
Che perchè il capo reo il mondo torca
Solo va dritto e 'l mal cammin dispregia.

Nè all' arte solamente devono profittare i nobilissimi esempi del Bartolini: al quale è consueto di porre nelle sue figure un pensiero, che sia documento giovevole alla vita. Era cosa che di terra si alzava al cielo quella sua estatica *Fiducia*

Ficcando gli occhi verso l' oriente,
Come dicesse a Dio: d' altro non calme:

era un bello invito a distaccare il cuore dalle basse e fallacissime speranze del nostro mondo. Non si leva di terra la persona e l' atto di questo leggiadro zitello: ma per che sia meno sublime non è meno morale. Vedete come si mostra contento: E di che? di quella schietta felicità che si trova ne' semplici costumi e nelle tranquille fatiche della campagna; nel vivere secondo natura, e non secondo l' ambizione. Di più egli si gode un' altra gioia superiore: si gode nel piacere di faticarsi a bene altrui. Sa che non vendemmiò per sè, non ammosta per sè; chè ripugnano al vino i suoi fervidi anni: ma si allieta di preparare un ristoro e un rallegramento ad età stanche e malinconiche. *

Digitized by Google

Non ti sarà discaro, o mio Antonio, che io ti annunzii questo nuovo lavoro del Bartolini. Tu che Lui conosci, tu che ami queste arti, non colla bocca ma nobilmente compartendo loro di tua ricchezza; sarai lieto, e grato a me dell' avviso; e ti parrà più lieto quel giorno che di tale vista godrai. Non ti domando che ciò sia presto, e qui in Parma; dove io devo desiderare di rivederti, poichè in Venezia tua, o in altro luogo sulla sinistra del Po mi è impedito. Ma credo che vorrai, con tuo meno disagio contemplare il vago Ammostatore; o in Milano, dove è verisimile che gli piacerà di alquanto soggiornare; ovvero in Brescia, dove stabilmente la dama parmigiana vedova del conte Paolo Tosi lo albergherà; mesto ricordo e onorevole dell' affetto che alle arti del bello portava quel gentil Signore. Vale.

Parma 1.° d' Agosto 1844.

Il tuo GIORDANI

ANACREONTICHE.

I.

ILLUSIONI.

Se nel tempio orar scorgete
Mesta Alice in sulla sera,
Quel dolor non le chiedete
Onde in volto è sì severa;
Destereste nel suo cor
Il pensier d' un mesto amor.

Se vagante alla ventura
La vedeste in vie remote,
Colla faccia onesta e pura,
Tinta in roseo le gote,
Lenta il guardo, sospirar,
Non vogliatela turbar.

Vaghi augelli, che al mattino
Gorgheggiando innamorate,
Se col ciglio a terra chino
Pensierosa la mirate,
Sospendete il vago suon,
E d' amore la canzon.

Una voce, un suon di corda,
Un sussurro delle fronde
Quel pensiero le ricorda,
Ch' ella indarno a tutti asconde. —
Noto, o vergine, è il tuo cor,
Non sei sola nel dolor.

Forse il palpito infelice
Che nell' alma ti si desta
Tu nascondi, o bella Alice,
Chè rio dubbio ti molesta?
Nei dì forse del piacer
Apprendesti un crudo ver?

Ò dolenti innamorati,
Che celate il vostro affetto,
Negli spazi innumerati
Splende un astro maledetto,
Che vi guata su nel ciel:
Deh! sperate nell' avèl!

A una vaga nuvoletta
Che al tramonto si disperde,
Al profumo dell' auretta
Che nell' etere si perde
Voi fidate nel patir
Una speme ed un sospir.

II.

LA VIOLA DEL PENSIERO.

— » Oh! la pudica rosa
Che mollemente sovra il sen ti sta!
Certo una man vezzosa
Quel vago fiorellin dato t' avrà. — »

— » La colsi di mia mano
Visitando sull' alba il mio giardin:
Provo un diletto arcano
Nell' ornarmi di fiori in sul mattin. — »

— » Donalo a me quel fiore,
Meco nei dì dolenti ognor l' avrò — »
Suffusa di rossore
Ella ridea, ma il fior non mi donò.

Il giorno appresso al seno
Le posava un vezzoso gelsomin.
— » Oh! questa volta almeno
Non negarmi quel vago fiorellin! — »

Lo sguardo a terra vôlto
Si tinse novamente di rossor;
Poscia sorrise in volto,
Ma non donòmmi il desïato fior.

E quando in ciel risorse
Ad annunziar l' aurora il novo dì,
Ella al giardin ricorse,
E una viola del pensier rapì.

La man si pose al petto,
E la viola del pensier mi diè.
— » Il tuo costante affetto
Dal mio core ti merta una mercè — »

— » Eternamente meco
Sarà della memoria il fiorellin;
Con questo dono io reco
Un immenso conforto al mio destin. — »

PIETRO CASTIGLIONI.

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Pretore in Soave il Pretore in Lendinara Francesco nob. de' Nordis.

— Pretore in Lendinara l' Aggiunto della Pretura Urbana in Verona Giuseppe Ruffoni.

— Pretore in San Donà l' Aggiunto della Pretura in Bassano Federico nob. De Barbaro.

— Pretore in Cittadella il Pretore in Cavarzere Giovanni Rebustello.

— Pretore in Tarcento l' Aggiunto della Pretura in Schio Luigi Dalla Rosa.

— Vice-Segretario traduttore presso gli Ufficj dell' I. R. Governo di Milano l' Alunno di concetto presso la Delegazione prov. di Lodi Giovanni Beretta.

— Notajo in Pavia il Notajo in Corte Olona D.r Giovanni Battista Adami.

— Idem in Brescia il Notajo in Leno il D.r Agostino Chiappa.

— Idem in Casalbuttano il Notajo in Quinzano D.r Enrico Cadolino.

— Idem in Corte Olona il D.r. Giovanni Masciaga.

— Idem in Bergamo il D.r Francesco Pinetti.

— Idem in Traona il D.r Ant.° Brisa.

— Conservatore dell' Archivio notarile in Cremona il Cancelliere del medesimo D.r Carlo Sacchi.

— Scrittori presso l' Archivio notarile in Mantova lo scrittore dell' Archivio notarile in Lodi GiuseppeMenghi, e lo Scrittore dell' Archivio notarile in Salò Marco Ferrario.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 37.

SABBATO 14 SETTEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Speditore al Tribunale di Treviso con fior. 1000. Quattro settimane dal 6 corr.

— Pretore di IV cl. in Cavarzere, prov. di Venezia, con fior. 1000. Id.

— Consigliere presso il Tribunale d' Appello in Milano con fior. 2000 aumentabili ai 3000. Quattro settimane dal 7 corr.

— Attuaro presso il Trib. Criminale in Milano con fior. 700. Idem.

— Cursore presso la Pretura di Bormio, prov. di Sondrio, con fior. 300. Idem.

— Aggiunto alla Pretura Urbana in Verona con fior. 700 aumentabili ad 800. Idem.

— Aggiunto alla Pretura in Schio, prov. di Vicenza, con fior. 900. Id.

— Accessista di Delegazione in Mantova con fior. 250 aumentabili a 300 per anzianità. Tutto settembre.

— Cursore presso la Pretura di Bozzolo, prov. di Mantova, con fior. 300. Quattro settimane dal 10 corr.

— Aggiunto alla Preturain Bassano, prov. di Vicenza, con fior. 900 aumentabili ai 1000. Idem.

— Ufficiale presso la Direzione delle Poste in Venezia con fior. 900, ed in caso di graduatoria 800, 700, 600 e 500, verso cauzione di una somma corrispondente all' annuo assegno. Il 24 corr.

CITAZIONE

Essendosi nella notte dal 7 al 8 Novembre 1843 trovato dagli Agenti di Finanza P. 294 Zuccaro raffinato in sette bricolle che erano riposte nel cortile della Casa marcata al Civico N. 1068 posta sul corso di Porta S. Giovanni in questa Città,

Si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sullo Zuccaro fermato di dovere comparire entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente citazione, nel locale d' Ufficio dell' I. R. Intendenza Provinciale di Finanza mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. di Finanza il 11 Settembre 1844.

L' I. R. Intendente
Malortiz.

N. 49.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Zibido al Lambro si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 15 p. v. Ottobre 1844.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all'insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine della concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnatovi. Maestra delle classi I.ª e II.ª lir. 250.

Pairana il 1.° Settembre 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
De' Conti Rovescala.

N. 1359 (1. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno 25 corr. Settembre alle ore undici si aprirà l' asta presso la Direzione dello Spedale per l' appalto della fornitura del Vino occorribile nel p. v. anno 1845.

Il deposito di cauzione è stabilito in L. 400, ed il Capitolato è ostensibile in ogni giorno ai Sigg. Negozianti di Vino che aspirassero al suddetto appalto.

Pavia li 10 Settembre 1844.

Pel Sig. Direttore assente
Il Medico Primario Aggiunto
G. B. Massazza

N. 6401 (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. deduce a pubblica notizia essere il 28 Maggio c. a. decesso in questa Città l' Intendente emerito Carlo Coppa con testamento stragiudiziale scritto 10 suddetto Maggio con cui ebbe ad instituire in eredi nella porzione disponibile i proprj figlj Luigi, Giovanni Battista ed Isabella, ed i legittimarj tutti gli altri stessi suoi figlj, fra i quali Pietro Coppa altre volte dimorante in Leulschen comitato di Zips in Ungheria, ed ora d' ignota dimora. Viene perciò lo stesso Pietro Coppa diffidato a dovere insinuarsi avanti quest' Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del Curatore stato ad esso Pietro Coppa deputato nella persona dell' Avv. Giacomo Trovati.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 27 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 6008. (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Pavia deduce a pubblica notizia che fino dal giorno 6 Maggio 1821 decesse nel paese di Roncaro, Arcangelo Michele Rossi lasciando dietro di se una sostanza stabile dell' approssimativo valore di Austr. L. 800 fin qui goduta dalla superstite di lui moglie Rosa Barbieri, siccome usufruttuaria di detta sostanza per disposizione testamentaria del defunto di lei marito. Essendosi ora resa defunta la nominata usufruttuaria, nè conoscendosi se e quali eredi legittimi possa avere lasciato il detto fu Arcangelo Michele Rossi, vengono perciò col presente Editto diffidati tutti quelli che credessero avere dei titoli verso la sostanza e beni di detto Rossi a dover presentare le loro istanze e dichiarazioni al suddetto Tribunale nel termine di un anno, altrimenti l'eredità verrà ventilata in concorso del deputato Curatore Avv. Araldi ed aggiudicata a chi di ragione.

Il presente Editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa Città, e nel Comune di Roncaro, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Milano ed in quella di questa Prov.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Provinciale li 23 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 6134. (2. *Pub.*)

EDITTO

Sulle risultanze delle assunte informazioni, e della Medica perizia viene dichiarata interdetta dall' esercizio dei diritti Civili per titolo di demenza Catterina Orecchio, e le è stato deputato in Curatore il di lei marito falegname di mobili in questa Città.

Tanto si deduce a pubblica notizia, e per tutti li conseguenti effetti di Legge.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 28 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*

Digitized by Google

N. 5949. (2. *Pub.*)

EDITTO

L'I. R. Tribunale Prov. in Pavia sopra istanza della Ditta Wonviller e Compagno di Milano rappresentata dall' Avvocato Francesco Cattaneo deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 28 p. v. Settembre alle ore 10 si procederà in detto Trib. alla vendita mediante Asta della Casa con Bottega di libero allodio posta in questa Città sul corso di Strada Nuova al Civico N. 704 descritta nella Mappa Censuaria della già Parrocchia di S. Pietro ai Vincoli ora della Cattedrale sotto li Num. 53 coll'estimo di Scudi 413. 4. e sotto il Num. 54 coll' estimo di Scudi 500 in coerenza a Levante il corso di Strada Nuova, a Mezzogiorno la Casa del Sig. D.r Giuseppe Beretta, a Ponente gli eredi Sola, ed a Settentrione il sig. Francesco Dagna descritta nella relazione Giudiziale degli Ingegneri Periti Alberico Briola e Francesco Comizzoli del giorno 5. Giugno 1844., e del peritato Valore di Austr. L. 27837. centesimi 96. stata la suddescritta Casa oppignorata ad istanza della medesima Ditta Wonviller Attrice in pregiudizio del proprietario, e debitore Salvatore Cagnetta già Mercante abitante in questa Città. Detta vendita deve essere fatta a prezzo non minore di detta stima, e sotto l' osservanza degli infrascritti Capitoli. Nel caso che nel suddetto primo esperimento non avesse luogo alcuna delibera resta fin d' ora fissato il giorno 26 del successivo Ottobre alla medesima ora per un secondo esperimento nel quale non potrà venire egualmente deliberato se non ad un prezzo non minore della suddetta stima, oltre l' adempimento dei relativi Capitoli. Che se poi anche in esito al detto secondo esperimento non venissero fatte le offerte per lo meno eguali alla ripetuta stima, allora si procederà nel 23 susseguente Novembre. e sempre alle ore 10 antim.e al terzo incanto in cui potrà venire deliberata ad un prezzo anche inferiore, semprecchè l'offerta che venisse fatta sia sufficiente a coprire i Creditori inscritti, e prenotati su detta Casa sino alla detta stima, ovvero che i creditori stessi da sentirsi si accontentassero della fatta offerta, fermo però sempre l'adempimento dei Capitoli d' Asta.

Capitoli d' Asta

Per la vendita della Casa con bottega di libero allodio posta in Pavia sul Corso di Strada Nuova al civico N. 704. descritta nella Mappa Censuaria della già Parrocchia di San Pietro in Vincoli, ora della Cattedrale sotto li Numeri 53. coll' estimo di Scudi 416. 4. e sotto il Num. 54. coll' estimo di Scudi 500. in coerenza a Levante il Corso di Strada Nuova, a Mezzodì la Casa del signor Dott. Giuseppe Beretta, a Ponente gli Eredi Sola, a Settentrione il signor Francesco Dagna, descritta nella relazione giudiziale degli Ingegneri periti Alberico Briola, e Francesco Comizzoli del giorno 8 Giugno 1844. N. 4524., e del peritato valore di Austriache L. 27,837. cent. 96.

I. Le offerte all'asta dovranno essere garantite dal deposito di L. 3000 Austr. o mediante Avallo corrispondente di persona idonea, il quale nel caso di delibera dovrà rimanere in garanzia per l' adempimento dei presenti capitoli.

II. La Casa si avrà per consegnata al Deliberatario nello stato della descrizione rilevata nella suddetta perizia giudiziale 8 Giugno 1844. al Numero 4524., ed in quello che si troverà in fatto, sia all' epoca della delibera, sia a quella del godimento nel deliberatario, con tutti i diritti e ragioni, e colle servitù attive, passive, apparenti, e non apparenti, e pesi che vi sono inerenti, senza alcuna garanzia, e salvo la garanzia di ragione verso il Proprietario e Possessore spropriato, esclusa qualunque garanzia o risponsabilità del creditore subastante.

III. Il godimento della Casa si ritiene dato, e trasferito nel Deliberatario colle calende di Ottobre del corrente anno 1844. in avanti, sottostando ai pesi, ed obblighi corrispondenti tanto inerenti al godimento, che alla proprietà.

IV. Il prezzo di delibera cogli interessi nella misura del 4. 1/2 per % all' anno, dal primo Ottobre 1844. in avanti, sarà pagato dal Deliberatario in danaro contante, ed in valuta al corso, bontà, e peso della vegliante grida monetaria, alli creditori ipotecarj inscritti sulla medesima, avuto riguardo alla scadenza di esigibilità espressa nelle rispettive loro inscrizioni, ed alle valute convenzionalmente stipulate nei rispettivi titoli, e da ritenersi tali debiti inerenti alla Casa, in quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i Creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione, e nell' ordine di anteriorità in cui saranno collocati nella graduatuoria passata in giudicato, ed occorrendo dietro il riparto, che ciascun interessato potrà presentare, ed entro giorni 14 dal passaggio in giudicato del riparto medesimo.

Nel termine di un mese dalla seguita delibera sarà facoltativo al creditore procedente, al Deliberatario ed a chiunque interessato di proporre il giudizio di insinuazione dei Creditori ipotecarj inscritti per la graduazione sul prezzo.

Finchè non sia stato pagato il prezzo alli Creditori in pendenza della Graduatoria, il Deliberatario dovrà alla scadenza di ogni semestre depositare nella Cassa dei depositi presso questo I. R. Tribunale gli interessi del prezzo, notificando il deposito alla parte subastante per l' interesse dei creditori ipotecarj.

V. Tutte le spese del procedimento della subasta, quantosia dall' Istanza di pignoramento in avanti, di quelle della delibera, e del giudizio di graduazione, e delle cancellazioni di tutte le iscrizioni ipotecarie, dovranno essere prelevate, e soddisfatte col prezzo di delibera, preferibilmente a qualsiasi creditore ipotecario ed anzi le prime dovranno essere soddisfatte dal Deliberatario in conto di prezzo, entro giorni 14. dalla delibera stessa alla parte subastante, sopra semplice specifica e liquidazione giudiziale; e le altre nel termine di giorni 14 dopo l' intimazione della Graduatoria.

VI. Colla semplice delibera e finchè non sarà stato pagato dal Deliberatario l' intero prezzo ed interessi, e prestato l' adempimento dei presenti Capitoli, o non siasi altrimenti convenuto cogli interessati in altro modo, non si riterrà trasferita nel deliberatario la proprietà della Casa, ma soltanto coll' aggiudicazione definitiva che gli sarà accordata dall' I. R. Tribunale in Pavia, giustificato l' adempimento di quanto sopra a termini del paragrafo 439. del Regolamento, ed in base della quale aggiudicazione, da ottenersi dal Deliberatario a sue spese, sarà tenuto di far seguire la di lui intestazione nei libri censuarj, ed il corrispondente trasporto d' estimo, in luogo e sostituzione del possessore spropriato.

VII. Non adempiendosi dal Deliberatario esattamente i presenti Capitoli, e mancandovi all' adempimento in tutto, od in parte, si passerà ad istanza tanto del Creditore Subastante, che del debitore in conformità del § 438 del Regolamento a subastare nuovamente la Casa a spese, e pericolo dello stesso Deliberatario, e da deliberarsi anche ad un prezzo minore della stima, e della seguita delibera, e tenuto lo stesso deliberatario a rappresentare, e rifondere quella qualunque minor somma di prezzo, che non si ottenesse, in confronto di quella della prima delibera, e de' suoi interessi, e fermo sempre stante anche per tale titolo la rifusione delle spese, e la garanzia sul deposito.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 13 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*

Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Estrazione dell'I. R. Lotto di Mantova *seguita il giorno* 12. *Settembre* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
28.	25.	80.	24.	4.

Digitized by Google

N. 38 Anno VIII.

SABBATO 21 *SETTEMBRE*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

AMERICA

Haiti. — I giornali inglesi pubblicano le ultime notizie ricevute da Haiti, in data del 1.° agosto. Il Governo haitiano trovasi in difficili frangenti. La porzione spagnuola dell' isola è in uno stato continuo di rivolta contro il Governo. Alcuni giorni avanti la partenza del *Souther* dal Capo, il brigantino danese la *Lucy* arrivò da Porto della Plata con 100 abitanti di quella piazza costretti a salvarsi colla fuga. Un esercito assembravasi al Capo per avanzarsi sulla parte spagnuola. Il presidente eravi aspettato, per ispingere forse gli apprestamenti della guerra. Il contrammiraglio francese de Moges avea ricevuto in que' giorni l' ordine del suo richiamo, ed erasi recato alla Martinica, ove dovea trovarsi il suo successore, il contrammiraglio Laplace.
— Una lettera privata di Messico, del 6 di luglio annunzia che il Governo messicano ha scoperto una vasta cospirazione, la quale aveva per oggetto di cangiare la Repubblica federale messicana in un Governo costituzionale, a cui sarebbe stato chiamato un principe europeo, col titolo di Imperatore. Era però opinione delle persone meglio informate di Messico che, essendo imminente la guerra col Texas, il Governo di Sant' Anna non avrebbe proceduto troppo rigorosamente contro i cospiratori, tra i quali son compresi più d' un ufficiale generale. (*G. P.*)

INGHILTERRA

Il *Jour. des Débats* contiene ciò che segue sulla decisione della Camera dei Lordi relativamente ad O'Connell:

Il giudizio della Camera dei Lordi era del tutto inaspettato. Noi non sappiamo ancora le ragioni che lo produssero. È tuttavia un gran trionfo per O'Connell, e, quantunque l' annullamento del *verdict* fosse unicamente fondato sopra difetti di forma, è anche un grave ostacolo pel Ministero inglese. Questo avvenimento mostra più che mai un vizio capitale nella legislazione inglese. In Inghilterra, gli appelli nei casi criminali non sono sospensivi, e per conseguenza il sig. O'Connell ha passato diversi mesi in prigione, in forza di un giudizio che ora è stato annullato. Durante l' ultima tornata è stato presentato un *bill* nella Camera dei Lordi tendente a mettere un termine a questa anomalia, ma siccome era parso essere questa proposizione unicamente un affare di partito, provocata dalla peculiare posizione del sig. O'Connell, così esso fu differito ad una gran maggioranza. Senza dubbio esso verrà presentato ancora l' anno vegnente, e sarà certamente adottato.

— Il *Times* d' oggi (9) assicura che il Re di Francia si recherà senza fallo in Inghilterra pel 9 del prossimo ottobre, quando non avvenga alcuno imprevedato ostacolo.

FRANCIA

Le voci corse che tutte le differenze tra l' Inghilterra e la Francia relativamente a Taiti erano state accomodate all' amichevole, e che l' affare di Marocco stava egualmente per essere accomodato, produssero un movimento di rialzo nei fondi pubblici inglesi, benchè gli affari non sieno molto considerevoli. (*Débats*)
— Leggesi nel *Jour. des Débats* del 7:

La difficoltà sorvenuta tra la Francia e l' Inghilterra relativamente a Taiti è definitivamente risoluta. Assicurasi che il Governo inglese ha accettato le pure e semplici offerte della Francia.
— *Parigi 7 Settembre.* — Secondo il *Journal des Débats* le condizioni dell' accomodamento tra la Francia e l' Inghilterra per la vertenza di Taiti sono, che il sig. d' Aubigny sia biasimato per la violenza con cui fece mettere in carcere ed in segreta il sig. Pritchard; e che un' indennità venga, se ne è il caso, data a quest' ultimo per quello che avesse sofferto ne' suoi interessi materiali. (Quest' indennità sarebbe, secondo la *France*, di 25[m. fr.). I signori Bruat e d' Aubigny non saranno richiamati, nè il sig. Pritchard sarà rimandato a Taiti.

SPAGNA

Leggesi nel *Heraldo*:

Ci gode di annunziare ai nostri leggitori che il Governo di Marocco ha dato al nostro la soddisfazione domandata. Tutte le condizioni imposte dal Governo spagnuolo sono state, senza eccezione, ammesse dal Marocco.

AFRICA

Ci si annunzia, dice il *Toulonnais*, che la squadra del Marocco, che era in procinto di far ritorno in Francia, rimaner dee sino a nuov' ordine, parte a Cadice e parte sulle coste del Marocco. L' attacco tentato dai Maroccani sull' isola di Mogador par che abbia consigliato al principe nuovi provvedimenti.
— *Tolone 8 Settembre.* — Una lettera dal campo del generale de Lamoricière reca che i cavalieri del figlio di Abd-el-Rhaman, che furono così solennemente battuti da Bugeaud e dispersi, sono stati, nella disordinata loro fuga, assaliti dai Berberi e dai Cabaili, i quali ne fecero spaventevole strage. (*Toulonnais*)

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

TAVOLA STORICA DI PAVIA

DEL CAV. ANTONIO LITTA, MILANO 1844.

Il dottissimo signor Cavaliere Antonio Litta ha intrapreso e già portato molto innanzi un grande ed importante lavoro. Ciò è la pianta di 64 città italiane, che debbono corredare la Carta generale dell' Italia, e debbono essere illustrate da varie nozioni, e principalmente dalla segnatura degli antichi recinti e dei progressivi aumenti delle città. La Tavola di Pavia or ora pubblicata è il saggio dell' opera. Questa priorità ci onora, e tanto più in questo momento, che la vicina capitale, ove n' è avvenuta la pubblicazione, accoglie tante celebrità scientifiche italiane e straniere. Godiamo d' averla annunciata, e staremo attendendo che alcun dotto delle cose patrie ne parli distesamente, e con quella esattezza e profondità che esige l' importanza dell' opera, si nella ragione della scienza, sì nell' interesse della nostra città.

A. C.

DIALOGO

SULL' ECONOMIA DEL VESTIRE DELLE DONNE

Fra il Parroco e la Figliozza.

P. Andava fantasticando fra me quando di lontano mi colpì lo sguardo un nuovo vestito, un arco celeste di colori; nè poteva, per quanto facessi, arrivare a conoscere chi era in quello incamuffato, se il suono della voce, anzi che il saluto, non mi assicurava che tu eri, e non altra. Poffare! Nel crogiuolo della Moda hai deposto l' antica scoria, e rifusa dal capo ai piedi in un nuovo stampo sei uscita tersa, lucente, che è un agio a vederti. Brava figliozza!

F. Signor Santolo, quando vi scopersi di lontano, io era lì lì per dare a dietro, o battermela per altra via, poichè me la sentiva che avreste fatto il ben di Dio nel vedermi vestita a questo modo.

P. Te la sentivi? Ah! Ah!, Ma domenica quando per la prima volta ti mettevi alla vista del mondo in sì nuovo aspetto, sentivi tutt' altro. Sentivi la fregola dell' ambizione di esser vagheggiata, sentivi quel pizzicore fra carne ed ossa, che lottava con un avanzo di pudore di comparir fra le altre con questa nuova scorza. Avrai detto in tuo cuore; il Parroco dirà, farà, ma anch' egli come gli altri lascierà andar l' aequa all' ingiù, ed avrai soggiunto: che ha da intrigarsi il signor Santolo, se noi mettiamo camiciuola o camicia? attenda a fare il suo dovere in Chiesa, e lasci che i padri e le madri a casa nostra facciano i loro.

F. Signor Santolo, voi mi fate divenir rossa. Io al certo non dissi questo, e solo al momento che vi vidi incominciò a battermi il cuore in modo che la voce non trovava uscita al saluto. Signor Santolo, se non credessi di offendervi e di mancare a quel rispetto che ho per voi direi qualche cosa a nostra giustificazione. Per altro se me lo permettete.

P. Parla pure ed esponi ingenuamente quanto senti. Io non sono di quelli che quando dicono una cosa la tengono per un oracolo, e stimano una grave offesa se a lor ribadiscono il chiodo. Ti dirò che quando io era Professore non me la prendeva mai contro quello scolare che mi metteva innanzi obbiezioni, e se aveva ragione, io di buon animo l' applaudiva, e stimolava gli altri a fare altrettanto. So che a te fu bene tagliato il filetto della lingua, e lo sai bene giuocare; su parla, nè per questo sentirò alcuna ruggine.

F. Ebbene, se non volete altro io sarò in oggi uno di quei vostri scolari, e farò la mia parte. Intanto tutti dicono che voi fate un buco nell' acqua, se credete di metter le donne fra l' uscio ed il muro per far che ritornino al primo costume di vestire, poichè presentemente questa trottola ha incominciato a correre, e vi sarà un gran che fare il volerla trattenere. E poi dicono che una maniera di vestire non è la morte di Troja.

P. Ah non è questa come voi dite la morte di Troja; ma si va con tal trasformarsi a dare un calcio alle sacre costumanze dei nostri maggiori, che reputavano un grave peccato una piccola alterazione nel vestito come fatta al costume stesso.

F. Ma dicono ancora che l' abito non fa il Monaco, che possiamo essere buone, timorate di Dio, tanto sotto a questa veste, come sotto all' antica. Che se ciò fosse vero, tutte quelle che sono insaccate nel camiciotto sarebbero tanti *Agnus Dei*, e noi cattive; ma il fatto sta che il camiciotto non basta, poichè se volete dir la verità, avete di che cardare e di che pettinare anche in queste vostre.

P. È vero che l' abito non fa il monaco, ma per altro dirò che quel monaco che ripudia l' abito, fa conoscere che egli con l' abito manderebbe alla malora anche i voti. Così tu, amando di mutar la scorza e di distinguerti con vesti, fai solenne rinunzia al costume patriarcale dei nostri avi, e ti metti in una tentazione prossima di cambiare con l' abito anche la testa. Io ti voglio raccontare una storiella che va a taglio, e calza a meraviglia a quanto io dico.

F. Sarà una di quelle tante che voi avete nei Catechismi. Su via, io l' ascolto volentieri.

P. Eccola, Figliozza. Fuvvi un tempo un certo Entrapelo Romano che a vendicarsi d' un qualche suo nemico usava donargli una veste, che lo mettesse fuori della propria condizione. Il balordo con tal veste si facea bello, e come un pavone si dimenava per la piazza, stimando che tutti lo guardassero e l' applaudissero. Per l' amore dell' abito dimenticava le occupazioni della propria condizione, e per fare le spese al decoro di tal ornamento vendeva mobiglie, e quanto gli era necessario, in modo che non andava gran tempo che egli si trovava con tanta maestà a denti digiuni. Vedi dunque che questo dono era a quell' uomo una sventura capitata addosso con ogni maledizione.

F. Intendo a che mirate con questa istoriella. Ma questo abito non è più ricco dell' antico, è di canovazzo, di mezza lana come l' altro, nè per farne le spese s' impoverisce la famiglia. Finalmente qui non è cambiato che il taglio, ed un po' la forma, è una minestra che ogni nostra scudella la può capire.

P. È vero che non è gran fatto un taglio diverso in una vesta, come tu dì, della medesima minestra, ma credimi che una volta alterato il taglio e la forma, si trotta innanzi, e si va in concorrenza con quelle che indossano le vesti di quel taglio e di quella forma, e ti dirò che la minestra allora è insipida, e le nostre scodelle non sono più da tanto per capirla. Quel ronzino viene per la via come lo consentono le sue forze, ma se a quella volta sopraggiunge un cavallo di lena che lo sorpassi, si mette in ardenza, e raccolto ogni spirito per quell' ossame, si fa anch' egli a trottare a salteloni per non cedere; e quel povero uomo che gli è a cavalcione si sente rompere il codrione ed il dorso. Sopraggiunto questo taglio, merce nova in questi monti, giovani zitelle, vecchie grime, belle e brutte, ricche e povere, si mettono a trottare, ed i poveri padri sono ben conciati per le feste.

F. Se ciò fosse vero, dovrebbe avvenire anche nel vestito vecchio, nè il camiciotto è tale da far cambiar l' istinto alle donne.

Digitized by Google

P. Senti, Figliozza, togli la donna dalla gara, cammina quella via che bene si addice alle sue forze. Posta in concorrenza, è il ronzino che si sforza di galoppare col cavallo generoso. L' abito nostro non mette nell' animo questo pizzicore di non voler esser l' ultima, poichè sì la ricca come la povera veste ad un modo. Separato dagli altri vestiti forastieri, la moda non trova appicco d' introdursi, anzi si vede importante ad alterarlo. Non dico bugie, se tu volessi distaccare da un qualche arpione, o diseppellire da qualche armadio tarlato quello che copriva la tua buona avola, o bisavola, o trisavola, e te lo mettessi addosso in un dì festivo, niuno farebbe le meraviglie, anzi non s' accorgerebbe che fosse di data sì antica, e tu senz' altro potresti assistere alla solennità della funzione.

F. Se le donne nicchiano contro di voi, affè non hanno tutto il torto. Le volete senza stimolo di distinguersi, senza che possano fare la loro figura nel mondo, le condannate in tal maniera a star perpetuamente a covar la cenere.

P. Guai s' io togliessi alle donne lo stimolo di distinguersi, poichè senz' altro le vorrei morte. Desidero che questo stimolo lo sentano in cose che risguardano al bene della famiglia. Si distingua pure la donna col mostrar alla sua comare la cucina ove non è una macchia una mondiglia che la deturpi ed insozzi, ma che ogni cosa occupando il posto conveniente faccia fede della sua diligenza e perizia. Si distingua colla sua industria nel rendere più morbido e sottile il filo del canape e della lana. Mostri le sue casse ben provedute di biancheria monda e candida con un odore da bucato che è una vera fragranza. Narri con qual fatica e studio le sue agnelle sono più feconde, e se vuoi anche, il suo majale più pingue. Esponga la sua bravura nel condir le vivande, additi i suoi figli, con qual amore li ha formati vegeti e sani, e come col secondo latte dell' istruzione sieno cresciuti nell' obbedienza, e nel santo timor di Dio. Questa era la bella passione delle nostre buone madri, questo il più ricco ornamento per cui esse si distinguevano e belle si facevano. Questo è il vero stimolo ch' io desidero. Ora la passione di gareggiare con vesti, si accresce a spese di quella innocente emulazione delle nostre donne, e non andrà molto che questo stimolo di superbia chiamerà le nostre donne a militar sotto questa nuova insegna, spiegata con danno del costume e delle famiglie.

F. Ma voi fate gran caso, e quasi attaccate tutto il bene delle famiglie in un vestito. Io non stimava mai che coll' indossare una veste o l' altra si avesse a ribaltare da capo a fondo una Pieve intera. Signor Santolo, io credo che voi vediate un palmo più in là di quello che conviene.

P. Io mi ricordo ancora che si potevano contare sulle dita di una mano quelle che non avevano la nostra divisa, non già per agiatezza di famiglia, ma perchè erano cadute qui dal difuori, mentre sì ricche che povere vestivano ad un modo in fuori dal più fino al meno fino. Non sono molti anni che si è introdotto questo taglio, questa nuova forma di vestimenti che tutte si sentirono fra pelle e carne una smania di mutar la scorza come fa la vipera nella primavera, per mostrarsi più bella e quasi ringiovanita. Questa smania, anzi questa peste infiammò, si diffuse in tutte. Non importa che sieno intanate nei monti, sepolte nei boschi, non basta che uno sdruscito casolare le difenda appena dall' intemperie dell' aria, e lottino ogni giorno con la miseria, chè tutte la vogliono, tutte la bramano questa nuova veste, e ti dirò in un' orecchia, le più povere sono le più matte. Vedi: prima fu introdotto la *cotta*, o *cottola* che chiamate voi senza maniche, indi *abito* intiero, quinci maniche larghe, poi strette, con tutte quelle malie con cui la moda sa baloccare, incantare le donne. Chi detto avrebbe che un taglio diverso, o qualche alterazion nella forma avesse a cacciar in corpo tanto fermento alle donne di farle trattare in maniera che in pochi anni raggiungessero quelle che vivono in città? A questa veste non si prestò più la nostra lana, il nostro canovazzo, e per cavarsi il grillo di capo si ricorse a merci straniere; allora si ecclissò nelle dita delle maritate l' argento, non ebbe più pregio pendente dall' orecchie, e quanto un tempo di prezioso serbavasi al culto del Signore, fu volto in abbellire e adornare le donne. Le *Dàlmade* (*) cessero il luogo alle scarpe. Non dico nulla del nuovo modo di annodare e disporre la chioma, di coprirsi la testa, che si cangia ad ogni stagione.

F. Ma qui non c' è gran male.

P. Il gran male, Figliozza, stà nella testa.

F. Sarà vero quanto dite, ma il vestito che voi mandate alla malora non oltrepassa in valore l' antico, che calcolando, e sommando tutto, non s' innalza d' un pelo nel costo. Affè per preparare un po' di panno, e un po' di tela di canape dovevano le donne le notti intiere lisciare, anzi limare le dita, innaridire la gola per filarlo, consumare e tempo e legna e sapone per imbiancarlo, ammorbidirlo, tesserlo, tingerlo, che era una pena; mentre ora tutto questo si compra a stracciomercato dai merciaj che te lo gettano fra i piedi.

(*sarà continuato*) D. G. B. R. ARC.

(*Amico del Cont.*)

(*) *Dàlmade* calzare di legno proprio della Pieve d' Asio nome che venne dal suono o rumore che danno camminando.

VARIETA'

Cangiamento della creta in pietra.

Non possiamo restarci dallo far conoscere un' importante scoperta fatta da un esperto chimico già ben conosciuto il signor Kuhlmann, e che può trar seco grandi modificazioni nell' arte di fabbricare e specialmente nell' ornamentazione architettonica degli edificj. Dire vogliamo del cambiamento della creta comune in pietra silicea capace di ricevere la politezza del marmo. Questo chimico conobbe che mettendo in contatto anche a freddo la creta con una soluzione di qualche silicato alcalino, si fa un cambio di acidi e che una parte di creta si trasforma tosto in un vero silicato di calce. Egli è con il soccorso di questa teoria, di cui abbiamo creduto dover dar qualche cenno per quelli de' nostri lettori che amano di rendersi conto di tutto, che Kuhlmann è giunto a fare delle pietre artificiali estremamente mirabili. Si può facilmente concepire quali immense applicazioni può avere questa trasformazione della tenera creta in una pietra calcare, o in una calcare-silicea, e qual vantaggio se ne potrà cavare per le costruzioni in contrade che mancano di pietre e invece il terreno è tutto cretoso. Kuhlmann è giunto a comporre con tal mezzo delle pietre litografiche paragonabili per la finezza della loro grana a quelle che si hanno dalla Germania con molta spesa. Li beneficj di questa scoperta si estenderanno altresì all' arte della scultura e della statuaria. La sostanza con cui si formano le pietre in discorso essendo allo stato liquido esattamente come il gesso de' fonditori, ne risulta che si potrà ottenere ornamenti e statue la cui durezza sarà più grande ancora di quella che ha il marmo e che non costeranno più caro delle statue di gesso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
14	28	1	70	† 19, 0	† 14, 0
15	28	0	58	19, 3	13, 8
16	27	11	63	19, 0	12, 3
17	27	9	56	20, 6	14, 3
18	27	10	70	18, 6	15, 0
19	27	9	71	18, 9	14, 0
20	27	9	69	19, 5	14, 2

Digitized by Google

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Speditore nel Tribunale di Udine il Registrante d' Appello Veneto nob. Giulio da Mosto.

— Segretario di Governo presso il Magistrato Camerale lombardo il Segretario d' Intendenza D.r Giuseppe Spadini.

— Direttore prov. degli Studj Matematici nell' Università di Pavia il Prof. cav. Antonio Bordoni.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Cancelliere dell' Archivio Notarile di Cremona con L. 2068. 96. Quattro settimane dal 12 corrente.

— Cursore presso la Pretura di Leno con fior. 300. Idem.

— Scrittore presso la Pretura di Sabbionetta con fior. 400 a 500. Id.

— Avvocato presso la Pretura di Zogno. Idem.

— Custode delle carceri presso la Pretura di Gardone con fior. 300. Id.

— Scrittore presso l' Archivio Notale di Lodi con L. 919. 54. Idem.

— Ragioniere delle Pie Case d' Industria in Milano con fior. 600. Il 10 ottobre.

— Cursore presso il Tribunale Criminale di Milano con fior. 300. Quattro settimane dal 16 settembre.

— Scrittore presso la Pretura di Asola con fior. 400 a 500. Idem.

N. 9698-1175.

EDITTALE

Per rinuncia data dal prete D. Giovanni Magani si rese vacante la Cappellania semplice Pescani e Canevari eretta sotto l'invocazione di S. Rocco nel soppresso Oratorio di tal nome alla Casinetta, per cui trovasi ora trasferita a S. Teresa suburbana a questa Città. Il beneficio è presunto patronato Subinaghi.

Chiunque credesse d' aver diritto al patronato attivo o passivo del detto beneficio, a termini della circolare Gov.a 23 dicembre 1829 N. 33616-4098 dovrà produrre le prove a questa I. R. Delegazione provinciale nel termine perentorio di quattro mesi decorribili a datare da questa edittale.

Si fa diffidazione a chiunque vi avesse interesse, che qualora lasciasse trascorrere questo termine senza presentare le prove di cui sopra, e senza che abbia perciò chiesta ed ottenuta proroga, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà in via economica, onde non resti vacante più a lungo il beneficio, salvi i diritti dei terzi nelle successive vacanze.

Pavia 13 settembre 1844.

Pel Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
il 1.° Aggiunto
Bosone.

N. 3035.

AVVISO

Scadendo col giorno 10 del p. v. Ottobre la quarta rata della imposta prediale dell' anno camerale 1844, la quale a tenore della Governativa Notificazione 11 Agosto 1843 N. 25936-2065 risulta in - - Centesimi 4. 5. per ogni Scudo d' estimo, se ne rendono avvertiti i Censiti della Città e Borgo Ticino per norma, affinchè si prestino a versare per l' anzidetto giorno 10 Ottobre 1844 la rispettiva quota alla Cassa Comunale, esistente presso il sig. Ingegnere Francesco Bordoni abitante in Contrada di Canepanova al civico N. 1258, diversamente saranno ritenuti in mora, e sottoposti alla pena del caposoldo, e dell' escussione col privilegio fiscale.

Pavia, dal Palazzo Civico il 20 Settembre 1844.

Del Majno *Podestà*
Erba *Assessore*
Carlotti Segr.

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano
seguita il giorno 19. *Settembre* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
29.	4.	46.	57.	7.

Dalla Tipografia Bizzoni si è publicata la seguente opera:

NOZIONI TEORICO-PRATICHE

SUL TAGLIO DELLE PIETRE

E

SULLE CENTINE DELLE VOLTE

DEL DOTTORE

GIOVANNI CODAZZA

PROFESSORE DI GEOMETRIA DESCRITTIVA PRESSO L' I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA

L' Opera consta di N. 21 fogli in-8.° di stampa con Atlante di 29 tavole in-foglio

Al prezzo di Austriache L. 12.

Altre Opere dello stesso Autore vendibili pure nella Tipografia Bizzoni

Sulla Teoria della Propagazione della Luce omogenea nei mezzi omogenei.

Sopra un Metodo di Prospettiva pel Disegno di Macchine.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 38.

SABBATO 21 SETTEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

al N. 8696-1447. Pol.

AVVISO

Essendo andato deserto anche il secondo esperimento d' asta per l' appalto Carcerario di questa Provincia si procederà ad un terzo esperimento per assicurare le somministrazioni del vitto, dei medicinali, della paglia, della legna, dei lumi e di quant' altro occorre in servizio dei detenuti o condannati sani ed ammalati nelle carceri, e case di pena in questa Provincia dal primo novembre 1844 a tutto il 31 ottobre 1845.

Tale asta avrà luogo nel giorno di Sabbato 28 del corrente mese di Settembre alle ore 10 antimerid. nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione Provinciale sotto l' osservanza delle norme prescritte nel decreto 1. maggio 1807.

Le esibizioni dovranno essere fatte sulla base di un prezzo complessivo per ogni giornata di presenza ed indistintamente per ciascun detenuto sia sano, od ammalato.

Gli aspiranti all' appalto dovranno cautare le loro esibizioni con un deposito in effettivo denaro di L. 1000, o con equivalenti obbligazioni di Stato.

La delibera seguirà al miglior offerente se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, salva la superiore approvazione; con avvertenza che non verrà accettata ulteriore miglioria dopo la deliberazione dell' appalto.

Il Capitolato è fin d' ora ostensibile agli aspiranti negli ufficj dell' Imp. R. Delegazione Provinciale.

Il deliberatario dovrà fare altro speciale deposito in danaro per le spese dell' asta, e per quelle del contratto da stipularsi dopo che si sarà ottenuta la superiore approvazione della delibera.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale di Pavia il 14 Settembre 1844.

Pel Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
l' I. R. 1.° Aggiunto
Bosone.

N. 3343.

EDITTO

Da parte dell' I. R. Pretura in Corte Olona si notifica col presente Editto agli eredi ignoti delli sacerdoti D. Ambrogio ed Arciprete D. Davide fratelli Cattaneo avere dinanzi questa I. R. Pretura il Chierico Girolamo Riboni abitante alla Cassina Olza di Costa San Zenone, e con esso anche il di lui padre Gioachimo Riboni presentato contro i suddetti eredi ignoti la petizione 7 andante settembre N. 3343 in punto sia giudicato:

I. Essere l' attore liquido creditore di L. 60 di Milano e dodici capponi per tre annualità di canoni maturate coll' 11 Novembre 1843 sul fondo detto Campo delle case nuove in Pieve Porto Morone.

II. Competere all' attore per la esigenza di detto suo credito il pegno su detto fondo, e frutti del medesimo.

III. Essere perciò facoltativo all' attore di invocare la vendita previa stima di un tal fondo e frutti volta che entro giorni quattordici non venga di detto suo credito soddisfatto colle rifusioni delle spese.

Quindi essendo essi eredi dei sunnominati sacerdoti fratelli Cattaneo ignoti fu da questa Pretura deputato a loro pericolo e spese in Curatore e patrocinatore l' avvocato Costantino Comelli ad effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il Regolamento Gen. del Proc. Civ.

Ciò rimane notificato ad essi eredi ignoti col presente Editto che avrà forza di legale citazione affinchè lo sappiano e possano volendo comparire, oppure far avere o conoscere al detto Patrocinatore i proprj mezzi di difesa od anche scegliere ed indicare a questa Pretura un altro Patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidati che sulla detta Petizione fu con decreto d' oggi fissata la comparsa delle parti all' Aula Verbale di questa Pretura pel contradditorio alle ore nove della mattina del giorno 29 p. v. Ottobre sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del Regolamento Gen. del Proc. Civile.

Corte Olona, dall' I. R. Pretura li 9 Settembre 1844.

Il Consigliere Pretore
Salterio.
Turconi *Cancell.*

N. 6008. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Pavia deduce a pubblica notizia che fino dal giorno 6 Maggio 1821 decesse nel paese di Roncaro, Arcangelo Michele Rossi lasciando dietro di se una sostanza stabile dell' approssimativo valore di Austr. L. 800 fin qui goduta dalla superstite di lui moglie Rosa Barbieri, siccome usufruttuaria di detta sostanza per disposizione testamentaria del defunto di lei marito. Essendosi ora resa defunta la nominata usufruttuaria, nè conoscendosi se e quali eredi legittimi possa avere lasciato il detto fu Arcangelo Michele Rossi, vengono perciò col presente Editto diffidati tutti quelli che credessero avere dei titoli verso la sostanza e beni di detto Rossi a dover presentare le loro istanze e dichiarazioni al suddetto Tribunale nel termine di un anno, altrimenti l' eredità verrà ventilata in concorso del deputato Curatore Avv. Araldi ed aggiudicata a chi di ragione.

Il presente Editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa Città, e nel Comune di Roncaro, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Milano ed in quella di questa Prov.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Provinciale li 23 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 1359 (2. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno 25 corr. Settembre alle ore undici si aprirà l' asta presso la Direzione dello Spedale per l' appalto della fornitura del Vino occorribile nel p. v. anno 1845.

Il deposito di cauzione è stabilito in L. 400, ed il Capitolato è ostensibile in ogni giorno ai Sigg. Negozianti di Vino che aspirassero al suddetto appalto.

Pavia li 10 Settembre 1844.

Pel Sig. Direttore assente
Il Medico Primario Aggiunto
G. B. Massazza

N. 6401 (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. deduce a pubblica notizia essere il 28 Maggio c. a. decesso in questa Città l' Intendente emerito Carlo Coppa con testamento stragiudiziale scritto 10 suddetto Maggio con cui ebbe ad instituire in eredi nella porzione disponibile i proprj figlj Luigi, Giovanni Battista ed Isabella, ed i legittimarj tutti gli altri stessi suoi figlj, fra i quali Pietro Coppa altre volte dimorante in Leulschen comitato di Zips in Ungheria, ed ora d' ignota dimora. Viene perciò lo stesso Pietro Coppa diffidato a dovere insinuarsi avanti quest' Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del Curatore stato ad esso Pietro Coppa deputato nella persona dell' Avv. Giacomo Trovati.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 27 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Digitized by Google

N. 5949. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. in Pavia sopra istanza della Ditta Wonviller e Compagno di Milano rappresentata dall' Avvocato Francesco Cattaneo deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 28 p. v. Settembre alle ore 10 si procederà in detto Trib. alla vendita mediante Asta della Casa con Bottega di libero allodio posta in questa Città sul corso di Strada Nuova al Civico N. 704 descritta nella Mappa Censuaria della già Parrocchia di S. Pietro ai Vincoli ora della Cattedrale sotto li Num. 53 coll' estimo di Scudi 413. 4. e sotto il Num. 54 coll' estimo di Scudi 500 in coerenza a Levante il corso di Strada Nuova, a Mezzogiorno la Casa del Sig. D.r Giuseppe Beretta, a Ponente gli eredi Sola, ed a Settentrione il sig. Francesco Dagna descritta nella relazione Giudiziale degli Ingegneri Periti Alberico Briola e Francesco Comizzoli del giorno 5. Giugno 1844., e del peritato Valore di Austr. L. 27837. centesimi 96. stata la suddescritta Casa oppignorata ad istanza della medesima Ditta Wonviller Attrice in pregiudizio del proprietario, e debitore Salvatore Cagnetta già Mercante abitante in questa Città. Detta vendita deve essere fatta a prezzo non minore di detta stima, e sotto l' osservanza degli infrascritti Capitoli. Nel caso che nel suddetto primo esperimento non avesse luogo alcuna delibera resta fin d' ora fissato il giorno 26 del successivo Ottobre alla medesima ora per un secondo esperimento nel quale non potrà venire egualmente deliberato se non ad un prezzo non minore della suddetta stima, oltre l' adempimento dei relativi Capitoli. Che se poi anche in esito al detto secondo esperimento non venissero fatte le offerte per lo meno eguali alla ripetuta stima, allora si procederà nel 23 susseguente Novembre, e sempre alle ore 10 antim.e al terzo incanto in cui potrà venire deliberata ad un prezzo anche inferiore, semprecchè l' offerta che venisse fatta sia sufficiente a coprire i Creditori inscritti, e prenotati su detta Casa sino alla detta stima, ovvero che i creditori stessi da sentirsi si accontentassero della fatta offerta, fermo però sempre l' adempimento dei Capitoli d' Asta.

Capitoli d' Asta

Per la vendita della Casa con bottega di libero allodio posta in Pavia sul Corso di Strada Nuova al civico N. 704. descritta nella Mappa Censuaria della già Parrocchia di San Pietro in Vincoli, ora della Cattedrale sotto li Numeri 53. coll' estimo di Scudi 416. 4. e sotto il Num. 54. coll' estimo di Scudi 500. in coerenza a Levante il Corso di Strada Nuova, a Mezzodì la Casa del signor Dott. Giuseppe Beretta, a Ponente gli Eredi Sola, a Settentrione il signor Francesco Dagna, descritta nella relazione giudiziale degli Ingegneri periti Alberico Briola, e Francesco Comizzoli del giorno 8 Giugno 1844. N. 4524., e del peritato valore di Austriache L. 27,837. cent. 96.

I. Le offerte all'asta dovranno essere garantite dal deposito di L. 3000 Austr. o mediante Avallo corrispondente di persona idonea, il quale nel caso di delibera dovrà rimanere in garanzia per l' adempimento dei presenti capitoli.

II. La Casa si avrà per consegnata al Deliberatario nello stato della descrizione rilevata nella suddetta perizia giudiziale 8 Giugno 1844. al Numero 4524., ed in quello che si troverà in fatto, sia all' epoca della delibera, sia a quella del godimento nel deliberatario, con tutti i diritti e ragioni, e colle servitù attive, passive, apparenti, e non apparenti, e pesi che vi sono inerenti, senza alcuna garanzia, e salvo la garanzia di ragione verso il Proprietario e Possessore spropriato, esclusa qualunque garanzia o risponsabilità del creditore subastante.

III. Il godimento della Casa si ritiene dato, e trasferito nel Deliberatario colle calende di Ottobre del corrente anno 1844. in avanti, sottostando ai pesi, ed obblighi corrispondenti tanto inerenti al godimento, che alla proprietà.

IV. Il prezzo di delibera cogli interessi nella misura del 4. 1/2 per % all' anno, dal primo Ottobre 1844. in avanti, sarà pagato dal Deliberatario in danaro contante, ed in valuta al corso, bontà, e peso della vegliante grida monetaria, alli creditori ipotecarj inscritti sulla medesima, avuto riguardo alla scadenza di esigibilità espressa nelle rispettive loro inscrizioni, ed alle valute convenzionalmente stipulate nei rispettivi titoli, e da ritenersi tali debiti inerenti alla Casa, in quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i Creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione, e nell' ordine di anteriorità in cui saranno collocati nella graduatuoria passata in giudicato, ed occorrendo dietro il riparto, che ciascun interessato potrà presentare, ed entro giorni 14 dal passaggio in giudicato del riparto medesimo.

Nel termine di un mese dalla seguita delibera sarà facoltativo al creditore procedente, al Deliberatario ed a chiunque interessato di proporre il giudizio di insinuazione dei Creditori ipotecarj inscritti per la graduazione sul prezzo.

Finchè non sia stato pagato il prezzo alli Creditori in pendenza della Graduatoria, il Deliberatario dovrà alla scadenza di ogni semestre depositare nella Cassa dei depositi presso questo I. R. Tribunale gli interessi del prezzo, notificando il deposito alla parte subastante per l' interesse dei creditori ipotecarj.

V. Tutte le spese del procedimento della subasta, quantosia dall' Istanza di pignoramento in avanti, di quelle della delibera, e del giudizio di graduazione, e delle cancellazioni di tutte le iscrizioni ipotecarie, dovranno essere prelevate, e soddisfatte col prezzo di delibera, preferibilmente a qualsiasi creditore ipotecario ed anzi le prime dovranno essere soddisfatte dal Deliberatario in conto di prezzo, entro giorni 14. dalla delibera stessa alla parte subastante, sopra semplice specifica e liquidazione giudiziale; e le altre nel termine di giorni 14 dopo l' intimazione della Graduatoria.

VI. Colla semplice delibera e finchè non sarà stato pagato dal Deliberatario l' intero prezzo ed interessi, e prestato l' adempimento dei presenti Capitoli, o non siasi altrimenti convenuto cogli interessati in altro modo, non si riterrà trasferita nel deliberatario la proprietà della Casa, ma soltanto coll' aggiudicazione definitiva che gli sarà accordata dall' I. R. Tribunale in Pavia, giustificato l' adempimento di quanto sopra a termini del paragrafo 439. del Regolamento, ed in base della quale aggiudicazione, da ottenersi dal Deliberatario a sue spese, sarà tenuto di far seguire la di lui intestazione nei libri censuarj, ed il corrispondente trasporto d' estimo, in luogo e sostituzione del possessore spropriato.

VII. Non adempiendosi dal Deliberatario esattamente i presenti Capitoli, e mancandovi all' adempimento in tutto, od in parte, si passerà ad istanza tanto del Creditore Subastante, che del debitore in conformità del § 438 del Regolamento a subastare nuovamente la Casa a spese, e pericolo dello stesso Deliberatario, e da deliberarsi anche ad un prezzo minore della stima, e della seguita delibera, e tenuto lo stesso deliberatario a rappresentare, e rifondere quella qualunque minor somma di prezzo, che non si ottenesse, in confronto di quella della prima delibera, e de' suoi interessi, e fermo sempre stante anche per tale titolo la rifusione delle spese, e la garanzia sul deposito.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 13 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 6134. (3. *Pub.*)

EDITTO

Sulle risultanze delle assunte informazioni, e della Medica perizia viene dichiarata interdetta dall' esercizio dei diritti Civili per titolo di demenza Catterina Orecchio, e le è stato deputato in Curatore il di lei marito falegname di mobili in questa Città.

Tanto si deduce a pubblica notizia, e per tutti li conseguenti effetti di Legge.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 28 Agosto 1844.

Trenti *Presidente*

Digitized by Google

N. 39 Anno VIII.

SABBATO 28 *SETTEMBRE*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Milano* 23 *Settembre*. — S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè, ch' era partita da Milano recandosi alla città di Gorizia per ossequiare S. M. l' Imperatore e Re, jeri è ritornata fra noi in ottimo stato di salute, col Suo seguito.

FRANCIA

Leggesi nel *Globo*:

Ogni incertezza è cessata intorno al viaggio del Re in Inghilterra. Egli vi si recherà nella prima metà di ottobre, e restituirà a Windsor la visita che ha ricevuto dalla Regina Vittoria ad Eu. Il Re sarà accompagnato dal ministro degli affari esteri e da quello della marina.

— Leggesi nel *Commerce*:

Abbiamo qualche ragione di credere che un Trattato di alleanza è stato conchiuso tra l' Inghilterra e la Russia, il quale ha per reale e definitivo oggetto il prossimo smembramento della Turchia, e per iscopo ostensibile e momentaneo di mettere a disposizione alla prima di queste due Potenze l' Istmo di Suez per le sue comunicazioni militari e politiche coll' India pel Mar Rosso, ed alla seconda il passaggio dei Dardanelli per la sua flotta del Mar nero.

— Jeri l' artiglieria degl' Invalidi ha annunciato colle sue salve la conclusione della pace con Marocco.

— Si dà per certo che la forma nella quale il Governo aveva ad attestare il suo rincrescimento per la condotta del sig. d' Aubigny verso il signor Pritchard è stata proposta dal sig. Guizot ed accettata dal Gabinetto inglese nei seguenti termini: » Increse al Governo francese che il sig. Pritchard colla sua condotta abbia posto il sig. d' Aubigny nella necessità di procedere contro di lui così severamente come fece ».
(*Constitut.*)

INGHILTERRA

Il Governo inglese mostrasi vigilantissimo per antivenire ogni nuova dimostrazione pericolosa per parte dei rivocatori d' Irlanda. Due reggimenti che sono a Chatham hanno, dicesi, avuto l' ordine di partire per l' isola. **(*Times*)**

— Leggesi nel *Morning Herald*:

Ci si dà per certo che un Trattato, la cui origine può riferirsi al 1840, sta per essere conchiuso, in forza del quale l' Inghilterra otterrà il possedimento del porto di Suez, il libero passo da Alessandria a quel porto, ed altri vantaggi importanti nell' Egitto e nella Siria. Questo Trattato, nel quale si dice che la Francia non è parte, è guarentito dalla Russia, dall' Austria, e dalla Prussia. Noi non sappiamo per quale intrigo il Re dei Francesi sia stato impedito dal parteciparvi, ma abbiam ragione di credere che l' Inghilterra non contribuì per nulla a quest' esclusione.

SPAGNA

— *Madrid* 5 *Settembre*. — Si crede che il nostro Governo non tarderà a ratificare l' accomodamento con Marocco. Le truppe che componevano la spedizione destinata contro quell' Impero torneranno nell' interno; che anzi, a quanto dicesi, già si sono dati alcuni ordini in questo proposito. Ascrivesi generalmente l' ottenuta composizione all' intervento ed ai buoni uffizj del sig. Bulwer. **(*Eco*)**

— Lettere giunte a Neuilly recavano notizie inquietanti sulla salute di Isabella Regina di Spagna. Il suo stato sarebbe tale ch' essa non potrebbe pensare ad un progetto di matrimonio, poichè sarebbe minacciata di idropisia e di tisi polmonare. Aggiugnesi che furono dati i provedimenti necessarj perchè la reggenza venga conferita a Maria Cristina nel caso di una catastrofe. **(*J. des Villes et Camp.*)**

AFRICA

— *Tangeri* 10 *Settembre*. — Il Governo marocchino ha domandato la pace; la squadra è venuta quest' oggi a Tangeri. — Il Governatore della città s' è recato a bordo per rinnovare la sua domanda; le nostre condizioni sono state significate ed accettate, ed il Trattato è stato sottoscritto nella giornata stessa.

Il Consolato generale è stato rinstallato. La sua bandiera venne salutata sulla piazza. Questa sera partirà l' ordine di cessare ogni ostilità e di sgombrare l' isola di Mogador.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

DIALOGO

SULL' ECONOMIA DEL VESTIRE DELLE DONNE

Fra il Parroco e la Figliozza.

(continuazione e fine)

P. È vero che forse non eccede in costo, e che la materia di tal vestito per così dire piove giù dal cammino; ma si acquista col denaro. Al nostro vestire porge il campo il canape, l' agnella si spoglia della lana, gli alberi prestano la loro scorza per tingere, è materia, industria nostra, nè per tutto questo esce un soldo dal paese. Ora le madri per contentare le loro voglie e quelle delle figlie intabaccano i mariti, e le figlie dietro l' esempio delle madri non stanno con le mani in mano nel far gherminelle, per comprar vesti, abbigliamenti forestieri, e quei merciai sanno quando e come devono far entrare di soppiatto queste vesti per su trarre il meglio e i buoni padri e mariti stimano che tutto ciò sia capitato dalla buona ventura. Non eccede in valore, ma somma come si deve, e vedrai che la falli di grosso.

F. Sig. Santolo, io non so come potrete trarvi d' impaccio s' io dico che la *cottola* ha più lunga durata del *camiciotto*.

P. Quando si vuole cavarsi un capriccio, ogni ragion in contrario viene storpiata, svisata in maniera da far vedere lucciole per lanterne. La manìa presente è divenuta un vero contagio, una epidemia che si appigliò non solo alle donne, che era cosa facile, ma quello che più monta a certi padri di famiglia che io reputava più provvidi e più fermi. Di maggior durata? Di maggior durata quelle bombagie, quello cotonino che durano da mane a sera, delle quali le siepi e le spine vogliono la lor parte quando odorano che a lor vicino passa una di queste vesti? Voglio concederti che duri di più la *cottola*, ma non ci vuole doppie braccia per formarla, doppia la spesa per cucirla, doppia, tripla per frastagliarla, abbellirla, infiorarla, con tutte quelle diavolerie che si mettono per coda? Quindi tu vedi: è più la giunta che la derrata. Dimanda ad uno sposo che conduce a casa la sua sposa con tali abbigliamenti, e ti risponderà che la gran dote sta nella cassa.

F. Voi parlate signor Santolo come se tutte avessero gettato il camiciotto, mentre ve ne sono ancora di queste vostre vesti predilette.

P. Se non sono nel forno, sono bene in sulla pala. Torniamo in cammino, senza più levare la cavezza. Voglio anche menartela buona che costino meno, e durino di più. Dimmi; oltre di dare un bando perpetuo all' industria che rendeva attive le nostre donne, non si mettono al pericolo di doverle un giorno comprare a grave spesa? Se il Diavolo fa che succeda un *serra serra* come già 30 anni, per cui queste bambagie ascendessero a gran prezzo, credi tu che le donne sarebbero di sì buona pasta di andar in traccia del vecchio vestito per riassumerlo? Io credo di nò. Che se ciò fosse vero si vedrebbe prima del pelo cangiare il vizio. Ah! la natura non è matrigna, e in qualunque luogo diede agli uomini di che ripararsi dalle intemperie delle stagioni, e di che coprirsi. Guai a quel popolo che, potendo ritrarre dal proprio suolo quanto gli abbisogna, si assoggetta agli altri popoli a farne procaccio. A noi pastori, a noi agricoltori diede di che vestirci; di che abbellirci anche se vuoi. Il trascurare questo fonte di nostra ricchezza sarebbe un morsicare, un lacerare il casto petto di questa nostra buona madre che ci porge il latte e l' alimento.

F. Affè Sig. Santolo io non credeva mai che voi mi sollevaste dal dire ciò ch' io teneva dentro per un certo rossore. Dunque volete voi che le donne stieno sempre attaccate ad un chiodo, di non muovere un passo fuori di quanto fu accostumato dai nostri maggiori, separate da ogni gente e costrette a starsi appiattate in questi monti? Quella veste sa di antico, anzi di selvaggio, nè si può mettere un piede al di fuori che non sentiamo dietro a dirci: quella è del monte d' Asio, e volete che come i selvaggi si cuoprono di pelli, così ancor noi del camiciotto? La natura fece nascere tante belle cose in altri luoghi, e noi ne saremo prive e scomunicate da ogni gente?

P. Tu credi ch' io m' abbia data la zappa sui piedi. Intanto prima di tutto l' abito è attemprato alla nostra condizione, ai nostri lavori. Snello permette al piede di aggirarsi su per la riva, mentre quelle cotte imbastite, aggruppate ammaccano le costole, aggravano inceppano la persona in mezzo a siepi e boschi. Ma quello che tu dici che è un' anticaglia, il camiciotto, da gettarsi fra la vecchia mundiglia, e che pute di rancidume, da selvaggio, e che perciò è una specie d' infamia il coprirsi con esso, dici male. Io ti dirò che la madre dei Concina e dei Politi, uomini a cui fumava bene e non male il cammino, e che sapevano qualche cosa, erano vestite a questo modo, nè io al certo mi vergogno se mia madre nacque visse e morì con questa veste. Una veste inonorata! Se io ti dicessi che ha un' origine nobile, famosa, faresti tu le meraviglie? Sappi adunque che questo abito lo recarono in questo luogo d' asilo, per cui fu detto Asio, quei Romani che abitavano le colonie di quella illustre nazione, quando si sottraevano all' incursioni dei barbari, mentre non è che la toga Romana di color nero scendente fin quasi ai talloni raccolta come il nostro da un cinto. Tal vestito è ben diverso da quello che indossano, o indossarono le donne pedemontane, che rabescato da scampoli o tacconi di diversi colori fanno fede che è venuto dal Settentrione. Nel dialetto nostro non senti un forte accento, anzi nelle parole una reliquia in mezzo a tanti secoli ancor viva di quel latino proprio del popolo Romano?

F. Io non avrei mai stimato che il vestito nostro antico fosse Romano. Riempie la bocca solo nel dirlo. Ma vi dirò che le cose vecchie non hanno più pregio alcuno, e che tutti corrono dietro alle cose nuove, e quel rigattiere che venisse con anticaglie in sulla piazza starebbe a denti asciutti.

P. Intendo a che mira questo detto; so che voi volete che il vestito aggiunga grazia e bellezza alla persona, chi vuol vendere una cosa, che diffalchi nella sostanza, sa collocarla ed abbellirla in maniera, onde inuzzolire chi passa a farne acquisto. Ma se vuoi anche questo ti dirò che il nostro vestito non è schivo di accomodarsi a tal vostro desiderio. Vuoi tu conoscere ciò? Metti a confronto una vestita a moda antica, ed un' altra secondo la vostra albagia. Vedi la nostra con quell' abito semplice, che s' informa bene alla vita, mostra snello il torso della persona con tutti i movimenti senza lasciar trasparire alcun che offendente il costume e la decenza, e da capo a piedi nel suo ingenuo aspetto apparisce quella bella semplicità che non è merce comprata. Osserva poi la tua incamuffata in quelle cotte, seppellire sotto ad un involucro di pieghe sopra pieghe, di grembiali di fazzoletti ogni semplicità, e per quanto affatichi con stringhe, ed altri ordigni ch' io non so, per tenerle strette alla vita sgusciano smusciano da ogni parte, e fanno una matassa che è un mercato ambulante esposto a tutti i venti, nè sai se sia bene o male formata, o se cammini dentro una donna, od altro insaccato in sì mostruoso volume.

F. Voi per altro dovete perdonare alla donna se procura di nascondere, se ha un qualche difettuccio, poichè questo vestito è fatto a bella posta per far passare inosservata una qualche taccherella.

P. Siamo venuti al tempo di vender la gatta nel

Digitized by Google

laccio? Ma tu Figliozza, per quanto io credo, non avevi bisogno di tal lenocinio. Ma torniamo a noi. Ti dirò in fine che il nostro dotto Arciprete Politi reputava questo vestito da metterlo ad esempio agli altri popoli che amassero seguire la semplicità accomodata al bene delle famiglie. Lo vedevi contro quelle che tentarono di alterarlo in qualche parte scagliarsi con acerbi rimproveri e forti ammonizioni, considerandole come una pietra d' inciampo alle altre. Conoscitore quant' altri della sua Pieve natìa, sapeva che mantenendo inviolata la semplicità dei costumi si manteneva pur anco il bene nelle famiglie, e pel bene delle famiglie la santa religione dei nostri padri. Aver a noia questo vestito sì semplice sì bello che Dorico Politi, quel famoso Pittore, nipote al nostro Arciprete, tante volte mi disse che era degno d' essere trattato dal suo pennello, e benediva alla terra dei suoi padri per sì bella semplicità!

F. Signor Santolo, io non avrei mai mutata scorza, se i miei zii, quando fui a Venezia, non m' avessero cacciato addosso questa livrea da città, anzi mio Padre quando fui di ritorno voleva assolutamente ch' io rivestissi i primi panni, ma mia Madre....

P. Ah sì, le madri ora filano il laccio alle figlie perchè vadano a strozzare ogni avanzo di antico costume, sono d' esse installate assolute padrone, nè si dice più la casa Tita, o di Toni, ma di Betta, e di Cattina. Le madri credono con tal abbigliamento di far venir la voglia ai giovani ad impalmar le loro figlie. Ora la moglie dice al marito che sta mussando nel cantone del fuoco, *che mia figlia cambi l' abito va bene,* ed egli eco rispettoso risponde: *va bene,* - *costa meno,* ed egli, *meno,* - *durà più,* ed egli, *più*: il Parroco vuol metterci la pezza, ed egli *pezza*. Dove sono i nostri padri che avrebbero piuttosto appiccato il fuoco alle quattro parti della casa, che vedere una figlia rompendo ogni freno ogni capestro, che la teneva obbediente e mansueta, svisata e deturpata sotto altra veste? Vedi quella porzione di questa mia Pieve, ove tal pazzia non ha ancora acciecata la mente? Là gli uomini comandano, nè portano le brache ed i calzoni le donne; che se anche colà montano in scanno la cosa è finita. Vedi che la semplicità del costume assiepa l' economia domestica in modo che le lor famiglie a seconda della loro condizione sono ben provvedute. Ah Figliozza Figliozza, se si matura quanto ora è sul germogliare, io vedo che questa Pieve si apre sotto ai piedi un precipizio. Le donne non comandino ma obbediscano, perchè io ho incastrato nella mente un esempio che mi metteva nella prima linea il Maestro quando mi chiamava a formar le prime lettere dello scrivere ed era questo: - *Povera quella casa ove la Gallina canta e il Gallo tace.*

F. Signor Santolo sarebbe per me una mortificazione se voi da qui innanzi non mi salutaste come prima per la mia cara Figliozza.

P. Getta quella maschera che ti trasforma da quella di prima, e ti ruba quell' ingenuo e semplice aspetto di cui bella ti facevi, ed allora tornerai ad essere la mia cara Figliozza.

F. Signor Santolo la riverisco.

P. Ah che ci hai tu cambiato anche il saluto, così tutto va a seconda del nuovo costume. Io sarò il primo a dirti, sia lodato Gesù Cristo.

F. Ah! Sig. Santolo sempre sia lodato.

D. G. B. R. ARC.

(*Amico del Cont.*)

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Commissarj della Guardia di Finanza i Capi nella Guardia stessa Ferdinando Reina e Giovanni Pisani.

— Notaj, in Milano il D.r Francesco Tentorio — in Verdello il D.r Luigi Compagnoni - in Alzano (Bergamo) il D.r Giuseppe Roviglio.

— Consigliere dei Conti presso il dipartimento delle Fabbriche in Milano quell' Officiale di Contabilità Ernesto Molinelli.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Speditore presso il Tribunale di Cremona con fior. 1000. Quattro settimane dal 20 corr.

— Consigliere d' Appello in Venezia con fior. 2000 a 3000. Idem.

— Direttore di Spedizione presso il Tribunale d' Appello di Venezia con fior. 1500. Idem.

— Ufficiale presso la Direzione delle Poste in Milano con fior. 800 e l' alloggio. Il 5 ottobre.

— Assistente di Finanza in Morbegno con fior. 300 a 400. Il 14 ottobre.

— Ingegnere di Delegazione in Milano con fior. 600 a 700. Il 10 ottobre.

— Accessista presso la Ragioneria Provinciale di Lodi con fior. 250. Il 15 ottobre.

AVVISO

Volendosi dalla Deputazione Comunale di Besate appaltare le opere seguenti, cioè:

Ricostruzione del Castello delle Campane sulla torre Parrocchiale in base al prezzo di perizia di L. 572. 80 dell' Ing. Giovanni Ticozzi giusta l' abilitazione impartita con rispettato rescritto Delegatizio 15 Settembre N. 9844-1983, avrà luogo la relativa asta nel giorno di martedì 1.° Ottobre alle ore 9 antim. nell' Ufficio della predetta Deputazione Comunale.

S' invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando, mediante corrispondente confesso, di aver depositato nella cassa comunale la somma non minore di lire 80.

Ove però trovassero molesto di seguire la suddetta regola generale, sarà loro facoltativo di presentare il deposito anche all' atto dell' asta, nel qual caso dovrà essere ritirato dal primo Deputato pur presente all' asta per versarlo al più presto nella cassa comunale; restando però avvertiti che prevalendosi di tale facilitazione, la risponsabilità loro in faccia al Comune pel versamento del deposito non rimarrà sciolta, e la risponsabilità del Comune per la futura restituzione non avrà principio se non quando il deposito stesso sia stato versato nella cassa comunale.

La delibera si farà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione.

Si prevengono inoltre che conformemente alla Governativa Determinazione 17 settembre 1815. non sarà ammessa miglioria alcuna sul prezzo pel quale sarà deliberata l' asta.

I capitoli sono ostensibili presso l' I. R. Commissario Distrettuale in tutte le ore d' ufficio.

Dall' I. R. Commissaria distrettuale di Rosate 18 Settembre 1844.

L' Imp. Regio Commissario
Carabelli.

AVVISO

Trovasi vacante presso le II. RR. Ricevitorie del Dazio Consumo Murato in Pavia un posto d' Assistente col soldo di annue L. 900 aumentabile a L. 1000 ed a L. 1100, pel conferimento del quale viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 Ottobre p. v., entro il quale termine dovranno gli aspiranti far pervenire a questa I. R. Intendenza le documentate loro istanze, indicando se ed in qual grado di parentela si trovino muniti con altri impiegati presso le dette Ricevitorie.

Pavia, dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze li 20 Settembre 1844.

L' I. R. Segretario
Mantegazza.

Digitized by Google

N. 3343. *(2. Pub.)*

EDITTO

Da parte dell' I. R. Pretura in Corte Olona si notifica col presente Editto agli eredi ignoti delli sacerdoti D. Ambrogio ed Arciprete D. Davide fratelli Cattaneo avere dinanzi questa I. R. Pretura il Chierico Girolamo Riboni abitante alla Cassina Olza di Costa San Zenone, e con esso anche il di lui padre Gioachimo Riboni presentato contro i suddetti eredi ignoti la petizione 7 andante settembre N. 3343 in punto sia giudicato:

I. Essere l' attore liquido creditore di L. 60 di Milano e dodici capponi per tre annualità di canoni maturate coll' 11 Novembre 1843 sul fondo detto Campo delle case nuove in Pieve Porto Morone.

II. Competere all' attore per la esigenza di detto suo credito il pegno su detto fondo, e frutti del medesimo.

III. Essere perciò facoltativo all' attore di invocare la vendita previa stima di un tal fondo e frutti volta che entro giorni quattordici non venga di detto suo credito soddisfatto colle rifusioni delle spese.

Quindi essendo essi eredi dei sunnominati sacerdoti fratelli Cattaneo ignoti fu da questa Pretura deputato a loro pericolo e spese in Curatore e patrocinatore l' avvocato Costantino Comelli ad effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il Regolamento Gen. del Proc. Civ.

Ciò rimane notificato ad essi eredi ignoti col presente Editto che avrà forza di legale citazione affinchè lo sappiano e possano volendo comparire, oppure far avere o conoscere al detto Patrocinatore i proprj mezzi di diffesa od anche scegliere ed indicare a questa Pretura un altro Patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria diffesa nelle vie regolari; diffidati che sulla detta Petizione fu con decreto d' oggi fissata la comparsa delle parti all' Aula Verbale di questa Pretura pel contradditorio alle ore nove della mattina del giorno 29 p. v. Ottobre sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del Regolamento Gen. del Proc. Civile.

Corte Olona, dall' I. R. Pretura li 9 Settembre 1844.

Il Consigliere Pretore
Salterio.
Turconi *Cancell.*

AVVISO

Avvicinandosi l' epoca dell' apertura di quest' I. R. Università per l' anno Scolastico 1844-45 l' I. R. Delegazione Provinciale rammenta a tutti i giovani, che intendessero di percorrere in essa i loro studj, che non potranno essere inscritti nei Registri dell' Università senza avere preventivamente riportata la regolare licenza di soggiorno dall' Autorità Politica, e che questa licenza non verrà rilasciata se non a coloro, che si presenteranno muniti degli occorrenti recapiti di viaggio, osservando che in difetto non potranno, che attribuire a se medesimi le conseguenze della loro ommissione.

Pavia 22 Settembre 1844.

Per l' I. R. Cons. di Gov. I. R. Deleg. Prov. ass.
L' I. R. 1.° Aggiunto
Bosone.

N. 1626

AVVISO

Nel giorno 16 Ottobre alle ore undici si aprirà il secondo esperimento d' asta presso la Direzione dello Spedale per l' appalto della fornitura del Vino occorribile nel p. v. anno 1845. Il deposito di cauzione è stabilito in L. 400 ed il Capitolato è ostensibile in ogni giorno ai signori Negozianti di Vino che aspirassero al suddetto appalto.

Pavia li 26 Settembre 1844.

Pel Sig. Direttore assente
Il Medico Primario Aggiunto
G. B. Massazza.

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano
seguita il giorno 26. Settembre 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
90.	15.	66.	8.	13.

Dalla Tipografia Bizzoni si è publicata la seguente opera:

NOZIONI TEORICO-PRATICHE
SUL TAGLIO DELLE PIETRE
E
SULLE CENTINE DELLE VOLTE

DEL DOTTORE
GIOVANNI GODANZA
PROFESSORE DI GEOMETRIA DESCRITTIVA PRESSO L' I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA

L' Opera consta di N. 21 fogli in-8.° di stampa con Atlante di 29 tavole in-foglio

Al prezzo di Austriache L. 12.

Altre Opere dello stesso Autore vendibili pure nella Tipografia Bizzoni

Sulla Teoria della Propagazione della Luce omogenea nei mezzi omogenei.

Sopra un Metodo di Prospettiva pel Disegno di Macchine.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 40 Anno VIII.

SABBATO 5 OTTOBRE
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

Una lettera di Tolone del 20 dice che non solo Abd-el-Rhaman ha accettato tutte le condizioni impostegli dal maresciallo Bugeaud, il 24 di agosto, ma che la principale di queste condizioni è già stata eseguita; Abd-el-Kader, sua famiglia, e tutto il suo seguito essendo in potere dell' Imperatore, questi si obbligò di internarli in quella piazza forte o fortezza del Marocco che la Francia gli designerà. (*Toul.*)

— Scrivono da Orano in data dell' 11:

Il pacchebotto la *Vedette* giunge da Cadice recando il Trattato di pace conchiuso a Tangeri il 10 tra il principe di Joinville, assistito dai plenipotenziarj francesi e gl' inviati dell' Imperatore di Marocco. L' Imperatore accetta tutte le condizioni imposte dalla Francia. Solo domanda che la Francia non lasci a Lalla Maghrnia un esercito troppo ragguardevole, per evitare che le popolazioni finitime ne prendano inquietudine. L' Imperatore promette l' internamento di Abd-el-Kader, affermando che non si udirà più parlare di lui.

— I pubblici giornali di questi giorni annunziavano che Abd-el-Kader era posto fuor della legge dall' Imperator di Marocco. Questa espressione, non troppo bene intesa a primo tratto, sembra spiegata dal seguente passo di una lettera di Gibilterra del 12: I Maroccani hanno accettate tutte le condizioni volute sin dal principio dalla Francia: il confine fra i due paesi verrà regolarmente determinato e segnato; Abd-el-Kader sarà internato, ben inteso però che, qualora egli tornasse in qualsiasi modo o tempo a molestare i Francesi, questi potranno inseguirlo su tutti i punti del territorio maroccano, sino a che lo abbiano o preso o morto. (*G. P.*)

SPAGNA

— *Madrid* 13 *Settembre.* — Ecco l' opinione di una parte importante della stampa relativamente alle elezioni.

El Castellano dice: Se il partito carlista mostra tanta arroganza, è piuttosto colpa de' progressisti che quella dei nemici del trono costituzionale.

El Heraldo annunzia come positivo il trionfo completo e decisivo dei costituzionali in tutto il Regno, eccettuato nella Navarra; il buon senso del pubblico fa giustizia delle pretensioni antiquate di un partito morto per sempre, e che non ha lo spirito di ringiovanire la sua vecchia tattica.

El Tiempo impegna fortemente il Governo ad offrire al Clero degli onori e dei mezzi d' esistenza, ma deve ricusargli qualunque influenza politica.

El Globo non chiama le persecuzioni contro il Clero, ma accenna come illegale la condotta dei preti e specialmente quella del Vescovo di Palencia, che ha diretto nel suo palazzo le operazioni elettorali. Questo giornale dice che il trionfo apparente dei Carlisti a Sarragozza, Pamplona, Zamora, Toledo e Siviglia procede, non già dalla superiorità numerica dei Carlisti, sibbene dall'avere l' autorità, mediante le loro esigenze, diviso in alcuni punti i liberali, e, sopra altri punti, dall' essersi i liberali stessi, troppo confidenti, addormentati in una fatale sicurezza. Da tutto ciò che cosa devesi conchiudere? Che la maggioranza toccherà, non vi ha dubbio, ai costituzionali nelle *Cortes*, ma che, per debolezza od imprevidenza, si avrà lasciato prendere agli assolutisti un piede che lor doveva interdirsi dal principio stesso della nostra rivoluzione.

INGHILTERRA

— *Londra* 23 *Settembre.* — Il *Morning Herald* torna di nuovo sulla necessità, per l' Inghilterra, di assicurare le sue comunicazioni coll' India per mezzo dell' Egitto.

Nel 1840, dice quel giornale, si posavano le basi di un Trattato avvenire, in virtù del quale, qualunque fosse l' avvenimento che accadesse nelle parti dell' Impero Ottomano, l' Inghilterra assicurerebbesi un libero passaggio in Egitto e il dominio del Mar rosso. Poco tempo dopo quell' avvenimento, l' Inghilterra s' impadronì di Aden all' una delle estremità: il possesso di Suez è la conseguenza naturale di quest' atto. — È nostro dovere l' invigilare a far sì che niun interesse ostile insorga tra noi ed Alessandria, e quale che sia la forma, è certo che la cosa è convenuta in sostanza. Egli è ben evidente che noi ci assicureremo un libero passaggio da Alessandria a Suez ed il dominio del Mar Rosso per mezzo delle nostre posizioni di Suez e d' Aden. *Oltre agli interessi dell' umanità*, l' Inghilterra ha immensi interessi impegnati nell' Indie.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

BOLLETTINO DI SCIENZE ED ARTI

Già da molto tempo è agitata la quistione *se la gelatina sia nutriente*. Fu comunicato all' Academia delle Scienze di Parigi un estratto del rapporto della prima classe dell' Istituto reale di scienze, lettere ed arti di Amsterdam su questo proposito, stato quivi presentato al Ministro dell' interno. Gli Academici di Amsterdam, dalle loro esperienze furono guidati ad una soluzione negativa di questo quesito. Essi alimentarono un cane con delle sostanze insufficienti alla sua nutrizione. Il cane deperì, perdendo del suo peso; essi aggiunsero allora a questi alimenti una certa quantità di gelatina, nell' intento di compensare la diminuzione di nutrimento. La gelatina nulla produsse, ed il cane continuò a dimagrare. Onde gli Academici dedussero questa rigorosa conclusione: che la *gelatina non nutre*, ad onta di quanto ne dicano in contrario i Sigg. Darcet e Bergsma. Sia ciò d' avviso ai partitanti della gelatina. (*Revue encyclopédique de l' Académie des sciences*)

Sulla fede di quanto riferiscono varii giornali, possiamo annunciare che la fabbricazione del *flint-glass* e del *crown-glass* fa dei rapidissimi progressi, e che se ne producono ora dei pezzi perfettissimi di grandi dimensioni, la qual cosa apporterà grandi utili nella costruzione degli strumenti ottici per uso dell' Astronomia.

Il Sig. Pigné conservatore del Museo Dupuytren preparò dei pezzi anatomici, immergendo il pezzo di cadavere in una soluzione di 10 gocce di creosote in un litro (un decimetro cubico) di acqua. Il pezzo si conserva mirabilmente, serbando la flessibilità ed il colore naturale. I pezzi in putrefazione, anche inoltrata, lavati con questo liquido, perdono all' istante il loro odore cadaverico. Qualche goccia di creosote mescolato ad un liquido lo preserva dalla corruzione senza turbarne la purezza. Il creosote in vapore penetra i corpi organizzati, e ne previene la putrefazione. (*Mémorial encyclopédique*).

Il Sig. Dujardin ha provveduto alla mancanza di un galvanometro per misurare le correnti elettriche d' una grande intensità quali sono quelle di molte coppie voltaiche. La bussola del galvanometro di Dujardin è in legno, sul cui fondo, in una accanalatura rettilinea secondo il diametro che corrisponde allo zero del quadrante, passa un grosso filo di rame nudo, che è sufficientemente isolato dal legno della bussola. L' ago poi della bussola è costruito o con un ago da maglia, o meglio con un pezzo di molla da oriuolo alquanto sottile. Levata la tempera alla parte media dell' ago si piega quindi ad arco per formarne come il cappello; le estremità si ristringono gradatamente a punta. Alla sommità dell' arco, con un punteruolo si pratica una piccola cavità per ricevere la punta del sostegno, indi si magnetizza l' ago e si equilibra. Alcuni fisici ora non si servono d' altro per misurare le correnti elettriche di grande intensità, se non della *bussola galvanometrica* ora accennata (*Mémorial encyclopédique*).

Scrive il Sig. Groty da Pietroburgo d' aver trovato il mezzo di estrarre la sostanza colorante che comunica il color rosso al guscio dei gamberi dopo la cottura. Ecco in qual modo egli ne descrive il processo: Nettati i gusci dei gamberi cotti, lasciandovi però sempre il più possibile la membrana che contiene il *pigmentum* (lustro esteriore colorato) si diseccano all' aria e si riducono in polvere la quale si digerisce con (*kali causticum*). Dopo qualche ora si cuoce il tutto finchè il liquido abbia preso un colore aranciato carico, poi si filtra. Al liquido filtrato aggiugnesi un eccesso di acido cloridrico, e si cuoce di nuovo, finchè si osserva la materia colorante disposta in forma di fiocchi di un rosso granato. Questo colore è organico, e facilmente solubile nell' alcoole. Qualche esperimento fatto per tingerne della lana ebbe buon esito. (*Ibidem*).

Il Sig. Pellatt presentò all' Istituto degli ingegneri civili in Londra la proposizione di un metodo elettrochimico di zincatura del ferro. L' autore non ha ancor fatto delle esperienze esatte sull' efficacia del suo metodo contro l' influenza dell' acqua marina; egli temeva l' azione dei cloruri contenuti in quest' acqua. Non occorre qui il dire le utili applicazioni che potrebbero avere le lamine di ferro rivestite d' uno stratto di zinco. L' Autore raccomanda che la soluzione del sale metallico (necessario nel processo) sia piuttosto acida che alcalina (*Ibidem*).

Nello stesso giornale è annunciato un nuovo sistema di tetti bituminosi; forse gli stessi tetti di feltro verniciato di Philbeet, annunciati e descritti nel *Rendiconto della R. Academia delle Scienze* di Napoli N. 15.

Si ammette d' ordinario dai fisici che la larghezza di una colonna d' aria messa in vibrazione in un tubo per la produzione del suono, non produca alcuna importante variazione nell' altezza del tuono di voce; e che le vibrazioni di questa colonna d' aria non abbiano luogo che nella direzione longitudinale. Ora invece le ricerche del Dottore Karl Fred. Sal. Liskovius conducono alle seguenti conclusioni: 1.° La larghezza della colonna d' aria vibrante ha una notabile influenza sull' altezza del suono che produce. Maggiore è questa larghezza, e pari altre circostanze, più grave riesce il suono; 2.° le vibrazioni della colonna d' aria suonante hanno luogo non solo nel senso longitudinale, ma altresì in senso trasversale e diagonale fra la lunghezza e la larghezza; 3.° la tuonalità della colonna d' aria messa in vibrazione, si regola molto più, pari tutto il resto, secondo il tragitto da percorrersi dalle onde aeree, che non secondo la massa d' aria; 4.° la quantità d' aria della colonna suonante e la larghezza delle onde sonore non crescono nè decrescono sempre nella stessa proporzione; ma in certe circostanze la prima decresce mentre l' altra rimane invariabile, come allorquando dei corpi solidi allontanano una parte dell' aria, ma che essi non si applicano esattamente contro alle pareti del serbatojo, di modo che fra questi e le pareti lasciano un passaggio troppo ristretto alle onde aeree. (*Annales de Poggendorf*).

È oramai noto il sistema pneumatico od atmosferico delle locomotive di Clegg e Samuda per le strade ferrate, il quale sistema è per aspirazione e non offre che la forza della pressione di un' atmosfera, da cui anche si deve dedurre la perdita per gli attriti e per l' imperfezione di vuoto nel tubo. Pare ora che i Sigg. Becqueur, Bontemps e Zambaux abbiano già quasi superate le difficoltà che presenta un sistema pneumatico a pressione, il quale, nei loro saggi esperimentali, può produrre la forza della pressione di tre atmosfere, e potrà darne ancor più a norma che essi od altri apporteranno dei perfezionamenti a questo sistema propulsatorio nuovo per l' esecuzione, non però pei principii su cui è fondato. (*Bulletin de la Société d' encouragement*). Parebbe ch' essi vogliano combinare la pressione posteriore coll' aspirazione anteriore nel tubo longitudinale della strada ferrata.

Il Sig. Bouchon presentò alla Società d' incoraggiamento di Parigi un mulino portatile che si adopera a braccio, il quale potrebbe avere diverse applicazioni; ma che l' autore ha specialmente destinato all' uso delle armate. Questo mulino è in pietra da *môla*, ed agisce orizzontalmente. La *môla* superiore è fissa, e l' inferiore è mossa da una ruota d' angolo, da un albero e da due manovelle. Il tutto, come anche la tramoggia, è disposto sopra una intelajatura quadrata piramidale in modo da potersi unire e *smontare* con grande facilità e speditezza. Il giudizio emesso dalla commissione a cui fu affidato l' esame di questo mulino a braccio, portatile si è, che merita l' approvazione della Società d' incoraggiamento per la sua grande semplicità, facilità di riparazione, tenuità di prezzo, leggerezza e buona qua-

Digitized by Google

lità de' suoi prodotti. Nel *Bulletin de la Société d' encouragement*, *Mai* 1844. se ne ha la descrizione con tavole.

Abbiamo già accennato in questa gazzetta (N. 18 di quest' anno) i risultati di molte esperienze del Prof. Matteucci sulle correnti elettriche nei muscoli degli animali viventi. Una pila che egli formò con cinque piccioni viventi espressamente preparati, coi muscoli delle cosce allo scoperto, toglie ogni dubbio che potesse nascere sulla verità delle sue accennate conclusioni fisiologiche. Al primo esperimento, il Sig. Matteucci ebbe fino a 15° d' una corrente diretta nell' animale dall' interno del muscolo alla sua superficie. Al terzo esperimento, l' intensità della corrente diminuì fino a 6° dopo spargimento di sangue e diminuzione di vitalità. (*Mémorial encyclopédique.*

Fin dal 1842 la Società d' incoraggiamento di Parigi aveva proposto un premio per la costruzione di un dinamometro (misuratore della forza o della resistenza) applicabile all' agricoltura ed in particolare all' aratro, il quale strumento indicasse ad ogni istante visibilmente la flessione delle molle, presentasse la totalizzazione di queste flessioni colla corrispondenza in chilogrammi, ed al tempo stesso offerisse semplicità di congegno e non oltrepassasse il prezzo di 200 franchi. Un solo, fra quattro concorrenti, il Sig. Rémondon-Martin, meritò contemplazione pel suo dinamometro presentato in quest' anno, che oltrepassando però il valore prefisso, raggiunge gli altri requisiti; onde gli fu assegnata a titolo d' incoraggiamento la metà del premio prefisso, cioè 1000 fr. e ne fu prorogato il concorso fino al 1845. Se ne ha la descrizione nel *Bulletin de la Société etc.*

Si vanno facendo dei tentativi affine di rimpiazzare in qualche circostanza le pietre litografiche con qualche composizione artificiale, o delle piastre metalliche, o cartoni ecc. — Si spera di ottenere del buon indaco dal *polygonum tinctorium.* (*Ibidem*).

VARIETA'

Modo di render permanenti i disegni a pastello e a matita.

Sino ad ora non si conosceva un mezzo di fissare i disegni a pastello ed a matita: questi disegni di un vellutato sì dolce erano difficili ad essere trasportati e conservati per la loro estrema delicatezza: il minimo contatto, il più leggiero sfregamento li alteravano ed alcuna vernice non poteva essere stesa su di essi senza far perdere la loro freschezza. Un distinto amatore il marchese di Varennes trovò un mezzo non meno semplice che ingegnoso di dare al pastello ed alla matita la solidità della pittura senza nuocere in alcun modo alle loro qualità. Gli venne la felice idea di fissarli coll' inverniciarli al rovescio, cioè stendendo sulla faccia posteriore della carta una soluzione alcoolica di gommalacca bianca. Tale soluzione penetra rapidamente la carta e si introduce per la forza della capillarità sin nelle molecole del disegno della parte opposta: l' alcool si evapora rapidamente, e in modo tale che in un istante tutta quella polvere di pastello o della matita, simile a quella delle ale di farfalla, si fa benissimo aderente alla carta che il disegno può esser sfregato, rotolato e trasportato ovunque senza scancellarsi e senza che se ne distacchi la più piccola molecola.

Crediamo rendere un servizio ai pittori ed agli amatori loro indicando questo processo e loro dando le esatte proporzioni della soluzione. Si fanno sciogliere dieci gramme di gommalacca ordinaria in cento venti gramme di alcoole (*ogni gramma equivale a circa* 8 *grani comuni*) e si scolora in seguito il liquore col carbone animale: si può altresì impiegare la tintura già fatta di lacca bianca al sesto grado che si trova presso i negozianti di colori aggiungendovi due terzi di spirito di vino rettificato. Dopo averla filtrata basta stender uno strato dell' una o dell' altra con un pennello nella parte posteriore de' disegni per riuscire a renderli della bramata solidità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
28	28	0	70	† 17, 6	† 12, 5
29	27	10	70	17, 0	14, 0
30	27	10	65	18, 3	13, 8
1	27	11	62	17, 5	11, 3
2	27	10	64	16, 8	11, 0
3	27	7	28	19, 0	10, 8
4	27	10	40	19, 5	10, 2

SCIARADA

Il *primier* delle grazie che implori
Spesse volte ti schiude i tesori;
Il *secondo* si disse ad Apollo;
Il mio *tutto* fà rompere il collo.

La Sciarada precedente è *Soldi*.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Brescia
seguita il giorno 3. *Ottobre* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
59.	14.	89.	65.	53.

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Consigliere di Governo e Referente presso il Magistrato Camerale il Segretario nella Prefettura del Monte D.r Ignazio Mangiagalli.

— Consigliere sopranumerario nel Tribunale d' Appello Veneto il Consigliere nel Tribunale di Trieste D.r Luigi Terzaghi.

— Aggiunto presso la Pretura di Gallarate il Cancelliere in quella di Bormio Claudio Merizzi.

— Aggiunto presso la Pretura di Romano il Cancelliere in quella d' Iseo Pietro Pagani.

— Aggiunto presso la Pretura di Lonato il Cancelliere in quella di Treviglio Giovanni Boccoli.

— Cancelliere nella Pretura di Villafranca (Verona) l' ascoltante in Cremona Enrico Ceriali.

— Cancelliere della Pretura di prima classe in Schio, il Cancelliere della Pretura di Malcesine, Gaetano Maccà.

— Cancelliere alla Pretura di Cittadella, l' Attuario del Tribunale Provinciale in Padova, Domenico Barbieri.

— Attuario presso il Tribunale di Padova, l' Ascoltante dello stesso Tribunale, Bartolommeo Belisai.

— Cancelliere alla Pretura di Crespino, l' Attuario dell' I. R. Tribunale prov.e in Rovigo Ermolao Dedini.

— Cancelliere presso la Pretura di Camposampiero, l' Ascoltante del Tribunale provinciale di Udine, Barone Francesco Bresciani.

— Cancelliere presso la Pretura di Conselve, l' Ascoltante del Tribunale Collegiale di Trento, Giov. Brunati.

Digitized by Google

CONCORSI

E aperto il concorso ai seg. impieghi:
— Scrittore presso il Tribunale di Cremona con fior. 400 a 600. Quattro settimane dal 26 settembre.
— Cancelliere presso la Pretura di Treviglio con fior. 700. Idem.
— Cancelliere presso la Pretura d'Iseo con fior. 700. Idem.
— Attuaro presso il Tribunale di Padova con fior. 600. Idem.
— Assistente al Dazio consumo in Pavia con L. 900 a 1100. Il 10 corr.
— Assistente presso gli Ufficj esecutivi di Finanza in Morbegno con fior. 350 a 400. Il 14 corrente.
— Assistente presso la fabbrica dei Tabacchi in Milano con fior. 300. Il 20 corr.

N. 37.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Costa S. Zenone si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 30 Novembre 1844.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all'insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine del concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnato al Maestro delle classi I.ª e II.ª lir. 550.

Copiano li 22 Settembre 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Vittadini.

N. 1339. (1. *Pub.*)

VENDITA

DI CEDUO DOLCE ALLA BORLONA

Dall' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia si è stabilito di tenere alla mattina alle ore 11 del giorno di Mercoledì 6 del p. v. mese di Novembre esperimento d' asta per la vendita a misura e non a corpo di circa Pert. 80 di ceduo dolce maturo d' anni tre da raccogliersi nel prossimo inverno nei Boschi detti della Borlona.

A cauzione delle proprie offerte ciascun obblatore dovrà fare il deposito non minore di Aust. L. 250.

I capitoli di vendita trovansi ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 2 Ottobre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

al N. 8696-1447. Pol.

AVVISO

Non essendosi trovato opportuno nemmeno nel terzo esperimento d' asta di deliberare l' appalto Carcerario di questa Provincia si procederà ad un quarto esperimento per assicurare le somministrazioni del vitto, dei medicinali, della paglia, della legna, dei lumi e di quant' altro occorre in servizio dei detenuti o condannati sani ed ammalati nelle carceri, e case di pena in questa Provincia dal primo novembre 1844 a tutto il 31 ottobre 1845.

Tale asta avrà luogo nel giorno di Sabbato 12 dell' entrante mese di Ottobre alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione Provinciale sotto l' osservanza delle norme prescritte nel decreto 1. maggio 1807.

Le esibizioni dovranno essere fatte sulla base di un prezzo complessivo per ogni giornata di presenza ed indistintamente per ciascun detenuto sia sano, ed ammalato.

Gli aspiranti all' appalto dovranno cautare le loro esibizioni con un deposito in effettivo denaro di lire 1000, o con equivalenti obbligazioni di Stato.

La delibera seguirà al miglior offerente se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, salva la superiore approvazione; con avvertenza che non verrà accettata ulteriore miglioria dopo la deliberazione dell' appalto.

Il Capitolato è fin d' ora ostensibile agli aspiranti negli ufficj dell' I. R. Delegazione Provinciale.

Il deliberatario dovrà fare altro speciale deposito in danaro per le spese dell' asta, e per quelle del contratto da stipularsi dopo che si sarà ottenuta la sup.ª approvaz.ª della delibera.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale di Pavia il 28 Settembre 1844.

Pel Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
l' I. R. 1.° Aggiunto
Bosone.

Dalla Tipografia Bizzoni si è publicata la seguente opera:

NOZIONI TEORICO-PRATICHE
SUL TAGLIO DELLE PIETRE
E
SULLE CENTINE DELLE VOLTE

DEL DOTTORE
GIOVANNI GODAZZA
PROFESSORE DI GEOMETRIA DESCRITTIVA PRESSO L' I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA

L' Opera consta di N. 21 fogli in-8.° di stampa con Atlante di 29 tavole in-foglio

Al prezzo di Austriache L. 12.

Altre Opere dello stesso Autore vendibili pure nella Tipografia Bizzoni

Sulla Teoria della Propagazione della Luce omogenea nei mezzi omogenei.

Sopra un Metodo di Prospettiva pel Disegno di Macchine.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 40.

SABBATO 5 OTTOBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 8088-357.

AVVISO

Andò deserto il secondo esperimento d'asta stato tenuto il 25 Settembre cadente per l' appalto delle opere di costruzione di una Grande Aula in questa I. R. Università per le funzioni accademiche, di nuove Scuole per gli studenti di legge, di locali per le macchine, modelli e stromenti di Geodesia e d' Idrometria, non che di altri di servizio e comodi accessorii.

Volendosi passare ad un terzo esperimento si fa noto al pubblico, che questo si terrà innanzi a questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno di Lunedì 28 Ottobre p. v. dalle ore dieci della mattina alle ore tre pomeridiane sul prezzo superiormente rettificato in L. 296,211.

Gli offerenti per essere ammessi all' asta dovranno fare il deposito di L. 20|m., sia in effettivo danaro, sia in obbligazioni di Stato, sia in cartelle di rendita sul Monte L. V. libere da vincolo.

La descrizione delle opere, i tipi, ed il capitolato, in cui, oltre a tutte le altre condizioni, viene determinato il tempo per l' esecuzione delle opere, e di conformità vengono stabilite le rate pel pagamento del prezzo, trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Provinciale durante l' orario d' Ufficio.

Seguita la delibera, non si riceveranno ulteriori offerte di miglioria, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione dell' I. R. Governo.

Pavia, li 26 Settembre 1844.

Pel Consig. di Gov. I. R. Deleg Prov.
L' I. R. 1.° Aggiunto
Bosone.

N. 1371. (1. *Pub.*)

VENDITA DI CEDUO FORTE

da raccogliersi nei boschi a Borgo S. Siro

Alla mattina alle ore 11 del giorno 7 del p. v. mese di Novembre l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia terrà a Borgo San Siro Stato Sardo nel proprio locale esperimento d' asta per la vendita in uno o due lotti od anche unitamente il taglio del ceduo forte da eseguirsi nella prossima invernata nei boschi seguenti cioè

Lotto I. Bosco denominato la Busa larga del compendio dei boschi di Torricella in territorio suddetto di circa mil. Pert. 186.

Lotto II. Altro detto le Costiere di Boffalora, Barbajosa e Molinazzo situato nello stesso territorio di Borgo S. Siro in tutto di circa mil. Pert 125. 15., il qual ceduo si vende non già a corpo, ma bensì a misura.

A cauzione delle offerte da ciascun Obblatore si dovrà fare il deposito di Aust. L. 800 pel lotto I. e di altre L. 325 pel lotto II.

I capitoli di vendita e la descrizione dei cedui trovansi ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta e presso quell' Agente a Borgo San Siro Sig. Ingegnere Antonio Cantoni.

Pavia il 2 Ottobre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1373. (1. *Pub.*)

AVVISO
PER VENDITA ALL' ASTA
DI BENI STABILI
E DIRETTI DOMINJ
IN TERRITORIO DI COPIANO

Superiormente autorizzata l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia, ha stabilito di tenere nel proprio Ufficio sit. nella Contrada delle Gabbette al Civico N. 1302 alle ore undici di mattina del giorno 9 del prossimo venturo mese di Novembre esperimento d' asta per la vendita della Possessione di libero allodio in luogo di Copiano ed adiacenti di Butirago e Filighera di censuarie Pert. 1688 12 1/3 circa coll' estimo di Scudi 13772. 3. 4. con sue ragioni d' acqua e come competono, oltre a diversi diretti dominj danti in complesso l' annua rendita di Aust. L. 474. 96.

Ciascun obblatore a cauzione della propria offerta dovrà fare il deposito di Aust. L. 18000 o presentare avallo d' idonea e benevisa sigurtà solidale.

I capitoli di vendita sono fin d' ora ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 28 Settembre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 3343. (3. *Pub.*)

EDITTO

Da parte dell' I. R. Pretura in Corte Olona si notifica col presente Editto agli eredi ignoti delli sacerdoti D. Ambrogio ed Arciprete D. Davide fratelli Cattaneo avere dinanzi questa I. R. Pretura il Chierico Girolamo Riboni abitante alla Cassina Olza di Costa San Zenone, e con esso anche il di lui padre Gioachimo Riboni presentato contro i suddetti eredi ignoti la petizione 7 andante settembre N. 3343 in punto sia giudicato:

I. Essere l' attore liquido creditore di L. 60 di Milano e dodici capponi per tre annualità di canoni maturate coll' 11 Novembre 1843 sul fondo detto Campo delle case nuove in Pieve Porto Morone.

II. Competere all' attore per la esigenza di detto suo credito il pegno su detto fondo, e frutti del medesimo.

III. Essere perciò facoltativo all' attore di invocare la vendita previa stima di un tal fondo e frutti volta che entro giorni quattordici non venga di detto suo credito soddisfatto colle rifusioni delle spese.

Quindi essendo essi eredi dei sunnominati sacerdoti fratelli Cattaneo ignoti fu da questa Pretura deputato a loro pericolo e spese in Curatore e patrocinatore l' avvocato Costantino Comelli ad effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il Regolamento Gen. del Proc. Civ.

Ciò rimane notificato ad essi eredi ignoti col presente Editto che avrà forza di legale citazione affinchè lo sappiano e possano volendo comparire, oppure far avere o conoscere al detto Patrocinatore i proprj mezzi di diffesa od anche scegliere ed indicare a questa Pretura un altro Patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria diffesa nelle vie regolari; diffidati che sulla detta Petizione fu con decreto d' oggi fissata la comparsa delle parti all' Aula Verbale di questa Pretura pel contradditorio alle ore nove della mattina del giorno 29 p. v. Ottobre sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del Regolamento Gen. del Proc. Civile.

Corte Olona, dall' I. R. Pretura li 9 Settembre 1844.

Il Consigliere Pretore
Salterio.
Turconi *Cancell.*

N. 7148.

AVVISO

D' ordine dell' I. R. Tribunale Prov. di Pavia si deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 22 Ottobre alle ore 10 si terrà avanti l' I. R. Tribunale di Lodi un nuovo esperimento d' asta per la vendita della possessione Majrana situata in quella Provincia di ragione dei minori Galleani fu Giuseppe, e del peritato valore di Aust. L. 70910. 14 oltre l' osservanza dei capitoli ostensibili nell' Ufficio di spedizione del suddetto Tribunale di Lodi, e presso quella del Tribunale di questa Città.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 30 Settembre 1844.

De Marchi *Sped.*

Digitized by Google

Digitized by Google

N. 41 Anno VIII.

SABBATO 12 *OTTOBRE*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

Scrivono da Mililla, forte degli spagnuoli sulla costa di Marocco, che Abd-el-Kader si trovava in quelle vicinanze con 1,800 cavalli.

Si dà per certo che il maresciallo Bugeaud ha domandato che Abd-el-Kader sia condotto in un porto del Marocco, sicchè un console francese possa tener d' occhio sopra la sua persona.

— Si ha da Algeri: » Gl' indigeni hanno di nuovo levato gli scudi a Dellis. Le truppe francesi sono state animosamente assalite dalle genti di Ben Salem, oppure, secondo altri, da quelle di Abd-el-Kader. Quello che è positivo si è, che il maresciallo ha mandato alla volta di Dellis ogni disponibil truppa. Questa nuova spedizione è comandata dal generale Couman. La guardia di Algeri è di nuovo affidata alla milizia.» (*Nour.*)

— Oggi avrà luogo una grande rassegna per parte del Re, il quale ritarda la sua partenza per Eu a fine di rendere più solenne il ricevimento de' trofei della battaglia d' Isly e dei bombardamenti di Tangeri e di Mogador, trofei che saranno trasportati agli Invalidi con accompagnamento di gran parte della guarnigione di Parigi, delle truppe di Versailles e della divisione esteriore, fra le quali figureranno principalmente i corpi che sonosi coperti di gloria nell' Algeria. La tenda del figlio dell' Imperatore, è innalzata nel giardino delle Tuillerie. Il parasole è esposto in una delle sale del Ministero della guerra.

SPAGNA

Si parla di una nuova cospirazione scoperta a Matarò nella Catalogna: il direttore delle poste, quello delle dogane, quello della cassa d' estinzione, il giudice di prima istanza, il capo dei piloti, e parecchi altri impiegati ed abitanti di quella città, non meno che di Barcellona, sono stati arrestati come implicati in questa trama. Pare che il partito dei rivoluzionarj incorreggibili vorrebbe tentare, con un colpo disperato, d' impedire, l' apertura delle *Cortes*, che dee farsi il 18 del corrente ottobre (*G. P.*)

— Non v' è al presente più dubbio che tutto sia finito tra la Spagna e il Marocco, il Marocco e la Francia. Questo risultato si deve in gran parte all'intervento del console generale di Napoli a Tangeri, sig. Martino, e ai sigg. Glucksberg e de Nyon. Il console di Spagna a Tangeri fece pur egli quanto ha potuto. Lettere di Ceuta pubblicate dal *Tiempo* annunziano che la divisione navale spagnuola sarà disciolta alla fine di settembre. I battaglioni di Galizia, gli squadroni di Baylen, e il provinciale di Toledo ritorneranno a Madrid; la brigata d' artiglieria si recherà a Siviglia, e lo stato-maggiore della divisione sarà disciolto.

INGHILTERRA

La *Gazette de France* ripete di nuovo che il Trattato anglo-russo è firmato, aggiungendo che l'esecuzione del medesimo ce lo farà conoscere a primavera.

— *Londra 29 Settembre.* — Secondo i concerti presi, S. M. il Re dei Francesi arriverà in Inghilterra il 7 ottobre, e l' 8 od il 9 a Windsor. Il marchese d'Exeter, il conte di Delaware, il conte di Jersey, il conte di Liverpool, lord Ernesto Bruce, il duca di Buceleugh, il duca di Wellington, sir Roberto e ladi Peel, e tutti i grandi dignitarj dello Stato sono invitati al castello di Windsor per assistere alle feste che vi saranno date durante il soggiorno del Re dei Francesi.

— Leggesi nel *Sun*:

Il Re Luigi Filippo, il cui arrivo in Inghilterra è fissato al 9 del mese prossimo, è il primo tra i Sovrani francesi che abbia fatto una visita amichevole a questo paese. Il Re Giovanni di Francia era stato fatto prigioniero dal principe nero, condotto a Londra ed alloggiato nel palazzo di Savoja. È vero che Francesco I aveva promesso di far visita ad Enrico VIII, e che Enrico IV aveva egualmente fatto sperare la sua alla Regina Elisabetta, ma impedimenti veri o pretesi s' interposero, e la loro visita non ebbe luogo. Quanto a Luigi XVIII ed a Carlo X, essi non vi sono venuti che come principi rifuggiti, e non come Re, e a' nostri giorni soltanto l' Inghilterra avrà l' onore di ricevere la visita amichevole di un Sovrano francese.

SVEZIA

— *Stocolma 13 Settembre.* — Le pratiche dei Governi di Danimarca e di Svezia con quello di Marocco per l' abolizione del così detto tributo, finora da essi pagato a quest' ultimo, hanno sortito il più pieno effetto.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

STORIE PATRIE

Lettera IX

La chiesa di S. Francesco, ampia chiesa come vedete a tre navi era costrutta e già officiata dai frati Minori innanzi che finisse il secolo XIII. San Tommaso edificio più grandioso ancora e più nobile era cominciato circa al quinto del secolo appresso, e ne' principj di quel che seguì, era compiuto. Però chi credete che alzasser cotai moli? Non principi potenti com' è fama delle basiliche antiche, ma furon elleno frutto dell' elemosine de' buoni cittadini, i più ricchi de' quali fecero maggiori cose, ma non mancò l' obolo del povero, dono di mani incontaminate epperò alla divinità il solo accetto. Ora lo stesso spirito di pietà sul finir del secolo XIV consigliò l' erezione di tempio più magnifico dedicato alla vergine del Carmelo. Nella nuova fabbrica del castello avevan i Carmelitani perduta la loro stanza primitiva, epperò eransi ridotti a celebrare l' ufficio divino in una picciola chiesa intitolata ai ss. Faustino e Giovita. L' angustia del luogo non rispondeva alla frequenza dei divoti, onde fecer pensiero di suscitare la pietà de' fedeli, e si deliberò di alzare la chiesa che abbiam detto, la quale sembra aver avuto cominciamento negli anni 1390. Nissuna memoria riferisce chi sia stato l' architetto. La qual cosa è gran meraviglia a noi avvezzi a spalancar tutte le bocche alla fama, se avvien che si sollevi dal suolo un ozioso caffè. Nè fu altrimenti di quel valente che alzò l'alta mole del palagio visconteo, e di quell' altro che fu autore della Certosa; eran nomini contenti d' aver fatto, e la comune rozzezza nelle lettere non lasciava facilmente ricordare il fatto. Il tempio avanzava lentamente, perochè le guerre avvenute appresso la morte del primo duca Gian Galeazzo, e minoravan i sussidj, e volgevan que' ch' eran raccolti, all' uso dell' armi, cosicchè non pare che fosse la chiesa officiata innanzi la metà del secolo XV e il compimento non avvenisse che verso il fine. Il tempio riuscì grandioso e insieme semplicissimo come vedete. Quelle volte elevatissime, commesse e ritenute senza ministero di chiavi, quegli archi snellissimi, la lunghezza delle navi, la procerità de' piloni, le lunghe fenestre verticali delle cappelle, sì tristamente otturate poi, insieme a quella nitidezza perfettissima di lavoro dovean essere uno spettacolo di grandezza degno della casa del Signore, e presentare un tipo nel genere gotico mirabile. Nè altrimenti guardando al di fuori: magnifica facciata, e quell' ampia fenestra circolare sì diligentemente ornata in cotta argilla, e le sovrapposte guglie impongono al guardo del forastiero, e lasciamo poi la torre elegante ed altissima che da lungi si vede solitaria signoreggiar ogni cosa sulla città.

Io v' ho parlato delle lunghe fenestre verticali alle cappelle, e ne vedete le vestigia manifestissime da cima a fondo negli spazj corrispondenti nella parte laterale esteriore di settentrione; ora considerando sorge subito in mente che o gli altari dovevan essere umili assai sicchè non giungessero al vano delle finestre o piuttosto secondo il rito antico essere collocati alla parete di levante, e quindi trovarsi paralleli al maggior altare, siccome vedete alla Certosa. Comunque sia la cosa, quelle prime fenestre vennero murate per dar luogo ai grandi quadri degli altari e si aprivan le semicircolari superiormente come ora si scorge, le quali non possono compartire sufficiente luce alle cappelle. Lo stesso voi vedete essersi fatto a S. Francesco dove di fuori appariscono chiaramente ad ogni cappella le tracce non di una fenestra, come al Carmine, ma di due men larghe, verticali e parallele. A S. Michele, come più antico d' assai, nissuna cappella d' origine prima; son tutte inquiline quelle che vedete, perocchè quelle basiliche vetuste non avean che un altare, il qual costume per altro si era serbato anche nel duomo di Milano.

Non occorre che vi parli dell' arca di S. Agostino, opera di questi tempi, perchè conoscete troppo bene quel che con molta lode ne scrisse Defendente Sacchi. Anzi unisco il mio al vostro voto, che quando mai i nostri posteri dian mano a edificare quella parte del tempio massimo, nella quale ora vedesi alzata l' arca, voglian torla dall' altare, e restituirla al pavimento, sua sede naturale. Non era ella fatta per la sagrestia degli eremitani? e se ora non paresse da collocarla nella sagrestia de' Canonici, che è pur bello edificio, mancherà altro luogo opportuno a riporre degnamente sì nobile monumento?

Nè più parole che dell' arca io vi dovrei fare della Certosa, la quale è opera di Gian Galeazzo magnifica quanto mai altra fatta in proposito di tempj cristiani; perchè come sapete ricca di marmi a meraviglia e di pietre preziose e bella di proporzioni e di nobili sculture adorna, cosa infine in ogni parte perfetta. E veramente quì Gian Galeazzo dispiegò liberalità al tutto regale imperocchè e destinò una rendita annua di 2500 fiorini d' oro per mantenere 24 monaci e il priore e per la fabbrica una più grande di 10000 fiorini e ordinò poi all' erede di addoppiarla aggiungendo che come fosse terminata ogni cosa, volessero i monaci erogare tal rendita in elemosine; dovean dunque essere 20000 fiorini d' oro dispensati ogni anno ai poveri. Non era ella questa una ben insigne liberalità? Certo che volevasi poi buon giudizio nella distribuzione perchè riuscissero utili veramente alla società, e non piuttosto si facessero alimento all' ignavia e al turpe ozio, ma a questo doveva provvedere il senno de' posteri. Le idee di que' dì, e lo stato sociale di quel tempo così consigliavano e che poi Gian Galeazzo intendesse fare la Certosa singolare monumento della sua gloria nel dimostra l' aver ordinato nel testamento che qui fossegli eretto un sontuoso sepolcro, e fu difatti eretto non quale e dove aveva egli voluto che fosse, magnifico però e degno della grandezza del fondatore. E questo fondatore appunto nell' anno 1396 a' 27 di Agosto insieme a molti principi e dottori dello studio in abito ducale, poich' ebbe udita la messa celebrata ad un altare di provisione da Guglielmo vescovo di Pavia assistito da altri vescovi dello stato, pose nel luogo destinato la prima pietra fondamentale, e la seconda la depose Giovanni Maria figliuol suo maggiore legittimo, e la terza Gabriele figlio naturale, e la quarta Francesco Barbavara Novarese segretario della cancelleria segreta. Così riferisce Bossi citato da Robolini T. V. P. I. pag. 280.

Ora io mi trovo al fine di ciò che voi chiedevate. Ho detto quel che mi pareva e seppi dire, e voi avrete conchiuso che la città se venne oppressa dal Visconte non trovò pel Visconte la tomba. E per vero che appresso l' agitazione e l' infortunio della guerra del frate, appresso il danno della pestilenza sarebbe caduta nell' estrema rovina, se Galeazzo non la faceva sua sede, e meglio sede degli studj. Se mancata era la vita pubblica propria dello stato repubblicano, trovaron gl' ingegni un novello alimento, e gli onori della scuola poteron pascere gli animi avidi di lode. È la lode veramente il soffio che vivifica questa umana argilla. Non però disusate l' armi, e la gioventù seguitava ad esercitarsi nella città in finti combattimenti come ne' tempi antichi, e noi aggiungevamo il naviglio, che eran i nostri uomini esperti nelle fazioni di acqua, e si parla più volte di galeoni armati spediti sul Po, e di gente mandata a Verona nel 1392 per armar navi sicchè avevamo una darsena assai bene fornita, della quale si nominan i capitani. Tale era Bartolino Grilli come trovasi appresso Robolini T. V. P. I. pag. 357.

Digitized by Google

Lo stato adunque del paese sul cominciar del secolo XV non era certamente abietto. Vero è essere stata opinione a que' dì che fosse città magnifica, la qual opinione principalmente dovea persuadere il superbo palazzo de' Visconti a cui gli uomini allora non sapean trovare cosa maggiore in grandezza e nobiltà. A noi spetta vederne la miseranda fortuna. E aggiungevan non poco alla magnificenza le molte case nobili signore di tante terre. La terra era posseduta da' nobili e dalla chiesa; rimaneva al popolo il lavoro delle proprie mani, e il commercio, il commercio dator di ricchezze, ma a chi il vale per ingegno e per industria, e il concede fortuna; la quale però non è mai coi neghittosi. P. C.

I PREGIUDIZJ DELL' IGNORANZA

Racconto.

Chi viaggia al nord dell Scozia, presso le montagne dove ha sorgente *la Dee*, trova un villaggio, chiamato *Soumak*, circondato da vasti terreni, che al presente sono quasi tutti incolti. Ivi, non sono molti anni, viveva un povero gobbo, per nome *William Ross*, che tutti chiamavano *il gobbo William*. Egli era il maestro di scuola di *Soumak*; ma alle sue lezioni pochi scolari intervenivano, chè gli abitanti del villaggio disprezzavano ogni istruzione, e William era fra tutti il solo che avesse studiato. E siccome la scienza non gli avea procurata nessuna ricchezza, tutti ne conchiudevano, che la scienza era inutile; talchè a *Soumak*, per dire di una cosa che non giova a niente, correva in proverbio — *giovare come i libri del gobbo William*.

Non valse però questo disprezzo comune per gli studi a cambiare il proposito del buon maestro di scuola. Egli seguitava a studiare senza vanità, senza orgoglio, solo per diffondere la sua anima fuori di se, per elevare la propria intelligenza. Qualche volta avvenne pure che ne cogliesse buon frutto, d' introdurre in paese qualche utile provvedimento, o consigliandolo per se o per mezzo d' altri; e poteva dirsi che a lui solo o direttamente o indirettamente era dovuto quel po' di bene, che in dieci anni s' aveva potuto fare in *Soumak*. Contento così di ajutare, come poteva, il progresso, sopportava paziente il disprezzo onde ne era pagato. Era una di quelle anime piene a un tempo di fuoco e di bontà, le quali, come il sole, rischiarano ogni cosa intorno a se, senza curarsi di ingiurie, non trovando l' incoraggiamento e il premio che nella coscienza del bene operato.

Un giorno scendeva dalla collina, leggendo un libro, quando sentì dietro a se un rumore di passi e di voci. Erano tre del paese, *James* contadino, *Edvardo* venditor di birra, colla sua figlia la giovinetta *Kitty*. Il maestro voleva evitarne l' incontro, sapendo che tutti e tre solevano dileggiarlo senza pietà; ma non v' era altra strada, e si tirò da banda per lasciarli passare.

— Oh! ecco qui il nostro gobbo William, e sempre col naso sopra i suoi libri — disse il primo James con un ridere insolente.

— Pare impossibile, seguitò Edvardo, che un sapiente porti l' abito così rattoppato.

— Oh! William è uomo sodo, soggiunse Kitty, che non istà sulla galanteria.

— Io per me non darei il mio dito mignolo per tutta la sua scienza, riprese James, chè in fin de' conti que' suoi libri non gl' insegneranno a condurre l' aratro per dodici ore al giorno, come faccio io.

— Ne' a formarsi cinquanta sterlini di rendita, proseguì Edvardo.

— Ne' a corbellarsi di una ventina d' amanti soggiunse Kitty.

Il maestro di scuola sorrise, poi disse dolcemente:

— I libri, James, non mi daranno la forza per condurre il vostro aratro, ma mi insegneranno a costruirne un altro meno pesante del vostro; e quando vorrete, io ve ne darò il modello. Io non ho cinquanta sterlini di rendita, Edvardo; ma se li avessi, li farei fruttare un doppio interesse, con mezzi leciti e facili, che potrei anche insegnarvi. E quanto a voi, Kitty, ho letto l' altro giorno un libro molto istruttivo per le figlie che si burlano di una ventina d' amanti. Era la storia di una balena, che in tutto un giorno non volle inghiottir pesci, chè li diceva troppo piccoli, e la sera dovette contentarsi di un ranocchio.

I due uomini risero, e la giovane arrossì.

— I libri, proseguì William, non danno, è vero, nè la forza, nè la ricchezza, nè la beltà, ma insegnano a servirsi per lo meglio di questi doni del cielo. Ignorante, io non sarei stato nè meno debole, nè meno povero, nè meno brutto, ma sarei stato di più anche un uomo inutile. Profittate dunque de' vantaggi che Dio Ni ha dati, aggiungendovi anche quelli dell' istruzione.

— Oh! capisco adesso, maestro mio bello, disse James; tu sei come il ciarlatano che ci venne in piazza l' altro dì, che vendeva il rimedio per tutti i mali. Ci vorresti far comperare la tua scienza, la quale infine si troverebbe non esser che acqua chiara, com' era quella del ciarlatano. Io ritengo che lo studiare non è cosa buona che per i gobbi, che non possono far di meglio; ma io ne so abbastanza per guidare i miei bovi, e portare un sacco di grano sulle mie spalle.

— E così anch' io, riprese Edvardo, posso far quattrini col vendere la mia birra, senza il vostro latino.

— Ed io pure ne faccio senza, disse Kitty, a menochè non m' insegnasse una ricetta nuova per imbiancarmi i denti, o lisciarmi la pelle.

— Addio dunque, gobbo mio, riprese James.

— Addio, povero William, ripigliò Edvardo.

— Addio, sig. maestrino, disse Kitty.

E via se n' andarono.

William non si turbò, chè questi motteggi erano per lui la cosa ordinaria. Avvezzo fin dall' infanzia a servire agli altri di trastullo, s' era fatto, per così dire, un usbergo contro l' altrui malignità colla rassegnazione e collo studio. Ogni volta che gli era vibrato un colpo, faceva come la testuggine, che ritira la testa nel suo guscio, aspettando che il nemico sia passato. D' altronde ciò che aveva in se stesso lo consolava di ciò che vedeva fuori di se. Quando la malizia degli uomini lo feriva, rifuggivasi in quel mondo interno di sentimenti e di idee, dove nulla possono le passioni altrui; richiamava intorno a se le intelligenze di tutti i luoghi, di tutti i tempi, per interrogarle, per rispondervi, per vivere nella loro intimità. Erano queste le consolazioni d' onde prendeva il coraggio per sopportare le prove della vita reale.

E queste prove erano dure e frequenti; perchè la rozzezza degli abitanti di *Soumak* era passata in proverbio in tutto il paese. Ristretti al piede delle montagne, senza comunicazione colle vicine città, senza industria e volontà di crearsela, erano rimasti stranieri ad ogni progresso introdottosi da due secoli. Non che la natura fosse stata loro avara di sue ricchezze; la loro campagna era fertile, le loro greggie numerose; ma mancavano le strade per far arrivare i prodotti del luogo fino ad Eosar e Bervic. I funzionarj che amministravano il paese a nome del Re, da gran tempo desideravano di migliorare questo stato di cose. Fu deciso finalmente che sarebbero aperte delle strade.

Non appena questa notizia fu portata in Soumak, che tutto il paese fu in movimento. Tutti parlavano della nuova determinazione, tutti ci avevano qualche cosa a ridire. Uno lagnavasi che la nuova strada tagliava a mezzo il suo campo; l' altro che lo obbligava ad atterrare alcuni alberi; un terzo ad alzare o abbassare d' ingresso alla sua casa. Ma la cosa si fe' più seria quando si seppe che ciascuno doveva contribuire all' opera, o col denaro o col lavoro. Fu un rumore, un subbuglio universale; non fu che una opinione, la nuova strada fu trovata non che inutile, pregiudicevole. Si raccolsero tutti tumultuando sulla piazza della Chiesa; Edvardo il birrajo dichiarò che non avrebbe prestati ne' cavalli ne' carri; James che avrebbe rotte le

Digitized by Google

ossa a chi lo avesse richiesto di uno scellino; e la stessa Kitty che avrebbe ricusato di ballare con chiunque si fosse prestato ad ajutar l' opera. Edvardo, che aveva il monopolio delle derrate ch' egli solo andava a vendere a Bervic, sosteneva che la nuova strada dovea mandare il paese in rovina; il tessitore non troverebbe più a vendere la sua tela, perchè la città ne fornirebbe di più belle; il mercante avrebbe la concorrenza de' merciajuoli ambulanti, il droghiere de' negozianti esteri; insomma colla nuova strada non v' era più scampo per nessuno; tanto era mettere a dirittura fuoco al villaggio. — E mentre il padrone aringava, i garzoni di bottega mescevano in giro la birra forte a renderne più validi gli argomenti. La disputa si fece quindi più calda, tutti gridavano, tumultuavano, finchè ad una voce fu proclamato, che la nuova strada non si doveva fare.

Intanto l' esecuzione dovea cominciarsene tra pochi dì. Non v' era altro mezzo che insinuar subito una petizione al Lord alto Commissario per impedirlo. Ma William solo era capace di scrivere la petizione. Si corse subito alla scuola, e Edvardo espose al maestro ciò che si voleva.

William se ne mostrò assai sorpreso.

— Come? non volete una strada, che deve render ricco questo nostro paese?

— Non la vogliamo; risposero iutti; non la vogliamo.

— Ma voi parlate senza sapere, riprese con anima il maestro di scuola. Avvicinare i prodotti al luogo dove si consumano è un accrescerne il valore; questa strada farà di Soumak un sobborgo di Bervic; voi potrete portare a questa città quanto raccogliete dai vostri campi, dalle vostre mandre, e venderlo il doppio di quel che lo vendete quì.

— Non è vero, non è vero, gridò l' oste birrajo.

— Ma quanto a voi, oste mio, avete poi più torto degli altri. Facendosi una strada vi saranno dei viaggiatori, e quindi degli alloggianti al vostro albergo. Anzichè declamare contro il progetto, voi dovreste promoverlo; la tassa che vi si richiede non è che l' impiego di un piccolo capitale, che dovrà fruttarvi un interesse larghissimo.

— Nò, replicò l' oste, io non voglio strade, ci verranno quì dei forestieri, e noi non saremo più padroni del paese.

— E i giovani di Bervic verranno a beccarsi le nostre ragazze, aggiunse James.

— E ci verranno delle belle signore, che faran parer brutte noi, disse Kitty

— E s' anderanno a comprare cattive merci alla città per lasciar marcire le nostre nelle nostre botteghe, aggiunse il mercante.

— Insomma non vogliamo strade, non vogliamo strade, gridarono tutti ad una voce.

— Oh! quando poi la è così, disse William, io vi rispondo che non ne voglio sapere. Fatevi fare la petizione da chi volete, chè io non ve la faccio. Non voglio associarmi ad un atto che non debbo approvare nè come uomo, nè come inglese, nè come abitante di Soumak.

— E rifiuteresti di scrivere? gridò una voca, bisogna forzarlo, farlo scrivere.

— Farlo scrivere, farlo scrivere, gridarono tutti.

Ma William si chiuse in casa, e il tumulto a poco a poco si dissipò.

Si parlò d' andare alla città e far scrivere la petizione da un uomo di legge, e lo stesso Edvardo ne prendeva il carico; ma l' ora era tarda, e si rimise la cosa all' indomani. All' indomani il cattivo tempo impedì all' oste di partire; il giorno appresso gli sopraggiunse un affare; intanto quel primo bollore era passato; si parlò ancora del progetto, ma più rimessamente; in poche parole la petizione non fu fatta, e i lavori delle strade si cominciarono.

(*Sarà continuato*)

VARIETA'

Maniera di levare le macchie di ruggine antiche su li tessuti di linò o cotone.

Dopo avere steso il tessuto su di una tavola si bagnano una ad una le macchie di ruggine con una soluzione d' idrosolfato di soda o di potassa. Il contatto di questa soluzione cangia immediatamente il color giallo della ruggine in un bruno verdastro, effetto dovuto alla decomposizione dell' ossido di ferro ed alla sua trasformazione in protosolfuro di ferro che è bruno. In uno o due minuti essendo successo questo cangiamento si pone con un tubo di vetro su tali macchie di solfuro di ferro, una soluzione di acido idroclorico puro, allungato in egual volume di acqua: tosto avviene la soluzione della macchia nera, se la macchia di ruggine non è molto vecchia: nel caso contrario ne rimane ancora una parte, però assai indebolita, sicchè la si leva ripetendo l' operazione.

Quando l' acido idroclorico è portato sulla macchia non bisogna lasciarvelo che un istante, ma affrettarsi a lavar il tessuto immergendo la parte macchiata nell' acqua fredda, ovvero tiepida onde quell' acido non intacchi il tessuto medesimo. Facile è il conoscere la scomparsa dell' acido col porre l' apice della lingua sulla parte che ne era stata bagnata: la lavatura deve esser continuata sino a che non sentisi più sapor acidulo.

Quando si è obbligati di ripetere la stessa operazione su la medesima macchia di ruggine onde giungere a farla scomparire totalmente devesi ad ogni volta lavar bene la stoffa dopo il contatto dell' acido idroclorico, e prima di una nuova applicazione della soluzione d' idrosolfato alcalino. Questo metodo riuscì per levare antiche macchie di ruggine su tele batiste, fine, su mussoline e su di altri tessuti di lino e di canape. Eseguitesi le dette operazioni, si userà di lavare quelle stoffe con debole acqua insaponata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
5	28	1	45	† 18, 6	† 10, 7
6	27	11	64	18, 8	14, 0
7	27	7	60	16, 7	14, 0
8	27	8	58	13, 5	11, 5
9	27	9	64	12, 2	9, 2
10	27	7	75	12, 6	9, 8
11	27	8	77	15, 0	9, 5

SCIARADA

Fu re d' Egitto il *primo*; al mio *secondo*
Prestò già culto il mondo;
Vano stromento, quando annotti o piova,
L' *inter* nulla ti giova.

La Sciarada precedente è *Precipizio*.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 41.

SABBATO 12 OTTOBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

AUSTRIA

Vienna 1.° Ottobre.

— L' I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha accordato il permesso all' I. R. Professore dell' Università di Pavia, Andrea Zambelli, di accettare il diploma di Socio Corrispondente dell' Academia dei Georgofili in Firenze.

— L' I. R. Governo, con Determinazione del 25 settembre p. p., ha nominato alla carica di Deputato non nobile presso la Congregazione provinciale di Brescia, in sostituzione del cessato sig. Giacomo Calzoni, l' Avvocato Giovanni Grandini.

— S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 6 settembre si è graziosamente degnata di accordare per atto di grazia al Consigliere anziano del Tribunale provinciale in Verona, Luigi Bonfanti, il titolo e grado di Consigliere d' Appello con esenzione delle tasse.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Consigliere nel Tribunale di Udine con fior. 1400 a 1800. Quattro settimane dal 2 corr.

— Cancelliere nella Pretura di Molcesine (Verona) con fior. 700. Idem.

— Custode delle Carceri presso la Pretura Urbana di Lodi con fior. 360. Idem.

— Idem presso la Pretura di Sarnico. Idem. Idem.

— Ragioniere presso l' Intendenza di Cremona con fior. 800. Tutto ottobre.

— Segretario presso il Tribunale Civile di Venezia con fior. 1100 a 1300. Quattro settimane dal 5 corr.

— Aggiunto presso la Pretura di Crema con fior. 900. Idem.

— Aggiunto presso la Pretura di Codogno con fior. 900. Idem.

— Segretario presso la Prefettura del Monte Lom.-Ven. con fior. 1600. Il giorno 8 novembre.

N. 1432 (1. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Trovasi vacante presso l' Amministrazione patrimoniale di questo civico Spedale ed Uniti il posto di Segretario cui va annesso il soldo sistematico di L. 2000. Ne rimane quindi aperto il concorso a tutto il corrente Ottobre; epperciò quelli che aspirassero al detto posto dovranno entro il detto termine aver presentati, o fatti pervenire al protocollo di quest' Amministrazione le rispettive loro petizioni opportunamente corredate di tutte quelle documentazioni che valgano a comprovare la concorrenza in loro di tutti li requisiti proprj di tale impiego.

Vorranno pure accennare, se ed in quale grado di parentela si trovassero con altri degli Impiegati di quest' Amministrazione.

Pavia il 1.° Ottobre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Vermezzo si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 10 Novembre p. f.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine del concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnato al Maestro delle classi I.ª e II.ª lir. 344. 83.

Rosate li 3 Ottobre 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Domenico Negri.

N. 7261.

AVVISO

Essendosi reso disponibile presso questo Tribunale un posto di Cursore a cui va annesso l' annuo salario di fiorini 300. si avvisano perciò tutti quelli che credessero di avere titoli per aspirare di dovere insinuarsi nel termine di quattro settimane, marcando nei rispettivi ricorsi se abbiano o no parenti od affini tra gli impiegati presso lo stesso Tribunale o presso la locale Pretura Urbana.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 30 Settembre 1844.

De Marchi *Sped.*

N. 1359. (2. *Pub.*)

VENDITA

DI CEDUO DOLCE ALLA BORLONA

Dall' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia si è stabilito di tenere alla mattina alle ore 11 del giorno di Mercoledì 6 del p. v. mese di Novembre esperimento d' asta per la vendita a misura e non a corpo di circa Pert. 80 di ceduo dolce maturo d' anni 12 da raccogliersi nel prossimo inverno nei Boschi detti della Borlona.

A cauzione delle proprie offerte ciascun obblatore dovrà fare il deposito non minore di Aust. L. 250.

I capitoli di vendita trovansi ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 2 Ottobre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 7098. (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Provinciale in Pavia deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 30 p. v. ottobre alle ore 10 si terrà nello stesso Tribunale il primo esperimento d' asta per la vendita della Casa con bottega di utile dominio situata in questa Città sul corso di Strada Nuova al civ. N. 726 stata oppignorata in pregiudizio di Monica Sindaco e ad istanza di Pietro Lorenzo Ghigo patrocinato dall' Avv. Valerio, descritta nella relazione peritale degli Ingegneri Platner e Franchi 12 agosto pross. p. N. 6091 e dai medesimi valutata in Aust. L. 11731. 11. al qual prezzo e non minore del medesimo potrà venire detta casa deliberata, oltre l' adempimento dei capitoli di cui abbasso. Che se in detto primo esperimento non avesse luogo alcuna delibera per mancanza di oblatori ad offrire per lo meno il prezzo di stima, resta fin d' ora prefisso il giorno 23 del successivo novembre alle dette ore 10, per il secondo esperimento in cui pure non verrà deliberata se non dietro l' offerta non minore della ripetuta stima, ferma sempre l' esecuzione degli stessi capitoli di asta. Che se per ultimo, anche in questo secondo caso non avesse luogo la vendita di cui si tratta al detto prezzo di stima, allora si terrà nella mattina del giorno 18 dicembre corrente anno alle ore 10, il terzo incanto nel quale potrà la detta casa venire deliberata anche ad un prezzo minore della sovraccennata stima, semprechè l' offerta fatta sia sufficiente a coprire li crediti inscritti, e prenotati sulla medesima fino alla concorrenza della stima stessa.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Una Casa con bottega d' utile dominio situata in questa Città sul corso di Strada Nuova al civ. N. 726 in mappa della parrocchia del Duomo distinta col N. 20 coll' estimo di scudi 347. 3. 2. coerenziata a levante dal detto corso di Strada Nuova, a mezzodì dalla casa degli eredi del fu sig. Domenico Gabbiani a muri comuni, a ponente dalla casa degli eredi Broglia a muri distinti in corrispondenza del cortile medesimo, ed a settentrione dalla casa degli eredi De Antoni a muro comune, e come il tutto trovasi descritto nella Relazione 12 agosto 1844 N. 6091 dei memorati ingegneri Pietro Platner e Giuseppe Franchi, stimata aust. L. 11731. 11. sottoposta all' annuo perpetuo canone di L. 100. austr. pagabile in ciascun giorno 1. di ottobre d' ogni anno in Pavia ed a mani della signora Diret-

Digitized by Google

taria D.ª Anna Visconti Scaramuzza maritata col nobile G. C. sig. D. Antonio Bottigella a norma della rennovativa investitura del giorno 14 febbrajo 1839 nei rogiti del sig. D.r Giovanni Oppizzi Notajo pavese, ed il tutto come infatti.

Capitoli d' incanto

1. Le offerte all' asta dovranno essere garantite dal deposito di L. 2000. effettive Austr., o mediante avallo, corrispondente di persona idonea, e benevisa alla parte istante, il quale deposito od avallo nel caso di delibera dovrà rimanere in garanzia per l' adempimento dei presenti capitoli.

2. La casa si avrà per consegnata al deliberatario nello stato della descrizione rilevata nella suddetta perizia giud.e 12 agosto 1844 N. 6091 ed in quello che si troverà in fatto sia all' epoca della delibera, sia a quella del godimento nel deliberatario, con tutti i diritti, e ragioni, e colle servitù attive e passive, apparenti, e non apparenti, e pesi che vi sono inerenti senza alcuna evizione, e salvo la garanzia di ragione verso la proprietaria utilista spropriata, esclusa qualunque garanzia o responsabilità del creditore subastante.

3. Il possesso e godimento della casa si ritengono dati e trasferiti nel deliberatario colle calende di ottobre del corrente anno 1844 in avanti, sottostando ai pesi di carichi, e riparazioni, e canoni corrispondenti al godimento dell' utile proprietà, con obbligo espresso nel detto deliberatario di lasciare continuare il sig. Pietro Lorenzo Ghigo creditore subastante e vita di lui naturale durante, nell' attuale godimento gratuito delle due stanze di compendio della stessa casa, e poste all' ultimo piano risguardante verso corte, e verso Strada Nuova e di una cantina sotterranea col libero passaggio anche per l' uso del pozzo per se, e per le persone di suo servizio per la cucina a pian terreno di essa casa a norma del patto 2.° dell' istromento di vendita 24 gennajo 1839 a rogito Ferrari da Grado già Notajo Pavese.

4. Il prezzo della delibera cogli interessi nella misura del 4 1/2 per 100 all' anno dal 1.° ottobre 1844 in avanti sarà pagato dal deliberatario in denaro contante, ed in valuta al corso, bontà, e peso delle veglianti gride monetarie alli creditori ipotecarj inscritti sull' utile proprietà, avuto riguardo alla scadenza di esigibilità espressa nelle rispettive loro iscrizioni, ed alle valute convenzionalmente stipulate nei rispettivi titoli ed a ritenersi tali debiti inerenti alla casa, in quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione, e nell' ordine di anteriorità in cui saranno collocati nella graduatoria passata in giudicato, ed occorrendo dietro il riparto, ed entro giorni 14 dal passaggio in giudicato del riparto medesimo, riservandosi la parte istante di presentare la domanda per l' insinuazione dei titoli, e diritti ipotecarj, e per la graduatoria sul prezzo della delibera e sua distribuzione.

5. Dovrà il deliberatario però ritenere presso di se un capitale di L. 5296 55. Aust. in conto prezzo coll' obbligo di pagare annualmente la pensione vitalizia di L. 600 Mil. ed in moneta al corso abusivo divisibile di trimestre in trimestre sempre anticipato a partire dal giorno del possesso come sopra in avanti a mani e domicilio del detto Pietro Lorenzo Ghigo della quale è affetta ipotecariamente la stessa casa e vita di lui naturale durante, ed a termini del convenuto nel succitato istrumento 24 gennajo 1839 a rogito Ferrari da Grado, e come gli sia giudicato ed indi assegnato nella graduatoria; cessando poi detta prestazione, col cessare della vita dello stesso sig. Ghigo, dovrà il deliberatario pagare la detta capital somma al creditore, o creditori cui spetterà nell' ordine della graduatoria entro il termine di tre mesi dopo il decesso dello stesso Ghigo, corrispondendo però in questo frattempo l' interesse al 4 1/2 per 100 sino all' effettivo total pagamento.

6. Sarà obbligo del deliberatario di denunciare il contratto di subasta e di riportare dalla suddetta direttaria la ricognizione livellaria della casa col pagare del proprio alla medesima il relativo dovuto laudemio nella misura del 10 per 100 del prezzo di delibera, e di assumere ed adempire in tutto e per tutto li patti, obblighi e condizioni risultanti dalla relativa investitura livellaria, e ciò a totali di lui spese; ed oltre il prezzo della delibera.

7. Finchè non sia stato pagato il prezzo alli creditori in pendenza della graduatoria il deliberatario dovrà alla scadenza di ogni semestre depositare nella cassa dei depositi presso quest' I. R. Tribunale gli interessi del residuo prezzo notificando il deposito alla parte subastante per l' interesse dei creditori ipotecarj.

8. In conto del prezzo della delibera il deliberatario soddisferà prelativamente tutte le spese e competenze sostenute, e dovute per tutti gli atti giudiziali e relativi a partire da quelle già tassate nella Convenzione giudiziale 27 febbrajo 1844 N. 816. ed istanza di pignoramento dei stabili, ed anche tutte quelle del giudizio di distribuzione e pagamento del prezzo, cancellazione di tutte le inscrizioni ipotecarie e relativi bolli niuna esclusa ed eccettuata, e quelle sino alla delibera dovranno soddisfarsi al patrocinatore dell' istante nel termine di giorni 14 da che sarà intimata la liquidazione, e le altre dalla delibera in poi, e relative al giudizio d' insinuazione, graduatoria e distribuzione del prezzo fra giorni 14 dacchè sarà intimata l' altra liquidazione giudiziale e dopo il riparto, ben inteso però che per gli atti dalla delibera in poi sarà tenuto l' acquirente di fornire una sufficiente somma per fondo di spese al Patrocinatore dell' istante per l' esaurimento dei relativi giuridici incombenti.

9. L' utile dominio di cui trattasi non si intenderà mai trasfuso nel deliberatario, nè aggiudicato se non pagato intieramente il prezzo e suoi interessi e se non provato il pieno adempimento dei presenti capitoli che s' intendono correlativi, corrispettivi e costituenti un sol atto e contratto obbligatorio tanto il deliberatario, quanto i suoi eredi e successori nella via solidaria in modo che questi pure ne siano tenuti ciascuno per tutti, tutti per ciascuno, ed ognuno per la totalità, e con espressa comminatoria che in caso d' inadempimento si procederà ad istanza di qualsivoglia interessato ad una nuova subasta a di lui rischio e pericolo giusta il prescritto dal § 438 e seguenti del Reg. Giud. Civile, e ciò oltre la perdita del deposito di cui al capo 1. il quale si riterrà senza altro divenuto proprio dei creditori inscritti sulla stessa casa ond' essere ripartito fra essi a norma della graduatoria, e ciò a titolo d' indennizzazione, così liquidata irrevocabilmente pel solo ritardo del deliberatario all' adempimento di sue obbligazioni.

10. Dovrà il deliberatario dopo la definitiva aggiudicazione e nel termine prescritto dai veglianti Regolamenti far trasportare a sue spese ed in suo capo e partita l' estimo della casa deliberata.

11. La subasta verrà aperta sul prezzo di stima risultante dalla suddetta Giudiz. perizia, salvo ove non si ottenesse il prezzo medesimo quanto è disposto dalla legge, avvertendosi che a conveniente norma degli aspiranti esistono nell' Ufficio di Registratura ed uniti agli atti di subasta il succitato instromento 24 gennajo 1839 a rogito fu D.r Pietro Ferrari da Grado e l' investitura livellaria di detta casa 14 febbrajo detto anno a rigito del sig. D.r Giovanni Oppizzi in copia autentica.

Il presente Editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa Città, ed inserto per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Milano ed in quella di questa Provincia.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov.li 25 settembre 1844.

Trenti *Presidente*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 7243. (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Provinciale in Pavia deduce a pubblica notizia di avere fissato il giorno 6 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane per il primo esperimento d' asta da tenersi avanti lo stesso Tribunale per la vendita della Casa posta in questa Città al civico N. 997 in mappa al N. 34 censita scudi 166. 4. descritta nella relazione 5 giugno p. p. degli Ingegneri Carlo Cattaneo, e Luigi Covini, e dai medesimi stimata del valore di Austr. L. 5697. 87., stata detta Casa oppignorata in pregiudizio di Francesco Polli Speziale abitante in Milano, sopra istanza di Fedele Mariani patrocinato dall'Avv. Trovati. Detta vendita deve essere fatta a prezzo non minore della stima, e sotto l' os-

Digitized by Google

servanza degli infrascritti Capitoli. Che se in detto primo esperimento non venisse detta vendita effettuata resta fin d'ora fissato il giorno 23 detto novembre alle stesse ore 10 antimeridiane per un secondo incanto, nel quale non potendo pure avere luogo la delibera per mancanza di obblatori al prezzo non minore dell'anzidetta stima, allora si procederà nella mattina del giorno 14 successivo dicembre alle ore 10 al terzo esperimento in cui potrà la suddetta Casa venire deliberata ad un prezzo anche inferiore di detta stima; semprecchè l'offerto prezzo sia capace a coprire tutti li creditori inscritti, e prenotati sulla medesima sino al valore della stima stessa, oppure che li creditori da sentirsi, avessero ad acconsentire che il suddetto stabile venga venduto anche per quel prezzo che venisse offerto, ferma in ogni caso l'osservanza degli inserti Capitoli.

Casa da subastarsi.

Casa posta in questa Città nella contrada dei SS. Primo e Feliciano al civ. N. 1100. di vecchia, e di nuova numerizzazione 997. di libero allodio marcato in mappa di questa Città, sotto il N. 34 censita scudi 166. 4. consistente in una bottega, e varj luoghi inferiori, cantina, pozzo, e corte con i suoi superiori, con terrazza, ed altre annesse ragioni, e pertinenze goduta a pigione da varj particolari, e per due stanze dal Mariani e di lui moglie, alla qual casa vi fanno coerenza a levante la signora Lucia Tornaghi vedova Valerio con muro divisorio sino al terzo piano escluso, e per il resto sino al tetto tutto proprio, a mezzogiorno contrada di S. Lucca e Corso di Porta S. Giovanni, a ponente il sig. Francesco Antonio Busi con muro divisorio e parte proprio come nel lato di levante, a settentrione contrada dei SS. Primo e Feliciano.

Capitoli

I. Gli aspiranti all'acquisto della casa (alla riserva dell'oppignorante Mariani) dovranno prima di essere ammessi ad offrire all'asta cautare le loro obblazioni col deposito di Austr. L. 700. o con avallo di sigurtà di persona benevisa al predetto Mariani, ed anche con cartella dell'I. R. Monte Lombardo—Veneto, libera da qualunque peso per l'ammontare non minore di un capitale che in ragione del 5 per 100 corrisponda alla detta somma di L. Aust. 700.

II. L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di Austr. L. 5697. 87. eseguita dalli signori Ingegneri delegati sunnominati 3. giugno 1844. e la delibera sarà fatta al miglior offerente dietro analogo Decreto Giudiziale.

III. La detta casa si delibererà nello stato in cui si troverà all'atto della delibera e sì, e come compete in fatto ed in diritto all'espropriato Francesco Polli, trasfondendosi nel deliberatario ogni ragione ed obbligo relativo con tutte le servitù attive e passive e pesi inerenti, siano essi apparenti o no, enunciati o no nella sovra citata descrizione e stima, e senz'obbligo in conseguenza nè di garanzia, nè di evizione; qualunque a carico del Mariani, tanto per ciò che riflette il fatto e lo stato della casa, quanto per ciò che riflette il diritto, e finalmente in modo che anche qualunque errore in più o in meno nella rispettiva consistenza della detta casa, di lei confini e qualità dei medesimi, scutato d'estimo, numeri di mappa, diritti ed oneri, non possa mai dare azione di regresso, o rifusione al deliberatario.

IV. Il prezzo della delibera verrà pagato ai creditori inscritti utilmente graduati sulla casa medesima a norma della Sentenza di classificazione e del susseguente riparto, ed entro quattordici giorni dacchè questo sarà passato in giudicato, ed anche prima, tuttavolta da taluno dei creditori venga giustificato legalmente l'ineccepibile diritto di priorità, pel conseguimento del suo credito sul prezzo della delibera, e frattanto dal giorno del possesso e godimento, decorrerà a carico del deliberatario l'interesse del 5 per 100 sul prezzo di delibera da pagarsi al creditore anteriore ogni sei mesi, dal giorno del possesso in avanti, e fino alla concorrenza degli interessi al medesimo dovuti, e l'avanzo verrà erogato come si dirà abbasso.

V. Il materiale possesso si riterrà trasferito nell'acquirente tosto che sarà successa ed approvata la delibera, il relativo godimento poi viene accordato al deliberatario col giorno 31 marzo 1845.

VI. Nel termine stabilito dai veglianti regolamenti, sarà tenuto il deliberatario far trasportare in proprio capo alla Commissaria di questa Città l'estimo della suddetta casa come semplice possessore di fatto, salva l'assoluta intestazione a titolo di proprietà ottenuta l'aggiudicazione.

VII. Il pagamento del prezzo e loro interessi dovranno farsi dal deliberatario in danaro effettivo metallico al corso peso e bontà delle veglianti gride monetarie, e non altrimenti ed ove ad alcuno dei creditori inscritti, sia per appartenere il diritto di essere soddisfatto con una speciale valuta, dovrà il deliberatario pagare quel creditore colla valuta che convenzionalmente gli compete.

VIII. Qualora il credito dell'oppignorante Fedele Mariani fosse e si trovasse utilmente contemplato sul prezzo della delibera della casa per la capitale somma di Mil. L. 4665. 14. in garanzia per la prestazione vitalizia competente al predetto Mariani di Mil. L. 1. 7. 6. per cadaun giorno, vita di lui durante, e pagabile di trimestre in trimestre anticipatamente, e premorendo il medesimo alla di lui moglie Domenica Beriati, verrà corrisposto soltanto in ragione di una lira di Milano al giorno vita pure di lei natural durante e pagabile detta giornaliera prestazione di trimestre in trimestre anticipatamente come sopra; inoltre qualora il Mariani non fosse lasciato nel godimento delle due stanze del compendio della sudd. casa e corrispettivo del sudd. vitalizio, competerà al Mariani il diritto di conseguire annualmente in compenso Mil. L. 80 (ottanta) da corrispondersi di semestre in semestre, e dopo la di lui morte alla superstite di lui moglie soltanto annue L. 40. di semestre in semestre pel sudd. titolo, e tanto nel primo che nel secondo dei suddetti contemplati casi, ed a norma del convenuto nel relativo istrumento di vitalizio 25 giugno 1829 ricevuto dal Notaro altre volte di questa Città sig. Avv. Cristoforo Ferrari, e della relativa inscrizione ipotecaria 24 aprile 1840, al vol. 82 fog. 192, N. 527, sarà tenuto il deliberatario perciò di ritenere presso di se investita la sudd. somma di capitale prezzo, sotto la decorrenza del sudd. annuo interesse quanto sia all'epoca in cui sarà stato chiuso per tutti li creditori, il conto di riparto, e passato in giudicato in avanti; li suddetti interessi con parte della somma capitale in conto scalare, dovranno soddisfarsi dal deliberatario pel pagamento delle suddette prestazioni vitalizie all'anno, e di trimestre in trimestre anticipato al sudd. Fedele Mariani vita sua durante, e dopo la sua morte alla superstite di lui moglie Domenica Beriati, qualora sopravivesse al medesimo nel ragguaglio suddetto, oltre al pagamento delle sopra enunciate L. 80 di Milano in due rate eguali, in luogo del godimento delle due stanze, e così del pari le L. 40 in due rate per lo stesso titolo, e nelli casi superiormente contemplati, e ciò sino al totale esaurimento della somma capitale, che sarà stata contemplata nel riparto, e relativi interessi e rimasta a tale effetto presso il deliberatario; in pendenza però dei suddetti incumbenti siccome il Mariani è il secondo creditore inscritto, e trovasi d'altronde in stringente ed assoluta necessità di provvedere istantaneamente ai proprj giornalieri alimenti, e perciò sarà tenuto il deliberatario di pagare al medesimo in sconto del residuo prezzo della delibera ed interessi le pensioni vitalizie ed arretrate ed insolute, a partire del giorno 25 dicembre 1843 in avanti.

Venendo a cessare le suddette pensioni vitalizie in tempo in cui esistesse in tutto od in parte la somma investita presso il deliberatario il pagamento della medesima coi relativi interessi dovrà effettuarsi dal deliberatario fra tre mesi dalli giorni delli estinti vitalizj, al creditore, o creditori che susseguiranno immediatamente sul riparto alla collocazione degli Conjugi Mariani, giusta le rispettive somme assegnate tanto in capitale che per interessi anche successivi secondo l'ordine d'anteriorità che si troveranno collocati nel riparto medesimo, e li quali non avessero in altro modo conseguito il pagamento del loro credito all'oggetto che il deliberatario, soddisfatto, che abbia il rimanente prezzo, possa essere abilitato ad ottenere, volendo, l'aggiudicazione definitiva della casa deliberata malgrado la ritenuta e l'investimento presso se medesimo della somma di prezzo

Digitized by Google

di Milanesi L. 4665. 14. o meno, dovrà costituire a favore tanto delli vitaliziati Conjugi Mariani quanto dei creditori che possono all' evento avere diritto sul detto Capitale in caso di sopravanzo in ipoteca speciale la stessa Casa deliberata per atto pubblico notarile il tutto a sue spese, e con obbligo di dare due Copie autentiche dello stesso istrumento, l' una alli Conjugi Mariani, e l' altra al primo creditore perdente in ordine di collocazione per l' interesse anche degli altri, ritenendosi conferito fra essi il vicendevole mandato per prendere, e rinnovare a suo tempo per l' interesse comune la relativa inscrizione sui registri ipotecarj.

IX. Il deliberatario della suddetta Casa non potrà nè vendere, nè ipotecare la stessa, se prima non avrà pagato il corrispondente prezzo, a chi di ragione, salvo il patto ottavo, soddisfatto a tutte le condizioni della vendita, o diversamente convenuto cogli interessati, in modo, che senza l' eseguimento delle condizioni della vendita, non si riterrà mai nel deliberatario trasferito il relativo dominio, nè potrà mai conseguire il Decreto di definitiva aggiudicazione.

X. L' offerente per persona da dichiarare, a cui sarà deliberata la detta Casa sarà tenuto all' atto stesso della delibera, ossia della chiusura del protocollo d' asta, di dichiarare la persona per l' interesse della quale avrà fatta l' offerta dell' acquisto, e giustificarne all' atto stesso il mandato per il pieno effetto della dichiarazione, in diffetto di tale dichiarazione, l' offerente sarà ritenuto deliberatario in proprio per tutti gli effetti di ragione, e fermo sempre stante in ogni caso gli effetti del deposito, di cui nel capitolo primo.

XI. Siccome la casa da alienarsi alla riserva delle due stanze godute dal Mariani, il restante è affittato a Boerchi Gaetano, e Giacomo Barani, sarà perciò il deliberatario tenuto di mantenere le locazioni in corso per contratto verbale a termini di ragione.

XII. Entro giorni 30. decorribili da quello della delibera, dovrà il deliberatario pagare in conto di prezzo nelle mani del procuratore dell' istante tutte le spese da questi sostenute dalla petizione delli 25. febbrajo 1844. N. 238. fino all' effettiva aggiudicazione, e ciò dietro giudiziale liquidazione senza ascolto di parte.

XIII. Pagherà del pari il deliberatario in isconto di prezzo all' Esattore Comunale di questa Città la spesa sostenuta dalla Congregazione Municipale di questa Città per l'incanalamento della suddetta Casa.

XIV. Sarà obbligato il deliberatario a sue particolari spese di promovere entro giorni 30. decorribili da quello della delibera il giudizio di insinuazione e graduazione de' creditori inscritti sulla casa deliberata, e sarà altresì facoltativo tanto all' istante che a qualunque creditore inscritto di provocare il suddetto giudizio e le relative spese rimarranno a carico esclusivo del deliberatario senza speranza di alcun abbonamento sul prezzo, le quali dovrà soddisfare entro 14. giorni della relativa moderazione giudiziale.

XV. Ogni spesa poi relativa, ed occorrente per le cancellazioni delle inscrizioni ipotecarie sussistenti sopra la casa deliberata, e così pure la carta bollata occorrente per le relative quitanze dei creditori, che verranno col prezzo di delibera soddisfatti, dovrà sostenersi in particolare, e somministrarsi dal deliberatario, oltre il prezzo della delibera, e senza speranza di alcuna compensa.

XVI. In caso di mancanza del deliberatario all' adempimento in tutto, od in parte dei capitoli presenti, si passerà ad istanza del Mariani, quanto di qualunque dei creditori a chiedere ad una nuova subasta della suddetta Casa, a tutto rischio e pericolo, e spese del deliberatario, e ciò senza uopo di nuova stima, e coll' assegnazione di un sol termine, nel quale verrà deliberata anco a prezzo minore della suddetta stima, ed incumberà al detto deliberatario in mancanza, anco ogni rifusione de' danni, e spese a termini di legge.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Provincia, ed in quella di Milano.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 30. Settembre 1844.

Trenti *Presidente*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 1371. **(2. *Pub.*)**

VENDITA DI CEDUO FORTE

da raccogliersi nei boschi in Borgo S. Siro

Alla mattina alle ore 11 del giorno 7 del p. v. mese di Novembre l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia terrà a Borgo San Siro Stato Sardo nel proprio locale esperimento d' asta per la vendita in uno o due lotti od anche unitamente il taglio del ceduo forte da eseguirsi nella prossima invernata nei boschi seguenti cioè

Lotto I. Bosco denominato la Busa larga del compendio dei boschi di Torricella in territorio suddetto di circa mil. Pert. 186.

Lotto II. Altro detto le Costiere di Boffalora, Barbajosa e Molinazzo situato nello stesso territorio di Borgo S. Siro in tutto di circa mil. Pert 125. 15., il qual ceduo si vende non già a corpo, ma bensì a misura.

A cauzione delle offerte da ciascun Obblatore si dovrà fare il deposito di Aust. L. 325 pel lotto I. e di altre L. 475 pel lotto II.

I capitoli di vendita e la descrizione dei cedui trovansi ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta e presso quell' Agente a Borgo San Siro Sig. Ingegnere Antonio Cantoni.

Pavia il 2 Ottobre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1373. **(2. *Pub.*)**

AVVISO
PER VENDITA ALL' ASTA DI BENI STABILI E DIRETTI DOMINJ
IN TERRITORIO DI COPIANO

Superiormente autorizzata l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia, ha stabilito di tenere nel proprio Ufficio sit. nella Contrada delle Gabbette al Civico N. 1302 alle ore undici di mattina del giorno 9 del prossimo venturo mese di Novembre esperimento d' asta per la vendita della Possessione di libero allodio in luogo di Copiano ed adiacenti di Butirago e Filighera di censuarie Pert. 1688 12 1/3 circa coll' estimo di Scudi 13772. 3. 4. con sue ragioni d' acqua e come competono, oltre a diversi diretti dominj danti in complesso l' annua rendita di Aust. L. 474. 96.

Ciascun obblatore a cauzione della propria offerta dovrà fare il deposito di Aust. L. 18000 o presentare avallo d' idonea e benevisa sigurtà solidale.

I capitoli di vendita sono fin d' ora ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 28 Settembre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

Tabella del Prezzo adequato degli infrascritti grani notificati nella R. Città di Pavia, in Settembre 1844.

	Adequati lir. Aust.	
Frumento per ogni Mog. lir.	28	62
Riso . . . . . »	33	17
Segale . . . . . »	18	31
Melica . . . . . »	18	34
Avena per ogni soma . . »	13	33

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano
seguita il giorno 10. Ottobre 1844.

1.° estr.	2.° estr.	3.° estr.	4.° estr.	5.° estr.
73.	26.	66.	68.	14.

Digitized by Google

N. 42 Anno VIII.

SABBATO 19 *OTTOBRE*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi* gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

Leggesi nella *Presse*:

Se l' Imperatore di Marocco si è recato a premura di ratificare il Trattato conchiuso in suo nome, la Francia, dal suo canto, non frappose alcun indugio nello scambio delle ratificazioni, giacchè il duca de Glücksberg partì jeri (4) pel Marocco, latore del Trattato ratificato dal nostro Governo.

— *Algeri 29 Settembre.* — La nostra colonna non era ancora giunta a Dellis che ogni cosa era tornata nell' ordine. Quelle poche centinaja di kabaili che avevano prese le armi ad istigazione dei loro marabutti e di Ben Salem, l' antico luogotenente di Abd-el-Kader, si erano disperse, e non vi ebbe combattimento. Si crede che la nostra colonna prenderà stanza a Dellis e nelle vicinanze, per isvernarvi e tener in soggezione amici e nemici in quelle parti.

INGHILTERRA

Il signor Garella, rinomato ingegnere che si occupò dell' ispezione dell' istmo di Panama, a fine di accertarsi della possibilità di riunire i due mari mediante un canale, fece di recente conoscere il risultato de' suoi lavori. Questo risultato non confermò la speranza concepita in proposito, ed il pubblico lo udì con altrettanto dispiacere quanta meraviglia.

— Dal *Moniteur* d' oggi (10):

Calais 9 Ottobre, ore 4 pom.
Windsor l' 8, ore 5 pom.

Il Re è giunto in perfetta salute a Windsor, alle ore due.

Il principe Alberto è venuto a Portsmouth per vederlo, a bordo del *Gomer*.

La Regina lo ricevette a basso del grande scalone del palazzo.

S. M. è stata accolta sulla strada, da tutta la popolazione, col più vivo e più cordiale accoglimento.

SPAGNA

Il giorno 10 di ottobre era il giorno, nel quale la Regina Isabella doveva entrare nella sua maggior età, se questo giorno non fosse stato anticipato, in seguito degli avvenimenti che han posto un termine alla reggenza di Espartero. Si dice che il duca della Vittoria non aspetti che questo giorno 10 per pubblicare una specie di manifesto in cui annunzierà solennemente che i suoi poteri sono oramai legalmente scaduti, protesterà di nuovo contro alle ambiziose intenzioni che gli vengono ascritte, e dichiarerà alla giovane Regina che ella può far conto sulla sincerità dei suoi sentimenti, profondamente monarchici e costituzionali, sul profondo suo rispetto e sull' intera sua devozione in ogni congiuntura in cui ella potesse aver da domandargli il soccorso della sua spada. Tali voci hanno per ecò le conversazioni meglio informate. Son esse fondate? Questo è ciò che non tarderemo a sapere.

— Il *Clamor Publico* reca che i medici della giovane Isabella le hanno consigliato la dieta lattea, e che ella ne prova sensibile giovamento. » Questo, così il *Galig. Mess.*, è interamente contrario all' asserzione più volte ripetuta dai giornali ministeriali che le acque della Catalogna l' aveano pienamente guarita. Le nostre informazioni private però già altra volta ci hanno indotti a dubitare della verità dell' asserzione ministeriale. »

— La *Presse* pubblica una lettera diretta da Espartero alla Regina Isabella di Spagna, nella quale l' ex-Reggente protesta di non essere mai stato ostile alla Regina, ed assicura al contrario di esserle affezionatissimo e pronto a servirla.

TURCHIA

Una lettera di Bairut del 1.° settembre reca:

Le notizie della Palestina non sono soddisfacenti. Da Gerusalemme e da Giaffa ci annunziano che tutta quella contrada trovasi in iscompiglio. Le guerre civili distraggono tutto. Il Governo ride di una discordia, ch' è opera sua. Intanto il paese va in rovina.

D' altro canto, scrivono da Tripoli, sotto la medesima data: Nel monte Libano successe una mistione dei partiti druso e cristiano, e ambidue si sono messi d' accordo per non riconoscere il Governo, ed invece fondarne uno adattato ai loro costumi, e nato dal loro paese stesso. Intanto le strade sono malagevoli, e torme armate di Drusi s' appostano fra Bairut e Damasco per molestare i passaggeri. (*G. T.*)

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

I PREGIUDIZJ DELL' IGNORANZA

RACCONTO.

(*V. il N.* 41)

Cominciata la strada, gli abitanti di Soumak ne vedevano con dispetto i primi lavori; e bisognò ricorrere agli agenti della giustizia per aver da essi le prestazioni a cui eran tenuti. Ma le spiegazioni e i confortamenti di William finirono per renderli meno ostili a questa impresa; cominciarono a credere che i danni della nuova strada avrebbero potuto compensarsi con alcuni vantaggi, e aspettarono il compimento di essa con una tal quale curiosità.

E non appena infatti la strada fu aperta, che tutte le predizioni del povero gobbo cominciarono ad avverarsi. Le derrate del luogo trasportate ai mercati vicini raddoppiarono di valore, mentre il prezzo delle cose fabbricate alla città di altrettanto ribassava. Kitty potè comperare delle più belle stoffe senza una maggiore spesa, James potè rialzare i fitti de' suoi fondi, Edvardo dovette aggiungere altri fabbricati al suo albergo.

Ora presso il villaggio eravi una grande *brughiera*, appartenente ai beni della Parrocchia. Essa aveva bene un mille *acri* di estensione, ma per la sua aridità non serviva che al pascolo di poche pecore, e la chiamavano il *Comune*. William aveva più volte pensato al dissodamento di questa terra, e al vantaggio che avrebbe potuto trarsene col cambiarla in una prateria. Studiò quindi con molta cura la natura del terreno, la sua posizione, e credette di aver trovato il mezzo di fertilizzarlo.

Una sera egli trovavasi nell'albergo di Edvardo, e ne fece qualche motto con de' contadini, che lagnavansi di non avere pascoli sufficienti pei loro bestiami; ma alle prime sue parole, tutti lo deridevano.

— Per San Dunstano! disse un grosso allevatore di bovi, che passava in paese per una gran testa, bisogna dire che il Sig. maestro abbia la testa come ha la schiena. E non sai, maestro gobbo, che ci vuol dell'acqua per le praterie?

— Oh! lo so, Sig. Dunal, rispose William con dolcezza.

— E non hai mai veduto che il *Comune* è più secco della lingua d' un gatto.

— Oh! l' ho ben veduto io.

— E come ne vorresti dunque cavare un prato?

— Tirandovi su dell' acqua.

— E dove prenderla, mio caro maestro?

— Io farò scavare un pozzo in mezzo al *Comune*.

— Un pozzo? riprese sghignazzando Dunal: e vuoi mantenere una prateria con un pozzo?

— Perchè no? interruppe James; il nostro William inaffierà col secchiello in mano il trifoglio come le lattughe.

Il gobbo era troppo avvezzo agli scherni per irritarsene; talchè sorrise egli stesso alla facezia, indi proseguì:

— Il pozzo di cui io vi parlo non dev' essere come tutti gli altri pozzi, ma un pozzo che chiamano *artesiano*, per il quale l' acqua zampilla fuori terra, e la si può quindi far correre in rigagnoli per tutta la pianura.

— Un pozzo da cui l' acqua zampilla!! gridarono tutti.

— In fede mia ch' egli è matto, disse James.

— L' avrà letta certamente su qualche libro, disse Edvardo.

— Via, via, maestro, non venitici ai racconti delle fate, riprese Dunal; io non sono un imbecille, grazie a Dio; ho girati più paesi che non tutti voi altri; conosco Inverness, Perth, Sterling; ho veduti dei vascelli da guerra a Aberdeen; ma in quanto ai pozzi zampillanti, abbiate pazienza, il mio caro maestro, ma io non ci posso credere. Crederei, guardate, più facilmente alle altre frottole che ci infinocchiaste l' altra sera; dei palloni pieni di fumo con cui si può salire fino alle nuvole, e di quei lunghi fili di ferro che scrivono nell' aria da portare in cinque minuti le notizie da Londra a quì.

— E avreste ben ragione, mio Dunal, di credere anche a questo, ripigliò William, perchè non le sono frottole, ma cose che esistono. E quanto al pozzo zampillante, io sono certo che si riuscirebbe a scavarlo nel *Comune*, perchè io ho studiato quel terreno, e sarebbe certo per la Parrocchia un guadagno immenso. Del resto potreste consultarne l' Ingegnere di Bervic, che voi conoscete; egli ha veduti di questi pozzi in Francia, e ne ha fatti scavare egli stesso.

I contadini si strinsero tutti nelle spalle.

— E bene, fa scavare il tuo pozzo, mio bel gobbo, disse James con disprezzo, ed io ti prometto di menarvi a bere i miei asini a uno scellino per testa.

— Ed io, disse Edvardo, di regalarti tanta birra forte, quant' acqua scaturirà dalla tua fontana.

Il maestro di scuola non insistè più oltre. Sapeva a prova che il discutere cogl' ignoranti non serve che ad irritarne l' orgoglio senza toglierne i pregiudizj, e pensò d' aspettare altra occasione per tornare sull' argomento.

Intanto fra quegli uditori c' era un forastiero, venuto dalla città, che alloggiava in quell' albergo. Egli fu colpito dal discorso di William; e presolo in disparte, lo richiese di molte cose sul conto di quella *brughiera*. William promise di condurvelo, e di spiegargli sul luogo com' egli aveva fede che un pozzo attesiano dovesse ivi riuscir bene.

Le ragioni ch' egli ne addusse erano tanto evidenti, che il forastiero ne fu meravigliato, e ringraziato molto William, partì.

Non passarono molti giorni che si seppe in paese che la Parrocchia aveva venduto il Comune a quel forastiero; il quale non era niente meno che Mylord Rolling, tanto noto in Iscozia per l' estensione de' suoi poderi, e l' importanza delle sue fabbriche. Un Ingegnere e dei lavoranti giunsero, a non molto, da Bervic, per iscavare il pozzo, di cui William avea data l' idea. Fu un grande rumore nel paese; la più parte seguitava a ridersi dell' impresa, e James recavasi ogni giorno a vedere quando avrebbe potuto menarvi i suoi asini. Immaginate la di lui sorpresa quando, capitando sul luogo una sera, vide dal punto dove la stessa mattina si lavorava, spicciare in aria una bella colonna d' acqua, e i lavoranti affaccendati a scavar canali per raccoglierla. Corsero gli abitanti di Soumak per vedere la meraviglia, e presero James a fischiate, gridandogli che andasse a prendere i suoi asini, chè l' abbeveratojo era bello e fatto; il che fece dare al pozzo il nome di *pozzo degli asini*, che conserva ancora. Lord Rolling, avvertito del buon esito della sua impresa, venne a Soumak l' indomani con altri operaj; la brughiera fu dissodata, vi si fabbricarono de' caseggiati, e il nuovo podere fu ben presto coperto di bestiami e di messi.

Ora, come l' abbiamo già detto, il nuovo proprietario del Comune era ricco e destro. Egli introdusse in questo suo fondo tutti i perfezionamenti che l' esperienza consigliava, e ne ottenne in breve tempo de' prodotti bellissimi e abbondantissimi. Gli abitanti di Soumak se n' accorsero tosto allo scadimento delle loro derrate, e cominciarono a mormorare contro il fortunato loro vicino. William andava assicurandoli che il solo mezzo di sostenere la concorrenza di lui era di addottare i miglioramenti che aveva adottati egli stesso. Ma era sempre quello stesso spirito di accecamento; respinsero colle ingiurie i consigli del maestro di scuola,

Digitized by Google

continuando le loro inutili querele contro lord Rolling.

Frattanto Rolling, che aveva più acqua che non gli bisognasse, propose agli abitanti di Soumak di venderne loro una parte; ma tutti rigettarono la proposta.

— Guardate mo' i ricchi! gridò James, (che si trovava povero, dacchè non era più il primo coltivatore della Parrocchia.) non gli basta a mylord di vendere i suoi buoi, il suo grano, il suo formaggio, che ci vorrebbe vendere anche la sua acqua.

— Come se essa non la fosse già nostra, disse Edvardo, perchè l' hanno trovata nel terreno che era nostro.

— E che non si doveva mai vendere, aggiunse Dunal.

— Voi avete ragione, osservò William, ma adesso l' hanno venduto, ed è inutile di più parlarne. Quello che importa adesso è di vedere se sarebbe vantaggioso per noi di comperare quest' acqua.

— Che vantaggioso? disse uno; il paese ne ha fatto senza fino adesso.

— Ma però con molto incomodo, soggiunse William. La fontana dove noi andiamo ad attingere è molto lontana; la strada che vi conduce faticosa....

— Per i gobbi forse, interruppe James ridendo; per me, la faccio correndo co' miei due secchi sulle spalle.

— Ed io ci mando i miei famigli, disse Edvardo.

— Ed io ci trovo sempre qualcuno che mi solleva del mio carico, disse anche la bella Kitty.

— Veramente una fontana in paese io la troverei anche comoda — s' arrischiò a dire Daniel, un oste nuovo venuto nel villaggio.

— Ah! sì, per voi altri mercanti di vino, gridò James.

— No, riprese William, ma per le persone deboli, per i poveri, per le donne che non trovano i galanti che le sollevino. Pensate d' altronde che nella disgrazia di un incendio, noi non avremo nessun mezzo per ripararci.

— Sta a vedere, disse Edvardo, che lord Rolling ha pagato il nostro maestro per fargli spacciare la sua acqua.

Il povero gobbo si fece un po' rosso, e gli rispose con serietà:

— Voi fate un giudizio molto cattivo, caro Edvardo.

— Meno però cattivo della proposta del tuo milord, gridò l' altro. E non gli basta d' averci rovinati tutti? Eh! vada al diavolo lui e la sua acqua sorgente. Da me non avrà che maledizioni, e neppure uno scellino.

— No, gridarono tutti, neppure uno scellino.

Mentre tutti partivano, William seguitava a dire:

— Voi ascoltate la passione anzichè il vostro interesse, e avete torto; forse non anderà molto che ve n' avrete a pentire.

E la sua predizione non tardò ad avverarsi. Una notte, che tutti dormivano profondamente, il maestro di scuola si desta spaventato, chè un gran chiarore illuminava le cortine della sua alcova. Balza alla finestra.... la casa di contro alla scuola era in fiamme! William gettò un grido di allarme; molti altri si svegliarono, e accorsero in luogo. Il gobbo si vestì, e discese in fretta, e trovò il villaggio sossopra. Per disgrazia il vento soffiava forte; la fiamma s' attaccò ad una seconda casa, poi ad una terza, poi a tutta la contrada. Tutti gridavano disperati, ma non v' era mezzo di combattere il nemico.... mancava l' acqua. Era uno spettacolo tremendo. Le donne sedute in terra piangenti, serrando al petto i loro figli; mentre gli uomini ritti in piedi colle braccia incrociate, miravano ridursi in cenere le loro case e distruggersi ogni loro avere. — La mattina gli ultimi tetti caddero, le ultime fiamme si spensero, e di tutte le case del villaggio, non restarono che poche rovine fumanti, circondate da famiglie senza tetto. (*la fine nell' altro numero*)

IL VATE O LA CALUNNIA.

Dove natura è tacita,
Lungi da umano sguardo
Erra per vie recondite
Il misero Guiscardo:
Ha la pupilla immota,
Smorta la gota.

Le dolorose immagini
Rifugge il core invano;
Cresce ognor più la fervida
Mente il suo duolo arcano. —
Per poco, aure, dormite...
Ei canta: udite! —

— » Oh! nell' età più vergine,
Nell' ore d' esultanza,
Quando ogni sogno è gloria,
Ogni pensier speranza,
Sì tristi io non credei
I giorni miei.

Tutto era riso all' anima,
Era di fiori ornato,
E un senso inesprimibile,
Cieco un fidar nel fato
Diceami al cor: t' allieta,
Tu sei poeta!

Ahi! trionfò degl' invidi
La formidabil' ira.
Vidi, e fu vano il gemere,
Franta cader la lira
E calpestati i brani
Da quei profani!

Pur mi restava un angelo,
Una gentil pietosa,
Che meco osò dividere
La vita ingloriosa
E, disfidando il fato,
Farmi beato.

Ella m' amava: il raggio
De' guardi suoi me 'l disse,
Quando le luci angeliche
Nelle mie luci affisse,
Pura siccome il riso
Di Paradiso.

Dal dì che i nostri palpiti
S' unìr la prima volta
Sempre ogni mia delizia
Io tenni in lei rivolta...
Ahi! solo ora son io;
Gemi, cor mio.

Un dì (m' avesse un demone
Dal mondo allor rapito!)
Pianger volea, ma il ciglio
Le s' era inaridito.
Sol d' ira il guardo ardente
Sclamò fremente:

— Non io sì vil, sì perfido,
Guiscardo, ti credea;
Vanne, e d' amori ignobili
La turpe alma ti bea...
Quest' era la mercede
Di tanta fede! —

Sparve! Ed allor che in pallido
Campo tornò l' aurora,
Cinse la rude tonaca
Di Benedetta Suora,
Piangendo l' abborrita
Fiamma tradita.

Si sfianchi il suolo, il fulmine
Inesorabil scenda
Appiè del vile artefice
Della calunnia orrenda,
O nelle vie profonde
L' inghiottan l' onde!

Digitized by Google

E voi, fugaci zefiri,
Che quì spirate intorno,
Voi del poeta il gemito
Deh! ripetete un giorno;
Sempre per l' aer meco
Gema almen l' eco.

PIETRO CASTIGLIONI.

VARIETA'

IL NUMERO 13 NELLA VITA DEL RE DE' FRANCESI.

Nella vita del Re de' Francesi sostiene il numero 13 una parte singolare. Ei nacque l' anno 1773, emigrò 1793 e ritornò in Francia l' anno 1813. In 13 anni il conte di Parigi è maggiorenne. Il Re ha tredici palazzi; la lista civile importa 13 milioni; il 13 luglio morì il duca d' Orleans. Il re ha tredici figli e nipoti, e la sua vita è stata già minacciata 13 volte. Il nome *Louis Philippe* ha tredici lettere.

Δ.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
12	27	11	60	† 14, 0	† 8, 5
13	27	9	64	14, 2	8, 0
14	27	9	71	15, 0	8, 8
15	27	7	80	12, 5	9, 7
16	27	4	65	15, 0	10, 2
17	27	5	88	14, 5	7, 6
18	27	9	52	14, 0	6, 9

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano
seguita il giorno 17. Ottobre 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
32.	19.	76.	18.	79.

MOVIMENTO DELLE STRADE FERRATE AUSTRO-TEDESCHE NELL' AGOSTO 1844.

a) Da Linz a Budweis (con cavalli)	pers.	3,111;	merc.	86,827: 27	A. d. V.	rend. 25,066.45
b) Da Linz a Gmunden (con cavalli)	»	20,614;	»	84,701: 82	» ;	» 26,731.47
c) Strada ferrata Ferdinandea settentrionale:						
1) Ala che conduce a Brünn . .	»	32,517;	»	124,704	» ;	» 139,727.14
2) Ala che conduce a Stockerau .	»	34,838;	»	23,720	» ;	» 16,394.16
Somma totale	pers.	67,575;	m.	148,424	» ;	rend. 156,121:30
c) Da Vienna a Gloggnitz	p.	171,091;	m.	98,079,9	» ;	r. 125,013:43

Δ.

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 11 Ottobre.

— L' I. R. Governo ha approvato la deliberazione del Consiglio Comunale di Brescia, da cui venne confermato nella carica di Assessore presso la propria Congregazione Municipale per un altro biennio, il Nobile Gio. Batt. Chizzola.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Pretore in Bellano l' Aggiunto in Crema Camillo Pozzuoli.

— Pretore in Chiavenna l' Aggiunto in Codogno Gio. Antonio Rossi.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Cancellista contabile di Delegazione con fior. 350. Tutto ottobre.

— Primo Controllore presso la Direzione delle Poste in Venezia con fior. 1200. Idem.

— Segretario presso la Prefettura del Regno Lom.-Ven. con fior. 1600. Il giorno 8 novembre.

— Cursore presso il Tribunale di Pavia con fior. 300. Quattro settimane dal 12 corr.

— Assistente Doganale in Milano con fior. 350. Il 20 novembre.

— Custode delle carceri presso la Pretura di Sant' Angelo con fior. 300. Quattro settimane dal 13 corr.

N. 10216-4275.

AVVISO DI CONCORSO

Colla provvisoria istituzione in questa Provincia Superiormente approvata dei Posti d' avviso I. al Ponte di Gravellone, II sul Ticino all' ingresso nelle acque Austriache presso Pavia entrambi dipendenti dall' I. R. Ricevitoria Principale di Borgo Ticino, III. al Posto di S. Pietro d' Arena dipendente dall' I. R. Ricevitoria principale di Spessa si sono resi disponibili tre posti l' uno di Ufficiale provvisorio Doganale coll' annuo stipendio di fior. 500 e coll' obbligo di prestare cauzione nell' importo di un annata di soldo; e gli altri due di Assistente Doganale provvisorio, il primo col soldo di annui fior. 450 e l' altro di fior. 400.

Pel conferimento di detti Impieghi viene aperto il concorso a tutto il giorno 5 Novembre p. f., per la qual epoca dovranno gli Aspiranti aver prodotte le rispettive loro istanze direttamente a quest' Intendenza e col mezzo delle Autorità da cui dipendono, indicando se siano o meno legati in parentela con qualche individuo già Impiegato negli Ufficj esecutivi di Finanza, e coll' espressa dichiarazione, riguardo al posto di Ufficiale di essere pronto a prestare la prescritta cauzione.

Pavia, dall' I. R. Intendenza delle Finanze il 9 Ottobre 1844.

Per l' I. R. Intendente in permesso
Caporali *Agg.*

L' I. R. Segretario
Brambilla

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 42.

SABBATO 19 OTTOBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 7165. (1. *Pub.*)

EDITTO

Dall' I. R. Tribunale Provinciale in Pavia vien prefisso il giorno 9 del pross. entrante Novembre alle ore 10 antimeridiane per il primo esperimento d' asta da tenersi avanti il detto Trib. per la vendita giudiziale del Caseggiato componente il quartiere N. 2 situato in Borgo Calvenzano fuori e presso Porta S. Vito di questa Città stato pignorato ad istanza di Gaetano Righetti Negoziante da Vino abitante in Pavia patrocinato dall' Avvocato Ubertoni in pregiudizio di Luigi Castagnini pure di questa Città, descritto detto Caseggiato ossia quartiere N. 2 nella Relazione Peritale 30 Aprile p. p. N. 3442 dagli Ingegneri Delegati Alessandro Griffini, e Paolo Martinazzi, e da essi loro calcolato del valore di Austriache L. 40,020 sul qual prezzo verrà aperta l'Asta, e non potrà avere luogo veruna delibera ad una offerta minore del medesimo, oltre l' osservanza degli infrascritti Capitoli: Se il detto primo esperimento riescisse infruttuoso per mancanza di obblatori a prezzo superiore di detta Stima, vien fin d' ora prefisso il giorno 28 detto Novembre alle ore dieci di mattina per un secondo esperimento in cui pure non potrà essere lo stabile deliberato ad un prezzo minore della detta stima coll' esatto adempimento dei detti Capitoli: Che se in fine anche in questo secondo caso non potesse avere luogo la vendita suddetta a prezzo non minore delle sovracitate L. 40,020, allora si procederà nella mattina del giorno 18 susseguente Dicembre ad un terzo esperimento nel quale si farà luogo alla delibera anche a prezzo inferiore della stima, semprechè però coll' offerta che venisse fatta si trovassero coperti tutti li Creditori inscritti, e prenotati fino alle stime medesime, ovvero che sentiti questi si trovassero aderenti alla vendita anche per un prezzo minore, ferma sempre l' osservanza degli stessi Capitoli.

Descrizione dello Stabile da subastarsi giudizialmente.

Il Caseggiato ossia Corpo di Casa da subastarsi forma il quartiere N. 2. posto in Borgo Calvenzano, presso e fuori di Porta S. Vito della Città di Pavia, e consiste in diversi luoghi superiori ed inferiori, ed altri annessi comodi, con varie Scuderie, e di cui finora non si conosce l' estimo per essere stato costrutto sull' antico Spalto di detta Città, stato descritto e stimato colla sovracitata Relazione Peritale delli signori Ingegneri Delegati Alessandro Griffini, e Paolo Martinazzi, presentata all' I. R. Tribunale di Pavia il giorno 30 Aprile 1844 N. 3442, ed al quale Caseggiato e relativo annesso Fabbricato trovansi in corpo coerenti da levante Caseggiati del Signor Adami intermediante Vicolo di metà — a mezzodì la fossa esterna della Città di Pavia, intermediante Strada pubblica lasciata — a ponente altro Caseggiato del Municipio della stessa Città di Pavia, intermediante vicolo di metà compreso — ed a settentrione la pubblica Strada lungo il Naviglio.

Capitoli per la vendita all' Asta Giudiziale del Caseggiato formante il Quartiere N. 2 del Borgo Calvenzano.

1. Il suddetto Caseggiato risultante dalla Descrizione e Stima eseguita dagli Ingegneri Delegati di Pavia Alessandro Griffini, e Paolo Martinazzi, edita li 27 Aprile 1844 rassegnata all' I. R. Tribunale di Pavia il giorno 30 dello stesso mese ed anno N. 3442 di Protocollo, si vende allo stato in cui si trova di presente, e come si troverà all' atto della delibera con tutte le ragioni attive e passive alla medesima inerenti, e come infatti.

2. L' asta di detto Caseggiato sarà aperta (non ostante il rilievo emesso dalli Periti Ingegneri Delegati Griffini, e Martinazzi nella loro Relazione edita li 27 Aprile 1844) al prezzo ivi indicato di L. 40,020 Austriache, e la delibera sarà fatta al migliore offerente, e non mai meno del detto valore di Aust. L. 40,020.

3. Gli aspiranti a simile acquisto dovranno cautare l' offerta con un deposito in denaro non minore di L. 3000 Aust.

4. La vendita si eseguirà senz' obbligo di veruna garanzia per parte dell' istante Righetti, sia per tutto ciò che riguarda il fatto che il diritto, ed in modo tale che non avrà mai ad avere alcuna risponsabilità per qualsiasi titolo, motivo, o cause, nulla eccettuato.

5. Qualora vi fossero od emergessero servitù passive, apparenti, o non apparenti, ovvero ommesse e taciute nella detta relazione peritale Griffini, e Martinazzi, dovrà il deliberatario ritenerle indistintamente, senzachè abbia ad avere verun diritto d' indennizzazione verso l' istante Righetti, nè di diminuzione di prezzo.

6. L' Acquirente avrà il possesso di detto Caseggiato da subastarsi col giorno primo (1.) di Aprile pros. v. ed in avanti, ma non potrà però il Deliberatario conseguire il Dominio del Caseggiato medesimo, se non dopochè avrà per intiero pagato il prezzo, per il quale verrà deliberato.

7. Per l' adempimento del contratto il Deliberatario obbliga anche li suoi Eredi e Successori nella via solidale a termini delli §§ 891 e 1357 del Codice Generale.

8. Dovrà il Deliberatario nel termine di giorni trenta dopo la delibera far eseguire a sue spese il Giudizio di Classificazione dei Creditori per pagare il prezzo a termini della Graduatoria da farsi dall' I. R. Tribunale di Pavia, sotto la comminatoria che mancando all' adempimento di ciò, nel termine come sopra prescritto, sarà facoltativo all' istante Righetti, od a qualunque altro creditore di far procedere alle medesime a tutte spese e pericolo del Deliberatario.

9. Il pagamento del prezzo da farsi a termini di dette Graduatorie dovrà senz' altro effettuarsi dal Deliberatario, appena verificato il passaggio in giudicato della stessa Graduatoria, nè potrà eseguirsi in pezzi non mai minori di una lira Austriaca per ciascuno. Anche tutte le spese dei pagamenti ai Creditori, alle occorrenti liberazioni, delle cancellazioni delle inscrizioni, relativi assensi, ed eziandio dei bolli bisognevoli, saranno sostenute in proprio dal Deliberatario, oltre il prezzo della delibera.

10. Pendente il pagamento del prezzo, il Deliberatario dal giorno del possesso in avanti pagherà l' interesse del 5 per 100 all' anno, ed a rate di tempo a mani dei Creditori graduati.

11. Qualora per Superiore Disposizione venisse Censito il suddetto Caseggiato, il Deliberatario sarà obbligato, oltre di farsi intestare a suo tempo, ed a sue spese nelle pubbliche Tavole, di pagare in proprio altresì gli aggravj relativi senza poter pretendere veruna diminuzione, anche la più minima sul prezzo di delibera, nè alcuna indennizzazione verso l' Istante Righetti, o qualunque altro, e con rinuncia a qualunque pretesa e riclamo in contrario per parte di esso Deliberatario.

12. Dovrà il Deliberatario soddisfare in proprio oltre al prezzo del deliberamento, all' Avv. Procuratore dell' istante Righetti, tutte le competenze e spese di essenzione, pignoramento, stima, affissi, e subasta, ed ogni altra relativa; e tale pagamento da eseguirsi nel termine di giorni 15 dall' atto di delibera, e dietro liquidazione amichevole o giudiziale, e questa però, ove avvenga il caso, da ottenersi dal Procuratore dell' istante dietro semplice istanza del medesimo, e senza ascolto del Deliberatario.

13. Li presenti capitoli sono fra

Digitized by Google

loro individui corrispettivi e formanti un tutto insieme.

14. Mancando il Deliberatario di dare esecuzione al prescritto in questi capitoli, o ad alcuna parte di essi si passerà ad istanza del detto Righetti, quanto di qualsiasivoglia altro creditore ed interessato, alla vendita del suddetto Caseggiato a tutte spese e pericolo dello stesso Deliberatario, senza nuova stima, ed anche a prezzo minore dell'attuale, sotto obbligo però nel Deliberatario di rifondere a chi di ragione ogni danno, interesse, e spese, oltre alla perdita della somma depositata come sopra in cauzione dell' asta, la quale si riterrà in tale caso come propria dei creditori inscritti, e da ripartirsi fra essi in ragione del rispettivo credito capitale, e ciò a titolo di indennizzazione così liquidata irrevocabilmente pel solo ritardo, ed inadempimento del Deliberatario in tutto od in parte alle sue obbligazioni.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 4 Ottobre 1844.

Trenti *Presidente*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 7098. (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Provinciale in Pavia deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 30 p. v. ottobre alle ore 10 si terrà nello stesso Tribunale il primo esperimento d' asta per la vendita della Casa con bottega di utile dominio situata in questa Città sul corso di Strada Nuova al civ. N. 726 stata oppignorata in pregiudizio di Monica Sindaco e ad istanza di Pietro Lorenzo Ghigo patrocinato dall' Avv. Valerio, descritta nella relazione peritale degli Ingegneri Platner e Franchi 12 agosto pross. p. N. 6091 e dai medesimi valutata in Aust. L. 11731. 11. al qual prezzo e non minore del medesimo potrà venire detta casa deliberata, oltre l' adempimento dei capitoli di cui abbasso. Che se in detto primo esperimento non avesse luogo alcuna delibera per mancanza di oblatori ad offrire per lo meno il prezzo di stima, resta fin d' ora prefisso il giorno 23 del successivo novembre alle dette ore 10, per il secondo esperimento in cui pure non verrà deliberata se non dietro l' offerta non minore della ripetuta stima, ferma sempre l' esecuzione degli stessi capitoli di asta. Che se per ultimo, anche in questo secondo caso non avesse luogo la vendita di cui si tratta al detto prezzo di stima, allora si terrà nella mattina del giorno 18 dicembre corrente anoo alle ore 10, il terzo incanto nel quale potrà la detta casa venire deliberata anche ad un prezzo minore della sovraccennata stima, semprechè l' offerta fatta sia sufficiente a coprire li crediti inscritti, e prenotati sulla medesima fino alla concorrenza della stima stessa.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Una Casa con bottega d' utile dominio situata in questa Città sul corso di Strada Nuova al civ. N. 726 in mappa della parrocchia del Duomo distinta col N. 20 coll' estimo di scudi 347. 3. 2. coerenziata a levante dal detto corso di Strada Nuova, a mezzodì dalla casa degli eredi del fu sig. Domenico Gabbiani a muri comuni, a ponente dalla casa degli eredi Broglia a muri distinti in corrispondenza del cortile medesimo, ed a settentrione dalla casa degli eredi De Antoni a muro comune, e come il tutto trovasi descritto nella Relazione 12 agosto 1844 N. 6091 dei memorati ingegneri Pietro Platner e Giuseppe Franchi, stimata aust. L. 11731. 11. sottoposta all' annuo perpetuo canone di L. 100. austr. pagabile in ciascun giorno 1. di ottobre d' ogni anno in Pavia ed a mani della signora Direttaria D.ª Anna Visconti Scaramuzza maritata col nobile G. C. sig. D. Antonio Bottigella a norma della rennovativa investitura del giorno 14 febbrajo 1839 nei rogiti del sig. D.r Giovanni Oppizzi Notajo pavese, ed il tutto come infatti.

Capitoli d' incanto

1. Le offerte all' asta dovranno essere garantite dal deposito di L. 2000. effettive Austr., o mediante avallo, corrispondente di persona idonea, e benevisa alla parte istante, il quale deposito od avallo nel caso di delibera dovrà rimanere in garanzia per l' adempimento dei presenti capitoli.

2. La casa si avrà per consegnata al deliberatario nello stato della descrizione rilevata nella suddetta perizia giud.e 12 agosto 1844 N. 6091 ed in quello che si troverà in fatto sia all' epoca della delibera, sia a quella del godimento nel deliberatario, con tutti i diritti, e ragioni, e colle servitù attive e passive, apparenti, e non apparenti, e pesi che vi sono inerenti senza alcuna evizione, e salvo la garanzia di ragione verso la proprietaria utilista spropriata, esclusa qualunque garanzia o responsabilità del creditore subastante.

3. Il possesso e godimento della casa si ritengono dati e trasferiti nel deliberatario colle calende di ottobre del corrente anno 1844 in avanti, sottostando ai pesi di carichi, e riparazioni, e canoni corrispondenti al godimento dell' utile proprietà, con obbligo espresso nel detto deliberatario di lasciare continuare il sig. Pietro Lorenzo Ghigo creditore subastante e vita di lui naturale durante, nell' attuale godimento gratuito delle due stanze di compendio della stessa casa, e poste all' ultimo piano risguardante verso corte, e verso Strada Nuova e di una cantina sotterranea col libero passaggio anche per l' uso del pozzo per se, e per le persone di suo servizio per la cucina a pian terreno di essa casa a norma del patto 2.° dell' istromento di vendita 24 gennajo 1839 a rogito Ferrari da Grado già Notajo Pavese.

4. Il prezzo della delibera cogli interessi nella misura del 4 1/2 per 100 all' anno dal 1.° ottobre 1844 in avanti sarà pagato dal deliberatario in denaro contante, ed in valuta al corso, bontà, e peso delle veglianti gride monetarie alli creditori ipotecarj inscritti sull' utile proprietà, avuto riguardo alla scadenza di esigibilità espressa nelle rispettive loro iscrizioni, ed alle valute convenzionalmente stipulate nei rispettivi titoli ed a ritenersi tali debiti inerenti alla casa, in quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione, e nell' ordine di anteriorità in cui saranno collocati nella graduatoria passata in giudicato, ed occorrendo dietro il riparto, ed entro giorni 14 dal passaggio in giudicato del riparto medesimo, riservandosi la parte istante di presentare la domanda per l' insinuazione dei titoli, e diritti ipotecarj, e per la graduatoria sul prezzo della delibera e sua distribuzione.

5. Dovrà il deliberatario però ritenere presso di se un capitale di L. 5296 55. Aust. in conto prezzo coll' obbligo di pagare annualmente la pensione vitalizia di L. 600 Mil. ed in moneta al corso abusivo divisibile di trimestre in trimestre sempre anticipato a partire dal giorno del possesso come sopra in avanti a mani e domicilio del detto Pietro Lorenzo Ghigo della quale è affetta ipotecariamente la stessa casa e vita di lui naturale durante, ed a termini del convenuto nel succitato istrumento 24 gennajo 1839 a rogito Ferrari da Grado, e come gli sia giudicato ed indi assegnato nella graduatoria; cessando poi detta prestazione, col cessare della vita dello stesso sig. Ghigo, dovrà il deliberatario pagare la detta capital somma al creditore, o creditori cui spetterà nell' ordine della graduatoria entro il termine di tre mesi dopo il decesso dello stesso Ghigo, corrispondendo però in questo frattempo l' interesse al 4 1/2 per 100 sino all' effettivo total pagamento.

6. Sarà obbligo del deliberatario di denunciare il contratto di subasta e di riportare dalla suddetta direttaria la ricognizione livellaria della casa col pagare del proprio alla medesima il relativo dovuto laudemio nella misura del 10 per 100 del prezzo di delibera, e di assumere ed adempire in tutto e per tutto li patti, obblighi e condizioni risultanti dalla relativa investitura livellaria, e ciò a totali di lui spese; ed oltre il prezzo della delibera.

7. Finchè non sia stato pagato il prezzo alli creditori in pendenza della graduatoria il deliberatario dovrà alla scadenza di ogni semestre depositare nella cassa dei depositi presso quest' I. R. Tribunale gli interessi del residuo

Digitized by Google

prezzo notificando il deposito alla parte subastante per l' interesse dei creditori ipotecarj.

8. In conto del prezzo della delibera il deliberatario soddisferà prelativamente tutte le spese e competenze sostenute, e dovute per tutti gli atti giudiziali e relativi a partire da quelle già tassate nella Convenzione giudiziale 27 febbrajo 1844 N. 816. ed istanza di pignoramento dei stabili, ed anche tutte quelle del giudizio di distribuzione e pagamento del prezzo, cancellazione di tutte le inserizioni ipotecarie e relativi bolli niuna esclusa ed eccettuata, e quelle sino alla delibera dovranno soddisfarsi al patrocinatore dell' istante nel termine di giorni 14 da che sarà intimata la liquidazione, e le altre dalla delibera in poi, e relative al giudizio d' insinuazione, graduatoria e distribuzione del prezzo fra giorni 14 dacchè sarà intimata l' altra liquidazione giudiziale e dopo il riparto, ben inteso però che per gli atti dalla delibera in poi sarà tenuto l' acquirente di fornire una sufficiente somma per fondo di spese al Patrocinatore dell' istante per l' esaurimento dei relativi giuridici incombenti.

9. L' utile dominio di cui trattasi non si intenderà mai trasfuso nel deliberatario, nè aggiudicato se non pagato intieramente il prezzo e suoi interessi e se non provato il pieno adempimento dei presenti capitoli che s' intendono correlativi, corrispettivi e costituenti un sol atto e contratto obbligatorio tanto il deliberatario, quanto i suoi eredi e successori nella via solidaria in modo che questi pure ne siano tenuti ciascuno per tutti, tutti per ciascuno, ed ognuno per la totalità, e con espressa comminatoria che in caso d' inadempimento si procederà ad istanza di qualsivoglia interessato ad una nuova subasta a di lui rischio e pericolo giusta il prescritto dal § 438 e seguenti del Reg. Giud. Civile, e ciò oltre la perdita del deposito di cui al capo 1. il quale si riterrà senza altro divenuto proprio dei creditori inscritti sulla stessa casa ond' essere ripartito fra essi a norma della graduatoria, e ciò a titolo d' indennizzazione, così liquidata irrevocabilmente pel solo ritardo del deliberatario all' adempimento di sue obbligazioni.

10. Dovrà il deliberatario dopo la definitiva aggiudicazione e nel termine prescritto dai vegliantì Regolamenti far trasportare a sue spese ed in suo capo e partita l' estimo della casa deliberata.

11. La subasta verrà aperta sul prezzo di stima risultante dalla suddetta Giudiz. perizia, salvo ove non si ottenesse il prezzo medesimo quanto è disposto dalla legge, avvertendosi che a conveniente norma degli aspiranti esistono nell' Ufficio di Registratura ed uniti agli atti di subasta il succitato instromento 24 gennajo 1839 a rogito fu D.r Pietro Ferrari da Grado e l' investitura livellaria di detta casa 14 febbrajo detto anno a rigito del sig. D.r Giovanni Oppizzi in copia autentica.

Il presente Editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa Città, ed inserto per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Milano ed in quella di questa Provincia.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov.li 25 settembre 1844.

Trenti *Presidente*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 7243. (2. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Provinciale in Pavia deduce a pubblica notizia di avere fissato il giorno 6 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane per il primo esperimento d' asta da tenersi avanti lo stesso Tribunale per la vendita della Casa posta in questa Città al civico N. 997 in mappa al N. 34 censita scudi 166. 4. descritta nella relazione 5 giugno p. p. degli Ingegneri Carlo Cattaneo, e Luigi Covini, e dai medesimi stimata del valore di Austr. L. 5697. 87., stata detta Casa oppignorata in pregiudizio di Francesco Polli Speziale abitante in Milano, sopra istanza di Fedele Mariani patrocinato dall' Avv. Trovati. Detta vendita deve essere fatta a prezzo non minore della stima, e sotto l' osservanza degli infrascritti Capitoli. Che se in detto primo esperimento non venisse detta vendita effettuata resta fin d' ora fissato il giorno 23 detto novembre alle stesse ore 10 antimeridiane per un secondo incanto, nel quale non potendo pure avere luogo la delibera per mancanza di obblatori al prezzo non minore dell' anzidetta stima, allora si procederà nella mattina del giorno 14 successivo dicembre alle ore 10 al terzo esperimento in cui potrà la suddetta Casa venire deliberata ad un prezzo anche inferiore di detta stima; semprecchè l' offerto prezzo sia capace a coprire tutti li creditori inscritti, e prenotati sulla medesima sino al valore della stima stessa, oppure che li creditori da sentirsi, avessero ad acconsentire che il suddetto stabile venga venduto anche per quel prezzo che venisse offerto, ferma in ogni caso l' osservanza degli inserti Capitoli.

Casa da subastarsi.

Casa posta in questa Città nella contrada dei SS. Primo e Feliciano al civ. N. 1100. di vecchia, e di nuova numerizzazione 997. di libero allodio marcato in mappa di questa Città, sotto il N. 34 censita scudi 166. 4. consistente in una bottega, e varj luoghi inferiori, cantina, pozzo, e corte con i suoi superiori, con terrazza, ed altre annesse ragioni, e pertinenze goduta a pigione da varj particolari, e per due stanze dal Mariani e di lui moglie, alla qual casa vi fanno coerenza a levante la signora Lucia Tornaghi vedova Valerio con muro divisorio sino al terzo piano escluso, e per il resto sino al tetto tutto proprio, a mezzogiorno contrada di S. Lucca e Corso di Porta S. Giovanni, a ponente il sig. Francesco Antonio Busi con muro divisorio e parte proprio come nel lato di levante, a settentrione contrada dei SS. Primo e Feliciano.

Capitoli

I. Gli aspiranti all' acquisto della casa (alla riserva dell' oppignorante Mariani) dovranno prima di essere ammessi ad offrire all' asta cautare le loro obblazioni col deposito di Austr. L. 700. o con avallo di sigurtà di persona benevisa al predetto Mariani, ed anche con cartella dell' I. R. Monte Lombardo—Veneto, libera da qualunque peso per l' ammontare non minore di un capitale che in ragione del 5 per 100 corrisponda alla detta somma di L. Aust. 700.

II. L' asta verrà aperta sul prezzo di stima di Austr. L. 5697. 87. eseguita dalli signori Ingegneri delegati summominati 3. giugno 1844. e la delibera sarà fatta al miglior offerente dietro analogo Decreto Giudiziale.

III. La detta casa si delibererà nello stato in cui si troverà all' atto della delibera e sì, e come compete in fatto ed in diritto all' espropriato Francesco Polli, trasfondendosi nel deliberatario ogni ragione ed obbligo relativo con tutte le servitù attive e passive e pesi inerenti, siano essi apparenti o no, enunciati o no nella sovra citata descrizione e stima, e senz' obbligo in conseguenza nè di garanzia, nè di evizione qualunque a carico del Mariani, tanto per ciò che riflette il fatto e lo stato della casa, quanto per ciò che riflette il diritto, e finalmente in modo che anche qualunque errore in più o in meno nella rispettiva consistenza della detta casa, di lei confini e qualità dei medesimi, scutato d' estimo, numeri di mappa, diritti ed oneri, non possa mai dare azione di regresso, o rifusione al deliberatario.

IV. Il prezzo della delibera verrà pagato ai creditori inscritti utilmente graduati sulla casa medesima a norma della Sentenza di classificazione e del susseguente riparto, ed entro quattordici giorni dacchè questo sarà passato in giudicato, ed anche prima, tuttavolta da taluno dei creditori venga giustificato legalmente l' ineccepibile diritto di priorità, pel conseguimento del suo credito sul prezzo della delibera, e frattanto dal giorno del possesso e godimento, decorrerà a carico del deliberatario l' interesse del 5 per 100 sul prezzo di delibera da pagarsi al creditore anteriore ogni sei mesi, dal giorno del possesso in avanti, e fino alla concorrenza degli interessi al medesimo dovuti, e l' avanzo verrà errogato come si dirà abbasso.

V. Il materiale possesso si riterrà trasferito nell' acquirente tosto che sarà successa ed approvata la delibera, il relativo godimento poi viene accordato al deliberatario col giorno 31 marzo 1845.

VI. Nel termine stabilito dai vegliantì regolamenti, sarà tenuto il deliberatario far trasportare in proprio capo alla Commissaria di questa Città l' estimo della suddetta casa come

Digitized by Google

semplice possessore di fatto, salva l' assoluta intestazione a titolo di proprietà ottenuta l' aggiudicazione.

VII. Il pagamento del prezzo e loro interessi dovranno farsi dal deliberatario in danaro effettivo metallico al corso peso e bontà delle veglianti gride monetarie, e non altrimenti ed ove ad alcuno dei creditori inscritti, sia per appartenere il diritto di essere soddisfatto con una speciale valuta, dovrà il deliberatario pagare quel creditore colla valuta che convenzionalmente gli compete.

VIII. Qualora il credito dell' oppignorante Fedele Mariani fosse e si trovasse utilmente contemplato sul prezzo della delibera della casa per la capitale somma di Mil. L. 4665. 14. in garanzia per la prestazione vitalizia competente al predetto Mariani di Mil. L. 1. 7. 6. per cadaun giorno, vita di lui durante, e pagabile di trimestre in trimestre anticipatamente, e premorendo il medesimo alla di lui moglie Domenica Beriati, verrà corrisposto soltanto in ragione di una lira di Milano al giorno vita pure di lei natural durante e pagabile detta giornaliera prestazione di trimestre in trimestre anticipatamente come sopra; inoltre qualora il Mariani non fosse lasciato nel godimento delle due stanze del compendio della sudd. casa e corrispettivo del sudd. vitalizio, competerà al Mariani il diritto di conseguire annualmente in compenso Mil. L. 80 (ottanta) da corrispondersi di semestre in semestre, e dopo la di lui morte alla superstite di lui moglie soltanto annue L. 40. di semestre in semestre pel sudd. titolo, e tanto nel primo che nel secondo dei suddetti contemplati casi, ed a norma del convenuto nel relativo istrumento di vitalizio 25 giugno 1829 ricevuto dal Notaro altre volte di questa Città sig. Avv. Cristoforo Ferrari, e della relativa inscrizione ipotecaria 24 aprile 1840, al vol. 82 fog. 192, N. 527, sarà tenuto il deliberatario perciò di ritenere presso di se investita la sudd. somma di capitale prezzo, sotto la decorrenza del sudd. annuo interesse quanto sia all' epoca in cui sarà stato chiuso per tutti li creditori, il conto di riparto, e passato in giudicato in avanti; li suddetti interessi con parte della somma capitale in conto scalare, dovranno soddisfarsi dal deliberatario pel pagamento delle suddette prestazioni vitalizie all' anno, e di trimestre in trimestre anticipato al sudd. Fedele Mariani vita sua durante, e dopo la sua morte alla superstite di lui moglie Domenica Beriati, qualora sopravivesse al medesimo nel ragguaglio suddetto, oltre al pagamento delle sopra enunciate L. 80 di Milano in due rate eguali, in luogo del godimento delle due stanze, e così del pari le L. 40 in due rate per lo stesso titolo, e nelli casi superiormente contemplati, e ciò sino al totale esaurimento della somma capitale, che sarà stata contemplata nel riparto, e relativi interessi e rimasta a tale effetto presso il deliberatario; in pendenza però dei suddetti incumbenti siccome il Mariani è il secondo creditore inscritto, e trovasi d' altronde in stringente ed assoluta necessità di provvedere istantaneamente ai proprj giornalieri alimenti, e perciò sarà tenuto il deliberatario di pagare al medesimo in sconto del residuo prezzo della delibera ed interessi le pensioni vitalizie ed arretrate ed insolute, a partire del giorno 25 dicembre 1843 in avanti.

Venendo a cessare le suddette pensioni vitalizie in tempo in cui esistesse in tutto od in parte la somma investita presso il deliberatario il pagamento della medesima coi relativi interessi dovrà effettuarsi dal deliberatario fra tre mesi dalli giorni delli estinti vitalizj, al creditore, o creditori che susseguiranno immediatamente sul riparto alla collocazione degli Conjugi Mariani, giusta le rispettive somme assegnate tanto in capitale che per interessi anche successivi secondo l'ordine d'anteriorità che si troveranno collocati nel riparto medesimo, e li quali non avessero in altro modo conseguito il pagamento del loro credito all' oggetto che il deliberatario, soddisfatto, che abbia il rimanente prezzo, possa essere abilitato ad ottenere, volendo, l' aggiudicazione definitiva della casa deliberata malgrado la ritenuta e l' investimento presso se medesimo della somma di prezzo di Milanesi L. 4665. 14. o meno, dovrà costituire a favore tanto delli vitaliziati Conjugi Mariani quanto dei creditori che possono all' evento avere diritto sul detto Capitale in caso di sopravanzo in ipoteca speciale la stessa Casa deliberata per atto pubblico notarile il tutto a sue spese, e con obbligo di dare due Copie autentiche dello stesso istrumento, l' una alli Conjugi Mariani, e l' altra al primo creditore perdente in ordine di collocazione per l' interesse anche degli altri, ritenendosi conferito fra essi il vicendevole mandato per prendere, e rinnovare a suo tempo per l' interesse comune la relativa inscrizione sui registri ipotecarj.

IX. Il deliberatario della suddetta Casa non potrà nè vendere, nè ipotecare la stessa, se prima non avrà pagato il corrispondente prezzo, a chi di ragione, salvo il patto ottavo, soddisfatto a tutte le condizioni della vendita, o diversamente convenuto cogli interessati, in modo, che senza l' eseguimento delle condizioni della vendita, non si riterrà mai nel deliberatario trasferito il relativo dominio, nè potrà mai conseguire il Decreto di definitiva aggiudicazione.

X. L' offerente per persona da dichiarare, a cui sarà deliberata la detta Casa sarà tenuto all' atto stesso della delibera, ossia della chiusura del protocollo d' asta, di dichiarare la persona per l' interesse della quale avrà fatta l' offerta dell' acquisto, e giustificarne all' atto stesso il mandato per il pieno effetto della dichiarazione, in diffetto di tale dichiarazione, l' offerente sarà ritenuto deliberatario in proprio per tutti gli effetti di ragione, e fermo sempre stante in ogni caso gli effetti del deposito, di cui nel capitolo primo.

XI. Siccome la casa da alienarsi alla riserva delle due stanze godute dal Mariani, il restante è affittato a Boerchi Gaetano, e Giacomo Barani, sarà perciò il deliberatario tenuto di mantenere le locazioni in corso per contratto verbale a termini di ragione.

XII. Entro giorni 30. decorribili da quello della delibera, dovrà il deliberatario pagare in conto di prezzo nelle mani del procuratore dell' istante tutte le spese da questi sostenute dalla petizione delli 25. febbrajo 1844. N. 238. fino all' effettiva aggiudicazione, e ciò dietro giudiziale liquidazione senza ascolto di parte.

XIII. Pagherà del pari il deliberatario in isconto di prezzo all' Esattore Comunale di questa Città la spesa sostenuta dalla Congregazione Municipale di questa Città per l'incanalamento della suddetta Casa.

XIV. Sarà obbligato il deliberatario a sue particolari spese di promovere entro giorni 30. decorribili da quello della delibera il giudizio di insinuazione e graduazione de' creditori inscritti sulla casa deliberata, e sarà altresì facoltativo tanto all' istante che a qualunque creditore inscritto di provocare il suddetto giudizio e le relative spese rimarranno a carico esclusivo del deliberatario senza speranza di alcun abbonamento sul prezzo, le quali dovrà soddisfare entro 14. giorni della relativa moderazione giudiziale.

XV. Ogni spesa poi relativa, ed occorrente per le cancellazioni delle inscrizioni ipotecarie sussistenti sopra la casa deliberata, e così pure la carta bollata occorrente per le relative quitanze dei creditori, che verranno col prezzo di delibera soddisfatti, dovrà sostenersi in particolare, e somministrarsi dal deliberatario, oltre il prezzo della delibera, e senza speranza di alcuna compensa.

XVI. In caso di mancanza del deliberatario all' adempimento in tutto, od in parte dei capitoli presenti, si passerà ad istanza del Mariani, quanto di qualunque dei creditori a chiedere ad una nuova subasta della suddetta Casa a tutto rischio e pericolo, e spese del deliberatario, e ciò senza uopo di nuova stima, e coll' assegnazione di un sol termine, nel quale verrà deliberata anco a prezzo minore della suddetta stima, ed incumberà al detto deliberatario in mancanza, anco ogni rifusione de' danni, e spese a termini di legge.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Provincia, ed in quella di Milano.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 30. Settembre 1844.

Trenti *Presidente*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

Digitized by Google

SABBATO 19 *OTTOBRE* 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA

Continuazione al N. 42.

N. 10847-770. I.

AVVISO

Devesi procedere al riappalto della novennale munutenzione dal 1845 in avanti del tronco di R. Strada Commerciale che dal Dazio di Sostegno mette al Porto sul Po di Portalbera.

Si terranno quindi in altra delle sale della Delegazione Provinciale gli atti di pubblico esperimento d' asta nel giorno 13 Novembre p. v. in base al prezzo di perizia di annue Lire 2065. 87.

Per l' intervento all' asta è necessario il deposito di L. 500 le quali verranno restituite al deliberatario sì tosto avrà prestata la cauzione prescritta dall' analogo Capitolato.

La descrizione delle opere e capitoli trovansi ostensibili presso la Delegazione Provinciale durante l' orario d' ufficio, avvertendosi che seguita la delibera non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria.

Pavia 15 Ottobre 1844.

Per l' I. R. Consig. di Gov. Deleg. Prov.
L' I. R. 1.° Aggiunto
Bosone.

N. 1371. **(3. *Pub.*)**

VENDITA DI CEDUO FORTE

da raccogliersi nei boschi a Borgo S. Siro

Alla mattina alle ore 11 del giorno 7 del p. v. mese di Novembre l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia terrà a Borgo San Siro Stato Sardo nel proprio locale esperimento d' asta per la vendita in uno o due lotti od anche unitamente il taglio del ceduo forte da eseguirsi nella prossima invernata nei boschi seguenti cioè

Lotto I. Bosco denominato la Busa larga del compendio dei boschi di Torricella in territorio suddetto di circa mil. Pert. 186.

Lotto II. Altro detto le Costiere di Boffalora, Barbajosa e Molinazzo situato nello stesso territorio di Borgo S. Siro in tutto di circa mil. Pert 125. 15., il qual ceduo si vende non già a corpo, ma bensì a misura.

A cauzione delle offerte da ciascun Obblatore si dovrà fare il deposito di Aust. L. 325 pel lotto I. e di altre L. 475 pel lotto II.

I capitoli di vendita e la descrizione dei cedui trovansi ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta e presso quell' Agente a Borgo San Siro Sig. Ingegnere Antonio Cantoni.

Pavia il 2 Ottobre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1432 **(2. *Pub.*)**

AVVISO DI CONCORSO

Trovasi vacante presso l' Amministrazione patrimoniale di questo civico Spedale ed Uniti il posto di Segretario cui va annesso il soldo sistematico di L. 2000. Ne rimane quindi aperto il concorso a tutto il corrente Ottobre; epperciò quelli che aspirassero al detto posto dovranno entro il detto termine aver presentati, o fatti pervenire al protocollo di quest' Amministrazione le rispettive loro petizioni opportunamente corredate di tutte quelle documentazioni che valgano a comprovare la concorrenza in loro di tutti li requisiti proprj di tale impiego.

Vorranno pure accennare, se ed in quale grado di parentela si trovassero con altri degli Impiegati di quest' Amministrazione.

Pavia il 1.° Ottobre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1359. **(3. *Pub.*)**

VENDITA

DI CEDUO DOLCE ALLA BORLONA

Dall' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia si è stabilito di tenere alla mattina alle ore 11 del giorno di Mercoledì 6 del p. v. mese di Novembre esperimento d' asta per la vendita a misura e non a corpo di circa Pert. 80 di ceduo dolce maturo d' anni tre da raccogliersi nel prossimo inverno nei Boschi detti della Borlona.

A cauzione delle proprie offerte ciascun obblatore dovrà fare il deposito non minore di Aust. L. 250.

I capitoli di vendita trovansi ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 2 Ottobre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1373. **(3. *Pub.*)**

AVVISO
PER VENDITA ALL' ASTA
DI BENI STABILI
E DIRETTI DOMINJ

IN TERRITORIO DI COPIANO

Superiormente autorizzata l' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti di Pavia, ha stabilito di tenere nel proprio Ufficio sit. nella Contrada delle Gabbette al Civico N. 1302 alle ore undici di mattina del giorno 9 del prossimo venturo mese di Novembre esperimento d' asta per la vendita della Possessione di libero allodio in luogo di Copiano ed adiacenti di Butirago e Filighera di censuarie Pert. 1688 12 1/3 circa coll' estimo di Scudi 13772. 3. 4. con sue ragioni d' acqua e come competono, oltre a diversi diretti dominj danti in complesso l' annua rendita di Aust. L. 474. 96.

Ciascun obblatore a cauzione della propria offerta dovrà fare il deposito di Aust. L. 18000 o presentare avallo d' idonea e benevisa sigurtà solidale.

I capitoli di vendita sono fin d' ora ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 28 Settembre 1844.

L' Amministratore

Sartirana.

Libri nuovi pervenuti al Negozio dell' Editore Pietro Bizzoni.

Giornale ossia memorie relative al concilio nazionale convocato in Parigi colla circolare dell' Imperatore e Re Napoleone (25 Aprile 1811) vol. unico in 8.°, prezzo Austriache L. 3. 50.

Lettere di Filippo Sassetti sopra i suoi viaggi nelle indie orientali dal 1578 al 1588, vol. in 16.° Austr. L. 2. 87.

Manuale dell' arte d' indorare e d' inargentare compilato da Francesco Selmi, vol. in 16.° prezzo Austriache L. 2.

Digitized by Google

Digitized by Google

N. 43 Anno VIII.

SABBATO 26 *OTTOBRE*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

Leggesi nella *Revue de Paris*:

Crediamo saper di positivo che si è ultimamente trattato nel Consiglio dei ministri di erigere i possedimenti gallo-algerini in luogotenenza e di conferire il titolo e la carica di vicerè al duca di Aumale. Si è altresì fatto sapere alla Corte di Napoli che la figlia del principe di Salerno è destinata ad avere l'alto grado di viceregina. Il Consiglio ha ammesso il principio di quest' idea, senza venir a deliberazione sul modo dell' eseguimento. Quello che finora noi possiamo dire su tale disegno in se stesso, si è che il duca avrebbe ad avere autorità molto più estesa che il vicerè d' Irlanda o quello di Sicilia, e che questo titolo gli sarebbe conferito a vita; che vi sarebbe un' amministrazione particolare per l' Algeria, la quale, del resto, seguiterebbe a dipendere, come pel passato, dalla metropoli. La luogotenenza dell' Algeria avrà un esercito permanente composto parte di indigeni, parte di Francesi, da reclutarsi sui luoghi. Il Consiglio si occuperà di tutto ciò subito dopo il matrimonio del duca: la legge a tal fine necessaria sarà preparata, presentata alle Camere o differita secondo la piega che prenderà la tornata. Quanto al maresciallo Bugeaud, decretata che fosse una tale combinazione, se egli ricusasse una posizione in Francia, gli si conferirebbe il titolo di generalissimo delle truppe francesi nell' Algeria.

(*Presse*)

— Dicesi che il Re ha accordato amnistia ai condannati politici rifugiati in Inghilterra.

(*Débats* del 15)

— Dal *Moniteur Universel* d' oggi (16):

Calais 15 *ottobre, ore* 7 *mattina.*

Il cattivo tempo non ha permesso al Re d' imbarcarsi a Portsmouth. Esso venne da questa città a Douvres colla strada ferrata.

S. M. giunse a Douvres questa mattina alle ore tre, e doveva imbarcarsi a mezzogiorno per Calais.

Calais 15 *ottobre, ore* 3 1/2 *dopo mezzogiorno.*

Il Re è sbarcato alle ore tre.

Egli passò in rassegna la guardia nazionale e ricevette le autorità civili e militari. Esso venne accolto col più vivo entusiasmo da tutta la popolazione.

S. M. è partita per Eu.

INGHILTERRA

Castello di Windsor 11 *ottobre.*

Questa mattina il Re dei Francesi ricevette nel suo Gabinetto la Municipalità di Windsor, che gli presentò un Indirizzo, al quale S. M. rispose in lingua inglese, come fece a Portsmouth.

Dopo mezzo giorno ebbe luogo la cerimonia di ricevimento del Re come cavaliere dell' Ordine della Giarrettiera, in gran Capitolo, presieduto dalla Regina. Tale imponente cerimonia fu molto commovente. La Regina ed il principe Alberto ricondussero il Re sino ai suoi appartamenti. (*Débats* del 13)

SVEZIA

— *Stocolma* 1.° *Ottobre.* — Il 28 settembre fu il giorno dell' incoronazione del Re Oscar I.

SPAGNA

Il sig. Mendizabal ha diretto al *Jour. des Débats* il Manifesto agli Spagnuoli, pubblicato a Londra dall' ex-Reggente Espartero.

Questo documento può essere considerato siccome un rendiconto dalla sua condotta mentre esercitava il potere.

— Scrivono in data di Madrid, 7: Girano tuttavia varj rumori in proposito dei maneggi degli esaltati. Si parla di cospirazioni che sarebbero imminenti. Le autorità si tengono all' erta, ed è difficile che un movimento qualunque possa riuscire. (*G. P.*)

Madrid 11 *Ottobre.*

— La Regina aperse jeri, in persona, la tornata delle *Cortes*. S. M. la di cui salute è ottima, venne accolta nella strada ch' ella percorse, ed al suo entrare nella sala, dalle più vive acclamazioni.

Madrid e le provincie godono della più perfetta tranquillità.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

SULLA CRANIOLOGIA O FRENOLOGIA.

Memoria del Prof. Baldassare Poli. — Padova 1844.

Quantunque la dottrina frenologica di Gall, ci gode l'animo il dirlo, non abbia messe radici presso di noi, ed abbia allucinato soltanto qualche persona di poco cervello, o di cervello balzano; tuttavia il chiarissimo Sig. Poli Professore di Filosofia nell' Università di Padova, ha stimato, sull' esempio di molti e molti scrittori stranieri, di impugnare questa dottrina, e far vedere e toccare con mano ch' essa è un sogno, un delirio. Egli fu indotto a scrivere sopra quest' argomento dall' aver letto l' opera del Sig. Lelut — *Rejet de l' Organologie phrénologique de Gall et de ses successeurs. Paris* 1843, *in* 8.°, e dall' aver trovato che questo scrittore non ha assaltato di fronte l' organologia frenologica, ma sibbene alle spalle, e non l' ha percossa nelle sue radici. Il Sig. Poli si è adunque proposto d' abbattere l' edificio frenologico, distruggendone i fondamenti; si è proposto cioè di mostrare, che il triplice spartimento del cervello fatto da frenologi è una chimera, e che sopra la superficie di questo viscere l' anatomico non ha mai scorto sostanziali differenze tra una parte e l' altra, per cui la divisione di questa superficie in vari organi è un puro e pretto lavoro d' immaginazione. Per arrivare al suo fine l' autore divide il suo ragionamento in due parti; nella prima rendendo conto delle cose dette del Sig. Lelut, è di parere che non abbia questi superata ogni difficoltà, perchè abbattuta pure la craniologia, come fa vigorosamente per la via de' fatti dalla quale si ritirano pur molti de' frenologi stessi, rimane per lui non distrutta veramente la divisione del cervello in organi, che è fondamento primo e radice della dottrina; perocchè potrebbe benissimo il cranio esser indice al tutto menzognero, e sussistere gli organi cerebrali interni proprj alle varie facoltà. Laonde nella seconda parte si accinge a mostrare la non esistenza di questi così fatti organi cerebrali, che sono i fondamenti della dottrina di Gall. E prima di dar mano all' opera l' Autore dichiara di voler dispiegare l' armi sue e non l' altrui, di non volere cioè ripetere *tutto ciò che espose il Dottore Ruscotti contro alla Frenologia, dandole il torto soprattutto di far dipendere il carattere morale da facoltà innate, e di collocare gli organi degli istinti nel cervello piuttosto che nei visceri del basso ventre sottoposti all' influsso del nervo gran simpatico. Tutte queste cose, che pur son belle ed assai bellamente dette, sono da pretermettersi assai di buon grado, e perchè d' altrui, e perchè io ho procacciato sempre di farmi strada da me stesso a riconoscere la verità o l' errore, e perchè se attagliano al mio assunto non colpiscono direttamente al segno.* (1) Fatta questa dichiarazione l' Autore riduce tutta la dottrina di Gall ad otto capi che sono i seguenti.

1.° Che le facoltà o disposizioni, e quindi anche i talenti nell' uomo sono innati e particolari.

2.° Che la manifestazione e l' esercizio di queste facoltà innate e particolari dipendono dal cervello.

3.° Che il cervello, come organo a tali facoltà, non è uno, ma moltiplice, e perciò composto di tanti organi, quante sono le facoltà medesime, ossia i talenti e gl' istinti dell' individuo.

4.° Che il cervello per tale moltiplicità o pluralità de' suoi organi e delle sue facoltà dividesi in tre grandi regioni, la posteriore od occipitale sede agl' istinti; la media o laterale sede ai sentimenti e alle facoltà affettive; l' anteriore o frontale, sede ai talenti ossia alle facoltà percettive e riflessive.

5.° Che il cervello e i suoi organi sviluppandosi, ed esercitandosi colle facoltà corrispondenti, operano sul cranio in siffatta guisa da improntarlo esteriormente, e a tutta la superficie di varie prominenze o protuberanze, le quali vengono a riuscire il tipo, la sede, o la forma delle relative facoltà.

6.° Che questi organi o facoltà veramente fondamentali sono a quest' ora 27 secondo Gall, 53 secondo Spurzheim, e 42 secondo Vimont.

7.° Che dalla ispezione o dai tastamenti del cranio nelle sue regioni si può discernere e divinare l' esistenza, il grado di sviluppo o di attività delle facoltà o disposizioni in ciaschedun individuo.

8.° Che la sede d' ogni organo o facoltà può essere misurata o circoscritta mediante uno strumento detto *craniometro*, che ne limita il circuito e l' estensione.

Soggiunge adunque che sul primo sino al quarto girasi l' organologia, dal quinto al settimo s' informa la craniologia, l' ultimo è quasi mappa o carta topografica degli organi o delle facoltà, cioè la craneometria misuratrice e pittrice della forma o della estensione degli organi. Esaminando però ciascuno in particolare riduce l' essenziale della dottrina al terzo e al quarto cioè alla moltiplicità degli organi cerebrali, ed alle tre regioni o compartimenti del cervello, e su questi intende l' autore di volgere le forze sue, e cava le prove dall' anatomia, dalla fisiologia, e dalla patologia.

Oppone prima di tutto la invisibilità assoluta di questi organi a fronte d' ogn' industria, e d' ogni soccorso pe' microscopj; cosicchè non può la frenologia essere stimata *Scienza di fatto pel mancamento del fatto.* Ma lasciando a parte le induzioni dà di piglio ad argomenti diretti, e si fa a considerare il cervello esternamente, internamente, e valendosi dell' opera de' più moderni anatomisti non vi può scorgere che o dualità o triplicità al più nelle fibre. Fascetti bianchi, fascetti grigi, di fibre tubolose quelli, di globose questi, onde l' apparato de' nervi sensiferi e motori, e il sistema ganglionico o del gran nervo simpatico, e quindi l' apparato della vita organica, e vegetativa. Dove adunque la moltiplicità degli organi?

Che se si dicesse ogni fibra un organo, quando si potesse pur ammettere che una fibra costituisca un organo, gli organi sarebbero innumerevoli non 27 o 42, e se vi piace fascetti, siccome non son le fibre che di due specie omogenee sensifere o motrici non si avrebbero che due organi, di senso cioè e di moto. Nè fa opposizione la diversa configurazione di alcune parti del cervello, e l' ignoranza delle funzioni in alcune altre; non crede quello come principio assoluto di vario ufficio, tanto più che se ogni parte diversamente conformata fosse un organo, o se servisse ad un' altra funzione, non sarebbe più possibile quell' unità di azione che pur è innegabile nel cervello pel sistema in esso predominante delle commettiture; e adduce poi come gravissimo argomento che le parti del cervello dichiarate per organi dai frenologi, non sono neppure essenzialmente diverse dalle altre. Queste parti, ei dice, si giacciono tutte alla superficie degli emisferi, constano tutte di quelle fibre primitive ed elementari che fuori della loro doppia struttura e sostanza, sono del tutto omogenee e identicamente conformate. Dunque conchiude, manca a' frenologi perfino il fatto cui si possa applicar il principio. Rispetto all' ignorar le funzioni d' altre parti, egli niega che questo sia veramente, e dall' intima struttura di tali parti deduce la comune facoltà di senso e di moto, la qual cosa comprovan i fatti adducendo casi di offese a tali parti dette d' ignoto ufficio, nè quali si vide sempre apparire lesione nella sensibilità e nel moto.

Dunque riassumendo: non moltiplicità di organi apparisce alla vista, omogenea la struttura del cervello dovunque, nè la varia conformazione di alcune parti opporsi all' unità di azione, onde nissuna moltiplicità di organi, nè altro manifestarsi nella massa cerebrale che i fenomeni di sensibilità e di moto.

Ora venendo al 4.° punto, cioè alla triplice divi-

Digitized by Google

sione del cerebro, come si è detto sopra, convien sentire l' Autore istesso. — I frenologi, ei dice, non solo asseverano che tanti siano gli organi cerebrali, quante le facoltà fondamentali, ma ancora che tutti questi organi e queste facoltà s' abbiano stanza separata nel triplice spartimento del cervello, cioè gl' istinti nella parte posteriore od occipitale, le facoltà affettive od i sentimenti nella parte media o laterale, e le facoltà *percettive e riflessive* nella parte anteriore o frontale. Ma anche contro a questa tripartizione del cervello stanno fatti e ragionamenti così decisivi di anatomia, di fisiologia e di patologia da non essere più nemmeno difendevole. Primamente intralasciando quì di considerare le dissensioni e le molte disdette intorno alle località frenologiche soprallegate, come può parlarsi di tre spartimenti del cervello, quando a tutti e tre concorrono, e con ognuno di essi s' incorporano le due sostanze bianca e grigia, e quindi le stesse fibre sensifere e motrici, quando fra tutti e tre v' ha comunanza d' origine e di struttura ed un sistema di commettiture, che mentre respinge la pluralità riconduce sempre all' idea dell' unità, almeno d' azione o d' un sensorio comune? Secondariamente egli è certo in fisiologia che il cervello cresce e si sviticchia contemporaneamente in tutto e non già a parti o sezioni, mentre gli organi frenologici il fanno ad uno ad uno, mancandone certi in qualche individuo. In terzo luogo si osserva non di rado, massime nel cervello, che la specificità degli organi è più apparente che reale in quanto che certe sue parti, le quali a prima giunta parrebbero organi separati e distinti, anco per la diversa loro configurazione, alla fine altro non sono che semplici ripiegature della medesima ed unica sostanza. In quarto luogo se è provato da fatti che gli emisferi del cervello possono offendersi gravemente e perdere una notevole quantità di sostanza cerebrale, per lesioni traumatiche ai lobi anteriori o frontali, senza che ne segua la perdita della ragione o l' uso delle facoltà intellettuali; se è provato che l' idiotismo s' accompagna talvolta coll' assoluta integrità de' lobi anteriori; che l' intelligenza può alterarsi col mancamento del lobo medio o laterale, anzi che degli anteriori; che la soppressione dell' intendimento o della ragione si manifesta per qualunque vizio di conformazione o lesione ai lobi cerebrali, qualunque sia poi la parte o sede speciale del cervello, in cui s' appalesi un cosiffatto vizio (2); come potrassi mai più addrizzare o confermare la dottrina del triplice spartimento del cervello a comodo della frenologia? Per ultimo se v' ha relazione tra il cervello e le facoltà intellettuali, tal relazione esiste non già tra l' una o l' altra delle sue parti; ma si bene coll' intera sua massa, la quale con una specie di legge o scala numerica, già trovata, va crescendo dai pesci ai rettili, dai rettili agli uccelli, dagli uccelli ai mammiferi, e dai mammiferi all' uomo, siccome quegli che soprasta a tutti (3).

Ma perchè dovrò io arrestarmi ancora a induzioni fisiologiche e anatomiche, allorchè mi vengono in concio fatti patologici così conclusivi, non pur da rincalzare, ma da render vano ogni altro argomento? Di 435 casi di lesione al cervelletto, che i frenologi pongono a sede degli organi istintivi, sette diedero la vertigine, 71 la cefalgia, 14 il delirio, 23 la compiuta imbecillità, 15 la perdita della memoria, 41 l' apoplesia, 29 lo stupore, 43 le convulsioni generali epilettiche, 21 la paralisi de' sensi, 9 la paralisi alle membra superiori, 12 alle inferiori, 2 alla mascella inferiore, 7 alla lingua, 36 il perturbamento delle funzioni digestive, 21 il vomito, 11 il disordine delle funzioni genitali ed orinarie. Fra 673 casi di lesione alla regione media o laterale del cervello, che la frenologia ci addita come sede esclusiva agli organi delle facoltà affettive o de' sentimenti, se ne annoverano 89 di cefalgia, 94 di disordinamento nell' intelligenza sino al grado dell' ebetismo, 111 di paralisi compiuta e 74 di semplici convulsioni. Sopra 349 casi di lesione alla parte posteriore del cervello, che i frenologi lasciano pressochè nuda e solitaria di organi, si contano 45 di cefalgia, 76 di perturbata ragione e di coma, 65 di paralisi e 36 di semplici convulsioni. Infine in 304 casi di lesione alla parte anteriore o frontale del cervello, così prediletta a frenologi e piena zeppa degli organi più nobili o delle facoltà percettive e riflessive, si verificò per 78 volte la cefalgia, per 156 il disordine nell' intelligenza, per 63 le convulsioni, e per 66 la paralisi generale o parziale. Da questi fatti e da queste cifre ch' io cito sull' autorità di Dubois, d' Amiens e da Giornali Medici Francesi (4), e che non vennero finora smentiti, risulta apertamente: 1. che per le lesioni del cervelletto manifestossi la più considerevole relazione fra esse e le convulsioni e la cefalgia, che comparve 89 volte senza la benchè minima alterazione degli istinti, sicchè ne conseguita essere il cervelletto organo piuttosto all' intelligenza ed al moto, che agli istinti; 2 che nelle lesioni alla parte media o laterale prevalgono sempre la cefalgia e la perturbata intelligenza e la paralisi, avveratasi la prima 89 volte, la seconda 94 e la terza 111, talchè questa parte media o laterale del cervello, lungi dall' essere la sede de' sentimenti o delle facoltà affettive, deve qualificarsi per l' organo del moto e delle facoltà intellettuali: 3. che nella stessa parte posteriore aderente alla media, e nella quale si colloca appena qualche organo frenologico dell' indole degli affettivi, si ravvisa pure la sede del moto e dell' intelligenza, in quanto che nelle sue 349 lesioni se ne numerano 45 di cefalgia, 76 di perturbata ragione 63 di paralisi; laonde essa più che la fronte o la parte anteriore del cervello dovrebbe ritenersi per l' organo dell' intelligenza e del moto; 4. che per le lesioni alla parte anteriore o frontale del cervello ch' è la sede, giusta i frenologi, dei talenti e delle facoltà intellettive, si sarebbero commosse ed alterate con queste eziandio le facoltà o gli organi del moto; 5. che infine nelle alterazioni o lesioni d' ogni parte o sede del cervello furono sempre e indistintamente contemporanee le alterazioni o lesioni sì dell' intelligenza come del moto. Nè altrimenti poteva addivenire, e perchè il cervello tutto è costituito di organi o fibre sensifere e motrici, e perchè la sua funzione è in ogni parte doppia, cioè della sensibilità e del moto. Dunque anche la patologia cerebrale ricusa d' accogliere il principio della triplice sede o spartimento del cervello, sulla quale posa l' edificio delle facoltà fondamentali della frenologia o craniologia. Il perchè parmi assai giusta ed inevitabile la conclusione in cui persistetti sempre fermissimo, essere cioè la craniologia o frenologia destituita di fondamento anatomico scientifico, e doversi confinarla omai tra gli arditi pensamenti che seducono e sopraffanno, ma non convincono, che tengono un po' il sembiante di vero, ma che alla fine si scoprono per sogni od errori al vaglio d' una critica impassibile e ponderativa.

Ora dopo le cose esposte dal Sig. Poli con tanta dottrina anatomica e fisiologica, pensa, o lettore, quanto sian pazzi i frenologi, allorchè presumono di vedere organi che non esistono, e credono di riconoscerli attraverso un' ossea corteccia, composta di due lamine, una delle quali talvolta è convessa al di fuori, mentre l' altra è piana al di dentro. Ma poniamo fine al nostro sunto, e congratuliamoci che la Frenologia presentemente non vive più che nella storia degli umani delirj; e se per caso vi fosse fra noi qualche vanerello, che, mettendo in non cale la propria condizione e posizione sociale, facesse pompa di mostrarsi il campione di Gall, senza curarsi della taccia di materialismo che a questo scrittore fu apposta, preghiamo il cielo che voglia radrizzargli la testa, se pure il cielo gliene ha data una (5).

---

(1) Noi pure facciamo plauso al Dott. Rusconi per le cose da lui dette contro la Dottrina di Gall, e non esitiamo un istante a dichiarare, che gli argomenti da lui messi in campo onde mostrare che gli istinti dipendono dalle viscere del basso ventre, sono convincentissimi perchè basati sopra fatti inconcussi, talchè non potrebbero essere impugnati fuorchè da chi volesse prendere la parola *istinto* in un senso diverso da quello che è indicato ne' dizionari, e che è ricevuto da tutti gli scrittori. Per noi la parola *istinto* significa un

Digitized by Google

movimento interno o un interno sentimento che ci fa operare senza il concorso della riflessione, e senza una previa deliberazione, significa pure un attitudine ed una irresistibile inclinazione per una tale o tal altra cosa; quindi il respirare non è un istinto, come la pensano i frenologi contro il parere di tutti i fisiologi, ma è una delle varie funzioni che costituiscono la vita dell' animale; coloro che riguardano il respirare come un istinto potrebbero con egual ragione tenere le contrazioni del cuore e la circolazione del sangue come un altro istinto, ma in questo caso darebbero calci al buon senso, e ci muoverebbero alle risa. Bichat nell' opera sua sopra la vita e la morte ha scritto, che l' uomo spogliato de' cinque organi de' sensi non sarebbe ridotto ad una statua come ha supposto Condillac, ma si muoverebbe instintivamente in conseguenza delle interne stimolazioni. Quest' idee di Bichat furono ammesse da tutti i fisiologi ed anche dal Sig. Broussais, il quale ha distinto le stimolazioni sensitive esterne dalle stimolazioni interne: ora se anch' egli ha ammesso queste idee, perchè collocare gli organi degli istinti nel cervello? non era egli più consono alla ragione ed ai fatti il collocarli nelle viscere da cui partono le stimolazioni?

E quand' anche riuscisse a taluno di provare che gli istinti non dipendono dalle viscere del basso ventre, resterebbe per ciò fisso il principio stabilito dai frenologi che gli istinti medesimi hanno sede nel cervello? Se a taluno riuscisse di dimostrare, chiamando istinto ciò che i fisiologi chiamano funzione dell' animale economia, riuscisse, dico, a dimostrare che il Dott. Rusconi ha preso abbaglio, ne verrebbe egli da questa dimostrazione che la topografia cerebrale immaginata da' frinologi sarebbe vera? no sicuramente; dessa rimarrebbe sempre un' ipotesi pazza priva affatto di fondamento, perchè l' anatomico non ha mai scorto su la superficie del cervello sostanziali differenze fra una parte e l' altra, che autorizzare potessero i frenologi a dividere la superficie medesima in varie provincie, e di un organo solo farne molti. In somma per ciò che riguarda agli istinti noi ci accostiamo al parere del Dott. Rusconi; e se le nostre opinioni fossero state discordanti dalle sue, noi le avremmo impuguate, ma le avremmo combattute con quei riguardi che sono dovuti a tutti, e particolarmente ad un nostro concittadino che con le sue dotte fatiche si è meritato la stima si de' nazionali che degli stranieri. Nè ingiusto al tutto ci è sembrato il rimprovero ch' egli fa a Broussais, il quale in un luogo dell' opera sua dice *la distinction des fonctions du cerveau a été établie dans ces derniers temps*, e da il vanto a Gall d' avere per il primo *localisé dans l' encéphale, sous les noms de besoins et de sentiments, tous les phénomènes instinctifs et affectifs*, e poscia non ricordandosi di ciò che aveva detto da principio, e contradicendosi manifestamente, ci fa vedere che Gall non ha inventato, ma soltanto rifatto, coretto ed ampliato un vecchio edifizio.

(2) V. Longet tom. 1. pag. 680. — Appréciation de la doctrine des localisations des facultés intellectuelles au moyen de la Pathologie.

(3) V. Müller — Physiologie du Système nerveux, Paris 1840, tom. 1. e 2. Force du cerveau et facultés de l' âme en général pag. 580 — Leuret, Anatomie comparée etc. Paris 1839. tom. 1.

(4) V. L' Experience — Journal de Medicine et de Chirurgie publié par M. Dott. F. A. Heuroz — Num. 253 Avril - Juin - Juillet 1842.

(5) Un frenologo straniero all' Italia venuto fra noi ad oggetto di aprire scuola di Frenologia, ha visitato ora sono sett' anni l' Università di Pavia; in quell' occasione un chiarissimo anatomico di questa celebre università gli schierò dinnanzi cinque o sei teschi fra i quali eravi quello di un illustre matematico, e pregò il frenologo di esaminarli, e dirne il suo parere, ma il frenologo si scansò da quest' esame, dicendo che i frenologi desumono i loro giudizj non solo dalla forma del cranio, ma ben anche dai tratti del volto. Noi lodiamo il celebre anatomico che immaginò questo esperimento per smascherare l' impostura, e siamo d' avviso ch' egli, con questa prova, abbia fatto assai più di quello che hanno fatto tutti i volumi che sono stati stampati contro alla Frenologia.

P. M.

VARIETA'

Un capitano della marina inglese ha inventato un istromento a fiato di grande potenza, e il di cui uso potrà essere di pari utilità nella navigazione a vapore e sulle strade ferrate. Questo stromento, che il suo inventore chiama *Télefone*, si compone di un' unione di trombe che si suonano coll' ajuto dell' aria compressa. Questi suoni possono essere intesi a sei miglia di distanza. Vi ha pure un modello portatile che si sente a quattro miglia. Quest' utile stromento può essere impiegato per trasmettere dei segnali o degli ordini in tempo di nebbia, per prevenire sul mare l' urto de' battelli a vapore, e per impedire l' incontro de' convogli sulle strade ferrate. (*Gazz. Mus.*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
19	27	11	77	† 10, 8	† 7, 2
20	27	6	88	10, 2	7, 8
21	27	8	84	10, 8	7, 7
22	28	0	87	11, 7	9, 0
23	27	10	90	10, 9	8, 5
24	27	8	90	12, 2	9, 5
25	27	9	95	12, 3	9, 3

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

AUSTRIA

Vienna 11 Ottobre.

S. M. I. R. Ap., con Sovrana lettera di Gabinetto del 5 ottobre corr., si è graziosamente degnata di conferire all' I. R. Consigliere Aulico e Direttore generale di Polizia a Venezia, Carlo Barone Cattanei di Momo, in occasione del suo passaggio allo stato di riposo, l' Imperiale Ordine Austriaco della Corona ferrea di seconda classe esimendolo dalle tasse.

— S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione de 1.° ottobre corr., si è graziosamente degnata di nominare l' Assessore Municipale Dottore in legge, Francesco di Cisotti, a Deputato della R. Città di Vicenza presso la Congregazione Centrale di Venezia.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Pretore in Bellano l' Aggiunto Camillo Pozzuoli.

— Pretore in Chiavenna l' Aggiunto Giovanni Ant. Rossi.

— Secondo Aggiunto di Delegazione il Relatore in Como nob. Francesco Finardi.

— Relatore in Como il Terzo Aggiunto Ferdinando Besozzi.

— Terzo Aggiunto di Delegazione il Quarto Aggiunto Giorgio nob. Anelli.

— Quarto Aggiunto di Delegazione il Commissario Distrettuale di Marcaria Baldassare Agnelli.

— Notajo in Leno (Como) il Dott. Francesco Castelli Pozzesi.

— Notajo in Castiglione (Lodi) il Dott. Bartolomeo Benaghi.

— Attuaro presso il Tribunale di Pavia l' Ascoltante in Bergamo Andrea Perego.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Primo Professore di composizione e Censore degli Studj musicali nel Conservatorio di Musica in Milano con L. 3600 e l' alloggio. Il 20 Novembre.

— Cancelliere nella Pretura di Busto Arsizio con fior. 700, Quattro settimane dal 21 corrente.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 43.

SABBATO 26 OTTOBRE 1844.

ATTI UFFICIALI
DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 7163. (2. *Pub.*)

EDITTO

Dall' I. R. Tribunale Provinciale in Pavia vien prefisso il giorno 9 del pross. entrante Novembre alle ore 10 antimeridiane per il primo esperimento d'asta da tenersi avanti il detto Trib. per la vendita giudiziale del Caseggiato componente il quartiere N. 2 situato in Borgo Calvenzano fuori e presso Porta S. Vito di questa Città stato pignorato ad istanza di Gaetano Righetti Negoziante da Vino abitante in Pavia patrocinato dall' Avvocato Ubertoni in pregiudizio di Luigi Castagnini pure di questa Città, descritto detto Caseggiato ossia quartiere N. 2 nella Relazione Peritale 30 Aprile p. p. N. 3442 dagli Ingegneri Delegati Alessandro Griffini, e Paolo Martinazzi, e da essi loro calcolato del valore di Austriache L. 40,020 sul qual prezzo verrà aperta l'Asta, e non potrà avere luogo veruna delibera ad una offerta minore del medesimo, oltre l'osservanza degli infrascritti Capitoli: Se il detto primo esperimento riescisse infruttuoso per mancanza di obblatori a prezzo superiore di detta Stima, vien fin d'ora prefisso il giorno 28 detto Novembre alle ore dieci di mattina per un secondo esperimento in cui pure non potrà essere lo stabile deliberato ad un prezzo minore della detta stima coll'esatto adempimento dei detti Capitoli: Che se in fine anche in questo secondo caso non potesse avere luogo la vendita suddetta a prezzo non minore delle sovracitate L. 40,020, allora si procederà nella mattina del giorno 18 susseguente Dicembre ad un terzo esperimento nel quale si farà luogo alla delibera anche a prezzo inferiore della stima, semprechè però coll'offerta che venisse fatta si trovassero coperti tutti li Creditori inscritti, e prenotati fino alle stime medesime, ovvero che sentiti questi si trovassero aderenti alla vendita anche per un prezzo minore, ferma sempre l'osservanza degli stessi Capitoli.

Descrizione dello Stabile da subastarsi giudizialmente.

Il Caseggiato ossia Corpo di Casa da subastarsi forma il quartiere N. 2. posto in Borgo Calvenzano, presso e fuori di Porta S. Vito della Città di Pavia, e consiste in diversi luoghi superiori ed inferiori, ed altri annessi comodi, con varie Scuderie, e di cui finora non si conosce l'estimo per essere stato costrutto sull'antico Spalto di detta Città, stato descritto e stimato colla sovracitata Relazione Peritale delli signori Ingegneri Delegati Alessandro Griffini, e Paolo Martinazzi, presentata all'I. R. Tribunale di Pavia il giorno 30 Aprile 1844 N. 3442, ed al quale Caseggiato e relativo annesso Fabbricato trovansi in corpo coerenti da levante Caseggiati del Signor Adami intermediante Vicolo di metà — a mezzodì la fossa esterna della Città di Pavia, intermediante Strada pubblica lasciata — a ponente altro Caseggiato del Municipio della stessa Città di Pavia, intermediante vicolo di metà compreso — ed a settentrione la pubblica Strada lungo il Naviglio.

Capitoli per la vendita all'Asta Giudiziale del Caseggiato formante il Quartiere N. 2 del Borgo Calvenzano.

1. Il suddetto Caseggiato risultante dalla Descrizione e Stima eseguita dagli Ingegneri Delegati di Pavia Alessandro Griffini, e Paolo Martinazzi, edita li 27 Aprile 1844 rassegnata all'I. R. Tribunale di Pavia il giorno 30 dello stesso mese ed anno N. 3442 di Protocollo, si vende allo stato in cui si trova di presente, e come si troverà all'atto della delibera con tutte le ragioni attive e passive alla medesima inerenti, e come infatti.

2. L'asta di detto Caseggiato sarà aperta (non ostante il rilievo emesso dalli Periti Ingegneri Delegati Griffini, e Martinazzi nella loro Relazione edita li 27 Aprile 1844) al prezzo ivi indicato di L. 40,020 Austriache, e la delibera sarà fatta al migliore offerente, e non mai meno del detto valore di Aust. L. 40,020.

3. Gli aspiranti a simile acquisto dovranno cautare l'offerta con un deposito in denaro non minore di L. 3000 Aust.

4. La vendita si eseguirà senz'obbligo di veruna garanzia per parte dell'istante Righetti, sia per tutto ciò che riguarda il fatto che il diritto, ed in modo tale che non avrà mai ad avere alcuna risponsabilità per qualsiasi titolo, motivo, o cause, nulla eccettuato.

5. Qualora vi fossero od emergessero servitù passive, apparenti, o non apparenti, ovvero ommesse e taciute nella detta relazione peritale Griffini, e Martinazzi, dovrà il delibe ratario ritenerle indistintamente, senzachè abbia ad avere verun diritto d'indennizzazione verso l'istante Righetti, nè di diminuzione di prezzo.

6. L'Acquirente avrà il possesso di detto Caseggiato da subastarsi col giorno primo (1.) di Aprile pros. v. ed in avanti, ma non potrà però il Deliberatario conseguire il Dominio del Caseggiato medesimo, se non dopocchè avrà per intiero pagato il prezzo, per il quale verrà deliberato.

7. Per l'adempimento del contratto il Deliberatario obbliga anche li suoi Eredi e Successori nella via solidale a termini delli §§ 891 e 1357 del Codice Generale.

8. Dovrà il Deliberatario nel termine di giorni trenta dopo la delibera far eseguire a sue spese il Giudizio di Classificazione dei Creditori per pagare il prezzo a termini della Graduatoria da farsi dall'I. R. Tribunale di Pavia, sotto la comminatoria che mancando all'adempimento di ciò, nel termine come sopra prescritto, sarà facoltativo all'istante Righetti, od a qualunque altro creditore di far procedere alle medesime a tutte spese e pericolo del Deliberatario.

9. Il pagamento del prezzo da farsi a termini di dette Graduatorie dovrà senz'altro effettuarsi dal Deliberatario, appena verificato il passaggio in giudicato della stessa Graduatoria, nè potrà eseguirsi in pezzi non mai minori di una lira Austriaca per ciascuno. Anche tutte le spese dei pagamenti ai Creditori, alle occorrenti liberazioni, delle cancellazioni delle inscrizioni, relativi assensi, ed eziandio dei bolli bisognevoli, saranno sostenute in proprio dal Deliberatario, oltre il prezzo della delibera.

10. Pendente il pagamento del prezzo, il Deliberatario dal giorno del possesso in avanti pagherà l'interesse del 5 per 100 all'anno, ed a rate di tempo a mani dei Creditori graduati.

11. Qualora per Superiore Disposizione venisse Censito il suddetto Caseggiato, il Deliberatario sarà obbligato, oltre di farsi intestare a suo tempo, ed a sue spese nelle pubbliche Tavole, di pagare in proprio altresì gli aggravj relativi senza poter pretendere veruna diminuzione, anche la più minima sul prezzo di delibera, nè alcuna indennizzazione verso l'Istante Righetti, o qualunque altro, e con rinuncia a qualunque pretesa e riclamo in contrario per parte di esso Deliberatario.

12. Dovrà il Deliberatario soddisfare in proprio oltre al prezzo del deliberamento, all'Avv. Procuratore dell'istante Righetti, tutte le competenze e spese di essenzione, pignoramento, stima, affissi, e subasta, ed ogni altra relativa; e tale pagamento da eseguirsi nel termine di giorni 15 dall'atto di delibera, e dietro liquidazione amichevole o giudiziale, e questa però, ove avvenga il caso, da ottenersi dal Procuratore dell'istante dietro semplice istanza del medesimo, e senza ascolto del Deliberatario.

13. Li presenti capitoli sono fra loro individui corrispettivi e formanti un tutto insieme.

14. Mancando il Deliberatario di dare esecuzione al prescritto in questi capitoli, o ad alcuna parte di essi si passerà ad istanza del detto Righetti,

Digitized by Google

quanto di qualsiasivoglia altro creditore ed interessato, alla vendita del suddetto Caseggiato a tutte spese e pericolo dello stesso Deliberatario, senza nuova stima, ed anche a prezzo minore dell' attuale, sotto obbligo però nel Deliberatario di rifondere a chi di ragione ogni danno, interesse, e spese, oltre alla perdita della somma depositata come sopra in cauzione dell' asta, la quale si riterrà in tale caso come propria dei creditori inscritti, e da ripartirsi fra essi in ragione del rispettivo credito capitale, e ciò a titolo di indennizzazione così liquidata irrevocabilmente pel solo ritardo, ed inadempimento del Deliberatario in tutto od in parte alle sue obbligazioni.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 4 Ottobre 1844.

Trenti *Presidente*

Cattanei *Consigliere*

Meriggi *Consigliere*

N. 7098. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Provinciale in Pavia deduce a pubblica notizia che nella mattina del giorno 30 p. v. ottobre alle ore 10 si terrà nello stesso Tribunale il primo esperimento d' asta per la vendita della Casa con bottega di utile dominio situata in questa Città sul corso di Strada Nuova al civ. N. 726 stata oppignorata in pregiudizio di Monica Sindaco e ad istanza di Pietro Lorenzo Ghigo patrocinato dall' Avv. Valerio, descritta nella relazione peritale degli Ingegneri Platner e Franchi 12 agosto pross. p. N. 6091 e dai medesimi valutata in Aust. L. 11731. 11. al qual prezzo e non minore del medesimo potrà venire detta casa deliberata, oltre l' adempimento dei capitoli di cui abbasso. Che se in detto primo esperimento non avesse luogo alcuna delibera per mancanza di oblatori ad offrire per lo meno il prezzo di stima, resta fin d' ora prefisso il giorno 25 del successivo novembre alle dette ore 10, per il secondo esperimento in cui pure non verrà deliberata se non dietro l' offerta non minore della ripetuta stima, ferma sempre l' esecuzione degli stessi capitoli di asta. Che se per ultimo, anche in questo secondo caso non avesse luogo la vendita di cui si tratta al detto prezzo di stima, allora si terrà nella mattina del giorno 18 dicembre corrente anno alle ore 10, il terzo incanto nel quale potrà la detta casa venire deliberata anche ad un prezzo minore della sovraccennata stima, semprechè l' offerta fatta sia sufficiente a coprire li crediti inscritti, e prenotati sulla medesima fino alla concorrenza della stima stessa.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Una Casa con bottega d' utile dominio situata in questa Città sul corso di Strada Nuova al civ. N. 726 in mappa della parrocchia del Duomo distinta col N. 20 coll' estimo di scudi 347. 3. 2. cocrenziata a levante dal detto corso di Strada Nuova, a mezzodì dalla casa degli eredi del fu sig. Domenico Gabbiani a muri comuni, a ponente dalla casa degli eredi Broglia a muri distinti in corrispondenza del cortile medesimo, ed a settentrione dalla casa degli eredi De Antoni a muro comune, e come il tutto trovasi descritto nella Relazione 12 agosto 1844 N. 6091 dei memorati ingegneri Pietro Platner e Giuseppe Franchi, stimata aust. L. 11731. 11. sottoposta all' annuo perpetuo canone di L. 100. austr. pagabile in ciascun giorno 1. di ottobre d' ogni anno in Pavia ed a mani della signora Direttaria D.ª Anna Visconti Scaramuzza maritata col nobile G. C. sig. D. Antonio Bottigella a norma della rennovativa investitura del giorno 14 febbrajo 1839 nei rogiti del sig. D.r Giovanni Oppizzi Notajo pavese, ed il tutto come infatti.

Capitoli d' incanto

1. Le offerte all' asta dovranno essere garantite dal deposito di L. 2000. effettive Austr., o mediante avallo, corrispondente di persona idonea, e benevisa alla parte istante, il quale deposito od avallo nel caso di delibera dovrà rimanere in garanzia per l' adempimento dei presenti capitoli.

2. La casa si avrà per consegnata al deliberatario nello stato della descrizione rilevata nella suddetta perizia giud.e 12 agosto 1844 N. 6091 ed in quello che si troverà in fatto sia all' epoca della delibera, sia a quella del godimento nel deliberatario, con tutti i diritti, e ragioni, e colle servitù attive e passive, apparenti, e non apparenti, e pesi che vi sono inerenti senza alcuna evizione, e salvo la garanzia di ragione verso la proprietaria utilista spropriata, esclusa qualunque garanzia o responsabilità del creditore subastante.

3. Il possesso e godimento della casa si ritengono dati e trasferiti nel deliberatario colle calende di ottobre del corrente anno 1844 in avanti, sottostando ai pesi di carichi, e riparazioni, e canoni corrispondenti al godimento dell' utile proprietà, con obbligo espresso nel detto deliberatario di lasciare continuare il sig. Pietro Lorenzo Ghigo creditore subastante e vita di lui naturale durante, nell' attuale godimento gratuito delle due stanze di compendio della stessa casa, e poste all' ultimo piano risguardante verso corte, e verso Strada Nuova e di una cantina sotterranea col libero passaggio anche per l' uso del pozzo per se, e per le persone di suo servizio per la cucina a pian terreno di essa casa a norma del patto 2.° dell' istromento di vendita 24 gennajo 1839 a rogito Ferrari da Grado già Notajo Pavese.

4. Il prezzo della delibera cogli interessi nella misura del 4 1/2 per 100 all' anno dal 1.° ottobre 1844 in avanti sarà pagato dal deliberatario in denaro contante, ed in valuta al corso, bontà, e peso delle veglianti gride monetarie alli creditori ipotecarj inscritti sull' utile proprietà, avuto riguardo alla scadenza di esigibilità espressa nelle rispettive loro iscrizioni, ed alle valute convenzionalmente stipulate nei rispettivi titoli ed a ritenersi tali debiti inerenti alla casa, in quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione, e nell' ordine di anteriorità in cui saranno collocati nella graduatoria passata in giudicato, ed occorrendo dietro il riparto, ed entro giorni 14 dal passaggio in giudicato del riparto medesimo, riservandosi la parte istante di presentare la domanda per l' insinuazione dei titoli, e diritti ipotecarj, e per la graduatoria sul prezzo della delibera e sua distribuzione.

5. Dovrà il deliberatario però ritenere presso di se un capitale di L. 5296 55. Aust. in conto prezzo coll' obbligo di pagare annualmente la pensione vitalizia di L. 600 Mil. ed in moneta al corso abusivo divisibile di trimestre in trimestre sempre anticipato a partire dal giorno del possesso come sopra in avanti a mani e domicilio del detto Pietro Lorenzo Ghigo della quale è affetta ipotecariamente la stessa casa e vita di lui naturale durante, ed a termini del convenuto nel succitato istrumento 24 gennajo 1839 a rogito Ferrari da Grado, e come gli sia giudicato ed indi assegnato nella graduatoria; cessando poi detta prestazione, col cessare della vita dello stesso sig. Ghigo, dovrà il deliberatario pagare la detta capital somma al creditore, o creditori cui spetterà nell' ordine della graduatoria entro il termine di tre mesi dopo il decesso dello stesso Ghigo, corrispondendo però in questo frattempo l' interesse al 4 1/2 per 100 sino all' effettivo total pagamento.

6. Sarà obbligo del deliberatario di denunciare il contratto di subasta e di riportare dalla suddetta direttaria la ricognizione livellaria della casa col pagare del proprio alla medesima il relativo dovuto laudemio nella misura del 10 per 100 del prezzo di delibera, e di assumere ed adempire in tutto e per tutto li patti, obblighi e condizioni risultanti dalla relativa investitura livellaria, e ciò a totali di lui spese; ed oltre il prezzo della delibera.

7. Finchè non sia stato pagato il prezzo alli creditori in pendenza della graduatoria il deliberatario dovrà alla scadenza di ogni semestre depositare nella cassa dei depositi presso quest' I. R. Tribunale gli interessi del residuo

Digitized by Google

prezzo notificando il deposito alla parte subastante per l' interesse dei creditori ipotecarj.

8. In conto del prezzo della delibera il deliberatario soddisferà prelativamente tutte le spese e competenze sostenute, e dovute per tutti gli atti giudiziali e relativi a partire da quelle già tassate nella Convenzione giudiziale 27 febbrajo 1844 N. 816. ed istanza di pignoramento dei stabili, ed anche tutte quelle del giudizio di distribuzione e pagamento del prezzo, cancellazione di tutte le inscrizioni ipotecarie e relativi bolli niuna esclusa ed eccettuata, e quelle sino alla delibera dovranno soddisfarsi al patrocinatore dell' istante nel termine di giorni 14 da che sarà intimata la liquidazione, e le altre dalla delibera in poi, e relative al giudizio d' insinuazione, graduatoria e distribuzione del prezzo fra giorni 14 dacchè sarà intimata l' altra liquidazione giudiziale e dopo il riparto, ben inteso però che per gli atti dalla delibera in poi sarà tenuto l' acquirente di fornire una sufficiente somma per fondo di spese al Patrocinatore dell' istante per l' esaurimento dei relativi giuridici incombenti.

9. L' utile dominio di cui trattasi non si intenderà mai trasfuso nel deliberatario, nè aggiudicato se non pagato intieramente il prezzo e suoi interessi e se non provato il pieno adempimento dei presenti capitoli che s' intendono correlativi, corrispettivi e costituenti un sol atto e contratto obbligatorio tanto il deliberatario, quanto i suoi eredi e successori nella via solidaria in modo che questi pure ne siano tenuti ciascuno per tutti, tutti per ciascuno, ed ognuno per la totalità, e con espressa comminatoria che in caso d' inadempimento si procederà ad istanza di qualsivoglia interessato ad una nuova subasta a di lui rischio e pericolo giusta il prescritto dal § 438 e seguenti del Reg. Giud. Civile, e ciò oltre la perdita del deposito di cui al capo 1. il quale si riterrà senza altro divenuto proprio dei creditori inscritti sulla stessa casa ond' essere ripartito fra essi a norma della graduatoria, e ciò a titolo d' indennizzazione, così liquidata irrevocabilmente pel solo ritardo del deliberatario all' adempimento di sue obbligazioni.

10. Dovrà il deliberatario dopo la definitiva aggiudicazione e nel termine prescritto dai veglianti Regolamenti far trasportare a sue spese ed in suo capo e partita l' estimo della casa deliberata.

11. La subasta verrà aperta sul prezzo di stima risultante dalla suddetta Giudiz. perizia, salvo ove non si ottenesse il prezzo medesimo quanto è disposto dalla legge, avvertendosi che a conveniente norma degli aspiranti esistono nell' Ufficio di Registratura ed uniti agli atti di subasta il succitato instromento 24 gennajo 1839 a rogito fu D.r Pietro Ferrari da Grado e l' investitura livellaria di detta casa 14 febbrajo detto anno a rigito del sig. D.r Giovanni Oppizzi in copia autentica.

Il presente Editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa Città, ed inserto per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Milano ed in quella di questa Provincia.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 25 settembre 1844.

Trenti *Presidente*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 7243. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Provinciale in Pavia deduce a pubblica notizia di avere fissato il giorno 6 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane per il primo esperimento d' asta da tenersi avanti lo stesso Tribunale per la vendita della Casa posta in questa Città al civico N. 997 in mappa al N. 34 censita scudi 166. 4. descritta nella relazione 5 giugno p. p. degli Ingegneri Carlo Cattaneo, e Luigi Covini, e dai medesimi stimata del valore di Austr. L. 5697. 87., stata detta Casa oppignorata in pregiudizio di Francesco Polli Speziale abitante in Milano, sopra istanza di Fedele Mariani patrocinato dall' Avv. Trovati. Detta vendita deve essere fatta a prezzo non minore della stima, e sotto l' osservanza degli infrascritti Capitoli. Che se in detto primo esperimento non venisse detta vendita effettuata resta fin d' ora fissato il giorno 23 detto novembre alle stesse ore 10 antimeridiane per un secondo incanto, nel quale non potendo pure avere luogo la delibera per mancanza di obblatori al prezzo non minore dell' anzidetta stima, allora si procederà nella mattina del giorno 14 successivo dicembre alle ore 10 al terzo esperimento in cui potrà la suddetta Casa venire deliberata ad un prezzo anche inferiore di detta stima; semprecchè l' offerto prezzo sia capace a coprire tutti li creditori inscritti, e prenotati sulla medesima sino al valore della stima stessa, oppure che li creditori da sentirsi, avessero ad acconsentire che il suddetto stabile venga venduto anche per quel prezzo che venisse offerto, ferma in ogni caso l' osservanza degli inserti Capitoli.

Casa da subastarsi.

Casa posta in questa Città nella contrada dei SS. Primo e Feliciano al civ. N. 1100. di vecchia, e di nuova numerizzazione 997. di libero allodio marcato in mappa di questa Città, sotto il N. 34 censita scudi 166. 4. consistente in una bottega, e varj luoghi inferiori, cantina, pozzo, e corte con i suoi superiori, con terrazza, ed altre annesse ragioni, e pertinenze goduta a pigione da varj particolari, e per due stanze dal Mariani e di lui moglie, alla qual casa vi fanno coerenza a levante la signora Lucia Tornaghi vedova Valerio con muro divisorio sino al terzo piano muro divisorio sino al terzo piano escluso, e per il resto sino al tetto tutto proprio, a mezzogiorno contrada di S. Lucca e Corso di Porta S. Giovanni, a ponente il sig. Francesco Antonio Busi con muro divisorio e parte proprio come nel lato di levante, a settentrione contrada dei SS. Primo e Feliciano.

Capitoli

I. Gli aspiranti all' acquisto della casa (alla riserva dell' oppignorante Mariani) dovranno prima di essere ammessi ad offrire all' asta cautare le loro obblazioni col deposito di Austr. L. 700. o con avallo di sigurtà di persona benevisa al predetto Mariani, ed anche con cartella dell' I. R. Monte Lombardo—Veneto, libera da qualunque peso per l' ammontare non minore di un capitale che in ragione del 5 per 100 corrisponda alla detta somma di L. Aust. 700.

II. L' asta verrà aperta sul prezzo di stima di Austr. L. 5697. 87. eseguita dalli signori Ingegneri delegati sunnominati 3. giugno 1844. e la delibera sarà fatta al miglior offerente dietro analogo Decreto Giudiziale.

III. La detta casa si delibererà nello stato in cui si troverà all' atto della delibera e sì, e come compete in fatto ed in diritto all' espropriato Francesco Polli, trasfondendosi nel deliberatario ogni ragione ed obbligo relativo con tutte le servitù attive e passive e pesi inerenti, siano essi apparenti o no, enunciati o no nella sovra citata descrizione e stima, e senz' obbligo in conseguenza nè di garanzia, nè di evizione qualunque a carico del Mariani, tanto per ciò che riflette il fatto e lo stato della casa, quanto per ciò che riflette il diritto, e finalmente in modo che anche qualunque errore in più o in meno nella rispettiva consistenza della detta casa, di lei confini e qualità dei medesimi, scutato d' estimo, numeri di mappa, diritti ed oneri, non possa mai dare azione di regresso, o rifusione al deliberatario.

IV. Il prezzo della delibera verrà pagato ai creditori inscritti utilmente graduati sulla casa medesima a norma della Sentenza di classificazione e del susseguente riparto, ed entro quattordici giorni dacchè questo sarà passato in giudicato, ed anche prima, tuttavolta da taluno dei creditori venga giustificato legalmente l' ineccepibile diritto di priorità, pel conseguimento del suo credito sul prezzo della delibera, e frattanto dal giorno del possesso e godimento, decorrerà a carico del deliberatario l' interesse del 5 per 100 sul prezzo di delibera da pagarsi al creditore anteriore ogni sei mesi, dal giorno del possesso in avanti, e fino alla concorrenza degli interessi al medesimo dovuti, e l' avanzo verrà erogato come si dirà abbasso.

V. Il materiale possesso si riterrà trasferito nell' acquirente tosto che sarà successa ed approvata la delibera, il relativo godimento poi viene accordato al deliberatario col giorno 31 marzo 1845.

VI. Nel termine stabilito dai veglianti regolamenti, sarà tenuto il deliberatario far trasportare in proprio capo alla Commissaria di questa Città l' estimo della suddetta casa come

Digitized by Google

semplice possessore di fatto; salva l' assoluta intestazione a titolo di proprietà ottenuta l' aggiudicazione.

VII. Il pagamento del prezzo e loro interessi dovranno farsi dal deliberatario in danaro effettivo metallico al corso peso e bontà delle veglianti gride monetarie, e non altrimenti ed ove ad alcuno dei creditori inscritti, sia per appartenere il diritto di essere soddisfatto con una speciale valuta; dovrà il deliberatario pagare quel creditore colla valuta che convenzionalmente gli compete.

VIII. Qualora il credito dell' oppignorante Fedele Mariani fosse e si trovasse utilmente contemplato sul prezzo della delibera della casa per la capitale somma di Mil. L. 4665. 14. in garanzia per la prestazione vitalizia competente al predetto Mariani di Mil. L. 1. 7. 6. per cadun giorno, vita di lui durante, e pagabile di trimestre in trimestre anticipatamente, e premorendo il medesimo alla di lui moglie Domenica Beriati, verrà corrisposto soltanto in ragione di una lira di Milano al giorno vita pure di lei natural durante e pagabile detta giornaliera prestazione di trimestre in trimestre anticipatamente come sopra; inoltre qualora il Mariani non fosse lasciato nel godimento delle due stanze del compendio della sudd. casa e corrispettivo del sudd. vitalizio, competerà al Mariani il diritto di conseguire annualmente in compenso Mil. L. 80 (ottanta) da corrispondersi di semestre in semestre, e dopo la di lui morte alla superstite di lui moglie soltanto annue L. 40. di semestre in semestre pel sudd. titolo, e tanto nel primo che nel secondo dei suddetti contemplati casi, ed a norma del convenuto nel relativo istrumento di vitalizio 25 giugno 1829 ricevuto dal Notaro altre volte di questa Città sig. Avv. Cristoforo Ferrari, e della relativa inscrizione ipotecaria 24 aprile 1840, al vol. 82 fog. 192, N. 527, sarà tenuto il deliberatario perciò di ritenere presso di se investita la sudd. somma di capitale prezzo, sotto la decorrenza del sudd. annuo interesse quanto sia all' epoca in cui sarà stato chiuso per tutti li creditori, il conto di riparto, e passato in giudicato in avanti; li suddetti interessi con parte della somma capitale in conto scalare, dovranno soddisfarsi dal deliberatario pel pagamento delle suddette prestazioni vitalizie all' anno; e di trimestre in trimestre anticipato al sudd. Fedele Mariani vita sua durante, e dopo la sua morte alla superstite di lui moglie Domenica Beriati, qualora sopravivesse al medesimo nel ragguaglio suddetto, oltre al pagamento delle sopra enunciate L. 80 di Milano in due rate eguali, in luogo del godimento delle due stanze, e così del pari le L. 40 in due rate per lo stesso titolo; e nelli casi superiormente contemplati, e ciò sino al totale esaurimento della somma capitale, che sarà stata contemplata nel riparto, e relativi interessi e rimasta a tale effetto presso il deliberatario; in pendenza però dei suddetti incumbenti siccome il Mariani è il secondo creditore inscritto, e trovasi d' altronde in stringente ed assoluta necessità di provvedere istantaneamente ai proprj giornalieri alimenti, e perciò sarà tenuto il deliberatario di pagare al medesimo in sconto del residuo prezzo della delibera ed interessi le pensioni vitalizie ed arretrate ed insolute, a partire del giorno 25 dicembre 1843 in avanti.

Venendo a cessare le suddette pensioni vitalizie in tempo in cui esistesse in tutto od in parte la somma investita presso il deliberatario il pagamento della medesima coi relativi interessi dovrà effettuarsi dal deliberatario fra tre mesi dalli giorni delli estinti vitalizj, al creditore, o creditori che susseguiranno immediatamente sul riparto alla collocazione degli Conjugi Mariani, giusta le rispettive somme assegnate tanto in capitale che per interessi anche successivi secondo l' ordine d' anteriorità che si troveranno collocati nel riparto medesimo, e li quali non avessero in altro modo conseguito il pagamento del loro credito all' oggetto che il deliberatario, soddisfatto, che abbia il rimanente prezzo, possa essere abilitato ad ottenere, volendo, l' aggiudicazione definitiva della casa deliberata malgrado la ritenuta e l' investimento presso se medesimo della somma di prezzo di Milanesi L. 4665. 14. o meno, dovrà costituire a favore tanto delli vitaliziati Conjugi Mariani quanto dei creditori che possono all' evento avere diritto sul detto Capitale in caso di sopravanzo in ipoteca speciale la stessa Casa deliberata per atto pubblico notarile il tutto a sue spese, e con obbligo di dare due Copie autentiche dello stesso istrumento, l' una alli Conjugi Mariani, e l' altra al primo creditore perdente in ordine di collocazione per l' interesse anche degli altri, ritenendosi conferito fra essi il vicendevole mandato per prendere, e rinnovare a suo tempo per l' interesse comune la relativa inscrizione sui registri ipotecarj.

IX. Il deliberatario della suddetta Casa non potrà nè vendere, nè ipotecare la stessa, se prima non avrà pagato il corrispondente prezzo, a chi di ragione, salvo il patto ottavo, soddisfatto a tutte le condizioni della vendita, o diversamente convenuto cogli interessati, in modo, che senza l' eseguimento delle condizioni della vendita, non si riterrà mai nel deliberatario trasferito il relativo dominio, nè potrà mai conseguire il Decreto di definitiva aggiudicazione.

X. L' offerente per persona da dichiarare, a cui sarà deliberata la detta Casa sarà tenuto all' atto stesso della delibera, ossia della chiusura del protocollo d' asta, di dichiarare la persona per l' interesse della quale avrà fatta l' offerta dell' acquisto, e giustificarne all' atto stesso il mandato per il pieno effetto della dichiarazione; in diffetto di tale dichiarazione, l' offerente sarà ritenuto deliberatario in proprio per tutti gli effetti di ragione, e fermo sempre stante in ogni caso gli effetti del deposito, di cui nel capitolo primo.

XI. Siccome la casa da alienarsi alla riserva delle due stanze godute dal Mariani, il restante è affittato a Boerchi Gaetano, e Giacomo Barani, sarà perciò il deliberatario tenuto di mantenere le locazioni in corso per contratto verbale a termini di ragione.

XII. Entro giorni 30. decorribili da quello della delibera, dovrà il deliberatario pagare in conto di prezzo nelle mani del procuratore dell' istante tutte le spese da questi sostenute dalla petizione delli 25. febbrajo 1844. N. 238. fino all' effettiva aggiudicazione, e ciò dietro giudiziale liquidazione senza ascolto di parte.

XIII. Pagherà del pari il deliberatario in isconto di prezzo all' Esattore Comunale di questa Città la spesa sostenuta dalla Congregazione Municipale di questa Città per l' incanalamento della suddetta Casa.

XIV. Sarà obbligato il deliberatario a sue particolari spese di promovere entro giorni 30. decorribili da quello della delibera il giudizio di insinuazione e graduazione de' creditori inscritti sulla casa deliberata, e sarà altresì facoltativo tanto all' istante che a qualunque creditore inscritto di provocare il suddetto giudizio e le relative spese rimarranno a carico esclusivo del deliberatario senza speranza di alcun abbonamento sul prezzo; le quali dovrà soddisfare entro 14. giorni della relativa moderazione giudiziale.

XV. Ogni spesa poi relativa, ed occorrente per le cancellazioni delle inscrizioni ipotecarie sussistenti sopra la casa deliberata, e così pure la carta bollata occorrente per le relative quitanze dei creditori, che verranno col prezzo di delibera soddisfatti, dovrà sostenersi in particolare, e somministrarsi dal deliberatario, oltre il prezzo della delibera, e senza speranza di alcuna compensa.

XVI. In caso di mancanza del deliberatario all' adempimento in tutto, od in parte dei capitoli presenti, si passerà ad istanza del Mariani, quanto di qualunque dei creditori a chiedere ad una nuova subasta della suddetta Casa a tutto rischio e pericolo, e spese del deliberatario, e ciò senza uopo di nuova stima, e coll' assegnazione di un sol termine, nel quale verrà deliberata anco a prezzo minore della suddetta stima, ed incumberà al detto deliberatario in mancanza, anco ogni rifusione de' danni, e spese a termini di legge.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Provincia, ed in quella di Milano.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 30. Settembre 1844.

Trenti *Presidente*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

Digitized by Google

SABBATO 26 OTTOBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA

Continuazione al N. 43.

N. 1432 (3. *Pub.*)

AVVISO DI CONCORSO

Trovasi vacante presso l'Amministrazione patrimoniale di questo civico Spedale ed Uniti il posto di Segretario cui va annesso il soldo sistematico di L. 2000. Ne rimane quindi aperto il concorso a tutto il corrente Ottobre; epperciò quelli che aspirassero al detto posto dovranno entro il detto termine aver presentati, o fatti pervenire al protocollo di quest' Amministrazione le rispettive loro petizioni opportunamente corredate di tutte quelle documentazioni che valgano a comprovare la concorrenza in loro di tutti li requisiti proprj di tale impiego.

Vorranno pure accennare, se ed in quale grado di parentela si trovassero con altri degli Impiegati di quest' Amministrazione.

Pavia il 1.° Ottobre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 2011.

AVVISO

Volendosi dalla Deputazione comunale di Besate appaltare le opere seguenti, cioè:

Ricostruzione del Castello delle Campane sulla Torre Parocchiale in base all' ultima offerta di L. 550 fatta dal Sig. Ottolina Francesco di Seregno, giusta l' Ordinanza Delegatizia 15 corr. Ottobre N. 10784-2206, avrà luogo la relativa asta nel giorno di Giovedì 14 Novembre p. v. alle ore 9 antimeridiane nell' Ufficio della Deputazione Comunale di Besate.

S' invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando, mediante corrispondente confesso, di aver depositato nella cassa comunale la somma non minore di lire 80.

Ove però trovassero molesto di seguire la suddetta regola generale, sarà loro facoltativo di presentare il deposito anche all' atto dell' asta, nel qual caso dovrà essere ritirato dal primo Deputato pur presente all' asta per versarlo al più presto nella cassa comunale; restando però avvertiti che prevalendosi di tale facilitazione, la risponsabilità loro in faccia al Comune pel versamento del deposito non rimarrà sciolta, e la risponsabilità del Comune per la futura restituzione non avrà principio se non quando il deposito stesso sia stato versato nella cassa comunale.

La delibera si farà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvaz.e

Si prevengono inoltre che conformemente alla Governativa Determinazione 17 settembre 1815 non sarà ammessa miglioria alcuna sul prezzo pel quale sarà deliberata l' asta.

I capitoli sono ostensibili presso l' I. R. Commissariato Distrettuale in tutte le ore d' ufficio.

Dall' I. R. Commissaria distrettuale di Rosate il 19 Ottobre 1844.

L' Imperiale Regio Commissario
Carabelli.

N. 7448 (1. *Pub.*)

EDITTO

Da parte di questo I. R. Tribunale Provinciale si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 2 corr. Ottobre ha cessato di vivere in questa Città Giovanni Osorio q.m Carlo Emanuele Salnitrajo approvato, il quale abbandonò una sostanza mobile pel verosimile ammontare di Austriache L. 462 senza conoscersi, che abbia fatto di essa veruna testamentaria disposizione. Non conoscendosi neppure dal Trib. se e quali eredi legittimi vi possano essere alla detta successione, vengono perciò col presente editto diffidati tutti quelli, che credessero avere diritto all' eredità di cui si parla di doversi insinuare a questa Istanza nel termine di un anno, altrimenti scaduto il suddetto termine verrà la medesima ventilata, e liquidata in concorso del deputato Curatore Avv. Araldi, e rilasciata a chi di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 15 Ottobre 1844.

Pel Presidente
Bossi *Consigliere*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 11183-1937. Pol.

AVVISO

Non essendosi dall' I. R. Governo trovato opportuno di approvare la delibera dell' appalto delle forniture per le carceri di questa Provincia che aveva avuto luogo il giorno 12 corr. mese, si procederà ad un nuovo esperimento per esso appalto, cioè per assicurare le somministrazioni del vitto, dei medicinali, della paglia, della legna, dei lumi e di quant' altro occorre in servizio dei detenuti o condannati sani ed ammalati nelle suddette carceri dal giorno immediatamente successivo alla comunicazione dell' approvazione della delibera a tutto il 31 ottobre 1845.

Tale asta avrà luogo nel giorno di Sabbato 9 del prossimo futuro mese di Novembre alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione Provinciale sotto l' osservanza delle norme prescritte nel decreto 1. maggio 1807.

Le esibizioni dovranno essere fatte sulla base di un prezzo complessivo per ogni giornata di presenza ed indistintamente per ciascun detenuto sia sano, od ammalato.

Gli aspiranti all' appalto dovranno cautare le loro esibizioni con un deposito in effettivo denaro di lire 1000, o con equivalenti obbligazioni di Stato.

La delibera seguirà al miglior offerente se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, salva la superiore approvazione; con avvertenza che non verrà accettata ulteriore miglioria dopo la deliberazione dell' appalto.

Il Capitolato è fin d' ora ostensibile agli aspiranti negli ufficj dell' I. R. Delegazione Provinciale.

Il deliberatario dovrà fare altro speciale deposito in danaro per le spese dell' asta, e per quelle del contratto da stipularsi dopo che si sarà ottenuta la superiore approvazione della delibera.

Dall' I. R. Delegazione Provinciale di Pavia li 15 Ottobre 1844.

Per l' I. R. Consig. di Gov. Deleg. Prov.
L' I. R. 1.° Aggiunto
Bosone.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Bergamo *seguita il giorno 24. Ottobre 1844.*

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
90.	10.	2.	68.	37.

Digitized by Google

Digitized by Google

N. 44 Anno VIII.

SABBATO 2 NOVEMBRE
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

Il *Galignani's Messenger* del 18 è il primo foglio che dà notizia per le sue lettere private che la Regina d' Inghilterra e il Principe Alberto abbiano promesso di visitare Parigi entro l' anno prossimo.

— Il duca di Aumale non sarà eletto Vicerè d' Algeri se prima l' Inghilterra non s' accorda a riconoscere il dominio francese in Africa.

— Si annunzia da Algesiras che il Governo marocchano ha fatto pubblicare in Fez, a suono di tamburi e di trombe, e con tutte le formalità praticate dagli Arabi in simili contingenze, il Trattato della pace colla Francia. Questa pubblicazione fu accolta dai Fezzani con lieti viva a Marocco ed alla Francia. Le truppe maroccane che ancor si trovavano adunate verso la frontiera francese si sono ritirate nell' interno.

BELGIO

— *Brusselles* 12 *Ottobre.* — Nuove negoziazioni sono vertenti colla Francia per la repressione della ristampa nel Belgio. I proprietarj delle principali tipografie di Brusselles si sono la scorsa settimana adunati ed hanno eletto una commissione per tenere tutte le pratiche necessarie presso il Governo e le Camere per opporsi a quella misura.

SPAGNA

Il Trattato conchiuso col Marocco incomincia ad esser posto in esecuzione. Le truppe spagnuole prendono possesso del territorio ceduto dall' Imperatore in vicinanza di Ceuta.

— Il Manifesto di Espartero sembra essere stato pubblicato ad istigazione del Governo inglese, giacchè esso non vedrebbe di mal occhio che l' ex-Reggente fosse riammesso in Spagna per ritornarvi possibilmente in favore l' influenza tanto scapitatavi dell' Inghilterra. Ad ogni modo riuscì strano che quella giustificazione si pubblicasse a Londra mentre appunto trovavasi in Inghilterra Luigi Filippo. Si assicura del resto da buona fonte che la Francia si opporrà al ritorno di Espartero in Ispagna, fino a tanto che non sarà risoluta la quistione del matrimonio della Regina Isabella, cosa che per lo stato debole di salute di quella Principessa, è per ora impossibile ad effettuarsi.

— *Madrid* 17 *Ottobre.* — Le due Camere sono costituite. Castroy Orosco è stato nominato presidente del Congresso. I quattro vicepresidenti ed i quattro segretarj furono scelti fra le diverse opinioni della Camera. I vicepresidenti sono Pacheco, Govantes, Armeco e Perpina.

Domani il ministero presenterà il progetto di riforma della Costituzione. (*Moniteur*)

— Dal *Jour. des Débats* del 22.

Scrivesi da Tolosa il 19:

Un nuovo tentativo d' insurrezione preparavasi in Ispagna. Agenti incaricati esparteristi e centralisti erano disposti già da qualche tempo, ed il manifesto del duca della Vittoria sembrava dover dare il segnale da questa parte de' Pirenei. E, in fatti, appena fattasi la pubblicazione di quel documento, varj antichi capi del partito internati in Francia si posero in via verso la frontiera. Ma l' autorità teneva un' attenta vigilanza, e indizj ed ordini essendo stati immediatamente trasmessi, non si è tardato ad assicurarsi della individualità de' rifuggiti che avevano lasciato la loro residenza.

— Scrivono da Figueras (Catalogna) in data del 15:

» Cospirasi apertamente per immergerci in nuovi orrori. Addosso ad Amettler, testè arrestato, furono trovate varie lettere, le quali rivelano che ogni disposizione era fatta affinchè si levasse ad un tempo il rumore nella provincia di Girona, ed in quella di Tarragona. Quintana di Pont de Molins recluta molta gente in Francia: che anzi si dice che egli è già entrato in Ispagna con alcuni uomini. »

L' ex-Reggente ha, per quanto pare, tenuto la medesima strada che Maroto, suo degno amico. Sembra che egli sarebbe passato a Carcassona il 14.

Quest' apparizione inaspettata del barbaro dittatore che ha fatto spargere tanto sangue nel paese in cui gli fu dato il titolo di Duca della Vittoria, fa presagire nuove sventure. Le vicinanze di Barcellona saranno, indubitatamente, il campo della nuova guerra civile.

TURCHIA

La popolazione europea di Costantinopoli è nella costernazione per un terribile incendio che la notte da mercoledì a giovedì divorò uno dei quartieri più popolosi di Pera.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

BOLLETTINO DI SCIENZE ED ARTI

Un sincero sentimento ci muove a manifestare qualche contrassegno di gratitudine verso quei REGGENTI d'Italia, i quali assentirono che ogni anno convenissero gli ingegni che illustrano la nostra Nazione in qualche città di questo bel suolo, affine di sviluppare e promuovere in un comune sforzo le scienze e l'industria, per dirigerle alla prosperità dei popoli, che, fortunati, potranno riconoscere il loro benessere da provvida sapienza che li regge. Così è beata la famiglia, il cui, capo, guadagnata la confidenza dei figli, conosce le loro tendenze, e saviamente le promuove e dirige al loro benessere. Fortunato quel Padre, conscio d'aver sì bene operato!

Troppo varii, diffusi e concatenati colla scienza a cui appartengono, sarebbero i temi discussi, e le conseguenze desunte nelle molte sezioni, ed in ogni tornata del Congresso degli Scienziati tenuto nel prossimo scorso Settembre nella Metropoli lombarda, perchè ne offerissimo in questo bollettino un succinto ragguaglio. Sarebbe già incompatibile colla brevità impostaci dalle circostanze il solo farne cenno come si fece nel pubblicato Diario di quel Congresso, che fu anche riprodotto giornalmente nell'appendice alla gazzetta di Milano.

Al citato Diario, e più diffusamente agli *Atti* di questo Congresso che verrà quantoprima pubblicato, indirizziamo i nostri lettori che bramassero prender notizia dei lavori di quest'ultima dotta Adunanza.

È menzionato e molto encomiato, ma non descritto, dal *Recueil de la Société polytechnique* il fornello del Sig. Preti. Questo fornello può essere costrutto in più dimensioni proporzionandole agli usi ed alle località. Può servire a cuocere vivande a fuoco vivo o lento a volontà, potendosene regolare il calore con dei ventilatori o delle valvole. Può servire ai bisogni di 40 fino a 300 e più persone. Un apposito apparecchio allontana il vapore che talvolta s'innalza denso nei vasi esposti al fuoco. Il calore del fornello può essere facilmente utilizzato a riscaldar gli appartamenti per mezzo di tubi opportunamente condotti. L'economia che offre il fornello Preti, la poca cura che richiede il fuoco, i già accennati pregi e la tenuità del prezzo di costruzione lo rendono indispensabile nei pubblici stabilimenti, ospitali, alberghi ecc, e la sua disposizione può variare secondo il desiderio degli acquirenti.

Assicurasi che il Governo russo abbia acquistato per un milione di rubli il segreto di un processo di tintura in bleu fisso, che riduce dai 32 franchi ai 6 fr. il prezzo di tintura di una pezza di panno. Tutte le esperienze fatte comprovano il pregio di questa tintura che può rivaleggiare con quella dell'indaco delle Indie, al quale può preferirsi se non altro per il prezzo. *Indicateur industriel et commercial.*

Ad ogni breve tratto di tempo da molti giornali trovasi annunciato qualche perfezionamento nella fabbricazione dello zucchero indigeno di barbabietole, sia nella semplificazione dei processi di preparazione, sia nella qualità dei prodotti; ma sin quì non sembra giunta quest'arte a tale perfezionamento da controbilanciare i vantaggi che si hanno traendo gli zuccheri coloniali; e ciò almeno, fino a tanto che non avremo a soffrire quell'incarimento straordinario di tali generi, che fu cagionato in altri tempi da quella causa che diede origine ad un nuovo ramo d'industria nazionale, cioè alla fabbricazione dello zucchero indigeno.

Fu comunicato alla reale Academia delle Scienze di Napoli, con una nota dei Sigg. Luigi Palmieri, e Santi Linari, che con quello stesso apparecchio alcun poco perfezionato, cioè colla loro batteria magneto-elettro-tellurica, da cui nel Marzo 1843 ebbero la scossa e la decomposizione dell'acqua, con quell'apparecchio ottennero ora finalmente la scintilla d'induzione del magnetismo terrestre; scintilla visibibilissima in una stanza non molto illuminata. (*Rendiconto della R. Academia delle Scienze di Napoli*).

Non lungi da Pelussin, alle falde del Mont-Pilat, a una lega dal Rodano, fu scoperta una cava di porfido verde. Esaminato questo minerale pare che sia migliore, e che riceva più bella politura del porfido verde antico. (*Indicateur industriel et commercial*).

Un albergatore nell'alta Scozia prende notizia delle variazioni che devono aver luogo nella temperatura e nel tempo, dal procedere delle sue oche. Egli non ha che a mandar lo stuolo delle oche alla riva del lago: se esse si inoltrano nell'acqua accennano bel tempo; se esse invece si aggirano sulla riva indicano pioggia. (*Ibidem*). Molti igro-termo-barometri viventi di simile o di altro genere sono anche fra noi, specialmente negli individui malaticci; sta solo la difficoltà nel saperne applicare le indicazioni. Nessuno ignora come gli uccelli, tutti gli animali domestici e perfino i sorci si mostrino agitati e storditi allorquando è imminente qualche violenta scossa di terremoto.

Tutti gli oggetti in vetro, come le bottiglie, i bicchieri, le tazze, ecc, si riducono con una cottura prolungata ad una solidità ed opacità che fa loro perdere la trasparenza, ed acquistare un colore vario a seconda delle diverse sostanze che compongono il vetro. In tal modo questi oggetti divengon refrattari e passano istantaneamente dalla più alta temperatura alla più bassa senza creparsi. Ben si comprende come abbia luogo questo fenomeno di opacità e di solidità, atto ad apportare all'industria vetraria delle grandi risorse, allorchè si sappia che dopo compiuta la vaporizzazione o sublimazione dei sali fusibili e deliquescenti che compongono il vetro, più non rimane che una materia silicea più o meno pura a norma degli elementi che costituiscono il miscuglio. Non è dunque improbabile il veder ben presto dei beccucci per lumi a gas, delle storte, dei focolari e fornelli preparati in tal modo. (*Indicateur industriel et commercial*).

Riportiamo quì la semplice traduzione di quanto è annunziato sul seguente argomento dal *Mémorial encyclopédique*: » I Sigg. Thilorier e Ch. Lafontaine annunziano all'Academia delle Scienze di Parigi ch'essi si sono ora occupati di una serie di esperienze, il cui risultato è di dimostrare l'esistenza di un nuovo fluido imponderabile che occuperebbe un posto intermedio fra l'elettrico ed il magnetico. Al pari del fluido magnetico questo nuovo fluido non sarebbe rattenuto per l'interposizione di una lamina di vetro, e come il fluido galvanico godrebbe della facoltà di esser condotto a qualsiasi distanza da un sale metallico. Questo sarebbe il *fluido nervoso*. I due osservatori hanno voluto provare l'esistenza di questo fluido studiandone l'azione sul galvanometro, ma i risultati a cui essi sono giunti non sembrano stabilire la prova della loro scoperta, e dietro una osservazione del Sig. Babinet, il Sig. Pouillet avrebbe fatto da lungo tempo delle esperienze che permettono di spiegare i risultati dei Sigg. Thilorier e Lafontaine coll'esistenza delle correnti nell'atmosfera, senza il bisogno di ammettere un nuovo fluido imponderabile. » Qualche tempo di poi, dopo qualche posteriore esperienza credettero gli stessi indagatori di aver messo all'evidenza la loro scoperta, e vollero ripetere i loro esperimenti alla presenza dei Sigg. Arago e Dutrochet, e del dotto Segretario dell'Academia. Sgraziatamente l'esperimento non riuscì, la qual cosa fece dire che il Sig. Arago avesse influenzato sinistramente l'esperienza. Forse per sua facoltà di magnetizzatore?

Il Sig. Fadcieff scrive all'Academia delle Scienze di Parigi una memoria sul modo di rendere inesplosibile senza nuocerla quella polvere che deve essere a lungo

Digitized by Google

conservata. Il Sig. Piobert aveva già proposto tre modi di raggiungere questo intento: 1.° col mischiare la polvere granita con una certa proporzione di carbone; 2.° con del sal nitro: 3.° con della polvere non da fuoco. In questi due ultimi casi la polvere esplosibile non può che disfarsi. Le esperienze del Sig. Piobert ripetute in Russia sortirono lo stesso risultato, e pare che sieno appunto questi risultati che il Sig. Fadeieff trasmette al giudizio dell' Academia. Solo che a Pietroburgo in luogo di far uso di puro carbone vi mescolarono anche del carburo di ferro con eguale buon successo. Restava a sapere se questo miscuglio era igrometrico; ma si osservò che la polvere liberata da questa mescolanza era meno carica di umidità della polvere ordinaria. (*Ibidem* ed *Institut*).

Il celeberrimo Ottico fiorentino Sig. Amici fece costruire dal Sig. Soleil colle sue precise indicazioni un *polariscopo*. Questo strumento dà la dimostrazione di tutti i fatti di polarizzazione della luce fin ora conosciuti, ed offre il campo ad altri nuovi fatti. — Il Sig. Adolfo Matthiesen d' Altona (in Danimarca) reclama la superiorità de' suoi microscopi sopra quelli del Sig. Amici. (*Revue encyclopédique*).

Vernice verde trasparente, di poco prezzo applicabile con buon effetto sulle lacche, sulle tinte in carta, sugli oggetti dorati ecc. Si riduce in polvere una piccola quantità di materia colorante conosciuta in commercio col nome di bleu della China, e si mescola con doppio peso di cromato di potassa porfirizzato; indi si aggiunge una quantità di vernice copale diluita con essenza di trementina. Si esige una accuratissima porfirizzazione (*macinatura* sulla pietra) ed una perfetta incorporazione degli ingredienti acciò la vernice riesca trasparente. Modificando le proporzioni si può variare la tinta. Un eccesso di cromato di potassa fa volgere al giallo, ed una maggior dose di bleu fa tender la vernice a questo colore. (*Ibidem*).

Da una memoria di Faraday si ha che il Sig. Drayton ebbe il privilegio per una sua recente invenzione di un metodo di stagnatura degli specchi. Il chiarissimo fisico inglese tratta nella sua memoria divisa in tre parti: 1.° della fabbricazione delle lastre di vetro per gli specchi; 2.° del metodo ordinario di stagnatura; 3.° fa conoscere il nuovo metodo di stagnatura di Drayton. Nella prima parte riflette Faraday: le lastre di vetro sono essenzialmente una combinazione di silice con un ossido alcalino; ma questa combinazione è piuttosto una soluzione che non un composto chimico definito, solo che è difficile determinare quale della silice e dell' ossido sia il solvente o il disciolto. Questo stato di elementi del vetro fa sì che si mantiene per debolissima affinità, e che i reagenti chimici vi operano con una energia che non avrebbe luogo se il vetro fosse un composto definito. Non essendo adunque il vetro una combinazione in proporzioni definite risultano, nelle diverse fabbriche, delle combinazioni che danno dei risultati più o meno perfetti, ed ogni fabbricatore perciò ha la sua ricetta particolare, ed il metodo che considera come il suo più importante segreto. Nulla offre di nuovo la seconda parte della memoria. Nella terza parte, abbiamo detto, Faraday descrive il metodo di stagnatura adottato da Drayton, del quale offriamo un' idea succinta. Più non usa questi nè la foglia di stagno nè il mercurio, ma esso *inargenta* (letteralmente) la lastra di vetro poichè precipita uno strato di questo metallo sulla superficie del vetro colla decomposizione del nitrato d' argento. Egli forma alla lastra un orlo di mastice, entro cui versa una soluzione di nitrato d' argento nell' acqua ed alcoole, misto di ammoniaca e di olio di cassia e di garofano. Questi olii determinano la precipitazione del metallo come fa la fibra vegetale nel caso dell' inchiostro per marcare lingerie. La quantità d' olio influisce sulla rapidità della precipitazione. (*Ibidem*).

I PREGIUDIZJ DELL' IGNORANZA

Racconto.

(*V. il N.* 42)

Una parte del villaggio era stata risparmiata dall' incendio, e proprio quella ov' era l' albergo di Edvardo. All' indomani i principali del paese si raccolsero in quell' albergo, e non parlavasi che del disastro della notte. Ma invece di avvisare ai mezzi di ripararvi, tutti si posero a rintracciarne la causa. Gli uni dicevano che il fuoco era scoppiato dal fabbro ferrajo, altri dal fornajo; si parlò di istanze per indennizzazione, di denuncie alla giustizia; la discussione si animò, e si finiva col separarsi senza nulla conchiudere. William fece presente che più di cinquanta famiglie si trovavano senza pane e senza tetto.

— Bastava che il vento avesse soffiato da un' altra parte, diceva egli, e il fuoco che ha distrutte le loro case, divorava le nostre. Non ne siamo stati preservati che per una protezione di Dio. Mostriamoci dunque riconoscenti per tanto beneficio; apriamo a que' miseri le nostre case, dividiamo con essi il pane che la Provvidenza ci lasciò, prendiamo sopra di noi una parte del disastro, perchè non ne sentano essi soli tutto il peso.

— Sì, e allora il peso lo sentiremo noi, disse James, cui la prosperità rendeva insensibile; noi ci rovineremo per pensare a tutta questa gente, e io voglio lasciare un po' di pane a' miei figli.

— E poi, aggiunse Dunal, ve ne sono di quelli che non meritano compassione; tra' gli altri quel briacone di Pietro, che mi deve ancora da un anno il prezzo di un vitello.

— E le figlie di Davys, disse Kitty, che vorrebbero soperchiare co' loro abiti tutte le figlie della parrocchia.

— E bene, tutto quello che noi possiamo, continuò Edvardo, è di fare una questua. Quanto a me ho qualche barile di birra che sta per inacidire, e ce la darò.

— Ed io darò loro le patate che destinava ai miei porci, disse James.

— Ed io i miei abiti vecchi, disse Kitty.

— Ma e per ricoverarli? riprese William.

— Io presterò il mio granajo.

— Io il mio fenile.

— Io la mia stalla.

Il maestro di scuola scosse il capo, e disse gravemente,

— Non è questo, o miei cari, che il vangelo raccomanda al cristiano, e presto o tardi vi pentirete della vostra durezza.

Quelle povere famiglie dovettero intanto accettare ciò che loro veniva offerto; ma anche questi poveri soccorsi a poco a poco venner meno, e alla miseria succedette la fame. Spinti dalla disperazione cominciarono i più arditi a prendersi ciò che loro si rifiutava; i frutti eran rubati di notte ne' campi, le bestie nelle stalle; ogni vigilanza era vana, l' audacia cresceva col bisogno, e i furti di giorno in giorno moltiplicavansi. William volea persuadere que' paesani che la loro durezza era la causa di que' disordini; lo si scherniva, lo si accusava di tener dai ladri, e fu chi disse anche ch' egli divideva con essi il frutto delle loro rapine.

Intanto la miseria che aveva già ingenerata l' immoralità, non tardò a introdurre anche la malattia. Sopraggiunse quel brutto affare del cholera. William s' accorse tosto, al comparire de' primi sintomi, di quel terribile contagio recato dall' Asia in Europa, di cui le recenti stragi egli aveva già lette nei giornali. S' affrettò di prevenirne le autorità e i principali abitanti del distretto, per far venire un medico che sorvegliasse il male, e ne impedisse i progressi. Ma tutti ridevano di que' suoi timori. Edvardo diceva che la malattia non colpiva che i miserabili, e la si doveva quindi salutare come la benvenuta, chè avrebbe spazzato il paese dai ladri e dai mendicanti. James diceva, ch' egli non s' era mai sentito tanto bene quanto allora. Kitty che stava preparando un nuovo abito per cacciar la paura alla festa da ballo, da lì a otto giorni. — Ma da lì a otto

Digitized by Google

giorni il villaggio intero era in desolazione. L' epidemia che non aveva sulle prime attaccato che i poveri, si distese a tutti. Lo stesso James, l' Ercole di Soumak, che non aveva mai conosciuto che cosa fosse patimento, era morto in poche ore; Edvardo lo seguì poco dopo; poi venne la volta anche di Kitty; chè nè la forza, nè la ricchezza, nè la beltà valevano a difendere da quel flagello. Si corse a cercar de' medici a Bervick, ma nessuno volle venirne, cominciando anche là il male a infierire.

Abbandonato così a se stesso, il contagio andava crescendo ogni dì. Appena il falegname arrivava in tempo a inchiodare nella cassa i morti, e il becchino, ajutato da' suoi tre figli, a scavarvi la fossa. Ogni travaglio, ogni commercio era cessato. I pochi ancora rimasti si adunavano tremanti sulla piazza, nella chiesa; poi il timore fece luogo ne' loro cuori a una specie di rabbia insensata, figlia dell' impotenza e della disperazione. Si cominciò a cercare al male una causa misteriosa; si parlò d' influenza di spiriti maligni, di avvelenamenti delle fontane, accusandone gli Ebrei, per non so quale avanzo di antico pregiudizio. Fu infine chi proferì il nome di William.

— Sì, William, gridò uno, il malefizio è fatto da lui. Non vi ricordate come ha sempre operato con noi il gobbo William? Delle ingiurie e delle busse che gli son toccate quando non volle scriverci la petizione?

— Ce ne ricordiamo bene noi, gridò un altro.

— Ebbene egli se n' è vendicato, riprese il primo. Cominciò a chiamare in paese lord Rolling, e fargli vendere il *Comune*.

— È vero, è vero.

— Poi ci intimò che il villaggio si sarebbe bruciato, se non si comperava l' acqua da lord Rolling.

— È vero anche questo.

— Finalmente ci predisse che questo male sarebbe venuto, e voleva che si chiamasse un medico.

— Per bacco! io non pensava a tutto questo, sorse a dire un altro.

— Ah! queste cose non può indovinarle che il diavolo, gridò un altro ancora.

— Sì il diavolo, esclamarono più voci, ed è il gobbo William l' ha tentato, ha letta la magia ne' suoi libri, egli è la causa di tutti i nostri mali.

— E badate, ch' egli ne andò sempre illeso.

— La sua casa non s' è bruciata.

— Il cholera non lo ha colpito.

— Ah! si è chiaro, ha gettato il malefizio sul paese.

— Castighiamo lo stregone.

— Vendichiamo i nostri vicini ch' egli ha rovinati.

— I nostri parenti ch' egli ha fatto perire.

— A morte il gobbo William.

— A morte! a morte!!!

Sono cose che non si crederebbero, se dal più al meno non le avessimo vedute anche noi. —

Risuonò quel grido per tutto il villaggio. Tutti corsero a furia alla casa del maestro di scuola. Lo trovarono nella sua classe, tutto intento a istruire i suoi allievi. Lo strapparono di là a forza, senza permettergli di parlare, lo trassero in istrada, proponendo mille supplizj differenti. Finalmente il grido — Al pozzo! al pozzo! — soverchiò tutti gli altri, e trascinavanlo alla fontana per annegarvelo. Per fortuna passarono avanti al Comune. Lord Rolling era uscito a quel fracasso. Si scagliò tra' la moltitudine furibonda, strappò William dalle loro mani, e udita la causa di quella violenza;

— Voi volete uccidere quest' uomo, gridò in tuono autorevole, perchè è sempre stato un uomo saggio, e voi sempre insensati. Egli v' ha prevenuti del bene e del male che vi aspettava, voi non gli avete creduto, ed ora che le sue predizioni si avverano, lo volete risponsabile della vostra caparbietà. Miserabili gli uomini che disprezzano o temono l' intelligenza! Voi non siete degni che William stia tra' voi, chè non l' avete stimato com' egli merita. Io lo prendo sotto la mia protezione, e domani partirà per la mia casa di Edimburgo. Là egli troverà degli uomini che risguardano la scienza e la saggezza come doni di Dio, e la rispettano. E voi restate pure nelle vostre tenebre, nella vostra malvagità, giacchè avete respinto colui che voleva istruirvi.

William partì diffatti all' indomani, e non fu più visto in Soumak. Dalla di lui partenza tutto andò a male nel paese. Gl' incendiati, le di cui case non si poterono ricostruire, emigrarono; una parte delle terre fu abbandonata per mancanza di coltivatori; il commercio cadde; e quello ch' era già stato un ricco villaggio non fu più, in capo a pochi anni, che un oscuro casale, circondato da campagne incolte. E tutto questo.... per i pregiudizj dell' ignoranza!

VARIETA'

Viaggio Aereo.

Monck Mason, areonauta celebre, fin dal 1837 concepì l' idea di applicare alla direzione dei globi areostatici il principio della vite di Archimede, come ora si applica nei battelli a vapore. Fece alcuni esperimenti, e gli riuscirono felicemente.

Allora intraprese a costruirne uno molto grande. Unitosi con sir Everardo Bringhurst e col sig. Osborne, ambidue noti nella scienza areostatica, formò un globo (di seta verniciata di gomma elastica liquida) contenente più di 400 piedi cubici di gas, e capace di sostenere un peso di 1200 libbre.

Fu questo costrutto in una casa di campagna di Osborne, sulla costa occidentale dell' Inghilterra, presso Penstruthal, nella parte settentrionale del paese di Galles, e si stabilì di attraversare il canale di Bristol, e dirigersi verso Parigi.

Nella mattina del 6 di aprile, s' introdusse il gas nel globo; e nella sottoposta macchina ascesero Mason, Bringhurst, Osborne, Ainsvorth e Holland, altri celebri areonauti. Si provvidero di vitto per quindici giorni, e di passaporti per Parigi.

Alle ore 11 e minuti 7, incominciarono ad ascendere, ed in tre minuti pervennero all' altezza di 159 piedi. Posero talvolta in opera la vite di Archimede ed il timone, e diressero il globo a destra e a sinistra a loro piacimento.

Presto però furono sorpresi da una forte corrente di levante, che li portò in alto mare, e che li fece camminare da 50 a 60 miglia. Allora conobbero di essere circa 40 miglia al sud del Capo Clear, ch' è alla estremità meridionale dell' Irlanda.

Allora Ainsvorth fece la portentosa proposta di tentare un tragitto all' America settentrionale. Holland l' approvò immediatamente, e dopo qualche riflessione acconsentirono tutti. Si volò prosperamente tutto il giorno, ed al tramontare del sole calcolarono di avere percorso circa 500 miglia. Nella notte continuò il vento di levante.

Nella mattina del 7 il vento girò verso il nord: ma colla vite ed il timone si potè conservare per tutto il giorno la direzione verso l' occidente.

Nel dì 8 continuò il vento di N. E. molto forte, e si proseguì a volare rapidamente verso l' America.

Il 9 gli areonauti conobbero di essere sulla costa della Carolina: e tripudiarono di avere attraversato l' Atlantico in 65 ore.

Avendo Ainsvorth varie relazioni nell' isola di Fort-Moultrie, i viaggiatori colà discesero, e ne mandarono subito la notizia a Charlestown. (*D. di R.*)

SCIARADA

Usando il *primo* in guerra,
Come il *secondo* fier,
Fè rosseggiar la terra
Il valoroso *inter*.

La Sciarada precedente è *Meridiana*.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 44.

SABBATO 2 NOVEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

AUSTRIA

Vienna 24 Ottobre.

S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 12 ottobre corr., si è graziosamente degnata di nominare il Marchese Camillo Castiglioni, a Deputato della città di Mantova presso la Congregazione Centrale della Lombardia.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 27 Ottobre.

— L'I. R. Governo ha approvato la deliberazione del Consiglio Comunale di Mantova colla quale fu confermato per un altro biennio l'Ingegnere Cesare Salarini nella carica di Assessore Municipale.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Aggiunto Idraulico presso la Direzione generale delle Pubbliche Costruzioni l'Ingegnere in capo di Mantova Angelo Gonzales.

— Ragioniere Coadjutore di Delegazione il 1.° Computista Gio. Rosa.

— Secondo Computista il 3.° Computista Achille Griffini.

— Terzo Computista lo Scrittore Contabile Carlo Bellone.

— Primo Computista il 2.° Computista Paolo Valli.

— Consigliere di Governo in Venezia il Sac. Bartolomeo Legat.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Ingegnere in Capo con fior. 1200 a 1300. L' 11 novembre.

— Professore di Grammatica nel Ginnasio di Como con fior. 500. Per il concorso i giorni 14 e 15 novembre.

— Ufficiale presso l' Ispettorato delle Poste in Verona con fior. 450. Il 10 novembre.

— Commissario Distrettuale in Lombardia con fior. 800 a 1000. Il 20 novembre.

N. 6857-945. (1. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice Civile Gen. onde conoscere lo stato passivo della defunta Lucia Barrera vedova del predefunto Nicola Ricci decessa in questa Città nel giorno nove Settembre pros. pas., essere stata fissata la giornata del 27 pross. entrante Novembre alle ore dieci della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro, che credessero poter far valere qualche pretesa contro la Massa Ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore avanti questo Tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov.li 22 Ottobre 1844.

Pel Presidente.
De Egger *Consig. d' Appello*
Cattanei *Consigliere*
Bossi *Consiglicre*

N. 7448 (2. *Pub.*)

EDITTO

Da parte di questo I. R. Tribunale Provinciale si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 2 corr. Ottobre ha cessato di vivere in questa Città Giovanni Osorio q.m Carlo Emanuele Salnitrajo approvato, il quale abbandonò una sostanza mobile pel verosimile ammontare di Austriache L. 462 senza conoscersi, che abbia fatto di essa veruna testamentaria disposizione. Non conoscendosi neppure dal Trib. se e quali eredi legittimi vi possano essere alla detta successione, vengono perciò col presente editto diffidati tutti quelli, che credessero avere diritto all' eredità di cui si parla di doversi insinuare a questa Istanza nel termine di un anno, altrimenti scaduto il suddetto termine verrà la medesima ventilata, e liquidata in concorso del deputato Curatore Avv. Araldi, e rilasciata a chi di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov.li 15 Ottobre 1844.

Pel Presidente
Bossi *Consigliere*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

N. 7165. (3. *Pub.*)

EDITTO

Dall' I. R. Tribunale Provinciale in Pavia vien prefisso il giorno 9 del pross. entrante Novembre alle ore 10 antimeridiane per il primo esperimento d'asta da tenersi avanti il detto Trib. per la vendita giudiziale del Caseggiato componente il quartiere N. 2 situato in Borgo Calvenzano fuori e presso Porta S. Vito di questa Città stato pignorato ad istanza di Gaetano Righetti Negoziante da Vino abitante in Pavia patrocinato dall' Avvocato Ubertoni in pregiudizio di Luigi Castagnini pure di questa Città, descritto detto Caseggiato ossia quartiere N. 2 nella Relazione Peritale 30 Aprile p. p. N. 3442 dagli Ingegneri Delegati Alessandro Griffini, e Paolo Martinazzi, e da essi loro calcolato del valore di Austriache L. 40,020 sul qual prezzo verrà aperta l'Asta, e non potrà avere luogo veruna delibera ad una offerta minore del medesimo, oltre l' osservanza degli infrascritti Capitoli: Se il detto primo esperimento riescisse infruttuoso per mancanza di obblatori a prezzo superiore di detta Stima, vien fin d'ora prefisso il giorno 28 detto Novembre alle ore dieci di mattina per un secondo esperimento in cui pure non potrà essere lo stabile deliberato ad un prezzo minore della detta stima coll' esatto adempimento dei detti Capitoli: Che se in fine anche in questo secondo caso non potesse avere luogo la vendita suddetta a prezzo non minore delle sovracitate L. 40,020, allora si procederà nella mattina del giorno 18 susseguente Dicembre ad un terzo esperimento nel quale si farà luogo alla delibera anche a prezzo inferiore della stima, semprechè però coll' offerta che venisse fatta si trovassero coperti tutti li Creditori inscritti, e prenotati fino alle stime medesime, ovvero che sentiti questi si trovassero aderenti alla vendita anche per un prezzo minore, ferma sempre l' osservanza degli stessi Capitoli.

Descrizione dello Stabile da subastarsi giudizialmente.

Il Caseggiato ossia Corpo di Casa da subastarsi forma il quartiere N. 2. posto in Borgo Calvenzano, presso e fuori di Porta S. Vito della Città di Pavia, e consiste in diversi luoghi superiori ed inferiori, ed altri annessi comodi, con varie Scuderie, e di cui finora non si conosce l' estimo per essere stato costrutto sull' antico Spalto di detta Città, stato descritto e stimato colla sovracitata Relazione Peritale delli signori Ingegneri Delegati Alessandro Griffini, e Paolo Martinazzi, presentata all' I. R. Tribunale di Pavia il giorno 30 Aprile 1844 N. 3442, ed al quale Caseggiato e relativo annesso Fabbricato trovansi in corpo coerenti da levante

Digitized by Google

Caseggiati del Signor Adami intermediante Vicolo di metà — a mezzodì la fossa esterna della Città di Pavia, intermediante Strada pubblica lasciata — a ponente altro Caseggiato del Municipio della stessa Città di Pavia, intermediante vicolo di metà compreso — ed a settentrione la pubblica Strada lungo il Naviglio.

Capitoli per la vendita all' Asta Giudiziale del Caseggiato formante il Quartiere N. 2 del Borgo Calvenzano.

1. Il suddetto Caseggiato risultante dalla Descrizione e Stima eseguita dagli Ingegneri Delegati di Pavia Alessandro Griffini, e Paolo Martinazzi, edita li 27 Aprile 1844 rassegnata all' I. R. Tribunale di Pavia il giorno 30 dello stesso mese ed anno N. 3442 di Protocollo, si vende allo stato in cui si trova di presente, e come si troverà all' atto della delibera con tutte le ragioni attive e passive alla medesima inerenti, e come infatti.

2. L' asta di detto Caseggiato sarà aperta (non ostante il rilievo emesso dalli Periti Ingegneri Delegati Griffini, e Martinazzi nella loro Relazione edita li 27 Aprile 1844) al prezzo ivi indicato di L. 40,020 Austriache, e la delibera sarà fatta al migliore offerente, e non mai meno del detto valore di Aust. L. 40,020.

3. Gli aspiranti a simile acquisto dovranno cautare l' offerta con un deposito in denaro non minore di L. 3000 Aust.

4. La vendita si eseguirà senz' obbligo di veruna garanzia per parte dell' istante Righetti, sia per tutto ciò che riguarda il fatto che il diritto, ed in modo tale che non avrà mai ad avere alcuna risponsabilità per qualsiasi titolo, motivo, o cause, nulla eccettuato.

5. Qualora vi fossero od emergessero servitù passive, apparenti, o non apparenti, ovvero ommesse e taciute nella detta relazione peritale Griffini, e Martinazzi, dovrà il delibe ratario ritenerle indistintamente, senzachè abbia ad avere verun diritto d' indennizzazione verso l' istante Righetti, nè di diminuzione di prezzo.

6. L' Acquirente avrà il possesso di detto Caseggiato da subastarsi col giorno primo (1.) di Aprile pros. v. ed in avanti, ma non potrà però il Deliberatario conseguire il Dominio del Caseggiato medesimo, se non dopocchè avrà per intiero pagato il prezzo, per il quale verrà deliberato.

7. Per l' adempimento del contratto il Deliberatario obbliga anche li suoi Eredi e Successori nella via solidale a termini delli §§ 891 e 1357 del Codice Generale.

8. Dovrà il Deliberatario nel termine di giorni trenta dopo la delibera far eseguire a sue spese il Giudizio di Classificazione dei Creditori per pagare il prezzo a termini della Graduatoria da farsi dall' I. R. Tribunale di Pavia, sotto la comminatoria che mancando all' adempimento di ciò, nel termine come sopra prescritto, sarà facoltativo all' istante Righetti, od a qualunque altro creditore di far procedere alle medesime a tutte spese e pericolo del Deliberatario.

9. Il pagamento del prezzo da farsi a termini di dette Graduatorie dovrà senz' altro effettuarsi dal Deliberatario, appena verificato il passaggio in giudicato della stessa Graduatoria, nè potrà eseguirsi in pezzi non mai minori di una lira Austriaca per ciascuno. Anche tutte le spese dei pagamenti ai Creditori, alle occorrenti liberazioni, delle cancellazioni delle inscrizioni, relativi assensi, ed eziandio dei bolli bisognevoli, saranno sostenute in proprio dal Deliberatario, oltre il prezzo della delibera.

10. Pendente il pagamento del prezzo, il Deliberatario dal giorno del possesso in avanti pagherà l' interesse del 5 per 100 all'anno, ed a rate di tempo a mani dei Creditori graduati.

11. Qualora per Superiore Disposizione venisse Censito il suddetto Caseggiato, il Deliberatario sarà obbligato, oltre di farsi intestare a suo tempo, ed a sue spese nelle pubbliche Tavole, di pagare in proprio altresì gli aggravj relativi senza poter pretendere veruna diminuzione, anche la più minima sul prezzo di delibera, nè alcuna indennizzazione verso l' Istante Righetti, o qualunque altro, e con rinuncia a qualunque pretesa e riclamo in contrario per parte di esso Deliberatario.

12. Dovrà il Deliberatario soddisfare in proprio oltre al prezzo del deliberamento, all' Avv. Procuratore dell' istante Righetti, tutte le competenze e spese di essenzione, pignoramento, stima, affissi, e subasta, ed ogni altra relativa; e tale pagamento da eseguirsi nel termine di giorni 15 dall' atto di delibera, e dietro liquidazione amichevole o giudiziale, e questa però, ove avvenga il caso, da ottenersi dal Procuratore dell' istante dietro semplice istanza del medesimo, e senza ascolto del Deliberatario.

13. Li presenti capitoli sono fra loro individui corrispettivi e formanti un tutto insieme.

14. Mancando il Deliberatario di dare esecuzione al prescritto in questi capitoli, o ad alcuna parte di essi si passerà ad istanza del detto Righetti, quanto di qualsiasivoglia altro creditore ed interessato, alla vendita del suddetto Caseggiato a tutte spese e pericolo dello stesso Deliberatario, senza nuova stima, ed anche a prezzo minore dell' attuale, sotto obbligo però nel Deliberatario di rifondere a chi di ragione ogni danno, interesse, e spese, oltre alla perdita della somma depositata come sopra in cauzione dell' asta, la quale si riterrà in tale caso come propria dei creditori inscritti, e da ripartirsi fra essi in ragione del rispettivo credito capitale, e ciò a titolo di indennizzazione così liquidata irrevocabilmente pel solo ritardo, ed inadempimento del Deliberatario in tutto od in parte alle sue obbligazioni.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 4 Ottobre 1844.

Trenti *Presidente*

Cattanei *Consigliere*

Meriggi *Consigliere*

Libri nuovi pervenuti al Negozio dell' Editore Pietro Bizzoni.

Giornale ossia memorie relative al concilio nazionale convocato in Parigi colla circolare dell' Imperatore e Re Napoleone (25 Aprile 1811) vol. unico in 8.°, prezzo Austriache L. 3. 50.

Lettere di Filippo Sassetti sopra i suoi viaggi nelle indie orientali dal 1578 al 1588, vol. in 16.° Austr. L. 2. 87.

Manuale dell' arte d' indorare e d' inargentare compilato da Francesco Selmi, vol. in 16.° prezzo Austriache L. 2.

Digitized by Google

N. 45 Anno VIII.

SABBATO 9 NOVEMBRE
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Pavia* 5 *Novembre* 1844. — Colla consueta pompa venne jeri riaperta questa I. R. Università agli Studj del nuovo anno scolastico dall' I. R. Consigliere di Governo Delegato Provinciale Antonio Bellati destinato da S. E. il Sig. Conte di Spaur Governatore a Suo Rappresentante.

Precedette alla cerimonia la proclamazione del Rettore Magnifico nella persona del D.re Luigi Scarenzio Professore Ordinario di Patologia generale, e Materia Medica. Lo stesso Rettore alla testa del Senato accademico, e dell' intero corpo dei Professori verso le undici ore si avviò processionalmente alla Chiesa del Gesù, dove si recò immediatamente il sunominato Commissario Presidenziale. Ivi si celebrò la Messa Solenne con musica, e venne poscia intonato l' inno dello Spirito Santo.

Dopo la Sacra cerimonia tutto il corteggio si restituì all' I. R. Università, ed al suo cospetto non meno che delle Primarie Autorità Civili e Militari, e di varii distinti Personaggi, in mezzo a numerose schiere di uditori, il Professore Ordinario d' Istruzione Medico-Teorica pei Chirurghi D.re Angelo Vittadini lesse il discorso inaugurale dimostrando con molta eloquenza ed erudizione, essere la sapienza fonte di prosperità, e di grandezza per gli individui, e per le nazioni.

L' I. R. Delegato Provinciale affine di festeggiare questa bella solennità convitò nello stesso giorno le principali Autorità Accademiche, Ecclesiastiche, Civili, e Militari, e varii distinti Personaggi. Il medesimo innalzò in mezzo alle mense lieti, e rispettosi brindisi a Sua Maestà, a S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè, ed a tutta l' augustissima Famiglia Imperiale, e recò un *Viva* a S. E. il Signor Conte di Spaur Governatore, di cui aveva l'onore della Rappresentanza.

AMERICA

Un uragano spaventoso che durò il 4 e 5 ottobre ha sommerso e distrutto Matamoras città messicana di confine. Una lettera di quella città in data del 9 dipinge coi più tristi colori le conseguenze di quella disgrazia. La miseria più spaventevole affligge quella popolazione, e coloro che scamparono a quel flagello corrono pericolo di perir vittime della fame.

Un' altra non men calamitosa catastrofe ha desolato le contrade bagnate dalle acque del Rio Grande, ed i giornali messicani riboccano dei tristi particolari di questo nuovo disastro. Alle due foci di quel fiume esistevano degli stabilimenti che contavano circa 3m. abitanti; tutto venne sommerso, ed alcune persone soltanto si sottrassero alla morte salvandosi nelle barche. (*Sud*)

FRANCIA

— *Notizie d' Africa.* — Una corrispondenza privata del *Sud*, in data di Algeri 20 ottobre, conferma la notizia della rivolta dei Kabyli. V' ebbe un caldissimo combattimento nell' est, dalla parte di Dellys; il maresciallo parte stasera con quattro battaglioni a quella volta. Noi abbiamo avuto alcuni morti e circa 110 feriti; le perdite del nemico furono considerevoli. Egli è molto avvilito ed è appunto dal suo avvilimento che il maresciallo vuol trar profitto. Sopra di un sol punto, i Kabyli hanno riunito, la sera della fazione, 400 feriti. — Si annunzia da Orano che Abd-el-Kader, risoluto di non arrendersi all' intimazione fattagli dall' Imperatore di Marocco di venir ad abitare a Fez per vivervi da semplice privato, ha, dopo un lungo esitare, ricusato perentoriamente di obbedire, e cercato di salvarsi nel deserto maroccano, la sua *deira* però rifiutò di seguirlo.

RUSSIA

Le fazioni successe quest' anno nel Caucaso sembrano coperte d' un velo impenetrabile, conciossiachè, mentre le notizie che recano i giornali francesi e tedeschi, suonano sfavorevoli ai Russi, questi cantano vittoria, e festeggiano i successi ottenuti su' montanari. Prova n' è che il principe Argutinski, in premio di sua vittoria, è stato nominato comandante supremo nel Daghestan, oltre al altre ricompense.

SPAGNA

— *Madrid* 20 *Ottobre.* — Il giorno 18, il presidente del Consiglio ha letto nel Congresso il progetto di riforma della Costituzione, annunciato nel discorso della Corona. Questo progetto è preceduto da una lunga relazione, nella quale si espongono i motivi e le ragioni che hanno determinato i ministri a proporlo. Il generale Narvaez ha quindi letto il decreto di Isabella, che autorizza i suoi ministri a presentare alle *Cortes* il progetto in discorso.

Digitized by Google

Il *Moniteur Univers.* del 28 contiene una Corrispondenza in data di Madrid 21, nella quale dicesi che il Ministero ha ricevuto dalla frontiera dispacci che fanno conoscere essersi fatti degli arresti di molti ufficiali superiori spagnuoli disposti a ricominciare in Ispagna la guerra civile. Sembra certo che il brigadiere Lemerich abbia lasciato Vagliadolid, ed ignorasi la via ch' egli ha preso. Il Governo dirige verso la vecchia Castiglia due reggimenti della guarnigione di Madrid, de' quali uno si recherà a Vagliadolid e l' altro a Logrono. — Dal *Messager* d' oggi (29):

La discussione dell' Indirizzo è terminata questa mattina al Senato. Tutti i paragrafi del progetto della Commissione vennero adottati quasi ad unanimità. — Il *Morning Advertiser* crede poter annunziare, dietro autorità, che un patto di famiglia fu convenuto tra Don Carlos e la Regina madre di Spagna pel matrimonio della Regina Isabella col principe delle Asturie. Secondo l' *Advertiser* l' accomodamento finale venne conchiuso l' 11 a Madrid e il contratto fu firmato a Bourges. Le dispense necessarie già sarebbero a Madrid, e appena celebrato il matrimonio, le tre Potenze del Settentrione riconoscerebbero la Spagna.

INDIA E CHINA

Si hanno rubriche di Calcutta sino alla data del 17 settembre. Il khan di Bokkhara muove, con un poderoso esercito, contro il Cabul. Nello Scinde gl' Inglesi comandati da Mackensie hanno riguadagnato sui Belusci gli allori che avevano perduti in un primo scontro. A Canton, nuovi insulti contro gl' Inglesi e tutti gli Europei in generale: evidentemente le autorità Chinesi non hanno nè forza, nè volontà di proteggere contro la canaglia i barbari di oltre il Gran Mare. Confermasi che gli Stati-Uniti hanno conchiuso coll' Impero Celeste un Trattato consimile a quello stipulato dai Chinesi coll' Inghilterra. (*Sémaphore*)

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

NECROLOGIA

Del Barone Cav. Pio Magenta

Uno di quegli uomini rari nel mondo per un singolar cumolo di virtù è venuto a mancare dopo lunga e penosa malattia. Egli si fu questi il barone cavalier Pio Magenta, nel quale si univano in armonioso accordo le doti più esimie dell' animo con quelle più sublimi dell' ingegno, doti non mica volgari e comuni, ma eccellenti ed egregie sì che egli fu specchio d' ogni bontà, d' ogni gentilezza, d' ogni dottrina. Siedeva in lui una gravità, una eguaglianza d' animo che era cosa ben rara, e per poco non direi mirabile. E sebbene siasi trovato avvolto nella sua lunga vita in casi or fieri, or dolci; or tristi, or lieti; or placidi, or burrascosi non mai tuttavia egli smentì quella fermezza e quella costanza di natura, tantochè non ebbe a trascorrere giammai in niuna perturbazione. Egli ne offrì in tutta la vita il modello vero, del perfetto filosofo. E se questa assenza d' ogni perturbazione d' animo, e se questa costante gravità in tutta la vita, e se questa calma e compostezza d' indole sono cose desiderabili e lodatissime in chiunque eziandio privata persona, quanto più non lo saranno in uno che vesta il carattere del magistrato, e che rappresenti un personaggio pubblico? Imperocchè in tale uomo non altrimenti che nelle leggi le quali al punire od al premiare non sono mosse da veruna passione, non debbe esservi che una costante calma e serenità. Così era veramente quest' uomo egregio, mentre in mezzo a tante agitazioni sia private, sia pubbliche, egli seppe sempre conservare quella gravità e quella presenza di spirito per cui sapeva alle più malagevoli cose trovar incontanente un compenso, un ripiego. Gli avvenne così di serbare in ogni incontro quella dignità e quel decoro, che è l' ornamento più bello di qualunque uomo, e massimamente di un magistrato. Chè essendosi trovato egli al governo di vaste provincie col titolo come si usava allora, di prefetto in tempi difficilissimi con quella già ricordata gravità dell' animo suo a tutto provvedeva, e tutto regolava con giustizia, con integrità, con prudenza, con equanimità e con singolare sapienza.

E che dirò della sua modestia tantochè da lui non mai si ricordavano nè i titoli, nè gli onori, nè le cariche avute? E che della sua tenerezza verso i consanguinei? E che della sua affezione verso gli amici? E che della sua bontà ed affabilità verso tutti? E che del suo ingegno mostrato nella vita pubblica, e nella privata con tanti nobili fatti, e con tante utili fatiche e sì di prosa e sì di verso, e sì di argomenti letterari e sì di scientifici? E che dirò poi per ultimo della sua costante inclinazione a giovare a chiunque sia coll' opera, sia col consiglio? Oh uomo incomparabile! deh concedi che io coll' umile mia penna narri sotto brevità la tua gloriosa ed incorrotta vita, perchè ella sia di specchio e di esempio ed a noi che ci ravvolgiamo ancora fra queste umane miserie, e fra questo lezzo della vita mortale; ed a quelli ancora che ci verranno dopo di noi; perocchè l' esempio di un onesto uomo e per virtù egregio è come una fiaccola che il cielo benefico di tempo in tempo accende ed allumina in queste terrene tenebre pel bene degli uomini. E tu perdona se anche di colà io offendessi mai la tua modestia, tu che ora sei in parte, ove splende il vero in tutta la sua luce, e dinanzi a Colui che scruta i cuori, e che vede per entro alle latebre dell' animo, e che ricompensa le virtù fors' anche disconosciute, od anche ispregiate in sulla terra....

Si nacque adunque Pio Magenta a Sedone (provincia Lumellina) il dì 26 ottobre del millesettecentosettantuno. Ed ebbe a genitori Giuseppe Magenta egregio padre di famiglia, e buono agricoltore ed uomo di illibata ed esemplar vita, e Crestina Rognoni donna di condotta non solo incolpabile, ma tutta innocente e lodevole. In Pavia agli anni suoi fanciulleschi e giovanili percorreva il Magenta il ginnasio ed il liceo, nè v' ha duopo di dire essersi egli distinto non pur per profitto negli studi elementari di belle lettere e di scienze, ma per diligenza ed assiduità ancora sopra il volgar uso, tantochè facea insin d' allora presagire quale sarebbe divenuto un giorno, se favorevoli gli si offrissero le occasioni. Si consacrò poscia alle matematiche, e fattone regolarmente il corso ne riportò l' usato grado accademico. Indi checchè se ne fosse la cagione rivolse l' ingegno suo avidissimo di sapere allo studio più ameno, più variato e più vasto della medicina. La qual cosa cadde pressochè al tempo, in che calarono le truppe francesi in Lombardia capitanate da quel famoso condottiero noto a tutto il mondo. Ed il Magenta fu dal governo provvisorio della Lombardia stabilitosi allora in Milano nominato commissario del potere esecutivo in Pavia, carica che inchiudeva estesi poteri politici ed anche amministrativi. Ma allorquando venne riunito il novarese alla repubblica cisalpina, egli venne eletto membro della centrale a Novara, in che durò insino al ritorno degli austriaci nel 99. E quando poi questi furon di nuovo soppiantati dai francesi dopo la cel. giornata di Marengo, egli rivolto di nuovo l' animo a pensieri tutti scientifici e letterarii, volle continuare lo studio della medicina, e ne riportò il titolo accademico di dottore. Indi passò a Milano a far pratica medica sotto l' ill. clinico Locatelli. Ma a questo tempo la patria il chia-

Digitized by Google

mava ai famosi comizi di Lione: indi poi siedeva membro nel collegio elettorale dei dotti; e non guari appresso, conosciuta la sua capacità, e la non comune versatilità del suo ingegno, venne nominato commissario *organizzatore* nel dipartimento del basso Po a Ferrara, e di là poi collo stesso grado a Verona, appresso le quali due missioni onorevolmente e luminosamente adempiute ebbe la nomina stabile di prefetto del Bacchilione, la cui centrale è Vicenza. Egli si compiaceva infinitamente d'essere destinato a governare la patria stata di un Palladio, e d'avere nel suo dipartimento quella di un Canova. Strinse e come uomo di lettere e come primo magistrato in quella colta provincia intima relazione co' più cel. uomini, che allor si florissero, i quali passando e ripassando per Vicenza trovavano ospitale accoglienza da quell' ottimo e dotto e cortese prefetto, il numero dei quali è pressochè infinito; il Canova, il Cicognara, un Paradisi, un Moscati, un Rasori, un Foscolo, un Pietro Giordani, uno Stratico, un Monti in somma tutti i più chiari uomini di Vicenza non solo, ma del regno tutto, e si può dire d'Italia.

La sua amministrazione ferma, giusta, imparziale si segnalò per molti fatti degni d'istoria, e che io noterò di volo riserbandomi a farne più ampia rammemoranza in una estesa vita, che conto di pubblicare di quest' uomo benemerito. E prima di tutto egli fè costruire una grande strada di comunicazione fra Schio ed il Tirolo, strada che recò immensi vantaggi non solo al suo dipartimento, ma a tutti gli stati veneti: ed un' altra ne fece praticare da Valdagno che mette alle fonti di Recoaro. Da Valdagno a Recoaro non si potea una volta andare che col mezzo di muli, e dappoichè vi si va colle rote, Recoaro è divenuto un villaggio florido ed importante, deve coloro che vi vanno a passar le acque, vi lasciano somme di denaro ragguardevoli, le quali dietro un moderatissimo calcolo si possono valutare ad un mezzo milione di lire. Sono quindi sorte a Recoaro case, locande ed altri comodi pei malati, che vi si recano; ed oltre questo vantaggio materiale v' ha un vantaggio speciale pei malati medesimi, i quali attingono, e beono queste acque salutari alla loro stessa sorgente, laddove prima conveniva le più volte farle venir da lungi, e tutti sanno quanto elle perdano pel trasporto di loro efficacia medicamentosa. A lui poi ed alle sue rappresentanze si dee la istituzione di un liceo a Bassano, pel qual segnalatissimo beneficio i Bassanesi gli eressero un busto con questa iscrizione.

Pio Magenta R. Ital. Baroni, Eq. Cor. Fer. Prov. Prefecto Scholis Pubblicis Adservatis et Auctis Bassanenses Grati Anno MDCCCVIII.

Egli si ebbe tutti gli onori, che più si competevano al merito ed ai servigi prestati: fu quindi fatto cavaliere della Corona di ferro, e nominato barone del regno, e per ultimo fu da Napoleone chiamato a seder nel consiglio di stato; ma trovandosi a quel tempo nell' agonia e il regno e le cose politiche tutte il vice-re d' Italia non pensò altrimenti a pubblicarne il decreto.

Ma tutta la macchina politica del regno ormai volgendo a totale ruina per gli eventi della guerra, egli dovè cessare e rientrare nella vita privata. Si riparò pertanto a Pavia, dove poscia passò come in sua patria, i giorni suoi dal 1815 insino alla sua morte.

Egli dunque lasciò Vicenza, ma vi lasciò tale memoria di sè, che non perirà giammai. La sua memorevole amministrazione sarà scolpita negli annali vicentini, e in quei del regno d' Italia come lo fu nel cuore degli abitanti di tutto il dipartimento, dai quali non solamente era stimato, ma ben più che stimato, avuto caro ancora ed amato. Se altre prove non si avessero della sua rettitudine nelle varie e considerevoli amministrazioni in che si è trovato, quest' una sarebbe più che sufficiente; che mentre altri trovatisi siccome lui in tale posizione, si sono arricchiti, egli ne rivenne povero come eravi andato non portando con seco, se non un chiaro nome ed una onorata fama. Ma colla vita privata comincia la sua vita letteraria e scientifica. Aveva il Magenta insino dal triennio, mentre ritrovavasi a Novara membro della centrale compilato e pubblicato un libro sulle finanze, un libro infine di economia politica; ma poscia la sua vita involta fu sì fattamente nelle faccende pubbliche che se pur esse gli concedevano qualche ozio per leggere, e coltivare le lettere, sua passion prediletta, non gli accordavano nè ozio bastante, nè convenevole quiete per iscrivere, e pubblicar qualche libro. Egli impertanto negli ozi privati ora ticinesi, ora campestri si occupò in prima a formare una biblioteca scelta di opere specialmente letterarie; nè ciò per semplice lusso, ma sibbene per suo uso e studio particolare. E fra le varie collezioni di libri notabile era una ragguardevole raccolta di *aldine*. Ora fra le varie facoltà del suo ingegno eravi la poetica, in che ei valeva più che mediocremente, ed essendo molto versatile la sua fantasia, ed egli di natura assai condiscendente, ebbe in infinite occasioni a dimostrare la sua facilità e felicità al poetare. Ond' è che si videro di lui non pochi saggi poetici, e taluni anche pur assai felici. Ma lasciate stare queste volanti e fuggitive poetiche prove egli si consacrò alla versione di Marziale, siccome di quell' autore che non aveva per anche avuto l'onore di una poetica versione intendendo con ciò riempire una lacuna del nostro parnasso. E ne pubblicava un primo saggio nel 1821 in Pavia: poscia un secondo più ricco a Milano nel 1834, e finalmente l' intero volgarizzamento uscì co' torchi dell' Antonelli in Venezia col testo a fronte nel 1842. Egli ha confortato questo volume di una dotta e critica prefazione, poi di molte note illustrative filologiche ed istoriche, e di molte altre illustrazioni siccome richiedeva questa grande fatica. Parea il baron Magenta nato fatto pel volgarizzamento degli epigrammi del poeta di Bilbili, tanto bene ha saputo voltare in italica poesia que' frizzi e que' sali epigrammatici. Questo lungo e pazientissimo lavoro sui marzialeschi epigrammi, quantunque non venga per avventura dai contemporanei valutato e pregiato quanto si dovrebbe (sorte comune a tutti i volgarizzamenti) è però tale che raccomanda il nome del suo valente autore alla più tarda posterità.

Ma il volgarizzator di Marziale era atto a tutto, avendo scritte non poche poetiche sue proprie, e fatte ancora altre versioni. Fra le prime v' ha le *sere autunnali* così egli chiamò una raccolta di poesie pigliandone il soggetto dalla ricorrenza nella autunnale stagione de' principali personaggi famosi per santità e dottrina; e sono San Girolamo, Sant' Odoardo re, Santa Teresa, Sant' Ilarione, San Severino Boezio, l' Ognissanti, la commemorazion dei defunti, San Carlo Borromeo, San Martino, Santa Cecilia, e Santa Caterina d' Alessandria alle quali ne aggiunse una intitolata il *mio Compleanno* ricorrente anch' esso a quel tempo. Sono queste poesie cosa affatto piacevole e graziosa, e le intitolava *veglie autunnali* perchè composte nelle già lunghe sere di un autunno campestre. Vi si sente per entro un sapor tutto classico, e quasi oraziano; ma ciò che ne le rende assai care si è un certo affetto sparso per ogni parte, sì che tengono questi versi e dall' autore e dal soggetto un abito affatto gentile. Non vi si descrivono già le vite di questi santi personaggi, ma soltanto si va moralizzando sui principali fatti di essi, nel che ben mostrò chi le dettava d' aver

» Pien di filosofia la lingua e 'l petto »

Fra le seconde si conviene annoverare il memorevole volgarizzamento della Scuola Salernitana in versi ottonari rimati a due a due, la quale maniera di verso meglio par che corrisponda ai versi leonini, e ne conservi meglio la fisonomia. Questo poemetto è opera dell' undecimo secolo, e fu scritto per quel Roberto, figliuolo che fu di Guglielmo il conquistatore, dai professori della scuola medica di Salerno, che era fiorente insin dal secolo nono; ma la parte maggiore alla sua compilazione pare che ve l' abbia avuta un Giovanni da Milano, che passava pel più dotto ed erudito di tutti i suoi colleghi. Il volgarizzatore ha reso un servigio non tenue alla nostra letteratura, e direi anche alla medicina procacciando ed un' elegante e nuova traduzione poetica di questo famoso poemetto, ed una edizione italiana del testo latino fatta su quella accu-

Digitized by Google

ratissima dell' alemanno *Ackermann*, che la pubblicava in Sandal nel 1790; e chi fosse vago delle notizie più importanti intorno a questo curioso volume, ed intorno alla scuola donde provenne, potrà a suo pro leggere la lettera che serve di prefazione, e che quel cortese uomo si degnò di intitolare a noi.

Il Magenta poi non si ristrinse a mere contemplazioni quantunque tutte di assai utilità pubblica, ma volle anche menar vita attiva consacrandosi all' amministrazione de' luoghi pii. E sostenne per gran tempo la *direzione* della pia casa d' industria; e poi resse ed amministrò l' istituto elemosiniere; e finalmente fu segretario della amministrazione dello spedale e luoghi pii riuniti. Nelle quali cure mostrò non meno di abilità che di zelo rendendosi veramente benemerito per ogni rispetto, ed acquistandosi sempre più la stima e l' amore di tutti. Nè si limitò tuttavia al solo fatto dell' amministrazione, ma volle oltracciò con un opera piena di profonde considerazioni, e di utili divisamenti amministrativi e benefici discorrere delle pie fondazioni compilando e pubblicando un opera con questo titolo » ricerche sulle pie fondazioni e su l' officio loro a sollievo de' poveri con un appendice sui pubblici stabilimenti di beneficenza della città di Pavia. Pavia dalla tipografia Bizzoni 1838 in 8.° »

Ecco che quest' uomo usò tutta la vita sua pel pubblico bene, vita attivissima, in che egli oltre le qui superiormente accennate dettò varii estratti di opere letterarie e scientifiche in servigio della *biblioteca italiana* e di qualche altro giornale quando gliene veniva fatta ricerca. E giovò anche un Torri editore di opere varie non pur di consiglio, ma di opera ancora compilando vite e prefazioni a mano a mano, che gliene veniva il destro. E tutto senza suo interesse, ed anche senza gloria essendo queste cose per lo più anonime. Veh qual uomo si è perduto!

Quantunque egli si fosse piuttosto di ferma tempra di corpo, pure siccome tutti abbiamo una parte più debole, egli si avea il petto, nobilissima parte dove di tempo in tempo si risvegliavano affezioni or forti, or lievi, e sempre d' indole infiammatoria; ed a ragguaglio che si avanzava negli anni si andavano rendendo più spesse e più lunghe. Ed in quest' anno ebbelo fortemente affetto insin dalla primavera, stagione per usato assai mutabile; e cedendo di tanto in tanto questa fiera affezione, ma non affatto estinguendosi, anzi di tratto in tratto rinnovellandosi con più forza e gravezza egli fu condotto finalmente al termine della vita mortale la mattina dei 28 settembre di quest' anno 1844.

Non si può dire con quanta fermezza abbia egli sopportata sì lunga e penosa malattia, e quanta sia stata la sua religiosa rassegnazione, e con quanta esemplare pietà si sia egli apparecchiato al suo fine mortale. Chè egli fu sempre religioso; ma non già religioso secondo il più de' volgari, che fa consistere il culto in sole apparenze esteriori, le quali egli pur osservava; ma lo faceva principalmente consistere in una disposizione dell' animo secondo il vangelo, cioè nell' adempimento di tutti i doveri domestici, civili e religiosi senza pompa e senza ostentazione.

Tale è la scolorata immagine di quest' uomo per tutti i lati riguardevole ed egregio, uomo che a tutti giovò ove potè, e a niuno nuocque, e che placidamente così come si visse si è partito da questa terra stimato ed amato da ognuno: ed ognuno che il conobbe piange, e lamentò questa sua dipartita; per la quale siamo rimasi privi di un eccellente e caro amico, di un saggio e leal consigliere, di un dotto e sapiente uomo, e di un utile e benefico cittadino infine che la sua vita tutta quanta consacrò sempre al bene della patria e della umanità

G. DEL CHIAPPA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
2	27	4	92	† 9, 7	† 8, 0
3	27	3	70	12, 9	8, 2
4	27	6	70	11, 0	7, 0
5	27	5	90	9, 5	8, 0
6	27	5	93	9, 1	6, 5
7	27	8	84	11, 0	7, 0
8	27	7	90	10, 5	7, 0

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

AUSTRIA

Vienna 28 Ottobre.

L' I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha accordato il permesso all' I. R. Professore presso l' Università di Pavia, Dott. Andrea Zambelli, di accettare il Diploma di Socio corrispondente dell' Ateneo Italico di Firenze.

(*Gazz. di Vienna*)

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Presidente del Tribunale di Como il Consigliere d' Appello in Venezia Luigi Lazaro Anselmi.

— Segretario stabile d' Intendenza il Vice-Segretario Dott. Giovanni Pisani.

— Segretario prov. d' Intendenza l' Ufficiale Giacinto Campana.

— Scrittore nella Biblioteca dell' Università di Pavia quel 2.° distributore di libri Luigi Capella.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Aggiunto prov. all' Archivio catastale del Censo con fior. 500. Il 13 corr.

— Protocollista degli Esibiti presso il Tribunale di Treviso con fior. 800. Quattro settimane dal 2 Novembre.

AVVISO DI CONCORSO

Coll' avvenuta vacanza di un Posto di Assistente Doganale presso il Posto d' avviso della Battella Tosca dipendente dalla Ricevitoria Principale di Pieve Porto Morone in questa Provincia, essendosi reso disponibile un impiego della detta categoria col soldo di fior. 300 aumentabile sino ai fior. 500 con destinazione o presso il detto Ufficio o presso un' Ufficio esecutivo di finanza in questa ed altra Provincia, s' invitano gli Aspiranti a produrre non più tardi del giorno 30 del corr. mese le proprie documentate istanze o direttamente o col mezzo dell' Autorità da cui dipendono, avvertiti che, qualora fossero legati in parentela con qualche individuo già impiegato negli Ufficj Esecutivi di Finanza, dovranno nella propria istanza indicare tale circostanza, specificando l' Ufficio ed il sussistente grado di parentela.

Pavia, dall' I. R. Intendenza delle Finanze il 5 Novembre 1844.

L' I. R. Segretario
Brambilla.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 45.

SABBATO 9 NOVEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 69.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare del Comune di Barona si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 2 Dicembre 1844.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all'insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine del concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnato al Maestro delle classi I.ª e II.ª lir. 206. 90.

Belgiojoso li 26 Ottobre 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Radaelli.

N. 11587-821.

AVVISO

Volendosi appaltare le opere di riparazione alla strada postale da Pavia per Milano lungo la roggia Mezzabarba, nei tratti ove il franamento della scarpa verso la roggia ha intaccato il marciapiede della strada, si procederà in altra delle Sale di quest' I. R. Delegazione Provinciale ad un pubblico esperimento d' asta nel giorno di mercoledì 27 corrente novembre in base al prezzo di perizia di L. 573. 82.

Il deposito per garantire l' offerta in asta viene stabilito in Aust. L. 100.

La descrizione delle opere e relativi capitoli d' appalto trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Provinciale durante l' orario d' Ufficio.

Seguita la delibera non verranno ammesse ulteriori offerte di miglioria.

Pavia 7 novembre 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 6857-945. **(2. *Pub.*)**

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice Civile Gen. onde conoscere lo stato passivo della defunta Lucia Barrera vedova del prefunto Nicola Ricci decessa in questa Città nel giorno nove Settembre pros. pas., essere stata fissata la giornata del 27 pross. entrante Novembre alle ore dieci della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro, che credessero poter far valere qualche pretesa contro la Massa Ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore avanti questo Tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 22 Ottobre 1844.

Pel Presidente
De Egger *Consig. d' Appello*
Cattanei *Consigliere*
Bossi *Consigliere*

N. 7448 **(3. *Pub.*)**

EDITTO

Da parte di questo I. R. Tribunale Provinciale si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 2 corr. Ottobre ha cessato di vivere in questa Città Giovanni Osorio q.m Carlo Emanuele Salnitrajo approvato, il quale abbandonò una sostanza mobile pel verosimile ammontare di Austriache L. 462 senza conoscersi, che abbia fatto di essa veruna testamentaria disposizione. Non conoscendosi neppure dal Trib. se e quali eredi legittimi vi possano essere alla detta successione, vengono perciò col presente editto diffidati tutti quelli, che credessero avere diritto all' eredità di cui si parla di doversi insinuare a questa Istanza nel termine di un anno, altrimenti scaduto il suddetto termine verrà la medesima ventilata, e liquidata in concorso del deputato Curatore Avv. Araldi, e rilasciata a chi di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 15 Ottobre 1844.

Pel Presidente
Bossi *Consigliere*
Cattanei *Consigliere*
Meriggi *Consigliere*

Tabella del Prezzo adequato degli infrascritti grani notificati nella R. Città di Pavia, in Ottobre 1844.

	Adequati lir. Aust.	
Frumento per ogni Mog. lir.	28	63
Riso . . . . . »	45	90
Segale . . . . . »	18	53
Melica . . . . . »	19	20
Avena per ogni soma . . »	13	68

N. 7674. **(1. *Pub.*)**

EDITTO

Sopra istanza di Giovanni Antonio fu Gaspare, Carolina, e Luigia Padre, e figlie Penuti possidenti abitanti in questa Città patrocinati dall' Avv. Vincenzo Pozzi vengono diffidati il Dott. Gaetano Maspes ed il Dott. Carlo Maspes assenti, non che gli eredi ignoti di Teresa Ricotti vedova Martini quai creditori aventi ipoteca sulla Casa posta in questa Città sul corso di Strada Nuova in angolo alla Contrada di Santa Maria Perone descritta al Civico N. 1175 in Mappa alli Num. 19 e 20 coll' estimo di Scudi 719. 2. 5. libera allodiale, della qual Casa venne espropriato Francesco Maspes del fu Giuseppe possidente, ed orefice, abitante pure in questa Città, con atto d' asta del giorno 25 Settembre p. p. N. 5875, e deliberata con successivo Decreto 27 stesso mese a favore del Nobile D. Giovanni Sartirana pel prezzo di Austriache L. 34111, essere stata fissata da questo I. R. Tribunale Provinciale la mattina del giorno 30 Gennajo 1845 alle ore 10 per la comparsa a quest' Aula verbale di tutti li Creditori inscritti sulla detta Casa venduta in odio del suddetto Maspes, onde insinuare, e comprovare rispettivamente i loro titoli di Credito coll' avvertenza che mancando di comparire si riterranno decaduti dal compartecipare alla distribuzione del prezzo come sopra ricavato dalla Casa venduta.

Vengono pure diffidati, l' assente Dott. Gaetano Maspes essergli stato deputato in Curatore l' Avvocato Carlo Araldi, gli Eredi ignoti di Teresa Ricotti vedova Martini essere stato loro deputato in Curatore l' Avvocato Giacomo Trovati, ed al pure assente Dott. Carlo Maspes l' Avvocato Alessandro Favalli, ai quali potranno essi Creditori, volendo, dirigersi rispetti-

Digitized by Google

vamente per l' effetto delle loro ragioni, ovvero scegliersi Eglino stessi, e notificare al Tribunale altro legittimo Procuratore mentre in caso di loro silenzio dovranno attribuire a se medesimi ogni dannosa conseguenza.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 22 Ottobre 1844.

Pel Presidente
De Egger *Consig. d' Appello*
Cattanei *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Libri nuovi pervenuti al Negozio dell' Editore Pietro Bizzoni.

Giornale ossia memorie relative al concilio nazionale convocato in Parigi colla circolare dell' Imperatore e Re Napoleone (25 Aprile 1811) vol. unico in 8.°, prezzo Austriache L. 3. 50.

Lettere di Filippo Sassetti sopra i suoi viaggi nelle indie orientali dal 1578 al 1588, vol. in 16.° Austr. L. 2. 87.

Manuale dell' arte d' indorare e d' inargentare compilato da Francesco Selmi, vol. in 16.° prezzo Austriache L. 2.

Saint-Joseph, Concordanza fra i Codici di commercio stranieri e il Cod. di commercio francese, nella quale si contiene il testo dei Codici e delle leggi commerciali di settanta Stati, prima versione italiana, Venezia in 4.° — Sarà compresa in 20 fasc. di 3 fogli cad. al prezzo di L. 2 ital.

Dalla Tipografia Bizzoni si è pubblicata la seguente opera:

NOZIONI TEORICO-PRATICHE
SUL TAGLIO DELLE PIETRE
E
SULLE CENTINE DELLE VOLTE

DEL DOTTORE

GIOVANNI GODAZZA

PROFESSORE DI GEOMETRIA DESCRITTIVA PRESSO L' I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA

L' Opera consta di N. 21 fogli in-8.° di stampa con Atlante di 29 tavole in-foglio

Al prezzo di Austriache L. 12.

Altre Opere dello stesso Autore vendibili pure nella Tipografia Bizzoni.

Sulla Teoria della Propagazione della Luce omogenea nei mezzi omogenei.

Sopra un Metodo di Prospettiva pel Disegno di Macchine.

Digitized by Google

N. 46 Anno VIII.

SABBATO 16 *NOVEMBRE*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, ***facciano pervenire le loro domande, o modulari*** franche di porto ***o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.***

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

Si annunzia che la squadra francese che è a Tunisi, nel tornare a Tolone toccherà a Napoli donde scorterà la principessa sposa del duca di Aumale nel suo passaggio per venire in Francia. La squadra a quest' ora debbe aver lasciata la costa di Barberia, come la flotta turca che era sulle coste della Siria debbe essersene allontanata per tornare verso i Dardanelli.

SPAGNA

Il ministro degli affari esteri, sig. Martinez de la Rosa, ha fatto nel Senato un discorso non men brillante per la forma, che soddisfacente pel pensiero. Le sue parole hanno prodotto un senso favorevole, specialmente quando, coll' accento di una convinzione profonda e di un patriottismo ben sentito, ei dichiarò, con tutta franchezza e nel modo più esplicito, che mai D. Carlos e la sua famiglia non rientreranno nel palazzo per mezzo di un intrigo. Una tale dichiarazione ha dovuto produrre tanto più effetto, in quanto che mille congetture venivano avventurate in proposito dell' articolo della riforma, nel quale parlasi del matrimonio del Sovrano.

— Il sig. Martinez de la Rosa ha testè tentato presso del Governo francese un ultimo passo per maritare la Regina Isabella col più giovane de' figli del Re Luigi Filippo. Ad appoggio di una lettera che ha scritto al sig. Guizot per presentire le disposizioni del Governo francese, egli aggiunse una lunga e curiosa memoria nella quale prova che ogni ravvicinamento colla famiglia di Don Carlos sarebbe impossibile e che il matrimonio del duca di Montpensier colla Regina di Spagna seco non trarrebbe nelle presenti congiunture, nè una guerra di successione, nè alcuno degl' inconvenienti politici che parevano sinora temersi. Il sig. Martinez de la Rosa ha scritto in nome del Ministero spagnuolo e aspetta la risposta del Gabinetto francese prima di fare verun passo officiale.

Madrid* 27 *Ottobre.

— Venne scoperta una nuova cospirazione. Il generale Narvaez doveva essere assassinato alla porta dell' Ambasciata di Francia, ove pranzava.

Il generale Prim è stato arrestato questa mattina, altri arresti ebbero luogo jeri ed oggi.

Barcellona* 28 *Ottobre.

— L' altrieri (27) alle ore otto della sera, due assassini vennero arrestati al momento in cui si precipitavano sopra il barone de Meer, che scendeva dalla carrozza al teatro. Essi furono tolti alla guardia che li conduceva alle Atarazanas, da un gruppo d' uomini armati.

— A Barcellona e a Sarragozza, giusta i giornali ministeriali, erano formati i medesimi disegni. Le relazioni sono assai confuse; ma ciò che è positivo si è, che Meer ebbe subito ricorso alle misure più violente. Egli tradusse innanzi un consiglio di guerra i suoi prigionieri che a quest' ora devono essere stati la più parte moschettati; e pubblicò nello stesso tempo un *bando* terribile con cui proibisce, sotto pena di morte, il menomo assembramento.

— El *Clamor Publico*, l' *Eco del Comercio* e l' *Espectador* pretendono sapere essere stato spedito dal Ministero l' ordine di fucilare il generale Zurbano e il brigadiere Lemmery, non sì tosto avessero dato nelle mani della forza.

— I quattro condannati a morte dal Consiglio di guerra permanente a Barcellona sono stati moschettati il 30 dello scorso.

Scrivesi da Burgos essersi scoperta una congiura in città. Cento uomini del presidio dovevano unirsi ai capi del movimento. Fu arrestata molta gente.

AFRICA

Il 28 la colonna del maresciallo Bugeaud ebbe uno scontro con 3000 o 4000 Cabaili. Il nemico occupava una posizione formidabile. Il maresciallo fece metter giù i sacchi ai soldati. I Cabaili furono assaliti con tanto impeto ed energia, che la loro posizione fu presa in un momento. Il nemico venne inseguito da tutte le parti sino oltre a quattro leghe dal campo. I Cabaili han perduto molta gente: noi avemmo 8 o 10 uomini posti fuori di combattimento. I Flissa el-Bahar non hanno preso parte alla battaglia, e vennero, il 29, a fare piena ed intiera sommissione. Si crede che i Beni Genad faranno lo stesso.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

TEATRO GRANDE

Gustavo Modena.

Egli è costume di ogni gentile e cortese uomo, il quale possegga un raro e invidiato tesoro, la cui vista rechi meraviglioso diletto e nobile istruzione, il farlo palese a tutti ed esibirlo all' ammirazione non solo de' parenti e degli amici, ma pur degli stranieri. Perciò io reputo degno ufficio della nostra Gazzetta l' annunziare pubblicamente, che Gustavo Modena è tra di noi; poichè dov' egli si trova, ivi splende veramente il tesoro e il miracolo dell' arte drammatica. E tanto più volentieri pubblichiamo questo annunzio, quanto più savio e arguto apparve a' nostr' occhi il consiglio del Modena nello scegliere Pavia a teatro de' suoi trionfi, appena lasciata la capitale Lombarda. Imperocchè dopo aver mostrato al fiore degli scienziati nazionali e stranieri quanto valga l' ingegno italiano in qualsivoglia arte e studio, credette bello e ragionevole il venire in questa città, che nel suo grembo accoglie tanti eletti giovani cultori delle scienze e delle arti, i quali alle virtù dell' intelletto aggiungono pur quelle, e più soavi, del cuore. E questi giovani grati accorrono in folla al nostro teatro e vi accorrono i cittadini colle loro famiglie: e tutti assistono trepidando alla terribile agonia di Luigi XI; tutti imparano a sprezzare ed abborrire la Calunnia e la Cabala; tutti poi sperano di aver qualche sera a spargere copiose lagrime sui casti amori di Francesca, in cui l' anima di Silvio impresse il suo candore. Ma dei nuovi allori che va raccogliendo su queste scene il sovrano artista io vi terrò forse parola in un prossimo numero, se pur non si accingerà a quest' impresa altra penna ben più valente della mia: per ora debbo limitarmi ad un semplice annunzio.

X.

Gianolio = De Viglevano et omnibus episcopis qui usque ad 1801 sanctam et regiam viglevanensem ecclesiam rexere. Commentaria historica etc. Novariae 1844.

Quando Monsignor Forzani, consacrato Vescovo di Vigevano, solennemente entrò nella diocesi, la Città gli fece dedica e dono dell' opera che si annuncia. È, come esprime il titolo, una notizia istorica di quella Chiesa e dei Pastori che la governarono dall' instituzione del Vescovato fino al 1801. La scrisse *Matteo Gianolio*, da Cherasco, ceremoniere e segretario di Monsignor Scarampi vescovo di Vigevano, pei donato della cittadinanza, e promosso ad un canonicato nella sua patria adottiva. Nella presente occasione si è per la prima volta pubblicata quest' opera tutta intera, la cui parte prima era stata messa in luce dall' Autore per le stampe di Torino nel 1793. Gli editori poi vi aggiunsero il compimento della vita del Vescovo Scarampi, a cui l' Autore era premorto, e quà e là corredarono il testo di alcune note per accennare i mutamenti avvenuti sotto la dominazione francese nelle cose ecclesiastiche, che il Gianolio espone come erano al suo tempo. Questo pio e dotto sacerdote, benemerito anche per altri scritti di sacra erudizione riguardanti Vigevano, morì lagrimato nel 1799 nell' età non grave di anni 65.

Il motivo per cui si annuncia quest' opera nella Gazzetta pavese è di ricordare due Personaggi che illustrano la nostra Città.

Non è Vigevano nè antica nè illustre; ma fu per lungo tempo una piccola terra di cui è ignoto il fondatore, incerta l' origine, e forse non anteriore al secolo XI. Pure la sua rocca (distrutta nel 1646) le guarentì per qualche secolo l' indipendente governo municipale, e i proprj statuti compilati nel 1225 e il diritto di far guerra e pace ed alleanza. Soggetta poi come era inevitabile destino dei meno forti, ora ai nostri potenti maggiori, ora alla repubblica di Milano, trapassò colle altre città lombarde alla dominazione dei Visconti, dei re francesi, di Carlo V e della Spagna, da cui tornò all' Impero che la cedette al re Sardo nel 1744. Queste dominazioni sovrane furono per due volte interrotte da brevi signorie feudali, nel principio del secolo 16.°, la prima a favore del Magno Trivulzio, la seconda per Matteo Schiner, più noto sotto il nome di Cardinale di Sion, ambedue con titolo marchionale. La bellezza e la salubrità del sito vi condusse frequentemente principi e gran signori a cercarvi il riposo dalle tumultuanti passioni, o l' agitazione o la libertà della caccia da contraporre alla nojosa schiavitù delle etichette.

Onde favori non le mancarono e privilegi, quando l' amministrazione pubblica era una somma di cose particolari che formavano eccezione da regole piuttosto ideali che effettive. Palazzi e chiese, parchi e giardini, ponti e canali e strade deve Vigevano ai Duchi di Milano, non escluso quel Francesco Sforza che per forza d' armi la prese. Il quale con grandezza d' animo o vera o infinta volle vedere e lodare di propria bocca le valorose donne vigevanasche, state ardite tanto da sostenere l' assedio della Città contro le armi di lui comandate dal Colleoni.

L' altro Duca dello stesso nome che fu l' ultimo della sua stirpe, e che morendo lasciò Milano all' impero, fu quegli che ottenne dal papa Clemente VII l' erezione del vescovato di Vigevano (Bolla 6 Marzo 1530). Lo formarono alcune parocchie tolte dalle Diocesi di Novara e di Mortara, nulla avendo voluto cedere il vescovo nostro Antonio Cardinale del Monte. A questo beneficio succedette presto il secondo. Vigevano fu dichiarata Città, ebbe la sua giurisdizione territoriale, le sue costituzioni municipali, alcune immunità ed un collegio di Giurisperiti pei giudizj d' appello.

Il primo ed il secondo dei suoi Vescovi furono pavesi, ambedue della illustre famiglia dei Conti Pietra.

Galeazzo Pietra nato nel 1461 da Francesco Brumoro e da Isabella Rossi dei Conti di San Secondo di Parma, laureatosi in Giurisprudenza, e poi vestito l' abito chericale stette in Roma molti anni nella Corte del Cardinale Ascanio Sforza, dal quale poteva apprendere la pratica del Mondo e della politica, e il trattar signorile, e l' uso nobile e proficuo della ricchezza. Ma per la sua vita è manifesto ch' egli s' accorse ancora da giovinetto che in altro maestro doveva porre gli occhi della mente per aver lezioni di pietà, di probità, e di buon governo spirituale. Era ancora con lui quando fu insignito del grado di Protonotario apostolico, e dell' Abazia di Acqualunga. Alla morte del Cardinale venne a Milano ove il Duca lo fece senatore e principale fra' suoi Consiglieri. A petizione del Duca, Clemente VII lo consacrò vescovo di Vigevano, dandogli a perpetuità i redditi della già rinunciata Abbazia per supplire alla tenuità della mensa episcopale, cui lo stesso vescovo aggiunse poco dopo alcuni possedimenti staccati dal suo privato patrimonio. Prima cura del nuovo Pastore fu la disciplina del Clero. Impose ai Canonici alcuni statuti, da loro stessi consentiti, e che tuttora all' atto della nomina giurano di voler osservare. Stabilì la conversione di tutti i redditi del capitolo in tante distribuzioni quotidiane da non conseguirsi che coll' assistenza agli ufficj divini. Divise in tre parocchie la Città, e diverse società pie così ecclesiastiche come laicali o costituì di nuovo o riformò con buoni regolamenti. Il suo episcopato che durò 22 anni fu illustrato anche dalla contemporanea vita di Michele Ghislieri, frate predicatore, che fu poi S. Pio V sommo pontefice.

Digitized by Google

Dopo di lui ascese la Cattedra Maurizio Pietra suo nipote, già da dodici anni datogli per coadjutore, e successore designato. Questi era nato nel 1514 a Cremona dove suo padre era castellano, e rimasto orfano di lui in tenera età per cinque anni fu paggio del Duca di Ferrara. Indi percorse una carriera militare, capitano ai tempi di Francesco Sforza, ed a maggiori gradi elevato da Carlo V imperatore. Ma in quell' anno stesso con subita deliberazione si rivolse alle discipline ecclesiastiche. Poco dopo fu designato vescovo di Vigevano, indi fatto Senatore di Milano, e Referendario dell' una e dell' altra segnatura. Intervenne al Concilio di Trento, ove acquistò riputazione di molta dottrina, e di libertà da ogni umano riguardo. Ebbe poi singolar cura di osservare e di far osservare le costituzioni del Concilio. Perlustrò diligentemente la diocesi, anche frammezzo alle molestie ed ai pericoli della guerra; fu assiduo ai concilii principali tenuti a Milano dall' Arcivescovo S. Carlo; tenne egli stesso un sinodo diocesano; provvide, anche con beni proprj alla decorosa edificazione del Seminario, della Cattedrale, del Palazzo vescovile. Morì nel 1576.

Ricordati questi Personaggi che per origine appartengono alla città nostra, noi taceremo degli altri sebbene illustri o per la santità della vita, come il venerabile Odescalchi, o per lo zelo della fede come il padre Sormani Custode di Terra Santa, o pel miracolo dell' ingegno come quel p. Caramuele che fu sopranominato il grande. Il quale scrisse 69 opere, sopra svariatissimi soggetti, gramatico, teologo, architetto, matematico, diplomatico, guerriero; così felice nel convertire migliaja di eretici, come nel condurre un trattato, così abile a riformare una diocesi un convento, come a riordinare una fortezza, a vincere un punto di giurisdizione ecclesiastica, siccome a liberare una città dall' assedio; il quale uomo in mezzo a tanto sapere, non conosceva il valore delle monete, viveva nelle corti e nel suo palazzo la semplice ed austera vita del monaco; predicava ai suoi canonici ogni domenica, talvolta catechizzava i fanciulli e il popolo minuto; e ciò che è più mirabile ancora, biasimato per dottrine lasse, ebbe la docilità ed il coraggio di riprovarle pubblicamente.

A. C.

IGIENE

DEI VINI E DEI LIQUORI SPIRITOSI IN RAPPORTO ALLA SALUTE.

Il Sig. Halle osservò che l' azione del vino sull' economia umana avviene principalmente dalla maggiore o minore proporzione di alcool che contiene. I liquori spiritosi variano tra loro grandemente, poichè dai vini di Tokai che hanno un 10 per 100 di alcool, si va per scala fino ai vini di Lysa che ne somministrano un 26 per cento.

I vini variano molto secondo i varii paesi da cui provengono; ed ancora più dalla loro età. Un vino vecchio da *qualunque* luogo provenga, è molto più leggero, di quando è giovine. Sotto questo rapporto, la differenza è grande tra i vini di un anno e quelli che hanno, come si suol dire, molte foglie.

Il vino si può considerare come un composto di alcool, di materia zuccherina, d' acido malico, d' acido tartarico, di tartrato acidulo di potassa, d' acido acetico, d' una materia colorante estrattiva più o meno amara ed in parte resinosa, e qualche volta d' un principio aromatico. Questi materiali, toltone l' alcool, trovansi tutti belli e formati nelle uve; ciò non ostante, una parte dell' acido acetico si forma durante la fermentazione. La materia estrattivo-colorante trovasi solo nelle uve colorite. L' alcool proviene dalla decomposizione della materia zuccherina; ma dopo la fermentazione vi rimane sempre una quantità variabile di zucchero non decomposto, perchè l' alcool una volta formato in certe proporzioni, si oppone alla fermentazione. La quantità di zucchero non decomposto è tanto maggiore nel vino quanto più ve n' era in dissoluzione nel mosto. Ora, le uve danno in generale un vino tanto più alcoolico quanto sono più zuccherine; tali sono le uve dei paesi meridionali. Quando vuolsi che questi vini conservino, dopo la fermentazione, una proporzione tanto considerevole di materia zuccherina da conservar un sapor dolce, allora conviene evaporare una porzione di mosto fino a consistenza sciroppata, e lo si mischia coll' altra parte prima della fermentazione: in tal modo si fanno i vini di Malaga, di Rota e gli altri vini cotti.

Alcune volte, oltre i sopradetti materiali, i vini contengono dell' acido carbonico che li rende spumanti; ciò nasce quando si pongono in bottiglie prima che la fermentazione sia compiuta.

I vini non acquistano che dopo qualche tempo le qualità loro proprie, e terminano poscia coll' alterarsi; ve ne ha, e fra i più leggeri, che, dopo sei mesi o un anno, sviluppano tutta l' energia che posseggono; ma altri, ve ne ha, che continuano a migliorare per molti anni; tale proprietà riscontrasi nei vini che abbondano di sostanza mucosa zuccherina, o di materia estrattiva, o di tartaro. Diffatti lo zucchero che non mutò nella prima fermentazione, ne prova una seconda che procede lentamente, e lo converte poco a poco in alcool; a misura che la proporzione dell' alcool aumenta, il tartaro, o il tartrato acidulo di potassa (*cremor di tartaro*) non essendo più solubile in quel liquido, depone, e precipitando strascina una parte di materia colorante estrattiva. Ecco perchè i vini rossi, invecchiando, divengono meno amari, meno acidi e più spiritosi; ciò è per la ragione che il tartaro non è solubile nell' alcool, che i vini generosi ne contengono pochissimo; tali sono i vini di Spagna, che godono della proprietà di conservarsi per lungo tempo.

Le differenze che presentano i vini nelle loro qualità ed effetti sull' economia animale dipendono dai loro principj immediati, e specialmente da quelli dell' alcool, dal mucoso-zuccherino, della materia colorante estrattiva, dal tartaro e dagli acidi che essi contengono.

I vini contenenti poco alcool, imperfettamente fermentati e carichi di acidi, dissetano benissimo, ma stimolano poco lo stomaco. Bevuti in grande quantità accompagnati da un lauto alimento, o presi da uno stomaco debole, prima cagionano dei rapporti agri, poscia coliche intestinali; e bevuti in quantità, da cagionare la ubbriachezza, producono sopore seguito da indigestione, che termina con vomiti agri; non fanno quindi pei stomachi deboli, le cui digestioni sono lente e soggette a produrre crudezze.

I vini generosi contenenti molto alcool e ben fermentati dissetano meno, stimolano di più e accelerano la digestione; riscaldano prontamente; forte è la ubbriachezza da essi prodotta ma non cagionano così spesso indigestioni e vomiti. Giovano, in quantità moderata, agli stomachi deboli, e sul finir del pasto; non fanno per le persone irritabili facili ad accendersi.

I vini più confacenti alla digestione, e la cui quantità ed abuso presentano nello stesso tempo i minori danni, sono quelli che leggermente aciduli e bastantemente generosi, contengono quantità moderate di alcool, poca mucilagine zuccherina, e che non sono carichi di materie estrattiva e colorante, nè di troppo grande quantità di tartaro.

I vini che ritardano a formarsi, e che nel loro stato di perfezione, conservano sempre un poco di aspro, quali sono i vini di Bordeaux rossi e bianchi, ma principalmente i rossi, sono tonici, poco stimolanti, e non ubbriacano che bevendone molto; convengono agli stomachi deboli ed irritabilissimi. A coloro che non abusano di cibi, sostengono le forze digerenti; ma non giovano in coloro che eccedono nel mangiare, quantunque non portino gl' inconvenienti dell' ubbriachezza conseguente all' uso poco moderato dei vini generosi, nei quali l' alcool è più sviluppato.

I vini bianchi, più leggeri in generale dei vini rossi, quando non contengono molto mucoso-zuccherino e che non sieno generosissimi, come sono quelli bianchi di Borgogna e di Sciampagna, estinguono benissimo la

Digitized by Google

sete, sono diuretici, e, presi in eccesso, non producono che un' ebbrezza immediata, poco durevole, meno dannosa e men lunga di quella che segue agli eccessi dei vini rossi e di quelli che sono carichi o di mucoso-zuccherino, o di parti estrattive o di tartaro.

I vini leggeri posti in bottiglia prima che sia terminata la fermentazione, affrettando la fermentazione alcoolica nei vasi chiusi, s' impregnano di una gran quantità di acido carbonico che li rende schiumeggianti, stimolano molto e presto, dissetano bene, riscaldano poco, ed anche presi in piccola quantità producono un ebbrezza istantanea che altro non fa che imbizzarrire, scuotere, intronare, ma che cessa prontamente senza turbare la digestione e senza produrre funeste conseguenze.

I vini che sono sopracarichi di mucoso zuccherino e di alcool, contenenti inoltre una parte aromatica amara, come i vini di Malaga e Rota, sono stimolanti tanto più utili, quanto sono più vecchi, e contengono meno mucoso-zuccherino. Riescono utili alle persone di stomaco debole e di difficile digestione, o dove le forze digestive non sono proporzionate alla quantità di alimenti solidi necessarj al loro ristabilimento; ma non si deve prenderli che in piccola quantità.

I vini dolci aromatici e poco alcoolici, come i moscati, quelli di Ungaria, i Greci, contenenti ancora molte parti fermentabili, poco convengono agli stomachi deboli, le cui digestioni sono per lo più lente, imperfette e soggette a produrre acidità; meno poi convengono quando l' alimento eccedette la ordinaria misura.

I vini generosi, presi puri o misti con acqua, convengono a coloro la cui digestione è lenta, lo stomaco carico di saburre, e che risentono molestie dall' abbondanza delle bibite.

I vini allungati d' acqua e resi leggerissimi, convengono a coloro che prendono comunemente molte bibite e la cui digestione non abbisogna di eccitamento: i vini presi in tal modo sono più utili usandoli mangiando.

I vini puri fanno meglio, come stimolanti od eccitanti, tanto prima che dopo il pasto.

L' uso di molti vini mangiando è spesso nocivo, specialmente quando si fa succedere i vini zuccherosi ai vini aciduli, i vini grevi, cioè che hanno molta materia colorante estrattiva, ai vini leggieri, e ciò più che mai dopo un alimento abbondante.

I vini vecchi generosi asciutti, cioè quelli che hanno poco mucoso-zuccherino e materia colorante estrattiva, e i vini leggieri schiumanti bastantemente fermentati, non hanno gli stessi inconvenienti; perchè non fanno che ajutare l' eccitamento il quale accelera la digestione; chè gli uni non sono più suscettibili di fermentazione e non passano così facilmente all' acidità, e chè gli altri, in proporzione della loro leggerezza, la loro azione è fugacissima; ma queste varietà di vini non possono giovare che come moderatori di un alimento troppo generoso, sia per cagione della quantità dell' alimento stesso, o della debolezza dello stomaco. Per la qual cosa un tal uso devesi sempre ad un difetto di sobrietà che devesi bandire da un regime abituale e giornaliero.

La birra è il prodotto della fermentazione dell' orzo germinato. Spesso vi si aggiunge della segala, del frumento, e qualche volta dell' avena. Si accresce l' amarezza alla birra e la si rende aromatica col lupolo ed anche con altre piante.

La piccola birra estingue benissimo la sete; nello stesso tempo nutrisce, eccita leggermente gli organi digestivi e la secrezione delle urine. Sydenham la raccomanda ai gottosi, ed egli stesso attaccato dalla gotta e dai calcoli renali, si trovò assai meglio usandone.

Le birre forti contenenti in più gran quantità la materia nutritiva e l' alcool, promovono subitamente il desiderio di dissetarsi. Dispongono coloro che ne abusano alla cacchessia linfatica e snervano le loro facoltà mentali.

I liquori alcoolici presi in piccola quantità sollecitano un' escrezione moderata di saliva, fanno cessare il sentimento della sete, e in tal modo possono convenire ogni qual volta vi sarebbe un inconveniente nelle vie digestive somministrando una gran quantità di liquido; presi a piccole dosi, moderano il sudore nei climi caldissimi. Quando poi sieno molto concentrati infiammano lo stomaco. Il loro uso abituale, anche a un grado moderato di concentrazione, toglie la sensibilità agli organi gastrici, indurisce le loro pareti, altera i succhi che questi organi separano, ristringe la capacità dei vasi assorbenti, indurisce le glandule mesenteriche, e termina coll' estinguere la sensibilità generale. Quindi gli uomini che abusano di liquori spiritosi perdono l' appetito, digeriscono male, si risentono delle ostruzioni, e periscono idropici e in spaventevole abrutimento delle loro facoltà.

I ratafià o infusioni aromatiche fatte nell' alcool e zuccherate sono leggermente nutrienti in ragione della quantità di zucchero che contengono. (*Revue Scientif.*).

VARIETA'

IMPORTANTE SCOPERTA CHIMICA

S' ha ben ragione di dire che niente è impossibile alla chimica la quale pare avere una particella degli attributi più preziosi del Creatore, quello cioè di far qualche cosa dal nulla. Infatti, un semplice cencio di seta frusta è un nulla, mentre i cenci di tela e di panno servono da lungo tempo a qualche cosa; pure mercè il dotto professore Delzenne, gli stracci di seta più inutili si trasformano mediante una felice palingenesi chimica, in seta nuova per servire a nuove stoffe, i cui ultimi ritagli torneranno seta greggia, e così via via col mezzo del dissolvente ultimamente scoperto. A questa guisa che il *caoutchouc* si scioglie si fila e si risolve per essere di nuovo filato, la seta è ricondotta al suo stato primitivo di pasta glutinosa, che si fila come il vetro fuso, e riacquista all' aria tutta la sua forza e tenacità di prima. Ottenendosi il miglior dissolvente del *caoutchouc* con la distillazione di questa resina elastica, il sig. Delzenne non s' ingannò pensando che otterrebbe pure la distillazione del bombice; il vero dissolvente della stoffa. La seta cruda e non tinta si discioglie agevolmente. L' inventore non trovò difficoltà che per le sete tinte, massime le nere; ma spera di vincere quest' ostacolo e sollevare la Francia dal tributo di 70 milioni di franchi che paga all' estero per alimentare le sue fabbriche numerose. Questa scoperta è ben da porsi tra le più preziose del secolo.

(*Quotidienne*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
9	27	6	90	† 10, 4	† 7, 0
10	27	8	81	9, 9	6, 4
11	27	7	74	10, 9	7, 0
12	27	11	58	10, 5	4, 9
13	28	1	72	11, 0	4, 0
14	28	1	73	11, 4	4, 0
15	28	3	89	7, 0	3, 9

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano
seguita il giorno 14 Novembre 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
2.	**34.**	**68.**	**72.**	**48.**

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 46.

SABBATO 16 NOVEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Vice-Segretario di Governo presso il Magistrato Camerale l' Ufficiale prov. in Como nob. Gio. Cornaggia.

— Protocollista di Consiglio nel Tribunale di Como l' Aggiunto Protocollista presso il Tribunale d' Appello lombardo D.r Iginio Nova.

— Protocollista di Consiglio nel Tribunale di Bergamo l' Aggiunto nella Pretura Urbana di Como Vincenzo Bomoli.

— Professore di Architettura Civile ed Idraulica nell' Università di Padova l' Ingegnere Gustavo Bucchia.

— Segretario della Giunta del Censimento quel Vice-Segretario D.r Filippo Chiesa.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Secondo distributore de' libri nella Biblioteca dell' Università di Pavia con L. 750. Tutto novembre.

— Alcuni posti di Diurnisti tecnici colla diaria di L. 3. 75 presso l' Ufficio delle Fabbriche. Idem.

— Aggiunto Protocollista di Consiglio presso il Tribunale d' Appello lombardo con fior. 600. Quattro settimane dal 9 corrente.

— Aggiunto presso la Pretura Urbana di Como con fior. 700 a 800. Idem.

— Controllore presso la Ricevitoria principale di Carosca (Lodi) con fior. 700 e l' alloggio. Il 15 dicembre.

— Scrittore presso la Biblioteca di Brera con fior. 400. Il 15 dicembre.

N. 82

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare femminile del Comune di Pasturago si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 31 Dicembre 1844.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine della concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnato alla Maestra delle classi I.ª e II.ª lir. 250.

Lacchiarella li 4 Novembre 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Pozzi.

N. 83.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare Maschile del Comune di Pasturago si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 31 Dicembre 1844.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine del concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnato al Maestro delle classi I.ª e II.ª lir. 200.

Lacchiarella li 4 Novembre 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Pozzi.

N. 10847-770.

AVVISO

Essendo andato deserto il primo esperimento d' asta pel riappalto della novennale manutenzione dal 1845 in avanti del tronco di Regia Strada Commerciale che dal dazio di Sostegno mette al Porto sul Po di Portalbera, si procederà in altra delle Sale di questa I. R. Delegazione ad un secondo esperimento d' asta nella giornata di Mercoledì 4 p. f. Dicembre, in base al prezzo di perizia di annue L. 2065. 87.

Per l' intervento in asta è necessario il deposito di L. 300 le quali verranno restituite al deliberatario tostochè avrà prestata la cauzione prescritta dall' analogo capitolato.

La descrizione delle opere e capitoli trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Provinciale durante l' orario d' ufficio, e si avverte che seguita la delibera non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria.

Pavia 14 Novembre 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 1349. (1. *Pub.*)

VENDITA DI CEDUO DOLCE

Alla Borlona

Dall' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti in Pavia si è stabilito di tenere alla mattina alle ore 11 del giorno di Mercoledì 27 del corrente mese di novembre un secondo esperimento d' asta per la vendita a misura e non a corpo di circa pert. 80 di ceduo dolce maturo d' anni tre da raccogliersi nel pross. inverno nei boschi detti della Borlona.

A cauzione delle proprie offerte ciascun obblatore dovrà fare il deposito non minore di Aust. L. 250.

I capitoli di vendita trovansi ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 9 Novembre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

AVVISO D' ASTA

Per appaltare la fornitura del riso occorrente agli Orfanotrofj e al P. Ritiro di S.ª Margherita nel p. v. 1845, avrà luogo il primo esperimento d' asta nel 20 corr. presso la Direzione dei detti Pii Stabilimenti.

Il deposito cauzionale d' asta è di lire 200; e il capitolato è ostensibile fin d' ora agli aspiranti nella Segreteria della Direzione.

Pavia, il 6 Novembre 1844.

Il Direttore
Ripamonti-Carpani.

N. 6857-945. (3. *Pub.*)

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice Civile Gen. onde conoscere lo stato passivo della defunta Lucia Barrera vedova del predefunto Nicola Ricci decessa in questa Città nel giorno nove Settembre pros. pas., essere stata fissata la giornata del 27 pross. entrante Novembre alle ore dieci della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro, che credessero poter far valere qualche pretesa contro la Massa Ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore avanti questo Tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a

Digitized by Google

se stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 22 Ottobre 1844.

Pel Presidente
De Egger *Consig. d' Appello*
Cattanei *Consigliere*
Bossi *Consigliere*

N. 1861 (1. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Mercoledì 11 Dicembre la Direzione dello Spedale procederà all' asta per l' appalto di alcune opere principalmente di falegnami occorrenti nei Locali della Clinica Medica pei Chirurghi in base alla perizia di L. 1190, e di L. 93. 60 per gli oggetti di spoglio.

Il deposito di cauzione è stabilito in lire cento; e la descrizione delle opere ed il capitolato d' asta sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione.

Pavia 15 Novembre 1844.

Il Direttore
Helm.

N. 7674. **EDITTO** (2. *Pub.*)

Sopra istanza di Giovanni Antonio fu Gaspare, Carolina, e Luigia Padre, e figlie Penuti possidenti abitanti in questa Città patrocinati dall' Avv. Vincenzo Pozzi vengono diffidati il Dott. Gaetano Maspes ed il Dott. Carlo Maspes assenti, non che gli eredi ignoti di Teresa Ricotti vedova Martini quai creditori aventi ipoteca sulla Casa posta in questa Città sul corso di Strada Nuova in angolo alla Contrada di Santa Maria Perone descritta al Civico N. 1175 in Mappa alli Num. 19 e 20 coll' estimo di Scudi 719. 2. 3. libera allodiale, della qual Casa venne espropriato Francesco Maspes del fu Giuseppe possidente, ed orefice, abitante pure in questa Città, con atto d' asta del giorno 23 Settembre p. p. N. 3875. e deliberata con successivo Decreto 27 stesso mese a favore del Nobile D. Giovanni Sartirana pel prezzo di Austriache L. 34111, essere stata fissata da questo I. R. Tribunale Provinciale la mattina del giorno 30 Gennajo 1845 alle ore 10 per la comparsa a quest' Aula verbale di tutti li Creditori inscritti sulla detta Casa venduta in odio del suddetto Maspes, onde insinuare, e comprovare rispettivamente i loro titoli di Credito coll' avvertenza che mancando di comparire si riterranno decaduti dal compartecipare alla distribuzione del prezzo come sopra ricavato dalla Casa venduta.

Vengono pure diffidati, l' assente Dott. Gaetano Maspes essergli stato deputato in Curatore l' Avvocato Carlo Araldi, gli Eredi ignoti di Teresa Ricotti vedova Martini essere stato loro deputato in Curatore l' Avvocato Giacomo Trovati, ed al pure assente Dott. Carlo Maspes l' Avvocato Alessandro Favalli, ai quali potranno essi Creditori, volendo, dirigersi rispettivamente per l' effetto delle loro ragioni, ovvero scegliersi Eglino stessi, e notificare al Tribunale altro legittimo Procuratore mentre in caso di loro silenzio dovranno attribuire a se medesimi ogni dannosa conseguenza.

Il presente Editto verrà pubblicato, nei modi, e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 22 Ottobre 1844.

Pel Presidente
De Egger *Consig. d' Appello*
Cattanei *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 1370 (1. *Pub.*)

VENDITA DI CEDUO DOLCE

L' Amministrazione dello Spedale e dei PP. LL. Uniti di Pavia nel giorno 5 del mese di Dicembre p. v. alle ore 11 antemeridiane terrà in Cambiò nella propria Casa il primo esperimento d' asta per la vendita a misura e non a corpo del seguente ceduo maturo, in due o più lotti:

Alla Colombina, Oltrepò, Stato Sardo - - - - Mil. Pert. 45
Alle Alluvioni di Cambiò, Prov. di Alessandria - - » 105

Mil. Pert. 150

da raccogliersi nell' imminente stagione jemale.

Ciascun obblatore a cauzione della propria offerta dovrà fare il deposito corrispondente al 20 p. 0/0 del valore peritale del ceduo che sarà posto all' asta.

I Capitoli di vendita, e descrizione dei cedui sono ostensibili presso la Segreteria dell' Amm.e suddetta, e presso la Fattoria in Sannazaro.

Pavia il 15 Novembre 1844.

L' Amministratore - Sartirana.

Dalla Tipografia Bizzoni si è pubblicata la seguente opera:

NOZIONI TEORICO-PRATICHE

SUL TAGLIO DELLE PIETRE

E

SULLE CENTINE DELLE VOLTE

DEL DOTTORE

GIOVANNI GODAZZA

PROFESSORE DI GEOMETRIA DESCRITTIVA PRESSO L' I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA

L' Opera consta di N. 21 fogli in-8.° di stampa con Atlante di 29 tavole in-foglio

Al prezzo di Austriache L. 12.

Altre Opere dello stesso Autore vendibili pure nella Tipografia Bizzoni.

Sulla Teoria della Propagazione della Luce omogenea nei mezzi omogenei.
Sopra un Metodo di Prospettiva pel Disegno di Macchine.

Digitized by Google

N. 47 Anno VIII.

SABBATO 23 NOVEMBRE
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

FRANCIA

Il *Siècle* pubblica i nomi di 41 allievi della Scuola Politecnica che per aver preso parte attiva agli atti d' insubordinazione che motivarono il licenziamento della scuola, il generale comandante avrebbe proposto per l' esclusione.

Il giorno 6 il generale Rostolan nuovo comandante della Scuola in sostituzione del generale Boileau, è entrato in carica. (*Commerce*)

RUSSIA

Leggesi nella *Gazzetta di Silesia*:

» Nello scorso agosto fu scoperta nel regno di Polonia un' associazione politica segreta, e ne successero molti arresti sì a Varsavia che altrove. La Giunta processante, dopo di aver restituite in libertà 22 persone, che da principio parevano compromesse, condannò ai lavori forzati a vita in Siberia: Gervasius J. Jowski, assessore presso il tribunal criminale di Legga; Wladislao Wieckowski, Avvocato; Alessandro Karpinski, avvocato; altri 18 poi alla stessa pena per 5 o per 10 anni. I beni dei condannati passano al fisco. »

SPAGNA

Pare certo che il Governo francese ha trasmesso a quello di Madrid i documenti trovati indossi al brigadiere Amettler e che per tal modo si pervenisse ad avere in mano tutte le file della cospirazione svelate ora in Ispagna.

— I quattro condannati a morte pel tentativo del 27 sono stati moschettati il 30 ottobre al crocicchio de la *Boqueria*, davanti al convento dei *Trinitarios*, nel luogo stesso in cui sono stati arrestati. A dieci ore del mattino tutte le porte della città sono state chiuse; le truppe occupavano le strade che mettevano alla *Rambla*; e una batteria d' artiglieria stanziava davanti alle Atarazanas colle miccie accese.

— Notizie di Sarragozza del 31 ottobre informano che i congiurati di questa città, prevenuti dell' esito sortito dal complotto di Madrid e Barcellona, nulla hanno osato di tentare contro il generale Breton.

Fu arrestato nei contorni di Manresa un ajutante di campo di Zurbano, che si dice, abbia fatto importanti rivelazioni. Questo ufficiale, nominato Guardiola, dovea prendere il comando della Catalogna. Due centralisti giunti di Francia furono pure arrestati nei dintorni di Manresa. (*G. di G.*)

TURCHIA

Nel momento in cui lo stato cagionevole del Sultano preoccupa tutte le persone, è naturale che si pensi a suo fratello Abd-ul-Azis il quale, benchè il Sultano attuale abbia de' figli maschi, sarebbe chiamato a succedergli secondo le leggi che regolano la successione negli Stati maomettani. Abd-ul-Azis nacque nel 1828; è d' una costituzione robusta; quanto il Sultano attuale è debole, timido e privo di volontà e d' iniziativa, altrettanto Abd-ul-Azis è petulante, ostinato e caparbio; egli era il figlio prediletto del Sultano Mahmud, che trovava in lui le sue qualità e i suoi difetti; e per terminare con un altro paragone, diremo che il Sultano attuale ricorda il suo avo il Sultano Abd-ul-Hamid. (*J. de Francf.*)

— *Costantinopoli 23 Ottobre.* — Il Divano fu un istante inquieto per le turbolenze di recente avvenute nella Servia; ma esso è ora pienamente rassicurato, giacchè le notizie di Belgrado presentano quella faccenda siccome del tutto accomodata. (*Nouvelliste*)

AFRICA

Si ha da Algesiras che la città di Azimore nel Marocco, e tutto il paese all' intorno sono in piena sollevazione. Il figlio dell' Imperatore che è accampato sotto alle mura di quella città si trova nel maggior imbarazzo, non potendo ottenere obbedienza agli ordini del padre, e non ha forza bastevole per reprimere i Cabaili che si sono sollevati in massa. Uno scontro tra questa feroce razza e le truppe di Abd-el-Rhaman sembra imminente.

— Pare fuor di dubbio, secondo gli indizii attinti a buona sorgente, che Abd-el-Kader sia rientrato sul territorio dell' Algeria. La sua intenzione sarebbe di passare l' inverno nelle tribù del sud, ove spera di essere al sicuro dagli assalti delle nostre truppe.

— Secondo una lettera che abbiamo in data di Algeri pare che i soli Cabaili del litorale sono quelli che hanno riconosciuto l' autorità della Francia. Quanto a quelli dell' interno, si son essi ritirati nelle loro montagne, e il maresciallo Bugeaud ha intenzione d' intraprendere contr' essi, a primavera, una spedizione siffattamente combinata da domarli compiutamente.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

STORIE PATRIE

Lettera X.

Voi avete voluto che vi esponessi lo stato della nostra città sotto alla dominazione de' due primi Visconti, ora, vedete, io voglio superare la vostra richiesta, e intendo di venire ai tempi di Filippo Maria e degli Sforzeschi sicchè tutto veggiate il secolo XV. Voi adunque mi darete questa licenza chè so e come volentieri udite le cose nostre, e come siate benevolo a me, onde la speranza che non vi debba riuscir grave la mia narrazione. Dirò cose dure veramente, e dure soprattutto alla più potente famiglia che fosse tra noi, e comprendete, che parlo dei signori de' Beccaria. Voi conoscete la molta parte che tiene nella nostra storia questa famiglia e sopra le altre ricca e sopra le altre numerosa. Di fazione ghibellina fu oppressa da' Guelfi al cominciare del secolo XIV, quando poi soggiacendo i conti di Langosco alla forza di Matteo Visconti, si rialzarono i Beccaria e molto era il lor potere nella città, benchè non pieno, perchè i signori di Milano ne avevano un maggiore. Ma il dire ardente di frate Jacopo avendoli infine cacciati dalla terra, parteggiando caldamente per Galeazzo poterono rientrare col vincitore, e serbavan un luogo eminente, e la città anzi pagava ad alcuni di loro un' annua provisione ed eran cari ai dominatori. E così eran le cose allorchè Gian Galeazzo venendo a morte lasciò la contea di Pavia a Filippo Maria suo figliuolo, tenero ancora d' anni, perchè toccava appena l' undecimo, e la madre era reggente, e v' era un consiglio d' uomini potenti che governavan le cose, ma ambiziosi e discordi; e fra i primi personaggi, benchè fuori della reggenza, trovavasi Castellino Beccaria di Robecco il quale era ministro del principe e si assumeva una grande autorità.

Ma innanzi di discendere a' particolari facciam di salire ai generali delle cause. E primamente voi dovete osservare che volevan que' tempi una necessaria divisione fra gli abitatori della penisola, il popolo cioè e i signori. Il popolo in Lombardia nutriva ancor fresca la memoria de' Comuni, i quali nati nel secol undecimo e cresciuti poi ne' seguenti, caduti dal potere serbavan ancora il nome. I signori usi al dominio sulle loro terre feudali e sui castelli non sapean facilmente frenare i consigli di dominazione maggiore, e gli esempi de' fortunati li seducevano. A questi poi dovete aggiungere que' capitani di ventura, i quali spesso con soldatesca ambizione aspiravano al poter sommo. Le fazioni poi guelfa e ghibellina prestavan le insegne.

Ora morendo Gian Galeazzo sì presto e fuori dell' aspettazione d' ognuno, occupando lo stato una donna e due fanciulli, ogni ambizioso si levò in speranza, siccome ogni nemico ripigliò lena. Il male cominciò in corte, imperciocchè quel Barbavara, di cui nella lettera ultima feci menzione, segretario e famigliare carissimo al duca Gian Galeazzo, posto nel consiglio di reggenza sovvertì colla sua tracotanza ogni cosa. Ei voleva ad ogni modo esser primo, e uom di basso stato, salito ai primi gradi pel solo favore del principe, intendeva andar innanzi ad uomini di schiatta nobilissima, e per dignità illustri, e ai guerrieri, ond' è a credere se e si procacciasse nemici e movesse discordia, e tanto più che infelicemente il proteggeva la duchessa. Subitamente adunque nel Gennajo del 1403 il Conte Alberico di Barbiano, alto uomo di guerra e gran connestabile, lasciata la reggenza si trasse colle sue genti al soldo de' Fiorentini, e irruppe appresso come nemico fino ai borghi di Pavia. E quando poi il Barbavara, fattasi sollevazione popolare, fu costretto fuggir da Milano, molte città del ducato vennero occupate quale dall' uno, quale dall' altro de' potenti, cosicchè pareva disciogliersi al tutto lo stato.

Ora in tal condizione di cose il duca Giovanni Maria si stava appiattato in Milano, e il fratello Filippo Maria tenevasi nel Castello presso noi, quasi prigione di Castellino, il quale governando per il Conte si comportava da padrone; e siccome ghibellino erasi unito a Facino Cane. Era quest' uomo uno di que' capitani di ventura, buon guerriero, il quale tornato co' suoi appresso l' accordo col pontefice, sull' esempio degli altri volle occupar Alessandria, Novi e Tortona. Ma perchè a Milano regnava parte guelfa, Facino vi si recò poderoso ad occupar la terra. Intanto Jacopo Dalverme fedele al duca aveva adunato un esercito, e venuto a battaglia con Facino ruppe a Morimondo l' avversario, onde questi fu stretto a fuggire, e quegli fu accolto da Filippo Maria, il qual fatto avvenne li 3 di Maggio del 1407, onde si vede che il conte deliberava da se; e Castellino dovette seguir nella fuga il vinto. Ma a' que' tempi, fra quegli uomini, e paci e guerre eran pur le mobili cose! L' anno appresso 1408 il Conte è amico a Castellino e a Facino il quale era sì forte da rinnovar grossa la guerra al duca, e all' incontro l' anno che seguì, Filippo Maria fece accordo col fratello e col Conte di Savoja e col governatore Francese di Genova a nome del re di Francia, che allora teneva Genova, per rovinare e Facino e i Beccaria; i quali eran reputati ribelli, onde e quegli e questi entran nel parco, devastan ogni cosa, cosicchè il Conte in un editto de' 24 di Marzo dichiarando Castellino e Lancillotto, fratello di lui, traditori impone che ciascuno li faccia dipingere sopra la porta della casa propria appiccati per i piedi, e chi nol potesse far a colori, il facesse con carbone. *Et si quis esset inabilis ad faciendum depingi de picturis, possit fieri facere de carbono.* Tali sono le parole del testo (Rob. pag. 79 l. c.)

Eppure in mezzo a tante ire non passò lungo tempo che dovette Filippo Maria venir a patti con Castellino, e affidargli la custodia della rocchetta al ponte del Tesino, perchè Facino insieme a molti della famiglia Beccaria gli facevano un' aspra guerra, e Facino era formidabile, chè vinto il francese *Boncicaldo* e fatta la pace col duca aveva il governo di Milano. Ned è lontano il sospetto che Castellino il facesse ad arte per abbattere il Conte. Difatti sul finir del 1410, e sul cominciar dell' altr' anno Facino di notte tempo occupò la città entrando per le mura vicine alla rocchetta e si tenne che ciò fosse con intelligenza di Castellino; e come avviene, a noi toccò gravissimo il danno, perchè le bande di Facino volevan esser saziate di preda, e saccheggiaron il paese. Le bande di Facino eran degne di lui, gente efferata, sitibonda di strage e di bottino, epperò si può credere qual trista sorte ne toccasse. Ma non vi so addurre particolare nissuno fuorchè ne' ms. di Gerolamo Bossi si trova come nel 1412 venisser racconciati il palazzo e le stanze del Podestà e i tribunali stati distrutti nel saccomano passato, il Bossi aggiunge credo al tempo di Facino Cane nel 1410. E secondo quello che ne scriveva il Billia, autor contemporaneo, tutta la parte Beccaria avversa a Filippo entrando quella notte con Facino si diede tosto a invader le case de' Guelfi, e Facino ciò vedendo gridava. Nulla adunque a me lasciate? ben v' ingannate se credete si abbian a risparmiare i Ghibellini, e venne ogni luogo occupato dagli armati che ne fecer durissimo spogliamento. Laonde la mala fede di Castellino perdeva miseramente la città. Anzi aggiunge lo storico che Castellino istesso avesse tentato di condur al nemico il giovane Visconte, il quale avutone avviso si ritrasse prestamente in Castello. Ma il Castello si arrese per capitolazione e fu fatta la pace fra tutti in modo però che il Conte teneva il titolo, ma il potere stava presso Facino. Pure la fortuna portò altrimenti di quello che questi e gli amici di lui credevan che dovess' essere, e vi dirò altra volta quel che avvenisse. **P. C.**

Digitized by Google

LA FUGITIVA NOVÈLA

E se non piangi di che pianger suoli?
Dante.

1.

Paerchè cercla dae scondaem i goton?
Cara mamina, ael sò ch' ho da morì;
Ma ch' la vaga no via, paer la passion,
Paer la crôs dael Signor ch' la staga chì,
Ch' l' aem lassa no sti ultm ôr in abandon
Piangiarom tuti dò, ch' la piangia, sì,
Ch' la piangia in sael me let, che almanc alora
Podarò craed ch' l' aem voeu bei tant ancora.

2.

Ah! conossi anca trop, cara mamina,
Che bèl corei la gh' ha, sò com l' è bona;
Che finalment son la sò Carolina,
Ona part dael sò sangu, e ch' l' aem paerdona.
Zà on basei, cara, a sta povra meschina:
Ho pregà Maria Vergina ch' l' aem dona
Sta bèla grazia, e mei gh' ho bona fed
Che prima ch' moeura aem l' abia da conced.

3.

M' argordi anmò quand sera ona fiolena
(Ah baenaedaeto temp! dov set volà?)
Mei sera ael sò caroeu, dala matena
Ala sira al sò fianch comè taccà,
Lé s' aviss bei vorù lat aed galena,
Lé l' aem avarav dat coeur, anma, fià:
Com hoi mai fatt, car ael me car Signor,
A daesmintgam dae tut quael gran amor.

4.

Daesmintgat, Carolina, ah! cs' èt mai dit?
No, no, mamina, podiva no vess.
Sò domà mei quael ch' ho sofert... che lit
In tael me coeur... Ho tasù fena adess;
Ma l' unic balsam dae sto coeur aflit
L' è dae sfogass, cuntand quel ch' m' è success:
Cara, ch' l' aess sèta chi in sael me letei,
Sì, gh' ael promaeti, parlarò pianei.

5.

Sarò tranquila, ch' l' aess daesturba no,
Cuntarò su tuttcoss senza alteram,
Ch' l' aess sèta on pò pu inzima, ancora on pò,
Forsi sto sfoeugh ael podarà giovam.
Adess ch' l' aem sporgia chi ona man di sò.
Cara man d' ona madaer! senti a dam,
Intaer basat, la vita: i me travaj
Ti t' aem dè forza dae podè cuntaj.

6.

S' argordla no d' on coronel, amis
Dael noss Carlei, ch' è stat alogià chì
Ona volta, che a tuti gh' era dvis,
E lé istessa, dop via, l' ha vù da dì,
Ch' ael fuss tant bel — Ael gh' iva nom Luis,
Dô crôs d' onor — giust, propi quael, sì, sì.
Mei già da on an, fena da quand som gnù
A stà in Milan, fava l' amor con lu.

7.

Gh' era no dì ch' ael passass no ses, vott
Volt dal pogiol dov sera adré a lovrà;
Quand fava on saegn ael tornava ala nott
Sôta ai me fnestar paer podem parlà:
Ch' ael ploviss pura a lanz, sonand i bott
Aed l' ora fissa, l' era sempaer là.
E n' ael fava che piaeng e che giuram
Dae voreem bei, dae vess pront a sposam.

8.

Ah mamina! brusava dal amor
L' avarev vorù toeu, ch' ael la sa 'l Ciel;
Ma saviva dae dagh on gran dolor
A pià on soldà, bei ch' ael fuss coronel,
E tasiva, e sperava, in tael Signor,
Ch' ael maetiss termin al me stat crudel;
E insì, pensandagh sempaer senza mai
Rissolv, tirava inanz i me travaj.

9.

Quand riva on sara sara d' improvis,
Che tut' i corp d' armada han da marcià
In Russia, alora lu, povaer Luis,
Avendam no podù parlà d' in strà,
L' ha cercà tut' i mez dae fass amis
Dael noss Carlei, l' è stat chì a 'l m' ha visà,
Parland in general, che l' istess dì
Ael gh' iva l' ordin dae dovè partì.

10.

Mei ch' ael m' è pars on sogn, tut in t' on tratt
Sò quasi nanca pu in che mond aem sia;
Ma quand senti ala sira a dì ch' l' è on fatt,
Che la Guardia real l' era già via,
Ael coeur, i pols m' han lassà stà dae batt,
Ho vist che dae speranza aegh n' è pu mija;
Ho passà quaela nott comè in t' i fiam
A brazzà su 'l cussei, piang e daespram.

11.

Saltava giò dal me sofà, dveriva
Comè a vess domandà vedaer, stravent,
E stava lì sorgiaud; ma n' aess sintiva
A fadà on anma, eran tut' indorment:
Gh' era foeura la loeuna e la battiva
Smorta smorta in sael let di me torment
Tut scôl aed lacrim; tornava a colgam,
A brazzà su 'l cussei, piaug e daespram.

12.

Mei aem craediva dae morì, e sperava
Dae morì praest paer vess foeura di spei:
M' argordi che quand le l' aem domandava,
Con tuta l' espression dael sò corei,
Paerchè mangiass pu guint, mei seguitava
A rispond ch' aem sintiva no tant bei,
Tirava a man di scus in quaich manera
Paer fà ch' la podiss no savè com l' era.

13.

Quand l' è stat nott paer quaela di tre volt,
Straca dae piang, aem son indormintà
E vaedi in sogn ael me Luis stravolt,
Coi cavì drit, la spada daesfòdrà,
Che broncandam ael dis; senta ho risolt;
Ò vé con mei o' m còpi: spavintà
Fo paer fermagh ael brazz; ma lu pu fort
Ael sae daesbroja e 'l dis: praest o son mort.

14.

M' ael vdiva lì dadnanz tòlbaer in cera,
Già con la ponta al stomagh pr' infilzass:
Mei, fòra fòra, savend no dov sera,
Cacci su i pagn, aegh còri adré dabass:
Troeuvam on laegn, lu 'l dvèra la portera
Ael mae dà 'l braze paer montà su, fò 'l pass,
E 'm daessedi in quael mentaer tut a on bott:
Aem troeuvi in strà, vaedi pu nsoeui: l' è nott.

(Sarà continuato).

Digitized by Google

VARIETA'

ACQUA E VINO

Non so perchè gli antichi non han posto il vino fra i corpi semplici fondamentali; è sì v' era tanta ragione di metter l' acqua come il vino. Ma non è questa l' unica baggianata di quella buona antica gente.

Il vino ha affinità coll' acqua per la ragione che non gli assomiglia. Gli estremi si toccano, direbbe Bianchetti, e la differenza è aggiustata.

Ma badate che l' acqua e il vino fan press' a poco la stessa figura in questo mondo.

L' acqua vien giu per la china, s' aduna in rivi, trabalza in torrenti, riposa in stagni, fugge pei fiumi, perdesi in mare: di là s' eleva in vapori, cade in pioggia, in neve e torna da capo.

Il vino per spine e spinelli, per brente e brentelle ingrossa nei tini, stagna in otri, in caratelli, in botti, fugge per pinte e boccali, bicchieri e caraffe, bottiglie e scodelle e mette foce nello stomaco dei mortali ch' è il grand' oceano del vino. Di là, in vapori, s' inalza al cervello..... addio giudizio!

L' acqua è la materia più abbondante del mondo: circonda la terra, innonda le valli, diguazza i campi; e come se tutto questo fosse poco, gli uomini se l' appiccicano alla pelle, vi s' immergono fino al collo e sopra il collo, idropaticamente, si fanno acquosi, sicchè per legge fisica l' acqua svaporerà salendo co' cervelli..... lo stesso del vino! Poi l' acqua è la cosa più lodata in teoria, nei libri; in sostanza lasciata a parte, come i somari, il senso comune.....

E il vino anche minaccia diventare la seconda materia più abbondante della terra! sorgon selve di viti e dall' alpe al mar tireno eccheggia il martello del bottajo; son paesi, provincie, interi regni viniferi, cioè tutti pieni di vino, e un bello spirito francese (tutti i belli spiriti son francesi), ha fatto il computo che se si versasse in un lago tutto il vino d' Europa, basterebbe perchè vi potessero manovrare tutte le sue navi da guerra, tirandosi a rimorchio le mercantili.... - Vedete sorgere la *vinopatia*, anzi ella ha già piantate le sue basi; manca solo un genio che se ne eriga a campione.

Chi è stato il primo a mischiar l' acqua col vino?

Il lettore non rida: questioni di minor importanza han fatto il giro del globo ed assordarono le genti.

A prima giunta sembrerà facile il rispondere al quesito, ma a pensarci bene si comprende la difficolta; anzi io scommetto che ciascuno vi darà una risposta diversa. Un arcade, per esempio, sarebbe capace darne la colpa a Nettuno, che so io, al Dio Pane od alla moglie di Bacco; un biblico a Noè od a suo figlio Cam; qualcuno crederà sia stato un medico, chi sa Celso od Averroe; un altro Pitagora. In quanto a me ho sempre creduto fosse stato un oste, non mica per fin di male, ma pel vantaggio degli avventori che primi s' ubbriacarono.

Vissi nell' inganno.

Oggi solo sfogliando le sdruscite pagine di Vincenzo Tamara, un bravo bolognese che scrisse un libro ch' è ancora maestro di molte agricole cose: *l' economia del cittadino in villa*; oggi solo ho scoperto il mistero. Ecco quanto dice il Tanara: » Sarà sempre di lodata memoria Stafilo, quale fu il primo, che con acqua temprò il vino, per non s' ubbriacare, e forse fu uno di quelli a proposito dell' invenzione dell' inacquare il vino si racconta, che avendo mangiato, e bevuto assai in campagna vicino al mare, ubbriachi s' addormentarono senza levar cosa alcuna di tavola, succedette, che piovè, e i vasi del vino s' empirono d' acqua; questi, l' altro giorno risvegliati, tornarono a mangiar e bere, e ritrovati li vasi pieni di liquore più soave, e che meno gli offendeva, compresero, che era bene l' inacquare il vino ».

M' incresce per Stafilo che per essere un maestro di rettorica, non dovea far bella figura fra quegli ubbriaconi a cielo scoperto. Ma comunque sia la cosa mi par che vada bene rammentare la gran scoperta di Stafilo, perchè non sia dimenticata, e specialmente adesso ch' è la stagione delle vendemmie e il vino bolle, corre, ristagna e va su in vapori come dissi, non nasca il caso a qualcuno d' aspettare che l' acqua venga giù dal cielo.

ANGELO PASI.

(*Amico del Cont.*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
16	28	2	90	† 7, 0	† 4, 2
17	28	2	92	6, 0	4, 2
18	28	3	90	5, 5	3, 5
19	28	3	93	5, 5	3, 0
20	28	3	93	7, 0	1, 6
21	28	2	88	8, 0	1, 3
22	27	10	90	7, 5	1, 9

SCIARADA

Tocchi pur sempre prospero *primiero*
All' *altro* mio pacifico o guerriero,
E ben lontana sia cagion di lutto,
Ch' egli come mortale abbia il mio *tutto*.

La Sciarada precedente è *Brandimarte*.

MOVIMENTO DELLE STRADE FERRATE AUSTRO-TEDESCHE NEL SETTEMBRE 1844.

a) Da Linz a Budweis (con cavalli)	pers.	2,214	merc.	63,563: 84	Q. d. V.;	rend. fior.	26,184: 44
b) Da Linz a Gmunden (con cavalli)	»	17,651	»	75,141: 52	»	» ;	» »	23,645: 30
c) Strada ferrata Ferdinandea settentrionale:									
1. Ala che conduce a Brünn . .	»	32,512	»	166,467 —	»	» ;	» »	150,676: 30
2. Ala che conduce a Stockerau .	»	36,038	»	22,809 —	»	» ;	» »	16,888: 15
Somma totale	pers.	68,550	merci	189,276	Q. di V.,	rend. fior.	167,564: 45
d) Da Vienna a Gloggnitz	»	141,385	»	96,473: 94	»	» ;	rend. »	109,600: 22

A.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 47.

SABBATO 23 NOVEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Professore d' Istruzione Religiosa nell' Università di Padova il Prof. nel Seminario di Vicenza Isacco Bettinardi.

— Scrittore presso la Pretura di Varese il Cursore Giuseppe Bazzi.

— Scrittore presso la Pretura di Sabbioneta l'alunno Andrea De Stefani.

— Speditore nel Tribunale di Treviso il Protocollista degli Esibiti in Udine Giovanni Eugenio Munari.

— Scrittore nel Tribunale di Cremona quel Cursore Gaetano Sacchi.

— Speditore nel Tribunale d'Appello Veneto lo Speditore del Tribunale Civile di Venezia Giovanni Orazio nob. Trevisani.

— Aggiunto nella Pretura di Bassano il Cancelliere D.r Innocente Alessandri.

— Protocollisti di Consiglio nel Tribunale di Verona gli Aggiunti Antonio Nievo e Luigi bar. de Partini.

— Protocollista di Consiglio nel Tribunale di Treviso l' Attuaro in Venezia Marco Angelini.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Pretore in Feolo (Padova) con fior. 1000. Quattro settimane dal 18 novembre.

— Protocollista degli Esibiti nel Tribunale di Udine con fior. 800. Idem.

— Cursore nel Tribunale Civile di Milano con fior. 300. Idem.

— Ufficiale di Dogana in Cremona con fior. 400. Il 10 dicembre.

— Primo Scrittore nella Biblioteca di Brera in Milano con fior. 400. Il 15 dicembre.

— Cancelliere nella Pretura di Piadena (Cremona) con fior. 700. Quattro settimane dal 16 corr.

— Pretore a Spilimbergo (Friuli) con fior. 1400. Idem.

— Pretore in Asola (Treviso) con fior. 1400. Idem.

N. 11586-820 P. C.

AVVISO

Volendosi appaltare il riattamento del tronco di Strada argine conducente al Porto di Verato sul Po in questa Provincia che dall' argine Consorziale di Pieve Porto Morone si estende a raggiungere l' argine di golena di ragione dei Conti Marazzani di Piacenza, si procederà in altra delle Sale di questa I. R. Delegazione Provinciale ad un nuovo esperimento d' asta nel giorno di Sabbato 14 p. f. Dicembre in base al prezzo di perizia di L. 14010. 29.

Il deposito per garantire l' offerta in Asta viene fissato in L. 1800 ed il contratto dovrà essere assicurato con una fidejussione ipotecaria ora ridotta per minori obblighi imposti all' appaltatore alla somma di Lire 5000,00.

La descrizione delle opere coi relativi disegni ed il nuovo capitolato d' appalto trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Provinciale durante l' orario d' Ufficio.

Avvertesi poi che seguita la delibera non saranno ammessi ulteriori offerte di miglioria.

Pavia 19 Novembre 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

AVVISO

Volendosi dalla Deputazione comunale di Rosate, Coronate e Motta Visconti appaltare le opere seguenti, cioè:

Costruzione di un Carretto per ciascun Comune pel trasporto degli Ammalati all' Ospitale, in base al peritato prezzo di L. 470. 54 per cadauno, giusta la descrizione e disegno del Sig. Ing. Giovanni Ticozzi, approvata con rispettata Ordinanza Deleg.a 31 Agosto p. p. N. 8989-1501 avrà luogo la relativa asta nel giorno di Mercoledì 11 Dicembre p. v. alle ore nove antimeridiane nell' Ufficio dell' I. R. Commissariato Distrettuale.

S' invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando, mediante corrispondente confesso, di aver depositato nella cassa comunale la somma non minore di lire 150.

Ove però trovassero molesto di seguire la suddetta regola generale, sarà loro facoltativo di presentare il deposito anche all' atto dell' asta, nel qual caso dovrà essere ritirato dal primo Deputato pur presente all' asta per versarlo al più presto nella cassa comunale: restando però avvertiti che prevalendosi di tale facilitazione, la risponsabilità loro in faccia al Comune pel versamento del deposito non rimarrà sciolta, e la risponsabilità del Comune per la futura restituzione non avrà principio se non quando il deposito stesso sia stato versato nella cassa comunale.

La delibera si farà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione.

Si prevengono inoltre che conformemente alla Governativa Determinazione 17 settembre 1815 non sarà ammessa miglioria alcuna sul prezzo pel quale sarà deliberata l' asta.

I capitoli sono ostensibili presso l' I. R. Commissariato Distrettuale in tutte le ore d' ufficio

Dall' I. R. Commissaria distrettuale di Rosate, 18 Novembre 1844.

L' Imperiale Regio Commissario
Carabelli.

N. 1549. (2. *Pub.*)

VENDITA DI CEDUO DOLCE *Alla Borlona*

Dall' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti in Pavia si è stabilito di tenere alla mattina alle ore 11 del giorno di Mercoledì 27 del corrente mese di novembre un secondo esperimento d' asta per la vendita a misura e non a corpo di circa pert. 80 di ceduo dolce maturo d' anni tre da raccogliersi nel pross. inverno nei boschi detti della Borlona.

A cauzione delle proprie offerte ciascun obblatore dovrà fare il deposito non minore di Aust. L. 250.

I capitoli di vendita trovansi ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 9 Novembre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

N. 1861 (2. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Mercoledì 11 Dicembre la Direzione dello Spedale procederà all' asta per l' appalto di alcune opere principalmente di falegnami occorrenti nei Locali della Clinica Medica pei Chirurghi in base alla perizia di L. 1190, e di L. 93. 60 per gli oggetti di spoglio.

Il deposito di cauzione è stabilito in lire cento; e la descrizione delle opere ed il capitolato d' asta sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione.

Pavia 15 Novembre 1844.

Il Direttore
Helm.

N. 7674. EDITTO (3. *Pub.*)

Sopra istanza di Giovanni Antonio fu Gaspare, Carolina, e Luigia Padre, e figlie Penuti possidenti abitanti in questa Città patrocinati dall' Avv.

Digitized by Google

Vincenzo Pozzi vengono diffidati il Dott. Gaetano Maspes ed il Dott. Carlo Maspes assenti, non che gli eredi ignoti di Teresa Ricotti vedova Martini quai creditori aventi ipoteca sulla Casa posta in questa Città sul corso di Strada Nuova in angolo alla Contrada di Santa Maria Perone descritta al Civico N. 1175 in Mappa alli Num. 19 e 20 coll' estimo di Scudi 719. 2. 5. libera allodiale, della qual Casa venne espropriato Francesco Maspes del fu Giuseppe possidente, ed orefice, abitante pure in questa Città, con atto d' asta del giorno 25 Settembre p. p. N. 5875, e deliberata con successivo Decreto 27 stesso mese a favore del Nobile D. Giovanni Sartirana pel prezzo di Austriache L. 34111, essere stata fissata da questo I. R. Tribunale Provinciale la mattina del giorno 30 Gennajo 1845 alle ore 10 per la comparsa a quest' Aula verbale di tutti li Creditori inscritti sulla detta Casa venduta in odio del suddetto Maspes, onde insinuare, e comprovare rispettivamente i loro titoli di Credito coll' avvertenza che mancando di comparire si riterranno decaduti dal compartecipare alla distribuzione del prezzo come sopra ricavato dalla Casa venduta.

Vengono pure diffidati, l' assente Dott. Gaetano Maspes essergli stato deputato in Curatore l'Avvocato Carlo Araldi, gli Eredi ignoti di Teresa Ricotti vedova Martini essere stato loro deputato in Curatore l' Avvocato Giacomo Trovati, ed al pure assente Dott. Carlo Maspes l' Avvocato Alessandro Favalli, ai quali potranno essi Creditori, volendo, dirigersi rispettivamente per l' effetto delle loro ragioni, ovvero scegliersi Eglino stessi, e notificare al Tribunale altro legittimo Procuratore mentre in caso di loro silenzio dovranno attribuire a se medesimi ogni dannosa conseguenza.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Milano, ed in quella di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 22 Ottobre 1844.

Pel Presidente
De Egger *Consig. d' Appello*
Cattanei *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 1570 *(2. Pub.)*

VENDITA DI CEDUO DOLCE

L' Amministrazione dello Spedale e dei PP. LL. Uniti di Pavia nel giorno 5 del mese di Dicembre p. v. alle ore 11 antemeridiane terrà in Cambiò nella propria Casa il primo esperimento d' asta per la vendita a misura e non a corpo del seguente ceduo maturo, in due o più lotti:

Alla Colombina, Oltrepò, Stato Sardo - - - - Mil. Pert. 45
Alle Alluvioni di Cambiò, Prov. di Alessandria - - » 105

Mil. Pert. 150

da raccogliersi nell' imminente stagione jemale.

Ciascun obblatore a cauzione della propria offerta dovrà fare il deposito corrispondente al 20 p. 0/0 del valore peritale del ceduo che sarà posto all' asta.

I Capitoli di vendita, e descrizione dei cedui sono ostensibili presso la Segreteria dell' Amm.e suddetta, e presso la Fattoria in Sannazaro.

Pavia il 15 Novembre 1844.

L' Amministratore - Sartirana.

Libri nuovi pervenuti al Negozio dell' Editore Pietro Bizzoni.

Giornale ossia memorie relative al concilio nazionale convocato in Parigi colla circolare dell' Imperatore e Re Napoleone (25 Aprile 1811) vol. unico in 8.°, prezzo Austriache L. 3. 50.

Lettere di Filippo Sassetti sopra i suoi viaggi nelle indie orientali dal 1578 al 1588, vol. in 16.° Austr. L. 2. 87.

Manuale dell' arte d' indorare e d' inargentare compilato da Francesco Selmi, vol. in 16.° prezzo Austriache L. 2.

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno* 21 *Novembre* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
12.	39.	23.	51.	68.

Dalla Tipografia Bizzoni si è pubblicata la seguente opera:

TRATTATO
DI
GEODESIA ELEMENTARE
DEL PROFESSORE
ANTONIO BORDONI
CAVALIERE DELL' I. R. ORDINE AUSTRIACO DELLA CORONA FERREA

Seconda Edizione

L' Opera consta di N. 29 fogli in-8.° di stampa con Atlante di 21 tavole

Prezzo di Austriache L. 11. 50.

Digitized by Google

N. 48 Anno VIII.

SABBATO 30 *NOVEMBRE*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

SPAGNA

Scrivesi da Figueras, 7 novembre, che si va raddoppiando precauzioni nella Catalogna perchè la tranquillità non sia turbata; le autorità stanno all' erta, e quasi tutte le notti si fanno delle pattuglie e si visitano le case sospette,

A Barcellona, una visita domiciliaria, fatta presso il notaro Pich, ha prodotto la scoperta di alcune armi. Questo notaro venne condotto alla cittadella, e sarà giudicato da un consiglio di guerra. Questo esempio produsse un grande effetto.

I tentativi di rivolta che ebbero luogo a Berga non sono stati seguiti da veruna spiacevole conseguenza. L' autorità tien d' occhio i rivoluzionarj.

(*Débats*)

— Scrivesi da Madrid l' 11 novembre che si è manifestata qualche turbolenza a Cadice eccitata dagli *ayacuchos* o esparteristi.

Parlasi di un tentativo di sollevazione seguito sulla frontiera spagnuola verso il Portogallo. Sembra per altro che questo tentativo, del quale non si dà verun particolare, non ebbe seguito o fu insignificante.

— *Madrid* 12 *Novembre.* — L' *Eco del Comercio* dice:

Abbiamo dalla Castiglia che anche a Burgos vennero arrestate molte persone; nulla però si dice della supposta cospirazione. Il simile succede nella Galizia dove gli arresti furono pur molti, e molti sono gli agenti ed i maneggi per far credere che si cospira. — Il Consiglio di guerra convocato per giudicare la condotta tenuta dal maresciallo di campo don Carlos Villapadierna, Capitan generale temporaneo dell' Aragona nell' agosto scorso, lo ha assolto da ogni imputazione.

Il corriere d' Andalusia, che da alcuni giorni era in ritardo, non ci reca notizie importanti. La tranquillità continua inalterata in quella bella provincia, essendo composte le differenze sollevatesi fra i proprietarj ed i lavoranti di varie fabbriche di Cadice ed alle quali non era affatto straniera la politica. L' esito che ebbe la cospirazione di Barcellona ha sconcertato dappertutto i rivoltosi e principalmente quelli di Gibilterra. (*Heraldo*)

RUSSIA

— *Dai confini polacchi* 24 *Ottobre.* — Si sa che nell' anno scorso, il Governo russo aveva scoperta una secreta congrega politica, in seguito a cui molte persone furono arrestate a Varsavia ed in altri luoghi del Regno di Polonia. La Commissione incaricata del processo contro i rei, dichiarò la colpabilità di 22 di essi; condannò 4 dei medesimi ai lavori forzati nelle miniere in Siberia per tutta la vita, e 18 altri ai lavori forzati nei monti della Siberia per la durata dei 5 ai 10 anni. Dei primi, tre sono avvocati, ed un altro assessore d' un tribunale; fra gli ultimi vi sono 11 impiegati, tra cui uno agli ufficj del principe governatore, quattro possidenti, un professore e due operaj. Oltre la condanna essi ebbero in pena anche la confisca dei loro beni. (*G. d' Agram.*)

GRECIA

L' ultimo corriere di Atene, del 26 ottobre, fa sapere esservi giunti dei dispacci importanti da Pietroburgo. Essi portano in sostanza che la condotta tenuta dal Re Ottone all' epoca delle turbolenze che hanno prodotto od accompagnato l' ultimo cangiamento di Ministero, fecero una delle più favorevoli impressioni sull' animo dell' Imperatore, il quale, meglio d' ogni altro, sa apprezzare quanto valgano nelle critiche circostanze il sangue freddo e il coraggio personale. L' attitudine di Collettis e in generale gli sforzi del Ministero intiero per imprimere alla marcia degli affari la miglior direzione possibile hanno egualmente ottenuto i suffragi del Gabinetto di Pietroburgo; per cui l' Imperatore, a quanto pretendesi, ha promesso nei termini più graziosi il suo potente concorso al Governo attuale, s' esso continuava ad operare in uno spirito altrettanto conciliante quanto quello di cui aveva dato prova finora. (*Jour. de Francf.*)

AFRICA

Secondo il *Hampshire Telegraph*, una nave giunta a Portsmouth proveniente dal Mediterraneo vi portò la notizia che le perdite dei Francesi nella battaglia fra il generale Comman, ed i Cabaili, debbono essere state assai più considerevoli di quel che annunciarono i rapporti francesi, essendovi stati uccisi 300 francesi. (*O. A.*)

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

COSE PATRIE

Nella bella chiesa di Canevanova intitolata a S.ª M.ª incoronata, sotterra rispondente al sacrario, trovasi una cella di ben costrutta volta che è stanza di morti. Nel mezzo una lapide chiude altro luogo più profondo; e pare che fosse sepolcro de' PP. Barnabiti: nel piano in giro chiusi alle pareti veggonsi diversi sarcofagi di mattoni incalcinati, e sopra il nome inscritto di chi vi giace aspettando il *novissimo die* che il chiami a risurrezione. Sono le tombe de' conti Mandelli e di altre nobili persone; e pie; un' Antonia Mayer che nel 1760 morì in fama di molta santità ha un rozzo avello di sasso; ma sopra tutti è chiaro un duca di Brunsvick il quale vi fu riposto nel 1584.

Eccone per chi ama simili cose l' inscrizione:

Ser.mus Herricus Brunsvici et Luneburgi dux marchio Occimiani Comes Clavamontis dominus CresBarolisfeldt et Werden aurei Velleris eques stirpe antiquissima III Othonum et Lotharii regum ac principum pietate ac rebus gestis clarissimus qui majorum gloriam heroica virtute aequavit catholicae fidei alumnis optimis parens extitit, hostibus hostis acerrimus rebus desperatis, ne exul coelo, exul imperio esse maluit, Ticinum secedens ibidem decessit IV nonas novembris MDLXXXIV Conditus est in hoc tumulo una cum illustrissimo domino Gulielmo filio qui obiit III nonas Aprilis MDLXXXV donec in amplum ac splendidum sarcophagum inferantur:

Questo Erico, che non vuol esser confuso con Enrico, era figlio d' altro Erico detto il vecchio dei duchi di Brunsvick, stirpe nobilissima sassone, discendente dei tre Ottoni: il quale morendo nel 1540 aveagli lasciato il principato di Gottingen e di Calenberg che acchiudeva la città di Hanover. Questo nostro Erico adunque il quale alla morte del padre era al tutto giovinetto viveva in que' tempi che il bollore della riforma fece così tempestosi in Germania. Ma ad ogni modo rimaso infine Cattolico esercitò il suo valore e usò le sue facoltà in favore de' Cattolici, onde mischiossi alle molte guerre di quell' età, e fu tra i seguaci di Carlo V e di Filippo II e intervenne pure alla battaglia di San Quintino dove singolarmente spiccò il suo valore, onde l' onore del toson d' oro. La sua ardente fede Cattolica il teneva lontano dalla patria ribelle a tal fede; e scegliendosi infine a dimora la città di Pavia in essa morì ancor fresco d' anni 54. Se ne celebrarono le esequie nella chiesa che ne ha il sepolcro, e si recitò un' orazione che abbiamo stampata nel 1585 appresso Girolamo Bartoli, e che ci conservò l' erudito sig: Siro Comi nella raccolta ticinese.

In tal orazione è lodata sommamente la pietà di tal uomo e la liberalità. In lui si spense il suo ramo di casa Brunsvick e ne acquistò i dominj il duca Giulio di Wolfenbuttel figlio del suo Cugino Enrico il giovane. Guglielmo del quale fa menzione l' epigrafe gli era figlio naturale. (1)

(1) Nel libro Histoire de la maison de Brunsvick Geneve MDCCLXVII al T. 1. pag. 172 si trova che il duca Erico era morto in Italia nel 1584 senza figli sicchè il duca Giulio di Wolfenbuttel ebbe l' eredità la quale consisteva principalmente negli Stati di Gottingen e di Galenberg. Il ducato di Luneburg non gli spettava punto, benchè l' iscrizione gli attribuisca questo titolo. Nell' opera del Conte Cav. Litta vedesi un paragrafo riguardante questo personaggio annesso alla famiglia d' Este, del quale apparisce manifesta l' identità col soggetto dell' Orazione detta; la schiatta, le imprese, gli onori, le mogli che furon due, una Sassone, e una Lorenese.

P. C.

Progetto di un' edizione di tutte le opere di M. Tullio Cicerone volgarizzate.

Cicerone è omai da secoli riguardato e da tutte le nazioni come uno de' più grandi maestri del dire che si abbia avuto il mondo; ond' è che le sue opere sono state sempre dai veri letterati non solamente lette, studiate e proposte a modello per tutti coloro che vogliono battere la strada del buon gusto letterario, ma per soprappiù ancora tradotte e comentate ed illustrate. Nè faccia di ciò meraviglia perocchè l' arte di bene scrivere è talmente connessa con quella di ben pensare, che perciò Cicerone è maestro non pur di perfetta eloquenza che di sana filosofia. E non andava per fermo errato un grand' uomo dicendo che l' oratore romano è stato forse ed è tuttavia il più grande scrittore che ci offra qualunque lingua. E se ne' tempi andati fu l' Arpinate in somma venerazione presso tutti i cultori delle buone lettere e della filosofia, bisogna convenire che non lo è meno ai tempi in che ci viviamo. Ne basti di ciò le tante edizioni che se ne vanno facendo del continuo in Francia, in Inghilterra, e in Germania. Fra di noi se il gran Tullio ottiene omaggio di traduzioni come si vede uscendone tutto giorno qualcuna alle stampe, non ha però ancora ottenute due cose; che per la natura della lingua e per altre ragioni doveva ottenere. La prima si è un tal numero di buone versioni, quale dovea nascerne dalla lingua nostra ricca e forte e pieghevole; e vicinissima alla lingua in che dettava quell' eloquente scrittore. L' altra è un edizione di tutte le opere di questo immenso autore volgarizzate col testo a fronte. Ora questa edizione che non fu mai eseguita che io mi sappia in Italia, sarebbe molto onorevole non che utile per la nostra letteratura: ma queste costosissime imprese tipografiche non sogliono avere troppa fortuna tra noi; e bisogna generalmente ristrignersi ad un impresa men grave e dispendiosa. Le quali cose considerando ho fatto pensiero non già di pubblicare le opere di Cicerone testo e traduzione, ma le sole traduzioni; e tanto più nella considerazione che dei testi se ne trovano generalmente ed agevolmente dapertutto. Contiamo pertanto di raccogliere e pubblicare successivamente tutte le opere di Cicerone volgarizzate. E questa collezione potrà ammontare ad 8 o 10 volumi in 8.° Vi saranno prefazioni, illustrazioni e note, ed una vita dell' autore scritta di nuovo se si giudicherà conveniente. E questa *raccolta* delle opere tulliane volgarizzate sarà divisa in quattro classi.

La *prima* comprenderà le opere rettoriche; la *seconda* le opere filosofiche; la *terza* le orazioni; la *quarta* le lettere.

In generale si sceglieranno le versioni più accreditate sieno antiche, sieno moderne, e specialmente quest' ultime quando abbiano ricevuto la approvazione generale. Nè si rifiuteranno le versioni tuttora inedite, anzi si accoglieranno qualora sieno veramente lodevoli. E ne faremo per soprappiù invito a tutti i cultori delle lettere; dai quali speriamo il dono alla letteratura nostra ed alla nostra collezione di qualche nuovo volgarizzamento.

Fra le opere comprese nella prima classe vi saranno collocate alcune delle nostre versioni ancora *inedite* vale a dire il *dialogo dell' oratore* principale e più matura opera di Cicerone di questo genere di materie, da noi volgarizzata con lungo amore, e che abbiamo fiducia che in esattezza e diligenza non la cederà al volgarizzamento degli Uffici, e a quello del dialogo della *senettù* e della *amicizia* lavori che sono già al pubblico, e che possono essere giudicati: poi il volgarizzamento del dialogo de' *chiari oratori* e l' opuscoletto dell' *ottimo genere del dire*, tutte fatiche nostre.

Fra le opere della seconda classe vi saranno perciò gli *uffici* e la *senettù* e l' *amicizia* insieme coi *paradossi*

Digitized by Google

tutte celebrate opere del romano oratore da noi già volgarizzate e pubblicate. E con queste vi sarà anche l' opera *dei fini* già da noi voltata nell' idioma nostro prima che uscissero alla luce del pubblico le illustri fatiche di una Carniani Malvezzi, donna che si è immensamente distinta per tante e belle traduzioni tulliane; e quelle pur di un Galloni da Piacenza che ne ha data una versione degna d' ogni elogio. E sempre fermi nello eleggere le più esimie traduzioni, faremo tacere il nostro amor proprio, l' amor di padre, per adottare quella tra le versioni di quest' opera che per avventura trovassemo migliore a preferenza della nostra.

Nella 3.ª classe vi saranno inserite da venti e forse anche più orazioni tra le più belle ed eloquenti di quel maraviglioso oratore da noi a gran diligenza tradotte; e in quanto poi alle altre si eleggeranno le ottime e più accreditate.

Nella 4.ª finalmente vi si troveranno le lettere, e di queste pure saranno scelti i migliori volgarizzamenti. Nè ho deposto il pensiero di volgarizzarne io medesimo un centinajo, il che farò quando che sia, se mi si accorderà tanto di vita e di salute che basti all' uopo.

Questo è il progetto che io offro a qualche librajo o tipografo milanese, e dico *milanese* perchè non vorrei imbarcarmi con tipografi o librai lontani non potendosi così bene attendere alla edizione, come si potrebbe a Milano vicinissima a Pavia.

Quando a qualcuno venga in animo di secondarmi, io son più che certo che ne potrà cogliere ad un tempo e fama e lucro contribuendo alla diffusione delle opere di questo gran classico, diffusione che non può mancare essendo queste opere di tal fatta che debbono invogliare la più parte di coloro che sogliono dedicare qualche ora alla lettura di cose utili e piacevoli; ed in generale poi tutti gli amatori e cultori di lettere e di filosofia, dei quali in tanta civiltà e coltura è abbondevole e pieno il *bel paese*.

G. Chiappa

LA FUGITIVA NOVÈLA

(Continuazione al N. 47)

15.

Gara lé che spavent, che confusion!
Aem volti indrè, timpesta, tira vent
E l' è scur scur; ma in mez ai colp aed tron
Sguilza on laemp insì fort, che in quael moment
M' è pars tut foeugh e fiama ael noss canton:
Alora ho podù vaed ciar e patent,
Propi compagn e s' ael fudiss dael dì,
I dò car fnestaer dov l' è lé a dormì.

16.

Àh, mamina, che colp l' è mai stat quael!
M' è vorù crapà 'l coeur, aem son trovà
Rasà i oeugg, bagnà 'd lacrim i massael.
Torna scur scur, aem maeti adré a cercà
A taston ael portel, s' è rôtt ael vaël
Ch' aem quatava la ment, voeuj tornà in cà,
Ael troeuvi, fò paer dvèr... Jesus maria
Gh' è giò la crita, poeuss pu andà in cà mia.

17.

Alora senti a coraem fena in t' i öss
I sgrisol aed la mort, n' aegh vaedi pu,
Aem traema i gaemb, aem gela 'l saengu adoss:
Pensi: ael sproposit l' è già fatt, lor du
Eran al tandaem da savè tuttcoss,
E 'l me Luis?.... aegh l' ho in coeur domà lu
E in quael moment d' inferaen... oh Signor!
Ris'ci ael gran pass, bandoni i genitor.

18.

Insì da lôca vo fena a Modron;
Ma poeu rifleti: Luis l' è marcià
Tri dì fa paer la Russia, dae rason
Ael sarà giamò inanz on tocch dae strà;
Com faroja a ciapal? gh' è poeu 'l pu bon
Com andarala dop avèl ciapà?
Andagh daednanz, parlagh, dam da cognoss?
Ona fiocula d' onor fa dae sti coss?

19.

Gh' ho me fradel Carlei guardia d' onor,
L' è marcià tardi jer paer sti part chi,
E m' argordi d' avè sentì a daescor,
Che sta nott l' avarav dormì a Trevì:
Andarò là da lu, e, paer l' amor
Di Sant, aegh disarò, pìam su con tì:
Ael mae voeu tanta bei, l' è tanta bon,
Che sicur ael sae moeuva a compassion.

20.

Insì ho fatt: son rivà ginst quel moment
Ch' ael sae fava on pò ciar; ho interogà
On giòvnott eh' m' è gnu incontra pr' acident:
Aess dà 'l cas che Carlei l' iva passà
La nott in cà d' on prèvi sò parent:
Son andata con lu dov ho trovà
Me fradel, e snogiaendaem ai sò pé
L' ho scongiurà ch' ael mae menass adré.

21.

Ael n' ha pur anca fatt, povaer cristian,
Paer cacciam sta materia dal zaervel
L' ha pregà, l' ha piangiù, ael m' ha ciapà i man,
Ael i ha basà, parland da ver fradel,
E consigliandaem dae tornà a Milan;
Che 'l me Luis l' avarev vist — in Ciel!
Ma 'l s' è stremì, che mei gh' ho piantà in cera
Du occ da furia, da daesprà com sera.

22.

Alora cs' hal da fa? l' ha stimà bei
Dae stà ai prim dan, sperand ch' aem ravediss
Col temp; ael m' ha fatt maet on maersinci,
Bonaet, gilè, calzon comè s' fudiss
On sarvitor, ael m' ha miss nom Sirci,
Paer fa che nanca on anma aem cognossiss:
Monti a caval e andòma, intes tra noeui
Che sto misteri ha da savèl nissoeui.

23.

Nissoeui difati ha penetrà 'l segret
E in quant a quaest la m' è andata benon,
Ma gh' iva gnint a fatt ael me coeur chiet,
Capiva d' avè fett on gran maron,
E massim ala nott quand sera in let,
Gh' era no 'l vers a caceià giò 'l magon
Pensaènd a 'l inquietudina sò 'd lé
A savè propi gnint gnint di fatt me.

24.

Quand sarom stat lontan bei taersent mija,
Gh' ho credù dae ves franca, gh' ôma scrit,
Par domandagh paerdon dae vess gnu via
A cla manera, e d' avèi tant aflit;
Ma i letaer, vala a cata com' la sia,
O restassaen in posta in t' on quaich sit,
O che in tael viagg andassaen supaersù,
Lor aem disaen che chi n' aegh son mai gnu.

Digitized by Google

25.

Intant s' andava inaenz a marc sforzà
È mei tut' i pais in dov rivava
Cercava subit cunt s' era passà
Quael tal corp che Luis ael comandava:
L' è tri dì, l' è du dì, l' era domà
Chì giust injer: insì mei aem trovava
Arent sempaer pussè d' in ora in ora,
E gh' iva 'l coeur sempaer pussè sottsora.

26.

Però craedla, mamina? poeuss no dì
Che a vèssaegh taut apress gh' aviss piasè,
Saviva nanca mei tra 'l nò e 'l sì
Che desideri aess fass sintì pussè;
Comè adess avarev vorù morì
Domà paer vaedael, e on moment adré
Gniva aed tut' i color, sudava fraed
Prael timor dae troval, dae dovèl vaed.

27.

Insì tra la speranza e tra i pagur,
Tirand sempaer inanz comè in si spei,
Fand ona vita, ch' la fan no sicur
Nanca i galiot, i ladaer, i assassei,
Rivaem on dì ch' l' era giamò gnu scur
In t' on cert päisott in si confei
Di Russi e vegnaem a savè che lì
Gh' era fermà quael corp insì e insì.

28.

Sera a caval atach a me fradel,
Vaedi vocui ch' ael la brazza e basa su;
Aegh guardi, l' è visti da coronel,
L' è grand istess... ael sae volta... l' è lù
L' è 'l me Luis... Oh Vergina dael Ciel!
Trami, sudi, aem confondi, aegh vaedi pu,
Salti giò da caval a rompicol,
Agh corri incontra a tragh i brazz al col.

29.

I lacrim, ael tremor, l' abattiment
M' haen sofogà la vòs (fortoeuna ancora!)
Taent ch' ho podù dì gnint in quael moment,
E gh' ho avù temp assè dae pensagh sora
Al graen disordaen ch' era lì imminent
Paer nass, ho vist ael precipizi: alora
M' è cascà i brazz, ho dat indrè tri pass,
E son restà comè s' fudiss aed sass.

30.

Me fradel quaud l' ha vist quaela figura
Paer cavam d' on imbroj, com l' era al me,
L' ha fatt mostra ch' aegh gniss ona premura
Dae dovè mandam via in sì du pe:
Mei ch' ho capì son saltà su adritura
A caval, in t' on bôff l' ho voltà indrè,
Gh' ho spronà i fianch, gh' ho lassà mol la bria,
L' ha pià 'l galop, e comè on fulmin... via.

(*Sarà continuato*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
23	27	9	77	† 6, 0	† 2, 0
24	27	10	88	2, 5	0, 0
25	28	0	87	3, 0	— 0, 8
26	28	3	70	5, 8	0, 0
27	28	2	77	6, 0	0, 8
28	28	0	83	2, 2	1, 5
29	27	11	80	2, 5	0, 5

ANFILOGO

1. Sto di rado col povero poeta
   Che d' ordinario è scarso di moneta.
2. Sto di spesso col povero poeta
   Quando cantando abbia la scarsa dieta.

La Sciarada precedente è *Successo-re.*

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

AUSTRIA

Vienna 18 Novembre

S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 26 ottobre p..p., si è graziosamente degnata di conferire il posto di Direttore degli studj giuridico-politici presso l' Università di Pavia al già Professore, D.r Luigi Lanfranchi, e di conferire al Professore di diritto criminale naturale ed Austriaco presso la stessa Università, D.r Giulio Bellardi il titolo d' I. R. Consigliere.

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:
— Vice-Segretario di Governo l' Alunno di concetto Francesco Frattini.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:
— Cursore presso il Tribunale di Cremona con fior. 300. Quattro settimane dal 20 corrente.
— Attuaro presso il Tribunale di Venezia con fior. 700. Idem.
— Aggiunto nella Pretura Urbana di Belluno con fior. 700. Idem.
— Cancelliere nella Pretura di Caverzere e Badia con fior. 700. Idem.
— Bibliotecario presso l' I. R. Università di Pavia con fior. 1000. Tutto dicembre.

Editore Proprietario il Tipografo-Libraio Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 48.

SABBATO 30 NOVEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

AVVISO

Pel rimpiazzo del sotto indicato impiego vacante nella Scuola elementare femminile del Comune di Trivolzio si dichiara aperto il regolare concorso sino al giorno 23 del p. f. Dicembre 1844.

Chiunque intendesse di aspirare al posto medesimo dovrà presentare a questo Ufficio entro il predetto termine la relativa istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all' insegnamento proprio del posto cui aspira.
2. Fede di nascita.
3. Attestato medico comprovante la fisica attitudine della concorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Posto vacante e soldo annuo assegnato alla Maestra delle classi I.ª e II.ª lir. 250.

Battuda li 20 Novembre 1844.

L' I. R. Ispettore distrettuale
Cerutti.

AVVISO D'ASTA

Volendo il Rettorato e il Consiglio d' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri di questa Città procedere, mediante asta, all' appalto per la somministrazione al detto Stabilimento del Riso bianco per il pross. fut. anno 1845, invita gli Aspiranti a presentarsi, muniti del deposito sotto indicato, nella Sala del Consiglio d' Amministrazione del Collegio stesso il giorno 3 del p. f. Dicembre alle ore 10 antimeridiane, ove sarà deliberato il detto appalto al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Il deposito per cauzione dell' asta è di L. 150.

I capitoli relativi al detto appalto sono ostensibili nella Segreteria del Consiglio d' Amministrazione.

Pavia. Dal Rettorato dell' I. R. Coll.° Ghislieri li 28 Novembre 1844.

Il Ministro
Maceri.

N. 1861 (3. *Pub.*)

AVVISO

Nel giorno di Mercoledì 11 Dicembre la Direzione dello Spedale procederà all' asta per l' appalto di alcune opere principalmente di falegnami occorrenti nei Locali della Clinica Medica pei Chirurghi in base alla perizia di L. 1190, e di L. 93. 60 per gli oggetti di spoglio.

Il deposito di cauzione è stabilito in lire cento; e la descrizione delle opere ed il capitolato d' asta sono ostensibili in ogni giorno presso la Direzione.

Pavia 15 Novembre 1844.

Il Direttore

Helm.

N. 1625. (1. *Pub.*)

VENDITA DI CEDUO DOLCE *Alla Borlona*

Dall' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti in Pavia si è stabilito di tenere alla mattina alle ore 11 del giorno di Sabbato 14 del mese di Dicembre un terzo esperimento d' asta per la vendita a misura e non a corpo di circa pert. 80 di ceduo dolce maturo d' anni tre da raccogliersi nel pross. inverno nei boschi detti della Borlona. proprj dello Spedale suddetto.

Ciascun obblatore a cauzione della propria offerta farà il deposito di nuove di Piem. L. 217. 50.

I capitoli di vendita trovansi ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 29 Novembre 1844.

L' Amministratore

Sarticana.

Libri nuovi pervenuti al Negozio dell' Editore Pietro Bizzoni.

Nesi (Abate Lorenzo) Dizionario ortologico-pratico della lingua italiana, premessevi brevi insegnamenti della pronunzia e della ortografia ed aggiuntovi un saggio sull' uso dei sinonimi. 2.ª edizione. Vol. 1. in 8.° di pag. 593. Aust. L. 10. e 35.

Giornale ossia memorie relative al concilio nazionale convocato in Parigi colla circolare dell' Imperatore e Re Napoleone (25 Aprile 1811) vol. unico in 8.°, prezzo Austriache L. 3. 50.

Lettere di Filippo Sassetti sopra i suoi viaggi nelle indie orientali dal 1578 al 1588, vol. in 16.° Austr. L. 2. 87.

Manuale dell' arte d' indorare e d' inargentare compilato da Francesco Selmi, vol. in 16.° prezzo Austriache L. 2.

Saint-Joseph, Concordanza fra i Codici di commercio stranieri e il Cod. di commercio francese, nella quale si contiene il testo dei Codici e delle leggi commerciali di settanta Stati, prima versione italiana, Venezia in 4.° — Sarà compresa in 20 fasc. di 5 fogli cad. al prezzo di L. 2 ital.

Herbst. Critica de' libri sacri dell' antico Testamento, trad. dal tedesco da A. Bianchi-Giovini. Tutta l' Opera consterà di 25 dispense in 8.° di pagine 64 a L. 1. ital. ciasc. Pubb. la prima dispensa.

Trattato di contabilità in portata semplice e doppia senza maestro, e corso completto di scienza mercantile adottato dai tribunali di Commercio della Francia, e dalla Scuola di Commercio e delle arti industriali di Parigi di Luigi Deplanque. Versione con note ed aggiunte di G. Bozza. Tutta l' Opera si conterrà in un grosso vol. in 8.° di circa 1000 pagine. Pubb. le prime sei dispense. Prezzo ital. L. 1. cad.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Brescia *seguita il giorno 28 Novembre 1844.*

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
72.	37.	27.	56.	39.

Digitized by Google

Dalla Tipografia Bizzoni si sono pubblicate le seguenti opere:

TRATTATO
DI
GEODESIA ELEMENTARE
DEL PROFESSORE

ANTONIO BORDONI

CAVALIERE DELL' I. R. ORDINE AUSTRIACO DELLA CORONA FERREA

Seconda Edizione

L' Opera consta di N. 29 fogli in-8.° di stampa con Atlante di 21 tavole

Prezzo di Austriache L. 11. 50.

NOZIONI TEORICO-PRATICHE
SUL TAGLIO DELLE PIETRE
E
SULLE CENTINE DELLE VOLTE
DEL DOTTORE

GIOVANNI GODAZZA

PROFESSORE DI GEOMETRIA DESCRITTIVA PRESSO L' I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA

L' Opera consta di N. 21 fogli in-8.° di stampa con Atlante di 29 tavole in-foglio

Al prezzo di Austriache L. 12.

Altre Opere dello stesso Autore vendibili pure nella Tipografia Bizzoni.

Sulla Teoria della Propagazione della Luce omogenea nei mezzi omogenei.
Sopra un Metodo di Prospettiva pel Disegno di Macchine.

Digitized by Google

N. 49 Anno VIII.

SABBATO 7 DICEMBRE
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, facciano pervenire le loro domande, o modulari franche di porto o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI MILANO

NOTIFICAZIONE

L' I. R. Camera Aulica generale di concerto coll' I. R. Cancelleria Intima di Casa, Corte e Stato e coll' I. R. Cancelleria Aulica riunita ha trovato di ordinare coll' ossequiato suo Dispaccio 1.° settembre pros. pas. n. 32998-3300 che il divieto di gettar l' ancora e di bordeggiare a certa distanza dalla spiaggia austriaca del Lago Maggiore e nella parte austriaca dei fiumi Po e Ticino, portato dalla Governativa Notificazione 28 marzo 1843 in seguito al rispettato Aulico Dispaccio 25 gennajo 1843, n. 3347-320, viene esteso anche al trasbordo delle merci da un naviglio ad un altro durante la navigazione, sotto le condizioni stabilite nella detta Governativa Notificazione colle medesime facoltà ivi accordate agl' Impiegati e Funzionarj di Finanza e sotto la comminatoria delle stesse pene.

Tanto si deduce a pubblica notizia in esecuzione del prefato Aulico Dispaccio ed in appendice alla succitata Governativa Notificazione 28 marzo 1843, osservandosi che l' enunciata disposizione andrà in vigore col giorno della pubblicazione della presente Notificaz.e

Milano, il 25 novembre 1844.

IL CONTE DI SPAUR, *Governatore.*

Il Conte Montecuccoli, *Vicepresidente*

Beccaria, *Consig. di Gov.*

— *Milano* 28 *Novembre*. — Jeri mattina sono partite da questa Capitale alla volta di Venezia le LL. AA. II. RR. il Serenissimo Arciduca Vicerè e la Serenissima Arciduchessa Viceregina in compagnia di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Leopoldo Loro Figlio.

SPAGNA

Il Consiglio di guerra incaricato di giudicare il conte di Reuss ha pronunciato la sua sentenza. Il generale Prim è condannato a sei anni di *presidio d' ultra mar* o deportazione, senza privazione, diceși, de' suoi gradi e de. orazioni. Gli altri accusati vennero condannati a quattro anni di lavori forzati in una piazza forte. Il tribunale supremo di guerra e marina dee statuire in ultima istanza.

— Zurbano e la sua truppa vennero raggiunti e dispersi fra Burgos e Vittoria dal generale Jauregui, ben conosciuto nelle guerre civili della Spagna sotto il nome di *El Pastor*. Zurbano con alcuni de' suoi cercá, a quanto sembra, un rifugio nelle montagne della Navarra, dove già gli sta sulle traccie il capitan-generale di quella provincia.

— Scrivesi da Santander che un corriere straordinarió stato spedito dal capitano-generale di Burgos ha portato l' ordine al comandante Echaluce di partire immediatamente da Santander per la fortezza di Santona con una parte del reggimento provinciale. Si presume che sia il timore di vedere Espartero ed i suoi partigiani tentare uno sbarco ed un colpo di mano su quella piazza, quello che ha determinato l' autorità superiore a rinforzarne la guarnigione.

— Si è ricevuta la notizia che una grande agitazione ferve nell' Alta Aragona ed a Sarragozza, e che due piccole città hanno inalberato lo stendardo della rivolta e si sono pronunciate contro il Governo dopo aver disarmato due compagnie del reggimento di Borbone ed una compagnia di carabinieri.

Il generale Pavia, che comanda in Navarra, mandò un battaglione a Logrono per mettervi in sequestro i beni appartenenti a Zurbano. Si dice, che la città di Aspeitia nella Guipùscoa, si è pronunciata contro il Governo di Madrid, e si pretende che il generale Iturbide è alla testa del movimento. Si dice anche che il brigadiere Ruiz, già presidente della Giunta di Alicante, dirige il movimento dell' Alta Aragona.

Si parla altresì di un movimento che sarebbe seguito ad Aspeitia, nella Biscaglia, sotto gli ordini del generale carlista Iturbide. Corre voce da jeri in poi che Zurbano, avendo ingannato la vigilanza della truppa che lo insegue, è entrato improvvisamente nella città di Soria e vi fece anzi tutto moschettare il capo-politico. (*Siècle*)

— Una lettera di Vittoria del 22 reca che quella autorità militare aveva ricevuto, per via officiale, la nuova che Cayo Muro, cognato di Zurbano, ed uno de' suoi servi erano caduti in potere delle truppe del Governo nella giornata del 20 nella loro fuga verso le rive dell' Ebro. Il figlio di Zurbano fù anch' esso preso la notte dal 20 al 21. (*G. P.*)

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

Nel principio di Dicembre dei due decorsi anni abbiamo pubblicato un Prospetto comparativo degli Studenti di questa I. R. Università nei due dodicennii Scolastici dal 1810-11 al 1821-22, e dal 1831-32 al 1842-43 Stimiamo inutile il riprodurre quel Prospetto, limitandoci a richiamare all' attenzione dei lettori, come prima dell' anno Scolastico 1821-22 il numero degli Studenti fosse al disotto del mille; come progredendo raggiungesse nel 1839-40 il numero massimo di 1534; come nell' ultimo dodicennio gli Studenti di legge andassero sensibilmente aumentando, quelli dello studio Medico-Chirurgico fossero in diminuzione, e quelli del Corso filosofico matematico presentassero un leggero incremento. Pubblichiamo ora invece il seguente:

***PROSPETTO COMPARATIVO** degli studenti di questa I. R. Università nel triennio* 1842-43. — 1843-44 — 1844-45, *esclusi i Laureandi.*

	Anno I.			II			III			IV			V			Totale		
	1842-3	43-4	44-5	1842-3	43-4	44-5	1842-3	43-4	44-5	1842-3	43-4	44-5	1842-3	43-4	44-5	1842-3	43-4	44-5
Politico Legali	160	170	180	135	155	169	125	115	117	98	109	99	—	—	—	518	549	56
idem privatisti	18	35	26	21	20	28	21	17	19	29	28	21	—	—	—	89	100	9
Medici Chirurghi	80	71	75	60	69	64	89	71	87	56	52	53	85	45	45	370	308	3
Chirurghi maggiori	2	9	2	5	2	6	6	1	1	—	6	4	—	—	—	13	18	1
idem minori	3	2	—	2	3	2	2	2	5	—	—	—	—	—	—	7	7	
Oculisti Anno VI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23	28	
Farmacisti	13	26	29	34	14	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	47	40	5
Ingegneri Architetti	102	117	67	61	87	95	43	60	75	—	—	—	—	—	—	206	264	2
Agrimens. anno unico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	8	1
Filosofi	60	82	66	78	50	68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	138	132	13
	438	512	445	396	400	459	286	266	304	183	195	177	85	45	45	1422	1454	14

PAVIA. TEATRO GRANDE

ARTISTI DRAMMATICI DIRETTI DA GUSTAVO MODENA.

Dov' è Modena è il genio del teatro italiano.
A. Brofferio

Io voleva, o miei cari lettori, intrattenervi intorno alle migliori rappresentazioni di Gustavo Modena e de' suoi discepoli: opera forse non ingrata per chi tien dietro alle vicende del teatro italiano e dell' uomo straordinario, che ne è il principale ornamento e la gloria vivente. Ma perchè non mi si concede largo spazio su queste colonne, dovetti per ora limitare il mio discorso ad un solo dramma, e trascelsi il Kean.

Questa commedia è il quadro delle virtù e dei vizj di un grande attore inglese: quadro immaginoso, se volete, ma strano e in gran parte inverisimile: abbondevole di novità, ma non atto a produrre che un momentaneo diletto, il quale presto si dilegua dinanzi al freddo esame della ragione. L' editore del Museo drammatico, che si stampava or son pochi anni in Milano, volle nella sua prefazione al Kean difendere il signor Dumas dalle censure di coloro, che lo rimproveravano di aver introdotto nella sua commedia una fanciulla, che per sottrarsi ad un odioso imeneo, ricorre alla protezione del dissoluto artista, e una dama di altissima condizione che si degna accogliere i suoi omaggi ed ha anche la bontà di andarlo a trovare nel camerino del teatro. Certo, die' egli, che queste cose superficialmente osservate non parranno immeritevoli delle censure di un critico che si picchi di rigido puritanismo. Ma chi esamini con fino sguardo e dal giusto punto di vista il componimento, chi faccia astrazione dalle triviali abitudini di Kean e dimentichi le sue orgie e le sue notti passate tra le carte da giuoco e le bottiglie di rhum, s' accorgerà del bello e generoso pensiero che domina l' azione intera, e comprenderà qual nobil cuore batta sotto il petto dell' istrione. (1) E sia pure rispondiamo noi; non poniam mente ai singoli accidenti, sibbene al complesso del dramma, al sentimento buono, o perverso, vero, o falso, che la rappresentazione del medesimo lascia nel cuore degli spettatori. Ma qual è questo sentimento nel Kean? Qual è mai la verità che ci si vuole per mezzo di esso persuadere? Eccola — Il genio non può stare coll' ordine, che lo estinguerebbe: le leggi sociali non sono fatte per lui. — Ora se questo sia un sentimento degno del poeta, il cui ministero si è quello di coreggere le false opinioni del popolo e promovere il vero, io ne lascio il giudizio a' miei lettori; se poi sia una verità lo giudichino i contemporanei di Volta, Canova, Oriani e Manzoni, di questi italiani miracoli di virtù non men che d' ingegno.

Ma del valore del dramma basti il fin qui detto: veniamo all' esecuzione. Gustavo Modena interpreta sublimemente lo strano carattere di Kean e lo riveste di una bellezza veramente straordinaria, sia che lo sollevi tant' alto il desiderio di far ammirare dagli uomini un fratello nell' arte da lui tanto amata, sia che nella parte migliore di Kean (nelle virtù e nell' ingegno) trovi riprodotto sè stesso. Così quando descrive ad Anna i dolori di che la via dell' artista è seminata e l' invidia e la calunnia che gli fan perpetua guerra, quando rivendica dinanzi a Lord Mewill l' arte sua vilipesa dai pregiudizj delle più alte classi sociali, il Kean di Dumas appare grande a' nostr' occhi: ma Gustavo non men grande di lui: allora Modena e Kean si confondono insieme e ne esce come un ente novo e prodigioso, il genio del teatro, lo splendido ideale dell' artista drammatico.

Digitized by Google

Anche l' Adelia (Amy) dispiegò tale finezza d' ironia, tale alterezza e nobiltà di modi, che già da si picciol saggio potemmo sicuramente argomentare i progressi della giovane attrice, che nella Cabala, nell' Avventuriera di Parigi, nella Calunnia e nel Bicchier d' acqua raccolse tanti e sì meritati applausi. Ricca d' ingegno e di coltura, sotto la scuola del grande maestro, essa potrà con assidui e severi studj raggiungere un giorno nell' arte comica quella perfezione, ch' è il più ardente de' suoi voti. Voglia soltanto temperare una certa tendenza al canto, che la sua voce ha contratta, e lasciare ogni ombra di affettazione: si ricordi che il sommo dell' arte sta nell' imitare la semplice natura. Del resto noi non possiamo trattenerci dal confessare che molto c' increbbe di vedere adoperata questa valorosa attrice in certe miserabili produzioni rappresentate sotto il nome di *farse*; benchè d' altra parte ne derivasse alla buona Adelia nova specie di lode e di tacito applauso; perchè il pubblico le seppe grado della sua modestia e a riguardo di lei sopportò pazientemente la noja di qualche ora. Ma ritornando al Kean, la parte di *Elena* venne sostenuta dalla Sig.ª Fanny. Questa *Elena* è una giovane italiana sposa del conte di Koefeld, la quale presa dal più cocente amore per Kean, giunge a dimenticare i suoi doveri e a tradire lo sposo. Dumas avea bisogno di una donna debole e leggiera, di quelle che si lasciano agevolmente sedurre, e (come dubitarne) la cercò subito qui in Italia, in questa inesausta miniera, in cui gli scrittori francesi vengono a dissotterrare gli stiletti, i veleni e i delitti. Forse avrebbe potuto trovarne anche in Francia, ma era cosa troppo facile; cosa indegna del genio che ha l' ali e vuol volare. Fanny spiega una voce soave che ti penetra al cuore e vi lascia un sentimento di tenera melanconia: solo talvolta la vorresti un po' più animata e meglio ispirata dalla passione. Ella raccolse applausi nel Kean: ma più ancora nelle *Educande* e nella *Valeria la Cieca*: e in quest' ultima ci commosse fin quasi al pianto. La Mayer (Anna Damby) sempre ingenua, sempre affettuosa sente così profondamente ciò ch' ella dice, che ti fa amare del suo amore istesso e ti pone in cuore i suoi voti e sul labro i suoi sospiri. E noi ben volentieri ci congratuliamo coll' amabile giovinetta, che nella *Putta onorata*, nella *Pretendente* e nel *Jacquart* ci mostrò di aver sì famigliari i vezzi dell' ingenuità; e tanto più ci congratuliamo, perchè abbiam fede che l' arte non faccia in essa che mettere in luce un pregio già suo da natura e già grande e invidiabile tanto. Chè se in lei pure si dovesse notar qualche leggiera menda, perocchè anco a' migliori non è mai dato d' essere perfetti, io la consiglierei a moderare l' impeto della voce talvolta soverchio e a guardarsi da certi movimenti, forse involontarj, delle labbra, che impediscono, o scemano l' espressione, a cui il suo volto si compone. Della Sig.ª Botteghini madre vorrei parlare distesamente: ma perchè nel Kean sostenne una brevissima parte e col favellar d' altri drammi io uscirei dal mio proposito, così per ora mi limito a dire ch' essa nello Jacquart si mostrò degna di calcar le scene insieme con Gustavo Modena, riserbandomi forse in altra occasione di metter più chiaramente in luce le distinte e speciali sue doti. Così pure del Lancetti (Salomone) noterò brevemente, ch' egli è senza dubbio l' ottimo fra gli scolari del Modena, e che da questo abile e scaltro incantatore apprese l' arte di rapire le anime ai personaggi di cui vuol rendere immagine sulle scene e assumerle egli stesso, abbandonando la propria; sicchè tu più non riconosci l' uomo antico nel nuovo, e, mentre cerchi Lancetti, trovi il buon suggeritore nel Kean, lo spensierato mercante nell' Avventuriera e il valoroso invalido nel Mattia. Anche il Salvini (Principe di Galles), e il Romagnoli (Conte di Koefeld) raccolsero sinceri applausi e per i progressi che sepper fare nel breve giro di un anno, di cui diedero ancora più chiara prova nella rappresentazione del Fornaretto, e perchè i giovani, di cui massimamente si compone il nostro pubblico, sanno meglio di ogni altro apprezzare le fatiche di chi al pari di loro ha una difficil carriera da percorrere e una nobil meta da raggiungere. Solo desideriamo nel Salvini una maggior compostezza e proprietà di gesti: e siamo certi che le conseguirà, purchè tenga sempre rivolto lo sguardo al grande maestro e da lui impari, come ogni atto possa e debba essere preveduto e regolato dal pensiero, senza che perciò appaia meu improvviso e men naturale. Al Pompei (Lord Mewill) non manca ne la coltura, ne la buona volontà, sibbene l' esperienza del teatro e quel far disinvolto, che tanto ci piace nel giovane Vestri, al quale, siccome ad attore che non ebbe nel Kean alcuna parte distinta, m' incresce il non poter rendere per ora tributo di lode, sebbene egli divida col Lancetti le più vive simpatie del nostro pubblico. — Il costume fu severamente mantenuto e in questo e in tutti gli altri drammi: sicchè sieno grazie al Modena, che intento a ristaurar lo splendore del teatro italiano, non isdegna di scendere alle più minute particolarità per accrescere il prestigio della scena e rinnovare i prodigi d' un' arte troppo a' nostri giorni trascurata. E in vero se il suo repertorio fosse più eletto e più ricco di nuovi drammi nazionali e stranieri e se quest' ultimi fossero con maggior proprietà di lingua e diligenza tradotti, che ci resterebbe a desiderare?

(1) Riportai in parte le parole dello stesso editore del Museo drammatico.

F. M.

FONDERIA DI CAMPANE IN PAVIA

Vengo a parlare di una Fonderia che s' è avviata da poco tempo nel nostro paese. Non di cannoni; che Dio ce ne liberi! Siamo in tempi beati di pace che nessuno cerca di rompere coi cannoni. La nostra è una pacifica Fonderia di campane. Nemmen per questo voglio sostenere che le campane non rompano nulla..., massime se penso alla famosa *Martinella* che precedeva e concitava l' armi fiorentine; ma tranne questo e pochi altri casi, non mi so chi corresse mai gran pericolo per loro. Se mi lasciassi un po' tentare dall' occasione, sarebbe quì il caso per rovesciare sui miei lettori un bel torrente di erudizione. Potrei dire che l' invenzione o il primo uso delle campane si fa incertamente risalire da chi al tempo di Costantino, da chi a Sabiniano papa nel 604, e da chi più verosimilmente a San Paolino da Nola nella Campania verso il 400, onde ne verrebbe liscio il nome di Campana; potrei dire che prima delle campane si soleva convocare il popolo ai divini uffici picchiando su certe tavole di legno dette perciò *tavole sacre*; che da principio, con molto senno, si pose una campana sola per chiesa, e poi a poco a poco ne crebbe il numero, in Olanda sino a 60 e 70!!! che la prima campana battezzata, se s' ha da credere, ebbe nome *Giovanni* da papa Giovanni XIII circa il 968; che le migliori campane, e forse le prime, si fecero in Italia; potrei dire che l' erezione del primo campanile vuol riferirsi al sunnominato papa Sabiniano; che nel sedicesimo secolo il meccanico Alberti fece trasportare un campanile, ritto, colle sue campane a una distanza di 33 passi, e un altro, per un tratto incirca eguale, presso Crescentino lo fece trascinare un capomastro verso il 1790, intanto che un fratello dell' artefice vi stava in cima suonando a festa. Poi se mi lasciassi tentare un altro poco potrei anche rovesciare sui miei lettori tutte le campane più grosse e i campanili più lunghi che uscirono dalle mani dell' uomo, cominciando, per le campane, dalla famosa tsarkolokol ossia *imperatore dei campanoni*, vicino a Mosca, che pesa 400 mila libbre, salvo il vero; e per i campanili, da quel rinomato di Strasburgo il quale è alto un 574 piedi, che è quanto dire 25 piedi meno della più alta piramide d' Egitto. E ne verrebbe giù un bello o meglio un lungo articolone da inondarne tutte otto le colonne di questo giornale, e forse a grande edificazione dei dilettanti di campane. Ma io sacrifico l' occasione, consiglio ai dilettanti le deliziose facciate delle nostre *Enciclopedie*, e mi fermo alla no-

Digitized by Google

stra Fonderia e ai fratelli Barigozzi che l' hanno stabilita e la conducono maravigliosamente. Di belle e buone campane se ne son fatte anche prima d' ora, perchè sappiamo che in Italia fin dal decimo secolo... — l' occasione fa proprio il ladro; — ma graduare armonicamente allo scrupolo i tuoni di otto di dieci campane, proporzionare gli elementi di lega per una tempra di suono pieno robusto e insieme simpatico, che spiri la cordiale e religiosa solennità della casa di Dio, dove il cristiano porta i suoi bisogni le sue fiducie il suo culto, riformare in più parti la struttura per ottenere una più lunga solidità al lavoro, un minore dispendio di manutenzione, un più libero effetto sonoro, e imprimere alle forme e agli accessorj un certo carattere di eleganza, — quest' è opera che non si consegue senza molto ingegno, molto studio, molta diligenza, e l' hanno appunto conseguita i degnissimi fratelli Barigozzi.

Le modificazioni più importanti che essi introdussero nella fabbricazione delle campane son queste, che io riferirò più per gli effetti che producono che non per una minuta descrizione, la quale tornerebbe difficile a me e nojosa a chi mi legge. Prima di tutto essi hanno sostituito una cerniera metallica alla coreggia di cuojo che nelle campane solite tien fisso il battente nel fondo della campana; la quale sostituzione fa sì che il battente percuota esattamente e costantemente la campana nel punto della sua maggior grossezza, ond' essa corre minor pericolo di rompersi; oltrechè essendo il battente impedito di strisciare sopra largo tratto della campana, se ne logora meno il metallo, e il suono riesce più limpido. In secondo luogo, hanno dato una tal diversa e ben concertata disposizione alle maniglie, che quando occorra di cangiare il punto di percussione al battaglio, ci si arriva senza calar la campana dal castello, senza levarle il ceppo, e senza bisogno di rinnovarne le incassature (alle maniglie), evitandosi così e dispendii e malagevolezze quasi insuperabili ne' piccoli paesi dove è penuria di adattati artefici. In terzo luogo hanno congegnato due molle dentro alla campana, per le quali spingendosi tosto via il battente dal punto percosso, l' onda sonora corre più sciolta forte e prolungata.

Queste felici modificazioni e innovazioni meritarono già agli egregi artisti incoraggiamenti e premi dall' I. R. Istituto Lombardo, e assai commissioni vicine e lontane. Molti de' mei concittadini hanno veduto, senza dubbio, il magnifico concerto di otto campane destinate al Comune di Seregno, le quali, per l' ingente volume, per la nitidezza, il buon gusto dei fregi, per l' indole del suono, per la finezza dell' intonazione raccoglievano ammiratori nell' ultima esposizione di cose d' arti e industria in Milano, e parole d' encomio nei giornali della nostra capitale. Basta accostarsi un poco ai Barigozzi per capire che hanno ingegno, coltura, e in cuore il sentimento dell' arte; basta leggere le attestazioni di chi allogò loro de' lavori, per capire che sono solerti, leali, moderati. Or dunque, giacchè campane ci hanno pur da essere, rallegriamoci che questo opificio sia quì, poichè così bene e onorevolmente condotto com' è dai bravi Barigozzi non può che stabilire una distinzione al nostro paese. Io non presumo di chiamar commissioni a questi eccellenti artefici, chè la mia voce non può far rinomanza; d' altra parte non possono mancar committenti a chi, e quale artefice, e quale uomo, opera come loro.

P.

VARIETA'

Il 23 di settembre, il nobile astronomo, conte di Rosse, ha diretto per la prima volta al cielo l' immenso suo telescopio, a cui diede il nome di *Leviathan*. Con un potere amplificatore di 500 diametri, la nebulosa nota pel n. 2 del catalogo di Messier, mostravasi più bella che la nebolosa n. 13 dello stesso catalogo, esaminata con un altro telescopio del conte che ha 3 piedi di diametro e 27 piedi di fuoco. Le nubi impedirono di indirizzare il *Leviathan* verso un' altra nebulosa. Il diametro del grande specchio di quell' enorme strumento è di 6 piedi inglesi; la sua lunghezza focale è di 64 piedi, e tuttavia questa gran massa è disposta in modo così ingegnoso e semplice che un solo uomo può maneggiarla e dirigerla. Nuove esperienze se ne faranno in breve. Il conte, dopo la prima, dovette andare a York per dimettersi dal suo ufficio di presidente dell' Associazione britannica. Gli astronomi inglesi credono l' incomparabile potenza del *Leviathan* mostrerà facilmente nel firmamento e negli astri oggetti che sfuggirono sinora a tutte le osservazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
30	27	11	88	† 2, 1	0, 0
1	28	0	90	2, 4	† 0, 5
2	28	0	80	2, 1	0, 0
3	27	11	87	1, 5	— 0, 5
4	27	11	64	0, 9	0, 6
5	28	0	45	0, 6	2, 0
6	27	11	75	— 1, 4	6, 5

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

NOMINE

Sono stati nominati i seg. impiegati:

— Primo Consigliere presso il Magistrato Camerale il Consigliere Giulio Mozzoni.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:

— Consigliere nel Tribunale di Vicenza con fior. 1400. Quattro settimane dal 30 novembre.

— Scrittore presso la Pretura di Chiavenna con fior. 400 a 500. Id.

— Assistente al Dazio consumo in Mantova con L. 900 a 1100. Tutto dicembre.

— Controllore al Dazio consumo in Como con L. 1200 a 1400. Il 20 dicembre.

— Bibliotecario presso l' I. R. Università di Pavia con fior. 1000. Tutto dicembre.

— Ufficiale presso l' Ispettorato delle Poste in Mantova con fior. 600. Il 20 dicembre.

DA VENDERSI, LIVELLARSI OD AFFITTARSI ANCHE SEPARATAMENTE

Una Casa Civile con rustici annessi, giardino, e Brolo irriguo in tutto di Pert. 8 Tav. 7 coll' estimo di scudi 218. 2. 2 situata in Corteolona attigua alla Chiesa Parrocchiale.

Ed un Campo ora a Prato pure irrigatorio con acqua propria detto il *Filistacca* di Pert. 42. Tav. 20 censite scudi 556. 5.

I capitoli pei succennati contratti trovansi presso il Sig. Ingegnere Francesco Codazza in Pavia nella Contrada del Gesù al civico N. 263 ove si terrà l' Asta nel giorno 18 corr. Dicembre; abilitato poi lo stesso Sig. Ing. ad accettare le offerte anche prima del giorno dell' Asta, e a devenire alla stipulazione dei ridetti contratti.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 49.

SABBATO 7 DICEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 8407. (1. *Pub.*)

EDITTO

Dietro requisitoria 4 andante Novembre N. 4081 della Pretura di Corteolona emessa sopra istanza di Dionigi Marabelli patrocinato dall'Avv. Comelli tendente ad ottenere la subasta degl' infradescritti stabili situati in questa giurisdizione, stati oppignorati in odio di Luigi, Gaetano e consorti Rampini.

Quest' I. R. Tribunale Provinciale, ha prefisso il giorno 18 Gennaro del pros. entrante anno 1845 alle ore 10 di mattina pel primo esperimento d' asta per la vendita dei detti fondi che vengono denominati il Guzzafame in territorio di Vistarino in mappa al N. 10 sub. 15 di pert. cens. 10 tav. 12 di ragione direttaria delli nobili D. Carlo, e D. Antonio fratelli Vistarini, altro fondo detto Tribbiano in territorio di Buttirago in quella mappa N. 62 sub. 45 di pert. cens. 5 tav. 19. Altro pezzo di terra appellato il Catenaccio parimenti in territorio di Buttirago in mappa al N. 116 di pert. cens. 11 tav. 20 detagliatamente descritti nella relazione peritale 1. Giugno 1844 degl' Ingegneri Giovanni Bojoli, e Gaspare Riboni, e dai medesimi stimati del valore di Austr. L. 1304 il fondo Guzzafame, il Tribbiano di simili L. 702. 5, ed il Catenaccio di L. 1069. 18 pure Austr. Caso poi che nel suddetto primo esperimento non venissero venduti al prezzo non minore delle surriferite stime, viene fin d' ora prefisso il giorno 30 dello stesso Gennaro per un secondo esperimento in cui non potrà egualmente aver luogo veruna delibera se non ad un prezzo non inferiore alle dette stime. Che se anche dietro questo secondo incanto non venissero gli stabili deliberati al detto prezzo di stima, allora si procederà nel giorno 20 del successivo Febbrajo sempre alle ore 10 di mattina ad un terzo incanto in cui potranno detti beni venire deliberati anche ad un prezzo inferiore semprechè le offerte sieno sufficienti a coprire i creditori inscritti, e prenotati fino alla concorrenza delle stime medesime, ferma in tutti e tre i casi la piena ed esatta osservanza dei sotto riportati Capitoli.

Descrizione degli Stabili

I. Fondo chiamato il Guzzafame posto in territorio di Vistarino in sua mappa al N. 10 sub. 15 di cens. pert. 10 tav. 12 coll' estimo di scudi 105 enfiteotico alla Ill.ª Casa Vistarini. Gli fanno coerenza a levante beni dell' Eccell.ª Ducal Casa Litta successa a Guì Antonio Maria intermediante fosso di metà; a mezzo giorno in parte la prefata Casa Litta con fosso di metà, ed in parte Zucca Dionigi intermediante la Roggia Mannella diretta a Gerenzago lasciata, ma comprese le piante sulla ripa di essa; a ponente l'Illus.° D. Carlo Vistarini intermediante la suddetta Roggia Mannella come sopra, ed a settentrione li consorti Pasquale, Siro, e Giuseppe Rampini a linea senza termini.

II. Fondo chiamato il Trebbiano posto nel territorio di Buttirago, cui fanno coerenza a levante in parte strada privata di Buttirago, intermediante l' addacquatrice degli Eredi Scarpa, essendo controverso se abbia a ritenersi compresa, od esclusa per li motivi sotto espressi, ed in parte Giuseppe De Vecchj a solco; a mezzo giorno la strada di Lodi lasciata; a ponente li suddetti Eredi Scarpa con fosso addacquatore di metà; ed a settentrione giace in punta. Questo fondo accennato nell'istanza per libero, e per tale anche dichiarato dalle sunnominate parti intervenute, come fu sopra motivato nella relazione, trovasi distinto nel catastro censuario in due corpi, l' uno sopra il N. 62 sub. 4 di pert. 4 tav. 3 coll' estimo di scudi 35. — 3 livellario a Gramegna Pietro; e l' altro sotto il N. 62 sub. 5 di pert. 1 tav. 16 coll' estimo di scudi 14 1. — livellario al Rev.° Sig. D. Carlo Francesco Inzaghi; e così sommano in corpo pert. 5 tav. 19 coll' estimo di scudi 49. 1. 3.

III. Fondo chiamato il Catenaccio situato pure nella Comune di Buttirago, cui confinano a levante il Colatore Olona lasciato; a mezzodì in parte Cristina Beria con fosso di metà, e per poca parte l' Ospizio degli Orfani in Pavia pure con fosso di metà; a ponente lo stesso Ospizio similmente con fosso di metà, ed a tramontana Longhi Antonio a solco.

Questo fondo pur esso accennato nell' istanza per libero, e per tale qualificato anche dalle Parti intervenute come fu sopra riferito, trovasi nel Catastro censuario indicato come enfiteotico verso il Sig. Giuseppe Pizzagali sotto il Numero di mappa del N. 116 di pert. 11 tav. 20 coll' estimo di scudi 100. 3. 4 cioè in tutto nella precisa metà dell' intero N. 116.

Fatta di questo pezzo di terra la sua misura per riscontrarne il perticato, attesa la evidente alterazione della primitiva figura, fu riscontrato essere l' Area sua attuale di sole pert. 8 tav. 14 e così di pert. 3 tav. 6 in meno della suesposta nelle tavole di censo. Tale deficienza proviene dall' operazione del rettifilo eseguito da alcuni anni al colatore Olona, per cui venne intersecata una porzione del detto fondo, che rimase a destra del corso dell' Olona, la quale porzione fu in seguito ceduta ai frontisti possessori, come si desunse dalle prese informazioni, che non vennero impugnate dalle Parti intervenute per cui residua il possesso attuale dei consorti Rampini nelle enunciate pertiche 8 tav. 14.

Capitoli d' Asta

1. Ciascun oblatore dovrà depositare all' atto dell' asta, ed a cauzione delle proprie offerte per lo stabile compreso nel lotto I. L. 150, per quello del lotto II. L. 100, e per quello del lotto III. L. 120 Aust. effettive, ed avvenendo la delibera tali depositi saranno trattenuti senza decorrenza d' alcun interesse, e passati alla Cassa forte di questo Tribunale onde garantire la delibera, e l' osservanza dei presenti capitoli, nè potranno essere ritirati se non dopo che sarà emesso il corrispondente Decreto d' aggiudicazione; ritenendosi a carico dei deponenti ogni spesa e tassa di deposito relativa.

2. Li detti stabili verranno subastati e deliberati ciascuno separatamente ne' lotti suindicati, e perciò dovranno essere separate le oblazioni per ciascun lotto.

3. Tutti e singoli li detti stabili si vendono come trovansi descritti, ed indicati nella relazione di perizia giudiziale 1. Giugno 1844 N. 5026 degl' Ing. Giovanni Bojoli e Gaspare Riboni a corpo e non a misura con tutte le relative servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, e nello stato materiale in cui gli stabili si troveranno al momento della delibera, e non altrimenti; in conseguenza l' acquirente, od acquirenti nulla mai potranno pretendere verso la parte istante, sia per difetto di misura, o perticato, sia per eccesso di scutato, o per rettificazione d' intestazioni censuarie, sia per qualsiasi altro onere livellario venisse a scoprirsi, ed a qualificarsi in qualsiasi tempo a carico dei suddetti beni, non contemplato

Digitized by Google

nella detta relazione peritale, e così pure per qualsivoglia equivoco od errore di coerenze e confini e simili, per diversità di ragioni d' acqua, uso di strade, numerazione di piante che si trovassero in minore quantità, e di qualsivoglia altra ragione attiva, e passiva non ostante qualunque espressione ed indicazione siavi nella succitata relazione peritale, intendendosi alienati li detti beni colle rispettive ragioni anche d' acqua, come in fatto, ed in diritto competono, o possano competere agli espropriati senza alcuna garanzia per parte del subastante, e non altrimenti, ritenendosi in tutto ciò fatta la vendita anche come un contratto di sorte.

4. Il materiale possesso e godimento dei suddetti beni si concede retroattivamente al deliberatario dal giorno di San Martino 11 novembre 1844 in avanti, per cui sarà a carico di lui il pagamento, ed il rimborso de' carichi prediali incombenti ai medesimi dal 31 ottobre 1844 in avanti, e così pure li canoni afficienti li beni stessi dal detto giorno 11 novembre 1844 in avanti, ed ogni altra spesa inerente al loro godimento.

5. Dal giorno in cui avrà luogo il detto materiale possesso e godimento, il deliberatario o deliberatarj sul prezzo della rispettiva delibera saranno tenuti a corrispondere l' annuo relativo interesse nella ragione del cinque per cento; ma sarà di loro ragione il rispettivo fitto dei beni venduti, che dalla stessa epoca dell' 11 novembre 1844 in avanti si matureranno, e saranno dovuti dai rispettivi affittuarj a termini dei relativi contratti.

6. Il dominio però, e la proprietà dei detti stabili non s' intenderà mai trasferita nel deliberatario, e non gli verrà aggiudicata se non dopo pagato interamente il prezzo di delibera, e suoi interessi, e se non provato il pieno adempimento dei presenti capitoli che s' intendono correlativi, corrispettivi, e costituenti un solo atto, e contratto obligatorio tanto per ciascun deliberatario quanto pe' suoi eredi e successori nella via solidale, sotto espressa comminatoria, che in caso di inadempimento di qualsivoglia parte si procederà ad istanza di qualunque interessato ad una nuova subasta a tutto di lui rischio, e pericolo giusta il prescritto dal § 438 e seguenti del Regolamento del Processo Civile, e ciò oltre la perdita del deposito di cui al capo I, il quale si riterrà senz' altro divenuto proprio dei creditori inscritti sulli detti beni, ond' essere ripartito fra i medesimi a norma della Graduatoria, e ciò a titolo d' indennizzazione così liquidata irrevocabilmente pel solo ritardo del deliberatario all' adempimento delle sue obbligazioni.

7. Il prezzo della delibera in un cogl' interessi nel modo, e misura di cui sopra dovrà pagarsi dalli deliberatarj in Corteolona in effettivo denaro d' oro ed argento sonante al corso però e bontà voluto dalle veglianti Leggi monetarie, ed in pezzi non minori della lira Austriaca effettiva, e nelle specie convenute nei rispettivi titoli creditorj, ed a norma della sentenza di classificazione, e successivo riparto, e nel termine di giorni 14 dopo passato in giudicato il riparto medesimo, riservandosi la parte istante di presentare la domanda per l' insinuazione dei titoli, e diritti ipotecarj, e per la Graduatoria sul prezzo delle delibere e sua distribuzione.

8. In isconto del prezzo della delibera, ed in proporzione dell' ammontare del prezzo che si otterrà da ciascun lotto, li deliberatarj soddisferanno prelativamente a tutte le spese e competenze sostenute, e dovute per tutti gli atti Giudiziali, e relativi a partire dalla prima istanza esecutiva, ed anche tutte quelle pel giudizio di distribuzione, e pagamento del prezzo, cancellazione delle inscrizioni ipotecarie, e relative, niuna esclusa, e quelle fino alla delibera dovranno soddisfarsi al Patrocinatore dello Istante nel termine di giorni 14 dacchè ai deliberatarj sarà intimata la liquidazione, e le altre dalla delibera in poi, e relative al giudizio d' insinuazione, graduazione e distribuzione del prezzo nel termine di giorni 14 dacchè sarà insinuata l' altra liquidazione giudiziale, e dopo il riparto; ben inteso però che per gli atti della delibera in poi saranno tenuti li deliberatarj in proporzione come sopra di fornire al Patrocinatore dell' Istante una somma sufficiente per fondo di spese per l' esaurimento dei relativi giuridici incombenti.

9. Rispetto al fondo *Guzzafame*, di cui al lotto I, sarà obbligo del deliberatario di denunciare il contratto di subasta alli direttarj del fondo medesimo, e riportare da essi a proprie spese la relativa ricognizione livellaria, pagare loro del proprio il relativo dovuto laudemio, ed adempiere ogni altro patto ed obbligo risultante dalla relativa investitura, e ciò tutto oltre il pagamento del prezzo.

10. Dovranno li deliberatarj dopo la definitiva aggiudicazione, e nel termine prescritto dai vigenti Regolamenti far trasportare a proprie spese, ed in loro capo le partite d' estimo dello stabile a rispettivo loro favore deliberato.

11. La subasta di ciascuno stabile verrà aperta sul prezzo rispettivo di stima risultante dalla accennata perizia giudiziale, salvo quanto è di legge, ove non si ottenesse il prezzo medesimo.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive, e di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. il 22 Novembre 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 4408.

EDITTO

D' ordine dell' I. R. Pretura di Corteolona si deduce a pubblica notizia che con decreto d' oggi venne interdetto dall' amministrazione delle sue sostanze per titolo di imbecillità Giovanni Battista Rustioni del fu Giuseppe Antonio, contadino, d' anni 24, abitante a Magherno, e gli ha deputato in Curatore il di lui fratello Giuseppe Rustioni di detto luogo.

Locchè s' affigga nei modi e luoghi soliti, e s' inserisca per una sol volta nella Gazzetta Prov. di Pavia.

Corteolona, dall' I. R. Pretura li 27 Novembre 1844.

Il Consigliere Pretore
Salterio.
Turconi *Cancell.*

N. 1625. (2. *Pub.*)

VENDITA
DI CEDUO DOLCE
Alla Borlona

Dall' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti in Pavia si è stabilito di tenere alla mattina alle ore 11 del giorno di Sabbato 14 del mese di Dicembre un terzo esperimento d' asta per la vendita a misura e non a corpo di circa pert. 80 di ceduo dolce maturo d' anni tre da raccogliersi nel poss. inverno nei boschi detti della Borlona. proprj dello Spedale suddetto.

Ciascun obblatore a cauzione della propria offerta farà il deposito di nuove di Piem. L. 217. 50.

I capitoli di vendita trovansi ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Pavia il 29 Novembre 1844.

L' Amministratore

Sartirana.

Libri nuovi pervenuti al Negozio dell' Editore Pietro Bizzoni.

Nesi (Abate Lorenzo) Dizionario ortologico-pratico della lingua italiana, premessevi brevi insegnamenti della pronunzia e della ortografia ed aggiuntovi un saggio sull' uso dei sinonimi. 2.ª edizione. Vol. 1. in 8.° di pag. 595. Aust. L. 10. e 35.

Giornale ossia memorie relative al concilio nazionale convocato in Parigi colla circolare dell' Imperatore e Re Napoleone (25 Aprile 1811) vol. unico in 8.°, prezzo Austriache L. 3. 50.

Lettere di Filippo Sassetti sopra i suoi viaggi nelle indie orientali dal 1578 al 1588, vol. in 16.° Austr. L. 2. 87.

Manuale dell' arte d' indorare e d' inargentare compilato da Francesco Selmi, vol. in 16.° prezzo Austriache L. 2.

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano *seguita il giorno 5 Dicembre.* 1844.

1.°estr.	2.°estr.	3.°estr.	4.°estr.	5.°estr.
2.	20.	67.	50.	19.

Digitized by Google

N. 50 Anno VIII.

SABBATO 14 *DICEMBRE*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno,
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, ***facciano pervenire le loro domande, o modulari*** franche di porto ***o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.***

NOTIZIE POLITICHE.

REGNO LOMBARDO-VENETO

— *Venezia* 1. *Dicembre.* — Aspettate dal comun voto, e festeggiate dalla più intima gioja, sono qui giunte jeri l' altro le LL. AA. II. RR. il Serenissimo Arciduca Vicerè e la Serenissima Arciduchessa Viceregina.

SPAGNA

Scrivesi da Oloron (Bassi Pirenei) 25 novembre:

Il tentativo d' insurrezione dell' Alta Aragona che era per un momento riuscita nelle due valli d' Anso e d' Echo, è ora del tutto fallita. Gli abitanti non prestando il loro appoggio e le truppe essendo rimaste fedeli, i capi del movimento furono tosto ridotti a prender la fuga.

Codesti capi che sono il general Ruiz, il colonnello Gavila ed il comandante Casanova, sono giunti qui jeri sera, scortati dalla gendarmeria che li arrestò nel momento che stavano per passare il confine.

Non si hanno notizie di Zurbano. Si crede che siasi diretto verso il confine di Portogallo, che non essendo custodito come quello di Francia gli porge una più facile probabilità di evadersi. (*Constit.*)

— La *Sentinelle* di Bajona del 26 dello scorso annunzia che gli insorti dell'Alta Aragona ascendono a 700 e che hanno battuto le truppe del Governo.

L' *Indépendant* di Monpellieri pure del 26 cita una lettera di Girona, secondo la quale i due capi centralisti Bellera e Periquet si sarebbero sollevati nel campo di Tarragona con molti giovani che hanno servito sotto di essi negli ultimi avvenimenti della Catalogna.

— Il *Phare des Pyrénées* annuncia da Bajona che il figlio e il cognato di Zurbano sono stati moschettati.

— Ed il *Moniteur* del 2 dice:

Corre voce che Zurbano tengasi nascosto a Madrid, e dicesi benanco che le autorità pensarono di adottare provvedimenti atti ad assicurarsi della sua persona. È però più probabile che Zurbano trovisi in qualche villaggio della Rioja.

— Si annuncia che in seguito delle rivelazioni di Feliciano Zurbano, un gran numero di arresti sono stati operati a Burgos, Logrogno, Vittoria ed altre città. Questi arresti sono particolarmente numerosi a Logrogno: si citano parecchi ufficiali del battaglione provinciale di Vagliadolid. Il generale Iturbe che era ad Azpeitia nel novero delle persone arrestate è stato condotto sotto scorta a Vittoria.

ITALIA

— *Napoli* 26 *Novembre.* — Jeri fu giorno di grande gala in questa capitale per la seguita celebrazione del matrimonio di S. A. R. la Principessa D. Maria Carolina Augusta, figlia di S. A. R. il Principe di Salerno, con S. A. R. il Duca d' Aumale, figlio di S. M. il Re dei Francesi.

Lo sposalizio seguì nella R. Cappella Palatina a ciò convenientemente addobbata. (*G. di N.*)

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

PAVIA. — TEATRO GRANDE.

LA MORTE DI WALLENSTEIN RAPPRESENTATA DA GUSTAVO MODENA E DA' SUOI ARTISTI DRAMMATICI.

Quando Gustavo Modena annunziò la rappresentazione della *Morte di Wallenstein* di Schiller credette certamente di offrire degno spettacolo al nostro pubblico e moltissimi il credettero con lui, sicchè accorsero prontamente al gran nome del tragico alemanno. Nè fu soltanto vaghezza di novità che chiamasse al teatro quella folla, ma riverenza ed affetto: riverenza al genio di Schiller che sì vivido raggio di gloria fe' splendere sulla Germania e al suo sublime interprete che tanta parte ne riflette sull' Italia: affetto verso il poeta che sovra ogni altro seppe amare gli uomini e usar l' ingegno in lor beneficio, e verso Gustavo, che recando pel primo una delle migliori sue opere sulle scene italiane, mostrò di acconsentire in quell' istesso amore. Chi avesse pertanto considerato la buona disposizione del pubblico a riguardo del poeta e dell' artista, poteva ragionevolmente pronosticare un esito felice al dramma. Ed io pure lo credetti e con tal persuasione in core mi recai ad assistere allo spettacolo; ma sgra-

Digitized by Google

ziatamente dovetti partire di là convinto che il Wallenstein non può per ora soddisfare al gusto del pubblico italiano, e mi riserbai l' ingrato ufficio di rintracciarne le probabili cagioni. Prima di tutto bisogna però convenire che il cattivo esito della tragedia non vuolsi attribuire alla esecuzione, ma alle qualità proprie del dramma: perocchè anche in questa rappresentazione Gustavo Modena dispiegò tal maestria e profonda scienza dell' arte, che nessuno, a mio avviso, il potrebbe uguagliare. E se gli altri attori non mostrarono di aver fatto nell' arte tragica quei progressi, che meritarono loro una distinta lode nell' arte comica, non per questo vorremo ad essi attribuire lo sfortunato esito del Wallenstein: perchè, se ciò da loro soltanto fosse proceduto, anche la Zaira, il Filippo e la Lucrezia dal nostro pubblico applauditi, avrebber dovuto incontrare la medesima sorte. Nè meglio avviserebbe, io credo, chi volesse far dipendere l' indifferenza, con cui il pubblico italiano accolse la famosa opera di Schiller, dalla necessità nella quale si trovò il capocomico di offrirci soltanto la terza parte della trilogia. E dico necessità, perchè le altre due parti (il *Campo* e i *Piccolomini*) non potrebbero in niuna guisa sostenersi sulle nostre scene, mancando alla prima ogni specie di azione e terminando la seconda senza scioglimento, come una conversazione interrotta. Egli è certo che la caduta del protagonista, la quale forma il soggetto dell' ultima parte della trilogia ecciterebbe in noi un sentimento più profondo di compassione, ove per mezzo del quadro storico sviluppato nella prima e seconda parte avessimo potuto formarsi un' idea adequata della grandezza e potenza di Wallenstein e delle cause politiche che tendevano a sovvertirla. Imperocchè tanto più si accresce la nostra pietà verso gl' infelici, quanto maggiore è l' altezza del luogo, da cui furono balzati, e meno imputabile ad essi la loro caduta. Ma siccome la *Morte di Wallenstein* può stare anche da sè e costituire indipendentemente dalle altre parti una perfetta tragedia, così noi crediamo, che anche rappresentandola separatamente dai due prologhi avrebbe dovuto riuscire a buon esito, ove non esistessero in lei stessa le cagioni della mala riuscita. Epperò noi volgendoci alla ricerca di queste cagioni intrinseche, esamineremo le parti principali del dramma e le censure che venner lor fatte: e se di queste censure alcune troveremo vere e fondate avrem così scoperte anche le origini del male. Incominciamo dall' esame del carattere del protagonista e dell' episodio degli amori fra Tecla e Piccolomini. Alcuni sentenziarono dover riuscire il carattere di Wallenstein fastidioso al pubblico, perchè essendo quasi sempre incerto e irresoluto non può infondere nell' azione quella energia e quella rapidità, che suole risvegliare e tener desta l' attenzione degli spettatori. Io però credo ch' esso, quale ci è presentato nell' ultima parte della trilogia non possa nuocere all' interesse del dramma; perchè il contrasto tra i dubbii e le incertezze che lo trattengono dal consumar l' opera del tradimento e la prepotente sua ambizione e il fiero suo genio che ve lo spingono, mi pare eminentemente vero e drammatico. E quella grandezza e quell' audacia smisurata che l' eroe spiega nell' istante del pericolo riesce tanto più gradita, quanto più inaspettata e ci mostra che la sua lentezza antecedente proveniva dal ribrezzo di un' anima non avvezza al tradimento. Che se il poeta avesse dipinto Wallenstein più risoluto, non avrebbe potuto far amare e compianger dal pubblico il suo eroe: perocchè se può nascere nel nostro cuore la pietà verso chi ci pare suo malgrado astretto dalla malvagità degli uomini e dal suo destino ad unirsi al nemico, che invade la sua patria, nessuno di noi certamente saprebbe compassionare l' uomo che operasse questo delitto risolutamente e per proprio consiglio. In fine questo lento processo di un' anima ambiziosa nella via della corruzione è più vero e frequente, che non un subito trapasso dalla virtù al delitto.

Altri critici censurarono l' episodio degli amori fra Tecla e Massimiliano, perchè a loro avviso toglie l' unità d' azione e deviando il nostro pensiero dalla cospirazione di Wallenstein viene a produrre un doppio interesse e indebolisce il sentimento che dovrebbe in noi eccitare la caduta del gran capitano. Io però, lasciando da parte la questione, se ed in quanto quest' episodio sia necessario all' azione, noterò soltanto che almeno agli occhi di noi italiani esso non può gran fatto scemare il pregio dell' opera. Perocchè, diciamolo francamente, gli Alemanni, di qualunque religione e governo, prendono alla caduta di Wallenstein un interesse speciale, che noi non possiamo con loro dividere, un interesse politico e religioso. Ma il nostro popolo estraneo ai partiti ed alle lotte che agitarono la Germania e sciolto già è gran tempo dalle idee feudali che hanno ancora tanto impero su quel paese, il nostro popolo altro non ravvisa nelle disgrazie e nella morte di Wallenstein che le tristi conseguenze di una soverchia ambizione resa ancor più cieca dalla fede nella potenza degli astri e dai perfidi consigli di amici quasi tutti malvagi e in parte traditi, in parte traditori. Ma queste conseguenze diverranno ancor più tristi e compassionevoli a' nostr' occhi, se l' ambizioso rovinando nel precipizio, ch' egli stesso si è scavato, vi trascina involontariamente altre vittime innocenti e schive di ogni ambizione e di ogni grandezza e appunto ve le trascina mentre pensa di renderle felici e di dar loro una corona. Certo che la pietà sorge in noi anche alla vista del reo che sconta la pena de' suoi falli; ma essa cresce smisuratamente quando la veggiamo sopportata da chi è netto di colpa. Io non negherò che giunti alla fine del dramma, veggendo sparire ad un tratto i due personaggi di Tecla e Massimiliano, ci accorgiamo che quell' episodio non ha così un stretto legame coll' azione principale, che si possa dir necessario: ma d' altra parte proviamo in noi un sentimento sì delicato e soave eccitato dall' apparizione di questi due esseri gentili, che non ne vorremmo ad ogni conto esser privi. » Massimiliano e » Tecla, userò le espressioni della Signora di Staël, ci » appaiono come creature celesti, che attraversano tutte » le tempeste delle passioni politiche, conservando nelle » loro anime l' amore e la verità. Tecla è la figlia di » Wallenstein: Massimiliano il figliuolo del perfido amico che lo tradisce, e i due amanti, malgrado loro » padre, malgrado la sorte, malgrado tutto, tranne i » loro cuori, si cercano e si trovano in vita e in morte. » Questi due esseri sembrano in mezzo ai furori dell' ambizione, quasi due predestinati: sono vittime » compassionevoli, che il cielo ha trascelte, e nulla v' ha » di più bello che il contrasto tra l' affetto il più puro » e le passioni degli uomini slanciantisi sopra questa » terra, come sul loro unico retaggio. » A questi personaggi prediletti, siccome al marchese di Posa nel Don Carlos, Schiller ha donato la propria anima e forse senza accorgersi ha formato, al dire dello Schlegel due personaggi di un altro secolo, che non è quello, in cui succede l' azione della tragedia: ma il loro amore (e lo confessa lo stesso critico alemanno) è una bella e nobile concezione poetica e dà campo a scene commoventissime. Come dunque potrebbe quest' episodio scemare l' interesse della rappresentazione dinanzi agli occhi del pubblico, e specialmente del pubblico italiano, che con tanta facilità si commove ed ama tanto i caratteri generosi ed ideali? Forse ch' egli non saprebbe comprendere il profondo e purissimo sentimento che lega fra di loro le anime di que' due sventurati? Oh! lungi da noi questo rimprovero: Oh! rigettiamola quest' ingiuria che una celebre donna (1), obbliando per un istante che si debbe giustizia non solo agl' individui, ma pur alle nazioni, osò scagliarci in volto: ella sì ingegnosa e veggente nel trovare i difetti e i vizj della gente italiana, e tanto cieca ed ostinata nel non volerne riconoscere le virtù! Schiller istesso, scegliendo l' italiano Piccolomini ad amante di Tecla, mostrò di credere che la costanza e la purezza in amore non sieno doti a noi sconosciute.

F. M.

(*sarà continuato*)

(1) Mad. di Staël.

Di un programma del M.° Giuseppe Sordelli Direttore d' Orchestra.

Quasi tutte le sere la nostra orchestra ci va rega-

Digitized by Google

lando nell' intervallo degli atti della commedia certe sinfonie, e certi pezzi musicali che per la loro augusta antichità, e per essere alcuni di quelli rari e preziosi documenti per la storia della musica italiana, dovrebbero riuscire gratissimi agli amatori dell' arte ed ispirare ai profani una devota e profonda venerazione. Eppure — vedete come discorda talvolta la teoria dalla pratica — sia capriccio della moltitudine, o sia che realmente alla musica, come a certi altri esseri, che non vo' nominare per non aver guai col bel sesso, la vecchiaja e l' antichità non aggiunga ne' splendore ne' grazia alcuna, il fatto si è che sotto l' influenza di que' motivi non pochi sarebbersi addormentati se il fremito de' malcontenti avesse lasciato loro prender sonno. E intanto il bravo Sordelli, ad onta de' suoi sforzi per porgere al pubblico un aggradevole trattenimento dovendo dirigere ed eseguire costantemente quelle odiate anticaglie, si trova condannato a sentire querele e disapprovazioni continue. E ciò con non poco suo dispiacere, perchè è giovane che esercita con amore la sua professione, e dotato come è d' abilità e d' ingegno può pretendere da essa lucro non solo, ma lode ed onore. Nè, certamente, gli applausi che raccolse quelle rarissime volte che gli fu dato di divertirci con qualche novità, valgono a compensarlo de' frequenti disgusti. Per questo egli ha formato il lodevole pensiero di rinnovare interamente il suo repertorio, e di rigettare que' suoi spartiti, che pur dovevano essergli cari, perchè pervenuti a lui *da longo ordine d' avi*. Ma prima di distruggere conveniva ch' egli pensasse ai mezzi di ricostruire, e siccome, per circostanze che ognuno indovina, non potrebbe da solo disimpegnarne le spese, si è rivolto con un suo programma ai frequentatori del teatro, ed ai moltissimi amanti delle novità musicali, invitandoli a contribuire alla non piccola impresa, colla tenuissima somma di 25 centesimi!!! Si poteva essere più discreti?! — Siate adunque generosi, o lettori indulgenti, e accorrete in folla a deporre il vostro capitale al camerino del Teatro, che vi frutterà (ve ne accerta il M.° Sordelli) la consolazione di gustare d' ora in avanti i migliori pezzi delle opere de' più lodati maestri. — Sarebbe, per Bacco! una strana incoerenza, e direi quasi un insulto al *progresso*, se in un tempo nel quale tutti sanno cantare, o suonare qualche istrumento; nel quale si direbbe che la musica sia divenuta una vera necessità della vita, perchè musica nelle chiese nei palazzi e nelle case, musica ai caffè ed agli alberghi, musica per le vie e per le piazze, musica insomma in ogni luogo ed in ogni circostanza; sarebbe ripeto una strana incoerenza se tollerassimo più a longo che ci debba essere negato d' assaporare quest' arte divina proprio in teatro dove ella ha riposto la sua reggia e il suo tempio. — Siamo persuasi che questa considerazione indurrà i più ad accettare l' invito. Coloro poi che si sono mantenuti estranei a questo universale trasporto per la musica, o che trovano in essa niente più che un romore disagradevole d' ogni altro, non vorranno meno lasciarsi sfuggire la felice occasione che offre loro il mezzo di procacciarsi con si poco dispendio quella pace o quella tranquillità che è tanto necessaria per conservare nell' animo in tutta la loro pienezza le impressioni ricevute dal dramma.

Certamente quei cotali che pongono a rigoroso calcolo fin le più piccole cose non tralasceranno di metter fuori anche qui certe loro sottigliezze di *diritti acquisiti*, e di pretese fondate sull' obbligo dei capi comici di dar loro un divertimento completo. A costoro, benchè sarebbevi qualche cosa da rispondere, concediamo volontieri ogni ragione, e vorremmo però sapere da essi se il misero risparmio di 25 centesimi valga la pena di distillarsi il cervello per cavar fuori un astruso ragionamento, e la fatica d' architettare una longa sequela di dimostrazioni. — Intanto l' universale generosità non ci permette di tener conto di costoro; e anzi ci porge valido argomento a sperare che l' assunto del M.° Sordelli abbia un pronto e felice successo. E noi gli anticipiamo i nostri ringraziamenti perchè abbia voluto incontrare una fatica di più pel vantaggio del pubblico, senza curare la responsabilità che va ad assumersi giacchè del cattivo incontro delle sue sinfonie sarà d' incolparsi d' ora in avanti o la sfortunata scelta dei pezzi o l' imperfetta esecuzione per parte dell' Orchestra.

B.

BOLLETTINO DI SCIENZE ED ARTI

Fu fatta a Nuova York l' esperienza di una batteria sottomarina che nasconde un brulotto, ed è destinata a far saltare in frantumi un bastimento. Tal macchina infernale è chiusa in una cassa che gettasi nell' acqua, e che per mezzo di una corda è rattenuta dal bastimento assalitore. Il naviglio stato scelto per subirne l' esperienza balzò con istrepito per aria riducendosi in minutissimi frantumi. (*Indicateur Industriel et commercial*).

Il medico Szokalski residente in Parigi operò con successo la cateratta sopra un vecchio di 104 anni. L' individuo era privo della vista già da una decina di anni. Il suo occhio sinistro presentava una dura cateratta morgagniana. L' operazione fu fatta per mezzo della depressione; ed il risultato ne fu immediato; dopo quattro giorni l' ammalato ebbe la vista abbastanza ristabilita per poter visitare l' esposizione degli oggetti d' industria nazionale. (*Institut.*).

Furono presentati all' Academia delle Scienze di Pietroburgo dal Sig. Lvitsky dei cartoni inargentati, destinati a rimpiazzare le lastre di questo metallo pel disegno dagherriano. Il medesimo presentò inoltre un saggio di una veduta eseguita su tali cartoni. Il Sig. Roberto Hunt pubblicò non ha guari un metodo di preparazione delle carte fotografiche. (*Ibidem*).

Il Sig. Arago comunicò verbalmente all' Academia delle Scienze di Parigi che nella sera 23 Giugno 1844 fra le 8 e le 9 ore, dall' osservatorio si rimarcò un fenomeno meteorologico della natura delle aurore boreali, ma situato invece dalla parte australe del Cielo. Consisteva in due cerchi sovrapposti, nero il superiore e biancastro l' altro, ed il loro punto culminante era nel meridiano magnetico. Non diede questa meteora alcun segno all' ago magnetico nè orizzontale nè verticale. La loro luce presentò dei certi indizj di polarizzazione. I due archi lasciavano di tratto in tratto come sfuggire del fiammeggiamento. (*Revue encyclopédique*).

Fu letta all' Academia delle Scienze di Parigi una memoria dal Sig. James, in cui combatte la pratica usata per l' innesto del vajuolo, e vorrebbe che invece di far passare l' inoculazione da braccio a braccio, si rigenerasse continuamente la materia innestando il vajuolo a delle giovenche, e pigliando da esse il pus al grado di energia voluto, dopo che fosse così passato di nuovo in circolazione nella vacca. (*Institut.*)

Negli *Annales de Chimie et de Phisique*, in altri giornali stranieri, ed ultimamente nell' *Economista*, sono accennate alcune opinioni dei fisici intorno alla fosforescenza delle acque del mare, come pure è accennato il seguente fatto riferito all' Associazione britannica pel progresso delle scienze, il quale farebbe inclinare ad abbracciare l' opinione che un tal fenomeno sia cagionato da una immensa moltitudine di animaletti fosforescenti che pretendesi essere in quelle acque contenuti. In vicinanza di S. Leonardo fu visto il mare mandar una chiara luce; ogni onda sembrava una massa di fosforo in movimento. Fu raccolta di quell' acqua, e dopo diciotto ore, agitata, emetteva scintille; in quiete era luminosa, ed allora si vedeva formarsi dei grumi di animaletti somiglianti a gocce d' olio alla superficie, ed erano più di 60 od 80 per ogni pollice quadrato. Posto il vaso sopra un fondo nero gli animaletti divennero più visibili. L' acqua conservata per sei giorni continuava a risplendere agitandola, ma diveniva gradatamente meno luminosa. Rimarrebbe ancora a rischiarare qualche cosa: se questa sia unica causa del fenomeno; se gli animaletti si portino alla superficie per circostanze atmosferiche poichè la fosforescenza non è sempre visibile; se l' agitamento sia condizione necessaria. Su quest' ultima riflessione ci permettiamo di os-

Digitized by Google

servare che a mare placido non si ha fosforescenza, e che si osserva scintillazione al solo spezzarsi delle onde, o dove sono percosse dal remo, o con violenza agitate dal proceder dei navigli o dal movimento a cui si trovano le acque obbligate nel rimpiazzare successivamente lo spazio che era occupato dalla parte sommersa dei navigli. Quel moto violento adunque, ossia quell' attrito fra le molecole dell' acqua, non potrebbe determinare, dimandiamo, un aumento di combustione fosforica negli animaletti in quella guisa che l' attrito accresce la lenta combustione del fosforo e l' emanazione di luce, fino al punto di determinarne anche la combustione rapida? Inoltre, l' agitazione dell' acqua, lo spezzarsi delle onde (condizione che sembra necessaria alla produzione del fenomeno) metterebbe questi animaletti al contatto dell' ossigeno dell' atmosfera, altra condizione necessaria per la fosforescenza, come avrebbe osservato il chiarissimo prof. Matteucci riguardo alla lucciola (*Lampiris italica*) in cui ritiene che l' emissione di luce sia prodotta da una lenta combustione.

Alla sezione di Agronomia e Tecnologia del Congresso degli Scienziati in Milano si fece conoscere un nuovo metodo privilegiato stato proposto di recente dall' Ing. Bianco di Verona, pel quale metodo i contadini che raccolgono il riso possono in campagna coglier le spiche, e nell' atto d' insaccarle ridurre, con un pettine, trebbiato il riso stesso. Varii astanti addussero essere state fatte di tal pettine diverse applicazioni per trarre i semi di molti grani. — Alcuni membri della stessa Sezione di quel Congresso proposero di studiare intorno ad un sistema di pesi e misure decimali a cui possano uniformarsi tutti gli stati d' Italia. Anzi la Presidenza di detta Sezione nominò una Commissione di sette distinti individui acciò si occupino di tale soggetto e propongano un conveniente sistema in alcuno dei futuri congressi. Frattanto speriamo nella sagacità e nella sollecitudine di questa cospicua Commissione.

I Sigg. Paillard e Bernard di Brest propongono un metodo di seminerio delle biade con poco lavoro e senza ingrasso. È di deporre la semente sul suolo, e coprirla con uno strato di paglia di due o tre centimetri. A Vayrac ed a Marsiglia questo metodo di seminerio diede un soddisfacente risultato, come anche nei dipartimenti del Tura e dell' Euro. Pare però che siffatto metodo non sarebbe conveniente nei paesi settentrionali. (*Indicateur agricole et vétérinaire*).

Il fabbricatore di organi Sig' Fourneau di Parigi, giunse a produrre in questi istromenti dei *forte* e dei *piano* come si può avere in una orchestra senza toglier le mani dalla tastiera per muovere alcun registro (*Recueil de la Société polytechnique*). Lasciamo il giudizio dell' importanza e della novità di questa notizia, ai due fabbricatori di organi, nostri concittadini abbastanza rinomati, Sigg. Amati e Lingiardi.

È riportato dalla *Revue encyclopédique* un articolo degli Annali universali di medicina in cui sono addotti molti casi di guarigione della sciatica mediante una derivazione al piede. Questo metodo che potrebbe parere strano fu messo in uso dal D.r Fioravanti dietro le tracce di molte cure meravigliose operate da una donna di Cassano ben nota ai medici, e segnatamente a quelli della Lombardia.

È noto che osservando con dei telescopi a vetri colorati il disco del sole lo si trova sparso d' un numero variabile di gruppi di macchie più o meno scure, e più o meno permanenti. Fu quistione fra i fisici se queste macchie potessero influire sulla quantità del calore emanato da questo astro, e quindi sulla temperatura della nostra atmosfera. Le ricerche di sir William Herschel su questo proposito lo indussero a credere, che quanto più macchie presenta il sole maggiore emissione di calore se ne avesse. Da una memoria pubblicata nel N. 495 del giornale *Astronomische Nachrichten* dal Sig. Enrico Schwabe astronomo a Dessau (capitale del ducato di Anhalt-Dessau in Germania) si ha una contraria conclusione. Il Sig. Schwabe fece su tale argomento delle osservazioni per diciotto anni consecutivi, dal 1825 al 1843, e raccolse tutte le indicazioni termometriche di questo periodo contenute nelle memorie inscrite nella Raccolta dell' Academia di Berlino, e le indicazioni della temperatura di Parigi, di Ginevra, del S. Bernardo, e di varii luoghi benanche degli Stati Uniti d' America. Confrontando esso tali indicazioni colle sue tavole del numero delle macchie del sole osservate in ciascun anno, ebbe per risultato che fu più elevata la temperatura negli anni in cui fu scorto un minor numero di macchie, e che quindi queste macchie diminuiscono l' emissione di calore.

Il Sig. Coppa, chimico di Novara presentò all' Academia delle Scienze di Parigi un nuovo igrometro tanto sensibile, quanto semplice e di tenue prezzo. Esso immaginò il suo igrometro (misuratore dell' umidità) appoggiato alle proprietà igrometriche che possiedono in grado eminente diverse sostanze vegetabili e specialmente certe sementi, per esempio quelle delle piante geraniacee e delle graminacee. Se quell' Academia riconoscerà in tale strumento quei pregi di cui il suo inventore ritiene di averlo dotato, il Sig. Coppa desidera che sia denominato *igrometro novarese*. (*Revue encyclopédique*).

Nel bollettino inserito in questa Gazzetta nel N. 40 del corrente anno, si accennò farsi qualche tentativo onde rimpiazzare le pietre litografiche con altra materia. Ora pare aver presentato soddisfacenti effetti tale sostituzione con delle piastre di zinco, per quanto si rileva dal rapporto fatto dalla Commissione della Società d' incoraggiamento di Parigi intorno ai saggi presentati a concorso presso quella Società. (*Bulletin de la Société etc.*).

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

N. 12786-676.

AVVISO

Presso altra delle Commissarie Distrettuali di questa Provincia trovasi vacante un posto di Scrittore coll' annuo stipendio di fiorini 250 per il cui rimpiazzo si dichiara aperto il concorso a tutto il corr. mese di dicembre.

Chi intendesse di aspirare al suddetto posto potrà insinuare la propria documentata istanza a questa I. R. Delegazione Provinciale entro il suindicato termine.

Pavia 7 Dicembre 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 1674. (1. *Pub.*)

AVVISO

Per vendita Piante a Marzano.

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti terrà la mattina del giorno di Sabbato 28 corr. nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette un esperimento d' asta per la vendita delle sotto indicate qualità e quantità di piante esistenti nel così detto Boschetto di Marzano e proprie dello Spedale suddetto.

Ciascun Obblatore a cauzione delle proprie offerte dovrà depositare Austr. L. 600.

I capitoli di vendita trovansi fin d' ora ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Distinta delle Piante.

Pioppe da cima		Olmi da cima	
Bracciata	N. 30	Spalla . . .	N. 5
Spalla. . . .	» 96	Cantirone . .	» 5
Cantirone . .	» 60	Cantiro . . .	» 17
Cantilo . . .	» 6	Palone . . .	» 10
Roveri da cima		Palo	» 15
Spalla. . . .	» 2	Onizzi da cima	
Cantirone . .	» 4	Cantironi . .	» 35
Cantiro . . .	» 5	Cantiro . . .	» 24
Palone . . .	» 5	Gabbe forti	
Palo	» 3	Grosse . . .	» 1
Gabbe dolci		Mezzane . . .	» 3
Mezzane . .	» 1	Gabbette . .	» 5
Gabbette . .	» 2	Gabbettine .	» 11

Pavia il 12 Dicembre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

Editore Proprietario il Tipografo-Libraio Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 50.

SABBATO 14 DICEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

AVVISO

Dovendosi procedere dal Comune ed Istituto di Beneficenza qui a piedi nominati all' elezione di uno dei Medici Chirurghi Condotti pei poveri, rimane aperto il relativo concorso a tutto il giorno 31 p. v. Dicembre.

Chiunque intende di aspirare al suddetto posto dovrà presentare entro il suddetto termine al protocollo dell' I. R. Commissaria la propria domanda corredata dai seguenti ricapiti.

A). Il Diploma di libera pratica, in Medicina, Chirurgia, ed Ostetricia.

B). Gli attestati di nascita e vaccinazione.

La nomina spetta al Convocato degli Estimati di detto Comune ed all' Amministrazione e Direzione di Beneficenza del Comune stesso colla riserva della superiore approvazione, ed al suddetto posto va annesso il salario pagabile sulle Casse Comunale e di Beneficenza nella quota qui sotto rispettivamente distinta.

Comune	*Popolaz.*	*Soldo a carico Comunale*	*Soldo a carico di Beneficen.*	*Soldo Totale*	*Osservazioni*
Magenta	*An.* 5024	*L.* 850	*L.* 850	*L.* 1700	Le Condotte Medico Chirurgiche di Magenta sono due ed ora viene aperto il concorso per una di esse. L' Istituto di Beneficenza che concorre colla nomina e nel pagamento del soldo di entrambi i Medici Chirurghi Condotti si è il L. P. Elemosiniere di detto Comune.

Abbiategrasso dall' I. R. Commissaria Distrettuale li 26 Novembre 1844.

L' I. R. Commissario Distrettuale
Barbieri.

N. 12372-1501.

EDITTALE

Per promozione ad altro beneficio del Sacerdote Anselmo Ticozzi si è reso vacante il beneficio eretto sotto il titolo di S. Costantino nella Chiesa Parrocchiale di Gudo Visconti, di asserito Patronato della famiglia Comi di Rosate, e della Fabbriceria di Gudo Visconti. Chiunque credesse d' aver diritto al Patronato attivo o passivo del Beneficio suddetto a termini della Circolare Governativa 23 dicembre 1829 N. 33616-4098 dov à produrre le relative prove a questa I. R. Delegazione Provinciale nel termine perentorio di quattro mesi decorribili dalla data del presente Editto.

Si fa poi diffidazione a chiunque vi avesse interesse che qualora lasciasse trascorrere questo termine senza presentare tali prove, o giustificare l' equivalente possesso, e senza che abbia chiesta ed ottenuta proroga a tal fine, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà in via economica, onde non resti più a lungo vacante il detto Beneficio, salvi i diritti dei terzi nelle vacanze successive.

Pavia il 30 novembre 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

al N. 8529-886. (1. *Pub.*)

EDITTO

Per gli effetti e sotto le comminatorie dei §§. 813 e 814 dell' Imperante Codice Civile si prefigge il giorno 8 Gennajo p. e. anno 1845 alle ore 10 ant. per la comparsa di tutti coloro che credono avere qualche azione creditoria verso l' eredità lasciata dal nitrajo Giovanni Osorio morto in questa Città il giorno due Ottobre ultimo scorso, per fare rispettivamente le loro insinuazioni.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 29 Novembre 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 8407. (2. *Pub.*)

EDITTO

Dietro requisitoria 4 andante Novembre N. 4081 della Pretura di Corteolona emessa sopra istanza di Dionigi Marabelli patrocinato dall' Avv. Comelli tendente ad ottenere la subasta degl' infradescritti stabili situati in questa giurisdizione, stati oppignorati in odio di Luigi, Gaetano e consorti Rampini.

Quest' I. R. Tribunale Provinciale, ha prefisso il giorno 18 Gennaro del pros. entrante anno 1845 alle ore 10 di mattina pel primo esperimento d' asta per la vendita dei detti fondi che vengono denominati il Guzzafame in territorio di Vistarino in mappa al N. 10 sub. 15 di pert. cens. 10 tav. 12 di ragione direttaria delli nobili D. Carlo, e D. Antonio fratelli Vistarini, altro fondo detto Tribbiano in territorio di Buttirago in quella mappa N. 62 sub. 43 di pert. cens. 5 tav. 19. Altro pezzo di terra appellato il Catenaccio parimenti in territorio di Buttirago in mappa al N. 116 di pert. cens. 11 tav. 20 detagliatamente descritti nella relazione peritale 1. Giugno 1844 degl' Ingegneri Giovanni Bojoli, e Gaspare Riboni, e dai medesimi stimati del valore di Austr. L. 1504 il fondo Guzzafame, il Tribbiano di simili L. 702. 5, ed il Catenaccio di L. 1069. 18 pure Austr. Caso poi che nel suddetto primo esperimento non venissero venduti al prezzo non minore delle surriferite stime, viene fin d' ora prefisso il giorno 30 dello stesso Gennaro per un secondo esperimento in cui non potrà egualmente aver luogo veruna delibera se non ad un prezzo non inferiore alle dette stime. Che se anche dietro questo secondo incanto non venissero gli stabili deliberati al detto prezzo di stima, allora si procederà nel giorno 20 del successivo Febbrajo sempre alle ore 10 di mattina ad un terzo incanto in cui potranno detti beni venire deliberati anche ad un prezzo inferiore semprechè le offerte sieno sufficienti a coprire i creditori inscritti, e prenotati fino alla concorrenza delle stime medesime, ferma in tutti e tre i casi la piena ed esatta osservanza dei sotto riportati Capitoli.

Descrizione degli Stabili

I. Fondo chiamato il Guzzafame posto in territorio di Vistarino in sua mappa al N. 10 sub. 15 di cens. pert. 10 tav. 12 coll' estimo di scudi 105 enfiteotico alla Ill.ª Casa Vistarini. Gli fanno coerenza a levante beni dell' Eccell.ª Ducal Casa Litta successa a Guì Antonio Maria intermediante fosso di metà; a mezzo giorno in parte la prefata Casa Litta con fosso di metà, ed in parte Zucca Dionigi intermediante la Roggia Mannella diretta a Gerenzago lasciata, ma comprese le piante sulla ripa di essa; a ponente l' Illus.° D. Carlo Vistarini intermediante la suddetta Roggia Mannella come sopra, ed a settentrione li consorti Pasquale, Siro, e Giuseppe Rampini a linea senza termini.

II. Fondo chiamato il Trebbiano posto nel territorio di Buttirago, cui fanno coerenza a levante in parte strada privata di Buttirago, intermediante l' addacquatrice degli Eredi Scarpa, essendo controverso se abbia a ritenersi compresa, od esclusa per li motivi sotto espressi, ed in parte Giuseppe De Vecchj a solco; a mezzo giorno la strada di Lodi lasciata; a ponente li suddetti Eredi Scarpa

Digitized by Google

con fosso addacquatore di metà; ed a settentrione giace in punta. Questo fondo accennato nell'istanza per libero, e per tale anche dichiarato dalle sunnominate parti intervenute, come fu sopra motivato nella relazione, trovasi distinto nel catastro censuario in due corpi, l' uno sopra il N. 62 sub. 4 di pert. 4 tav. 3 coll' estimo di scudi 35. — 3 livellario a Gramegna Pietro; e l' altro sotto il N. 62 sub. 5 di pert. 1 tav. 16 coll' estimo di scudi 14 1. — livellario al Rev.° Sig. D. Carlo Francesco Inzaghi; e così sommano in corpo pert. 5 tav. 19 coll' estimo di scudi 49. 1. 3.

III. Fondo chiamato il Catenaccio situato pure nella Comune di Buttirago, cui confinano a levante il Colatore Olona lasciato; a mezzodì in parte Cristina Beria con fosso di metà, e per poca parte l' Ospizio degli Orfani in Pavia pure con fosso di metà; a ponente lo stesso Ospizio similmente con fosso di metà, ed a tramontana Longhi Antonio a solco.

Questo fondo pur esso accennato nell' istanza per libero, e per tale qualificato anche dalle Parti intervenute come fu sopra riferito, trovasi nel Catastro censuario indicato come enfiteotico verso il Sig. Giuseppe Pizzagali sotto il Numero di mappa del N. 116 di pert. 11 tav. 20 coll' estimo di scudi 100. 3. 4 cioè in tutto nella precisa metà dell' intero N. 116.

Fatta di questo pezzo di terra la sua misura per siscontrarne il perticato, attesa la evidente alterazione della primitiva figura, fu riscontrato essere l' Area sua attuale di sole pert. 8 tav. 14 e così di pert. 3 tav. 6 in meno della suesposta nelle tavole di censo. Tale deficienza proviene dall' operazione del rettifilo eseguito da alcuni anni al colatore Olona, per cui venne intersecata una porzione del detto fondo, che rimase a destra del corso dell' Olona, la quale porzione fu in seguito ceduta ai frontisti possessori, come si desunse dalle prese informazioni, che non vennero impugnate dalle Parti intervenute per cui residua il possesso attuale dei consorti Rampini nelle enunciate pertiche 8 tav. 14.

Capitoli d' Asta

1. Ciascun oblatore dovrà depositare all' atto dell' asta, ed a cauzione delle proprie offerte per lo stabile compreso nel lotto I. L. 150, per quello del lotto II. L. 100, e per quello del lotto III. L. 120 Aust. effettive, ed avvenendo la delibera tali depositi saranno trattenuti senza decorrenza d' alcun interesse, e passati alla Cassa forte di questo Tribunale onde garantire la delibera, e l' osservanza dei presenti capitoli, nè potranno essere ritirati se non dopo che sarà emesso il corrispondente Decreto d' aggiudicazione; ritenendosi a carico dei deponenti ogni spesa e tassa di deposito relativa.

2. Li detti stabili verranno subastati e deliberati ciascuno separatamente ne' lotti suindicati, e perciò dovranno essere separate le oblazioni per ciascun lotto.

3. Tutti e singoli li detti stabili si vendono come trovansi descritti, ed indicati nella relazione di perizia giudiziale 1. Giugno 1844 N. 3026 degl' Ing. Giovanni Bojoli e Gaspare Riboni a corpo e non a misura con tutte le relative servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, e nello stato materiale in cui gli stabili si troveranno al momento della delibera, e non altrimenti; in conseguenza l' acquirente, od acquirenti nulla mai potranno pretendere verso la parte istante, sia per difetto di misura, o perticato, sia per eccesso di scutato, o per rettificazione d' intestazioni censuarie, sia per qualsiasi altro onere livellario venisse a scoprirsi, ed a qualificarsi in qualsiasi tempo a carico dei suddetti beni, non contemplato nella detta relazione peritale, e così pure per qualsivoglia equivoco od errore di coerenze e confini e simili, per diversità di ragioni d' acqua, uso di strade, numerazione di piante che si trovassero in minore quantità, e di qualsivoglia altra ragione attiva, e passiva non ostante qualunque espressione ed indicazione siavi nella succitata relazione peritale, intendendosi alienati li detti beni colle rispettive ragioni anche d' acqua, come in fatto, ed in diritto competono, o possano competere agli espropriati senza alcuna garanzia per parte del subastante, e non altrimenti, ritenendosi in tutto ciò fatta la vendita anche come un contratto di sorte.

4. Il materiale possesso e godimento dei suddetti beni si concede retroattivamente al deliberatario dal giorno di San Martino 11 novembre 1844 in avanti, per cui sarà a carico di lui il pagamento, ed il rimborso de' carichi prediali incombenti ai medesimi dal 31 ottobre 1844 in avanti, e così pure li canoni afficienti li beni stessi dal detto giorno 11 novembre 1844 in avanti, ed ogni altra spesa inerente al loro godimento.

5. Dal giorno in cui avrà luogo il detto materiale possesso e godimento, il deliberatario o deliberatarj sul prezzo della rispettiva delibera saranno tenuti a corrispondere l' annuo relativo interesse nella ragione del cinque per cento; ma sarà di loro ragione il rispettivo fitto dei beni venduti, che dalla stessa epoca dell' 11 novembre 1844 in avanti si matureranno, e saranno dovuti dai rispettivi affittuarj a termini dei relativi contratti.

6. Il dominio però, e la proprietà dei detti stabili non s' intenderà mai trasferita nel deliberatario, e non gli verrà aggiudicata se non dopo pagato interamente il prezzo di delibera, e suoi interessi, e se non provato il pieno adempimento dei presenti capitoli che s' intendono correlativi, corrispettivi, e costituenti un solo atto, e contratto obligatorio tanto per ciascun deliberatario quanto pe' suoi eredi e successori nella via solidale, sotto espressa comminatoria, che in caso di inadempimento di qualsivoglia parte si procederà ad istanza di qualunque interessato ad una nuova subasta a tutto di lui rischio, e pericolo giusta il prescritto dal § 433 e seguenti del Regolamento del Processo Civile, e ciò oltre la perdita del deposito di cui al capo I, il quale si riterrà senz' altro divenuto proprio dei creditori inscritti sulli detti beni, ond' essere ripartito fra i medesimi a norma della Graduatoria, e ciò a titolo d' indennizzazione così liquidata irrevocabilmente pel solo ritardo del deliberatario all' adempimento delle sue obbligazioni.

7. Il prezzo della delibera in un cogl' interessi nel modo, e misura di cui sopra dovrà pagarsi dalli deliberatarj in Corteolona in effettivo denaro d' oro ed argento sonante al corso però e bontà voluto dalle veglianti Leggi monetarie, ed in pezzi non minori della lira Austriaca effettiva, e nelle specie convenute nei rispettivi titoli creditorj, ed a norma della sentenza di classificazione, e successivo riparto, e nel termine di giorni 14 dopo passato in giudicato il riparto medesimo, riservandosi la parte istante di presentare la domanda per l' insinuazione dei titoli, e diritti ipotecarj, e per la Graduatoria sul prezzo delle delibere e sua distribuzione.

8. In isconto del prezzo della delibera, ed in proporzione dell' ammontare del prezzo che si otterrà da ciascun lotto, li deliberatarj soddisferanno prelativamente a tutte le spese e competenze sostenute, e dovute per tutti gli atti Giudiziali, e relativi a partire dalla prima istanza esecutiva, ed anche tutte quelle pel giudizio di distribuzione, e pagamento del prezzo, cancellazione delle inscrizioni ipotecarie, e relative, niuna esclusa, e quelle fino alla delibera dovranno soddisfarsi al Patrocinatore dello Istante nel termine di giorni 14 dacchè ai deliberatarj sarà intimata la liquidazione, e le altre dalla delibera in poi, e relative al giudizio d' insinuazione, graduazione e distribuzione del prezzo nel termine di giorni 14 dacchè sarà insinuata l' altra liquidazione giudiziale, e dopo il riparto; ben inteso però che per gli atti della delibera in poi saranno tenuti li deliberatarj in proporzione come sopra di fornire al Patrocinatore dell' Istante una somma sufficiente per fondo di spese per l' esaurimento dei relativi giuridici incombenti.

9. Rispetto al fondo *Guzzafame*, di cui al lotto I, sarà obbligo del deliberatario di denunciare il contratto di subasta alli direttarj del fondo medesimo, e riportare da essi a proprie spese la relativa ricognizione livellaria, pagare loro del proprio il relativo dovuto laudemio, ed adempiere ogni altro patto ed obbligo risultante dalla relativa investitura, e ciò tutto oltre il pagamento del prezzo.

10. Dovranno li deliberatarj dopo la definitiva aggiudicazione, e nel termine prescritto dai vigenti Regolamenti far trasportare a proprie spese, ed in loro capo le partite d' estimo dello stabile a rispettivo loro favore deliberato.

11. La subasta di ciascuno stabile verrà aperta sul prezzo rispettivo di stima risultante dalla accennata perizia giudiziale, salvo quanto è di legge, ove non si ottenesse il prezzo medesimo.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive, e di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. il 22 Novembre 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Digitized by Google

N. 51 Anno VIII.

SABBATO 21 DICEMBRE
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

GERMANIA

Si conosce ora la risposta della Russia alle iniziative dell' Austria concernente agli affari della Grecia. Il Gabinetto russo pronunciasi, al pari di quello di Vienna, contro la possibilità di un tentativo di estensione delle frontiere della Grecia a danno della Turchia. Il rappresentante della Russia ad Atene ha ricevuto le istruzioni necessarie a tale riguardo. La Russia non pensa tuttavia che sia necessario di avere ricorso ad una misura preventiva, giacchè i Trattati esistenti prevedono tutti i casi.

PRUSSIA

— *Berlino* 23 *Novembre.* — Ora che Tschech è condannato in seconda istanza alla pena di morte colla scure, il Re dichiarò che lascerebbe al suo successore la cura di far eseguire la sentenza, il che equivale ad una grazia. Dicesi in fatti che Tschech verrà trasportato nella cittadella di Magdeburgo per finirvi i suoi giorni come prigioniero di Stato. (*G. T. di F.*)

SPAGNA

Una lettera di Barcellona del 28 dello scorso dice: Nello spazio di otto giorni, si fecero in questa città 24 arresti, la più parte di persone sospette di essere rivoluzionarie. Due di esse che tentarono di fuggire dalla prigione furono uccise e moschettate. Un vero terrore domina in questa città. La cittadella, le Atarazanas, il forte di Canaletas, ed il forte Pio sono ingombri di prigionieri; fu duopo trasferire al Montjouy i sospetti che si arrestarono. Si fortificano tutti gli edificj; la Audencia sulla piazza St-Jaime, il quartiere de los Estudios, la porta dell' Angelo sono altrettanti forti trincierati, irti di cannoni.

— *Madrid* 30 *Novembre.* — La *Gaceta* d' oggi ci annuncia che D. Benito Zurbano figlio di Zurbano, D. Juan Martinez, J. Arandia, J. J. Eguilar, furono fucilati il 25 corr. L' ultimo aveva preso parte all' assassinio dell' agente di Polizia di Najera, e J. Arandia era l'ajutante di campo di D. Benito. Prima di morire fecero i condannati delle importantissime rivelazioni. Risulta che i cospiratori avevano formato il disegno di porre da prima il fuoco alla caserma del reggimento provinciale di Saragozza. Questo reggimento e quello dell' Unione su cui i rivoluzionarj avevano fatto conto per la riuscita della loro sommossa, diedero alla Regina la più luminosa prova del loro patriottismo e del loro attaccamento.

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

PAVIA. — TEATRO GRANDE.

LA MORTE DI WALLENSTEIN RAPPRESENTATA DA GUSTAVO MODENA E DA' SUOI ARTISTI DRAMMATICI.

(*Continuazione e fine*)

Quando io considero che gli scrittori di Germania al tempo di Schiller dedicatisi specialmente agli studj speculativi vivevano, lontani dagli uomini e dalle pubbliche faccende, una vita piuttosto d' idee che di fatti, e che se mai talora degnavansi discendere fra la società era soltanto per lamentare i suoi ordini mal composti e desiderarne dei migliori: allora mi sembra di poter con maggiore probabilità spiegare la formazione dei caratteri di Tecla e Massimiliano. Essi furono creati secondo la fantasia e il cuore del poeta, e come il poeta seguiva la sua tacita via col pensiero fisso nell' avvenire e noncurante di que' vili interessi che tanto agitavano il resto de' mortali — così essi soli nel dramma si serbano puri fra la corruzione che li circonda e conoscendo, che la terra non è la loro patria, desiderano e sperano il cielo. I poeti Greci, cui era concessa una vita pubblica e si erigevano quasi a reggitori degli uomini e a sacerdoti degli Dei, fra una società giovane e fiorente, crearono ed introdussero il coro nelle loro tragedie, quel coro che a vicenda ora esprimeva ed ora regolava i pensieri del popolo. Ma Schiller, sorto in mezzo ad una società cadente e bisognosa di una pronta riforma, dovette piangere sopra di

Digitized by Google

sè e sopra di essa e rivolgere il pensiero all'avvenire: di qui nacque forse il sublime concetto di que' personaggi fantastici, a cui prestò le proprie lagrime e i proprii voti. Ma questo bisogno di un ordine sociale meno imperfetto non si fece sentire soltanto in Germania, ma in tutta Europa, e dura ancora, sebbene in parte soddisfatto. Nè per accertarsene sarà duopo ricorrere alla istoria, purchè si ponga mente a quella parola *progresso*, che ogni nazione ed ogni individuo, anche senza conoscerne il senso, a' nostri giorni ripete; segno manifesto e certo che tutti sentono la necessità di un miglioramento sociale, ancorchè ignorino il modo di conseguirlo. Pertanto io credo che finchè questo voto degli uomini non sarà pienamente esaudito, sempre e in Germania e in Italia e dovunque i caratteri di Tecla e di Massimiliano dovranno sembrare una delle più sublimi creazioni del genio alemanno, la vera espressione poetica delle tendenze del secolo XVIII. e del nostro.

Fin qui abbiamo cercato di provare come il carattere di Wallenstein e l' episodio degli amori fra Tecla e Piccolomini non possano nuocere all' interesse della tragedia; ora esaminando le altre censure che le vengono fatte, perverremo forse a chiarire in essa alcune qualità, che dagli spettatori italiani, pel loro particolar gusto in fatto d' arte e per la stessa loro indole, possono essere riputate difetti, sebbene dal pubblico alemanno altrimenti giudicate. Perocchè anche nelle opere drammatiche, come in tutte le opere d'arte, si riscontrano insieme ad alcune bellezze *universali*, cioè proprie di tutti i luoghi, altre *particolari*, ossia speciali a quella nazione, tra cui le stesse opere vennero a luce. Ora di queste bellezze *particolari*, ove tu le esponga al giudizio di un altro popolo, spesso avviene ch' esso non le riconosca per tali, anzi le scambii per difetti, essendo la sua natura, le sue opinioni e i suoi costumi affatto diversi da quelli della nazione, a cui le opere d' arte appartengono, e perciò anche diverso il punto di vista, da cui il medesimo parte nel giudicarle. Ben è vero che il critico nello stabilire il valore di un' opera d' arte qualunque debbe aver riguardo alle circostanze di tempo e luogo, tra cui essa nacque, epperò spogliarsi della propria individualità ed assumere, dirò quasi, le opinioni e i costumi della nazione e del secolo per cui l' artista l' ha formata. Ma a far ciò è duopo di uno speciale ragionamento, il quale a buon dritto possiamo pretendere da un lettore che va lentamente considerando e meditando l' opera, che ha tra le mani, ma non da una moltitudine a cui nè la rapidità dello spettacolo lascia tempo al riflettere, nè la vivacità dell' azione quel tranquillo temperamento dell' animo, che si richiede al placido ragionare. Così nelle opere de' tragici alemanni e, per venire direttamente al nostro proposito, nelle opere di Schiller noi troviamo talvolta i personaggi del dramma convertiti in altrettanti filosofi, che van cercando le origini e le gradazioni de' loro sentimenti e tessono delle dissertazioni sulla natura e sul fine dell' uomo; sicchè arrestano lo slancio del cuore nelle scene più commoventi e allungano il dramma in guisa da farlo interamente uscire dai confini prescritti ad una rappresentazione.

Il qual costume ben potrà sembrar bello, o sopportabile al popolo alemanno, che ama le idee astratte e non isdegna di raccogliersi a severa meditazione anche nel teatro: ma per gl'italiani predominati più dal sentimento, che da ogn' altra facoltà morale, per gl'italiani che accorrono al teatro in cerca di forti commozioni, il dramma dev' essere una vera e continua azione e le passioni debbono manifestarsi ne' loro effetti e non per mezzo di ragionamenti, co' quali si cerchino minutamente nel nostro cuore le cause che le han generate e se ne indaghi ogni più piccola modificazione. Nè io per questo intendo di toglier merito alla nazione alemanna in confronto dell'italiana; poichè sebbene la vita del cuore sia non meno pregevole e certamente più feconda che quella della mente, nondimeno nessuna di esse può dirsi perfetta, se non è coll'altra equabilmente temperata: cosicchè il predominio di una di queste due facoltà morali, sia che predomini l' intelletto o il cuore, sarà sempre moralmente un difetto: ma un difetto ricco, rispetto ai popoli, di belle e desiderabili conseguenze. Nel Wallenstein non si trovano tante considerazioni sulla natura umana poste sul labbro dei personaggi del dramma, come nel Don Carlos: forse pel genere della tragedia strettamente storico e perchè il criterio di Schiller, fatto più maturo, lo aveva consigliato *a spogliarsi della sua natura individuale, a fine*, come dice lo Schlegel, *di penetrar profondamente in quella del suo subbietto.* Ma la metafisica de' sentimenti non vi è al tutto sbandita e ben lo attesta qualcuno dei luoghi monologhi di Wallenstein, quantunque mirabilmente sublime. Eccovi pertanto il solito entusiasmo del nostro pubblico, dinanzi al severo linguaggio della filosofia, a poco a poco raffreddato e spento!

Un' altra qualità de' tragici Alemanni, che a' nostri occhi veste non di rado l' apparenza di difetto, è la cura grandissima ch' essi mettono nel descrivere i caratteri: mentre noi anteponiamo ad ogn' altra cosa l' animata pittura delle passioni. Così talvolta quest'ultima nelle loro opere viene a scemar di forza, appunto perchè troppo si abbandonano alle minute particolarità, che la prima esige. Molte scene del Wallenstein si potrebbero, senza recar danno al processo dell'azione, intralasciare: alcune altre poi, quando fossero omesse, la renderebber più viva e spedita. Eppure questa lentezza lungi dall' essere biasimata dagli Alemanni, prolunga loro il diletto, perchè essi, come narra la Signora di Staël nella sua opera sull'Alemagna, *andando al teatro non sagrificano d'ordinario che una miserabile partita di giuoco, le cui monotone vicende appena riempiono le ore: e perciò non hanno altra mira, che di assistere tranquillamente allo spettacolo, concedendo all' autore quanto tempo egli vuole per preparare gli avvenimenti e sviluppare il carattere dei personaggi.* La quale usanza io credo che sia una conseguenza dello spirito riflessivo e filosofico di que' popoli, il quale penetra perfin nel santuario delle arti: perocchè se amano l' esatta pittura de' caratteri e vi tengon dietro con incredibile pazienza, egli è perchè desiderano che l' anima dell' uomo si riveli loro in tutta la sua pienezza e sanno con prodigiosa perseveranza scrutarne i più reconditi misteri. Ma le moltitudini vivaci ed irrequiete del nostro paese s' annojano facilmente e non trovano piacere se non là dove è continuo movimento e vita: esse rispettano scrupolosamente la linea, che separa il dominio dell' arte da quello della filosofia, e vogliono che la prima spazii unicamente ne' floridi campi del bello, lasciando alla seconda le aride vie del vero. Pertanto mal si apposero coloro che biasimarono il Capocomico di aver omesso alcuni brani in varie scene: perchè questi, invece di far progredire l' azione, l' avrebbero ritardata, accrescendo nello stesso tempo la noja del pubblico.

A queste cagioni intrinseche della mala riuscita del dramma io ne aggiungerei un' altra, che non dipende dall' autore, ma che non può esser tolta interamente da noi; intendo parlare dei difetti che porta con sè una traduzione. La diversa indole delle due lingue, italiana e tedesca, fa sì che alcune espressioni di quest' ultima, traslatate letteralmente nel nostro idioma, assumano un aspetto ignobile, mentre nell' originale rendevano un' immagine più o meno sublime. Inoltre alcune parole composte della lingua alemanna, non possono essere da noi tradotte, che per mezzo di perifrasi, le quali se per avventura cadono in que' momenti in cui il discorso e il pensiero dovrebbero scorrere più rapidi, ciascuno può per sè stesso giudicare di quanto l' effetto ne rimanga scemato. Io potrei addurre alcuni esempi di ciò che affermo; ma taccio per brevità e perchè stimo che nessuno de' miei lettori abbia motivo di dubitarne.

Queste, a mio avviso, sono le probabili cagioni dell' indifferenza, con cui il pubblico italiano accolse la rappresentazione della *Morte di Wallenstein*; ed esponendole io non feci forse che ridurre in scritto ciò che molti di voi avranno detto, o pensato, assistendo allo spettacolo.

F. M.

Digitized by Google

VARIETA'

Si è creduto non inopportuna cosa presentare ai nostri leggitori un articolo cavato dalla Gazzetta di Vienna il quale risguarda una festa celebratasi nella clinica medica di quella città in occasione che ebbe luogo l' inaugurazione del ritratto di due sommi clinici già maestri in quella scuola, legato del Consigliere Giuseppe Frank. E ciò per la connessione del subbietto, imperocchè lo stesso illustre donatore volle mostrarsi pur generoso verso la scuola nostra, nella quale era stato educato, lasciandole un non lieve testimonio della sua affezione filiale. Questa adunque ben merita la nostra gratitudine, la quale cominci col ricordar quello che può onorarne la memoria.

Solenne inaugurazione dei ritratti di Massimiliano Stoll e Pietro Frank nell' uditorio clinico del pubblico Spedale in Vienna.

Ai 14 novembre di quest' anno ebbe luogo nell' uditorio clinico di questo pubblico Spedale, nelle ore antimeridiane, una solennità la quale, sì per la sostanza che per la forma riesce significante e importantissima per la Facoltà Medica non solo, ma anche per tutti coloro che hanno a cuore la storia della coltura scientifica della nostra patria.

In tutta Europa è riconosciuta la bella, modesta e tuttavia eloquente gloria della scuola medica viennese. Wanswieten (n. nel 1700, m. nel 1772) pose le basi di questa gloria, Massimiliano Stoll (n. nel 1742, m. nel 1787) e Giovanni Pietro Frank (n. nel 1745, m. nel 1815) brillarono come stelle di prima grandezza nel cielo appena rischiarato della pura medicina; i loro successori si trasmisero l' un l' altro in serie non interrotta, dottrina, opinioni e merito; e l' affollato concorrere de' forestieri da ogni parte in questi ultimi tempi farebbe fede dello ardito avanzare della medicina presso di noi, se i suoi frutti benefici non parlassero già abbastanza per se soli. Uno degli eroi dell' arte medica, la di cui coltura risale a quell' epoca, Giuseppe Frank, moriva in Como nell' anno 1842. Nel suo testamento egli lasciò in legato all' eccelsa scuola di Vienna il ritratto di suo padre, il grande Giovanni Pietro Frank, e quello di Massimiliano Stoll. Essi vennero appesi nel menzionato uditorio e la loro solenne esposizione diede motivo ad una festa altrettanto degna, quanto degnamente celebrata. L' uditorio nel quale sin da quel tempo di splendore risuonarono sempre le dottrine della medicina pratica genuina, era parato a festa, e gli studenti recanti ognuno un ramo d' alloro, ricevevano alla scala i veguenti, li accompagnavano alla Sala, e compresi del giusto sentimento della circostanza, contribuivano ciascheduno dal proprio canto ad accrescere il decoro e la grandezza della solennità, portando in ogni atto una gravità serena. L' adunanza era numerosa e splendida. Gli anziani della facoltà medica, i professori sì dell' Università che dell' Accademia Giuseppina, molti medici de' più ragguardevoli s' erano quì radunati insieme agli studenti; — e non contando anche la gloria dei due festeggiati, faceva sublime impressione all' osservatore, il vedere come e uomini maturi e giovani dedicati al più severo studio e all' arte più benefica, raccolti tutti per sì puro, augusto e nobile proposito fossero compresi dell' istesso bello entusiasmo.

Il prof. D.r Guglielmo Lippich che stimato ora egualmente in patria e fuori con vivo zelo e ampia dottrina detta da quel posto di dove altra volta dettavano quei sublimi, ascese questo luogo che per la rimembranza acquistava in tal momento una nuova espressione, e inaugurò i ritratti con un discorso. Egli traendo opportunità dal soggetto, cominciò con una modesta allusione alla sua individuale relazione con questa festa, descrisse in ordine di tempo la vita e i meriti da prima di Massimiliano Stoll, poi di Pietro Frank, dimostrò con molto acume ed erudizione qual fosse la posizione di essi in quanto concerne la scienza e l' arte rispetto sì ai loro antecessori che ai loro contemporanei; rilevò con bel paralello il merito prevalente di Stoll nella medicina clinica, di Frank nella medicina pubblica, siccome le speciali loro rispettive tendenze, onde sviluppò quale influenza esercitassero sul progresso dell' arte salutare dopo vissuti, fin sullo stato presente, e mentre da quella storica altezza gettava su questo una luce istruttiva, conchiuse con uno sguardo entusiasta sull' avvenire. Un applauso clamoroso ed universale rese grazie all' oratore. La dignità del soggetto, l' essenza dei pensieri, la bellezza dell' orditura, l' importanza dei rapporti e delle allusioni laterali, come a dire il toccar del perfezionamento della parte filosofica della medicina operato dall' immortale Hartman, che fu pur uno degli ornamenti di questa scuola, — la venusta latinità, che ben di rado si ascolta, esteticamente forbita, e tuttavia non frondosa, il calor della esposizione che veniva man mano crescendo, e che a certi luoghi, come alla commemorazione de' funerali di Frank, al quale ancora parecchi degli astanti avevano assistito, riuscì persino pietoso e commovente; tutto ciò, unito al sentimento di quella grande circostanza, non poteva fallire il suo effetto. Una bella, universale emozione comprese l' adunanza, e certamente in ciascuno de' presenti vivrà quest' ora in perenne memoria; e massime nei giovani all' arte sublime ma laboriosa e di sacrifizio, sarà un lampo di luce nei momenti della loro impegnata e difficile carriera; un lampo di luce come le immagini di quegli uomini che ora risplendono innanzi ai loro occhi quali astri della umanità più eletta! È certo un desiderio di ogni colta persona che il discorso del prof. Lippich per mezzo delle stampe sia fatto di ragione anche del pubblico che non prese parte a quella festa. Le solennità hanno più importanza di quel che non paja a chi considera leggermente. Esse non sono soltanto per gl' individui; ma sono per l' universale un punto ideale di innalzamento e di riunione, un germe ed una impulsione a nuovi sviluppi pieni di speranza.

LA FUGITIVA NOVELA

(*Continuazione al N.* 48)

31.

Ael vess già scur, l' avè nanca parlà
Ael trovàm stravistì in quacla manera,
Paer me fortoeuna han fatt in quael pont là
Che Luis l' ha mai pu pensà chi sera,
Ma Carlei l' è stat pront e 'l s' è sbrigà
Con on mez termin ch' ael pariva vera,
Paer podèm subit cor adré a fermam,
Ch' ael siva nanca dov podiss inviam.

32.

I du corp aess son miss dop quael dì là
Insaema paer marciù contra ael nemis,
Oh! quanti volt trovandam in sla strà
Ho vist da lontan via ael me Luis.
Con i occ vers tèra, senza mai parlà
Sibei ch' ael fuss in mez ai prim sò amis,
Penseros, malinconich tut ael dì:
E mei mae dsiva — adess ael pensa a tì.

33.

Ma tra i àltar m' argordi ona matena,
Che, gnaend via da Smolensko, ael me Carlei
Ael m' ha fatt saegn tirandam la marsena,
Ch' aem doviss fà da part on momintei,
Aviva fatt on pass apena apena,
Quand vaedi lì Luis dadnanz a mei:
Ho voltà via la testa, l' ho sbassà:
Ah che moment l' è stat paer mei quael là.

34.

Aess son miss tut du in pari e mei dadré
Seguitandi compagn d' on sacrvitor;
Dop vessaess basà sù aess son miss adré,
Com aess fa andand, a ciacciarà tra lor:

Digitized by Google

Luis ael daescoriva di fatt me,
Di nostaer giurament, dael nostr' amor,
Dael gran magon, di cruzi senza fei,
Ch' ael gh' iva paer trovass lontan da mei.

35.

E 'l ghae dsiva piangend: adess ch' son via
Ael temp, la lontananza, e j' occasion....
Chi sà forsi ch' l' aess muda — anima mia,
Guarda, cognossa s' aet voenj bei dabon,
Guarda Luis — gh' è calà gnint ch' acm sia
Scapà d' in bôcca da la gran passion
Sti parol chì: povar Luis! almen
T' aviss dat sto confort in taenti pen.

36.

Ma pura aem son taertgnù: intant seguitavam
A andà inanz tut' i dì, l' aria gelà:
La nev, ael giazz daemaniman ch' andavam
Pariva ch' i cressissaen, paer la strà,
E pri contoran dapaertut trovavam
Nanca on tuguri ch' ael fuss nò brusà;
Gh' era brusà i päis da zima a fond,
Pariva ch' fuss rivà la fei dael mond.

37.

Trovavam rôtt strà, tajà su i piant,
Dirôccà i pont, voltà l' acqua di fium,
Rasà i campagn, e n' aess sintiva intant
On fracass, ona vôs da fa presum
Ch' aegh fuss on anma, domà che ogni tant,
Quand borlava giò i cà, s' alzava ael fum,
E lì sae vdiva di gran ond aed fiam
A scapà foeura damez ai rottam.

38.

Là n' aess trovava alogg, là n' aess trovava
Foragg pri besti, nè roba paer noeui;
Di magazei intregh aed pan, aed biava
Sae vdivan a brusà con dentr anssoeui:
Aes dormiva in sael giazz, quael ch' aess mangiava
Ael dì l' era on crostei aed baescott pr' oeui;
Crodavan comè i môsch òm e cavaj
Prael gran fraed, la gran fam, ael gran travaj.

39.

Eran ridott i coss a sto brut pass
Quand sentm a dì che tuta la speranza
La stava in tael cercà dae quartierass
Dentr in Mosca, dov gh' era la bondanza.
A sta poca notizia, figurass!
Tuta la trupa con che coeur l' aess vanza.
Prima ch' passass tri dì l' era già là
Sota a Mosca in t' i camp bela e sfilà.

40.

Sôm in facia ael nemis, bsogna combatt,
E dipenda tuttcoss dal veinc o nò:
Me fradel ael voeu ch' staga a tut i patt
Dovè i cariagg, dadrè on bel tocch anmò
Da i ultaem fil, e là fena ch' sia fatt
Ael graen colp, ael mae dis ch' ael spetarò:
Piangi, sgarissi, mae scianchi i cavì
Voeui stagh arent, ma l' è inutil sgarì.

(*Sarà continuato*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
14	27	7	80	† 0, 6	— 2, 2
15	27	9	88	—1, 3	4, 5
16	27	9	90	† 1, 0	2, 5
17	27	8	92	1, 0	1, 0
18	27	10	92	1, 5	0, 0
19	27	10	94	2, 5	0, 0
20	27	11	94	4, 2	† 1, 0

Minima temperatura data dal Termometrografo il giorno 7 Dicembre — 9, 0.

ANNUNZJ PUBBLICI E PRIVATI

AUSTRIA

Vienna 9 Dicembre

S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 26 p. p. novembre, si è graziosamente degnata di conferire il Canonicato rimasto vacante presso il Capitolo cattedrale di Pavia al Rettore di quel Seminario vescovile, Vincenzo Gandini.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 11 Dicembre

S. M. I. R. Ap., con Sovrana Risoluzione del 16 settembre p. p. si è benignamente degnata di rimettere, col mezzo, di S. E. il Governatore sig. Conte Spaur, al sig. D. Giulio Ferrario Cavaliere dell' I. R. Ordine della Corona di Ferro, il dono d' una richissima Medaglia d' oro, per un Esemplare di una delle di lui opere, umiliatole, e che venne collocato nella Biblioteca privata di S. M.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi: — Due Commissari della Guardia di Finanza di Lombardia con fior. 500 e l' alloggio. Il 10 gennajo.

N. 8901. (1. *Pub.*)

AVVISO

Per titolo di demenza fu con odierno Decreto pari numero, interdetto dall' Amministrazione della propria sostanza Angelo Barinetti del fu Giuseppe, e gli si è deputato in Curatore il di lui Cognato D.r F.o Giuseppe Galli.

Il che si porta a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, e di Legge.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 13 Dicembre 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 1674. (2. *Pub.*)

AVVISO

Per vendita Piante a Marzano.

L' Amministrazione dello Spedale e PP. LL. uniti terrà la mattina del giorno di Sabbato 28 corr. nel proprio Ufficio sito nella Contrada delle Gabbette un esperimento d' asta per la vendita delle sotto indicate qualità e quantità di piante esistenti nel così detto Boschetto di Marzano e proprie dello Spedale suddetto.

Ciascun Obblatore a cauzione delle proprie offerte dovrà depositare Austr. L. 600.

I capitoli di vendita trovansi fin d' ora ostensibili presso l' Ufficio di Segreteria dell' Amministrazione suddetta.

Distinta delle Piante.

Pioppe da cima		Olmi da cima	
Bracciata	N. 30	Spalla . . .	N. 5
Spalla. . . .	» 96	Cantirone. .	» 5
Cantirone. .	» 60	Cantiro . . .	» 17
Cantilo . . .	» 6	Palone . . .	» 10
Roveri da cima		Palo	» 13
Spalla. - . .	» 2	Onizzi da cima	
Cantirone. .	» 4	Cantironi . .	» 35
Cantiro . . .	» 5	Cantiro . . .	» 24
Palone . . .	» 5	Gabbe forti	
Palo	» 3	Grosse . . .	» 1
Gabbe dolci		Mezzane. . .	» 3
Mezzane . .	» 1	Gabbette . .	» 5
Gabbette . .	» 2	Gabbettine .	» 11

Pavia il 12 Dicembre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

Dalla Tipografia di Pietro Bizzoni si è recentemente pubblicato:

Sunto di Lezioni di Geometria Descrittiva di Carlo Pasi, con atlante di N. XII tavole — seconda edizione — prezzo Aust. L. 3.

Almanacco della Provincia di Pavia per l' anno 1845 — prezzo Austr. L. 2. 15.

Editore Proprietario il Tipografo-Libraio Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 51.

SABBATO 21 DICEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI
DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

N. 13024-1563.

EDITTALE

Per morte del Sacerdote D. Pietro Fiocchi si è resa vacante la Cappellania perpetua sotto il titolo della Beata Vergine del Rosario eretta nella sopressa Chiesa del Monastero dell' Annunciata e presentemente trasferita nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Carmine in Pavia, d' asserito Patronato della famiglia Pietragrassa e discendenti.

Chiunque credesse d' aver diritto al Patronato attivo o passivo della suddetta Cappellania, a termini della Governativa Circolare 23 dicembre 1829 N. 33616-4098 dovrà produrre le relative prove a questa I. R. Delegazione Provinciale nel termine perentorio di quattro mesi decorribili dalla data del presente Editto.

Si fa poi diffidazione a chiunque vi avesse interesse che qualora lasciasse trascorrere questo termine senza presentare tali prove, o giustificare l' equivalente possesso, e senza che abbia chiesta ed ottenuta proroga a tal fine, ovvero legittimata la tardanza all' insinuazione, l' I. R. Governo provvederà in via economica, onde non resti più a lungo vacante la detta Cappellania, salvi i diritti dei terzi nelle vacanze successive.

Pavia 14 Dicembre 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

N. 12610-632.

AVVISO

Pel riappalto della novennale manutenzione dei due Ponti sul Lambro meridionale l' uno a Landriano, l' altro a Marzano si procederà in altra delle sale di questa Delegazione Provinciale al relativo esperimento d' asta nel giorno di Sabbato 28 corr. Dicembre alle ore 11 antimeridiane.

Servirà di base all' asta il prezzo di perizia approvato dall' I. R. Governo con ossequiato dispaccio 23 novembre 1844 N. 40466-4345 in L. 316. 50.

Si terrà pure l' asta per l' oggetto dei lavori di difesa e garanzia dell' ala destra d' imbacco del Ponte di Marzano da eseguirsi in principio del novennio in base del prezzo di L. 741.

Il deposito per garantire l' offerta in asta è stabilito in L. 200 che verranno restituite al deliberatario dopo che avrà prestata la cauzione prescritta per l' esecuzione dei lavori.

I Capitoli per la manutenzione dei suddetti due ponti, come pure pei lavori di difesa e garanzia dell' ala destra d' imbacco del Ponte di Marzano trovansi ostensibili presso questa I. R. Delegazione Provinciale nell' orario d' ufficio.

Seguita la delibera non verranno ammesse ulteriori offerte.

Pavia 12 Dicembre 1844.

Il Consig. di Gov. I. R. Deleg. Prov.
Bellati.

(1. *Pub.*)

AVVISO D'ASTA

Il Consiglio d'Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri di questa Città intende affittare per un novennio a cominciare dal San Martino del p. f. anno 1845 e così fino al San Martino dell' anno 1854 la Possessione detta di Portachiossa di censuarie pertiche 857. 21 e come in fatti censita Scudi 6028 compresi i Caseggiati, orti, sedimi, strade, roggie, e cavi servienti per l' irrigazione e per lo scolo, posta in territorio di Corbesate e Comajrano, Distretto I. della Provincia di Pavia, e per poca parte nel territorio di Sant' Alessio con Guardabbiate Distretto III della stessa Provincia: la qual Possessione è di ragione dell' I. R. Collegio Ghislieri.

Chi volesse pertanto aspirare al detto affitto è invitato di presentarsi alla Segreteria del Consiglio d' Amministrazione del detto Collegio la mattina del giorno 8 p. f. gennajo alle ore 10, dove, previo regolare esperimento d' asta, verrà deliberato il detto affitto al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione Appaltante.

Ogni Aspirante dovrà fare il deposito di Aust. L. 3000 a cauzione dell' asta, e un altro deposito di L. 150 per le spese della medesima.

I Capitoli pel detto affitto sono ostensibili nella Segreteria suddetta.

Pavia. Dal Consiglio d' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri 18 Dicembre 1844.

Bottigella *Presidente*
Lauzi *Amministratore*
Del Majno *Amministratore*
Rinaldini Segr.

N. 8643-930

EDITTO

Questo I. R. Tribunale Provinciale deduce a pubblica notizia di avere con odierna deliberazione dichiarata demente Donna Giuseppa Visconti Brebbia moglie dell' Interdetto Don Francesco de Veggi domiciliato in Pavia, e le venne interinalmente deputato in Curatore il D.r Luigi Nocca della stessa Città.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov.li 17 Dicembre 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 8407. (3. *Pub.*)

EDITTO

Dietro requisitoria 4 andante Novembre N. 4081 della Pretura di Corteolona emessa sopra istanza di Dionigi Marabelli patrocinato dall' Avv. Comelli tendente ad ottenere la subasta degl' infradescritti stabili situati in questa giurisdizione, stati oppignorati in odio di Luigi, Gaetano e consorti Rampini.

Quest' I. R. Tribunale Provinciale, ha prefisso il giorno 18 Gennaro del pros. entrante anno 1845 alle ore 10 di mattina pel primo esperimento d' asta per la vendita dei detti fondi che vengono denominati il Guzzafame in territorio di Vistarino in mappa al N. 10 sub. 15 di pert. cens. 10 tav. 12 di ragione direttaria delli nobili D. Carlo, e D. Antonio fratelli Vistarini, altro fondo detto Tribbiano in territorio di Buttirago in quella mappa N. 62 sub. 45 di pert. cens. 5 tav. 19. Altro pezzo di terra appellato il Catenaccio parimenti in territorio di Buttirago in mappa al N. 116 di pert. cens. 11 tav. 20 detagliatamente descritti nella relazione peritale 1. Giugno 1844 degl' Ingegneri Giovanni Bojoli, e Gaspare Riboni, e dai medesimi stimati del valore di Austr. L. 1304 il fondo Guzzafame, il Tribbiano di simili L. 702. 5, ed il Catenaccio di L. 1069. 18 pure Austr. Caso poi che nel suddetto primo esperimento non venissero venduti al prezzo non minore delle surriferite stime, viene fin d' ora prefisso il giorno 30 dello stesso Gennaro per un secondo esperimento in cui non potrà egualmente aver luogo veruna delibera se non ad un prezzo non inferiore alle dette stime. Che se anche dietro questo secondo incanto non venissero gli stabili deliberati al detto prezzo di stima, allora si procederà nel giorno 20 del successivo Febbrajo sempre alle ore 10 di mattina ad un terzo incanto in cui potranno detti beni venire deliberati anche ad un prezzo inferiore semprechè le offerte sieno sufficienti a coprire i creditori inscritti, e prenotati fino alla concorrenza delle stime medesime, ferma in tutti e tre i casi la piena ed esatta osservanza dei sotto riportati Capitoli.

Descrizione degli Stabili

I. Fondo chiamato il Guzzafame posto in territorio di Vistarino in sua mappa al N. 10 sub. 15 di cens. pert. 10 tav. 12 coll' estimo di scudi 105 enfiteotico alla Ill.a Casa Vistarini. Gli fanno coerenza a levante beni dell' Eccell.a Ducal Casa Litta successa a Guì Antonio Maria intermediante fosso di metà; a mezzo giorno in parte la prefata Casa Litta con fosso di metà, ed in parte Zucca Dionigi intermediante la Roggia Mannella diretta a Gerenzago lasciata, ma comprese le piante sulla ripa di essa; a ponente l' Illus.o D. Carlo Vistarini intermediante la suddetta Roggia Mannella come sopra, ed a settentrione li consorti Pasquale, Siro, e Giuseppe Rampini a linea senza termini.

II. Fondo chiamato il Trebbiano posto nel territorio di Buttirago, cui fanno coerenza a levante in parte strada privata di Buttirago, intermediante l' addacquatrice degli Eredi Scarpa, essendo controverso se abbia a ritenersi compresa, od esclusa per li motivi sotto espressi, ed in parte Giuseppe De Vecchj a solco; a mezzo giorno la strada di Lodi lasciata; a ponente li suddetti Eredi Scarpa

Digitized by Google

con fosso addacquatore di metà; ed a settentrione giace in punta. Questo fondo accennato nell'istanza per libero, e per tale anche dichiarato dalle sunnominate parti intervenute, come fu sopra motivato nella relazione, trovasi distinto nel catastro censuario in due corpi, l' uno sopra il N. 62 sub. 4 di pert. 4 tav. 3 coll' estimo di scudi 35. — 3 livellario a Gramegna Pietro; e l' altro sotto il N. 62 sub. 5 di pert. 1 tav. 16 coll' estimo di scudi 14 1. — livellario al Rev.° Sig. D. Carlo Francesco Inzaghi; e così sommano in corpo pert. 5 tav. 19 coll' estimo di scudi 49. 1. 3.

III. Fondo chiamato il Catenaccio situato pure nella Comune di Buttirago, cui confinano a levante il Colatore Olona lasciato; a mezzodì in parte Cristina Beria con fosso di metà, e per poca parte l' Ospizio degli Orfani in Pavia pure con fosso di metà; a ponente lo stesso Ospizio similmente con fosso di metà, ed a tramontana Longhi Antonio a solco.

Questo fondo pur esso accennato nell' istanza per libero, e per tale qualificato anche dalle Parti intervenute come fu sopra riferito, trovasi nel Catastro censuario indicato come enfiteotico verso il Sig. Giuseppe Pizzagali sotto il Numero di mappa del N. 116 di pert. 11 tav. 20 coll' estimo di scudi 100. 3. 4 cioè in tutto nella precisa metà dell' intero N. 116.

Fatta di questo pezzo di terra la sua misura per siscontrarne il perticato, attesa la evidente alterazione della primitiva figura, fu riscontrato essere l' Area sua attuale di sole pert. 8 tav. 14 e così di pert. 3 tav. 6 in meno della suesposta nelle tavole di censo. Tale deficienza proviene dall' operazione del rettifilo eseguito da alcuni anni al colatore Olona, per cui venne intersecata una porzione del detto fondo, che rimase a destra del corso dell' Olona, la quale porzione fu in seguito ceduta ai frontisti possessori, come si desunse dalle prese informazioni, che non vennero impugnate dalle Parti intervenute per cui residua il possesso attuale dei consorti Rampini nelle enunciate pertiche 8 tav. 14.

Capitoli d' Asta

1. Ciascun oblatore dovrà depositare all' atto dell' asta, ed a cauzione delle proprie offerte per lo stabile compreso nel lotto I. L. 150, per quello del lotto II. L. 100, e per quello del lotto III. L. 120 Aust. effettive, ed avvenendo la delibera tali depositi saranno trattenuti senza decorrenza d' alcun interesse, e passati alla Cassa forte di questo Tribunale onde garantire la delibera, e l' osservanza dei presenti capitoli, nè potranno essere ritirati se non dopo che sarà emesso il corrispondente Decreto d' aggiudicazione; ritenendosi a carico dei deponenti ogni spesa e tassa di deposito relativa.

2. Li detti stabili verranno subastati e deliberati ciascuno separatamente ne' lotti suindicati, e perciò dovranno essere separate le oblazioni per ciascun lotto.

3. Tutti e singoli li detti stabili si vendono come trovansi descritti, ed indicati nella relazione di perizia giudiziale 1. Giugno 1844 N. 3026 degl' Ing. Giovanni Bojoli e Gaspare Riboni a corpo e non a misura con tutte le relative servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, e nello stato materiale in cui gli stabili si troveranno al momento della delibera, e non altrimenti; in conseguenza l' acquirente, od acquirenti nulla mai potranno pretendere verso la parte istante, sia per difetto di misura, o perticato, sia per eccesso di scutato, o per rettificazione d' intestazioni censuarie, sia per qualsiasi altro onere livellario venisse a scoprirsi, ed a qualificarsi in qualsiasi tempo a carico dei suddetti beni, non contemplato nella detta relazione peritale, e così pure per qualsivoglia equivoco od errore di coerenze e confini e simili, per diversità di ragioni d' acqua, uso di strade, numerazione di piante che si trovassero in minore quantità, e di qualsivoglia altra ragione attiva, e passiva non ostante qualunque espressione ed indicazione siavi nella succitata relazione peritale, intendendosi alienati li detti beni colle rispettive ragioni anche d' acqua, come in fatto, ed in diritto competono, o possano competere agli espropriati senza alcuna garanzia per parte del subastante, e non altrimenti, ritenendosi in tutto ciò fatta la vendita anche come un contratto di sorte.

4. Il materiale possesso e godimento dei suddetti beni si concede retroattivamente al deliberatario dal giorno di San Martino 11 novembre 1844 in avanti, per cui sarà a carico di lui il pagamento, ed il rimborso de' carichi prediali incombenti ai medesimi dal 31 ottobre 1844 in avanti, e così pure li canoni afficienti li beni stessi dal detto giorno 11 novembre 1844 in avanti, ed ogni altra spesa inerente al loro godimento.

5. Dal giorno in cui avrà luogo il detto materiale possesso e godimento, il deliberatario o deliberatarj sul prezzo della rispettiva delibera saranno tenuti a corrispondere l' annuo relativo interesse nella ragione del cinque per cento; ma sarà di loro ragione il rispettivo fitto dei beni venduti, che dalla stessa epoca dell' 11 novembre 1844 in avanti si matureranno, e saranno dovuti dai rispettivi affittuarj a termini dei relativi contratti.

6. Il dominio però, e la proprietà dei detti stabili non s' intenderà mai trasferita nel deliberatario, e non gli verrà aggiudicata se non dopo pagato interamente il prezzo di delibera, e suoi interessi, e se non provato il pieno adempimento dei presenti capitoli che s' intendono correlativi, corrispettivi, e costituenti un solo atto, e contratto obligatorio tanto per ciascun deliberatario quanto pe' suoi eredi e successori nella via solidale, sotto espressa comminatoria, che in caso di inadempimento di qualsivoglia parte si procederà ad istanza di qualunque interessato ad una nuova subasta a tutto di lui rischio, e pericolo giusta il prescritto dal § 438 e seguenti del Regolamento del Processo Civile, e ciò oltre la perdita del deposito di cui al capo I, il quale si riterrà senz' altro divenuto proprio dei creditori inscritti sull detti beni, ond' essere ripartito fra i medesimi a norma della Graduatoria, e ciò a titolo d' indennizzazione così liquidata irrevocabilmente pel solo ritardo del deliberatario all' adempimento delle sue obbligazioni.

7. Il prezzo della delibera in un cogl' interessi nel modo, e misura di cui sopra dovrà pagarsi dalli deliberatarj in Corteolona in effettivo denaro d' oro ed argento sonante al corso però e bontà voluto dalle veglianti Leggi monetarie, ed in pezzi non minori della lira Austriaca effettiva, e nelle specie convenute nei rispettivi titoli creditorj, ed a norma della sentenza di classificazione, e successivo riparto, e nel termine di giorni 14 dopo passato in giudicato il riparto medesimo, riservandosi la parte istante di presentare la domanda per l' insinuazione dei titoli, e diritti ipotecarj, e per la Graduatoria sul prezzo delle delibere e sua distribuzione.

8. In isconto del prezzo della delibera, ed in proporzione dell' ammontare del prezzo che si otterrà da ciascun lotto, li deliberatarj soddisferanno prelativamente a tutte le spese e competenze sostenute, e dovute per tutti gli atti Giudiziali, e relativi a partire dalla prima istanza esecutiva, ed anche tutte quelle pel giudizio di distribuzione, e pagamento del prezzo, cancellazione delle inscrizioni ipotecarie, e relative, niuna esclusa, e quelle fino alla delibera dovranno soddisfarsi al Patrocinatore dello Istante nel termine di giorni 14 dacchè ai deliberatarj sarà intimata la liquidazione, e le altre dalla delibera in poi, e relative al giudizio d' insinuazione, graduazione e distribuzione del prezzo nel termine di giorni 14 dacchè sarà insinuata l' altra liquidazione giudiziale, e dopo il riparto; ben inteso però che per gli atti della delibera in poi saranno tenuti li deliberatarj in proporzione come sopra di fornire al Patrocinatore dell' Istante una somma sufficiente per fondo di spese per l' esaurimento dei relativi giuridici incombenti.

9. Rispetto al fondo *Guzzafame*, di cui al lotto I, sarà obbligo del deliberatario di denunciare il contratto di subasta alli direttarj del fondo medesimo, e riportare da essi a proprie spese la relativa ricognizione livellaria, pagare loro del proprio il relativo dovuto laudemio, ed adempiere ogni altro patto ed obbligo risultante dalla relativa investitura, e ciò tutto oltre il pagamento del prezzo.

10. Dovranno li deliberatarj dopo la definitiva aggiudicazione, e nel termine prescritto dai vigenti Regolamenti far trasportare a proprie spese, ed in loro capo le partite d' estimo dello stabile a rispettivo loro favore deliberato.

11. La subasta di ciascuno stabile verrà aperta sul prezzo rispettivo di stima risultante dalla accennata perizia giudiziale, salvo quanto è di legge, ove non si ottenesse il prezzo medesimo.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive, e di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. il 22 Novembre 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

Digitized by Google

N. 52 Anno VIII.

SABBATO 28 *DICEMBRE*
1844.

IL PREZZO D'ASSOCIAZIONE
È di lir. 13 Austriache per un anno.
Di lir. 7 per un semestre.
Di lir. 3 75 per un trimestre.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVERTENZA

Ad ovviare delle inutili spese postali a danno dell' Editore, si prevengono gl' I. R. Commissarj Distrettuali, Ispettori delle scuole, Amministrazioni Comunali e Corpi tutelati, che volendo far inserire nella Gazzetta Provinciale Avvisi e simili che per la loro natura siano ritenuti da inserirsi gratis, *facciano pervenire le loro domande, o modulari* franche di porto *o col mezzo della R. Delegazione; in difetto verranno rifiutate.*

NOTIZIE POLITICHE.

SPAGNA

(Corrispond. della *Gazz. Universale*)

Parlasi di un progetto di matrimonio fra il duca di Montpensier, figlio minore del Re dei Francesi e l' Infante Maria Luisa, sorella della Regina Isabella di Spagna. Si attribuisce a questa faccenda una grande importanza, dacchè le voci corse sulla debol salute d' Isabella sempre si riproducono, e che se la Regina venisse a morire senza lasciar prole, l'Infante sarebbe chiamata a succederle. Questa circostanza potrebbe far sì che l' Inghilterra protestasse contro tal matrimonio.

— Scrivesi da Figueres il 3 che i partigiani di Espartero si riuniscono su quella frontiera per entrare nel Lampourdan, e che il generale Seoane pare essere il loro capo, assistito da un ajutante di campo di Espartero in traccia del quale si è mossa la Polizia francese.

— Scrivono da Badajoz (Estremadura) e da Tuy (Galizia) che ogni cosa annunzia che dalla parte del Portogallo i fuorusciti spagnuoli sembra vogliano penetrare nella Spagna per provocarvi un insorgimento. Le autorità spagnuole avevan fatto varj provvedimenti per antivenire ogni disordine: ed è per tal fine che il generale Balboa era aspettato a Tuy. Il *Castellano* aggiunge di aver ragioni per credere che Espartero dimori presentemente nella piazza stessa di Gibilterra. Più non si parla di Zurbano.

— S. M. dopo aver udito stasera il parere dei suoi ministri, si è degnata di graziare della pena di morte i colpevoli in favore dei quali gli estensori dei giornali periodici hanno interceduto. Dopo aver preso quella risoluzione, S. M. si è talmente commossa alla lettura della supplica trasmessale che non potè leggerla fino in fondo.

RUSSIA

Le notizie che giungono dal Caucaso sono poco abbondanti, imperocchè gli ufficiali russi hanno ricevuto ordine di osservare il più profondo silenzio su quanto succede in quel paese. Checchè ne sia, è certo che i Russi fanno numerose perdite e non ottengono alcun positivo risultato. L' ultima campagna non li ha fatti avanzare d' un sol passo. Nel mese di maggio 6,000 montanari hanno assalito un corpo russo composto di 8 battaglioni e di 1500 cosacchi; i Russi furono battuti ed hanno perduto 600 uomini. Più tardi i montanari hanno tentato di prendere d' assalto il forte di Golowine, ma furono respinti colla perdita di 200 uomini. Il generale Lüders, che comandava l' ala sinistra, ebbe qualche dissapore col generale in capo, ed in conseguenza è ritornato a Pietroburgo. La flotta di Sebastopoli ha ricevuto ordine di partire per le coste della Circassia; ma essa dovrà prendere a bordo delle reclute nella Crimea. In tal modo, la guerra della Circassia ha almeno per la Russia il vantaggio di esercitare al maneggio delle armi una parte dell' esercito e di occupare i bastimenti vacanti.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Morning Chronicle*:

L' attitudine minacciante che non cessa di presentare l' Irlanda sembra aver determinato il Governo a non desistere dai suoi provvedimenti di precauzione per mantenervi l' ordine pubblico. Cosicchè le forze militari concentratevi sono sempre delle più imponenti. Esse sommano, compresa l'artiglieria reale a piedi ed a cavallo, ad un effettivo di 26 mila uomini. La Polizia armata ha un effettivo di 10 mila uomini ripartiti su tutti i punti del resto.

TURCHIA

Dalla Siria non giungono che notizie sinistre di turbolenze. Alcuni reggimenti albanesi stanziati ora a Salonicchio, sono destinati a mettersi in viaggio per Bairut. Attesa la condotta che questa soldatesca sfrenata tiene in tutti i luoghi ove va, questa nuova spedizione non può a meno d' inspirare i più vivi timori ai veri amici del cristianesimo.

AFRICA

Leggesi nell' *Algérie*:

La ritirata di Abd-el-Rader nell' interno del Marocco, il licenziamento di alcuni uomini che gli erano rimasti fedeli, si confermano e sembrano oggidì un fatto irrecusabile.

Digitized by Google

SCIENZE, LETTERE, ARTI, E VARIETA'

STORIE PATRIE

Lettera XI.

Tra le città sollevate era Bergamo, e Facino volendo assoggettarla vi si recò colle sue genti, e padrone de' borghi oppugnava la città, quand' ecco ammalar gravemente, e non potendo rimanere alla guerra fu tradotto da noi, e li 26 di Maggio del 1412 presso a sera mancò di vita. E mentre appunto trovavasi all' estrem' ora giunge da Milano il nunzio che il duca Giovanni Maria era caduto morto dal ferro de' congiurati. Allora volgendosi a Bartolommeo Capra Arcivescovo di Milano gli ebbe molto raccomandato il giovane Filippo Maria, e dolendosi di non poter vendicare il duca si morì. E certamente l' avrebbe vendicato chè avrebbe con ciò vieppiù confermato il suo potere, nè fede consigliava la raccomandazione che abbiam detto: mal soffriva che altri si avesse quello a cui mala ventura il toglieva, e mirava con questo singolarmente i Beccaria. Diffatti l' arcivescovo fece guardar diligentemente il Visconte, che chiuso nel castello nissuno potea vedere. Fu il duca uomo stolidamente feroce, pareva aver egli ereditato dai Visconti ogni peggior cosa, leggetene quel che se ne racconta e vi parrà vedere un furioso cui solo diletta il sangue e la strage, nissun senso di pietà, nissun senno, cosicchè non rimanevagli più altro potere che quello di straziare le carni d' un qualche miserabile. Questo e non altro a lui concedea Facino, il quale inumano, avaro, ambizioso, ben sapeva tenersi fidi i suoi a' cui non risparmiava largizioni, e avea difatti una banda assai numerosa, e fra' condottieri si annoveravan secondo Corio pur Castellino stesso e Lancillotto. Del resto era così odioso Facino presso noi che al dir di Billia ne rimase il cadavere insepolto tre dì, nudo, inonorato tantochè i Frati Eremitani prendendone cura, fu infine sotterrato in S. Agostino vicino alla sepoltura de' Visconti. Principal cagione dell' odio doveva certamente essere la fresca memoria del saccheggio sostenuto, e fu quest' odio verso Facino che suscitò l' amore del popolo pavese verso Filippo Maria il quale era da Facino oppresso. Noi sogliamo amare chi è oppresso da chi abbiam in odio. Laonde si vide ogni gente armarsi e correr al Castello gridando che volean vedere il principe, e questi infine apparve e favellando benignamente fece contenta la moltitudine e fu queto il tumulto. Questo moto impedì ai Beccaria di mal talento fare alcuna dimostrazione nemica, e tanto più che per consiglio dell' arcivescovo Capra Filippo Maria, così giovane, univasi in matrimonio a Beatrice Tenda, la vedova attempata di Facino, potente assai per dote ricchissima, e per armi vigorosa, imperocchè le genti del marito volentieri passarono ov' ella passava invitandole Filippo colla larghezza dello stipendio. Quindi il giovane che poc' anzi non vedeva intorno a se un' asta amica, si trovò a un tratto cinto di numerosa falange di forti, e potè egli allora volgere i pensieri a ricuperare lo stato del padre suo, e i Beccaria determinarono di ajutarne l' impresa. Castellino era uom valoroso molto e del suo valore diede singolar prova, quando avendo Filippo Maria risoluto di occupar Milano, colà inannzi tutto rivolse l' impeto della guerra. Al cader di Giovanni Maria i figli di Bernabò Estore e Carlo Giovanni sollevato avevano il popolo milanese in lor prò; ma perchè il castello di porta giovia teneva ancora pel duca, Castellino con una banda d' uomini d' armi rimossi i nemici assediatori penetrò in quello, e uscendo subitamente dalla parte opposta verso la città si fece a discorrere le contrade gridando il duca, e il popolo, che è sì mobil cosa, accolse il grido e Filippo Maria ricupera Milano, ed Estore si rifuggì nel castello di Monza, di cui già d' alcun tempo era padrone, e d' onde s' era spiccato allorchè ebbe avviso del fine di Giovanni Maria. Gran servigio adunque fu questo che ben poteva meritar ogni gratitudine, se sincero l' animo che il rendeva; e la guerra seguitando e a Monza e altrove non mancò mai il vigore di Castellino. Intanto Filippo Maria aveva largamente rimunerato alcuni de' Beccaria, infra gli altri Manfredo fratello di Castellino e il figlio di Manfredo. I doni secondo que' tempi eran terre in feudo.

Ma nell' ottobre del 1313 Manfredo e Castellino furono per ordine del duca trattenuti in Castello, e il primo dato in potere di Niccolò Serratico Castellano fu morto d' un colpo di scure e gittatone, disse Corio, il cadavere in un pozzo, ed altri disse in sordido luogo. Incerto se nuova trama ordissero i Beccaria a danno di Filippo, o se questi or fatto sicuro in seggio, deposta la simulazione, volesse vendicare le ingiurie del tempo passato, e provvedere alla sicurezza del futuro. Così finì Castellino, uom forte in guerra senza dubbio, ma troppo memore del potere antico de' suoi si curava poco della fede agitato dal demone di signoria; ed altri invero più moderato avrebbe potuto andarne contento, perocchè si trova come fosse signore di Voghera e di Lomello e possedesse assai luoghi. L' altro fratello di lui Lancillotto potè scampare e audace osò muovere aperta guerra al Conte duca, la qual cosa veramente a noi farà meraviglia, ma prima di tutto avete a sapere che con Lancillotto si uniron molti de' Beccaria, parentado cotanto numeroso e potente, poi fondava Lancillotto sua speranza nell' imperator Sigismondo, il quale confidando nella misera condizione di Casa Visconti avea creduto di poter abolire il ducato e riavere pieno regno in Italia. Ma la cosa non riuscendo sì agevole come aveva immaginato, fomentava ogni moto contro il duca, e aveva pure creato vicario imperiale in Lombardia Teodoro marchese di Monferrato. Nè solo ciò, ma Pandolfo Malatesta, che si era fatto signore di Brescia, e Giovanni Vignate di Lodi ed altri diversi essendo nemici al duca, poteva Lancillotto nutrire speranza di alcun bene. Difatti Filippo Maria non dubitò d' introdurre con lui pratiche di pace e stabilire tregua, e si venne a un trattato pel quale oltre alle altre cose doveva il duca rendere le ossa di Castellino al fratello Lancillotto e a' figli. Ma durò assai poco tal pace, e nel 1317 si tornò a viva guerra.

La guerra dalla parte del duca era governata da un valente: era Francesco Carmagnola il quale fra le soldatesche di Facino avea saputo dagl' infimi luoghi elevarsi ai primi gradi, siccome quello che era fornito di assai belle doti di guerriero. Laonde il duca colla virtù dell' armi, e con quella dell' arti, le quali non abborriva mai di usare Filippo Maria, potè riuscire vittorioso de' nemici. Fatto adunque l' accordo col marchese di Monferrato, il quale pur era fra' nemici, furon rivolte le forze contro i Beccaria, e questi perdevan ogni terra l' una presso l' altra tantochè Lancillotto si trovò infine nel castello di Serravalle cinto dall' armi del Carmagnola, che prestamente ridusse il castello alla resa e Lancillotto tradotto a Pavia sostenne nella pubblica piazza il supplizio de' felloni. Tal fine ebbero i due fratelli, l' uno trucidato fra le pareti del carcere, e lasciatane inonorata la salma, l' altro appeso al tronco de' malfattori fece di se spettacolo miserando a' suoi. Voi penso ne farete severo giudizio, concederete la virtù guerriera, ma dove la fede? dove l' amor alla patria? tramavan verso il principe, a cui avevan promesso fedeltà, laceravan le sostanze de' cittadini, a cui dovean il principio della loro altezza, nè altro eransi proposto che il seggio del potere, che niun dritto loro concedeva. Non però la mala sorte di questi due fece che la gente Beccaria non seguitasse a fiorire, dalla quale uscirono personaggi ragguardevoli e in pace e in guerra

Digitized by Google

e nelle magistrature e nella chiesa, siccome potete vedere, oltre a chi il precedette, appresso l' accuratissimo nostro sig. Robolini, a cui è giusto che si renda la lode di veracità e diligenza singolare, siccome di buon giudizio e di dottrina. Alla qual lode voi siete sì ragionevole da non opporre le mende e nell' ordine e nello stile. Egli fu pazientissimo in raccogliere, non ordinato in disporre, non colto in dire. Ora la sua pazienza faccia invito alla nostra, e ne caveremo buon frutto; e pensiamo ch' egli non intese di scriver la storia, ma di adunare i materiali per la storia, i quali deponeva in ogni luogo secondochè la sorte glieli porgeva nel cammino.

P. C.

NOTIZIA

Ora che le città principali hanno messo in attività degli *Uffici di indizj* (Bureau de rensegnemens dei francesi), stava bene che la nostra Pavia seguisse l' esempio aprendone uno a comodo e vantaggio de' cittadini e avventizj. Chi si assume la Direzione di quest' *Ufficio d' indizj* è il nostro Librajo-editore Luigi Landoni, il quale, a dir il vero, in ogni cosa che intraprende, mette un buon volere e un' attività degni di miglior fortuna. L' ordine con cui quest' Ufficio verrà condotto è regolato su quello, o incirca, che si segue nella nostra vicina capitale. Io suppongo che tutti i Lettori di questa Gazzetta sappiano che cos' è un *Ufficio d' indizj*; ma chi amasse conoscere più distintamente tutto quello di cui quest' Ufficio si occuperà, si può rivolgere allo stesso Landoni, alla Libreria della Minerva, e il sig. Landoni gli darà in mano un programma ossia una carticina stampata che spiega tutta questa faccenda, e gli dirà che col primo giorno del prossimo 1845 si dà principio.

LA FUGITIVA NOVÈLA

(*Continuazione al N.* 51

41.

Aegh raccomandi dae salvam dô vit
La soa, quaela 'd Luis, aegh salti al col
Coi brazz, ael basi su — stà bei, l' ha dit,
Cara sorela — èn stat i ultaem parol
Troncà da mila vôs d' *aux armes*, vit,
Aed trombaet, aed tambôran ch' sona 'l rol;
L' è già a caval, par che 'l vent ael la porta:
Mei aem vegn mal... ah magari fuss morta!

42.

Quand aem son vu comè daesdà, sintiva
Da lontan via a rimbombà 'l canon,
Chi vosava, chi urlava, chi sgariva,
Cavai, car, tromb, tambôran l' era on son
Sol, confus, ch' aess capiva e n' aess capiva,
On tut da fà spavent e compassion,
In sael camp gh' è ona nivola tant folta
E negra aed fum, che la vista l' è tolta.

43.

Saral san, saral viv ael me moros?
E me fradel? ah! sant dal paradis.
Lor son là in mez.... chi su? forsi quaei vôs,
Quaei sgait son aed Carlei, son aed Luis.
Ah bon Dio che penser! aem trò dapôs
A on cariagg, aem coleghi in si valis
Nin tiri adoss, stopi i oraegg paer fà
Che quaci brut vers aem faghan pu tremà.

44.

Cominciava a vess scur tra 'l sì e 'l nò,
Quand sentam a vosà ch' ôm vinciù nocui;
A sta notizia ch' aem consola on pò
Respiri, alzi la testa.... a voeui a voeui
Vaedi i car ch' i sfilavan, mei però
Speti là me fradel, ma vegna 'nssoeui;
On ora l' è passà, passa on altr' ora
Son tuti in Mosca, e lu 'l vegn no noncora.

45.

Satà giô in tèra con la testa in man
E in si snoeugg i du gômaed, aem zuflava
Ael vent in t' i cavì, damaniman
Ch' gniva via on quaich bôff ael mae portava
Comè ona vôs da lontan da lontan:
Mei ch' aem pariva dae cognosla, alzava
La testa paer guardà, ma l' è tuttoeuna
S' aegh vaeda gniut, gh' è focura no la Loeuna.

46.

Ciami Carlei, Carlei... risposta.. mia,
E la me vôs l' aess perda pri pisnur;
Intaent aem piomba in coeur comè una spia
Aed queal ch' ha da succed mila pagur:
Ona nivola aed crov la passa via,
Sibei ch' aess vaedan no paerchè l' è scur,
Senti ael vaes vaes di al, e i vers dae mort,
E i me sospett i dventaen pussè fort

47.

Vò finalment vers la città: sperava
Che Carlei ael podiss vess là a spetam:
A poch a poch la loeuna la s' alzava,
E meì sintiva ael coeur a saenguanam,
Che dapaertut i sit in dov passava
Vdiva dadnaenz a mei mort e rottam,
Aed bander, s' ciop, e cariagg da canon
E crani, e brazz, e gamb, test e galon.

48.

Quaend tira ona sajacta ch' fa spavent,
E' m vegn in coeur quael altra ch' è tirà,
Ch' ho vist in si sò fnestaer quael moment,
Quael terribil moment, quand son scapà;
A guardà 'l ciel l' è comè fer foghent
I staell son smort, la locuna insanguanà,
E la vaedi a piang le in s' on nivol ross,
Ch' ael gota sangu e ch' ael mae pioeuva adoss.

49.

Tasiva tut; ma infond ala campagna
Sintiva ancora on vers ch' ael mae feriva;
Tremand, piangend vò inanz; vaedi ona cagna
Ch' la leccava su 'l sangu aed voeui ch' moriva.
Quaest l' è sota a on cadavar ch' ael ghae bagna
Tuta la faccia aed sanguzz, e 'l voriva
Storgiaendaes, strepitaend da chì e da là
Caeciassael via da doss paer respirà.

50.

Ael cadavar ch' ael gh' ha daedsoravia
L' è senza testa, tut insaenguanent:
Guardi quael sota: oh Vergina Maria!
Che color... che vistid! aegh vò pu arent...
Ah mamina! l' è lu, l' anima mia....
S' aem drizza i cavì in testa, in quael moment
Trò on sgait, piombi paer tera adoss a lu
Stringiaendael in t' i brazz, basaendael su.

Digitized by Google

51.

Ah mama! aegh bata 'l coeur l' è aneora al mond:
Sbalzi in snocc, strazzi giò tut i vistid
Paer fassagh in sael stomaegh on bus fond
Ch' ael trà saengu, e gh' va drei tut cinqu i did:
Lu 'l dvèra sospirand i occ moribond,
Ael guarda, ael guarda, ael fa bocca da rid,
Ael da saegn dae cognossaem, ael sae tira
La me man — quaesta.., in sael sò coeur e 'l spira.

52.

Senti che 'l coeur ael bata pu.... l' è mort.
Fo paer levà su in pè, ma caschi e vò
Coi man propi in sla testa aed l' altaer mort,
Con quael poch sentiment ch' aem resta anmò
Aegh guardi béi, ch' aem nassa on sospètt fort,
L' è tuta spòrca, tuta sangu, però
Aess distingua la faccia... oh bon Gesù!
El propi quael?.., èl me fradel?... l' è lu.

53.

Resti lì comè stupida insensà
Senza podè nè moeuvaem, nè sgarì:
Aem pariva dae vessaem insognà,
O che in quael mentar fuss adré a dormì.
Ho pèrs i sintiment: m' haen poeu trovà
Là insì paer tera vers ael fà dael dì,
E m' haen trasportà in Mosca meza morta,
Senza che mei aem nin fuss naenca acorta.

54.

Sarà passà on du mes, ch' ho mai podù
Dì s' era viva o nò, quand comineiava
A tornà on pò in sintor, ho cognossù
Ch' sera insaema a l' armada chae scapava:
Aem trovava in s' on car, e ho poeu savù
Che quael bon vegg d' on general, chae stava
Chì d' alogg, cognossendaem paer chi sera,
Ael mae menava adrè in quaela manera.

55.

L' è on graen miracol a vess gnuda a cà,
Già la m' ha vist sera comè on ombria.
S' argordla neh, s' argordla che papà
In coldra ael mae voriva caccià via?
Ma lé pietosa l' ha vorù scoltà
Doma 'l sò coeur e l' ha dit — no l' è mia,
L' ho latà, l' è 'l me sangu, l' è Carolina,
Voeuj daesmintgà tuttcoss — povra mamina!

56.

L' è on an adess ch' son chi a cuntà i travaet,
A onz a onz daeslengui tut' i dì
I me brazz, i me gaemb paraen bachaet,
Da on dì a l' altaer speti dae morì....
Mamina, vaedla chì sto fazolaet?
Ael voeuj eon mei quand l' aem farà supli:
L' é dael povar Carlei, gh' è anmò su i sfris,
Aed i ultaem gòt aed sangu dael me Luis.

57.

Fena ch' ho podù piang, l' ho masarà,
L' ho sugà coi sospir e coi basei.
Quanti volt aem son tuta consolà
A vaed sti smagg a spiccagh su pu bei!
Quanti volt i cavì s' aem son drizzà,
Son saltà via comè a tram l' acqua in sei,
Ch' aem pariva che 'l sangu ael sae moviss,
E scaldà dai me lavaer ael bòjss!

58.

Ma adess che i oeugg li paer sarass gh' haen pu
Lacrim, l' unica cossa ch' aem conforta,
Vaedla? l' è questa dae tegnael chì sù
Straet in sael coeur fena tant ch' sarò morta.
Ah mamina! pri lacrim ch' l' ha spargiù
Paer quaei ch'ho da fagh sparg, prael bei ch' l'aem porta
Quand son spirà, ch' ael poeù vess poch lontan,
Ch' aem la daestenda adoss le coi sò man.

59.

Cara! ch' l' aem dagga sta consolazion,
Ch' poeussa sarà su i oeugg in santa pas.
In santa pas? ah no! gh' ho chì on magon
Gh' ho on altra cossa ancora ch' aem daespias:
La m' ha no dat la sò binidizion,
Gh' è papà ch' l' ha noncora da fa pas.
Sae poeuss ottegn sta grazia, alora sì,
Desideri gnint altar che morì.

I pochi cambiamenti introdotti in questa traduzione erano necessarj per giustificare il dialetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Giorni	Al mezzo giorno			Termometrografo nel periodo di 24 ore	
	Barometro		Igrometro	massima	minima
	poll.	*lin.*	*gradi*	*gradi*	*gradi*
21	27	11	96	† 3, 5	† 0, 8
22	27	10	96	3, 5	1, 0
23	28	0	90	4, 5	1, 5
24	28	4	75	2, 9	1, 8
25	28	4	80	2, 0	— 1, 7
26	28	3	67	2, 5	1, 3
27	28	3	77	2, 0	2, 0

MOVIMENTO DELLE STRADE FERRATE AUSTRO-TEDESCHE NELL' OTTOBRE 1844.

I. Da Linz a Budweis (con cavalli)	pers.	1,533;	merc.	72,967: 13	Q. d. V.;	rend. fior.	29,349: 44
II. Da Linz a Gmunden (con cavalli)	»	11,887;	»	100,762: 77	» » »;	» »	24,202: 20
III. Strada ferrata Ferdinandea settent.ª:							
a) Ala che conduce a Brünn . .	»	31,976;	»	174,101 —	» » »;	» »	150,354: 4
b) Ala che conduce a Stockerau.	»	30,630;	»	28,904 —	» » »;	» »	13,204: 47
Somma totale	pers.	62,606;	merc.	203,005 —	Q. d. V.;	rend. fior.	165,768: 51
IV. Da Vienna a Gloggnitz . . .	»	71,356;	»	98,052: 21	» » »;	» »	66,480: 58
V. Da Mürzzuschlag a Graz . . .	»	8,500;	aperta al pubblico il 23 ottobre;			» »	7,200: —

Δ.

Editore Proprietario il Tipografo-Librajo Pietro Bizzoni.

Digitized by Google

N. 52.

SABBATO 28 DICEMBRE 1844.

ATTI UFFICIALI

DELLA GAZZETTA PROVINCIALE DI PAVIA.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 22 *Dicembre.*

S. M. I. R. Ap., con Sovrano Rescritto di Gabinetto del 2 novembre p. p., si è graziosamente degnata di conferire il titolo di Consigliere Imperiale con esenzione dalle tasse al primo Aggiunto presso questa Amministrazione Imperiale delle Poste, Gio. Battista Cagnoni.

CONCORSI

È aperto il concorso ai seg. impieghi:
— Cattedra di Fisica e Storia Naturale nel Liceo di Brescia con fior. 800 a 1000. Il concorso sarà tenuto anche a Pavia il giorno 13 febbrajo.
— Registrante presso gli Archivj del Governo di Milano con fior. 600 a 800. Il 10 gennajo.
— Segretario della Direzione della Zecca in Milano con fior. 600. Il 4 febbrajo.

N. 1720 (1. *Pub.*)

AVVISO

Presso l'Amministrazione Patrimoniale dello Spedale ed Uniti di Pavia trovasi vacante il posto di Ragioniere provveduto dell' annuo onorario di L. 2000. Ne viene quindi aperto il concorso con termine a tutto il 31 del p. v. Gennajo 1845; e si dichiara a quelli che intendessero di aspirarvi che oltre al comprovare gli studj percorsi comprensivamente alla pratica di Ragioneria e quelli altri titoli che vieppiù valessero a dimostrare l' idoneità loro al detto impiego, dovranno altresì indicare, se ed in quale grado di parentela si trovassero con altri degli impiegati dello stesso stabilimento.

Paviá, il 14 Dicembre 1844.

L' Amministratore
Sartirana.

al N. 8329-886. (2. *Pub.*)

EDITTO

Per gli effetti e sotto le comminatorie dei §§. 813 e 814 dell' Imperante Codice Civile si prefigge il giorno 8 Gennajo p. e. anno 1845 alle ore 10 ant. per la comparsa di tutti coloro che credono avere qualche azione creditoria verso l' eredità lasciata dal nitrajo Giovanni Osorio morto in questa Città il giorno due Ottobre ultimo scorso, per fare rispettivamente le loro insinuazioni.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Provincia.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Prov. li 29 Novembre 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

N. 4182. (1. *Pub.*)

EDITTO

Si notifica per ogni corrispondente effetto di ragione che con Decreto di questa Pretura 23 passato Novembre N. 3939 fu dichiarato interdetto dall' amministrazione della sua sostanza per titolo di demenza Valle Giuseppe Antonio della Motta-Visconti, al quale fu deputato con altro Decreto d' oggi in curatore speciale il di lui cugino Valle Luigi dello stesso luogo.

Il presente editto verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito in tre distinte settimane nella Gazzetta Provinciale di Pavia a cura di questa Cancelleria.

Binasco, dall' I. R. Pretura il 17 Dicembre 1844.

L' I. R. Consigliere Pretore
Barili.

N. 8901. (2. *Pub.*)

AVVISO

Per titolo di demenza fu con odierno Decreto pari numero, interdetto dall' Amministrazione della propria sostanza Angelo Barinetti del fu Giuseppe, e gli si è deputato in Curatore il di lui Cognato D.r F.° Giuseppe Galli.

Il che si porta a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, e di Legge.

Pavia dall' I. R. Tribunale Prov. li 13 Dicembre 1844.

Trenti *Presidente*
Meriggi *Consigliere*
Callegari *Consigliere*

(2. *Pub.*)

AVVISO D'ASTA

Il Consiglio d'Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri di questa Città intende affittare per un novennio a cominciare dal San Martino del p. f. anno 1845 e così fino al San Martino dell' anno 1854 la Possessione detta di Portachiossa di censuarie pertiche 857. 21 e come in fatti censita Scudi 6028 compresi i Caseggiati, orti, sedimi, strade, roggie, e cavi servienti per l' irrigazione e per lo scolo, posta in territorio di Corbesate e Comajrano, Distretto I. della Provincia di Pavia, e per poca parte nel territorio di Sant' Alessio con Guardabbiate Distretto III della stessa Provincia: la qual Possessione è di ragione dell' I. R. Collegio Ghislieri.

Chi volesse pertanto aspirare al detto affitto è invitato di presentarsi alla Segreteria del Consiglio d' Amministrazione del detto Collegio la mattina del giorno 8 p. f. gennajo alle ore 10, dove, previo regolare esperimento d'asta, verrà deliberato il detto affitto al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione Appaltante.

Ogni Aspirante dovrà fare il deposito di Aust. L. 3000 a cauzione dell' asta, e un altro deposito di L. 150 per le spese della medesima.

I Capitoli pel detto affitto sono ostensibili nella Segreteria suddetta.

Pavia. Dal Consiglio d' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri 18 Dicembre 1844.

Bottigella *Presidente*
Lauzi *Amministratore*
Del Majno *Amministratore*
Rinaldini Segr.

Nel Negozio di Pietro Bizzoni trovansi vendibili i libri seguenti recenti pubblicati.

Sunto di Lezioni di Geometria Descrittiva di Carlo Pasi, con atlante di N. XII tavole — seconda edizione — prezzo Aust. L. 5.

Almanacco della Provincia di Pavia per l' anno 1845 — prezzo Austr. L. 2. 15.

Nesi (Abate Lorenzo) Dizionario ortologico-pratico della lingua italiana, premessevi brevi insegnamenti della pronunzia e della ortografia ed aggiuntovi un saggio sull' uso dei sinonimi. 2.ª edizione. Vol. 1. in 8.° di pag. 595. Aust. L. 10. e 35.

Giornale ossia memorie relative al concilio nazionale convocato in Parigi colla circolare dell' Imperatore e Re Napoleone (25 Aprile 1811) vol. unico in 8.°, prezzo Austriache L. 3. 50.

Lettere di Filippo Sassetti sopra i suoi viaggi nelle indie orientali dal 1578 al 1588, vol. in 16.° Austr. L. 2. 87.

Manuale dell' arte d' indorare e d' inargentare compilato da Francesco Selmi, vol. in 16.° prezzo Austriache L. 2.

Saint-Joseph, Concordanza fra i Codici di commercio stranieri e il Cod. di commercio francese, nella quale si contiene il testo dei Codici e delle leggi commerciali di settanta Stati, prima versione italiana, Venezia in 4.° — Sarà compresa in 20 fasc. di 5 fogli cad. al prezzo di L. 2 ital.

Herbst. Critica de' libri sacri dell' antico Testamento, trad. dal tedesco da A. Bianchi-Giovini. Tutta l' Opera consterà di 25 dispense in 8.° di pagine 64 a L. 1. ital. ciasc. Pubb. la prima dispensa.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ÖSTERREICHISCHE
NATIONALBIBLIOTHEK

ÖNB
+Z152452805

Digitized by Google

Digitized by Google